Anno CLVI — 1898. Giovedì 1° Dicembre N. 331

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 30 novembre, sera*:
Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle ore 2 pom.

Il presidente comunica una lettera con la quale il deputato Colajanni, pur ringraziando la Camera, insiste nella data dimissione. La Camera accetta la dimissione di Colajanni e si dichiara vacante il collegio di Castrogiovanni.

#### Interrogazioni

**Le cooperative di consumo**

Bonardi, sottosegr. alla giustizia, risponde anche a nome del ministro delle finanze al deputato Farina per sapere, se i ministri intendano precisare il significato della legge che esenta le cooperative di consumo, nello scopo di cogliere il pretesto a litigi rovinosi per le cooperative.

Il sottosegretario crede che anche la più perfetta legge non potrebbe impedire le liti suscitate dalla lotta degl'interessi e stima più conveniente lasciare che la materia venga regolata dalla magistratura giudiziaria, la quale va costituendo sovra di essa una giurisprudenza costante. Aggiunge che nell'allegato 9 dei provvedimenti finanziarii, testè presentati dal ministro delle finanze, è risoluto il dubbio relativo al dazio sulla macellazione e sui vini in bottiglie, escludendo che l'esenzione accordata alle cooperative comprenda le carni ed i vini di lusso.

Farina encomia il provvedimento indicato.

**Il monumento a Mazzini**

Marsengo-Bastia, sottosegretario all'interno, risponde all'interrogazione del deputato Gattorno sulla ritardata esecuzione del monumento a Giuseppe Mazzini, assicurando che la commissione testè ricostituita si radunerà senza indugio e che i mezzi necessarii sono già inscritti nel bilancio.

**L'insequestrabilità degli stipendi**

Vendramini, sottosegr. alle finanze, risponde al deputato Marescalchi il quale lo interroga per sapere se il Governo intenda ripresentare il progetto sulla insequestrabilità degli stipendi degli impiegati. Dice che il disegno di legge fu già presentato al Senato.

#### Il bilancio dei lavori pubblici

**Il porto di Genova**

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Imperiali desidera di conoscere gli intendimenti del governo relativamente alla sistemazione del porto di Genova specialmente dopo i gravi danni arrecati ad esso dalle mareggiate di questi giorni.

Farina e Cavagnari muovono altre osservazioni e domande sul porto di Genova.

Lacava, ministro dei lavori, ammette senza restrizioni l'importanza grande del porto di Genova, ma crede che sarebbe ingiustizia disconoscere che il Governo ha fatto quanto poteva per agevolare la condizione di quel porto che è così grande coefficente della ricchezza nazionale. Come ha fatto per il passato, il governo intende fare per l'avvenire. Tutti i lavori portuali di Genova sono già appaltati, e se ancora non fu posto mano alle opere, ciò dipende da difficoltà amministrative, che spera di vedere in breve tempo tolte di mezzo.

Quanto ai lavori ferroviari dice che sono in corso di approvazione: e appena approvati, saranno appaltati. E quanto al servizio ferroviario dice che in settimana sarà presentato il disegno di legge per crescere il fondo di cassa per gli aumenti patrimoniali delle ferrovie e fra pochi mesi saranno consegnati i 2100 carri pei quali furono già bandite le aste.

Quanto ai danni recati al porto di Genova dalla recente mareggiata, riconosce che sono assai gravi e soggiunge che dai primi calcoli fatti, si arguisce che occorrerà una spesa di 650,000 lire per ripararli. Ove la spesa ecceda la disponibilità del bilancio, presenterà uno speciale progetto di legge.

**Una utile invenzione**

Romanin Jacur al cap. 202 segnala al ministro l'invenzione dell'ingegnere Grillo dalla Berta del genio civile il quale ha immaginato un apparecchio per segnalare le variazioni di livello nei porti e nei fiumi; e poichè questa innovazione potrebbe portare notevoli economie, prega il ministro di farla studiare da persone competenti (*bene*).

Lacava, ministro dei Lavori pubblici, terrà conto di questa raccomandazione.

Si approva il cap. 202.

**Il prestito di Creta**

Franchetti presenta la relazione sul disegno di legge pel prestito di un milione al governo provvisorio dell' isola di Creta.

Si approvano i capitoli fino al 252.

Al capitolo 253, Girardini ricorda al ministro che la stazione di Pasian Schiavonesco da molto reclama uno scalo mobile necessario per il servizio.

Lacava dichiara che si provvederà ai lavori di Pasian Schiavonesco, purchè il Comune concorra nella spesa.

Si approva l' art. 253 e si rimanda la discussione a domani.

***

Lacava, rispondendo all' interrogazione dei deputati Budassi e Severi, dice che il Ministero ha appaltato i varii lavori pubblici per chi aveva in pronto i progetti, sempre nei limiti del bilancio e delle leggi dello Stato, e con equa distribuzione fra le varie provincie.

La seduta è levata alle 6.55.

Domani seduta alle ore 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 30 novembre, sera*:

Alla seduta odierna assistevano circa 150 deputati. Dopo le interrogazioni si continuò la discussione degli articoli del bilancio dei lavori pubblici.

Molti deputati raccomandarono gli interessi dei Collegi, ricevendone le solite buone parole e promesse da parte del ministro.

Domani si prevede che sarà numeroso il concorso agli ufficii, dovendosi discutere le modificazioni alla legge sulla Ricchezza mobile. (*Vedi più innanzi*). Questa discussione degli ufficii sarà il primo assaggio delle disposizioni della Camera verso i progetti finanziarii.

Domani si aduneranno le Sottogiunte, che esamineranno i bilanci del Tesoro e delle Finanze per sentirne la lettura ed approvarne le relazioni.

La Commissione dei Quindici rinviò il principio dei suoi lavori a venerdì.

### Il progetto sul quale discuteranno oggi gli uffici

**Le riforme all'imposta di ricchezza mobile**

Ci telegrafano da *Roma 30 novembre, sera*:

Il progetto dei ministri Carcano e Vacchelli per modificazioni alle leggi d'applicazione d'imposta sui redditi di ricchezza mobile fu distribuito iersera alla Camera e verrà discusso domani mattina negli ufficii.

La relazione lunghissima che precede il progetto rileva questo essere la fusione d'altri due progetti degli ex-ministri Branca e Rudinì sulle modificazioni dell'imposta di ricchezza mobile e sgravio e riduzione di tributi, ma contenere soltanto le parti ritenute buone degli stessi progetti con alcune modificazioni ed aggiunte.

Il progetto non mira ad aggravamento fiscale, quindi non porterà alcun aumento nell' entrata.

Il progetto si compone di ventidue articoli.

I primi tre articoli sono diretti a temperare il rigore dell'imposta dove si confonderebbe cogli aggravi fondiarii e a favorire lo sviluppo ed il progresso dell'industria agraria anche nei suoi svolgimenti accessori.

Gli articoli 4 e 5 favoriscono l'impianto e l'iniziale svolgimento delle industrie manifatturiere.

Gli articoli sesto e settimo si riferiscono al trattamento da farsi e alle mercedi degli operai ed all'eliminazione della duplicazione di imposta.

Gli articoli ottavo, nono e decimo contengono disposizioni per alleviare i minori contribuenti delle categorie B e C.

Gli articoli 14, 15, 16 e 17 tengono a disciplinare le contestazioni dei contribuenti in favore dei contribuenti stessi.

Gli articoli 18, 19, 20, 21 e 22 mirano ad assicurare meglio la riscossione dell'imposta compresa nei ruoli e a diminuire la spesa attuale nelle restituzioni in causa d'inesigibilità.

La relazione conclude dicendo che il progetto migliorerà l'ordinamento tributario, che non comporta ulteriori dilazioni.

### Cronaca parlamentare

**Si parla di una prossima crisi**

Ci telegrafano da *Roma, 30 nov., sera*:

Nei circoli di Montecitorio corre con insistenza la voce di una prossima crisi ministeriale. Si notano, infatti, da due giorni, nei corridori della Camera, gli andirivieni ed i conciliaboli che sogliono precedere la crisi; ma finora non si tratta che di dicerie premature e di espressioni di desiderii e di ambizioni male celate.

Secondo tutte le probabilità il Ministero supererà la presente bufera, salvo a deliberare, durante le vacanze natalizie, intorno ai mezzi per migliorare la situazione.

### Il linguaggio dei giornali dell' opposizione

Ci telegrafano da *Roma, 30 novembre, sera*:

L' *Italie* fa una acerba critica al Ministero Pelloux, che dice essere troppo debole per far bene, incapace di far troppo male per la pochezza dei suoi componenti. Il giornale ricorda che il generale De Launay nel 1849, raccogliendo il governo dopo la battaglia di Novara, si affrettò, dopo pochi mesi, a consegnarlo a Massimo d'Azeglio. L'*Italie* non suggerisce all'on. Pelloux di fare altrettanto: sebbene il consiglio traspa risca da tutto il contesto dell' articolo.

Ma se Pelloux vuol rimanere al governo, conchiude l' *Italie*, l' unica via sarà di riprendere il concetto rudiniano, di fare, cioè, un connubio con Rudinì e Zanardelli.

Ora, si domanda: Rudinì e Zanardelli consentirebbero ad essere ministri in un Gabinetto presieduto da Pelloux? Evidentemente, no. Dunque la conclusione dell' *Italie* in termini più chiari è questa: che Pelloux debba andarsene, e cedere il posto a Rudinì e Zanardelli onde si rinnovino i fasti che illustrarono il loro breve governo.

L'*Opinione*, altro organo rudiniano, è stasera più misurata. Essa apre il fuoco contro i progetti.

Ma l'attitudine di amendue i giornali indica che il periodo di aspettazione sta per cessare e che l'on. Rudinì si accinge ad uscire dalla tenda. I tentativi, però, di dare la prima battaglia sul terreno africano abortiranno. La battaglia si impegnerà sulla politica interna ed il ministero secondo ogni probabilità riuscirà a battere gli avversari.

Ma dovrà poscia provvedere ai casi suoi, perchè così non potrà tirare innanzi lungamente.

### Il progetto sugli stati d'assedio messo in disparte?

Ci telegrafano da *Roma 30 novembre, sera*:

Secondo il giornale ufficioso la *Giustizia*, il progetto sugli stati d'assedio non si presenterà per ora, desiderando il Ministero che si esamini senza preoccupazioni la situazione, quando l'ultima eco degli avvenimenti di maggio sarà cessata.

### La Conferenza anti-anarchica

Ci telegrafano da *Roma, 30 novembre, sera*:

Stamane l' ambasciatore austro-ungarico Pasetti ebbe un lungo colloquio col presidente del Consiglio, on. Pelloux, intorno ai lavori della Conferenza anti-anarchica, di cui l' ambasciatore Pasetti è vicepresidente.

Alla Consulta si dichiarano fantastiche le notizie che si pubblicano intorno alle discussioni ed alle risoluzioni della Conferenza anti-anarchica.

Il deputato Howard fu nominato pure delegato inglese alla conferenza anti-anarchica.

### Inchiesta sui Brefotrofi

Ci telegrafano da *Roma, 30 novembre, sera*:

La Sottocommissione che si recò a Napoli, Reggio, Messina e Palermo, si adunerà domani giovedì a palazzo Braschi alle 3 pom. Ne fanno parte gli on. Fede e Celli, il comm. Minelli, il comm. Perla e il capo divisione Frola. Concretata la relazione, riferiranno alla seduta plenaria che avrà luogo venerdì (2) alle 10 ant., e non il giorno 12, come fu erroneamente annunziato.

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 30 novembre, sera*:

Il medico Accardi è esonerato dalla carica di direttore dell'ospedale alla Maddalena, lo sostituisce temporaneamente Caleagno.

I capi macchinisti Massimo, Bandino, Carniel sono promossi di classe.

Sono giunte le regie navi *Europa* e *Tevere* a Napoli, l' *Eridano* a Baia, la *Lepanto*, l' *Umberto*, il *Doria*, il *Lauria*, la *Sardegna*, la *Lombardia*, il *Goito* a Gaeta.

### L'inchiesta sulla contabilità della Navigazione Generale Italiana

Ci telegrafano da *Roma, 30 nov., sera*:

Domani si riunirà a Palazzo Braschi, sotto la presidenza dell' onor. Suardi-Gianforte, la Commissione d' inchiesta sulla contabilità della Navigazione Generale Italiana, per i servizii di trasporto fatti per conto dello Stato.

Il comm. Bonaldo Stringher leggerà la sua relazione.

### La smentita d'una dichiarazione dell'on. Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma 30 novembre, sera*:

La *Tribuna* è autorizzata a smentire l'informazione data ieri dall' *Agenzia Fournier* di Parigi, che attribuiva all'on. Luzzatti la dichiarazione che l'Italia nel 1899 convertirebbe la sua rendita.

### Il monumento ai caduti di Lafolè

**Un ricordo ai morti di Adua**

Ci telegrafano da *Roma, 30 nov., sera*:

Stamane presenti le rappresentanze dell' esercito e della marina e il sottosegretario di Stato contrammiraglio Quigini-Puliga e gli addetti navali dell' Austria, della Germania, della Francia e gli ammiragli Accinni, Coltelletti, Mirabello, l' ispettore navale Micheli, l' assessore comunale Panizza, il canonico della cattedrale di Orvieto, Smeraglia, zio dello Smeraglia ufficiale medico morto a Lafolè si inaugurò a Campoverano il monumento ai caduti di Lafolè.

Parlarono Accinni, Pugliese per il ministero delle finanze e Panizza facendo una affettuosa celebrazione dei caduti.

Furono deposte una ventina di corone sul monumento. La cerimonia pietosa e simpatica durò un' ora.

— Il circolo degli ufficiali di Massaua invitò lo scultore Vito Pardo a eseguire un modesto monumento da erigersi colà per i caduti di Adua.

### Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 30 novembre, sera*:

Il Bollettino delle finanze reca:

*Intendenze* — Marpillero, segretario capo a Rovigo, è collocato a riposo dietro sua domanda. Bressanin, vicesegretario a Udine, è collocato in aspettativa per ragioni di salute.

*Gabelle* — Moreschini, impiegato al laboratorio chimico di Venezia e Bianchi, id. a Roma, sono promossi di classe scambiando di residenza.

*Imposte dirette* — Gli aiuto-agenti Bonato a Tolmezzo, Toffolon a Tarcento, scambiano di residenza.

*Tesoro* — I vice-delegati Trevisani a Udine, Vaccari a Belluno, scambiano di residenza.

E' aperto un concorso per la Conservatoria delle ipoteche a Viterbo, con cauzione di lire 4000 nell' interesse dell' Erario, e di lire 20,000 nell' interesse del pubblico.

### Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 30 novembre, sera*:

Tivaroni, consigliere alla Cassazione di Roma, è nominato commendatore della Corona d' Italia. Clerici, pretore a Soresina, è tramutato a Mantova secondo mandamento; Zolli, uditore e ff. di vice pretore a Venezia nel terzo mandamento, è tramutato a Venezia nel primo mandamento. Doretti Giuseppe, Boldrin Alessandro, sono nominati vice pretori a Udine primo mandamento, e a Venezia primo mandamento.

Grimani e Antoniazzi, notari a Ariano Polesine e a Ficarolo, sono tramutati a Venezia e a Chioggia.

### Bollettino dell' istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 30 novembre, sera*:

*Università di Padova* — Albanello, è nominato aiuto al gabinetto di materia medica; Tedeschi, è incaricato dell' insegnamento dell' antropologia.

*Convitti Nazionali* — Garbini, istitutore, a Venezia, è trasferito a Correggio dietro sua domanda.

*Scuole tecniche* — Frigieri, direttore a Varallo, e Franchini prof. titolare a Terni, sono trasferiti a Cividale e a Rovigo. Rivoire, è nominato per concorso reggente la cattedra di francese a Legnago, Girotto incaricato della computisteria a Rovigo, è collocato in aspettativa per salute.

L'ispettore scolastico Carelli da Revere è traslocato a Forlì, lo sostituisce Piovani da Vergato.

*Scuole normali* — Dalbo Corinna, titolare a Verona, Bazzocchi Irene reggente a Trapani, sono trasferite a Roma e a Verona, la prima come comandata. Provenzal Ida, titolare nell' educatorio Angeli a Verona, è incaricata dell' insegnamento del francese nella Scuola normale di Verona.

***

La medaglia d'argento ai benemeriti dell'istruzione popolare fu concessa ad Andreetta, direttore didattico a Feltre, alla deputazione provinciale di Treviso, al prof. Bonzi di Treviso e all'Associazione agraria friulana di Udine.

### Varie

**Al Quirinale — Il cardinale Oreglia**

Ci telegrafano da *Roma, 30 nov., sera*:

Oggi il Re ha ricevuto l' onor. Boselli ed il senatore Colonna.

— Il contrammiraglio Di Brocchetti, cessando domani di far parte della Casa militare del Re, fu invitato stasera a pranzo a Corte.

— Le condizioni del cardinale Oreglia sono da stamane molto migliorate. Nel pomeriggio i medici dichiararono l' infermo fuori di pericolo.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### L' opinione dei consiglieri di Cassazione

**Ancora le confessioni di Dreyfus**

**Un altro dispaccio di Dreyfus**

Ci telegrafano da *Parigi, 30 nov., sera*:

Secondo la *Libre Parole*, il giornale dell' antisemita Drumont, sei consiglieri della Corte suprema sarebbero favorevoli alla Cassazione, senza rinvio della condanna di Dreyfus; quattro sarebbero contrari e tre incerti. Questi vorrebbero in ogni modo il rinvio dinanzi ad un nuovo Consiglio.

Il giornale *Les droits de l'homme* insistono a ripetere che il capitano Lebrun Renaud, chiamato nel 1894 all' Eliseo dopo la degradazione di Dreyfus, nulla disse circa le pretese confessioni di Dreyfus: e la deposizione dell'ex-presidente Casimir Perier lo conferma.

— Oltre alla moglie, l'ex-capitano Dreyfus ha pur telegrafato al suo difensore avv. Demange. In questo telegramma Dreyfus ringrazia il suo avvocato di non averlo abbandonato; gli dice che lo considera sempre come il suo difensore, e lo prega di mandargli le questioni, alle quali egli dovrà secondo la volontà della Cassazione rispondere.

### Un discorso del generale Mercier

**in occasione del suo ritiro**

*Parigi 30, ore 10 a.* — Il generale Mercier intervenne al *lunch* offertogli dagli ufficiali a Mans, in occasione del suo ritiro. Egli brindò all' esercito che, malgrado l'opera di distruzione dal bizantismo imprudentemente intrapresa, sarà pronto a combattere in un avvenire forse prossimo.

### Un'altro addetto militare fatto intervenire nell'affare Dreyfus

*Vienna 30, ore 5 p.* — Alcuni giornali di Parigi pretendono che nell' incartamento segreto relativo all' affare Dreyfus vi sia una lettera, intercettata, dall' addetto militare austro-ungarico Schneider e ne citano alcuni punti.

Il corrispondente parigino della *Neue freie Presse* annunzia da fonte bene informata, che Schneider non scrisse quella pretesa lettera, nè una consimile.

### Una bomba nella sala degli avvocati

Ci telegrafano da *Marsiglia 30 nov., sera*:

Nella sala degli avvocati al Tribunale di commercio fu rinvenuta una bomba, di cui la miccia che era stata accesa si era spenta casualmente.

Aperta con le dovute precauzioni la bomba, la si trovò piena di polvere e di chiodi.

### La risposta dello Zar al Sultano

**Un comunicato ufficiale russo**

*Costantinopoli 30, ore 11 a.* — Assicurasi che lo Zar rispose indirettamente con un rifiuto al telegramma del Sultano relativo alla nomina del principe Giorgio a governatore di Creta.

*Costantinopoli 30, ore 6 p.* — Assicurasi che la risposta dello Zar al telegramma del Sultano circa la nomina del Principe Giorgio a governatore di Creta sia redatta in forma molto amichevole. Lo Zar dichiara che apprezza sempre i diritti e gli interessi del Sultano; soggiunge che le quattro Potenze hanno le migliori intenzioni di risolvere la questione di Creta nel modo più favorevole e non vogliono punto violare la sovranità del Sultano; per ora però è impossibile risolvere altrimenti la questione di Creta. Infine lo Zar assicura il Sultano della sua calda amicizia.

*Pietroburgo 30, ore 6 p.* — Un comunicato del *Messaggero del Governo*, relativo all' azione delle Potenze nella questione di Creta, dice che siccome la scelta del governatore generale dell' isola non erasi ancora decisa, ma la situazione esigeva provvedimenti urgenti, i rappresentanti delle quattro Potenze pregarono il 14 novembre il Re di Grecia a permettere al principe Giorgio di accettare l'ufficio di alto commissario, autorizzato dalle Potenze.

Il Re Giorgio diede il suo gradimento; le condizioni principali sono queste: il Commissario che ricopre i diritti della sovranità del Sultano su Creta, riceve pieni poteri per tre anni a scopo di pacificare l' isola e di organizzare, previo accordo coll' assemblea nazionale, l' amministrazione autonoma per garantire le persone, le proprietà e la libertà religiosa di tutti i cretesi ed istituire immediatamente una gendarmeria o milizia locale.

Le Potenze assegnano i mezzi per la prima organizzazione.

Il comunicato del *Messaggero* termina esprimendo la convinzione del governo russo che questa sistemazione della questione di Creta consoliderà ancor maggiormente le relazioni amichevoli fra la Russia e la Turchia e proverà all' Oriente cristiano intero l' influenza feconda della politica pacifica e logica della Russia.

### Pel giubileo di Francesco Giuseppe

**Il regalo di Guglielmo**

*Vienna 30, ore 10 a.* — E' giunto il regalo di Guglielmo per Francesco Giuseppe in occasione del giubileo.

Il regalo consiste in un prezioso servizio da tavola di porcellana. Oggi il conte Eulenburg e l' addetto militare tedesco Moltke lo presenteranno all' Imperatore.

*Vienna 30 ore 9 p.* — L' ambasciatore tedesco e l' addetto militare tedesco presentarono a Francesco Giuseppe il regalo inviatogli da Guglielmo.

L' Imperatore ringraziò vivamente.

### Alla Camera ungherese

*Budapest 30, ore 7 p.* — (*Camera dei deputati*). Si respinge con una maggioranza di 146 voti la proposta dell'opposizione riguardo al giubileo dell' imperatore; approvasi infine per appello nominale con voti 150 contro 29 la proposta fatta ieri da Szillagyi.

### L' alleanza fra l' Austria e la Germania

**e le dichiarazioni fatte dal ministro Thun**

*Vienna 30, ore 9 p.* — La *Wiener Abend Post* dice che le parole pronunciate da Thun alla Camera di ieri rispondendo alle interpellanze circa le espulsioni dei sudditi austriaci dal territorio prussiano non saranno certamente interpretate a Berlino in senso ostile all' alleanza, come alcuni giornali viennesi affettano di credere.

L' alleanza è assai al disopra di questi episodi amministrativi e degli interessi dei partiti e dei gruppi parlamentari nazionali, essendo una garanzia della pace europea e la base della sicurezza tanto dell' Austria-Ungheria quanto della Germania. L' alleanza non può confondersi con le questioni di amministrazione interna.

### Il trattato di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti

**La cessione di tutte le isole spagnuole**

*Parigi 30, ore 7 p.* — La conferenza per la pace ispano-americana dedicò l' odierna seduta alla redazione dei primi articoli del trattato di pace riguardanti la cessione di Cuba, di Portoricco e delle Filippine e su cui i delegati si trovano d'accordo in massima.

Si passò quindi a discutere gli articoli rimanenti, ma non si prese alcuna deliberazione.

La conferenza si riunirà domani.

### Nella diplomazia italiana

*Belgrado 30, ore 5 p.* — Il Re ha dato il suo gradimento alla nomina di Mayor a ministro d' Italia in Serbia.

*Londra 30, ore 10 a.* — L' ambasciatore italiano De Renzis, accompagnato da Salisbury si recò a Windsor ove fu presentato alla Regina.

### La rivista della guardia a Berlino

*Berlino 30, ore 6 p.* — Domani a mezzogiorno nel Viale dei Tigli avrà luogo la rivista militare dei corpi della guardia. Vi assisterà l'Imperatore. Una deputazione del municipio si recherà alla porta di Brandeburgo a rallegrarsi coll' Imperatore pel felice ritorno dalla Palestina.

### La politica dell'Inghilterra

**Il discorso d'un ministro**

*Bristol 30, ore 9 p.* — Il ministro Hicksbeack pronunciò un discorso in cui respinse le accuse che il Governo inglese sia bellicoso riguardo alle relazioni estere. Disse essere pericoloso lasciare che gli stranieri si facciano un concetto erroneo sullo spirito e gli intenti dell'Inghilterra.

*Washington 30, ore 10 a.* — Un articolo pubblicato dal ministro delle colonie inglese, Chamberlain, preconizza l'alleanza dell'Inghilterra con l'America, per difendere l' ideale della razza anglo-sassone.

### Un collegio inglese a Kartum

*Londra 30, ore 9 a.* — Lord Kitchener ha emanato un appello, onde creare, mediante sottoscrizione, un collegio a Kartum destinato a diffondere la lingua, le idee e l' influenza inglese in tutta l' Africa.

Salisbury ed altri personaggi inglesi appoggiano il progetto di Kitchener.

### Una insurrezione nelle Indie inglesi

*Bombay 30 ore 8 p.* — Le truppe insorte di Madmullah sono molto aumentate.

Madmullah riportò un nuovo successo e trovasi ora a Titambaida.

### La peste bubbonica al Madagascar

*Parigi 30, ore 9 p.* — Essendosi manifestati a Tamatava alcuni casi di malattia avente l'apparenza di peste bubbonica, si presero tutti i provvedimenti per arrestare l'epidemia.

### Il naufragio del piroscafo « Portland »

**114 annegati**

*Boston 30, ore 10 a.* — Un dispaccio da Northtrut annunzia che la nave *Portland* con 65 viaggiatori, 49 marinai si è perduta completamente domenica mattina.

Finora si sono raccolti 34 cadaveri.

## LA NUOVA IMPOSTA sui fiammiferi

### Considerazioni e illustrazioni

La tassa sui fiammiferi, considerata come un avviamento alla Regia o monopolio di Stato, per quanto in opposizione ai moderni criterii di libertà delle industrie, di fronte alle impellenti necessità dell' Erario si può e si deve giustificare e spiegare. Ma l' applicazione di essa non avrebbe decorosamente potuto aver luogo senza il previo accordo tra il Governo ed i fabbricanti circa i punti seguenti:

*a*) Determinazione della serie di tipi d' astucci più convenienti pel commercio dei fiammiferi, sia di legno, che di cera, a garanzia del consumatore contribuente.

*b*) Determinazione delle lunghezze e degli spessori dei fuscellini e cerini.

*c*) Unicità di tipo degli involucri.

*d*) Marca valore da adottarsi per ciascuno di essi involucri.

Posta su queste basi, la nuova imposta sarebbe stata suscettibile di qualsiasi aumento, in qualunque epoca senza produrre la benchè minima perturbazione nell' andamento normale di ogni singolo opificio. E si capisce; imperocchè pel fabbricante dal lato tecnico le cose sarebbero rimaste invariate, mentre dal lato commerciale, se anche l' aumento in parola avesse avuto per effetto di alterare il prezzo di minuta vendita di ciascun tipo, sì da non più collimare ai varii tagli di moneta divisionale di rame 1, 2, 5, 10 centesimi (condizione codesta di suprema importanza voluta dal mercato fiammiferaio quando la scelta dell' astuccio è lasciata all' iniziativa individuale del fabbricante) nulla v' sarebbe stato a temere.

Alla stessa guisa che pei sigari, il pubblico avrebbe trovato modo di pagare i 3, i 4, i 5, i 6, i 7, i 12 centesimi anche pei fiammiferi.

Invece non fu così. Senza consigliarsi con alcuno, il creatore della tassa, l' ex-ministro Boselli, digiuno affatto di cognizioni in materia, la istituì per decreto reale il 10 dicembre 1894, valendosi del sistema del *catenaccio*.

Il relativo progetto uscì però così monco ed incompleto dagli ufficii del Ministero delle Finanze, che la sua attuazione ne sarebbe stata impossibile senza il pronto ed efficace intervento di persona competente, perfettamente a giorno di tutti i dettagli concernenti l' industria dei fiammiferi, la quale diede al ministro tanti savi ed opportuni suggerimenti da porlo in grado di appianare di un tratto ogni difficoltà; al punto che nessun fabbricante, nè grande, nè piccolo, trovò più nulla a ridire.

E la tassa andò senza ostacoli sì, ma non già senza sacrificii pei fabbricanti, i quali ebbero a sopportare danni non lievi per modificare i varii tipi d' involucri in guisa da adattarli alle pretese della clientela in pari tempo che alle nuove esigenze del fisco; senonchè in quell'epoca i tipi d' astucci sia dei fiammiferi in legno che in cera erano innumerevoli, per cui fin d' allora il Ministero avrebbe dovuto occuparsi per tradurre in atto la proposta formulata dal precitato patriota, riguardo all' istituzione dei tipi, preavvisandone opportunamente i fiammiferai e concedendo loro un certo lasso di tempo per mettersi in regola.

Invece di questa modificazione radicale, che avrebbe assicurato all'Erario il massimo gettito della tassa non solo non si parlò più; ma anzi si cercò di peggiorare la condizione dei fabbricanti e dei consumatori insieme, colla pubblicazione di un regolamento, il quale non altrimenti può definirsi che un aborto di scienza economico-finanziaria.

Quel regolamento infatti permette qualsiasi astuccio e non difende in alcun modo il consumatore dalle frodi che l'astuccio può celare a suo danno. Di guisa che, a tenore di esso sarebbe lecito (mettiamo) applicare ad una scatola destinata a racchiudere 100 cerini il bollo prescritto di 3 centesimi e porla in commercio completamente vuota, senza che gli agenti finanziari vi si possano opporre, limitandosi il loro compito ad invigilare che il contenuto degli astucci non oltrepassi il legale.

Altrettanto si dica degli involucri pei fiammiferi in legno.

Da ciò si intuisce di leggieri come un fabbricante, non avvezzo a guardar le cose tanto pel sottile applichi ordinariamente agli astucci una marca di valore più elevata che non richieda il loro contenuto effettivo.

Il fabbricante scrupoloso all'incontro, cui ripugna l'idea d'ingannare il compratore, ripone

negli involucri il giusto numero di fiammiferi; ma in forza della sleale concorrenza che gli vien mossa, auspice il sullodato regolamento, egli è costretto a ceder le armi, giacchè i grossisti e venditori ambulanti acquistano volentieri là dove a parità di apparenza trovan la merce a miglior mercato; poco o punto curandosi dell'interesse del consumatore pur di trarre dal loro commercio il massimo lucro.

Viemmaggiormente s'appalesa quindi il preciso dovere che incombeva al Governo di prestarsi a por argine a tale fiumana, col saggio provvedimento dell'unicità dei tipi, vuoi per metter i fabbricanti in grado di combattere ad armi eguali, vuoi a tutela dei sacrosanti diritti del contribuente; il quale pagando una tassa allo Stato, ha non una ma mille ragioni di pretendere che lo Stato a sua volta gli assicuri ciò che gli spetta in relazione alla tassa che paga.

Ma il Governo non sentì l'obbligo suo, per cui le condizioni dell'industria e del commercio dei fiammiferi andarono man mano peggiorando, pel graduale accentuarsi di una concorrenza senza pari; finchè i fabbricanti, desiderosi di uscire da una situazione intollerabile, proposero al Governo e combinarono con esso il noto contratto della Regia, accettando cause tanto onerose che il più profano in materia non potrebbe a meno il ravvisarvi un'affar d'oro per l'Erario contro una semplice corda di salvataggio tesa agli industriali assuntori di essa Regia.

Senonchè il contratto in discorso, stipulato alla vigilia della caduta del Ministero Rudinì non trovò appoggio nel ministero Pelloux.

Il relativo progetto fu dal competente ministro delle finanze on. Carcano ritirato e respinto, senza riguardo al danno palese che ne risultava all'Erario e pur di soddisfare le esigenze della politica. E sia.

Ma il provvedimento che il Carcano ha escogitato in surrogazione della Regia; il provvedimento contro cui sono insorti ad una voce i fiammiferai tutti d'Italia è la proposta d'un aumento della tassa fiammiferi, la quale se approvata dalla Camera ed adottata, segnerebbe l'estrema rovina della loro industria.

Ed ecco spiegato il perchè con un esempio pratico:

Una scatola da 100 cerini che porta in oggi la marca di cent. 3 si vende generalmente al minuto al prezzo di 2 scatole per 15 cent.

Stando al nuovo progetto la stessa scatola dovrebbe quind'innanzi portare la marca di 4 cent., per cui non sarebbe più possibile di darne 2 per 15 cent. ma solo per 17 cent.

Per questo motivo, stante la difficoltà di combinare la cifra suddetta per la grande scarsezza di moneta spicciola di rame, il commercio la rifiuterebbe non adattandosi più quel tipo ad una rapida e spiccia vendita al dettaglio.

Di necessità il fabbricante si vedrebbe costretto a confezionare un'altra scatola, un po' più grande, da rivendersi al minuto a 10 cent. Ma per far ciò egli dovrebbe gettare nei ferravecchi tutti i costosissimi coltelli che gli hanno servito per il taglio dell'esterno, interno ed etichette della scatola antica, tutte le macchine per la piegatura ed incollatura delle citate parti di essa e sostenere l'ingente spesa di nuovi coltelli e di nuove macchine. Tutto senza contare che gli stampati esistenti in magazzino perderebbero il loro valore e che i cartoncini bianchi destinati alla confezione della parte interna della scatola non potrebbero venir usufruiti senza grande spreco, e quando si voglia tacere delle infinite brighe e noie che avrebbe il fabbricante per l'ordinazione di nuovi stampati, di nuovi formati di cartoncino, di nuove etichette, o via discorrendo, e per le conseguenti prove e riprove.

Analogamente, per effetto dell'alterazione dell'imposta, lo scompiglio si estenderebbe a tutti gli astucci per fiammiferi sia di cera che di legno oggi in commercio, mettendo il povero industriale in un caos inestricabile. E con quale profitto e con che prospettiva? Profitto nessuno, ma danno gravissimo, e prospettiva d'un altro non lontano ed improvviso aumento di tassa per ricominciare da capo.

In verità che piuttosto d'assoggettarsi a sì duro giogo, meglio farebbe l'industriale a bruciare l'opificio non solo ma anche le fondamenta.

Questi i fatti, ma cogli imbecilli non si ragiona.

## Echi dell'Assemblea
### dei fabbricanti di fiammiferi
### L'ordine del giorno votato

Un nostro telegramma ci riferiva i risultati sommari della riunione avvenuta martedì a Milano tra i rappresentanti delle principali fabbriche di fiammiferi d'Italia.

Diamo oggi qualche particolare dell'importante adunanza, che fu presieduta dal rag. Castiglioni:

Il presidente — scrive un giornale di Milano — nega che il grave provvedimento della chiusura degli stabilimenti abbia origine dal desiderio di far pressione sul Governo, vuoi per fargli ritirare la proposta di aumento della tassa sui fiammiferi, vuoi per obbligarlo ad accettare o la Regia od il Consorzio dei fabbricanti (monopolio mascherato).

Nega ancora l'oratore che la consigliata Regia avesse unico scopo di tutelare l'interesse dei grossi fabbricanti a danno dei piccoli produttori; ma spiega che il concetto fondamentale era quello di favorire gl'interessi dell'Erario senza danneggiare affatto il consumatore.

Erano sette milioni assicurati alle finanze dello Stato; era un introito notevole — avente la sua origine, non dall'aumento di prezzo di costo, ma dalla minima riduzione della quantità della merce — che fruttava poi il gran vantaggio di difendere assai bene i più legittimi interessi dei piccoli produttori ridotti oggi, per l'applicazione della tassa, in condizioni tali da non poter resistere alla concorrenza e da dover sempre ricorrere ad un credito, ad essi fatale per l'avvenire...

Il Governo chiede oggi un centesimo ogni 25 fiammiferi paraffinati, un centesimo ogni 50 fiammiferi di legno, un centesimo ogni cinque fiammiferi detti *ascendiscale*, aumentando così di circa due milioni l'introito della tassa fissata nel 1894.

Come si vede, si tratta di un onere ben grave e che merita la più serena discussione da parte dei produttori.

Ma questo è ancora il meno: quello che ben più ci impressiona sono le disposizioni regolamentari fiscalissime.

La tolleranza nel contenuto delle singole scatole — fissato nel 1894 al 25 0[0 è ridotto oggi ad un massimo del 4 0[0; (percentuale ridicola e che mette gli industriali allo sbaraglio di farsi multare ad ogni ora) — la sorveglianza nelle fabbriche è estesa alle scatole, ai fuscelli, a tutte le parti della fabbricazione dei fiammiferi — infine, ed è la più enorme, la qualità, la forma, il genere degli *involucri* sarà fissato con decreto reale sentito il Consiglio di Stato.

Che ve ne pare, o signori? Come si fa ad esercitare una industria così importante come la nostra quando la si sottopone a tali angherie? Come possibile continuare nella nostra azienda quando ci si vuole perfino imporre il genere dell'involucro — quell'involucro che rappresenta la caratteristica di ogni fabbrica, che rappresenta il possesso di costosi macchinari, che è elemento indispensabile di guadagno?

Ma come? Domani il Consiglio di Stato, per suo uso e consumo, muta il *tipo* delle scatole ed i fabbricanti allora si vedranno ridotti a perdere *tutto* il valore dell'importo meccanico. Una fabbrica delle più importanti ci rimetterebbe, da un momento all'altro, circa 200,000 lire.

Ma anche l'aumento della tassa ha i suoi danni; esso produrrà una diminuzione di consumo; esso aumenterà il disagio dei piccoli fabbricanti; esso ridurrà ancora al minimo — quale logica conseguenza — la resistenza di costoro e li obbligherà a capitolare.

Capitoleranno, ho detto, perchè, è inutile negarlo; le tasse, nella industria dei fiammiferi, rappresentano un onere gravissimo, rappresentano una media del 150 per cento sul valore industriale della merce.

* *

Il Castiglioni, fatto così l'esame critico e dei precedenti e della proposta legge, si indugia — dopo aver scagionati i fabbricanti dall'accusa di aver provocata la sopraproduzione per costringere alla accettazione del monopolio — a dire della faccenda della chiusura delle fabbriche, cui già ha accennato in principio.

Respinge l'affermazione che vi sia un accordo, un'intenzione di pressione al Governo, ma ammette che si sia voluto fare una dimostrazione per svegliare i dormienti, per richiamare l'attenzione del pubblico sulla grave questione.

* *

Prima che la discussione si chiudesse, il signor *Diena*, consigliere del *Circolo degli Interessi*, domandò la parola:

— Qui, egli disse, io ho sentito parlare dell'interesse dell'Erario, degli industriali e del pubblico, ma non ho sentito alcuno ricordare gli operai, per i quali la disoccupazione rappresenta un disastro economico immediato....

Lo interruppe subito il rag. Castiglioni: — Difendendo l'industria — dichiarò — difendiamo l'operaio; ma siccome questo l'amiamo a fatti e non a parole, così credo di poter dichiarare a nome di tutti, che la chiusura degli Stabilimenti non significa sospensione di mercede ai nostri operai.

Gli altri industriali applaudirono tutti a queste parole, assentendo.

— Nè ciò è tutto — continuò il rag. Castiglioni. — La futura *Società italiana di fabbricazione di fiammiferi* (già costituitasi in seguito alle esorbitanze del Governo e che tra pochi giorni sarà un fatto compiuto) ha per statuto fissato il 10 per 100 dei suoi utili a favore di una cassa di mutuo soccorso e di previdenza degli operai.

Viene poi messo ai voti e approvato il seguente ordine del giorno:

L'adunanza dei fabbricanti dei fiammiferi dell'Alta Italia protesta contro il progettato aumento della tassa di fabbricazione e, considerato che tale aumento danneggerebbe sensibilmente l'industria sacrificando completamente i piccoli produttori, fa voto che il Parlamento, anche nell'interesse dei consumatori, non accolga il progetto stesso e delibera di nominare un Comitato di tre membri, che abbia a farsi interprete presso il Governo e presso la Commissione parlamentare per la difesa dell'intera classe dei fabbricanti.

La commissione riesce composta dai signori Castiglioni, Baschiera e Dellachà.

L'assemblea viene sciolta alle 4.15.

### Un'altra fabbrica di fiammiferi chiusa

Ci telegrafano da *Bologna, 30 nov., sera*:

La fabbrica fiammiferi Pizzoli si è chiusa. Oltre 200 operai rimasero disoccupati.

### CRONACA DEL MARE

*Montevideo 30* — E' giunto il piroscafo *Vittoria*.
*Hong-Kong 30* — E' giunto il piroscafo *Letimbro*.

### IL DAZIO SUI SALAMI IN FRANCIA

Leggiamo nel *Sole* di Milano, del 30:

Con oggi scadrebbe il termine che il Governo francese aveva stabilito per la concessione del dazio minimo di 50 franchi alla importazione dei salami italiani in Francia. Con domani, dunque, non essendo ancora approvato il trattato nuovo, avrebbe dovuto riprendere vigore l'applicazione ai nostri salami della tariffa massima di 100 franchi. Tuttavia sappiamo essere pervenuta notizia al Museo Commerciale di Milano (il quale a suo tempo aveva domandato che il trattamento relativamente mite continuasse) che appunto in pendenza dell'approvazione del trattato, il dazio minimo e non il massimo continuerà ad esserci applicato.

* *

La *Stefani* ci comunica:

*Parigi 30, ore 6 p.* — L'*Officiel* pubblica il decreto portante il dazio doganale sui salumi a 50 franchi per ogni cento chilogrammi, però la tariffa minima continuerà provvisoriamente ad applicarsi ai salumi italiani.

Vedere appendice
MARIA
in quarta pagina

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

**Bologna** — Ci telegrafano 30 novembre, sera — *Infortunio sul lavoro* — Costruendosi entro la casa di custodia dei discoli trenta celle di punizione, un pesante trave è caduto sopra la armatura. Tre operai rimasero feriti piuttosto gravemente e furono portati all'Ospedale.

**Livorno.** — Ci telegrafano 30 nov., sera — *I nuovi allievi* dell'accademia navale solennizzarono con un banchetto l'inzio della loro carriera. L'ammiraglio Marchese brindò al lieto avvenire dei futuri ufficiali.

### I vincitori dei due principali premii della Lotteria di Torino

I giornali hanno accennato che il premio delle 200 mila lire era stato vinto da cinque povere famiglie del Comune di Margno (Valsassina); ma la notizia non ebbe ancora conferma.

La *Perseveranza* è informata che il premio delle 100 mila lire è stato vinto da un sacerdote della Provincia di Milano che desidera non si faccia il suo nome.

La cartella delle 200 mila lire è stata venduta dal nostro cambiavalute G. Prina, in Via Carlo Alberto, vicino ai Portici Meridionali, e quella delle 100 mila lire era stata direttamente spedita dalla Ditta fratelli Casaretto di Genova.

**Torino.** — Ci scrivono 29 novembre. — (*Zuccaro*) *Una sentinella che ferisce l'ufficiale.* — Una sentinella del poligono militare avendo visto passare un ufficiale vicino al suo casotto gli diede il *chi va là* intimando all'ufficiale di portarsi a distanza. Allora l'ufficiale chiamò fuori il capo posto. Mentre la sentinella deponeva il fucile a *pied-arm* scattò il colpo che andò a colpire il tenente. Il soldato venne tosto arrestato.

*Una carrozza tramviaria sotto il treno.* — Ieri sera un carrozzone tramviario non avendo il cocchiere vista la catena del passaggio a livello ferroviario del Corso Vittorio Emanuele di Torino, passò sul passaggio stesso i cavalli avendo rotta la catena di sbarramento. In quel mentre il treno giunse! Il cocchiere e il fattorino saltarono giù e si salvarono, ma uno dei cavalli fu reso informe cadavere ed il carrozzone tutto frantumato. L'altro cavallo rimase illeso perchè fuggì. Fortunatamente in quel momento non vi erano passeggieri nel carrozzone, diversamente sarebbe stato un disastro!

### NECROLOGIO

A Milano è morto in una casa di salute, l'ingegnere Enrico Carli, vera illustrazione dell'ingegneria italiana, valente idraulico. Furono sue creazioni il canale industriale, il manicomio, l'acquedotto, il canale Giuliari di Verona, e molte altre opere notevoli; ebbe parte sopratutto al progetto per il trasporto a Milano della energia elettrica da Paderno.

— A Torino è morta Maria Fontana Pelissaro, ed Ester Lasagno-Bastone — All'Ospedale militare di Roma, il sottotenente dei cavalleggeri *Lucca*, signor Volpini, comandante al corso di equitazione a Tor di Quinto.

A Trieste, il signor Benedetto Luzzatto, assicuratore — Ad Alessandria d'Egitto, Vacyf pascià Azmy, consigliere alla Corte d'appello mista, di anni 54.

# CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 1 dicembre: S. Candida.
Giovedì 2 dicembre: S. Aniano v.
Il sole leva alle 7.33 tramonta alle 4.28.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

## ELEZIONI COMMERCIALI

Abbiamo già dichiarato che la *lista concordata* è così seria nel complesso da indurci ad appoggiarla interamente, mentre contiene nella parte nuova dei nomi, che figurano assai bene nel commercio e nelle industrie cittadine, e perchè non sarebbe giustificata alcuna esclusione fra gli uscenti di carica non dimissionari avendo essi fatta sempre buonissima prova.

Mantenendo completamente quest'ordine d'idee, pubblichiamo ora i nomi dei candidati:

Ajò cav. Giulio (rielez.), Baffo comm. Filippo (riel.), Battaggia cav. Agostino (nuova elez.), Bennati de Baylon cav. Giovanni (rielez.), Ceresa Luigi (nuova elez.), Coen comm. Giulio (rielez.), De Paoli cav. Antonio (rielez.), Pasqualin Andrea (nuova elez.), Pianetti Giovanni (rielez.), Suppiei comm. Giorgio (rielez.) Zamarchi Nicolò Federico (rielez.).

Sulle otto rielezioni poco dobbiamo dire per oggi.

Tutti conoscono l'azione intelligente del *comm. Giorgio Suppiej*, presidente da circa due anni della nostra Camera di commercio, dopo un altro non breve periodo di vicepresidenza.

Non vogliamo accennare particolarmente all'opera di lui; ci limitiamo a dire che tenne sempre con onore il suo posto acquistandosi la stima dei colleghi e dello stesso Governo, che nella recente ricomposizione del Consiglio della marina mercantile volle chiamarlo a formarne parte. E' un vantaggio questo per Venezia dovuto principalmente alle qualità spiccate dell'ottimo nostro amico.

Gli altri uscenti di carica hanno, senza alcun dubbio e senza alcuna eccezione, dato prova di attività e capacità meritevoli di ogni encomio.

Non parliamo del comm. Giulio Coen al quale tutto il paese riconosce la larghezza di vedute, l'attività poderosa, l'ingegno non comune. Dobbiamo, invece, dire qualche parola dei quattro consiglieri uscenti cav. Giulio Ajò, cav. Antonio De Paoli, Giovanni Pianetti e Nicolò Federico Zamarchi. Essi — ogni imparziale deve convenirne — rappresentano nel Consiglio camerale la classe del commercio al dettaglio, e nell'esplicazione della loro opera portarono sempre uno spirito di equanimità altamente lodevole ed un concorso così intelligente di operosità da poter esser citati ad esempio altrui.

Il primo poi è il solerte e benemerito presidente dell'*Unione degli esercenti*, ch'egli concorse opportunamente a fondare e che sa bene dirigere acquistandosi un titolo di riconoscenza presso quella numerosa e stimabile classe.

Gli altri uscenti di carica, i signori cav. Giovanni Bennati de Baylon e comm. Filippo Baffo, rappresentano due parti importanti della nostra provincia e sono così bene conosciuti ed apprezzati che la loro rielezione avrà luogo senza alcun dubbio con successo pieno e pari a quello dei loro colleghi.

Esposti i motivi che ci consigliano a favorire la *lista concordata* nella parte che riguarda gli uscenti, aggiungeremo poche parole quale presentazione dei tre nuovi candidati: Luigi Ceresa, Andrea Pasqualin ed Agostino Battaggia.

Il Ceresa è uno dei pochi giovani veneziani che nel commercio e nelle industrie abbia portato quell'attività, quella tenacia al lavoro, quella intelligenza irrequieta che caratterizza gli inglesi. Egli è, coi suoi, un poderoso industriale che porterà alla Camera un voto pratico e moderno, quale deve uscire da persona che è *magna pars* della Casa importantissima che rappresenta.

Il secondo è un altro forte industriale, che oltre all'esperienza fatta per la posizione sua nel commercio, porta l'ausilio di un criterio equilibrato e tranquillo.

Il cav. Battaggia fu già operoso consigliere per vari anni della nostra Camera e aggiunge quindi alla sua pratica in questioni di commercio anche la conoscenza delle norme che regolano l'andamento dell'istituzione alla quale tornerà ad appartenere.

La lista adunque appare equa, armonica, ispirata a ottimi intendimenti di attività e di lavoro. Così che se possiamo dare un consiglio onesto agli elettori, non dubitiamo di raccomandarla perchè essa riporti un numero di voti tale da dimostrare l'interessamento del ceto commerciale per la sua legittima rappresentanza.

**La questione dei fiammiferi** — Il miglior modo per far tacere i soliti demagoghi, che vorrebbero mangiarsi a colazione ogni giorno un industriale o un commerciante o un grosso possidente, quali colpevoli di avere qualche cosa al sole, è quello di rimandarli all'articolo che pubblichiamo in prima pagina.

Non volendo poi ricorrere alla volgarissima gherminella dell'*Adriatico*, il quale per comodo di polemica, riportando spesso articoli di altri giornali, li qualifica quali organi conservatori, ci basterà citare, sempre per la questione dei fiammiferi, il *Secolo* di Milano, tutt'altro che conservatore. Il *Secolo*, precisamente nel suo numero di ieri, dando relazione della riunione dei principali rappresentanti dell'industria dei fiammiferi in Italia, si schierava completamente a difesa dei tartassati industriali contro la politica finanziaria del microcefalico attuale ministrello delle finanze del Regno d'Italia.

— Fra le operaie della fabbrica Baschiera è stata instituita una cassa di previdenza di M. S. in caso di malattia. Al primo di novembre il fondo di cassa era di L. 15,176 circa. Presidente ne è il cav. Luigi, segretario un di lui figlio.

Ebbene; appena si seppe che la fabbrica aveva deciso di mantenere a tutti l'intero salario, certi signori, *amici del popolo*, vanno susurrando che tale salario sarà tolto dal fondo di questa società; e qualcuna delle operaie abboccò già — dicesi — all'amo.

Ma, santo Dio, come è mai possibile che ciò sia creduto per un solo istante, se una sola quindicina basterebbe a consumare due terzi del capitale?

Si rassicurino le operaie. Al primo del mese, come al solito, vedranno esposto nello stabilimento il resoconto della Società e troveranno sempre il loro capitale intatto.

**Consiglio Comunale** — Sabato 3 dicembre p. v. alle ore 1 e mezza precise si adunerà in seduta straordinaria il Consiglio in prima convocazione, per trattare gli oggetti seguenti:

*In seduta pubblica*: Nomina della Commissione per la revisione delle liste elettorali pel biennio 1899-1900 — Proposta di aggiunta da farsi all'art. 23 del Regolamento pel Macello, circa la fornitura degli oggetti di vestiario al personale inserviente — Proposte relative alla liquidazione finale dei lavori occorsi per la costruzione del Lazzaretto Comunale in Isola di S. Maria della Grazia — Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1898 del Comune e della sostanza Correr — Nomina dei Revisori dei Conti Consuntivi 1894, 1895, 1896 della cessata Casa d'Industria — Nomina dei revisori del Conto Consuntivo della Scuola professionale femminile per l'anno 1897-98 — Nomina dei revisori del Conto Consuntivo 1898 della Cassa di Risparmio — Domanda della locale Manifattura Tabacchi per cessione d'area per costruzione di un muro di cinta lungo il rivo di S. Maria Maggiore fino all'incontro del rivo di S. Andrea — Proposta di rinnovare per un quinquennio il contratto d'affittanza del terreno ad ortaglia in Sacca Sessola colla ditta fratelli Mazzega — Rinnovazione del IV dei membri del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà — Rinnovazione del IV dei membri del Consiglio d'Amministrazione degli Asili Infantili.

*In seduta segreta*: Proposte di nomine fuori concorso: Medico bacteriologo addetto alle malattie infettive; Ispettore meccanico; Ispettore del Cimitero; Disegnatore aggiunto.

**Il vice ammiraglio Grandville** parte oggi in licenza, e il comando del dipartimento sarà assunto temporaneamente dal direttore dell'arsenale contrammiraglio Amoretti.

**Scuola magistrale** — Un serio inconveniente si è verificato quest'anno alla nostra scuola magistrale.

Alcune alunne (sei o sette) benchè avessero presentata la loro domanda in tempo utile, corredandola di tutti i documenti richiesti dalle leggi e regolamenti, furono respinte per mancanza di spazio!

Perchè non si provvide a tempo? Il Municipio, che per legge deve provvedere i locali, vi si sarebbe prestato, se richiesto a tempo, come sempre fece, per ogni domanda che gli fu rivolta dal Provveditorato agli studi.

Ora queste ragazze con danno proprio e delle famiglie devono ritornarsene alle loro case e forse abbandonare gli studi. Sarebbe stato preferibile qualunque altra soluzione temporanea, compresa quella di aggiungere un altro banco nella scuola, sia pure aumentando per pochi mesi il disagio delle scolare.

Il criterio poi usato nel respingere queste allieve non poteva esser peggiore. Si andò per ordine cronologico di domanda, senza che ciò fosse stato indicato nell'avviso. Così alcuni genitori contribuenti veneziani devono concorrere per la spesa di quegli edifici scolastici dai quali vengono respinte le loro figliuole per dar posto a quelle di Padova, Udine ecc.; ciò è semplicemente ingiusto!

**Ferimento e arresto** — Daniele Cadorin di 49 anni abitante a S. Polo Calle della Madonna, peataio, ieri alle tre pom. venuto a questione nel bacino della Marittima con certo Eugenio Gabrieli, pure peataio, di 19 anni, abitante a Dorsoduro. Ben presto dalle parole il Cadorin passò ai fatti e non tenendo calcolo nè della differente età nè dell'ubbriachezza dell'avversario, gli diede un colpo di remo alla testa producendogli una ferita che, all'Ospedale militare dove fu medicata, venne giudicata guaribile in quindici giorni.

Dopo la medicazione, il Gabrieli si recò a casa sua e il feritore fu arrestato.

**Furto di una tela** — Il signor Carlo Martini, agente della ditta Tedeschi Bortolo da Treviso, che ha il trasporto dei sali e tabacchi dalla Fondamenta di S. Spirito alla ferrovia, denunciò al Sestiere di Dorsoduro che l'altra notte, dalla peata ormeggiata a S. Spirito, fu rubata la tela incerata del valore di settanta lire che copriva il natante. Dei ladri nessuna traccia.

**In flagrante furto** — L'altra sera le guardie di finanza di servizio al ponte di S. Andrea alla marittima, sorpresero certo Elia Rigo, facchino di trent'anni, abitante a S. Croce, mentre tentava di uscire portando nascosti circa quattro chilog. e mezzo di rottami di rame e ottone di proprietà del deposito *Italo americano* di petrolio del valore di lire cinque.

Fu arrestato e tradotto al corpo di guardia. La refurtiva fu sequestrata.

**Morte improvvisa** — L'altra sera alle otto e mezza certa Domenica Pasin di sessantasei anni, da S. Donà di Piave, domestica presso una casa innominale a S. Lio, colpita da malore improvviso, cessava di vivere fra le braccia delle disgraziate colà alloggiate.

Alle loro grida, accorse della gente, fra cui il dottor Giorgio il quale non potè che constatarne il decesso, avvenuto per paralisi cardiaca.

Due agenti di P. S. recatisi sul luogo, trasportarono il cadavere all'ospedale civile nella cella mortuaria. Indosso le si trovarono circa cinque lire in biglietti, nove polizze del monte di Pietà rappresentanti impegnate di oggetti preziosi e indumenti nonchè alcune lettere del di lei figlio Giuseppe Tiepolo, ortolano, alle Quattro Fontane al Lido.

**Un sandolo** quasi nuovo, privo dei paiuoli e dei remi, fu rinvenuto abbandonato vicino a S. Servilio dal pescatore Valentino Gavagnin di Pellestrina. Il sandolo fu rimorchiato dal Gavagnin fino a S. Lorenzo di fronte la questura centrale, e il proprietario potrà colà ritirarlo dietro le dovute spiegazioni.

**Disgrazia alla Marittima** — Ieri alle due pom. il facchino della Compagnia delle mazze Gaetano Tres detto *Formagio*, trasportava a spalla col suo compagno G. B. Gaggion, un mastello carico di mattonelle dal vapore *Indiana* al carro ferroviario passando su un ponte di legno che univa il carro al vapore.

Durante il trasporto cadde sul ponte un pezzo di mattonella e il Tres, tentò col piede di liberare il passaggio; ma sfortunatamente nel movimento perdette l'equilibrio e precipitò fra la banchina e il carro andando a battere il fianco destro sulla sponda del carro stesso dove rimase privo di sensi.

Trasportato all'ospedale militare di S. Chiara, gli si constatò la frattura di due costole; dopochè fu trasportato all'ospedale civile. I compagni di lavoro e molti altri delle varie compagnie sospesero subito il lavoro.

Il Tres ha 54 anni ed abita a Cannaregio.

**Educatorio Rachitici « Regina Margherita »** — La presidenza di questa pia istituzione ci comunica che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare di altre dieci piazze quelle già esistenti. I nuovi dieci bambini rachitici che saranno accolti dovranno essere tutti dei sestieri di Castello, Cannaregio, S.ta Croce; saranno cioè accolti quelli che abitano lontano dall'Educatorio dove saranno ogni giorno accompagnati col vaporino a spese della Istituzione.

Si invitano pertanto gli accorrenti a presentarsi nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana all'Educatorio (S. Angelo Raffaele 2408) dove a tutto 27 dicembre prossimo il Sanitario dott. Marta assistito dai suoi colleghi riceverà le istanze e visiterà i bambini per poi scegliere tra questi i più bisognosi di cura.

L'aumento delle piazze porta naturalmente la necessità di aumentare anche il personale e siamo informati che il Consiglio ha pure indetto un concorso al posto di assistenti, concorso che resta aperto pure a tutto 27 dicembre prossimo.

La nuova maestra che sarà assunta annualmente retribuita con annue L. 365 dovrà essere nubile o vedova senza figli e non oltrepassare gli anni 30 e dovrà presentare il diploma di grado inferiore, la fede di nascita, ed il certificato di buona condotta.

**La Scuola libera popolare** diretta sempre dal prof. D. Levi-Morenos, che le ha dedicato per quattro anni operosità e intelligenza non comuni, inizierà prossimamente il nuovo corso delle sue lezioni. Vi si tratterà di scienza e di arte, d'igiene e di morale, in forma popolare e attraente, all'infuori e al di sopra di ogni propaganda che non sia per l'educazione intellettuale, morale e civile delle classi popolari, conforme il programma del *Circolo di coltura etico-sociale*, che ha instituito e che ispira la Scuola. Le lezioni scientifiche saranno opportunamente illustrate da proiezioni fotografiche. Sappiamo che il *Circolo* sta preparando una nuova istituzione educativa di molta importanza, che sarà accolta con favore da tutta la città.

**Nuovi procuratori.** — Negli esami di procuratore, che ebbero luogo in questi giorni alla nostra Corte d'Appello, furono approvati i seguenti dottori in giurisprudenza:

Bassani G. B. — Bogoncelli Alessandro — Boschetto Gaetano — Ciriani Peter — Ferrari Bravo co. Umberto — Mattei Francesco — Mioni Cesare — Nais Luigi — Venturini Riccardo — Vignato Giovanni — Voltan Luigi.



### Taccuino del pubblico

**Riconoscenza** — Il Comitato per le Cucine economiche di Venezia si fa un dovere di dare pubblica attestazione di sua sentita riconoscenza verso il benemerito Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio che anche quest'anno disponeva a favore della pia istituzione la cospicua elargizione di lire 900.

**Buon cuore** — La N. D. co. Camilla Coriani Agricola ha fatto la sua consueta beneficenza di lire cinquanta così suddivise: L. 12 ai Rachitici, L. 16 ai bambini lattanti, L. 10 ai bambini degenti all'Ospedale, L. 9 all'Opera pia *Carlo Combi*, L. 9 al Patronato *Pro Schola*.

Le pie istituzioni sono gratissime all'egregio benefattrice.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 30 nov.
Nascite: maschi 3 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

*Matrimonii*: Gambarè Eugenio, pittore decoratore, con Braviu Maria, casalinga — Ranieri Giovanni, biadaiuolo, con Padoan Romana, casalinga, tutti celibi — Zasso Bernardo, offelliere, con Turrati Gemma, casalinga, celebrato in Adria il 23 corrente — Passoni Pietro Giovanni, orefice, con Schiavon Fanny Teresa Nicoletta, casalinga, celibi, celebrato in Chioggia il 20 corr.

*Decessi*: Corai Cecchetti Margherita, di anni 80, vedova, ricoverata — Zanta Zemello Angela, 79, con., casalinga — Grassi Angelini Maria, 60, con., casalinga, di Venezia — Saviolo Gemma, di anni 13 e mezzo, studente, di Bologna — Rigo Giuseppe, 23, celibe, facchino, di Venezia.

*Decessi fuori del Comune*: Maddalena Giorgio Felice, di anni 25, tenente 61 fanteria, celibe, decesso a Maserada — Madagni Cesare, di anni 58, celibe, decesso a Livorno — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Noale.

**Per finire** — Uno spaccamonti descrive un terremoto che ha mezzo rovinato un paesello nel quale egli era di passaggio.

— Voi però — osserva uno dei presenti — dovete aver provata una gran paura!

— Sì — risponde lo spaccone — ma la terra tremava più di me!



### Nota sibillina

**Indovinello**

Da sinistra leggetemi o da destra
Natura è madre a noi e l'arte maestra

*Spiegazione della sciarada precedente*
ARMA-DIO

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Assise di Venezia
(*Udienza ant. di ieri*)

### Il processo per l'assassinio del Vianello
(SECONDA UDIENZA)

Alle 9 preciso viene aperta l'udienza — E' introdotto l'imputato Fiorin Antonio, che mantiene il contegno tranquillissimo di ieri.

Entrano i signori giurati, che prendano i rispettivi posti; quindi entra la Corte. Essa è composta come nel giorno precedente.

Il Presidente ordina l'appello, fatto il quale, si continua l'audizione dei testimoni.

Intanto il pubblico rumorosamente invade la sala, che in un momento è affollatissima; però si nota una diminuizione di curiosi, dal giorno prima, in cui era impossibile il circolare, pei corridoi e l'entrata.

#### I testimoni

Essendo irreperibile la teste *Rosin Maria*, il Presidente chiede al P. M. ed alla difesa, se acconsentono, che venga letta la di lei deposizione scritta.

Il P. M. annuisce e rinuncia anche ad udirla; non così l'avv. Sarfatti, che ne esige la lettura.

La teste ha deposto davanti al Giudice Istruttore il 18 settembre 1898, che ella frequentava spesso la casa del Bortolo Vianello, e che anzi la sera del fatto vi rimase fin verso le 9 pom., ritirandosi dopo a casa. La mattina dopo, udito parlare dell'assassinio avvenuto, essa ne sospettò autore l'Angelo Stefani, il quale aveva in Erberia il posto a lui vicino, ed era suo debitore e spesso qualificava il Vianello per una canaglia, un avaraccio, che meritava d'essere accoppato?

I suoi dubbi prendevano maggior fondamento nei giorni seguenti, perchè ella osservò, che lo Stefani si ubbriacava continuamente ed il giorno dopo il delitto, aveva alcune scalfitture alle narici ed ad un orecchio; ed a lei stessa, quando seppe arrestato il Darlante, avrebbe detto: — bisogna mandarlo libero Darlante, che è innocente; se fosse vivo si dovrebbe arrestare il Vianello stesso. — La Rosin inoltre avrebbe intesa la moglie dello Stefani dire, che voleva chiedere consiglio ad un avvocato, nel caso fosse stato sospettato il di lei marito.

*Menegozzo Pietro*, rigattiere, è morto da poco, quindi anche di questo teste viene letta la deposizione scritta.

Egli dice di aver venduto uno scalpello, quindici giorni prima dell'assassinio, ad un individuo bruno, dall'apparenza facchino, sulla trentina, ma che non conosce e difficile gli riuscirebbe il ravvisarlo.

Non può accertare, che lo scalpello trovato, fosse quello da lui venduto, perchè ne teneva molti di egual fattura, e nessuno portava contrassegni di sorta.

Entra il perito prof. *Francesco Marsich*, che presta giuramento.

Dopo ciò il Presidente, valendosi dei suoi poteri discrezionali, sospende l'udienza, ed invita i giurati il P. M., la P. C. ed i difensori a recarsi sopra il luogo del delitto, affinchè abbiano a formarsi un concetto, chiaro e preciso della località dove fu consumato l'assassinio e pel modo, con cui è costruita la casa del Vianello.

#### Sopraluogo

La Corte, preceduta dal capitano dei RR. Carabinieri con diversi militari, dall'Ispettore di P. S. di S. Polo con guardie, si reca alla casa dell'assassinato, seguita da una folla straordinaria di curiosi.

Visitate prima le due porte d'entrata, quella di mezzà, in Campiello dei Sansoni, e l'altra nella calletta vicina, tutti entrano nella casa.

Ispezionate minutamente tutte le stanze, viene constatata la possibilità, che, dalla cucina della casa attigua, abitata dalla Stampetta, si possa accedere nell'antisala del Vianello.

La camera dell'ucciso ha vicino un camerino, che comunica anche coll'antisala, e dove l'assassino può essersi comodamente nascosto, perchè riservato solo a sbrattarobe.

Le traccie di sangue furono rinvenute sulla porta della scala, e su quella che dà nell'atrio a pianterreno e che mette nel mezzà; poi nel mezzà stesso e sulla porta d'uscita.

E' evidente quindi che l'assassino fuggì per calle dei Sansoni, poi, infilando calle della Donzella, scomparve in quel labirinto di viottoli.

In fondo al campiello dei Sansoni trovasi la riva del rio delle Beccherie, dove havvi una casa di

[illegible]ietà del Bepi Piccolo, che ha una porta sul rio [illegible]

[illegible] Corte poi passa in Campiello del Sole, già dei [illegible] dove prospettano le finestre di casa Vianel-[illegible] vengono osservate le abitazioni della Ga-[illegible] della Dazzi, che dalle loro finestre avreb-[illegible] le ombre passare e muoversi in casa [illegible] sera del delitto.

[illegible] la Corte coi giurati nello stesso ordine, [illegible] alle assise, e si prosegue l'udienza.

[illegible] legge il sopraluogo giudiziale del-[illegible] scorso, e poi il lunghissimo verbale che [illegible] e circostanziata descrizione della loca-[illegible] avvenne il delitto, e del cadavere dell'as-[illegible]

[illegible] questa lettura, l'Eufrasia De Cal piange [illegible]

### [illegible] l'audizione dei testi

[illegible], stimatore al Monte di Pietà, di-[illegible] agosto 1897 abita in calle dei Sansoni e [illegible] Angela Alzetta detta Stampetta. [illegible] conosceva il Vianello, ma non la di [illegible] Cal.

[illegible] del delitto, alle 3 pom. si ritirò dall'uf-[illegible] il Vianello, che dipingeva nel mezzà, [illegible] porta aperta.

[illegible] lo guardavano attentamente, uno [illegible] poveramente, gli altri due erano di [illegible]

[illegible] e stando affacciato al balcone di casa [illegible] l'Eufrasia uscire e rientrare pochi minuti [illegible]

[illegible] letta una lettera del Brollo al Vianello, [illegible] racconta interessi suoi famigliari e si la-[illegible] della donna, con cui abitava.

[illegible] del 7 agosto rincasò verso il tocco ed [illegible] nè sospettò autore, uno dei tre indivi-[illegible] pomeriggio aveva veduti fermi sulla [illegible]

[illegible] dopo l'assassinio cambiò di casa, perchè [illegible] davanti il ricordo di quel truce fatto, [illegible] grandemente.

[illegible] Stampetta gli raccontò d'un colloquio avuto [illegible] Valtolina, la quale da tre sere, antece-[illegible] delitto, vedeva in Campiello e nei dintorni, [illegible] un individuo in attitudine sospetta.

[illegible] inoltre, depone il teste, saputo a metà di-[illegible], che si diceva essere l'assassino passato per [illegible] cucina, ne rimase grandemente impressiona-[illegible] piangendo diceva: « Non può essere stato che [illegible] Fiorin Antonio, cattivo soggetto, che [illegible] venne a portarmi la mannaia accomoda-[illegible] fece tante interrogazioni sul conto dei vici-[illegible]

[illegible] dicembre il teste ricevette una lettera in cui [illegible] detto: *L'assassinio di Vianello merita vendet-[illegible] Caro Brolo, go paura che i ne meta tutti in* [illegible]

[illegible] preoccupato da ciò, la Stampetta lo confortava [illegible] dogli: « Sta tranquillo, che l'assassino lo fac-[illegible] trovar lo, foss'egli in America, perchè è il [illegible] ».

Letti quindi tutti gli esami scritti e le lettere del [illegible] Brollo, l'udienza è tolta.

(*Udienza pomeridiana*)

### Continua l'audizione del teste Brollo

Vengono lette altre lettere del Brollo, dirette al giudice istruttore; esse sono una vera requisitoria [illegible] il Fiorin sulla base delle dichiarazioni fatte [illegible] dalla Stampetta.

La prima di tali lettere comincia così: *La tomba dell'assassinato Vianello domanda giustizia? Come promesso, giacchè so qualche cosa, glielo dico*; e [illegible] scrive quanto aveva saputo dalla Stampetta, affermando ancora che essa riteneva Fiorin l'as-[illegible]ssino.

In questa stessa lettera dà i precisi connotati del Fiorin, accennando pure alla di lui intenzione di par-[illegible] per Fiume.

Avverte il giudice della furberia della Stampetta, che chiama scaltra, fina ed ardita e teme possa es-[illegible] stata complice insieme al figlio del furto che doveva consumarsi a danno del Vianello.

Dice di essere stato minacciato dalla Stampetta, per tema denunciasse il figlio suo come amico del Fiorin. Conchiude chiedendo l'arresto della Stampetta di cui teme la vendetta.

Nella seconda lettera, letta ai giurati, egli narra al giudice una scena avvenuta fra lui e la Stampetta in un'osteria a SS. Apostoli, in cui essa lo coprì d'ogni sorta d'ingiurie tirandogli anche un calcio.

Lo chiamò perfino *spia della Questura e del Tribunale*, e finì col dirgli: *Quando Toni* (il Fiorin) *vegnerà fora de preson, el te darà una cortelada.*

Chiude anche questa lettera domandando provvedimenti ed assicurando, che sarà instancabile a favorire ed aiutare la giustizia.

L'avvocato *Sarfatti* chiede al Brollo, se sia tuttora convivente colla Stampetta.

Egli risponde affermativamente.

Allora, aggiunge l'avvocato, come va che lei rimane unito con una donna che ritiene complice di ladri?

Fino a causa finita, risponde il teste, ho creduto bene fare così, volendo andar al fondo della cosa.

### L'audizione della Stampetta

Egli viene licenziato e viene introdotta:

*Angela Alzetta detta Stampetta*, fu Sebastiano, di anni 40 maritata con due figli.

Alla domanda del Presidente se avesse relazioni intime col Brollo, con arrogante cipiglio rifiutasi rispondere a tale domanda. Inutilmente il Presidente l'avverte che avea già risposto in proposito al giudice istruttore.

Dice che conobbe il Vianello e la De Cal, ma che non sapeva che il primo fosse danaroso. La sera del fatto andò ad accompagnare il figlio alla vicina riva, perchè prendesse il bagno, e ricorda benissimo di aver chiusa la porta dell'appartamento lasciando però la chiave nella toppa, mentre lasciò aperta quella di strada.

Il Presidente però le fa osservare, che prima aveva dichiarato di aver lasciata completamente aperta anche quella dell'appartamanto; ma ella sostiene, che la verità è l'attuale.

Ad analoga domanda del Presidente, ella risponde che conosce il Fiorin fin da bambino e che in casa sua fu due sole volte; due giorni dopo l'assassinio fu chiamata dal Fiorin a mezzo di un ragazzo d'andar da lui. Andò nella sua bottega ai Frari; allora gli disse per scherzo: *ti xe sta ti l'assassin del Vianello*, al che egli rispose: *ciò, gnanca per scherzo no sta a dir ste robe.*

Osservò, che in quel giorno il Fiorin aveva il polso fasciato.

Nega di aver incontrato come depose il Brollo, il Fiorin in Campiello dei Sansoni, nella sera del delitto, e nega anche di avergli detto in altra occasione, che essa avrebbe fatto arrestare l'assassino, foss'egli in America, e che era il Fiorin.

Il Presidente dice alla teste, che l'accusa dubita, che il colpevole, sia passato dalla sua cucina per entrare in casa del Vianello.

Essa risponde francamente di nulla sapere.

Qui vengono posti a confronto la Stampetta ed il Brollo, ed il Presidente domanda se è vero che la prima ha dichiarato parecchie volte al Brollo, che l'assassino era il Fiorin.

La Stampetta dice, che il suo padrone è sordo (*rumori*) e *che el capisse coi piè invece che cola testa!* (*rumori*).

Nega pure che il Fiorin le abbia chiesto notizie sul conto dei vicini e del Vianello.

L'avv. Cerutti della P. C. chiede di avere l'esatta spiegazione della fraso della teste, che più volte ripetè al Brollo: *L'assassino mi lo farò trovar anche s'el fosse in America.*

Il Presidente acconsente, e fa leggere l'interrogatorio scritto nel punto in cui l'avvocato vorrebbe essere illuminato e risulta che essa dettagliatamente ammise tale circostanze anche davanti al Giudice Istruttore.

Si continua la lettura di tutti gli interrogatori scritti della Stampetta.

A domanda del Presidente, essa risponde che il Fiorin non le fece mai la corte, e neppure alcuno scherzo illecito, ma che la di lui moglie ne era gelosa.

L'avv. Cerutti domanda alla teste quante volte il Fiorin fu in casa sua e se insiste che egli non abbia giuocato alle carte con suo figlio nella casa appunto, in campie .o dei Sansoni.

Ella mantiene la sua negativa, giustificandosi solo, che suo figlio avrà bensì giuocato col Fiorin, ma in quella casa no.

Si legge la deposizione scritta quando ammise di aver giuocato anche lei (*commenti*).

Alla domanda del Presidente se crede il Fiorin capace di ammazzare un uomo, ella lo nega recisamente, sostenendo anzi che lo ritiene un uomo di cuore.

Le viene allora contestata la deposizione scritta, in cui diceva di avere dei dubbi sulla di lui colpabilità, perchè lo conosceva per un *pessimo soggetto, una brutta figura con una faccia da vero delinquente!* — Ella risponde, che ha deposto così, perchè suggestionata dal Brollo; il quale viene subito richiamato e nuovamente sostiene, che la Stampetta era convinta essere il Fiorin, l'assassino.

Ed ella con veemenza dice, rivolta al Presidente: Il Brollo è un sordo, un esaltato, che vede tutto in modo esagerato (*il pubblico ride*).

*Stampetta Sebastiano*, figlio della precedente, di 20 anni, allievo guardia di finanza, ora in servizio a Sondrio, depone, che la sera del fatto uscì di casa alle 6 pom. e si ritirò alle 2 del mattino.

Seppe del delitto, ma non ebbe alcun sospetto sull'autore.

Conosce l'Antonio Fiorin, giuocò con lui due o tre volte alle carte, in casa sua, sempre però di mattina, ma non in quella casa: e ciò in contraddizione a quanto disse nell'interrogatorio scritto.

Sentì a dire, che il Fiorin aveva guadagnato al lotto, sa pure che sua madre gli fece accomodare una scure, e che, dopo l'assassinio, non fu più in casa.

Egli d'altronde non l'avvicinò più, perchè aveva saputo essere il Fiorin un pregiudicato.

Su domanda analoga del presidente, egli risponde, che mai il Fiorin gli chiese chi abitasse dirimpetto. Non ebbe mai sospetto su alcuno, e nega di aver sospettato dell'attuale imputato, e tutto ciò in contraddizione ancora colla deposizione scritta.

### L'incidente clamoroso
### L'arresto della Stampetta e di suo figlio

A questo punto si alza il P. M. e chiede la parola.

Fra l'attenzione generale egli domanda l'arresto immediato della Stampetta, quale responsabile del reato di reticenza, per avere colle odierne deposizioni modificato alcune circostanze di fatto, affermate negli interrogatori scritti, e mettendosi in contraddizione con quanto afferma il teste Brollo.

La P. C. si astiene dal parlare, ma la difesa invece (avv. Sarfatti) con molto calore si oppone alla domanda del P. M.

Il pubblico che s'accalcava al fondo della sala si abbandona a forti grida di approvazione quando il difensore chiede l'arresto del Brollo.

Il presidente ordina lo sgombro della sala.

Viene arrestato anche qualcuno fra i più prepotenti che insisteva nel clamore.

Ristabilita la calma, l'avv. Sarfatti, conclude domandando la reiezione della domanda del P. M.

La Corte ritenuta la Stampetta gravemente indiziata di non aver detta tutta la verità essendosi anche contradetta in molte circostanze, ne ordina l'immediato arresto.

Il figlio, che sedeva ancora al banco presidenziale, vista la madre fra i carabinieri, pronuncia minaccie e frasi oltraggiose all'indirizzo del Brollo contro il quale va per slanciarsi.

D'ordine del presidente viene pur esso arrestato per oltraggi e minaccie ad un testimonio.

Nuovamente prende la parola Sarfatti per protestare contro l'ordinanza della Corte, e chiede, che sia arrestato anche il Brollo, che, a parer suo, si trova nelle identiche condizioni della Stampetta.

Il P. M. si riserba di rispondere su ciò domani e chiede che intanto sia levata la seduta.

***

Sono le 6. Il pubblico che affollava l'aula, applaude a questa decisione e si allontana lentamente commentando l'incidente.

## Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Pres.: cav. Landi — Cons.: cav. Valbusa, conte Festi, Bonomi — P. M.; cav. Romanin.

**Furti — Bancarotta semplice — Danneggiamenti — Oltraggi al pudore — Contravvenzione all'ammonizione.**

Peloso Elisabetta, di anni 30, di Agordo, confessa di furto domestico, ha confermata la condanna di 7 mesi di reclusione inflittale dal tribunale di Belluno.

— Fuini Virginio, di anni 24, già negoziante in Verona, condannato per bancarotta semplice per la mancanza dei registri a mesi 5 di detenzione, ha confermata la condanna.

— Crovato Giovanni di anni 17, Moro Pietro di anni 27, Zambotto Luigi di anni 16 e Struili Menotti di anni 7 di Venezia furono condannati per furto a 6 mesi di reclusione che la Corte conferma.

— Greiffemberg Edoardo, di anni 37, di Padova, condannato a 4 mesi di reclusione per danneggiamenti, ha pure confermata la condanna.

— Torres Rosa, di anni 24, di Farra di Alpago, fu condannata dal Tribunale di Conegliano a 5 mesi di reclusione per oltraggio al pudore in pubblico. La Corte conferma la condanna.

— Tamiazzo Federico, di anni 49, di S. Angelo di Piove, ha confermata la condanna di 70 giorni per contravvenzione alla ammonizione.

— Bianchet Teresa, di anni 33, di Pordenone, condannata per furto a 25 giorni, li ha confermati.

— A favore di Morandini Giovanni, di anni 76, di Sequals, il tribunale di Pordenone dichiarò non farsi luogo a procedimento sulla imputazione di offese ad un assessore Comunale. Appellò il P. M. per la condanna del Morandini, ma la Corte respinge l'appello.

### La condanna degli amministratori d'una Cooperativa

Lunedì il Tribunale di Cremona condannava a 7 mesi di detenzione il presidente, i consiglieri ed il segretario della cantina cooperativa di Pieve S. Giacomo, ritenuta associazione diretta, anzichè a scopo benefico od umanitario, ad incitamento alla disobbedienza alle leggi ed all'odio fra le classi sociali.

### La querela di monsignor Bonomelli

Quel noto don Giacomo Pastori, già redattore della *Difesa* e uno dei più rabbiosi individui che abbiano mai appartenuto al giornalismo clericale, è stato citato con mandato di comparizione dal Tribunale di Milano quale autore e inspiratore della corrispondenza sul giornale *La Stampa* contro il vescovo Bonomelli e per la quale, come si sa, è stata sporta querela.

## CRONACA DEI TEATRI

**Il cartellone della « Fenice »**, come annunciammo l'altro giorno, è di imminente pubblicazione. Possiamo dare sin d'ora il programma completo degli spettacoli, che l'impresa Cesari e C.i allestirà nel prossimo Carnevale.

L'apertura avrà luogo la sera di Santo Stefano coll'*Aida*, che sarà interpretata dalle signore Mecucci e Parsi, dal tenore Mariacher, dal baritono Pessina e dal basso Spoto. All'*Aida* farà seguito la *Walkiria*, nella quale canteranno le signore Pasini, Vitale, Parsi e Bellori, il tenore Vaccari, il Pessina e lo Spoto. Chiuderà la stagione il *Sansone e Dalila* che sarà affidato alla sig. Parsi, al Mariacher ed al Pessina.

Il programma coreografico comprende il *Sieba* di Manzotti, pel quale fu scritturata la prima ballerina sig. Danieli. Il corpo di ballo sarà composto di quaranta ballerine.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il maestro Vitale.

**Rossini.** — Domani sera *Saffo*.

**Massenet e il successo della « Saffo » a Venezia.** — Scrivono da Ginevra al *Secolo*:

Durante le prove dell'orchestra dei concerti classici, cui assisteva Massenet, questi fecesi presentare i musicisti italiani. Lesse loro il telegramma annunziantegli il ripetuto successo della *Saffo* a Venezia, interpretata da quella giovane eminente artista che è la signorina Storchio, e si disse lieto che l'Italia, questa nazione che gli è tanto simpatica, accolga così bene l'ultima opera sua.

Gli egregi professori d'orchestra italiani, che tengono alto qui, all'estero, il culto dell'arte nostra, dicono che Massenet era vivamente e sinceramente commosso.

**Goldoni** — Iersera un pubblico numeroso accorse alla recita della commovente *Musette*, applaudendo con grande amore i bravi artisti, la Gramatica, il Reinach e gli altri, e infondendo nell'applauso un grato saluto di addio e una lieta speranza di arrivederci a tutta la simpatica compagnia.

***

Questa sera darà la sua prima rappresentazione la Compagnia Leigheb-Reiter, recitando una delle più interessanti commedie del teatro inglese, *La seconda moglie* del Pinero, in cui la ottima compagnia ha mezzo di mostrar subito la bravura degli elementi di cui si compone.

La signora Reiter si rivelerà in *Paola* quell'esimia attrice che gran parte del nostro pubblico desidera di applaudire.

**Malibran** — Gustavo Salvini ebbe iersera al suo presentarsi sulla scena un prolungato e clamoroso saluto d'applausi dall'affollato pubblico che riempiva il teatro.

L'*Edipo re* impersonato nel Salvini si impose all'ammirazione degli spettatori commossi dalla potenza della grandiosa tragedia e attratti dall'arte vigorosa del Salvini.

Questa sera una delle più magnifiche creazioni di Shakespeare, *La Bisbetica domata* in cui il Salvini sosterrà l'originale personaggio di Petruccio.

**Teatro di Conegliano.** — Ci scrivono 30 novembre:

(*Arthos*) — La compagnia veneziana *San Marco* ha incominciato ieri sera il suo corso di rappresentazioni, ed ha raggiunto un esito felicissimo.

Molti applausi furono prodigati agli attori fra i quali meritano menzione il direttore E. Corazza, la prima attrice G. Bianchini, e gli artisti G. Bettini e L. Garbisa.

Merito primo di questa Compagnia è il buon affiatamento, tutti dimostrandosi bravi esecutori.

La messa in scena ricchissima.

La Compagnia Corazza si è così prontamente guadagnata la simpatia del pubblico, che certo accorrerà numeroso alle geniali e divertenti produzioni ch'essa ci darà con quel buon garbo che ha dimostrato.

**La partenza di Sarah Bernhardt per l'Italia.** — Martedì alle otto e tre quarti pomeridiane, Sarah Bernhardt, accompag ata dal suo amministratore Ullmann, dal suo *regisseur* Merle e da tutti gli artisti del teatro della *Renaissance* è partita da Parigi per l'Italia, mentre a Parigi le si sta allestendo il teatro *Delle Nazioni*, che la grande artista ha preso in affitto dal Comune.

Ecco l'itinerario del viaggio della Bernhardt: Montecarlo dal 1 al 10 dicembre — Genova 11 — Torino 12 — Milano 13, 14, 15 — Verona 16 — Napoli 18, 19 — Roma dal 21 al 26 — Firenze 27 e 28 — Nizza dal 30 decembre al 3 gennaio. Repertorio: *La Signora delle Camelie, Fedra, Tosca, Adriana Lecouvreur, Fedora* e *Frou-frou.*

Il 5 gennaio la Bernhardt rientrerà a Parigi.

### Morta dietro le scene

Nel *Progresso-italo-americano* giuntoci iersera leggiamo che, mentre si rappresentava al teatro *Knickerbocker* il dramma « *The Christian* » di Cain, una tragedia vera accadeva dietro le scene. La bella e distinta attrice diciannovenne Ethel Marlowe, colpita improvvisamente da aneurisma, mentre parlava ad una compagna, cadde a terra e spirò prima che fossero arrivati i medici chiamati d'urgenza. Suo padre ed una sorella, egualmente artisti drammatici, sono morti da alcuni anni dello stesso male, sul palcoscenico.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda militare dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Italia*, Cecchi — 2. Pot-pourri *Donna Juanita*, Suppè — 3. *a) Marcia dei croati*, Schunar, *b) Serenata*, Schubert — 4. *Ave Maria*, Gounod — 5. Fantasia *Fata delle bambole*, Bajer — 6. Polka *Birichina*. Fortuna.

### Spettacoli d'oggi

**Rossini** — 8 1/2 — Opera *Saffo*
**Goldoni** — 8 1/2 - *La seconda moglie*
**Malibran** - 8 1/2 - *La bisbetica domata*

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 30 novembre**

| Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 50.22 | 50.86 | 51.77 |
| Termometro centig. al Nord | 13.0 | 12.8 | 13.0 |
| » » al Sud | 13.3 | 11.3 | 16.7 |
| Umidità relativa | 75 | 81 | 81 |
| Direzione del vento | SSO | SSO | SO |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 8 |
| Acqua caduta in mm. | — | 1.10 | — |

Temperatura massima di ieri: 14.3 min. di oggi: 11.7

**Probabilità**: Venti freschi a forti meridionali; cielo coperto con pioggie; mare agitato.

### Provincia di Venezia

**Murano** — Ci scrivono 30 novembre — **Buona usanza** — La Commissione direttrice dell'Asilo Infantile *Principessa Maria Letizia* ringrazia vivamente i signori Gio. e Idreno Fuga che, in luogo delle torcie nei funerali del compianto Falcier Erasmo, regalarono L. 5 per la minestra dei bambini poveri.

**S. Donà di Piave** — Ci scrivono 30 novembre — **Ancora di un fallimento** — Perdura enorme l'impressione pel colossale fallimento del cav. Marco Trentin, già sindaco di questo paese, e dopo poco tempo dalla costruzione, e pomposa inaugurazione, di una palazzina che è tra le migliori di questo luogo.

L'agitazione in questi paesi per tale nuovo scandalo dato da uno dei magnati della progresseria, non ha riscontro che in quella dei famosi e multipli fattacci della Banca all'indomani delle elezioni generali politiche dell'ottobre del '92.

Quello che si deplora poi, (e non si spiega), è la nomina del *curatore*, persona legata per parentela e per forti aderenze di partito al cav. Marco.

Ciò ha fatto *pessima impressione* e si teme che la lezione del passato non sia bastata; e siccome corrono molte voci, si vorrebbe da tutti che ad ogni evenienza non si ripetessero le tristi ed indimenticate camorre del '92.

Noi domandiamo *soltanto* che non si torni daccapo, *e chi ha l'obbligo di vegliare, vigili*, perchè il nostro paese non ha bisogno di nuove agitazioni, ma vuolsi che la giustizia non si lasci turlupinare a tutto vantaggio di camarille, delle quasi si sperava di aver veduto la fine!

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 30 novembre — (S.) — **La scuola degli operai** — Ho assistito ieri sera, quasi invisibile, ad una lezione di chimica e fisica applicata, data agli operai nella sede della Federazione delle istituzioni di previdenza.

L'aula della scuola, ampia, bene arredata e illuminata, era tutta piena di operai — quasi d'ogni età — che prestavano la più intensa attenzione alla parola facile e precisa del prof. Salvadori. — Molti prendevano degli appunti. Se tutti gli scolari del *bel Paese* avessero, nella scuola, un contegno — diciamo la formula esatta — così esemplare, come quello dei settanta popolani, che ascoltavano il prof. Salvadori, ci sarebbe, in vero, motivo di bene sperare del nostro avvenire.

Ed ogni sera l'esempio si rinnova. Terminate le lezioni, succede, fra insegnanti ed alunni, un colloquio utilissimo, specialmente intorno alle cose ed a fenomeni che più interessano gl'interroganti in relazione all'arte loro. Il desiderio di sapere — nient'altro — determina la curiosità degli alunni. Non si fanno nè pettegolezzi, nè politica. Se si facessero, l'alto e degno obbiettivo della Federazione mancherebbe totalmente.

Consoliamocene, adunque — anche perchè l'impresa della Federazione servirà a dissipare molti pregiudizi, che tengono ancora abbastanza lontane le classe dirigenti dalla popolare, e viceversa.

L'operaio che ama il lavoro e lo studio e dedica alla scuola le ore, che la lunga giornata di fatica vorrebbe consacrate al riposo, non può essere che un elemento d'ordine. D'altra parte — dalle cure a lui prodigate per istruirlo ed educarlo — l'operaio deve argomentare che la gente colta ed abbiente vuole con sincerità, il di lui miglioramento morale ed economico, nel campo della libera e pacifica concorrenza. — Non vi pare?

Gli alunni della Federazione si mostrano profondamente grati verso i loro maestri. Sere fa, un operaio — dopo la lezione — lesse un indirizzo di ringraziamento a maestri ed organizzatori, a nome suo e dei compagni, usando pensieri e parole piene di dignità e di cortesia.

E fu ringraziamento meritato dagli uni e dagli altri.

La scuola degli operai ha cominciato ottimamente, e così prosegua, ed avrà il plauso di Padova.

**Un concerto** — Domani, giovedì, concerto al Circolo filarmonico, coll'intervento degli artisti, che cantano al *Garibaldi*, e di alcuni egregi maestri e dilettanti.

**Petrolio e Borgomagno** — Il mio breve *entrefilet* di domenica, intorno alla cisterna che si costruisce nel centro dei magazzini che prospettano la nostra stazione ferroviaria, è destinato ad avere un seguito. Mi consta, infatti, che l'autorità prefettizia ha *in pectore* qualche provvedimento d'indole interna ed amministrativa con sopraluogo.

Probabilmente, e per eccesso di precauzione, il comm. Tottoli vorrà vedere se e come venne trattata la faccenda della concessione. A parte però codesto *placet*, io ritengo che, dovendo rivedere la pratica, l'opera del prefetto potrà avere base diversa e meno ristretta. Ad esempio, non sarà da trascurare uno studio informativo anzitutto sul modo di scaricazione del petrolio dai vagoni-cisterne della ferrovia. E poi, quanto alla cisterna in costruzione, sarà da vedere con criterio di pratici e di previdenti quanto la località sia adatta ad ospitare quel genere di costruzione, avuto specialmente riguardo alle *fonderie* attuali e prossime a sorgere a breve distanza dal forte deposito di petrolio.

**Una messa solenne** verrà celebrata, venerdì 2 dicembre, per cura di alcuni sudditi austriaci, nella Basilica del Santo in memoria del cinquantesimo anniversario dell'avvenimento al trono dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

**Per la ferrovia** — A proposito ed a maggiore schiarimento del mio telegramma di iersera, eccovi l'ordine del giorno votato all'unanimità dalla Commissione radunatasi alla Camera di commercio:

« La Commissione approva e delibera di appoggiare presso il Consiglio camerale il proposto contributo nel limite massimo di lire sessantamila da pagarsi in cinque rate annuali da lire 12,000 caduna, però subordinatamente alle condizioni che seguono:

« *a)* che il progetto di massima venga eseguito in ogni sua parte;

« *b)* che i lavori di ampliamento dei magazzini, piani caricatori ecc. per il servizio delle merci a piccola velocità siano compresi tra quelli del secondo gruppo;

« *c)* che venga lasciata ad esclusiva disposizione della Camera di commercio una parte di quell'area attigna ai detti magazzini da ampliarsi, gia tracciata nel progetto come disponibile che sia sufficiente per la costruzione dei magazzini generali coll'annessa sezione di dogana. »

Quanto alla Società ferroviaria — Rete Adriatica — consta che dessa ha sottoposto alla approvazione governativa il progetto di massima per l'ampliamento e la generale sistemazione della stazione di Padova per l'importo preventivato di tutti i lavori in Lire 1,861,500; il primo gruppo di lavori (cavalcavia) ammonta a L. 499,500.

**Musica** — Domani sera — giovedì — al Circolo artistico Filarmonico grande concerto vocale con l'intervento degli artisti Miotti Elvira, Virginia Novelli, Francesco Manucci, Vittorio Brombara e Carlo Walter così bene applauditi nella *Bohême* al *Garibaldi*.

Il programma attraentissimo raccoglie musica di Mozart, di Gounod, di Puccini, di Leoncavallo e di Verdi.

**Il consiglio comunale** sarà convocato entro la prima metà di decembre.

**R. Università** — Fra gli studenti è sorta la nuova associazione universitaria *Giordano Bruno* con programma liberale ed anticlericale.

**Dimissionari** — Il cav. Vasoin sindaco di Carrara è dimissionario; altrettanto si dice del sig. Angelo Sartori sindaco di Baone.

**Este** — Ci scrivono, 29 novembre — (*Elgidi*) — **Onorificenza** — L'egregio dott. De Franchi Luigi, direttore dell'Ospitale, venne insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. Al professionista distinto, sincere congratulazioni.

**Laurea** — In scienze matematiche si laureò a Padova il sig. Troter Arturo. Che al neo-professore corrisponda lieto l'avvenire. La lieta ricorrenza è fefesteggiata con pubblicazioni d'occasioni.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 30 novembre — **I nostri fiumi** — (*Smeraldo*) Il Piave, il Livenza, il Monticano hanno dato ieri un serio lavoro al Genio Civile.

Furono tutti sopra guardia di molti centimetri.

Telegrammi pervenutici da Ponte di Piave, Motta e Oderzo alle 7 pom. accennavano però ad una decrescenza.

Speriamo nel buon tempo.

**Due gravi disgrazie** si sono avute ieri in provincia; la prima a Vazzola e la seconda a Quinto.

A Vazzola il bambino Zuanet Paolo di mesi venti lasciò la mano della nonna che lo aveva condotto seco e cadde in torrente dove annegò essendo la povera vecchia svenuta vedendolo preda dell'infido elemento.

A Quinto la bimba Gasparini Anna di mesi dieci figlia di miserabilissimi genitori rimase soffocata nella culla sotto la rimboccatura di un piumino essendo stata assalita da un eccesso di ipertosse.

Oggi fu a visitarla l'autorità giudiziaria.

Ecco due tristissimi casi dovuti alla trascuratezza verso i bambini.

**La scomparsa di un fonditore** — Da stmane alle 9 è scomparso dalla sua casa il fonditore Zonardo Giovanni di Antonio d'anni 15 abitante in via Stangade 3.

Si teme di lui da 15 giorni mostrandosi egli avvilito, perchè privo di lavoro.

**Pederobba** — Ci scrivono 30 novembre — **A che approdano le esigenze esagerate** — In seguito alle imposizioni suggerite dai soliti sobillatori a molti di questi nostri operai, il prefetto di Treviso provvide, con lodevole premura, perchè nei lavori di sgombro della ghiaia l'ordine sia garantito.

Con tale assicurazione l'egregio ingegnere Dall'Armi è riuscito ad appaltare i lavori stessi all'imprenditore Baratto che accettò al cottimo di centesimi 70 al m. c. senza vincolo alcuno ad un *minimum* di paga fissa. Per cui le condizioni per il Consorzio Brentella-Pederobba sono più vantaggiose di quelle offerte direttamente ai braccianti dallo stesso Consorzio e dai medesimi rifiutate.

Ritenuto che l'appaltatore non vorrà certo rimetterci del suo, chi sarà il danneggiato in questo caso!?

Evidentemente l'operaio, che per esigere troppo, finisce coll'avere la peggio.

### Cronaca bellunese

**Belluno.** — Ci scrivono 30 novembre — **Questione esaurita** — Abbiamo accennato al componimento avvenuto tra il Preside del Liceo di Belluno prof. Belletti e il capo stazione di S. Giustina signor Gaddoni. Ora riceviamo e pubblichiamo il documento in base al quale fu fatta la conciliazione. Eccolo:

« Belluno, 27 novembre 1898

Il sig. Gaddoni Filippo ritira le espressioni ingiuriose pronunciate contro il professore Belletti Gian Domenico, e che furono da questo querelate, ed il professore Belletti, in conformità alle già fatte dichiarazioni giudiziali e stragiudiziali, ripete di aver sempre riscontrata nella signorina Ines Gaddoni una condotta morale ineccepibile sotto ogni riguardo.

*firmati*: F. GADDONI
Prof. G. D. BELLETTI ».

**Consiglio comunale** — La seduta è aperta alle ore 2 1/2 pom. Presiede il sindaco cav. Prosdocimi. Presenti 19 consiglieri. Si approva il verbale della seduta ultima. Il sindaco comunica una petizione firmata da molti cittadini, chiedenti che il Consiglio si pronunci in merito all'invocata amnistia per i condannati del maggio p. p. In seguito a che si approva un ordine del giorno plaudente alla parola del Sovrano.

### Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 30 novembre — (*P. e.*) — **Un supposto anarchico friulano** — L'altro ieri nella vicina Cormons (Impero austriaco), il giovane Zucco Giuseppe, di anni 22, da Buttrio — nella nostra provincia — trovandosi con alcuni amici espresse delle opinioni sovversive, pare, all'attuale ordine di cose, per cui la mattina dopo fu da un gendarme arrestato e invitato a seguirlo.

Lo Zucco obbedì, ma quando comprese che si voleva condurlo in carcere diedesi a precipitosa fuga. Il gendarme prontamente lo raggiunse ed estratta la baionetta gl'inferse un colpo ad una gamba, producendogli profonda ferita.

**Conferenze sociali** — Sabato 3 dicembre si inaugurerà il corso di conferenze sociali promosso dalla contessa Rosa di Brazzà, l'argomento che si tratterà in dicembre è: *Nutrizione dei vegetali nell'aria e nel terreno.*

Le signore già iscritte possono fin d'ora ritirare il biglietto d'ingresso pagando l'importo di L. 3.50 per l'intero mese di dicembre.

**Assoluzione** — Il telegrafista sig. Pozzi Emilio che era imputato di reato per essersi rifiutato di dare le proprie generalità ad una guardia di P. S. che lo sospettava di furto, fu dal Pretore del I. Mandamento assolto per inesistenza di reato.

**Comincia bene!** — Ier sera alle 11 le guardie di città arrestarono nell'osteria Anderloni, in Via Poscolle la giovane Nardoni Maria, di anni 15 da Moruzzo, serva disoccupata, senza fissa dimora, perchè responsabile del furto di un orologio del valore di L. 15 a danno di Schifo Luigi.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | 3,06 |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,33 |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,35 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,35 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,04 21,04 |
| D. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | 1,26 |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | 8,57 |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 14,15 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 15,10 |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 18,20 |
| M. Udine | 6,20 18,25 | O. Pont.-Udine | 10,27 22,27 |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,05 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | O. Roma Firenze | 1,50 13,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 22,40 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8,35 |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 22,53 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav. 6,20 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9 11, - 14, - 16 - da Lido alle 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 da Venezia (Mon. V. E.) alle 8,— - 10,— - 13, - - 15,— da S. Nicolò alle 8,30 - 10,30 - 13,30 - 15,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina**: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7,— 9.30 11,— 14,30 — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15,—

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

**Venezia-S. Michele-Murano** part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

**Venezia-Mestre** part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Gli altri, vicino a lui, sembravano tante comparse, ed era a lui che si rivolgeva la signora di Vercin, la quale non gli risparmiava punto i suoi sorrisi. Egli rispondeva con quella noncuranza graziosa che dà ai complimenti moscoviti un fascino particolare, e Desterel non potè fare a meno di constatare che quel signore aveva tutto ciò che occorre per piacere alle donne, senza contare i suoi milioni...

Cercò con gli occhi il marchese fiorentino e durò una certa fatica a scoprirlo, in fondo alla serra, assai occupato a preparare gli accessori della partita che stava per impegnarsi sur un lungo tavolo ricoperto di un tappeto verde. Ma ebbe un bel cercare, non vide Chiara!

Dove poteva essere? Desterel si fece questa domanda e non trovò una risposta che lo soddisfacesse.

Si spiegava tanto meno l'assenza della signorina di Vercin, in quanto che, la sera innanzi, nel giardino, ella gli aveva fatto promettere di non mancare al ricevimento del giorno dopo, e che, d'altra parte, la madre doveva tenere molto di mostrarla al principe.

Desterel finì per credere che ella non tarderebbe a comparire e si decise a entrare.

Il russo gli stava di faccia, ma la contessa gli voltava le spalle, quindi non lo vedeva venire, ed egli giunse vicino al gruppo appunto mentre ella diceva queste parole:

— Sì, signor principe, ella ha una forte emicrania, ed io avrò il dispiacere di non potervela presentare oggi.

Desterel non durò fatica a indovinare di chi ella parlasse, e questo linguaggio finì d'illuminarlo sulle intenzione della signora di Vercin.

Il barone di Subligny l'aveva giudicata bene e non s'ingannava supponendo che cercasse di ricavar profitto dalla bellezza della giovane per attirare in casa sua dei ricchi stranieri.

Era una infamia, ma Desterel, sapendo che pensare, non aveva più da usare riguardi con questa intrigante.

Non rinunziava a difendere la povera figlia che ella voleva vendere, ma non si farebbe più scrupolo d'intendersi con questa commovente vittima, senza rivedere la contessa che lo disgustava.

Egli fece queste riflessioni in un tempo assai minore di quello da noi impiegato per scriverle, e si avvicinò arditamente alla signora di Vercin.

Ella arrossì un po', vedendolo tutto a un tratto così vicino a lei, ma non fu che una nube assai passeggiera, ed ella lo ricevette da padrona di casa abituata a fare gli onori agli invitati delle quattro parti del mondo.

Lo nominò successivamente a ognuno dei signori che la circondavano, compreso il principe Golymine e, se gli altri rimasero abbastanza freddi, il principe stese la mano a Desterel dicendogli:

— Sono felicissimo di fare la vostra conoscenza, signore. Io amo i francesi, e, prima del vostro arrivo, non eravamo qui che stranieri!

Desterel rispose meglio che potè a questo complimento inatteso, e fu meravigliato di accorgersi che quel baiardo gli era simpatico!

La contessa non voleva senza dubbio che facessero più ampia conoscenza, poichè si affrettò a intervenire.

— Signor principe, diss'ella facendo la graziosa, spero che voi vi unirete a quei signori che desiderano di cominciare una partita seria. Essi sanno che voi amate il gioco.

— Non mi dispiace, disse con noncuranza Golimyne, ma sono troppo fortunato, vinco sempre!

— E vi lamentate?

— Ma sì... é noioso vincere sempre. Bisogna perdere qualche volta! allora si vive! la perdita mi eccita.

— Conosco molte persone che s'incaricherebbero volentieri di procurarvi questo genere di eccitazione.

— Conducetemele, contessa. Se vi dicessi che rimpiango ancora un' amante che avevo tre anni fa a Pietroburgo e che mi portava sventura al giuoco, voi non mi credereste. L'inverno che passai con lei, mi costò seicento mila rubli... Non sono mai stato così contento!

Voi non mi crederete, lo credo bene, ma io sono sicuro che il signore mi comprende, aggiunse il principe rivolgendosi al nuovo venuto, col suo carezzevole accento russo che rassomiglia a una musica.

— Il signore non è giocatore, disse la Vercin senza lasciare all'interpellato il tempo di rispondere, non lo è e me ne congratulo, poichè mi terrà compagnia, mentre tutti voi giocherete.

Questa affermazione fu sostenuta da un'occhiata lanciata obbliquamente a Desterel che comprese.

Evidentemente, la signora Vercin desiderava di confiscarlo, durante la partita, che prometteva di essere lunga, ma Desterel non aveva nessuna voglia di lasciarsi accaparrare. Sapeva adesso che Chiara non si farebbe vedere; egli non era venuto che per lei, e un colloquio a solo con la signora di Vercin non lo tentava affatto, giacchè presentiva che la signora lo costringerebbe a decidersi tra lei e la figlia.

Se respingeva di nuovo le sue proposte, ella gli chiuderebbe la porta di casa sua e correva gran rischio di non rivedere più Chiara che ella aveva probabilmente sequestrata, poichè non credeva troppo a quell'emicrania repentina di una giovane che la sera innanzi stava benissimo.

Era meglio dunque evitare il colloquio. Ma come rifiutare senza bisticciarsi con la contessa che non gli perdonerebbe quest'affronto e che non lo riceverebbe più? L'innamorato Gastone era assai perplesso.

Il marchese Cavalcano dei principi Boboli andò in suo soccorso molto a proposito. Aveva finito di preparare la partita, quel servizievole marchese, e veniva a cercare i giocatori. Quando vide Desterel, alzò le braccia al cielo in segno di gioia, e poco mancò che non gli saltasse al collo con quella foga di cortesia particolare agl'italiani, che sono il popolo più dimostrativo d'Europa.

*(Continua)*

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1. Dicembre a Lire 107.07**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 nov. al 5 dic. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

## Listini Borse

### Venezia 30 Novembre

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898 | — — | 101 70 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 108 85 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 284 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 200 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 25 — | 25 50 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 142 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1125 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 40 | 132 55 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 — | 107 15 | — — | — — | 6 |
| Belgio | 106 75 | 106 90 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 06 | 27 10 | 26 79 | 26 82 | 3 |
| Svizzera | 106 40 | 106 55 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 3[8 | 224 5[8 | — — | — — | 4 |
| Banc. aust. | 224 3[8 | 224 5[8 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna 30**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 359 87 | Cambio su Londra | 120 45 |
| Lombarde | 69 — | Lire ital. (carta) | 44 55 |
| Banca anglo-aust. | 157 50 | Rend. aust. (arg.) | 101 — |
| Austriache | 358 37 | Rend. aust. (carta) | 101 20 |
| Banca austro-ung. | 911 — | Union bank | 296 — |
| Napoleoni d'oro | 9 56 1[2 | Rend. aust. (oro) | 119 80 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 60 |
| Cambio su Parigi | 47 65 | Banca Paesi austr. | 232 50 |

**Torino 30**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 100 75 |
| » » 5 0[0 spezz. | 101 75 |
| » » 3 0[0 | 63 75 |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 20 |
| Az. Banca d'Italia | 960 — |
| Az. Banca Torino | 400 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 257 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 739 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 685 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 324 1[4 |
| » » Vitt. Em. | 352 — |
| » » Med. Ad. Sic. abod | 321 50 |
| Med. camb. Francia | 107 — |
| » » Svizzera | 106 60 |
| » » Londra | 27 19 |
| » » Germ. | 132 60 |

**Firenze 30**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 101 65 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 78 |
| Francia a vista | 207 02 |
| Berlino a vista | 132 42 |
| Meridionali | 738 75 |
| Mediterranee | 538 50 |
| Banca d'Italia | 961 — |

**Berlino 30**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 224 60 |
| Rend. it. cont. | 94 — |
| idem fine | 94 — |
| Cons. pruss. 3 % | 101 10 |
| Rend. turca 1 % | 22 75 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 25 |
| id. meridionali | 61 80 |
| id. di Roma | 94 90 |
| Az. mer. (aterm.) | 135 50 |
| id. medit. (aterm.) | 100 95 |
| Banca comm. | 119 90 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 20 |

**Londra 30**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 1/4 |
| Rend. ital. 5 % | 94 1/4 |
| id. sp. est. nuova | 42 1/4 |
| id. turca nuova | 22 11/16 |
| Egiziano nuovo | 107 1/2 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 3/4 |

**Parigi chiusura**

| | 29 | 30 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 — | 101 17 |
| id. 3 % perp. | 102 35 | 102 22 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 50 | 104 40 |
| Rend. it. 5 % | 95 15 | 95 02 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 29 | 25 29 |
| N. con 2 3/4 % | 111 5/16 | 111 1/16 |
| Obbl. lomb. | 384 — | 384 50 |
| Camb. su Ital. | 6 1/4 | 6 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 22 77 | 22 82 |
| Banca Parigi | 943 — | 940 — |
| Tunis nuove | 497 — | 497 — |
| Egiz. 4 % (rend. | 108 50 | 108 25 |
| Ren. ung. 4 % | 102 50 | 103 — |
| id. sp. est. 4 % | 42 10 | 41 80 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 546 — | 546 — |
| Argento fine | 534 50 | 537 50 |
| Credito fond. | 727 — | 728 — |
| Azioni Suez | 3635 — | 3640 — |
| Lotti turchi | 112 25 | 111 — |
| Ferr. mer. tor. | 688 — | 689 — |
| Russo 1891 | 94 80 | 94 80 |
| Portoghese 3 % | 23 05 | 22 80 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | — — | — — |

**Milano 30**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 87 |
| Rendita fine | 101 10 |
| Ferrovie Meridionali | 741 — |
| Ferrovie Mediterranee | 542 1[2 |
| Navig. Gen. Ital. | 445 — |
| Raffineria Zuccheri | 396 — |
| Francia a vista | 107 12 |
| Londra vista | 27 08 |
| Berlino a vista | 132 55 |

**Genova 30**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 102 10 |
| » » 4 1[2 | 109 — |
| Azioni Banca d'Italia | 969 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 742 — |
| Ferrovie Mediterr. | 542 50 |
| Navigazione Generale | 444 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 399 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 08 1[2 |
| » sconto Lond. | 27 07 1[2 |
| » Germania | 132 80 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**Oli - Napoli 30** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.17 - pel 10 dicem 77.17 - pel 10 marzo 78.68 maggio 78.68 — agosto 79.05 — futuro 79.63

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York 29 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 73.5[8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.37 — idem maggio 5.57

**Havre 29 — CHIUSURA**

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. — — — Mercato

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. — — - Mercato — — — pel corr. F. —.— — due mesi dopo F. —.— — 4 mesi —. — 8 mesi — —

**Londra 29 — CHIUSURA**

Carichi alla costa - Frumenti senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

**Nuova York 29 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.81 1[4 — id. su Parigi D. 5,24 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato 2.740 0[0 7,30 raf. a Filadelfia 7.25 raffinato in casse 8,05 credit bolance oil Cstg 115

Cotone Middling C. 5,5[8 id. a New Orleans C. 5.1[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,36 - 3 mesi dopo corr. C. 5.42 - 4 mesi C. 5.45 - 7 mesi C. 5 75 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 64000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 25 000 — idem pel continente balle N. 20.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —. — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N —.— Depositi nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 76.1[8 — n — inquot. — dicemb. 73.1[8 - gennaio inquot - marzo 74.1[2 — Granone disponibile D. 40.5[8 — Farine extrastate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D 5,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[8 — idem pel corrente C. inquo. — idem mese prossimo C. 5.45 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.60 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5,80 — idem 6 mesi 5.95 — idem 8 mesi, 6.05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,— Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Depositi nei porti dell'Unione sacchi N —.—

## Commerci e Industria

### MERCATI

#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi 30** — Farine 12 marche mercato pesante — pel corrente franchi 46.80 — Prossimo 46.50 — Per gennaio e febbraio 46.— — A 4 mesi primi 46.—

**Spiriti** — Mercato sost. — pel corrente 43,75 — prossimo 43.00 — A 4 mesi primi 43.50 — A 4 mesi da maggio 43.50.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 30.90 — Zucchero raffinato 106.25.

**Zucchero bianco** N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 31.62 — Corrente 31.62 — Pei 4 mesi primi 33.25 A 4 mesi da marzo 32 87.

**Frumenti** — Mercato pes. — Pel corrente 22.75 — Prossimo 21.50 — pei 4 mesi ultimi 21,30 — per 4 mesi da novembre 21.30.

**Anversa** 30 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5[8 -- Per gennaio e marzo 20.00.

**Brema** 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.90.

**Magdeburgo** 30 — Zucchero barbabietole 10,22 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 30 — Frumenti — Mercato cal. pr. inv. — Arrivi della giornata quintali 16854 — Vendite della giornata q.i 6700 — Vendita consegnare q. 4500

Ghirka Marianopoli 17.40 viaggiante -- Duro Orano fr. 25 superiore.

## Mercati

### GRANI E BESTIAME

**Verona** 29 — Mercato del grano. - Frumenti aumentati, Frumentoni e Risi stazionari, Avene ricercate.

Frumento fino da 24,50 a 24,75 — id. nuovo mercantile da 23,75 a 24,— — basso da 23,25 a 23,75 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 19,50 a 20,— — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

**Castelfranco** 29 — Grani: Frumenti sostenuti da parte dei venditori, senza applicazione dagli acquirenti, che tendono a mantenere il ribasso. Granoni stazionari con scarsa vendita in causa del poco concorso dei negozianti.

Frumenti da L. 23,25 a 23,50 — Granoni da 14,50 a 13,75.

I prezzi della carne da macello non ha subito alcuna variazione che meriti di essere accennata.

### SETE

**Lione** 29 — Buona corr. d'affari; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 21 | B 31 | B 52 | Cg. | 4108 |
| Trame | B 4 | B 36 | B 40 | Cg. | 2800 |
| Greggie | B 38 | B 73 | B 111 | Cg. | 8214 |
| Pesate | B 20 | B 239 | B 259 | Cg. | 7827 |
| **Totali** | B 83 | B 379 | B 462 | Cg. | 32949 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo 29.[300] |
| idem | Splendor | » 23.85 | » 28.[900] |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.[300] |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Carbone Giuseppe, Monopoli, tessuti, Bari — Frinco Vincenzo, cappelli, Treviso — Guerrierio-Vallazza, osteria, Milano — Imbrogno Pasq., Regiano Gravina, Cosenza — Lamanna Ben., Carpenzano, cuoi, Cosenza — Spampinato Romeo Dom., generi diversi, Catania — Vannucchi Pio, Fabriano, commestibili, Ancona.

**Moratorie**

Masetti Vincenzo e figli, oreficerie, Firenze.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 Novembre N. 275 contiene

Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli Comunali di Guardistallo (Pisa), Ponzano Romano (Roma) Capannari (Lucca) e nominano rispettivamente un R. Commissario straordinario — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Falerna (Catanzaro) — Relazione e Regio decreto che scioglie l'Amministrazione dell' Università agraria di Frasenti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno — Rettifiche d' intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1898 — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d' autore sulle opere d' ingegno inseritte nel Registro generale durante la 1. quindicina del mese di agosto 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno

## Movimento del Porto

Partiti il 28 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap Covacich con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Hull vap. ingl. « Draco » cap Kendrick con merci - per Liverpool vap. ingl. « Flaminian » cap. Ridley con merci - per Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Crosser con merci.

Arrivati il 28 da Bougie bark aust. « Capricorno » cap Deganich con sparto all'ordine.

Arrivati il 29 da Alessandria vap. ital. « Nilo » cap Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Gutmann con merci al Lloyd aust. ung. - da Newcastle vap. ingl. « Berkshire » cap Cadiuar con carbone all'ordine.

## Movimento degli Esercizi

### Inscrizioni

Rugoletto Fasolato Angela, trattoria, Giudecca 582 — Peloso Giovanni, smercio vini ingrosso. Castello, 2173-4 Rosso Isidoro Attilio, vino, S. Croce, 551 — Società coop. di consumo fra personale Manifattura Tabacchi, vino e liq., S. Croce, 423b — Rossi Teresa, liquori. Dorsoduro, 2354 — Vescia Maria, vendita vino, 3565-6 — Salviati Jesurum e C. Limited, gestione degli stabilimenti: D. A. Salviati, Salviati e C., M. Jesurum e C., Fratelli Testolini, The Venice Art. C., Pagliaria e Franco, con uffici a Castello 4292.

Anno CLVI — 1898. Venerdì 2 Dicembre N. 332

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## PARLAMENTO NAZIONALE

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 2.5 pom.

L'aula è semi deserta. Al banco dei ministri siedono Fortis e Lacava.

### Il cumulo degli stipendi

Il ministro del tesoro presenta un disegno di legge per la sistemazione dei crediti dello Stato dipendenti dalla legge 19 luglio 1862 sui cumuli degli stipendi ed un altro per autorizzazione a transigere la causa relativa ai biglietti consorziali che si riscontrarono duplicati.

### Interrogazioni

**Le pensioni agli operai della R. marina**

VACCHELLI ministro del tesoro, rispondendo ai deputati Casale, D'Ayala Valva, De Nobili ed altri che l'interrogano per conoscere il loro intendimento sul progetto di legge circa le pensioni degli operai e lavoranti della R. marina, che trovasi allo stato di relazione, dichiara che il disegno di legge verrà presentato alla Camera entro il mese corrente.

**La tassa di bollo sugli assegni bancari**

CARCANO, ministro delle finanze, risponde alla interrogazione del deputato Schiratti, il quale chiede se coll'ultima circolare agli intendenti di finanza, relativa alla tassa di bollo sugli assegni bancari, intenda esaurita la questione altre volte trattata alla Camera, o se creda che altro trattamento si deva al servizio degli assegni bancari, da quello degli *cheques*. Il ministro crede che la sua circolare abbia raggiunto lo scopo di chiarire le disposizioni di legge relative agli assegni bancari; nessun lamento infatti gli giunse in proposito. Aggiunge poi che il codice di commercio parifica gli assegni bancari agli *cheques*.

SCHIRATTI lamenta che la circolare, per quanto ispirata da lodevoli intendimenti, dia luogo ad inopportune investigazioni degli agenti della finanza sulla sussistenza dell'apertura del credito, ciò che impedisce importanti affari. Riconosce che il codice assimila gli assegni bancari agli *cheques*, ma egli ritiene che tale assimilazione non corrisponda all'indole dei due atti.

CARCANO, ministro delle finanze fa osservare che una circolare non è una legge e non poteva innovare sulla legislazione vigente.

**Manifesti sequestrati — Maestri puniti**

MARSENGO BASTIA sottosegretario all'interno risponde all'interrogazione del deputato Gattorno sulla proibizione e sequestro del manifesto agli elettori per le prossime elezioni amministrative in Rimini. Il manifesto del partito repubblicano di Rimini fu sequestrato dall'autorità giudiziaria e il sequestro fu seguito da un processo che è tuttora pendente, ciocchè gl'impedisce di entrare nel merito del manifesto.

BACCELLI, ministro, risponde ai deputati Gatti e Ferri che l'interrogano sulle punizioni disciplinari inflitte dal Consiglio provinciale scolastico di Mantova ad alcuni maestri per manifestazioni di opinioni politiche avvenute molto tempo fa. Il ministro dice che egli veglia con tutto l'affetto sui diritti dei maestri elementari i quali in grande maggioranza sono devoti alle istituzioni. Dichiara che le deliberazioni dei Consigli scolastici provinciali sono incensurabili nel merito e su di esse il ministro non può intervenire che ove siano incorse violazioni di forma.

Di cinque ricorsi dei maestri mantovani, tre furono respinti per incompetenza e due accolti, uno con rinvio e uno senza, essendosi per quest'ultimo annullata la decisione del Consiglio provinciale.

GATTI è lieto di accertare che il ministro ha esercitato in questa materia un'azione moderatrice, ma non può essere lieto dei risultati cui è venuto essendo convinto che i maestri condannati non siano venuti meno ai loro doveri.

BACCELLI, ripete che il ministro non può entrare nel merito dei giudizii dei consigli provinciali, ma assicura che nell'esercizio del suo ufficio egli ha sempre fatto e continuerà a fare rispettare la giustizia (*bene*).

### Per i trattati di commercio

**Censimento**

CAO PINNA chiede che si dia mandato al presidente di nominare la commissione per l'esame dei trattati di commercio. La Camera approva.

Il ministro d'agricoltura ind. e comm. presenta un disegno di legge pel censimento della popolazione del regno.

### Il bilancio dei lavori pubblici

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici al cap. 256 che si approva.

Si approvano poi i successivi capitoli fino al 267.

Al cap. 268 BRUNIALTI ricorda al ministro l'importanza, anche internazionale, della linea Bassano-Primolano, e che il ministro Perazzi ne aveva quasi promessa la costruzione, anche a tipo economico. Tanto più crede, oggi, facile la cosa, tenendo conto che, per la vicinanza di forze idrauliche, si potrebbe applicare a questa linea il sistema della trazione elettrica.

LACAVA, ministro, promette a Brunialti che farà riprendere gli studii per la Bassano-Primolano nella speranza che si possa per il suo esercizio profittare della trazione elettrica.

MAURY lamenta che le Società ferroviarie si dimostrino poco curanti degli interessi dell'economia nazionale, e che non abbiano cercato di favorire con acconci mezzi di trasporto l'esportazione di alcuni prodotti del Mezzogiorno, come le verdure e le uve. Segnala gli inconvenienti che presenta il tipo di vagone refrigerante adottato dalle Società ferroviarie. Occorre perciò trasformarlo e lo si può fare con poca spesa ottenendo il risultato che la merce arrivi all'estero non avariata. La questione che egli ha sollevato può forse parere piccola, ma essa è un sintomo di tutto un indirizzo sbagliato nei rapporti fra lo Stato e le Società ferroviarie e fra queste e i produttori i quali si sentiranno incoraggiati, a rivolgere le loro energie all'intento di migliorare la proprietà economica del paese, se si vedranno sorretti dal concorso volonteroso di tutti i poteri dello Stato. (*Vive approvazioni.*)

LACAVA dichiara che si è occupato della questione dei carri refrigeranti, e che ne ha tenuto conto negli ultimi appalti di carri che sono stati fatti.

Si approvano tutti gli altri capitoli del bilancio, l'insieme della spesa e l'articolo unico del disegno di legge.

PRESIDENTE comunica di aver chiamato a far parte della Commissione per le tariffe ed i trattati di commercio gli onorevoli Randaccio, Ottavi, Bonacossa, Chiesa, Rizzetti, Coriana-Mayneri, Rossi-Milano, Niccolini, Rizzo, Sciacca Della Scala e Luzzatti Luigi.

La seduta è tolta alle 5.30.

Domani, seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera*:

Le interrogazioni sono passate fra l'indifferenza generale. Non ci fu che un incidentino Gattorno, che vuol mettersi fra coloro che ogni tanto tengono allegra la Camera.

Replicando alla risposta di Marsengo-Bastia sul sequestro dei manifesti sovversivi di Rimini, Gattorno ripetutamente nominò il partito repubblicano, finchè il presidente lo invitò a non usare di quest'aggettivo.

Gattorno ribattè dicendo di appartenere a quel partito. Tuttavia, soggiunse, dirò democratico, per deferenza al presidente (*Ilarità clamorose su tutti i banchi*).

Si è ultimata poi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

### La discussione agli uffici

Ci telegrafano da *Roma 1 dicembre, sera*:

Gli ufficii della Camera discussero stamane il disegno di legge per le modificazioni all'imposta di Ricchezza mobile. Gli uffici hanno approvato in massima il disegno di legge, nominando commissarii gli onorevoli Salandra, Colombo, Di Broglio, Branca, Maiorana Giuseppe, Gallini, Schiratti, Costa Alessandro, Giovanelli.

La Commissione è convocata domani mattina alle 10, per costituirsi.

### La questione di fiducia sulla riforma tributaria

**L'eventuale scioglimento della Camera**

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera*:

L'*Italie* raccoglie la voce d'un eventuale scioglimento della Camera, se verrà respinta la riforma tributaria. Il giornale riconosce il diritto dell'on. Pelloux di domandare al Re la facoltà di appellarsi al paese e si dichiara rispettoso delle decisioni della Corona che non discuterà. Ma combatte vivamente il supposto proposito del ministero; dice essere buona regola di lasciare che le legislature compiano il termine legale, sostituendo il ministero nuovo al ministero battuto.

Vi segnalo l'articolo, constandomi da fonte ineccepibile che il ministero è risoluto a mettere la questione di fiducia sul principio che informa la riforma tributaria, lasciando la Camera libera di introdurre altre modalità, ed a domandare alla Corona la facoltà di sciogliere la Camera, se il principio della riforma venisse respinto.

### Una circolare sulle confraternite ed una sul domicilio coatto

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera*:

Una circolare, diramata dal ministro dell'interno, lascia al prudente arbitrio dei prefetti giudicare, nei singoli casi, entro quali limiti debba esercitarsi la funzione tutoria rispetto alle confraternite aventi personalità giuridica ma prive di patrimonio, avendo il consiglio di Stato opinato la mancanza di patrimonio essere una presunzione, ma non dare la certezza dell'inesistenza del vincolo giuridico dei singoli soci verso l'associazione.

— Un'altra circolare del ministro dell'interno ai prefetti prescrive che le singole proposte per l'assegnazione al domicilio coatto sieno accompagnate da una precisa relazione dei motivi su cui si basa la proposta, indipendentemente dalle condanne speciali e dalla condizione giuridica degli assegnandi.

### Il Senato

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera*:

Il Senato è convocato domani per la presentazione di varii progetti di legge.

### Il « Libro Verde » su Candia

**L'iniziativa dell'on. Canevaro**

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera*:

Il *Libro Verde* sulla questione di Candia fu distribuito stasera e comprende 269 documenti relativi al periodo dal 7 ottobre 1897 al 15 novembre 1898.

Una rapida corsa attraverso questo *Libro Verde* conferma l'utilità dell'iniziativa presa dall'on. Canevaro, con la nota del 13 settembre, alla quale aderirono i gabinetti di Londra, Parigi e Pietroburgo.

### Per la marina mercantile

**I lavori pubblici nel Veneto**

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera*:

L'on. Corsi ha convocato per domattina il Comitato di vigilanza sulla marina mercantile per comunicargli l'esito della sua conferenza con gli onorevoli Palumbo e Vacchelli. I due ministri persistono nell'intendimento di modificare la legge sui premii, limitando tanto i premii alle costruzioni che quelli alla navigazione, salvi i diritti acquisiti.

— Tra le provincie nelle quali fu disposta la esecuzione dei lavori pubblici durante l'invernata, oltre quelle che vi segnalai giorni fa, sono anche le provincie di Belluno per 187 mila lire, di Venezia per 256 mila lire, di Verona per 409 mila lire, di Vicenza per 161 mila lire, di Mantova per 431 mila lire. Complessivamente la spesa pei lavori pubblici nel Veneto e nel Mantovano ascende a 4,367,263 lire.

### Il grano militare ai Comuni

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre sera*:

La distribuzione del grano dei magazzini militari ai Comuni poveri aumenta.

Ne approfittano specialmente quelli delle Marche, della Calabria, della Puglia, della Sardegna e della Sicilia. In previsione che aumentino le richieste nei mesi di gennaio e febbraio, il ministro della guerra ha dato le disposizioni per non essere colto alla sprovvista e per poter far fronte a tutte le domande.

### I proventi doganali del novembre

**La commissione per i lavori donneschi**

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera*:

I proventi doganali nel novembre diedero 20,400,000 lire, con una diminuzione di lire 1,400,000 in confronto del novembre del 1897.

— Il ministro Baccelli portò il saluto del governo alla commissione delle signore, incaricata di rivedere i programmi dei lavori donneschi nelle scuole elementari, che si è riunita oggi per la prima volta.

### Al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma 1 dicembre, sera*:

Stamane dopo la consueta relazione dei ministri, il Re si intrattenne lungamente con gli onorevoli Pelloux e Canevaro.

Lunedì mattina il Re riceverà le presidenze del Senato e della Camera che gli presenteranno gli indirizzi di risposta al discorso della Corona.

— La Regina ha ricevuto ieri l'onor. Felice Santini.

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 1 dicembre, sera*:

Il contrammiraglio Di Brocchetti è nominato grand'ufficiale mauriziano di *motu proprio* del Re che donogli altresì il proprio ritratto con firma autografa.

— Sono giunti il *Palinuro* a Palermo, il *Volturno* ad Assab; è partita l'*Europa* da Santo Stefano.

### Varie

**Il cardinale Oreglia — Onorificenze**

Ci telegrafano da *Roma 1 dicembre, sera*:

Il cardinale Oreglia è di nuovo notevolmente aggravato. Le sue forze deperiscono progressivamente.

— Il Principe del Montenegro nominò gran cordone di Danilo Primo gli onor. Pelloux ed Afan de Rivera.

## CRONACA ESTERA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### L'ingresso di Guglielmo a Berlino

**Il saluto del borgomastro**

*Berlino 1, ore 9.15 p.* — Tra le entusiastiche acclamazioni della folla, mentre suonavano le campane di tutte le chiese, gli Imperiali fecero a mezzogiorno il loro ingresso solenne a Berlino dopo il ritorno dalla Palestina. Tutte le truppe del corpo di guardia facevano ala lungo il passaggio del corteo imperiale; dinanzi alla porta di Brandeburgo il borgomastro con la deputazione municipale diede il benvenuto ai Sovrani.

L'Imperatore ringraziò e strinse la mano al borgomastro ed agli altri rappresentanti del Municipio, con cui si trattenne a discorrere e riferendo le grate impressioni riportate dal viaggio in Oriente, esprimendo la gioia di ritrovarsi felicemente in patria.

*Berlino 1, ore 9 p.* — Secondo i giornali l'imperatore Guglielmo, rispondendo al benvenuto datogli dal borgomastro disse che giungendo in Oriente vi trovò il nome tedesco stimato, ma partendone lasciò un nome assai più stimato di prima. L'imperatore espresse la speranza che ora il nome tedesco rimarrà in questo grado di estimazione e che il suo viaggio contribuirà a creare nuovi sbocchi alla energia tedesca ed a consolidare la pace delle nazioni. Infine ringraziò il borgomastro per il benvenuto che gli dava in nome della patriottica capitale dell'impero, augurando il progresso e la prosperità della città.

### Pel giubileo di Francesco Giuseppe

**Alla Camera dei Magnati**

*Vienna 1, ore 10 a.* — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'Imperatore al ministro della giustizia, accordando, in occasione del giubileo completa amnistia, pei delitti di lesa maestà, oppure per offesa ai membri della famiglia Imperiale commessi fino al 2 dicembre 1898, graziante altri 548 detenuti.

*Vienna 1, ore 6 p.* — L'Imperatore è partito a mezzodì per Walsee, accompagnato dalle principesse Gisella, Stefania ed Elisabetta.

La popolazione di Vienna comincia a decorare splendidamente le vie, malgrado che l'Imperatore abbia espresso il desiderio che non si faccia alcuna festa ufficiale per il suo giubileo.

In molte altre città dell'Impero si fanno pure preparativi per festeggiare domani il giubileo dell'Imperatore.

*Budapest 1, ore 6.20 p.* — (*Camera dei Magnati*) — Il presidente pronunziò un applaudito discorso in omaggio dell'Imperatore, in occasione del giubileo.

La Camera approva che si inserisca nel processo verbale l'espressione delle più sincere e cordiali felicitazioni all'Imperatore.

*Amstetten 1, ore 10 p.* — Francesco Giuseppe è giunto nel pomeriggio colle principesse Stefania ed Elisabetta ed il principe e la principessa Leopoldo di Baviera. Si recò al castello di Wallsee ove resterà colla famiglia durante le feste del giubileo. L'imperatore fu salutato entusiasticamente dalle popolazioni lungo tutto il viaggio.

### L'imposta sull'entrata in Francia

**Contro il trattato italo-francese**

*Parigi 1, ore 8 p.* — Gli uffici della Camera nominarono la commissione per l'esame del progetto di Peytral, relativo alla imposta sull'entrata.

La Commissione risultò contraria al progetto, sebbene accetti di prendere la riforma fiscale come base della discussione.

— Il gruppo parlamentare della difesa nazionale comprendente specialmente i nazionalisti, e poco importante riguardo al numero, incaricò Laferronnays di combattere alla Camera il trattato di commercio italo-francese, come arrecante nessun vantaggio alla Francia.

### Tafferuglio alla « Sorbona »

**Perquisizioni importanti**

**L'interrogatorio di Picquart**

Ci telegrafano da *Parigi, 1 dicembre, sera*:

Durante la lezione di Brisson alla Sorbona alcuni studenti gridarono *Viva l'esercito*, altri risposero *Viva Picquart*. Ne nacque un tafferuglio per cui si dovette chiudere la Sorbona.

— Il *Figaro* annunzia che la Cassazione procedette recentemente a perquisizioni importantissime.

— La Cassazione ha ripreso l'interrogatorio di Picquart che si esaurirà probabilmente oggi.

### Per la pacificazione di Creta

**Gli insorti consegnano le armi**

*La Canea 1, ore 9 p.* — Ottocento insorti Acrotini e di Halepa si sono presentati stamane per la consegna delle armi, ed espressero la riconoscenza dei Cretesi per le Potenze liberatrici.

### Il nuovo governo a Cuba

*Londra 1, ore 10 a.* — Il *Times* ha da Filadelfia: Il Gabinetto approvò la nuova tariffa doganale cubana inferiore dal 25 al 60 per 100 alle tariffe spagnuole; i prodotti alimentari godranno la riduzione del 25 per 100.

### L'insurrezione nelle Indie inglesi

*Bombay 1, ore 7 p.* — In seguito all'aggravarsi della situazione nella vallata della Swat, partiranno immediatamente rinforzi sotto il comando del generale Waterfield.

### La peste bubbonica a Suez

*Parigi 1, ore 8 p.* — Il Consiglio dei ministri ha deciso di applicare strettamente le prescrizioni della Conferenza di Venezia alle provenienze da Madagascar, stante l'epidemia della peste.

*Suez 1, ore 10 a.* — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: E' segnalata la comparsa delle peste bubbonica a Suez.

### Notizie varie

*Londra 1, ore 9 a.* — Il ministro delle Indie Hamilton pronunziò un discorso. Disse che le relazioni con tutte le Potenze sono soddisfacenti e soggiunse di appoggiare la proposta del disarmo.

*Chakdara 1, ore 9 a.* — Macdallah sconfisse il governatore di Bir.

*Madrid 1, ore 8 a.* — Si ha da Manilla: Le truppe di Iloilo uscirono infliggendo agli insorti numerose perdite. L'insurrezione aumenta alle Visayas.

*New-York 1, ore 10 a.* — Una cinquantina di battelli naufragarono a Long Island.

### Gabriele Baross e la navigazione sul Danubio

**Ricordi romani**

Ci scrivono da Budapest, 28 novembre:

La statua a Gabriele Baross è stata inaugurata il giorno 20 corr. in mezzo ad un gran concorse di gente. Baross fu ministro di commercio (86-92), soprannominato il *ministro di ferro*, e fu uno dei più popolari d'Ungheria. Fu dotato di una rara potenza al lavoro e da una energia straordinaria.

Baross comprese per primo, dopo Széchenyi, che un commercio esteso e un'industria sviluppata sono indispensabili per il progresso e la consolidazione dell'Ungheria. Le sue opere sono le seguenti: L'istituzione della Cassa di risparmio postale, delle Camere di commercio, del riposo domenicale, l'acquisto e l'amministrazione delle ferrovie da parte dello Stato, il sistema a zone della navigazione generale fluviale e marittima ungherese, i lavori del porto di Fiume (che costarono parecchi milioni allo Stato) e la regolarizzazione delle *Porte di ferro* al Basso Danubio, lavoro colossale da lui iniziato che durò otto anni.

Lo stretto delle Porte di ferro al Basso Danubio fu per la navigazione un impedimento assoluto che sino dall'epoca più lontana si tentò di levare con lavori ingenti.

Di tali sforzi sono rimasti segni dai tempi dei Romani (Traiano e Tiberio), segni che provano la loro alta e intelligente energia. I 3 nuovi canali sono larghi 80 metri e lunghi uno di un kilometro e uno di 2 kilometri. I lavori si facevano su un percorso di 6 kilometri, nelle roccie in parte alte, in parte trovantisi a fior d'acqua.

Il letto del fiume si trovava ristretto fra le roccie per una lunghezza di parecchi chil. correndo veemente, talvolta stretto appena 150-200 metri, prima di sboccare nella gran pianura del Basso Danubio, dove, largo circa 2000 metri, percorre ancora 950 chilometri prima di gettarsi nel Mar Nero. Gli imperatori Traiano e Tiberio aveano tentato lo stesso lavoro e di ciò ne è prova la Tavola Traiana, rimasta incrostata nelle roccie dell'anno 101 dopo G. C.

Il primo a dar fuoco alla miccia per far saltare colla dinamite le roccie nei recenti lavori colossali fu il Baross stesso.

Ora la navigazione è libera fino al Mar Nero.

## CRONACA ITALIANA

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### Scoperta d'una bisca a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera*:

La Questura era riuscita a sapere che nei pressi di Montecitorio eravi un ritrovo dove, sotto il colore di conversazioni amichevoli, giuocavasi invece alla *roulette*.

Stanotte la polizia, che aveva avuto la topografia dei luoghi, sorprese infatti in Campo Marzio, Piazza Rosa e Via delle Muratte, tre case da giuoco clandestino dove si giuocava alla *roulette* e a macao. Gli agenti sequestrarono circa ottomila lire e deferirono i tenitori delle bische e i giuocatori al magistrato.

### Marito che aggredisce la moglie per la seconda volta

Ci telegrafano da *Firenze, 1 dicembre, sera*:

Si ha da Figline: Il bracciante Catardini incontrata la moglie Assunta dalla quale viveva separato, la assaliva colpendola con il coltello alla testa, alle spalle e alle braccia inferendole gravi ferite.

E' questo il secondo tentativo commesso dal Catardini contro la moglie.

**Bologna** — Ci telegrafano 1 dicembre, sera — *Sciopero finito* — Oggi è finito lo sciopero nella filanda Canonica. Tutti gli operai ripresero il lavoro.

### Le centomila lire

Il numero che vinse le 100.000 lire della Lotteria di Torino fu acquistato alla Banca di Stradella e non a Genova dai fratelli Casaretto.

Il vincitore non sarebbe poi un prete, come diceva ieri qualche giornale, tra cui la *Perseveranza*, ma il notaio Moratti di Vicenza con altri quattro soci.

Fortunati loro!

**Ferrara.** — Ci scrivono 1 dicembre — *Tranvia Ferrara-Codigoro* — Il progetto di costruzione di una linea tranviaria che unisca Ferrara a Codigoro verrà discusso entro il corrente mese, nei consigli provinciali e comunali.

Ritiensi che tale progetto, previe alcune modificazioni, verrà approvato dai due consessi.

*Elezioni commerciali* — Domenica prossima avremo le elezioni commerciali.

Per tale elezione circolano diverse liste.

*Banchetto di giornalisti* — Il giorno 28 corrente i giornalisti ferraresi festeggieranno il terzo anniversario della fondazione del Circolo Giornalistico con un banchetto.

**Modena** — *La belva umana* — A Bombiana (Comune di Montese, sul confine Bolognese) un tal Capitani tagliò le braccia e le gambe ad un ragazzetto, un *trovatello* che teneva presso di sè, perchè gli aveva detto che era noioso. Poi il Capitani si gettò in un pozzo, ricco d'acqua, trovandovi la morte.

**Napoli** — *Grassazioni fantastiche* — Alcune persone, profittando che in questi giorni vi fu una certa recrudescenza di reati di aggressione, pensarono bene di fingersi vittime di rapine e si presentarono alla questura a raccontare fantastiche grassazioni a mano armata subite. La questura provate false le loro denunzie, le deferì al potere giudiziario.

## LA SCOPERTA DI UN PIANETA

**fra la Terra e Marte**

Il nostro sistema solare è il complesso del Sole, di otto corpi presso a poco analoghi alla Terra, che si chiamano pianeti, di ventun satelliti più o meno grandi della Luna, di 434 piccoli pianeti detti *pianetini* od *asteroidi*, di un anello complesso intorno al pianeta Saturno, di molte comete periodiche e di alcuni sciami di polveri meteoriche (stelle cadenti).

Questo sistema, il quale misura nella regione conosciuta più che otto miliardi di km. di diametro, non è nello spazio che un'oasi circondata da tutte le parti da un immenso deserto, tanta è la distanza che lo separa dagli altri astri.

Gli antichi non conoscevano che sette pianeti, sotto la quale denominazione comprendevano anche il Sole e la Luna; questi pianeti erano: Luna, Mercurio, Venere, Sole, Marte, Giove, Saturno.

Copernico circa nel 1500 ammise che il Sole stesse fermo e che tutti i pianeti, compresa la Terra, girassero attorno ad esso. Herschel nel 1781 scopriva Urano e Galle nel 1846 Nettuno, già preconizzato dal Leverrier, tutti e due telescopici. Mercurio e Venere si dicono pianeti inferiori rispetto alla Terra; Marte, Giove, Saturno, Urano e Nettuno pianeti superiori.

* * *

Ora un astronomo dilettante, il sig. G. Witt ha scoperto il 13 agosto passato, all'osservatorio Urania di Berlino un piccolo pianeta di undicesima grandezza, e quindi non visibile ad occhio nudo. E qui torna opportuno far osservare come senza essere astronomi patentati si può giovare all'astronomia. L'osservazione del cielo anche per un semplice dilettante, senza bisogno di strumenti e di osservatorii, può essere campo di studio e può far progredire la scienza, la quale spesso si serve di elementi offerti da chiunque, purchè sieno esatti e coscienziosi.

La sola conoscenza delle costellazioni può riuscire vantaggiosa a stabilire la traiettoria descritta dalle stelle cadenti e quindi determinarne il *radiante*, ossia quello spazio di cielo dal quale sembrano divergere irradiando verso tutte le direzioni. L'apparizione di una nuova stella o di una cometa, di un bolide, della luce zodiacale può colpire prima qualunque persona, e qualora uno fissi il punto del cielo nel quale è apparso il fenomeno, costui si è reso già benemerito alla scienza. La stella temporaria del 1572 prima di essere vista da Tycho-Brahé, era già stata osservata da alcuni nocchieri e da altre persone del popolo in Germania. La grande cometa australe del 1882 è stata scoperta dall'equipaggio di una nave italiana, che si trovava il primo settembre nel golfo di Guinea.

In Germania, in Francia, in Inghilterra esistono Associazioni popolari di astronomia, nelle quali qualunque studioso può essere iscritto. Esse sono dotate di un osservatorio dove si trovano strumenti a disposizione dei socii, di una biblioteca e di un gabinetto di lettura fornito delle opere e delle riviste attinenti alla materia.

In Italia alcuni anni fa si era tentato di istituire qualche cosa di analogo alla Società Urania di Berlino, ma i tempi moderni pare non concedano più a questa terra classica per le scienze, che nobilitano ed elevano lo spirito umano, di disporre un terreno fecondo perchè abbiano a germogliare (*).

* * *

Il pianeta scoperto dal Witt è analogo a quelli che circolano fra Marte e Giove, ma la sua orbita è situata invece fra quella della Terra e quella di Marte, in modo che diventa il primo pianeta superiore. L'orbita di questo pianeta, scrive un nostro concittadino, il Millosevich, astronomo di Roma, ha destato, ben giustamente, il più vivo interesse non solo nel mondo degli astronomi, ma presso tutti gli studiosi di filosofia naturale. Esso cammina con una velocità maggiore di quella che ha Marte, e mentre questo impiega 687 giorni a percorrere la sua trajettoria, l'altro non ne impiega che 645.

I piccoli pianeti od asteroidi sono stati tutti scoperti in questo secolo e il primo di essi è stato veduto dall'astronomo Piazzi a Palermo il 1. gennaio del 1801. L'astro fu denominato Cerere perchè trovato nella fertile Sicilia. Dopo la scoperta del Piazzi a breve distanza seguirono quelle di Pallade, Giunone e Vesta. Gli astronomi che maggiormente si distinsero in questo campo sono Peters, Palisa, Charlois e Max Wolf. Il Charlois da solo ne scoperse 96. Anche il nostro Millosevich, nel 1891, ne scoperse due il 303 e il 306.

In principio si assegnava a questi pianetini un nome ma essendo il loro numero aumentato grandemente si pensò bene di distinguerli colle lettere dell'alfabeto combinate fra loro. Il pianeta scoperto dal Witt è individuato colle lettere D Q ed è il 433 della serie. Il Millosevich però giustamente osserva che la numerazione assegnata è impropria, giacchè il pianeta deve portare un nome proprio e nessun numero, intanto egli lo chiama *intramarziale*.

Nel 1891, il sig. Max Wolf, astronomo ad Heidelberg, applicava alla scoperta degli asteroidi la fotografia, valido aiuto all'astronomo. Con questo mezzo la loro scoperta è divenuta molto più semplice, giacchè i pianetini non si distinguono dalle stelle nè per il colore nè per il disco apparente ma soltanto per il loro movimento in mezzo alle stelle fisse.

Ora nella lastra sensibilizzata esposta al cielo ed applicata ad uno strumento che segue il movimento degli astri, restano fissate le immagini delle stelle sempre nello stesso punto; mentre gli astri, che si muovono, descrivono su essa una linea, che assai facilmente si distingue dai punti lucidi, che corrispondono alle stelle fisse. Con questo metodo dal 1891 ad oggi sono stati scoperti circa 80 pianetini. Witt ha scoperto il suo precisamente col metodo fotografico; sviluppando una lastra fotografica di una regione celeste vide una striscia, segno evidente di un pianeta. E' strano del resto come questo pianeta sia stato scoperto in condizioni le più sfavorevoli

(*) Avea scritto questo articolo quando mi è capitata da Milano una circolare di un mio bravo scolaro, pieno di buoni propositi, ostinato nelle sue idee, che vorrebbe pubblicare una rivista mensile astronomica, intitolata *L'Astrofilo*. Forse io troppo pessimista, l'anno scorso quando egli mi ha domandato un parere sulla probabilità di riuscire in questa pubblicazione non l'ho incoraggiato molto; nel momento in cui l'idea tenta realizzarsi, gli faccio i migliori augurii.

di luce, mentre invece non fu visto quando in passato era molto più vicino alla Terra.

I pianetini od asteroidi non sono visibili che col telescopio, eccetto Vesta, che può essere visibile ad occhio nudo e il DQ che avvicinandosi alla Terra fino a 22 milioni di km. può mostrarsi come stella di 6.a grandezza, limite della visibilità per un occhio ben formato. Il maggiore di essi ha un diametro di 512 km. e i più piccoli hanno diametri che variano dai 10 ai 20 km. Nessuno è grande come la Luna, qualcuno ha una superficie come quella dell'isola di Sicilia, qualche altro minore della provincia di Venezia e fra questi sembra si deva annoverare l'ultimo scoperto. Tutti riuniti danno appena un volume eguale alla quattromillesima parte di quello della Terra, una massa eguale alla quarta parte della massa terrestre.

Il sig. Callandreau dell'Osservatorio di Parigi nel dare al pubblico la notizia del nuovo pianeta vorrebbe quasi portar via il vanto della scoperta all'astronomo tedesco. Egli fa osservare che il pianeta DQ deve essere stato visto pure a Nizza sabato 13 agosto da un astronomo francese, il quale avendo voluto nel giorno successivo riposare, non ha potuto provare la contemporaneità della sua scoperta, e quindi ha perduto il merito che a lui spettava. Il Callandreau prende argomento da questo fatto e da altri di simil genere che toccarono agli astronomi francesi per consigliare l'osservazione del cielo anche nella domenica.

La scoperta del nuovo pianeta avrà conseguenze di pratica utilità. Col suo mezzo noi potremo determinare la distanza della Terra dal Sole, ossia l'unità di misura di tutte le distanze planetarie, molto meglio di quello che si sia fatto fino adesso. Si sa che la distanza dalla Terra al Sole è di circa 149 milioni di km. Questa distanza è stata determinata coi passaggi di Venere sul disco del Sole. Ma un astro è tanto più favorevole a questa determinazione quanto più è vicino alla Terra. Ora se dividiamo in cento parti il raggio dell'orbita terrestre, Venere nei suoi massimi avvicinamenti alla Terra dista da questa di venticinque di queste parti mentre il pianeta D Q nelle stesse condizioni non è lontano che di dieci parti. Oltre a questo vantaggio il nuovo pianeta ha poi quello di essere puntato con più facilità non offrendo diametro sensibile.

La scoperta di questo nuovo pianeta è un'altra prova per convalidare l'opinione, quasi da tutti accettata, che i pianetini non sono frammenti di un grosso pianeta, e mostra in modo sorprendente che in astronomia, come nelle altre scienze, resta sempre aperto il campo ad inattesi risultati per chi vi si dedichi con intelletto ed amore.

Prof. G. NACCARI.

## Bollettino degli interni

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera:*

Tolgo dal bollettino degli Interni:

I seguenti impiegati computisti sono promossi alla classe superiore: Burgarella alla prefettura di Venezia e Sabbadini a quella di Padova. Il consigliere delegato Bolis è incaricato della reggenza della prefettura di Girgenti. Il segretario Guidetti da Sessa-Aurunca è tramutato a Rovigo, De Giorgio da Rovigo a Sondrio. Il prefetto Riberi è collocato a riposo, Pennino a disposizione del ministero. Il medico provinciale Mascagni da Arezzo è traslocato a Padova. Il viceispettore di pubblica sicurezza Mantice da Perugia è traslocato a Venezia.

# AFRICA

## Gli italiani rimasti allo Scioa

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera:*

Il deputato Carlo Rudinì presentò una interrogazione circa la diceria che vi sieno ancora allo Scioa prigionieri italiani e circa i provvedimenti, se la notizia è esatta, per ottenerne il rimpatrio.

# CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 2 dicembre: S. Aniano v.
Sabato 3 dicembre: S. Franc. Xaverio
Il sole leva alle 7.31 tramonta alle 4.28.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

## UNA NUOVA SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

La marina mercantile a vapore ebbe negli ultimi anni in Italia un rapido, largo e insperato sviluppo. Lo abbiamo, giorni sono, rilevato, pubblicando le notizie statistiche annuali del Ministero della marina.

Questo sviluppo, se è dovuto in buona parte alla legge sei premi (alla quale ora s'intende di portare modificazioni, che — secondo le più recenti, attendibili informazioni — sposteranno di poco gli effetti della legge esistente), è dovuto anche alla iniziativa privata che diede splendidi esempi specialmente in Liguria. Così vedemmo aumentare il naviglio delle Compagnie maggiori e minori; e testè costituirsi a Napoli una nuova Compagnia che avrà, per ora, cinque battelli ed un altra a Torino con due grossi battelli, pel trasporto del carbone e dei cotoni destinati agli opifici del Piemonte. I battelli della Società torinese sono stati messi subito in costruzione.

A Venezia, ove pure ci sono uomini competenti nelle cose di mare, ed ove non difettano i capitali, si indugiava ad entrare in questo campo, che — sia per il rialzo di nuovo promettente dei noli, sia per lo sviluppo del transito dei nostri porti — può essere ancora largamente sfruttato, con buon interesse e con beneficio della nostra gente di mare. L'indugio, forse è derivato dal tentativo di altra impresa, di cui non si è voluto vedere tutta l'enorme e, forse, insormontabile difficoltà.

Sappiamo, che in una riunione, tenuta ieri nel palazzo del barone Treves, si è costituita una Società di Navigazione Veneziana con battelli a vapore di grossa portata da costruirsi nei cantieri italiani.

Si comincierà con la costruzione d'un battello da 4500 a 5000 tonnellate; e nella riunione d'ieri fu sottoscritto il capitale occorrente d'un milione di lire.

**Constatiamo** che il furore dell'*Adriatico* contro gli industriali non si placa neppure alla notizia che essi mantengono durante la crisi l'intero salario agli operai addetti alle loro fabbriche.

Ma cosa diavolo pretendono questi incontentabili filantropi dell'*Adriatico*?

Pretendono forse che gli industriali oltro ai salarii, così generosamente conservati, cedano agli operai le fabbriche e i capitali relativi?

Si mostrano più socialisti dei loro alleati della lotta di classe!!

**Il Consiglio comunale** viene convocato in seduta straordinaria per martedì 6 corr., alle ore 1 e mezzo precise, per deliberare in prima convocazione l'argomento sottoindicato:

Proposta di correzioni ed aggiunte al regolamento 1879 pegli impiegati ed ufficii del Municipio e alle modificazioni dello stesso successivamente approvate dal Consiglio.

**Conferenze di beneficenza all'Ateneo Veneto** — Il lusinghiero successo ottenuto negli anni decorsi da queste conferenze, consiglia la Presidenza dell'Ateneo a proseguire nella nobile e filantropica consuetudine. A tal uopo fu fatto appello a parecchi fra i più illustri e valenti oratori d'Italia ed hanno già data la loro adesione gli onorev. deputati Franchetti, Gallo, Oliva, Panzacchi, Pompili, l'ex dep. Rava e i prof. Dall'Acqua, d'Aste, Fracassetti, Gnoli, Martello, Morselli, l'avv. Scipio Sighele, il dott. Pezzolo e il letterato ginevrino Adolphe Ribaud. Inoltre è attesa la conferma degli on. dep. Arcoleo, Chimirri, Colombo e Morando.

I biglietti d'abbonamento a tutte le conferenze, le quali supereranno il numero di dodici, si vendono a lire cinque, presso l'Ateneo, e dai signori Brocco, De Bon, Ongania che gentilmente si prestano.

Per gli studenti costano lire tre, e si vendono solamente all'Ateneo.

Le conferenze avranno luogo nei giorni di lunedì e venerdì cominciando dal 19 corr. — Il nome del conferenziere e il titolo della conferenza saranno annunciati di volta in volta. Il biglietto d'ingresso serale costerà lire una.

**Bollettino giudiziario** — Alle notizie avute ieri da Roma aggiungiamo che con decreto ministeriale del 16 novembre 1898 Perulli Andrea, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Thiene.

**Onorificenza meritata** — E' con la più viva compiacenza che noi abbiamo appreso essere stata attribuita al chiarissimo prof. Giuseppe Naccari, direttore dell'Osservatorio astronomico, su proposta del Ministero della pubblica istruzione, la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Noi che abbiamo l'onore di annoverare tra i nostri più eminenti collaboratori il professore Naccari e di cui conosciamo l'alto ingegno, la profonda coltura e la rara diligenza, non possiamo che lodare l'atto del ministro, ed esprimere al neo-cavaliere le nostre più intense congratulazioni.

**Il Caffè Cavour** in Campo S. Stefano ha ora un nuovo e intelligente proprietario nella persona del sig. Contro Giovanni, buona conoscenza del *Caffè Orientale*. L'altra sera, al suo ingresso, fra l'immancabile *Champagne*, furono indirizzati al sig. Contro i più cordiali auguri di buona fortuna.



**Il sandolo rinvenuto a S.** Servilio dal pescatore Valentino Gavagnin e depositato alla Questura centrale, fu consegnato al suo proprietario, certo Angelo Santini, pensionato, abitante a S. Giacomo dall'Orio, 1725.

**Ancora la disgrazia alla Marittima** — Il facchino Gaetano Tres, che cadde ieri l'altro su un carro trasportando del carbone, si fratturò quattro costole, non due come appariva dapprincipio. Sempre che non avvengano complicazioni, egli guarirà in un mese.

**Caduta** — Enrico Majer, di 48 anni, da Forno di Zoldo, fornaio presso la ditta Rizzardi, nel rincasare, cadde accidentalmente e riportò una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra giudicata guaribile in dieci giorni. Fu ricoverato all'Ospedale.

## Taccuino del pubblico

**E' uscito l' «Annuario Astro-meteorologico»** del prof. cav. Tono, riveduto e corretto (anno XVII). Non mancheremo di parlare dell'utile lavoro del nostro egregio concittadino.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 1. dic.: **Nascite:** maschi 4 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 9.

*Matrimonii*: Sanson Angelo, muratore, con Gelsi Giuseppina, sarta — Mattiello Carlo, pila riso, con Perer Ginevra, casalinga, celebrato in Casier il 24 novembre p. p., tutti celibi.

*Decessi*: Andrich Minotto Maria, di anni 82, vedova, casalinga, di Forno di Canale — Sera Cavalieri, 82, vedova, cucitrice — Scudiero De Zorzi Giovanna, 74, vedova, già domestica — Panciera Bona Anna, 72, con. in seconde nozze, casalinga, di Venezia — D'Indri Giovanni, 69, con. seconde nozze, friggipesce, di Tauriano — Zadra Antonio, 59, con., oste — Tornaro Vincenzo, 57, con., caffettiere — Zanin Guerino, 54, con., operaio R. Arsenale, di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — In tribunale.

*Il presidente* — Ora vi leggerò la lista delle vostre precedenti condanne.

*L'imputato* — Allora permettetemi di prendere posto.

E siede.

**BUONA USANZA**

Il cav. Andrea Pitteri, per la morte del cav. Ernesto Trevisan ha versato lire 2 per l'ospedale dei bambini poveri.

## CRONACA DEI TEATRI

**Rossini** — Iersera il solito successo della *Saffo*. Questa sera riposo.

**Goldoni** — Con un bellissimo teatro la Compagnia Reiter-Leigheb ha inaugurato iersera le sue recite, rappresentando *La seconda moglie* di Pinero. L'esecuzione complessiva fu giudicata buona.

— Questa sera *Facciamo divorzio* di Sardou. Insieme alla Reiter, Ines Cristina e Beltramo, reciterà nella parte di *Ademaro* Claudio Leigheb.

Presto si darà principio alle novità con la recita della vivace e piccante commedia del De Curel (del *Théatre-libre*) *La moglie decorativa*.

**Malibran** — Questa sera riposo. Domani sera *Amleto* una delle interpretazioni a cui Gustavo Salvini ha consacrato maggiore studio ed amore.

**Teatri di Padova** — Ci scrivono in data del primo dicembre:

*(S.)* Iersera, ultima della *Bohême* con teatro in folla, dirò meglio con quella grande folla a cui ci aveva ormai abituati lo spartito grazioso e fortunato. Indubbiamente, la stagione rimarrà memorabile, specialmente alla *cassetta* ed i proprietarii del teatro si saranno bene persuasi che la fortuna non rifiuta il conforto dei suoi sorrisi... monetarii agli spettacoli che sanno meritarli.

La rappresentazione si dava in onore del maestro Ubaldo Zanetti, del quale venne anzi eseguita una eccellente *ouverture drammatica* accolta da applausi assordanti. Il bravo direttore d'orchestra ebbe anche parecchi regali di valore: ho visto, fra altro, un elegantissimo portafogli, una spilla, bottoni d'oro, ecc.

Agli artisti furono fatte feste cordiali: la sig. Miotti, la sig. Novelli, il tenore Manucci, il baritono Brombara, il basso Walter, l'Orlandi, il Bolis tutti vennero ovazionati senza risparmio... ma anche richiesti di troppi *bis*, cortesemente accordati. Il Manucci arrivò persino a trissare il vigoroso *Dal mio cervel!...* Insomma, un successo di chiusa addirittura splendido.

— Questa sera gli artisti cedono il posto alla Compagnia veneziana Zago e Privato, cui sono preparate accoglienze affettuose. Il *benvenuto* anche da parte mia ai valenti capocomici ed ai loro bravi compagni di palcoscenico!

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 2 1[2 alle 4 1[2 pom.:

1. Marcia *Il Corteggio*, Marasco — 2. Sinfonia *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Suite I.a *Peer Gynt*, Grieg — 4. Romanza e duetto *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 5. Duetto *Guglielmo Tell*, Rossini — 6. Mazurka *Cuor di Donna*, Strauss.

## Spettacoli d'oggi

**Rossini** — Riposo.
**Goldoni** — 8 1[2 - *Facciamo divorzio*
**Malibran** - Riposo.

## NECROLOGIO

A Bergamo è morto l'ottuagenario padre gesuita Giovanni Mai — A Brescia l'ing. Alberto Hilbe, nativo del Voralberg, già direttore del gazometro — A Cagliari il cav. Pasquale Segni, tenente colonnello del commissariato a riposo — A Mazzomonreale (Palermo) l'avv. Saverio Fazio, già valoroso giornalista — A Palermo il cav. Girolamo Mirto-Mirto, maggiore a riposo e il cav. Giuseppe Inghilleri fratello del senatore e consigliere alla Corte d'Appello — A Fano Adolfo Bonazzelli, presidente della società dei garibaldini. Si è suicidato perchè afflitto da malattia incurabile — A Piacenza il cav. prof. Giovanni Parmigiani per 40 anni insegnante di matematiche in quel liceo.

A Parigi il conte Ernesto Armand, noto diplomatico, che rappresentò a lungo la Francia presso il Vaticano — A Florianopolis (Brasile) il cav. Alberto Roti, di Firenze, R. Console d'Italia in quella residenza.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise di Venezia

*(Udienza ant. di ieri)*

## Il processo per l'assassinio del Vianello

(TERZA UDIENZA)

### Prima dell'udienza

L'incidente con cui si è chiusa la seduta di ieri ha destata tale curiosità nel popolo, che alle 9 1[2 la folla, che si pigia alla porta del palazzo, è tale, che a stento, guardie e carabinieri possono trattenerla.

L'ispettore di P. S. di S. Polo, sig. Nocera, che dirige il servizio, appena vede la sala ripiena, ordina se ne chiuda l'accesso, per evitare disordini.

Alle 10, quando entra la Corte, il caldo è già soffocante.

L'imputato prende posto nella gabbia, col suo solito contegno tranquillo, anzi guarda sorridente il pigia pigia, nello spazio della sala riserbato al pubblico.

Si dichiara aperta l'udienza e si fa l'appello dei giurati.

Il presidente annuncia di aver ricevuto un certificato medico, che attesta ammalato il giurato signor Biasini.

Il P. M. desiderando, che il processo abbia a continuare, chiede che egli venga sostituito dal primo giurato supplente.

La Corte acconsente e prende la parola l'avvocato Musatti, l'altro difensore.

### Si rinunzia all'arresto del Brollo

L'avv. Musatti dichiara di ritirare la domanda di arresto pel Brollo, presentata ieri, e ciò per informazioni, ricevute dalla difesa, sulle condizioni mentali del teste.

Chiede invece al presidente, che usando de' suoi poteri discrezionali, faccia citare il dottor Mozzoni, ed il ragioniere Stivanello, direttore uno, ragioniere l'altro del Monte di Pietà.

Il P. M. accetta la rinuncia della difesa, ed il presidente allora, ringraziando le parti, dichiara che la sua bandiera è e sarà sempre quella della giustizia e dell'imparzialità.

Dopo ciò si ordina la prosecuzione della causa.

### Audizione dei testimoni

Primo ad essere chiamato è *Stampetta Tomaso*, di anni 9, figlio e fratello degli arrestati di ieri, ma il presidente ritiene inutile la di lui audizione.

Il P. M. e la difesa non si oppongono, quindi il teste è messo in libertà.

*Dozza Caterina*, maritata Chiribiri, abita in Campiello del Solo, precisamente sopra all'abitazione dell'assassinato — Nei giorni che precedettero il fatto, e precisamente il 4 agosto, un individuo suonò il campanello della sua casa, chiedendo del di lei marito, meccanico dell'Arsenale. Ella capì subito, che ciò era una scusa, un pretesto qualunque per entrare, perchè suo marito, da 40 anni, è operaio soltanto dell'Arsenale; però rispose, che non era in casa. L'individuo invece di andarsene, guardava intorno a sè, come uno, che vuole prendere cognizione dell'ambiente; e fingendo di sbagliare l'uscita, tentò di penetrare nella camera, sovrapposta a quella del Vianello. Però essa non vi fece caso allora.

Dichiara di non riconoscere il Fiorin, e meglio di non averlo mai veduto.

*Rova Antonio*, ragioniere della Cassa di Risparmio, era amico del povero Vianello, da più di quattro anni; sapeva della relazione del di lui figlio Olivo con una donna, cosa che al padre tanto dispiaceva. Egli anzi fu pregato dal Vianello di parlare a mons. Sambo, perchè intromettesse i suoi buoni ufficii, i suoi saggi consigli per far cessare quella relazione.

Il Vianello però non intendeva di spendere denari a tal fine; ed il Rova, dice, che allora tentò di avere un abboccamento colla Piazza, per farla desistere dal suo amore.

Lo ebbe infatti, in casa sua, presente il vecchio, l'avvertì ch'egli si sarebbe sempre opposto a quel matrimonio e la consigliava di desistere dall'idea.

Il presidente chiede al teste, che sostanza possedeva il Vianello.

Risponde, che aveva in tutto 74 mila lire; in casa però, il giorno del delitto, non aveva che 85 lire, nascoste dietro una cassa. In quei giorni egli doveva riscuotere 5000 lire per accomodare gli affari del figlio Olivo.

*Il comm. Cerutti* avv. della P. C. chiede, al Rova chi tiene ora l'amministrazione della sostanza Vianello; alla risposta del teste esser egli l'amministratore, l'avvocato lo richiede, se il mutuo delle 5000 lire era per sopperire le necessità commerciali od i vizi del figlio.

Il *teste* assicura, che doveva servire per la bottega e per gli affari commerciali in corso.

Il *Presidente* dà lettura alla deposizione di Monsignor Sambo; il quale diede sempre saggi consigli al Vianello e si adoperò per far cessare la tresca della Piazza col di lui figlio.

*Ester Domenica Piazza*, vedova di Fortunato Agapea, dichiara di non conoscere l'imputato; di aver avuta una relazione amorosa coll'Olivo Vianello, vedovo con figli; relazione che durò circa due anni, ma che cominciò dopo la morte della moglie di lui. Egli le aveva fatta formale promessa di sposarla, anche perchè Monsignor Sambo aveva consigliato entrambi di rompere quella relazione. Sostiene di non aver avuto che piccoli aiuti dall'Olivo, di averlo amato disinteressatamente.

L'*avv. Sarfatti* osserva che nel primo esame la teste aveva dichiarato, che la sua relazione col Vianello era cessata tre mesi fa; nel secondo depose invece che dopo la morte del vecchio ella non ebbe più nessun rapporto coll'Olivo; dunque tra i due esami essendovi gran disparità, l'avvocato invita la teste a decidersi o per una data o per l'altra.

Ella risponde, che non può decidersi, perchè la memoria le fa difetto.

Alla richiesta dell'avv. Sarfatti se ebbe promesse di matrimonio scritte o solamente orali, ella risponde a voce soltanto; perchè dall'Olivo non ricevette che una sola lettera, in cui le consigliava la rinuncia al matrimonio e che di tale argomento, fra loro, non si parlasse più.

Viene letta una lettera, senza data, della Piazza all'Olivo, ma non spedita a destinazione, in cui ella si lagna del di lui abbandono e con frasi le più tenere ed appassionate, gli parla del suo amore.

*Massini Luigi* di Cremona, calzolaio, conosce da molti anni la Stampetta Angela, che sa convivente col Brollo. Essa si lagnava spesso con lui del Brollo, gli diceva di gran dolori, che le arrecava, della sua poco lodevole condotta in famiglia, dove raccoglieva ciarle e pettegolezzi, che comunicava poi al giudice istruttore.

Un giorno la incontrò sul Ponte dei Baratteri, lo fermò e gli disse: «Salo cossa ga fatto el Brolo, el xe andà dal giudice a contarghe che el Fiorin ga copà el Vianello.» — Ciò le recava gran noia, perchè temeva vendetta.

*Morlani Giuseppina*, di anni 40, moglie a Franceschini Antonio, conosce da quattro anni la Stampetta, ma sul fatto Vianello nulla sa e nulla può dire. Nello scorso dicembre incontrò la Stampetta, che si diceva seccata delle continue chiamate avute al Tribunale e la richiese anzi d'un consiglio. — Se, cioè, al giudice doveva o meno raccontare, che il Fiorin era stato in casa sua a prendere la scure; la consigliò di dirlo liberamente, non trovandovi nulla di male.

Udì che il Fiorin aveva guadagnato un terno al lotto e che, avendo deciso di andare in America, stava vendendo tutto il mobilio.

*Zambon Luigi*, di anni 37, falegname, conosce il Fiorin, che fu due volte alle sue dipendenze; e che aveva tutti i suoi ferri, però non ricorda e non può assicurare se la di lui punta avesse il fodero o meno.

Il Presidente gli fa presentare i ferri del delitto che egli esamina; non riconosce la punta; gli pare che lo scalpello sia quello che apparteneva al Fiorin, ma non lo può accertare.

*Dalla Pasqua Giuseppe*, rimessaio. Il teste è morto, quindi si legge la deposizione scritta, in cui è detto, che un individuo, a lui sconosciuto, gli si presentò a vendere dei ferri da falegname, dicendo che voleva disfarsene, perchè andava in America, e che difatti egli ne acquistò parecchi.

Su domanda del Presidente, l'imputato ammette di aver venduti i ferri al Dalla Piazza, specialmente una punta, ma non ricorda se questa tenesse o meno il fodero.

*De-Luigi Girolamo*, fu Nicola, di anni 23, falegname, conosce il Fiorin; una volta lavorò con lui in casa dei signori Bonlini, che pregarono poi di far loro il ritratto.

Essi posarono infatti, uno colla punta in mano, l'altro col martello.

Ammette che tra i ferri il Fiorin aveva una punta, e gli pare anche col fodero.

Presentatogli lo scalpello, egli dice di non conoscerlo, e ciò in contraddizione alla deposizione scritta, in cui lo dichiarò appartenente all'imputato.

*Rizzi Luigia*, di anni 35, fruttivendola, con negozio vicino a quello del padre del Fiorin, manda un certificato medico, che comprova essere obbligata a letto, per malattia.

Viene letta la deposizione scritta, che non è per nulla interessante, e dice solo, che essa ritiene il Fiorin in conto di un pessimo soggetto.

*L'avv. Cerutti* chiede all'imputato, se sa in che epoca suo padre fu all'Ospedale; egli risponde non poterlo precisare, perchè assente da Venezia: lavorava a Fiume.

### Un secondo incidente

Si chiama il teste Piazzetta Giovanni, ispettore di P. S., all'epoca del delitto, nel sestiere di S. Polo ed ora di servizio a Bologna.

*L'avv. Sarfatti* solleva un incidente, facendo gli elogi del pubblico funzionario e del modo come condusse l'istruttoria del processo.

Il P. M. lo interrompe, opponendosi a che con anticipati apprezzamenti vengano prevenuti i signori giurati.

Il teste viene allora fatto allontanare e l'avvocato Sarfatti, per giustificare questo ispettore, chiede si faccia venire dal Ministero il di lui stato di servizio.

*Il P. M.* si oppone. La P. C. propone di togliere l'incidente chiamando invece per le informazioni richieste, il comm. Marchioni, questore di Venezia, ma la difesa insiste nella sua domanda.

La Corte si ritira ed emette un'ordinanza, colla quale chiede di soprassedere per ora nell'esaurimento dell'incidente.

Dopo ciò l'udienza è tolta.

*(Udienza pomeridiana)*

*Scrinzi Alessandra* ebbe al suo servizio la moglie dell'imputato, ma non si curò mai di sapere se essa avesse dei risparmi.

E' richiamato l'ispettore *Piazzetta*, che dice, che al momento del delitto si trovava in licenza, dalla quale tornò circa venti giorni dopo.

Ripreso possesso del suo ufficio, ed esaminata la pratica lasciatagli dall'ispettore-capo, che l'aveva sostituito, cominciò a fare delle indagini, che lo impressionarono molto ed in special modo il fatto, che l'Eufrasia De-Cal aveva dichiarato non potere fornire alcun indizio sull'assassino.

Seppe poi, che la De-Cal la sera antecedente al delitto, vedendo un individuo aggirarsi nei pressi della casa, esclamò: *quel m.... là nol ga altre strade da passar.*

Interrogò allora la vecchia all'Ospedale, e le richiese se conosceva l'individuo a cui aveva alluso quella sera ed ella rispose: E' il De-Vettor Giuseppe detto *Bepi Picolo*. Interrogato sullo stesso dice che odiava il suo padrone, per vecchi motivi d'invidia.

Eseguita poi una perquisizione in casa del Bepi Piccolo, rinvenne un paio di calzoni lordi di sangue e che mostravano di essere stati sciacquati nell'acqua salsa, ed un coltello somigliante a quello trovato in camera dell'assassinato.

Interrogati la moglie ed i figli del Vettor, e mostrato loro il coltello trovato nella stanza del morto, essi unanimi risposero che apparteneva al loro rispettivo marito e padre.

Dopo queste risultanze, egli chiese loro, che c'era sul coltello; ed essi: una macchia verdastra con varie striscie.

A tale risposta, egli ricordò la deposizione antecedente della De-Cal e rimase nella convinzione che padre e figlio Vettor fossero gli assassini del Vianello e li trattenne in arresto.

Il *Presidente* chiede alla De-Cal se la sera del fatto avesse visto Bepi Piccolo rientrare in casa, ma essa lo nega, dichiarando che appunto quella sera rimase lungamente seduta sulla porta dell'abitazione.

Il *Presidente* osserva allora al Piazzetta, se non è strano che dei bambini, quali sono i figli del Vettor, potessero riconoscere sul coltello delle striscie, quasi impercettibili.

Il *Piazzetta* risponde, che ciò a lui non reca meraviglia alcuna, perchè alle volte i bambini sono più fini osservatori degli adulti.

L'avv. *Sarfatti* chiede al Piazzetta, se sa che Bepi Piccolo gettò una volta una pietra contro la casa del Vianello; al che risponde, che a lui ciò disse la De-Cal.

Il *P. M.* desidera sapere come il Piazzetta in quell'epoca, in cui il procedimento era nelle mani dell'autorità giudiziaria, si sia trovato in possesso di quei corpi di reato; ed il teste risponde, che li ebbe dalla guardia Bevilacqua, che faceva indagini segrete per conto dell'autorità.

L'avv. *Cerutti* domanda al teste, se egli abbia espresso il desiderio di essere chiamato a Venezia, a deporre in questo processo.

Il Piazzetta dice di avere infatti desiderato ciò per poter giustificare l'atto d'arresto da lui fatto emanare contro il Vettor.

Viene letta una lettera del Piazzetta al figlio Vianello, in cui delinea i fatti, sui quali deve deporre.

Il *P. M.* ammonisce il teste, dicendogli, che prima di presentarsi a deporre non doveva mai comunicare ad alcuno la sua testimonianza.

*Crotti Ferdinando*, magazziniere ai sali e tabacchi, ora in pensione, dice, che fu chiamato dall'ispettore Piazzetta per presenziare l'interrogatorio dei figli del De-Vittor e ricorda che questi alla domanda dell'ispettore, se riconoscevano il coltello in presentazione, risposero unanimi, che era del loro papà e che spesso l'avevano preso in mano.

*Viscontin Domenico*, di anni 10 è un ragazzo, che è stato garzone dal Fiorin; non conosce il coltello, ma sa che il suo padrone ne teneva parecchi colla guaina.

Però al giudice istruttore, dice il Presidente, tu hai detto di riconoscere questo coltello? (e mostra quello trovato nella camera dell'assassinato).

Il ragazzo, che è in preda ad una grande emozione, balbetta un *non mi ricordo* e quindi per quante domande gli rivolga il Presidente, non è più possibile cavargli una parola.

E' livido, tremante, e dei grossi lagrimoni gli cadono dagli occhi. Viene licenziato.

*Scarpa Guglielmo* di anni 14 e mezzo, altro garzone del Fiorin, non conosce nè il coltello, nè lo scalpello, che gli vengono presentati. Dice che non ha mai visto quel coltello di manico corto, perchè i falegnami lo adoperano col manico molto più lungo, nè mai vide quello scalpello.

*Filippi Giorgio* non si presenta.

*Tomaselli Giacomo* e *Bressanin Italia*, ora coniugi, la sera del fatto, filavano il puro amore, come fidanzati, nei pressi della casa del Vianello; e depongono su cose di nessuna importanza.

*Buranello Giacomo* e *Buranello Giovanna* dichiarono di aver affittata una camera al Fiorin, ma che poi lo licenziarono, perchè versava in tristissime condizioni finanziarie.

*Righini Vittorio* depone soltanto di aver saputo del debito di L. 33, che il Fiorin pagò a Torino.

*Moroni Maddalena* seppe che si accusava il Fiorin dell'assassinio, ma ella non lo credette mai, perchè una volta, che lui presente, si tagliò accidentalmente un dito, dal quale sgorgava copioso il sangue, il Fiorin fu impressionato. E' giovane di buon cuore.

L'avv. *Cerutti* rileva che nell'esame scritto disse tutto il contrario.

*Sacchetto Giuseppina*, cugina del Fiorin, dice che suo cugino andò al Dolo e pranzò in casa sua, che fece poi una gita alla Mira; che in quella notte dormì alla locanda *Alla Colomba*. In quel viaggio spese circa una ventina di lire. Più tardi seppe, che voleva emigrare in America.

*Fonda Giovanni* fu Antonio è in relazione col Fiorin padre, ma non conosce per nulla il figlio. Ricorda solo di avergli venduti due letti del valore di lire 70, che pagò con L. 35 all'atto d'acquisto e pochi giorni dopo il rimanente; ma non può precisare l'epoca del contratto.

*Franco Costante*, rigattiere, dice di aver venduti dei mobili al Fiorin, ma non ricorda con precisione l'epoca; sa però che ricevette L. 100 e che la fattura di saldo l'intestò alla moglie del Fiorin.

*Navarro Angelo*, fu Alvise, rigattiere, vendette al Fiorin quattro materassi e ne rilasciò la ricevuta di saldo alla di lui moglie.

*Falier co. Giuseppe* fu Onorio depone che gli occorrevano degli operai pel ristauro del suo palazzo e di averne dato incarico a Giacomo Fiorin, padre dell'imputato. Non sa però precisare se Fiorin avesse i figli, che lavoravano con lui.

*Panizzuto Angelo* fu Giuseppe, tagliapietra, lavorò nei restauri del Palazzo Falier, ma non vide mai il Fiorin Antonio. Nello scarico dell'aja del focolare a S. Simeone, il Fiorin figlio non c'era, nè egli seppe mai che in quella circostanza, alcuno si fosse fatto male ad un braccio.

*Nadali Anna*, fu Andrea, portinaia di casa Falier depone, che durante i restauri del palazzo vide sempre il solo Fiorin padre; non udì mai che alcuno si fosse fatto male allo scarico della pietra, dichiara però, che non era presente.

*Galvan Domenico*, invia certificato medico di malattia e viene letta la deposizione scritta, in cui dice di non ricordare precisamente il giorno, ma sa benissimo di aver preparata un'aia da focolare per conto del co. Falier, di cui si ristaurava il palazzo.

Incaricato del lavoro era il Fiorin padre, ma non sa chi fossero i di lui lavoranti.

*Lacchin Giacomo*, muratore, ammette che la pietra del focolare fu scaricata il sabato, e che nella domenica andò lui stesso a metterla a posto. Non intese mai che un operaio si fosse fatto male al polso nello scaricarla.

*Donadio Carlo*, guardia carceraria, attualmente a Sondrio. Conobbe il Fiorin, quand'era nelle carceri a S. Severo; racconta che dovette separarlo da certo Ziliotto, perchè si vantava di essere più forte di lui, come era infatti, e da ciò, egli si esaltava al punto, da essere preso da eccessi nervosi. Lo qualifica poi per un gran spaccone.

*Leborati Emilio*, altra guardia carceraria, depone come il precedente.

Dopo l'audizione di questo teste, sono le 6, ed il presidente toglie la seduta.

* * *

Il pubblico fu numerosissimo anche nell'udienza pomeridiana, tanto, che l'afa era addirittura asfissiante.

L'interesse per questo processo è sempre vivissimo, eccita al sommo grado la curiosità di tutti.

* * *

Oggi per ordine del presidente, l'udienza verrà aperta alle 9 e mezza precise.

## Il processo Favilla e compagni

Ci telegrafano da *Bologna, 1 dicembre sera:*

Nella seduta antimeridiana d'oggi, dopo la lettura dei verbali di deposizione di testi assunti altrove, l'avv. Gregoraci sollevò un nuovo incidente sulla competenza del Tribunale.

La domanda della difesa fu respinta dal Tribunale.

Nella seduta pomeridiana parlò lungamente il rappresentante della Parte civile, avv. Girardi.

### Condanna confermata

Ci telegrafano da *Bologna 1 dicembre, sera:*

La Corte di Appello ha confermata la pena a 40 villici di Verucchio condannati da uno a 3 anni per disordini nel maggio scorso.

## Il processo dell' "Immobiliare,,

### Si prevede l'assoluzione del comm. Giacomelli

Ci telegrafano da *Roma 1 dicembre, sera:*

Domani principierà all'ottava sezione del Tribunale penale il processo contro il comm. Giacomelli ex direttore della società di Credito.

La difesa del Giacomelli è affidata al deputato Mazza agli avv. Fabrizi, Vitale, Billia e Jachini. I testimoni citati ascendono a una cinquantina.

Si prevede che il processo durerà tre settimane.

L'imputazione che grava contro di lui è di uso doloso di espedienti per prolungare la vita alla Società, escluso lo scopo di lucro personale.

L'assoluzione del Giacomelli si ritiene sicura.

### Nota sibillina

**Sciarada**

Se voglio son *primiero*,
E' articolo il *secondo*,
Vo ratto con l'*intiero*.

*Spiegazione della sciarada precedente*
INGEGNI

**Vedere appendice**
# MARIA
**in quarta pagina**

# SPORT

### Sezione Scherma alla «Bucintoro»

Il Consiglio direttivo della Società Canottieri *Bucintoro* visti i buoni risultati ottenuti negli anni scorsi, ed il numeroso concorso dei soci che approfittarono con vivo piacere delle lezioni di scherma, ha stabilito di aprire anche nella presente stagione invernale, una sezione di scherma in seno alla Società stessa.

L'insegnamento, come pel passato, venne affidato al nostro concittadino maestro Augusto Biasini che ha sempre disimpegnato il suo incarico con lodevole assiduità, diligenza e bravura.

### Tiro al passero a Gazzo Padovano

Abbiamo da S. Martino, 1 dicembre:

*(X.)* Eccovi il programma del tiro al *passero* che avrà luogo il giorno 4 dicembre 98 in Gazzo Padovano:

Ore 11 — *Tiro di prova* — Tassa d'iscrizione lire 2 - Un passero m. 14; gara sino a m. 18 - I. premio 50 0[0 e diploma, II. 25 0[0 e diploma.

Ore 12 — *Tiro generale* — Tassa d'iscrizione lire 6 - Cinque passeri a m. 14; gara a m. 18 - I° premio L. 80 e diploma, II. lire 60 id., III. lire 40 id., IV. lire 30 id., V. lire 20 id., VI. lire 10 id.

*Condizioni*: Quaranta iscrizioni o modificati i premi. Due iscrizioni buone non permessa la terza. Regolamento di Milano. Passero a cent. 25. *Poules* libere colla trattenuta del 25 0[0. La Società porterà quelle modificazioni che crederà più opportune.

### Campionato di velocità dell'Alta Italia

Ecco il programma di alcune gare importantissime per lo *Sport* pedestre, che si svolgeranno a Milano nel dicembre.

La corsa principale sarà costituita da una grande gara di velocità, libera a tutti i corridori della Lombardia, Liguria, Veneto ed Emilia, e nella quale il vincitore sarà proclamato campione dell'Alta Italia.

*Campionato di velocità dell'Alta Italia* da disputarsi il 4 dicembre alle 1 e mezzo pom. a Milano, sul grande viale dei Boschetti (giardini pubblici).

Distanza: m. 150 per le batterie, semifinali e *repêchage* con un t. m. di 21" e m. 100 nella decisiva con un t. m. di 14".

La corsa è libera a tutti i corridori della Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia e Piemonte.

I primi due arrivati in batteria correranno le semifinali; il primo in ciascuna semifinale verrà ammesso alla decisiva. *Repêchage* fra i secondi arrivati nelle semifinali.

*Premi nella decisiva* — Al primo arrivato: medaglia d'oro artistica con contorno d'argento e titolo di Campione pel 1898-99 — Al secondo arrivato: medaglia *vermeil* di primo grado — Al terzo arrivato: medaglia di argento di primo grado — Al quarto arrivato: medaglia di argento di secondo grado — Al quinto arrivato: medaglia di argento di terzo grado.

* * *

Per i concorrenti non premiati nella decisiva del Campionato, è riservata una corsa di un chilometro.

*Grande Consolazione*, m. 1000 (tre giri di pista ai Boschetti), t. m. 3' 20".

*Premi.* — Al primo arrivato: Grande medaglia *vermeil* di primo grado — Al secondo arrivato: medaglia d'argento — Al terzo arrivato: medaglia di bronzo media — Al quarto arrivato: medaglia di bronzo piccola.

Le inscrizioni sono completamente *gratis*, si ricevono presso la redazione del *Corriere dello Sport* a Milano.

# CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 1 dicembre**

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra il comune alta marea.

| | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 63.14 | 64.14 | 64.47 |
| Termometro centig. al Nord | 8.8 | 8.2 | 10.4 |
| » » al Sud | 8.3 | 8.3 | 13.5 |
| Umidità relativa | 86 | 84 | 75 |
| Direzione del vento | NE | NSE | NE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 9 | 8 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 13.5 min. di oggi: 8.2

**Probabilità:** Venti freschi settentrionali al nord, meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggie.

## Provincia di Venezia

**Mestre.** — Ci scrivono 30 novembre — **Interessante pubblicazione** — Il Municipio di Mestre, avuto il gentile consenso dal dott. Gilberto Secrétant, ha pubblicato la conferenza dal Secrétant tenuta in commemorazione della Sortita di Mestre, il 27 ottobre u. s. nella Sala *Vittoria*. La ricca edizione del discorso è stata fatta con molta finezza e buon gusto dallo Stabilimento tipo-litografico *Longo*, condotto da Luciano Gonzato di Mestre. Vi è aggiunto un piano illustrativo della Sortita.

Questo opuscolo corona degnamente il modo degnissimo con cui Mestre solennizzò il 50.o anniversario della Sortita, ricordando anche la presa di Marghera dai Mestrini compiuta, e, assieme all'interessante *Numero unico* compilato dal comm. G. Berchet, resterà caro ricordo delle patriottiche feste di quest'anno.

E' basato su dati storici precisi e su ricerche fatte con una cura coscienziosa; ed è scritto con quella graziosa sobrietà di forme che ben s'addice a lavori siffatti.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova.** — Ci scrivono 1 dicembre. — (S.) **Nozze d'oro.** — Le testimonianze molteplici d'affetto e di gratitudine, ch'ebbero il senatore Breda e la sua signora per la festa delle nozze d'oro, assunsero il carattere di una vera dimostrazione pubblica.

Doni, lettere, telegrammi — con espressioni d'augurio le più cordiali — giunsero ieri a Ponte di Brenta, nella villa elegante del senatore, d'ogni parte d'Italia e dall'estero.

E questo sebbene l'on. Breda — per lo stato cagionevole di salute della sua signora — non avesse partecipato che agli intimi e vicini la notizia del suo giubileo matrimoniale. — A molti, lontani, la notizia fu portata dalla *Gazzetta*.

Telegrafarono, tra gli altri, il senatore Lampertico, il marchese Da Possano, il comm. Clementi, il prof. Dalla Vedova, i conti Mocenigo e Camerini e il sindaco di Carmignano sul Brenta, a nome dell'intero Consiglio.

Alla sera, pranzo in famiglia di 30 coperti — un pranzo condito, oltrecchè dal vino eccellente, dalla più schietta giocondità. — I brindisi non si contarono.

I Pontebrentani vollero pure rendere omaggio ai benefattori della borgata e si recarono in folla, colle bande musicali, ad acclamare ai coniugi Breda.

Il senatore elargì L. 100 ai poveri, e vino e vivande a tutto il personale da lui dipendente.

Un episodio. — Il curato di Camazzole — dove l'on. Breda possede una vasta tenuta — gli mandò una specie d'ambasciata a portargli i suoi auguri, raccolti in una serie di versi quanto dialettali, altrettanto allegri. — Ma, dopo gli auguri, il prete — sempre in versi — ricordò al senatore che, quindici anni fa, egli regalò un concerto di campane nuove alla chiesa del paese, mettendo le vecchie a dormire in un magazzino. E, tirando avanti, domandò che al regalo delle nuove aggiungesse le vecchie.

Tale richiesta fu accolta dalla ilarità più rumorosa dei presenti ed il senatore accontentò subito il curato rispondendogli con qualche strofa... nel più puro vernacolo suburbano.

**Il prof. Stoppato** — L'annuncio della nomina dell'avv. Alessandro Stoppato a professore ordinario di diritto penale nella Università di Bologna ha destato qui la generale compiacenza. L'onore meritatissimo reso al giovane ed illustre scienziato riesce, anche di conforto alla città, che riconosce nello Stoppato uno dei suoi figli migliori, che — colla integrità del carattere e col valore dell'ingegno — ne conservano la fama alta e rispettata.

Congratulazioni vivissime all'egregio amico.

**Infortunio all'Ospitale** — Poche linee all'indirizzo del *Veneto*, che si diletta di trovare nella mia lettera *Intorno all'Ospitale* un abile esercizio di funambulismo. Se il contradditore nell'equità del giudizio e nella urbanità della forma ravvisa degli.... strumenti d'acrobati, è tutta questione di.... capacità visiva. Il funzionamento della retina esorbita dal campo di ogni discussione possibile. — Quindi, punto e basta.

**Laurea** — Martedì nella R. Università, il vostro concittadino Giovanni Pietro Magrini conseguì la laurea in Matematica pura a pieni voti. Trattò la tesi: *Sul problema del moto di un solido in un fluido qualunque* — argomento importante per l'arma di artiglieria dove il Magrini è ufficiale di complemento.

**Da Piazzola** riceviamo e pubblichiamo:

Leggo nel di Lei pregiato giornale (n. 326) una corrispondenza da Piazzola in data 25 novembre '98, la quale ha bisogno di alcuni schiarimenti perchè può lasciar credere a qualcuno, che in questi mesi il paese sia stato travagliato da un'epidemia di tifo e di più ch'esso sia un vero covo di tubercolosi!

E' bene che l'anonimo corrispondente ed il lettore sappiano che in tutto quest'anno, sopra una popolazione di 6500 abitanti non si ebbero che circa una ventina di casi di ileo-tifo; proporzione *straordinariamente inferiore* a quella avutasi negli altri comuni limitrofi e nello stesso Comune di Padova dove si beve l'acqua di Brentella. Relativamente ad acqua potabile poi, Piazzola sul Brenta non ha nulla da invidiare agli altri Comuni della nostra Provincia; anche qui ci sono pozzi buonissimi e l'acqua poi di cui si serve il centro del paese ed il grande stabilimento per la fabbricazione della Juta non lascia nulla a desiderare, come dimostra una recentissima analisi da me fatta praticare dal Gabinetto di igiene del Municipio di Padova.

Certamente il poter dare a tutti i paesi di campagna una buona condottura d'acqua ad uso città sarebbe l'ideale dell'igiene pubblica; ma non vedo che proprio con tanta urgenza sia necessario richiedere tale provvedimento a Piazzola, dove le malattie infettive sono in costante diminuzione da qualche anno a questa parte.

L'anonimo corrispondente poi asserisce che oltre *all'infezione tifica a Piazzola c'è anche l'infezione tubercolare davanti alla quale chiacchiere se ne fanno molte, ma fatti pochi.*

Anzitutto, sarei lieto se l'egregio preopinante mi volesse indicare in quale paese d'Italia, in ispecie del Veneto, non si verificano casi di infezione tubercolare. Mi è grato invece il poter assicurare l'autore della corrispondenza che i casi di tubercolosi in Piazzola non sono affatto più numerosi che negli altri comuni del Veneto e che dinnanzi ad essi di medici curanti e l'umile sottoscritto non mancano di consigliare ciò che si riferisce alla profilassi pubblica e privata di questa terribile malattia.

Tanto per la verità.

Dott. Adelchi Zambler
*Ufficiale sanitario, Piazzola sul Brenta*

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 1 dicembre — (*Smeraldo*) — **Elezioni commerciali** — Abbiamo annunciato che domenica p. v. avranno luogo le elezioni commerciali per la rinnovazione di una parte della Camera di commercio.

Pubblichiamo ora una lista di candidati che è appoggiata da un forte gruppo di elettori: De Sordi cav. Giacomo (Treviso) riel. — Gasparinetti Alessandro (Oderzo) n. e. — Gregori cav. Gregorio (Treviso) riel. — Marcato cav. G. B. (Treviso) riel. — Montini G. B. (Castelfranco) riel. — Pasqualis cav. prof. Giusto (Vittorio) n. e. — Prandini cav. Antonio (Follina) riel.

Le scelte del signor Gasparinotti pel Distretto di Oderzo e del prof. Pasqualis per quello di Vittorio non potevano essere migliori.

Il Gasparinetti prende il posto del compianto sig. N. Tommasini, essendosi compresa la necessità di dare un rappresentante nella Camera all'importante distretto agricolo commerciale di Oderzo-Motta, che finora ne era privo.

Il Pasqualis sostituirebbe il cav. Bonardi, che ha dichiarato di non accettare la candidatura in rappresentanza di Vittorio, riparto Ceneda, grande centro industriale e commerciale.

La Camera così formata alla cui testa è l'infaticabile ed intelligente comm. Appiani, non potrà che dare degli ottimi vantaggi al paese.

**Il misterioso fatto del giorno** — Al custode del Cimitero di S. Giuseppe iersera uno sconosciuto, un vero tipo da vecchio dramma — così almeno ci narrano — avvolto in un grande ferraiuolo, consegnava una scatola di cartone contenente un feto; poscia fuggiva.

Il cadaverino, già formato completamente, frutto forse di illegittimi amori, era in istato di avanzata putrefazione; nella bocca e nelle orecchie aveva dei pezzi di carbone. Supponesi adunque sia stato prima gettato in una carbonaia o sul fuoco. Era avvolto in uno sciallo nero che rendeva più lugubre e schifoso quell'orribile fardello.

Oggi d'ordine del Pretore fu portato all'ospitale, e domani, coll'autopsia, speriamo venga un po' di luce sul truce fatto.

Dello sconosciuto nessuna nuova.

**Colla banda** — furono stasera alle 4.30 accompagnati alla stazione i congedati del 28.o fanteria. La banda stasera non ha suonato in piazza.

**Castelfranco** — Ci scrivono 1 dicembre — **Portafoglio involato** — Dal sottoportico della casa di certo Viola Giovanni, un tal Facchini Giovanni visto della roba sulla carretta di Cazzola Carolina, frugò e venne in possesso di un portafoglio contenente lire 200 in biglietti di Banca. E' noto il reo, ma non si sa ancora ove si trova; sperasi però di rintracciarlo prima che abbia dato fondo alla sommetta rubata.

**Castello di Godego** — Ci scrivono 30 novembre — **L'illuminazione elettrica** del nostro Comune da sei giorni è un fatto compiuto, e gli esperimenti finora eseguiti hanno dimostrato che l'impianto è perfetto e quanto di meglio si possa desiderare.

I lavori vennero cominciati nel luglio ultimo scorso, ed in quattro mesi o poco più sono stati completamente ultimati.

L'opera, che per quanti la visitarono fu trovata di una modernità ed eleganza non comuni, specialmente l'officina elettrica dove agiscono due turbine e due dinamo corredate da numerosi istrumenti componenti un elegantissimo quadro in marmo, è della ditta Comboni e Mussi di Varese, alla quale auguriamo tutta la prosperità da essa desiderata.

**Pederobba** — Ci scrivono 1 dicembre — **Lavori ripresi** — I lavori di sgombero della ghiaia sono cominciati stamane verso le nove. Ordine perfetto e nessunissimo incidente. Si notarono sul luogo il sindaco e l'assessore Arvedi, che si prestarono lodevolmente ad appoggiare la provvida azione del prefetto.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 30 novembre — **Per una questione di umanità** — (*Lelio*) — Il generoso grido di protesta che dalle colonne della *Gazzetta* ho sollevato contro lo snaturamento degli asili di Carità per l'Infanzia, che si ostinavano a dare l'ostracismo ai bambini trovatelli del nostro Brefotrofio, ha attirato sul mio capo li strali amenamente bellicosi e permalosetti del direttore degli Asili stessi.

Nè io mi sgomento di questo uragano di parole che vorrebbe giustificare troppo cose e infine non giustifica propriamente nulla.

Negare è sempre facile, qualche volta anche comodo; ma a me i dinieghi del sullodato direttore, del quale non mi son mai sognato di mettere in dubbio nè la serenità nè la gentilezza, non fanno nè caldo nè freddo, proprio come non arrivano a me — e quindi respingo — le accuse di testa malevola e di visionario, accuse che tutt'al più possono costituire il corredo professionale della rettorica di un inesperto polemista a corto di ragioni.

Ma al disopra delle gratuite ingiurie e delle men che esatte asserzioni stanno i fatti suffragati da una inchiesta mia personale e da *diligenti indagini della Direzione dell' Ospizio Infanti Abbandonati*; e questi fatti dicono chiaro e tondo che di 11 trovatelli dai 3 ai 6 anni abitanti nell'interno del Comune di Vicenza, *solo 6* chiesero — e qualcuno insistentemente — di esser ammessi negli asili d'infanzia e, pare impossibile, tutti sei vennero rifiutati.

Ora perchè non sorgano ulteriori contestazioni, io ci tengo a pubblicare i nomi e le generalità di questi infelici:

Sassoni Alessandro affidato a Luigia Dal Sasso, Via Barche 1513 — Fiorino Francesco convivente con i coniugi Perin, Piazza V. E. 1421 — Marasca Giuseppe abitante con Rigo Luigi, Via Barche 1488 — Brillandoni Filippo tenuto da Bertuzzo Giuseppe, Via Fontanelle 1179 — Duellini Antonia custodita da Basso Antonio, Corte del Lotto 1060 — Ricconi Natalina levata da Pavanello Girolamo nella stessa Corte.

Ed a questa dimostrazione matematicamente esatta ed inoppugnabile io potrei aggiungere che uno dei tenutari, il Rigo Luigi, recatosi qualche tempo fa all'asilo per perorare la causa del suo protetto si sentì rispondere da persona di servizio: *ogni raccomandazione è inutile, trovatelli qui non se ne accolgono.*

Dunque non son tre, ma son sei coloro che dapprima vennero rifiutati e se qualcuno di essi, come afferma il direttore, è stato più tardi ammesso, caso mai sarebbe ciò avvenuto dopo la mia protesta — della quale mi compiaccio — e per dare un carattere di apparente efficacia alla serotina risposta direttoriale. Potrebbe anche darsi del resto che i tre accolti fossero invece trovatelli riconosciuti dalla madre e quindi non più trovatelli.

Da quanto ho detto fin qui non si può disconoscere che in chi dirige gli Asili di carità per l'infanzia predomina un senso dolorosamente sconfortante verso gli esposti, verso esseri infelici, cioè che hanno più degli altri diritto alla pubblica filantropia. E questo senso maggiormente si accentua quando si pensi che, mentre da una parte per accampate ragioni economiche e numeriche, si chiudevano le porte ai trovatelli, dall'altra si trovava modo di accogliere chi della beneficenza era men degno.

Io comprendo perfettamente le difficoltà e la strettezza di chi amministra un'opera simile; io ammiro l'istituzione in sè che è di onore e di orgoglio per Vicenza nostra; plaudo ai pietosi che vi dedicano l'opera loro; vorrei però che senza aversene a male tutti accogliessero le giuste osservazioni che sono ispirate non già da un sentimento di bassa malevolenza personale, ma dal desiderio vivissimo di vedere la beneficenza pubblica compiere senza vieti pregiudizii, senza disastrosi favoritismi, la sua nobile funzione sociale.

**Le elezioni a Recoaro** — Nelle elezioni amministrative, che ebbero luogo domenica in Recoaro, è riuscita completamente vittoriosa, per tutti i sedici posti della maggioranza, la lista clericale. I quattro posti della minoranza furono guadagnati dai partitanti della cessata amministrazione Frettenero.

Ecco i nomi dei candidati della lista clericale riusciti trionfanti dall'urna: Piccoli Giuseppe Secondo, Bertoldi Luigi fu Giacomo, Borgo Biagio, Busato Francesco, Caneva Francesco, Campanaro Giuseppe, Capellazzo Celeste, Dal Prà Giuseppe, Dal Brun Pietro, Floriani Michelangelo, Frizzo Antonio, Gaspari Tommaso, Ongaro Antonio, Parlato Luigi, Storti Bortolo, Viscntini Antonio.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 1. dicembre — (*P. e.*) **Stravaganze atmosferiche** — Iersera alle otto per alcuni minuti grandinò come di pieno estate; alla grandine seguì un forte acquazzone... e di lì a mezz'ora la luna splendeva in un cielo limpido, completamente spazzato dalle nubi!

**Orribile morte** — Il bambino Nol Vittorio di Moggio, sfuggito momentaneamente alla vigilanza dei genitori e avvicinatosi ad una caldaia piena di acqua bollente, vi cadde dentro riportando gravissime scottature alla faccia, in seguito alle quali fra atroci sofferenze dovette soccombere.

**Furto** — Di giorno, ignoto ladro, entrato nella casa di Roitero Giovanni, in Pinzano, rubò da un cassetto aperto un biglietto di Banca da lire 100.

**Per simulazione di reato** venne arrestato in Pinzano il sarto Del Basso Giovanni.

**Altro annegato!** — Nello stesso posto in cui fu trovato l'altro ieri il cadavere dell'annegato Rossi di Pasian di Prato, nel canale Ledra, fuori Porta Cussignacco, venne trovato oggi un altro uomo annegato. Le autorità si recarono sul luogo per le constatazioni.

**Un furbone** dall'accento tedesco, presentatosi al cambiovalute della ferrovia sig. Gaetano Zampi, chiese ed ottenne il cambio in moneta italiana di alcuni biglietti americani, uno da cento, uno da cinquanta e due da dieci dollari, corrispondenti ad italiane lire 909.

Lo Zampi si accorse più tardi che quei biglietti sono fuori di corso!

**Ancora un annegamento!!** — La giovane Bladig Polonia, di anni 18, da Scrutto (Slavia) volendo guadare il Natisone gonfio per le recenti pioggie — fra Purgessimo ed Azzida — fu travolta dalla corrente e perì annegata.

**Tarcento** — Ci scrivono 6 novembre — (*Johon*) **Il tifo!** — Abbiamo nei dintorni qualche caso di tifo, la quale malattia attacca i bimbi. Vennero prese le misure necessarie, chiusura di scuole, ecc.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 1 dicembre — (G. E.) — **Il Consiglio Comunale**, come vi scrissi, si è ieri convocato in seduta ordinaria. Esso ha proceduto alla nomina di molte commissioni. Noto che a presidente della Congregazione di Carità è stato riconfermato il dott. G. B. Casal. Dopo breve discussione si è approvato l'importantissimo progetto dell'ampliamento del Cimitero urbano colle modificazioni introdotte dai commissari. Si è approvato pure il nuovo regolamento pel corpo dei pompieri. Si sono svincolate le cauzioni agli appaltatori Polzot e Burigo. Si accetta la proposta di destinare ad uso locativo lo stabilimento Craller. Si è approvato la sistemazione della strada Cet Castoi e la manutenzione di quella di Sopracroda. Si sono nominate le maestre Volpe, Vigarotti e Zanvettori rispettivamente alle scuole di Tisoi, Bolzano e Piandelmonte. Si è conceduto, infine, il proposto sussidio al messo Boranga ed una gratificazione al fontaniere Sommacal.

Tutti questi provvedimenti ed altri altri ancora di minore importanza furono approvati dal Consiglio all'unanimità secondo le proposte della Giunta.

**Dimostrazione al sindaco** — Ricorrendo ieri l'onomastico dell'egregio nostro sindaco e prendendo contemporaneamente l'occasione della onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia, della quale fu testè insignito, i nostri bandisti, diretti dal valente maestro Bianchi, si recarono al suo palazzo in via Mezzaterra, ove eseguirono alcuni scelti pezzi di musica.

Il cav. Prosdocimi accolse colla sua ben nota cortesia gli intervenuti.

**Fiesso Umbertiano** — Ci scrivono, 1 dicembre — **Suicidio** — Arichini Eusebio, carabiniere appartenente a questa stazione, oggi alle ore 3, dopo essersi ritirato in caserma ed appartato dai compagni, si tirò un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Alla detonazione accorsero due suoi commilitoni e trovarono il povero giovane che non dava più segno di vita. Esso aveva 26 anni ed era nativo di Aquila da genitori ignoti. Aveva un temperamento taciturno e malinconico.

Altre cause, all'infuori di una fissazione o mania suicida, non si conoscono. Non vi nascondo però che in paese non si parli di una passione amorosa, ma questa voce potrebbe anche essere il parto della fantasia di qualche femminuccia. L'Arichini era buono, simpatico, di carattere mite e benvoluto dai compagni e dai suoi superiori. Anche in paese era stimato e beneviso da quanti lo conoscevano.

Fu immediatamente avvertito il comando dell'arma a Rovigo, per telegramma, e sappiamo che si recherà qui il capitano comandante la brigata. — Il fatto ha destato in tutti un senso di pietà e di grandissimo dispiacere.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

Nel giorno 9 Dicembre 1898, alle ore 10 ant., avrà luogo, presso il Tribunale di Udine l'incanto al miglior offerente di una villa signorile, con ampie adiacenze, scuderie, rimesse, ecc., situata in amena posizione nel paese di Pagnacco (a circa sei chilometri dalla città di Udine). Insieme alla stessa verranno venduti anche circa 20 campi friulani (pertiche 70) situati in prossimità alla villa, nello stesso Comune di Pagnacco.

L'incanto è definitivo, e si apre sul dato di lire italiane 49607.—.

### NUNICIPIO DI S. DONÀ DI PIAVE

***Mercato settimanale***

Si rende noto che dal giorno 5 Dicembre p. v. a tutto Aprile 1899 il Mercato di bestiame avrà luogo ogni Lunedì.

*S. Donà di Piave 28 Novembre 1898.*
p. Il Sindaco
G. Callegher

### CONCORSO

**DOLO** (*Venezia*) a tutto 31 Dicembre posto medico primo riparto, stipendio fisso 2000; servizio carcerario 250, probabile nomina Ufficiale sanitario 400.



# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Dicembre a Lire 107.24**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 nov. al 5 dic. per i dazianti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:30

## Listini Borse

### Venezia 1. Dicembre

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898 | — — | 101:80 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 284 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 200 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 25 25 | 25 75 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 120 | 142 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1145 — | — — |
| Obb. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 100 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 50 | 132 72 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 10 | 107 20 | — — | — — | 6 |
| Belgio | 106 80 | 106 75 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 09 | 27 13 | 26 82 | 26 86 | 3 |
| Svizzera | 106 40 | 106 55 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 1[2 | 225 — | — — | — — | 4 |
| Banc. aust. | 224 3[4 | 225 1[4 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[2 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

### Vienna 1

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fine. | 360 — | Cambio su Londra | 120 60 |
| Lombarde | 68 — | Lire ital. (carta) | 44 56 |
| Banca anglo-aust. | 156 50 | Rend. aust. (arg.) | 101 15 |
| Austriache | 357 63 | Rend. aust. (carta) | 101 — |
| Banca austro-ung. | 916 — | Union bank | 265 — |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 119 80 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 60 |
| Cambio su Parigi | 47 70 | Banca Paesi aust. | 281 — |

### Torino 1

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 101 77 1[2 |
| » » 5 0[0 spezz. | 101 77 1[2 |
| » » 3 0[0 | 63 75 |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 20 |
| Az. Banca d'Italia | 966 — |
| Az. Banca Torino | 400 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 258 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 739 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 685 — |
| Obb. fer Sarde 1879 | 324 1[4 |
| » » Vitt. Em. | 352 — |
| » » Med. Ad. Sic. abod | 322 50 |
| Med. camb. Francia | 107 30 |
| » » Svizzera | 106 70 |
| » » Londra | 27 16 |
| » » Germania | 132 70 |

### Firenze 1

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 101 95 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 85 |
| Francia a vista | 107 27 |
| Berlino a vista | 132 70 |
| Meridionali | 741 50 |
| Mediterranee | 542 1/2 |
| Banca d'Italia | 969 — |

### Berlino 1

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 25 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 80 |
| id. su Italia 10 giorni | 75 25 |
| Cred. Mob. aus. (ult.) | 224 60 |
| Rend. it. cont. | 93 90 |
| Idem fine | 94 10 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 20 |
| Rend. turca 1 % | 22 75 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 25 |
| id. meridionali | 61 90 |
| id. di Roma | 95 10 |
| Az. mer. (a term.) | 135 50 |
| id. medit. (a term.) | 100 95 |
| Banca comm. | 119 75 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 30 |

### Londra 1

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 — |
| Rend. ital. 5 % | 93 1/4 |
| id. sp. est. nuova | 41 — |
| id. turca nuova | 22 7/16 |
| Egiziano nuovo | 107 1/2 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 7/16 |

### Parigi chiusura

| | 30 | 1 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 17 | 101 20 |
| id. 3 % perp. | 102 22 | 102 67 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 40 | 104 70 |
| Rend. it. 5 % | 95 02 | 95 50 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 30 | 25 31 1/2 |
| N. con. 2 1/2 % | 111 1/16 | 110 1/2 |
| Obbli. lomb. | 384 50 | 384 |
| Camb. su Ital. | 6 1/2 | 6 1/2 |
| R. turc. (ser. D) | 22 82 | 22 85 |
| Banca Parigi | 940 — | 944 — |
| Tunis. nuove | 497 — | 496 — |
| Egiz. 4 % (rend.) | 108 25 | 108 05 |
| Ren. ung. 4 % | 103 — | 103 10 |
| id. sp. est. 4 % | 41 80 | 41 65 |
| Banca sc. Par. | — — | — |
| Banca ottom. | 546 — | 548 — |
| Argento fine | 537 50 | 537 50 |
| Credito fond. | 728 — | 732 — |
| Azioni Suez | 3640 — | 3657 — |
| Lotti turchi | 111 — | 111 75 |
| Ferr. mer. tec. | 689 — | 689 — |
| Russo 1891 | 94 60 | 94 80 |
| Portoghese 3 % | 22 80 | 22 35 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | — — | — — |

### Milano 1

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 72 |
| Rendita fine | 101 95 |
| Ferrovie Meridionali | 741 — |
| Ferrovie Mediterranee | 542 — |
| Navig. Gen. Ital. | 444 — |
| Raffineria Zuccheri | 398 — |
| Francia a vista | 107 42 |
| Londra vista | 27 17 |
| Berlino a vista | 132 90 |

### Genova 1

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 101 97 1[2 |
| » » 4 1[2 | 108 90 |
| Azioni Banca d'Italia | 965 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 741 — |
| Ferrovie Mediterr. | 542 50 |
| Navigazione Generale | 444 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 400 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 35 1[2 |
| » sconto Lond. | 27 16 |
| » Germania | 132 95 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**Olio — Napoli 1** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.17 - pel 10 dicem. 77.17 - pel 10 marzo 78.91 maggio 78.91 — agosto 79.34 — futuro 79.93

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York 30 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 72 7[8 — Cotoni mercato — id. dicemb. C. — — idem maggio —

**Havre 30 — CHIUSURA**

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2500 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38.25 — due mesi dopo F. 39. — 4 mesi 39.25 — 8 mesi 40 —

**Londra 30 — CHIUSURA**

Carichi alla costa - Frumenti senza affari
Carichi fluttanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottant — Frumenti

**Nuova York 30 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.81 1[4 — id. su Parigi D. 5,24 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7.40 0[0 7.30 raf. a Filadelfia 7.25 raffinato in casse 8.05 credit balance oil City 115 Cotone Middling C. 5,9[16 a New Orleans C. 5 — Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.33 - 3 mesi dopo corr. C. 5.37 - 4 mesi C. 5.40 - 7 mesi C. 5.52 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 78000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9 000 — idem pel continente balle N. 33.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. pel continente balle N —.- Deposito nei porti dell'Unione bal' N —.— Frumento rosso disponibile D. 75 3[8 — a aquot. — dicemb. 72.5[8 - gennaio in quot - marzo 74. — Granone disponibile D. 40.3[4 — Farina extrastate L. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D. 5,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3[8 — idem pel corrente C. inque. — idem mese prossimo C. 5 50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.60 — idem 3 mesi 5.75 — idem 4 mesi 5.80 — idem 6 mesi 5.95 — idem 8 mesi, 6.05 — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 4,— Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi 1** — Farine 12 marche mercato sostenuto — pel corrente franchi 46.30 — Prossimo 45.90 — Pei 4 mesi primi 45.60 — A 4 mesi da marzo 46.—

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 43,25 — prossimo 43.26 — A 4 mesi primi 43.75 — A 4 mesi da maggio 43.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Greggio — disponibile 30 50 — Zucchero raffinato 106.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante — Disponibile 31.62 — Corrente 31.62 — Pei 4 mesi da marzo 31.62 — A 4 mesi da maggio 32.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21.50 — Prossimo 21.25 — pei 4 mesi primi 21,30 — per 4 mesi da marzo 21.50.

**Anversa 1** — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 3[8 — Pei ult mi 4 mesi 19.3[4.

**Brema 1** — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.90.

**Magdeburgo 1** — Zucchero barbabietole 10,22 — Mercato calmo

**Marsiglia 1** — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata quintali 8400 — Vendite della giornata q.i 500 — Vendita consegnare 500 quintali.

Tunisi, Bona o Philippeville 24.25 consegna dicembre.

**SETE**

**Lione 30** — Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 17 | B 15 | B 32 Cg. | 2528 |
| Trame | B 9 | B 22 | B 31 Cg. | 2170 |
| Greggie | B 37 | B 82 | B 119 Cg. | 8806 |
| Pasate | B 8 | B 181 | B 189 Cg. | 9611 |
| **Totali** | B 71 | B 300 | B 371 Cg. | 23115 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano idem | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.60 | Chilo 29.[illegible] |
| | Splendor | | » 23.85 | » 28.[illegible] |
| | Adriatic | | » 22.25 | » 29.[illegible] |

N.B. — In detti prezzi compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 1.73 per cassetta

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 novembre N. 276 contiene: Regio decreto che modifica l'articolo 31 dell'ordinamento del personale amministrativo delle carceri — Regio decreto concernente l'istituzione in Lodi di un Collegio di probi-viri per le industrie edilizie ed altre affini — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Passaggi alla milizia mobile, alla territoriale e congedo assoluto di militari appartenenti a diverse classi e categorie — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Molinari Michele, trattoria, Genova — Ramella Achille, Chiavazza, liquori, Biella — Tonna Nicola, cappelli, Tortona — Travi Dario, Quarto al mare, pollicoltura, Genova — Ugolini Eugenio, Meldola, stoffe, Forlì — Vecchiati Adeodato, S. Cesario sul Panaro, Modena.



### Movimento del Porto

Partiti il 29 per Porto Said vap. ingl. « Themes » cap. Baker con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Gutmann con merci.

Arrivati il 29 da Cagliari « sch. ital. « Maria C. » cap. Vasile con vino all'ordine - da Gallipoli vap. ital. « Maria » cap. Malatesta con vino a S. Carridi.

### Movimento degli Esercizi

**Inscrizioni**

Cantina Trezza, vino e liq. per esportazione, S. Marco, 514 — A. Boccanegra e C., colori e spazzole, ecc., S. Polo, 2603a — Carborelli Adolfo, bettola, nel casotto in legno presso i Magazzini Generali — Torner Angelo, vendita vino, Castello, 6095 — Avon Giovanni, vendita vino per esp., S. Croce, 1336-37.

**Volture**

Da Nube Giovanni a Zandinella Vianello Santa, bottiglieria, S. Polo, 3014 — da Dall'Olio Pietro a Rizzi Giuseppe, trattoria, S. Croce, 1832-4 — da Valier G. B. a Stangherlin Elisabetta, trattoria, S. Croce, 1172 — da Luzzatto Cesare a Soppelsa Michele, vendita vino, Castello, 6360 — da Cacco Maran Angela a Soppelsa Michele, trattoria, S. Marco, 5078 — da Ive Francesco a Vesco Augusto, trattoria, S. Marco, 846 — da Guadalupi Cosimo a Di Giulio Vincenzo, vino p. esp., S. Marco, 3131 — da Pozzo Pasqua a De Angeli Riccardo, bottiglieria, Castello, 1580 — da Scarpa Giacomo a Lanzi Filippo, bottiglieria, Castello, 6781 — da Bonato Angelo a Carraro Vincenzo, vino e liq., Castello, 5133 — da Lussini Giuseppe a Alberti Giuseppe, caffè, Malamocco, 275 — da Della Porta Pietro a Della Porta Antonio, trattoria, Castello, 2877 — da Donà Arturo a Monti Maria, vino e liq., Castello, 4571 — da Saurin Marchesan Catterina a Ciccutti Umberto, vino e liquori, Cannaregio, 1935 — da Longato Ellena a Longato Lorenzo, trattoria, Cannaregio, 2853-4 — da De Dor Antonio a Milani Gaetano, liquori e birra, Cannaregio, 1306 — da Sitran Antonio a Gori Angela, vendita vino, S. Polo, 3029 — da Presbenich Carolina a Camozzo Giovanni, trattoria, S. Polo, 821-1a — da Ongaro Domenico a Cecconi Luigi, vendita vino, S. Polo, 2088 — da Goretti Francesco a Brescancin Giacomo, trattoria, Dorsoduro, 992 — da Ongarato Angela a Falefietta Maria, vendita vino, S. Croce, 686a.

**Aste**

Il 13 dicembre presso il Consiglio di Amministrazione dello Spedale Civile di Venezia si terrà l'asta per la fornitura degli oggetti di cancelleria occorrenti durante il periodo di un triennio dal 1. Gennaio 1899 per l'approssimativo ammontare di complessive Lire 3000.

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Si contentò di stringergli la mano, esclamando:

— Caro signore, giungete in un buon momento. La partita sta per cominciare e sarà magnifica, poichè Sua Eccellenza terrà il banco e accetterà qualsiasi somma. Ce l'ha promesso!

— Non mi disdico, mormorò Golymine, con fare indifferente.

— Avete inteso, caro signore, e voi che siete il più bel giocatore del circolo ove il nostro amico, il barone di Subligny, mi ha fatto ricevere, dovete essere impaziente di attaccarlo, questo banchiere. E' di quelli che non si vedono punto, nemmeno nei grandi circoli!

E siccome Desterel scoteva la testa:

— Oh! non vi scusate, riprese Cavalcano; ho saputo del barone che, da un mese, avete cessato di giocare. E' un buonissimo mezzo per troncare la cattiva fortuna, ma non troverete mai una migliore occasione di rifarvi, e se per combinazione aveste giurato di non toccare più una carta, voi potete, senza mancare al vostro giuramento, sedervi a tavola con noi, poichè noi non giochiamo anche ai dadi!

— Allora accetto, balbettò Desterel, che travedeva un mezzo di evitare le premure della signora di Vercin.

Ella taceva, ma lanciava sguardi corrucciati a Cavalcano, il quale fingeva di non accorgersene.

Aveva il suo piano, quel buon Cavalcano, e questo piano non concordava affatto con quello della contessa.

La sera innanzi egli aveva accettato la rottura che ella gli aveva significata e l'odiosa missione di cui lo incaricava, ma sperava bene che ella lo riprenderebbe, un giorno o l'altro, e non intendeva che ella lo surrogasse con Desterel. Quindi si guardava bene di lasciarla isolare con quel bel giovane bruno mentre lui, l'amante congedato, farebbe camminare la partita per conto della sua associata, la quale non voleva essere più sua amante.

— Giocate dunque, disse il principe con la sua voce dolce; sono sicuro che vincerete e io sarei particolarmente contento di perdere a vostro vantaggio.

Desterel gli piaceva e glielo testimoniava a modo suo.

Questo invito decise la Vercin a intervenire, dicendo con fare secco:

— Principe, mi rimprovererei d'impedire al signore di procurarvi questo piacere, e poichè egli non rifiuta, giocherò anch'io... Una volta non costituisce regola... Dolores servirà il thè!

La governante stava lì, in un angolo, sorvegliando il *Samovar* che bolliva, e mettendo in ordine le tazze sur un piccolo tavolo di lacca.

Golymine ebbe un sorriso che significava: «Avrei preferito che fosse vostra figlia», ma per quel giorno era rassegnato a non vedere la meraviglia che gli avevano annunziata, e contava bene che si mostrerebbe alla prossima riunione.

Desterel non era malcontento della piega che prendevano le cose.

La partita lo spaventava un po', poichè, al punto in cui si trovava col suo patrimonio, una grossa perdita lo avrebbe rovinato; ma amava ancora il gioco, sebbene vi avesse rinunziato di recente, e del resto, si prometteva di essere prudente, vale a dire di non arrischiare più di quanto potrebbe pagare seduta stante.

Poteva, senza risentirne troppo danno, fare il sacrifizio di alcune centinaia di franchi che aveva in dosso, e diceva fra sè che la fortuna, dopo tutto, potrebbe anche assisterlo.

— Andiamo, signori, riprese Cavalcano, l'altare è preparato.

— Chi mi ama mi segua, aggiunse la signora di Vercin, dirigendosi verso il tavolo.

Ella vedeva che Desterel gli sfuggiva per questa volta, e vi si rassegnava, ma voleva fargli pagare caro questo abbandono, ed ella già sapeva che egli avrebbe perduto.

Cavalcano, abilissimo correttore della fortuna, non lo lascerebbe vincere, poichè, malgrado le sue proteste di amicizia, Cavalcano detestava questo nuovo venuto, che poteva surrogarlo presso la contessa.

Gl'invitati seguirono il principe.

In mezzo al tappetto verde erano disposti alcuni piccoli coni rovesciati, i quali non erano altro che cartocci di carta pesta. Cavalcano ne sollevò uno che nascondeva due dadi e disse ridendo a Desterel:

— Vedete, caro signore, che voi potrete giuocare senza toccare una carta. Girerete la difficoltà, come faceva quel vescovo battagliero del Medio Evo, il quale aveva giurato di non versare sangue e che, in guerra, accoppava i nemici con una mazza.

— Non ho nessuna idea di questo giuoco, mormorò Desterel.

— L'imparerete, disse Cavalcano, e vedrete com'è divertente. Non disprezzate questi pezzi di cartone dipinto che fanno silenziosamente mostra di sè!... Le carte sono buone per le sonnambule che predicono la buona ventura... I dadi, caro signore, sono il moto, la vita!... Il rumore secco dell'avorio agitato nel cartoccio, i salti irregolari di questi piccoli cubi bianchi sul tappeto verde, la rapidità dei colpi, tutto ciò dà un altro carattere alla battaglia!

E' il *Greps*... passato un po' di moda in Francia, sebbene vi abbia fatto furore una trentina d'anni fa... è il giuoco che preferisce il principe... e qui non ne usiamo mai altro... Quando lo avrete gustato sono sicuro che mi aiuterete a farlo conoscere e a farlo accettare al circolo di cui facciamo parte tutti e due.

— Non c'è che un inconvenidnte, disse sorridendo Golymine, ed è che non si può giuocarlo altro che con persone delle quali si è sicuri... è tanto facile introdurre dei dadi segnati... ma io l'amo... a condizione di tenere il banco... il banchiere non ha che da ricevere o da pagare, e non tocca i dadi altro che per rimettergli nel cartoccio dopo ogni colpo... è una cosa già abbastanza faticosa...

— Non avrete nemmeno questa pena, signor principe, giacchè, se volete, sarò io il vostro gruppiere.

— Non chiedo di meglio, mio caro marchese; ho in orrore il darmi moto; ma la vostra cortesia vi priverà del piacere di puntare contro di me!

— Oh! rispose Cavalcano, voi siete tanto fortunato che io vincerò coll'astenermi.

Prendete posto, signori!... Voi, principe, in mezzo, beninteso, e io mi collocherò alla vostra destra. La signora di Vercin ci farà faccia. Il signor Desterel si siederà vicino a me, affinchè io possa spiegargli il *Creps* che egli ignora. Gli altri prenderanno posto ove meglio piacerà loro di prenderlo.

Fu fatto così, prima che Desterel avesse avuto il tempo di chiedere ulteriori spiegazioni.

Il principe cavò di tasca un libretto di *chèques* e lo pose sul tavolo dicendo:

— Signori, vi prevengo che lascerò il giuoco alle sei precise, che terrò qualsiasi somma, e che subito dopo la partita pagherò mediante *chèques* sul Credito Lionese.

— Benissimo, mio caro principe; qui non si giuoca mai a danaro contante. Ecco un canestro contenente marche da cinque e da cinquanta luigi. Ve ne sono per cinquecento mila franchi. Siamo otto, io non compreso. Distribuirò a ogni giuocatore per venticinque mila franchi di marche. Voi risponderete del resto della somma. Alle sei, quando lascerete il banco, si farà il conto di ognuno, e i perdenti regoleranno nelle ventiquattr'ore, a meno che non preferiscano regolare seduta stante.

*(Continua)*

---

PILLOLE DI

# CATRAMINA

Raccomandate da notabilità Mediche contro le **BRONCHITI** LARINGITI POLMONITI

Nelle **TOSSI** nella PERTOSSE (Tosse Asinina)

MALI DI GOLA **ASMA** INFLUENZA

Specialmente raccomandate nei **CATARRI** lenti, sub-acuti e cronici

Nella INFIAMMAZIONE INTESTINALE, della **VESCICA** e dell'URETRA

MILANO e in tutte le Farmacie

---

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Appartamento** d'affittare accosto all'Albergo Danieli composto di 3 stanze 2 prospicienti Riva Schiavoni e una sulla calle delle Rasse con comodo cucina, introito calle delle Rasse 4565.

**Affittasi** a S. Felice, fondamenta Stua, 3662, primo piano signorile e camerini. — Rivolgersi ivi per visitarlo. — Per trattare a S. Angelo 3830, dalle 2 alle 4.

**Fittasi** a S. Fosca **grandioso** granaio adattatissimo ad industria di falegname, fabbrica mobili, deposito ecc. Fitto limitatissimo. Riv. a Ss. Apostoli, calle Larga dei proverbi, 4552.

**Cercasi per primo Gennaio** piccola casa in campagna vicino centro non distante Venezia. Scrivere G. P. posta Venezia.

## Vendite

**Vendesi lancia a vapore** in buono stato con caldaia sistema recentissimo. Per trattative rivolgersi Direzione Salina Veneta S. Felice presso Burano.

**Da vendere piano mezza coda corta**, corde incrociate, ottimo stato. Rivolgersi S. Canciano ponte Panada 5400.

# GRATIS!!!...

Anche pel 1899 e come al solito

L'AGENZIA

## ANTONIO LONGEGA

*VENEZIA* - **S. Salvatore, 2825**

assume gratuitamente senza alcun aumento nei prezzi Abbonamenti a qualunque giornale d'Italia, garantendone i doni promessi dalle singole amministrazioni.

**Tutti i numeri di saggio sono visibili.**

## Domande ed offerte d'impiego

**Macchinisti** diplomati dalla R. Scuola Allievi macchinisti di Venezia che conoscano la lingua francese e congedati dalla R. Marina Italiana dopo qualche anno di navigazione, troverebbe ottimo collocamento all'estero. Occorrono onestà, sana costituzione e non avere oltrepassati i 35 anni. Scrivere H 18653 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

**Abile** calderaio «Monteur» pratico di installazioni di caldale e riparazioni a bordo di battelli transatlantici, munito di buoni certificati, che conosca la lingua francese, troverebbe ottimo collocamento all'estero. Occorrono onestà, sana costituzione e non avere oltrepassati i 35 anni d'età. Scrivere H 18652 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

**Distinta** signorina finemente educata, conoscendo l'italiano, francese perfettamente, assai bene il tedesco e piano e ogni genere ricamo, cerca posto anche presso fanciulle orfane di madre, incaricandosi della direzione di casa. Offerte G 4919 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Diversi

**Tredici** — Niente ancora, tesoro mio, ti prego, almeno una parola. Cosa è accaduto? Bacio e spero. Addio anima mia, sempre.

**Nina** — Adoroti come un angelo, perchè tale per me tu sei, sacro e caro tesoro che ammiro e idolatro. Pensiero veglia su te, non ho più calma nell'anime, tutto sentomi agitato, dedicoti ora e con entusiasmo d'amore mia esistenza. **Carlo**

# GELIFUGO

specifico infallibile per la **Cura dei Geloni** — premiato alle Esposizioni di Nizza e Marsiglia, esperimentato con esito felicissimo da celebrità mediche e da privati — Successi incontestabili. — A richiesta si spediscono certificati — L. 1.50 alla scattola con modo di usarne. Unico concessionario per Venezia **G. B. d.r Zampironi.**

# NOVITA'

*Sapone Amido Banfi*

**Nuova invenzione brevettata** della Ditta Achille Banfi, *Milano*. — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

*Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Bernt. - Perelli, Paradisi e Comp.*

Gli avvisi economici si ricevono tutti i giorni fino alle 4 presso l'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**

# IN PADOVA

le inserzioni per

***La Gazzetta di Venezia***

si ricevono dal Signor

**GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 932**

**Rappresentante della Ditta**

*HAASENSTEIN & VOGLER*

# MALATTIE SEGRETE

**curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze,** Via Passerella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5). 35'

La grande scoperta del secolo

## IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni. **Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze** *Si vende nelle primarie farmacie*

# BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

## Situazione al 30 Novembre 1898

| ATTIVO | | | |
|---|---|---|---|
| Azionisti per saldo azioni | L. | 95 | — |
| Numerario in cassa | » | 17,178 | 89 |
| Cambiali in portafoglio | » | 1,648,672 | 98 |
| Valori pubblici di proprietà della Banca | » | 583,531 | 27 |
| Valori applicati al fondo di previdenza | » | 13,216 | 79 |
| Anticipazioni sopra valori pubblici | » | 120 | — |
| Stabili | » | 23 675 | — |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 17,543 | 99 |
| Effetti in sofferenza | » | 4,211 | 26 |
| Debitori diversi | » | 172 | 67 |
| Depositi a cauzione | » | 1,845 | — |
| Depositi liberi e volontari | » | 47,861 | 66 |
| Conti correnti con Banche corrispondenti | » | 104,183 | 98 |
| Mobiliare | » | 4,590 | 54 |
| Spese dell'esercizio corrente | » | 95,550 | 74 |
| Totale | L. | 2,562,449 | 77 |

| CAPITALE SOCIALE | | | |
|---|---|---|---|
| diviso in N. 3586 Azioni da L. 50 | L. | 179,300 | — |
| Fondo di riserva | » | 122,242 | — |
| **PASSIVO** | | | |
| Conti correnti | » | 832,107 | 35 |
| Depositi a risparmio | » | 231,648 | 91 |
| Buoni fruttiferi in circolazione | » | 909,419 | 18 |
| Conti correnti con Banche corrispondenti | » | 26,837 | — |
| Creditori diversi | » | 48,022 | 96 |
| » per dividendo | » | 4,775 | 85 |
| » per depositi di titoli a cauzione | » | 1,845 | — |
| » per depositi liberi e volontari | » | 47,861 | 66 |
| Fondo di previdenza | » | 13,216 | 79 |
| Rendite dell'esercizio corrente | » | 145,173 | 09 |
| Totale | L. | 2,562,449 | 77 |

OPERAZIONI DELLA BANCA

2. Riceve denaro in conto corrente al 3 1[4 p. 0[0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
3. Emette libretti di risparmio al 3 3[4 p. 0[0.
4. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1[2 p. 0[0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0[0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno.
7. Emette verso tenue provvigioni assegni o veglia sulle piazze ove ha Banche corrispondenti.

*I Sindaci* Pedrazzoli dott. Marino, Serafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* P. Lazzarini — IL PRESIDENTE L. Pelà — *Il Cons. d'Ammin.* G. Apostoli — *Il Ragioniere* G. Ronchi

---

**TOSSE-CATARRO-BRONCHITE** influenza, faringite e qualsiasi malattia bronco-pulmonare si curano solo con la Lichenina Lombardi **vera**. Circa quaranta anni di gloriosa esperienza su medici ed ammalati proclamano la Lichenina Lombardi **vera** il rimedio insuperabile contro la tosse ostinata, superiore a tutti i rimedi (Prof. Tommasi, Cardarelli, ecc.). Guardarsi dalle numerosissime falsificazioni ed imitazioni; solo la Lichenica Lombardi **vera** giova contro la tosse ostinata con assai pronto sollievo dei sofferenti (Prof. Semmola, Buonomo). E' meravigliosa per i suoi effetti (Ramaglia). — Costa L. 2 il fl. e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri. — In Buenos Ayres L. Fischetti y C., Còrdoba 967.

**LA TISI** o turbercolosi pulmonare oggi si guarisce con un metodo di cura assai facile. Anche in casi disperati si ottenne la guarigione e la statistica dei guariti è assai grande. Oramai i medici hanno adottato generalmente il metodo di cura che si basa sull'uso della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. — Attestati: Caltanisetta 15[8[98. Avendo sperimentato per diversi anni la Lichenina Lombardi al creosoto ed essenza di menta, favoriscano mandarmene al mio indirizzo e contro assegno N. 6 flacons. Con distinti ossequi Dott. Carlo Grosso. — Trabia 21[9[98. Saranno cortesi spedirmi tre bottiglie della preziosa Lichenina al creosoto ed essenza di menta perchè le prime tre hanno beneficato l'ammalato, ed oggi metterò in cura una seconda ammalata di tubercolosi per maggiormente accreditare il prezioso rimedio. Ossequi distinti Dott. Martina Antonio. — Nessun dubbio perciò deve rimanere sulla guarigione della tisi o tubercolosi pulmonare con la cura a base di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. — Costa L. 3 il fl. col metodo di cura per la completa guarigione. Per posta in tutto il mondo si spedisce per L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri, Napoli. — In Buenos Ayres L. Fischetti y C., Còrdoba 967.

**I CAPELLI - LA CALVIZIE - LA CANIZIE** — In tutti i tempi vi sono stati studi accuratissimi. Solo ultimamente la scienza del microscopio ha detto l'ultima parola. Il dott. Sabaurand dell'Istituto Pasteur di Parigi ha isolato e coltivato il microbacillo della calvizie, constatando che vive a danno della papilla pelifera, cagionando la caduta del pelo, che **nasce e si rigenera più volte** fino a quando il microbacillo non intacca profondamente i tegumenti papillari, allora il pelo muore definitivamente. Quindi uccidendo a tempo il bacillo il pelo **nasce e non cade più**. A ciò si arriva solo con la **Ricinina** Lombardi e Contardi, preparato dal seme di ricino, di uso antichissimo, e la cui resina è stata trovata dall'illustre prof. Beting 250 volte più battericida del sublimato. La Ricinina toglie immediatamente la forfora, fa rinascere i capelli e si prepara anche come tintura a gradazione. — Attestato: Foggia 5-10-'98. Spedisco L. 6 per 1 fl. di Ricinina. Tempo fa ne commissionai un'altro e dall'uso ne ottenni buon risultato per la calvizie. Lacosta Antonio, furiere maggiore 36 fanteria, Foggia — La **Ricinina** per la calvizie e la canizie costa L. 5 il fl. Per costa 1 fl. L. 6. Quattro fl. in tutto il mondo Fr. 26 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli. Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri.

**IL DIABETE** in tutto il Mondo si guarisce solo con la cura Contardi. Oltre tremila guarigioni in due anni. Si usa *cibo misto*. In un mese scomparisce lo zucchero, si riprendono le forze, si regolarizzano le urine. — Attestato: Colon (Columbia) 7 ottobre '98 - Ricevetti la cassetta contenente il suo specifico contro il diabete, La persona che ne fece uso si trova soddisfatta fino al presente. Desidera fare la cura del Rigeneratore e granuli di stricnina, per cui ve ne rimetto l'importo con preghiera di spedirla subito. Salutandola con tutta stima suo d.mo A. B. Monteverde - Apartado, 15, Colon. — Nessuna cura è tanto efficace, ed è stata sperimentata con immenso successo in tutto il Mondo ed in tutte le stagioni. Numerose statistiche di guarigioni comunicate all'Accademia di terapeutica di Parigi. La cura completa di un mese si compone di 1 sc. pillole litinate Vigier e 2 fl. Rigeneratore Lombardi e Contardi; si spedisce in tutta Italia per L. 12 ed in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri. — In Buenos Ayres L. Fischetti y C. Còrdoba 967.

**NEURASTENIA, VIRILITA'** esaurita, perdita di memoria, debolezza generale, insonnia, facile ed abbondante sudore al più piccolo movimento, irascibilità, ipocondria, ecc. sono manifestazioni dell'esaurimento nervoso e dipendono, secondo l'opinione del prof. Müller, da mancanza di ferro nel sangue, perchè l'uomo sano ne ha l'11 0[0, il neurastenico appena il 6 0[0 quanto un'anemica ragazza. Le cure calmanti sono dei palliativi illusori. L'unica cura veramente radicale è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. E' il solo modo di far penetrare certamente e subito il ferro nel sangue. Il sorprendente beneficio si osserva fin dai primi giorni di cura, l'ammalato si sente rinato a vita novella. La guarigione si ottiene anche in casi cronici. — Catania 25 agosto '98. Speditemi altri 2 flac. del vostro Rigeneratore per togliermi del tutto la neurastenia che mi ha tormentato per ben 10 anni. Adesso godo la salute. Ossequiandovi caramente. F. M. — Medolla (Modena) 3[10[98. Con molto vantaggio feci la cura col vostro Rigeneratore e Granuli di stricnina per guarire la neurastenia e davvero mi sento ristabilito. Ripeto la cura, ringraziandovi C. M. — Treviso 9[7[98. Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza avendo con la vostra cura ricuperato in sì breve tempo interamente le mie forze, ed io stesso sono meravigliato, non avendo mai sperato tanto, C. P. — La cura completa (4 Rig. 1 fl. gr.) costa L. 18 in Italia, estero Fr. 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri. — In Buenos Ayres L. Fischetti y C., Còrdoba 967.

**LA SIFILIDE** in qualunque stadio si cura stupendamente con la Smilacina Lombardi e Contardi ed il ioduro. Cessano i doloretti vaganti, scompariscono le glandole ingrossate, le gomme le macchie, le piaghe, ecc. — Attestato: Gentilissimo signor Contardi. Mi giungono varie lettere per posta, tra cui una ultima del signor R. P. impiegato al Puuto franco, per informarsi se tutto ciò che è scritto sul *Roma* ed altri giornali da me firmato, riguardante la Smilacina di vostra fabbricazione, è conforme alla verità. Ad evitare quindi noie e molestia ed a riconfermare più la verità di quanto ho dichiarato in iscritto per la guarigione del mio portiere, affermo ancora una volta essere la **Smilacina un farmaco portentoso e miracoloso**, appunto perchè il portento ed il miracolo l'ho visto io stesso nella persona del Suacez, mio portinaio, oggi guarito completamente dalla sifilide, e quindi a chi mi scrive chiedendomi notizie non risponderò più come ho fatto oggi col signor P. Con ossequio e stima credetemi dev.mo Raia cav. Giuseppe, Salvator Rosa 208. Napoli 15 agosto 1898 — Si sono ottenute guarigioni anche di paralisi parziali per gomma sifilitiche in centri. Con questa cura non si hanno abborti. La Smilacina costa L. 5, per posta 5.75. La cura completa contro la sifilide ed altre malattie veneree si compone di 3 fl. Smilacina e 1 fl. 100 gr. Soluzione ioduro potassio puris. Costa L. 21 in Italia ed in tutto il Mondo Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28. Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri.

**BLENORAGIA, RESTRINGIMENTO,** goccetta ed altre malattie segrete si curano solo con l'Iniezione antisettica Lombardi e Contardi. Attestati autentici: Ceva 8-7-98, Speditemi subito altro flaçon Iniezione perchè il primo adoperato mi ha tolto i dolori che soffrivo. Tanti rispetti F. M. — Cantello (Como) 12-7-'98. — Ho usato la sua iniezione antisettica; un sol flac. è stato un vero miracolo, lavoro da mattina a sera, mangio e bevo vino **(con quel che segue)** e son guarito. Mi pare di essere in paradiso. Il sig....... con le sue Intezioni, confetti, pillole, mi ha fatto spendere L. 170 e non son guarito e ora solo con L. 2 50 ho visto il vero miracolo, La saluto che Lei è il mio salvatore - D.mo A. C. — Pesaro 12-7-'98. Prego spedire fermo in posta 4 fl. vostra Iniezione antisettica che ho trovato meravigliosa come preservativa ed anche curativa. H. H. — Gaeta 23 9 '98 - Ho usato la sua Iniezione antisettica, mezzo fl. mi ha del tutto **guarito** da una blenorragia di parecchi mesi; è inutile che mi spediate l'altro fl. poichè sono in perfetto stato di salute. Tengo a dichiararvi che le altre Iniezioni, Confetti e Pillole sono una vera impostura e non so come le autorità permettano si vendano nelle città simili schifezze che fanno male alla salute.... Prego pubblicare integralmente la presenre. N. C. — Evitate quindi le imposture dei ciarlatani e contro la blenorragia, restringimenti ecc., usate solo l'Iniezione antisettica Lombardi e Contardi — Costa L. 2.50, per posta 3.25; 4 fl. L. 10 anticipate, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28 Largo Spirito Santo, palazzo d'Angri. In Buenos Ayres L. Fischetti y C.

**DOLORI - GOTTA - REUMI - ARTRITE - NEVRALGIE** e qualsiasi altra manifestazione dolorifica trovano nel *Balsamo Lombardi* il rimedio immediato, svanisce come per incanto i dolori della *gotta* sempre insopportabili e molesti, scompariscono il gonfiore sul punto dolente, si riassorbiscono i depositi localizzati. Il *Balsamo Lombardi* è a base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0[0 — Attestati: Castelluccio Inferiore (Potenza) 16 Giugno '98 Vi spedisco L. 5 pregandovi rimettermi una boccettina del loro miracoloso Balsamo Lombardi - Carlo Roberti. — Serradifalco 16-10-'98. Il suo Balsamo mi ha fatto scomparire tutti i dolori che porta la gotta. Vi rimetto L. 40, affinchè mi spediate la cura completa redicale contro tale malattia - D.mo Leònardo Piazza. — Il Balsamo Lombardi agisce meglio di ogni altro rimedio contro i dolori. Costa L. 5 e si spedisce in tutto il mondo, rimettendo l'importo anticipato all Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri.

N.B. Tutti i prodotti Lombardi e Contardi si trovano a *Milano* da A. Manzoni e C.; a *Torino* da G. Torta, a *Roma* da Colonnelli, a *Firenze* da Pigna, a *Venezia* farm. Trento, Campo S. Canciano.

Anno CLVI — 1898. Sabato 3 Dicembre N. 333

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

*(Nostra corrispondenza particolare)*

**Il vizio d'origine del Ministero — Il programma di Pelloux — Le leggi finanziarie — L'orientamento a Sinistra — Il pericolo.**

*Roma, 30 novembre.*

*(mg.)* Se dicessi che il Ministero traversa un quarto d'ora lieto, direi cosa non vera; se dicessi, per contro, che il Ministero corre prossimo pericolo, direi cosa parimente non vera. La verità, anche questa volta, sta nel mezzo.

Il Ministero non è parlamentarmente forte; e molte circostanze, delle quali non tutte a lui imputabili, concorrono a rendergli stentata e grama la vita.

Un primo elemento di debolezza ha il Ministero nella sua stessa origine. Sorto per una crisi extra-parlamentare, in un momento di grosse commozioni interne; succeduto ad un gabinetto di coalizione, il Ministero doveva o essere assolutamente conservatore, non soltanto per il suo programma, ma eziandio per i nomi dei suoi componenti, o essere di conciliazione delle forze sinceramente costituzionali, riunendo in un fascio le migliori personalità del Parlamento, senza piccole distinzioni di settori.

Il Ministero, invece, un po' per forza di cose ed un po' per volontà di uomini non ha potuto essere l'una, nè l'altra delle due combinazioni. Non ha potuto essere conservatore, perchè la parola ha impaurito; non ha potuto essere di conciliazione, perchè l'*io* ha impedito che taluni uomini, e non dei minori, facessero sacrificio alle necessità del momento delle loro ambizioni.

Se la storia intima della risoluzione della crisi fosse conosciuta in tutti i suoi particolari ed in tutte le fasi, per la quali è passata, si vedrebbe che il senso della situazione ed il buon volere di provvedervi per la via larga non sono mancati all'onor. Pelloux. Comunque il Ministero, come ebbe a definirlo lo stesso presidente del Consiglio, presentandolo alla Camera, *è quello che è;* cioè un Ministero, parlamentarmente, meno due o tre eccezioni, di mezze figure, quando l'ora consigliava le maggiori; politicamente, di colore progressista, quando doveva averne nessuno od uno opposto.

Del vizio d'origine, col quale il Ministero è venuto alla luce, appariscono ora le conseguenze e si scontano ora gli effetti.

* * *

Un secondo elemento di debolezza ha il Ministero nel suo programma di governo. L'on. Pelloux disse ripetutamente di essere *conservatore* nella politica interna, *liberale* nella politica finanziaria. La frase, forse, non è stata la più acconcia per definire il suo pensiero; imperciocchè tra conservazione e libertà non esiste antinomia di sorta. Molti, che si professano conservatori, non cessano di essere e di sentirsi liberali quanto e più di parecchi tra queglino che si atteggiano a gelosi e vigili custodi del principio liberale.

Sarebbe stato più esatto dire: politica interna conservatrice e finanza democratica. Ed in questa stridente antitesi sta la debolezza del programma, che si ripercuote sulla situazione del ministero nei suoi rapporti col Parlamento.

Come può un ministero a lungo fare una politica conservatrice nella difesa delle istituzioni, quando gli manca l'appoggio leale, sincero ed aperto dei conservatori? E come può il ministero domandare ed ottenere quest'appoggio, quando in economia ed in finanza presenta proposte, che sono la negazione della dottrina conservatrice e rispondono ai più arditi postulati dei partiti avanzati?

L'on. Pelloux, nella sua schiettezza di soldato, ha creduto di disarmare i partiti estremi, appropriandosi una parte del loro programma economico e finanziario e non ha pensato che, così facendo, si alienava le simpatie della parte conservatrice, senza ottenere almeno una tregua nelle quistioni di ordine interno dall'altra parte. L'ideale, che egli si è proposto, è seducente a primo aspetto, ma alla prova si è dimostrato irrealizzabile. Anche in politica la via migliore è la piana e la diritta.

Appoggiarsi sulla destra per il mantenimento dell'ordine e volgere a sinistra per la soluzione del problema finanziario, era un sogno e, come tutti i sogni, al primo risveglio della vita parlamentare si è dileguato.

Intanto è accaduto o sta, per dir meglio, accadendo ciò che era facile di prevedere. Le diffidenze del partito conservatore, che della composizione del ministero era rimasto poco soddisfatto, sono acuite e gli appetiti della sinistra, che subisce e non approva la politica interna, ferma e risoluta, dell'on. Pelloux, sono cresciuti e diventano, ogni dì che passa, più esigenti.

L'on. Pelloux, che giustamente nel luglio scorso, con molto intuito della situazione, erasi schermito dalle *avances* dell'on. Vischi, il quale voleva farne l'alfiere della sinistra risorta; l'on. Pelloux insensibilmente, passo a passo, è tratto da quella parte.

Ve l'attirano per la via della finanza; imperciocchè è vano e sarebbe puerile il dissimularlo: la discussione finanziaria, che si prepara sui provvedimenti Vacchelli-Carcano, se avverrà, riunirà nell'opposizione tutti i migliori uomini della destra e del centro destro, da Prinetti a Sonnino, da Colombo a Carmine, e metterà il ministero alla discrezione della sinistra e dei suoi alleati dell'estrema cosidetta legalitaria.

* * *

Non è mio intendimento di antivenire gli avvenimenti e di esaminare oggi le eventualità, che da una siffatta situazione sorgeranno e nei rapporti del Ministero con la Camera e nei rapporti del Ministero con il paese, dato — ciò che parmi assai probabile — il rigetto parziale di quei provvedimenti.

Lo farò in una prossima lettera; mi basta per ora di avere fissato la posizione, che si viene delineando a Montecitorio e di trarne una conseguenza.

L'on. Pelloux diventando, suo malgrado, restauratore della Sinistra, potrà averla fedele e sicura alleata nella politica interna conservatrice, che ha fatto fin qui? Non sarà egli costretto a *liberaleggiare*, come fin d'ora gli consigliano dentro e fuori della Camera i rappresentanti di quella parte, anche nella difesa delle istituzioni?

Altri uomini di Stato credettero di dominare la Sinistra e di renderla, nelle sue variopinte gradazioni, un partito di governo; tutti hanno dovuto ricredersi o ne furono vittima.

Vorrei che l'on. Pelloux riuscisse dove fallirono i Cairoli, i Depretis ed i Crispi, ma non mi sento l'animo di un augurio, che so in precedenza fallace. Ciò che è accaduto durante l'ultimo ventennio insegna che con la Sinistra, diversa di tendenze e di umori, schiava della popolarità e paurosa della piazza, non si governa.

E se anche, contro tutte le previsioni, l'on. Pelloux fosse così fortunato da operare nella Sinistra quella trasformazione salutare, che non riuscì ad altri di ottenere, non sarebbe egli a raccoglierne i frutti.

Riassumendomi, conchiudo: il Ministero passa un quarto d'ora difficile e pericoloso; ma è ancora in suo potere di uscirne con fortuna e, quel che più interessa, con vantaggio della cosa pubblica. La posizione è minacciata, ma non è perduta.

Ha il Ministero o, più precisamente, ha l'on. Pelloux la coscienza del pericolo e la giusta visione del rimedio?

E' ciò che dirò in un'altra lettera.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*(Per dispaccio alla «Gazzetta»)*

### A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera:*

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 2 pom.

### Interrogazioni

**Per il marchio obbligatorio**

FORTIS, ministro dell'agricoltura, risponde a Magliani che l'interroga per riconoscere l'intendimento del governo circa la presentazione della legge sul marchio obbligatorio agli oggetti preziosi, il cui annunzio ha resi disoccupati migliaia di operai.

Il ministro deplora che industriali e commercianti assumano un contegno che corrisponde ad una pressione sul governo, il quale dev'essere lasciato libero di studiare e proporre al Parlamento quei provvedimenti che stimi necessarii ed utili al paese. Il governo non si lascierà imporre da simili arti e farà senz'altro il dover suo.

MAGLIANI è dolente che il ministro non abbia bene afferrato lo scopo della sua interrogazione, la quale fu mossa soltanto dal desiderio di rendere la tranquillità a molti operai rimasti disgraziamente disoccupati. Non trova quindi che abbia risposto direttamente alla sua interrogazione.

FORTIS non poteva dare una risposta categorica, perchè quanto al ristabilire o no il marchio obbligatorio intende di procedere nei serii studi che sta facendo, senza preoccuparsi di altro.

### Il bilancio della guerra

**Per la cavalleria**

Si intraprende la discussione del bilancio della guerra.

COLONNA PROSPERO ritiene necessario modificare le norme per l'avanzamento degli ufficiali, affine d'impedire il fenomeno doloroso cui assistiamo che numerosi ufficiali di cavalleria abbandonino l'esercito.

Dimostra con precisi confronti il ritardo nelle promozioni che gli ufficiali di cavalleria hanno in confronto di quelli appartenenti ad altre armi. Riconosce che non liete sono anche le condizioni degli ufficiali di artiglieria e genio e si dichiara favorevole alle proposte presentate dal ministero per migliorarle, ma uguali miglioramenti considera necessari per l'arma di cavalleria e come un mezzo suggerisce anche in tempo di pace la formazione di divisioni di cavalleria.

Soggiunge che, se si vuol provvedere in modo efficace e durevole, occorre anche rendere più proporzionato il numero degli ufficiali superiori a quello degli ufficiali inferiori e per arrivare a questo scopo proporrebbe di sdoppiare i 24 reggimenti di cavalleria in 36 unità, o quanto meno di riportare i reggimenti di cavalleria a due divisioni di tre squadroni come era prima della legge del 1881.

Invoca sostanziali modificazioni alla legge attuale che regola il servizio degli ufficiali di complemento.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno, firmato anche dal deputato Miniscalchi.

La Camera, riconosciuta la necessità di migliorare la carriera degli ufficiali di cavalleria, e di dare all'arma un ordinamento più conforme alle esigenze, invita il Governo a voler ripristinare i posti di colonnello già soppressi con l'ordinamento dell'esercito del 1897, e a studiare i mezzi più adatti per rendere obbligatoria, più continuativa ed efficace l'istituzione degli ufficiali di complemento. (*Approvazioni*).

**Gli attacchi dell'on. Farinet agli ufficiali**

FARINET crede di dover richiamare l'attenzione del ministro sul modo con cui gli ufficiali si comportano verso i soldati, perchè accade pur troppo che qualche ufficiale creda ancora di avere a fare cogli antichi mercenari (*rumori, denegazioni vivissime*).

Richiama altresì l'attenzione del ministro sui disagi e sulle fatiche a cui, senza necessità, si sottopongono le truppe in occasione di marcie e di manovre specie nelle guarnigioni alpine (*bene all'Estrema Sinistra*).

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, risponde subito al deputato Farinet, negando in modo assoluto i mali trattamenti ai soldati (*bene*), e dichiarando che gli ufficiali trattano in modo davvero paterno (*vivissime approvazioni*) i loro dipendenti. Può darsi che talvolta, per amore e interesse del servizio, le truppe siano state esposte a qualche disagio. Ma salvo qualcuno di questi casi eccezionali, può affermare, come capo dell'esercito, che il soldato italiano è, come si deve, trattato con ogni riguardo (*bene, bravo*).

FRASCARA GIUSEPPE, nota, esaminando gli stanziamenti del bilancio, che sono introdotte varie economie nelle spese normali dell'esercito come: grandi manovre, richiamo di classi e simili, per provvedere a maggiori spese straordinarie, locchè naturalmente non ha potuto giovare all'esercito. E se si vuole che questo non patisca danni, conviene persuadersi una buona volta che gli stanziamenti attuali sono il minimo possibile.

Vorrebbe avere dal ministro assicurazioni che le spese che d'ora in poi saranno fatte per la tutela dell'ordine pubblico appariranno nettamente nei consuntivi perchè il paese ed il parlamento ne possano trarre utili ammaestramenti.

Invita il ministro a voler far riprendere allo stato di relazione il disegno di legge sulle servitù militari perchè urge di interpretare in modo più liberale le norme che regolano attualmente la materia.

MONTI GUARNIERI chiede spiegazioni dal ministro circa il rallentamento che subiscono nella carriera gli ufficiali di artiglieria.

Richiama inoltre l'attenzione del ministro sul modo come si insegna la scherma nei reggimenti e sull'indirizzo stesso della scuola magistrale di scherma. Raccomanda alla benevolenza del ministro la sorte degli scritturali di artiglieria, i quali domandano di non essere compresi nella categoria generale degli operai e invoca a loro favore un trattamento uguale a quello stabilito dal ministro della marina (*bene*).

SANTINI si associa alla raccomandazione fatta dall'on. Monti Guarnieri per gli scritturali di artiglieria, ma non può unirsi alle osservazioni da lui fatte alla scuola magistrale di scherma, poichè ad essa si deve in gran parte se la scherma italiana ha acquistato un nome così glorioso.

MAZZA raccomanda i diurnisti del ministero della guerra e gli scrivani locali.

**Votazione del bilancio dei lavori pubblici**

Si vota a scrutinio segreto il bilancio di previsione dei lavori pubblici per l'esercizio 1898-99.

COSTA ALESSANDRO segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

*Favorevoli 191; contrari 40.*

La Camera approva.

LACAVA presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge sulle opere idrauliche, ed altro disegno di legge per autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche.

### La risposta di San Marzano

Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

DI SAN MARZANO ministro della guerra, risponde alle osservazioni del deputato Prospero Colonna, avvertendo che la carriera degli ufficiali riguarda non la sola cavalleria, ma tutte le armi.

Tuttavia gli promette che studierà la questione e curerà che gli interessi degli ufficiali di cavalleria siano efficacemente tutelati. Nota poi che se nella prima applicazione della legge sull'avanzamento. la carriera degli ufficiali di fanteria è stata momentaneamente avvantaggiata, ciò dipese appunto dal fatto che sino a quel giorno la carriera della fanteria era stata più lenta che nelle altre armi.

Ricorda poi che veramente la cavalleria è un'arma dispendiosa. Ora se i quadri sono stati aumentati, non sono in pari tempo aumentati gli ufficiali di grandi fortune. (*Si ride.*) Ecco la ragione per cui vi sono relativamente meno aspiranti ai posti di cavalleria, che non per le altre armi.

Tuttavia specialmente dopo alcune facilitazioni concesse dal Ministero, il numero degli aspiranti è stato più che sufficiente al bisogno. Dichiara poi che si potrà ogni anno, in occasione delle grandi manovre, formare una divisione di cavalleria.

Non crede poi affatto che la nostra cavalleria sia insufficiente: essa è sufficiente e sopratutto è buona. Quanto ad aumentare il numero dei reggimenti bisognerebbe modificare la legge. Sulla questione dei volontarii di un anno nella cavalleria, osserva che se alcuni furono richiamati a prestar servizio come semplici sergenti, ciò dipende perchè finito l'anno di servizio, non si curarono di domandare il grado di ufficiale di complemento.

Dichiara poi che il quarto dei posti di ufficiali nei reggimenti di cavalleria è normalmente riservato agli ufficiali di complemento.

Al dep. Frascara Giuseppe dichiara che ripresenterà la legge sulle servitù militari e domanderà che sia ripresa allo stato di relazione.

Non ammette che la frontiera orientale sia stata lasciata in completo abbandono. All'onorevole Monti, Guarnieri, all'on. Mazza, all'on. Santini dichiara che prenderà in benevola considerazione i desideri del personale degli scritturali di cui essi si sono occupati.

Dichiara poi che i nostri sottufficiali hanno tutti una istruzione sufficiente, che molti la migliorano stando sotto le armi. Dichiara pure che la nostra scuola normale di scherma è ammirata e invidiata dalle altre nazioni. In quella scuola si cura grandemente l'educazione, il buon contegno.

Al dep. Farinet, confermando le dichiarazioni, dianzi fatte, aggiunge che, se veramente in certi battaglioni alpini si esigono dai soldati fatiche eccessive, non mancherà di provvedere.

All'on. Tripepi dice infine che quando la legge sull'avanzamento avrà avuto il suo intero sviluppo, i lamentati inconvenienti saranno eliminati.

Certamente non si potrebbe sospenderla senza enorme ingiustizia, dopochè per due anni è stata rigorosamente applicata. Il ministro che ha cominciato con applicare la legge a sè stesso, si propone di applicarla scrupolosamente in ogni sua parte, anche per ciò che riguarda i comandanti dei distretti (*approvazioni*).

MARAZZI, relatore, segnala al Ministero e alla Camera i problemi che relativamente all'organizzazione dell'esercito si impongono in un prossimo avvenire, come ad esempio quello della trasformazione dell'artiglieria.

Risponde ai varii oratori. Quanto ai fatti accennati dal dep. Farinet, pur volendo ammetterli come certi, nota che da casi singoli non si può trarre argomento per un biasimo generale alla nostra ufficialità.

COLONNA PROSPERO ritira il suo ordine del giorno.

Dopo discussione alla quale prendono parte vari oratori, si approvano tutti i capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo in lire 280,202,282.76 e l'art. del disegno di legge.

La seduta termina alle 7; — domani seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera:*

La seduta comincia con le solite interrogazioni che passano oggi senza destare alcun interesse.

Durante la votazione a scrutinio secreto del bilancio dei lavori pubblici la Camera è abbastanza numerosa. Le vivaci e rumorose conversazioni dei deputati, affollanti l'emiciclo, provocano i ripetuti richiami del presidente.

Dopo la votazione l'aula si sfolla e s'inizia la discussione del bilancio della guerra alla presenza d'una sessantina di deputati.

Colonna Prospero parla attorniato da parecchi deputati ed ottiene vive approvazioni.

Il deputato d'Aosta, Farinet, per beccarsi anche lui un po' di popolarità, fece uno stolto attacco contro gli ufficiali del nostro esercito, lamentando pretesi mali trattamenti verso i soldati e riferendosi specialmente agli ufficiali alpini, che gli ricordavano (disse il Farinet) i modi degli antichi capitani di ventura coi mercenari.

Tali parole sollevano vivaci proteste e interruzioni.

MINISCALCHI ERIZZO grida: — Non è vero! Non è vero!

DAL VERME dice, rivolto a Farinet: — I suoi apprezzamenti sono ingiusti! — Afan de Rivera e Marazzi aggiungono altre proteste.

La risposta data subito al Farinet dal ministro della guerra San Marzano fu efficace ed ebbe vivissime approvazioni.

Il ministro respinse le accuse mosse ai nostri ufficiali affermando che in nessun esercito il soldato è trattato come in Italia con regime amorevole, quasi paterno. Anche le misure igieniche sono talora quasi eccessive.

Il Farinet non ha più fiatato.

Il ministro San Marzano provoca vivissima ilarità, rispondendo all'onor. Colonna circa le cause per cui gli ufficiali di cavalleria lasciano facilmente il servizio. Non è questione di avanzamento, disse il ministro; è questione economica. Abbiamo aumentato la cavalleria, mentre il numero dei ricchi è rimasto il medesimo, se non è diminuito.

### La Commissione dei quindici

**Le modificazioni alla R. M.**

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera:*

La Commissione dei quindici, che deve esaminare i progetti finanziarii, si è oggi costituita, nominando Palberti presidente, Gianolio vicepresidente, Calissano e Maiorana segretarii.

Intervenne poi alla riunione della Commissione il ministro delle finanze Carcano, che fece l'esposizione dei concetti fondamentali della riforma tributaria.

La Commissione rinviò a domani l'inizio dell'esame dei progetti.

— La Giunta che esamina il progetto per le modificazioni alla Ricchezza mobile si è oggi costituita eleggendo a presidente Branca.

### Il rimborso delle tasse

**Per la marina mercantile**

Ci telegrafano da *Roma, 2 dic., sera:*

Una circolare del Ministro del Tesoro raccomanda il sollecito rimborso delle tasse, indebitamente percepite, appena la deliberazione delle autorità competenti diventi esecutiva.

— Il sottocomitato di vigilanza per la marina mercantile, radunatosi oggi, sotto la presidenza dell'on. Corsi, ha deliberato di raccogliere dati positivi allo scopo di chiarire gli effetti finanziari della legge del 1896 in confronto a quelli delle modificazioni progettate.

### Il bilancio della Marina 1898-99

Ci telegrafano da *Roma 2 dicembre, sera:*

Lo stato di previsione della spesa, presentato nel novembre 1897 dal Ministero precedente, ammontava a L. 105.963,646:38; ma la spesa reale, che era a carico della finanza, dedotte le *Partite di giro* ed il *Movimento di capitali*, che trovano riscontro in pari somma nell'entrata, discenderà a L. 99.685.124.

Per le variazioni introdotte nella previsione dall'attuale Ministero, la somma complessiva degli stanziamenti sale a L. 111.603.646:38, e la spesa effettiva a L. 105.325.124.

Differenza in più: L. 5.640.000.

A costituire questo aumento concorrono:

| | | |
|---|---|---|
| *a)* le spese per la marina militare con | L. | 4.500.000 |
| *b)* le spese per la marina mercant. | » | 1.000.000 |
| *c)* il debito vitalizio | » | 140.000 |

Sono causa della maggior spesa:

*Marina militare*, la riproduzione del naviglio, per la quale gli stanziamenti aumentano da 19 a 23 milioni, ed il completamento dei depositi di carbone, per il quale si propone di spendere L. 3.750.000 ogni mezzo milione in più;

*Marina mercantile*, i premi di costruzioni alle navi, che ne acquisteranno il diritto durante l'esercizio finanziario. Il capitolo relativo da L. 3.888.000 aumenta a L. 4.888.000, confermando quanto scrivevamo giorni sono circa la rapida ascesa degli oneri, che la legge del 1896, contro le prime previsioni dell'on. Brin, ha imposto alla finanza.

* * *

Ricapitolando, la spesa di bilancio in rapporto ai servigi cui è destinato a provvedere, abbiamo questo risultanze:

| | | |
|---|---|---|
| Servizio delle pensioni | L. | 4.929.000 |
| Marina mercantile | » | 6.449.866 |
| Marina militare | » | 93.946.258 |

Sono fattori principali della spesa per la marina militare:

*a)* il materiale — manutenzione, riproduzione e navi armate — per il quale si spendono L. 41.797.100 nella misura del 44.50 per cento della spesa totale;

*b)* il personale — militare e civile — che importa una spesa di L. 29.713.058, pari al 31.60 per cento;

*c)* la difesa delle coste, l'acquisto e la manutenzione del materiale di artiglieria per l'armamento delle navi, cui sono destinate L. 10.708.029, cioè l'11.40 per cento della spesa complessiva.

### Non esiste un negoziato per un trattato commerciale con la Russia

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera:*

Non ha fondamento la notizia d'un negoziato fra l'Italia e la Russia per un trattato commerciale; nè ha maggiore fondamento quella delle trattative con la Germania per modificazioni al trattato commerciale del 1891.

### Per l'assistenza dell'infanzia abbandonata

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera:*

Le commissioni per brefotrofi e per l'infanzia abbandonata, fuse in una commissione unica, tennero oggi la prima adunanza a palazzo Braschi sotto la presidenza del senatore Tommasi-Crudeli.

Fu confermato Bodio alla presidenza, Celli per la parte igienica e Minelli per la parte amministrativa.

Si riferirono le ispezioni compiute a Napoli, Messina e Palermo. La commissione approvò le due relazioni e rinviando l'ispezione ai brefotrofi dell'Alta Italia a epoca da determinarsi, deliberò di formulare intanto lo schema di una legge che dia fondamento razionale al servizio dei trovatelli, incaricando di tale progetto una sottocommissione presieduta da Bodio e composta dal professore Blasi, dall'ex-deputato Minelli, dal consigliere di Stato Perla e dal comm. Frola capo divisione agli interni.

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera:*

Sono promossi di classe i capitecnici principali Baccini, Ornano e Rebora, i capitecnici Danieli, Coccon, Fasan, Gallo e Salvati. Sono promossi i capitecnici principali Facco, Bottari e Falabretti.

E' partita la *Staffetta* da Zanzibar in escursione sulla costa del Benedir.

### Varie

**Al Quirinale — All'ambasciata francese**

Ci telegrafano da *Roma, 2 dic., sera:*

Il Re ha ricevuto oggi Ressmann ex-ambasciatore a Parigi, Baccelli Giovanni presidente di sezione alla Corte dei conti, il colonnello Rocca *attachè* all'ambasciata di Pietroburgo, don Tragella parroco di Magenta.

— Domenica ha luogo un pranzo in Quirinale in onore dei delegati alla conferenza antianarchica. Interverranno i ministri Pelloux, Canevaro e Finocchiaro.

— Il primo ricevimento ufficiale all'ambasciata francese presso il Quirinale avrà luogo la sera dell'11 corrente.

## A PROPOSITO DELL'INCIDENTE SANTINI

L'altro giorno, come ci diceva un telegramma particolare, l'on. Santini che fa il deputato con coscienza e con coraggio poco comuni, dinanzi a una delle solite interruzioni da nume del presidente della Camera on. Zanardelli, rispondeva: *un'altra volta per non essere interrotto da lei, mentre ho la parola, andrò a parlare dai banchi dell'estrema sinistra.*

La botta ferì diritto, perchè sono troppo note le debolezze, le tolleranze pietose dell'on. Zanardelli per i signori radicali sbraitanti contro tutto e tutti. Indi scatti sdegnosi del nume, con accompagnamento di *claque* dai compari che siedono a sinistra!

Ma non basta. Attacchi più o meno furiosi, sempre in seguito all'incidente, vennero mossi su giornali radicaleggianti all'egregio deputato di Roma, che aveva osato dire una verità patente sulla faccia del Santone d'Iseo! Tanto è vero che a tenere il sedere su certi scanni, si può aspirare alla intangibilità assoluta, come i rappresentanti dei poteri sovrani!

Perchè non proporre addirittura un articolo aggiuntivo al Codice penale per punire i rei di lesa Maestà dell'*illustre uomo*, come vien chiamato ormai da anni dai suoi turiferari, il lungo e infido bresciano?

## AFRICA

**Non vi sono altri prigionieri allo Scioa**

Ci telegrafano da *Roma, 2 dic., sera:*

Alla Consulta si ripete che non esistono, come fu di nuovo recentemente asserito, altri prigionieri italiani allo Scioa. Si aggiunge che il capitano Cicco di Cola, nostro inviato presso Menelik, ha telegrafato al Ministero smentendo recisamente quella notizia.

### Ufficiali che tornano da Massaua

*Massaua 2, ore 10 a.* — Col piroscafo *Po*, partito il 30 novembre, rimpatriano il maggiore Etna, il capitano medico Schizzi, il tenente Gadia e l'aiutante ragioniere d'artiglieria Bosco.

## CRONACA ESTERA

*(Per dispaccio alla «Gazzetta»)*

### Dimostrazioni pro e contro Picquart

**Il "dossier" segreto**

**I funzionarii davanti alla Cassazione**

Ci telegrafano da *Parigi, 2 dic., sera:*

Gli studenti di chimica abbandonarono oggi le lezioni al grido di *Viva l'Esercito* e *abbasso Picquart!* La polizia li disperse.

— Iersera vi fu un grande *meeting* per Picquart. Dopo discorsi di Vaughan e di Pressensé, si approvò un ordine del giorno reclamante l'annullamento della procedura contro Picquart.

— Il *Matin* dice che il ministro della guerra Freycinet avendo informato il presidente della Cassazione che l'incartamento segreto dell'affare Dreyfus comprende tre documenti, che si possono comunicare alla Cassazione soltanto sotto il vincolo di una assoluta segretezza, la Cassazione si preoccupa del modo come realizzare il voto di Freycinet.

— Si vuole che il Ministero abbia prosciolto dal segreto professionale i funzionarii civili e militari che la Cassazione credesse di sentire.

### Il giubileo di Francesco Giuseppe

*Vienna 2, ore 8 a.* — Iersera le associazione dei veterani e dei pompieri organizzarono un imponente fiaccolata percorrendo la Ringstrasse; folla immensa la accompagnava. Seguì la ritirata suonata da tutte le musiche militari. Gran folla acclamò continuamente l'imperatore, grande entusiasmo. Dalle città e provincie della Ungheria pervengono notizie sulle dimostrazioni entusiastiche della popolazione per l'imperatore.

*Berlino 2, ore 9 a.* — D'ordine dell'imperatore vi fu ieri un gran concerto d'organo nella chiesa dedicata alla memoria dell'imperatore Guglielmo, in onore di Francesco Giuseppe. Assistettero gli imperiali, i principi, i ministri. L'ambasciatore austro-ungarico consegnò all'imperatore la medaglia d'oro, ricordo del giubileo imperiale e d'argento al Kronprinz ed agli altri principi.

*Vienna 2, ore 3 p.* — La *Wiener Zeitung* pubblica un ordine del giorno dell'Imperatore diretto oggi all'esercito in occasione del giubileo. L'Imperatore ringrazia caldamente la forza militare che è unita all'Imperatore nei sentimenti dell'incrollabile dovere per la patria amata e di devozione fino alla morte. Fa menzione con gentili parole dei valorosi ufficiali e soldati morti. L'ordine del giorno termina così:

« Malgrado le dure prove inflitte all'Imperatore e alla patria, l'Imperatore vede come oggi anche per l'avvenire la forza militare dell'Austria-Ungheria incrollabile nel difendere ed appoggiare il trono e la patria. »

L'Imperatore con lettere autografe ha conferito alle Arciduchesse Stefania Maria Teresa, Maria Giuseppina, Gisella, Maria Valeria il gran cordone dell'Ordine di Santa Elisabetta. Con altre lettere autografe l'Imperatore ha conferito l'Ordine del merito militare in brillanti all'Arciduca Ranieri, all'Arciduca Giuseppe, al ministro Welsersheimb, al ministro ungherese Fejérváry, al generale Grunne.

La *Wiener Zeitung* pubblica un lunghissimo elenco di onorificenze conferite dall'Imperatore al clero, ai funzionarii di Corte e dello Stato, ai membri del Parlamento, ai funzionarii ed impiegati delle provincie, distretti e Comuni della Monarchia, agli scienziati, artisti, finanzieri, industriali, commercianti, ecc. Concede anche l'ordine di Santa Elisabetta a varie signore dell'alta nobiltà fra cui la contessa Thun, numerose decorazioni ai generali, agli ufficiali, ai sott'ufficiali della *Landwehr* e della gendarmeria; infine concede un'amnistia militare per l'Ungheria analoga a quella accordata per l'esercito e la *Landwehr* austriaca. Fra i decorati sono compresi il presidente della Camera dei deputati Fuchs, il borgomastro di Vienna Lueger.

Il totale delle sottoscrizioni per fondazioni di beneficenza, in occasione del giubileo, oltrepassa già i trenta milioni di fiorini.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 2 dic., sera:*

Alle ore 2 del pomeriggio, il Re si recò in due vetture di mezza gala a presentare personalmente all'ambasciatore austro-ungarico Pasetti le felicitazioni per il cinquantennio del regno dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Quasi contemporaneamente giungeva all'ambasciata austriaca l'onor. Pelloux.

Per il giubileo dell'Imperatore d'Austria vi fu una funzione religiosa nella Chiesa dell'Anima, per cura dell'ambasciata presso la Santa Sede, alla quale è intervenuta la Corte pontificia, ed un'altra cerimonia nella Chiesa di Santa Maria al Foro Traiano per cura dell'ambasciata al Quirinale, alla quale sono intervenuti i ministri e le rappresentanze della Corte, della Provincia, del Comune e le autorità militari.

Dopo la messa si cantò il *Tedeum*.

## Alla Camera francese
### La riforma del Senato
### Il trattato franco-italiano

*Parigi 2, ore 8 p.* — (*Camera dei deputati*) *Gauthier* presenta la proposta che si elegga il Senato per suffragio universale, e ne chiede la urgenza.

*Dupuy* combatte l'urgenza, e la Camera invece accorda l'urgenza con voti 243 contro 228.

— La Commissione doganale della Camera ha approvato all'unanimità l'accordo commerciale italo-francese. Graux fu nominato relatore.

## La pacificazione di Candia
### Il disarmo dei cristiani — Il debito turco

*La Canea 2, ore 9 a.* — Ieri è cominciato il disarmo nella zona internazionale. Circa 800 cristiani, preceduti da un distaccamento di truppe delle quattro Potenze e dalla musica militare, si presentarono al Comando, consegnando le armi. Grande entusiasmo, acclamazioni alle Potenze, speciali evviva all'on. Canevaro.

*Costantinopoli 2, ore 10 a.* — I dragomanni delle quattro ambasciate consegnarono nel pomeriggio alla Porta la nota su Creta, in cui si dichiara che le Potenze faranno rispettare gli interessi del debito pubblico ottomano a Creta.

*Costantinopoli 2, ore 4 p.* — I dragomanni delle quattro ambasciate consegnarono ieri alla Porta una nota collettiva, in cui viene informata della nomina del principe Giorgio di Grecia ad alto commissario a Creta, ed un'altra nota in cui la si avverte che il mandato affidato all'alto commissario gli impone l'obbligo di rispettare i privilegi del debito pubblico ottomano di Creta.

## Per la pace ispano-americana
### Un altro indugio

*Parigi 2, ore 9 p.* — La Commissione per la pace ispano-americana ha discusso il metodo di redazione degli articoli del trattato di pace, che rimangono a redigere e sui quali non è venuta peranco ad un accordo. Perciò i lavori della Commissione si prorogheranno di ancora una diecina di giorni.

### La Repubblica delle Filippine?

*Hong Kong 2, ore 10 p.* — Si è costituito alle Filippine un governo repubblicano che riconosce Aguinaldo presidente della repubblica.

Si ha da Manilla: il partito indipendente respinge le conclusioni della commissione per la pace adunata a Parigi.

*New York 2, ore 4 p.* — Stante l'attitudine degli insorti alle Filippine le navi *Jowa, Oregon e Helena* si recano a Manilla per rinforzarvi le truppe di sbarco.

### L'agitazione carlista

*Madrid 2, ore 6 p.* — Il ministro della guerra ha ordinato a tutti i corpi dell'esercito marcie militari.

*Madrid 2, ore 7 p.* — Il Consiglio dei ministri si è occupato dell'agitazione carlista, segnalata in alcune provincie. Deciso di reprimere energicamente qualsiasi tentativo di disordine.

### Il naufragio di una nave inglese

*Londra 2, ore 9 p.* — Un dispaccio al *Lloyd* da Lisbona annunzia che la nave inglese *Clan Drummond* naufragò nella baia di Biscaja. Vi sono trentasette annegati.

### Notizie varie

*Atene 2, ore 5 p.* — Il pubblicista Thorybas fu arrestato in seguito ad imputazione di aver lanciato oltraggi alla Famiglia reale.

*Madrid 2, ore 9 a.* — L'Asilo di S. Bernardino è crollato. Vi sono quattro morti.

*Barcellona 2, ore 9 a.* — Gli studenti, reclamando le vacanze di Natale, si ammutinarono e saccheggiarono gli anfiteatri. La gendarmeria li caricò e li disperse.

**Vedere appendice**

# MARIÀ

**in quarta pagina**

# CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

## Le ferrovie della Liguria

Ci telegrafano da *Genova, 2 dicembre, sera:*

Fu riattivato oggi il servizio ferroviario sulla linea Genova-Spezia. Domani si riattiverà quello sulla linea Genova-Ventimiglia.

## Un'altra aggressione a Livorno
### contro un funzionario di pubblica sicurezza

Ci telegrafano da *Livorno 2 dicembre, sera:*

Il vice brigadiere di pubb. sicurezza De Santis, quarantenne, rincasando stanotte in via Serristori, fu aggredito da ignoto che nascosto in un androne gli infériva un colpo di pugnale in direzione del collo. Fortunatamente il colpo fu sviato dal colletto del cappotto.

Il Desanctis inseguì l'aggressore sparandogli contro tre colpi di revolver andati falliti.

La cittadinanza è impressionata dalla frequenza delle aggressioni contro i funzionari di pubblica sicurezza. E' questa la quarta nel giro di poche s...

**Bologna.** — Ci telegrafano 2 dicembre, sera — *La rinnovazione di uno sciopero.* — Essendo stati espulsi 40 operai dalla filanda Canonica, lo sciopero che pareva composto, si è ripreso.

**Firenze.** — Ci telegrafano 2 dicembre, sera — *Disgrazia alla ferrovia.* — Il lampista ferroviario Righi trentacinquenne, disimpegnando le sue funzioni in un vagone che manovrava, perduto l'equilibrio, cadeva tra le ruote riportando gravi contusioni. Fu trasportato all'ospedale, morente.

**Brescia** — *Una bomba di dinamite* — Ad Angolo (Breno) furono arrestati Morosini Francesco d'anni 26 ufficiale postale e due altri individui, imputati di aver fatto scoppiare una bomba di dinamite davanti la casa del sindaco.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Sabato 3 dicembre: S. Franc. Xaverio
Domenica 4 dicembre: S. Barbara.
Il sole leva alle 7.35 tramonta alle 4.27.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

## ELEZIONI COMMERCIALI

La lista da noi pubblicata e sostenuta incontrò il plauso dei migliori fra i negozianti e gli industriali della nostra Provincia.

E non potrebbe essere altrimenti, perchè essa porta i nomi di persone veramente stimabili e benemerite.

E' per ciò anzi che ci meraviglia come all'ultimo momento e contro ogni supposizione, sia venuta alla luce un'altra lista, che deve essere stata di certo manipolata senza il permesso dei candidati proposti e senza alcun riguardo verso nomi a noi cari, che sono, così, esposti immeritatamente ad una certa sconfitta.

Che ciò sia, lo prova il fatto che fra i candidati — nessuno dei quali trovasi nella nostra lista — figurano gli egregi cav. Giovanni Stucky e cav. Massimo Guetta, che nulla di ciò sapevano e che, pur ringraziando, ci pregarono d'invitare gli elettori a raccogliere i loro voti sopra altri nomi, perchè, anche se eletti, dovrebbero rinunciare al mandato.

Se a ciò si aggiunga poi che il Barbon, pure proposto nella detta lista, sarebbe incompatibile per legge, perchè un altro dei candidati appartiene alla stessa Società di cui egli forma parte; che il Parisi Giuseppe non esiste a Venezia nè in altri Comuni della provincia; che forse altre rinuncie sono in vista, devesi conchiudere che la lista di cui si tratta venne fatta al solo scopo di produr confusione e di far disperdere dei voti.

Torniamo quindi a raccomandare agli elettori di votare i seguenti nomi:

**Ajò cav. Giulio — Baffo comm. Filippo — Battaggia cav. Agostino — Bennati de Baylon cav. Giovanni — Ceresa Luigi — Coen comm. Giulio — De Paoli cav. Antonio — Pasqualin Andrea — Pianetti Giovanni — Suppiej comm. Giorgio — Zamarchi Nicolò Federico.**

* *

A proposito:

Il sig. Giovanni Pianetti, candidato della lista concordata per le elezioni di domani alla Camera di commercio, venne nel nostro ufficio a protestare contro la sua inclusione in una lista compilata allo scopo di ottenere una dispersione inutile di voti.

## CONCORSO ALL'ISTITUTO VENETO

A termini dell'art. 31 dello Statuto, il Reale Istituto bandisce per l'anno 1899 un concorso a tutti gli industriali delle Provincie Venete, che si presenteranno con l'introduzione di nuove industrie o con utili innovazioni e miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione attestata da certificati delle locali Camere di Commercio, e confermata da speciali ispezioni dei delegati di questa Presidenza.

Al Concorso sarà annessa una Esposizione campionaria nel palazzo Loredan, residenza del R. Istituto (art. 91 reg. int.) negli otto giorni successivi alla premiazione che avrà luogo nell'adunanza solenne del R. Istituto (maggio 1899).

I premi da conferirsi consisteranno:

I. Diplomi d'onore 2, II. Medaglie d'oro 2, III. Medaglie d'argento 4, IV. Medaglie di bronzo 6, V. Menzioni onorevoli, VI. Premi in denaro per la complessiva somma di L. 1500.

Gli aspiranti al concorso potranno ritirare dalla Cancelleria del R. Istituto (palazzo Loredan a S. Stefano) i moduli per le loro domande, le quali dovranno essere prodotte non più tardi del 31 gennaio 1899.

Le norme per il concorso si trovano stampate negli stessi moduli delle domande d'ammissione.

**Esami suppletori.** — Il Ministro della pubblica istruzione ha concesso una sessione suppletiva di esami di licenza negli istituti d'istruzione secondaria classica, tecnica e normale per i giovani che per ragioni giustificate non si presentarono ad una delle due sessioni dell'anno corrente.

Gli esami comincieranno il giorno 27 corrente mese; le domande devono essere presentate al Preside o al Direttore dell'istituto dove il candidato sostenne gli esami non più tardi del 12 dicembre corrente.

Sono sedi di esami per la licenza liceale il Liceo Marco Foscarini per il ginnasio il Marco Polo e Marco Foscarini, per la licenza dell'istituto tecnico il Paolo Sarpi e per la licenza tecnica le scuole tecniche Caboto, Sanudo e quella di Chioggia.

**Elezioni commerciali** — Gli elettori, che non hanno ricevuto il certificato elettorale, sono pregati di ritirarlo al Municipio, oppure rivolgersi alla Sede dell'*Unione Esercenti*, S. Lio Ca' Balbi, dove vi sono appositi incaricati per ritirarlo.

**Due buli** — Ieri due dei soliti buli entrarono nella latteria in calle dei Fuseri e chiesero due bicchieri di latte.

Dopo che furono serviti, fecero questione col direttore per esimersi dal pagamento.

Dalle parole passarono ai fatti, gettando con forza contro il direttore un bicchiere, che lo colpì alla testa e gli procurò una ferita lacero-contusa, per la quale dovette recarsi all'ospedale.

Ieri fu riscontrata la ferita guaribile in 10 giorni.

Pare che i due buli sieno stati riconosciuti e speriamo che riescirà la questura ad assicurarli alla giustizia.

**Caduta** — Ieri, verso mezzogiorno, fu ricoverato all'Ospedale Civile certo Domenico Flava di 51 anni, facchino, abitante in Campiello dei Fiori a S. Felice, 2242, per dislocazione del piede destro riportata cadendo sul ponte dei SS. Apostoli. A guarire gli occorreranno circa quindici giorni.

**Pel trasporto mobiglie e bagagli** l'Agenzia De Paoli prega di non rivolgersi in nessuno dei suoi uffici succursali, ma *esclusivamente* a quello *Centrale* in Piazza S. Marco 118-119 vicino al caffè Quadri, e pel trasporto *merci* a quello di Rialto rimpetto il pontone del vaporetto per la stazione.

**Scomparso!** — Fino dal 26 scorso mese è scomparso dalla casa dell'affittaletti Pietro Toffoli a Cannaregio, 4414, lo spazzino Antonio Dalma, di 78 anni.

**Attenti!** — Dalla nostra Curia Patriarcale è stata spedita una circolare che mette in guardia gli ecclesiastici, i conventi e collegi contro un individuo della età di circa 40 anni, statura giusta, snello, con piccoli baffi neri e che veste di scuro, il quale sotto il falso nome di *Lepidi*, dicendosi incaricato o impiegato nei sacri palazzi apostolici, gira l'Italia, truffando chi può. Pare che tra le vittime da lui fatte vi sia stato anche qualcuno della nostra Curia patriarcale.

**Un « qui pro quo »** — Ieri alle 11 e mezza il tabaccaio Comin Attilio, con spaccio in salizzada S. Luca, aveva posti sul banco due involti: uno contenente del sale, che gli era stato ordinato da una donna, e l'altro 10 lire in rame, tre lire in nichel, e tanti biglietti di banca sdrusciti per 200 lire.

Poco dopo la serva ritornò per prendere il sale, ed il garzone Caputo Giovanni, sbadatamente invece dell'involto del sale, le consegnò quello dei denari.

La serva se ne andò e fino ad ora non abbiamo notizia ch'ella, accortasi dell'errore, sia ritornata allo spaccio per restituire il pacco.

Il tabaccaio denunciò il fatto alla questura.

**Il volo di un mantello** — Da parecchio tempo, nella caserma del Sepolcro, si lavora alla costruzione di alcuni muri — e fra i capi operai vi è certo Angelo Pattarello di Mestre, dimorante a Venezia, in calle del Vin a Castello 4656. Ieri l'altro mattina alle sette recatosi al lavoro, questo Pattarello deponeva il suo tabarro in uno stanzino e quando, alla sera, andò per prenderlo, non lo trovò più. Il mantello vale quindici lire.

**La Scuola libera popolare**, instituita dal Circolo di coltura etico-sociale, riprenderà il corso delle sue lezioni la sera di sabato 10 corr. alle ore 8 nella solita grande aula della scuola maschile a S. Provolo, cortesemente concessa dall'on. Giunta municipale.

Si terranno tre lezioni per settimana. Tutti gli aderenti al Circolo avranno libero ingresso alla scuola popolare, la quale inizia ora con attraentissimo programma il quinto anno della sua esistenza operosa e benefica.

**Comunicato** — Contro la voce diffusasi di prossime ammissioni nella locale R. Manifattura dei Tabacchi, la Direzione di questa rende pubblicamente noto che non addiviene, nè le occorrerà di addivenire, in un tempo pross[imo], ad alcun aumento di personale operaio.

Lì 2 Dicembre 1898.

Il Direttore: *U. Ravegg[i]*

## Taccuino del pubblico

**Cooperativa pei Bagni di Lido.** — Gli azionisti di questa Cooperativa per Bagni fra Impiegati civili sono convocati in assemblea generale straordinaria nelle sale dell'Associazione fra Impiegati civili di Venezia il giorno 17 dicembre alle ore 8 1|2 pom. ed occorrendo in seconda convocazione il giorno 19 successivo alla medesima ora, per discutere il seguente ordine del giorno: *Modificazione agli articoli 3 e 20 dello statuto sociale.*

**Società del Tiro a segno.** — Il ruolo di scossa pelle tasse d'iscrizione 1899 resta pubblicato, tanto nell'ufficio di Presidenza, quanto presso il locale municipio, per tutto il mese di dicembre 1798.

Chiunque si crede inscritto erroneamente nel Ruolo, o perchè abbia già domandato d'iscriversi o perchè abbia già domandato la cancellazione, deve chiedere alla Presidenza rettificazione non più tardi del 15 dicembre stesso.

Sono invitati inoltre i soci, a verificare presso l'ufficio della Società l'esattezza della loro abitazione, nonchè a reclamare, ove si dimostri il bisogno, il passaggio da uno all'altro riparto a seconda che viene suggerito dall'art. 21 del regolamento succitato.

Le iscrizioni per i signori soci che desiderano frequentare il corso preparatorio delle istruzioni militari dirette dal maggiore Fantuzzi cav. Silvestro che avranno principio quanto prima, si ricevono all'ufficio della presidenza tutti i giorni meno i festivi, dalle ore 9 ant. alle 12 mer. e dalle 2 alle 5 pom.

**Cooperativa di panificazione** — Gli aderenti sono invitati ad un'assemblea che si terrà stasera alle ore 8 pom. nella sala al primo piano del Palazzo Farsetti per procedere alla nomina della presidenza.

**Adunanza** — Domani, 4 corrente, alle 2 pom., la Lega degli insegnanti terrà un'adunanza, col seguente ordine del giorno:

Relazione sulla prima colonia alpina.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 2 dic.: **Nascite:** maschi 2 — femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 5.

*Matrimoni* nessuno.

*Decessi:* Badoer Hübert Teresa, di anni 83, ved. in seconde nozze, ricoverata, di Venezia — Pazienti Caterina, 74, nubile, possidente, id — Pasia Tiepolo Domenica, 65, vedova, domestica, di S. Donà di Piave — Zennaro Marina, 10, casalinga, di Venezia — Catranni Antonio, 78, vedovo, dipintore, id — Bianchini Giulio, 68, coniug., caffettiero, di Vicenza.

*Decessi fuori del Comune:* Trois Giovanni Maria Nicola, di anni 28, coniug., meccanico, decesso a Oneglia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — Un elettore influente al deputato:

— Caro amico, vengo a raccomandarvi mio figlio per un impiego.

— Un po' difficile, ma vedrò... Che sa fare?...

— Ma se sapesse fare qualche cosa non vi chiederei di collocarmelo.



### Nota sibillina
**Indovinello**

Fate pur le meraviglie!
In un fior diviso in tre
Son congiunte le famiglie
Di Giacobbe e di Noè.

*Spiegazione della sciarada precedente*
Vo-lo

# CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Un pubblico numeroso assisteva iersera alla rappresentazione del *Facciamo divorzio*, divertendosi grandemente per merito della brillante e vivace esecuzione della signora Reiter e del Leigheb.

La signora Reiter fu fatta segno più volte a lunghi applausi.

— Questa sera una interessante e piccante novità *La moglie decorativa* (*La figurante*) di F. De Curel, uno degli scrittori più moderni e arditi del *Théatre libre*.

Del De Curel già furono rappresentato in Francia altre commedie fra cui notevoli *L'envers d'une sainte* e *Les Fossiles*.

*La moglie decorativa* fu tradotta in italiano dalla nota scrittrice Olga Ossani Lodi (*Febea*).

**Teatri di Padova.** — Ci scrivono da Padova 2 dicembre:

— La Presidenza del *Verdi* ha egregiamente completato col nome del tenore Rodolfo Longone l'elenco artistico per la prossima stagione d'opera. Il Longone venne scritturato per la *Favorita*.

— Al *Garibaldi* Zago e Privato iniziarono coi *Berluroni* il corso delle recite annunciate. Il teatro elegante ed animatissimo prodigò al cav. Zago ed alla brava compagnia feste cordialissime. A giudicare dall'inizio, le previsioni anche finanziarie sono eccellenti.

## Spettacoli d'oggi

**Rossini** — 8 1|2 — Opera *Mignon*
**Goldoni** — 8 1|2 — *La moglie decorativa*
**Malibran** — 8 1|2 — *Amleto*
**Minerva** — 7 1|2 — Comp. Reccardini-Comm. e ballo

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise di Venezia
(*Udienza ant. di ieri*)

## Il processo per l'assassinio del Vianello
(QUARTA UDIENZA)

Alle nove una folla grandissima invade la sala, che in pochi minuti è talmente affollata, che l'Ispettore di P. S. di servizio, ordina alle guardie di proibire l'accesso; mano mano però che qualcuno usciva, altri potevano subentrare.

Alle 9 e mezzo entra l'imputato, tranquillo come il solito.

Entra poi la Corte e, fatto l'appello dei giurati, il Presidente dichiara aperta l'udienza, chiede prima di continuare l'audizione dei testi, di rivolgere alcune domande all'imputato.

### Alcune domande all'imputato

*Presidente.* Eravate voi al ristauro del Palazzo Falier?

*Imputato.* Sì signore, mio fratello venne a chiamarmi e feci anzi la strada, passando anche il traghetto, con mio padre.

*Presidente.* Era pesante quella pietra che portaste al palazzo? Come ne eseguiste il trasporto?

*Imputato.* Sissignore, la pietra era pesantissima; e la trasportammo coi rotoli a corde dalla barca alla riva; lavoro, che facemmo in tre; mio padre e mio fratello che tiravano ed io che spingeva; fu allora che presi uno stracollo al polso.

Lì per lì non vi feci caso, ma nel riportare la barca a San Pantalon, fui preso da forti dolori; tanto che alla sera, verso le 10 e mezzo, andai all'Ospedale, dove il medico di guardia mi ordinò delle fregagioni di spirito canforato.

*Presidente.* Vostro fratello, che impresa aveva in quei lavori di ristauro?

*Imputato.* Mio fratello aveva l'impresa di muratore, fabbro e falegname.

*Presidente.* Ma al sabbato non avevate altri operai a lavorar con voi?

*Imp.* No, io sabato non vidi nessuno, lavorai solamente con mio padre e mio fratello. Alla domenica mattina mi recai all'ospedale all'ora della visita del prof. Giordano, perchè il polso mi doleva sempre fortemente; ma non volli rimanere all'ospedale, come lui mi aveva consigliato. Il lunedì successivo ripresi le mie occupazioni.

*Presidente.* Quanti anni ha vostro padre?

*Imp.* Mio padre ha 68 anni, però è un uomo forte e robusto.

*L'avvocato Cerutti* dice: Allora, a detta dell'imputato, allo scarico della pietra si dovrebbe credere, che fossero i soli tre Fiorin.

Un giurato chiede se la barca noleggiata la riportarono tutti i Fiorin insieme fino a S. Pantalon.

*Imputato.* La riportai da solo.

### I testimoni

Primo ad essere interrogato è il professor *Giordano dott. Davide*, primario dell'Osdedale, il quale si presenta in qualità di teste e perito.

Egli dice di ricordare che il Fiorin fu l'8 agosto nel suo ambulatorio, all'Ospedale, dalle 8 alle 9.

Gli riscontrò una distorsione cubitocarpea al polso, gli consigliò il massaggio e fasciature con olio canforato, suggerendogli per essere meglio curato di entrare all'Ospedale.

*Il Presidente* chiede al perito se una distorsione porta o meno dolore immediato; al che egli risponde, che il dolore si produce immediato, acuto, al momento del trauma; però nel caso Fiorin, ammette in modo assoluto, non trattarsi di distorsione, ma semplicemente d'uno sforzo.

### La deposizione di Bepi Piccolo

Gran movimento di curiosità nel pubblico, che aspetta vivamente di conoscere la deposizione del teste De Vettor Giuseppe detto *Bepi picolo*, di anni 49, erbivendolo a Rialto.

Conobbe il Vianello, ma non ebbe con lui alcun rapporto; litigò e questionò qualche volta pel rispettivo posto, da essi occupato in erberia. Sostiene però di non averlo mai minacciato o di non conoscere neppure dove era la sua abitazione.

Il giorno 7 agosto non è mai passato da quella parte per recarsi a casa sua. Egli abita in Campiello delle Scoazze vicino al Campiello dei Sansoni ed ha la riva in Rio Raspi. Ha moglie, quattro figli e la serva; ed abitualmente si ritira a casa verso le nove e mezza.

Conosce la De-Cal, ma non ebbe mai rapporti di nessun genere con lei.

Fu arrestato, crede, il 5 settembre e solo in carcere seppe della grave accusa, che pesava su di lui, mentre sostiene, che di *questi affari* non ne ha mai fatti, nè è capace di farne.

Ha il figlio maggiore Giovanni, che fa il falegname; ma non conosce i ferri che possiede; e così non vide mai in casa sua il coltello, che gli presenta il giudice istruttore, e che gli disse sequestrato presso di lui, come non conosce nè il coltello, nè lo scalpello, trovati presso l'assassinato e che il Presidente gli fa presentare. Rimase in carcere 24 giorni, e sa che in casa sua furono trovati dei vestiti bagnati e sui quali erano delle traccie di sangue ed egli si giustifica dicendo, che in erberia si era tagliato un dito accidentalmente, il sangue era uscito in gran copia e gli aveva macchiato il vestito.

E' sempre pronto a provare, che la sera del fatto, si ritirò in casa alle 9 e mezza e più non uscì.

Vengono letti tutti gli interrogatorii scritti, che sono perfettamente concordi colla deposizione orale.

Il teste viene quindi posto a confronto coll'Eufrasia De-Cal, che sostiene di aver visto due o tre sere prima del fatto, *Bepi Picolo*, appoggiato vicino alla porta di casa del Vianello ed ivi rimanere qualche minuto, verso le 6 e le 7.

Le vengono presentati i calzoni ceneri sequestrati al *Bepi Piccolo*, ed ella, pur riconoscendo il colore, non può assicurare siano quelli dell'assassino.

*L'avv. Cerruti* chiede se il coltello in presentazione è quello sequestrato in casa Vettor e come il teste non lo riconosca.

Egli risponde di non averlo mai veduto, ma che apparterrà certamente a suo figlio.

*L'avv. Sarfatti* insiste per sapere se il De Vettor non conoscesse proprio dove abitava il Vianello, ed egli sostiene decisamente la negativa.

### Altri testimoni

*Cortese Angelo*, fu Giovanni, fruttivendolo, conosce *Bepi Piccolo*, col quale fu anzi in società, l'estate scorso, per la vendita delle angurie; sa che per abitudine alle 9 e mezza egli era solito a rincasare e ricorda benissimo che la sera del fatto, alle nove, era con lui in erberia e gli faceva la consegna dei denari del banco.

Egli è convinto che il De Vettor è un ottimo uomo, incapace di commettere un simile delitto.

*Fumato Francesca*, di anni 55, liquorista, con negozio sotto i portici della Corte d'Assise, seppe del fatto la mattina dopo e restò oltremodo meravigliata, che se ne sospettasse autore il Bepi Piccolo; perchè ella ricorda benissimo, che appunto in quella sera, alle 9 1|2, il Bepi Piccolo chiacchierava con lei, seduto sulla porta della bottega e mangiando una scodella di pasta e fagiuoli.

*Campedel Pietro*, fu Antonio, di anni 34, facchino d'erberia, depone che la sera del delitto, vide alle nove e mezza il Bepi Piccolo, che seduto sulla porta del negozio di liquori, in Erberia, mangiava tranquillamente una scodella di paste e fagiuoli.

*Bristot Rachele* fu Giacomo, di anni 70, vedova, domestica in casa De Vettor. Ella è in servizio da Bepi Piccolo, da oltre sette anni, e seppe solo la mattina seguente, il fatto avvenuto nella notte, e rimase profondamente addolorata di sentir accusato il suo padrone, che ritiene incapace di commettere un simile delitto. Egli alle nove e mezza si era ritirato anche in quella sera, come d'abitudine. — Richiesta dal Presidente se avesse lavati i pantaloni sequestrati, risponde di no, che lei lavava soltanto i pantaloni dei figli, quelli del padrone mai.

Le vengono presentati i coltelli e lo scalpello; ella riconosce il coltello lungo, sequestrato in casa Vettor, che dice appartenere al padroncino Giovanni, ma quello piccolo e lo scalpello, trovati presso l'assassinato, non li vide mai.

*Guadalupi Cosimo* fu Raffaele, di Brindisi, oste, conosce tutta la famiglia De Vettor, il padre ed il figlio Giovanni frequentavano spesso il suo esercizio. La sera del fatto non vide affatto il *Bepi Piccolo*, ma solo il di lui figlio, che rimase fin dopo le nove a chiaccherare con lui ed altri amici nell'osteria.

*Darlante Sante* fu Paolo si presenta accompagnato da un carabiniere, perchè in espiazione di pena.

Egli non conosce il Vianello e non sa ancora capacitarsi del come l'abbiano ritenuto capace dell'assassinio, e sia stato anche in arresto sotto quell'accusa. La sera del fatto, ricorda benissimo, che presa una sbornia solenne, stava dirigendosi a casa, inseguito dalla solita turba di monelli, che fischiavano e lo insultavano. Egli si voltò per inseguirli e malfermo sulle gambe, cadde rompendosi la testa. Quei bricconi, aggiunge, accorsero per rialzarmi e mi lacerarono tutta la manica della giacchetta.

*Nenzi Laura*, affitta letti, conosce il Darlante, che nel mese d'agosto abitava in casa sua; seppe dell'accusa, ma non vi prestò fede, perchè anche la sera del 7, prima delle otto, egli come di consueto si ritirò e si pose a letto.

*Savio Rosina* conosce il Darlante ed anche il di lui fratello, che un giorno le andò a raccontare, che Santo aveva ammazzato Vianello. Rimase assai stupita e rispose, che non lo credeva.

*Pesaro Davide* fu Giacomo, macellaio, abitava nella stessa casa, in Ghetto, con Antonio Fiorin; egli colla famiglia al primo piano, Toni all'ottavo; però si conoscevano e spesso erano insieme. Ricorda benissimo che un sabato, ma non può precisar quale, stava ritirandosi colla moglie, il fratello del Fiorin, alle 11 di sera. Sulle scale incontrarono Toni, che scendeva e che loro chiese se volevano prendere insieme un caffè a patto, soggiunse, che mio fratello lo paghi. Quegli accondiscese e ci recammo tutti e quattro al caffè al ponte delle Guglie dove rimanemmo circa un ora.

A domanda del *Presidente* di che umore era il Fiorin, il teste rispose allegrissimo e scherzò sempre.

*Sinigaglia Rosa* moglie al precedente, depone tutto come il marito, e neppure lei ricorda con precisione in che sabato avvenne l'incontro col Fiorin.

Dopo l'audizione di questa teste la seduta è levata.

(*Udienza pomeridiana*)

### Continua l'audizione dei testimoni

*Leonardi prof. Pietro*, chimico, ricorda di essere stato incaricato di una perizia, per stabilire se i calzoni trovati in casa del De Vettor (*Bepi Picolo*) fossero stati posti nell'acqua salsa e se le macchie erano di sangue umano. Egli accertò indubbiamente tanto una cosa che l'altra.

*De Vettor Giovanni*, di anni 22 figlio del *Bepi Picolo*, depone di essere stato in carcere per 24 giorni, quale sospetto autore dell'assassinio.

Presentatogli il coltello sequestrato in casa di suo padre, egli dichiara di conoscerlo.

Sorge quindi una contestazione tra padre e figlio, perchè mentre il primo aveva detto, che tagliatosi accidentalmente un dito, aveva lordati di sangue i calzoni, il secondo sostiene di esserseli posti per fare un bagno in rio, e di averli macchiati per essersi ferito.

*Bagarotto Angelo* proprietario del caffè Rossarol, sulla riva del Vin, dice che il Vianello era un assiduo avventore del suo caffè; però lo classifica per un gran *babaron*, a cui pareva sempre che la terra gli mancasse sotto i piedi. Dei di lui affari privati non sa dir nulla.

*Salvador Abramo* depone solamente che dal Fiorin gli furono venduti dei mobili.

*Fiorin Emilio*, ramaio, cugino dell'imputato, dice, che la sera del 7, verso le sette di sera, trovò il Toni, che gli raccontò d'essersi ferito al polso nel trasporto d'una pietra da focolare nel palazzo Falier.

Viene letta una lettera del questore comm. Marchioni, che dà pessime informazioni sul teste, condannato tempo fa, a tre mesi di reclusione per furto con destrezza.

*Bonlini Vittorio*, fece la fotografia al Fiorin ed al di lui compagno, quando lavorarono in casa sua, ma nulla altro può dire.

*Monfalcon Pietro*, depone di aver udito la De-Cal esclamare: *nol ga altra strada da passare quel m...* e seppe che alludeva a *Bepi Piccolo*.

*Zarpellon Maria* abita dirimpetto al Vianello, dice, che nella sera del fatto, udì dei lamenti e si affacciò alla finestra, vide un ombra fuggire, ma non sa precisar altro.

*Capovilla Antonio*, cartolaio, vide l'Eufrasia il giorno, che andò per riscuotere per conto del padrone, l'affitto della bottega, che egli tiene e che è di proprietà del Vianello, ma nell'altro sa dire.

*Baldan Antonio* dichiara, che fu lui, che nel luglio 1897 rilasciò certificato d'agricoltore al Fiorin, che gli aveva mostrata la ferma intenzione di recarsi in America.

*Dario Felice.* La deposizione di questo teste è assolutamente inconcludente.

*Zennaro Pietro* ricorda di aver visto *Bepi Piccolo* seduto nel suo posto d'Erberia, a vendere angurie, fino alle 9 e mezza, proprio nel giorno in cui avvenne l'omicidio.

*Marchetti Paolina*, la sera del fatto vide in Campiello dei Sansoni tre o quattro individui, in attitudine sospetta, che parlavano fra loro sommessamente. Non potrebbe però riconoscerne nessuno, nè dare alcun connotato.

*Bertoli Romana* è un ex amante del Fiorin, col quale ebbe un figlio; non è quindi troppo favorevole all'imputato, che chiama un traditore ed un cattivo soggetto.

*Filippi Giorgio* è quel ragazzo, che portò alla Stampetta la soure accomodata. In quel momento non trovavasi in casa, che il di lei figlio, che disse all'attuale teste: *Gastu sentio el fatto? chi sarà sta? Figurate che i dise che l'assassin xe passà pel nostro balcon.*

*Bevilacqua Luigi* guardia di P. S. ebbe dal Questore incarico di fare indagini sul fatto Vianello — Egli allora si recò subito dalla De-Cal, all'Ospedale, ma non riuscì a farle dir nulla. Una ventina di giorni dopo fu fatto chiamare dalla stessa De-Cal, che gli parlò de' suoi sospetti su *Bepi Piccolo*, e gli raccontò il fatto della pietra, che *Bepi* avrebbe slanciata contro il Vianello, per colpirlo. Fu poi coll'ispettore Piazzetta a perquisire la casa De-Vettor e qui la sua deposizione è conforme a quella del suo superiore. Aggiunge poi di aver saputo, che lo scalpello fu venduto da certo Menegazzi, ora defunto, a certo Gatti, individuo sospetto.

Entra il giudice istruttore *Pievatolo dott. Angelo*; egli depone, che la Stampetta fu interrogata ben undici volte, ma che fin dal principio disse tali menzogne, cadde in tali contraddizioni, che ben poco c'è da credere alle sue deposizioni.

Infine aggiunge, che la Stampetta ammetteva tutto quanto a lui scriveva il Brollo; solo si manteneva sempre negativa sul fatto di aver incontrato il Fiorin la sera del delitto.

Per avere notizie dell'imputato egli si recò dal di lui padre, il quale gli disse che da circa un anno e mezzo non aveva più relazioni con lui. Seppe anche che una donna si era recata a parlare al Fiorin padre, ma non potè mai sapere chi fosse. Dice ancora che il ragazzo Viscontin conobbe lo scalpello ed il ragazzo Scarpa, la guaina, causa certi segni particolari, come oggetti appartenenti al Toni Fiorin; presenziava quell'interrogatorio anche il Procuratore del Re.

Dietro richiesta del presidente al teste sull'impressione da lui ricevuta del Brollo; egli risponde ritenerlo un individuo stretto nella morsa d'una vipera di donna; mai squilibrato di mente, ma tranquillo e sempre coerente a sè stesso. — Egli dice ancora, che il Brollo è sempre stato convinto, che l'assassino del Vianello, sia penetrato nella di lui casa, passando per la finestra della cucina della Stampetta.

Su domanda del Presidente, che vuol sapere cosa disse il Fiorin al Giudice sul numero delle persone presenti allo scarico; il teste dice, che Fiorin nominò cinque persone, una delle quali il garzone Viscontin, che viene richiamato.

Egli dichiara che allo scarico di casa Falier eravi anche il suo padrone Antonio Fiorin.

*Gasparini Vincenzo* detto *Cingolo*, noleggiatore di barche, si presenta, ma non sa dir nulla.

* *

Sono le 6 ed il Presidente toglie l'udienza, avvertendo, che d'ora innanzi nessuno potrà entrare ai posti riservati, se non munito di relativo biglietto.

## Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Pres. cav. Landi — consiglieri cav. Zanoni, Orio e Gialinà — P. M. cav. Apostoli.

**Offesa al pudore — Omicidio colposo — Furto — Appropriazione indebita.**

Ugolini Giulio, di anni 49, di Udine, per avere offeso il pudore di alcune ragazzette fu condannato a mesi 9 di reclusione, confermati.

— Rossi Vittorio, di anni 23 di Verona, correndo colla bicicletta investì un vecchio che cadendo riportò la frattura del cranio che gli cagionò la morte.

Il Tribunale di Verona ritenendo responsabile il Rossi di negligenza ed imprudenza lo condannò a giorni 75 di detenzione e L. 83 di multa, pena che la Corte conferma.

— Rossi Daniele, di anni 47, di Adria, per corruzione di minorenni era stato condannato a mesi 8, ma su appello del P. M. la Corte eleva la pena a mesi 5 di reclusione.

— Ferro Vincenzo, di anni 26, di Chioggia, condannato a 5 mesi di detenzione per bancarotta semplice, ha confermata la condanna.

— E' pure confermata la sentenza 30 agosto 1898 del Tribunale di Verona che condannò Albertini Maria di anni 56 di Villafranca a 4 giorni di detenzione per favoreggiamento in furto.

— E per ultimo è pure confermata la condanna di mesi 11 di reclusione inflitta dal Tribunale di Verona a Lucchesi Luigi di anni 27 di S. Michele extra per appropriazione indebita.

## Il processo dell'immobiliare

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera:*

Come ieri vi preannunciai, oggi alla ottava sezione del nostro Tribunale penale è cominciato il processo contro il comm. Giacomelli per il fallimento della Società di Credito immobiliare di cui egli era il presidente.

Molto pubblico assisteva alla udienza.

Esaurito le solite formalità, incominciò l'interrogatorio del Giacomelli, interrogatorio che durò tre ore.

Il Giacomelli, pur meravigliandosi che si sia in lui solo personificata la vita e l'azione dell'istituto, assume intera la responsabilità del suo operato e spiega lo svolgimento delle operazioni. Mostra come mutui sono tutti veri e reali con prima ipoteca, preceduti da regolari perizie, deliberati sempre dal Consiglio d'amministrazione, come le obbligazioni emesse corrispondano a prestiti effettivi.

La crisi edilizia proveane dalle costruzioni fuori Porta, combattute dall'Immobiliare, che fu vittima e non causa della crisi. Nessuno credeva che la crisi durasse tanto a lungo come lo prova il contegno del Governo e degli altri Istituti congeneri.

Quando si vide la crisi persistere si sospesero i nuovi affari attuando una lenta liquidazione e diminuendo i dividendi dapprima, sopprimendoli poi. Il concordato estragiudiziale avea raccolto molte adesioni; il fallimento fece tramontare tutto.

Si fece la luce del sole sui bilanci che sono sinceri avuto riguardo all'epoca. Oggi bisogna notare che si giudica con i criteri della scienza del poi.

Il Giacomelli si giustifica di altri addebiti erronei e inesatti; esclude dai suoi atti la falsità e il dolo.

In fondo nessun vantaggio personale egli ritrasse dal suo ufficio, anzi il suo patrimonio andò distrutto.

Il Giacomelli parlò sempre con molta calma e con logica serrata e due volte scattò per respingere l'accusa di falsificazione della firma Corasi e l'insinuazione di aver favorita la sortizione delle obbligazioni possedute dal padre.

L'impressione dell'interrogatorio è stata complessivamente buona.

Si passa quindi all'interrogatorio dei testimoni.

Vitelli, azionista danneggiato nulla sà, sentì solo una chiacchiera al caffè, secondo la quale il Giacomelli venuto a Roma povero impiegato si sarebbe arricchito coll'Immobiliare.

L'udienza è rinviata a domani.

## Il processo Favilla e compagni

### La requisitoria del Procuratore del Re

Ci telegrafano da *Roma 2 dicembre sera:*

Oggi tra la più viva e costante attenzione del pubblico pronunziò la sua requisitoria il rappresentante del Pubblico Ministero, cav. Liperi-Pais.

Comincia dichiarando che parlando a magistrati togati sarà breve e accennerà più che svolgere gli argomenti.

Riepiloga le risultanze del processo, fermandosi su tutti i capi d'accusa contro Favilla e gli altri imputati.

Tratteggia la figura del Cavallini, di questo imputato latitante, indicandolo come il *deus ex machina* delle male operazioni del Favilla e specialmente di quella Bonara, e delle destinazioni sui castelletti Foschi e Gelli.

### Le conclusioni del P. M.

Nella seduta pomeridiana il rapp. del P. M. rissaume rapidamente la causa e viene alle conclusioni.

Il rapp. del P. M. chiede l'interdizione perpetua per Favilla, Cavallini e Luraghi; chiede per *Favilla* e *Cavallini 8 anni, 2 mesi* di reclusione e cinquemila lire di multa; per *Luraghi 3 anni 10 mesi* di reclusione e 4 mila lire di multa; per *Erra, Foschi, Schiavina, Platner, Grifoni 21 mesi di reclusione* e 300 lire di multa; inoltre chiede per *Schiavina, Terzani, Foschi* e *Grifoni 5 mesi di reclusione* per bancarotta semplice; chiede per *Perrone un anno* di reclusione; infine domanda che vengano assolti gli imputati *Contadino, Orsi, Zappoli* e *Terzani.*

## SPORT

### Grande caccia di folaghe

Abbiamo da Latisana, 2 dicembre:

(C.) Ieri sul lago della Pineta (valle Caccia) ebbe luogo la gran caccia alle *folaghe* che riuscì brillantissima, malgrado il tempo piovoso che persistette quasi fino al meriggio. Il numero delle *vittime* (davvero importantissimo) fu di 850.

Colla prima battuta — incominciata dopo le 8 ant. sotto i colpi di Giove Pluvio — i nostri valentissimi cacciatori dimostrarono una vera intrepidezza nello sfidare l'avverso elemento.

Un bravo a tutti e, sopratutto, a colui che abituato alla caccia *grossa* (verbigrazia: orsi bianchi) seppe segnalarsi nell'*immane eccidio* facendo una strage dei nostri bipedi alati!

Eccovi alcuni nomi dei fortunati cacciatori: dott. Gius. Campeis, Foligno, conte Florio, conte Cintio Frangipane dott. Zarchi, cap. Traldi, cap. Torelli, F. Braida, Z. Zuzi, C. Corradini, tenente Robazzo, ecc.

## NECROLOGIO

### Il comm. Pognisi

Ci telegrafano da Roma, 2 dicembre, sera:

Il commendatore Pognisi, direttore generale dell'istruzione primaria sessantacinquenne, è morto dopo una lunga malattia. Fece le campagne del 1859-1860 con Garibaldi conquistandovi il grado di ufficiale. Entrato poi nell'amministrazione civile, fu capo-gabinetto di Bargoni e Correnti salendo successivamente all'ufficio supremo di direttore generale.

A Milano è morto lo scultore cav. Pietro Fumeo — Pure a Milano, Carlo Andrea Gomez, figlio del compianto maestro comm. Antonio Carlo Gomez — A Castagneto (Pisa), Pietro Fabbri, d'anni 65, agiato e valente agricoltore — A Solza (Bergamo) il conte Federico Medolago-Albani d'anni 20 — A Legnano il tenente dei bersaglieri, Giovanni Pioni — A Bettola (Piacenza) la contessa Teresa Galli vedova del comm. Scribani, d'anni 79 — A Rutigliano (Bari) Giuseppe Chiaia.

A Ginevra è morto il signor Gavard, presidente del Consiglio di Stato.

# CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 2 dicembre**

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 66.21 | 66.59 | 65.98 |
| Termometro centig. al Nord | 6.9 | 6.8 | 10.3 |
| » » al Sud | 6.6 | 8.5 | 20.2 |
| Umidità relativa | 78 | 71 | 62 |
| Direzione del vento | N | N | N |
| Stato dell'atmosfera | 2 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | 6.80 | — | — |

Temperatura massima di ieri: 11.3 min. di oggi: 6.2

**Probabilità:** Venti deboli a freschi specialmente intorno al Ponente; cielo nuvoloso o coperto nel Nord, vario altrove con pioggie.

## Provincia di Venezia

### Il decreto per la medaglia d'oro alla città di Mestre

Ci scrivono in data del 2 corr.:

Con decreto del 13 novembre, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* di ieri, S. M. il Re, udito il Consiglio dei Ministri, ha concesso alla città di Mestre la medaglia d'oro istituita col precedente decreto reale del 4 settembre come « distintivo d'onore per rimeritare le azioni altamente patriottiche compiute dalle città italiane nel periodo del risorgimento italiano. »

Questo distintivo a Mestre viene concesso « in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza alla presa del forte di Marghera la notte del 22 marzo 1848 e nella sortita di Marghera del 27 ottobre successivo. »

Nulla di più giusto. Mestre in quelle circostanze aveva infatti bene meritato della patria, e il nome della gentile e forte città doveva essere ricordato con onore speciale nei fasti della nostra redenzione.

Al governo che propose il Decreto va dunque data lode; ma la lode potrebbe essere anche maggiore e più schietta se nel testo del Decreto e nella Relazione al Re che lo precede meglio si fosse rispettata l'esattezza storica.

La sortita del 27 ottobre 1848, che nella Relazione e nel Decreto si chiama *sortita di Marghera*, finora fu sempre chiamata *sortita di Mestre*, perchè da Marghera uscirono invero le colonne di Zambeccari, di Morandi e di Amigo, ma a Mestre avvenne il combattimento. Ora, perchè cambiare in un atto ufficiale il nome di un fatto storico? Io credo che Mestre rinuncierebbe volentieri alla medaglia d'oro piuttosto che all'onore di dare il nome ad un fatto glorioso per le armi italiane.

La precisione sarebbe stata poi tanto più necessaria perchè il nome di *Sortita di Marghera* storicamente appartiene alla fazione, che, a scopo di riconoscimento ebbe luogo il 9 luglio 1848 sotto il comando del colonnello Belluzzi e con risultato a noi favorevole.

Nella relazione ministeriale, si legge ancora che l'epica difesa di Marghera splende di fulgida gloria tra i fasti di cui è ricca la storia della Repubblica veneta. Anche questo è un errore, e non di lieve importanza. La difesa di Marghera non appartiene alla storia della Repubblica veneta. Il governo repubblicano, proclamato il 22 marzo, sulla piazza di S. Marco, durò sino alla fusione col Piemonte votata dall'Assemblea il 4 luglio 1848. Disdetta la fusione dopo l'armistizio di Milano del 9 agosto, non per questo risorse la Repubblica veneta.

Tutti sanno che allora si costituì il *Governo provvisorio di Venezia*, il quale altra cura non ebbe che quella di continuare e ordinare la difesa contro l'austriaco, riservando a guerra finita ogni deliberazione sul definitivo assetto dello Stato.

Dire che Venezia fosse allora costituita a repubblica è un errore tanto grande quanto sarebbe quello di dire che avesse costituzione monarchica. L'estensore della relazione e del decreto non mostra di avere molta familiarità colla storia contemporanea ed è veramente peccato che un atto per sè stesso lodevole sia guastato da così gravi mende.

A. P.

**Chioggia** — Ci scrivono 2 dicembre — **Crisi comunale** — Perdura con diuturno, crescente, deplorevole danno del paese la disastrosa situazione creata da un cumulo di circostanze ch'è inutile di ripetere. Quando si dice che il paese è completamente abbandonato a sè stesso, che tutto, tutto è trascurato, cominciando dallo minime ed andando alle più grandi cose, ci pare sia detto quanto basta per giustificare la necessità di un immediato provvedimento.

E non sappiamo assolutamente comprendere come mai l'autorità tutoria, la quale deve sapere che la da noi accennata è la condizione che continua, peggiorando, da parecchi mesi, tolleri una situazione che potrebbe essere causa di gravi conseguenze.

Lo ripetiamo ancora una volta. Nessun componimento è oggi più possibile. E' necessario, inevitabile, lo scioglimento del Consiglio!

**Storia popolare di Chioggia** — E' uscito il primo volume della storia popolare di Chioggia di monsignor don Domenico can. Razza.

E' un'assai pregevole opera redatta in forma semplice, appunto perchè possa essere alla portata di tutti, ma dimostra una volta di più l'erudizione del valente, quanto modesto autore, al quale mandiamo il plauso nostro di cittadini riconoscenti per avere egli voluto provvedere ad una grave lacuna: alla mancanza cioè di una completa storia della nostra città.

**Tranvia Padova-Piove-Chioggia** — *Fervet opus*, è il caso di dire al riguardo della progettata prosecuzione del tranvia da Piove a Chioggia. In provincia di Padova si lavora attivissimamente per potere appagare, in un tempo relativamente breve, i voti di tante laboriosissime popolazioni. E' una gara confortante fra quella provincia, il comune e la camera di commercio nell'emettere deliberazioni concomitanti allo scopo, nell'appoggiare i voti espressi dai comuni interessati.

E Chioggia segue con entusiasmo tale salutare risveglio sopra argomento vitalissimo pel suo avvenire morale e materiale, nel mentre fa plauso a' benemeriti suoi figli che, sebbene fuori di città, vi s'interessano; sono anzi l'anima, si può dire, dell'iniziato movimento.

**Conferenza** — Ieri coll'intervento del cav. Comello, presidente del Comizio agrario distrettuale, il quale pronunciò un'assai acconcio discorso, seguì la chiusura delle conferenze agrarie ai maestri e maestre elementari di Chioggia e Pellestrina tenute dall'egregio prof. Pitotti.

Indi, ad iniziativa dei docenti elementari, venne offerto un banchetto al distinto conferenziere, al quale banchetto intervennero pure le maestre, il cav. Comello e l'ispettore cav. Pagan. Regnò la più schietta cordialità e si avvicendarono i brindisi inneggianti al maggiore sviluppo e alla prosperità dell'agricoltura.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 2 dicembre — **Per la barbabietola di zucchero** — Nel campo agricolo ed industriale ferve il lavoro per estendere la coltivazione di questa pianta e per istituire numerosi stabilimenti per la fabbricazione dello zucchero.

Vantaggi economici apprezzabilissimi e vantaggi agrari della più alta importanza lusingano gli agricoltori a dedicarsi alla nuova coltivazione, da cui dovrebbe trarre largo beneficio anche il bilancio della nazione.

Bene avviate pratiche furono già passate tra il nostro Comizio Agrario e alcuni forti industriali italiani per l'impianto in Provincia di una fabbrica di zucchero.

Ma è necessarissimo che si facciano estese esperienze di coltivazione dalle quali dedurre la convenienza o meno della impresa.

Opportunissimi per ciò gli accordi già presi dal nostro Comizio colla fabbrica di Legnago per l'acquisto del prodotto che si ottiene dagli esperimenti; accordi e condizioni che sono a disposizione degli interessati presso l'ufficio del Comizio Agrario stesso, e da noi pubblicati in passato.

Gli agricoltori, che nella prossima primavera vogliono esperimentare questa coltivazione, sollecitino le loro domande al Comizio Agrario di Padova, onde avere la precedenza sulle domande tardive che dalla fabbrica di Legnago potrebbero venir respinte per impegni assunti in altre località.

**I successi della Banca Popolare** — La notizia relativa alla onorificenza conseguita dalla nostra Banca Popolare alla Esposizione di Torino — meglio che rettificata — va amplificata. Ed io..... amplifico col massimo piacere — in base a diretto e precise informazioni, che ricevo dalle rive della Dora.

Invece del solo *diploma di medaglia d'oro* — la giuria ha assegnato alla Banca popolare l'*unica medaglia d'oro* offerta dal Ministero per le istituzioni cooperative e di previdenza.

E, forse più del premio, è lusinghiera la motivazione, che lo giustifica.

Dice la Giuria, nella sua relazione ancora da pubblicarsi:

« Questa Banca sorse sul finire del 1866. Fu ed è « tuttora *un' istituto modello* in tutte le sue parti. « Modificò più volte il suo statuto al fine di perfezionarlo e renderlo omogeneo alle disposizioni del « Codice di commercio, specialmente per quanto riflette la forma cooperativa assunta. Superò felicemente nel 1893 una non lieve crisi; la quale valse « a far conoscere la robustezza dell'istituto.

« La Banca è dotata di buone riserve, sia ordinaria che straordinaria; dà aiuto, sotto varie forme, « ai piccoli agricoltori; fa sovvenzioni col sistema « del conto corrente; accorda prestiti sull'onore.

« Riconoscendo nel sig. Del Ve, direttore della « Banca, il merito dell'attivo funzionamento da esso « assunto, ed avendo egli presentati *splendidi lavori*, « che illustrano l'istituto, gli venne riferito l'attestato di collaborazione. »

Senza commenti. Ma l'esclusione dei commenti non impedisce le congratulazioni calde e sincere — ed io le faccio alla Banca ed al suo Direttore.

**Al Circolo** — Quando avrò detto che, ier sera, al Circolo filarmonico, c'erano quasi 350 signore — con proporzionale appendice mascolina; che nella gran sala si stendeva una specie di strato, mobile e denso, di cappelli mulisbri, così audaci nella loro.... espansione, da sopprimere la più lieve e modesta linea prospettiva — voi capirete che di più, in fatto di concorso, non si sarebbe potuto desiderare.

Ma, insieme al gran pubblico, è venuto il successo — dovuto al garbo indiscutibile col quale fu compilato il programma e all'intervento della *troupe* valorosa d'artisti, che, al *Garibaldi*, fecero trionfare la *Bohème* e la... cassetta dell'impresa.

Le signore Miotti e Novelli — *Mimì* e *Musette* — ed i signori Mannucci, Brombara e Walter — *Rodolfo, Marcello* e *Colline* — hanno deliziato la folla elegante, che li ricompensò con ripetute ovazioni.

Mannucci — il simpaticissimo tenore — fu costretto a replicare la profumata romanza della *Manon* di Puccini: poi, col Brombara, ripetè il duetto della *Gioconda (Barnaba* ed *Enzo*). Brombara spiegò, ieri sera, tutti i suoi gagliardi mezzi vocali, con uno slancio ed una sicurezza ammirevoli. Egli piacque assai anche nel prologo dei *Pagliacci.*

Eletto, quanto si può dire, nella forma rivelatrice d'una fine educazione musicale e di pari buon gusto, il basso Walter — che ha voce invidiabile per estensione e per morbidezza — cantò la preghiera del *Simon Boccanegra*, la romanza *Ninon* di Tosti e, richiesto il *bis*, largì, fuori programma, l'aria del *Duca d'Arcos*, nel *Salvator Rosa.*

Il concerto si completò con un quartetto di Mozart per archi e piano (fratelli Sorgato, Malvezzi e Tanara) e con una *polonaise*, suonata da Vincenzo Sorgato — violinista eccellente, che onora l'arte e l'Istituto musicale di Padova.

Col Tanara, esercitò le funzioni di accompagnatore al piano il valente dilettante conte Corner.

Concludendo, una festa che il Circolo ricorderà fra le migliori della sua prospera esistenza.

**Per l'anniversario** 50. della incoronazione dell'Imperatore Francesco Giuseppe doveva oggi celebrarsi nella Basilica del Santo ed a cura di parecchi sudditi tedeschi qui residenti — una messa solenne con intervento dei Cantori della Cappella. Ma a qualche consigliere d'amministrazione della Veneranda Arca tutto ciò parve progettato e deciso — se non altro — con esuberante indipendenza. E per ammonire che, in fondo ed in circostanze speciali, l'avviso dei superiori va un po' meno obliato, il consigliere in discorso arrivò in tempo per sopprimere l'anzidetto intervento dei cantori.

E la cerimonia ebbe luogo senza l'annunciata solennità: rimase, cioè: una messa comune, cui la colonia potè — si capisce — assistere, dedicandola allo scopo prefisso.

**Arresto** — A Monselice vennero tolti dalla circolazione i ragazzi Antonio Bozza, Giacinto Canestro e Giuseppe Valmari, perchè poco rispettosi della roba altrui.

**Badate alle multe** — Si avverte che col giorno 10 dicembre corrente scade il pagamento della tassa sulle professioni, esercizi o rivendite pel il 1898, che il ruolo relativo trovasi ostensibile presso l'esattore comunale e che la matricola rimane esposta alla ragioneria municipale.

### Incendio alla libreria Drücher

Ci telegrafano da Padova, 2 dicembre, ore 11 p.:

Stasera si sviluppava il fuoco nei magazzini della libreria Drücher, in via dell'Università. I pompieri lo domarono prontamente, limitando il danno.

Grande folla assistette al lavoro di spegnimento.

**Camposampiero.** — Ci scrivono 30 novembre. — (*a. s.*) **Conferenza agraria e conferenziere.** — Il sig. Dalla Costa prof. Alessandro, valente conferenziere agrario, restò commosso davanti alla splendida dimostrazione d'affetto e di riconoscenza che tutti i maestri del Distretto vollero dargli per l'opera sua prestata al disinteressatamente a vantaggio loro. Egli si alzò e con calda parola ringraziò i convenuti, dicendo di non meritare tanto onore. Incoraggiò i presenti ad adoperarsi per diffondere le nuove cognizioni, per dissipare tanti pregiudizi che hanno ancora i nostri coloni. Ascriverò questo giorno, egli disse, fra i più belli della mia vita.

**Il nuovo Sindaco.** — Ieri assunse l'importante ed onorifica carica di Sindaco di questo capoluogo il sig. Bobbo Francesco.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 2 dicembre — (*Smeraldo*) — **Tenebre sempre** — avvolgono il misterioso fatto di S. Giuseppe; i morti non parlano ed i sordi d'orecchie e di coscienza, come l'uomo che ha consegnato il lugubre fardello al custode del cimitero, sanno fare benissimo anche la loro parte di *muti.*

Oggi, dall'autopsia del morticino, risultò che era nato morto realmente. Non è così grave adunque la colpa della madre che lo ha gettato nel carbone.

Il portatore del cadavere... corre ancora.

**Uno studente fortunato** — L'assiduo mi scrive questo biglietto:

« Mi si disse che un giovane studente del G. Liceo Canova avendo fatta una grossa vincita con una cartella della Lotteria di Torino abbia invitati 25 dei suoi compagni ad una cena domani a sera al grande albergo *Stella d'oro*. Mi si disse anche che il menù è veramente sontuoso tanto da soddisfare appieno quella numerosa brigata di giovani allegri. »

Che sia uno scherzo?

**Cena di laurea** — offrono agli amici domani sera da *Schreiner* i neo dottori Carlo Torresini ed Anselmi, due bravi giovanotti.

Molti auguri di gloria... e quel che più importa di buoni affari.

**Sul colpo** è morto stamane in mezzo alla via l'usciere veneziano della nostra Intendenza di finanza Cortes Ferdinando.

Il cadavere fu portato all'ospedale e posdomani si faranno i funerali.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono 30 nov. (rit.) — **Società di mutuo soccorso fra insegnanti** — (*Arthos*) L'altra mattina ebbe luogo nel locale di questa scuola urbana maschile, un'adunanza fra gli insegnanti appartenenti al nostro distretto, allo scopo di ricostituire la già cessata Società di mutuo soccorso.

Il cav. dott. Luigi Occioni indirizzò ai convenuti opportune parole di circostanza, e dopo di aver enumerato le utilità dell'associazione, dispose per la nomina del seggio presidenziale, e ciò in base all'articolo 21 dello statuto provinciale.

Fatto lo spoglio delle schede, riuscirono eletti i signori cav. avv. Luigi Occioni, presidente distrettuale — Simeoni prof. Giuseppe direttore didattico, vice-presidente — Trevisi I, Foltran Rina, De Zorzi S., Benvenuti T., consiglieri — Barozzi G., Pasquotti P., Batel F., revisori dei conti — A. Mondini, segretario.

Nutriamo ferma fiducia che la società così ricostituita possa vivere e prosperare, inspirandosi sempre al reciproco aiuto ed alla reciproca coltura, perchè essa possiede un fondo sociale e possiede pure una biblioteca pedagogica circolante, la quale è riservata ad esclusivo beneficio dei maestri del distretto.

Il seggio presidenziale intanto costituisce una solida garanzia come ora è formato; infatti il cav. avv. Luigi Occioni ed il prof. Giosuè Simeoni sono persone intelligenti, attive che prendono a cuore gli interessi che loro vengono affidati.

**Laurea** — L'egregio concittadino sig. Enrico Viviani è stato proclamato dottore in chimica all'università di Bologna. Nella lieta circostanza molti amici pubblicarono una epigrafe. Il sig. Enrico Viviani è un giovane di ingegno al quale auguro una brillante carriera.

**Un marciapiede** — Non senza un certo sentimento di soddisfazione osserviamo che qualche volta pare si tenga conto delle buone idee che la stampa sostiene. Infatti è già incominciata la costruzione di un marciapiede che collega la salita delle pescherie al viale della stazione, marciapiede del quale venne sostenuta la necessità anche in queste colonne.

E così finalmente potremo una buona volta attraversare quel tratto di via senza inzaccherarsi di fango come dovevasi fare prima.

**S. Martino di Lupari.** — Ci scrivono 2 dicembre. — **Per la condotta medica.** (*Petrin*) Serpeggia qui un vivo malcontento per l'abolizione della condotta medica piena. Pare incredibile che la Giunta provinciale amministrativa, la quale nei suoi atti dovrebbe inspirarsi a principii di saggia amministrazione intesa a favorire e facilitare l'opera dei municipi, voglia agire, senza motivi attendibili, contro la volontà dell'intero paese.

Si teme che, se essa non muterà pensiero e se il Governo del Re non accoglierà il ricorso del Comune, possano succedere seri e gravi disordini.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 2 dicembre — **Alla Camera di commercio** — Domenica prossima 4 corr., avranno luogo le elezioni commerciali suppletive. Fino a questo momento non consta che queste elezioni possano provocare una lotta di partito; non lo dovrebbero, ma poichè il caso di possibili gherminelle ardite di sottomano è fatto scoppiare all'ultimo momento non è fra noi nuovo, così io faccio caldo appello a tutti gli amici dell'ordine perchè accorrano numerosi alle urne e riconfermino tutti gli uscenti, i quali hanno saputo sempre adempiere al mandato loro con intelligenza serena ed operosa.

I nomi degli uscenti sono noti, ma ad ogni modo credo opportuno ricordarli: Cattelani Bernardo, Carlotto Bortolo, Ferrarin Antonio, Orefice Giuseppe, Roan Giacomo, Rosa Edoardo, Vaccari Carlo.

E codesti nomi debbono esser votati tutti dai nostri amici, o da coloro che vogliono veder assicurati i diritti della rispettata classe dei nostri commercianti.

**Una nomina** — La nostra Camera di commercio nella sua seduta odierna ha eletto a suo segretario il prof. Vittorio Meneghelli di Mirano Veneto, licenziato dalla vostra Scuola superiore di commercio, e attualmente primo applicato di segreteria alla Camera di commercio di Milano.

Il Consiglio Camerale — come non mai — era oggi al completo e l'eletto ottenne 9 voti, mentre 6 ne ebbe il concittadino dottor Marigonda.

**Un nuovo notaio** — Al posto rimasto vacante per la morte del compianto notaio Lodi è stato nominato il cav. dott. Agostino Biego, amministratore benemerito da molti anni della nostra Congregazione di Carità alla quale ha dedicato tanta operosità e tanta competenza.

In questi giorni egli, compiute le formalità di legge, ha iniziato la sua nuova carriera nella quale lo accompagnano gli auguri degli amici e degli ammiratori e che non gli farà, almeno si spera, abbandonare il nostro istituto elemosiniero, che a lui tanto deve e da lui tanto spera.

**Accademia olimpica** — I lettori ricorderanno quanto ho avuto occasione di scrivere qualche mese fa circa la decadenza delle conferenze nell'ultima invernata. Sono lieto ora di constatare che la mia non è stata la voce clamante nel deserto, perchè mi consta che la solerte presidenza dell'Accademia ha già ottenuto che vengano a Vicenza a darvi letture accademiche Antonio Fradeletto, prof. Bordiga e Giuseppe Giacosa, ai quali altri si aggiungeranno.

**Disgrazia o delitto?** — Un vetturale venendo stamane da Breganze narrò di un cadavere da lui rinvenuto lungo la strada e precisamente nella località detta dei Nani.

Giaceva bocconi a terra e col mantello raggomitolato sotto il ventre. Venne riconosciuto per certo Michele possidente di Farra Vicentina, probabilmente diretto stamane al mercato di Sandrigo guidando un cavallo di sua proprietà. Il cavallo infatti venne fermato a Sandrigo.

**Un incendio a Thiene** si è manifestato ieri in un rurale di proprietà della signora Alba Barbieri Ceba recando un danno di circa 10,000 lire. E' ignota la causa.

**Schio** — Ci scrivono, 1 dicembre — **Scledensi premiati all'Esposizione di Torino** — Ecco l'elenco dei premi ottenuti dai nostri egregi concittadini all'Esposizione di Torino:

*Divisione II.* — Arte liberale: Figli di Mauri Giulio, diploma e medaglia d'oro.

*Divisione III.* — Previdenza ed assistenza pubblica: Istituzioni per gli operai della cartiera Rossi di Peralo, medaglia d'oro dono del Ministero.

*Divisione IV.* — Igiene, Medicina, Biologia: senatore Alessandro Rossi, diploma d'onore.

*Divisione VII.* — Filati e tessuti di lana: Lanificio Rossi sezione di Pieve, diploma di medaglia d'oro — Carta ed affini: Cartiere F. Roy, Peralo, dip. di med. d'oro — Barettoni e Granotto, menzione onorevole.

*Divisione VII. - Sezione IV.* — Massan e Moroni, Diploma d'onore che fu il massimo premio ed unico conseguito dagli espositori di tutta la provincia.

Dagli ottimi risultati ottenuti dai nostri espositori si vede quale incremento abbiano saputo dare alle industrie minori ed a qual punto in poco tempo le hanno portate. Sincere congratulazioni ed auguri di altre e meritate vittorie.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono, 2 dicembre — (*G. E.*) — **Inaugurazione** — Mi consta che entro il corr. mese avrà luogo a Bribano l'inaugurazione ufficiale di quel pastificio, che funziona già da tempo egregiamente mandando su diverse piazze i propri prodotti.

**Banda militare** — Gli ordinari concerti della domenica in piazza Campitello, incominceranno alle ore 2 pom., anzichè alle 3 come di consueto.

## Corriere rodigino

**Fiesso Umbertiano.** — Ci scrivono 2 dicembre — **Ancora del suicidio del cocchiere.** — Il doloroso avvenimento che tanto impressionò ieri, e cioè il suicidio del povero Arichini, lo si deve proprio ad una passione amorosa.

Ad Aquila l'Arichini aveva un'amante che amava di un amore immenso tanto che diceva sempre ai suoi compagni che se non fosse stato corrisposto si sarebbe ucciso.

Da più giorni non riceveva notizie dal suo paese e ieri l'altro telegrafò con risposta pagata. Gli fu risposto di attendere lettera.

Giunse finalmente la lettera, ma questa fu un terribile colpo per l'infelice suicida, giacchè con essa gli si diceva di abbandonare ogni idea in riguardo alla ragazza non acconsentendo il padre di lei.

Dopo di ciò divenne cupo e taciturno. Vista ieri sulla strada una donna di sua conoscenza le disse: Addio, io parto — E dove andate? All'inferno — le rispose.

Il resto è di già noto al pubblico.

Con questo cenno credo di avere rettificato e completato la mia cartolina di ieri.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 2 dicembre — (*P. c.*) | **Associazione magistrale** — Il Consiglio direttivo di questo sodalizio ha ieri proceduto alla nomina delle cariche sociali.

Riuscì presidente il sig. Alattere Pietro (rielezione) maestro a S. Daniele, vice-presidenti la sig. Crainz Enrica ed il sig. Pettoello Marco; segretario il maestro Lazzarini Alfredo, avendo il maestro Bruni Enrico rinunziato di far parte del Consiglio direttivo, occupò il di lui posto la maestra sig. Luigia Grappini, che nella votazione di domenica ottenne il maggior numero di voti dopo gli eletti.

**L'annegato di ieri**, trovato nel canale del Ledra, fuori porta Cussignacco, venne riconosciuto per certo Romanello Antonio, di 42 anni, da Basaldella. Il Romanello è quel tale che — come scrissi giorni or sono — da quindici di mancava da casa nè sapevasi dove fosse.

Pare però che anzichè di suicidio si tratti di disgrazia accidentale, dalle indagini fatte, essendosi appurato che fu visto alquanto brillo.

**Alle conferenze** che si terranno presso codesto Ateneo hanno aderito di prender parte anche i professori Ippolito Tito d'Aste e Libero Fracassetti di qui.

A completamento della notizia, posso aggiungere che il prof. D'Aste parlerà in questo mese e precisamente su *Giacinto Gallina.*

**Nelle pagine friulane**, puntata VII, evvi una interessante lettera inedita dall'illustre Gian Giuseppe Liruti: *Discordie a Fraciacco nel secolo XVIII.*

**Rinvenimento di cadavere** — In un profondo burrone del monte Costa di lupo in quel di Pontebba fu trovato il cadavere di un uomo. Venne identificato per certo Pittino Giovanni da Dogna, proveniente dal vicino Impero austriaco dove, trovavasi da qualche tempo per cagione di lavoro. Le autorità constatarono il decesso avvenuto per disgrazia accidentale e rimisero alla di lui famiglia il portafoglio contenente *duemila* fiorini austriaci che il il Pittino portava a casa come frutto dei suoi lavori.

**Un concerto** vocale e istrumentale è indetto per domenica 4 corr. a Cividale, con intervento della Società corale Mazzuccato e di alcuni maestri di qui. Il ricavato andrà ad incremento del fondo per lo spettacolo d'opera da darsi in quella città in occasione delle feste per l'X. centenario di Paolo Diacono.

**L'Esposizione artistica** « Marangoni » si chiuderà il giorno 15 corr. Coloro che non hanno visitato i quadri, hanno pochi giorni più per vederli. Nelle feste l'ingresso è gratuito.

**Morte improvvisa** — In Faedis, certo Giavitto Antonio, lavorando in una cava di pietre, colto da paralisi cardiaca, rimase cadavere sul sito.

**Nozze d'oro** — Ieri solennizzarono le nozze d'oro in S. Giorgio di Nogaro i coniugi Pietro Cristin e Maria Pines, agricoltori.

**Grossa eredità** — Con decreto prefettizio del 27 novembre u. s. il prefetto ha autorizzato il Comune di Cordorado ad accettare l'eredità del fu cav. Francesco Cecchini, del complessivo importo di lire 526,024.77 e cioè lire 134,045.43 in beni stabili, e L. 392,879.34 in beni mobili, con l'aggravio di annue L. 14,000 per rendite vitalizie e parte temporanee.

**Gemona** — Ci scrivono 2 dicembre — (L. A. L.) — **Le conferenze agrarie** — Ieri, con apposito discorso di elogio e di ringraziamento, ai coltissimi conferenzieri prof. Viglietto e dott. Romano, nonchè ai maestri che diedero prove di premura e di zelo ammirabili, l'ispettore scolastico Luigi Amedeo Benedetti chiuse le conferenze agrarie.

Anche il sindaco volle dare ai convenuti il saluto d'addio a nome di Gemona.

L'iniziativa di dette conferenze devesi alla locale rappresentanza municipale, dietro accordo preso col R. Ispettore. E' certo che esse torneranno vantaggiose, e che serviranno a far sviluppare e progredire l'agricoltura, elemento potentissimo di vitalità fruttifera per l'intera nazione.

E da sperare poi che, come coronamento alle conferenze agrarie, venga anche qui istituito un Circolo agricolo, per diffondere sempre più tra il popolo le nozioni di agricoltura.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | 3,04 |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,24 |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,35 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,35 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,01 21,04 |
| D. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.46 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | 1,26 |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7, |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | 8.57 |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 14,15 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 15,10 |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 18,20 |
| M. Udine | 6,20 18,25 | O. Pont.-Udine | 10,27 22,27 |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,05 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | 3,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 13,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 22,40 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8.35 |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 22,53 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina part. da Venezia** (Riva Schiav. 6,35 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido part. da Venezia** (Ponte della Paglia) alle 8 9, - 11, - 12 - 14 15 - 16 - da Lido alle 8,30 - 9,30 - 11,30 - 12,30 - 14.30 - 15.40 - 16.30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina**: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Remies**, nella massima costernazione, partecipa la morte **ieri avvenuta** della sua amatissima **Giulia d'anni 30.**

**Ferruccio Macola,** *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo,** *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— E' di una semplicità ammirabile, disse Golymine.

Era infatti una cosa assai semplice, ma l'annunzio della cifra delle poste, mise Desterel in una grande perplessità.

Non aveva affatto voglia di arrischiare venticinquemila franchi, e, di più, sapeva bene che, se per disgrazia li perdeva, sarebbe tentato di cercare di riguadagnarli. E in questo gioco avrebbe benissimo potuto sciupare tutto ciò che gli rimaneva della sua fortuna.

Cavalcano, come se avesse indovinato il suo pensiero, continuò così:

— Dimenticavo di aggiungere, signori, che ognuno dovrà giocare con la propria mano, vale a dire quando terrà il cartoccio. Qui è la regola e questa regola ha per iscopo di impedire di far saltare il banco in pochi colpi. Noi giochiamo per divertirci e il piacere non durerebbe abbastanza a lungo. E' convenuto che ogni giocatore che avrà perduto la sua massa di venticinque mila franchi dovrà astenersi dal giocare. In questo modo non vi saranno disastri, poichè ognuno sa anticipatamente quanto può perdere al massimo. E' una precauzione che prendiamo contro i trasporti della partita!

— Tutto ciò mi sembra assai savio, approvò il principe, e credo che possiamo cominciare.

Desterel, un po' rassicurato, diceva fra sè: Così non mi rovinerò. Puntando piccole somme, al peggio andare, me la caverò con un centinaio di luigi.

— La mano è a destra, e siccome io non punto, spetta a voi di prenderla, caro signore, riprese il marchese rivolgendosi al suo vicino, e presentandogli graziosamente un cartoccio.

— Volentieri, rispose Desterel, soltanto, non so affatto che cosa sia il «creps».

— Vi darò una lezione... pratica. Prendete questi due dadi, e metteteli nel cartoccio che avete. Così... benissimo... adesso, mettete sul tappeto la somma che puntate.

Desterel mise sul tavolo una marca da cento franchi.

— Va bene... adesso ascoltatemi.

La raccomandazione era superflua, poichè Desterel prestava alla dimostrazione del suo professore un'attenzione la quale provava che la sua passione per il giuoco di azzardo si era risvegliata.

— Con due dadi, riprese con fare dottorale Cavalcano il punto *sette* è il più facile di tutti a farsi; è dunque il sette che bisogna chiamare. Se, gettando i dadi, voi lo ottenete al primo colpo, avete vinto. Se scoprite un *undici* avete vinto ancora, ma se scoprite, sempre al primo colpo, *due*, *tre* o *dodici*, avete perduto!

— E gli altri punti? domandò Desterel, con la rapidità di comprendimento che si acquista con l'abitudine del giuoco.

— Ve li spiegherò di mano in mano che si presenteranno. Chiamate e tirate.

— Chiamo sette, disse il neofita lanciando i dadi.

— Oh! oh! avete scoperto *nove*, non è bello.

— Allora ho perduto?

— Non ancora, ma avete molta probabilità di perdere. Adesso avete per voi il *nove*, e il *sette* che avevate domandato diviene il punto del vostro avversario. Getterete i dadi, fino a che produrrete uno di questi due punti... Quello che ritornarà pel primo, vincerà... Vedete come è semplice!

Desterel aveva compreso perfettamente, e Cavalcano non aveva finito di parlare che i cubi di avorio già rotolavano sul tappeto.

— *Nove!* esclamò il marchese, è meraviglioso... avete vinto al primo colpo di cartoccio. Se continuate con la stessa fortuna, la banca del nostro caro principe non avrà lunga vita... specialmente se aumentate un po' le poste!

— In fede mia, disse Desterel, io credevo ingenuamente che, ai dadi, fosse sempre il punto più alto che vincesse.

— Non avviene così che al teatro. Adesso, caro signore, ne sapete quanto me, e potete camminare solo.

Ecco la vostra marca di cinque luigi.

— *Paroli*, disse l'allievo che aveva fatto così rapidi progressi.

Agitò di nuovo il cartoccio, vinse tre volte il *paroli* pieno, e giuocò metà della massa che perdette al quarto colpo.

Gli restava una vincita di quindici luigi e aveva giuocato con una disinvoltura che gli valse i complimenti del suo professore.

— Voi leggete i punti come se aveste praticato il *Creps* fin dall'infanzia, disse il marchese.

Golymine sorrise al successo dell'esordiente, ma si leggeva sulla sua faccia annoiata che quel meschino attacco a cinque luigi non lo interessava punto.

Desterel passò il cartoccio al suo vicino di destra, un inglese che cominciò con una marca di cinquanta luigi, e che vinse alcune migliaia di franchi.

La partita continuò così animandosi progressivamente, e ben presto Desterel ebbe compreso il meccanismo del giuoco.

Ognuno prendeva il cartoccio alla sua volta, e i colpi si succedevano con una rapidità incredibile.

Cavalcano disimpegnava a meraviglia le sue funzioni di gruppiere volontario. Pagava i vincitori con le marche ammucchiate davanti al principe, raccoglieva le poste perdute, e, con la sua mano aristocratica, rimetteva nel cartoccio i dadi che nessuno, ad eccezione di lui, che rappresentava il banchiere, aveva il diritto di toccare.

Si sarebbe detto che in vita sua non avesse mai fatto altro.

Desterel notò anche che la fortuna si dichiarava per Golymine. Dopo i primi giri, i puntatori erano in perdita, e la signora di Vercin perdeva come gli altri.

Ciò provava che la partita era leale, poichè non si poteva supporre che il principe fosse un compare che fosse d'intesa con la contessa e col marchese per dividere con loro i suoi guadagni.

Uno solo dei giuocatori aveva una fortuna insolente; era un grosso tedesco, dall'aspetto abbastanza volgare, che aveva tolto dal banco una sessantina di mila franchi.

Desterel si era presto eccitato, e le sue risoluzioni di saggezza svanirono come per incanto. Lottava con fortune diverse, quando trovò infine ciò che nel gergo dei giocatori si chiama una *mano*, e quando ebbe davanti a sè circa seicento luigi, il principe gli domandò, soffocando uno sbadiglio:

— Puntate la metà, non è vero?

Queste parole furono dette con tono disdegnoso che punse sul vivo Desterel. Egli ebbe l'intuizione che quel disprezzo porterebbe disgrazia a Golymine, e rispose spingendo sul tappeto tutta la sua riserva:

— Perdono, punto tutto quello che ho vinto, più la massa.

— Finalmente! mormorò Golymine, ecco un colpo serio!

*(Continua)*

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Dicembre a Lire 107.16**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 nov. al 5 dic. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

## Listini Borse

### Venezia 2 Dicembre

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898 | — — | 10190 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 284 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 201 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 25 25 | 25 75 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 142 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1145 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. dei picc. comm. valor nom. L. 50.

| CAMBI | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 55 | 132 75 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 10 | 107 30 | — — | — — | 6 |
| Belgio | 106 80 | 107 05 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 11 | 27 15 | 26 84 | 26 88 | 3 |
| Svizzera | 106 50 | 106 75 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 5/8 | 225 1/4 | — — | — — | 4 |
| Banc. aust. | 224 3/4 | 225 5/8 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

**Vienna 1**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 359 — | Cambio su Londra | 120 60 |
| Lombarde | 68 — | Lire ital. (carta) | 44 55 |
| Banca anglo-aust. | 156 50 | Rend. aust. (arg.) | 101 15 |
| Austriache | 357 62 | Rend. aust. (carta) | 101 — |
| Banca austro-ung. | 916 — | Union bank | 295 — |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 119 80 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 60 |
| Cambio su Parigi | 47 70 | Banca Paesi austr. | 231 — |

**Torino 2**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 92 1/2 |
| » » 5 0/0 spec. | 101 92 1/2 |
| » » 3 0/0 | 63 75 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 20 |
| Az. Banca d'Italia | 964 — |
| Az. Banca Torino | 400 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 256 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 740 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 685 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 324 25 |
| » » Vitt. Em. | 352 — |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 322 50 |
| Med. camb. Francia | 107 60 |
| » » Svizzera | 107 75 |
| » » Londra | 27 19 |
| » » Germ. | 132 85 |

**Firenze 2**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 22 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 86 |
| Francia a vista | 107 20 |
| Berlino a vista | 132 75 |
| Meridionali | 742 75 |
| Mediterranee | 545 75 |
| Banca d'Italia | 965 50 |

**Berlino 2**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 226 25 |
| Rend. it. cont. | 94 25 |
| idem fine | 94 50 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 10 |
| Rend. turca 1 % | 22 80 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 40 |
| id. meridionali | 62 — |
| id. di Roma | 95 25 |
| Az. mer. (aterm.) | 136 25 |
| id. medit. (aterm.) | — — |
| Banca comm. | 119 95 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 20 |

**Londra 2**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 11/16 |
| Rend. ital. 5 % | 94 1/2 |
| id. sp. est. nuova | 41 1/2 |
| id. turca nuova | 22 1/2 |
| Egiziano nuovo | 107 1/2 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 7/16 |

**Parigi chiusura**

| | 1 | 2 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 20 | 101 25 |
| id. 3 % perp. | 102 67 | 102 67 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 70 | 104 67 |
| Rend. it. 5 % | 95 50 | 95 60 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 31 1/2 | 25 31 |
| N. cons. 2 3/4 % | 110 1/2 | 110 11/16 |
| Obbl. lomb. | 384 — | 384 — |
| Camb. su Ital. | 6 1/2 | 6 1/2 |
| R. turc. (ser. D) | 22 85 | 23 05 |
| Banca Parigi | 944 — | 946 — |
| Tunis. nuove | 496 — | 497 — |
| Egiz. 4 % (rend.) | 108 05 | 108 25 |
| Ren. ung. 4 % | 103 10 | 103 10 |
| id. sp. est. 4 % | 41 65 | 41 90 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 548 — | 548 — |
| Argento fine | 537 50 | 537 50 |
| Credito fond. | 728 — | 735 — |
| Azioni Suez | 3657 — | 3650 — |
| Lotti turchi | 111 75 | 111 50 |
| Ferr. mer. ter. | 689 — | 694 — |
| Russo 1891 | 94 80 | 95 05 |
| Portoghese 3 % | 23 35 | 23 30 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | — — | 36 55 |

**Milano 2**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 — |
| Rendita fine | 102 22 |
| Ferrovie Meridionali | 743 — |
| Ferrovie Mediterranee | 546 — |
| Navig. Gen. Ital. | 434 — |
| Raffineria Zuccheri | 403 — |
| Francia a vista | 107 20 |
| Londra a vista | 27 13 |
| Berlino a vista | 132 65 |

**Genova 2**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 102 25 |
| » » 4 1/2 | 109 — |
| Azioni Banca d'Italia | 964 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 743 — |
| Ferrovie Mediterr. | 545 — |
| Navigazione Generale | 444 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 402 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 18 1/2 |
| » sconto Lond. | 27 12 1/2 |
| » Germania | 132 77 1/2 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**Gallipoli 2** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.17 — pel 10 dicem 77.47 — pel 10 marzo 78.91 — maggio 78.91 — agosto 79.34 — futuro 79.34

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York 1 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 71.1/4 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,38 — idem maggio 548

**Havre 1 — CHIUSURA**

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1900 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 — Mercato sost. — pel corr. F. 38.25 — due mesi dopo F. 39. — 4 mesi 39.25 — 8 mesi 40 —

**Londra 1 — CHIUSURA**

Carichi alla costa — Frumenti senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato facile e negletto

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti — Frumenti

**Nuova York 1 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.81 1/4 — id. su Parigi D. 5,24 3/4 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7.90 raf. a Filadelfia 7.25 raffinato in casse 8,05 credit balance oil City 115

Cotone Middling C. 5,9/16 id. a New Orleans C. 5. — Cotoni futuri — mese prossimo C. 5,40 — 3 mesi dopo corr. C. 5.45 — 4 mesi C. 5.49 — 7 mesi C. 5.60 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 56000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 54 000 — idem pel continente balle N. 28.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel contin. balle N —.— Deposito nei porti dell'Unione ba[illegible] N. —.—

Frumento rosso disponibile D. 76.3/4 — dicemb. 73,3/4 — gennaio (oquot. — marzo 75. — maggio 71.5/8 — Granone disponibile D. 40.7/8 — Farine extrastate D. 2.70 — Noio cereali per Liverpool D 5. — — Caffè — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3/8 — idem pel corrente C. 5.50 — idem mese prossimo C. 5.60 — idem 2 mesi dopo 'l corrente 5.70 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5.90 — idem 6 mesi 6 — — idem 8 mesi, 6.10 — Zucchero Muscabado N. 12 disponibile D. 4,— Vendite Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

**Rio Janeiro** 30 — Entrate della settimana sacchi N. 40,000 Deposito totale 300,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 30.000 — idem per Amburgo —.— — idem per Trieste 2,000 — idem pel resto Europa 12,000 — Caffè Rio ordinary firta scellini 34,3 cambio su Londra pence 8.3/8 — Mercato calmo.

**Santos** 30 Entrate della settimana sacchi 68,000 — Deposito totale 620.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 74,000 — idem per Amburgo 12.000 idem per Trieste 10,000 — idem per resto d'Europa 54,000 — Vendite della settimana 146 000 — Caffè bon ordinaire scellini 31-6 Mercato calmo

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** — Farine 12 marche mercato pesante — pel corrente franchi 46.10 — Prossimo 45.75 — Pei 4 mesi primi 45.75 — A 4 mesi da marzo 45.80

**Spiriti** — Mercato fermo — pel corrente 43,50 — prossimo 43.75 — A 4 mesi primi 44. — — A 4 mesi da maggio 43.75.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 30.50 — Zucchero raffinato 106.25.

**Zucchero bianco** N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 31.62 — Corrente 31.62 — Pei 4 mesi da marzo 31.62 — A 4 mesi da maggio 32.12

**Frumenti** — Mercato pes. — Pel corrente 21.40 — Prossimo 21.10 — pei 4 mesi primi 21.35 — per 4 mesi da marzo 21.40.

**Anversa** 2 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5/8 — Pei ultimi 4 mesi 19.3/4.

**Brema** 3 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.90.

**Magdeburgo** 2 — Zucchero barbabiettole 10.20 — Meranto calmo.

**Marsiglia** 2 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 47801 — Vendite della giornata q.i 16000 — Vendita consegnare 16000 quintali.

Ghirka Nicolajeff 17.00 peso 22/20 imbarco dicembre.

**GRANI E BESTIAME**

**Sacile** 1 — Granoturco estero da L. 11.— a 11.50 — detto nostrano da 10,50 a 11.— — Sorgo rosso a 6 — Fagiuoli da L. 20.— a 20.75.

Mercato bovino fiorito e molti affari. I buoi da macello si pagarono da L. 105 a 110 — le vaccine da L. 85 a 100 — I vitelli peso vivo da 58 a 61 — ed i maiali segnarono qualche ribasso prezzo medio L. 100 — Gli animali da lavoro e specialmente quelli da allievo ebbero compratori forestieri.

**SETE**

**Lione** 1 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 11 | B 31 | B 42 | Cg. | 3318 |
| Trame | B 2 | B 28 | B 30 | Cg. | 2100 |
| Greggie | B 21 | B 67 | B 88 | Cg. | 6216 |
| Pesate | B 7 | B 113 | B 120 | Cg. | 6257 |
| Totali | B 41 | B 239 | B 280 | Cg. | 17891 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta | |
|---|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | In ball. compr. | L. 22.60 | Chilo | 29.100 |
| idem | Slender | | » 23.55 | » | 28.000 |
| | Adriatic | | » 22.25 | » | 29.000 |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 novembre N. 277 contiene:

Regio decreto che modifica quello in data 13 ottobre 1897, sulla circoscrizione e sulla residenza ufficiale delle ispettrici governative per gli istituti femminili di educazione — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Marineo (Palermo) — Rettifiche d'intestazione — Elenco degli Attestati di Privativa industriale, di Prolungamento, Completivi, d'importazione e Riduzione, rilasciati nel mese di settembre 1898 — Divieto d'esportazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Bolchini Leonardo, S. Giorgio su Legnano, orologeria, Busto Arsizio — Carbone Caterina, pettini, Genova — Ciabatti Egidio, mode Parma — Comi Gerolamo, Arcore, falegname, Monza — Sogno Riccardo, esercizio caffè, Biella.

**Moratorie**

Carboni Felicetta, biancheria, Roma.

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— E' di una semplicità ammirabile, disse Golymine.

Era infatti una cosa assai semplice, ma l'annunzio della cifra delle poste, mise Desterel in una grande perplessità.

Non aveva affatto voglia di arrischiare venticinquemila franchi, e, di più, sapeva bene che, se per disgrazia li perdeva, sarebbe tentato di cercare di riguadagnarli. E in questo gioco avrebbe benissimo potuto sciupare tutto ciò che gli rimaneva della sua fortuna.

Cavalcano, come se avesse indovinato il suo pensiero, continuò così:

— Dimenticavo di aggiungere, signori, che ognuno dovrà giocare con la propria mano, vale a dire quando terrà il cartoccio. Qui è la regola e questa regola ha per iscopo di impedire di far saltare il banco in pochi colpi. Noi giochiamo per divertirci e il piacere non durerebbe abbastanza a lungo. E' convenuto che ogni giocatore che avrà perduto la sua massa di venticinque mila franchi dovrà astenersi dal giocare. In questo modo non vi saranno disastri, poichè ognuno sa anticipatamente quanto può perdere al massimo. E' una precauzione che prendiamo contro i trasporti della partita!

— Tutto ciò mi sembra assai savio, approvò il principe, e credo che possiamo cominciare.

Desterel, un po' rassicurato, diceva fra sè: Così non mi rovinerò. Puntando piccole somme, al peggio andare, me la caverò con un centinaio di luigi.

— La mano è a destra, e siccome io non punto, spetta a voi di prenderla, caro signore, riprese il marchese rivolgendosi al suo vicino, e presentandogli graziosamente un cartoccio.

— Volentieri, rispose Desterel, soltanto, non so affatto che cosa sia il «creps».

— Vi darò una lezione... pratica. Prendete questi due dadi, e metteteli nel cartoccio che avete. Così... benissimo... adesso, mettete sul tappetto la somma che puntate.

Desterel mise sul tavolo una marca da cento franchi.

— Va bene... adesso ascoltatemi.

La raccomandazione era superflua, poichè Desterel prestava alla dimostrazione del suo professore un'attenzione la quale provava che la sua passione per il giuoco di azzardo si era risvegliata.

— Con due dadi, riprese con fare dottorale Cavalcano il punto *sette* è il più facile di tutti a farsi; è dunque il sette che bisogna chiamare. Se, gettando i dadi, voi lo ottenete al primo colpo, avete vinto. Se scoprite un *undici* avete vinto ancora, ma se scoprite, sempre al primo colpo, *due*, *tre* o *dodici*, avete perduto!

— E gli altri punti? domandò Desterel, con la rapidità di comprendimento che si acquista con l'abitudine del giuoco.

— Ve li spiegherò di mano in mano che si presenteranno. Chiamate e tirate.

— Chiamo sette, disse il neofita lanciando i dadi.

— Oh! oh! avete scoperto *nove*, non è bello.

— Allora ho perduto?

— Non ancora, ma avete molta probabilità di perdere. Adesso avete per voi il *nove*, e il *sette* che avevate domandato diviene il punto del vostro avversario. Getterete i dadi, fino a che produrrete uno di questi due punti... Quello che ritornarà pel primo, vincerà... Vedete come è semplice!

Desterel aveva compreso perfettamente, e Cavalcano non aveva finito di parlare che i cubi di avorio già rotolavano sul tappeto.

— *Nove!* esclamò il marchese, è meraviglioso... avete vinto al primo colpo di cartoccio. Se continuate con la stessa fortuna, la banca del nostro caro principe non avrà lunga vita... specialmente se aumentate un po' le poste!

— In fede mia, disse Desterel, io credevo ingenuamente che, ai dadi, fosse sempre il punto più alto che vincesse.

— Non avviene così che al teatro. Adesso, caro signore, ne sapete quanto me, e potete camminare solo.

Ecco la vostra marca di cinque luigi.

— *Paroli*, disse l'allievo che aveva fatto così rapidi progressi.

Agitò di nuovo il cartoccio, vinse tre volte il *paroli* pieno, e giuocò metà della massa che perdette al quarto colpo.

Gli restava una vincita di quindici luigi e aveva giuocato con una disinvoltura che gli valse i complimenti del suo professore.

— Voi leggete i punti come se aveste praticato il *Creps* fin dall'infanzia, disse il marchese.

Golymine sorrise al successo dell'esordiente, ma si leggeva sulla sua faccia annoiata che quel meschino attacco a cinque luigi non lo interessava punto.

Desterel passò il cartoccio al suo vicino di destra, un inglese che cominciò con una marca di cinquanta luigi, e che vinse alcune migliaia di franchi.

La partita continuò così animandosi progressivamente, e ben presto Desterel ebbe compreso il meccanismo del giuoco.

Ognuno prendeva il cartoccio alla sua volta, e i colpi si succedevano con una rapidità incredibile.

Cavalcano disimpegnava a meraviglia le sue funzioni di gruppiere volontario. Pagava i vincitori con le marche ammucchiate davanti al principe, raccoglieva le poste perdute, e, con la sua mano aristocratica, rimetteva nel cartoccio i dadi che nessuno, ad eccezione di lui, che rappresentava il banchiere, aveva il diritto di toccare.

Si sarebbe detto che in vita sua non avesse mai fatto altro.

Desterel notò anche che la fortuna si dichiarava per Golymine. Dopo i primi giri, i puntatori erano in perdita, e la signora di Vercin perdeva come gli altri.

Ciò provava che la partita era leale, poichè non si poteva supporre che il principe fosse un compare che fosse d'intesa con la contessa e col marchese per dividere con loro i suoi guadagni.

Uno solo dei giuocatori aveva una fortuna insolente; era un grosso tedesco, dall'aspetto abbastanza volgare, che aveva tolto dal banco una sessantina di mila franchi.

Desterel si era presto eccitato, e le sue risoluzioni di saggezza svanirono come per incanto. Lottava con fortune diverse, quando trovò infine ciò che nel gergo dei giocatori si chiama una *mano*, e quando ebbe davanti a sè circa seicento luigi, il principe gli domandò, soffocando uno sbadiglio:

— Puntate la metà, non è vero?

Queste parole furono dette con tono disdegnoso che punse sul vivo Desterel. Egli ebbe l'intuizione che quel disprezzo porterebbe disgrazia a Golymine, e rispose spingendo sul tappeto tutta la sua riserva:

— Perdono, punto tutto quello che ho vinto, più la massa.

— Finalmente! mormorò Golymine, ecco un colpo serio!

*(Continua)*

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Dicembre a Lire 107.16**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 nov. al 5 dic. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

## Listini Borse

### Venezia 2 Dicembre

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898 | — — | 10190 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 284 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 201 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 25 | 25 75 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 142 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1145 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 55 | 132 75 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 10 | 107 30 | — — | — — | 6 |
| Belgio | 106 80 | 107 05 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 11 | 27 15 | 26 84 | 26 88 | 3 |
| Svizzera | 106 50 | 106 75 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 5/8 | 225 1/4 | — — | — — | 4 |
| Banc. aust. | 224 3/4 | 225 3/8 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

**Vienna 1**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 359 — | Cambio su Londra | 120 60 |
| Lombarde | 68 — | Lire ital. (carta) | 44 55 |
| Banca anglo-aust. | 156 50 | Rend. aust. (arg.) | 101 15 |
| Austriache | 357 62 | Rend. aust. (carta) | 101 — |
| Banca austro-ung. | 916 — | Union bank | 295 — |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 119 80 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 60 |
| Cambio su Parigi | 47 70 | Banca Paesi austr. | 231 — |

**Torino 2**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 92 1/2 |
| » » 5 0/0 spoz. | 101 92 1/2 |
| » » 3 0/0 | 63 75 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 20 |
| Az. Banca d'Italia | 964 — |
| Az. Banca Torino | 400 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 256 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 740 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 685 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 324 25 |
| » » Vitt. Em. | 352 — |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 322 50 |
| Med. camb. Francia | 107 60 |
| » » Svizzera | 107 75 |
| » » Londra | 27 19 |
| » » Germ. | 132 85 |

**Firenze 2**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 22 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 86 |
| Francia a vista | 107 20 |
| Berlino a vista | 132 75 |
| Meridionali | 742 75 |
| Mediterranee | 545 75 |
| Banca d'Italia | 965 50 |

**Berlino 2**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 226 25 |
| Rend. it. cont. | 94 25 |
| idem fine | 94 50 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 10 |
| Rend. turca 1 % | 22 80 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 40 |
| id. meridionali | 62 — |
| id. di Roma | 95 25 |
| Az. mer. (a term.) | 136 25 |
| id. medit. (a term.) | — — |
| Banca comm. | 119 95 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 20 |

**Londra 2**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 11/16 |
| Rend. ital. 5 % | 94 1/4 |
| id. sp. est. nuova | 41 1/4 |
| id. turca nuova | 22 1/2 |
| Egiziano nuovo | 107 1/2 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 7/16 |

**Parigi chiusura**

| | 1 | 2 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 20 | 101 25 |
| id. 3 % perp. | 102 67 | 102 67 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 70 | 104 67 |
| Rend. it. 5 % | 95 50 | 95 60 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 31 1/2 | 25 31 |
| N. con. 2 3/4 % | 110 1/16 | 110 [illegible] |
| Obbl. lomb. | 384 — | 384 — |
| Camb. su Ital. | 6 1/4 | 6 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 22 85 | 23 05 |
| Banca Parigi | 944 — | 946 — |
| Tunis. nuove | 496 — | 497 — |
| Egiz 4 % (rend.) | 108 05 | 108 25 |
| Ren. ung. 4 % | 103 10 | 103 10 |
| id. sp. est. 4 % | 41 65 | 41 90 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 548 — | 548 — |
| Argento fine | 537 50 | 537 50 |
| Credito fond. | 728 — | 735 — |
| Azioni Suez | 3657 — | 3650 — |
| Lotti turchi | 111 75 | 111 50 |
| Ferr. mer. ter. | 689 — | 694 — |
| Russo 1891 | 94 80 | 95 05 |
| Portoghese 3 % | 23 35 | 23 30 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | — — | 36 55 |

**Milano 2**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 — |
| Rendita fine | 102 22 |
| Ferrovie Meridionali | 743 — |
| Ferrovie Mediterranee | 546 — |
| Navig. Gen. Ital. | 434 — |
| Raffineria Zuccheri | 402 — |
| Francia a vista | 107 20 |
| Londra a vista | 27 13 |
| Berlino a vista | 132 65 |

**Genova 2**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 102 25 |
| » » 4 1/2 | 109 — |
| Azioni Banca d'Italia | 964 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 743 — |
| Ferrovie Mediterr. | 545 — |
| Navigazione Generale | 444 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 402 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 18 1/2 |
| » sconto Lond. | 27 12 1/2 |
| » Germania | 132 77 1/2 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**Olj - Napoli** 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.17 - pel 10 dicem 77.17 - pel 10 marzo 78.91 maggio 78.91 — agosto 79.34 — futuro 79.34

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 1 — Apertura**
Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 71.1/4 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.33 — idem maggio 548

**Havre 1 — CHIUSURA**
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1900 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38.25 — due mesi dopo F. 39.— — 4 mesi 39.25 — 8 mesi 40 —

**Londra 1 — CHIUSURA**
Carichi alla costa - Frumenti senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato facile e negletto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottant — Frumenti

**Nuova York 1 — Chiusura**
Cambio su Londra D. 4.81 1/4 — id. su Parigi D. 5.24 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7.30 raf. a Filadelfia 7.25 raffinato in casse 8.05 credit bolance oil Cert. 115
Cotone Middling C. 5.9/16 id. a New Orleans C. 5.— Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.40 - 3 mesi dopo corr. C. 5.45 - 4 mesi C. 5.49 - 7 mesi C. 5 60 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 56000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 54 000 — idem pel continente balle N. 28.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile C. 76.3/4 — dicemb. 73.3/4 — gennaio inquot. - marzo 75.— - maggio 71.5/8 — Granone disponibile D. 40. 7/8 — Farine extrastate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D 5.— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3/8 — idem pel corrente C. 5.50 — idem mese prossimo C. 5.60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.70 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5.90 — idem 6 mesi 6 — — idem 8 mesi, 6.10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,— Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

**Rio Janeiro** 30 — Entrate della settimana sacchi N. 40,000 Deposito totale 300,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 30.000 — idem per Amburgo —.— — idem per Trieste 2,000 — idem pel resto Europa 12,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 34,3 cambio su Londra pence 8.3/8 — Mercato calmo.

**Santos** 30 Entrate della settimana sacchi 68,000 — Deposito totale 620.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 74,000 — idem per Amburgo 12,000 idem per Trieste 10,000 — idem per resto d'Europa 54,000 — Vendite della settimana 146 000 — Caffè bon ordinaire scellini 31-6 Mercato calmo

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 2 — Farine 12 marche mercato pesante — pel corrente franchi 46.10 — Prossimo 45.75 — Pei 4 mesi primi 45.75 — A 4 mesi da marzo 45.80
*Spiriti* — Mercato fermo — pel corrente 43,50 — prossimo 43.75 — A 4 mesi primi 44.— — A 4 mesi da maggio 43.75.
*Zuccheri* — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 30.50 — Zucchero raffinato 106.25.
*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 31.62 — Corrente 31.62 — Pei 4 mesi da marzo 31.62 — A 4 mesi da maggio 32.12
*Frumenti* — Mercato pes. — Pel corrente 21.40 — Prossimo 21.10 — pei 4 mesi primi 21,25 — per 4 mesi da marzo 21.40.

**Anversa** 2 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5/8 — Pei ultimi 4 mesi 19.3/4.

**Brema** 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.90.

**Magdeburgo** 2 — Zucchero barbabiettole 10,20 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 2 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 47801 — Vendite della giornata q.i 16000 — Vendita consegnare 16000 quintali.

Ghirka Nicolajeff 17.00 peso 22/20 imbarco dicembre.

**GRANI E BESTIAME**

**Sacile 1** — Granoturco estero da L. 11.— a 11.50 — detto nostrano da 10,50 a 11,— — Sorgo rosso a 6 — Fagiuoli da L. 20,— a 20,75.

Mercato bovino fiorito e molti affari. I buoi da macello si pagarono da L. 105 a 110 — le vaccine da L. 85 a 100 — I vitelli peso vivo da 58 a 61 — ed i maiali segnarono qualche ribasso prezzo medio L. 100 — Gli animali da lavoro e specialmente quelli da allevo ebbero compratori forestieri.

**SETE**

**Lione 1** — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 11 | B 31 | B 42 | Cg. | 3318 |
| Trame | B 2 | B 28 | B 30 | Cg. | 2100 |
| Greggie | B 21 | B 67 | B 88 | Cg. | 6216 |
| Pesate | B 7 | B 113 | B 120 | Cg. | 6257 |
| **Totali** | B 41 | B 239 | B 280 | Cg. | 17891 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.60 | Chilo 29.200 |
| idem | Slender | | » 23.35 | » 28.900 |
| | Adriatic | | » 23.25 | » 29.200 |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 novembre N. 277 contiene: Regio decreto che modifica quello in data 13 ottobre 1897, sulla circoscrizione e sulla residenza ufficiale delle Ispettrici governative per gli istituti femminili di educazione — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Marineo (Palermo) — Rettifiche d'intestazione — Elenco degli Attestati di Privativa industriale, di Prolungamento, Completivi, d'Importazione e Riduzione, rilasciati nel mese di settembre 1898 — Divieto d'esportazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Bolchini Leonardo, S. Giorgio su Legnano, orologeria, Busto Arsizio — Carbone Caterina, pettini, Genova — Ciabatti Egidio, mode Parma — Comi Gerolamo, Arcore, falegname, Monza — Sogno Riccardo, esercizio caffè, Biella.

**Moratorie**

Carboni Felicetta, biancheria, Roma.

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
### VENEZIA

**Listino partenze** **dicembre 1898**

**Linea IX (Venezia-Alessandria)**
Piroscafo Nilo partenza giorno 12
» Bosforo » » 26

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**
Piroscafo Peloro partenza giorno 4
» Bulgaria » » 11
» Bosnia » » 18
» Sumatra » » 25

**Linea XVI. (Venezia-Trieste)**
Piroscafo Bulgaria partenza giorno 5
» Bosnia » » 12
» Sumatra » » 19
» Montenegro » » 26

**Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)**
Piroscafo Malabar partenza giorno 7
» Assiria » » 14
» M. Minghetti » » 21
» Solferino » » 28

**Linea commerc. E (Adriatica) settimanale**
Piroscafo Lilibeo partenza giorno 2
» Mediterraneo » » 9
» Lilibeo » » 16
» Mediterraneo » » 23
» Lilibeo » » 30

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Affittasi** vasto studio commerciale, sala di metri 15 per 7 e attigua stanza chef metri 6,50 per 3,50, munito di gaz, telefono, calorifero, cesso. Lire 70 mensili, vicinissimo stazione marittima e ferroviaria. — Scrivere D 4884 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Acquisto vendita di case** — Affittasi appart. signor. 100 mensili S. Martino, Castello, Ponte Erizzo, 4005 Palazzo Collalto Rivolgersi Giuseppe Novello stesso indirizzo.

**Affittasi o vendesi** in Asolo (Prov. di Treviso) casa e unito negozio pizzicagnolo con magazzino. Per trattare rivolgersi al proprietario sig. Vincenzo Bordigioni di Castelfranco Veneto.

## Vendite

**Da vendere piano mezza coda corta**, corde incrociate, ottimo stato. Rivolgersi S. Canciano ponte Panada 5400.

## PUBBLICITÀ economica
**Cent. 5 la parola, minimum C. 50**

**Domande ed offerte d'impiego**

**Buona pensione** troverebbe signore forestiero distinto educato, presso famiglia inglese. Buona cucina. Home conforts. Scrivere M 4957 Haasenstein e Vogler Venezia.

## Diversi

**Gardenia** — Edera. Pur lusingato sentimenti espressimi. La prego voler considerare quanto sarebbe poco onesto da parte mia contrarre, senza serie intenzioni, relazione d'amore con una signorina. Non me ne voglia male è per il suo bene, ch'io sinceramente auguro: dimentichi.

**E. 52** — Visite delusero speranze, Nulla. Perchè? Pensami sempre. Posdomani? Bacioti.

**Sole** — Ricevuto, grazie, scritto.

**Gioia** — Conto con ansia i giorni, fa se puoi ch'io non li conti invano, ch'io possa presto susurrarti: sempre tuo, tutto tuo.

**5415** — Compensami dilazionata gita pensandomi sempre, amandomi più che mai. Attenderò impaziente notizie, sperando conferma venuta tre. Baci infiniti. Tua.

**Ada** — Immagino pena addoloratissimo. Trattenuto montagna pioggie privo mezzo comunicazione. Arrivato Domenica Treviso felicemente. Trovati giornali care ardenti frasi ripetutamente baciate. Contraccambio. Prudenza, carissimo arriverà ritratto lettera. Oggetti tuoi sul cuore, nel cuore, memoria imperitura. Unico conforto anelito amarti venire costì. Benche vicino sempre troppo lontano angiolo mio adorato. Sconfortatissimo. Solo. Pensiero perenne costì. Bacioti come baciai penultimo giorno. Idolatroti.

Anno CLVI — 1898. Domenica 4 Dicembre N. 334

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 26 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



# PARLAMENTO NAZIONALE

**Per dispaccio alla "Gazzetta,,**

## A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma*, *3 dicembre*, *sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 2 pom.

Le tribune sono deserte. Entrano nell'aula una sessantina di deputati.

Si dà lettura di una proposta di legge presentata da Tassi ed altri per la unificazione della legislazione sulla caccia.

### Un po' di discussione sull'amnistia

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione dei deputati Barzilai, Nofri e Costa Andrea sulla proibizione avvenuta in Roma di una riunione che gli interpellanti asseriscono doveva essere privata e nella quale alcuni deputati dovevano parlare dell'amnistia pei condannati politici. Il ministro afferma che quella riunione fu proibita perchè non aveva il carattere di riunione privata, ma poteva dirsi una riunione pubblica.

COSTA ANDREA. Non consente nelle affermazioni del presidente del Consiglio. La riunione si doveva tenere nella sede delle Società dei tipografi, nè vi si potea intervenire senza biglietto. Protesta quindi contro la violazione della legge.

PELLOUX riferendosi ai propositi del governo a proposito delle agitazioni pubbliche per l'amnistia, insiste nel dimostrare che la riunione cui si accenna nella interrogazione aveva tutti i caratteri di riunione pubblica ed era quindi soggetta alle disposizioni della legge di P. S.

BACCELLI, ministro della P. I., risponde ad una interrogazione del deputato Cortese che desidera sapere come creda disciplinare l'azione dei commissari regi per gli esami di licenza nelle scuole secondarie del Regno. Il ministro promette che egli provvederà onde gli inconvenienti lamentati sieno eliminati.

PELLOUX, pres. del Consiglio, risponde ad una interrogazione dei deputati Albertoni, Taroni, Caldesi sulle ragioni che lo hanno determinato a proibire l'affissione del manifesto del comitato emiliano romagnolo in favore dell'amnistia pei condannati pei fatti del maggio. Il ministro ripete quel che ha già detto altre volte, che, cioè, il governo non intenda permettere manifesti e comizi pubblici per quell'oggetto.

CALDESI nota che il manifesto era mite nella forma e nella sostanza. Deplora che si proibiscano manifestazioni consentite dallo Statuto. Dinanzi ad una questione come quella dell'amnistia è grave errore la linea di condotta tenuta dal governo. Non è quindi soddisfatto della risposta del Pres. del Consiglio.

PELLOUX prevedeva la risposta dell'on. Caldesi. Insiste però nell'affermazione già fatta che cioè ogni manifesto pubblico debba essere approvato dalla autorità di P. S.

### Le frodi nel commercio dei vini

FORTIS, ministro dell'agricoltura, risponde all'on. Rogna che desidera sapere se e quando intenda ripresentare allo stato di relazione il progetto di legge sui provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nella preparazione e del commercio dei vini.

Il ministro dice che questo è uno dei disegni di legge che si riserva di ripresentare.

### La pubblica Sicurezza a Livorno

PELLOUX, presidente del consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Del Buono sulle tristi condizioni della Pubblica Sicurezza in Livorno, dimostrate dal fatto degli ultimi assassinii succeduti a breve distanza ed in condizioni di tempo e di luogo da far ritenere insufficiente o difettoso il servizio di P. S. in quella città.

Il ministro riconosce che le condizioni della P. S. in Livorno non sono buone. E mentre deplora questo stato di cose, assicura che furono presi gli opportuni procedimenti per migliorare quelle condizioni.

DEL BUONO. Il presidente del Consiglio, anzichè deplorare, avrebbe dovuto constatare che il servizio di P. S. a Livorno è difettosissimo. Deplora il contegno del capo della provincia che non è davvero la persona più adatta per tutelare la pubblica sicurezza in quella città. Non è quindi soddisfatto della risposta avuta.

PELLOUX si meraviglia che l'interrogazione sia fatta con tanto carattere personale.

DE BUONO non ha inteso di fare personalità ma di deplorare come viene disimpegnato il servizio di P. S. nella città di Livorno.

### Il bilancio della marina

Si intraprende la discussione del bilancio della marina.

VALLE ANGELO dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera ritenendo che per avere una marina militare corrispondente alle odierne esigenze della difesa del territorio nazionale e della tutela dei nostri commerci ed interessi all'estero sia necessaria una somma di 150 milioni, invita il ministero a provvedere.

Richiama all'attenzione della Camera come le continue diminuzioni introdotte negli stanziamenti del bilancio della difesa marittima dal 1889 in avanti abbia fatto sì che la nostra marina militare dal terzo posto sia discesa al quarto tra le armate europee. Egli solo (?!) si oppose costantemente a quelle diminuzioni ma sempre inascoltato.

Dimostra la necessità di accrescere il personale degli equipaggi, portandolo ad un minimo di 30,000 uomini che possano prestare utilmente quel servizio effettivo ed utile che dubita possa essere, oggi, prestato dal personale di riserva. Domanda poi che, per l'istruzione degli ufficiali, si istituisca una scuola superiore navale, e che gli ufficiali medesimi siano destinati a servire a bordo anzichè nei porti.

Vorrebbe che, seguendo l'esempio della Germania, si affidasse ai marinai la difesa costiera.

Rileva la necessità di assicurarsi buone provviste di carbone. Nota altresì quanto sia prudente di favorire lo sviluppo dei cantieri nazionali privati, riservando agli arsenali dello Stato principalmente i lavori di raddobbo.

Conclude affermando che una guerra marittima, per essere fortunata, deve essere offensiva. Per mettere la nostra flotta in condizione di offesa occorre un bilancio di 150 milioni, altrimenti così, come si fa ora, si butta inutilmente il pubblico denaro. Spera che l'on. ministro e il governo sappiano intendere la loro grave responsabilità *(approvazioni)*.

SANTINI intende l'opportunità di una discussione breve tenendo conto delle anormali condizioni in cui il bilancio si discute. Ma non può trattenersi dal dire che le condizioni della flotta sono tristi e sciagurate, assai più tristi oggi che non nel 1874.

La scala discendente dei bilanci della marina si deve, naturalmente, non a mala volontà dei ministri, ma alle dolorose condizioni economiche del paese le quali imposero riduzioni di spese per la marina, proprio quando le altre nazioni le crescevano. Invita perciò il ministro a non accettare la seconda parte dell'ordine del giorno della commissione ed a proseguire tenacemente l'attuazione del suo programma, se non si vuole scontare con gravi disastri l'abbandono in cui la marina è lasciata (*bene, bravo*).

FARINA EMILIO raccomanda che sia ricostituito per legge il Consiglio superiore di marina con funzioni continuative, e formato in modo da avere grande autorità materiale e morale, e da rendere impossibili quei cambiamenti di indirizzo che si sono fino ad oggi lamentati. Vero è che, soppresso di fatto il Consiglio di marina, gli si sostituirono il Consiglio dei capi di servizio e il Comitato degli ammiragli, ma nè l'uno nè l'altro hanno bene risposto.

Accenna alle continue mutazioni dei tipi di nave, e nella scelta dei punti di appoggio; onde sono diventate inutili alcune opere di difesa per le quali si erano spese somme ingenti.

Esaminando il problema delle costruzioni, osserva che le costruzioni medesime dovrebbero essere fatte nei cantieri dello Stato, affidando all'industria privata solamente quelle costruzioni che lo Stato non può fare. Aggiunge che in questi cantieri dello Stato si dovrebbero specializzare le costruzioni; con che si farebbe l'interesse dell'Erario e quello delle maestranze operaie. (*Bene.*)

LUZZATTO ATTILIO riservandosi di trattare in altra occasione, dal punto di vista politico e non tecnico, tutta la questione della marina, intende fare oggi una breve dichiarazione intorno all'ordine del giorno presentato dalla Commissione del bilancio. L'oratore si meraviglia che la Giunta del bilancio abbia fatto una proposta che mira, precorrendo gli eventi, a limitare il programma del ministro; programma che l'on. ministro non ha ancora manifestato. (*Bene.*)

Si direbbe, dice, che nell'aula dove si raduna la giunta del bilancio non sia penetrata la voce del paese (*interruzioni degli onor. Franchetti e Farina*) e questo paese si allarma vedendo che la nostra marina da guerra non rappresenta più un valore effettivo di offesa e di difesa.

Certo il programma del ministro deve proporzionare l'interesse della marina alla potenzialità finanziaria del paese, ma occorre prima sapere le intenzioni del ministro. Perciò se la giunta del bilancio insisterà nel suo ordine del giorno voterà contro la seconda parte.

FRANCHETTI ribattendo le affermazioni del deputato Attilio Luzzatto (*interruzioni di Luzzatto*) contesta che la giunta del bilancio si sia arrogato di giudicare il programma del ministro, prima di conoscerlo, poichè questo programma era stato dichiarato nelle sue linee essenziali e risulta da documenti ufficiali.

Fa rilevare come le proposte contenute nell'ordine del giorno della giunta del bilancio si traducano in un notevole vantaggio per la celerità delle costruzioni e ciò che preme è di fare al ministro forza contro le ingerenze che spingono ad impostare in cantiere troppe navi ad un tempo.

Nota come a poco a poco nelle cose della nostra marina si siano insinuate influenze che poco hanno a vedere colle reali esigenze della nostra potenza marittima, troppa è la burocrazia che si è introdotta nel personale della nostra marina. Occorre migliorare specialmente il reclutamento dei sottufficiali che sono il nerbo degli equipaggi. Spera che la Camera vorrà approvare l'ordine del giorno della giunta del bilancio.

PALUMBO, ministro della marina, dichiara che ha accettato l'ordine del giorno della commissione, ma che deve restare ben inteso che gli effetti di esso non debbono andare oltre il presente esercizio finanziario.

RANDACCIO, relatore, nota come la riproduzione del naviglio sia strettamente connessa all'ordinamento amministrativo militare della marina; a questo concetto si è inspirata la Giunta nel proporre il suo ordine del giorno. Fra le esagerazioni di coloro che vorrebbero dare all'Italia una marina ultrapotente e le esagerazioni di quelli che trovano debolissima la nostra armata, bisogna tener conto da una parte delle alleanze che in caso di bisogno ci sarebbero di aiuto, e dall'altra delle tristi condizioni, nelle quali versa l'economia della nazione.

### La risposta del ministro

PALUMBO, ministro della marina, ricorda i due uomini di alto intelletto, ai quali si deve in gran parte il rinnovamento della nostra armata ed i meravigliosi progressi da noi ottenuti nelle industrie navali, tali che le nostre navi si possono dire un campionario di eccellenti modelli, che le altre nazioni sono state sollecite di imitare. Questo progresso ha toccato testè il suo punto culminante con la impostazione nei cantieri delle navi *Margherita*, *Benedetto Brin* e *Ferruccio*.

Fa rilevare tuttavia come per la rapidità, colla quale si succedono i progressi nelle costruzioni navali, la nostra armata si trovi ora ad avere una grande varietà di tipi di nave, ciò che in certo modo ne diminuisce la potenzialità.

Esaminando poi partitamente quale sia il grado d'importanza dei diversi tipi di nave, ne deduce che poche sono quelle che rispondono veramente alle ultime esigenze della guerra navale, onde la necessità di aumentare e migliorare il nostro materiale nei limiti consentiti dalla finanza.

Consente nelle osservazioni fatte da alcuni oratori circa la necessità di migliorare il reclutamento degli equipaggi infondendo negli uomini, ai quali è commessa la difesa marittima del nostro paese, la convinzione che bisogna non raggiungere solo l'ideale di una morte gloriosa, ma quello della vittoria. (*Vive approvazioni.*)

### L'ordine del giorno della Commissione

Si dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

La Camera prende atto del concetto espresso dall'on. ministro della marina in seno alla Giunta generale del bilancio che egli limiterà l'impostazione di nuove navi in modo che trascorra il minimo tempo possibile tra l'impostazione in cantiere e il completo allestimento di ciascuna delle navi in costruzione e da costruirsi, e confida che qualora occorra ridurrà in ordine al concetto stesso il suo programma di nuove costruzioni.

PALUMBO ministro della marina lo accetta con la riserva già fatta e dichiara di non potere accettare quello di Valle.

RANDACCIO, relatore, dichiara che la commissione non accetta l'ordine del giorno Valle.

VALLE ritira il suo ordine del giorno.

L'ordine del giorno della commissione è approvato.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio e l'articolo unico del disegno di legge.

### Il bilancio della guerra

Votasi a scrutinio segreto il bilancio della guerra.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione: favorevoli 177, contrari 41.

La Camera approva.

La seduta termina alle 6.45. Lunedì alle 2 seduta pubblica.

## Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma*, *3 dic.*, *sera*:

Le interrogazioni di Barzilai, Costa e Caldesi sulle cosidette riunioni private, giustamente proibite dalle autorità, furono una rifrittura delle consuete censure al governo che non tollera le agitazioni politiche fatte con pretesti umanitari; esse passarono fra la disattenzione generale.

Le dichiarazioni fatte dall'on. Pelloux, in risposta ai deputati dell'Estrema, confermarono la linea di condotta ferma e risoluta che il ministro dell'interno intende di seguire e segue, senza lasciarsi smuovere da qualsiasi pressione.

Il deputato Del Buono approfittò delle tristi condizioni della P. S. in Livorno, per pronunciare una requisitoria violenta contro il prefetto di quella città. Fu notato che il ministro si limitò a replicare che non poteva prevedere che l'interrogazione fosse il pretesto di uno sfogo contro il prefetto, senza tuttavia aggiungere una sola parola in sua difesa.

Del Buono malgrado il richiamo del presidente Zanardelli, che non riconosceva il fatto personale, replicò insistendo sulla incapacità del prefetto di Livorno che si occupa delle elezioni commerciali, mentre si sgozzano gli agenti della Pubblica Sicurezza nelle vie centrali della città.

La questione sembrava diventare grossa, ma finì in nulla (*).

⁂

Durante la votazione a scrutinio segreto del bilancio della guerra, Giolitti ha un lungo colloquio con Zanardelli al banco della presidenza.

Il discorso di Angelo di Valle sulla marina provoca le impazienze dei deputati che sono numerosi, sebbene il Valle dica qualche buona cosa. Ma egli parla troppo spesso sopra argomenti tecnici sui quali la Camera gli nega la competenza e non lo ascolta volentieri.

Il presidente Zanardelli, che è anch'oggi nervoso, gli raccomanda ripetutamente di abbreviare.

⁂

Luzzatto Attilio attaccò la commissione del bilancio ed uscì a dire che la voce del paese non deve essere penetrata nell'aula ove si radunava la giunta del bilancio.

Franchetti, uno dei commissari del bilancio, gli rispose di rappresentare il paese quanto e più di lui.

Luzzatto A. rimbeccò e nacque un vivace battibecco fra lui e Franchetti.

Si è sparsa subito la voce che, in seguito a tale diverbio, vi sarà uno scambio di padrini fra i due deputati.

Nell'insieme la seduta odierna è stata mossa e vivace.

Il discorso del ministro Palumbo fu efficace ed impressionò. Ma l'accettazione dell'ordine del giorno della commissione parve non conciliarsi con le riserve già fatte dal ministro, e si giudicò un atto di eccessiva deferenza che gli avversari chiameranno debolezza.

(*) Molti deputati pensano che a Livorno, dove impera da anni la canaglia sanguinaria impostasi fra omicidii e ferimenti, lo stato d'assedio e il domicilio coatto diventerebbero il rimedio più efficace.

Il malanno è che questi provvedimenti non sono liberali; essi urtano il cuore tenerello della democrazia italiana.

Meglio adunque lasciar ammazzare gli agenti dell'ordine e i giornalisti costituzionali. Vedi Ferenzona e Bandi.

## Il rinvio del voto politico

**La questione africana**

Ci telegrafano da *Roma*, *3 dicembre*, *sera*:

Oggi gli amici del ministero escludevano che un voto politico possa aver luogo prima delle vacanze di Natale.

Se il voto dovesse avvenire e si facesse sopra la politica interna (mi diceva un deputato della maggioranza) il ministero avrà l'unanimità, meno l'estrema sinistra. Perciò il voto perderebbe valore e significato.

D'altra parte si osserva che un voto adesso sopra i progetti finanziarii è impossibile; questi progetti verranno in discussione appena nel febbraio o nel marzo.

Si ritiene, dunque, generalmente, che non vi sarà, per ora, una battaglia parlamentare.

Tuttavia parecchi credono che la discussione del bilancio degli esteri fornirà l'occasione d'un voto politico sulla questione africana, che verrebbe specialmente provocato dai rudiniani.

Il Ministero si tiene certo di vincere anche sull'Africa, avendo tanto in mano, come asseriscono gli amici del Governo, per dimostrare che il bilancio dei cinque milioni per l'Eritrea fu una trovata dell'ultima ora dell'on. Luzzati, non discussa in consiglio dei ministri, non consentita dall'on. Martini, che pose come condizione *sine qua non* dell'accettazione della carica di governatore, un bilancio minimo di sette milioni e mezzo, cifra allora accettata dall'onor. Rudini.

## Agli uffici della Camera

**Una interrogazione dei socialisti**

Ci telegrafano da *Roma*, *3 dicembre*, *sera*:

Stamane gli ufficii della Camera esaminarono il progetto per l'aumento di stipendio agli insegnanti delle scuole tecniche e quello per gli onorari sui procuratori.

Per il primo progetto risultarono eletti tutti commissari favorevoli, e cioè: Saporito, Ferrero, Frascara, Rizzo, Franchetti, Squitti, Morandi, Rubini e Mestica.

⁂

I deputati socialisti presentarono una interrogazione all'on. Pelloux, circa le cause per cui la giunta delle elezioni non fu messa ancora in condizione di deliberare sulla situazione dei collegi di Milano V, Ravenna I, Firenze III. — Evidentemente i socialisti vorrebbero che la convocazione dei collegi avvenisse sollecitamente, prima che la riforma elettorale presentata dall'on. Pelloux o una consimile rendano impossibili le elezioni-protesta.

## Il ricevimento al Quirinale

**La commissione dei quindici**

Ci telegrafano da *Roma*, *3 dic.*, *sera*:

Vi ha molta aspettazione per la risposta del Re alla commissione del Parlamento che gli presenterà gli indirizzi in risposta al discorso della Corona. Si vuole che la questione della amnistia assumerà, dopo le parole del Re, una forma più concreta.

— Nella seduta odierna della commissione dei quindici, secondo informazioni attendibili, si sarebbero fatte molte chiacchiere inutili sui principi generali dei progetti finanziari, ma non sarebbe stata presa alcuna deliberazione.

## A proposito del programma finanziario

**Lo scioglimento della Camera?**

Ci telegrafano da *Roma 3 dicembre*, *sera*:

L'*Italie* rilevando stasera l'informazione vostra relativa ad un eventuale scioglimento della Camera, si domanda quale sia il principio che informa il programma finanziario che dovrebbe servire di piattaforma elettorale. Evidentemente, il principio è la progressività dell'imposta.

Quanto a scioglimento di Camera, diremo una sola cosa: che altro è parlar di morte, altro è morire!

## L'incidente Franchetti-Luzzatto

Ci telegrafano da *Roma*, *3 dicembre*, *sera*:

In seguito al diverbio che ebbe luogo oggi alla Camera, l'on. Attilio Luzzatto inviò i dep. Ridini Carlo e De Nobili per chiedere spiegazioni all'on. Franchetti, che nominò a suoi rappresentanti i deputati Marazzi e Colonna Prospero.

La *Tribuna* pubblica stasera il verbale dei padrini i quali dichiarano che, visto il carattere obiettivo non personale delle parole dell'on. Franchetti, in seguito a delucidazioni avute da ambe le parti, non è il caso di dare ulteriore corso all'incidente.

## Il pagamento delle cedole

**Nella diplomazia**

Ci telegrafano da *Roma*, *3 dicembre*, *sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che presso tutte le Tesorerie del Regno principierà il 12 corr. il pagamento della cedola del Consolidato 5 e 4 per cento, che scade il primo di gennaio.

— In conseguenza della nomina di Mayor a ministro a Belgrado, fu destinato segretario a Berna De Gregorio ora all'Aja, e passa all'Aja il segretario Bruno, ora a Buenos Ayres.

## Una circolare del guardasigilli

**sulle grazie e sulle sentenze penali**

Ci telegrafano da *Roma*, *3 dicembre*, *sera*:

E' imminente l'invio di una circolare del ministro guardasigilli, Finocchiaro-Aprile, ai procuratori generali del Re, per disciplinare il servizio delle grazie e per l'esecuzione delle sentenze penali che soffrono spesso ingiustificabili ritardi. Circa alle grazie, si raccomanda che le domande si presentino alle autorità giudiziarie locali, che le trasmetteranno completamente istruite.

## Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma*, *3 dicembre*, *sera*:

Il guardiamarina Verna è nominato sottotenente di vascello.

Sono giunti il *Volta* a Civitavecchia, il *Garigliano* a Messina, il *Tevere* a Gaeta. Sono partite la *Staffetta* da Zanzibar, l'*Europa* da Gaeta.

## Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma*, *3 dic.*, *sera*:

Tolgo dall'odierno *Bollettino Militare*:

*Carabinieri* — Foglietti tenente nella legione di Verona è collocato in aspettativa per infermità.

*Fanteria* — Casinis, capitano dell'11. bersaglieri è trasferito al Collegio militare di Napoli.

*Cavalleria* — Libri tenente colonnello è promosso colonnello — Guerra, maggiore a Galuzzo è nominato relatore.

*Artiglieria* — I tenenti Banci, e Buonamici del reggimento artiglieria da montagna e Arrigani della prima brigata da fortezza sono trasferiti rispettivamente al 13. reggimento alla brigata da fortezza.

*Genio* — Ercolani capitano alla 14. compagnia lagunare è trasferito alla direzione di Bari.

*Distretti* — Lavizzari capitano al distretto di Milano è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Viscini tenente colonnello a Mantova è collocato in disponibilità; Nardini, capitano in aspettativa è richiamato al distretto di Ancona.

*Medici* — Sono promossi al grado superiore i maggiori Morpurgo e Massa, capitani Ghieco e Vicedomini, i tenenti Littardi, Verdura e Cara. Il capitano A. M. Maggetta dell'ospedale di Padova è esonerato dalla carica e lo sostituisce Nodari.

*Commissariato* — I capitani Rossi del IV. corpo d'armata, Zoboli del V. sono trasferiti all'VIII. e al IV.

*Contabili* — I maggiori Serra e Golzio sono collocati in posizione ausiliaria per età.

*Veterinari* — Il capitano Rabbaglietti è promosso maggiore.

*Farmacisti* — Rella all'ospedale di Alessandria, Cerruti all'ospedale di Padova scambiano di residenza.

L'ufficiale di scrittura Sala del distretto di Venezia passa al personale dell'amministrazione provinciale come ufficiale d'ordine.

*Complemento* — Ronchini, sottotenente di cavalleria al distretto di Verona, è dimissionario.

*Territoriale* — Levi, capitano di fanteria al 108 battaglione di Venezia, è trasferito al 37 battaglione di Milano.

I seguenti ufficiali del Genio mutano di distretto: Capitani Paciani, da Venezia a Udine. Felicini, da Padova a Forlì. I tenenti Marinotto, da Brescia a Treviso; Del Monaco, da Verona a Barletta: Beraldini, da Cremona a Verona; Roselli e Bernardi, da Padova a Verona e a Treviso; Ballarini, da Bologna a Padova; Neardi, da Venezia a Padova. I sottotenenti Dezolt da Verona a Belluno, Di Cassecourt da Padova a Treviso, Boi da Turino a Udine, Pechettino da Verona a Roma. I seguenti ufficiali del Genio sono destinati per la mobilitazione: I tenenti Pecordini e Battisti del distretto di Venezia al 4 reggimento e alla 14 compagnia; Patello da Padova al 2 regg. 13 comp. I sottotenenti Cini, da Verona al 3 regg. 12 comp.; Coen, da Venezia al 4 regg. 14 comp.

## Varie

**I Principi di Napoli — Al Quirinale — Il Cardinale Oreglia — Il generale Bava Beccaris — I battaglioni a Candia.**

Ci telegrafano da *Roma*, *3 dicembre*, *sera*:

I Principi di Napoli traverseranno Roma domani trattenendovisi dalle ore 10.10 alle 1.30.

— Nel pomeriggio il Re ricevette l'ambasciatore austro-ungarico Pasetti.

— Il Cardinale Oreglia è migliorato. Si sospende la pubblicazione del bollettino.

— Stamane il generale Bava Beccaris ebbe un colloquio col presidente del Consiglio onor. Pelloux.

— I battaglioni 40 e 93 distaccati a Candia, congederanno la classe anziana, che ripartirà col prossimo postale.

# AFRICA

## Per il Benadir

Ci telegrafano da *Roma*, *3 dicembre*, *sera*:

In seguito ad accordi presi fra il ministero degli esteri e quello della marina, ieri la regia nave *Staffetta*, che trovavasi a Zanzibar, ha ricevuto l'ordine di recarsi nelle acque del Benadir, per visitarvi le diverse stazioni, ed assistere il console Pestalozza ed il commissario Dulio nella consegna di quei territori alla società commerciale, secondo il compromesso provvisorio stipulato col governo, fino a che il relativo progetto di legge non sarà approvato dai due rami del Parlamento.

## L'incidente di Mazagan risolto

La *Stefani* ci comunica:

*Tangeri 3, ore 2 p.* — L'incidente sorto a Mazagan fra l'Italia ed il Marocco fu risolto. Le domande dell'Italia furono pienamente accolte, sicchè il Granvisir annunziò al ministro d'Italia che si è liberato il sensale marocchino al servizio di una casa italiana, indebitamente carcerato e di cui si contestava la qualità di protetto italiano, e parimenti fu ordinata la liberazione di due protetti italiani nell'interno del paese pure arbitrariamente detenuti.

## Una trasformazione commerciale dell'Eritrea

**La ferrovia Massaua-Kartum**

Telegrafano da Londra, 2, alla *Gazzetta del Popolo*: Carlo Di Rudinì, intervistato da un collaboratore del *Daily Mail* ha dichiarato che un gruppo di capitalisti inglesi fa serissime offerte per l'Eritrea, volendola assumere come intrapresa commerciale e col proposito di costrurre una ferrovia da Massaua a Kartum.

# CRONACA ESTERA

**(Per dispaccio alla «Gazzetta»)**

## Il giubileo di Francesco Giuseppe

*Vienna 3, ore 10 a.* — Favorita da un tempo magnifico, vi fu iersera l'illuminazione della metropoli ed è pienamente riuscita. La città offriva un aspetto fantastico; fino nei più distanti sobborghi tutte le finestre erano illuminate. Molte case erano ornate magnificamente, specialmente il municipio e la Chiesa commemorativa. In molti negozi numerose finestre avevano ritratti dell'imperatore fra lumi e fiori.

Folla enorme circolava per le vie. Dovunque ordine perfetto.

Alle ore 8 pom. dalla cupola della chiesa commemorativa si è suonata l'Avemaria; poscia due volte l'inno nazionale fra ovazioni ed acclamazioni indescrivibili e grida di: Viva l'imperatore.

Dispacci da Trieste, da Pola, da Lussin Piccolo, da Gorizia, da Parenzo segnalano che si è celebrato il giubileo imperiale con illuminazioni, servizi religiosi, sedute d'omaggio per atti filantropici ecc. La maggior parte dei negozi erano chiusi.

Dispacci dall'estero segnalano che la giornata fu festeggiata dal mondo ufficiale e dalle colonie austro-ungariche.

*Berlino 3 ore 10 a.* — L'Imperatore visitò nel pomeriggio l'ambasciatore Szoegyeny e gli fece personalmente gli auguri pel giubileo imperiale.

Szoegyeny ricevendo la colonia austro-ungarica rilevò il valore dell'alleanza colla Germania che è sincera, salda, fondata per sempre.

*Sofia 3 ore 9 a.* — Il principe felicitò personalmente l'agente diplomatico austro-ungarico.

*Costantinopoli 3 ore 9 a.* — Il Sultano fece all'ambasciatore Calice sinceri auguri per l'imperatore coll'intermediario del principe Achmed, Granvisir.

*Dresda 3 ore 9,20 a.* — Stasera a Corte pranzo di gala. Il Re brindò caldamente all'imperatore Francesco Giuseppe.

## Alla Camera ungherese

**Ancora le dichiarazioni di Thum**

*Budapest 3, ore 9.15 p. (Camera dei deputati)* — *Kossuth* presentò una interpellanza relativamente alla risposta di Thum nella seduta austriaca del 29 novembre, discutendosi l'interpellanza sulla espulsione dei sudditi austriaci dal territorio prussiano. Chiede se il governo ungherese non veda nelle minaccie di rappresaglie fatte da Thum un pericolo per i rapporti intimi della triplice. Rileva il sommo valore dell'alleanza e la sua necessità, specialmente di fronte all'alleanza franco-russa.

## Tra l'Italia e l'Uruguay

*Montevideo 3, ore 2 p.* — Fu firmato il protocollo che mantiene in vigore tra l'Uruguay

e l'Italia il trattamento della nazione più favorita, in attesa che si stipuli il definitivo trattato.

## I rapporti di Esterhazy con Henry

### Picquart contrario al rinvio del suo processo e malato d'influenza

### Dichiarazioni del duca d'Orleans

Ci telegrafano da *Parigi, 3 dic., sera*:

In seguito alle perquisizioni ordinate dalla Cassazione, fu sequestrato presso Giulio Roche una lettera di Esterhazy provante le strette relazioni che fino dal 1893 correvano fra Esterhazy ed Henry.

Il giornale *Les droits de l'homme* pubblica una frase di questa lettera, dicendo di non poterne pubblicare integralmente il testo, tanto esso è abbominevole. Omai, dice il giornale, alludendo al defunto Henry, è saputo chi era l'ufficiale che forniva ad Esterhazy le notizie che questi poi comunicava all'addetto germanico Schwartzkoppen.

— Lunedì si presenterà al Senato un'interpellanza sul processo Picquart, essendo evidente che la Cassazione ricusa di prendere l'iniziativa del rinvio di questo processo davanti al Consiglio di guerra.

Intanto si afferma che il colonnello Picquart è contrario al rinvio, mentre il suo difensore avv. Labori lo vorrebbe.

Picquart trovasi da alcuni giorni malato di *influenza*, ed è oltremodo stanco per i lunghi interrogatorii subiti in Cassazione. Tranne l'avv. Labori e qualche suo stretto congiunto, non volle ricevere alcuno.

Una lettera di Buffet rappresentante del duca d'Orleans dichiara che il principe disapprova le ingiurie rivolte all'esercito e vuole la giustizia e la luce, ma vuole che gli accusati vengano giudicati dai loro giudici naturali.

Queste dichiarazioni del duca d'Orleans derivano indubbiamente dalla conversione fatta dal monarchico *Soleil* in favore della revisione e di Picquart.

### Fra Cassagnac e il gen. Mercier

Ci telegrafano da *Parigi, 3 dic., sera*:

Cassagnac nel suo giornale l'*Autorité* avea pubblicato l'altro giorno, a proposito del *punch* d'onore offerto al generale Mercier che va a riposo il giorno 7 dicembre, un violentissimo articolo contro lo stesso Mercier qualificandolo il nefasto autore dell'affare Dreyfus e il più spregevole fra gli imbecilli.

In seguito a questo articolo si diceva che il generale Mercier avrebbe sfidato Cassagnac.

Oggi invece il generale Mercier smentisce di avere sfidato Cassagnac e aggiunge che la sua parte nell'affare Dreyfus fu semplicissima. Egli in allora conosciuti i fatti ordinò un'inchiesta in seguito alla quale si costituì il consiglio di guerra che condannò liberamente e secondo coscienza Dreyfus.

Io, conclude Mercier, feci il mio dovere e nulla più.

### La situazione delle Filippine si complica

*Washington 3, ore 7 p.* — Il ministro della guerra ha inviato l'ordine al generale comandante delle truppe americane alle Filippine di chiedere ad Aguinaldo la liberazione dei prigionieri spagnuoli.

### L'incaglio del « Perseo » a Montevideo

*Montevideo 3, ore 5 p.* — Il piroscafo *Perseo* della Navigazione Gen. Italiana, proveniente da Buenos Ayres, entrando nella rada, si è incagliato presso Piedral del Cerro; si sta operando il disincaglio. Gli eventuali danni riportati dal piroscafo potranno qui ripararsi. Nessuna disgrazia a bordo.

I passeggeri del *Perseo* hanno trasbordato sulla *Victoria*.

### Un cantiere spagnuolo distrutto dal fuoco

*Madrid 3, ore 10 p.* — Un incendio distrusse parte dei cantieri dello Stato a Ferrol. I danni si calcolano a quattro milioni di pesetas.

### Notizie varie

*Washington 3, ore 10 a.* — Un rapporto del ministro della guerra, Alger, chiede che l'esercito si porti a centomila uomini destinati alle isole conquistate.

*Madrid 3, ore 9 a.* — Il Consiglio dei ministri si occupò delle mene dei carlisti.

*Blackburn 3, ore 10 a.* — Grey pronunciò un discorso, dichiarando inopportuno sollevare la questione del protettorato dell'Egitto, senza il consenso delle Potenze.

*Londra 3, ore 9 a.* — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Il principe Giorgio ha aggiornato all'8 corr. la sua partenza per Creta.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Due rombi sotterranei a Milano

Ci telegrafano da *Milano, 3 dicembre, sera*:

L'Osservatorio di Brera comunica che stamane alle ore 4.45 si sentirono due rombi a pochi secondi di distanza, il secondo più intenso, paragonabili a forti colpi di cannone, susseguiti da tremolio di vetri.

### Cinque morti e tre feriti in un incendio

Ci telegrafano da *Avellino 3 dicembre, sera*:

Si è incendiata casualmente in Vaniesi la casa del pirotecnico Trafoglia. Questi perì con la moglie e quattro figli. Altri tre figli versano in grave pericolo.

### Il Consorzio Italiano dei fabbricanti di fiammiferi

Ci scrivono da Milano, 3:

L'altra sera fu firmato il preliminare di contratto per la costituzione di questo consorzio di cui abbiamo già parlato dando il resoconto dell'adunanza tenuta al Circolo degli Interessi Industriali in via Ugo Foscolo.

Il contratto definitivo sarà steso entro il corrente mese ed il capitale sociale sarà di 7 milioni.

I rappresentanti del Consorzio hanno già fatto la proposta al Governo di consolidare la tassa in 14 milioni.

**Bologna** — Ci telegrafano, 3 dicembre — *Tentato suicidio* — Il tenente Giuseppe Guidi ha tentato di suicidarsi con un colpo di revolver. Si crede che si tratti di dispiaceri amorosi.

**Como** — *Sei annegati nel lago di Como* — L'altra mattina il primo piroscafo in arrivo portava la dolorosa notizia che dieci persone erano state travolte nelle acque dal vento, e che sette di esse vi erano miseramente affogate.

Nove muratori, addetti ai lavori dell'*Hôtel Plinius*, si erano affidati ad una imbarcazione vecchia e a mala pena capace di sei persone; di buon mattino, come di solito, partendo da Moltrasio si dirigevano a Como.

Pare che il vento abbia fatto battere la barca sopra uno scoglio, e che, apertasi così una falla, l'acqua in poco più di qualche minuto la facesse affondare.

La disgrazia avvenne di fronte alla villa Brambilla, in vicinanza a Tavernola verso le 7.30.

Tre dei naufraghi si attaccarono alla imbarcazione e coll'aiuto di due battelli prontamente accorsi poterono guadagnare salvi la riva. Gli altri furono inghiottiti dalle onde.

Nessuno dei cadaveri si è fino ad ora rinvenuto.

**Genova** — *L'arresto d'un assassino* — Luigi Ventura, sessantenne, assassino della serva Rampini, di cui fu rinvenuto lo scheletro circa due mesi fa nella intercapedine di una casa in via Galata, dove era rimasto tre anni, venne arrestato oggi presso il forte del Castellaccio.

Viveva nei boschi, presso la città; erasi tinti i capelli ed i baffi. Consta che veniva periodicamente in città.

Egli mantiene un contegno cinico, e nega di essere l'autore del delitto.

### CRONACA DEL MARE

*Colon 2* — il piroscafo *Venezuela* è partito per Genova.

*Montevideo 2* — E' giunto il pirosfafo *Provence*.

## NECROLOGIO

### L'erede del Bey di Tunisi

Ci telegrafano da *Tunisi, 3 dicembre, sera*:

Il principe Tajeb, fratello ed erede del Bey, è morto.

* *

Ci scrivono da Udine, 3:

Ieri, a Cordenons, alle 3 pom., dopo lunga malattia, fu per sempre rapito all'affetto dei suoi cari Giovanni Galvani d'anni 43. Il funebre trasporto avrà luogo domani, 4 dicembre, alle ore 3 pom. Alla desolata famiglia le più vive condoglianze.

A Vicenza è morta la signora Caterina Bragagnolo vedova Tapparo, proprietaria del Caffè Nazionale, di 81 anni.

A Livorno è morto il prof. Cesare Bevilacqua, insegnante di matematiche al Liceo, marito alla figlia primogenita di Giosuè Carducci — A Savona don Andrea Astengo, canonico arciprete, di anni 73.

# CRONACA

CALENDARIO

Domenica 4 dicembre: S. Barbara.
Lunedì 5 dicembre: S. Dalmazio.
Il sole leva alle 7.36 tramonta alle 4.27.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

## ELEZIONI COMMERCIALI

Si muove un appunto alla Lista Commerciale sostenuta dal nostro giornale, perchè non comprende alcuni fra i migliori, più rispettati e più rispettabili nomi del commercio veneziano, e tra essi quello del comm. Pacifico Ceresa.

Ora è bene sapere che il comm. Ceresa, che fu già presidente della Camera, e il più attivo, il più proficuo per gli interessi locali e il più abile persecutore di autorità e di ministri nel raggiungimento dell'utile cittadino, si è dimesso volontariamente fin come consigliere, nè volle manifestare poi in alcun modo l'intenzione di rientrarvi. Se egli deve tornare, deve tornare per la grande porta, sostenuto da quanti hanno a cuore i veri interessi cittadini; non per tentativo non bene chiarito di un comitato anonimo, il quale ha portato a candidati uomini di vero valore, come ad esempio lo Stucky e il Guggenheim, senza nemmeno darsi la pena di interpellarli e senza dare a queste persone la garanzia di un lavoro elettorale, che non dovesse esporli a risultati incompatibili colla posizione da essi occupata nel movimento cittadino.

Ecco perchè ancora una volta crediamo che in queste elezioni sia soltanto raccomandabile la Lista dei candidati, che qui appresso ripubblichiamo:

**Ajò cav. Giulio — Baffo comm. Filippo — Battaggia cav. Agostino — Bennati de Baylon cav. Giovanni — Ceresa Luigi — Coen comm. Giulio — De Paoli cav. Antonio — Pasqualin Andrea — Pianetti Giovanni — Suppiej comm. Giorgio — Zamarchi Nicolò Federico.**

* *

Colla lista da noi raccomandata, come abbiamo già detto, oltre a tre nuove elezioni, che tutti devono trovar giustificate, sono proposte otto rielezioni di persone egregie che hanno acquistato indubbi titoli di benemerenza presso la classe dei commercianti.

Nessun appunto può essere mosso, perchè l'amministrazione alla quale appartengono si manifestò, specialmente nell'ultimo biennio, concorde, solerte, efficace.

Nè sarebbe giusto il dire ch'essa fu troppo propensa ad alleggerire le tasse della classe dei piccoli negozianti, perchè gli imparziali sanno che non mirò punto ad aggravare la mano sui grandi commercianti, ma soltanto a ridurre convenientemente un sistema, consigliato dal Ministero, il quale senza modificazioni avrebbe potuto riescire anche ingiusto e pericoloso.

Se ciò fece, va lodata assai per l'opera sua e non pagata d'ingratitudine come vorrebbero i pochi dissenzienti.

Del resto, che la lista non concordata abbia l'unico scopo di far disperdere dei voti, basti a provarlo il fatto che la maggior parte dei candidati in essa proposti o dichiararono di non accettare la candidatura o non possono essere eletti.

E, per verità, abbiamo ricevute le rinuncie del comm. M. Guggenheim, del cav. Giovanni Stuky, del cav. Massimo Guetta, del sig. Giovanni Pianetti, del sig. Paolo Corazza, del sig. Marzollo, e abbiamo già detto che il cav. Barbon è incompatibile e che il sig. Giuseppe Parisi non figura fra i commercianti della nostra provincia.

## CONSIGLIO COMUNALE

### Seduta di ieri

Consiglieri presenti:

**Baldin, Battaggia, Bianchini, Boldù, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Facci Negratti, Franchi, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Molmenti, Occioni-Bonaffons, Parodi, Paternoster, Pellegrini, Radaelli, Ratti, Ravà, Ruol, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Scrinzi, Spadon, Tagliapietra, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi.**

Assenti giustificati:

**Gregoretti, Ricco, Saccardo, Sorger, Suppiei, Vanzetti.**

Si comincia alle 2 pom., e dopo la lettura del processo verbale si procede alla nomina della Commissione per la revisione delle liste elettorali durante il biennio 1899-1900.

Risultano eletti a membri revisori:

Suppiei con voti 5, Cerutti 6, Rosada 6, Bagarotto 4, Ancona 5, Scarabellin 5.

A membri supplenti:

Zenoni con voti 9, Rizzodi 6, Sorteni 6, Bianchi 7.

* *

Nomina dei revisori del Conto consuntivo 1898 del Comune e della sostanza Correr.

Eletti: Ricco, Scarabellin, Trevisanato.

* *

Nomina dei revisori dei conti consuntivi 1894-1895-1896 della cessata Casa d'Industria.

Eletti: Levi Angelo, Ruol, Fumiani.

* *

Nomina dei revisori del conto consuntivo della Scuola professionale femminile per l'anno '97-98.

Eletti: Battaglia — Occioni Bonaffons.

* *

Nomina dei revisori del conto consuntivo 1898 della Cassa di Risparmio.

Eletti: Baldin — Radaelli.

* *

E' eletto a membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà il signor Seiler Umberto, e a membri del Consiglio di amministrazione degli Asili infantili dott. Candido Trevisanato e Fantino Bon.

* *

Senza discussione vengono approvati tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno e il Consiglio verso le 4 pom. si ritira in seduta segreta.

**Pei martiri di Belfiore** — La società dei Reduci e le altre associazioni militari dei Veterani, superstiti dei Mille, Garibaldi e Reduci G. Garibaldi, martedì 7 corr. alle ore 10 ant., nella Chiesa dei Frari, deporranno una corona sulla tomba dei martiri italiani di Belfiore, ricorrendo l'anniversario del loro supplizio.

**Nuovo procuratore** — Alla lista dei nuovi procuratori pubblicata nella *Gazzetta* del 1 dicembre va aggiunto il dottor Carlo Prandstaller di Noale, che superò felicemente gli esami relativi alla Corte d'Appello di Modena.

**Ritornato.** — L'ottantenne Antonio Dalma, spazzino, allontanatosi dal suo alloggio dal giorno 26 dello scorso mese, ieri sera vi fece ritorno sano ancora e robusto, malgrado la sua grave età. Non si può quindi parlare di disgrazia.

**Museo Civico** — Il giorno 9 del corr. mese avranno principio le conferenze intorno all'Archeologia ed alla Storia dell'Arte per gli studiosi Liceali alle ore 2 1\|4 pom.

Conferenza I: *La scienza dell'antichità - Archeologia dell'arte - Paletnologia - Il periodo delle origini - Età della pietra scheggiata o paleotica - Età della pietra polita o neolitica - Età del rame o eneolitica - Età del bronzo - I. età del ferro o protostorica - Età storiche - Bibliografia.*

**Fasolato e Mazzega,** — Via 22 Marzo — **Vendita vera Maglieria Hérion.**

**Una mendicante... ricca** — Ieri alle cinque pom. nell'albergo *Ai viaggiatori* in Lista di Spagna, condotto da Luigi Indri, entrò una donna dell'apparente età di circa 65 anni, pallida e macilenta mal vestita, con un fazzoletto in testa e tenendo in mano un involto: sedette ad un tavolo e ordinò da pranzo. Conduttore e cameriere in sulle prime si meravigliarono che una persona in quell'arnese ordinasse da pranzo; ma poi si ricordarono che circa quattro mesi fa essa era stata un'altra volta a colazione e fu subito servita. Le si diede: pasta asciutta, un'orada, mezzo litro, formaggio e pane. Pagò con un biglietto da cinque lire. Ottenuto il resto, la vecchia reclinò il capo sul tavolo e sembrò dormisse. Girando attorno il tavolo, parve all'albergatore di vedere per terra un pezzo di carta rossa, vicino all'involto, sul quale la vecchia posava i piedi. Chiamato il cameriere, glielo fece raccogliere. Era un biglietto da cento lire!

— Ve ne sono ancora, disse il cameriere al conduttore e chinatosi di nuovo, raccolse altre cinquecento e trentacinque lire, sciolte e sparse per terra. Vicino ai biglietti di banca stava un pezzo di carta straccia nel quale erano prima avvolti i valori.

L'albergatore chiamò subito i vigili che accorsero e condussero la vecchia (che sembrava ubbriaca, o scema) all'ufficio di P. S. Le 635 lire furono consegnate al brigadiere di P. S. Bortolotti.

Invano furono chieste alla sconosciuta le generalità; sicchè il brigadiere pensò di trasportarla all'Ospedale civile. L'involto conteneva degli astucci, alcuni pezzi di pane, di candele ed altre cose di nessun valore.

Alcune persone radunate sul piazzale riconobbero la vecchia senza però saperne dire il nome e fu detto che ella possiede la non disprezzabile somma di trentamila lire. Altri dicevano che la vecchia portasse sempre indosso la sua sostanza.

**Poco in vista** all'Esposizione di Torino causa ristrettezza di spazio era la Mole Antonelliana riprodotta con Maglierie igieniche Hérion raccomandate dal celebre igienista senatore Mantegazza.

**Ubbriachezza** — Ieri alle quattro, scesa da un vaporetto al pontile di S. Zaccaria, una guardia di finanza, presa dal vino, si sarebbe rifiutata di pagare la corsa, malgrado le vive istanze del personale.

Invitato un vigile urbano, giunse subito, ma la guardia rispose che nè a lui (il vigile) nè ai RR. Carabinieri avrebbe obbedito e che nessuno sarebbe stato capace di arrestarlo.

Allora, un tenente di vascello, che si trovava sul pontile, si fece avanti e comandò alla guardia di seguirlo. La guardia si mise in posizione, salutò il superiore e lo seguì; ma giunta vicino alla porta della caserma di S. Zaccaria, estrasse la daga e minacciò di uccidere quanti si fossero avanzati. La sentinella allora portò il suo fucile a *crociatet* e ordinò alla guardia di arrendersi; intanto due soldati l'avevano già afferrata per di dietro e disarmata. Allora fu tradotta nella camera di sicurezza del quartiere d'onde uscirà per entrare nelle carceri militari.

**Splendido esito**, il più spiccio ed il più economico, per affittare, è indiscutibilmente quello di valersi degli avvisi che si pubblicano in quarta pagina nella rubrica speciale *Fitti e vendite*.

**I soliti furti.** — Al barcaro Pasquale Casaro da Pellestrina di 33 anni, venne l'altra sera la brutta idea di non recarsi a dormire (come era abituato a fare tutte le notti) nel suo burchio ormeggiato alle Zattere.

Ieri mattina, quando si recò a bordo constatò il furto di tre corde, una lunga metri 50, le altre due lunghe metri 20 ciascuna, di una caldaia di rame, di una bottiglia, di piselli, pasta e bacalà, per un complessivo importo di lire cinquanta.

Fatta la provvista, il ladro od i ladri se ne andarono senza alcun disturbo.



**Il pregiudicato** Rubis Francesco, fu Gio. Batta, di anni 69, facchino, da pochi giorni uscito dal carcere, l'altra sera dalla guardia di P. S. Fumagalli fu colto in flagrante furto di tre paia di mutande in danno del negoziante Luigi Ghirlanda.

Tradotto in Sestiere, fu perquisito e trovato in possesso di L. 13.12, di un pettine nuovo, d'un fazzoletto di seta e di un paio di calze. Di tutta questa roba egli non seppe giustificare la provenienza.

Egli è d'altronde sospetto autore del furto di una coperta di lana imbottita, in danno della ditta Cesare Camerino al ponte del Lovo.

Naturalmente per tutti i reati fu denunciato alla procura del Re.

**Ancora il curioso « qui pro quo » del tabaccaio** — Abbiamo ieri narrato il grave errore del garzone del tabaccaio Camia in Salizzada a S. Luca, che in luogo di consegnare ad una donna un cartoccio con mezzo chilo di sale, le consegnava sbadatamente un pacco contenente la rispettabile somma di L. 200.

Oggi possiamo aggiungere che la serva, certa Angelina Callegari, uscita dal tabaccaio, entrò nella macelleria di Zardinoni in calle dei Fabbri e ivi avuta la carne, dimenticò sul banco il pacco del creduto sale.

Talo pacco fu rinvenuto dal proprietario, e depositato alla questura, la quale alla presenza della serva lo restituì al legittimo proprietario.



### Taccuino del pubblico

**Asili notturni** — Ai sottoscrittori di azioni per la pia istituzione degli Asili Notturni si aggiunsero in questi ultimi giorni i signori: G. Bregant, Angelo Bagarotto, Lago Pietro, De Marco Vittorio, De Marco Luigi, Spalmach Antonio e Turolla Vincenzo.

Le nuove adesioni fanno augurare che l'esempio di questi egregi cittadini sia seguito da altri, che vorranno così concorrere ad assicurare la perennità di una istituzione tanto vantaggiosa ai poveri.

**Beneficenze** — Il compianto signor Osvaldo Dal Maschio col suo testamento 21 ottobre 1898 ha lasciato lire 2000 all'Istituto Canal ai Servi, lire 1000 al Patronato alla Madonna dell'Orto, lire 1000 ai poveri della Fiera di Treviso, lire 500 ai poveri dei Carmini in Venezia e lire 500 ai poveri di Badoja sua patria.

**Pubblicazioni matrimoniali** esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Bianchi Giuseppe, piattaio con Bianchi Luigia ch. Orsola, cas. — Sassetto Umberto, carpentiere con Sarolli ch. Sambo Emma, perlaia — Pajoro Giovanni, fattorino telegrafico con Diodà Vincenza, cas. — Zanardelli Gio. Maria, lattivendolo con Romano Maria Anna, id. — Perer Gio. Batt., operaio con Gagliardi Maria, id. — Fagarazzi Nicolò, esercente con Oliva Amalia, id. — Sandrinelli Dante, agente di comm. con Casalboni Maria, sarta — Nardon Domenico, calderaio lav. con Toffoli Vittoria, cas. — Puppola Lorenzo, fabbro in Arsenale con Querini Elisabetta, ricamatrice — Vianello d. Brisiola Giacopo, burchiaio, con Gasparoni Italia, cas. — Costa Vito, neg. vini con Stein Roma, benestante — Zennaro Emilio, operaio Cotonificio con Rigo Antonia, cas. — Orsalli Giovanni, carpentiere Ars. con Zambon Luigia, id. — Berrutti Gio. Batt., caporale musicante con Pedrelli Emma, celibe — Saviane Luigi, possid. con Bocca egra Maria, cas. — Giacompol Giovanni, impiegato municipale con Marcon Regina, id. — Foscari nob. co. Cesare, r. impiegato con Barozzi nobildonna Elisabetta Maria, possid. — Pichel Stefano, contadino con Lugnani Clementina, cas. — Bonometto Giuseppe, tappezziere con Pitteri Caterina, id. — Silvi Anacleto, verniciatore con Rizzon Teresa, domestica — Boschiero Emilio, fattorino presso la Banca Veneta, Rinaldi Elena, già perlaia — Naccari Antonio, fornaio con Sorarù Maria, cas. — Panisson d. Mamora Luigi, macellaio con Costa d. Ghero Giuditta, villica — Canal Alessandro, fuochista con D'Este Maria ch. Angela, operaia al Cotonificio — Saletnich Giovanni, tenente cavalleria con Insom Ida, possidente.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 3 dic.: **Nascite: maschi 2 — femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.**

*Matrimonii:* Ballarin dott. Francesco, medico-chirurgo, con Palazzi Odorica, civile — Graziani Urbano, falegname lavorante, con Storto Rosolia, già domestica — Tonetti Luigi, ingegnere civile, con Bordino Maria Dussolina, già sarta — Berti Angelo, negoziante, con Pretin Margherita, casalinga; tutti celibi.

*Decessi:* Padoan Tomas Domenica, di anni 61, vedova, casalinga — Remies Elisa, 30, nubile, casalinga — Morelli Margherita, 8, studente — Pasqualin Domenico, 77, celibe, possidente — Morosini Sebastiano, 74, con., già infermiere all'Ospitale — Lazzarin o Lazzarini Annibale, 73, vedovo, lanternista e r. pensionato, tutti di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.



### Nota sibillina

**Sciarada**

Animale è il mio *primiero*,
Animale è il mio *secondo*,
Animale è pur l'*intiero*.

*Spiegazione della sciarada precedente*

CAM-E-LIA

| LOTTO — Estrazione del 3 dicembre | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 32 | 50 | 84 | 19 | 48 |
| BARI | 21 | 80 | 16 | 43 | 41 |
| FIRENZE | 14 | 61 | 90 | 89 | 24 |
| MILANO | 27 | 25 | 78 | 12 | 40 |
| NAPOLI | 66 | 29 | 86 | 49 | 23 |
| PALERMO | 51 | 77 | 76 | 22 | 84 |
| ROMA | 85 | 13 | 44 | 1 | 82 |
| TORINO | 18 | 38 | 64 | 24 | 13 |

## CRONACA DEI TEATRI

**Rossini.** — Ieri sera in conseguenza di una lieve indisposizione del tenore Bajo, in luogo della *Mignon* si rappresentò la *Saffo*.

— Questa sera rappresentazione della *Mignon*.

**Goldoni.** — Il pubblico, che alla *Caterina* del Lavedan si era sentito urtato nella sua sensibilità morale dalla sola scena ardita sì ma vera e bella della commedia, ha fatto iersera buon viso alla *Moglie decorativa* del De Curel, una delle commedie appartenenti al genere *rosse*, e in cui si ragiona e si combina, con l'aria più naturale del mondo, una specie di contratto matrimoniale abbastanza originale ma che in fatto di moralità può lasciar molto a desiderare.

A determinare questo esito felice, contribuirono la vivacità e la bellezza del dialogo, in cui il De Curel è veramente maestro, la recitazione ottima dei protagonisti e infine l'interpretazione di carattere sentimentale data ad alcune scene della commedia, interpretazione però contrastante, secondo il nostro avviso, alla intenzione dell'autore.

In tal modo il pubblico trovandosi addolcite nella forma le situazioni più scabrose, specie del primo atto, sentì solo il divertimento derivante dalla loro arditezza medesima, si compiacque nel brio delle frasi e applaudì a ogni atto.

L'esecuzione, come dicemmo, fu eccellente, efficace e intonata allo stile del lavoro specialmente da parte del Calabresi che si mostrò artista veramente degno di ogni lode e della Reiter bravissima. Ambedue furono a lungo applauditi; fu pure buona, ma appunto, come sopra fu accennato un po' troppo sentimentale da parte degli altri, che però concorsero così indirettamente al buon esito.

— Questa sera si rappresenteranno *Fernanda* di Vittoriano Sardou. Vi prendono parte Virginia Reiter, Ines Cristina, Teresina Leigheb, Gilda Zucchini Majone, Claudio Leigheb (*Pomerol*!) e Luigi Casini.

— Quanto prima un'altra novità di Alessandro Brisson: *Gelosa!*

**Malibran** — Con un teatro imponente ebbe luogo ieri sera la rappresentazione dell'*Amleto*, interpretato dal Salvini egregiamente. Nella scena del celebre monologo il pubblico chiamò il Salvini tre volte al proscenio.

Oggi hanno luogo due rappresentazioni, entrambe con spettacolo grandioso: alle ore 2 1\|2 *Maria Antonietta*, l'emozionante dramma di Paolo Giacometti, ed alle ore 8 1\|2 l'*Otello*, di Shakespeare.

**Concerto** — Martedì 6 dicembre alle ore 9 pom. avrà luogo nella sala del teatro *La Fenice* un concerto del quartetto boemo, composto degli artisti Carl Hoffmann (violino), Josef Suk (violino), Oscar Nedbol (viola) e Hans Wiban (violoncello).

Ecco il programma:

1. A. Dvorák: *Quartetto* Op. 105 in *La b. m. magg.* — 2. *a)* Tschaikowsky: *Andante cantabile* - *b)* Borodin: *Scherzo* - *c)* Sinigaglia: *Etude* — 3. Sgambati: *Quartetto* Op. 17 in *Do diesis min.*

**Teatri di Padova** — Ci scrivono da Padova 3 dicembre:

Ieri sera fu l'ultima della *Bohème*. Lo spartito felicissimo ha sommamente soddisfatto il nostro pubblico che mostrò così di gustare tante bellezze di una musica finissima.

**« La Risurrezione di Lazzaro » a Ferrara** — Il nostro corrispondente da Ferrara ci telegrafa in data 3 dicembre:

Il nostro teatro Comunale per la *première* della *Risurrezione di Lazzaro* era discretamente affollato.

---



F. DU BOISGOBEY

# MARIA



— E' di trentaseimila e quattrocento franchi, disse Cavalcano che, per valutare le poste, aveva un colpo d'occhio insuperabile.

— Spero bene di perdere, riprese graziosamente il principe.

— E io, replicò il marchese, mi auguro che le perdiate, poichè, se il signor Desterel perdesse, non potrebbe più continuare la partita, essendo interdetto di rovinarsi, e noi saremmo privati di un bel giocatore.

— I dadi, di grazia, chiese Desterel, presentando il cartoccio che teneva in mano.

Nello stato di eccitazione nervosa in cui si trovava, questi complimenti lo irritavano e gli premeva di farli cessare. Forse voleva togliersi anche il tempo della riflessione, prima di arrischiare questo colpo, il cui risultato poteva metterlo in un terribile imbarazzo.

Era la più grossa posta che si fosse arrischiata dal principio della partita, e gli altri puntatori non mancarono di interessarvisi, come uno s'interessa in un bell'assalto alla spada nelle sale di scherma.

Tutti gli occhi si fissarono su Desterel. Il principe gli sorrideva come per incoraggiarlo. La signora di Vercin lo guardava senza perdere di vista Cavalcano, e non era facile indovinare per chi ella facesse dei voti.

Il marchese gruppiere raccolse lentamente i due dadi e li mise nel cartoccio dicendo:

— Agitateli bene, caro signore, e lanciateli con forza!... è il mezzo di scoprire il punto che si chiama.

Desterel seguì questo consiglio. Li scosse energicamente, e, dopo aver chiamato sette con voce un po' tremante, li lanciò con tanta violenza, che uno di essi saltò fuori del tappeto verde e andò a cadere sulle ginocchia della contessa.

L'altro rimasto sul tavolo, notava *sei*.

— Andiamo, disse tra i denti Desterel, ecco un colpo nullo!

Malediceva la sua goffaggine, giacchè era assai commosso, sebbene si sforzasse di non lasciarlo vedere, e questo incidente prolungava le sue angosce.

— Nullo a metà, rettificò il marchese. In questo caso, la regola vuole che il dado rimasto sul tappeto conti, e che, per completare il punto, si raccolga e si getti di nuovo il dado caduto.

— Allora è da ricominciare.

— Sì, ma adesso tutte le probabilità sono dalla parte vostra. Con questo sei, non avete più da temere i *creps* perdenti di due o di tre, e il secondo dado può darvi *sette*, se scoprite *uno*... ovvero *undici*, per *creps* vincente, se scoprite un *cinque*.

Contessa, abbiate la bontà di passarmi il dado che si è fermato sulla vostra veste.

— Prendetelo voi stesso, marchese, rispose la signora di Vercin. Non vorrei portare sventura al signor Desterel; non me ne consolerei per tutta la vita.

— E' giusto, disse allegramente Cavalcano e, del resto, secondo la regola, io solo ho il diritto di toccarli!

Si alzò, prese con la punta delle dita, dai ginocchi della signora il piccolo cubo di avorio e lo pose nel cartoccio che Desterel non aveva lasciato.

— Adesso tirate, caro signore, e procurate di non scoprire un altro *sei*, che darebbe *dodici*, il creps perdente.

Cavalcano non aveva finito di esprimere questo voto benevolo che Desterel gettò i dadi.... dolcemente, questa volta.

La sua emozione era così forte, che giocò chiudendo gli occhi.

Quando li riaprì, vide che i due dadi segnavano dodici.

— Ecco ciò che si chiama una sfortuna! esclamò Cavalcano. Voi non avevate da temere che un solo punto, ed è proprio questo che è uscito!

Questo complimento di condoglianza non consolò punto Desterel, e non impedì al nobile gruppiere di raccogliere la massa del perditore.

I trentasei mila quattrocento franchi andarono ad aumentare il mucchio di marche accumulate davanti a Golymine, il quale ebbe il buon gusto di non compiangere a voce forte il suo disgraziato avversario.

Era finita! Desterel rimaneva debitore di venticinque mila franchi che non aveva nè in tasca nè in casa.

Fino a che aveva agitato il fatale cartoccio non aveva considerato seriamente le conseguenze possibili di questa follia. La vedeva adesso e si domandava con inquietudine come farebbe per pagare prima che fossero spirate le ventiquattr'ore regolamentari.

Fece tuttavia buon contegno per amor proprio e sebbene avesse voglia di andarsene, rimase. Ebbe anche il coraggio di fingere d'interessarsi al seguito della partita.

Essa continuava e aumentava, poichè il trasporto è contagioso, e i puntatori eccitati dall'esempio di Desterel, aumentavano le loro poste ma perdevano tutti, compresa la signora Vercin la quale però arrischiava piccole somme.

Impossibile sospettarla di essere d'accordo con Cavalcano, per spogliare il principe, poichè il principe vinceva.

Un brasiliano aveva già perduto quindici mila franchi, e non aveva riguardo di bestemmiare tra i denti.

Il meno disgraziato era il tedesco seduto vicino alla contessa. Egli scopriva abbastanza spesso il tre, e appena aveva vinto passava la mano.

Questo giocatore prudente non aveva un aspetto troppo simpatico. Col suo naso schiacciato e la sua faccia quadrata, aveva l'aspetto di un ebreo berlinese. Faceva macchia tra gli altri stranieri, che erano persone per bene e il principe lo squadrava con disdegno, quando si degnava guardarlo.

Desterel, ridotto all'inazione, non si divertiva punto; sarebbe certamente partito se non fosse stato costretto ad aspettare che facessero i conti onde sapere a chi doveva mandare i venticinque mila franchi che aveva perduti.

La seduta terminò più presto di quanto sperava, e finì in una maniera affatto inattesa.

Al quarto giro, il tedesco, quando venne il suo turno, cambiò tutt'a un tratto il suo modo di *puntare*, arrischiò tre volte il *paroli* pieno e lo vinse, poi invece di passare la mano, puntò tutto il suo guadagno che era assai considerevole, giacchè aveva cominciato con cinquecento luigi.

Vinse ancora. I dadi, messi nel cartoccio del marchese, diedero il *sette* fin dal primo colpo.

Mentre Cavalcano pagava in marche con la sua grazia solita, Golymine non batteva ciglio, ma Desterel lesse sul suo aspetto disdegnoso che sarebbe stato malcontento di arricchire un avversario che egli disprezzava.

*(Continua).*

Le parti erano così distribuite: *Cristo*, Arturo Pessina; *Storico*, Alfredo Zonchi; *Marta*, Giuditta Reggiani; *Maria*, Teresina Gheis; *Servo*, Temistocle Licini. Direttore d'orchestra, maestro Armani.

L'esito fu soddisfacente. Vennero bissati il *lacrymatus est Jesus* e il finale. L'esecuzione fu buona. Applauditi il tenore Zonchi e il baritono Pessina. Furono notate incertezze orchestrali.

## Il maestro Perosi in Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 3 dicembre, sera*:

Il maestro don Lorenzo Perosi si recò stamane in Vaticano per domandare un'udienza al Papa.

Il Perosi fu ricevuto da mons. Della Volpe maggiordomo di S. S. e poi dal cardinale Rampolla; più tardi visitò le gallerie e la biblioteca del Vaticano.

## La Regina riceve Mascagni

Ci telegrafano da *Roma 3 nov., sera*:

Oggi la Regina ricevette il maestro Mascagni, trattenendolo lungamente.

Sua Maestà volle essere informata intorno alla nuova opera le *Maschere* a cui il Mascagni attende già da qualche tempo.

La Regina si congratulò col maestro Mascagni per il successo ottenuto dall'*Iris*.

## La « Trasfigurazione » a Bologna

Ci telegrafano da *Bologna 3 dicembre, sera*:

Per la prima esecuzione dell'Oratorio del maestro Perosi la *Trasfigurazione di Cristo* il nostro teatro comunale era affollato. Il successo fu ottimo specie per la seconda parte.

L'esecuzione fu eccellente. Furono ripetuti quattro pezzi tutti della seconda parte.

Applauditi tutti gli artisti, nonchè il maestro Vitale.

**Teatri di Livorno** — Dai giornali di Livorno apprendiamo che il concittadino signor Giovanni Gerardini, allievo del nostro Liceo B. Marcello, riscuote ogni sera lodi ed applausi calorosi nei *Puritani* che si rappresentano a questo *Politeama*, dove egli sostiene la parte di primo tenore.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda militare dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 pom.:

1. Marcia su canzoni napolitane — 2. Fantasia *I pescatori di perle*, Bizet — 3. Valtzer *Mille ed una notte*, Strauss — 4. Pot-pourri *L'Africana*, Meyerbeer — 5. Ouverture drammatique *Patrie*, Bizet — 6. Mazurka *Fiore d'America*, Waldteufel.

## Spettacoli d'oggi

**Rossini** — 8 1|2 — Opera *Mignon*
**Goldoni** — 8 1|2 — *Fernanda*
**Malibran** — 2 1|2 *Maria Antonietta* — 8 1|2 *Otello*
**Minerva** — Due rappresentazioni ore 2 1|2 e 7 1|2

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise di Venezia

(*Udienza ant. di ieri*)

## Il processo per l'assassinio del Vianello

(QUINTA UDIENZA)

Fino dalle nove, una folla enorme s'accalca sotto i portici della Corte d'Assise, ma un cordone di soldati la respinge e lascia libero l'ingresso, per le persone munite di biglietto.

La sala intanto si riempie lentamente nei posti riservati, dove si notano molte eleganti signore.

Il piccolo spazio rimasto al pubblico è subito affollatissimo. L'ispettore Nocera ne regola così attivamente il servizio, che non si ha a lamentare nessun incidente.

Alle 10 precise entra l'imputato, quindi la Corte. Fatto l'appello dei giurati e richieste le generalità all'imputato, il Presidente dichiara aperta l'udienza. Continua l'audizione dei testi.

### I testimoni

**La deposizione del questore comm. Marchioni**

Primo ad essere interrogato è il comm. *Marchioni*, questore di Venezia, che citato dal potere discrezionale del Presidente, entra senza prestar giuramento.

*Il Presidente* gli rende noto, che dalla difesa era stata fatta domanda, perchè venissero chieste al Ministero le note caratteristiche riguardanti l'ispettore di P. S., signor Piazzetta. Il P. M. si era a ciò opposto ed egli per trovare un mezzo conciliativo, che risolvesse l'incidente; si permise anche perchè proposto dalla Parte Civile, di far entrare il teste, comm. Marchioni, perchè dia le occorrenti informazioni sul conto del funzionario in questione.

E qui, su analoghe domande del Presidente, il questore dichiara, che durante tutto il tempo, che il Piazzetta fu suo dipendente, lo ritenne sempre un ottimo funzionario; che seguiva con attività e zelo le traccie d'un reato, tanto che quando in un noto ed importantissimo processo, il Piazzetta sbagliò indirizzo di ricerche, non gliene fece mai un carico, sapendo benissimo che egli aveva agito in buona fede ed animato dal vivo desiderio di riuscire.

Non crede Piazzetta capace di nutrire animosità contro chicchessia.

Afferma che fu mandato a Livorno, in missione, per ordine del ministero, perchè conosceva bene quella città; ma che qualunque altro de' suoi funzionari avrebbe saputo disimpegnare bene l'incarico.

Il Piazzetta fu poi traslocato definitivamente a Livorno, ed il teste conclude, che il miglior elogio che gli può fare è quello di aver manifestato a tutti il suo vivo dispiacere per la di lui partenza. Aggiunge però che la vera causa, che spesso procura degli insuccessi alla questura, va ricercata nel deplorevole sistema del Ministero, di sbalzare da una città all'altra ottimi funzionarii nel momento propizio, quando hanno acquistata vera pratica e conoscenza degli usi e delle persone della città, in cui sono da qualche tempo.

*L'avv. Cerutti* chiede al comm. Marchioni se sa che il Fiorin ebbe a minacciare dei testimonii.

Il teste risponde, che a tal riguardo conferma quanto ha già detto nei rapporti scritti, che esistono in atti.

### Altri testimonii

*Mozzoni dott. Trajano*, direttore del Monte di Pietà, è chiamato a deporre sul teste Brollo.

Egli ha assunta la direzione del Monte tre anni or sono, dove il Brollo è stimatore dei non preziosi. Come impiegato, come persona tecnica, egli fa lodevolmente il suo dovere; come individuo è un soggetto moralmente anomalo, strano, tanto, che gli altri impiegati, suoi compagni, non lo prendono mai sul serio. Ritiene il Brollo un vero grafomane, perchè per un nonnulla inonda tutti gli ufficii di lettere sopra lettere; conclude col crederlo un galantuomo, onesto, capace di sognare vegliando, ma incapace di far male ad alcuno.

Il *Presidente* gli chiede se essendo realmente squilibrato di mente, l'amministrazione del Monte lo terrebbe in servizio.

*Il teste* risponde di no, che sarebbe licenziato senz'altro; ripete che il suo servizio lo fa diligentemente. Egli racconta ancora che una volta la *Rampetta* andò nel di lui ufficio e cominciò una questione. Essa afferrò un bicchiere, lo lanciò sulla testa del Brollo, ferendolo e stava per slanciargli altri oggetti se non veniva fermata. Per questo fatto fu sospeso per qualche tempo, ma poi venne riammesso in servizio.

Richiesto dal *Presidente* sulle note caratteristiche del Brollo, dice che sono quattro, che in tutte si accenna alla di lui stranezza; ma che in massima non vi sono fatti, che intaccano l'onestà dell'individuo.

*Il P. M.* chiede al teste, se sa qualcosa sul vero stato mentale del Brollo.

Risponde, che crede sia stato all'ospedale, ma che di scienza propria nulla sa dire.

Viene letta una lettera, riconosciuta apocrifa, firmata Boccassin (cognome di un usciere del Monte di Pietà) nella quale si inveiva contro il Direttore Mozzoni.

Egli, l'attuale teste, ne ordinò un'inchiesta, dalla quale non risultò, chi sia stato l'autore.

*Stivanello Leopoldo*, ragioniere al Monte di Pietà, depone sulla capacità del Brollo, dicendo che fa diligentemente il suo dovere, e sulla di lui moralità, ritenendolo un uomo onesto. Crede però sia un po' squilibrato di mente, e accenna a delle lettere strane, che di tratto in tratto preparava per spedire a qualcuno.

Sentì, che anni addietro una ragazza, innamorata pazza di lui, pel dolore di vedersi abbandonata, si suicidò, e sembra perciò si sia alterato.

*Dall'Aglio dott. Guido* ispettore di P. S., è a Venezia da circa tre anni; si occupò dell'affare Vianello, quale comandante la squadra mobile; ma non potè riuscire a nulla per mancanza di cognizioni. In quell'epoca non aveva pratica degli usi della città, essendovi da pochi mesi soltanto.

*Il Presidente* lo richiede, se conosceva le prove, che determinarono l'arresto di *Bepi picolo*.

*Il teste* risponde di no, perchè erano indagini e pratiche fatte dall'ufficio di S. Polo. Egli per proprio conto fece delle ricerche sulla condotta del Fiorin, ma senza alcun risultato. Quando partì per Fiume nacquero i primi sospetti alle Autorità. Fece subito le pratiche a Fiume e tutte le comunicazioni avute furono consegnate all'Ufficio del Giudice Istruttore.

Ad analoga domanda del Presidente, egli ritiene il Fiorin un uomo forte, violento, capace di commettere qualsiasi delitto.

*Pace Maria* moglie di *Bepi picolo*, era sul Ponte della Madonnetta, alcuni giorni dopo il delitto, quando una sua conoscente, passando, l'avvertì, che a casa sua c'erano delle guardie e tanta gente. M'affrettai, dice, a ritornare e vedo un vero corpo d'armata (*si ride*) fermo davanti alla mia porta. Erano questi signori, che venivano a perquisire la mia casa; andarono dapertutto, perfino in magazzino, dove sequestrarono un paio di pantaloni e tutti i ferri di mio figlio Giovanni, falegname, che perquisirono indosso. Poi fui chiamata varie volte in Questura, dove mi mostrarono un coltello, che dissi appartenente a mio figlio ritenendolo del compendio del sequestro.

*Il Presidente* le fa presentare il coltello, sequestrato in casa sua da lei riconosciuto in Questura.

*La teste*: *No, questo cortelo no lo conosso, nol xe quelo de mio fio, che gera in questura; questo no lo go mai visto; quelo del mio Giovanni xe un altro caspita, el gà la ponta « inverigolada ».*

Viene messa a confronto coll'ispettore Piazzetta, per il coltello, ma visto, che dopo uno scambio di parole, non si conclude nulla, la teste è licenziata.

*De Vettor Virginia*, di anni 11, figlia di *Bepi Picolo*, depone di essere stata chiamata in questura, dove le mostrarono un coltello, che lei disse di conoscere, perchè così aveva detto la mamma sua.

Ma, osserva il *Presidente*, nel tuo interrogatorio davanti al giudice, hai detto di aver riconosciuto il coltello di tuo fratello, perchè aveva una macchia verdastra, una croce e due lineette.

La ragazzetta dice che rimarcò quei segni allora.

*Vettor Antonio*, di anni 13, altro figlio di *Bepi Picolo*, chiamato in questura vide i ferri del fratello; disse di riconoscere il coltello, perchè la mamma sua aveva deposto così.

Alla domanda del Presidente se il fratello teneva i coltelli colla guaina, risponde: *no, mi no go mai visto le fodre dei cortei, perchè lu le ponte el le tegniva sempre impiantae nella siega.*

Per desiderio del P. M. viene richiamato l'ispettore Piazzetta, al quale egli dice: Alla sua lealtà, ispettore, chiedo una franca risposta. Prima di chiamare il Crotti a presenziare la deposizione dei figli De Vettori mostrò loro i ferri e fece loro qualche domanda?

*Piazzetta.* Sissignore; avevo già mostrato gli oggetti, ma avendo visto, che egli assumeva una certa quale importanza, feci venire il Crotti, perchè facesse da testimonio.

*Mariti Sante* conosce da molti anni il Fiorin; lo incontrò nell'estate del 1897 in Campo San Giacomo, e seppe, che aveva deciso di recarsi in America. Lo vide poco dopo a Rialto, dove l'invitò a bere un bicchierino da Scipioni.

*Fisher Emilio* conosce la Ester Piazza vedova Agatea, in casa della quale si recava sovente prima e dopo il delitto, ma mai ebbe occasione di trovarvi il Fiorin.

*L'avvocato Cerutti* chiede all'accusato quali rapporti correvano tra la di lui sorella Adele e la Stampetta.

Egli risponde che erano cattivi.

*Scrinzi avv. dott. Pietro*, ebbe al suo servizio Rosin Rosa, allora fidanzata del Fiorin; dice, che è una buona donna, attiva, economa; ma non sa se teneva o meno dei risparmi.

E' richiamato il teste *Gasparini Giuseppe*, detto *Cingolo*, noleggiatore di barche a San Pantalon; egli dichiara di conoscere benissimo il Toni Fiorin, ma che siccome è proprietario di 30 natanti, che noleggia continuamente, non ricorda date, e non può precisare in che giorno e se ha dato una barca all'imputato.

Dovrebbe udirsi la deposizione del teste *Gatti Luigi*, ma per accordo avvenuto fra le parti, si rinuncia.

*Lardera* è un teste irreperibile e si rinuncia anche alla di lui deposizione.

*Beazzi Agostino* è morto, quindi si legge la sua deposizione scritta, in cui attesta, che nella notte del fatto, stette dalle 7 alle 11 insieme a Giovanni De-Vettor, giuocando a briscola, quindi non essere ammissibile, che egli possa avere commesso il delitto.

*Segato Maria* la sera del fatto si ritirò in casa — abita dirimpetto al Vianello — verso le nove e si coricò. Poco dopo udì un rantolo, ed il vecchio Vianello, che gridava; *Eufrasia, Eufrasia, aiuteme, soccorrime.* Spaventata, balzò dal letto e si affacciò alla finestra e vide due ombre una vicina all'altra, che uscivano dalla camera del morto.

Il *Presidente* fa leggere l'interrogatorio scritto, dove ha deposto, che l'ombra era una sola.

Dopo ciò l'udienza è levata.

(*Udienza pomeridiana*)

### Continuano i testimoni

E' chiamato il figlio dell'assassinato *Olivo Vianello*, il quale si rimette completamente a quanto dirà il suo procuratore.

Egli è molto abbattuto e viene tosto licenziato.

*Salvagnin Sebastiano* fece il servizio militare, due anni or sono, insieme al Fiorin Antonio, qui in Venezia.

Racconta, che quando furono assoggettati alla vaccinazione, il Fiorin dopo la puntura, svenne, tanto che il capitano medico dovette sostenerlo ed assisterlo.

L'audizione dei testi è finita e si passa alla lettura delle perizie e di certificati.

### Lettura di documenti

Si legge la perizia del prof. Cavaguis relativa alle ferite riscontrate all'Eufrasia De-Cal ed al cadavere di Bortolo Vianello.

Indi si legge il certificato penale dell'Antonio Fiorin. Da esso risulta che il Fiorin fu condannato quattro volte per furto ed una contravvenzione al monito.

Le di lui informazioni sono, che egli è un pessimo soggetto, sotto ogni rapporto, capace di commettere qualunque cattiva azione. Egli una volta minacciò di morte la famiglia di Bertoli, perchè in un processo davanti al Tribunale, aveva deposto a di lui carico.

Viene letto un rapporto della Questura, che mette in rilievo dei dubbi, che in principio si erano avuti sulla De-Cal, che si riteneva una donna malata sotto l'incubo del rimorso. Quella donna, continua il rapporto, potrebbe darsi che si mantenga in un ostinato mutismo, per non compromettere, *forse*, qualche persona che le sta a cuore.

Vengono letti, su domanda delle parti, moltissimi documenti, i quali però risultano di nessuna importanza.

*Il presidente* dichiara chiusa la parte istruttoria del processo e leva la seduta, ordinandone la prosecuzione lunedì mattina, alle 9, giorno in cui avremo le arringhe e forse anche la sentenza.

## Pretura di Tarcento

Ci scrivono da Tarcento, 30 novembre:

(*John*) — Un tale Nicolò Vennarolla, da Nimis, sprovvisto di licenza legale, pensò un bel giorno di pubblicare certi avvisi dove, dietro il compenso di 20 lire per ogni aderente, prometteva di far stampare e distribuire alla Camera dei deputati un progetto di legge, allo scopo di garantire gli impresarii contro quei lavoranti i quali, anzichè lavorare secondo i patti, si mangiavano la caparra, passando sotto un secondo e magari un terzo padrone.

Il buon uomo aveva studiato legge a modo suo, e faceva il consulente idem.

Colui che voleva dare consigli agli altri dimenticò che per affiggere avvisi in pubblico occorre il permesso dell'autorità di P. S.

Venne quindi denunciato dal bravo brigadiere Provedello ed i manifesti vennero sequestrati.

Davanti al Pretore — nobile G. B. Graziani — gli disse oggi che trattandosi di una impresa commerciale l'art. 65 lo poneva al sicuro da ogni contravvenzione.

Ma il Pretore gli osservò argutamente che la Camera degli onorevoli non è un ente commerciale, e che lui — il Vennarolla — non apparteneva a quel ceto.

Per cui gli regalava 10 lire... di ammenda. Non sono molte, ma la causa del processo è *abbastanza graziosa*.

### Assoluzione di una signora

*John* ci scrive da Tarcento, 2 dicembre:

Fra tanti processi trattati dinanzi alla Pretura va segnalato quello contro la signora Anna Tottolo, vedova Dal Fabbro, imputata di furto di poche matasse di cotone in danno della signora Adelaide Mauro, nata Armellini.

Per la condizione economica e sociale dell'imputata e della accusatrice, questa faccenda destò grande curiosità e fece riempiere l'aula pretoriale.

Incidenti non ve ne furono.

L'innocenza della signora Tottolo apparve fulgida.

E l'assoluzione completa fece ottima impressione.

## Tribunale di Padova

### L'assoluzione di un cleptomane

Ci scrivono da Padova, 3:

Dinanzi al giudice è comparso ieri il conte Federico Brentan, d'anni 37. Egli era accusato del furto di alcuni zigari in danno del sig. Loviselli, tabaccaio a S. Canziano. Il fatto era avvenuto nel settembre scorso.

Dopo varie testimonianze ed un'arringa efficace e brillante dell'avvocato Graziani, il conte Brentan veniva assolto per infermità di mente.

## Il processo dell' " Immobiliare "

Ci telegrafano da *Roma, 3 dicembre, sera*:

Oggi seconda udienza del processo dell'*Immobiliare*.

La difesa solleva da principio un incidente per provocare l'esclusione di otto testi fiscali e che dovevano riferire circa le irregolarità nelle estrazioni delle cartelle dell'*Immobiliare*, perchè tale fatto non costituisce capo d'imputazione.

Il *Pubblico Ministero* poco si oppone. E il Tribunale emette un'ordinanza, con cui accoglie parzialmente l'istanza della difesa.

*Tittoni Romolo*, curatore del fallimento, attesta che le sue indagini lo condussero al convincimento che le perdite dell'*Immobiliare* furono dovute alla crisi che niuno credeva tanto acuta e tanto duratura. Spiega il meccanismo delle sovvenzioni ai costruttori verso ipoteca con obbligo di stipulare poi un mutuo ammortizzabile. Qualifica l'affare Cavalieri come dannoso per l'*Immobiliare*. Constata l'eccesso delle obbligazioni emesse oltre al cumulo dei mutui, desumendo i suoi conti dalle matrici.

Continua dicendo che il bilancio del 1895 portava 6500 lire di rendita che non furono poi più trovate, nè di cui fu giustificato l'esito. Mancano pure alcune obbligazioni; tenendo però conto di quelle proprie dell'istituto, i depositi sarebbero tutti coperti.

Conferma che negli ultimi tempi l'amministrazione aveva ceduto od impegnato le attività sociali verso creditori speciali, come il *Credito Mobiliare* e la *Banca d'Italia*.

Il Giacomelli avallò per milioni di cambiali della Società ipotecando anche i suoi beni.

Il perito si dichiara persuaso che mai il Giacomelli abbia lucrato in questi affari.

La crisi edilizia ribassò del 75 per cento il valore delle costruzioni e ciò spiega completamente la catastrofe, senza bisogno di ricorrere a moventi criminosi. Altre Società edilizie perdettero infatti più dell'*Immobiliare*.

*Hoch* ingegnere co-amministratore nell'epoca della moratoria si occupò della valutazione dei caseggiati posti nelle località migliori e meglio costrutti: i costruttori erano nullatenenti. Egli accenna come il giudice istruttore cercasse di rendere la sua deposizione più severa, e che egli aveva minacciato di ricusare di firmare il verbale.

*Irey* e *Garofani*, sindaci, verso il 1894 rilevano l'attività fenomenale del Giacomelli anima dell'Istituto. Egli faceva tutto e non scopersero e non sospettarono mai irregolarità. Ritengono anche oggi, malgrado il processo pendente, che il Giacomelli sia incapace di aver lucrato a danni della società.

L'udienza è tolta e la continuazione viene rinviata a lunedì.

### Un'omicida assolta

Dopo due giorni di dibattito ebbe termine venerdì alla Corte d'Assise di Ravenna, il processo contro Maria Danesi, accusata di avere in quella città l'11 luglio 1898, mediante replicati colpi al torace, cagionato, con fine di uccidere e con premeditazione, la morte a Bondi Carlotta, che soccombette quasi immediatamente dopo le riportate lesioni, per causa esclusiva delle medesime.

I giurati, accogliendo la tesi del vizio totale di mente sostenuta dal difensore, mandarono la Danesi assolta.

# CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 3 dicembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 62.89 | 63.57 | 63.50 |
| Termometro centig. al Nord | 4.8 | 5.2 | 8.6 |
| » » al Sud | 4.7 | 7.2 | 18.7 |
| Umidità relativa | 84 | 72 | 72 |
| Direzione del vento | ONO | NNE | N |
| Stato dell'atmosfera | 2 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 11.7 min. di oggi: 4.0

**Probabilità**: Venti deboli a freschi specialmente settentrionali; cielo nuvoloso o coperto nel Sud con pioggie, vario o sereno altrove.

## Provincia di Venezia

**Portogruaro** — Ci scrivono 2 dicembre — **Crisi municipale** — (*B.*) Per divergenze sorte fra le nostre amministrazioni e la autorità tutoria, il sindaco e la Giunta rassegnarono le loro dimissioni. La cosa fece penosissima impressione nella cittadinanza tanto più che non è la prima volta che la Giunta è costretta a prendere questa deliberazione. Auguro che la questione venga risolta per il meglio; e tornerò sull'argomento.

## La " Gazzetta " a Padova

**Padova** — Ci scrivono, 3 dicembre — (*S.*) — **Cose dell'Ospitale** — Nella sua tornata di ieri, il Consiglio spedaliero ha deliberato che sia ammonito il medico di guardia, che non provvide — nel modo dovuto — alla cura della bambina dal femore fratturato. A me sembra che il Consiglio abbia, così, deliberato saviamente.

Del pari, credo che si veglierà affine d'impedire che fatti simili si rinnovino. Non v'è nessun motivo di dubitarne, visto che l'amministrazione — nel caso presente — ha voluto e saputo accertare la responsabilità del medico. Tale accertamento indica — come una conseguenza logica — i rimedi futuri, e se di questi rimedi non fu parlato nella seduta di ieri, mentre vieta che si discutano un altro giorno.

Del resto, è già un rimedio efficacissimo il monito, di cui sopra. Lo stesso amor proprio del corpo sanitario dell'Ospitale — formato non solo da eccellenti professionisti, ma anche di uomini di cuore — starà di sentinella perchè nulla più avvenga, che turbi le funzioni pietose dell'Istituto. — Pensare il contrario sarebbe un'offesa gratuita al corpo medesimo.

E poichè la necessità mi ha condotto a dire ancora delle cose dell'Ospitale, lasciatemi ripetere che non è nè giusto, nè degno il modo col quale altri giornali hanno trattato e bistrattato gli amministratori.

Io pure manifestai, — liberamente il mio giudizio sull'opera loro; ma nè io, nè altri dobbiamo obliare che quegli amministratori sono cittadini altamente rispettabili, che consacrano tempo e fatica nell'Istituto senza compenso alcuno — anzi, colla quasi certezza d'averne in cambio lamenti e censure, come capita sempre quando si mette mano alle riforme e si toccano vecchie e comode consuetudini.

E speriamo che la sia finita.

**Per le Casse Rurali** — La Commissione mandamentale di Padova per le imposte dirette ha deciso oggi, in adunanza plenaria, che siano soggetti alla tassa di ricchezza mobile anche i redditi delle Casse Rurali, riconoscendo nelle medesime il carattere d'istituti di credito.

**Uccisa da un bove** — Il caso tragico e pietoso avvenne su quel di Cartura. La bambina Cecilia Saccomano, d'anni 6, trastullandosi nel cortile di casa, avvicinò un bove. D'un tratto, l'animale tirava un calcio colpendo la poveretta al capo. Essa spirò pochi momenti dopo tra le grida dei genitori disperati.

**Al quartiere** del *Nizza* cavalleria i grandi lavori di rifacimento dell'ala rovinata dall'incendio dello scorso anno, procedono con alacrità. Vennero assunti fino dal 1 novembre dall'impresa Cavazzana in seguito ad incanto. Tempo permettendo, il lavoro sarà finito pel gennaio p. v.

**Il comm. Paresi** intervenne al banchetto offerto dagli impiegati del Dazio all'ispettore sig. Clementi. E pronunciò — tra gli applausi — un brindisi bene intonato alla circostanza.

**La Camera di commercio** è convocata per martedì 6 corr. per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza relative alla tassa camerale. — Proposte relative al premio della Camera non assegnato in occasione della Mostra artistica e di arte applicata tenutasi nello scorso giugno in Padova. — Domanda della Scuola professionale femminile di Padova per continuazione del sussidio finora stanziato nei bilanci della Camera. — Domanda del Circolo filologico di Padova per un sussidio. — Bilancio preventivo per l'esercizio 1899. — Nota dei sindaci di Pontelongo e di Codevigo per appoggio alle domande di quei Consigli comunali per ottenere il prolungamento della guidovia Padova-Piove fino al confine della Provincia. — Proposta per la nomina di un Comitato provinciale per la Esposizione universale di Parigi del 1900. — Note delle Camere di Vicenza e di Pisa sul prolungamento del termine già stabilito dalla legge del 15 agosto 1897 per la durata delle sovratasse ferroviarie.

**Nuovo giornale** — Per sabato p. v. è annunciata la comparsa di un nuovo periodico settimanale illustrato, col titolo: *La Bohême*. Uscirà coi tipi dello Stabilimento Prosperini.

Ecco gli effetti di certi spettacoli teatrali troppo fortunati!

**Nuovi sindaci** — A sindaco di Ponte S. Nicolò venne nominato il sig. Antonio Turcato e a S. Pietro in Gu il sig. Zillio G. B.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso.** — Ci scrivono 3 dicembre — (*Smeraldo*) — **Carnevale di Beneficenza** — La direzione della locale *Gazzetta* si è fatta iniziatrice di una riunione di cittadini che avrà luogo lunedì sera alle 8 nella redazione del giornale stesso allo scopo di nominare un comitato per i festeggiamenti da darsi per beneficenza nel venturo carnevale.

**A proposito di « trottoirs »** — dei quali è urgente bisogno sia provveduta la città per la pessima condizione delle sue strade, riporto qui i pareri di parecchi tecnici che confutano quello espresso per lettera sul giornale cittadino.

I *trottoirs* sulle nostre vie benchè strette e talune in pendenza sono tuttavia possibilissimi. L'esempio ci vien fornito da città anche più piccole della nostra.

Invece di quattro listoni di selciato, dei quali nessuno ha mai parlato, se ne facciano tre e saranno più che sufficienti a risolvere il problema dal lato della ristrettezza delle vie e dell'agevolezza del transito e dello scambio.

Preoccuparsi delle pendenze è assolutamente cosa da ridere; i cavalli corrono meglio sul selciato, gli esempi dei vantaggi procurati dai *trottoirs* anche in città dove le pendenze sono frequenti non si contano.

In quanto alla manutenzione — è un tecnico che istruisce — essa presenta un enorme vantaggio su quella dei ciottolati che possono chiamarsi i vampiri delle casse comunali.

Infine, è tempo si provveda a soddisfare al desiderio di tutta la cittadinanza.

**Elezioni commerciali** — Ricordo che domani hanno luogo le elezioni commerciali e ripeto la lista dei candidati certo che sui loro nomi si raccoglieranno i voti di tutti gli elettori della Provincia:

1. De Sordi cav. Giacomo, Treviso, riel. — 2. Gregori cav. Gregorio, Treviso, riel. — 3. Marcato cav. G. B., Treviso, riel. — 4. Montini G. B., Franco V.o, riel. — 5. Pasqualis prof. cav. Giusto, n. e. — 6. Prandini cav. Antonio, Follina, riel. — 7. Gasparinetti Alessandro, Oderzo-Motta, n. e.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 3 dicembre — (*Lelio*) — **Effetti del vino** — Ieri sera verso le 8 un individuo ubbriaco cadeva nella roggia alle basse di Campo Marzio.

Tratto a riva da alcuni accorsi alle di lui grida, venne trasportato all'ufficio di P. S. e di là da un affittaletti.

Visitato dal medico Agrimani, questi non riscontrò nel disgraziato alcun pericolo, soltanto lo trovò intirizzito.

Ma questa notte il suo stato peggiorò e stamattina spirava. Credesi sia certo Frigo Policarpo.

**Il morto** rinvenuto ieri nella strada tra Breganze e Sandrigo chiamavasi Michele Francesco di anni 80.

E' oramai affermato trattarsi di disgrazia, e cioè che il Michele sia improvvisamente spirato per paralisi cardiaca.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 3 dicembre — **Dimissioni** — Vengo informato che il signor Vanzetti Luigi, nominato nelle elezioni della domenica scorsa consigliere della nostra Cooperativa di Consumo, ha rassegnato ieri le sue dimissioni alla presidenza.

**Nomina** — Il ministero delle finanze nominò il concittadino ed amico dott. Baruffi Emilio, ricevitore del Registro, reggente dell'importante ufficio di Montebelluna.

Porgo, all'amico bravo ed intelligente, le mie vivissime congratulazioni per la meritata nomina.

**Per la Befana** — Le sottoscrizioni in favore dell'Asilo *Principe di Napoli* per fare la *Befana* ai bambini poveri, continua in modo soddisfacente. La somma raccolta fino ad ora dalle Commissioni incaricate ascende a L. 294.30.

**Per le scuole tecniche** — Mi consta che il Comune di Lendinara si è già pronunciato in favore dell'*indirizzo agrario* da darsi a quella scuola tecnica, e che la Deputazione provinciale in recente adunanza deliberava di acconsentire, per quanto era di sua competenza, alla progettata trasformazione.

Mi consta anche che il Comune di Lendinara offrirebbe circa due ettari e mezzo di terreno di primissima qualità con comodità rustiche in aderenza ai cortili della scuola.

E' necessario soggiungere a scanso d'ingiustificati allarmi, che col progetto Baccelli non trattasi d'istituire una scuola d'agronomia in sostituzione alla scuola tecnica, ma di modificare parzialmente l'indirizzo attuale per renderlo più consono e rispondente ai bisogni e consuetudini locali. Col progetto nuovo s'accresce soltanto l'insegnamento delle scienze naturali, e si aggiungono le *nozioni d'agronomia*, rimanendo inalterato tutto il programma attuale, sulle leggere modifiche nel programma *lettere*.

Verranno invitati i Municipi di Rovigo-capoluogo e Badia ad emettere il loro parere sulla eventuale trasformazione delle scuole tecniche rispettive.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 3 dicembre — **Il prefetto in visita** — (*P. c.*) Accompagnato dal provveditore agli studii, cav. Gervaso, e dal medico provinciale prof. Fratini, il signor prefetto comm. Salvetti visitò ieri gli Istituti Micesio e Derelitte riportandone la migliore impressione.

**Un cadavere in un bosco** — In un bosco fra Fusca e Caneva di Tolmezzo (Carnia) fu trovato morto certo Borchia da Trava, uomo sulla cinquantina. Pare che improvviso malore lo abbia colto, e il freddo della notte lo abbia assiderato.

**Le vittime della montagna** — La contadina Cortolesi Lucia, di Treppo Carnico, transitando per un sentiero di montagna, cadde in un burrone da dove fu raccolta cadavere.

**Ospiti ingrati** — Certi Levakovic Giovanni e figlio Alessandro, sudditi austriaci, chiesto ed ottenuto ricovero nel fienile di Morandini Ferdinando in Mortegliano, durante la notte cercarono di rubare dal pollaio due tacchini ed un'anitra, ma colti colla refurtiva nelle mani, vennero tosto fatti arrestare.

**Occhio ai zolfanelli!** — In Martignacco si manifestò il fuoco nel fienile di Lavia Antonio che risentì un danno di circa due mila lire per foraggi bruciati e guasti al locale. Dalle indagini fatte risultò che l'incendio fu causato da un bambino di tre anni, figlio del Lavia, che trastullavasi con zolfanelli. Il Lavia era assicurato.

**Per l'esposizione regionale del 1903** — Nella prima riunione della commissione incaricata degli studi preliminari e di massima sul progetto, di una esposizione nel 1903, in Udine, venne nominata la presidenza che riuscì composta: presidente Morpurgo comm. Elio, deputato al Parlamento, vice presidente Cappellani avv. cav. Pietro; segretario Rubini Domenico.

**Elezioni commerciali** — L'Associazione fra industriali e commercianti indica le candidature seguenti per le elezioni commerciali di domani 4 corr. Brunich Antonio di Martegliano; Corradini Arnaldo di San Daniele; Galvani cav. Luciano di Pordenone; Kecler cav. Carlo di Udine; De Marchi Lino di Tolmezzo; Minisini Francesco di Udine; Mero Pietro di Cividale e Stroili cav. Daniele di Gemona.

**Superstiti della difesa del forte di Osoppo nel 1848** — La Società friulana dei veterani e reduci dalle patrie battaglie in Udine, nell'intendimento di conoscere esattamente quali e quanti siano i superstiti della gloriosa difesa del forte di Osoppo nel 1848 appartenenti al corpo militare comandato dal tenente colonnello Licurgo Zannini, invita i superstiti a darne notizia all'ufficio sociale in Udine, via della Posta n. 38 — aperto ogni sera dalle 7 alle 9 e mezza — indicando in iscritto le generalità, arte o professione, campagne fatte dopo il 1848 per la indipendenza, domicilio, ecc., nonchè tutte quelle altre indicazioni che fossero ritenute necessarie a meglio precisare l'opera loro.

**Quadri acquistati** pel *Legato Marangoni*: *Monte Cerva* di Bortoluzzi Millo, *Briscola* di Brass Italico, *Pescheria* di De Stefani, *Raccolto del frumento in Carnia* di Vizzotto Alberti, *Raccolana* di Miti Zanetti, *Chiesa della S. S. sul Livenza* di Scattola Ferruccio, *Sul Torre a Tarcento* di Ippoliti Maria, *Costume friulano del 1700* di Colavini Marion Arturo e *Testa di cane* di Simonetti Cesare.

**Tarcento** — Ci scrivono, 3 dicembre — (*John*) — **Pel giubileo dell'imperatore d'Austria**, il barone de Boeckmann, maggiore della Guardia Imperiale, è stato decorato con due medaglie.

Sul suo castello in riva al Torre, il prode gentiluomo ha fatto issare le due bandiere, l'austriaca e l'italiana, a significare — nel cielo splendido — l'alleanza tra le due nazioni.

— Il sole è fulgido... ed il mercato assai animato.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 3 settembre — (G. E.) — **Delizie ferroviarie** — Anche il primo treno di quest'oggi arrivò con un ritardo di circa tre quarti d'ora.

**Conferenze** — Tra giorni incomincieranno le conferenze consuete a beneficio della *Dante Allighieri*.

**Mercato** — La splendida giornata d'oggi favorì il mercato, grandissimo il concorso di gente.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

**DOMENICO PASQUALIN**, ieri moriva. I congiunti addolorati ne danno il triste annunzio. I funerali stamattina alle 10 a S. Zaccaria.

## Errata-Corrige

Nel cenno **Remles** ieri inserito fu sbagliato il nome della defunta, il quale è **Elisa** e non *Giulia*.

## Comunicato

Per lieto presagio, la stima e la benevolenza acquistatami sin d'oggi, ho l'onore di render noto aver assunto, a datare dal 1. Dicembre, la conduzione, per mio conto dell'antico

**CAFFÈ CAVOUR – Campo S. Stefano**

assumendo servizi di rinfresco a domicilio, con facilitazioni di prezzo.

Sarà mia cura introdurre quelle innovazioni che potranno rendere più simpatico l'ambiente, e fare in modo che il servizio ed i generi corrispondano alle esigenze della Spettabile Clientela.

Questo è lo scopo prefissomi e che spero conseguire. **Giovanni Contro.**

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Dicembre a Lire 107.16**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 nov. al 5 dic. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

## Listini Borse

### Venezia 3 Dicembre

| | Prezzo nominale | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898 | — | — | 10190 | |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto | — | — | — | — |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 | — | — | — |
| Azioni Banca d'Italia | — | — | — | — |
| » Banca Veneta | 284 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 201 | — | — | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 25 | 25 | 25 | 75 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 142 | — | — | — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500 | 1145 | — | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — | — | — | — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 55 | 132 75 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 10 | 107 30 | — — | — — | 6 |
| Belgio | 106 80 | 107 05 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 11 | 27 15 | 26 84 | 26 88 | 3 |
| Svizzera | 106 50 | 106 75 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 5[8 | 225 1[4 | — — | — — | 4 |
| Banc. aust. | 224 3[4 | 225 5[8 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna 3**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 361 75 | Cambio su Londra | 120 60 |
| Lombardo | 68 25 | Lire ital. (carta) | 44 60 |
| Banca anglo-aust. | 155 50 | Rend. aust. (arg.) | 101 — |
| Austriaco | 361 50 | Rend. aust. (carta) | 101 20 |
| Banca austro-ung. | 915 — | Union bank | 296 — |
| Napoleoni d'oro | 9 56 1[2 | Rend. aust. (oro) | 119 90 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 60 |
| Cambio su Parigi | 47 70 | Banca Paesi austr. | 231 50 |

**Torino 3**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 101 85 |
| » » 5 0[0 spezz. | 101 85 |
| » » 3 0[0 | 63 75 |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 10 |
| Az. Banca d'Italia | 950 — |
| Az. Banca Torino | 400 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 256 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 741 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 685 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 324 25 |
| » » Vitt. Em. | 352 — |
| » » Med. Ad. Sic. abed. | 323 — |
| Med. camb. Francia | 107 20 |
| » » Svizzera | 106 60 |
| » » Londra | 27 14 1[2 |
| » » German. | 132 — |

**Firenze 3**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 18 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 84 |
| Francia a vista | 107 22 |
| Berlino a vista | 132 70 |
| Meridionali | 743 50 |
| Mediterranee | 545 — |
| Banca d'Italia | 965 50 |

**Berlino 3**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 20 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 75 |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 226 — |
| Rend. it. cont. | 94 30 |
| idem fine | 94 40 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 25 |
| Rend. turca 1 % | 22 80 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 50 |
| id. meridionali | 62 — |
| id. di Roma | 95 25 |
| Az. mer. (a term.) | 136 10 |
| id. medit. (a term.) | 101 10 |
| Banca comm. | 129 — |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 45 |

**Londra 3**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 1/4 |
| Rend. ital. 5 % | 94 1/2 |
| id. sp. est. nuova | 41 1/2 |
| id. turca nuova | 22 3/4 |
| Egiziano nuovo | 107 — |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 7/16 |

**Parigi chiusura**

| | 2 | 3 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 %, ant. | 101 25 | 101 30 |
| id. 3 %, perp. | 102 67 | 102 72 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 67 | 104 70 |
| Rend. it. 5 % | 95 60 | 95 65 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 31 | 25 34 1/2 |
| N. con 2 3/4 % | 110 11/16 | 110 3/4 |
| Obbli. lomb. | 384 — | 384 50 |
| Camb. su Ital. | 6 1/4 | 6 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 05 | 23 07 |
| Banca Parigi | 946 — | 948 — |
| Tunis. nuove | 497 — | 497 — |
| Egiz. 4 % (rend. | 108 25 | 107 80 |
| Ren. ung. 4 % | 103 10 | 102 80 |
| id. sp. est. 4 % | 41 90 | 41 72 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 548 — | 552 — |
| Argento fine | 537 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 735 — | 733 — |
| Azioni Suez | 3650 — | 3662 — |
| Lotti turchi | 111 50 | 112 25 |
| Ferr. mer. ter. | 694 — | 693 — |
| Russo 1891 | 95 05 | 95 15 |
| Portoghese 3 % | 23 30 | 23 85 |
| Cam. b. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 36 55 | — — |

**Milano 3**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 — |
| Rendita fine | 102 22 1[2 |
| Ferrovie Meridionali | 743 — |
| Ferrovie Mediterranee | 546 — |
| Navig. Gen. Ital. | 440 — |
| Raffineria Zuccheri | 441 — |
| Francia a vista | 107 17 |
| Londra a vista | 27 12 1[2 |
| Berlino a vista | 132 65 |

**Genova 3**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 102 15 |
| » » 4 1[2 | 109 — |
| Azioni Banca d'Italia | 955 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 741 — |
| Ferrovie Mediterr | 545 |
| Navigazione Generale | 440 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 402 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 15 |
| » sconto Lond. | 27 12 1[4 |
| » Germania | 132 52 1[2 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLI- Napoli 3** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76 88 - pel 10 dicem 76.88 - pel 10 marzo 78.62 maggio 78.62 — agosto 79.34 — futuro 79.34

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York 2 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 71.5[8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.36 — idem maggio 553

**Havre 2 — CHIUSURA**

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1400 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 15000 - Mercato sost. -- pel corr. F. 37.75 — due mesi dopo F. 38.50 — 4 mesi 38.75 — 8 mesi 39.50

**Londra 2 — CHIUSURA**

Carichi alla costa - Frumenti senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

**Nuova York 2 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.81 1[4 — id. su Parigi D. 5,24 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7,30 raf. a Filadelfia 7.25 raffinato in casse 8,05 credit bolance oil Cttg 115

Cotone Middling C. 5,5[8 id. a New Orleans C. 5.— Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,40 - 3 mesi dopo corr. C. 5,44 - 4 mesi C. 5.48 - 7 mesi C. 5 59 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 61000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6 000 — idem pel continente balle N. 14.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 394.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 171 000 pel continente balle N 141.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1291.000 Frumento rosso disponibile D. 76.7[8 — dicemb. 73.5[8 — gennaio inquot. - marzo 74.5[8 - maggio 71.1[4 — Granone disponibile D. 40. 7[8 — Farine extrastate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D 5,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.45 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C. 5.65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.75 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5,95 — idem 6 mesi 6.05 — idem 8 mesi, —. — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,15[16 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

## Commerci e Industria

### MERCATI

#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi 3** — Farine 12 marche mercato pesante pel — corrente franchi 45.90 — Prossimo 45.60 — Pei 4 mesi primi 45.60 — A 4 mesi da marzo 45.75

**Spiriti** — Mercato fermo — pel corrente 44,00 — prossimo 45.00 — A 4 mesi primi 44.25 — A 4 mesi da maggio 44.25.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 30 50 — Zucchero raffinato 106.25.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato sosten. — Dimsponibile 31.62 — Corrente 31.62 — Pei 4 mesi da marzo 32.75 — A 4 mesi da maggio 32.12

**Frumenti** — Mercato pes. — Pel corrente 21.30 -- Prossimo 21.— — pei 4 mesi primi 21,10 — per 4 mesi da marzo 21.30.

**Anversa 3** — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo -- Pel corrente 19 5[8 -- Pei ultimi 4 mesi 19.3[4.

**Brema 3** — Petrolio raffinato -- Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.90.

**Magdeburgo 3** — Zucchero barbabietole 10,17 — Meranceto calmo

**Marsiglia 3** — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata quintali: nulle — Vendite della giornata q.i 500 -- Vendita a consegnare q.i 500.

Tunisi, Bona o Philippeville 24.12 cons. dicembre,

**GRANI E BESTIAME**

**Conegliano 2** — Granoturco giallo da 9,70 a 11.— Sorgorosso da 5,60 a 6,20 — Segala da 14,— a 14,50 — Fagiuoli nostrani da 20,— a 21,50 — idem di monte da 28,— a 29,—.

Bestiame : Mercato splendido e animato. — Buoi da macello peso morto da 112 a 120 -- Vacche da 95 a 110 — Vitelli da 62 a 68 — Maiali da 100 a 105 — Castrati e Agnelli peso vivo da 40 a 43.

**SETE**

**Lione 2** — Transazioni seguite ; tendenza debole

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 13 | B 23 | B 36 | Cg. | 2844 |
| Trame | B 6 | B 33 | B 39 | Cg. | 2730 |
| Greggie | B 24 | B 94 | B 118 | Cg. | 8782 |
| Pesate | B 8 | B 151 | B 162 | Cg. | 8393 |
| **Totali** | B 51 | B 304 | B 355 | Cg. | 22699 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.60 | Chilo 29.[300] |
| idem | Slender | | » 23.85 | » 28.[900] |
| | Adriatic | | » 22.25 | » 29.[200] |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

**ANNUNCI UFFICIALI**

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Catelli fratelli, Ceprano, tessuti, Frosinone — Cristiano Federico, Grumo Nevano, tessuti, Napoli — De Andreis Eg., Piperno, tessuti, Frosinone — Giacomelli Maienchi Ernesta, vini, ecc., Milano — Lisa Carlo, vini e conserve, Milano — Magnifico Giacomo e figli, vini, Milano — Orazietti Vittorio, S. Giovanni in Marignano, mediazioni, Forlì — Ricchetti Amos, mode, Firenze — Scarano Giovanni, tessuti, Napoli — Valente Tiberio e fratello, tappezzeria di carta, Torino — Vicinanza Giuseppe, Gragnano, paste alimentari Napoli.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per — | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | 3,06 |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,24 |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,35 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,04 21,04 |
| D. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | 1,28 |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7. |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | 8.57 |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2.15 14,15 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 15,10 |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 18,20 |
| M. Udine | 6,20 18 25 | O. Pont.-Udine | 10,27 22,27 |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,05 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4.— | D. Bologna Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 13,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 22,40 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8.35 |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 22,53 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav. 6,20 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 8 9, - 11, - 12 - 14 15 - 16 - da Lido alle 8,30 - 9,30 - 11,30 - 12,30 - 14.30 - 15.30 - 16 30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17, - — da S Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina** : partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7,— 9.30 11,— 14,30 — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15,—

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

**Venezia-S. Michele-Murano** part. da Venezia (Fond. nuova) ogni 1[2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

**Venezia-Mestre** part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30.

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Cercasi per primo Gennaio** piccola casa in campagna vicino centro non distante Venezia. Scrivere G. P. posta Venezia.

**Cercasi** quartierino stanza letto, salotto, mezzà, sia bene mobigliato o vuoto presso casa rispettabile, posiz. centrale, soleggiata, meglio Canal grande. — Offerte S. Z. 4684, posta Venezia.

**Appartamento** ammob. da affittare accosto all'Albergo Danieli di 3 stanze 2 prospicienti Riva Schiavoni e una sulla calle delle Rasse con comodo cucina, introito calle delle Rasse 4565.

**Fittasi** appartamentino piano terra, riva Schiavoni, 4126, per uso civile abitazione; verrebbe anche ridotto ad esercizio, con porte e balconate rotolanti. Rivolgersi vicino orologiaio.

**Fittasi** per maggio p. v. tre vasti fabbr. con mq. 1709 d'area coperta e mq. 560 scoperta, pianoterra e 1 p. ad uso *comm. od industriale* siti S. Chiara di fronte staz. ferr. Riv. G. Vanti, Venezia.

## Vendite

**Da vendere piano mezza coda corta**, corde incrociate, ottimo stato. Rivolgersi S. Canciano ponte Panada 5406.

**Vendesi lancia a vapore** in buono stato con caldaia sistema recentissimo. Per trattative rivolgersi Direzione Salina Veneta S. Felice presso Burano

**Da vendere** in Vittorio, riparto Ceneda, presso la piazza di Meschio, una casa di civile abitazione con adiacenze, filanda di 48 bacinelle con diritto di acquedotto, locali per 500 quintali bozzoli, cortile e brolo di m. q. 2430, il tutto recinto da muro ed in buono stato di conservazione. Per trattative rivolgersi al notaio R. Schiratti di Pieve di Soligo.

# PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

## Domande ed offerte d'impiego

**Casa** seria commerciale di Venezia, esercente da oltre 35 anni, per dare maggior sviluppo ai suoi affari, cerca socio capitalista per it. L. 6000, assicurando utile netto annuo, sul capitale versato, di almeno dieci per cento. Offerte serie all'indirizzo X fermo in posta Venezia.

## Lezioni

**Lezioni** di piano impartisce un'istitutrice diplomata a prezzi moderati. Indirizzare offerte a F 4904 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Signorina** laureata darebbe lezioni greco, latino, letteratura italiana signorine, giovinette Scrivere D 4625 V. Haasenstein Vogler, Venezia.

## Diversi

**Angelus** — Lietissimo confermoti unica aspirazione presto rivederti epoca fissatami per quanto breve soggiorno forse prolungato. Invioti saluti affetto inalterato sperando ricambio dopo prove sicure recente sospirata abolita amicizia.

**M. Q.** — Analizzi mie sensazioni! Dubito, hai troppe distrazioni che dannomi sospetto, lo rilevai, sono compreso? Amoti da morirne, devi vederlo. Ideale caro adorato, eclissa rancori, mondo intero, tutto concentrasi in te, pensiero, sogno della vita, dolore tristezza indefinibile provalo. Come automaticità funzioni esistenza che è soltanto tua. Però cerchi dimenticare? Sospetto tormentami. Rispondi. Baci.

**Tredici** (Sabato). Ancora non mi persuado quanto lessi Un'ora prima trovare orribile lettera baciava affetto immutato immutabile un tuo ricordo. Ma non li senti i miei baci sinceri, continui; non senti che son tuo, tutto tuo, anima mia? Come puoi darmi del mentitore? Ho tanto la coscienza tranquilla che nemmeno inquietomi. Duolmi solo tuo ingiustificato soffrire. Non è vero grida lealmente l'anima onesta. e tu, povero mio tesoro, consolati, confortati, non è vero! Come potuto ammetterlo? Crudele offesa. Ma vado a fronte alta, altero di me stesso. Compatisco — bacio come primo giorno, come sempre. Oh! non mento, no! devi pur sentirlo. *Convenuto*, sette pomeriggio. Addio angelo. Cancella brutto dubbio. Sempre, sempre tutto tuo. Lo giuro. Bondì anima mia.

Anno CLVI — 1898 Lunedì 5 Dicembre N. 335

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## Anno CLVI. — ABBONAMENTI PEL 1899 — Anno CLVI.

Sono aperti per il 1899 gli abbonamenti alla **GAZZETTA DI VENEZIA** il meglio informato e più diffuso giornale della Regione Veneta.

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

**L. 18,50** per un anno col dono dell'**Almanacco Italiano per l'anno 1899**, edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze.

**Lire 9.**— per un semestre — **Lire 4,50** per un trimestre (senza premio)

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale) anno **Lire 36,**— semestre **Lire 18,**— trimestre **Lire 9,—.** — Gli abbonati esteri non hanno il regalo.

### Regali agli abbonati annuali

**L'Almanacco Italiano** per l'anno 1899, edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze, diretto dal prof. G. Fumagalli bibliotecario della Braidense di Milano, è un volume di 650 pagine a due colonne, con 274 figure originali e una carta geografica a colori fuori testo. — Vi sono: notizie storiche, biografiche, ritratti di donne e uomini illustri sia nella letteratura, nelle scienze, nella politica, nella medicina ecc. — Accurate incisioni e vignette umoristiche. — Tariffe postali, telegrafiche ecc. — Corriere della moda e dei lavori femminili; insomma una pubblicazione del più grande interesse per ogni classe di persona.

### FOTOGRAFIA DAL MISTRO

Tutti gli abbonati annuali avranno diritto gratuitamente ad un esemplare del proprio ritratto in fotografia (formato gabinetto 10 1/2 per 16 1/2) eseguito, dal valente fotografo Sig. **ALESSANDRO DAL MISTRO**, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada. L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0/0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti, e cioè pagherà Lire 6 in luogo di Lire 12 per N. 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo Lire 25 in luogo di Lire 60, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

### COMBINAZIONI VARIE

### FOTOGRAFIA ISTANTANEA

Per renderci sempre grati ai nostri abbonati abbiamo combinato con il rinomato Laboratorio fotografico di Nico Barbieri di Bassano, di dare ai nostri abbonati che la desiderano la **MACCHINA FOTOGRAFICA ISTANTANEA** per sole **Lire 5,—** franca di porto a domicilio, in luogo di **Lire 10** come attualmente è in vendita.

L'abbonato quindi che desidera l'apparecchio dovrà aggiungere al prezzo d'associazione Lire Cinque.

Il formato dell'apparecchio è di 6 per 9 a mano per 6 lastre consecutive — obbiettivo acromatico, luminosissimo — otturatore metallico interno per istantanee e pose rapidissimo a ghigliottina, mirino per dirigerlo, scamotaggio regolare delle lastre (6 istantanee in 15 secondi), copertura in tela nera simile al marocchino.

Quello poi tra i nostri abbonati che pagasse, oltre al prezzo d'abbonamento del giornale L. 12 riceverà con l'apparecchio il corredo completo degli accessori e cioè: un pacco lastre extra rapide, 1 busta carta sensibile, 2 bacinelle, 1 torchietto, 1 flacon sviluppo, 1 flacon fissaggio, un flacon viraggio fissaggio, 1 imbuto, 1 pacco cartoncini, 2 fogli di carta antifosogenica, 1 istruzione illustrata.

### ABBONAMENTI CUMULATIVI

Per coloro fra i nostri abbonati che preferiscono ricevere anche un giornale letterario, umoristico, di musica o di mode, abbiamo pensato di combinare colle amministrazioni dei giornali di questo genere più splendidi d'Italia i seguenti abbonamenti cumulativi.

Abbonamento cumulativo alla *Gazzetta* e alla *Stagione* grande edizione (Milano) L. **30,50**
» » » » » piccola edizione (Milano) » **24,50** (La *Stagione* a cominciare dal 1. gennaio 1899 avrà un supplemento, *La pagina utile*, che verrà distribuito a tutti gli abbonati.
» » » » » *Gazzetta Letteraria* (Milano) » **20,50**
» » » » al *Sior Tonin Bonagrazia* (Venezia) » **20,50**
» » » » alla *Gazzetta Musicale* (Milano) » **36,50**
» » » » » *Scena Illustrata* (Firenze) » **26,50**
» » » » » *Moda Universale* (Milano) » **20,—**
» » » » alle *Serate Famigliari* (Torino) » **21,—** (edito dall'Amministrazione del *Pasquino*).
» » » » al *Novellino* (Roma) » **20,—**

**N. B.** — Gli abbonati che verranno a pagare l'associazione al nostro Ufficio potranno scegliere fra altre tre combinazioni.

I nuovi abbonati che invieranno subito l'importo riceveranno *gratis* la *Gazzetta* durante tutto il mese di Dicembre.

## LE BLANDISSIME TASSE
### e le stipulazioni occulte nel nuovo trattato

Intorno alle gravissime questioni delle nuove tasse in casa e dei nuovi dazii al confine francese — tasse e dazii che minacciano di sconvolgere, con enorme danno, le industrie ed i commerci del nostro paese — riceviamo da persona competente queste sensate osservazioni:

Intanto che l'Italia con allegra mano anticipa un milioncino a Creta, è bene vedere con quale sollecitudine il Ministro delle nostre finanze si studii di applicare nuove *blandissime* tasse.

Ogni cura è posta ond'esse appariscano dolci, innocue, quasi.... desiderate e sopratutto perchè vengano di sorpresa onde il paese non abbia tempo di muoversi a protestare, come si fece coll'aumento sui biglietti ferroviarii e sui trasporti a grande velocità! Anche quella sui *fiammiferi* è calcolata *un'inezia;* ma il Governo non vede, o meglio non vuol vedere, ch'è come la ultima goccia che fa traboccare il vaso, rispetto ai fabbricanti-fiammiferai. Angariati dalle tasse già esistenti, ridotti a non essere più padroni in casa propria ove siede e comanda il fisco, essi ravvisano naturalmente nella nuova tassa *in fieri* l'ultimo colpo di grazia.

Ora vediamo come un'altra *inezia* sia comparsa sull'orizzonte delle nuove tasse. E' un ulteriore balzello sulla *illuminazione*, quasi che essa non fosse colpita abbastanza.

Si parla blandamente di portare la tassa sul gaz da due a cinque *centesimi* per metro cubo, enorme in confronto al costo, e quella sulla energia elettrica da sei *millesimi* ad un centesimo per ettovatto-ora.

Per la generalità di chi legge, sembrano miserie queste indicazioni di centesimi e di millesimi; ma sono tali per davvero?

Ecco, a lume del pubblico, come si traducono queste *blandissime* tasse.

Un opificio che finora pagava per la tassa sul gaz e sulla luce elettrica la non indifferente somma di oltre settemila lire, ne pagherà, in seguito, secondo i nuovi progetti d'inasprimento, ben oltre tredicimila.

C'è, in realtà, di che star allegri oggidì ch'altra imposta sotto forma di assicurazione per gli infortuni venne ad aggravare, senza regresso, il bilancio dell'industriale in genere! Nel caso sopracitato, sono altre seimila e più lire; senza parlare di un'anticipazione di lire novemila, che l'industriale stesso è obbligato di togliere dalla propria circolazione, per versarle nelle casse del governo.

E come tutte queste fossero *inezie*, altre minaccie sovrastano: l'aumento della tassa sui fabbricati industriali; l'aumento della tassa sulle forze idrauliche; l'applicazione della tassa comunale al valor locativo; ecc.

E quali disastrosi effetti non serberà, infine, il nuovo trattato commerciale con la Francia? Ben ottanta sono le voci che saranno toccate — come scrive la *Gazzetta di Venezia* in un suo recente articolo. Certo amare delusioni debbono ricadere sulle industrie italiane, se il ministro stesso non intende di far conoscere *come* saranno toccate quelle voci, se prima non sarà venuto il momento di rendere pubbliche le stipulazioni del nuovo trattato!

E per corollario esilarante si nominano a Roma commissioni per istudiare l'esportazione dei prodotti italiani, quando l'industria sta per essere rovinata.

E' la storia del medico che pensasse ai mezzi di sussistenza futuri per quel povero malato che per ignoranza avesse ammazzato. X.

Abbiamo già pubblicato le differenze fra la tariffa generale e la tariffa minima francese, della quale dovrebbero godere le ottanta voci del sempre ignorato accordo commerciale franco-italiano, che, pare, proprio, si voglia far conoscere all'ultima ora, come si dice più in alto, per strappare una approvazione di sorpresa.

Ora leggiamo nel *Sole*, che le pubblica a titolo di primizia, le principali riduzioni, che avranno effetto, dopo approvato il trattato, al confronto dei dazi, che oggi vigono da noi nei riguardi degli altri Stati (i dazi s'intendono per quintali).

Carte da tappezzeria da fr. 40 a 30 — Cognac in bottiglie da 90 a 60 — Sardine da 30 a 15 — Medicamenti composti da 120 a 100, 40 e 60 — Piume lavorate da 3500 a 2500 — Ventagli fini da 200 a 150 — Cappelli guarniti da signora da 500 a 400 (il cento) — Ombrelli di seta da 140 a 125 (il cento) — Altri da 80 a 60 — Mercerie fine da 200 a 150 — Mercerie comuni da 100 a 80 — Tessuti di lana, tessuti rasati non follati (?) sino a 200 gr., da 250 a 220 — Id. da oltre 200 da 220 a 200 — Confezioni in seta da 40 0/0 più del tessuto a 35 — Busti per donna dazio uniforme di 60 centes. per pezzo se guarniti e di 30 se lisci — Mobili da 60 a 50 — Profumerie non alcooliche da 100 a 50 — Spago da calzolai da 110 a 80 — Coperte di cotone a 100 (dazio uniforme invece degli attuali variabili) — Confetti da 125 a 100 — Cartuccie vuote da 160 a 75 — Cartuccie cariche da 270 a 200.

Vogliamo anche oggi fare una osservazione che ci pare notevole; ed è che i giornali tecnici, come il *Sole* di Milano ed alcuni giornali indipendenti, dimostrano quanto noi già spiegammo, come l'asserito beneficio grandissimo che doveva venire dall'accordo ai nostri vini sarà, invece, molto esiguo, e che è inutile farsi illusioni sopra una larga esportazione di vini da taglio in Francia.

### La relazione al Quirinale
#### Per il voto politico

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre, sera:*

Dopo la consueta relazione dei ministri, che ebbe luogo stamane al Quirinale, il Re si trattenne lungamente col presidente del Consiglio on. Pelloux.

— Nel pomeriggio si tenne Consiglio dei ministri a Palazzo Braschi. Il Consiglio discusse intorno all'opportunità di provocare un voto politico.

Corrono voci contradditorie sulla deliberazione dei ministri. E' probabile che il Ministero abbia deciso di accettare la battaglia se offerta, ma non di cercarla.

### La Commissione dei quindici
#### Il dazio comunale sulle farine

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre, sera:*

La Commissione dei quindici, incaricata di esaminare i progetti finanziari, ha deliberato di riunirsi giornalmente. Malgrado il secreto da cui si circondano le discussioni della commissione, pare attendibile l'informazione che la maggioranza dei commissari accetti la proposta dell'abolizione del dazio comunale sul pane e sulle farine. I commissari favorevoli all'abolizione sarebbero però discordi circa i provvedimenti destinati a compensare i comuni della perdita che incontreranno. I provvedimenti di compenso, proposti nel progetto ministeriale, si giudicano vessatori e di dubbia efficacia.

Domani la Commissione formulerà una serie di quesiti da presentarsi al ministro del tesoro e delle finanze.

### La questione africana
#### Per i trattati di commercio

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre, sera:*

La Commissione del bilancio discusse oggi la relazione del bilancio degli esteri. Lo stanziamento per l'Eritrea fu causa d'un nuovo dibattito, al quale parteciparono gli on. Randaccio, Chimirri, Marazzi e Sola. La relazione fu approvata con la clausola domandata dall'on. Sola, che la minoranza non dividendone gli apprezzamenti intorno alla politica africana, si riserva piena libertà d'azione nella discussione pubblica.

— La Commissione per i trattati di commercio si è costituita con l'on. Randaccio presidente, dopo ballottaggio con l'on. Luzzatti. L'on. Nicolini fu nominato segretario. Dopo discussione, la Commissione nominò l'on. Rizzo relatore per il trattato fra l'Italia e il Chili e l'on. Sciacca della Scala relatore per l'accordo commerciale provvisorio con la Bulgaria.

### La risposta dell'onor. Pelloux
#### all'Associazione della Stampa

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre, sera:*

L'on. Pelloux rispose oggi alla comunicazione fattagli dell'ordine del giorno, approvato dall'Associazione della Stampa, nell'adunanza del giorno 19 novembre. Il presidente del Consiglio dice, che, compatibilmente alle norme regolamentari e legislative vigenti, si disporrà le maggiori facilitazioni di vitto, di lavoro e di corrispondenza a favore dei giornalisti condannati. Per la rimanente parte del voto dell'Associazione, e cioè per l'amnistia, l'on. Pelloux si richiama alle sue dichiarazioni fatte in Parlamento.

### Fortis e Baccelli alla Società orto-agricola
#### e all'inaugurazione del corso normale agrario

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre, sera:*

Al *restaurant* Valiani, alla stazione di Termini, vi fu banchetto sociale della Società orto-agricola romana con l'intervento dei ministri Baccelli e Fortis. Il banchetto era di oltre 200 coperti.

Fortis e Baccelli sedevano a destra e a sinistra del presidente De Gregorio.

Vi furono vari brindisi.

Baccelli e Fortis applauditissimi parlarono plaudendo alla Società.

Inneggiarono alla agricoltura assicurando che il governo ne favorirà sempre con amore e intelligenza gli interessi che sono interessi della Nazione.

Il ministro Fortis dichiarandosi novellino pregò l'amico e collega Baccelli di additargli un manuale dove possa imparare a diventare un buon ministro di agricoltura e di sorreggerlo con i suoi paterni consigli, provocando vivissima ilarità.

Raccomandò poi ai produttori che senza trascurare la quantità curino meglio la qualità di prodotto; accennò alla necessità di facilitare i trasporti suggerendo di far un altro banchetto per invitarvi il ministro dei lavori pubblici competente nelle questioni delle tariffe.

Fortis, fra l'altro, aggiunse essere inutili gli sforzi di coloro che cercano di seminare la zizzania fra lui e Baccelli; ciò è impossibile.

Chiuse la serie dei brindisi l'on. Santini molto opportunamente bevendo ai Sovrani di cui si erano scordati i ministri.

Più tardi nell'aula massima del Collegio Romano, Baccelli e Fortis presenziarono l'inaugurazione del corso normale agrario per i maestri elementari, ritirandosi dopo la prolusione letta dal professore Ricca-Rosellini, che dimostrò l'utilità dell'istruzione agraria. Assistevano molti deputati e parecchi senatori.

### Il Consiglio superiore della marina
#### I nomi di due ginnasi

Ci telegrafano da *Roma, 4 dic., sera:*

Il ministro della marina, Palumbo, si propone di riformare con provvedimenti legislativi, da presentarsi dopo le vacanze di Natale, il Consiglio superiore della marina che fu istituito nel 1856 sotto il nome di Consiglio dell'Ammiragliato e subì notevoli modificazioni, avendo oggi perduto molte delle sue attribuzioni, e perciò della sua importanza.

— Con decreti odierni si intitolano rispettivamente coi nomi di Bettino Ricasoli e Giuseppe La Farina i ginnasi di Grossetto e di Castroreale (Sicilia).

### Note vaticane

Ci telegrafano da *Roma 4 dicembre, sera:*

Il Papa ha celebrato stamane la messa nella cappella privata. Vi assistevano una trentina di personaggi stranieri, oltre ai famigliari della Corte ponficia.

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 4 dic., sera:*

Si annuncia prossimo il rimpatrio dell'*Umbria* che ha compiuto la sua missione nel Marocco; durante la sua crociera l'*Umbria* visitò Tangeri, Mazagan, Mogador, Casalblanco. — Sono giunti il *Colombo* a Lorenzo Marquez, l'*Eridano* a Spezia. E' partita l'*Europa* da Civitavecchia.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Sensazionali rivelazioni ed accuse
#### Il contenuto del dossier segreto
#### 6 milioni di fondi segreti

Ci telegrafano da *Parigi 4 dicembre, sera:*

L'*Observer* pubblica una lettera firmata *Dixi* in cui si afferma che il famoso *dossier* segreto a carico di Dreyfus contiene i seguenti documenti:

I. Documenti originali e fotografati, diretti a provare che Dreyfus si comportò da traditore appena uscito dalla scuola militare;

II. Pretese lettere dell'Imperatore Guglielmo e rapporti di processi verbali che ne garentiscono l'autenticità;

III. Documenti che si dicono sottratti ad un *attachè* militare estero, compresi i piani di mobilitazione del XV e XVI corpo d'armata;

IV. Copie di pretesi atti di tradimento del Dreyfus;

V. Nota delle somme pagate dal Governo per procurarsi i documenti stessi.

La lettera dell'*Observer* dice che il servizio di informazioni secrete costò alla Francia sei milioni negli ultimi anni.

Lo scrittore della lettera domanda poi se taluni generali e ministri della guerra non ricevettero su quel fondo sussidi mensili; se Picquart che aveva l'incarico di far i pagamenti non si sia rifiutato di sborsare grosse somme per l'acquisto di documenti falsi.

La lettera afferma finalmente che il capo del complotto militare era lo stesso ex-ministro Billot, e che l'autore del noto articolo (?) pubblicato dalla *Libre Parole* fu il generale Boisdeffre, non Esterhazy.

### Ancora dimostrazioni in favore di Picquart

Ci telegrafano da *Parigi, 4 dic., sera:*

Una grande *meeting* revisionista e in favore di Picquart ebbe luogo nella sala del *Grand-Orient.* La folla si schiacciava e si pigiava per entrare. Si gridava incessantemente: *Viva Picquart!*

La riunione era presieduta da Duclaux, membro dell'Istituto, successore di Pasteur. Si notavano fra i presenti Anatole France, Paolo Meyer ed altri membri dell'istituto e notabilità scientifiche e letterarie.

La riunione si tenne in due grandi sale che erano letteralmente piene. Fuori nella via si ebbero vari alterchi. In via Cadet stazionavano numerosi agenti di polizia.

Un altro imponente *meeting* fu organizzato all'aria aperta, malgrado il divieto della polizia: gli oratori dissero che il popolo strapperà Picquart al Consiglio di guerra.

### Il Consiglio di guerra
#### domanderà la proroga del processo Picquart

Ci telegrafano da *Parigi 4 dic. sera:*

Si dice che il ministro Freycinet, il generale Zurlinden e la Cassazione abbiano convenuto che il Consiglio di guerra stesso domanderà la proroga del processo Picquart, finchè la Cassazione non si sia pronunciata sull'affare Dreyfus.

L'*Aurore* nota che il generale Luxer e il colonnello Bonnat, membri del Consiglio di guerra che deve giudicare Picquart, assisterono al banchetto in onore del generale Mercier e ne deduce l'incompatibilità di sedere nel Consiglio stesso.

### L'insediamento del principe Giorgio

*Londra 4, ore 6 p.* — Le quattro Potenze stanno negoziando sui particolari per l'insediamento del principe Giorgio, come alto commissario a Creta.

*La Canea 4, ore 9 p.* — Gli ammiragli ricevettero istruzioni dalle potenze, secondo cui il blocco dell'isola si toglierà cominciando il 5 dicembre. Tuttavia l'introduzione a Creta di armi e munizioni rimane proibita.

La nave dell'ammiraglio francese, scortata dalle altre navi si recherà a Milo, per imbarcarvi il principe Giorgio e trasportarlo a Suda.

### L'agitazione carlista

*Madrid 4, ore 9 p.* — Furono arrestati a Bilbao alcuni carlisti, in seguito alla scoperta di un deposito di fucili. Per misura di precauzione colonne di truppa percorrono la provincia di Castellon.

### La guerra fra due tribù marocchine
#### Orribile strage di donne e vecchi

*Algeri 4, ore 10 a.* — Notizie da Ainsefra segnalano un combattimento alla frontiera marocchina fra le tribù di Beniguela e dei Benidjido. Questi rimasero distrutte. Vi furono trecento morti. Le donne e i vecchi vennero sgozzati.

### La soppressione del Ministero delle colonie
#### nella Spagna

*Madrid 4, ore 10 a.* — Il ministro degli esteri dichiarò ai giornalisti di non credere che il trattato di pace si possa firmare avanti l'apertura del Congresso degli Stati Uniti.

Credesi che si presenterà alle Corte la proposta sopprimente il Ministero delle colonie.

### Il "Perseo" fu disincagliato

*Montevideo 4, ore 9 a.* — Il piroscafo *Perseo* fu disincagliato.

Il *Perseo* arenò davanti il porto; riportò una falla non pericolosa alla prua. Grazie al sangue freddo del capitano Piccone — come rileviamo da telegrammi da Buenos-Ayres — non vi fu alcun panico a bordo nei numerosi passeggieri. Per i soccorsi pronti dei vaporetti della ditta italiana Lussich si poterono subito trasbordare i passeggieri e la posta (che era rilevante per l'occasione delle feste natalizie) sopra il *Victoria*, che proseguì per Genova.

### Echi del giubileo
#### nell'Austria Ungheria

*Vienna 4, ore 10 a.* — I deputati di destra rimasti in questi giorni a Vienna, si radunarono ieri sera in occasione del giubileo imperiale ad un banchetto. Nei brindisi pronunciati si inneggiò dimostrativamente alla solidarietà di tutti i partiti di destra.

Su proposta del cav. Jaworsky i commensali alla fine del banchetto intonarono una canzone politica polacca.

*Vienna 4, ore 9 p.* — L'imperatore è ritornato stasera da Wallsee.

Nei telegrammi che l'*Agenzia Stefani* ci ha ieri comunicato sul giubileo dell'Imperatore Francesco Giuseppe, mentre non si accennava che alle feste delle due capitali e di nessun'altra anche maggiore città dell'Impero si parlava neppure di sfuggita, venivano rilevate, mettendone in fila i nomi, le manifestazioni delle città italiane che appartengono alla vicina Monarchia.

Quest'ostentato ufficialismo austriaco della nostra *Agenzia* avrà fatto piacere ai suoi corrispondenti di Vienna, ma non sarà parso nè opportuno, nè delicato agli abitanti italiani della regione Giulia, i quali — pur rispettando le leggi e i trattati — non possono e non vogliono dimenticare le loro origini e le loro tradizioni.

### La benedizione dei lavori del Sempione

*Iselle 4, ore 6,10 p.* — Stamane la cerimonia religiosa della benedizione dei lavori del Sempione è riuscita solenne. Lo stradale verso Iselle era imbandierato.

Alle dieci giunsero da Domodossola le autorità civili e militari, il deputato Calpini, gli invitati e alle 11.15 il vescovo di Novara col seguito. Tutti furono ricevuti dall'impresario dei lavori Brandan con i suoi ingegneri. Si diressero tutti verso la cappella appositamente eretta nelle officine dove ebbe luogo la cerimonia religiosa accompagnata da un'orchestrina. Si celebrò la messa, indi il vescovo pronunciò un discorso benedicendo i minatori.

Tutti i presenti sfilarono processionalmente fino all'ingresso del *tunnel* che era imbandierato.

Lo spettacolo era imponente e una folla immensa vi assisteva.

Il vescovo da un dirupo benedisse solennemente i lavori. Si cantò il *Tedeum* e la cerimonia finì a mezzodì.

I convenuti visitarono i cantieri e assistettero poscia a un banchetto nel locale delle macchine, loro offerto dall'impresa.

*Brigue 4 ore 8.15 p.* — Anche qui ebbe luogo la solenne cerimonia per la benezione dei lavori della galleria del Sempione. La benedizione fu impartita dal vescovo di Sion. Vi assistevano parecchi canonici della cattedrale di Sion, due direttori della compagnia *Jura Simplon*, i rappresentanti del governo del Vallese, molti minatori e numerosissimo pubblico.

Il vescovo pronunciò un breve discorso implorando Iddio perchè la grande opera del Sempione si compia senza vittime umane e contribuisca alla propagazione del vangelo.

Le autorità e gli invitati visitarono poscia i cantieri.

## AFRICA
### Una esplorazione commerciale nell'Eritrea

Telegrafano da Londra, 3, alla *Gazzetta del Popolo:*

La spedizione che dovrà procedere alla esplorazione dell'Eritrea per conto del sindacato anglo-italiano, si comporrà di dieci ingegneri inglesi, italiani ed americani.

La direzione tecnica ne sarà affidata al sig. Glass, ispettore generale delle ferrovie indiane. Della direzione amministrativa sarà incaricato l'ingegnere Luzzatti.

### CONTRO IL PERICOLO DELLA PESTE BUBBONICA

*Roma 4 ore 5 p.* — Una ordinanza odierna estende alla presidenza di Madras e di Madagascar le disposizioni delle ordinanze di sanità marittima 8 maggio 1896 e 15 luglio 1897.

*Parigi 4 ore 9 p.* — Il *Temps* dice che la peste decresce a Tamatava (Madagascar) ma si sono verificati alcuni casi seguiti da morte nei villaggi vicini.

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Il varo del caccia-torpediniere "Fulmine"

Di telegrafano da *Genova 4 dic., sera:*

Oggi verso le 10 ant. essendosi il mare rimesso alla bonaccia fu varato felicemente nel cantiere navale Odero a Sestri ponente il caccia-torpediniere *Fulmine*. La cerimonia del varo avvenne in forma semi-ufficiale.

Il *Fulmine* sarà comandata dal capitano di corvetta Ulrico Pescetto da Celle, che dallo scorso giugno trovasi in Sestri ad assistere i lavori della nave, sulla quale prenderanno pure provvisoriamente imbarco un tenente ed un maresciallo macchinista con due capi di terza, un capo timoniere, due nostromi, due siluristi e quattro fuochisti.

Il *Fulmine* si fermerà un mese e mezzo a Genova per i lavori d'armamento, per indi raggiungere la squadra attiva della quale farà parte.

### I Principi di Napoli

*Roma 4, ore 4 p.* — I Principi di Napoli sono arrivati stamane dall'isola di Montecristo e sono partiti nel pomeriggio per Napoli, ossequiati dai ministri e dalle autorità.

*Napoli 4, ore 9 p.* — I Principi di Napoli sono arrivati alle 6 e 45 pom., ossequiati dalle autorità.

### Elezioni commerciali

Ci telegrafano da *Livorno, 4 dic., sera:*

Alle elezioni commerciali accorsero 622 elettori, numero abbastanza rilevante data la tardiva preparazione.

### Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre, sera:*

Ecco il riepilogo delle notizie agragrie della terza decade di novembre:

La stagione in questa decade non fu certo propizia alle coltivazioni, perchè le pioggie continue e la soverchia umidità del terreno impedirono i lavori campestri e per la violenza del vento molti alberi furono divelti, e molta parte delle olive fu precocemente abbattuta. I danni maggiori furono nella riviera ligure, in Sicilia ed in Sardegna dove ancora continua l'inondazione ed imperversa il mal tempo. In generale però le condizioni delle campagne sono sempre assai buone; in particolare sono abbondanti gli erbaggi, verdeggiano i pascoli, ed i seminati sono rigogliosi.

Sarebbe ora utile un periodo di tempo freddo e sereno che permetterebbe di ultimare la raccolta delle olive e degli agrumi, le concimazioni i dissodamenti, gli scassi ed i rinnuovi incominciati nelle decadi passate.

**Bologna** — Ci telegrafano 4 dicembre, sera

*Nel primo centenario di Galvani* — In commemorazione del primo centenario della morte di Galvani si deposero oggi corone sul monumento. Stasera Erminio Vitta tenne una applaudita conferenza.

*Elezioni commerciali... per protesta* — Oggi per le elezioni commerciali, a proposito delle quali era venuta fuori una lista come protesta alle condanne politiche, ebbe soli 200 voti in tutta la provincia sopra 1000 votanti.

**Roma** — Ci telegrafano 4 dicembre, sera —

*Tumulti in chiesa* — Si ha da Zagarolo (provincia romana) che il fermento, lungamente latente contro il nuovo parroco don Nieri, è scoppiato iersera durante la funzione religiosa nella chiesa di S. Lorenzo. Furono arrestati due dei principali disturbatori. Il prefetto inviò un funzionario per aprire una inchiesta.

### Il Consorzio Nazionale all'Esposizione di Torino

La Giuria della Div. III. della Esposizione di Torino, nella assegnazione dei premi, rilevata la speciale importanza della mostra disposta dal Consorzio Nazionale, a documento della sua fiorente vitalità, avendo dichiarato il Consorzio stesso al disopra del proprio giudizio, la Commissione delle Presidenze, rappresentante ed interprete di tutte le Giurie, deliberò di conferire al Consorzio uno speciale *Diploma di Beneficenza*, così motivato:

« Per gli intenti altamente patriottici che ne ispirarono l'istituzione, per lo spirito di alta previdenza Nazionale, e per la cura e regolarità esemplari con le quali i fondi raccolti sono amministrati a vantaggio delle future generazioni. »

Alla specialità della istituzione, come scrisse alla Presidenza del Comitato Centrale l'on. Daneo, preposto alle Giurie della Esposizione, fa riscontro la specialità dell'attestato concessole, poichè parve alla Commissione delle Presidenze, seguendo l'opportuno criterio della Div. III. che non si potesse trattare il Consorzio Nazionale alla stregua di tutti gli altri espositori.

Il significato e l'importanza di tale lusinghiera distinzione, di cui fu fatto segno il Consorzio, furono poi ora accresciuti dalla augusta parola di S. M. il Re, il quale con lettera autografa si felicitò ultimamente con S. A. R. il Presidente di *questo solenne omaggio alla istituzione, che unica nel suo genere è privilegio e gloria del nostro paese,* omaggio *che riesce degna ricompensa alle virtù che le diedero vita ed incremento e al merito di coloro che con tanta sapienza e rettitudine la guidano al suo nobile scopo.*

### Un furto di centomila lire
#### al Tribunale di Catania

Telegrafano da Catania, 2:

Da qualche tempo in città si vanno notando numerosi furti. Audacissimo quello nel palazzo dei Tribunali, posto nel cuore della città. Ivi ignoti ladri, scassinati due cancelli di ferro e diversi usci, pene-

trarono nella cancelleria, ove si conservano i reperti.

Le autorità, accorse stamane, trovarono gli ufficii sottosopra. Fatto l'inventario, calcolasi che i ladri si siano appropriati di circa sessantamila lire in biglietti di Banca e molti oggetti d'oro e d'argento, lasciando intatti gli oggetti ed il denaro falsi.

Nella stanza addetta alla graduatoria rubarono una grande quantità di carta bollata.

Il complessivo del furto supera le centomila lire.

Il fatto ha destato grandissima impressione.

Pare trattisi di una vastissima e potente associazione di malfattori.

### CRONACA DEL MARE

*New York 4* — E' giunto il piroscafo *Ems*.



## LA SITUAZIONE VERA
### della Banca d'Italia

« *Signor Direttore.* — Nella scorsa primavera ella accolse nel suo pregiato giornale alcuni miei apprezzamenti sulla situazione della Banca d'Italia, apprezzamenti divisi allora dall'egregio redattore della sua rivista finanziaria e da pochi altri che, più che sulle fallaci fluttuazioni dei prezzi di Borsa, basano le loro convinzioni sulle rigide risultanze dei bilanci annuali.

Le mie previsioni si avverarono completamente. Odo però da molti l'interpellanza: « La situazione della Banca è realmente migliorata? »

Mi permetta, signor Direttore, di presentare ai suoi lettori quali erano le risultanze del bilancio della Banca al 31 ottobre 1898, paragonandole con quelle del 31 ottobre 1897.

Darò con precisione le cifre, lasciandone la conclusione al lettore intelligente:

1. *Portafoglio*:
Al 31 ottobre 1897 . L. 205,385,484,68
Al 31 ottobre 1898 . » 254,502,206,46
Aumento: L. 49,116,721,78

2. *Fondi pubblici e titoli garantiti dallo Stato posseduti dalla Banca*:
Al 31 ottobre 1887 . L. 104,724,717,88
Al 31 ottobre 1898 . » 151,212,133,76
Aumento: L. 46,487,415,88

3. *Immobilizzazioni*:
Al 31 ottobre 1897 . L. 303,009,759,32
Al 31 ottobre 1898 . » 266,499,968
Diminuzione: L. 36,509,791,32

4. *Sofferenze*:
Al 31 ottobre 1897 . L. 1,854,985,40
Al 31 ottobre 1898 . » 773,982,23
Diminuzione: L. 1,081,003,17

5. *Spese e tasse*:
Al 31 ottobre 1897 . L. 9.330,246,80
Al 31 ottobre 1898 . » 9,680,732,96
Aumento: L. 350,496,16

(Le spese d'amministrazione diminuirono: aumentarono invece le tasse, cosa non nuova purtroppo nel nostro paese).

5. *Fondo di accantonamento*:
Al 31 ottobre 1897 . L. 15,961,690,75
Al 31 ottobre 1898 . » 22,830,535,03
Aumento: L. 6,868,844,28

(Non è compreso l'accantonamento di 2 milioni per la Banca Romana, che forma un conto a parte).

7. *Utili*:
Al 31 ottobre 1897 . L. 17,629,784,57
Al 31 ottobre 1898 . » 18,531,879,69
Aumento: L. 902,095,12.

(Gli utili provenienti dalle immobilizzazioni, ecc., non sono conteggiati che al 31 dicembre di ogni anno).

Lasciando da parte le conseguenze che avranno sul bilancio di quest'anno e sui futuri i reali miglioramenti patrimoniali, riassumendo, si hanno nella partita *utili* i seguenti risultati al 31 ottobre 1898:

| | | |
|---|---|---|
| Maggiori utili . . | L. | 902,095.12 |
| Minori sofferenze . | » | 1.081,003.17 |
| | L. | 1,983,098.29 |
| Maggiori tasse . . | » | 350,486,16 |
| Maggiori utili reali . | L. | 1,632,612.43 |

Tali risultati segnano senza dubbio un lento, ma sicuro e progressivo miglioramento nell'andamento dell'Istituto, miglioramento che si farà maggiore nel quarto trimestre dell'anno, che è sempre il più proficuo.

Le tasse che gravitano sulla Banca spaventerebbero qualunque Istituto di emissione delle altre nazioni. Sono veramente esagerate ed opprimenti, perchè indirettamente danneggiano uno degli strumenti della ricchezza del paese: la circolazione monetaria.

Ebbi occasione di discorrere giorni sono con un autorevole personaggio genovese — versatissimo in materie bancarie — e gli chiesi da quali criterii fossero mossi i sostenitori delle azioni della Banca d'Italia colà.

« I criterii — mi rispose — sono anzi tutto basati sui reali miglioramenti avvenuti nelle condizioni della Banca.

« E' naturale poi che si sconti l'avvenire per le Banche come si fa con qualunque altra proprietà o industria. L'agricoltore, che con gravi spese e fatiche rinnova i propri vigneti, sa benissimo che per qualche anno non avrà redditi, ma non deprezza per ciò i suoi fondi.

« Fra 7 od 8 anni — nel 1906 ad esempio — gli accantonamenti fatti dalla Banca d'Italia sugli utili annuali raggiungeranno i cento milioni. Non si esagera prevedendo che le azioni dovranno allora valere quasi il doppio, perchè gli utili attuali, quando non vi fossero questi accantonamenti, servirebbero a dare cinquanta lire di dividendo almeno anche ora.

« In questi ultimi giorni venne ad aggiungersi un nuovo argomento impreveduto: il trattato di commercio franco-italiano. Se i banchieri francesi si decideranno, come è probabilissimo, a riprendere presso di noi il posto che tenevano prima del 1887 nelle speculazioni bancarie ed edilizie, la prima che ne trarrà vantaggio sarà la Banca d'Italia. »

Ai lettori il giudicare sull'attendibilità di queste osservazioni e sulle cifre esposte da me col solo intento di far conoscere il vero stato delle cose.

L'aritmetica non è un'opinione.

*Torino, 27 novembre 1898.*

Avv. Giuseppe Sarti

## UN PO' DI TUTTO

### Una moglie venduta per cinque dollari

Togliamo dai giornali nord-americani:

Harry Van Hise, giovinotto di 19 anni, aveva sposato in aprile scorso la diciottenne Nellie Mc Loughlin, e d'allora in poi aveva con essa vissuto in casa della suocera a Newark; un incidente inaspettato venne a metter termine alla sua breve carriera coniugale. Questo fu la visita di Arthur Devey, soldato del 1 reggimento del New Jersey, il quale trovò di suo gusto la moglie dell'amico, e non incontrò alcuna difficoltà da parte del marito a farsela cedere per contratto, più o meno legale, al prezzo convenuto di dollari 5 (25 lire).

Il Dewey pagò a conto dollari 3 ed entrò in possesso della *merce* il giorno in cui il suo reggimento fu congedato, ed egli, coi 47 dollari di soldo arretrato che ricevette, potè pagare il resto del prezzo, ed anche celebrare le sue nozze colla novella sposa. Un fratello e una sorella di lei, che avevano già assistito come testimonii al primo matrimonio col Van Hise, si trovarono nella stessa qualità anche al secondo.

L'affare della strana vendita non sarebbe forse nemmeno venuto alla luce, se la sera delle nozze il Van Hise, che era fra gli ospiti, non avesse fatto al suo successore Dewey lo scherzo di nascondergli la giacca. Questi prese la cosa sul serio, e i due vennero alle mani. Un poliziotto arrestò tutti e due, e li tradusse alla *station house*, ove dovettero passare la notte. L'indomani mattina il Devey uscì pagando dollari 5 di multa, e il Van Hise, che non aveva danari, rimase dentro a scontare la pena in cinque giorni di carcere.

Fu allora che egli disse in aria di rimprovero al Devey: « Tu però hai sposato mia moglie! » al che l'altro rispose: « Ma io te l'ho pagata. »

Saputasi così la cosa, è probabile che i procedimenti giudiziarii non si fermeranno lì.

### La produzione dei metalli preziosi nel mondo

Dalla relazione per l'anno 1897, ultimamente pubblicata, del Direttore delle Zecche degli Stati Uniti, si rileva che la produzione dell'oro negli Stati della Confederazione americana, ascese l'anno scorso a 57,363,000 dollari e quella dell'argento a 69,637,200 dollari.

Nel complesso della produzione mondiale gli Stati Uniti concorrono per una quarta parte circa nella produzione dell'oro e per quasi un terzo in quella dell'argento.

Infatti la produzione totale dei metalli preziosi in tutti i paesi del mondo fu l'anno scorso di 474,235.100 dollari, suddivisi quasi a perfetta metà tra l'oro e l'argento, cioè: 237,504,800 dollari di oro e 236,730,300 di argento.

A questa colossale produzione portano il maggior contingente, per riguardo all'oro, l'Africa del Sud, con più di 58 milioni di dollari; gli Stati Uniti — come si è già detto — con 57 milioni; l'Australasia con 55 1/2 milioni; la Russia con più di 23 milioni di dollari. Tra gli altri paesi che producono oro in quantità minori, troviamo il Messico con più di 9 milioni di dollari, le Indie inglesi con 7 milioni e il Canadà con 6 milioni.

Numerosi sono anche i paesi che producono argento, ma sempre meno di quelli che danno l'oro. La produzione più grossa la dà il Messico che nel 1897 produsse per 69,693,000 dollari di argento; quasi eguale quantità ne produssero gli Stati Uniti, cioè 69,637,200 dollari; viene poi l'Australasia con più di 20 1/2 milioni; la Bolivia con più di 19 milioni; il Perù con 12 1/2 milioni. Tra i paesi di minor produzione, è a notarsi il Chilì con più di 8 milioni di dollari, la Spagna con 7 1/2 milioni, la Germania e il Canadà con poco più di 7 milioni di dollari.

### Dialogo internazionale
(Dal *Guerin Meschino*)

*Stati Uniti.* Voglio le Filippine.
*Spagna.* Pigliale.
*Inghilterra.* Voglio Fashoda.
*Francia.* Pigliala.
*Inghilt.* Voglio Cassala.
*Italia.* Eccola, tesoro!
*Germania* )
*Russia* ) Voglio la China!
*Inghilt.* )
(se la pigliano!)
*Germania.* Voglio l'Oriente!
*Turchia.* Piglialo!
*Italia.* Vorrei anch'io una Filippina, o un'Antilla, o un pezzetto di China!
*Concerto Europeo.* Ohibò! sei troppo piccina; tu lascia fare ai tuoi alleati, che sono grandi Potenze.
*Italia.* Ma io voglio essere una grande Potenza! (pesta i piedi e piange).
*Concerto Europeo.* Bene, Bene: se non piangi più, ti faremo un bel regalo. Sei contenta?
*Italia.* Sì, sì, oh gioia!
*Concerto Europeo.* Stiamo regolando le faccende di Creta e dobbiamo prestarle un milione per ogni grande Potenza. Ammetteremo anche l'Italia a questo onore.
*Italia* (sborsa il milione ed è felice appieno).

# CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 5 dicembre: S. Dalmazio.
Martedì 6 dicembre: S. Nicolò v.
Il sole leva alle 7.37 tramonta alle 4.26.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

## ELEZIONI COMMERCIALI

Non conosciamo ancora l'esito definitivo delle elezioni commerciali, che ebbero luogo ieri; ma dalle notizie telegrafiche finora pervenuteci dalla Provincia e da Venezia si può desumere con sicurezza che ha vinto la Lista concordata.

Ecco i risultati conosciuti:

| | |
|---|---|
| **Pianetti Giovanni** | voti 1132 |
| **Baffo comm. Filippo** | » 1108 |
| **Bennati de Baylon cav. Giov.** | » 1089 |
| **Suppiej comm. Giorgio** | » 1085 |
| **Ajò cav. Giulio** | » 1065 |
| **Coen comm. Giulio** | » 1054 |
| **Ceresa Luigi** | » 1033 |
| **De Paoli cav. Antonio** | » 1010 |
| **Battaggia cav. Agostino** | » 1004 |
| **Pasqualin Andrea** | » 995 |
| **Zamarchi Nicolò Federico** | » 994 |

Dicono che a Mirano e Dolo ci fu qualche voto-protesta a favore dei candidati politici Don Albertario, Romussi e Turati.

Dei buontemponi ve ne sono da per tutto.

### NOTIZIE SUL SILURIFICIO

Telegrafano da Roma, 3, al *Corriere della Sera*:

« Nell'odierna assemblea degli azionisti della *Berliner Maschinenbau Gesellschaft* ex-Schwartzkopff — proprietaria del Silurificio di Venezia — la direzione dichiarò che essa spera di ottenere nuove commissioni dal Governo italiano per lo stabilimento di Venezia; ma che, in ogni caso, intende, mediante altre gestioni, conservarsi la buona maestranza che seppe formarsi. »

Auguriamo che la Società proprietaria del Silurificio, mediante le annunziate altre gestioni, continui a tenere operoso lo stabilimento; — ma riteniamo del tutto infondata la speranza di nuove commissioni da parte del Governo italiano, per continuare la vecchia gestione.

**Sebastiano Veniero.** — Il nuovo libro da noi annunciato di Pompeo Molmenti intorno a Sebastiano Veniero e alla battaglia di Lepanto è stato pubblicato da qualche giorno nelle eleganti edizioni del Barbera. Il libro che riguarda una delle figure più solenni e uno dei momenti più grandiosi della Storia Veneta deve meritare tutte le preferenze dei lettori.

**R. Accademia di Belle Arti** — Ieri, sotto la presidenza dell'on. Molmenti, tenne seduta il Consiglio degli accademici.

Si trattarono varii argomenti riguardanti l'arte e gli artisti veneziani.

Il presidente con affettuose parole commemorò il compianto prof. Giuseppe Bertini, direttore delle Gallerie di Brera.

Al posto vacante di accademico di merito corrispondente, fu nominato il comm. Michelangelo Guggenheim e ad accademico d'onore il signor prof. Pietro Paoletti.

**Il tesoro della mendicante.** — Abbiamo ieri accennato a quella vecchia che all'albergo *Dei viaggiatori*, in Lista di Spagna, fu trovata in possesso di L. 635 in biglietti di banca.

Appena l'esercente sig. Luigi Indri si accorse che ai piedi della vecchia vi erano dei biglietti di banca, mandò a chiamare i vigili e recatosi sul luogo il vigile n. 53, fu lui stesso che raccolse le 635 lire e che le consegnò al brigadiere di P. S.

Come abbiamo detto ieri, fu trasportata all'ospedale civile ed in seguito alle voci corse fu perquisita minutamente.

Legate ad una coscia, racchiuso in un sacchetto di tela, le si rinvennero oltre *ventimila* lire, e cioè: otto cartelle del debito pubblico austriaco da *mille fiorini* ciascuna ed una da *cinquecento fiorini*, nell'interno di una calza un biglietto da dieci lire e nell'interno dell'altra ottanta centesimi, oltre, s'intende, le 635 lire rinvenute all'albergo.

E' quindi vero quello che si diceva che la vecchia teneva indosso il suo tesoro. Ella è certa Beatrice Lazzarato fu Angelo e fu Maria Stefani, nata il 16 febbraio 1826 a Meolo, abitante a Cannaregio n. 1387.

Sua madre faceva la rigattiera in Sestiere di S. Marco, e morendo lasciò quella sostanza.

La Lazzarato fu ricoverata in sala d'osservazione perchè, come dicemmo, dava segni di pazzia.

Il fatto che ella portava indosso la sua sostanza, si spiega dall'essere stata vittima altra volta di un furto.

**Il piroscafo « Carlo »** (cap. Martinolich) della Ditta E. Weiss e Co. di Trieste, carico del ben noto carbone proveniente dalle miniere d'Arsa nell'Istria, iniziando così la serie dei suoi viaggi per questo porto, è giunto ieri e si è ormeggiato alla Giudecca vicino al Molino Stucky.

**Un architetto veneziano in Oriente** — L'architetto imperiale di S. M. il Sultano, Raimondo D'Aronco, nostro concittadino, venne testè decorato da Guglielmo II della Commenda della Corona di Prussia, e da S. M. il Sultano del grado di Ulà, equivalente a quello di generale di brigata col diritto al titolo di eccellenza.

Raimondo D'Aronco, allievo della nostra Accademia di B. A., porta dunque all'estero alto il nome italiano. Sulle ridenti sponde del Bosforo parecchie splendide costruzioni, vere creazioni geniali, creazioni ardite e nuove, tutte armonia di linee e di colori, attestano il valore del nostro concittadino.

Ma dove Raimondo D'Aronco ebbe campo di esplicare il suo forte talento d'artista si fu nel magnifico palazzo che il Sultano volle fosse espressamente innalzato per ospitare Guglielmo II.

In pochi mesi il nostro architetto ideò e condusse a termine una meravigliosa dimora: un complesso finemente estetico, una creazione tutta spirituale, in cui egli profuse tesori d'idee e di pensieri.

Simbolicamente un bacio dell'arte occidentale all'arte orientale.

Raimondo D'Aronco non ha che un ideale: l'arte e la sua famiglia, composta della sua signora, una splendida piemontese e di una graziosa figliuolina.

Uomo leale e sommamente modesto, non cerca gli elogi, ma l'invidia che suole sempre prendere di mira i nostri connazionali migliori, e laggiù in Oriente tra gli europei arriva spesse volte con mezzi sleali a danneggiare, aveva sparsa ad arte la notizia (così il *Figaro)* che l'Imperatore nella sua visita al Sultano non avrebbe abitato il palazzo espressamente costruito dall'architetto italiano. Per questo ci parve opportuno di divulgare la notizia della meritata onorificenza, che sbugiarda tutte le calunnie.

Al forte e simpatico D'Aronco le più vive congratulazioni degli artisti italiani.

**Neo cavaliere** — Il sig. Oliviero Pertoldi, direttore della Banca Unione del piccolo commercio, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Facciamo vive congratulazioni al neo decorado, che coll'assiduo lavoro e la competente intelligenza ha fatto prosperare una Banca di grande vantaggio per il nostro piccolo commercio.

**Lega fra gl'insegnanti** — Ieri, alle ore 2 ebbe luogo l'annunciata seduta alla Lega fra gl'insegnanti.

Prese prima la parola il direttore B. Barale, che ricordò con sentite parole il defunto prof. Giuseppe Ferrari.

Il presidente cav. Carlo Corsi lesse poi una relazione sulla prima colonia alpina S. Marco. Annunciò inoltre che si stanno formando dei sub-comitati per la Lega a Mestre, Dolo e Mirano.

Da ultimo seguì l'estrazione di cinque membri della presidenza che dovranno essere costituiti nella prima seduta.

Gli uscenti sono: Dall'Oro, Occioni Bonaffons, De Toni, Bordiga, Nalato.

**Pel trasporto mobiglie e bagagli** l'Agenzia De Paoli prega di non rivolgersi in nessuno dei suoi uffici succursali, ma *esclusivamente* a quello *Centrale* in Piazza S. Marco 118-119 vicino al caffè Quadri, e pel trasporto *merci* a quello di Rialto rimpetto il pontone del vaporetto per la stazione.

**Un'impenitente** — Giuseppe Sambo, di 33 anni, abitante all'Angelo Raffaele, fu circa venti volte condannato per offese agli agenti, per scrocco *et similia*. L'altra sera egli entrò in un caffè vicino al sestiere di P. S. di Dorsoduro, dove consumò circa mezza lira di bibite. Rifiutatosi di pagare, intervennero gli agenti ed egli li minacciò.

Fu perciò arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

### *Taccuino del pubblico*

**Biglietti ferroviarii** — Le ferrovie Meridionali (rete Adriatica) vista la prossimità dei due giorni festivi 8 ed 11 corrente hanno disposto perchè tutti i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 7, 8, 9, 10 ed 11 detto sieno valevoli per il ritorno fino al successivo giorno 12.

Quelli invece che verranno rilasciati da e per Milano varranno dal 6 al 12 detto e ciò perchè il 7 corrente ricorre la festa patronale (S. Ambrogio) di quella città.

**Cooperativa tra pescatori della città e provincia** — Riceviamo:

« Incoraggiato dal modo col quale la nostra cittadinanza risponde all'appello fatto da questo Consiglio direttivo a favore della nostra Cooperativa, mi permetto di pregare codesta onor. redazione a volere rendere di pubblica ragione la 1.ª lista delle oblazioni pervenute:

Cassa di Risparmio L. 100 — Conte Filippo Grimani 25 — Barone Alberto Treves 15 — Cav. Angelo Toso 10 — Co. Lorenzo Tiepolo 5 — Cav. Giulio Rocca-Lucca 10 — Co. dott. Eugenio Rotta 5 — Comm. Augusto Cini 5 — Famiglia del cav. Antonio Scarabellin 3 — Contessa Elena Aganoor 3 — Prima lista — Totale L. 181.

Coi più sentiti ringraziamenti,

*Il Presidante:* G. Condio »

**Assegnazione di grazie dotali.** — La Congregazione di Carità ha assegnato le seguenti grazie dotali:

Fondazione Altenier degli Azzoni Avogadro: sette doti di L. 62 a donzelle di S. Geremia — Fondazione Battistiol Torni: una dote di L. 50 a nubenda di S. M. del Carmine — Fondazione Dal Borgo: due doti da L. 150 a nubende di S. Cassiano — Fondazione Filippini: quattro doti da L. 125 a nubende del Circondario antico di S. Marziale — Fondazione Giustinian: sette doti da L. 63 a nubende delle parrocchia antica di S. Pantaleone — Fondazione Grimani Visinoni: due doti da L. 100 a nubende dei SS. Ermagora e Fortunato — Fondazione Lini: due doti da L. 100 a nubende di S. M. del Giglio — Fondazione Miani: tredici doti da L. 63,01 a nubende della parrocchia antica di S. Giacomo — Fondazione Ogniben: due doti di L. 31,50 a nubende del Circondario antico di S. Barnaba — Fondazione Querini: una dote di L. 60 a nubenda della parrocchia antica di S. M. Formosa — Fondazione Ruggeri: sei doti da L. 100 a nubende della parrocchia antica dei SS. Apostoli — Fondazione Sagredo e Gritti: una dote di L. 100 a donzella del Circondario antico di S. Sofia — Fondazione Widmann: venti doti da L. 157,50 a nubende della parrocchia antica di S. Canciano.

**Il ruolo della tassa** per occupazione di spazi comunali lungo le pubbliche vie, relativo al primo trimestre 1899, resterà esposto nella residenza municipale per giorni 8 consecutivi a cominciare dal 28 andante mese dalle ore 10 alle 15.

Chi intende rinunciare alla concessione, dovrà restituire la licenza alla divisione IV. municipale, entro il mese di dicembre p. v. e in caso contrario sarà tenuto a rispondere della tassa pel primo trimestre 1899.

Chi invece intenda mantenerla, dovrà effettuare il pagamento della tassa entro i primi otto giorni del mese di gennaio 1899.

**Per finire** — Tra artisti di canto.
— Ti darà fastidio la tassa sui biliardi?
— Che c'entro io coi biliardi?
— Eh, diamine! per via... delle *stecche!*

**BUONA USANZA**

La ditta successori Giacomo Vivante in morte della signora Elisa Remies offrono lire 10 all'ospedale *Umberto I.*

Per la stessa occasione e allo stesso scopo offrono lire 2 gl'impiegati della suddetta Ditta.



## *CRONACA DEI TEATRI*

**Goldoni** — La vecchia *Fernanda* ha fatto ancora riempire il teatro e ha procurato specie al terzo atto lunghi e ripetuti applausi ai bravissimi esecutori fra cui la signora Virginia Reiter, il Carini e il Leigheb.

— In seguito al lietissimo successo della *Moglie decorativa* di F. De Curel, e per le molte richieste pervenute ai capo-comici, questa sera se ne darà una seconda — ed ultima — rappresentazione.

Oltre alla interessante rappresentazione della *Gelosa!* di Bisson, in settimana avremo la ripresa del *Marito di Babette* con Claudio Leigheb, naturalmente, protagonista.

**Malibran** — Moltissimo pubblico alla mattinata di ieri con la *Maria Antonietta*, il grande dramma di Giacometti, che procurò una infinità di applausi al Salvini, alla Aliprandi ed a tutti gli altri artisti.

Alla recita serale poi coll'*Otello* il [illegible] pubblico così affollato che prima che si cominciasse la rappresentazione, si dovette far gridare il solito: *Chi no ga palchi e scagni torna indrio*. Il Salvini interpretò poderosamente il lavoro di Shakespeare e gli spettatori lo applaudirono e acclamarono ripetutamente.

Questa sera riposo e domani l'*Oreste*, tragedia in 5 atti di Alfieri, che, a quanto crediamo, è da 35 anni che non viene rappresentata.

**Saggio di recitazione** — Mercoledì 7 corr. alle 8 e mezzo pom. avrà luogo il primo saggio offerto dagli allievi della Scuola di recitazione diretta da Angelo Moro-Lin.

Ecco il programma della serata:

*Di palo in frasca* (monologo) — Scena 1 e 2 del secondo atto della *Casa nova* — *Goldoni e Ferrari* (scherzo comico) — atto secondo della commedia *Gli spazzacamini della Valle d'Aosta* — *Attcone l'infanticida.*

Il saggio avrà luogo nei locali della scuola a San Samuele, Calle delle Carrozze.

**Teatro di Conegliano** — Ci scrivono da Conegliano 4 dicembre:

*(Arthos)* La compagnia veneziana *San Marco*, grazie all'abilità degli esecutori, si è ormai assicurata il felice esito della stagione che ora dà al nostro *Sociale*.

Anche ieri sera il teatro era affollatissimo; i palchi ornati di *toilettes* elegantissime presentavano un bellissimo aspetto.

*La casa nova* del Goldoni fu bene interpretata e il pubblico prodigò applausi meritatissimi alla prima attrice sig. G. Bianchini, alle signore Zoppetti Cristiani, L. Prelz, R. Corazza ed applaudì pure calorosamente il direttore della compagnia sig. E. Corazza, un attore distinto, il primo attore sig. Bianchini, sempre felice nelle sue esecuzioni e tutti gli altri esecutori.

Martedì sera avremo un teatrone; lo assicura la simpatia che il sig. E. Corazza — di cui avremo la serata d'onore — si è guadagnata.

**Novelli a Parigi** — Si ha da Parigi 4 dicembre matt.:

Un lungo applauso non comune nelle abitudini del pubblico, accolse iersera Novelli al suo apparire sulla scena del teatro della *Renaissance*, applauso che prova quali ricordi abbia lasciato Novelli nel pubblico parigino.

Le scene del *Pane altrui* furono un continuo succedersi di applausi.

Novelli, nel suo camerino, fu visitato dai più distinti italiani cominciando dall'ambasciatore Tornielli.

### *Spettacoli d'oggi*

**Rossini** — Riposo.
**Goldoni** — 8 1/2 - *La moglie decorativa*
**Malibran** - Riposo.

### *Nota sibillina*
**Sciarada**

Molti *primi* sul mio *terzo*
Fanno l'uomo delirar —
Il *secondo* è una vocale
Che qui serve a completar —
E del *tutto* in ogni luogo
S'oda l'eco risuonar.

*Spiegazione della sciarada precedente*
Porco-spino

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Mogliano Veneto, 3:

Oggi alle 4 pom. spegnevasi in Mogliano Veneto, sua residenza, a 76 anni, Giuseppe Boldini.

Cospiratore con Speri e Tazzoli, patì a Mantova la prigionia, sfuggendo miracolosamente al capestro.

Pittore di merito, lasciò lavori pregevoli anche all'estero.

Fu primo sindaco di Mogliano e nella vita cittadina come nella privata si mostrò sempre di carattere forte e integerrimo.

Si spense modestamente coll'animo sereno e tranquillo di chi consacrò la vita alla patria, alla società, all'arte, per intimo e sacrosanto dovere, sdegnando sempre plausi e ricompense.

A Milano è morto il cav. Enrico Fortis, di anni 78, benemerito dell'igiene e dell'educazione della fanciullezza; Luigi Redaelli, tenente-colonnello della Riserva; nobile Giovanni Gout; il capomastro Giovanni Corti, di anni 84 — A Chieti il cav. Giustino Moscone, di anni 51, capitano dei granatieri in posizione ausiliaria.

Ad Alessandria d'Egitto è morto il cav. Alessandro Caprara, benemerito della Colonia italiana.

Ci telegrafano da *Parigi 4 dicembre, sera*:

E' morto oggi Fournier, ex ambasciatore a Roma. Aveva 78 anni.

## *CRONACA GIUDIZIARIA*

### Tribunale militare di Venezia
(*Udienza del 2 dicembre*)

**Distrazione di fondi e furto qualificato**

La guardia di finanza del Circolo di Udine Gentile Achille essendo in viaggio di tramutamento e di passaggio per Venezia, anzichè presentarsi in tempo prescritto alla sua nuova brigata, pensò di darsi alcune ore di buon tempo, e rotti i suggelli della lettera che conteneva il proprio fondo di massa si appropriava di 24 lire, dandosi con esse a gozzovigliare allegramente.

Per questo fatto che costituisce il reato di trafugamento di fondi a danno dell'Amministrazione del Corpo, il Gentile viene condannato alla pena di un anno di carcere militare e negli accessori di legge.

— Mazzarolo Vittorio del Distretto militare di Venezia, ora caporale maggiore della brigata d'artiglieria da costa qui di guarnigione, è accusato di avere rubato ai danni del volontario caporale Salvagnini la somma di duecento lire.

Il Mazzarolo protesta di aver commesso quel furto in un momento di esaltazione, ma il Tribunale trova che tutto il suo contegno mantenuto anche subito dopo il fatto dimostra invece troppo chiaramente che egli era pienamente responsabile di se e dei fatti suoi. Egli è quindi condannato alla pena di un anno di reclusione e alla rimozione del grado, col passaggio alla compagnia di disciplina.

Pres.: colonnello Ruspini — P. M.: cav. Libera —Difesa: avv. Donatelli e Massari.

### Ancora la querela di mons. Bonomelli
**Il Cardinale Ferrari assunto come testimonio**

Come abbiamo già detto, a Torino è in sede d'istruttoria il processo per diffamazione intentato dal Vescovo di Cremona, mons. Bonomelli, al giornale *La Stampa* per la pubblicazione di alcune corrispondenze da Milano nelle quali si affermava che per due le pastorali riguardanti l'azione del partito clericale intransigente — pastorali apparse l'una poco prima

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 34

F. DU BOISGOBEY

# MARIA



Questo signore sembrava dire tra sè: « Mi consolerei di perdere a favore di *gentlemen*, ma mi dispiace di far vincere quel villano. » E gli domandò ironicamente:

— Fate il resto alla banca?

Questo resto era formidabile. Il tedesco vinceva un centinaio di mila franchi, ma il principe ne aveva davanti a sè più di duecentomila.

— Sarebbe contrario alle convenzioni della nostra partita, fece osservare Cavalcano; il signor Kunersdorf non può giuocare che la somma che ha sul tavolo, poichè, secondo la nostra regola, nessun puntatore può esporsi a perdere più di venticinque mila franchi.

— A meno che il banchiere non autorizzi una eccezione alla regola, interruppe Golymine, ma il signore non mi pare disposto ad approfittare dell'autorizzazione... che io gli accordo ben volentieri.

— Dispostissimo, al contrario, rispose il tedesco, e, poichè lo permettete, fo il resto! Se perdo, regolerò immediatamente; ho in dosso di che pagare la differenza.

— Accetto. Giuocate, signore!

Vi fu come un mormorio seguito da un profondo silenzio.

Lo stesso marchese prese un fare grave nel disimpegnare le sue funzioni che consistevano nel mettere i dadi nel cartoccio. Ve li lasciò cadere uno alla volta e si alzò, come se avesse preveduto che questo enorme colpo avrebbe prodotto la chiusura della seduta.

Il tedesco che egli aveva chiamato Kunersdorf non fece languire gli astanti. Senza agitare il cartoccio rovesciò dolcemente i dadi, invece di lanciarli, e scoprì, con un *sei* e un *uno*, il punto *sette* che aveva chiesto.

Questa volta, Golymine era stato male ispirato provocando il suo avversario, giacchè la sua banca saltava. Desterel, che egli aveva rovinato, era vendicato, e rimase stupefatto della grande audacia di quel personaggio poco piacevole, il quale aveva guadagnato una fortuna con un solo colpo di cartoccio.

— Benissimo, disse freddamente il principe. Mi dichiaro soddisfatto e non mi rimane più che da firmare uno *chèques* all'ordine del signor... Trecento mila franchi, non è vero, marchese?

— Ahi! sì... sospirò Cavalcano, mentre spingeva davanti al vincitore la massa delle marche che il banchiere aveva perduto così galantemente.

E aggiunse:

— Il signor Kunersdorf vince anche qualche cosa di più!

— Prima di tutto i venticinquemila franchi che devo io disse Desterel. Dove dovrò portarli, signore? domandò egli rivolgendosi al tedesco, che rispose:

— Io abito al Grand-Hotel.

— Benissimo, li riceverete domani...

Poco mancò che non aggiungesse: « prima di mezzogiorno », ma si trattenne pensando che tutta la giornata seguente non gli sarebbe di troppo per procurarsi la somma.

— Signori, riprese Cavalcano, vogliate presentarmi le marche che mi restano, affinchè possa stabilire il conto di ciascuno. Tutti perdono, se non m'inganno, eccettuato il signor Kunersdorf. E' dunque a lui che dovranno essere pagate le differenze.

Alcune facce si allungarono, ma non vi furono recalcitranti. Quei signori erano assidui alla partita della via Mozart e conoscevano la regola che interdiceva di ritirarsi. Tutti avevano nel portafogli dei biglietti della Banca di Francia e regolarono seduta stante tutti, eccetto il brasiliano che doveva quindici mila franchi e che reclamò la dilazione regolamentare di ventiquattr'ore.

Il gran vincitore berlinese gliela accordò, visibilmente felice di intascare il resto dei suoi guadagni enormi, e specialmente lo *chèque* di trecentomila franchi che il principe aveva firmato con una penna portata da Dolores dietro un ordine della contessa.

Non risparmiò le condoglianze a Golymine, quell'eccellente contessa, e si attirò questa graziosa risposta:

— Io non rimpiangerei affatto tutto il mio denaro, se avessi solamente visto la signorina vostra figlia!

— La vedrete venerdì, principe, se mi farete l'onore di assistere alla nostra prossima riunione, rispose ossequiosamente la signora di Vercin. Posso offrirvi una tazza di the, aspettando?... il the della consolazione?

Era troppo per Desteral; ancora più scoraggiato da quelle bassezze che dalla grossa perdita.

Mentre Golymine seguiva la contessa e mentre Cavalcano si sforzava di riconfortare i vinti, Desterel se ne andò, come si dice all'inglese.

In altri termini, si allontanò senza prendere congedo da nessuno, ed ebbe, in mancanza di meglio, la fortuna di ritrovare subito il suo cappello che aveva lasciato sopra una sedia prima di sedersi alla partita.

Se ne andò così presto che la sua partenza rassomigliò molto a una fuga, ma la contessa era troppo affaccendata per notarla, ed egli uscì dalla serra senza che si cercasse di trattenerlo.

Egli aveva completamente dimenticato Chiara e non pensava più che a trovare i venticinque mila franchi che doveva al signor Kunersdorf.

Aveva attraversato il giardino e traversava la corte, quando un rumore dall'alto gli fece volgere la testa, un rumore secco di vetri battuti con le dita.

Egli vide dietro una finestra del secondo piano del palazzo la signorina di Vercin, con le braccia tese, le mani giunte, e gli occhi rivolti verso il cielo.

Non era malata, poichè stava in piedi e quell'attitudine supplichevole significava evidentemente: « Venite in mio aiuto! »

Poco mancò che egli non vi corresse, ma il servo che lo aveva già visto nel Ranelagh, montava la guardia dentro al cancello.

Desterel dovette limitarsi a rivolgere alla giovane un gesto che voleva dire: « Contate su me! » e passò davanti allo spione in livrea che non notò questo scambio di segnali.

Non si trattava più che di risalire in vettura e di farsi ricondurre in casa sua, dove contava di non rimanere a lungo, poichè non aveva tempo da perdere per mettersi in grado di pagare il giorno dopo.

A dire il vero, non sapeva come avrebbe fatto a procurarsi in sì breve spazio di tempo di dilazione, i venticinquemila franchi che egli aveva perduto così scioccamente.

La fortuna che suo padre gli aveva lasciato consisteva specialmente in immobili, due case nell'ottavo circondario.

(Continua)

della proclamazione dello stato d'assedio, l'altra non molto dopo la condanna di don Davide Albertario — l'eminente e generoso prelato aveva avuto richiami e punizioni dal Papa.

In un al gerente vennero querelati i sacerdoti Volpi, Grafy e Pastori — riconosciuti come coloro che fornirono al corrispondente il materiale *ad hoc* per le imputate pubblicazioni.

I querelati per dimostrare la loro buona fede, hanno citato più di 20 testi, e fra questi, primo, l'Arcivescovo Cardinale Ferrari. Di raccogliere le di lui dichiarazioni venne incaricato, a Milano, dal giudice istruttore di Torino, il pretore del Mandamento I, avv. Dante Vedovi-Boduschi.

Questo magistrato, in omaggio alla legge delle guarentigie che parifica i cardinali ai principi di sangue reale e che li esonera pertanto dall'obbligo di presentarsi ai tribunali, scrisse al cardinale comunicandogli il mandato ricevuto e pregandolo di volergli fissare il giorno e l'ora più comoda per accoglierlo all'arcivescovado.

Il prelato rispose tosto mettendosi agli ordini del pretore, tantochè questi si è recato a fargli visita nel pomeriggio di ieri, in un al cancelliere.

L'interrogatorio durò circa una mezz'ora.

Cosa abbia risposto il cardinale Ferrari lo sapremo alla discussione del processo, atteso con grande curiosità nel mondo dei preti.

## MASSIME DI GIURISPRUDENZA

### Per coloro che son morti

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che le cappelle private e gentilizie (sepolcreti) regolarmente costruite prima della nuova legge sanitaria del 22 dicembre 1888 possono continuare ad essere usate anche se non corrispondono alle norme prescritte dalla detta legge sulle distanze dai fabbricati e che quindi le norme anzidette hanno solo applicazione per i sepolcreti costruiti o da costruirsi dopo la legge del 1888.

## SPORT

### Ancora la caccia alle folaghe

Abbiamo da Latisana 4:

Altri cacciatori valorosissimi, e che si possano annoverare tra i migliori, nell'esterminio delle *folaghe* alla Pineta, già segnalatovi, sono i seguenti: Cav. Muschietti, sindaco di Portogruaro, Ernesto Donati, Ernesto Comand, Giuseppe Picotti, Valentino Marin e Sena di Latisana.

### Società di Tiro a Segno

Ci scrivono da Udine, 4:

Una nuova Società di tiro a segno si è costituita in S. Pietro al Natisone. Venne nominato presidente il signor Vogrig dott. Dante e segretario il sig. Attilio Miani.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

### Bollettino meteorico del 4 dicembre

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 65.79 | 66.53 | 66.48 |
| Termometro centig. al Nord | 8.9 | 10.0 | 11.6 |
| » » al Sud | 8.5 | 9.6 | 15.1 |
| Umidità relativa | 76 | 62 | 66 |
| Direzione del vento | N | N | SO |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 8 |
| Acqua caduta in mm. | | — | — |

Temperatura massima di ieri: 10.9 min. di oggi: 7.0

**Probabilità**: Venti deboli a freschi settentrionali intorno a Levante; al Sud cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

## Provincia di Venezia

**San Donà** — Ci scrivono 4 novembre — **Fallimento Trentin** — L'avv. Gera con dichiarazione del 29 novembre rinunciò la curatela. Egli avrebbe fatto molto meglio a rinunciarvi immediatamente, appena avuta la notizia della sua nomina, essendovi manifesta incompatibilità legale e morale! La cosa sarebbe diventata veramente scandalosa.

Credo mio dovere, però, dichiarare che seppi da fonte ineccepibile come con questa nomina si fosse sorpresa la buona fede del Tribunale, cui alcuni creditori avevano fatto credere esservi il pieno accordo di tutti gli interessati nella scelta dell'avv. Gera, di cui si tacque lo stretto rapporto di parentela col fallito. Che lealtà!

Non è veramente, crediamo, questione di buona fede; perchè anche nel processo della Banca di San Donà si erano fatto notare certe tendenze di favore a pro di quei signori, appoggiati da un capo del partito progressista locale.

**Chioggia** — Ci scrivono 3 dicembre — (*x.*) — **Il sindaco di Rosolina** — L'egregio nostro concittadino Duse cav. Luigi venne, non ha guari, eletto sindaco di Rosolina, con voti 12 sopra 13 presenti; posto ch'egli tenne in passato lodevolmente per parecchi anni.

Non sappiamo però ancora se il cav. Duse accetterà questa volta l'onorifico incarico.

Se dovessimo anzi prestar fede alle voci che circolano sulle condizioni di quel Comune o sui mutati umori di quell'ambiente, secondo i quali si pretenderebbe che il cav. Duse uniformasse oggi l'opera propria sulla falsariga altrui, saremmo inclinati a credere che il cav. Duse stesso risponderà con un rifiuto al voto, per quanto lusinghiero, di quel Consiglio.

**Cavarzere** — Ci scrivono 4 dicembre — **Festa agraria** — Giovedì 8 corr. coll'intervento del vicepresidente della Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia, co. A. Comello, s'inaugurerà questo sindacato agricolo. Alle ore 10 e mezza il prof. G. B. Pitetti terrà una pubblica conferenza sull'*utilità dei sindacati agricoli* ed alle 12 e mezza avrà luogo un banchetto di 80 coperti circa. Tutto fa sperare che la festa sarà solennizzata con numeroso concorso di agricoltori.

## La "Gazzetta" a Padova

### La « Veneta » a Roma?

Ci telegrafano da Padova, 4 dicembre, sera:

Il Consiglio direttivo della Società Veneta si riunì oggi per discutere principalmente sul trasporto a Roma della Sede ora in questa via Eremitani.

La seduta animatissima durò parecchie ore, ma nessuna decisione venne presa. L'argomento verrà esaurito indubbiamente in una nuova seduta che si afferma prossima.

Un gruppo di banchieri romani era qui in attesa della deliberazione, cui si annette parecchia importanza.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono, 4 dicembre — (*C.*) — **Una operazione chirurgica** — Vi segnalano una splendida operazione chirurgica eseguita del cav. dottor Zamboni, all'ospitale di Conegliano su certa Lot Lorenzon Antonia d'anni 56, di Refrontolo, affetta da cancro allo stomaco. Venne operata, coi soliti medici assistenti, il giorno 24 novembre di resezione dello stomaco, esportandone un pezzo per circa 20 centim. L'operazione, magistralmente eseguita, ebbe pieno risultato: ed oggi, dopo otto giorni, l'ammalata si trova in buone condizioni di salute, senza aver avuto la minima reazione.

Alla soddisfazione dell'egregio e valente operatore per veder coronata la sua opera con così pieno risultato, si uniscano i colleghi tutti e l'intera Conegliano.

**Istruzione agraria.** — Il nostro comizio agrario, sempre sollecito nel favorire lo studio delle discipline agrarie, e nell'incrementare l'agricoltura, ha stanziati i fondi necessari per indire un concorso a *mezza borsa di studio* presso la R. Scuola inferiore di viticoltura ed enologia.

I giovani che intendono concorrere a tale sussidio devono entro il 15 dicembre presentare al Comizio le loro domande accompagnandole con i richiesti documenti.

La scelta sarà effettuata da apposita commissione che giudicherà in ordine di merito, dando a parità di documenti la preferenza ai figli di agricoltori e piccoli possidenti soci del Comizio, tenendo calcolo anche delle condizioni economiche degli aspiranti. La durata del sussidio è di due anni.

**L'arresto di un.... poeta** — Un vecchietto di Vodo, certo Berti Giacomo, venne in questi giorni a Conegliano a far mostra della sua.... vena poetica. Egli si presentò alle autorità giudiziarie e cittadine facendo sempre dei versi.

Lo strano poeta fu tratto in arresto e posto in sala di osservazione; venne fatto esaminare dal dottor Chiarelli, il quale pure fu obbligato ad ascoltare le manifestazioni poetiche di quel vecchio che sarà ricoverato in qualche ospizio, ove non si sa s'egli avrà in animo di scrivere o dettare qualche poema.

## Cronachetta trevigiana

### Esito delle elezioni commerciali

Ci telegrafano da *Treviso 4 dicembre ore 12 p.*:

Si conoscono i risultati di Treviso, Vittorio e Follina.

Da essi risulta che Gregori ebbe voti 384, Marcato 383, De Sordi 371, Montini 372, Prandin 407, Pasqualis 373, Gasparinetti 322.

Raccolsero poi un certo numero di voti:

Toffoli, Fanno, Nardi, Bonardi e Springolo.

Poichè la politica deve entrare da per tutto, ci fu chi si divertì a votare anche per Turati, Don Albertario, Chiesi Gustavo e De Andreis.

**Treviso** — Ci scrivono 4 dicembre (*Smeraldo*) — **Il bal promenade** d'oggi al Circolo Sociale riuscì discretamente. Non molto numeroso fu il concorso di soci.

**All'Istituto Motta** ebbe invece esito splendido la prima riunione di bambini per le lezioni di ballo.

Le brave signorine otterranno certo un nuovo successo nel saggio che si terrà negli ultimi dì di carnovale.

**La banda dell'Istituto Turazza** fu stasera causa involontaria di una disgrazia.

In via V. E. un cavallo del vetturale Leonardi Giovanni s'impaurì e, fuggendo, travolse il calzolaio Molin Giovanni, la sarta Bandini Carlotta ed un bambino che fortunatamente rimase illeso.

Fu poscia fermato dalla guardia Biscaro, dal tenente dei carabinieri sig. Bracciforti e da altre persone.

Le ferite e contusioni dei due primi non sono gravi. Il vetturale che era stato arrestato venne posto subito in libertà.

## Corriere friulano

### L'Esposizione Artistica "Marangoni" a Udine,

Ci scrivono da Udine, 4 dicembre:

(*P. e.*) Chiudo con questa mia, un po' in ritardo, la modesta rassegna dei quadri presentati al concorso *Marangoni*.

Il giovane concittadino Cesare Simonetti, che già per molti suoi pregevoli lavori gode molta stima in arte, ed ha già fatto brillante carriera, ha esposto due aquerelli: *Scena di famiglia* ed una *testa di cane*. — Entrambi rivelano straordinaria finezza di esecuzione e forte talento; la *testa di cane* è, come si suol dire, vivente.

Due grandi quadri, con figure quasi al naturale, sono opere del prof. Ruggero Focardi (toscano). La *cicalata* è un allegro gruppo di contadine alcune in piedi altre sedute in mezzo ad un florido prato, in pieno meriggio. Le conversanti, partitamente esaminate rivelano l'abilità e la sicurezza del figurista, ma al complesso non giova la stessa tinta verde, quasi abbagliante, della prateria. Nell'altro dipinto invece: *Mercato a Settignano* le figure spiccano per la loro naturalezza, per l'espressività delle fisonomie, per gli atteggiamenti mossi. Questa tela fu premiata al concorso libero di Firenze.

— Un altro giovane artista che ha stabilito il suo studio a Udine, Colavini Marion Arturo, ha portato alla Mostra quattro dipinti, dei quali uno *Ritratto di donna* (pastello), fuori concorso. E' notevole la morbidezza delle carni e la delicatezza del colorito che danno forte risalto alla bellezza della figura ritrattata. Nel quadro mistico *Consummatum est* si nota non sufficiente distacco fra il colorito delle carni del Cristo morto e quelle dell'angelo che lo bacia: plasticamente però è un bel lavoro. Così troppa dissonanza di colori evvi in *Danza fantasia*, mentre rilevasi accurata diligenza di lavoro nel grazioso quadretto rappresentante un'elegante signora in costume friulano del secolo XVIII.

— *Sull'imbrunire*, Canale della Misericordia, parmi, di Venezia, è uno splendido quadro di Zanetti Zille Vittore. E' pregevole l'effetto della lucentezza dell'acqua frangentesi contro i muri delle vecchie case. Questo quadro è alquanto ammirato e lodato.

Vedremo ora — ed a suo tempo scriverò — su quali tele la Commissione incaricata degli acquisti fisserà le sue decisioni: già si vociferano i nomi degli autori dei quadri che probabilmente saranno preferiti, ma poichè nulla finora è stato deciso, credo opportuno mantenere prudente riserbo.

**Udine** — Ci scrivono 4 dicembre — **Grosso incendio - 40 mila lire di danno** — (*P. e.*) Per cause non ancora precisate, la sera del 2 corr. alle ore 10 1/2 si manifestò il fuoco nella cartiera Galvani in Rorai di Pordenone. In breve l'elemento distruttore avvolse il locale adibito ad uso asciugatoio che bruciò completamente. Si valuta un danno di circa 40 mila lire coperto però da assicurazione.

**Salvata dalle acque** — Causa le forti pioggie dei giorni scorsi, i torrenti ingrossarono rapidamente e a molte persone toccò di rimanere sequestrate nei letti dei torrenti con pericolo di vita. Così occorse nel Grivò presso Ziracco al signor Angeli Gio. Batt. di Cividale, che dovette chiamare aiuto per torsi di impaccio e ad altre persone nel Malina al passaggio della strada che da Ziracco conduce a Camanzacco. In quei punti è reclamata vivamente la necessità di costruire dei ponti.

**Per ripopolare i nostri fiumi** — Il Ministero di agricoltura ha ordinato alla stazione di piscicoltura di Brescia che eseguisca nella presente stagione ittiogenica il ripopolamento dei fiumi Natisone ed Erbezzo.

**Per una colossale industria nascitura** — Il Ministero dei lavori pubblici autorizzò la R. Prefettura alla emissione del decreto di concessione della derivazione d'acqua del Cellina richiesto dalla Società promotrice di Pordenone. Il grandioso progetto industriale sarà quindi fra non molto un fatto compiuto e nuove importanti fabbriche sorgeranno presso Pordenone che certamente verrà unita ai paesi pedemontani con linee tramviarie elettriche.

**Tarcento** — Ci scrivono, 4 dicembre — (*John*) — **Elezioni commerciali** — Sebbene in paese — e non a torto — regnasse grande apatia, per non trovarsi fra i candidati proposti dalla associazione commerciale di Udine alcuni industriali di Tarcento, la quale pure avrebbe diritto di avere un rappresentante, essendo un centro di industria rispettabile — pure il concorso alle urne, oggi fu soddisfacente, intervenendo 48 elettori.

La lista proposta dalla associazione udinese, raccomandata anche dalla nostra *Gazzetta*, riuscì compatta, fatta eccezione del sig. Corradini Arnaldo che raccolse soli 35 voti essendo stati dati gli altri al signor Dante Linoflio, raccomandato da un gruppo di elettori della Carnia.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 4 dicembre — **Intorno ai bilanci** — (*Lelio*) E' certo che nella prossima seduta il Consiglio comunale sarà chiamato a dare il suo voto al bilancio preventivo della amministrazione cittadina; ad un bilancio, cioè, che concreta in altrettante impostazioni il programma economico della nostra Giunta.

La vita del nostro Comune è stata per un anno intero coartata dalle strettoie di un preventivo, con rigido concetto pregiudicato dal commissario Regio; eppure se volgiamo indietro lo sguardo noi troviamo buoni motivi per compiacerci dell'opera intelligente e sana della Giunta Pasini. — Avviata a pratica soluzione la vecchia questione del lazzaretto; fronteggiata vittoriosamente la dolorosa crisi annonaria; provveduto al pagamento dei sessenni arretrati agli insegnanti e ai festeggiamenti cinquantenarii del '48, altri orizzonti si schiudono alle feconde attività dei nostri amministratori.

Io non voglio ricordare tutti i desiderii riaffacciantisi spesso e sempre con poco risultato, ma non posso nascondere che il definitivo assetto del sospeso problema dell'illuminazione pubblica, una diminuzione nell'attuale prezzo del gaz, un migliore sistema di distribuzione dell'acqua potabile, una più larga diramazione della tubatura dell'acquedotto, l'impianto del sospirato nuoto pubblico, necessario corredamento delle riforme igieniche cittadine, sono altrettanti argomenti che reclamano non lontana soddisfazione.

La minacciata finanza liberale ideata dall'on. Carcano e risolventesi in una vera spogliazione per i Comuni, mette in serio pericolo il presente e l'avvenire dei pubblici bilanci, ma è desiderabile che l'azione concorde di tutti i Municipii — e la nostra Giunta si è già preoccupata della questione — riuscirà a scongiurare il pericolo che loro sovrasta e darà modo al Sindaco Pasini ed ai suoi valenti collaboratori di progredire passo passo nel programma suo, corrispondente ai bisogni e ai desideri novi e antichi della cittadinanza.

**Le elezioni alla nostra Camera di Commercio** — Scarso, anzi scarsissimo, fu oggi alla Sezione di Vicenza, che comprende ben dieci Comuni, il concorso alle urne, tanto che il seggio, presieduto dall'egregio pretore avv. Commencini, non potè esser costituito che dopo le 1. Su 757 inscritti, solo 98 furono i votanti.

Non venne peranco ultimato lo spoglio delle schede. Dalle altre Sezioni alcuna notizia finora pervenne. L'esito definitivo appena potrà conoscersi per domani sera.

**Al Circolo Liberale** — Iersera nella vasta sala del Circolo Liberale innanzi a grande numero di soci, tra i quali parecchie gentili signore, parlò applauditissimo sul tema *Cosmopolitismo e futura reazione letteraria* il sig. Ferruccio Cremasco.

Il tema complesso e difficile venne brillantemente trattato dal bravo conferenziere con grande lucidità di idee e profondità di pensieri. Dimostrò egli il desiderio che la letteratura italiana, dato bando a quanto sa di straniero, prenda nuovo cammino, diretto a tornare sulla via della schietta nazionalità.

Con questa sua prima conferenza il Cremasco, appassionato studioso della nostra letteratura, ha dato prova evidente dell'ingegno suo e della sua coltura.

Inutile il dire quanto alla fine e meritatamente egli sia stato applaudito.

**Rovigo.** — Ci scrivono, 4 dicembre. — **Adunanza** — Martedì 6 corr. è convocato il Consiglio dell'Ordine degli avvocati della nostra provincia.

## Notizie ferroviarie

Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato la proposta per l'impianto di un binario di ricovero intermedio ai due di corsa per il servizio di precedenza dei treni pari e dispari in stazione di Dolo, nella linea Milano-Venezia. Spesa preventivata Lire 20,950 oltre a L. 14,673,86 per materiale metallico di armamento.

La Direzione Generale delle Strade Ferrate Meridionali ha presentato alla approvazione del Ministero dei lavori pubblici il progetto per l'impianto di un binario per ricovero, intermedio ai due di corsa per il servizio di precedenza dei treni pari e dispari nella stazione di Sommacampagna, della linea da Venezia a Milano. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 12,3000 oltre a lire 6,403,56 per materiale metallico di armamento.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Dicembre a Lire 107.13**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.15

## Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**Olio - Napoli 3** — **Olio di Gallipoli al quint. contanti** L. 76.88 - pel 10 dicem. 76.88 - pel 10 marzo 78.62 maggio 78.62 — agosto 79.34 — futuro 79.34

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 2 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 71.5/8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5.36 — idem maggio 553

**Havre 2 — CHIUSURA**

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1400 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 15000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.75 — due mesi dopo F. 38.50 — 4 mesi 38.75 — 6 mesi 39 50

**Londra 2 — CHIUSURA**

Carichi alla costa - Frumenti senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

**Nuova York 2 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.81 1/4 — id. su Parigi D. 5,24 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7.30 raf. a Filadelfia 7.25 raffinato in casse 8.05 crediti balance oil Cstg 115

Cotone Middling C. 5.5/8 id. a New Orleans C. 5.— Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.40 - 3 mesi dopo corr. C. 5.44 - 4 mesi C. 5.48 - 7 mesi C. 5 59 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 61000 - Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 6 000 — idem pel continente balle N. 14.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 394.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 171.000 pel continente balle N 141.000 Depositi nei porti dell'Unione bal N. 1291.000 Frumento mese disponibile C. 76.7/8 — dicemb. 73.5/8 — gennaio inquot. - marzo 74.5/8 - maggio 71.1/4 — Granone disponibile D. 40. 7/8 — Farine extrastate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D 5.— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.45 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C. 5.65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.75 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5,95 — idem 6 mesi 6.05 — idem 8 mesi —.— — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 3,15/16 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Depositi nei porti dell'Unione sacchi N —.—

## Mercati

### GRANI

**Legnago 3** — Frumenti e Frumentoni invariati — Riso stazionario.

Frumento fino da 23.50 a 24,— — idem mercantile da 22.50 a 23,— — Granoturco pignoletto da —,— a —,— — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40.50 — sottofino da 38.— a 39,— — mezzano da 36,— a 37,— — ordinario da 33,75 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 17,— a 17,50

**Verona 3** — Mercato del grano. Frumenti sostenuti, Frumentoni e Risi stazionari, Avene ricercate.

Frumento fino da 24,50 a 24,75 — id. nuovo mercantile da 23,75 a 24,— — basso da 23,25 a 23,75 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 19,50 a 20,— — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fioretione da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39-- — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

**Vicenza 3** — Mercato sostenuto in tutti gli articoli. Grani da 24,— a 24,50 — Granoni da 14.50 a 15,50 — Risi nostrali da 36 a 40 — Giapponesi da 34 a 36 — Avena a 20.

**Adria 3** — Mercato più attivo nei granoni ma, per solo dettaglio. — Grani stazionari e con limitati affari.

Grani da 24,50 a 25,25 — Grani tendi da 25 a 25,50 — Granoni da 13 a 13,50 — idem pignoli da 14,25 a 15.— — Avena da 19,50 a 20 — Risoni da 17 a 21 — Risi da 30 a 35 — Segala da 18 a 19.

### SETE

**Lione 2** — Transazioni seguite; atedenza debole

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 13 | B 23 | B 36 | Cg. | 2844 |
| Trame | B 6 | B 33 | B 39 | Cg. | 2730 |
| Greggie | B 24 | B 94 | B 118 | Cg. | 8732 |
| Pesate | B 8 | B 154 | B 162 | Cg. | 8393 |
| **Totali** | B 51 | B 304 | B 355 | Cg. | 22699 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | L. 22.60 | Chilo 29.[300] |
| idem | Splendor | » 22.55 | » 29.[300] |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.[300] |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale estraggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1 dicembre N. 278 contiene:

Relazione e Regio decreto che concede alla città di Mestre la medaglia d'oro pei fatti del 22 marzo e 27 ottobre 1848 — Regio decreto col quale viene istituito in Bridgetown un Consolato italiano — Decreto Ministeriale che bandisce il concorso per due borse di studio presso le Cattedre ambulanti di agricoltura nelle provincie di Bologna e Rovigo — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Rettifiche d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Antonini Ferruccio, Cornigliano lig., prestino e terraglie, Genova — Arbore Vito, Corato, oreficerie, Trani — Bellucci e Ponti, Bologna — Bollini Pietro, Gorla, prestino, Milano — Coen e Dagnino, emporio americano, Palermo — Grassi Domenico, Andria, tessuti, Trani — Minotti Ambrogio, lattivendolo, Milano — Mirra Alessandro, Carife, Ariano di Puglia — Mongelli Giovanni, Barletta, seterie Trani — Romanelli Pietro, Montevarchi, pizzicheria, Arezzo.

### Moratorie

Mirabella G., cuoi, Catania.

## Movimento del Porto

Partiti il 30 novembre per Ancona vap. ital. « Roma » cap. Anatrà con merci — per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci.

Arrivati il 30 da Leith vap. aust. « Baross » cap. Soich con carbone alla Società dell'Adria.

Arrivati il 1. dicembre da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacevich con merci al Lloyd aust. ung. - da Braila vap. ital. « Bulgaria » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Londra vap. ingl. « W. Bailey » cap. Wugent con merci ai F.lli Pardo - da Amburgo vap. germ. « Roma » cap. Sperling con vino a N. Cavinato.

Partiti il 1. ottobre per Trieste vap. ital. « Maria » cap. Malatesta con merci.

Arrivati il 1. da Marsiglia vap. ital. « Malabar » cap. D'Allio con merci alla Nav. Gen. Ital. - da New York vap. ital. « Picqua » cap. Brown con merci all'ordine.

Arrivati il 2 da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

### VENEZIA

**Listino partenze — dicembre 1898**

**Linea IX (Venezia-Alessandria)**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Piroscafo Nilo | partenza giorno | | 12 |
| » Bosforo | » | » | 26 |

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Piroscafo Bulgaria | partenza giorno | | 11 |
| » Bosnia | » | » | 18 |
| » Sumatra | » | » | 25 |

**Linea XVI. (Venezia-Trieste)**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Piroscafo Bulgaria | partenza giorno | | 5 |
| » Bosnia | » | » | 12 |
| » Sumatra | » | » | 19 |
| » Montenegro | » | » | 26 |

**Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Piroscafo Malabar | partenza giorno | | 7 |
| » Assiria | » | » | 14 |
| » M. Minghetti | » | » | 21 |
| » Solferino | » | » | 28 |

**Linea commerc. E (Adriatica) settimanale**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Piroscafo Mediterraneo | partenza giorno | | 9 |
| » Lilibeo | » | » | 16 |
| » Mediterraneo | » | » | 23 |
| » Lilibeo | » | » | 30 |



A Mogliano Veneto fra il generale compianto moriva **Giuseppe Boldini** pittore. La famiglia addolorata ne porge l'annunzio. I funerali a Mogliano domani Martedì.


**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*




## Rivista Settimanale di Borsa

Continua il buonumore nella Borsa di Parigi e con esso l'aumento della nostra Rendita che anche da noi ha migliorato di circa due punti. E' strana però la resistenza che offre ancora il nostro cambio, nè si può giustificarla che ammettendo che i soliti grandi bisogni d'effettivo alla fine d'anno siano maggiori del solito. E se si riflette all'enorme quantità di titoli ritirati dall'estero ed alla forte importazione di grani l'ipotesi viene però ragionevolmente accettata.

Molto attivo fu anche questa settimana il mercato dei valori e malgrado le forti differenze la liquidazione si è compiuta in modo regolarissimo e con tassi di riporto relativamente assai miti grazie alla persistente abbondanza del denaro. Quasi tutti i valori più importanti hanno sensibilmente migliorato. Hanno fatto eccezione solo le Terni le cui enormi oscillazioni giornaliere le rendono ormai un titolo di gioco assai pericoloso.

Ecco gli ultimi prezzi:

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 102,20 a | 102,15 |
| Azioni Banca d'Italia | 962,— a | 964,— |
| » Meridionali | 743,— a | 744,— |
| » Mediterranee | 545,— a | 546,— |
| » Rubattino | 439,— a | 440,— |
| » Acciaieria di Terni | 1000,— a | 1070,— |
| » Edison nuove | 396,— a | 397,— |
| » » vecchie | 409,— a | 410,— |
| » Banca Generale | 88,— a | 89,— |
| » Banca Veneta | 289,— a | 290,— |
| » Cotonificio Veneziano | 203,— a | 204,— |
| » Società Veneta Lagunare | 142,— a | 144,— |
| » Costruzioni Venete | 74,— a | 75.— |
| Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0 | 506,— a | 507,— |
| » » » » 4 1/2 0/0 | 517,— a | 518,— |
| » » » Banco di Napoli | 443 a | 444,-- |
| Londra a vista | 27,12 a | 27,14 |
| Germania a vista | 132,50 a | 132,70 |
| Olanda a vista | 225,— a | 226,— |
| Francia a vista | 107,15 a | 107,20 |
| Svizzera a vista | 106,30 a | 106,40 |
| Austria a vista | 225,— a | 224,75 |
| America del Nord a vista | 5,35 a | 5,37 |
| Oro | 21,45 a | 21,43 |



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | 3,04 |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,35 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,35 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,04 21,04 |
| D. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 8.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | 1,20 |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | 8.57 |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 14,15 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 15,10 |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 18,20 |
| M. Udine | 6,20 18,25 | O. Pont.-Udine | 10,27 22,27 |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,05 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 13,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 22,40 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8.35 |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 22,53 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav. 6,20 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 8 9, - 11, - 12 - 14 15 - 16 - da Lido alle 8.30 - 9,30 - 11,30 - 12,30 - 14.30 - 15.40 - 16.30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17, - — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina**: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore 18,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7,— 9.30 11,— 14,30 — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15,—

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

**Venezia-S. Michele-Murano** part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

**Venezia-Mestre** part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 12,30-14-15.30-17-18,30.

# Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

## 5 dicembre 1898

PREZZO Schiavo di dazio al Comunale

### Canape (nuova raccolta)

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Bologna Lond fiorette | da L. 84 — a 86 — |
| » gargiolo | » 76 — 78 — |
| » 1. cordaggio | » 68 — a 70 — |
| » 1. basso | » 70 — a 72 — |
| » 2. basso | » 64 — a 66 — |
| » scarto | » 52 — a 54 — |
| Ferrara Gargiolo | » 72 — a 74 — |
| » 1. cordaggio | » 68 — a 70 — |
| » 2. cordaggio | » 56 — a 58 — |
| » 1. basso | » 70 — a 72 — |
| » 2. basso | » 63 — a 65 — |
| » scarto | » 52 — a 54 — |
| Canepino pettinato | » 100 — a 108 — |
| Stoppa 1.a qualità | » 54 — a 56 — |
| » 2.a » | » 48 — a 50 — |
| » 3.a » | » 35 — a 40 — |
| Pedali di canape strappature | » 50 — a 52 — |

### Cereali

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Frumento Veneto Fiorentino fino | da L. 25 — a 25 25 |
| » » » mercant. | » 24 25 a 24 75 |
| » Piave e semi Piave | » 25 15 a 25 50 |
| » Ghirca Odessa | » 19 15 a 19 50 |
| » » Nicolajeff | » 19 40 a 19 75 |
| » duro di Azoff | » — — a — — |
| Frumentone indigeno | » 13 50 a 15 — |
| » Danubio | » 12 — a 12 50 |
| » » colorito | » 13 25 a 13 50 |
| Avena indigena | » 19 25 a 19 65 |
| » Puglia | » 21 25 a 21 — |
| » Danubio | » 19 — a 19 25 |
| Fagiuoli bianchi | » 21 25 a 30 50 |
| » colorati | » 21 — a 25 — |
| Piselli Odessa | » 22 50 a 23 50 |
| Riso chinese lucido | » 46 — a 47 — |
| » nostrano lucido (sopraf.) | » 40 — a 42 — |
| » fino . idem | » 38 — a 39 — |
| » mezzo fino | » 37 · a 38 — |
| » mercantile | » 36 — a 37 — |
| » basso | » 35 — a 36 — |
| Risone Chinese | » 21 — a 23 — |
| » nostran. | » 19 — a 21 — |

### Semi oleosi

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Seme lino Bomb. bigarè 25/00. | » 29 — a 29 50 |
| » » » 15/00. | » 28 75 29 — |
| » » » bruno | » 28 25 a 28 75 |
| » Ricino Bombay I. scelta | » 27 25 a 27 50 |
| » ravizzone Bombay bruno | » 29 50 a 30 — |

### Farine (1)

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Farina bianca N. 00. | da L. 39 50 a 40 25 |
| » » » 0 | » 37 25 a 37 75 |
| » » » 1 sup. | » 35 25 a 35 75 |
| » » » 1 bis | » 34 50 a 35 — |
| » » » 1 A. | » 34 50 a 35 — |
| » » » 2 | » 31 50 a 32 — |
| » » » 3 | » 26 75 a 27 25 |
| » » » 4 | » 23 75 a 24 25 |

(1) Tela compresa.

### Coloniali

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Bahia | da L. 85 — a 95 — |
| Chapada | » 95 — a 100 — |
| Santos | » 103 — a 115 — |
| S. Domingo | » 125 — a 130 — |
| Malabar Plant | » — — a — — |
| » nativo | » — — a — — |
| Laguayra lavato | » 220 — a 225 — |
| » comun. | » — — a — — |
| Portoricco Yauco | » 230 — a 235 — |
| Salvator. | » 130 — a 135 — |
| Manilla | » — — a — — |
| Costaricca | » — — a — — |
| Guatemala | » — — a — — |
| America Centrale | » — — a — — |
| Pepe Singapore nero | » 135 — a 142 — |
| » Giava | » — — a — — |
| Zuccheri raffinati | » 141 — a 141 50 |

### Cotoni

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Orleans Middling | da L. — — a — — |
| Uppland Middling | » — — a — — |
| Prosch fine | » — — a — — |
| Oomraw good | » — — a — — |
| Bengala good | » — — a — — |
| Adana superiore | » — — a — — |
| Salonicco roulò | » — — a — — |

### Drogherie e Medicinali

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Argento vivo (Mercurio) | — — a 670 — |
| Bicarbonato Soda ingl. 1/2 luna | 22 — a 22 50 |
| China Galisaya coltivata | » 160 — a 500 — |
| » Ceylon | » 150 — a 300 — |
| Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.) | » 280 — a 420 — |
| Manna Comune Castelbono | » 130 — a 135 — |
| Oppio Smirne 9 a 10 0/0 | » 2400 — a 2800 — |
| Rabarbaro di China | » 375 — a 500 — |
| Semi Senape Puglia | » 62 — a 65 — |
| Acido fenico cristalizzato bianco (37°) | 215 — a — — |
| » brutto bruno liquido (cresuol) | 35 — a 55 — |

### Formaggi

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Lodigiano magg. stravecchio | 270 — a 280 — |
| » Quart. stravecchio | » 240 — a 250 — |
| » II. Qualità | » 210 — a 215 — |
| Emmenthaler fino | » 190 — a 195 — |
| » II. qualità | » — — a — — |
| Svizzero stravecchio fino | » 260 — a 265 — |
| Asiago stravecchio | » 201 — a 205 — |
| Sardegna nuovo | » 77 — a 78 — |
| Sardegna vecchio | » — — a — — |
| Sicilia nuovo | » 130 — a 135 — |

### Frutta secche e agrumi

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Nocciuole Grecia vecchie | da L. 35 — a 38 — |
| Nocciuole Grecia nuove | » 51 — a — — |
| » Sicilia | » 55 — a 56 — |
| Uva Samos 1897 | » 58 — a 60 — |
| » Samos nuova per nov. e dic. | » 63 — a 64 — |
| » Pantelleria nuova | » 61 — a 62 — |
| » Smirne e Candia | » 51 — a 52 — |
| » fina in sorte | » — — a — — |
| Datteri Bassorah | » 61 — a 64 — |
| » Tripoli o Tunisi | » 168 — a 175 — |
| Mandorle con guscio di Puglia | » 72 — a 73 — |
| » puglia sgusciate | » 190 — a 191 — |
| Prugne Bosnia (1) | » 28 — a 50 — |
| Fichi Brindisi coffe | » 31 — a 32 — |
| Fichi Smirne fini | » — — a — — |
| Carubbini Cipro vecchi | » 17 — a 17 50 |
| Carubbini Cipro nuovi per nov. dic. | » 18 — a 19 50 |
| Carrubbe Puglia nuove | » 20 — a 21 — |
| » » vecchie | » 14 — a 15 — |
| Limoni Sicilia 36/300 nov. magg. | » 3 50 a 4 — |
| Limoni Sicilia magg. ott. | » — — a — — |
| Aranci Sicilia nuovi 25/25 | » 3 75 a 5 50 |
| » » 300/360 | » 2 50 a 3 25 |
| Mandarini 100/1200 alla cassetta | » — — a — — |

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

### Olii

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Olio sopraffino Puglia | » 145 — a — — |
| » fino | » 118 — a — — |
| » mezzofino | » 109 — a — — |
| » comune | » 86 — a — — |
| » Corfù nuovo | » 92 — a — — |
| » » vecchio | » — — — |
| Olio di cotone | » — — a — — |

### Petrolio

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Petrolio America in casse marca Royal Oil | 715 a 705 — |
| » » » » Splendor | 840 a 830 — |
| » del Caucaso » » Adriatic | 680 a 670 — |

### Pellami

| Merce | K. | L. |
|---|---|---|
| **Calcutta** Arsenicat macello | K. 2 a 3 | L. 265 a 230 |
| » morte | » 2 » 3 | » 235 » 205 |
| » rejection | » 2 » 3 | » 205 » 170 |
| Dacca Best macello | » 2 » 3 | » — » 215 |
| » miste | » — » 3 | » — » 175 |
| » rejection | » — » 3 | » — » 150 |
| Imitazioni macello | » — » 3 1/2 | » — » — |
| Burdwan » | » — » 3 1/2 | » — » 165 |
| » morte | » — » 3 1/2 | » — » 150 |
| Bufali arsenicati Patent | » — » 8 | » — » 190 |
| » » macello | » — » 7/8 | » — » 165 |
| » » morti | » — » 7/8 | » — — |
| » » rejection | » — » 7 | » — » — |
| **China** Best Selected | » — » 3/4 | » 215 » 210 |
| » » » | » — » 5/10 | » 200 » — |
| » seconde | » — » 3/10 | » 178 » 175 |
| **Kurakee** Sind e Sukkur | 3 1/2 a 4 1/2 | » 180 » 170 |
| » » » » II. | 4 1/2 | » — » — |
| **BuenosAyres** Pesados | » — » 15/17 | » 195 » — |
| » » Campos | » — » 10 | » 225 » — |
| » » Rivieras | » — » 10 | » 210 » — |
| **Capo di Buona Sper.** secche | I. 3/10 | » 210 » 215 |
| **Cuyaba Paraguay** | 10/12 | » 205 » — |
| **Porto Said** secche | » — » 5/10 | » — » — |
| » » salate | » — » 12 | » — » — |
| **Rangoon** selected | » — » 3 | » — » 200 |

### Pesci secchi e preparati

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Baccalà Bergen nuovo | da Lire 100 — a 110 — |
| » Hammerfest nuovo | » 87 — a 95 — |
| » id. vecchio | » 78 — a 85 — |
| » Vadsoe | » 80 — a 85 — |
| » Vardoe | » — — a — — |
| Sampietri | » 70 — a 73 — |
| Cospettoni salamoja 1/2 bott. | » 45 — a 47 — |
| » conservati III p. | » — — a — — |
| » estivi I p. | » 40 — a — — |
| » autunnali II p. | » — — a — — |
| » invernali III p. | » — — a — — |
| Arringhe Scozia Barile | » 15 — 28 — |
| » Jarmout | » — — a — — |
| Sardelle Sicil. in Mojazzi | » 25 — a — — |
| » uso Lissa | » 27 — a 28 — |
| » Lissa | » 53 00 a — — |
| » Rovigno | » — — a — — |
| » Africa | » — — a — — |
| » Portogallo | » 28 — 40 — |

### Spiriti (1)

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Spirito granone 95 | da Lire 269 — a 271 — |
| » » vino | » 282 — a 284 — |
| » » vinaccia | » 267 — a 268 — |
| Acquavite Puglia 52 | » 119 — a 120 — |
| » Piemonte 50 | » 130 — a 131 — |
| » Nostrana 50. | » 132 — a 134 — |

(1) senza fusto, nè sconto.

### Vini

Prezzi d'acquisto

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Vino Comune | » 28 — a 30 — |
| » Bagnoli | » 32 — a 38 — |
| » Limena | » 30 — a 36 — |
| » Raboso fino | » 40 — a 45 — |
| » Bianco dolce | » — — a — — |
| » Bisceglie e Molfetta schiavo s. f. | » — — a — — |
| » Brindisi nuovo | » 20 — a 25 — |
| » Trani | » 22 — a 30 — |
| » Avellino | » 32 — a 38 — |
| » Gallipoli nuovo | » 10 — a 22 — |
| » Corfù e S. Maura | » — — a — — |
| » Calabria | » — — a — — |
| » Milazzo fino | » — — a — — |
| » Bianco d'Ischia f. g. | » 23 — a 24 — |
| » » Castellamare Golfo f. g. | » 24 — a 26 — |
| » » Sardegna s. f. | » — — a — — |
| » Samos f. g. daz. di dogana | » 42 — a 45 — |
| » Turco rosso s. f. | » — — a — — |

### Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Newcastle I qualità | Tonn. 35 — a 37 — |
| » II » | » 34 — a 35 — |
| Cardiff I. qualità | » 39 — a 41 50 |
| » II. qualità | » 38 — a 39 50 |
| Minuto di Cardiff | » 28 — 29 50 |
| Mattonelle ingl. I. qualità | » 41 — a 43 50 |
| » II. qualità | » 39 — a 41 — |
| » Nazionale | » — — a — — |
| Mattonelle marca Arsa | » 36 — a 37 50 |
| Yorkshire (Hull) | » 32 — a 34 — |
| Scozia I. qualità | » 32 — a 34 — |
| » II » | » 31 — a 32 — |
| Liverpool, | » 31 — a 33 |
| Westfalia | » — — a — — |
| Rastellato d'Istria | » 30 — a 31 — |
| Monte d'Istria | » 28 — a 28 50 |
| Polverone d'Istria | » 25 — a 26 — |

### Carbone da gaz

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Newpelton Main | » 34 50 a 35 — |
| Holmside | » 32 — a 34 — |
| Westfalia | » — — a — — |

### Carbone Coke

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Coke da forderia Victoria Original Garesfield | » 48 — a 50 — |
| » altre qualità | » 46 — a 47 — |
| Coke da Gazometro I. qualità | » 42 — a 43 — |
| » » II. qualità | » 41 — a 42 — |

### Legname (Cadore)

| Merce | Misura | | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Tavola abete 3/4 oncie | 7 | cento | 63 — a 65 — |
| » | 8 | » | 76 — a 78 — |
| » (ASSORTIMENTO) | 7/10 | » | 86 — a 88 — |
| » | 8/9 | » | 87 — a 89 — |
| » | 8/12 | » | 107 — a 109 — |
| » | 9/13 | » | 124 — a 126 — |
| » | 10/14 | » | 141 — a 142 — |
| Scurette abete 1/2 » | 7/11 | » | 76 — a 78 — |
| Oncette abete 4/4 » | 7/10 | » | 122 — a 124 — |
| » 4/4 » | 8/12 | » | 161 — a 163 — |
| Ponti abete 5/4 » | 7/10 | » | 154 — a 157 — |
| detti | 8/12 | » | 200 — a 204 — |
| Palancole abete 8/4 » | 7/10 | » | 315 — a 320 — |
| id. | 8/12 | » | 410 — a 420 — |
| I. Morali abete Brenta | | » | 78 — a 80 — |
| Mezzi id. | | » | 41 — a 43 — |
| Morali abete bastardi | | » | 51 — a 53 — |
| Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo | | | 21 — a 22 — |
| Travi larice, fino oncie 7 | | » | 28 — a 30 — |
| Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo | | | 46 a 48 |
| Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo | | | 42 a 44 |
| detti medio c/m 29 al m. cubo | | | 46 a 48 |
| Moralame | | al m. cubo | 38 a 40 |
| Scurette sottomisura n/m 11/15 | | al m. cubo | 34 a 36 |
| Tavole » n/m 20 | | al m. cubo | 31 a 32 |

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

### Ghise (1)

| Merce | Prezzo da bordo |
|---|---|
| Glengarnock N. 2 | Tonn. —.— —.— |
| Eglinton » 1 | » 110.—111.— |
| » » 3 | » 108.—109.— |
| Clarance » 3 | » 98.— 99.— |
| Yarrow » 3 | » 95.— 97.— |
| Alabama | » —.—.85.— |

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

### Diverso

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Amidone | » 27 — a 28 — |
| Cipria fina | » 75 — a 70 — |
| Cipria finissima | » 80 — a 90 — |
| Amido fiore di riso | » 70 — a 75 — |
| » Veneto | » 65 — a — — |
| Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno | 39 — a 40 — |
| » » in barili » 90 | » 22 — a 22 50 |
| Cloruro di calce inglese | » 20 — a 21 — |
| Lacca di verzino di Venezia | » —.— a —.— |
| Minio inglese L. B. C | » 55 — a 56 — |
| » nazionale | » 52 — a 53 — |
| Pece minerale | » 9 — a 10 — |
| Pece vegetale del Nord Arcangel | » 27 — a 28 — |
| Piombo spagnuolo | » 45 — a 46 — |
| » nazionale | » 43 — a 44 — |
| Precipitato rosso G. M. Z. puro | » — — a — — |
| detto nazionale | » — — a — — |
| Sublimato corrosivo puro G. M. Z. | » — — a — — |
| Sevo nostrano colato | » 58 — a 58 50 |
| Soda Ash ingl. 48 | » 13 — a 13 50 |
| » Solvay 98/100 | » 13 — a 13 25 |
| » cristalizzata inglese | 8 50 a 9 — |
| » caustica inglese bianc 70/72 | » 21 75 a 22 25 |
| » » » » 60/62 | » 20 25 a 20 75 |
| » Cristalizzata nazionale | » 8 — a 8 25 |
| » Vegetale di Catania | » 25 — a 26 — |
| Nitrato di Soda 95/97 | » 22 — a 22 50 |
| Solfato di rame cristalizzato inglese | » 43 50 a 44 — |
| Vallonea Smirne Cardanelli Metelino | 28 48 a — — |
| » Candia Grecia ed Isole | » 15 28 a — — |
| Zolfo doppio raff. Rom. in pani | » 13 15 a 13 40 |
| » Rimini dopp. raff. Rom. mac. | » 14 65 a 14 90 |

### TARE D'USO

**Caffè** — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

**Zuccheri** — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

| | |
|---|---|
| per ogni cassa lunga | Chilog. 151 |
| » » » bastarda | » 136 |
| » » » corta | » 121 |
| per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392 | » 76 |
| » » » » » 158 1/2 — 280 | » 61 |
| » » » » » 168 e meno | » 46 |

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tasa segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

### Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in telae sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppi, ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole e ne in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

### CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 12 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 16 17 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 11 a 12, — per Spiaggia da 14 a 15 — per Malta franchi 13 a 15 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 14 a 15 — per Tripoli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

**Dal Sindacato di Borsa**

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Affittasi o vendesi** in Asolo (Prov. di Treviso) casa e unito negozio pizzicagnolo con magazzino. Per trattare rivolgersi al proprietario sig. Vincenzo Bordignoni di Castelfranco Veneto.

**Cercasi** quartierino stanza letto, salotto, mezzà, sia bene mobigliato o vuoto presso casa rispettabile, posiz. centrale, soleggiata, meglio Canal grande. — Offerte S. Z. 4685, posta Venezia.

## Vendite

**Da vendere piano mezza coda corta**, corde incrociate, ottimo stato. Rivolgersi S. Canciano ponte Panada 5400.

## PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum L. 50

## Diversi

**Bellezza** — Ricevei, ringraziotí. Duolmi malanno. Credevo tuo silenzio causato da puntiglio. Vi stringo al cuore e bacioni appassionatamente. Auguri.

**Poesia** — Tristi, fatali giorni che rendono mesta la dolce soavità dei miei occhietti cari. Più profondi ancora dei miei sento i tuoi dolori, ma è dolce scordar sè stessi nella completa donazione a chi si adora. Fragile, meschino l'amore che sa soltanto ridere: nella comunione del dolore esso si ritempra all'eternità! Concedi, bambina, all'anima mia un bacio! Guardo il Cielo e prego!

**Mérimée** — Perchè non posso avere tra le mani la tua testa divina e coprirla tutta di baci! Tua lettera benchè triste fecemi rivivere. Soffrivo tanto! Vedo che m'ami sempre nè di più. Scriverò entro settimana. Bacioni infiniti. Spora.

Gli avvisi economici si ricevono tutti i giorni fino alle 4 presso l'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler



## MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

*Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI*

**Terzo anno d'esercizio** — **Situazione al 30 Novembre 1898**

*pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.*

| DENOMINAZIONE DELLE MERCI | | Merci esistenti al 31 Ottobre 1898 | | Merci entrate durante il mese di Nov. 98 | | Merci uscite durante il mese di Nov. 98 | | Merci esistenti al 30 Novembre 1898 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Nazionali | Estere | Nazionali | Estere | Nazionali | Estere | Nazionali | Estere |
| Prodotti chimici | K. | 1.340 563 | 61 540 | 1.122 531 | 85.280 | 241.576 | 59.358 | 2 221.518 | 87.462 |
| Liquidi | » | 281.715 | 74.328 | 88.997 | 163.513 | 243.164 | 86.751 | 127.548 | 151.090 |
| Cereali e prod. vegetali | » | 864,229 | 400.000 | 899.002 | —.— | 421.160 | —.— | 1.342.071 | 400.000 |
| Generi coloniali | » | 19.386 | —.— | 10.299 | 493 | 24.095 | 61 | 5.590 | 432 |
| Canapa, lino, juta ecc. | » | 950 | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | 950 | —.— |
| Prodotti animali | » | 4.322 | —.— | 3.197 | —.— | 1.180 | —.— | 6.339 | —.— |
| Legno, paglia, ecc. | » | 2.500 | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | 2.500 | —.— |
| Colori e tinte | » | 1.980 | —.— | 1.024 | —.— | 253 | —.— | 2.751 | —.— |
| Carta e libri | » | —.— | 158 | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | 158 |
| Metalli, minerali, ecc. | » | —.— | 10.549 | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | 10.549 |
| Totali | K. | 2.515.645 | 546.575 | 2.125.050 | 249.286 | 931.428 | 146.170 | 3 709.267 | 649.691 |

Fedi di deposito emesse durante il mese N. 2.
idem in circolazione alla fine mese N. 4.

Nei Magazzini Generali si ricevono in custodia merci estere e nazionali a prezzi modicissimi.

Si rilasciano le *Fedi di deposito (Warrants)* ai depositanti che ne fanno richiesta.

L'Amministrazione s'incarica delle operazioni di Dogana delle spedizioni e di qualunque altra operazione, compreso il ritiro dalla Stazione Marittima delle merci che dovessero entrare in deposito ai Magazzini Generali.

Il regolamento Tariffa si distribuisce gratuitamente a richiesta.

LA DIREZIONE

Anno CLVI — 1898. Martedì 6 Dicembre N. 336

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## Anno CLVI. — ABBONAMENTI PEL 1899 — Anno CLVI.

Sono aperti per il 1899 gli abbonamenti alla **GAZZETTA DI VENEZIA** il meglio informato e più diffuso giornale della Regione Veneta.

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

**L. 18,50** per un anno col dono dell'**Almanacco Italiano per l'anno 1899**, edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze.

**Lire 9.**— per un semestre **Lire 4,50** per un trimestre (senza premio)

Gli abbonati semestrali e trimestrali concorrono come gli annuali agli abbonamenti cumulativi.

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale) anno **Lire 36,**— semestre **Lire 18,**— trimestre **Lire 9,—**. — Gli abbonati esteri non hanno il regalo.

### Regali agli abbonati annuali

**L'Almanacco Italiano** per l'anno 1899, edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze, diretto dal prof. G. Fumagalli bibliotecario della Braidense di Milano, è un volume di 650 pagine a due colonne, con 274 figure originali e una carta geografica a colori fuori testo. — Vi sono: notizie storiche, biografiche, ritratti di donne e uomini illustri sia nella letteratura, nelle scienze, nella politica, nella medicina ecc. — Accurate incisioni e vignette umoristiche. — Tariffe postali, telegrafiche ecc. — Corriere della moda e dei lavori femminili; insomma una pubblicazione del più grande interesse per ogni classe di persona.

**FOTOGRAFIA DAL MISTRO**

Tutti gli abbonati annuali avranno diritto gratuitamente ad un esemplare del proprio ritratto in fotografia (formato gabinetto 10 1/2 per 16 1/2) eseguito, dal valente fotografo Sig. **ALESSANDRO DAL MISTRO**, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada. L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0/0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti, e cioè pagherà Lire 6 in luogo di Lire 12 per N. 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo Lire 25 in luogo di Lire 60, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

### COMBINAZIONI VARIE

**FOTOGRAFIA ISTANTANEA**

Per renderci sempre grati ai nostri abbonati abbiamo combinato con il rinomato Laboratorio fotografico di Nico Barbieri di Bassano, di dare ai nostri abbonati che la desiderano la **MACCHINA FOTOGRAFICA ISTANTANEA** per sole **Lire 5,—** franca di porto a domicilio, in luogo di **Lire 10** come attualmente è in vendita.

L'abbonato quindi che desidera l'apparecchio dovrà aggiungere al prezzo d'associazione Lire Cinque.

Il formato dell'apparecchio è di 6 per 9 a mano per 6 lastre consecutive — obbiettivo acromatico, luminosissimo — otturatore metallico interno per istantanee e pose rapidissimo a ghigliottina, mirino per dirigerlo, scamotaggio regolare delle lastre (6 istantanee in 15 secondi), copertura in tela nera simile al marocchino.

Quello poi fra i nostri abbonati che pagasse, oltre al prezzo d'abbonamento del giornale L. 12 riceverà con l'apparecchio il corredo completo degli accessori e cioè: un pacco lastre extra rapide, 1 busta carta sensibile, 2 bacinelle, 1 torchietto, 1 flacon sviluppo, 1 flacon fissaggio, un flacon viraggio fissaggio, 1 imbuto, 1 pacco cartoncini, 2 fogli di carta antifosogenica, 1 istruzione illustrata.

**ABBONAMENTI CUMULATIVI**

Per coloro fra i nostri abbonati che preferiscono ricevere anche un giornale letterario, umoristico, di musica e di mode, abbiamo pensato di combinare colle amministrazioni dei giornali di questo genere più splendidi d'Italia i seguenti abbonamenti cumulativi.

| Abbonamento cumulativo alla *Gazzetta* e | | L. |
|---|---|---|
| alla | *Stagione* grande edizione (Milano) | 30,50 |
| » | piccola edizione (Milano) | 24,50 (La *Stagione* a cominciare dal 1. gennaio 1899 avrà un supplemento, *La pagina utile*, che verrà distribuito a tutti gli abbonati. |
| » | *Gazzetta Letteraria* (Milano) | 20,50 |
| al | *Sior Tonin Bonagrazia* (Venezia) | 20,50 |
| alla | *Gazzetta Musicale* (Milano) | 26,50 |
| » | *Scena Illustrata* (Firenze) | 26,50 |
| » | *Moda Universale* (Milano) | 20,— |
| alle | *Serate Famigliari* (Torino) | 21,— (edito dall'Amministrazione del *Pasquino*). |
| al | *Novellino* (Roma) | 20,— |

N. B. — Gli abbonati che verranno a pagare l'associazione al nostro Ufficio potranno scegliere fra altre tre combinazioni.

I nuovi abbonati che invieranno subito l'importo riceveranno *gratis* la *Gazzetta* durante tutto il mese di Dicembre.

## PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

### A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 5 dicembre, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 2.10 pom.

PRESIDENTE comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro il dep. Nofri per il reato contemplato dagli articoli 173 e 177 codice penale.

### La risposta del Re all'indirizzo

PRESIDENTE annunzia che stamane S. M. il Re ha ricevuto l'ufficio di presidenza in unione con la deputazione della Camera, che gli ha presentato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

S. M. si è compiaciuto di replicare all'indirizzo stesso con le seguenti parole:

« *Signor presidente, signori deputati* — Vivo conforto è sempre al mio cuore trovarmi fra voi, eletti della nazione, e con voi concorde in un pensiero, in un affetto, in una volontà, per il benessere del mio popolo. A questa missione che deve essere comune intento di noi tutti, non verremo mai meno, e ci auguriamo che ogni lieta nostra previsione si avveri, come sappiamo che sarà mantenuta ogni nostra promessa. Ben accette saranno a voi tutte le leggi che assicurino il progressivo miglioramento materiale, morale ed intellettuale delle nostre popolazioni; mentre le relazioni amichevoli con le potenze tutte, il valore dell'esercito e dell'armata, la fede indefettibile alle nostre alleanze ne assicurano per terra e per mare. Del concorde nostro lavoro avremo la più ambita ricompensa nella prosperità della patria (*approvazioni*).

### Un milione per Creta

Si discute il disegno di legge per un prestito al governo provvisorio di Creta.

LOCHIS voterà in favore purchè ciò rappresenti l'ultimo sacrificio del paese nel riordinamento dell'isola di Creta. Coglie poi l'occasione per applaudire la condotta del governo e specialmente del comandante la squadra italiana, nell'azione diretta ad impedire una pericolosa conflagrazione europea.

DI SAN GIULIANO, mentre considera una necessità l'approvazione del presente disegno di legge sente il dovere di esprimere i suoi dubbi intorno alla speranza espressa dal preopinante, che questo prestito rappresenti l'ultimo atto del nostro intervento in Creta.

Sente tutta la soddisfazione patriottica per l'azione esercitata dal nostro Governo in una questione alla quale il sentimento nazionale non avrebbe permesso di rimanere estranei, ma dubita che tale azione abbia migliorata la nostra situazione politica internazionale e ci abbia preparato qualche vantaggio per l'avvenire.

Per ora la nomina a governatore del Principe Giorgio è realmente un trionfo, non già dell'iniziativa italiana, ma della politica russa; può quindi produrre un contraccolpo nocivo alle nostre relazioni con le Potenze centrali.

Percorrendo i documenti pubblicati nel *Libro Verde*, esprime poi il dubbio che le quattro Potenze abbiano assunto troppo grave responsabilità con l'assicurare alla Porta che sarebbero stati rispettati e reintegrati i diritti di proprietà dei mussulmani di Creta.

Questo grave impegno renderà necessaria la continuazione della occupazione militare o l'abbandono di ogni intervento nell'isola. (*Bene*)

BISSOLATI consentendo nei dubbi espressi da di San Giuliano non consente tuttavia nelle conclusioni cui esso è pervenuto e voterà con i suoi amici contro il disegno di legge.

Voterà contro perchè nell'azione incerta e contradditoria del Governo non sa ravvisare quale sia l'indirizzo della politica estera del Governo stesso.

Voterà contro anche perchè ritiene che prima di fare sacrifizii per la libertà degli altri popoli si debbano sovvenire i bisogni gravi ed urgenti dell'Italia e perchè è convinto che il prestito gioverà piuttosto a favorire gli speculatori che la libertà dei cretesi ai quali non si vuole concedere piena autonomia.

BARZILAI non crede giustificate le censure mosse al governo. Fino a ieri lo si censurava perchè seguiva ciecamente la politica delle potenze alleate, oggi lo si biasima perchè ha seguito quell'indirizzo che gli era additato dalla storia, dalle tradizioni, dalle simpatie italiane.

L'oratore poi è convinto che quell'indirizzo corrisponda anche agli interessi italiani, giacchè essi in Oriente non coincidono probabilmente con quelli dell'Austria e della Germania. Ma ad ogni modo la triplice non implica una politica internazionale comune non essendo che un patto diretto all'assicurazione della pace e lo provano gli atti delle potenze alleate.

Lo Stato italiano invece considerò la triplice come un massimo risultato che avesse potuto ottenere in fatto di politica estera, per modo che molte cose avvennero in Europa, molte leghe si conclusero, molti interessi si compromisero senza che l'Italia mirasse a qualche cosa che rappresentasse per lei un tornaconto così nell'Adriatico come nel Mediterraneo.

Se oggi dunque, la politica italiana muove un primo passo sopra una via diversa, l'oratore non crede di poterlo condannare. Nè a condannarlo può indurlo il fatto di non avere accordato a Creta una completa autonomia, perchè la storia diplomatica insegna che in queste faccende si comincia sempre e si procede con queste finzioni convenzionali.

Deve però soggiungere che, votando questo disegno di legge, lo considera come anticipazione di una politica che ha sempre propugnata. (*Bene! bravo! all'estrema sinistra*)

FRANCHETTI relatore, dichiara di riservare al ministro le risposte che possano avere carattere di natura politica. Come relatore del disegno di legge, si limita ad esporre le ragioni che lo consigliarono: cioè a dire la necessità di provvedere ad opere pubbliche, nelle quali crede che potrebbero trovare utile collocamento molte energie della scienza e del lavoro italiano.

CANEVARO, ministro degli esteri, risponde che il disegno di legge, per quanto di apparenza modesta, mira a tutelare gli interessi italiani nel Mediterraneo. Il dire che questo disegno di legge costituisce una vittoria apparente dell'Italia, una vittoria reale della Russia è un errore.

Non c'è che la vittoria della civiltà, rappresentata dalle quattro Potenze che procedettero di pieno accordo e con suprema lealtà. (*Bene*).

La candidatura del principe Giorgio di Grecia fu è vero proposta dalla Russia, ma fu liberamente accettata dalle altre Potenze, le quali considerarono la candidatura medesima come la più opportuna, perchè si sapeva che sarebbe stata immediatamente accettata dai cristiani dell'interno dell'isola e questo era appunto l'intento al quale le Potenze miravano.

Il progetto di legge non deve servire, come l'on. Di San Giuliano disse, come garanzia delle proprietà mussulmane col denaro dell'Italia. Esso deve servire soltanto a permettere a Creta la instaurazione di un governo civile, equo, tutelatore dei cittadini di ogni religione e di ogni razza, circostanza questa che era indispensabile per indurre il Sultano alla soluzione vagheggiata dalle Potenze senza bisogno di ricorrere a misure di forza.

Osserva quanto alla questione finanziaria che non si tratta di denaro perduto, ma di denaro prestato (*ilarità, commenti*), e del quale le Potenze saranno rimborsate a suo tempo. Non può accogliere poi le raccomandazioni del relatore. Pel momento a Creta non si può pensare, nè a ferrovie, nè ad opere pubbliche. Il denaro che le Potenze anticipano dovrà servire, e non basterà, a ristabilire l'ordine dell'isola e ricostruire le case, a sollevare l'isola dallo stato di miseria nel quale è caduta.

Assicura l'onor. Di San Giuliano che l'Italia nè a Creta, nè altrove si è separata dalla triplice alleanza. Noi conserviamo coi nostri alleati i migliori rapporti, e se l'Austria e la Germania hanno creduto di seguire in questa questione una via diversa, ciò avvenne pei loro interessi particolari che non implicano punto la cordialità dei rapporti. (*Bene, bravo, commenti.*)

FRANCHETTI, relatore, osserva all'onor. ministro che non con questo denaro, ma con quello che il governo di Creta raccoglierà con un prestito ulteriore si dovrà provvedere a parecchie opere pubbliche che sono necessarie, e in questo ripete, che potrebbe trovare utile collocamento il lavoro italiano.

CANEVARO dice che senza bisogno di alcuna influenza, il lavoro italiano troverà a suo tempo a Creta come dovunque la più amichevole accoglienza.

Sono approvati i due articoli del disegno di legge.

### Presentazione di disegni di legge

PALUMBO, ministro della marina, presenta un disegno di legge per l'istituzione di un consiglio superiore della marina da guerra.

CARCANO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per indennità agli operai della azienda dei tabacchi e dei sali in caso di infortunii sul lavoro.

MARESCALCHI A. svolge una sua proposta di legge perchè sia data facoltà al governo di prescindere dall'appalto e rinnovare il contratto a trattativa privata coi rivenditori di generi di privativa, allo scadere del primo appalto novennale.

CARCANO, ministro delle finanze, non si oppone che sia presa in considerazione la proposta di Marescalchi.

### Ancora del disastro del Piano dei Giovi

NOFRI svolge un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici sulle cause che provocarono il disastro ferroviario di Pian dei Giovi e sull'esito dell'inchiesta in proposito ordinata.

Dice che male si è cercato di attribuire quel disastro ad un fortuito accidente; esso deve invece ascriversi a colpa della società, per le mancate riparazioni delle locomotive, per il numero eccessivo dei vagoni attaccati ai treni ascendenti, per la cattiva condizione del materiale in genere e per la pessima qualità delle mattonelle, che anche rifiutate dai periti, si trovava modo di fare accettare.

Spera che il governo farà tutto quello che è necessario perchè sia fatta giustizia e la colpa della società ferroviaria cui si deve il disastro di Pian dei Giovi, non rimanga impunita (*bene! all'estrema sinistra*).

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, come già dichiarò in occasione della discussione del bilancio, dice che non può presentare i risultati delle due inchieste ordinate dal governo finchè sopra le medesime non abbia deliberato l'autorità giudiziaria. Questo è conforme alle più corrette consuetudini.

Fa osservare però al deputato Nofri che il governo sorretto dal parere delle persone più competenti non ha mancato di adottare tutti quei provvedimenti che parevano più idonei ad impedire il rinnovarsi di disastri nella galleria dei Giovi, come pure nella galleria di Pracchia ed altre.

### Votazioni a scrutinio segreto

Votansi a scrutinio segreto i progetti ieri ed oggi discussi.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

— Prestito di un milione di lire al governo provvisorio di Creta: favorevoli 160, contrari 45.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1898-99: favorevoli 156, contrari 40.

La Camera approva.

La seduta termina alle 6.10. Domani seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 5 dicembre, sera*:

L'aula, che al principio della seduta, era quasi vuota, si affollò quando venne in discussione il progetto di legge per il prestito di un milione a Creta. I vari discorsi furono ascoltati con interesse. Al discorso del ministro Canevaro tutta la Camera prestò viva attenzione. Il discorso del ministro degli esteri fece generalmente buona impressione.

Suscitò viva ilarità la frase dell'on. Canevaro che il denaro prestato dall'Italia non sarà perduto (*Si tratta di greci con l'aggravante di candiotti. Figuriamoci!*)

Il discorso dell'on. Canevaro dissipò il dubbio che l'azione italiana a Candia possa indebolire i vincoli della triplice alleanza. Il discorso del ministro acquistò notevole importanza, dopo quanto avevano detto gli on. Di San Giuliano e Barzilai. Quegli s'era doluto per le possibili conseguenze della politica in Oriente in rapporto dalla triplice alleanza, questi si era compiaciuto come d'un primo acconto di un diverso orientamento della politica estera italiana.

Le categoriche dichiarazioni dell'on. Canevaro dissiparono l'equivoco.

Del resto non è improbabile che una prossima manifestazione riaffermi la saldezza della Triplice, che non valsero a scuotere gli avvenimenti in Oriente, nè il trattato franco-italiano.

### La Commissione dei quindici

Ci telegrafano da *Roma, 5 dicembre, sera*:

La Commissione dei quindici ha formulato i quesiti da presentarsi al ministro delle finanze, prorogandosi a lunedì prossimo in attesa delle risposte. — La Commissione del bilancio ha udito la relazione dell'on. Borsarelli sul bilancio delle poste e ne sospeso l'approvazione ed invitò Nasi ad intervenire alla riunione di domani per fornire schiarimenti sopra alcuni stanziamenti.

## Il ricevimento di ieri al Quirinale

### La risposta del Re agli indirizzi

**L'impressione a Montecitorio**

**Le delusioni per l'amnistia.**

Ci telegrafano da *Roma, 5 dic., sera*:

Il Re circondato dai dignitari di Corte e dai ministri ha ricevuto, stamane, nella sala del trono, separatamente, le presidenze e le deputazioni del Senato e della Camera che gli presentarono gli indirizzi delle due Camere in risposta al discorso della Corona.

Il Re rispondendo all'indirizzo del Senato lettogli dal presidente Saracco, così disse:

« Signor presidente, signori senatori!

« La parola alta e serena che voi mi indirizzaste giunse gratissima all'animo mio, essa mi porta un prezioso concorso di sapienza e di esperienza politica e mi francheggia nell'ardua missione affidatami dalla Provvidenza.

« Il Senato che partecipa tanto efficacemente alla vita della Nazione mi dà poderosi e fidati cooperatori nella via di un sano e fruttuoso progresso.

« Potremo così addimostrare coi fatti a tutte le Nazioni con le quali siamo in cordiali rapporti quanta sia in noi, fautori convinti della pace, la religione della patria, quanto vivace lo studio del bene di questo popolo che ha sempre avuto con noi la più sincera corrispondenza d'affetti ed in mezzo al quale viviamo fidenti, come in una grande ed amorosa famiglia. »

Dopo di che il Re si intrattenne con vari senatori sulla conferenza anti-anarchica, dicendo che trovò nei varii rappresentanti esteri personalità d'alto sapere.

Dopo la lettura dell'indirizzo della Camera, il Re lesse la risposta (*Vedi seduta della Camera*).

Indi il Re conversò cordialmente coi deputati.

Felicitò l'on. Zanardelli per la sua elezione a presidente, ripromettendosi dalla sua autorità e dalla sua esperienza un sicuro e pronto avviamento dei lavori parlamentari.

Domandò all'on. Colombo notizie della crisi del giornale la *Lombardia*. Parlò coi deputati della Sicilia delle alluvioni. Parlò poi col gruppo dei segretari Miniscalchi, Lucifero e Talamo. Espresse all'on. Villa la sua soddisfazione per la riuscita dell'esposizione torinese. Avendo sentito che l'Esposizione finanziariamente si chiuse con un notevole avanzo il Re disse: — Pare che sia tornata l'epoca dei miracoli.

Si informò dall'on. Mariotti Filippo con molto interesse della salute dell'on. Farini, ex-presidente del Senato. Si rallegrò con l'on. De Riseis della sua nomina a vice-presidente e con l'on. Gallo della forma concettosa dell'indirizzo.

Dopo la seduta della Camera, stasera parecchi deputati rilevarono la piccola importanza che il presidente Zanardelli ha creduto dare alla comunicazione della parola del Re, facendola a Camera semi-vuota ed a voce bassissima, tanto che passò inosservata.

Le aspettazioni di coloro che si lusingavano che la parola del Re avrebbe accentuato il proposito d'un'amnistia a non lunga scadenza, rimasero deluse. La risposta del Re confermò genericamente che la promessa del discorso della Corona sarà mantenuta. Ma ciò pare poco alla parte radicaleggiante, mentre rassicura la maggioranza che intempestivi provvedimenti non rimetteranno a repentaglio l'ordine pubblico.

Si è notato che, contro la consuetudine, la Regina non assisteva al ricevimento delle deputazioni parlamentari.

I giornali di stasera non commentano le risposte del Re.

### Diminuzione nei proventi erariali

Ci telegrafano da *Roma, 5 dicembre, sera*:

I proventi erariali degli ultimi cinque mesi sono diminuiti di cinque milioni circa in confronto dello stesso periodo dell'anno 1897; la maggiore diminuzione si ebbe nelle dogane; anche i sali e il lotto presentano in novembre una leggiera diminuzione.

### Varie

**Il ricevimento dell'ambasciatore chinese — Sabatier — Il gruppo socialista — Notizie della marina — Le elezioni commerciali**

Ci telegrafano da *Roma 5 dicembre, sera*:

Nel pomeriggio, col cerimoniale consueto, fu ricevuto al Quirinale il ministro plenipotenziario della China Chin-Chen Lofen-Glatt per la presentazione delle credenziali.

— E' arrivato Paolo Sabatier, noto illustratore di San Francesco di Assisi.

— Il gruppo socialista confermò il deputato Andrea Costa a segretario, e stabilì le norme della azione parlamentare.

— L'allievo ingegnere Santoro dell'Accademia navale è nominato guardiamarina.

E' partito il *Garigliano* da Messina.

— Nelle elezioni commerciali parziali sono riusciti i candidati-protesta a Ravenna, a Rimini e Parma.

## CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

### Un ricorso di Picquart

**Il suo processo sarà rinviato**

**Come si comunicherà alla Cassazione il «dossier» segreto**

**Le confessioni di Dreyfus**

Ci telegrafano da *Parigi, 5 dicembre, sera*:

La Cassazione ha oggi interrogato nuovamente il colonnello Picquart e poi il generale Gallifet.

— Il colonnello Picquart diresse un ricorso alla Cassazione basato su vari articoli del codice penale che autorizzano la Cassazione a sostituire un'altra giurisdizione a quella chiamata a giudicare di uno stesso reato sottoposto pure alla prima giurisdizione.

In seguito a questo ricorso sembra che il deputato socialista Fournière aggiornerà l'interpellanza che voleva presentare oggi alla Camera circa la connessione degli affari Dreyfus e Picquart.

E del pari, sempre in seguito al ricorso di Picquart, si prevede che il suo processo che doveva incominciare il 12 dicembre dinanzi al consiglio di guerra sarà aggiornato.

— Secondo l'*Intransigeant* il capitano Guiget leggerà alla Cassazione i documenti contenuti nel *dossier* segreto senza lasciarne copia o consentire al cancelliere di registrarne il sunto.

Lo stesso giornale dice che l'archivio del ministero della guerra possiede un rapporto del capitano Lebrun Renaud circa le confessioni fattegli da Dreyfus e che i registri della guardia repubblicana contengono l'ordine dato al capitano Lebrun Renaud dal colonnello Risburg di tacere assolutamente sulle dichiarazioni di Dreyfus.

### Un fiero discorso d'un ammiraglio francese

*Tolone 5, ore 9 p.* — Al banchetto offerto dalle autorità marittime all'ammiraglio Fournier, questi brindò dicendo che la squadra francese è pronta ad entrare in combattimento. Derise le predizioni d'una vittoria da parte del nemico, fatte da certi avversari e da certi oratori.

### La grave situazione alle Filippine

*Madrid 5, ore 10 a.* — Un dispaccio ufficiale da Visayas dice che gli insorti raddoppiano gli attacchi ad Iloilo; dispongono di cannoni e sparano nottetempo; gli assediati si difendono energicamente, uccidendo molti assalitori.

### Il presidente della Colombia a riposo

*New York 5, ore 10 a.* — Il presidente della Colombia cessa dalle funzioni per due mesi. E' improbabile che lo riprenda, stante la sua tarda età.

Il vicepresidente Marroquin assume le funzioni di presidente.

### L'agitazione carlista

*Londra 5, ore 9 a.* — Il *Daily Mail* ha da Madrid: Il governo sorveglia parecchi vescovi, specialmente quello di Madrid, in seguito alla agitazione carlista.

### La convocazione delle Cortes

*Madrid 5, ore 6 p.* — Dopo la firma della pace, Sagasta sottoporrà alla Corona la questione di fiducia. Se la Corona, come è probabile, gli confermerà la fiducia, le Cortes si convocheranno il 7 di gennaio p. v.

### Il canale di Nicaragua

*New-York 5, ore 8 a.* — Il *York Herald* dice che il messaggio di Mackinley al Congresso raccomanderà la costruzione del canale di Nicaragua con una sovvenzione degli Stati Uniti.

### Notizie varie

*New York 5, ore 10 a.* — E' scoppiato un tubo della macchina del vapore *Alamo*. Sei meccanici sono morti.

*Londra 5, ore 9 a.* — La squadra della Manica lascierà Gibilterra sabato diretta all'Inghilterra.

*Budapest 5, ore 9 p.* — Il ministro per la Croazia, Iosipovich, si è dimesso.

*Atene 5, ore 8 p.* — Vi furono oggi forti scosse di terremoto a Zante.

### Perchè gli spagnuoli e gli americani stentano a mettersi d'accordo

Ci scrivono da Parigi 3 dicembre:

(M.) Le sedute della Commissione ispano-americana sono di nuovo rimandate ad un'epoca ulteriore ed è a temersi che i delegati non possano intendersi. Dinanzi all'intransigenza degli americani ed alla ancor ferma resistenza degli spagnuoli, è difficile trovare un termine di conciliazione; ma quello che deve rendere la soluzione ancor più dubbiosa è le difficoltà che hanno i membri della Commissione ad intendersi fra loro e l'impossibilità di farsi capire.

Di fatti i delegati spagnuoli non parlando l'inglese, gli americani non parlando lo spagnuolo hanno deciso di comunicare fra di loro con rapporti e scritti. Gli spagnuoli redigono le loro domande ed osservazioni nella loro lingua e le rimettono alla Commissione che le fa tradurre in inglese e le sottomette agli americani. Questi fanno le loro risposte in inglese, che bisogna siano tradotte in spagnuolo e inviate ai delegati spagnuoli; e così di seguito. Mi sembra una confusione del genere di quella della Torre di Babilonia.

Non si può ammettere che in Spagna non vi siano diplomatici che parlino l'inglese e in America di quelli che parlino lo spagnuolo; e sembra che questo sistema non sia stato adottato che per meglio arruffare la matassa. Inoltre una parola, una frase possono essere mal tradotte o male interpretate: ogni lingua ha le sue espressioni proprie che non trovano un esatto equivalente nelle altre, per cui per poco, che il traduttore interpreti una frase in un modo, che non sia esattamente l'espressione di quello che la scrisse, deriva una nuova complicazione.

### La perdita del "Montevideo"

Telegrammi da Buenos Ayres dicono che si temè perduto il piroscafo *Montevideo* della Compagnia *Veloce* di Genova, incagliato sull'isola di Lobos presso Montevideo (Uruguay). Il carico del battello fu ricuperato.

## CRONACA ITALIANA

(**Per dispaccio alla «Gazzetta»**)

### Arresto di farmacisti

Ci telegrafano da *Livorno, 5 dicembre, sera*:

Il personale addetto allo Stabilimento farmaceutico Panerai fu arrestato in massa in seguito alla scoperta fatta a Firenze di ripetute spedizioni di generi di farmacia avvenute all'insaputa del proprietario.

Sembra trattarsi di reato continuato. La cosa impressiona, essendo gli arrestati persone assai note.

### Treno deviato

**Un ferito grave**

Ci telegrafano da *Roma, 5 dicembre, sera*:

Il treno 283 da Roma ad Anzio, partito alle ore 9.55 oltre la stazione di Cecchina, è deviato.

La locomotiva uscì dalle rotaie affondandosi dopo un breve percorso nella trincea stradale fatta limacciosa per le recenti pioggie. Un vagone merci rimase attraverso il binario e la vettura di prima classe che lo seguiva si accavallò sopra il vagone merci.

Alcuni viaggiatori rimasero contusi e uno ferito gravemente. Egli è un tale Carli Francesco, ventottenne, fiorentino; ebbe rotta la tibia della gamba sinistra e rotto il dito medio della mano destra. Fu curato alla meglio. Con un treno speciale fu inviato a Roma, ove giunse aggravatissimo. I medici si riservano ogni giudizio.

Si attribuisce il deviamento alla ristrettezza della curva che coincide con una sensibile pendenza del terrapieno.

Si recarono sul sito il pretore di Albano, i carabinieri, un distaccamento di truppa, il delegato Giuriato e gli impiegati superiori della Mediterranea.

### Una ribellione di contadini
### Due carabinieri e un borghese feriti

Ci telegrafano da *Bologna 5 dic., sera*:

Telegrafano da Baricella essere colà avvenuta una ribellione di contadini allo scopo di liberare un arrestato. Due carabinieri e un borghese rimasero feriti. Si fecero dodici arresti.

**Milano.** — Ci scrivono 5 novembre, mattina — *Giornalismo* — Il dottor Raffaele Gianderini in seguito a dissidio col proprietario comm. Civelli, ha lasciato la direzione della *Lombardia*. I redattori del giornale hanno dichiarato di far causa comune coll'ex direttore rimanendo però al posto finchè sarà provveduto alla loro sostituzione.

Il dott. Gianderini dichiara su altri giornali che il dissidio è venuto dall'indirizzo politico del giornale; il proprietario fa dichiarare sulla *Lombardia* che la causa del licenziamento del dott. Gianderini è tutto affatto interna e derivante da ragioni amministrative.

A dirigere la *Lombardia* fu chiamato il signor Pancrai, direttore del *Corriere Italiano* di Firenze.

**Roma** — *Per l'arresto del brigante Viola* — Il ministro dell'interno ha inviato un rinforzo di carabinieri per la ricerca del brigante Viola, che infesta l'Abruzzo.

Il Viola taglieggia ora tutti i parroci, sotto forma di contribuzione per l'obolo di S. Pietro.

Nei casi di rifiuto egli assale la casa parrocchiale.

Il famigerato brigante tende ad unirsi col famoso suo compagno Amatrice, onde reclutare una banda armata, composta dei suoi ex-compagni di bagno penale dimoranti nella regione.

*Quanti spostati!* — Al concorso per 20 posti di volontario nel personale civile dell'amministrazione della guerra aspirano — numero veramente fenomenale e che dà l'idea di un ingombro assai grave nella carriera dei nostri giovani — circa 480 concorrenti, moltissimi dei quali laureati in legge!

# CRONACA

CALENDARIO

Martedì 6 dicembre: S. Nicolò v.
Mercoledì 7 dicembre: S. Ambrogio v.
Il sole leva alle 7.38 tramonta alle 4.26.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

**Un bel premio** — Annunziamo ai lettori che la nostra amministrazione offre in premio agli associati annuali e semestrali della *Gazzetta* l'*Almanacco italiano* per l'anno 1899, edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze.

E' il quarto anno che si pubblica quest'*Almanacco*, con generale soddisfazione. Sarà un volume di 650 pagine a due colonne, con 274 figure originali, e una Carta geografica a colori fuori testo.

Notizie storiche, biografiche e ritratti di donne illustri italiane, relazioni di avvenimenti importanti, commemorazioni di letterati, scienziati, uomini politici, notizie di scoperte e novità scientifiche, articoli d'igiene e di economia domestica, nozioni utili, il tutto illustrato da accurate incisioni e da curiose vignette umoristiche, a cui si unisce la parte pratica con le notizie geografiche, democratiche e statistiche, le tariffe della posta e del telegrafo, indicazioni atmosferiche, ecc. che rendono quest'*Almanacco* una pubblicazione delle più interessanti.

**Riapertura del Cotonificio.** — Ieri mattina alle otto si presentarono al lavoro parecchi operai di vari riparti, e funzionando ora bene le macchine, ieri stesso alle una rientrò anche l'altra parte di operai, sicchè il lavoro fu ripreso da tutti indistintamente.

**In questura.** — E' stato revocato il decreto che traslocava a Roma il delegato Charmet. Benissimo.

Da Roma, come ci fu telegrafato, fu destinato qui il vice ispettore, avv. Fattori e da Perugia il vice ispettore avv. Paolo Mantice.

**L'ingegnere comm. Giulio Bas** da quaranta anni direttore dello Stabilimento Neville e da qualche anno socio e gerente generale dello Stabilimento, è morto improvvisamente ieri alle tre pom. per paralisi cardiaca. Sotto la sua abile e oculata direzione l'importante stabilimento meccanico Neville potè svolgersi e progredire fino a quel grado cui oggi è giunto, conquistandosi uno dei primi posti in Italia e all'estero.

Non è ancora stabilito il giorno dei funerali; forse avranno luogo mercoledì o venerdì.

**Per chi abbisogna** di Carbone di legna e Coke è utile sapere che il signor A. Gavagnin, Ponte S. Paternian 4019 (telefono 399) fornisce *franco a domicilio* il Carbone di legna faggio a L. 5 il sacco piombato di kg. 50; il Coke da Gazometro a L. 5 il quintale pure *franco a domicilio*.

**Ancora la mendicante .... ricca** — La Beatrice Lazzaratto, trovata in possesso di circa ventitre mila lire, è sempre, ricoverata in sala di osservazione dell'Ospedale civile, dando ella ancora segni di imbecillità, o pazzia.

Chi la conosce, afferma che è da parecchi anni che si trova in quelle condizioni; ed una prova la si ha dal fatto seguente.

Dicemmo che fu altra volta derubata: ciò avvenne alcuni anni or sono in una sera di maggio.

Abitava anche allora dove abita attualmente, in Corte della Masena a S. Leonardo, in una camera a pianterreno, vero letamaio, dove persone di cuore non lascierebbero neppure una bestia.

Uscì di casa per recarsi alla chiesa chiudendo l'imposta della camera e la porta. In quel frattempo, ladri rimasti ignoti, ruppero le imposte e penetrati in camera, lacerarono il pagliericcio nella speranza di trovarvi il tesoro.

Nulla trovando, portarono via il baule chiuso con lucchetto; ma non conteneva che alcuni stracci. D'allora in poi la vecchia portò indosso il tesoro.

— Ebbene, ella diceva sempre; vedrete che i ladri mi riporteranno il baule perchè essendo chiuso col lucchetto, non lo potranno mai aprire tenendo io le chiavi in tasca!

In tale certezza tenne aperte per molti mesi le finestre: così, a suo dire, i ladri avrebbero potuto farvi passare il baule.

Ieri la Lazzaratto fu interrogata se avesse dei parenti e rispose negativamente, ma pare invece che ne abbia a Meolo.

**Generalmente tutti usano** servirsi di rivenditori per vendere oggetti di cui vogliono disfarsi, ed avviene che in causa delle offerte insistenti fatte a chi non ne ha bisogno, questi offrono prezzi impossibili. Invece, mediante gli avvisi nella rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina possono essere informate tutte quelle persone che cercano o desiderano tali oggetti e gli affari saranno così più sollecitamente e vantaggiosamente combinati.

**Salvamento** — Ieri verso le 4 pom. un'individuo dell'apparente età di 50 anni, transitando per la fondamenta del Vin, colto da capogiro, cadde in acqua e sarebbe miseramente perito, se non fossero accorsi in di lui aiuto alcuni facchini che riescirono a estrarlo dall'acqua.

L'individuo in parola aveva perduti i sensi, e fu trasportato in farmacia Spellanzon. Ivi i vigili 103 e 148 in un ora di cura colla respirazione artificiale, lo fecero rinvenire, e quindi lo condussero all'ospedale.

Fino a ieri sera non si è riusciti ad identificarlo.

I suoi vestiti, una chiave ed un fazzoletto, sono depositati alla sezione dei vigili in Pescheria a Rialto.

**Infortunio** — Sante Pacchin di 60 anni, burchiaio, abitante a S. Simeone, trasportando ieri al Cimitero un grosso pezzo di marmo, questi gli cadde accidentalmente sul piede sinistro producendogli una grave frattura. Fu ricoverato all'ospedale, e ne avrà per oltre un mese.

**Pregiudicati e bagarinaggio** — Riceviamo vivaci reclami contro quell'accozzaglia di pregiudicati che staziona davanti il finestrino del teatro *Malibran* offrendo sfacciatamente a doppio prezzo palchi e scanni.

Si raccomanda una maggior sorveglianza o qualche servizio di agenti in borghese per colpire i mariuoli in flagrante.

### Taccuino del pubblico

**Ringraziamento** — L'egregio comm. Guggenheim regalò alla locale scuola libera di pittura una raccolta di stupende tavole rappresentanti il Palazzo dei Rettori in Belluno. Gli allievi, riconoscenti, ringraziano.

**Stato Civile** — Bollettini dei giorni 4-5 dic.: *Nascite*: maschi 5 — femmine 10 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

*Matrimonii*: Gavagnin d. Pendolin G. Batt. ch. Giovanni, fuochista maritt. con Busetto d. Arcisa Santa, casalinga — Nordio Lodovico, carpentiere in legno con Pappetto Antonietta, fioraia — Bacci Pietro, rimessaio lav. con Padoan Clorinda, casalinga, tutti celibi — Paquola Giuseppe, muratore, celibe con Zampere Giulia, stiratrice, vedova — Codognato Attilio, agente di comm. con Canal Anna, casalinga, celibi — Rizzo Bortolo, bracciante, celibe con Miotto Italia, sarta, nubile — Zorzetti Luigi, fabbro lav., celibe con Barolo Virginia, già domestica, nubile.

*Decessi*: Gecchierato Giovanni, d'anni 52, coniug. chincagl. — Scarpa Giovanna, 83, nubile, casalinga — Pavanello Tognella Catterina, 73, coniug., id. — Vian Pegorin Maria, 62, vedova, id. — Frescura d. Piccolo Maria, 53, ved., id. — Lazzarini Benedetti Luigia, 42, coni., id. — Manzelle Giuseppe, 78, coni., vend. stuoie, tutti di Venezia — Bravin Anna, 19, nubile, domestica, di Polcenigo — Calcagnolo Giuseppe, 54, coni., spazzino, di Cavarzere — Zancanaro Agostino, 23, celibe, soldato di artiglieria di Vigonza.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — Le presento il signor X... uno dei mille...

— (con ossequio) Felicissimo dell'onore...

— ...Seccatori di questo mondo.

**BUONA USANZA**

Emilio Lebreton in luogo di fiori sulla tomba del carissimo Domenico Pasqualin offre L. 20 per l'Ospitale *Umberto I.*

— Il dottor Lodovico Scaroni offre L. 1 all'ospitale *Umberto I.* in morte della signorina Elisa Remies.

— D. G. in morte del suo amato padrino Domenico Pasqualin, offre all'ospedale dei bambini poveri L. 10.

### Nota sibillina

**Sciarada**

L'affetto dà il *primiero*
E l'*altro* non dà nulla —
Nei porti sta l'*intiero* —

*Spiegazione della sciarada precedente*
DI-A-LETTO

## CRONACA DEI TEATRI

**Per la «Fenice»** — Completiamo le notizie date sul della prossima stagione, annunciando che l'impresa ha scritturato anche la sig. Virginia Guerrini, per le rappresentazioni del *Sansone* e *Dalila*.

**Rossini** — La *Mignon* verrà finalmente rappresentata questa sera, essendosi l'egregio tenore Baio completamente rimesso in salute.

— Giovedì avrà luogo la serata in onore di Rosina Storchio.

**Goldoni** — La seconda recita della *Moglie decorativa* confermò il buon esito della prima e fece ottenere molte e ripetute approvazioni alla Reiber, al Calabresi e agli altri bravi interpreti.

— Stasera *Il marito di Babette*, dove Claudio Leigheb è davvero insuperabile.

Presto *Gelosa* di Bisson.

**Malibran** — Questa sera, dopo parecchi anni da che non viene rappresentata, si darà la tragedia di Alfiere: *Oreste*; in cui Gustavo Salvini sosterrà la parte del protagonista.

Ad assistere a questa rievocazione tragica non mancherà certo un pubblico numeroso.

E' annunciata per domani la serata in onore della brava attrice signora Giovannina Aligrandi con la commedia di Valentino Carrera: *La mamma del vescovo*.

**Quintetto Boemo** — Ricordiamo che questa sera ha luogo nella sala del teatro la *Fenice* il concerto del quartetto Boemo.

**Teatri di Camposampiero.** — Ci scrivono 5 dicembre:

Ieri sera in questa sala teatrale la compagnia diretta dal sig. Ugo Gardini rappresentò il dramma di Rovetta: *I disonesti*. Gli intervenuti passarono alcune ore lietamente, poichè tutti gli attori disimpegnarono la loro parte con vera maestria, e quindi gli artisti furono più volte applauditi.

Negli intermezzi suonò maestrevolmente la piccola orchestra diretta dal distinto maestro sig. Castelli Carlo, che in sì breve tempo seppe istruire ed educare con tanto buon gusto i signori che rispondono ai nomi di Lolato, Favero, Nassuato, Zanchin, Benozzo, Frasan, Ghirlanda e così questo capoluogo ha oggi il bene di possedere oltre di una ottima banda, una bene affiatata orchestrina.

**Il cartellone della «Scala» — Balli nuovi** — Abbiamo da Milano:

Vi confermo quanto altra volta in passato ebbi a comunicarvi sul cartellone della *Scala*, ora ufficialmente pubblicato. Si eseguiranno: *I Maestri cantori*, *Iris*, *Norma*, *Gli Ugonotti*, *Falstaff* e *Re di Lahore* e i balli *Rosa d'amore* e *Il Carillon*.

Si eseguiranno inoltre i pezzi sacri di Verdi, e la *Resurrezione di Lazzaro* del Perosi.

Intanto sono incominciate le prove per i *Maestri Cantori* per il ballo *Carillon*, musica di Massenet con figurini dell'Edel. Si lavora anche pel nuovo ballo di Manzotti: *Rosa d'amore* e già la parte del macchinismo è molto avanti. Di questo ballo vi ho già scritto.

— Si è detto che al *Dal Verme* si sarebbe dato un ballo simile a quello del Manzotti per sfruttarne l'idea originale. Da quanto mi consta nei due balli c'è di simile soltanto il punto di partenza: la mostra di fiori animati sul palcoscenico, trovata non nuova e che abbiamo già avuto in altri balli *féeries* e pantomime. L'originalità consisterà nelle figurazioni danzanti, nella varietà dei quadri, degli episodii e della musica.

Intanto è certo che la sera di Santo Stefano al *Dal Verme* andrà in scena il nuovo ballo *Rosetta*, e durerà poco più di mezz'ora. L'autore ha ideato il balletto per aver avuto fra mani una bellissima pubblicazione inglese di Walter Crane intitolata *Floras Feats, a masque of flowers* la quale ha già dato luogo in Inghilterra, qualche anno fa, ad una *féerie* ch'ebbe gran successo.

I figurini della *Rosetta* sono dello stesso Crane.

Avremo dunque fiori animati al *Dal Verme* e alla *Scala*: senza che probabilmente l'uno ballo somigli all'altro. Nell'emulazione coreografica trionferà chi mostrerà più buon gusto, più lusso di messa in scena, più fantasia di coreografo e miglior ingegno musicale.

Certo, Manzotti ha dato prove di saper vincere tali battaglie dell'arte coreografica; starà in lui vincere anche questa.

### Spettacoli d'oggi

**Rossini** — 8 1[2 — Opera *Mignon*
**Goldoni** — 8 1[2 - *Il marito di Babette*
**Malibran** - 8 1[2 - *Oreste*
**Minerva** - 7 1[2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Assise di Venezia
(*Udienza ant. di ieri*)

### Il processo per l'assassinio del Vianello
(SESTA UDIENZA)

L'udienza è aperta alle 9.20 precise.

Il pubblico è affollatissimo come nei giorni precedenti; la curiosità di udire le arringhe è grandissima.

Si fanno vivissimi commenti; ed in tutti è vivo il desiderio di veder la fine di questo imbrogliatissimo processo.

Le signore, in numero superiore ai giorni precedenti, occupano molti dei posti riservati.

Fatto l'appello dei giurati e richieste le generalità dell'imputato, il Presidente dichiara, che in questa causa, del tutto indiziaria, nulla ha trascurato per poter scoprire la verità. E siccome si è parlato d'un figlio spurio della De Cal, lo fece ricercare, per poterlo interrogare. Ordina che venga introdotto.

Il pubblico, con viva curiosità, guarda ed osserva l'individuo che entra nella sala. E' un povero diavolo, piccolo di statura, smilzo, dall'aspetto malato; e desta in tutti un senso di compatimento. Si vede chiaramente, che è un tipo incapace di commettere un delitto.

**La deposizione di Freschi**

*Attilio Freschi*, di anni 32, d'ignoti, nato a Venezia. Risponde alle domande del Presidente, dicendo, che fino all'età di 14 anni, crebbe presso dei contadini di Pramaggiore (Portogruaro); poi, licenziato dagli esposti, per non essere di aggravio a quelli, che l'avevano cresciuto, cercò tutti i modi per lavorare e guadagnare da vivere.

Fu prima saltuariamente, ed ora da quattro anni stabilmente, quale facchino della farmacia Bötner, dove lavora dalle 7 del mattino alle 11 di sera.

Non esce mai dal laboratorio farmaceutico, in nessuna ora nè giorno, nè della sera prima delle 10.

Non seppe mai chi fu sua madre, nè si curò di cercarla: non conosce l'Eufrasia De Cal, nè fu mai in Campiello dei Sansoni.

Dacchè avvenne l'assassinio, sentì parlare del Vianello e della De Cal, prima non aveva uditi mai quei nomi.

Viene letto il certificato penale del Freschi: egli è incensurato, di ottima condotta, nato il 10 giugno 1866.

L'avv. Sarfatti chiede al teste se al collo portava, agli Esposti, per segno di riconoscimento, un *Ecce Homo*.

Risponde negativamente, e di aver avuto semplicemente un pezzetto di piombo.

Si leggono due certificati medici, dai quali risulta, che il Freschi subì due operazioni chirurgiche di seria importanza.

**Un altro testimonio**

Dietro richiesta del *Presidente*, viene introdotto Sani Alessandro fu Bernardo, di anni 60, agente di commercio, alle dipendenze del farmacista Bötner, per dare informazioni sul Freschi.

Egli dichiara di conoscerlo da oltre 10 anni; e di lui non può dare che ottime informazioni sotto ogni rapporto.

Fu prima saltuariamente, ma ora da quattro anni è facchino nello stabilimento farmaceutico, da lui diretto, e fa lodevolmente e con diligenza il suo servizio. Egli, come tutti i giorni, fu anche nel 7 agosto 1897 in farmacia fino alle 11 pom.

Sa che non seppe mai chi fosse l'autrice de' suoi giorni, nè si curò di conoscerla.

Esaurita così la parte istruttoria il Presidente dà la parola all'avvocato Lazzaroni della Parte Civile.

**L'arringa dell'avv. Lazzaroni**

In questo processo come in tutti i processi indiziari, guai se fin dapprincipio, chi dirige le investigazioni, non mette il piede sulla buona via, egli allora si addentra, e si perde nel fitto della foresta; e così, continua l'oratore della Parte Civile, venendo a dire che ristretto è il compito suo, egli dimostrerà solo luminosamente come gli altri indiziati non siano, nè sia lecito ritenerli autori dell'assassinio Vianello.

Qui svolge il fatto, descrive la scena del delitto, parla delle investigazioni fatte, nella prima parte dell'Istruttoria, dall'autorità di P. S.

E viene a dire di Darlante, di Stefani, di Gatti e dei due De-Vettor Giuseppe e Giovanni padre e figlio.

Li scagiona e dimostra come Gatti e Stefani, restando esclusi affatto dall'aver presa parte all'assassinio, furono tosto rilasciati.

Tralascia di parlare del Darlante ubbriacone e paralitico, perchè non sarebbe serio discuterlo.

Si sofferma invece a parlare di De-Vettor Giuseppe (*Bepi Picolo*) e di De-Vettor Giovanni.

Minuziosamente contesta tutte le circostanze a carico di questi, dimostra e spiega come il padre aveva macchiati di sangue i calzoni, citando i testi; e così confuta il riconoscimento della punta di falegname, ritenuta dei De-Vettor e sostiene l'alibi da essi luminosamente provato.

Dimostra il tutto con diligenza e chiarezza. Conclude la sua bell'arringa col dire: Io credo, che nei riguardi di tutti costoro nessun dubbio possa più allignare nell'animo vostro, o signori giurati, e liberata così la mente vostra da questi episodi che inceppavano lo sviluppo della procedura contro l'odierno giudicabile, voi potrete più facilmente, vagliando le risultanze, che lo riguardano, emettere, dopo intesa la parola del P. M. e dei difensori, quel verdetto che a probi ed a liberi cittadini s'addice.

La breve ma diligente arringa dell'avv. Lazzaroni è accolta con segni di manifesta approvazione.

Ha quindi la parola l'altro avvocato della P. C. comm. Cerutti.

**L'arringa del comm. avv. Cerutti**

Il comm. Cerutti pronunciò ieri una requisitoria che fece enorme impressione, per la serrata logica dei fatti da lui raccolti a carico dell'accusato. Ne diamo un pallido sunto.

Il truce misfatto, che si consumò nella sera del 7 agosto produsse commozione profonda nella nostra città che è ancora sotto quell'incubo.

Voi, signori giurati, potete ben immaginare quale dev'essere stata e quanta la costernazione della famiglia, che si vide così barbaramente trucidato l'amato suo capo... Seguita sfatando il disaccordo che esisteva fra padre e figlio Olivo, che riducevasi a lievi dissapori che non distruggevano l'affetto figliale e ne fornisce le prove.

La questura, dice, si basò sopra qualsiasi non nulla per iniziare un processo ed eseguire arresti che subito dopo dovevano venir liberati perchè il Tribunale riscontrava non avere alcun fondamento.

Viene torturata, diffamata perfino quella povera Eufrasia, che era stata crivellata di ferite ed è in vita per miracolo! E chi fu dunque l'assassino?

La questura raccolse le dicerie più insipide, senza appurare se vi fosse una base di fatto, di verità. S'inventarono tante storielle, si arrivò perfino a sospettare, che il figlio fosse stato il mandatario dell'assassino del padre! E' orribile! Fu un infamia, che nacque, naturalmente, morta.

Dalla tomba di Bortolo Vianello s'innalza bensì il grido che dice al rappresentante della società: Cercate l'assassino senza posa, dovete scoprire l'assassino allo scopo di tranquillare i miei cittadini che così atroce misfatto non va impunito; ma da quell'avello sorge più forte un'altro grido che dice ai suoi cari: se io fui così barbaramente trucidato fate che almeno si sappia che nessuna mia colpa determinò quel misfatto e fui soltanto vittima di un volgare delinquente. Questo grido è il grido di giustizia non di vendetta ed è perciò che voi dovete condannare soltanto chi siasi dimostrato di aver effettivamente partecipato all'assassinio, altrimenti l'omaggio alla tomba di Bortolo Vianello si convertirebbe in una profanazione.

***

L'oratore quindi con smagliante eloquio spesso commovente, fa la fotografia del vecchio Vianello giunto a 73 anni di vita consumati nel lavoro che gli fece raccogliere quel modesto patrimonio ch'egli gelosamente custodiva per tramandarlo agli adorati nipoti figli dell'unico suo Olivo.

A tale scopo egli s'imponeva anche delle privazioni, sacrificio che il volgo degli sciuponi scambiava per taccagneria, avarizia.

Tra padre e figlio vi era qualche dissenso, ma lieve che non distruggeva il santo affetto filiale, come lo dimostra il fatto che proprio in quei giorni il padre conchiudeva un mutuo di 5000 lire per pagare i debiti dal figlio incontrati non per vizi ma per inevitabili necessità della vita, come fu luminosamente dimostrato in processo.

L'avv. Cerutti fatta una rapida disamina di tutti i fatti processuali che precorsero l'arresto del Fiorin avvenuto in Fiume il 13 gennaio p. p., stigmatizzata la libidine maligna della massa incosciente che si diletta a fare le più assurde ipotesi per spiegare un misfatto quando l'autore rimane nelle tenebre — festigato molto a proposito quel popolo che accorre nel tempio della giustizia colla briosa piacevolezza di chi va ad assistere a spettacoli teatrali, mette in rilievo i caratteri dei processi indiziari avvertendo che sarebbe stoltizia pretendere la prova diretta del testimonio oculare o della confessione dell'accusato, nel qual caso si dovrebbe dichiarare l'impunità a tre quarti dei malfattori, perocchè sta nell'istinto umano che il delinquente procuri non esser scoperto.

Devesi aver cura soltanto che gli indizi sieno nel maggior numero possibile e più ancora che essi avvicinino l'accusato al fatto al tempo, luogo e persone in cui venne consumato.

***

L'oratore colla scorta delle molteplici circostanze di fatto emerse al dibattimento dimostra colla logica più serrata che l'assassinio di Vianello avvenne a solo scopo di furto per quanto non riuscito — fu consumato fra le 9 1[2 e 9 3[4 della sera del 7 agosto — che l'assassino non potè entrare nell'abitazione del Vianello nè per la porta di casa nè per quella del mezzà — per cui deve essere penetrato dalla finestra dell'antisala che colla massima facilità permette di scavalcare quella assai vicina della cucina della casa attigua ove abitava l'Angela Stampetta, casa in cui la polizia doveva sentire subito il tanfo di galera, essendo il figlio maggiore un tristo arnese già condannato (*sensazione*).

Da qui doveano muovere logicamente le indagini, e non perdersi nelle sciocche ipotesi del volgo!

Dunque chi mai ha scavalcato quella finestra per assassinare il Vianello? Non il figlio Sebastiano Stampetta che provò l'*alibi*, ma altra persona che frequentava quella casa.

Allora le indagini assicurarono un enorme cumulo di indizii a carico di Antonio Fiorin.

Chi è costui? Un ladro matricolato, più volte condannato, ammonito, sorvegliato, parente ed amico intimo dell'Angela Stampetta; egli andava a visitarla in quella casa in onta alla proibizione di Domenico Brollo, convivente colla Stampetta, quando seppe dell'ultima sua condanna a 26 mesi di reclusione per furto.

La stessa Stampetta lo qualificò un brutto figuro, una faccia da delinquente, e il figliuol suo, soggiunse, che egli era orbo quando vedeva denari ed era capace di qualunque azione.

Anche da ultimo a Fiume fu condannato per rissa.

Per rivelazioni fatte dalla Stampetta al Brollo e da questo comunicate al giudice con 17 lettere risultò: — che la Stampetta e i figli suoi avevano paura dopo l'assassinio, ed anche per ciò si cambiò di casa — che la Stampetta fu tutta sgomenta quando seppe che il Tribunale aveva rilevato, mediante sopraluogo, che era facile passare dalla sua cucina alla casa Vianello — che essa inorridì quando gli fu chiesto se il figlio suo Sebastiano frequentava il Fiorin — che questi andava frequenti in quella casa all'insaputo del Brollo, vi giuocava e beveva — che qualche giorno avanti l'assassinio vi si recò col pretesto di una scure — che alla sera del giorno fatale la Stampetta aveva lasciata aperta la porta di strada e dell'appartamento, mentre andava nuotare col figlio — che allora verso le 8 vide vicino a casa sua il Fiorin che la urtò volgendo il capo — che da quel giorno Fiorin non si fece più vedere in casa Stampetta — che due giorni dopo l'assassinio con un pretesto la mandò a chiamare al suo laboratorio ai Frari per chiederle notizia di quanto aveva scoperto l'autorità giudiziaria — che allora la Stampetta lo vide col polso destro fasciato, e mentre essa pensò subito trattarsi di distorsione per colluttazione col povero Vianello, egli attribuì ad uno sforzo fatto per aiutare il fratello a sollevare una pietra.

La Stampetta negò dapprima tutte queste circostanze, poi un po' per volta, le ammise tanto più quanto seppe che in gran parte erano state ammesse dal figlio, negando soltanto qualche accessorio e l'incontro in quella sera del Fiorin mentre andava al bagno.

Diniego che si spiega perchè la Stampetta, che voleva salvare sè stessa, ma in pari tempo il cugino ed amico, ben sapeva che la famiglia del Fiorin stava preparando un alibi, come le disse il fratello dell'accusato, per stabilire che questi dalle 8 pom. alle 2 dopo mezza notte si era trattenuto in casa a giuocare con due macellai.

***

E' vano, esclama l'avv. Cerutti, andar fantasticando malattie mentali del Brollo dal momento che gli stessi Stampetta dimostrarono la verità delle sue asserzioni, mantenendosi egli sempre veritiero e coerente ogni momento, mentre costoro si dimostrarono bugiardi e renitenti, tanto nell'istruttoria che al dibattimento.

Il Fiorin fidando nel segreto della cugina ed amica sua Stampetta negò dapprima tutte queste circostanze, negando perfino di sapere ove abitasse la Stampetta che da due anni più non vedeva, e con ributtante spavalderia sfidando chiunque a dire il contrario

Messo in confronto colla Stampetta che non poteva più ritrattare quanto aveva confessato, abbandonò la negativa trincerandosi dietro un *non ricordo*. Ricordò soltanto che dalle 8 1[2 alle 9 3[4 di quella sera 7 agosto egli era stato al caffè all'*Anconeta* coi coniugi Pesaro Senigaglia. Al dibattimento l'accusato fece un passo avanti ammettendo essere stato una volta in casa Stampetta in calle dei Sansoni, e la Stampetta e suo figlio invece cercarono di uniformarsi a quella tardiva dichiarazione dell'accusato dicendo che si erano sbagliati quando ammisero che il Fiorin era venuto più volte ed anche a giuocare.

E qui l'oratore con frase incisiva e spietatamente logica mostrò come queste circostanze così schiaccianti per l'accusato che lo avvicinano così strettamente al misfatto, se dapprima erano indizi, dopo le reticenze, bugie e le ritrattazioni dei Stampetta, dopo i diniegni, il non ricordo, le parziali ammissioni dell'imputato, si convertirono in vera e propria prova diretta della sua responsabilità.

Se egli non avesse partecipato a quell'assassinio, perchè avrebbe così spudoratamente smentito di aver rapporti colla Stampetta e di essersi recato in casa sua?

Quindi l'oratore della P. C. si intrattiene sugli indizi derivanti dai corpi di reato sequestrati (punta, fodera e scalpello) e sulla distorsione del polso destro.

Giustamente si lagna che funzionari della pubblica sicurezza vogliano adempiere il geloso ufficio dalla legge affidato soltanto ai magistrati, quale si è quello del riconoscimento dei corpi di reato, cui devesi premettere il giuramento, che solo il giudice può deferire.

Se tale disposizione di legge fosse stata osservata dall'ispettore Piazzetta si sarebbero evitati quegli equivoci di riconoscimento che prestano buon giuoco alla difesa dell'accusato.

Dopo quanto emerse al dibattimento l'avv. Cerruti non dubita che i giurati sapranno dare il giusto valore a tali risultanze, ricordando che il giudice istruttore procedette in tale pratica con molta cautela facendo perfin vergare sulla carta il fac-simile dei contrassegni della *fodera* prima di presentarla al teste.

Rileva ancora che all'udienza il Fiorin avendo saputo che era stato accertato per parecchie testimonianze che egli aveva una punta *colla fodera* mentre avea sempre ciò recisamente negato, credette di poter combinare tale discrepanza col dire, che forse ragazzi giocando, fra i ferri vecchi avranno trovato un'antico fodero e l'avranno collocato sulla *punta* a sua insaputa!!!

Sulla distorsione l'avv. Cerruti, dopo avere ricordato che il prof. Giordano informò che essa si mafesta più frequentemente nelle collutazioni fra uomo e uomo quale fu quella fra l'assassino e la vittima Vianello, osserva: che il ragazzo Biscontin fanciullo di 10 anni, garzone presso l'accusato, ed oggi presso suo padre Giovanni Fiorin deponendo davanti al giudice istruttore aveva nel modo più assoluto escluso, che Antonio Fiorin avesse anche per pochi istanti preso parte allo scarico di quella pietra in Palazzo Falier, sulla quale operazione anzi fornì i più dettagliati ragguagli.

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 35

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Aveva anche ereditato dei valori mobiliari, ma quelli erano partiti per primi, e siccome le sue entrate non gli bastavano più per continuare lo stesso tenore di vita, prendeva in prestito ogni anno, con ipoteche, di modo che le sue case erano già ipotecate per un terzo del loro valore.

In simili condizioni, non si realizza da un giorno all'altro l'ammontare di un nuovo prestito a meno che non si trovi un amico abbastanza fiducioso da anticipare la somma, sospettando che le formalità ipotecarie sieno compite.

Di veri amici, Desterel non ne aveva. Non aveva che compagni di piacere ai quali non voleva rivolgersi per diverse ragioni: gli uni, non erano in grado di rendergli questo servizio, gli altri che erano ricchi glielo avrebbero rifiutato e tutti si sarebbero rallegrati di saperlo nell'imbarazzo.

Il cuore umano è fatto così, specialmente il cuore dei graziosi signori che si divertono.

A chi rivolgersi? Desterel non vedeva che gli usurai che potessero venirgli in aiuto e sapeva per esperienza ciò che costi ricorrere a questi mercanti di denaro.

Ne conosceva uno che forse avrebbe fatto l'affare al trenta per cento, e temeva molto di essere obbligato a rivolgersi a quello.

Assorto nelle riflessioni che gli suggeriva la prospettiva di questo fastidioso espediente, egli camminava con la testa bassa, sul largo marciapiede della via Mozart per raggiungere la sua vittoria che l'attendeva, quando urtò in un uomo che veniva in senso inverso e che lo ricevette nelle sue braccia dicendogli:

— Che fortuna d'incontrarti qui! Vengo da casa tua... avevo lasciato il mio ufficio un'ora prima appositamente per farti la mia prima visita... ma non ho trovato nessuno... tu esci dalla casa della contessa... eh? felice mortale?

— Sì, parliamone, della mia felicità, replicò con tono burbero Desterel senza pensare a stringere la mano che gli tendeva quel bravo Agenore. Mi son rovinato al gioco, in casa della contessa... avrei fatto meglio a lasciarla mordere dal cane arrabbiato.

— Vuoi tacere, è la signorina di Vercin che avrebbe morso.

Il ricordo di Chiara, evocato da Luminet fece rientrare in sè stesso Desterel che si raddolcì per rispondere:

— Tu sai bene che non penso una parola di ciò che ti ho detto... che vuoi? quando si è di cattivo umore... e io ho ragione di esserlo, poichè perdo venticinquemila franchi!

— Come? Si gioca in casa della contessa?

— Non si fa che questo. Il suo palazzo è una vera bisca!

— Ah! mio Dio!

— Sì, mio caro, e vi avvengono cose strane.. Tu parli di quella giovane... ebbene, nel momento in cui uscivo, essa mi ha chiamato picchiando ai vetri della finestra e suppongo che sia rinchiusa nella sua camera per ordine della sua rispettabile madre.

— E' infatti una cosa stranissima! E io che mi figuravo che esse si amassero teneramente! Allora, tutti quei bei signori che si riuniscono due volte per settimana in casa della signora di Vercin... quei brillanti equipaggi che li attendono alla porta?

— Sono giocatori, amico mio, stranieri ricchissimi, che trovano lì una partita molto cara e vi lasciano somme che tu non ti immagini. Ho visto perdere trecento mila franchi!

— E' impossibile!

— E' inverosimile, ma è vero, e ciò che vi è di peggio, è che io non sono sicuro che non barino in quella nobile società.

— E tu pensi che quella graziosa giovane? No, io non crederò mai ciò!

— Non ti dico che ella vi sia mischiata... nè che ella lo sappia! Ho anche delle ragioni di credere che essa è molto infelice in casa di sua madre e, se dipendesse soltanto da me, non resterebbe lungo tempo. Ma io non vi posso prendere d'assalto la camera ove si trova relegata.

— Che diavolo dici? Sarebbe ella prigioniera nel palazzo della contessa?

— Ne ha tutta l'aria. Ella non assisteva alla partita, e, uscendo, te l'ho già detto, l'ho vista dietro alla sua finestra.

— La prima a sinistra, al secondo piano della facciata!

— Precisamente, vedo che tu conosci le disposizioni interne della casa...

— Non vi sono mai entrato, ma l'ho contemplata così spesso, dall'alto della mia soffitta.

— Giacchè tu sai dove è alloggiata questa povera giovane, ebbene, mio caro, te la raccomando: veglia su lei!

— Tu scherzi! Come vuoi che dal mio quinto piano?...

— Bah! tu troverai bene un mezzo di farle comprendere per mezzo di segnali che ti tieni pronto a soccorrerla. Io lo farei, se fossi libero di me stesso, e, occorrendo, passerei la notte ad attenderla... disgraziatamente, devo pagare domani venticinquemila franchi, di cui non ho neanche un soldo, e bisogna che ricorra agli usurai per farmeli imprestare, non importa a quale interesse!

— Gli usurai? ma è la rovina!

— Lo so bene, perbacco! e se conoscessi un onest'uomo che volesse anticiparmi la somma a un prezzo ragionevole, m'indirizzerei a lui, ma non lo conosco! Avresti tu nella tua manica un capitalista disposto a trarmi d'impiccio?

— Un capitalista? ripetè Luminet. Vi è... si.. vi è Maria Calza di Lana!

— Maria Calza di Lana! esclamò Desterel, tu credi che quella vecchia pazza mi presterebbe venticinquemila franchi?

— Non ne dubito, rispose Luminet.

— Prima di tutto, dovrebbe averli!

— Li ha, te lo assicuro, e anche molti di più!

— E' possibile, ma ella mi conosce appena... mi ha veduto una sola volta.

— In una circostanza che ella non dimenticherà... me lo diceva ieri, nel farmi il tuo elogio.

— Ella è molto buona; non le ho salvato la vita, a lei!

— Tu mi hai aiutato a liberarla da coloro che la tenevano, ed ella te ne è grata.

— Bisogna che abbia la bozza della riconoscenza assai sviluppata. Non è una ragione perchè io vada a chiederle del danaro. Ella crederebbe che voglio farmi pagare il piccolo servizio che le ho reso.

— Niente affatto. E, del resto, quello che tu le chiederai, non è gran cosa. Le restituirai la somma...

— Fra tre mesi... il tempo di ottenere un prestito ipotecario... e stabilirebbe lei stessa il saggio dell'interesse, ma, te lo ripeto, non sono disposto a fare questo passo!

— Posso farlo io per te. (*Continua*)

Nessun valore morale può quindi attribuirsi all'affermazione contraria da lei data all'udienza, fra i singhiozzi e l'orgasmo, quando l'accusato figlio del suo padrone, gli rivolse la domanda: non c'era anch'io a quello scarico?

Dio sa quante pressioni la famiglia Fiorin fece in questi giorni su quel povero fanciullo che si mostrò era davvero terrorizzato!

Il Fiorin quando apprese questa smentita, introdusse all'ultima ora al dibattimento come testimonio suo cugino Emilio Fiorin pur condannato, il quale depose che verso le 5 1[2 del 7 agosto avendo incontrato l'accusatd al ponte dell'Olio, questi si lagnò con lui della distorsione allora riportata.

*L'avv. Cerutti* con logica matematica dimostrò la falsità di tale deposizione, stigmatizzando l'audacia di codesti profanatori del tempio della giustizia.

Acerbe e ben meritate parole pronunciò pure il comm. Cerutti contro coloro, tra i quali l'Emilio Fiorin che vollero far credere l'accusato dotato di così esagerate sensibilità da svenire vedendo il taglio di un dito o sottoponendosi all'innesto. Fu constatato invece che l'Antonio Fiorin si diverte sottoporre il proprio corpo al tatuaggio caratteristica questa, come provò il Lombroso, delle prostitute e dei delinquenti.

Finalmente l'oratore della P. C. esaminò la prova dell'alibi accampata dall'accusato dimostrando a fior d'evidenza come quel tentativo non sia riuscito, per quanto abilmente precostituito, avendo i coniugi Pesaro e Senigaglia dichiarato nel modo il più solenne e assoluto ch'essi stettero una sola sera coll'Antonio Fiorin che può essere stata la sera del 7 agosto 1897, ma l'incontro avvenne non già alle 8 1[2 ma dopo le 11 pom. quando il Fiorin discendeva dal settimo piano della sua casa in Ghetto. Non rimasero insieme un ora e un quarto, ma solo due o tre minuti, avendo bevuto un caffè in piedi, e subito dopo avendo rincasato.

Perchè Fiorin col dolore al braccio, dopo le 11 di sera discende da un settimo piano solo per prendere un caffè in piedi? Evidentemente, se fu in quella sera egli tentò di precostituirsi l'alibi che gli fallì.

E qui l'avv. Cerutti chiuse la smagliante sua requisitoria, che durò oltre 4 ore mantenendosi sempre la più viva attenzione dell'uditorio, con un'indovinata perorazione ricordando il monito ai giudici *Vos de reo, de vobis Deus judicabit.*

(Molti andarono a congratularsi coll'oratore ed il pubblico è rimasto molto impressionato).

### L'arringa del P. M.

Non per seguire, nè per fare atto di cortesia, ma sinceramente dico: La Parte Civile fu così esauriente, di tanta coscienza, che io non trovo nulla, che i due avvocati abbiano dimenticato. Aggiungerò quindi solo poche parole in linea dei fatti.

Dimostra la premeditazione dell'uccisione, Vianello; non la può invece ammettere per la tentata uccisione della De Cal e ne spiega i motivi. Non ripete le ragioni, ma crede, che scopo del delitto, fu il furto, non l'assassinio. Delinea con grande abilità, e molta chiarezza i fatti così come risultarono dal lungo procedimento a cui abbiamo assistito.

Parla del Fiorin, che dimostra un pessimo individuo capace di qualunque trieste azione. Fa un breve cenno delle operazioni eseguite dal Fiorin.

Si trattiene sulla punta di falegname, che fu l'arma adoperata dell'assassino per consumare il delitto e sullo scalpello trovato sotto il letto insieme alla fodera della punta.

Accenna alle deposizioni del Brollo, che non vennero mai contraddette.

E' convinto che il reo sia passato dalla casa della Stampetta, e spiega così le di lei reticenze a dire la verità.

Chiude la sua arringa, domandando ai giurati di ammettere tutti i quesiti, che verranno loro proposti.

Ha quindi la parola l'avv. *Musatti*, uno dei difensori; ma dopo poco, per l'ora tarda, il Presidente leva la seduta.

Daremo domani il riassunto della sua arringa.

## Il processo dell'Immobiliare

Ci telegrafano da *Roma 5 dic., sera:*

Oggi terza udienza del processo contro il comm. Giacomelli continua l'audizione dei testimoni.

*Esterle* amministratore giudiziale, rappresentante di un gruppo di creditori tedeschi trattò con il Giacomelli per il componimento amichevole nel 1895-1896, vide le autorizzazioni del Consiglio, sa che l'emissione delle obbligazioni è sempre avvenuta in rappresentanza di affari reali, quantunque alcuni di questi affari siano divenuti meno buoni.

Dice egli pure che la causa della rovina fu la crisi edilizia provocata dalle costruzioni estraurbane ed estranee dell'Immobiliare, che aveva i suoi mutui in posizione centrale.

Tutte le altre operazioni dell'istituto sono anche oggi ottime.

L'imputato non è colpevole d'imprevidenza, ma piuttosto di eccessiva resistenza nel voler sostenere una posizione difficile, fidando nella sua attività instancabile e sperando in un avvenire migliore.

I mutuatari dell'Immobiliare erano eguali anzi migliori di quelli di altre Società edilizie.

Il teste riconosce che l'emissione del 1898 fu fatta sopra cespiti garantiti; rileva una piccola mancanza nelle obbligazioni, ignorando se di proprietà sociale ovvero dei depositanti, rettifica poi il suo esame scritto circa la notoria insolvenza dei debitori divenuti tali dopo la sovvenzione ricevuta; afferma l'esistenza di un prospetto stampato in Germania colle condizioni della emissione di 25 milioni di obbligazioni conforme al tenore della stampigliatura rossa.

L'Esterle è convinto che il Giacomelli non lucrasse, ma anzi si sottoponesse a sacrifici per transigere la lite circa la responsabilità civile.

*Pallarate* azione visi proprietario di obbligazioni ignora ogni particolare. Ebbe una conversazione col giudice istruttore, poi verbalizzata. Dice che l'Immobiliare ebbe momenti brillanti, distrutti in causa delle crisi. Ritiene che il Giacomelli ci rimettesse del suo, ingannandosi.

Altre Società edilizie continua il teste diedero risultati finali inferiori all'Immobiliare.

*Carini* sindaco dal 1890 al 1896 rettifica il suo esame scritto escludendo che la provvigione andasse a favore del Giacomelli. Nega che le relazioni fossero preparate dalla direzione perchè estese dal teste che ne conserva la minuta.

*Salassi*, sindaco, all'ultimo anno potè formarsi un concetto esatto della situazione e quindi ricusò di firmare la relazione.

*Barboni.* Per conto di Menicacci chiese il fallimento dell'*Immobiliare* basandosi sulla voce pubblica. Sospettò allora che la provvigione andasse a beneficio del Giacomelli; oggi dichiara che il suo sospetto non ragione d'essere.

*Baracelli*, sindaco, amministratore fece il suo dovere senza lasciarsi sopraffare dal Giacomelli. Non avvertì abusi nelle estrazioni. Vide la provvigione registrata nella cassa sociale. Trattò l'affare Cavalieri in base ad una sua stima un poco aumentata. Redasse e stampò la relazione propria. Giacomelli gli diede tutti gli schiarimenti richiesti.

*Bellinato* capo contabile è succeduto a Bori, quando costui divenne pazzo tanto chèsaltò sui tavoli strappazzando tutti e dando del ladro al direttore. Giacomelli dovette licenziarlo con una gratificazione di L. 3000 dopo 15 anni di servizio. L'impiegato Aureli mancò puro di rispetto al Giacomelli e fu immediatamente licenziato, ma poi fu preso per pressioni molteplici. Nega che l'Aureli fosse allora aumentato di stipendio, rimontando l'aumento a un anno prima.

Egli scoperse errori e duplicazioni commesse dal contabile precedente, soltanto di forma non di sostanza. Venne subito autorizzato Giacomelli a far la correzione. Spiega quindi il meccanismo della amministrazione e dice che non vi fu circolazione abusiva ma obbligazioni da estinguere causa gli errori. Giacomelli non si ingerì e non presenziò mai i sorteggi.

Si rinunzia d'accordo a cinque testi ammalati o irreperibili, salva lettura dell'esame scritto.

## Il processo Favilla e compagni

Ci telegrafano da *Bologna, 5 dicembre, sera:*

**Mancano gli avvocati**

Aperta stamane l'udienza era incaricato di parlare per primo l'avv. Malenza, difensore d'ufficio del Favilla, ma egli manca perchè improvvisamente ammalatosi.

E' assente pure l'avv. Rivera altro patrocinatore del Favilla.

Il presidente fa mettere a verbale la ingiustificata assenza dell'avv. Rivera.

Col consenso del Favilla il presidente invita l'avvocato Gregoraci ad assumere da solo la difesa del Favilla.

L'avv. Gregoraci accetta; ma chiede di potere presentare domani le sue conclusioni defensionali.

Gli altri avvocati del collegio di difesa rifiutando la parola prima di coloro cui spetta per turno, la seduta viene rinviata a domani mattina; mentre nell'aula e fuori s'odono i più svariati commenti, come ben potete immaginare.

### La condanna di un ex-pretore

Dopo due giorni di dibattimento, ha avuto termine ai Tribunale di Cagliari (Sardegna) il processo contro l'avv. Eugenio Urru, ex-pretore di Iglesias, imputato di falsità e di appropriazione indebita di lire 10,000.

L'Urru fu condannato a quattro anni di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici, e a 2000 lire di multa. Inoltre al risarcimento dei danni verso la Parte Civile, alla quale fu attribuita frattanto una provvisionale di L. 5000.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 5 dicembre**

| Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 67.32 | 68.04 | 67.97 |
| Termometro centig. al Nord | 8.2 | 10.0 | 14.2 |
| » » al Sud | 7.8 | 11.0 | 22.3 |
| Umidità relativa | 85 | 64 | 67 |
| Direzione del vento | 0 | NO | NNO |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | | — | — |

Temperatura massima di ieri: 14.3 min. di oggi: 7.6

**Probabilità**: Venti deboli a freschi settentrionali nel Nord, intorno al Levante e al Sud cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova.** — Ci scrivono dicembre — (*S.*) — **La Società Veneta** — Si è parlato e si parla d'un probabile trasloco della Società Veneta da Padova a Roma. Ma la notizia non va, precisamente, esposta così.

Da qualche tempo ed in parecchi dei soci più influenti del sodalizio è sorto il pensiero di far subire al medesimo una radicale trasformazione. Tratterebbesi di mutare persino il titolo della Società, che diverrebbe una « Società italiana per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie secondarie ». E il titolo nuovo dice chiaramente quale sarebbe il futuro ed esclusivo campo d'azione della *Veneta* fatta *Italiana*.

E', poi, manifesto che — se la trasformazione avvenisse, grandi e intuitive ragioni di opportunità consiglierebbero di portare la sede sociale a Roma, centro massimo degli affari ferroviari.

In altri termini, la *Veneta* cesserebbe qui per risorgere *Italiana* nella Capitale.

Ma a questo profondo mutamento sono coordinate molte e grosse questioni, riguardanti il passato ed il presente della Società. Trovare una formula soddisfacente di liquidazione — data la mole d'affari e d'interessi che fanno capo alla nostra Società — non dev'essere la cosa più facile del mondo. Certo, però, oggi, meglio che mai, riesce affrontabile il grave problema, dopo che la Società — mercè il prodigioso rialzo delle azioni di Terni — ha realizzato dei lucri, che si possono chiamare addirittura provvidenziali. Credo che la *Veneta* possedesse 6000 di quelle azioni, le quali, da 500, hanno toccato, in questi giorni, le 1000 lire. E della migliorata situazione della Società è prova l'incremento del valore delle sue azioni, le quali trovano, un'altra volta, dei compratori e fra coloro che meglio sono in grado di apprezzarne l'utilità futura.

Viceversa, altri soci — e non meno influenti di quelli che vagheggiano la trasformazione ed il cambio di sede — vogliono che la *Veneta* seguiti a vivere ed a Padova e, colle riserve ottenute di recente, si metta in piena regola nelle sue faccende e riprenda il suo cammino sulla via delle grandi e proficue imprese.

Tale la situazione, che si rispecchiò nelle discussioni tenute in seno al Consiglio nella tornata di ieri e che non trovò alcuna soluzione definitiva. Si faranno degli studi, e, poscia, il Consiglio e l'Assemblea saranno chiamati a decidere.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 5 dicembre — (*Smeraldo*)

**Per la carità** — Stasera alle ore 8 alla Redazione della *Gazzetta* ebbe luogo l'annunciata assemblea di cittadini convocati dal cav. Santalena allo scopo di nominare un Comitato di beneficenza pel venturo carnevale.

Riuscirono eletti:

*Presidente onorario*: Il sindaco comm. Mandruzzato — *Presidente effettivo*: Cav. I. A. Colotti — *Vice-presidenti*: Zolli ten. Luigi e cav. A. Marzinotto — *Segretario*: avv. Pietro Zoppelli — *Vice-segretario*: Dante Appiani — *Consiglieri*: Co. Sigismondo Folissent, Giovanni Ferretto, Tenente Nocchi, Tenente D'Andrea, Tenente Pellizzari, Nicola Della Rovere, dott. Vianello Cacchiole Mario, Bellon ing. Ernesto, Silvio Colotti, Domenico Springolo e Zara G. B. — *Cassiere*: Vittorio Brunelli.

Il Comitato nominerà una commissione di cittadini per l'equa distribuzione degli introiti fra gli istituti della città.

**La coltellata di stasera** — Alle 7 1[2 stasera, mentre sotto i portici di via XX Settembre vi era grande animazione, per vecchi rancori avvenne una baruffa fra certo Da Re Emilio vetturale e Bortoletta Alberto d'anni 19 fonditore da Fiera.

Il Da Re, estratto un coltello, vibrava un potente colpo in direzione del cuore dell'avversario che fu portato in gravissimo stato all'ospitale.

Il giudizio dei chirurghi che lo operarono è riservato essendo l'arma penetrata in cavità. Questo fatto ha impressionato enormemente la cittadinanza.

Il feritore fuggito per Via Barlena non fu ancora arrestato.

**Disgrazia sul lavoro** — Questa mattina nello Stabilimento Tommasini alle Fiera, mentre l'operaio Battistella Carlo d'anni 29 era intento al proprio lavoro, una macchina taglia pasto gli recideva completamente un dito della mano destra.

Fu portato all'ospitale.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono, 5 dicembre — **Le elezioni alla Camera di Commercio** — Le elezioni suppletive commerciali mantennero in tutta la provincia la stessa fisionomia di indifferente fiacchezza giustificata dal fatto che la rielezione degli uscenti non era seriamente contrastata da nessuno.

Il Comitato elettorale cattolico avea proclamato la completa astensione dichiarando che per queste lotte le forze del partito erano completamente disorganizzate, e promettendo di studiare le basi di una associazione di commercianti cattolici allo scopo di dare la scalata alla rappresentanza camerale.

Malgrado questa dichiarazione a Vicenza si è tentata una dimostrazione di partito sul nome di Giuseppe Orefice al quale i clericali tolsero 26 voti dati a Giovanni Gella. Gli altri uscenti ebbero in media 90 voti su 98 votanti.

Dalla provincia si hanno queste notizie: a Schio non si è costituito il seggio, a Valdagno votarono 29 elettori, ad Arzignano 50, a Castelgomberto 12, a Piovene 22, a Lonigo 54, e naturalmente dovunque gli uscenti ottennero la quasi unanimità. A domani altre notizie.

**Per la moralità** — ieri in piazza Vittorio Emanuele un venditore ambulante di coperte e stoffe, teneva in pubblico certe concioni abbastanza maialesche o piuttosto ributtanti.

Non potrebbe l'autorità competente provvedere a che queste lezioni poco educative non venissero impartite sulla pubblica via?

**La refezione scolastica** — Oggi è cominciata nelle nostre scuole comunali la distribuzione gratuita della minestra ai ragazzi poveri.

**A Recoaro** ieri, dopo una minuziosa ed esatta relazione del r. commissario, i nuovi consiglieri elessero a sindaco il signor Caneva Francesco di Roveglianа; ad assessori i signori Parlato, Visentini, Frizzo e Bertoldi; a supplenti i signori Basato e Cappellazzo.

**Disgrazia o delitto?** — Vi ho narrato pochi giorni or sono di un individuo ubbriaco, tal Rigo Policarpo di anni 66, tratto dalla roggia di Campo Marzio dove si riteneva fosse accidentalmente caduto, e che alla mattina seguente, per quanto premurosamente soccorso, d'improvviso spirava.

Ora sorge il sospetto che qualcuno, con mire delittuose, l'abbia nella roggia gettato. Ho parlato di sospetto, e nulla quindi si ha di certo. — Frattanto venne tradotto in *domo petri* un individuo che nella sera della disgrazia fu col Rigo parecchie ore assieme.

L'autorità competente sta alacremente indagando.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 5 dicembre — (*P. c.*) — **Servitù infedele** — Gli agenti di P. S. procedettero ieri all'arresto dei coniugi Visentini Luigi d'anni 40 e Zilli Maria d'anni 35, perchè indicati autori del furto di lire 114 in carta moneta a danno di Grattoni Domenico alle cui dipendenze si trovano.

**Carezze coniugali** — Certa Battistella Luigia di anni 38 da Palmanova, qui residente, venne ieri di urgenza accolta all'ospedale per essere medicata di una ferita al collo riportata in seguito ad un *calcio* ricevuto dal proprio marito Chiarandini Vincenzo muratore alle ferriere. Alla gravità della lesione si è riservato il giudizio medico. Intanto il Chiarandini — che fu altra volta condannato a 50 giorni di reclusione per altre ferite inferte alla moglie — si è reso latitante.

**Un sasso sulla testa** — Ieri due ragazzetti trastullandosi sul colle del castello, in piazza del giardino, smossero un ciottolo, che ruzzolò per la china rimbalzando e andando a colpire alla testa certo Cecotti Valentino d'anni 41, ferroviere, che passava a piedi del colle. La ferita lacero contusa del Cecotti fu giudicata guaribile in 5 giorni.

**Occhio alle altalene!** — Ieri stesso in giardino, per incuria del conduttore di una altalena americana, il giovanetto Castellani Silvio d'anni 12 studente, fu ferito alla testa di un taglio al cuoio capelluto. La ferita fu giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

**E che sbornia!** — Fu raccolto e trasportato allo spedale, ieri, certo Pasini Giovanni d'anni 49 che fu trovato steso in terra privo di sensi in via Gorglio. Ubbriaco, era caduto o cadendo si ferì sopra l'occhio sinistro, per modo che dovrà stare fasciato almeno otto giorni, salvo che il male non si complichi.

**Scuola e famiglia** — Nella seduta di ieri l'on. senatore Pecile rese conto dell'attività dell'ottima istituzione. Il Consiglio direttivo riuscì quindi eletto come segue: signore Beargi Melania, Battagini Giuseppina, Fracassetti Francy, De Poli, Petoani-Pecile, e signori: senatore Pecile, avv. Volpe, cav. Misani, prof. Dabalà, cav. Gervaso, dott. Romano, prof. Tambara, dott. Berghinz, ing. Contarutti e maestro Migotti. Revisori dei conti riuscirono i signori Gennaro e Bardusco.

**Un bell'originale!** — Nel pomeriggio di ieri un soldato di fanteria appena congedato, avendo bevuto alcuni bicchieri di vino, commise in seguito diverse stranezze. Si gettò nel Ledra due o tre volte, uscendovi coll'aiuto dei passanti; molle fradicio, corse per via Grazzano e andò a ripararsi nel laboratorio di falegname Marchettano, nascondendosi nei trucioli; indi scappò di nuovo ricoverandosi nel negozio Pellegrini, dove fu trattenuto e fatto cambiar d'abiti e rimandato in vettura al suo paese.... guarito della sbornia.

**Elezioni commerciali** — Benchè non sieno giunti dalla provincia tutti i risultati delle elezioni commerciali, possono considerarsi ormai come eletti i signori: Minisini Francesco, De Marchi Lino, Moro Pietro, Keeler cav. Carlo, Degani cav. G. B., Galvani cav. Luciano, Stroili cav. Daniele, Brunich Antonio. Per il nono posto sono i tre nomi in discussione, nè si può sapere oggi chi riuscirà dei tre: De Gleria Luigi, Corradini Arnaldo e Linussio Dante.

**L'arresto d'un delinquente** — A Meretto di Tomba era da poco tornato dopo aver scontati 21 anni di carcere per varii delitti ed alcuni anni di domicilio coatto il famigerato delinquente Tomada Giuseppe detto Cascarin d'anni 41. Il paese era terrorizzato. Sabato sera i carabinieri essendo andati a constatare se all'ora stabilita trovavasi in casa, non lo trovarono. Tornati poco dopo bussarono alla porta, ed il Tomada, che intanto era rincasato, oppose resistenza a viva forza armato di pugnale e di un coltellaccio. Ma i carabinieri non cedettero e abbattuta la porta coraggiosamente lo arrestarono e tradussero in carcere.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono, 5 dicembre — **Nel personale delle scuole terniche** — Il maestro Bassi Annibale, insegnante di ginnastica nelle scuole tecniche di Lendinara e Badia fu trasferito al Liceo-Ginnasio *Sarpi* di Bergamo, dove dovrà trovarsi il 15 andante.

**Elezioni commerciali** — L'esito delle sezioni di Adria, Rovigo, Lendinara, Polesella, Ficarolo, Badia Pol. Bergantino e Crespino è il seguente:

Minelli 378, Corazza 243, Franceschetti 249, Cantoni 231, Bergamasco 229, Malarotta 205, Cecchetti 179.

Mancano i risultati di 14 sezioni i quali però ben difficilmente possono mutare la riuscita di questa lista.

**Il gazometro nuovo** — Ci viene assicurato che le trattative fra l'impresa Vittari e la ditta eredi Ermacora per la trattazione del gazometro sono fallite.

Sorgerà dunque un gazometro nuovo?

**Consiglio comunale** — Domani sera, alle ore 7 e mezza, avrà luogo un'altra seduta del nostro Consiglio comunale per l'esaurimento dei rimanenti oggetti posti all'ordine del giorno di già pubblicato.

**Lezioni di stenografia** — Per cura della Società stenografica rodigina sono di già cominciati due corsi di stenografia tenuti da valenti insegnanti nei locali delle scuole primarie concesse gentilmente dal municipio.

**Polesella.** — Ci scrivono 5 dicembre. — **Annegato.** — Ieri sera perdeva miseramente la vita, nello scolo Poazzo, certo Depascal, guardia centrica della ferrovia, padre di numerosa famiglia. Sembra che l'infelice tornasse a casa, verso le ore 7 pom. dal paese ove si era recato a fare delle spese per il pranzo del giorno successivo.

Per la grande oscurità sembra abbia deviato dallo stretto sentiero cadendo così nello scolo laterale ove rimase affogato.

La località ove avvenne il fatto presenta serio pericolo; e a noi sembra che l'autorità superiore possa intervenire e costringere l'amministrazione comunale a porvi riparo per la sicurezza personale dei cittadini che sono costretti a transitare di notte per recarsi alla frazione di Raccano.

Questa disgrazia ha prodotto in paese un senso di profonda compassione e di dolore.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 5 dicembre — (*G. E.*) **Elezioni commerciali** — Ieri ebbero luogo le elezioni commerciali in questa sezione con discreto concorso di elettori. Riportarono il maggior numero di voti i signori: Giacobbi Giuseppe di Calalzo, Prosdocimi cav. Andrea, Nobis cav. Ottorino di Longarone, Bizzarini Cesare di Feltre, Favretti Ferdinando di Agordo, Marchetti di Belluno, Monti Pio di Auronzo.

**Società Dante Allighieri** — Entro il corr. mese il Comitato locale della Dante Allighieri terrà l'assemblea generale. Il discorso sull'andamento morale sarà, come il solito, tenuto dal benemerito presidente dott. Luigi Zacchi.

## NECROLOGIO

### La morte improvvisa del sen. Giulio Bianchi

Ci telegrafano da *Roma 5 dicembre, sera:*

Il senatore Giulio Bianchi fu rinvenuto morto all'albergo *Minerva*. Egli si era ritirato dopo colazione e alle ore 3 pom. un cameriere entrato in camera lo trovò morto. Pare che sia decesso per improvvisa sincope.

A Firenze è morto il cav. capitano Rutilio Cerboni ed Elena Masini nata Pestellini — A Palermo Domenico Troja, di anni 73, grosso commerciante in olii — A Genova Salvatore Boncore, di anni 47, capitano marittimo — A Noicattaro (Bari), Maria Teresa Giardinelli, di 100 anni e 15 giorni. Fu sanissima fino all'ultimo — A Varese Ligure l'avv. Oreste Amoretti, pretore di quel Comune. Si è suicidato ingoiando una dose d'arsenico.

A Parigi è morta la vecchia attrice Mace-Montrouge.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

L'ing. comm. **GIULIO BAS** spirava ieri, colpito improvvisamente da paralisi cardiaca.

Egli da oltre quarant'anni sedeva alla direzione dello Stabilimento meccanico **E. G. Neville e C.**, e dalla modesta condizione in cui avevalo trovato, seppe con la sua attività ed intelligenza elevarlo a quella importanza che oggi tutti gli riconoscono. Ben si può dire com'egli sia stato sempre l'anima della nostra industria; già socio della ditta Neville, da alcuni anni avevane assunto anche le funzioni di gerente.

A lui è principalmente dovuta la perfezione a cui lo Stabilimento seppe arrivare in tutte le diverse costruzioni, ed in ispecie in quella delle macchine a vapore; del che se n'ha la miglior prova nei premi anche testè ottenuti alla Esposizione di Torino, così da potersi ben dire che lo Stabilimento Neville, per virtù anzitutto di lui, oggidì rivaleggia coi più importanti Stabilimenti meccanici dell'Italia e dell'estero.

E proprio quando egli stava per raccogliere il frutto dei suoi studii e della sua operosità intelligente, inesorabile parca ne troncava la preziosa esistenza. Di quest'uomo, fornito di quelle preclare doti dell'animo che rendevanlo esemplare nella vita domestica, e più che superiore, amico rispettato di tutti i suoi dipendenti, di cui metteva ogni suo pensiero a curarne il benessere, è con l'animo straziato che gli **IMPIEGATI E GLI OPERAI** dello Stabilimento **Neville** ne annunziano la immatura perdita.

I congiunti del defunto **Domenico Pasqualin** sensibili alle tante dimostrazioni di affetto ricevute in occasione del doloroso avvenimento ringraziano tutte quelle gentili persone che vi presero parte, non esclusa l'onorevole Direzione dell'Istituto Coletti, e chieggono scusa per ogni involontaria dimenticanza nella partecipazione del decesso.

Venezia, 5 Dicembre 1898.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*



**CASSA DI RISPARMIO**
**Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1898**
*(Vedi avviso in IV. pag.)*

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Dicembre a Lire 107.02**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 dicembre per i daziati non superiori a L. 150 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.15

## Listini Borse

### Venezia 5 Dicembre

| | Prezzo | | nominale | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898 | — | — | 101 | 95 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto | — | — | — | — |
| » » 4 1[2 0[0 | 100 | — | — | — |
| Azioni Banca d'Italia | — | — | — | — |
| » Banca Veneta | 286 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 203 | — | — | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 25 | 25 | 25 | 75 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 120 | 142 | — | — | — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1025 | — | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — | — | — | — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 35 | 132 65 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 — | 107 10 | — — | — — | 6 |
| Belgio | 106 70 | 106 85 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 08 | 27 12 | 26 80 | 26 84 | 3 |
| Svizzera | 106 35 | 106 50 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 1[4 | 224 3[4 | — — | — — | 4 |
| Banc. aust. | 224 1[4 | 224 3[4 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna 5**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 361 75 | Cambio su Londra | 120 65 |
| Lombarde | 68 25 | Lire ital. (carta) | 44 60 |
| Banca anglo-aust. | 155 — | Rend. aust. (arg.) | 101 — |
| Austriache | 363 37 | Rend. aust. (carta) | 101 15 |
| Banca austro-ung. | 916 — | Union bank | 295 — |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 119 90 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 65 |
| Cambio su Parigi | 47 70 | Banca Paesi austr. | 282 — |

**Torino 5**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 101 02 1[2 |
| » » 5 0[0 spezz. | 101 92 1[2 |
| » » 3 0[0 | 63 75 |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 10 |
| Az. Banca d'Italia | 954 — |
| Az. Banca Torino | 409 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 256 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 741 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 685 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 324 25 |
| » » Vitt. Em. | 352 — |
| » » Med. Ad. Sic. abod | 323 — |
| Med. camb. Francia | 107 — |
| » » Svizzera | 106 50 |
| » » Londra | 27 10 1[2 |
| » » Germ. | 132 65 |

**Firenze 5**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 25 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 81 |
| Francia a vista | 106 97 |
| Berlino a vista | 132 40 |
| Meridionali | 744 75 |
| Mediterranee | 546 1/2 |
| Banca d'Italia | 960 — |

**Berlino 5**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (das) | 226 25 |
| Rend. it. cont. | 94 10 |
| idem fine | 94 60 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 40 |
| Rend. turca 1 % | 22 90 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 60 |
| id. meridionali | 62 10 |
| id. di Roma | 95 50 |
| Az. mer. (aterm.) | 136 40 |
| id. medit. (aterm.) | 101 40 |
| Banca comm. | 120 — |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 45 |

**Londra 5**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 11/16 |
| Rend. ital. 5 % | 94 1/2 |
| id. sp. est. nuova | 41 1/2 |
| id. turca nuova | 22 1/4 |
| Egiziano nuovo | 107 — |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/2 |

**Parigi chiusura**

| | 3 | 5 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 30 | — — |
| id. 3 % perp. | 102 27 | 102 82 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 70 | 104 75 |
| Rend. it. 5 % | 95 65 | 95 60 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 31 1/2 | 25 32 |
| N. con. 2 3/4 % | 110 1/4 | 110 1/4 |
| Obbli. lomb. | 384 50 | 385 |
| Camb. su Ital. | 6 1/4 | 6 1/2 |
| R. turc. (ser. D) | 23 07 | 23 — |
| Banca Parigi | 948 — | 950 — |
| Tunis. nuove | 497 — | 499 — |
| Egiz. 4 % (rend.) | 107 80 | — — |
| Ren. ung. 4 % | 102 80 | — — |
| id. sp. est. 4 % | 41 73 | 41 72 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 552 — | 556 — |
| Argento fine | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 733 — | 733 — |
| Azioni Suez | 3662 — | 3675 |
| Lotti turchi | 112 25 | 113 — |
| Ferr. mer. ter. | 693 — | 694 — |
| Russo 1891 | 95 15 | 95 55 |
| Portoghese 3 % | 23 85 | 23 95 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | — — | — — |

**Milano 5**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 — |
| Rendita fine | 102 22 1[2 |
| Ferrovie Meridionali | 744 — |
| Ferrovie Mediterranee | 546 50 |
| Navig. Gen. Ital. | 443 — |
| Raffineria Zuccheri | 405 — |
| Francia a vista | 107 02 1[2 |
| Londra a vista | 27 08 |
| Berlino a vista | 132 55 |

**Genova 5**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 102 22 1[2 |
| » » 4 1[2 | 109 30 |
| Azioni Banca d'Italia | 960 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 748 — |
| Ferrovie Mediterr. | 547 |
| Navigazione Generale | 443 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 405 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 — |
| » sconto Lond. | 27 09 |
| » Germania | 132 50 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**Napoli 5** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76.02 - pel 10 dicem 77.81 - pel 10 marzo 77.75 maggio 77.89 — agosto 78.62 — futuro 79.34

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 2 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 71.5[8 — Cotoni mercato sost. Id. dicemb. C. 5.36 — idem maggio 553

**Havre 2 — CHIUSURA**

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1400 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 15000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.75 — due mesi dopo F. 38.50 — 4 mesi 38.75 — 8 mesi 39 50

**Londra 2 — CHIUSURA**

Carichi alla costa - Frumenti senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

**Nuova York 2 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.81 1[4 — id. su Parigi D. 5,24 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7.80 raf. a Filadelfia 7.25 raffinato in casse 8.05 credit bolance oil Ctg 115

Cotone Middling C. 5,5[8 id. a New Orleans C. 5.— Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.40 - 3 mesi dopo corr. C. 5.44 - 4 mesi C. 5.48 - 7 mesi C. 5 59 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 61000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6 000 — idem pel continente balle N. 14.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 394.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 171 000 pel continente balle N. 141,000 Depositi nei porti dell'Unione balle N. 1241.000 Frumento rosso disponibile D. 76.7[8 — dicemb. 73.5[8 — gennaio inquot. - marzo 74.5[8 - maggio 71.1[4 — Granone disponibile D. 40. 7[8 — Farine extrastate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D 5.— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.45 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C. 5.65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.75 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5.95 — idem 6 mesi 6.05 — idem 8 mesi, —. — Zuccaro Muscabado N. 13 disponibile D. 3,15[16 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi 5** — Farine 12 marche mercato pesante pel — corrente franchi 45.00 — Prossimo 45.50 — Pei 4 mesi primi 45.50 — A 4 mesi da marzo 45.60

**Spiriti** — Mercato fermo — pel corrente 44,50 — prossimo 44.75 — A 4 mesi primi 45.00 — A 4 mesi da maggio 44.75.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — Rossi — — Disponibile 30.50 — Zucchero raffinato 103.25.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato pesante — Disponibile 31.50 — Corrente 31.50 — Pei 4 mesi da marzo 32.62 — A 4 mesi da maggio 33. -

**Frumenti** — Mercato pes. — Pel corrente 21.30 — Prossimo 20.90 — pel 4 mesi primi 21,10 — per 4 mesi da marzo 21.95

**Anversa** 5 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5[8 — Pei ult mi 4 mesi 19 3[4.

**Brema** 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.90.

**Magdeburgo** 5 — Zucchero barbabietole 10,75 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 3 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata quintali: 16770 — Vendite della giornata q.i 4000 — Vendita a consegnare q.i 4000 — Ghika Nicolaieff 17 peso 23[21 imbarco dicembre.

**GRANI**

**Bologna** 3 — Mercato stazionario: benchè i venditori accampino delle pretese non c'è animazione perchè i compratori sempre riservati non assecondano i venditori.

Grani: prezzo invariato L. 25,50 — Frumentoni calmi senza affari — fini da 14,50 a 15 — bassi a 13,50 — Avene sempre ferme e in buona vista — bianca a L. 21 — di Puglia da 23 a 22,50.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 dicembre N. 279 contiene: - Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Iatrinoli (Reggio Calabria) e nomina un regio commissario straordinario — Regio decreto concernente lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di Carità di Saracena — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Elenco degli italiani morti in San Paulo (Brasile) durante il mese di settembre — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Bianco Onorato, rappresentanze, Torino — Bolzoni Francesco, drogheria, Milano — Camandona Alessandro, pellami, Torino — Centini Giacomo, calzoleria, Siena — Leoni Luigi, legna e carbone, Roma — Mazzei Federico, Follonica, mercerie, Grosseto — Novarino Pietro, sartoria, Torino — Pirani Lodovico, commissioni, Genova — Ramperti Arturo, tessuti, Milano — Ronchi Luigi, rappresentanze, Milano — Salafia Francesco Paolo, editore tipografo, Napoli — Spagnoletto Vitale, sartoria, Roma — Tulino Santo, farine, Napoli.

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta | |
|---|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.60 | Chilo | 29.700 |
| idem | Sleadoc | | » 23.85 | » | 28.500 |
| | Adriatic | | » 22.25 | » | 29.700 |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro per Venezia ecc. da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 173 per cassetta

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Affittasi** vasto studio commerciale, sala di metri 15 per 7 e attigua stanza chef metri 6,50 per 3,50, munito di gaz, telefono, calorifero, cesso. Lire 70 mensili, vicinissimo stazione marittima e ferroviaria. — Scrivere D 4884 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Acquisto vendita di case** — Affittasi appart. signor. 100 mensili S. Martino, Castello, Ponte Erizzo, 4005 Palazzo Collalto Rivolgersi Giuseppe Novello stesso indirizzo.

**Cercasi per primo Gennaio** piccola casa in campagna vicino centro non distante Venezia. Scrivere G. P. posta Venezia.

**Fittasi** appartamentino pianoterra, riva Schiavoni, 4126, per uso civile abitazione; verrebbe anche ridotto ad esercizio, con porte e bal'onate rotolanti. Rivolgersi vicino orologiaio.

**Fittasi** per maggio p. v. tre vasti fabbr. con mq. 1709 d'area coperta e mq. 560 scoperta, pianoterra e 1 p. ad uso *comm. od industriale* siti S. Chiara di fronte staz. ferr. Riv. G. Vanti, Venezia.

## Vendite

**Da vendere piano mezza coda corta**, corde incrociate, ottimo stato. Rivolgersi S. Canciano ponte Panada 540.

**Vendesi lancia a vapore** in buono stato con caldaia sistema recentissimo. Per trattative rivolgersi Direzione Salina Veneta S. Felice presso Burano

# PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum L. 50

## Diversi

**120** — Ricevuto cara sua nuovo indirizzo, sono così contento di saperla meglio. Mi fermerò capitale tutto il mese. Dearest how good of you to right to me like that; a good long.. from your old povero.., 4 Nov.

**231** Unico — Avuta, purtroppo spaventose, presentimento avverossi, colpa solamente mia Prob iscotti trascurare salut ; mio avvenire, vita, tutto appartienti, unico desiderio tuo bene. Decidi, anima, ripetoti essere disposto tutto affrontare, sapendoti così non posso vivere assolutamente, impazzirei; cervello rifiutasi pensare. Soliti.

**Fece** — Oggi qualche minuto prima delle quattro sei allesa per intervista preventiva. Locale sarà deserto non temere. Potrete combinare modo migliore. E' possibile vederci oggi luogo ora dell'altra volta? Ti aspetterò.

**Istriana** — Altre volte *solita ora* aspettavi tinello, incomprensibile contegno anche ieri, mentre pochissimo compenserebbemi soffrire fatiche sempre nulla. Perchè? Forse oggi.

**4623** — Grazie tue righe lette avidamente. Spero nulla impedirammi trovarmi appuntamento. Abbracci affettuosissimi.

**X. Y. 69** — Sono ritornato ieri sperando avere tue nuove. Sei molto carina ma lo saresti maggiormente se volessi darmene. Quando ti potrò vedere?



N. 11 — ESERCIZIO X

# BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

**Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia**

**SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1898**

CAPITALE SOCIALE (*Illimitato*)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Azioni N. 4236 a L. 30 | L. 127,080 — | | |
| Riserva ordinaria | » 27 660 02 | 154,740 | 02 |
| Riserva straordinaria | L. | 7,286 | 25 |

ATTIVITA'

| | | | |
|---|---|---|---|
| Numerario in Cassa | | L. 47,056 | 50 |
| Portafoglio { N. 761 Cambiali a tre mesi | L. 377,411,55 | | |
| Portafoglio { » 415 a più lunga scadenza | » 282,418,90 | » 659,830 | 45 |
| Effetti all'incasso N. 20 | | » 8,596 | 01 |
| Valori della Banca { L. 2330 Rend. Ital. 5 0[0 a L. 69.33 | L. 45,550,— | | |
| Valori della Banca { N. 123 Cart. fond. B. Nap. » 404 | » 49,692,— | » 95,242 | — |
| Conti correnti con Banche | | » 319,472 | 31 |
| Depositi { a cauzione | L. 335,370,— | | |
| Depositi { a custodia | » 223,324,— | » 574,694 | — |
| Depositi { a cauzione servizio | » 16,000,— | | |
| Titoli Cassa Previdenza Impiegati | | » 2,701 | 11 |
| Effetti e crediti in sofferenza | | » 1166 | — |
| Immobili pervenuti a saldo effetti | | » 5,000 | — |
| Crediti garantiti da Ipoteca | | » 14,511 | 99 |
| Casse forti e Mobilio | | » 3,341 | 60 |
| Istituti per valori (*valore nominale*) | | » 162,500 | — |
| | Totale Attività L. | 1,794,114 | 06 |
| **Oneri e spese** da liquidarsi a fine di gestione { Risconto Buoni Frutt. | L. 6,638,79 | | |
| { Spese diverse | » 35,295,12 | » 41,933 | 91 |
| | Totale Generale L. | 1,836,047 | 97 |

PASSIVITA'

| | | | |
|---|---|---|---|
| Conti correnti { ad interessi | L. 32,778,72 | | |
| Conti correnti { senza interessi | » 10,221,50 | L. 43,000 | 22 |
| Conti correnti { con banche | » —,— | | |
| Depositi { a risparmio Libr. 254 | L. 430 976,12 | | |
| Depositi { a picc. risp. id. 190 | » 34,769,26 | » 783,707 | 13 |
| Depositi { buoni fruttif. id. 72 | » 317,961,75 | | |
| Istituti d'Emm. { fondo cambio | L. 11,000,— | | |
| Istituti d'Emm. { assegni | » 1,500,— | » 12,500 | — |
| Depositanti per depositi diversi | | » 574,694 | — |
| Dividendi in corso ed arretrati | | » 2,210 | 64 |
| Cassa Prev. impieg. { Versam. | L. 822,60 | | |
| Cassa Prev. impieg. { Titoli | » 2,701,11 | » 3,523 | 71 |
| Valori presso Istituti (*valore nominale*) | | » 162,500 | — |
| Effetti riscontati | | » 21,850 | — |
| | Totale Passività L. | 1,606,985 70 | 1,606,985 70 |
| **Rendite** da liquidarsi a fine di gestione { R sconto Port. | L. 11,105,— | | |
| { Utili diversi | » 55,931,— | L. 67,036 | — |
| | Totale Generale L. | 1,836,047 | 97 |

*Il Presidente* GIOVANNI ANTONIO PLACCO

*Il Cassiere* Angelo Colombelli — *Il Consigliere di turno* Castagnari Pier Antonio — *Il Direttore* Luigi Sartori — *Il Sindaco* Ambrosi Vittorio — *Il Contabile* Silvio Marcolongo

**La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:**

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 e mezzo p. cento, a Risparmio al 4 p. cento, a Piccolo Risparmio, con diritto a Premio, al 5 p. cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo p. cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

# Cassa di Risparmio di Venezia

**Situazione dei conti al 30 Novembre 1898**

## Attivo

| | | |
|---|---|---|
| Immobili | L. 140.000 | — |
| Cartelle fondiarie | » 761.900 | — |
| Denaro in Cassa | » 339.275 | 68 |
| Buoni del Tesoro | » 5.100.000 | — |
| Titoli dello Stato | » 12.472.132 | - |
| » garantiti dallo Stato | » 2.521.498 | 54 |
| » di Provincie e Comuni | » 1.803.500 | — |
| Azioni di Istituti di Emissione | » 79.200 | — |
| Mutui Ipotecarii | » 3.827.462 | 52 |
| » Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali | » 1.778.704 | 41 |
| Conti correnti garantiti | » 691.082 | 37 |
| Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci. | » 39.4?8 | 50 |
| Cambiali | » 2.003.846 | 12 |
| Interessi liquidati a 30 Giugno 1898 sui depositi | » 404.634 | 34 |
| Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro | » 50.000 | — |
| Debitori diversi | » 77.530 | 35 |
| Debitori per rendite maturate e dietim | » 3.783 | 02 |
| Crediti in sofferenza | » 4.430 | - |
| Mobili | » 8.247 | 16 |
| Valori in deposito per garanzia sovvenzioni | » 82.845 | 38 |
| » » » cauzione servizio e diversi | » 3.081.989 | 05 |
| Totale delle attività L. | 35.266 659 | 41 |
| Spese e tasse dell'esercizio in corso | » 290.615 | 21 |
| Somma totale L. | 35.557.274 | 62 |

## Passivo

| | | |
|---|---|---|
| Depositi a risparmio | L. 16.534.484 | 44 |
| » in conto corrente | » 11.350.626 | — |
| » speciali | » 137.424 | 80 |
| Fondo pensioni | » 22.919 | 80 |
| Creditori diversi | » 7.177 | 15 |
| Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi | » 3.164 834 | 43 |
| Risconto del portafoglio | » 18.366 | 16 |
| Fondo beneficenza | » 31.267 | 52 |
| Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 2.750.000.— » Fondo per farfronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 641.939.62 | 3.391.939 | 62 |
| Totale delle passività L. | 34.659 039 | 98 |
| Rendite dell'esercizio in corso | » 898 234 | 71 |
| Somma totale L. | 35.557.2?4 | 63 |

Venezia, li 30 Novembre 1898.

*Il Presidente di turno* EMANUELE V. PARODI

*Il Ragioniere* Z. Rossettini.

## OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a risparmio nominativi al 3 1[2 0[0, a risparmio al portatore al 3 0[0 ed in conto corrente al 2 1[2 0[0
fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre Conti correnti garantiti:




Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVI — 1898 Mercoledì 7 Dicembre N. 337



# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## PARLAMENTO NAZIONALE

**Per dispaccio alla "Gazzetta"**

### A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 6 dicembre, sera*:
Presidenza del vice-presidente Chinaglia.
La seduta comincia alle ore 2.05 pom.

#### Interrogazioni

**Le alluvioni in Sardegna**

VENDRAMINI, sottotegretario per le finanze, risponde ad una interrogazione del dep. Pala ed altri che desiderano sapere se e come abbia prevveduto od intenda prevvedere circa gli atti esecutivi che gli assuntori di esattorie compiono nei comuni della Sardegna colpiti dai recenti disastri.

Il sottosegretario dice che il governo ha avuto particolaggiate notizie dei danni cagionati a molti comuni dai recenti disastri, e ha subito concesso sussidi per venire in soccorso delle popolazioni danneggiate e più bisognose. Quanto alla questione degli sgravi occorre attendere altre informazioni per esaminare quali sgravi prediali nei limiti indicati dalla legge possano concedersi.

**La sopratassa sui biglietti e sui trasporti ferroviarii**

CHIAPUSSO, sottosegretario per i lavori pubblici risponde ad una interrogazione del dep. Mancini che desidera sapere se allo scadere del termine stabilito dalla legge, intenda sopprimere la sovratassa sui biglietti e sui trasporti ferroviari molto gravosa per il commercio.

Il sottosegretario risponde in pari tempo ad altra interrogazione dell'on. Vischi che desidera sapere se intenda prorogare la legge di sopratassa sui trasporti ferroviari.

Dichiara che il governo presenterà fra breve provvedimenti, parte provvisori parte definitivi, relativi alla sistemazione delle casse patrimoniali. In essi sarà anche risoluta la quistione della sopratassa sui biglietti e dei trasporti ferroviarii.

**Per una elezione in Sicilia**

PELLOUX, ministro dell'interno, risponde al deputato Del Buono che desidera sapere, se dopo quanto è risultato dalle relazioni della Giunta per le elezioni di Giarre e Regalbuto, e dopo le note circolari da esso ministro emanate, ritiene conveniente mantenere in funzione il prefetto dall'Oglio. Il ministro riconosce che le inchieste della Giunta delle elezioni non dispongono in favore dell'operato del prefetto in quella circostanza, ma egli trovò la sua posizione già liquidata, giacchè quel prefetto era stato trasferito.

#### Per l'Università di Bologna

Si discute il disegno di legge per l'approvazione di una convenzione tra il governo, il comune, la provincia e l'università di Bologna.

PANZACCHI svolge un ordine del giorno in cui è detto che la Camera prende atto delle dichiarazioni contenute nella relazione della giunta generale del bilancio che spiegano la soppressione dell'articolo 9 della convenzione per la università di Bologna.

Mentre l'art. 9 mirava ad assicurare la incolumità avvenire dell'università di Bologna, l'università rifuggente da ogni privilegio, consente alla soppressione di quelle disposizioni volendo mantenersi nella gara degli studi in condizioni pari alle consorelle e dedicare ad essa tutti i mezzi onde le son larghi gli enti locali.

Sicuro di propugnare con le sorti dell'ateneo bolognese un alto interesse nazionale si augura che la Camera non ricuserà la sua approvazione al presente disegno di legge.

FULCI NICOLÒ approverà il disegno di legge non solo per il vantaggio che esso reca all'università di Bologna, ma perchè lo considera come una promessa per le altre università del regno.

Ricorda come le proprietà delle università siciliane fossero ad esse tolte con la garanzia del loro mantenimento per parte del governo. Lasciate nuovamente a se stesse dovranno esser poste nelle condizioni in cui antecedentemente si trovavano (*bene*).

BACCELLI, ministro dell'istruzione, accetta l'ordine del giorno di Panzacchi ed assicura Fulci che accoglie benevolmente i suoi voti.

Si approvano l'ordine del giorno e i quattro articoli del disegno di legge.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge sulle servitù militari.

#### La zona monumentale

Si discute il disegno di legge per l'inizio dei lavori della zona monumentale a Roma.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

#### Il Bilancio della P. I.

Si discute il bilancio della Pubblica Istruzione.

VISCHI considera troppo esigui gli stanziamenti di bilancio effettivamente destinati all'istruzione e all'educazione popolare e perciò approverà il modesto aumento domandato per questo esercizio, dall'on. ministro, pure non esitando a dichiarare che avrebbe desiderato qualche cosa di più e di meglio.

Secondo l'oratore, il più grave problema dell'educazione del paese, è quello dell'istruzione elementare. Dà lode all'on. Baccelli di avere avuto l'idea geniale di rivolgere l'istruzione medesima verso l'agricoltura, ma dubita che nell'applicazione l'idea del ministro possa arrivare a risultati utili e fecondi se non sarà trasportata dalle scuole primarie a quelle secondarie che l'oratore vorrebbe radicalmente modificate.

Sarà ottima cosa la riforma ideata da Baccelli per l'istruzione superiore, ma l'oratore crede che più urgente sia di finirla una buona volta colla scuola classica, inutile fabbrica di spostati, per avviare il paese verso quella scuola unica che meglio risponda alle esigenze della vita moderna.

MANCINI svolge il seguente ordine del giorno:
La Camera plaudendo al nuovo pratico indirizzo consono ai desideri ed ai bisogni del paese che il ministro della pubblica istruzione intende dare alla scuola popolare in Italia, passa alla discussione dei capitoli.

BIANCHI esordisce affermando il proprio convincimento che la scuola italiana non arrivi a buoni risultati per l'educazione popolare, e ciò più specialmente a causa del dissidio fra la Chiesa e lo Stato che ha indotto quest'ultimo ad abolire nelle scuole ogni insegnamento religioso. Lo Stato confidava nel potere educativo delle famiglie, queste confidavano nel potere educativo della scuola, e in questa duplice fiducia, non giustificata, l'educazione morale dei fanciulli italiani fu abbandonata o trascurata.

Secondo l'oratore, il grande sbaglio della legislazione italiana fu quello di mirare quasi con criterio esclusivo allo svolgimento della cultura della mente. Forse un po' di colpa di tale errore deve attribuirsi al momento storico in cui la legislazione scolastica fu sostanzialmente modificata in modo da consentire perfino ai maestri di negare l'esistenza d'ogni divinità e di affermare solamente il libero arbitrio dell'individuo (*bene*).

I dannosi risultati di questa deficiente moralità nella pubblica educazione si fanno sentire dovunque: in tutte le scuole, nella politica, nell'amministrazione, nei commerci. Dell'influenza che su questo decadimento morale possa aver avuto la mancanza d'istruzione religiosa si è occupata or non è molto la Camera in un memorabile duello oratorio fra gli on. Martini e Molmenti.

Ha la convinzione che una sana educazione pratica e religiosa si possa attingere dalla Bibbia (*commenti*) e crede che una influenza educatrice debba essere esercitata non solo dalla scuola primaria, ma eziandio dalla scuola secondaria.

Fiducioso che l'on. Baccelli vorrà rialzare l'educazione del nostro popolo inspirandosi ai dettami della nostra antica legislazione, presenta in questo senso un ordine del giorno (*Bene*).

SICHEL non crede che la scuola sia venuta meno al suo ufficio di educatore, ma d'altra parte deve riconoscere che la legge sulla scuola obbligatoria non ha dato quegli effetti che se ne speravano e ciò specialmente per le condizioni economiche di molte famiglie di lavoratori.

Merita lode il ministro per le riforme che vuol apportare alla scuola, ma lode maggiore egli avrebbe se pensasse ad assicurare alla scuola quella libertà che le è necessaria (*bene! all'estrema sinistra*).

LAUDISI, esamina l'ordinamento dell'amministrazione centrale, loda l'istituzione delle direzioni generali, ma vorrebbe che accanto ai direttori generali vi fossero quegli ispettori più specialmente competenti in quel ramo di servizio. Si estende a parlare, facendo varie osservazioni d'indole tecnica.

DE FELICE GIUFFRIDA si associa alle considerazioni del deputato Sichel reclamando piena libertà di opinioni al maestro elementare.

GALLINI è convinto che l'istruzione classica manca di modernità e che come ora è non serve al suo scopo. Lo esorta quindi a por mano coraggiosamente a questa riforma.

DI SCALEA loda il ministro per le cure che va dedicando alla istruzione primaria, ma lo esorta anche a rivolgere la sua attenzione alla istruzione secondaria, e sopratutto a certe scuole di piccoli comuni che vivono una vita assolutamente tisica e alle quali sarebbe indispensabile dare un indirizzo pratico, agrario e commerciale, se non vuolsi che sieno vere fabbriche di spostati.

**Il discorso di Baccelli**

BACCELLI, ministro di P. I., (*segni d'attenzione*). Credeva che trattandosi di un bilancio già da sei mesi in esercizio le questioni d'ordine generale sarebbero state riservate al bilancio nuovo. Risponderà tuttavia con dichiarazioni sintetiche e generali alle osservazioni che sono state fatte dai vari oratori.

E' vero che in questi ultimi tempi il ministro si è occupato principalmente dell'istruzione primaria allo scopo di meglio determinarne gli obietti. Ora le scuole rurali debbono aver di mira il campo, le scuole, l'officina industriale.

Fiducioso ha fatto appello al paese e non si è ingannato. Chiese all'iniziativa privata i campicelli sperimentali che valsero ad innamorare della terra i figli dei lavoranti dei campi e le sue speranze furono di gran lunga superate; ben duemila campicelli furono donati alla scuola e altre offerte pervengono ogni giorno (*bene*).

Questa questione si connette con quella del lavoro manuale che deve portare uno spirito di vita nuova nelle scuole elementari urbane ed è meraviglioso la intelligenza, l'abilità, il buon volere di cui dan prova i nostri bambini.

E' un'opera fruttuosa e moralizzatrice, che così si inaugura e non è a temere che i maestri vogliano sfruttare l'opera dei loro alunni. A ciò vigileranno le autorità scolastiche. Del resto non sarà un gran male se questi poveri maestri rurali avranno da questa iniziativa dai campi sperimentali un qualche giovamento (*approvazioni*).

Questa iniziativa non è che un primo passo, un primo germe che non mancherà di portare i suoi frutti. Naturalmente converrà anche pensare a dare ai maestri una istruzione più completa di quella che si impartisce nelle scuole normali, e quest'anno ventimila maestri hanno frequentato con profitto le conferenze di agricoltura.

Venendo alla istruzione secondaria nota che la scuola tecnica non è ora che un ginnasio mutilato e l'oratore si propone di trasformarle in scuole veramente tecniche professionali e i primi esperimenti lo incorano a proseguire per questa via.

Anche gli istituti tecnici devono esser specializzati a seconda delle necessità delle varie regioni. Finalmente ha provveduto a che l'insegnamento agrario si impartisca anche nelle università, poichè fra tutte le nazioni l'Italia era la sola che bandisse dai suoi Atenei la scienza dell'agricoltura (*bene*).

E' dunque tutto un concetto organico che ha informato i provvedimenti del ministro. Conviene poi coll'on. Laudisi che la nostra scuola secondaria debba essere modificata o rammodernata coll'insegnamento delle lingue vive.

Nei Licei si insegnerà la lingua tedesca, senza della quale non è possibile ormai seguire i progressi della scienza. Negli Istituti tecnici si insegnerà più efficacemente l'inglese, la lingua commerciale per eccellenza.

Il francese potrà agevolmente essere insegnato nei Ginnasii e nelle Scuole tecniche. Ma se si deve introdurre nei Licei l'insegnamento delle lingue moderne, converrà sfrondare i programmi dal soverchio peso delle discipline scientifiche le quali potranno essere più agevolmente studiate nell'Università, ed dando impartirne nei Licei i primi elementi.

Alla riforma universitaria l'oratore ha da lungo tempo rivolto i suoi pensieri. Egli si propone di dare alle Università la più larga autonomia ed è convinto che questo concetto sarà fecondo di ottimi risultamenti in tutti i rami del pubblico insegnamento.

Questo è il suo programma. Se avrà il suffragio della Camera, dedicherà tutte le sue forze ad attuarlo. Se la Camera non vorrà secondarlo, lascierà ad altri il suo posto, convinto che altri con maggiore ingegno ma non con maggior fede potrà rispondere ai doveri dell'altissimo ufficio.

Si è parlato di processi disciplinari contro maestri. Nessuno nega al maestro la libertà di coscienza e di pensiero. Ma quando egli nella piazza o nelle Associazioni, professa teorie sovversive, ciò non riguarda più il ministro della pubblica istruzione.

Del resto i maestri, nella loro grandissima, anzi nella infinita maggioranza, hanno fede nell'opera del Governo, ed essi sanno che il Governo difende, la società e le istituzioni, ma non perseguita nessuno.

Non ha bisogno di perseguitare nessuno, perchè sa che le patrie istituzioni sorte per volontà di popolo e fecondate dal sangue dei martiri non temono pericoli e assalti. (*Approvazioni.*)

Del resto egli è e sarà il tutore dei maestri elementari e il difensore dei loro diritti. Al deputato Vischi dice che la lingua latina deve da noi esser difesa come un sacro retaggio, conforto e gloria del nostro paese in tempi calamitosi e deve esser coltivata anche come prezioso strumento di educazione intellettuale e morale. (*Bene! Bravo!*)

Un ministro, esclama l'oratore, che proponesse l'abolizione del latino nelle Scuole sarebbe un parricida! (*Vive approvazioni*).

Rimane la questione del greco, e l'oratore ripete a questo proposito che se vuol darsi un indirizzo più moderno ai nostri Licei, converrà sfrondarli di altri insegnamenti.

Ringrazia l'on. Mancini pel significato benevole del suo ordine del giorno. Con Bianchi riconosce che l'insegnamento non può non aver per base la morale. Si può deplorare che per colpa dei ministri della religione siasi creato un dissidio fra la Chiesa e lo Stato. Ma nessuno per questo presume attentare al principio religioso.

Certamente nessuno rinunzierà alla libertà di esame di coscienza, ma in nome appunto della libertà non potrà non rispettare in cuor suo la fede dei nostri padri, quella fede che i più grandi fra i nostri hanno avuto.

Riconosce l'opportunità di un trattato di etica civile per le nostre scuole, e si riserva di provvedervi col disegno di legge sulla scuola popolare. Si tratta di educare non solo la mente, ma anche il cuore, e di educare il cuore, indipentemente da qualsiasi confessione religiosa pur rispettando sempre altamente il sentimento religioso. (*Bene*)

Termina ringraziando la Camera della benevola accoglienza fatta alle sue idee, dichiarando che nell'assenso dei suoi colleghi, trova il miglior conforto, il miglior compenso nell'opera sua. (*Vivissime e generali approvazioni.*)

**Commemorazione del senatore Bianchi**

Il PRESIDENTE comunica la partecipazione fattagli dal presidente del Senato della morte del sen. Giulio Bianchi, già membro per più legislature della Camera, e ne commemora con calda parola le eminenti virtù (*vive approvazioni*).

COLOMBO e DI SAN GIULIANO si associano alle parole del presidente.

PELLOUX, presidente del Consiglio si associa a nome del governo al rimpianto della Camera per la perdita improvvisa del sen. Bianchi.

#### Ancora del prefetto Dall'Oglio

PELLOUX al dep. De Felice Giuffrida fa osservare che fu dall'interrogante alterato il senso delle sue parole, in risposta all'on. Del Buono a proposito del prefetto Dall'Oglio. Se riconobbe che il prefetto di Catania commise qualche errore durante le ultime elezioni, egli, l'oratore, giunto al potere, trovò la questione perfettamente liquidata e chiusa. Egli non può prendere provvedimenti a carico di un funzionario che, da quando l'oratore è al ministero, non ha dato motivo a lagnanze, ma ha anzi compiuto e compie scrupolosamente il suo dovere.

DE FELICE GIUFFRIDA non sa come dopo il giudizio dato circa l'opera di quel prefetto dalla Giunta delle elezioni prima e ora dal presidente del Consiglio sia possibile mantenerlo nel suo alto e delicato ufficio.

PELLOUX risponde che si tratta di una questione totalmente liquidata.

La seduta termina alle 7.
Domani alle 2 seduta pubblica.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 6 dicembre, sera*:

La Camera, in principio di seduta, era quasi deserta.

Le interrogazioni si svolsero in forma famigliare. — Non vi fu che un incidente durante l'interrogazione sull'elezione di Regalbuto. L'on. Pelloux rispondendo all'interrogante Del Buono parlava a voce bassissima, rivolto ai banchi della sinistra. Partirono dalla tribuna della stampa, ove nulla udivasi di quanto diceva il Presidente del Consiglio, alcune voci: forte! forte!

L'on. Pelloux, annoiato, indirizzandosi alla tribuna della stampa, ribattè: — Parlo per la Camera! — Sorse un lungo mormorio alla tribuna della stampa, che il presidente Zanardelli richiamò all'ordine, minacciando di farla sgombrare.

La discussione del progetto sulla zona monumentale a Roma passò quasi fra la disattenzione.

Sul bilancio dell'istruzione i primi oratori parlarono inascoltati; invece fu ascoltatissimo il dep. Bianchi, che trattò dell'insegnamento religioso.

Il resto della seduta passò senza interesse. L'on. Baccelli era solo al banco ministeriale.

***

Il discorso del ministro Baccelli fu elevato sempre ed eloquente; in taluni punti ebbe le generali approvazioni. Più vivi applausi raccolse il ministro quando affermò recisamente il dovere dei maestri di rispettare le istituzioni.

Qualche commento, non del tutto favorevole, provocano all'estrema sinistra le dichiarazioni relative all'insegnamento religioso, che vengono invece approvate dalla maggioranza.

***

Stasera a Montecitorio si commentavano variamente le dichiarazioni dell'on. Pelloux in risposta al deputato De Felice. Taluno notava l'inopportunità del biasimo mosso dall'on. Pelloux alla passata azione del prefetto Dall'Oglio a Catania, se egli è un ottimo funzionario, come lo definì il Presidente del Consiglio.

### Agli ufficii della Camera

**Il processo contro Nofri per corruzione**

Ci telegrafano da *Roma, 6 dicembre, sera*:
Stamane agli ufficii della Camera si discusse la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Nofri, processato per avere indotto un pubblico ufficiale a far un atto contrario ai doveri del suo ufficio. La discussione fu vivace.

Furono eletti commissarii Luzzatto Attilio e Sacchi contrarii; Cocco-Ortu e Galimberti con mandato di fiducia; Cottafavi, Ceriana, Falconi, Schiratti e Rovasenda favorevoli all'autorizzazione.

Ha prodotto sorpresa l'opposizione ad una domanda a procedere per un simile reato.

### Le dimissioni dell'on. Colosimo?

Ci telegrafano da *Roma, 6 dicembre, sera*:
Si afferma che furono presentate o che verranno prossimamente presentate dall'on. Colosimo le dimissioni da sottosegretario di Stato alle finanze, avendo l'on. Pelloux disapprovato l'intervento dell'on. Colosimo ad una inaugurazione di carattere industriale, promossa dal dep. Giampietro.

### Per l'organico delle poste e teleg.

**Il personale dei gabinetti dei ministri**

Ci telegrafano da *Roma 6 dicembre, sera*:
Il ministro delle poste, onor. Nasi, è oggi intervenuto alla Giunta del bilancio e giustificò il maggiore stanziamento necessario ad attuare il nuovo organico, promesso nel discorso della Corona e vivamente atteso.

La Giunta ridusse alla metà il maggiore stanziamento, visto che siamo a mezzo esercizio finanziario e licenziò la relazione dell'on. Borsarelli.

E' imminente la presentazione alla Camera di un progetto, diretto a disciplinare legislativamente la costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretarii, onde non si abusi, come spesso accadde, chiamando a farne parte parte un numero esuberante di segretari.

### Un largo movimento nelle amministrazioni interne

**I provveditori agli studi**

Ci telegrafano da *Roma 6 dicembre, sera*:
L'on. Pelloux deliberò che si provveda a coprire le vacanze numerose esistenti nelle amministrazioni interne. E' prossimo quindi un largo movimento tanto nell'amministrazione centrale, quanto nelle provincie.

Intanto gli ispettori al ministero degli interni Ferraris e Martello sono promossi il primo ad ispettore generale, il secondo a capo divisione. Il segretario Bonacini è promosso caposezione.

— Al ministero dell'istruzione fu preparato un movimento dei provveditori agli studi.

### La visita dell'Imperatore Guglielmo a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 6 dicembre, sera*:
Il giornale l'*Esercito* conferma stasera la notizia che l'Imperatore Guglielmo accettò l'invito di Re Umberto di visitarlo nella prossima primavera a Roma.

A questa Corte si fanno già i preparativi pel ricevimento. L'Imperatrice però non accompagnerà l'Imperatore.

Mi consta che la visita fu deliberata da tempo; ma soltanto in questi giorni l'Imperatore Guglielmo la confermò con un telegramma al Re.

### L'accordo italo-francese

Ci telegrafano da *Roma, 6 dicembre sera*:
Notizie da Parigi dicono che venerdì prossimo la Camera francese discuterà l'accordo commerciale italo-francese.

Il nostro Parlamento lo discuterà dopo il voto delle Camere francesi.

### Per l'arrivo del principe Giorgio a Candia

Ci telegrafano da *Roma, 6 dicembre, sera*:
Il capitano Gerra capo dello stato maggiore del contrammiraglio Bettolo si reca in Atene per incarico del comando delle squadre internazionali a concordare col Principe Giorgio le modalità del cerimoniale per il suo arrivo a andia.

### Le fantastiche notizie sulla conferenza anti-anarchica

Ci telegrafano da *Roma, 7 dicembre, sera*:
La *Stefani* ha diramato il seguente comunicato ufficioso:
I giornali ed i corrispondenti dei giornali diffondono intorno ai lavori della conferenza antianarchica le più svariate notizie. La conferenza avendo deliberato e mantenendo il segreto più assoluto, tutte codeste notizie non sono che gratuite supposizioni destituite di qualsiasi valore.

### Le mene dei carlisti in Italia?

Ci telegrafano da *Roma, 6 dicembre, sera*:
Una nota ufficiosa dichiara insussistente la notizia che l'ambasciatore spagnuolo Delmazo abbia fatto qualsiasi comunicazione al governo italiano circa le mene dei carlisti in Italia.

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 6 dic., sera*:
I capotecnici principali Spalice, Giacchino ed Esposito sono collocati a riposo.

Sono nominati ufficiali della Corona d'Italia i capitani di vascello Settembrini e Deico, a cavalieri i tenenti di vascello Viglione e Borello, il capo-macchinista Volpe, il medico De Vita, i commissarii Squillace e Bassi, l'ufficiale di porto Cereto, il contabile Bossa, il capotecnico Daniele, il segretario Tagliaferri e il professore all'Accademia navale Bassani.

Il nocchiere Agri è nominato guardiano di magazzino.

E' giunto il *Garigliano* a Napoli.
Il *Colombo* rimpatria per Gibilterra.
Il varo dell'incrociatore *Garibaldi* avverrà entro il gennaio.

### Per brefotrofi

Ci telegrafano da *Roma, 6 dicembre, sera*:
Si annuncia che nell'ultimo Consiglio di ministri si è trattato della questione dell'inchiesta in corso per verificare l'andamento dei brefotrofi nel senso di accelerarne il compimento.

Intanto il Ministero dell'interno ha impartito ai prefetti le istruzioni che si riferiscono al miglioramento dei brefotrofi stessi e che possono essere adottati in via amministrativa.

Gli inconvenienti finora rilevati sono molti e per i quali occorreranno provvedimenti speciali intesi a dare una migliore e più precisa organizzazione agli istituti ove si raccolgono gli esposti.

## CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

### L'apertura del Reichstag

**Il discorso del trono**

*Berlino 6, ore 3 p.* — Il *Reichstag* fu aperto solennemente dall'Imperatore a mezzodì nella Sala Bianca del castello Reale. Assistevano l'Imperatrice, i principi, il Consiglio federale, il corpo diplomatico, i generali e numerosi deputati.

Il presidente d'età Lingens gridò: *Viva l'Imperatore*. Il grido fu ripetuto dall'assemblea.

L'Imperatore lesse poscia il discorso del trono.

Il discorso del trono annunzia una serie di progetti, tra cui uno avente lo scopo di proteggere contro il terrorismo degli scioperanti, gli operai che vogliono lavorare e un progetto relativo alla proroga del privilegio della Banca dell'impero.

Il discorso constata che le entrate del tesoro presentarono un aumento, durante lo scorso anno finanziario e che durante l'attuale anno finanziario l'aumento cresce costantemente. Il bilancio del nuovo esercizio provvede ai mezzi occorrenti per lo sviluppo degli interessi economici, specialmente delle colonie. Stante il termine prossimo della legge che fissa attualmente la forza militare, si presenteranno due progetti allo scopo di colmare le principali lacune esistenti nell'organizzazione dell'esercito, aumentando, cioè, i comandi dei corpi d'armata, completando l'organico di alcune armi non rispondenti più ai progressi tecnici.

Il discorso dice che le relazioni della Germania con tutte le potenze estere continuano ad essere sempre amichevoli; soggiunge che lo scopo precipuo della politica imperiale è di cooperare al mantenimento ed al consolidamento della pace universale.

« Perciò, dice l'Imperatore, salutai con calda simpatia la proposta del mio caro amico, lo Zar, di convocare una conferenza internazionale che deve servire alla causa della pace e dell'ordine di cose esistenti. »

Il discorso ricorda l'attentato contro l'Imperatrice Elisabetta; spera che la conferenza antianarchica darà utili risultati.

Relativamente all'Estremo Oriente il discorso dice che, pur rispettando i diritti dei terzi, il governo tedesco continuerà a sviluppare sempre più i rapporti economici colla China, ad assicurare ai tedeschi la parte loro spettante nel movimento economico dell'Estremo Oriente.

Conclude, rilevando in termini calorosi il viaggio degli Imperiali in Oriente, da cui l'Imperatore si ripromette vantaggi duraturi per la prosperità della Germania, per gli interessi nazionali tedeschi.

Furono specialmente applauditi i passi concernenti le relazioni colle potenze estere, la conferenza antianarchica ed il disarmo, il viaggio degli imperiali in Oriente.

Il gran cancelliere Hohenlohe dichiarò aperta la nuova sessione del *Reichstag*.

Il rappresentante della Baviera nel Consiglio federale, Leschenfeld, gridò: *Viva l'Imperatore!*

Il grido fu entusiasticamente ripetuto dai presenti. L'Imperatore all'entrata ed all'uscita dalla sala fu calorosamente acclamato.

### La Germania porta l'esercito in tempo di pace a 500 mila uomini

*Berlino 6, ore 7 p.* — Il Governo presenterà al *Reichstag* un progetto sull'effectivo militare in tempo di pace. Questo si aumenterà gradatamente dal primo aprile 1899, finchè durante il 1902 raggiungerà la forza di 502,506 soldati semplici.

Tale forza resterà fissa fino al 31 marzo 1904.

Alla fine del 1902 l'esercito si comporrà di 625 battaglioni di fanteria, 482 squadroni di cavalleria, 574 batterie da campo, 38 battaglioni d'artiglieria a piedi, 26 del genio. Annualmente il *Reichstag* si chiamerà a votare l'aumento dell'effettivo.

Il progetto di legge concernente il nuovo ordinamento dell'esercito stabilisce a 23 il numero dei corpi d'esercito. La Baviera ne fornisce tre, la Sassonia 2, il Würtemberg 1, la Prussia e gli altri Stati 17.

La legge entrerà in vigore il 1. aprile del 1899.

### L'apertura del Congresso a Washington

**Il messaggio di Mac-Kinley**

**L'impressione in Inghilterra**

*Washington, 6 ore 10 a.* — Il cappellano del Senato recitando ieri la preghiera per l'apertura del Congresso invocò le benedizioni divine sulla Regina reggente, sul Re e sul popolo spagnuolo.

*New-York 6, ore 10 a.* — Ecco un sunto del Messaggio diretto al Congresso dal presidente Mac-Kinley.

Il Presidente accenna alla guerra colla Spagna, dovuta all'intervento degli Stati Uniti di fronte all'impotenza spagnuola di pacificare le colonie e alla catastrofe della nave americana *Maine* nel porto dell'Avana. Lo sgombro degli spagnuoli da Cuba non potrà essere completo avanti il 1 gennaio; il popolo cubano verrà invitato a costituire il proprio governo che dovrà restaurare la prosperità e la concordia all'interno e stabilire buoni rapporti internazionali. Intanto il governo militare continuerà a Cuba.

Il Messaggio dopo aver accennato con parole di simpatia all'Imperatore Francesco Giuseppe, a proposito dell'assassinio dell'Imperatrice, preconizza la costruzione da parte degli Stati Uniti del canale di Nicaragua ed enumera i provve-

dimenti presi per proteggere i sudditi e gli interessi degli Stati Uniti in China.

Deplora profondamente che l'arbitrato di Cleveland nella vertenza italo-columbiana riguardo l'affare Cerruti non sia stato adempiuto. Accenna agli sforzi fatti per mantenere relazioni cordiali internazionali. Spera che la proposta dello Zar pel disarmo migliorerà le relazioni internazionali.

Espone infine la situazione finanziaria che dichiara prospera e chiede che l'esercito si porti a centomila uomini e si costruiscano quindici nuove navi da guerra.

*Londra 6 ore 8 a.* — I giornali constatano l'importanza del messaggio di Mackinley, ma parecchi, specialmente il *Times*, il *Daily Cronicle*, il *Daily Mail* criticano il brano relativo al canale di Nicaragua su cui non ammettono il controllo esclusivo degli Stati Uniti.

Lo *Standard* teme che gli americani messi in appetito dal successo riportato, non si arrestino nelle vie delle conquiste.

Il messaggio di Mac-Kinley è la consacrazione della nuova politica d'espansione degli Stati Uniti; è la solenne dichiarazione dell'entrata degli Stati Uniti nelle grandi lotte per la conquista dei mercati del mondo.

Si credeva che gli Stati Uniti del Nord-America, dopo i trionfi, facili del resto, ottenuti nella guerra con la Spagna, avrebbero ripiegato la bandiera e ripreso quella politica, che aveva di mira precipuamente lo sviluppo delle risorse del paese vastissimo e ricco; si credeva questo soprattutto dagli inglesi, che speravano di poter avere negli americani del nord degli alleati senza soverchie pretese e, in certe occasioni, utili. Invece, ecco Mac Kinley parlare come un sovrano d'Europa: eccolo, con la frase meditata e misurata, annunciare al mondo che la Repubblica delle Stelle intende non solo mantenere le conquiste fatte con le armi — portando l'esercito stanziale a centomila uomini e accrescendo la flotta con quindici grandi navi — ma pensa a compiere, da sola e nel suo interesse diretto esclusivo, quella colossale impresa che è il taglio dell'istmo di Panama — impresa in cui la Francia ha gettato i miliardi e per cui poco mancò non rimanesse travolta in una nuova *débacle*.

Nè per le Antille, nè per le Filippine gli inglesi mostrarono di inquietarsi; ma questa impresa di Nicaragua, che aprirebbe la via nuova all'Estremo Oriente, li turba. Ed oggi la stampa di Londra così vigilante sempre, così gelosa degli interessi brittanici si leva a protestare, ad accusare gli Stati Uniti di insaziabili cupidigie.

Jonathan risponderà a John Bull ch'egli intende fare il comodo suo. E dell'alleanza, vagheggiata da Chamberlain, non si parlerà più.

Questa probabilmente sarà la prima conseguenza del Messaggio di Mackinley.

## Un attacco a Faure
### Henry fu il traditore

Ci telegrafano da *Parigi 6 dic. sera*:

Clemenceau nell'*Aurore* si scaglia contro il Presidente Faure, il quale conoscendo la verità intiera permise a Meline e a Billot che usassero dei documenti falsificati da Henry, malgrado la parola di non usarne data all'ambasciatore Tornielli.

Il *Rappel* dice che ormai è assodato che Henry fu il vero traditore. Indagini fatte provano che egli spendeva 30.000 franchi all'anno avendone solo 8000 di stipendio. Il tradimento saldava la differenza.

### La convenzione internazionale pei trasporti ferroviari

*Parigi 6 ore 9 p.* — (*Camera dei deputati*) — Si approva la convenzione tra la Francia e parecchie potenze, tra cui l'Italia, modificante la convenzione di Berna relativa ai trasporti di merci mediante ferrovie.

## Per la pace ispano-americana

*Parigi 6, ore 9.20 a.* — La Conferenza per la pace ispano americana è addivenuta ad un accordo sulle questioni collegate ai primi articoli già approvati, cioè sul trattamento dei sudditi spagnuoli che continueranno a risiedere a Cuba, a Portorico ed alle Filippine e sulle questioni commerciali. Le trattative progrediscono molto rapidamente. E' possibile che terminino alla fine della settimana.

## Il "meeting" antisemita
### Due revolverate

Ci telegrano da *Parigi, 6 dicembre, matt*:

Dopo il *meeting* antisemita in via Vaugirard, sotto la presidenza di Deroulède, i nazionalisti malgrado gli sforzi della polizia recaronsi alla Rue Bac, ove i revisionisti si trovavano riuniti nella sala di Preauxcleres gridando: *Viva l'esercito! Viva Deroulède! Conspuez Picquart!*

Gli assistenti tentarono di uscire dalla sala e ne nacque una violenta zuffa; furono tirate due revolverate dall'interno; la polizia si precipitò nella sala e raccolse un ferito. I dimostranti poscia si ritirarono.

Lo sgombro della sala si effettuò senza incidenti. Assicurasi che le due revolverate vennero tirate all'interno della sala Preauxcleres da un anarchico chiamato Libertad, che fu arrestato. Fu ferito nella mischia un agente di polizia colpito al collo e vi sono altri due contusi.

### Il bilancio austriaco

*Vienna 6, ore 8.20 p* — (*Camera dei deputati*) — Il ministro delle finanze fa l'esposizione finanziaria; dice che nel bilancio del 1890, tenendo conto dell'aumento delle spese sempre crescenti, il disavanzo potrà evitarsi nel 1900 se si voterà l'imposta sugli zuccheri. In tal caso parecchie tasse fra cui quella del bollo e sui giornali saranno abolite.

*Gross*, del partito tedesco liberale, presenta una mozione chiedente si apra la discussione sulla risposta data da Thun all'ultima interpellanza sull'espulsione dei sudditi austriaci dalla Prussia.

La mozione di Gross è respinta con voti 166 contro 124. Il governo presenta quindi il progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio dal 1. gennaio al 31 marzo del 1899.

### Alla Camera ungherese

*Budapest 6 ore 9 p.* — (*Camera dei deputati*) Dopo i discorsi di alcuni oratori sulla questione dell'immunità parlamentare, sollevata da Rakowszki, a domanda dell'opposizione la discussione prosegue in seduta segreta.

Gli oratori dell'opposizione attaccano vivamente Banffy dicendo non importare chi sarà il successore di Banffy, purchè si ponga fino all'attuale situazione.

*Banffy* risponde che si ritirerà soltanto se il suo partito, che è la maggioranza, lo inviterà a farlo. Fin che avrà la sua fiducia considererà come un dovere restare al suo posto.

### La morte d'una principessa tedesca

*Stuttgart 6, ore 4 p.* — Stamane è morta la principessa Federico, madre del Re.

La principessa Caterina Federica Carlotta è nata nel 1821; si è maritata nel 1845 al principe Federico del Würtemberg del quale rimase vedova nel 1870.

### Notizie varie

*Glasgow 6, ore 10 a.* — Hamilton pronunziò un discorso; constatò che tutti i partiti inglesi preconizzano una vigorosa politica estera.

*Vienna 6, ore 10 p.* — La *Wiener Zeitung* pubblica un autografo dell'Imperatore conferente al ministro Kallay la gran croce dell'Ordine di Santo Stefano.

*Algeri 6, ore 9 a.* — Il vapore francese *Algerois* affondò presso Bona. Vi sono undici annegati.

*Budapest 6, ore 9 p.* — Il *Corr. Bureau* raccoglie la voce che il presidente della Camera Szilagyi avrebbe espresso l'intenzione di dimettersi.

## Nuovi battaglioni alla frontiera francese

Mandano da Ginevra 5, alla *Sera* di Milano, questa notizia che, se confermata, solleverà certo vivi commenti:

« In seguito al trattato di Vienna, stipulato nel 1815, in caso di conflitto fra la Francia e l'Italia, la Svizzera deve occupare la riva meridionale del lago di Ginevra (appartenente alla Savoia) e garantirne la neutralità.

« I deputati della Savoia si sono riuniti ed hanno deciso di far chiedere, per via diplomatica, al Consiglio Federale Svizzero la rinuncia per parte della Svizzera all'occupazione — in caso di conflitto — ed all'obbligo di salvaguardare la neutralità del predetto territorio che, appunto secondo il trattato di Vienna, dovrebbe rimanere neutro.

« Ottenuta tale autorizzazione, la Francia dovrebbe formare due nuovi battaglioni di cacciatori e due batterie da montagna per far fronte, da quella parte, alle sorprese delle truppe italiane. »

### Una fabbrica in fiamme
#### La morte di quindici donne

Telegrafano da Vilna, 5:

Nella fabbrica di maglie Blach è scoppiato un incendio. Le operaie, prese da un panico terribile, saltarono dalle finestre; quindici rimasero morte, altre cinque riportarono lesioni gravissime.

## A PROPOSITO DI UN SEQUESTRO

Un sequestro toccato, giorni sono, alla *Provincia di Modena* ha posto in evidenza una nuova prerogativa attribuita alla carica di presidente della Camera, quando ben inteso questa sia coperta dall'on. Zanardelli, la prerogativa cioè dell'inviolabilità, finora esclusiva soltanto soltanto del Re e del Papa.

Luciano Zuccoli, il giovane e ardito direttore della *Provincia di Modena* aveva nel suo giornale pubblicato un articolo giustamente stigmatizzante la condotta parziale del presidente Zanardelli, il quale permise al deputato Costa di sfoggiare le più sovversive speranze dell'ideale anarchico, senza muovergli il più lieve appunto.

A questo articolo, l'Autorità, che lascia passare quotidianamente le più chiare celebrazioni e i più vivaci incoraggiamenti per fatti che il Codice penale punisce come reati, l'Autorità, che permette che sopra giornali sconci e volgari si offendano le istituzioni dello Stato, i principii della vita civile e si eccitino le masse alla rivolta, l'Autorità, per questo attacco allo Zanardelli, si è sentita commossa e ha fatto sequestrare uno dei pochi giornali veramente sani e rispettosi delle istituzioni!

Ma! ci sarebbe quasi da esclamare, che oggi per godere non i favori, ma un trattamento equo da parte dei poteri costituiti, non vi è che una cosa da fare, quella di predicarne coll'esempio e con la parola, la distruzione.

Intanto è curioso l'avvertire che, mentre tutti i fogli radicali e socialisti italiani, appena capita un sequestro dei più giustificati su qualcuno dei loro, strillano unanimi come aquile, gridando all'ingiustizia e, coprendo di improperii l'autorità e proclamando l'intangibilità di tutte le famose libertà di pensiero, di stampa, ecc.

In questa occasione invece non uno si è creduto in dovere di dire una sola parola in difesa delle suddette libertà.

Quando si sequestra un giornale radicale o socialista si commette infallibilmente un arbitrio mostruoso che esige vendetta, si instaurano privilegi e intangibilità assurdi, quando la stessa sorte tocca un giornale d'ordine, con l'evidente violazione di ogni giustizia, allora i privilegi e gli arbitri non fanno più paura agli smaniosi di eguaglianza.

Oh la logica, la imparzialità e la saldezza dei principii della democrazia!

Che burletta avariata omai!

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

## Un fratello che si vendica
### Ispezione

Ci telegrafano da *Livorno, 6 dic., sera*:

Luperi Oreste, venticinquenne, operaio in una fabbrica di acque gazzose, incontrò per la via tale Sighini, cinquantenne, testè reduce dal reclusorio dove aveva scontato una pena per violenza carnale sulla sorellastra del Luperi stesso.

Il Luperi si sentì eccitato e apostrofò il Sighini. Ne nacque una colluttazione, in seguito alla quale il Sighini ebbe da un colpo di coltello recisa la carotide. Egli moriva appena arrivato ospedale.

Il Luperi si costituì ai carabinieri.

— E' giunto il comm. Ferri, ispettore generale del Ministero degli interni, incaricato di ispezionare le condizioni della locale pubblica sicurezza.

**Ferrara** — Ci telegrafano, 6 dicembre — *Sequestro importante* — L'autorità municipale ha sequestrato in un magazzino della nostra città 900 quintali di grano turco avariato.

Negli stessi magazzini sequestrò anche 35 quintali di fagioli pure avariati.

*Acqua potabile* — Giovedì prossimo verrà distribuita l'acqua potabile nelle frazioni di Ravalle e Casaglio.

### CRONACA DEL MARE

*Bombay 6* — Il piroscafo *Bormida* è partito per Hong-Kong.

# CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 9 dicembre: S. Siro.
Mercoledì 7 dicembre: S. Ambrogio v.
Il sole leva alle 7.39 tramonta alle 4.26.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**



## CONSIGLIO COMUNALE
### Seduta di ieri

Consiglieri presenti:

**Baldin, Battaggia, Boldù, Castagna, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Facci, Negratti, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Occioni Bonaffons, Paganuzzi, Parodi, Paternoster, Pellegrini, Radaelli, Ratti, Ravà, Ricco, Scarabellin, Scarpa, Scattolin Selvatico, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi, Zanon.**

La seduta comincia qualche minuto prima delle due.

L'aula è deserta di pubblico.

Il *Sindaco* dà lettura delle modificazioni ed aggiunte al Regolamento 1879 per gli impiegati ed uffici del Municipio.

E la lettera continua interrotta da qualche breve discussione, finchè l'ora tarda non fa rimandare ad altra seduta la fine dell'argomento.

## LA NUOVA SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Scrivono da Venezia, 4, al *Sole*:

« I progressi economici della nostra città che sono venute sempre segnalandovi, hanno avuto ora una nuova conferma nella costituzione di una Società di navigazione a vapore.

« E' utile che questa si proponga la navigazione libera e sarebbe utilissimo cercasse annodare rapporti di traffici d'importazione ed esportazione coi paesi specialmente ove vi è grande emigrazione veneta, come ad esempio il Brasile.

« Venezia dovrebbe divenire benissimo uno dei più grandi depositi del caffè brasiliano. »

## L'INCENDIO DI IERI SERA

Ieri sera alle otto e mezza circa, si sparse la voce che un incendio era scoppiato in Campo S. Marina.

Era una voce fondata, pur troppo.

In breve furono sul luogo l'ispettore dei vigili Gaspari, col comandante Vianello Chiodo e il comandante dei vigili al fuoco signor Sansoni, con due pompe a vapore ed i pompieri di tutte le sezioni.

L'incendio si era sviluppato nello stabile di proprietà del dott. Ugo Caffi, al n. 5160.

Lo stabile di due piani è diviso in quattro appartamenti.

I due appartamenti del secondo piano sono abitati dalle famiglie del negoziante di vini Migliorini, da quella del signor Galeazzo Girardi, addetto all'Amministrazione del nostro giornale.

Dei due appartamenti del primo piano, uno è vuoto, l'altro è abitato dalla famiglia dell'ing. Giallinà.

Il pian terreno è adibito a deposito di vini della ditta Tamacchi.

Il fuoco pare sia partito da un *armoire* della casa del Migliorini, mentre la signora Migliorini, in altra camera, era intenta a coricare i bambini,

Secondo le sue stesse dichiarazioni, la signora Migliorini avrebbe inteso uno scricchiolio insolito proveniente dal salotto adiacente alla camera da letto; ma lì per lì non vi avrebbe badato. Fu solo quando le parve sentire del calore eccessivo che ella uscì dalla camera da letto per conoscerne il motivo e, visto l'*armoire* in fiamme e già quasi totalmente bruciato, malgrado il fumo che impregnava l'ambiente, rientrò spaventata nella camera, e coadiuvata dalla cognata, tolse i bambini dal letto e corse a chiedere aiuto al Girardi, la cui cucina è divisa da una semplice parete di legno dalla camera suddetta.

Il Girardi, senza alcun indugio accorse a sua volta e vista compromessa seriamente la sicurezza della sua e della casa dei Migliorini, ordinò di gettare sul fuoco più acqua che fosse possibile; intanto si recò ad avvertire del fuoco i pompieri del vicino teatro *Malibran*.

Se non che i pompieri non potevano abbandonare il teatro, già aperto al pubblico. Allora il Girardi uscì e si avviò verso il Municipio. In Campo S. Bartolomeo, avvertì il vigile di servizio, il quale si unì a lui, e si diressero entrambi al Municipio.

⁂

In questo frattempo l'incendio aveva fatto rapidissimi progressi, resi più facili dalle vicine pareti di legno vecchie e inaridite.

Dall'*armoire* al soffitto della camera da letto era breve la distanza, e il fuoco si comunicò alla travatura, che in un attimo avvolse anche le stanze del Girardi.

Le due signore, visto il terribile progresso dell'incendio, non pensarono che a salvare se stesse ed i bambini, e fuggirono.

Quando il sig. Girardi ritornò dal Municipio, non potè più rientrare in casa, perchè, giunte le pompe, i due appartamenti erano già preda delle fiamme.

Una pompa a vapore fu collocata nel Rio del Teatro *Malibran*; l'altra nel rivo di S.ta Marina: tutte e due mandavano torrenti d'acqua, instancabilmente.

Tutto ad un tratto, si sentì un terribile fracasso; era il tetto che crollava. Furono fatti sforzi sovrumani per salvare quanto si poteva; ma, pur troppo, poco assai si è potuto salvare.

Dal secondo piano l'incendio si comunicò al primo, agli appartamenti del Giallinà che furono letteralmente inondati di acqua, preservando in tal modo il deposito di vini al pian terreno.

Altre pompe a mano funzionavano intanto dalla corte interna dello stabile. Si cercava nel modo più lodevole di localizzare l'incendio, impedendo che si propagasse alle case vicine, le quali erano seriamente minacciate.

E l'opera dei pompieri fu coronata da successo, tanto che alle dieci e mezza, quando giunsero sul luogo i pompieri dell'Arsenale con la pompa a vapore, l'incendio appariva quasi domato.

Molti abitanti di queste case, spaventati dal grave pericolo, portarono via quanto poterono, agglomerando tutto sulla pubblica via.

Al teatro *Malibran* (il cui palco scenico, sebbene sia diviso dal canale, si trova a poca distanza dallo stabile incendiato) fu sospesa la rappresentazione, e agli spettatori furono dati gli scontrini validi per questa sera. I pompieri colà di servizio misero tosto mano alle pompe, riversando l'acqua sui locali incendiati.

⁂

Nel campo di S. Marina stazionava una quantità enorme di gente, accorsa dalle varie parti della città. Le finestre delle case erano gremite; pareva insomma di assistere ad uno spettacolo straordinario, sebbene proprio nulla vi fosse di attraente, in quantochè l'incendio era quasi totalmente ristretto all'interno dello stabile.

Molto opportunemente (e così si facesse sempre!) a nessun estraneo fu permesso l'accesso nella corte dello stabile incendiato. E questo provvedimento, oltre a lasciare libera la manovra ai pompieri, impedì ai soliti bricconi di approfittare della confusione per consumare dei furti.

Il questore Marchioni, giunto fra i primi sul luogo, dispose un ottimo servizio di agenti per salvaguardare la roba collocata sulla via e per mantenere l'ordine.

Sul luogo dell'incendio abbiamo notato il prefetto Winspeare, gli assessori Castelli, Suppiei, Ravà e Manfrin, il tenente generale Polto comandante il presidio, il capitano di fregata Santarosa, funzionante interinalmente da capo di stato maggiore, il tenente colonnello del 17. fanteria cav. Salsa, maggiori ed ufficiali inferiori e subalterni del 17. e 18. fanteria, ufficiali di artiglieria e genio; il cav. Guasti, maggiore dei RR. carabinieri e il capitano De Marchis, il capo ufficio d'igiene dr. Fano, gli ispettori di P. S. Buonadonna e Bellotti, il comandante delle guardie Pranzataro, agenti di P. S. e RR. carabinieri, ecc. ecc.

⁂

L'ammontare del danno non fu ancora precisato. Il dott. Caffi è assicurato alle *Generali* delle quali era sul luogo, ieri sera, il rappresentante sig. Luigi Levi.

Non si ebbero a deplorare altre disgrazie, oltre allo svenimento senza conseguenze di qualche signora, che fu subito soccorsa nella vicina farmacia Monaco, a S. Lio.

⁂

Ultima ora.

Alle una, al momento di andare in macchina, ci si telefona che i pompieri sono ancora sul luogo e che non tutto il pericolo è cessato.

**La triste fine di un patriota** — La persona che, come abbiamo ieri narrato, cadde nel Canalazzo dalla Riva del Vin e fu trasportata all'ospedale civile, è morta la sera stessa alle sette, cioè tre sole ore dopo la disgrazia. Si tratta infatti di una disgrazia essendo l'infelice stato colpito da congestione cerebrale.

Egli si chiamava Costante Martinotti, nato a Mantova il 17 maggio 1839. Abitava dapprima a S. Simeone, Corte Carrer N. 1230, ma da nove mesi alloggiava presso la famiglia di Angelo Vescovi, operaio all'Arsenale, abitante in Campo S. Agostino N. 2289.

Militare sotto l'Austria nel 1859 in surrogazione del fratello, fu poi ammesso nell'esercito nazionale e prestò fedele servizio nel 3. Regg. bersaglieri prima, nel 7. Regg. fanteria poi, per ultimo nel corpo dei volontari italiani.

Fece la campagna di Ancona nel 1860 e 1861 ed aveva quindi diritto di fregiarsi della medaglia relativa.

Dal congedo assoluto, rilasciatogli il 31 dicembre 1878 rileviamo che al Martinotti fu conferita la medaglia di argento al valor militare nella campagna del 1866 contro gli austriaci « per avere continuato anche dopo ferito a suonare i segnali di tromba sotto il fuoco nemico ed a sostenere egli stesso il combattimento con una carabina presa eventualmente nel fatto d'armi di Vezza del 4 luglio 1866. »

La medaglia di argento gli fruttava l'annua pensione di cento lire.

Lasciato il servizio militare, venne a Venezia e prese moglie. Ebbe due figli: un maschio ed una femmina; questa si trova all'istituto Turazza di Treviso; il figlio, diciottenne, è lavorante presso una fabbrica qui a Venezia.

Da parecchio tempo, il Martinotti viveva separato anche dalla moglie.

L'operaio Vescovi lo accolse in casa sua perchè ne ebbe compassione.

Il Martinotti esercitava la professione di cuoco in varie osterie. Fu a Chioggia, a Pellestrina e l'estate scorso, a Carpenedo; da due mesi era disoccupato.

— Gli operai salvatori cui abbiamo accennato ieri sono i fattorini del signor cav. Enrico Goldschmiedt, Longo Vincenzo e Bunicelli Benedetto.



**Ragazzate deplorevoli.** — L'altra sera i filodrammatici della Società *Cristoforo Colombo* davano uno spettacolo privato nella propria sede in Calle Correr, fondamenta della Misericordia. Poco dopo la mezzanotte tre giovanotti e cioè: Ernesto Zanchi diciottenne, Angelo Scarpa di 19 anni, facchini e il pescatore Emilio Pillon di 18 anni, abitanti a S. Girolamo, pretendevano di entrare nella sede.

Fatto loro conoscere che non si trattava di luogo pubblico e che per entrarvi occorreva il biglietto d'invito i tre giovinotti usarono la violenza e si introdussero nei locali rompendo quanto capitava loro sotto le mani: lastre, cristalli, bicchieri e perfino gli scenari, recando un danno di circa quaranta lire.

Alcuni soci corsero a chiamare gli agenti di P. S. del vicino Sestiere; i quali recatisi subito sul luogo, procedettero all'arresto dei tre individui.

Il giorno seguente, però, si presentò all'ufficio di P. S. il presidente della Società signor Giovanni Lacchin, dichiarando che in seguito alla promessa fatta dai genitori degli arrestati di rifondere i danni, egli rinunciava a sporgere querela: e i tre giovanotti furono rilasciati in libertà.

— L'altra notte, non si sa se a scopo di furto, o per istinto di malvagità, alcuni individui fracassarono e asportarono un tubo della lanterna N. 46, in Calle del Monastero a S. Vio, recando un danno di lire cinque all'Amministrazione del gaz.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Dicembre a Lire 107.15**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.15

## Listini Borse

### Venezia 6 Dicembre

| | Prezzo | | nominale | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898 | — | — | 101 90 | |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto . . . | — | — | — | — |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 | — | — | — |
| Azioni Banca d'Italia . . . . . . . | — | — | — | — |
| » Banca Veneta . . . . . . . | 286 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni . . . | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano . . . . | 211 | — | — | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 25 | 25 | 25 | 75 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 142 | — | — | — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1050 | — | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — | — | — | — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montegrappa L. 100 | — | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0 [illegible]
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda . . | — | — | — | — | — |
| Germania . . | 132 35 | 132 60 | — | — | 5 |
| Francia . . | 107 — | 107 1/8 | — | — | 3 |
| Belgio . . | 106 75 | 106 85 | — | — | 3 |
| Londra . . | 27 08 | 27 12 | 26 80 | 26 84 | 4 |
| Svizzera . . | 106 90 | 107 20 | — | — | 4 |
| Austria . . | 224 — | 224 1/4 | — | — | 4 |
| Banc. aust. | 224 1/8 | 224 5/8 | — | — | — |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. 5 0/0 [illegible] — Cassa di Risparmio 4 1/2 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

### Vienna 6

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 359 75 | Cambio su Londra | 120 70 |
| Lombarde | 62 — | Lire ital. (carta) | 44 65 |
| Banca anglo-aust. | 153 — | Rend. aust. (arg.) | 101 — |
| Austriache | 363 — | [illegible] | [illegible] |
| Banca austro-ung. | 916 — | Union bank | 295 — |
| Napoleoni d'oro | 9 53 | Rend. aust. (oro) | 119 85 |
| Argento | — | Rend. aust. (carta) | 101 — |
| Cambio su Parigi | 47 70 | Banca Paesi rust. | 260 75 |

### Torino 6

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 91 90 |
| » » 5 0/0 spezz. | 91 90 |
| » » 3 0/0 | 63 75 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 — |
| Az. Banca d'Italia | 938 — |
| Az. Banca Torino | 400 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 256 — |
| Az. Banca Commerc. | [illegible] |
| Az. Ferrov. Medit. | [illegible] |
| Az. Ferrov. Merid. | 741 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 698 — |
| Obb. ferr. Sarda 1879 | 324 25 |
| » Vitt. Em. | 352 — |
| » Med. Ad. Sic. | [illegible] |
| Med. cambio Francia | 107 1/8 |
| » » Svizzera | 106 4/5 |
| » » Londra | 27 15 |
| » » Germ. | 132 |

### Parigi chiusura

| | 5 | 6 |
|---|---|---|
| R. fr. 3% ant. | — — | 101 30 |
| id. 3% perp. | 102 82 | 102 77 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 75 | 104 65 |
| Rend. it. 5% | 95 60 | 95 35 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 32 | 25 32 |
| N. cons. 2 3/4 | [illegible] | [illegible] |
| Obbl. lomb. | 384 50 | 384 50 |
| Camb. s. ital. | [illegible] | [illegible] |
| Az. Ferr. merid. | — — | — — |
| Banca Parigi | 950 | 947 |
| Tunisina | 499 | 498 |
| Egizia | [illegible] | [illegible] |
| Banca ottom. | 556 | 558 |
| Credito fond. | [illegible] | [illegible] |
| Azioni Suez | 3635 | 3664 |
| Turco | 22 55 | 22 57 |
| Ferr. mer. tec. | 694 | 693 |
| Russo 1891 | 93 50 | 93 50 |
| Portoghese 3% | 23 25 | 23 25 |

### Firenze 6

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5% | 102 17 |
| id. 4 1/2 % | [illegible] |
| Londra 3 mesi | 26 83 |
| Francia a vista | 107 15 |
| Berlino a vista | 132 55 |
| Russo | 744 — |
| Mobiliare | [illegible] |
| Mediterranee | 534 75 |
| Banca d'Italia | 959 50 |

### Berlino 6

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 25 |
| id. su Parigi 3 giorni | 81 20 |
| id. su Italia 10 giorni | 75 25 |
| Cred. Mob. aust. | 229 10 |
| Rend. it. cont. | 91 90 |
| idem fine | 92 10 |
| Rend. turca 1% | 22 75 |
| Rend. ungh. 4% | [illegible] |
| id. meridionali | [illegible] |
| id. di Roma | [illegible] |
| Az. mer. (aterz.) | [illegible] |
| id. medit. (aterz.) | [illegible] |
| Banca comm. | 119 60 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 35 |

### Milano 6

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 95 |
| Rendita fine | 102 15 |
| Ferrovie Meridionali | 747 — |
| Ferrovie Mediterranee | 547 — |
| Navig. Gen. Ital. | 452 — |
| Raffineria Zuccheri | 269 — |
| Francia a vista | 107 15 |
| Parigi a vista | [illegible] |
| Berlino a vista | 132 50 |

### Genova 6

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 101 95 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 — |
| Banca d'Italia | [illegible] |
| Banca commerciale | [illegible] |
| Credito mobiliare | [illegible] |
| Ferrovie Mediter. | [illegible] |
| Ferrovie Meridionali | [illegible] |
| Banca Generale | [illegible] |
| Camb. vista su fr. | 107 17 1/2 |
| » scont. Lond. | 27 — |
| » » Germania | 132 [illegible] |

### Londra 6

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 111 3/16 |
| Rend. ital. 5% | 93 1/2 |
| id. turca 1% | 22 1/8 |
| id. sp. est. nuova | 42 3/4 |
| id. turca nuova | 22 1/8 |
| Egiziano nuovo | 107 |
| Obb. ottom. (1871) | [illegible] |
| Argento fine | 27 1/4 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLI** — **Napoli** 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76.02 — pel 10 dicemb. 76.75 — pel 10 marzo 76.92 — maggio 77.05 — agosto 77.30 — pel futuro 78.51.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 5 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 70.3/4 — Cotoni mercato fermo id. dicemb. C. 5,45 — idem maggio 5,59

**Havre** 5 — **Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2700 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 2000 — Mercato calmo per corr. F. 37,75 — Pel prossimo F. 38,50 — 4 mesi 38,75 — 3 maggio 39,50.

**Londra** 5 — **Chiusura**
Carichi alla costa - frumenti senza affari.
Carichi flottanti - frumenti mercato inattivo
Carichi alla costa - granoturco
Carichi flottanti - frumenti

**Nuova York** 5 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4.81 1/4 — id. su Parigi D. 5,24 3/8
Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7,30 raf. a Filadelfia 7,25 raffinato in casse 8.05 credit balance Oil City 115
Cotone Middling C. 5,5/8 — id. a New Orleans C. 5. — Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.43 - 3 mesi dopo corrente C. 5,46 - 4 mesi C. 5.55 - 7 mesi C. 5,61 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 76000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 35,000 — idem per continente balle N. 18,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. [illegible] — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. [illegible] — per continente balle N. [illegible] — Deposito nei porti dell'Unione balle N. [illegible]
Frumento rosso disponibile D. 76,— — dicemb. 73,3/4 — gennaio inquot. — marzo 73,7/8 — maggio 70,3/4 — Granone disponibile D. 41.— — Farine extrastate D. 2,65 — Noto corsali per Liverpool D. 4,3/4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile D. 6 — idem corrente C. 5,40 — idem mese prossimo C. 5,45 — idem 3 mesi 5,55 — idem 4 mesi 5,60 — idem 5 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,75 — idem 7 mesi 5,85 — idem 8 mesi 5,95 — Zucchero Mascabado N. 89 — Zucchero centrifugo [illegible] — Caffè Rio nella sett. sacchi N. 56,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

## Commerci e Industria
### MERCATI
#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 6 — Farine 12 marche mercato sostenuto — pel corrente 46.00 — Prossimo 45.60 — Pel 4 mesi primi 45.60 — 4 dal marzo al maggio 45.75
**Spiriti** — Mercato [illegible] — corrente 43.75 — Prossimo 44.00 — A 4 mesi primi 44.75 — A 4 mesi da maggio 44.50.
**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — Rossi 30 — Disponibile 30 50 — Zucchero bianco 103.75.
**Zucchero** bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.69 — Corrente 31.62 — Pel 4 mesi da marzo 32.62 — Pel 4 mesi da maggio 33.—
**Frumenti** — Mercato pes. — Pel corrente 21.50 — Prossimo 21.10 — pel 4 mesi primi 21.20 — pel 4 mesi da marzo 21.30.

**Anversa** 6 — Frumenti — Mercato pes. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5/8 — Pei ult mi 4 mesi 19 3/4.
**Brema** 6 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.90.
**Magdeburgo** 6 — Zucchero barbabietole 10,15 — Mercato calmo.
**Marsiglia** 6 — Frumenti — Mercato — Arrivi della giornata quintali: 25397 — Vendite della giornata q.i 23500 Vendita a consegnare q.i 21,500.
Duro Berdianska 20.25, peso 27 1/5 viaggiante — Tunisi, Bona e Philippeville 23.25 consegna dicembre.

### Mercati
#### GRANI E BESTIAME

**Rovigo** — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

**Ferrara** 5 — Mercato sostenuto, poca merce in vendita. Proteso da 28 ma transazioni insignificanti sulle 25.50. — Frumentoni invariati; rossone qualità da 14,— a 14.50. — Avena senza affari, nominali da 19.50 a 20. — In canape venditi, abbastanza correnti da 59,50 a 60.

**Treviso** 6 — Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 23,50 a 23,75 — Semina Piave da 23,85 a 24.— Granoturco nost. da 13,— a 13,25 — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 14,— a 14,00 — giallone —,— a —,— idem cinquantino da —,— a —,— pignolo, da 14,50 a 15,— — idem gialloncino da —,— a —,— — estero da 13,75 a —,— — Avena da 19,50 a 19,75 — Riso nostrano da 21,50 a 23.— idem novarese, da 19,50 a 20. — Risone nostrano da 21,50 a 22.— idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da —,— a —,— — idem chinese da 23,50 a 24 — — idem ricca da —,— a —,— — idem Honduras da 39.— a —,— Riso Borettone da 42,— a 44,— — idem da 38,— a —,— — idem mercantile da 37,— a 38,— — idem giapponese da 33,— a 37,— — idem chinese da 33,— a —,— — idem mezzo riso da 23,— a 25,— — idem ricca da 29,— a 30,— — idem giavone da 16,— a 17,— Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso magra da 4,— a —,—

#### Bestiame

**Treviso** 6 — Bovi a peso vivo L. 60.— quintale. Vitelli idem L. 77,— Maiali a peso morto a L. il 98.

#### SETE

**Lione** 5 — Transazioni seguite; tendenza debole

Passarono alla condizione:

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 13 | | B | 36 | Cg. | 2844 |
| Trame | B | 23 | | B | 38 | Cg. | 2730 |
| Greggie | B | 24 | | B | 118 | Cg. | 8752 |
| Peso | B | 31 | | B | 151 | Cg. | 8393 |
| **Totali** | B | 51 | | B | 335 | Cg. | 22699 |

#### Aste

Il 22 dicembre ed occorrendo il 2 gennaio e 4 marzo presso l'Intendenza Comunale di Portogruaro si terrà l'asta per la vendita di vari immobili in danno dei contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 49 di Venezia).

Pel trasporto mobiglie e bagagli l'Agenzia De Paoli prega di non rivolgersi in nessuno dei suoi uffici succursali, ma *esclusivamente* a quello *Centrale* in Piazza S. Marco 118-119 vicino al caffè Quadri, e pel trasporto *merci* a quello di Rialto rimpetto il pontone del vaporetto per la stazione.

## Taccuino del pubblico

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 6 dic.: Nascite: maschi 7 — femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

*Matrimonii*: Ciriello Luigi fabbro con Zennaro d. Gallinotta Carlotta lavandaia — Fragogna Agostino fabbro, con Paulon Maddalena ch. Elisa casalinga. — Marchetti Filippo possidente, con Perissinotto d. Bsaton Caterina già sarta. Tutti celibi — Guariso Luigi operaio, con De Longhi Maria, celebrato il 27 novembre, in Volpago — Roberti-Vittorj Roberto secondo aiutante R. marina, con Neri Elvira casalinga, celibi. Celebrato il 30 novembre in Livorno — Combi Antonio possidente, con Pamio Virginia casalinga, celibi. Celebrato il 3 dicembre in Salzano.

*Decessi*: Signorini Munarini Eustacchia di anni 63, vedova, possidente, da Thiene — Ongaro Rossetti Elisabetta di 53, id., casalinga, di Venezia — Ongaro Sinibaldi Veronica di 27, coniugata. id., id. — Venezia Marco di 77, celibe, r. pensionato, id. — Cudignot Stefano di 71, coniugato, già sarto, id. — Maistrello Vincenzo di 68, vedovo, facchino, id. — Bas Pietro Giulio di 67, id., ingegnere meccanico, id. — Martinotti Costante di 59, coniugato cuoco e pens. di Mantova — Furlan Giuseppe di 50, id., pescivendolo, di Martellago — Ticozzi Luciano di 6 1/2 di Ancona.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

**BUONA USANZA**

Giuseppe Bassi offre L. 1 all'Ospedale *Umberto I* in morte del comm. ing. Giulio Bas, e il sig. O. G. pure al suddetto Ospitale, in morte di Domenico Pasqualin, lire 5.

In morte del bambino Luciano Picozzi il sig. Silvio Mazier versò lire due all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.



## Nota sibillina

**Sciarada**

Non fidarti del *primiero*
Quando sembrati *secondo*,
Altrimenti dell'*intiero*
Cadrai presto nel profondo.

*Spiegazione della sciarada precedente*
BACI-NO

## CRONACA DEI TEATRI

**Il quartetto Boemo** suonò iersera nella sala del teatro la *Fenice*, dinanzi ad una numerosa accolta di soci della *Benedetto Marcello*. — Quanto il pubblico sia stato ammirato della superba esecuzione, fu dimostrato dagli applausi vivissimi, unanimi, dalle acclamazioni entusiastiche, che accolsero ogni quartetto, ogni tempo di quartetto. Ben rade volte ci accadde di udire un insieme così perfetto — diremmo, anzi sicuri di non essere accusati di esagerazione, che il quartetto Hoffmann non può oggi temere rivali.

I signori Hoffmann (*violino*), Suk (*2. violino*), Nedbal (*viola*), Wibau (*violoncello*), sono quattro artisti eminenti, ciascuno per sua parte esecutore meraviglioso ed interprete fine, ciascuno conscio di dover sopprimere quasi la propria personalità per far riuscire completa, equilibrata, fusa in un tutto assoluto, l'esecuzione d'assieme, talchè il pubblico non sa se più lo sorprenda la maestria colla quale è suonato ogni singolo istrumento, o l'abilità rara dei quartettisti di presentare da soli un'orchestra completa.

Quale vigoria di cavata, quale dolcezza di espressione, quale finezza di coloriti, quale classica castigatezza di interpretazione! Dal bizzarro quartetto in *la bem. magg.* del Dvorak, che non è certo fra le migliori cose scritte dall'originale compositore, al delizioso quartetto in *do diesis min.* dello Sgambati, dal romantico *Andante* di Tchaikowsky al capriccioso *Scherzo* di Borodin, all'elaborato *Studio* di Sinigaglia, ogni frase ebbe il suo giusto accento, ogni pensiero ebbe la più esatta esplicazione.

La Società *Benedetto Marcello* non poteva chiudere in modo migliore i trattenimenti del 1898; e mentre siamo certi di molte altre consimili serate, esprimiamo l'augurio di aver novellamente occasione di riapplaudire il celebre quartetto boemo che lascia di sè, anche fra noi, così lieta ricordanza.

**Rossini** — Moltissimo pubblico anche ieri sera alla *Mignon*, eseguita, come sempre, alla perfezione.

— Domani sera, col teatro illuminato a giorno, avrà luogo la serata in onore di Rosina Storchio. Si rappresenterà la *Saffo*.

**Goldoni** — Questa sera una interessantissima novità: *Gelosa*, di Bisson.

Questa brillante commedia che prima a Parigi e poi in varii teatri italiani ottenne la più lieta fortuna, richiamerà spettatori in folla, anche perchè può essere udita dalle orecchie più caste.

L'esecuzione sarà certo ottima.

**Malibran** — Ier sera, causa l'incendio a Santa Marina, lo spettacolo dovette venir sospeso, e il cav. Salvini per evitare che il pubblico si allarmasse, lo avvertì che sospendeva per improvvisa indisposizione di un artista, per cui il teatro si vuotò tranquillamente.

Si pervengono quindi quei signori che avessero lo scontrino di ritorno, ed i biglietti per i posti numerati, che possono approfittarne questa sera, in cui ha luogo lo spettacolo in onore della applaudita artista signora Giovannina Aliprandi.

Si rappresenterà la commedia di Valentino Carrera: *La mamma del Vescovo*, nella quale Gustavo Salvini sosterrà il *Fra-Paolo*.

Domani giovedì le solite due rappresentazioni festive.

**Teatri di Padova** — Ci scrivono da Padova 6 dicembre:

(*S.*) — *Gli ultimi parucconi* ed *i Francesi a Venezia* di Gigi Sugana ebbero, iersera, al *Garibaldi*, le più liete accoglienze da un pubblico straordinariamente affollato.

Gli applausi e le chiamate all'autore — con l'annessa barba .... apostolica — ed agli attori si sono succeduti, durante lo spettacolo, con rara costanza e con pari intensità.

L'efficacia delle scene, messe assieme da Sugana — ha impressionato vivamente, rivelando abilità singolare di commediografo e nobiltà d'intenti patriottici.

Sugana tiene in onore le buone e geniali tradizioni del teatro veneziano ed il giudizio dei padovani sulla sua nuova opera è stato di ciò piena ed aperta conferma.

Esecuzione ottima.

### La "Resurrezione di Lazzaro" a Roma

Si ha da Roma, 6 dicembre:

L'oratorio del m. Perosi, la *Resurrezione di Lazzaro* ottenne iersera al teatro *Costanzi* un successo piuttosto incerto. Uno scarso pubblico vi assisteva. Questo esito viene attribuito alla deficiente esecuzione. Si dice che il partito vaticanista abbia contribuito a questo effetto per dare il massimo risalto alla esecuzione che della *Resurrezione* si farà nella Chiesa dei Santi Apostoli.

Il Perosi ha sconfessato questa esecuzione, e per meglio dire glie l'anno fatta sconfessare.

— Oggi alle 4 pom. il Pontefice ha ricevuto il maestro Perosi in privata udienza. Il colloquio si prolungò a lungo.

## Spettacoli d'oggi

**Rossini** — Riposo.
**Goldoni** — 8 1/2 - *Gelosa!*
**Malibran** - 8 1/2 - Ser. Aliprandi *Mamma del vescovo*
**Minerva** - 7 1/2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

## Cronaca rosa

La graziosa e colta signorina Zoe Pardo, figlia del nostro concittadino signor Moisè, si è fidanzata col cav. Ugo Luzzatto, sindaco di Codroipo, appartenente ad egregia famiglia friulana. *Le nostre congratulazioni ai genitori della sposa*; i nostri auguri alla giovane coppia.

## NECROLOGIO

A Roma è morto l'ing. cav. Emilio Matti, Sabato di Porto e il marchese Antonio Baroncini canonico di San Gio. Laterano — A Ravenna il ragioniere Alberto Bertolacci — A Brescia Paolo Fagioli, proprietario della libreria Boglioni — A Lucca il cav. Enrico Sani console della Repubblica Argentina — A Torino l'industriale Pietro Grisoni — A Forlimpopoli (Forlì) Annibale Bazzoli di anni 58, antico soldato dell'indipendenza, già assessore comunale — A Genova Giovanni Virano di anni 32 già capomeccanico nel cantiere Orlando di Livorno — A Firenze il cav. uff. Teodoro Carnel professore emerito all'Istituto superiore.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Assise di Venezia

(*Udienza ant. di ieri*)

### Il processo per l'assassinio del Vianello

(VII.a UDIENZA)

**La difesa**

Riassumiamo, brevemente l'udienza di ieri, che ha portato alla condanna dell'imputato, condanna che fu una vera vittoria dovuta alla logica stringente, formidabile dell'avv. Cerutti e alla diligente requisitoria del P. M.

L'avv. Musatti fu il primo a battere in breccia i discorsi della Parte Civile e del rappresentante della legge. In complesso sostiene che non c'è elemento sufficiente per condannare il Fiorin e ne chiede l'assoluzione.

Si alza poi l'avv. Sarfatti; — grande foga, grandi parole, nebbia nell'aria all'intorno, qualche ombrellino aperto, argomentazione debole e risultato *idem*.

Il difensore dopo essersi dichiarato coscienziosamente convinto (profondità di convinzioni) della innocenza dell'accusato, comincia a chiedersi:

Per qual via può esser passato l'assassino? Si dice che può esser passato per casa Stampetta; è perchè non si dice per casa Vianello? Forsechè lasciando la porta aperta la De Cal, non poteva l'assassino entrar in casa e nascondersi, o ancora non poteva approfittare di un momento in cui il Vianello non si accorgesse ed entrar in casa e nascondersi? E la punta adoperata è veramente da falegname? No, perchè le punte adoperate dai falegnami sono di acciaio, quella adoperata per consumare il delitto è di ferro, o meglio d'un coltello come lo definirono l'istruttoria, e i carabinieri. L'arma non appartiene ad una categoria ordinaria di persone, quindi poteva essere di una persona appartenente a qualunque classe.

Il Sarfatti passa quindi a mostrare quali furono gli scopi dell'assassinio. Vendetta *no*, mandato *no*, quantunque questo scopo sia stato ammesso nell'istruzione e dal rappresentante del Pubblico Ministero. Fu lo scopo di furto? Noi non sappiamo, come non sappiamo quale di questi tre scopi sia dimostrato dalle risultanze processuali.

Ricorda qui quanto dissero nel loro esame il Dal Pedro, e il Rova che dipinsero il Vianello come un ciarlone sì, ma non tale da manifestare a tutti i suoi interessi. Bortolo Vianello era un uomo danaroso, che però non teneva mai denari nella sua casa. L'assassino deve indiscutibilmente aver agito con premeditazione. Però come si spiegano gli istrumenti trovati a piedi del letto, e strumenti, che, a detta dei testimoni, sembravano collocati a bella posta?

Il ladro deve esser rimasto in casa almeno venti minuti, ma neppur il motivo del furto fu addimostrato, e una testimone affermò d'aver visto passar un'ombra per la camera del Vianello, quando l'Eufrasia De Cal avea cominciato a gridare. Il sospetto fu gettato sopra Fiorin, che si stimò solo e vero autore del dramma; ma perchè non si tien conto dell'individuo visto girar di sera in quel Campiello nell'uno e nel 7 agosto per un'ora e mezza, perchè non si sospetta di quei tre individui veduti dalla De Cal e dal Brollo, perchè non si sospetta sull'individuo presentatosi in casa della Chiribiri a cercar di suo marito?

Qui il Sarfatti passa a dipingere la figura del Fiorin; è vero, dice il Sarfatti, il Fiorin ha rubato, fu condannato, ma qui dobbiamo vedere se si possa dir addimostrato ciò che l'avv. Cerutti affermò a priori I rapporti della pubblica sicurezza riguardo al Fiorin sono pessimi, ma il rappresentante del P. Ministero, a sua confessione, non sa che farne di questi rapporti.

E passa poi a parlare intorno agli indizi e ai riconoscimenti, che, secondo il difensore, nulla costituiscono a carico dell'imputato. Che vuol dire il tatuaggio? Il tatuaggio non vuol dire non aver timore del sangue, come si può esporre la vita anche a un pericolo serio e non esser capace di sopportare anche una semplice operazione chirurgica. Dal timore del sangue che si vuol smentire al Fiorin, passa a vedere come sia avvenuta la storta. La storta non può esser avvenuta per colluttazione, giacchè nelle mani del Vianello non si riscontrò neppure una graffiatura, nè il Fiorin d'altra parte il giorno dopo non sarebbe andato a farsi medicare all'Ospitale, ove rimangono, almeno per quanto dura la carta scritta, i nomi di coloro che si sono presentati all'ambulanza.

Alle 11 3/4 l'udienza si toglie per riprenderla alle 1 1/2 precise.

(*Udienza pomeridiana*)

Riaperta l'udienza, il Sarfatti se la prende col Broilo; poi con Sebastiano Stampetta; e del Fiorin suo difeso per spiegare le contraddizioni e le bugie, fa il seguente elogio: *che egli è cioè un bugiardo nato, un bugiardo organico che non può dire la verità* (sic).

*Avv. Cerutti* (interrompendo). Sarà per questo che il Fiorin non è disposto a dichiarare essere egli l'assassino.

Vi è poi una parte dell'arringa che diverte il pubblico, se non convince i giurati.

**L'incidente delle oche**

*L'avv. Sarfatti* osserva: I coniugi Senigaglia-Pesaro devono aver errato quando affermarono che furono in compagnia del Fiorin nella sera del 7 agosto dopo le 11 anzichè alle 8 e mezza, come disse il Fiorin. Difatti per legge mosaica le oche non si possono sgozzare che dopo un'ora dal tramonto del sole. In agosto il sole cala alle 7.30, e siccome per spennare le oche bisogna prima metterle in acqua calda, ne deriva che il Pesaro non avrebbe avuto il tempo di far tutte queste operazioni per trovarsi poi alle 11 col Fiorin. Tanto più è impossibile che ciò sia avvenuto nel 7 agosto, perchè in quella sera cominciava il piccolo digiuno degli ebrei e quindi non si ammazzavano oche. Dunque il Pesaro e sua moglie Senigaglia sbagliarono nell'indicar l'ora.

*Avv. Cerutti*. Chiedo di parlare.

*Presidente*. Ha la parola.

*Avv. Cerutti*. Ho promesso di non replicare e *promissio boni viri est obbligatio*. Chiesi la parola solo per un fatto personale, cioè per respingere l'accusa di contraddizione fattami dall'avv. Sarfatti a proposito dell'*alibi*.

L'argomento mosaico addotto dal difensore meglio mi convince. Io credo che anche tra gli ebrei vi saranno gli osservanti più o meno dei precetti religiosi come fra noi cattolici. Quindi una delle due: O il Pesaro non è un osservante scrupoloso, ed in tal caso egli potè aver spennacchiato quante oche gli piacque, se non altro per sfamare la sera dopo i digiunanti — ovvero egli è davvero un bigotto d'Israele, che sta coll'orologio alla mano per contar i minuti, ed in tal caso è evidente che l'incontro dei Pesaro col Tiozzi fu un altro sabato, non avendolo essi precisato, perciò mancherebbe del tutto l'*alibi*.

Avverto d'altra parte che i coniugi Pesaro sbugiardarono il Fiorin anche sulla durata di quell'incontro, perocchè essi dissero che fu di soli 3 minuti, ed egli pretende sia stato di un'ora e mezza, e precisamente quell'ora mezza in cui fu consumato il misfatto.

L'avv. Cerutti con acuta e spiritosa apostrofe conclude: Ah no, caro avversario, se le oche hanno salvato il Campidoglio, io voglio sperare che stavolta non si potrà dire che le oche hanno salvato Fiorin, ammazzando la giustizia! (*Benissimo*).

**La Stampetta arrestata**

Dopo sei arringhe — il *Presidente* fa chiamare la Stampetta, che viene scortata dai carabinieri.

Il *Presidente* l'avverte che per legge deve interrogarla se persiste nelle sue affermazioni contrarie a quanto depose davanti il giudice istruttore. Dalle prime parole sembra che la Stampetta voglia ritrattarsi, ma dopo ripete quanto disse nella precedente udienza.

Viene perciò ricondotta in carcere e dovrà subire la procedura per falsa testimonianza.

**I quesiti ai giurati — Il verdetto**

Il *Presidente*, legge i quesiti.

Il *P. M.* pur essendo convinto che Fiorin fu l'autore dell'assassinio non si oppone ai quesiti subordinati della complicità, essendo ciò, in facoltà del presidente.

L'avv. *Sarfatti* si oppone e solleva incidente, che la Corte respinge.

Quindi il comm. Vanzetti con briosa, scorrevole parola fa il riassunto di tutta la discussione, e lo fa così bene che dal banco della difesa gli giungono aperte approvazioni.

I giurati si ritirano alle 7 pom.

Dopo un'ora il capo dei giurati in mezzo ad un religioso ed ansioso silenzio dell'aula affollatissima legge il verdetto col quale Fiorin Antonio vien ritenuto complice necessario dell'omicidio premeditato di Bortolo Vianello e di mancato omicidio di Eufrasia De Cal a scopo di furto e gli vengono negate le attenuanti.

Rientrato l'accusato gli vien letto il verdetto.

Il Presidente dà la parola alle parti per le loro conclusioni.

*L'avv. Cerutti* dichiara che solo per regolarità processuale la Parte Civile chiede che in base al verdetto popolare il Fiorin Antonio sia anche condannato alla rifusione dei danni privati da liquidarsi.

*Il P. M.* chiede che il Fiorin sia condannato all'ergastolo ed alla interdizione.

*I difensori* dichiarano di nulla dover dire.

*Il Fiorin*, che si mostra impressionato, dichiara di esser innocente.

**La sentenza**

La Corte pronuncia sentenza di condanna all'ergastolo (*lavori forzati in vita*) e interdizione legale.

Il pubblico sfolla la sala dimostrandosi assai impressionato, perchè questo processo gravissimo ebbe un esito finale ben diverso da quello che dapprincipio lo stesso pubblico male informato avea previsto.

**Bande e banchetti!**

Il popolino, gli amici del Fiorin, queste care gioie, avevano già preparato un banchetto e la banda per portar l'eroe in trionfo insieme, probabilmente, ai suoi avvocati, rinnovando lo scandaloso spettacolo cui Venezia dovette assistere altra volta.

E poi si parla di educazione delle masse!

Ma questa è disgustosa, malvagia, incoscienza, contro la quale scagliò giustamente severe parole l'avvocato Cerutti nella eloquentissima sua requisitoria.

### Il processo dell'Immobiliare

Ci telegrafano da *Roma, 6 dicembre, sera*:

Oggi quarta udienza del processo per il fallimento dell'Immobiliare. Continua la sfilata dei testimoni.

*Pagnolo*, consigliere alla Corte dei Conti, aveva tutta la fiducia in Giacomelli che conosceva fin dal 1875. Egli possedeva obbligazioni tenute presso l'Immobiliare; ignora ogni altro particolare.

*Monaldi* dichiara che il sorteggio delle obbligazioni costituiva una mera mistificazione. Egli volle una volta assistere alla operazione ma fu allontanato. Intese dire nel 1897 che un impiegato dell'Immobiliare promise di far estrarre dodici obbligazioni verso un compenso di cento lire cadauna e che un possessore di sessanta obbligazioni ne ebbe 26 sorteggiate.

*Marchiori*, direttore della Banca d'Italia dal 1891, trovò varie partite di credito verso l'Immobiliare tutte garantite da ipoteche ovvero da pegni, in parte avvallate personalmente da Giacomelli per circa cinque milioni. Egli trattò per la sistemazione di queste pratiche riducendo prima gli interessi poi acquistando garanzie. La crisi edilizia fu l'unica causa della rovina contro cui il Giacomelli resistette tenacemente.

Il teste dice che è facile essere critici a cosa compiuta. Nessuno prevedeva il disastro, non gli istituti bancari, non il governo; fu veramente un errore comune.

Crede infine che il Giacomelli perdesse del suo, certo nulla guadagnò. La famiglia Giacomelli è fra le più ricche del Friuli.

*Abignente*, rappresentante del Credito mobiliare e membro della delegazione di sorveglianza, ripete le stesse cose sull'origine della crisi derivante dalla follia edilizia che fu colpa comune di tutti e che tutti credevano transitoria. Afferma che il Credito mobiliare ha perduto metà sul valore delle attività cedutegli dall'Immobiliare. Gli affari però dell'Immobiliare erano più oculati di quelli delle altre società ed era impossibile al direttore distribuire dividendi senza previa deliberazione del consiglio o dell'assemblea.

*Fortini*, impiegato alla Banca d'Italia, delegato a presenziare le sortizioni ebbe libero accesso ed ottenne tutti gli schiarimenti voluti senza declinare la sua qualità. Gli parve che tutto fosse regolare e conforme al sistema preordinato, alla presenza del notaio.

*Foce*, impiegato dell'Immobiliare, depone sopra i sorteggi a cui il Giacomelli era estraneo; dice che i cartellini gli sembrarono chiusi.

Il teste depone che il capo contabile negli ultimi tempi aveva la mente offesa e morì pazzo, in quanto all'altro impiegato Aureli, ottenne un aumento dello stipendio l'anno precedente all'attrito con Giacomelli.

A questo punto il Pubblico Ministero chiede l'arresto del testimonio come falso.

La difesa si oppone e il Tribunale respinge la richiesta del P. M.

Seguono i testi *Cattani* e *Angelo Donati* costruttori sovvenuti dall'Immobiliare. Essi spiegano il metodo usato nelle sovvenzioni. Nulla sanno di provvigioni indebite. Nel dicembre 1891 non stipularono mutui, erano però debitori dell'Immobiliare di semestralità scadute dei mutui precedenti ipotecati.

Il seguito del processo è rinviato a domani.

### Il processo Favilla e compagni

**Le arringhe**

Ci telegrafano da *Bologna 6 dicembre, sera*:

Oggi ha parlato l'avv. Gregoraci difensore di Favilla. L'arringa del Gregoraci è durata tutta l'udienza; e finirà domani.

Il pubblico infine applaudì il difensore. Domani parla l'avv. Venturini.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 6 dicembre**

| Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 67.39 | 67.27 | 67.66 |
| Termometro centig. al Nord | 9.2 | 11.4 | 13.2 |
| » » al Sud | 8.9 | 11.7 | 22.5 |
| Umidità relativa | 86 | 63 | 64 |
| Direzione del vento | NNE | NE | NE |
| Stato dell'atmosfera | 0 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 16.3 min. di oggi: 8.6

**Probabilità**: Venti deboli a freschi settentrionali nel Nord, intorno al Levante e al Sud cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

### La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 6 dicembre:

**L'Auer** biancheggia ormai felicemente da tutti i nostri pubblici fanali, ammirato dai cittadini, i quali hanno anche trovato ben sollecito il lavoro di sostituzione dei vecchi e... malinconici becchi a ventaglio. Un assiduo mi prega di spendere una parola in favore dell'orologio di Piazza Pedrocchi, affinchè esso pure potesse assurgere agli onori della retina. Lo faccio di buon grado — rilevando che sarebbe una innovazione elegante e ragionevole.

**La Camera di commercio** tenne oggi seduta. A proposito della Nota dei sindaci di Pontelongo e Codevigo riguardante il prolungamento della linea di tramvia Padova-Piove venne deciso di appoggiare il progetto purchè si tratti di arrivare sino a Chioggia. La nomina di un Comitato provinciale per la Esposizione universale di Parigi del 1900 venne demandata alla presidenza.

Ed a proposito della durata delle sovratasse ferroviarie, si deliberò di unirsi alla Camera di Vicenza e di Pisa per ottenere che nessuna protrazione venga accordata sul termine fissato dalla legge 13 agosto 1897.

**Lezioni di agraria** — Giovedì mattina 8 corr. alla Gran Guardia penultima delle conferenze teorico-pratiche di agraria ai maestri elementari. Il profes. G. Ghinetti parlerà intorno alla *filossera* — tema, purtroppo, sempre assai interessante.

## ULTIMA ORA

### Un ultimatum della Francia alla China

*Pechino 6, ore 11 p.* — Assicurasi che il ministro di Francia reclamò, presso il Tsung li Yamen (ministero degli esteri) la liberazione dei prigionieri dei ribelli di Szechuang, entro dieci giorni. In caso contrario i soldati francesi passeranno la frontiera.

### Il massacro di una spedizione inglese

*Londra 6, ore 11.15 p.* — Chamberlain ricevette la notizia del massacro d'un luogotenente, d'un caporale e di quattordici soldati indigeni di Jelow fra Tebba ed Hho.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie **Zeratto** e **Guainazzi** coll'animo profondamente straziato annunziano la irreparabile perdita della loro amatissima

**EUGENIA**

avvenuta nella prima ora del giorno 6 corr., dopo soli diecinove giorni di fierissima malattia.

I funebri si celebreranno nella Basilica di S. Marco Venerdì 9 corr. alle ore 9 1/2 precise, partendo dall'abitazione della defunta a S. Marco, Restaurant *Alla Città di Firenze*.

Il presente serve d'avviso per quegli amici che per inevitabile dimenticanza non ricevessero la partecipazione.

La signora Marie Walter Bas, il sig. cav. Benedetto Walter, la signora Antonietta Barucco vedova Bas, i signori Jean, Henri, Augusto, Giulio Bas, la signora Ernestina Bas Sidran hanno l'onore di partecipare la dolorosa perdita da essi subita nella persona del signor

**GIULIO BAS**

**Ingegnere, Comm. della Corona d'Italia**
**Direttore e socio della Ditta E. G. Neville e C.**

loro rispettivo padre, suocero, cognato e zio decesso a Venezia alle ore 15 del dì 5 dicembre 1898.

I funerali seguiranno mercoledì 7 dicembre alle ore 10, nella chiesa di S. M. dei Frari.

La famiglia chiede scusa anticipatamente a coloro che per involontaria ommissione non ricevessero partecipazione personale, e li prega a voler considerare come tale la presente.

### Comunicato

Per lieto presagio, la stima e la benevolenza acquistatami sin d'oggi, ho l'onore di render noto aver assunto, a datare dal 1. Dicembre, la conduzione per mio conto dell'antico

**CAFFÈ CAVOUR - Campo S. Stefano**

assumendo servizi di rinfresco a domicilio, con facilitazioni di prezzo.

Sarà mia cura introdurre quelle innovazioni che potranno rendere più simpatico l'ambiente, e fare in modo che il servizio ed i generi corrispondano alle esigenze della Spettabile Clientela.

Questo è lo scopo prefissomi e che spero conseguire. **Giovanni Contro.**

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*



**LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA**
DEL
**CONSORZIO CROCE DI PIAVE**
SEZIONE FONDI [illegible]
**AVVISA**

che l'Assemblea generale degli interessati avrà luogo in sessione ordinaria di autunno nel giorno 18 Dicembre corr. alle ore 2 pom. in prima convocazione e nel successivo giorno 19 alla medesima ora in seconda convocazione per trattare sui seguenti oggetti:

1. Nomina di tre Consiglieri delegati in sostituzione dei signori Semenzato Antonio, Crico Dr. Giacomo e Trentin Cav. Marco scadenti per anzianità.

2. Sul progetto di regolare le condizioni idrauliche del comprensorio.

*Musile, 29 novembre 1898.*
**La Deputazione**
**Marco Trentin**

**LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA**
DEL
**CONSORZIO CROCE DI PIAVE**
SEZIONE BONIFICA
**AVVISA**

che l'Assemblea generale degli intessati avrà luogo in sessione ordinaria di autunno nel giorno 18 Dicembre corrente alle ore 2 pom. in prima convocazione e nel successivo giorno 19 alla medesima ora in seconda convocazione per trattare sul seguente oggetto:

Nomina di tre Consiglieri delegati in sostituzione dei signori Di Breganze Nob. Dr. Giovanni, Voltolina Avv. Francesco e Casagrande Giovanni scadenti per anzianità.

*Musile 29 novembre 1898.*
**La Deputazione**
**A. SICHER**

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— Sarebbe ancora peggio; ella mi prenderebbe per un accattone bisognoso. Se mi decidessi, opererei da me stesso, francamente.

— Chi te lo impedisce? Suppongo che non hai giurato di rivederla più?

— No, certo; e la prova è che ieri ero venuto a Passy coll'intenzione di prendere sue notizie; un incidente mi ha distolto lungo il cammino.

— Ebbene, entra da lei oggi, insieme con me. Le farai un piacere immenso, e tu le devi una visita dopo la sua disgrazia.

— Infatti, mormorò Desterel, posso ben consacrarle una mezz'ora, prima di cominciare la caccia agli scudi. Andiamovi.

— Così va bene! e non sarà un affare lungo; non abbiamo che da discendere la scala che conduce alla via dei Bauches.

— Sì, lo so... non ci si può andare che a piedi in quella via... Dirò al mio cocchiere di aspettarmi.

— E' dunque tua quella bella vettura?

— La tengo in affitto... a mese... e non tarderò a lasciarla, per poco che continui la mia sfortuna!

Agenore non disse nulla. Non sapeva persuadersi della noncuranza del suo camerata, ma non era il momento di predicargli la saggezza.

Desterel, passando, diede i suoi ordini, e presero insieme la via dell'abitazione di Maria Calza di Lana.

La porta della via non era chiusa a chiave e Luminet entrò senza suonare. Egli conosceva le abitudini della solitaria della via dei Bauches, e sapeva che fino al cader della notte il suo dominio era accessibile a tutti i poveri di Passy. Ella passava il dopo pranzo nel giardino appositamente per riceverli.

Nel momento in cui i due giovani vi si presentarono, ella usciva dal padiglione che ne occupava il centro, e, appena vide Desterel, la brava donna accorse.

— Grazie di essere venuto, signore, diss'ella con effusione. Sapevo bene che non eravate stizzito per la noia che vi ho cagionato domenica scorsa!

E prima che Desterel avesse avuto il tempo di protestare contro questa ipotesi, ella riprese sorridendo:

— Vedete che io non sono troppo danneggiata. Quel maledetto cane mi ha intaccato un po' la pelle e io mi sono cauterizzata un po' troppo forte, ma adesso sono sicura che non morirò arrabbiata, e Brigida mi ha medicato così bene che non soffro più affatto!

Adesso parliamo di voi, signore. Siete l'amico del mio caro vicino Luminet che ho veduto nascere e che ha la bontà di entrare abbastanza spesso in casa mia. Spero che farete come lui qualche volta, e sarei troppo felice che si presentasse un'occasione di esservi utile!

Luminet prese la palla al balzo.

— Mia cara Maria, diss'egli allegramente, vi segnalerò quest'occasione a rischio di stizzirmi col mio camerata Desterel, che comincia già a farmi gli occhiacci. Sappiate dunque che ha perduto al giuoco una grossa somma sulla parola e che ha bisogno di un po' di tempo per procurarsela...

— Quanto? interruppe Maria.

— Venticinquemila franchi.

— Vado a prenderli, rispose ella col fare più semplice del mondo.

E rientrò nel padiglione, lasciando Agenore assai soddisfatto e Desterel assai malcontento.

Quest'ultimo non tardò a esprimere la sua contrarietà.

— Mio caro, diss'egli con fare secco, io non ti ho autorizzato a parlare per me e ti prevengo che rifiuterò il danaro di quella pazza. Non chiedo l'elemosina, capisci?

— Capisco benissimo e affermo che Maria non ha l'intenzione di regalarti quella bella somma. Tu le firmerai una cambiale, come l'avresti firmata all'usuraio al quale volevi rivolgerti. Ciò ti costerà meno caro, ecco tutto!

— Non voglio essere debitore di nessuno.

— Ma ti dico che ella non ti fa un favore, poichè tu le pagherai gli interessi. Il suo danaro, da molti anni, non le frutta un centesimo.

— Lo tiene dunque nascosto in cantina?

— Credo di sì, e trovo che fa malissimo; tutto si sa, e una bella notte finiranno per torcerle il collo, onde derubarla del suo gruzzolo.. ma il suo metodo ha qualche cosa di buono, poichè le permette di toglierti d'imbarazzo istantaneamente.

— Preferisco rimanere nell'imbarazzo anzichè espormi ad essere accusato di farmi pagare i debiti di giuoco da una donna.

— Ti ripeto che non c'è niente di male a prendere a prestito, quando si è certi di poter restituire!

Questa discussione minacciava di divenire eterna; Maria vi tagliò corto, ritornando con le mani piene di biglietti di banca; non erano biglietti di nuovo modello, ma biglietti vecchi che oggi non si vedono più in circolazione!

Senza dubbio il padiglione nascondeva dei tesori come il sotto suolo della Banca di Francia; ma per fare delle anticipazioni, Maria non esigeva tre firme, giacchè non chiese nemmeno una ricevuta a Desterel nel presentargli il pacco che teneva in mano.

Egli rifiutò con un gesto e spiegò il suo rifiuto.

— Signora, diss'egli con tono breve, il mio amico Luminet non mi ha consultato prima di esporvi il mio caso. Se mi avesse consultato, le avrei pregato di tacere. Cerco venticinque mila franchi in prestito, è vero, ma si tratta di un affare da trattare e non di un servizio da chiedere!

— Questo importa poco, signore, rispose la solitaria della via dei Bauches. Mi farete una ricevuta della somma e mi corrisponderete l'interesse del cinque per cento, fino a che sarete in grado di saldarmi.

E aggiunse:

— Non vi meravigliate delle facilitazioni che vi offro... So chi siete; il mio vicino mi ha detto il vostro nome e mi sono ricordata di vostro padre che era architetto e che ha costruito parecchie case a Passy. Non mi private, ve ne prego, del piacere di esservi utile!

*(Continua)*



ESERCIZIO XXVI.

## BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

**Situazione al 30 Novembre 1898**

| ATTIVITÀ | | Lire | Cent. |
|---|---|---|---|
| Numerario esistente in cassa | L. | 25205 | 02 |
| Prestiti e Sconti { Eff. al Risconto L. 117086,— / Eff. in Portaf. » 1271361,75 } | » | 1388447 | 75 |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 33663 | 62 |
| Depositi a cauzione | » | 307000 | — |
| Debitori diversi senza speciale classificazione | » | 1359 | 74 |
| Debitori diversi con garanzia reale | » | 579 | 45 |
| Effetti in sofferenza | » | 2213 | 85 |
| Titoli di proprietà della Banca | » | 125919 | 55 |
| Mobili di Banca | » | 4169 | 87 |
| Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int.) | » | 257966 | 46 |
| Beni stabili di proprietà della Banca | » | 10000 | — |
| Bolli e Spese Ripetibili | » | 346 | 76 |
| **Totale delle attività** | L. | 2156872 | 07 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. { d'ord. Amministr. L. 11776,57 / Tasse governative » 9659,20 / Interessi passivi » 52771,26 / Risconti passivi » 7792,17 } | | 81999 | 20 |
| | L. | 2238871 | 27 |

| CAPITALE SOCIALE | | Lire | Cent. | Lire | Cent. |
|---|---|---|---|---|---|
| Azioni emesse N. 5161 a L. 25 | L. | 129025 | — | 264017 | 08 |
| Fondo di Riserva ordinaria | » | 116492 | 78 | | |
| » » straordinaria | » | 18499 | 30 | | |
| **PASSIVITÀ** | | | | | |
| Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 436650,32 / Conti Vincolati id. » 767894,18 / Dep. in Cassa di Risp. id. » 94509,95 / » a piccolo Risp. id. » 3275,25 | L. | 1302329 | 70 | | |
| Creditori diversi senza spec. class. | » | 338 | 90 | | |
| Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.) | » | 126634 | 41 | | |
| Depositanti per depositi a cauzione | » | 307000 | — | | |
| Residuo dividendi a disposizione dei soci | » | 6969 | 73 | | |
| Istituti d'Emissione Conto Cambio | » | 20000 | — | | |
| Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm. | » | 676 | 89 | | |
| Effetti al risconto (Conto Ritiro) | » | 117086 | — | | |
| **Totale delle passività** | L. | | | 1881035 | 63 |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione | L. | | | 93818 | 56 |
| | L. | | | 2238871 | 27 |

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0[0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 3[4 0[0, ad un anno al 4 1[2 0[0.
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 509 al 4 1[2 0[0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L. 47,50 per una.

*I Sindaci* GIO. BRASI, ANT. BELLIO, G. ARRIGONI — *Il Presidente* F. ING. ZANGIACOMI — *p. Il Direttore* Il Consiglio d'Amministrazione: Angeli Enrico, Graziani Nob. Augusto, Mattiuzzi Pietro, Moro Angelo, Mantovani Fortunato, Saccomevi Vincenzo, Scotto Antonio, Zava Dr. Cav. Francesco — *Il Cassiere* G. PIOVESANA — *Il Contabile* G. FRANZIN

Anno CLVI — 1898. Giovedì 8 Dicembre N. 338

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 19 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 333 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 39, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica, cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato



## PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

### A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 7 dicembre, sera*:

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 2.05 pom.

#### Interrogazioni

**Il Fisco e le Casse di Risparmio**

CARCANO, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Diligenti che desidera sapere se gli agenti delle imposte furono autorizzati a tassare la plusvalenza dei valori mobiliari, rendita ecc., esistente nel portafoglio delle Casse di Risparmio, ancorchè questa plusvalenza non abbia portato alcun aumento di reddito, venendo così a colpire un capitale incerto ed instabile e non il reddito, com'è dalla legge sulla ricchezza mobile tassativamente prescritto.

Il ministro dichiara che nel disegno di legge che sta dinanzi alla Camera è proposta la soluzione della questione della plusvalenza dei valori mobiliari nel senso desiderato dall'interrogante.

In ogni modo, si potrà discutere del merito quando la questione stessa verrà dinanzi alla Camera.

DILIGENTI, non è completamente soddisfatto della risposta del ministro delle finanze. Egli non si è occupato delle Banche e di altri Istituti di credito, ma delle Casse di Risparmio, le quali col consenso del ministro delle finanze, sono state dagli agenti fiscali colpite da una nuova tassa, non consentita dalla legge.

Imperrochè non trattasi della tassazione di maggiori redditi, ma della tassazione di capitali aumentati per ragioni diverse. Da ciò si vede come la questione sia assai grave, poiché si converte in una spogliazione delle Casse di Risparmio, non consentita dalla legge di ricchezza mobile che, ripete, colpisce il reddito e non il capitale.

Inoltre lamenta che alcuni agenti abbiano gravato di tassa i depositi ipotecarii, e perciò intende di risollevare la quistione con apposita interpellanza che oggi stesso presenterà alla Camera.

CARCANO, ministro delle finanze, osserva che la nuova legge tende appunto a togliere un aggravio vecchio, non stabilito dal capriccio degli agenti.

**I sussidii ai Comuni per le strade obbligatorie**

CHIAPUSSO, sottosegretario per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Dal Verme che desidera sapere se intenda di presentare un disegno di legge per aumentare lo stanziamento di lire 1,500,000 fissato dalla legge 19 luglio 1894 per soddisfare all'impegno dello Stato di corrispondere ai Comuni che costruirono le strade obbligatorie il sussidio portato dalla legge 30 agosto 1868. Osserva che il debito del governo per la costruzione delle strade ascende a 11.500.000 lire, che col bilancio presente va a ridursi a 10.750.000.

Il sottosegretario dice che da un esame sommario ha potuto vedere che molte strade non furono costruite, e perciò questo esame sarà continuato nel modo più minuzioso onde si possa dare a ciascuna strada realmente costrutta ciò che ad essa spetta.

DAL VERME è disposto ad attendere gli studi del governo; ma desidera che questi studi sieno fatti sollecitamente perchè i Comuni possano avere presto il sussidio che ad essi spetta in forza della legge 31 agosto 1868.

### Il bilancio dell'istruzione pubblica

Si riprende la discussione del bilancio della istruzione pubblica.

MORELLI GUALTIEROTTI, relatore, risponde alle osservazioni fatte ieri dagli oratori sulle questioni che si attengono strettamente al bilancio.

Si dà lettura degli ordini del giorno presentati nella discussione generale.

BACCELLI prega di ritirarli.

BIANCHI non insiste nel suo, ma prega il ministro di non voler limitare l'educazione morale alla scuola elementare.

BACCELLI accetta la raccomandazione.

LAZZARO parla sul primo capitolo: Personale del ministro. Ritiene necessario modificare le attribuzioni del personale dell'amministrazione centrale, per modo che il personale stesso non debba occuparsi che dell'indirizzo generale della pubblica istruzione, discentrando i servizii amministrativi e sottraendo allo Stato l'insegnamento secondario. (*Commenti, interruzioni.*)

BACCELLI nota che è indispensabile cominciare dall'insegnamento superiore. Ora appunto il disegno di legge che è innanzi alla Camera si informa al concetto del più largo e liberale decentramento.

Poi si provvederà anche all'insegnamento secondario.

Approvansi i capitoli dall'1 al 21.

**I libri di testo**

GALIMBERTI, all'art. 22, accenna ai provvedimenti presi dalle passate amministrazioni per impedire le immorali speculazioni sui libri di testo. Lamenta però che la commissione dei libri di testo sia troppo corriva nel dare l'ostracismo ad opere, anche dei reputati autori, e non si curi nemmeno di dar ragione dei suoi giudizi, per guisa che gli autori così colpiti non possono neppure difendersi.

BACCELLI. Riconosce essere grave la questione dei libri di testo; essa interessa grandemente i padri di famiglia. Egli se ne occupò già quando altra volta fu ministro; le sue disposizioni furono confermate dai suoi successori ed ora egli si propone di adottare nuovi ed anche più energici provvedimenti. Naturalmente non può impedire che un libro già in uso venga sostituito con altro libro di gran lunga più perfetto. Trova giusto che sian comunicate agli autori le ragioni delle decisioni della commissione. Se gli autori non si acquieteranno, allora si potrà pubblicare il voto della commissione e il pubblico giudicherà come giudice supremo.

**Gli straordinari delle Università**

CODACCI PISANELLI, al cap. 25 dell'Università, non può approvare che l'on. Baccelli sia ritornato al sistema di nominare i professori straordinari delle Università indipendentemente da qualsiasi concorso.

Dimostra come la legge Casati non vieta affatto al ministro di indire i concorsi per straordinario; e nota come il riserbare queste nomine, al mero potere discrezionale del ministro, senza il sussidio del voto di commissioni competenti possa dar luogo a non pochi inconvenienti con grave pregiudizio dell'insegnamento superiore.

Osserva che revocando con decreto ministeriale i concorsi già indetti per straordinario e dichiarando tali concorsi contrari alla legge, mentre tali non sono, l'on. Baccelli ha di fatto abrogato con semplice provvedimento ministeriale una parte di un regolamento approvato per decreto reale.

Insegnante universitario egli stesso ha creduto suo dovere di farsi qui l'eco della penosa impressione che tali provvedimenti dell'on. Baccelli hanno prodotto nell'ambiente delle nostre università.

BIANCHI non comprende per quali ragioni le dotazioni delle università siano così diverse le une dalle altre, onde raccomanda al ministro di voler curare che nel disegno di legge sulla istruzione superiore si tenga conto di queste sperequazioni.

BACCELLI, ministro dell'istruzione. All'onorevole Codacci Pisanelli dichiara che egli non ha bisogno di fare la sua professione di fede e deplora di non essere da lui conosciuto. Egli ha la coscienza di aver interpretato esattamente la legge Casati, la quale non poteva confondere le due figure giuridiche assolutamente diverse del professore ordinario e dello straordinario.

I professori straordinari non possono ottenere l'inamovibilità; la legge determina in quali categorie debbano essere scelti dal ministro, ed il ministro non può allontanarsi dalla legge. Egli crede di essere stato nel suo diritto sospendendo i concorsi: pochi degli interessati hanno sollevato lamenti.

Riconosce che sia preferibile fare eleggere anche gli straordinarii per concorso; così ha disposto nel disegno di legge sull'istruzione superiore. Ma colla legge attuale egli crede che il ministro non possa seguire la via del concorso pei professori straordinari. Non occorre molta sapienza giuridica per persuadersi di questa verità. (*Benissimo*).

All'on. Bianchi osserva come nelle attuali strettezze della finanza non si possa pensare ad aumentare le dotazioni; il rimedio forse si può trovare nel disegno di legge sulle università nel quale si dà modo a queste di aumentare le loro risorse.

CODACCI PISANELLI per fatto personale dichiara che non ha inteso dire che l'on. Baccelli non abbia rispettato la firma del Re, ma ha solo notato che in sostanza l'on. Baccelli ha di fatto abrogato con un provvedimento ministeriale un regolamento approvato per decreto reale.

Si augura che colla nuova legge universitaria anche questa questione sarà risoluta. Ma se la legge non dovesse passare, interroghi l'on. ministro tutte le facoltà giuridiche del Regno, e vedrà che non una condividerà il suo avviso su questa questione.

BACCELLI: — Se la legge non passerà, non rimarrà al suo posto di ministro. Non è esatto che abbia abrogato con provvedimento ministeriale un regolamento approvato per decreto reale: una sola modificazione fu fatta per decreto reale che però non fu pubblicato essendo tale pubblicazione sembrata al ministro superflua.

E' profondamente convinto che la interpretazione da lui data alla legge sia la sola esatta. Ne è tanto convinto, che non rimarrebbe al suo posto, se la Camera andasse in contraria opinione.

**I monumenti di Firenze e gli inglesi**

SOCCI avverte che fra gli artisti in Inghilterra si levò una vera agitazione perchè era corsa voce che in Firenze per alcuni lavori edilizi si volessero demolire tre importanti palazzi medioevali.

La diceria fortunatamente fu smentita; ma essa era però pur troppo autorizzata dal fatto che in Firenze, per creare nel centro una bruttissima piazza moderna, si demolirono opere d'arte medioevali storicamente e artisticamente preziose.

Provveda l'on. ministro, che ha così squisito senso d'arte, che il piccone della civiltà non abbia a farci rammentare il ferro dei vandali! (*Vivissime approvazioni*).

TORRIGIANI osserva che l'on. Socci ha esagerato censurando così vivamente le opere edilizie compiute nel centro della città di Firenze. Si tratta di lavori che erano imposti in modo imprescindibile dalle esigenze della vita moderna.

BACCELLI, ministro, confida che l'amministrazione della città di Firenze saprà conciliare le esigenze della vita moderna colle ragioni della storia e dell'arte.

Si propone di riordinare tutto il servizio locale degli ispettorati di antichità e belle arti e sarà lieto quando le condizioni del bilancio gli permetteranno di destinare maggiori fondi alla tutela dei nostri monumenti perchè la grandezza antica è stimolo per noi moderni di opere generose e civili (*bene!*)

**A scrutinio segreto**

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Approvazione della convenzione tra il governo, il comune, la provincia e l'università di Bologna: favorevoli 173, contrari 33.

Aumento di stanziamento nello stato di previsione della spesa del ministero della pubblica istruzione per iniziare i lavori nella zona monumentale di Roma: favorevoli 165, contrari 41.

La Camera approva.

**Centenario del Bernini**

MARESCALCHI rammenta che oggi Roma ha celebrato il terzo centenario del Bernini. Domanda che per le imminenti esposizioni siano concesse facilitazioni ferroviarie agli artisti che vogliano recarsi in Roma.

Propone alla Camera che il busto del Bernini autore del palazzo di Montecitorio sia posto nella grande sala di lettura della Camera (*bene*).

BACCELLI, ministro, ringrazia Marescalchi di aver ricordato un grande artista italiano e promette che farà uffici presso il ministro dei lavori pubblici perchè siano concesse facilitazioni ferroviarie agli artisti delle altre città di Italia.

PRESIDENTE si farà un dovere di sottoporre al consiglio di presidenza della Camera la proposta del dep. Marescalchi.

La seduta termina alle 6.50. Domani seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 7 dicembre, sera*:

Le solite interrogazioni al principio della seduta passano fra la disattenzione dei pochi deputati presenti.

Quando si riprese la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica, l'aula cominciò a popolarsi.

Il primo oratore, Lazzaro, venne interrotto da frequenti rumori dalle tribune. Il presidente invitò le tribune a fare silenzio, minacciando di farle sgombrare.

La Camera si divertì ad ascoltare l'on. Lazzaro e lo seguì con approvazioni ironiche.

Il resto della discussione fu fiacca.

Produsse impressione grandissima la vivace replica del ministro Baccelli al dep. Codacci-Pisanelli sulle nomine degli straordinarii delle Università.

Il ministro disse: « Tutti mi conoscono, tutti sanno come la penso e mi dispiace che non lo sappia lei, on. Codacci-Pisanelli. »

Nella replica sullo stesso argomento il ministro fu ancora più vivace.

Domani si esaurirà l'esame del bilancio dell'istruzione.

### La situazione parlamentare
#### Le voci di un rimpasto smentite
**Il rinvio del voto politico**

Ci telegrafano da *Roma, 7 dic., sera*:

Anch'oggi la Camera era presieduta dal primo vice-presidente, on. Chinaglia, essendo il presidente Zanardelli occupato alla Cassazione. L'assenza dell'on. Zanardelli dava stasera credito alla voce d'un rimpasto ministeriale che sarebbe già in gestazione, sulla base zanardelliana.

Ora, codesta è una fiaba pura e semplice. L'on. Pelloux non pensa a riformare il ministero, nè avrebbe plausibile ragione per farlo prima d'un voto politico che chiarisca la situazione parlamentare, voto che sembra non avverrà prima delle vacanze natalizie.

Le opposizioni sono incerte circa la scelta del terreno per combattere il ministero. Esse temono che un voto, anzichè indebolirlo, lo rafforzi.

I ministeriali dicono poi che non si vede la necessità d'un voto. L'unico punto controverso può essere la politica finanziaria della quale si parlerà in febbraio, venendo soltanto, alla ripresa dei lavori parlamentari, in discussione, l'*omnibus* finanziario.

Il timore poi che altri raccolga i frutti della battaglia, mantiene i gruppi oppositori in una aspettazione che potrà fortificare il ministero, se saprà abilmente giovarsene.

### I lavori delle commissioni

Ci telegrafano da *Roma, 7 dicembre, sera*:

La commissione che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Nofri, processato per corruzione di pubblico funzionario, nominò presidente Cocco-Ortu e segretario Cottafavi.

— La giunta del bilancio udì la lettura della relazione di Chimirri sul bilancio dell'interno. Il servizio carcerario, i fondi per gli inabili al lavoro e le spese segrete furono oggetto di lunga discussione. Si sospese l'approvazione di questi capitoli, invitando l'on. Pelloux ad intervenire domani in seno alla Giunta, per dare schiarimenti.

### I sussidii alle nuove ferrovie concedute all'industria privata

Ci telegrafano da *Roma, 7 dicembre, sera*:

La Giunta che esamina il progetto per i sussidii chilometrici alle nuove ferrovie da concedersi all'industria privata nominò presidente Chimirri. La Giunta deliberò di estendere a 70 anni la sovvenzione che il progetto governativo limitava a 40 e di sopprimere la maggior sovvenzione proposta alle ferrovie di carattere militare. Formulò, finalmente, alcuni quesiti da sottoporsi al ministro Lacava. Il principale quesito è quello se convenga concedere la massima sovvenzione alle ferrovie che fanno capo ai capoluoghi di provincia.

### Il ministro Carcano e la commissione dei fiammiferai

Ci telegrafano da *Roma, 7 dic., sera*:

Non è vera la notizia telegrafata ad un giornale di Milano che la commissione dei fabbricanti di fiammiferi abbia chiesto un'udienza al ministro delle finanze, on. Carcano, e che questi si sia rifiutato di riceverla, invitando gl'industriali ad aprire prima le fabbriche.

I componenti la commissione dei fiammiferai non si trovano ancora tutti a Roma, nè hanno certo l'intenzione di rivolgersi a chi appunto li respingerebbe.

### Convocazione di collegi

Ci telegrafano da *Roma, 7 dicembre, sera*:

I collegi elettorali di Chiaramonte e Bojano vacanti per la morte degli on. Rinaldi e Desalvio sono convocati per l'otto gennaio.

### Il ritiro delle truppe da Candia

Ci telegrafano da *Roma 7 dicembre, sera*:

Notizie da Candia pervenute al ministero della marina dicono probabile che in fine del dicembre avvenga il ritiro delle truppe internazionali dall'isola.

Per iniziativa dei notabili cretesi si firma un indirizzo di plauso, riconoscenza e di ammirazione alla condotta degli equipaggi e delle truppe da presentarsi agli ammiragli.

### Il vincitore dell'assegno per il tirocinio commerciale

Ci telegrafano da *Roma, 7 dicembre, sera*:

Nel concorso per il conferimento di tre assegni per il tirocinio pratico commerciale da compiersi in alcune fra le più importanti piazze commerciali dell'Europa, fu proclamato un solo vincitore, certo De Martino, licenziato dalla Scuola Superiore di Commercio di Genova. Egli si recherà a fare la pratica a Liverpool.

### Bollettino dell'istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 7 dicembre, sera*:

Tolgo dall'odierno Bollettino dell'Istruzione:

*Università di Padova* — Di Ovio aiuto alla clinica oculistica è accettata la rinuncia alla carica.

*Licei* — Fontana e Caldi titolari a Belluno sono trasferiti a Sondrio e a Fermo. I reggenti Marcheselli a Sondrio, Zanon a Matera, Cresto a Belluno, Pasdera a Treviso sono trasferiti rispettivamente a Belluno, Teramo e Cremona. Porena a disposizione del ministero è destinato a Verona.

### Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 7 dicembre, sera*:

Tolgo dall'odierno Bollettino giudiziario:

Carminati vice-cancelliere del Tribunale di Vicenza già in aspettativa per salute fu confermato per il bimestre dicembre e gennaio. Le fabbricerie di Sambruson, Dolo, San Zeno e Verona sono autorizzate ad accettare i legati disposti in loro favore rispettivamente dal fu Menegazzo 300 e dal fu Maboni 700.

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 7 dic., sera*:

Sono promossi al grado superiore i capitani Caviola e Gozo. Il sottotenente di vascello Failla sostituisce sulla *Sicilia* il tenente Accame destinato al comando della difesa locale di Spezia. Rimpiazza Navone che sostituisce a sua volta Dini presso la direzione delle torpedini. I medici capi Viglietti e Morisano sono destinati rispettivamente all'Ospedale della Maddalena e all'Accademia navale di Livorno.

E' partito il *Tevere* da Gaeta. E' giunta la *Miseno* ad Alessandria.

Il marinaio costiero Rando Antonio è promosso per merito speciale a sottonocchiere: egli nella notte del 30 gettavasi in mare vestito, malgrado l'infuriare del tempo, allo scopo di ricuperare una cima lanciata in soccorso della barca a vapore del *Confienza* pericolante.

L'*Umbria* partendo domani da Gibilterra toccherà Brindisi dirigendosi ad Ancona per ricevervi la bandiera che offrono le signore umbre

### Varie

**Ricevimenti reali — La salma del sen. Bianchi — L'Immacolata — Domicilio coatto.**

Ci telegrafano da *Roma 7 dicembre, sera*:

Il Re ricevette il maggior Calderari del 40. fanteria che seguì a Kartum la spedizione anglo-egiziana. Il Re volle minuti ragguagli sulla spedizione.

— La Regina ricevette il nuovo ministro della Cina.

— La salma del senatore Bianchi fu trasportata alla stazione oggi con i consueti onori parlamentari. Dopo l'assoluzione in chiesa della Minerva, la salma partì per Milano.

— Per la ricorrenza della Immacolata furono illuminate stasera le chiese e alcune case private specialmente nei quartieri popolari.

— La commissione centrale per il domicilio coatto prosciolse l'avvocato Modigliani, livornese, e sospese le altre deliberazioni ordinando un completamento di istruttoria su parecchie proposte.

## AFRICA

### I confini settentrionali dell'Eritrea
**La nuova convenzione con l'Inghilterra**

La *Stefani* ci comunica:

*Asmara 7, ore 5 p.* — Stamane essendo terminate le trattative, Parsons pascià e il governatore Martini sottoscrissero una convenzione limitante il territorio egiziano ed italiano al Nord dell'Eritrea. L'altipiano di Hagar Nusch ed Ambacta, oggetto di controversia fino dal 1895, rimangono all'Italia.

## CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

### Consigli e moniti ai francesi dell'ambasciatore inglese a Parigi

*Parigi 7, ore 10 a.* — Ricorrendo il 25.mo anniversario della creazione della Camera di commercio inglese a Parigi l'ambasciatore inglese Monson pronunziò un discorso. Disse che benchè gli incidenti del Sudan dimostrarono l'unione dell'Inghilterra, questa non nutre alcuna animosità verso la Francia. Deplora il sistema di protezionismo francese; applaude all'accordo commerciale italo-francese, che non può che servire alla pace e ad assicurare l'estensione del commercio generale e la prosperità d'ogni nazione. Monson chiede ai francesi che cessino di fare una politica a punture di spillo, come il progetto di creare stabilimenti d'istruzione rivaleggianti con quello inglese nel Sudan, perchè tali provocazioni potrebbero provocare misure contrarie ai sentimenti francesi.

*Londra 7, ore 11 a.* — La maggior parte dei giornali biasimano il discorso di Monson, come contrario alla discrezione ed alla cortesia diplomatica.

Ci telegrafano da *Parigi, 7 dic., sera*:

Tutti i giornali parigini constatano che il linguaggio dell'ambasciatore inglese fu duro ed aggressivo. Alcuni giornali lo chiamano una provocazione.

Il progetto di fondare scuole francesi a Kartum, da contrapporre a quello per cui lord Kitchener sta raccogliendo i fondi, è del noto deputato Deloncle. Praticamente queste scuole non potranno avere alcuna efficacia; ma potranno sempre creare qualche fastidio agli inglesi. Faranno l'ufficio di quei colpi di spillo a cui allude l'ambasciatore Monson.

### Le insinuazioni di Mac Kinley e i commissarii per la pace

*Parigi 7, ore 5 p.* — Nella seduta di ieri della Commissione per la pace il primo commissario spagnuolo protestò energicamente contro le insinuazioni del Messaggio del Presidente Mac Kinley relativamente all'esplosione della nave da guerra americana *Maine* nelle acque dell'Avana.

Il primo commissario spagnuolo propose la nomina di una Commissione composta di tedeschi, francesi e inglesi per accertare le cause dell'esplosione e determinarne la responsabilità. I commissarii degli Stati Uniti rifiutarono di aderire alla proposta.

### Il «Petit Journal» giornale clericale
**Picquart senatore?**

Ci telegrafano da *Parigi 7 dic., sera*:

Si dice che il *Petit Journal* sia stato acquistato dal padre Bailly, direttore della *Croix*. Il giornale si trasformerà diventando un giornale clericale, ma conservando Judet come redattore capo.

— Si affaccia la candidatura di Picquart al seggio senatoriale della Senna.

### L'accordo franco-italiano

*Parigi 7, ore 9 p.* — La commissione doganale della Camera dei deputati ha approvato la relazione di Graux che conclude per l'approvazione dell'accordo commerciale franco-italiano.

### La produzione del vino in Francia

*Parigi 7, ore 6 p.* — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che la produzione del vino in Francia durante il 1898, è valutata a 32,282,000 di ettolitri ed è così in diminuzione di 68,000 ettolitri sul raccolto del 1897, e di 995,000 ettolitri sulla media decennale 1888-1897. La ricchezza alcoolica media dei vini comuni è superiore di 2 gradi a quella del 1897.

### Le finanze degli Stati Uniti

*Washington 7 ore 7 p.* — Il rapporto annuale del segretario del tesoro sulla situazione finanziaria constata che le entrate nell'anno fiscale raggiunsero 494 milioni di dollari e le spese 532 milioni.

Le esportazioni oltrepassano 1231 milioni e

le importazioni discesero a 616 milioni. Il numero degli immigranti fu di 229,000.

Il rapporto termina dicendo che, per adempire agli obblighi incombenti agli Stati Uniti verso Cuba, Portorico e le Filippine, occorre aumentare la marina mercantile.

### La situazione in Ungheria

#### Le dimissioni del presidente della Camera

*Budapest 7, ore 9 a.* — Alla conferenza del partito liberale Koloman Tisza presentò il progetto che autorizza il governo, se per il 31 dicembre 1898 il progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio e la legge pel compromesso non saranno votati, a prendere i provvedimenti necessarii per mantenere la situazione attuale. La legge cesserà di essere in vigore appena sarà legalmente provveduto in proposito, ma al più tardi al 31 dicembre 1899.

*Banffy* accettò il progetto. Disse che il Ministero rimane al potere, finchè godrà la fiducia del partito.

La conferenza approvò all'unanimità la proposta di Tisza fra vive ovazioni a Banffy.

*Budapest 7, ore 9 p.* — (*Camera dei deputati*) — Leggesi la lettera con cui Szilagyi dà le dimissioni da presidente.

Il vicepresidente Lang dichiara pure di dimettersi, ma continuerà a presiedere fino alla elezione del nuovo presidente.

*Kossuth* e *Polony* fanno voti che Szilagyi ritiri le dimissioni.

*Banffy* vuole parlare, ma glielo impediscono i rumori dell'opposizione al grido di: dimissioni! dimissioni!

Alcuni deputati dell'opposizione sono richiamati all'ordine.

*Banffy* smentisce categoricamente che abbia tentato d'indurre Szilagyi all'applicazione illegale del regolamento.

La Camera decide all'unanimità di invitare Szilagyi a ritirare le dimissioni.

Su proposta del vicepresidente la Camera si aggiorna a venerdì per attendere la risposta di Szilagyi.

### Al Reichstag

*Berlino 7 ore 8 p.* — (*Reichstag*) Vengono eletti a presidente Ballastrem del centro, con 279 voti sopra 340 votanti ed a vicepresidente Von Freye conservatore, con 226 sopra 338 votanti.

A secondo vice presidente fu eletto Schmidt progressista, con 195 sopra 322 votanti.

Ballestrem assumendo la presidenza pronunzia un discorso, ricordando con commoventissime parole la morte di Bismark.

### Per l'aumento dell'esercito tedesco

#### Le maggiori spese

*Berlino 7, ore 10 a.* — Il progetto per le modificazioni da introdursi nell'organizzazione dell'esercito dell'impero richiede una spesa permanente di 6.378,491 di marchi, compresa quella per la Baviera e una spesa straordinaria per una volta sola di 16.283,257 marchi.

### La vendita delle Caroline alla Germania

*Londra 7, ore 6 p.* — Il *Times* ha da Filadelfia: Nei circoli ufficiali si dice che le Caroline vennero vendute alla Germania col tacito consenso degli Stati Uniti.

### Una collisione fra due piroscafi sulle coste d'Istria

#### Un naufragio sulla Senna

*Parenzo 7, ore 9 p.* — La scorsa notte, causa la forte nebbia, vi fu una collisione fra il vapore italiano *Capraia*, carico di frutti, e il vapore *Istria* appartenente alla Società austro-americana di Vienna.

L'*Istria* affondò in un quarto d'ora. Il capitano e l'equipaggio dell'*Istria*, composto di 26 uomini, si salvarono dopo aver passata l'intera notte in alto mare.

*Parigi 7, ore 11 p.* — Un vaporetto-*omnibus* affondò nel pomeriggio, in seguito ad una collisione con un altro vapore fra i ponti Reale e Solferino. Numerose imbarcazioni accorsero immediatamente in soccorso dei viaggiatori. Si crede che non vi sia alcuna vittima.

#### Notizie varie

*Atene 7, ore 9 a.* — Parecchie scosse di terremoto furono sentite in Tebe e Corinto.

*Parigi 7, ore 9 p.* — La commissione per le colonie approvò il progetto delle ferrovie nell'Indocina. Ma sostituì nel progetto per il prestito la garanzia dell'Indocina a quella della Francia, onde creare un mercato finanziario coloniale.

*Londra 7, ore 10 a.* — I mussulmani di Creta, malcontenti per la nomina del principe Giorgio preparano una petizione, reclamando la protezione personale dell'Inghilterra.

#### Per il porto di Genova

*Londra 7, ore 9 p.* — Si fece qui, oggi, con successo, l'emissione delle azioni della Società dei magazzini generali del Molo vecchio di Genova. I lavori cominceranno a Genova presto.

Vedere appendice
MARIA
in quarta pagina

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Il nuovo vescovo di Livorno

Ci telegrafano da *Livorno, 7 dicembre, sera:*

Il vescovo Mattioli giunse stamane, ricevuto alla ferrovia dalle rappresentanze del clero e delle Confraternite, dalle Società religiose e dalle notabilità clericali. Il corteggio, formato da un centinaio di vetture, si recò percorrendo lentamente le vie principali fin al Seminario dove il vescovo ricevette il capitolo affacciandosi poi al balcone a ringraziare e a benedire la folla plaudente.

Domani avrà luogo il solenne insediamento. Fu notata l'assenza delle autorità civili. Domani a cura del vescovo saranno restituite tutte le coperte di lana impegnate al Monte di Pietà a tutto il 30 novembre.

### Il centenario di Bernini

Ci telegrafano da *Roma, 7 dicembre, sera*:

Pel terzo centenario della nascita del Bernini, ad iniziativa di uno speciale Comitato, stamane vari artisti italiani ed esteri visitarono la tomba del Bernini nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Monsignor Sambucetti condusse quindi gli intervenuti a visitare i monumenti berniniani esistenti nella Basilica. Più tardi fu scoperta la lapide colla testa del Bernini sulla casa che abitò in via Mercede. Erano presenti i rappresentanti del Ministero dell'istruzione, del Municipio, artisti italiani ed esteri e numeroso pubblico. Parlò applaudito Ettore Ferrari, autore della lapide sulla quale vennero deposte due corone.

Nel pomeriggio in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, dove fu collocato un busto del Bernini, ricoperto da numerose corone, Corrado Ricci, applaudito, commemorò il grande artista. Assistevano alla commemorazione il sindaco, le autorità e scelto pubblico.

Stasera gran folla in Piazza Navona per ammirare l'illuminazione della fontana di Bernini, che riuscì magnificamente.

### Le pioggie torrenziali in Sardegna

Ci telegrafano da *Cagliari 7 dic., sera*:

Le pioggie torrenziali rinnovarono i danni nel Campidano. Nel comune di Pirri sono crollate quattordici case. A Monserrato vi fu una vittima. Temonsi altri sinistri nell'interno.

**Ferrara.** — Ci telegrafano 7 dicembre, sera — *La tramvia Ferrara-Codigoro.* — Stasera il Consiglio comunale, presenti 46 consiglieri, approvava la costruzione della tramvia Ferrara-Codigoro, votando un sussidio annuo di dodicimila lire, per 40 anni.

**Milano** — *Giornalismo* — Il *Corriere d'Italia*, nato giovedì della settimana scorsa, ha sospeso ieri le sue pubblicazioni.

### CRONACA DEL MARE

*Rio Janeiro 7.* — Il piroscafo *Rio Janeiro* è partito per Genova.

*Alessandria d'Egitto 7* — Il piroscafo *Regina Margherita* è partito per Napoli.

*Montevideo 7.* — E' giunto il piroscafo *Rubattino.*

## CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 8 dicembre: Imm. Conc.
Venerdì 9 dicembre: S. Siro.
Il sole leva alle 7.40 tramonta alle 4.26.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

### III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della città di Venezia

#### Un contributo di 2000 lire della S. V. L.

Il presidente della Società Veneta Lagunare cav. G. Musatti, ha diretto al nostro sindaco questa lettera:

*Venezia, 5 dicembre 1898.*

Adempio al gradito incarico di comunicare alla S. V. Ill.ma che il mio Consiglio d'amministrazione assegnava per la 3.a Esposizione Internazionale d'Arte la somma di lire 2000, aderendo pure al desiderio espresso dalla S. V. Ill.ma, in base al voto della Giuria Internazionale 1897 che l'importo sia messo a disposizione del Comitato per gli acquisti di quadri da collocarsi nella Galleria Internaz. d'Arte moderna. Il Consiglio ha espresso unicamente il desiderio ed io mi permetto sottoporglierlo nella speranza sia accolto, che la somma preindicata venga possibilmente devoluta nell'acquisto di un quadro di autore veneziano ed in nome della Società Veneta Lagunare, lasciando piena libertà di scelta allo spettabile Comitato stesso.

Aggradisca la S. V. Ill.ma l'espressione dei sensi della mia più distinta stima e considerazione.

Firmato G. MUSATTI.

Il Sindaco ha subito risposto con la seguente:

*Venezia, 6 dicembre 1898.*

A nome della Giunta Municipale e del Comitato ordinatore dell'Esposizione, ringrazio cordialmente codesta onorev. Società per aver voluto concorrere con l'egregia somma di duemila lire agli acquisti di opere da collocarsi nella Galleria Veneziana d'arte moderna.

Del desiderio da Lei espresso sarà certo tenuto conto; e se per avventura non si potesse interamente appagarlo, Ella dovrà cercarne la ragione in qualche circostanza di fatto più forte d'ogni buon volere.

Comunque, resterà memoria dell'atto liberale e cortese con cui la Società Veneta Lagunare si è proposta di contribuire all'esito felice della nostra Esposizione e all'incremento della nuova Galleria cittadina. Con riconoscente osservanza, firmato GRIMANI.

**Il Consiglio Comunale** è convocato in seduta straordinaria per sabato 10 corr. alle ore 8 e mezza precise, allo scopo di continuare la discussione del Regolamento pegli impiegati ed uffici municipali.

**La Camera di Commercio ed Arti** si riunirà, in seduta pubblica, venerdì 9 corr. alle ore 12 3/4 per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Comunicazioni della Presidenza — Pubblicazione e notificazione del risultato delle elezioni seguite domenica p. p. — Domanda della Ditta Frizziero *Agenzia di prestiti in Chioggia* per diminuzione di cauzione.

**I funerali** del compianto comm. Giulio Bas, riuscirono imponenti pel concorso di persone che vollero onorare della loro presenza l'uomo tenace e laborioso che fu tanta parte nella fortuna dello stabilimento Neville.

Fino dalle nove della mattina una quantità di operai stazionava nelle vicinanze di S. Tomà, dove abitava il comm. Bas. Una folla enorme di persone di ogni ceto e di rappresentanze salirono nell'appartamento abitato dalla famiglia Bas per apporre la firma su apposito registro in segno di condoglianza.

Formatosi il lunghissimo corteo, si avviò alla Chiesa dei Frari. Oltre duecento erano le torcie e trent una le corone, molte delle quali splendide. Notiamo quelle della figlia e del genero cav. Walter, dei maestri ed impiegati della fonderia Neville, degli operai della stessa, della famiglia Walter, della Società *Italo-americana*, dei gerenti della fonderia Vianello-Moro-Sartori, degli agenti della Società *Italo-americana*, delle famiglie: Masi, Lebreton, Squeraroli, del Consolato francese ecc. ecc.

La bara era portata a braccia dagli operai dello Stabilimento, che vollero in tal modo onorare chi, più che superiore, fu per loro un padre amoroso.

Reggevano i cordoni: il cav. Stucky, l'ing. della ditta Neville sig. Pusinich, il tenente Bascowit, i nipoti del defunto.

Fra le molte rappresentanze abbiamo notato: I cavalieri Stucky, Vitalba, Ratti, i signori Lebreton, Vianello-Moro Giuseppe, ing. Sartori, il capitano Domenico Vianello-Moro, il sig. Ugo Trevisanato, il cav. Griffi, l'avv. cav. Baschiera, il comm. Guggenheim, ecc.

La S. V. L. era rappresentata dall'ing. D'Anna, la Camera di Commercio dal cav. Fontanella e dal segretario cav. Canali, la Società del Gaz, dall'ing. Hartmann, la S. G. di Navigazione Italiana dal comm. Salaris.

Seguivano il corteo, tutti gli operai della fonderia Neville e quelli della fonderia Vianello-Moro e Sartori, che in tale circostanze tenne chiuso lo Stabilimento.

La Società dei *Calafati* oltre che una rappresentanza, mandò anche il vessillo sociale.

Dopo le preci funebri, furono pronunziati sulla bara cinque discorsi improntati tutti a compianto e lode del defunto.

Commoventi quelli del capo officina della fonderia Neville, sig. Cortesi, dell'ing. Maggioni e del console francese.

Furono insomma dei funerali degni dell'estinto che lascia dietro di sè tanti cari ricordi.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

**Ancora l'incendio a S. Marina** — L'altra notte ed ieri funzionò sempre una pompa a mano, perchè il fuoco covava sotto le macerie.

Come abbiamo detto, i due appartamenti abitati dalla famiglia Girardi e dal negoziante di vini Migliorini, appartamenti composti ciascuno di tre camere, salotto e cucina, furono tutti distrutti dalle fiamme.

Ieri mattina, i disgraziati si recarono nei rispettivi appartamenti con la speranza di trovare ancora qualche cosa d'intatto; ma tranne qualche poco di biancheria (anche questa per metà bruciata) il resto era inservibile.

Il danno del Migliorini si fa ascendere a circa sette mila lire, inquantochè oltre ai mobili, effetti di vestiario, di biancheria, stoviglie, ecc. andarono perdute tremila lire in biglietti di banca che dovevano servire per l'acquisto di vini, da lui collocate nel comodino della camera da letto. Di effetti preziosi suoi e della moglie (per circa mille lire) pochissimi furono rinvenuti fra le macerie.

Il sig. Girardi teneva in alloggio il commissionato Vittorio Szathwary, istriano ed anche questi ebbe a soffrire un danno di circa tre mila lire per mobili, biancheria, vestiario e altra merce esistente nel locale ad uso mezzà.

Il danno sofferto dal sig. Girardi ascende a circa duemila lire.

Se il fuoco non ebbe il tempo di svilupparsi nell'appartamento del primo piano, occupato dall'ing. Giallinà, lo si deve al torrente d'acqua gettato sul piano incendiato dalle pompe a vapore e da quelle a mano, acqua che riversandosi poi sull'appartamento sottostante, spense l'incendio che già si era manifestato nel soffitto di un piccolo locale.

Però anche lui ebbe a soffrire non lievi danni dall'acqua che deteriorò i mobili.

Più fortunato degli altri, il Giallinà è assicurato.

I danni sofferti dallo stabile non sono ancora stati accertati; ma si dice che si aggirano dalle otto alle dieci mila lire. Il proprietario dottor Caffi è, anche lui, come abbiamo detto, assicurato.

Sulla causa dell'incendio nulla di positivo; si dice che la serva abbia acceso uno zolfanello per prendere qualche cosa dall'*armoire* e che accidentalmente abbia poi gettato il fiammifero acceso nell'interno dell'armadio stesso.

L'incendio ha voluto le sue.... vittime e cioè il cane dei signori Migliorini e un tacchino dei signori Girardi. Le povere bestie furono trovate carbonizzate. Il gatto dei Migliorini si salvò gettandosi in canale ed il cane del commissionato Szathwary, riuscì a fuggire in istrada dove fu ricuperato dalla domestica.

**Onorificenza.** — Il concittadino Carlo Marco Brocco venne testè nominato cavaliere della Corona d'Italia su proposta dell'ex ministro Luzzati. Da molti anni egli copre importanti cariche sia nei comitati di beneficenza, sia in uffici pubblici; egli è poi fregiato di una medaglia al valore civile. Congratulazioni al neo cavaliere.

**Nuovo procuratore.** — Ai nomi già pubblicati dei nuovi procuratori aggiungiamo quello del dott. Luigi Scarpa. Dal *Resto del Carlino* apprendiamo che egli superò felicemente gli esami alla Corte d'Appello di Bologna, ottenendo i pieni voti.



**Che sbornia!** — Il muratore Mariano Zoppè di trent'anni, l'altra notte, con quel po' po' di nebbia, ubbriaco fradicio si sdraiò per terra sotto il portico Cavalli a S. Luca dove non tardò ad addormentarsi.

Un ladro che passava per di là ne approfittò e lo alleggerì di dieci lire che teneva nella tasca del gilet e di un passaporto che aveva nella tasca interna della giacca.

Il dormiente russava sempre come un ghiro ed il ladro, vistogli indosso un paio di scarpe nuove, gliele tolse dai piedi. Però, forse colto da un rimorso, quello di lasciarlo senza scarpe con un tempo così umido, il ladro si tolse di dosso le proprie, si mise quelle dell'ubbriaco, e collocate le sue scarpe sulle gambe del dormiente si allontanò.

Rinunciamo a descrivere lo stupore poco allegro del Zoppè quando, sveglialosi, si accorse del tiro giuocatogli.



**Per soccorre la madre inferma?** — Certo Giov. Tomaello, di 25 anni, abitante in Campiello del Pistor a S. Polo, rubava un remo dalla gondola dei proprietari dell'*Hôtel Danieli*, che stava ormeggiata alla riva dell'albergo stesso. Però il personale dell'albergo visto l'atto, rincorse il ladro e lo fermò fino a che giunse l'agente di P. S. Giovine, chiamato per telefono.

Il Tomaello disse che aveva rubato il remo per soccorrere la vecchia sua madre inferma.

**Madre... amorosa** — Fu arrestata certa Teresa Thomas di 32 anni, abitante al ponte Scoazzera a S. Ternita 3031 per sevizie e maltrattamenti contro la propria figlia quattordicenne Giuseppina.

Codesta madre amorosa, oltre che far patire la fame alla sua creatura, la percuoteva con gli zoccoli e la pizzicava in modo da lasciarle le lividure sulle braccia e sul collo ed altre parti del corpo.

Una volta, con un bastone, le inferse una ferita alla testa della quale porta ancora la cicatrice.

La povera ragazza lacera e macilenta si recò ella stessa a denunciare la madre all'ufficio di P. S. di Castello e fattasi visitare dal dott. Spanio, questi dichiarò che lo stato sofferente e malaticcio di lei è prodotto esclusivamente dai maltrattamenti e dalla cattiva alimentazione.

In seguito a ciò, come abbiamo detto, la Thomas fu arrestata e deferita all'autorità giudiziaria.



**Conto vecchio** — Per mandato della Procura del Re, fu arrestato certo Francesco Cesarin di 54 anni, abitante a S. Croce, dovendo scontare un anno e tre mesi di reclusione, pena alla quale fu condannato per falso.

**Infortunio** — Ieri l'altro sul ponte di S. Severo, certa Domenica Devico di 65 anni abitante a S. Giovanni in Bragora 1005 cadde e si fratturò l'avambraccio destro. Fu trasportata all'Ospedale civile, dove ne avrà per oltre un mese.

### Taccuino del pubblico

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 7 dic., **Nascite:** maschi 9 — femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

*Matrimoni*: Milner Giovanni chiamato Gino, benestante, con Colesanti Maria, possidente, celibi — Bonaldo Amadio, pescatore, con Schiavon Adele, casalinga, celibi — Rinaldi Giuseppe, musicante, con Toso detta Tosi Maria, casalinga, celibi.

*Decessi*: Guainazzi Zorat Eugenia, d'anni 24, coniugata, casalinga, di Montereale Cellina — Scarpa Lucia, 24, nubile, casalinga, di Venezia — Dal Bianco Ralio Giacoma, 52, coniugata, casalinga, di Mestre — Grego Abramo, 86, vedovo ricoverato, di Milano.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

*Decessi fuori del Comune*: Lunetta Giovanni, di anni 9, studente, decesso in Murano.

**Pel finire** — Dall'appendice di un giornale:

«..... Graziano era ben lungi dal sospettare la terribile fine che lo attendeva. Doveva essere quella l'ultima sua passeggiata! Infatti, quando tornò a casa era già freddo cadavere.»



### Nota sibillina

**Sciarada**

*Primo*, nell'Asia meridionale —
*L'altro* fa bene, ma può far male —
Spiega l'enigma, sarai *totale*.

*Spiegazione della sciarada precedente*
BANCA-ROTTA

## CRONACA DEI TEATRI

**Rossini** — Stasera al *Rossini*, serata in onore di Rosina Storchio, la acclamata protagonista delle due opere.

Il teatro sarà illuminato a giorno.

**Goldoni** — *Gelosa!* di Alessandro Bisson, interpretata come meglio non si potrebbe desiderare, ebbe uno splendido successo.

L'ilarità più viva e spontanea si mantenne per tutti i tre lunghi atti, ed i bravissimi esecutori ebbero applausi ed approvazioni ad alta voce in parecchie scene di questa veramente deliziosa commedia, dal pubblico elegantissimo che gremiva il teatro.

Questa sera si replica.

Quanto prima *Ramo d'ulivo*, di Gerolamo Rovetta.

**Malibran** — *La mamma del Vescovo*, datasi ieri sera in onore della attrice signora Giovannina Aliprandi, ebbe un esito felicissimo anche per la buona esecuzione da parte di tutti gli artisti in generale e del Salvini e della seratante in particolare. Nella grande scena del quinto atto, alla signora Aliprandi vennero offerti diversi regali ed alcune ceste di fiori.

Oggi giovedì, due rappresentazioni, con spettacoli attraenti. Alle ore 2 e mezza *Amleto*, ed alle 8 e mezza il forte lavoro di Pietro Cossa *Nerone*. Protagonista in entrambi, Gustavo Salvini.

**Minerva** — Oggi la brava Compagnia Recardini darà due recite: la prima alle due e mezza, l'altra alle sette e mezza pom. Si rappresenterà la commedia *Crispino e la comare* e il famoso ballo *Excelsior*, che ha tanto incontrato il favore del pubblico.

**Teatri di Padova** — Ci scrivono da Padova, 7 dicembre:

(*S.*) Anche il *Gran sogno* di Sugana ha avuto un successo molto lusinghiero, constatato da chiamate e da grida di *bis*, che si ripeterono ad ogni fine d'atto.

Ed il *bis* si dà questa sera.

Esecuzione splendida. Zago e Brizzi si mostrarono interpreti efficacissimi del pensiero di Sugana. Anche gli altri tutti ottimamente.

**Teatri di Verona** — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 7 dicembre:

La sera del 16 corr. avremo Sarah Bernhard nella *Dame aux Camelias*. Il treatro a tre lire d'ingresso e 3, 4, 5 nei posti riservati oltre l'ingresso, e 20 lire e 15 i palchi, è tutto venduto e sono quindi assicurate oltre a L. 3500.

**Teatri di Belluno** — Ci scrivono da Belluno 7 dicembre:

i battenti del nostro teatro *Sociale* si apriranno alla seconda metà di carnevale.

**Teatri di Udine** — Ci scrivono da Udine 7 dicembre:

La prima rappresentazione della Compagnia Zoppetti-Sichel avrà luogo al teatro *Minerva*, la sera del 13 corr.

### Il nuovo oratorio del maestro Perosi

Ci telegrafano da Roma, 7 dicembre, sera:

Il nuovo oratorio del maestro don Lorenzo Perosi, la *Risurrezione di Cristo*, sarà eseguito per la prima volta il giorno 13 corrente nella chiesa dei Ss. Apostoli.

Le esecuzioni del nuovo oratorio saranno cinque, a beneficio delle opere del Circolo di S. Pietro.

**

Nell'udienza, che come vi telegrafai, il Perosi ottenne ieri dal Pontefice, Sua Santità ebbe parole di vivo compiacimento per i successi musicali del giovane maestro e lo felicitò di aver rivolto a maggior decoro del culto divino il suo talento musicale.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda militare dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom.:

1. Marcia *Gambrinus*, Peuschel — 2. Pot pourri *Mignon*, Thomas — 3. Waltzer *Serenade espanole*, Metra — 4. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 5. Finale II *Poliuto*, Donizetti — 6. Polka *La Staffetta di Gambalo*, Ponchielli.

### Spettacoli d'oggi

**Rossini** — 8 1/2 — Serata d'onore Storchio - *Saffo*.
**Goldoni** — 8 1/2 - *Gelosa!*
**Malibran** - 2 1/2 *Amleto* - 8 1/2 *Nerone*
**Minerva** - Due rappresentazioni ore 2 1/2 e 7 1/2

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Assise di Venezia

(LA UDIENZA)

**Seduta antimeridiana**

#### Falsificazione e spaccio di biglietti di banca

Questo importantissimo processo desta poco interesse nella nostra città, tanto, che la sala, affollatissima nei giorni precedenti, è completamente vuota.

Alle 10 entrano i quattordici accusati, dodici dei quali prendono posto nella gabbia, scortati dai carabinieri, perchè in istato d'arresto; due sono a piedi liberi.

Gli arrestati sono giovanotti, vestiti con molta eleganza, e che sembrano per nulla preoccupati della grave accusa, che pesa su loro.

Le due Ferrari, in *toilettes* ricercate con cappellino e mantella, hanno un aspetto molto disinvolto.

I due ricettatori Gullo Gennaro e Palma Fortunato, che sono liberi, vestono poveramente e sono piuttosto tristi.

Entra quindi la Corte. Presidente è il comm. Vanzetti, giudici Cerchiari e marchese Santasilia, Pubblico Ministero il cav. Specher; cancelliere De Marco.

Alla difesa siedono gli avvocati Diena, Jachia, Feder, Marigonda, Sarfatti, Marangoni, Perosini, Boncinelli, Musatti, Bonajuti, Grazzi, Munari, Caccianiga, Lattes, Orlandini, Lazzaroni, Florian e Giriberti, avvocato del foro napoletano.

Fatto l'appello dei giurati, ne manca uno, e non si può costituire la giuria.

Il Presidente, per avere tempo di estrarre il nome di un supplente e di mandarlo a chiamare, leva l'udienza, ordinando che si riprenda all'una pomeridiana.

#### Gli accusati

Essi sono quattordici, fra cui tre donne: Rocco Francesco, De-Pompeis Gaetano, Rullo Gennaro, Palma Fortunato, Piricò Francesco, Chetta Francesco, Randazzo Giacomo, Cardinali Egisilao, Cardinali Serafina, Di-Marzo Nicola, Piricò Camillo, Cosenza Abramo, Ferrari Giuseppa Maria e Ferrari Livia.

#### L'atto d'accusa

Contraffazione e spendita di biglietti di banca sul tipo della Banca Nazionale d'Italia.

Eccone le singole imputazioni:

1.o Rocco Francesco e De-Pompeis Gaetano sono accusati di avere in Napoli dal 1895 al 1896 contraffatte carte di credito pubblico (biglietti di banca) da L. 1, 2, 5, 25, 50 e 100 per valore molto rilevante e non precisato.

2.o Rullo Gennaro e Palma Fortunato di avere scientemente tenuti in casa istrumenti destinati esclusivamente alla contraffazione dei biglietti di banca, durante tutto l'anno 1896 in Napoli ed inoltre di avere, in detta circostanza, tenuto in casa parte dei biglietti contraffatti.

3.o Pericò Francesco, Pericò Camillo, Chetta Francesco, Randazzo Giacomo, Cardinali Egisilao, Cardinali Serafina, Cosenza Abramo e Ferrari Giuseppa di avere continuamente e di correità fra loro, d'accordo coi contraffattori, dal 1895 al 1896 spesi i biglietti falsi, per un valore molto rilevante nella città di Milano, Torino, Genova, Venezia, Palermo e Napoli.

4. Ferrari Livia di avere nel 30 marzo 1896 speso, in Venezia, un biglietto da L. 25, sapendolo falso, senza però essere complice diretta dei contraffattori.

5. Piricò Camillo e Di-Marzo Nicola di avere nella circostanza suddetta, prestato concorso materiale alla spendita di detti biglietti falsi, uno in Palermo, l'altro in Napoli.

6. Piricò Camillo è inoltre ed in sua specialità imputato di avere il 25 aprile 1896, in Palermo, falsificata la firma di Fontana Giuseppe, in una girata di vaglia postale di L. 200.

7. Tutti poi, eccettuati la Livia Ferrari, il Rullo ed il Palma, di associazione a delinquere, per essersi, cioè, uniti in più di cinque persone, dal 1895 al 1896 per commettere reati contro la fede pubblica.

#### Il fatto

Ne diamo un breve riassunto.

Fra il 1895 ed il 1896 furono messi in circolazione in varie città del regno, da ignoti, biglietti della Banca Nazionale da L. 1 — 2 — 5 — 10 — 25 — 50 e 100, falsificati.

In Torino, Milano, Genova, Venezia nell'aprile 1896 dei giovanotti eleganti si presentavano in vari negozi e facendo delle compere insignificanti, pagavano quasi sempre con biglietti, ben s'intende, falsi da L. 100.

Il 22 aprile, verso sera, uno sconosciuto si presentò in una bottiglieria di Venezia, fece acquisto di due bottiglie di Champagne ed offerse in pagamento un biglietto da L. 100.

Se ne accorse il proprietario, che il biglietto era falso e fece arrestare l'individuo, che fu identificato per Ghetta Francesco.

La sera stessa, saputo dell'arresto del loro compagno, Randazzo Giacomo e Cardinali Agesilao, che si trovavano pure a Venezia, e che avevano giuocato un egual tiro al Lido, in un ristorante, e ad un tabaccaio, si recarono alla Stazione, presero un biglietto per Bologna, sperando di giungere in tempo a prendere il volo, ma furono sorpresi ed arrestati proprio nel momento che il treno stava per partire. Fu pure arrestato un individuo, che fu visto, poco prima, discorrere con loro e che fu identificato per Piricò Francesco.

Perquisiti, furono trovati in possesso di vari biglietti falsi; in una cappelliera, sequestrata alla stazione, fu trovato un tubo ripieno di biglietti falsi da L. 10, 25 e 100. Inoltre furono trovate loro indosso molte lettere, mercè le quali, l'Autorità potè scoprire tutti i loro complici ed assicurarli alla giustizia.

A Napoli si stava discutendo questo importante processo; quando fu sospeso per subornazione di giurati, e rinviato a questa nostra Corte d'Assise.

(*Udienza pomeridiana*)

Alle due ed un quarto, dopo la formazione della Giuria, il cancelliere fa la lettura degli atti processuali.

L'atto di accusa lunghissimo, è già da noi sopra riassunto brevemente; come abbiamo ricordato, iscritto alle Assise di Napoli, questo processo, per tentata corruzione fu rinviato dalla Cassazione, alle Assise di Venezia, tanto più che qualcuno dei membri di questa grande associazione, fu appunto scoperto nella nostra città e ciò a merito speciale dell'egregio questore comm. Marchioni, che palermitano di nascita, come alcuni degli accusati, seppe circuirli così bene, da ridurli alla confessione.

Il presidente narra tutto il fatto dettagliatamente alla Giuria, dando anche esatto spiegazioni sulle circostanze, che originarono il processo.

Comincia col dire, che negli anni 1895 e 1896 circolavano in commercio un numero grandissimo di biglietti falsi della Banca nazionale da L. 100, 50, 25, 5, 2 e 1. Aggiunge che Venezia fu una delle piazze più battute: narra dell'arresto degli spacciatori Chetta, Randazzo, Cardinali e Piricò — Da questi arresti riuscì facile all'autorità, scoprire le trame della vasta associazione e assicurare tutti i colpevoli alla giustizia.

Si dilunga poi a narrare i fatti parziali avvenuti nelle altre città, cioè Milano, Torino e Genova.

Si passa quindi all'interrogatorio degli imputati.

#### L'interrogatorio di Agesilao Cardinali

*Cardinali Agesilao*, di anni 27, di Messina, agente di commercio, è assolutamente confesso, ed accusa anche i suoi complici. Egli francamente e con scioltezza risponde alle domande del presidente.

Dice, che aveva il domicilio stabile a Milano, dove fu per tre anni in una casa di commercio. Conobbe prima il Chetta ed il Randazzo poi, per mezzo loro, anche il Piricò Francesco — Fu il Chetta, che gli propose lo spaccio di biglietti falsi da L. 10, assicurandolo, che il Piricò li avrebbe loro forniti.

Difatti, ne acquistarono pagandoli lire 4 per ciascun biglietto, un buon numero e cominciarono insieme la speculazione.

In seguito però, siccome il risultato non era troppo buono, ed il guadagno piccolo, scrissero al Piricò, chiedendo biglietti da lire 25. Avuti anche questi ed invogliati di lucri maggiori, convennero di prendere addirittura biglietti da lire 100, che pagavano lire 13 ciascuno.

A Milano circolavano pure altri biglietti falsi, che non erano della loro associazione, per cui decisero di allontanarsene e cominciarono la loro speculazione in altre città. Ci recammo a Genova prima, quindi a Torino, dice il Cardinali, dove io conobbi il Randazzo, che doveva recarsi a Venezia per scritturare un tenore; e fu in quella città, che potemmo smerciare il numero maggiore di biglietti falsi. Li ricevevamo sempre dal Piricò, ignorandone però la vera provenienza e chi fossero i falsificatori.

Giungemmo quindi a Venezia in prima classe e prendemmo alloggio al *Cavalletto*.

*Il presidente* domanda al teste, se era stato mai in Venezia.

Risponde, che veniva per la prima volta e che la mattina seguente, all'arrivo, cominciò subito col Chetta a spendere i biglietti.

Avvenuto l'arresto di questi, riuscì facile alla Questura di arrestare noi pure, soggiunge l'imputato, e termina dicendo, che il Randazzo fu informato della loro avventura, dopo l'arresto del Chetta.

*Il presidente* gli chiede: Sapete l'accusa che gravita su vostra madre?

Lo so, risponde, ma sono convinto che è un disgraziato equivoco, che la colpisce e la coinvolge e attende, povera madre, il giudizio che la renderà libera.

Nega pure che la madre ricevesse biglietti falsi dai suoi complici.

Si leggono quindi tutti gli interrogatori scritti, che sono conformi alla deposizione orale.

Vengono lette molte lettere del Cardinali ai compagni.

**

Per l'ora tarda il Presidente, esaurito l'interrogatorio del Cardinali, leva la seduta, ordinando la prosecuzione del processo venerdì alle 9 e mezza.

### Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 5 novembre*)

Presid. cav. D'Onaldo - consiglieri cav. Riccio, Scarpa, Pietrabissa — P. M. cav. Apostoli.

**Oltraggi — Ferimento — Favoreggiamento in furto.**

Borso Mansueto, di anni 20, di Cortigliano, condannato a 20 giorni di reclusione per oltraggi al segretario di quel Comune, ha confermata la condanna.

Scantamburlo Giacomo, di anni 53, di Mirano per ferimento a danno di Ribon Giuseppina con conseguenze di malattia per giorni 27, fu condannato da questo Tribunale a 100 giorni di reclusione. La Corte ritiene trattarsi di ferimento colposo e condanna l'imputato a L. 250 di multa.

— Per ultimo è confermata la setenza 26 settembre 1898 del Tribunale di Pordenone e che per favoreggiamento in furto condannò Pistor G. B., d'anni 35, di Valvasone a mesi 3 di reclusione.

(*Udienza del 6 novembre*)

Presidente cav. Landi — Consiglieri: Cav. Valbusa, co. Festi e Bonomi — Pubblico Ministero cav. Apostoli.

**Ferimento — Furto — Resistenza**

Brovedani Martino, di anni 20, di Clausetto, per ferimento, fu condannato a mesi 2 e giorni 23 di reclusione, confermati dalla Corte.

— Cestarioli Fortunata di anni 53, Zambon Amabile di anni 31 di Bottrighe, confesso di furto e condannate a tre mesi di reclusione, li hanno confermati.

— Contazzo Giuseppe di anni 34, Penzo Secondo di anni 38 e Buso Giuseppe di anni 22, furono condannati a 25 giorni di reclusione per avere fatto resistenza agli agenti della pubblica forza che nella dimostrazione del 27 marzo procedeva al sequestro della bandiera socialista. La Corte conferma la condanna.

— Saoper Giuseppe di anni 30 e Malusa Angelo di anni 58, di Venezia, condannati a due anni di reclusione per furto di 705 chili di carbone.

La Corte riduce la pena a 14 mesi

### Corte d'Assise di Vicenza

#### Per mancato omicidio

Ci scrivono da Vicenza, 7 dicembre:

(*Lelio*). Ieri si è aperta l'ultima Sessione [illegible] della nostra Corte d'Assise con un processo per mancato omicidio contro il contadino Vittorio Riva di

Mauto. In un diverbio piuttosto vivace provocato da questioni di interesse egli — secondo l'accusa — avrebbe esploso un colpo di fucile contro la propria cognata Festa Elisabetta, producendole lesioni ad un braccio tali da renderne necessaria l'amputazione.

L'imputato sostiene invece che egli si era assicurato del fucile per impedire ad altro di valersene contro di lui, e che il colpo fatale è partito per semplice disgrazia.

Il processo, nel quale sostiene l'accusa il procuratore del Re cav. Opizzi, la difesa gli avv. Dal Monte e Giuliani, la P. C. l'avv. Mazzoni terminerà stasera ad ora tarda.

## Il processo dell'Immobiliare

Ci telegrafano da *Roma, 7 dicembre, sera*:

Nella udienza d'oggi del processo dell'Immobiliare continuano le testimonianze che ripetono cose già note.

*Parboni, Basilici, Mussi, Settimi, Rosati, Scafati* costruttori affermano di avere rappresentato società reali, non fittizie e di aver ricevuto sovvenzioni e stipulato mutui la provvigione dei quali fu dovuta e conteggiata nelle distinte. Essi hanno incassato il valore delle obbligazioni al corso della giornata.

*Prosperi, Benvenuti, Pezzo, Francois* esattori dell'Immobiliare ammettono di essere intervenuti alle assemblee qualche volta in rappresentanza degli azionisti assenti senza essere proprietari di azioni.

*Vismara* proprietario di obbligazioni ebbe sempre fiducia nel Giacomelli lasciando depositati i suoi titoli. La voce pubblica asseriva che il palazzo di Roma fosse intestato alla moglie dell'imputato; ma la cosa poi fu provata insussistente.

*Filosini* spiega il metodo per la stampigliatura delle firme autografe sopra le obbligazioni.

*Monti* notaio nel 1889 intervenne redigendo i verbali notarili alle estrazioni. Afferma che tutto fu regolare e che le estrazioni avvenivano presenti alcuni amministratori. Il Giacomelli non se ne ingerì menomamente.

I titoli al 5 per cento erano arrotolati, quelli al 4 per cento portavano cartoncini. Fu il teste soltanto che estraeva i numeri previa agitazione delle urne.

La più imponente testimonianza di oggi fu quella di Frascara deputato, già direttore del Credito mobiliare: narra le pratiche fatte per diminuire l'esposizione del proprio istituto mediante cessioni regolari autorizzate dal Consiglio dell'Immobiliare. Il Giacomelli dopo la morte di Balduino nel 1885 voleva ritirarsi ma venne pregato insistentemente dai colleghi di restare. La causa della rovina unica e sicura fu la crisi edilizia, dove tutti furono colpevoli, costruttori, banche, governo e opinione pubblica.

Esclude che il Giacomelli lucrasse; sa positivamente che ci rimise del suo e fino all'ultimo rimase possessore di un forte numero di azioni malgrado la crisi e perdette quindi il loro importo.

Il Giacomelli apparteneva a una ricca famiglia prima di entrare nell'Immobiliare.

Il seguito del processo è rinviato a domani.

## Il processo Favilla e compagni

**Continuano le arringhe**

Ci telegrafano da *Bologna 7 dicembre, sera:*

Oggi l'avv. Gregoraci ha terminato la sua arringa; indi ha cominciato a parlare l'avv. Venturini, difensore del Luraghi.

L'avv. Venturini ha voluto dimostrare che il Luraghi è vittima e non complice di peculato.

# CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 7 dicembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 66.71 | 66.92 | 66.54 |
| Termometro centig. al Nord | 6.0 | 6.6 | 7.8 |
| » » al Sud | 6.3 | 6.7 | 22.5 |
| Umidità relativa | 94 | 91 | 91 |
| Direzione del vento | ENE | ESE | NNE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 13.5 min. di oggi: 5.2

**Probabilità**: Venti freschi settentrionali: cielo nuvoloso al Sud, sereno altrove.

## Provincia di Venezia

**Mogliano Veneto** — Ci scrivono 7 dicembre — **Funerali del pittore Giuseppe Boldini** — L'altro ieri ebbero luogo i funerali a Giuseppe Boldini e riescirono una splendida testimonianza dell'affetto e della stima che si nutriva per il patriotta e l'artista che sceso nella tomba amato e riverito da quanti tengono in pregio le più belle virtù della mente e del cuore.

Grande fu il concorso di amici e conoscenti e delle rappresentanze, del Municipio, delle scuole e della Società operaia di cui era il presidente operosissimo.

Compiuta la funzione religiosa, pronunciavano parole di affetto e di compianto, il Sindaco di Mogliano in nome del paese da lui rappresentato, il comm. Barozzi per la R. Accademia di Belle arti di cui il Boldini era allievo e consigliere accademico, la direttrice delle Scuole che con bellissime parole additò ai giovanetti l'esempio di chi sofferse il carcere per la patria che amò tanto. Altri discorsi furono pronnunciati prima che il carro, funebre circondato da molte corone di fiori e seguito può dirsi dallo intero paese conducesse all'ultima dimora chi lascia imperitura memoria di eroiche virtù cittadine, di vivissimo amor patrio, e che non ambì mai altro che di far del bene.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Dicembre a Lire 107.18**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.15

## Listini Borse

**Venezia 7 Dicembre**

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898 | — — | 101 70 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 286 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 220 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 25 25 | 25 75 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 142 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1050 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. commr valor nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 45 | 132 65 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 10 | 107 25 | — — | — — | 6 |
| Belgio | 106 75 | 106 90 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 12 | 27 16 | 26 84 | 26 88 | 3 |
| Svizzera | 106 40 | 106 55 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 1[2 | 225 — | — — | — — | 4 |
| Banc. aust. | 224 1[2 | 225 — | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmi 4 1[2 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna 7**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 360 50 | Cambio su Londra | 120 70 |
| Lombarde | 68 — | Lire ital. (carta) | 44 60 |
| Banca anglo-aust. | 157 — | Rend. aust. (arg.) | 101 15 |
| Austriache | 361 50 | Rend. aust. (carta) | 101 20 |
| Banca austro-ung. | 913 — | Union bank | 294 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 120 10 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 65 |
| Cambio su Parigi | 47 70 | Banca Paesi austr. | 281 50 |

## La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 7 dicembre:

**Alla conferenza** internazionale per gli orarii che si terrà in Nizza ed alla quale interverranno i rappresentanti delle principali Società ferroviarie d'Europa, la Società Veneta inviò l'ing. Locatello ed il sig. Ferruccio Squarcina.

**Le 300 lire** costituenti il premio della nostra Camera di commercio per la Mostra promossa nel giugno scorso da questo Circolo Artistico, non essendo stato dal Giurì aggiudicate ad alcun lavoro, rimarranno a disposizione di quella nuova Esposizione che il sodalizio fosse per indire nel venturo anno.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 7 dicembre — (*Smeraldo*) — **Al Circolo sociale** domenica avrà luogo l'annuale assemblea dei soci per le elezioni della presidenza.

Pare si stia allestendo un grande concerto vocale e strumentale. Attendiamo sboccino presto queste promesse rose di inverno.

**L'accoltellatore** — Il Da Re Emilio detto *Ogio* — l'accoltellatore del povero fonditore Bortoletti che ha passato oggi una brutta giornata dopo il miglioramento di ieri notte — è ancora irreperibile, malgrado le minuziose ricerche della polizia.

Cadrà nella trappola che gli venne tesa? Speriamolo.

**A computista** venne nominato l'alunno presso la nostra Prefettura sig. Salvatore De Cristofari.

**Il Natale dei poveri.** — M'informano che il Comitato Diocesano attende da parecchio tempo a preparare pei poveri la tradizionale festicciuola della carità nel giorno di Natale.

I bambini saranno regalati di un pranzetto e di una veste per l'inverno.

Con una circolare il Comitato farà appello al cuore dei trevigiani per la buona riuscita di quest'opera di carità.

**I coscritti** continuano a giungere a Treviso. Lunedì saranno rinviati ai rispettivi corpi.

**L'irreperibilità del feritore** — Il Da Re Emilio, l'ormai celebre accoltellatore dell'infelice Bortoletto continua a rimanere irreperibile malgrado le ricerche fatte da guardie e carabinieri.

**A Fiume** si stabilirà il maestro Pompilio Sudessi. Ivi assumerà la carica di direttore di quella banda musicale.

## Cronaca di Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 7 dicembre:

**Musica sacra** — In occasione della festa della Immacolata Concezione, che ricorre giovedì prossimo, nella chiesa di San Rocco, verrà eseguita della musica sacra dai nostri coristi istruiti dall'infaticabile Maestro Da Ruos, sempre efficace nel suo paziente ed illuminato insegnamento. Eccone il programma: *Kirie* e *Gloria* della messa in *fa* del maestro Perosi. *Credo della Messa Davidica* dello stesso autore — *Sanctus, Benedictus* e *Agnus Dei* della Messa S. Rosario del maestro Bottazzo — *Ant. Tota pulcra* per baritono, coro e voci bianche del maestro Tomadini.

Il programma si mostra evidentemente felicissimo.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 7 dicembre — **Una riunione importante** — Ieri in una sala dell'albergo della *Corona ferrea*, invitate dal Comitato permanente di controllo della Bonifica Padana, si sono riunite le Presidenze dei Consorzi dei due Bacini superiore ed inferiore all'argine del Sabato.

Furono prese decisioni della massima importanza intorno alle quali informerò quanto prima i lettori della *Gazzetta*.

**Adunanza** — Per la sera di venerdì 9 corr., alle ore 9 e mezza pom., sono convocati in assemblea generale i soci del Circolo di scherma per trattare il seguente ordine del giorno:

« Resoconto morale ed economico della società — Approvazione del conto consuntivo 1897-98 — Scioglimento della società ».

**Mercato dei grani** — Il mercato di ieri ha mantenuti i prezzi precedenti pei frumenti però con minor spirito della precedente ottava.

I frumentoni erano più offerti con vendita meno corrente, però anche questi non variarono di prezzo che di lieve frazione nelle qualità comuni.

Frumento fino Polesine da L. 24.85 a 25.— — Id. buono merc. da 24.60 a 24.75, Id. basso da 24.25 24.50 — Frumentone Pignolo da 14.25 a 14.50 — Id. giall. friulotto da 13.50 a 14.— — Id. agostano da 13.— a 13.25 — Avena da 19.50 a 19.75. — Tutto primo costo.

**Elezioni della Camera di commercio** — Risultato definitivo:

Tullio comm. dott. Minelli voti 592 — G. B. cav. ing. Franceschetti 474 — Italo Cantoni 467 — Domenico Malavolta 420 — Cesare Bergamasco 384 — Giulio Corazza 350 — Antonio Cechetti 293.

Di questi due soli sono nuovi eletti Malavolta e Bergamasco e le altre sono rielezioni.

**Per l'impianto di una zuccheriera a Rovigo.** — Contrariamente a quanto si prevedeva, e cioè che fosse abortito il progetto dell'impianto di una zuccheriera a Rovigo, il professore cav. Poggi Tito riceveva ieri da Milano, dal colonnello Fama il seguente telegramma:

« *Prof. Poggi — Rovigo*

« La autorizzo prendere impegno con Consiglio municipale pel venturo anno, nonchè continuare le trattive per l'acquisto del terreno. Le scriverò.

FAMA. »

Dunque l'industria dello zucchero a Rovigo si può dire oramai un fatto compiuto.

**Torino 7**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 101.87 1[2 |
| » » 5 0[0 spezz. | 101 87 1[2 |
| » » 3 0[0 | 63 75 |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 20 |
| Az. Banca d'Italia | 960 — |
| Az. Banca Torino | 409 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 256 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 741 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 685 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 324 25 |
| » » Vitt. Em. | 352 — |
| » » Med. Ad. Sic. abod. | 324 50 |
| Med. camb. Francia | 107 25 |
| » » Svizzera | 106 55 |
| » » Londra | 27 17 |
| » » Germa. | 132 85 |

**Firenze 7**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 15 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 88 |
| Francia a vista | 107 25 |
| Berlino a vista | 132 70 |
| Meridionali | 743 75 |
| Mediterranee | 547 — |
| Banca d'Italia | 965 — |

**Berlino 7**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (due) | 225 75 |
| Rend. it. cont. | 94 — |
| idem fine | 94 70 |
| Cons. prus. 3 % | 101 25 |
| Rend. turca 1 % | 22 80 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 70 |
| id. meridionali | 62 20 |
| id. di Roma | 95 40 |
| Az. mer. (aterm.) | 135 90 |
| id. medit. (aterm.) | 109 90 |
| Banca comm. | 119 75 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 45 |

**Londra 7**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 11/16 |
| Rend. ital. 5 % | 94 1/2 |
| id. sp. est. nuova | 41 1/4 |
| id. turca nuova | 22 1/4 |
| Egiziano nuovo | 106 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 9/16 |

**Parigi chiusura**

| | 6 | 7 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 30 | 101 20 |
| id. 3 % perp. | 103 77 | 102 72 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 65 | 104 65 |
| Rend. it. 5 % | 95 35 | 95 50 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 32 | 25 31 1/4 |
| N. con. 2 3/4 % | 110 9/16 | — — |
| Obbl. lomb. | 384 75 | 384 75 |
| Camb. su Ital. | 6 1/4 | 6 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 — | 22 97 |
| Banca Parigi | 947 — | 945 — |
| Tunis. nuove | 498 — | 499 — |
| Egiz. 4 % (rend. | 107 25 | 107 25 |
| Ren. ung. 4 % | 103 05 | 103 — |
| id. sp. est. 4 % | 41 60 | 41 55 |
| Banca sc. Pac. | — — | — — |
| Banca ottom. | 558 — | 556 — |
| Argento fine | 537 50 | 537 50 |
| Credito fond. | 732 — | 733 — |
| Azioni Suez | 3664 — | 3655 — |
| Lotti turchi | 113 — | 113 — |
| Ferr. mer. ter. | 693 — | 691 — |
| Russo 1891 | 95 55 | 95 55 |
| Portoghese 3 % | 23 75 | 23 60 |
| Cam. b. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | — — | — — |

**Milano 6**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 95 |
| Rendita fine | 102 15 |
| Ferrovie Meridionali | 743 — |
| Ferrovie Mediterranee | 547 — |
| Navig. Gen. Ital. | 442 — |
| Raffineria Zuccheri | 408 50 |
| Francia a vista | 107 20 |
| Londra a vista | 27 12 |
| Berlino a vista | 132 60 |

**Genova 7**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 102 15 |
| » » 4 1[2 | 109 30 |
| Azioni Banca d'Italia | 963 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 744 50 |
| Ferrovie Mediterr. | 547 50 |
| Navigazione Generale | 444 50 |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 408 50 |
| Camb. vist. su Fr. | 107 22 1[2 |
| » sconto Lond. | 27 15 1[4 |
| » Germania | 132 80 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLI** - **Napoli** 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,78 - pel 10 dicemb. 76,02 - pel 10 marzo 76,74 maggio 77,05 - agosto 77,89 - futuro 79,34.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre — — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York 6 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 70.7[8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,42 — idem maggio 5,55

**Havre 6 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1500 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 - Mercato calmo pel corr. F. 37,50 — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38,50 — 3 mesi 39,25.

**Londra 6 Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari.

Carichi flottanti - frumenti mercato più facile e negletto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 6 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 1[4 — id. su Parigi D. 5,25 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7.30 raf. a Filadelfia 7,25 raffinato in casse 8,05 credit balance oil City 115

Cotone Middl ag C. 5,5[8 - id. a New Orleans C. 5.— Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,40 - 3 mesi dopo corr. C. 5,44 - 4 mesi C. 5,48 - 7 mesi C. 5,59 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 76000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 25,000 — idem pel continente balle N. 24,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 75,1[8 — dicemb. 72,5[8 - gennaio 73.1[8 - marzo 73,3[4 - maggio 70,5[8 — Granone disponibile D. 40.3[4 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,3[4 - Caffè - Mercato pes. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3[8 — idem pel corrente C. 5,35 — idem mese prossimo C 5,45 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5,90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,15[16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 56,000 deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

**Per l'illuminazione.** — Ieri la Giunta municipale firmò regolarmente il contratto colla ditta Vettori per l'illuminazione a gaz della città. Questa mattina è cominciata la tubatura, e quanto prima principieranno i lavori per la costruzione del nuovo gazometro.

**Trecenta.** — Ci scrivono 7 dicembre. — **Il vicepresidente dei veterani gravemente ammalato.** — Il cav. ufficiale colonnello Luigi Bosi fu colto ieri l'altro da insulto apopletico, il quale prese poporzioni sì forti, che i medici disperano quasi di salvarlo.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 7 dicembre — (P.e) — **Pazzo?!** — L'altra sera certo Marioni Giovanni d'anni 49 da Forni di Sotto, bracciante, reduce da lavori della Romania, entrato nell'osteria al Torinese in via della Posta, dopo avere bevuto un bicchiere commise varie stranezze rompendo una seggiola ed altri oggetti, battendo i pugni sul tavolo e tenendo discorsi sconclusionati. Invitato ad andarsene non volle saperne ed allora fu necessario l'intervento degli agenti di P. S. i quali stimarono opportuno di condurre il Marioni all'ospedale civile, dove fu accolto e messo in osservazione. Aveva nel portamonete lire 280 che furono depositate.

**Nuovo giornale** — Parlasi dell'imminente pubblicazione di un nuovo giornale politico-quotidiano con pupazzetti, che vedrebbe la luce nelle ore del mattino. Sarebbe questo il *quinto* giornale quotidiano!!

**Un paper hunt** ha indetto per domani giovedì questa Società di ginnastica, fra i proprii soci e gli studenti delle scuole secondarie.

Ai primi tre vincitori del giuoco verranno conferite due medaglie d'argento ed una di bronzo.

L'appuntamento è per la una pom. a Porta Gemona.

**Cattivo socio** — Certo Bertolo Giovanni, volendo impiantare un negozio per la confezione di calzature ebbe tutto l'occorrente da Regagnin Luigi, col patto però che gli utili sarebbero stati divisi a metà: ma un bel dì il Bertolo fuggì all'estero, appropriandosi la somma di lire 350, che spettava al Regagnin.

**Dogali e Saati... ladri minuscoli!** — In Fanna di Maniago i giovanetti fratelli Brun Del Re Dogali, di anni 11, e Brun Del Re Saati, di anni 8, introdottisi con chiave falsa nella cantina di Marus Giovanni, rubarono in più riprese una quantità di vino pel valore di cento lire.

I piccoli ladri confessarono il delitto e furono perciò denunziati.

**Furto aggravato** — In Sesto al Reghena venne arrestato certo Segalotti Giovanni, perchè autore di un furto del complessivo ammontare di L. 48.20, in denaro e generi di privativa, commesso con scalata e rottura nel negozio di Altan Giovanni.

La refurtiva fu sequestrata ed il Segalotti si rese confesso.

**Elezioni commerciali** — Il risultato definitivo di queste elezioni non fu ancora pubblicato, non essendo pervenuti alla Camera di commercio gli esiti di tutte le sezioni.

Stamane mancavano ancora Cividale, Meduna, Resiutta ed altre.

Però si ritiene che la lista già pubblicata, non abbia punto a doversi modificare.

Nel nono posto pel quale erano in discussione i signori Corradini Emanuele e Linossio Dante, ha prevalenza di voti il primo, che si può considerarlo fin da ora come eletto.

**Incendio** — In Rossano (Tarcento) un incendio manifestatosi nella casa colonica del dott. Ambrogio Rizzi di Udine, la distrusse completamente. Il colono che la aveva in affitto ebbe bruciati tutti gli attrezzi rurali, mobili e foraggi.

Il danno supera le lire tremila. Entrambi i danneggiati sono coperti di assicurazione.

**La disgrazia di Pordenone** — L'altra sera sulla linea ferroviaria alla stazione di Pordenone fu trovato steso sul binario un uomo insanguinato e agonizzante. Fatto raccogliere e chiamato il medico dott. Spangaro, questi constatò una frattura al frontale e parietale riportata battendo la testa sulla rotaia. Trasportato allo spedale fu il ferito identificato per Giovanni Hochmiller d'anni 26 da Bagomach, (Villacco), guardia di finanza austriaca. Egli nulla seppe dire della disgrazia occorsagli. Sa solo che doveva smontare a Pontebba e invece si addormentò. Il suo stato oggi è assai grave.

— Qualcuno dubita si tratti di tentato suicidio, altri che vi sia sotto un delitto....!

**Caneva** — Ci scrivono 7 dicembre — (*A. C.*) **Un servizio funebre commovente** ebbe luogo l'altro giorno nella chiesa parrocchiale di Stevenà, nell'occasione del trasporto da Torino — sua città natale — della salma della compianta signora Margherita Biressi in Cesa, morta colà a soli 30 anni il 21 aprile prossimo passato.

Il carro funebre, che tradusse il feretro dalla stazione di Pianzano a questa chiesa, era letteralmente coperta di corone e di ghirlande.

Finita la messa, disse appropriate e commoventissime parole in elogio della defunta, moglie affezionatissima e madre esemplare, il sacerdote don Lodovico Hops, cooperatore di Stevenà. Il concorso di popolo numeroso fu una prova solenne dell'affetto e della stima che si era qui meritata la signora Biressi Cesa, e ha dimostrato al desolato marito ingegnere Vittorio Stefano, come il paese tutto abbia partecipato all'immenso dolore e disgrazia che ha colpito lui coi suoi teneri sei figli.

Sia pace a quell'anima benedetta.

## Cronaca rosa

A Padova la gentile signorina Amelia Sotti va sposa, oggi, al sig. Antonino Caponetto di Nuova York.

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 7 — Farine 12 marche mercato calmo pel — corrente franchi 45.90 — Prossimo 45.50 — Pei 4 mesi primi 45.50 — A 4 mesi da marzo 45.50

**Spiriti** — Mercato calmo — pel corrente 44,25 — prossimo 44.25 — A 4 mesi primi 44.50 — A 4 mesi da maggio 44.25.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — Rossi — — Disponibile 30.50 — Zucchero raffinato 103.75.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato fermo — Disponibile 31.62 — Corrente 31.75 — Pei 4 mesi da marzo 32.75 — A 4 mesi da maggio 31.12

**Frumenti** — Mercato sost. — Pel corrente 21.80 — Prossimo 21.10 — pei 4 mesi primi 21,25 — per 4 mesi da marzo 21.3?

**Anversa** 7 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5[8 — Pei ult mi 4 mesi 19 3[4.

**Brema** 7 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.90.

**Magdeburgo** 7 — Zucchero barbabiettole 10,15 — Mercato sostenuto.

**Marsiglia** 7 — Frumenti — Mercato in favore dei compratori — Arrivi della giornata quintali: 62100 — Vendita giornata q.i 3000 Vendita a consegnare q.i 3000.

Tunisi, Bona e Philippeville 23.62 consegna a un mese da dicembre — Id. id. 23.50 consegna in dicembre.

**GRANI**

**Verona** 5 — Mercato del grano. - Frumenti sostenuti, Frumentoni e Risi fiacchi Avene mancante e ricercata fermissimi i Risoni.

Frumento fino da 24,50 a 24,75 — id. nuovo mercantile da 23,75 a 24,— — basso da 22,25 a 23,50 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— — Segala da 16,50 a 17,— —Avena da 20,— a 20,50 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— - idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39-- — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

**SETE**

**Lione** 6 — Affari calmi: prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 26 | B 29 | B 55 | Cg. 3871 |
| Trame | B 6 | B 25 | B 31 | Cg. 2170 |
| Greggie | B 27 | B 85 | B 112 | Cg. 8268 |
| Pesate | B 3 | B 133 | B 136 | Cg. 7475 |
| **Totali** | B 62 | B 272 | B 334 | Cg. 21807 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta (imball. compr.) | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | L. 23.60 | Chilo 29.100 |
| idem | Slendor | » 23.85 | » 28.900 |
| | Adriatia | » 22.25 | » 29.100 |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 173 per cassetta

### Movimento del Porto

Partiti il 3 per Trieste vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Caputi con merci - per Salinà vap. ingl. « Folshaw » cap. Stora vuoto - per Napoli sch. ital. « Cesare II. » cap. Corso con legname - per Malta sch. ital. « Rosario » cap. Costanzo con legname.

Arrivati il 4 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Partiti il 4 per Costantinopoli vap. ital. « Peloro » cap Dodero con merci.

Arrivati il 4 da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo - da Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin con vino all'ordine - da Traghetto vap. aust. « Carlo » cap. Martinolich con carbone all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Bucentam » cap. Dye con carbone all'ordine.

Arrivati il 5 da Brindisi vap. ital. « Mediterraneo » cap. Gigtio con merci alla Nav. Gen. Ital.

## NECROLOGIO

*Lelio* ci scrive da Vicenza 7 dicembre:

E' morto a Marostica il cav. Giovanni Pagan da parecchi anni sindaco di quell'importante comune.

Onesto, buono, benefico, egli era circondato dall'affetto e dalla stima dei suoi amministratori che ne deplorano l'immatura scomparsa.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

A Livorno è morto il colonnello in posizione ausiliaria comm. Luigi Doneri e Michele Piccioli capitano d'artiglieria a riposo — A Parma Ugo Fava impiegato della Società di colonizzazione del Benadir — A Cuneo la signora Teresa Delfino-Gandolfi — A Elice (Teramo) Agnese Santini, insegnante di lettere italiane nella Scuola normale femminile di Cagliari — A Siena il nob. avv. Edoardo Grottanelli De Sante — A Napoli Angelo Muzii professore d'agraria all'Istituto tecnico — A Bonorva (Sassari) il nob. cav. Gaetano Pes, d'anni 61, maggiore commissario nella riserva — A Roma Michele Ade.

## SPORT

**Tiro al passero a Cittadella**

Ci scrivono da Cittadella, 7 dicembre:

Ecco il programma del Tiro al passero che seguirà domani giovedì (festivo) 8 corr. nel prato gentilmente concesso dal sig. Malatesta cav. Lamberto sito fuori Porta Vicenza:

Ore 11 — *Tiro di prova* — Tassa d'iscrizione L. 2 — un passero a m. 14 — gara sino a 18 — I premio 50 0[0 e diploma — II 25 0[0 id.

Ore 12 — *Tiro generale* — Iscrizione L. 6 — Cinque passeri a m. 14 — gara sino a m. 18 — I. premio L. 100 e diploma — II. L. 65 id. — III. L. 40 id. — IV. 25 id. — V. L. 10 id. — VI. diploma.

Regolamento di Milano — Quaranta iscrizioni o modificati i premi. Permessa la seconda iscrizione nel Tiro generale. *Poules* libere colla trattenuta del 30 0[0. Passeri a cent. 25.

La presidenza si riserva di apportare quelle modificazioni che si rendessero necessarie.




Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*






Nel giorno 9 Dicembre 1898, alle ore 10 ant., avrà luogo, presso il Tribunale di Udine l'incanto al miglior offerente di una villa signorile, con ampie adiacenze, scuderie, rimesse, ecc., situata in amena posizione nel paese di Pagnacco (a circa sei chilometri dalla città di Udine). Insieme alla stessa verranno venduti anche circa 20 campi friulani (pertiche 70) situati in prossimità alla villa, nello stesso Comune di Pagnacco.

L'incanto è definitivo, e si apre sul dato di lire italiane 49607.—.



### ANNUNCI UFFICIALI

**Omologazione di concordato**

Il Tribunale Civile e Penale di Venezia ha omologato il concordato dal fallito Lorenzini Camillo, cappellaio di qui con i proprii creditori, con cui il primo si obbligò di pagare subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza integralmente le spese di giustizia e di amministrazione, nonchè i crediti privilegiati ed il 10 per cento dopo il passaggio in giudicato della sentenza ai creditori chirografari. (F. P. N. 49 di Venezia).

**Nomina di curatore.**

Il Tribunale di Venezia nel fallimento della Società in nome collettivo Pavanello Salvadore e C. e dei componenti la stessa Pavanello Eliodoro di Antonio e Salvadori Nicolò fu Antonio esercente l'industria delle conterie in Venezia, ha nominato curatore definitivo l'avv. Fabris dott. Basilisto.

**Appalti**

Il 9 dicembre presso il Municipio di Bardolino si terrà l'asta per l'appalto del dazio governativo di questo Comune pel quadriennio 1899 1902 compresa la tassa macellazione suini ad uso privato sulla base del canone annuo di lire 3996,67. (F. P. N. 44 di Verona).

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— Come! esclamò Desterel, voi conoscete mio padre?

— Soltanto di vista. Lo incontravo spesso quando veniva a sorvegliare la costruzione di quel bel palazzo che si trova nella via Mozart. Molte persone a Passy si ricordano di lui e so che era un uomo onestissimo. Posso quindi rendere un servizio al figlio!

Questa delicata maniera di presentare le cose fece sparire gli scrupoli di Desterel.

— Signora, diss'egli, sono assai commosso dell'offerta che mi fate e l'accetto, ma bisogna che presto sia regolarizzata con un atto... che non possiamo firmare seduta stante!

— Un atto, caro signore? E' affatto inutile tra di noi.

Non ho notaio e non voglio averne, prendete questo pacchetto di biglietti e portatemi domani una ricevuta che stenderete come meglio vi piacerà... su carta bollata, se volete, ma io mi contento benissimo della vostra parola.

Così parlando, Maria mise i biglietti di banca in mano a Desterel che si decise a prenderli e aggiunse allegramente:

— Adesso, signori, non vi trattengo più, giacchè aspetto una visita. E, del resto, poichè si tratta di un debito di gioco, dovete aver fretta di pagarlo. A rivederci dunque! domani sarò qui per tutta la giornata.

Desterel meravigliato, balbettò un ringraziamento e si lasciò trascinar via da Luminet che rideva sotto i baffi.

Quando i due amici si trovarono soli nella via dei Banches, deserta come al solito, e poterono scambiare le loro impressioni, Agenore cominciò:

— Ebbene, che cosa ti dicevo? Eccoti fuori d'impiccio!

— Quella donna deve fabbricare dei biglietti falsi, disse fra i denti Desterel, il quale non poteva credere a quello che gli accadeva.

— I biglietti che ti ha dati, disse ridendo Luminet, sono eccellenti e non datano da ieri... si vede dal loro colore... sono gialli come le vecchie pergamene... ella ha dovuto tirarli fuori da un armadio ove ammuffiscono da vent'anni.

— E' probabile, borbottò Desterel, ma come li ha avuti?

— Dal padre, suppongo. Era un intraprenditore di lavori, te l'ho già detto... ha dovuto lasciare una grossa fortuna e Maria non spende nemmeno tre mila franchi all'anno per vivere.. Aggiungi, se vuoi, tre mila franchi per i poveri e non ti meravigliare più che ella abbia accumulato una somma enorme. Ella ha orrore degl'investimenti e conserva il danaro in casa sua. E' pericoloso, ma è sempre più prudente che convertirlo in azioni del Panama e della Banca di sconto!

— E credi che il tesoro sia nascosto in quel padiglione smantellato?

— Lo credo!

— Allora mi spiego quello che ho veduto domenica a sera, dall'alto del terrapieno che domina la via Pajou.

— Che cos'hai veduto?

— Un chiarore che irradiava al di sopra del padiglione. Il tetto deve essere a vetri!

— Infatti, lo è. Ho potuto constatarlo tutte le volte che sono salito sull'osservatorio del castagno.

— E non le hai mai domandato perchè quel tetto sia a vetri?

— In fede mia, no! Era una cosa che non m'interessava e poi quella brava Maria non ama di essere interrogata.

— Infine, ella vi entra la notte nel suo padiglione, e lo illumina a giorno, come un teatro. Converrai che è una cosa per lo meno bizzarra.

— Sì, giacchè non suppongo che sia per contare i suoi valori. Una lanterna le basterebbe!

— Allora, a che prò quell'illuminazione notturna?

— Chi lo sa?... forse ha collocato lì dei ritratti di famiglia e vi si rinchiude per contemplarli; ella vi va come si va a un pellegrinaggio... avrà fatto un voto, è una testa esaltata. Non conosco la storia della sua gioventù, ma non sarei sorpreso che ella avesse avuto grossi affanni, e che passasse la vita a piangere esseri che ha amato.

— Guarda un po' dove va a cacciarsi il sentimento!... Eppure ella non ha affatto l'aria di una innamorata in ritiro.

— No, ma può benissimo avere il culto dei morti. Quello che è certo è che ti ha favorito con una buona grazia che raddoppia il prezzo del servizio che ti ha reso.

— Hai ragione, e non dovrei occuparmi di ciò che fa, disse Desterel un po' vergognoso di essersi espresso con leggerezza sul conto di una persona che lo aveva tirato fuori da un terribile imbarazzo. Domani quando le porterò la ricevuta dei venticinquemila franchi, la ringrazierò come conviene... e in questo frattempo, ringrazio te, mio caro Agenore, di avermi condotto in casa sua. Grazie a voi due, potrò pagare il mio debito prima di mezzogiorno!

— Pagalo e non ricominciare.

— Non aver paura... Non rimetterò più i piedi in casa della contessa.

— Oh! e la figlia?

— Troverò il modo di corrispondere con lei.

— Diavolo!... un intrigo con una signorina! ciò può condurti lontano.

— Non tanto lontano quanto credi. La madre non è che una... canaglia, lo so e te lo dico per tua norma!

— Chi ti ha informato così bene?

— Un signore del mio circolo... quel signore che mi parlò domenica nel giardino del Ranelagh.. l'ha riconosciuta per averla veduta per il passato quando menava una vita irregolare... e dopo quella partita in cui sono stato pelato così bene, sono edificato sul mestiere che ella fa. Non ti avvicinare a lei.

— Non c'è pericolo!

— Del resto, ella ha un amante che non vale più di lei.

*(Continua)*

N. 11 — ESERCIZIO XXII.

## BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

**Situazione Generale a 30 Novembre 1898**

| ATTIVO | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Numerario in Cassa | L. | | 39,087 | 07 |
| Portafoglio { Effetti nei 3 mesi | N. | L. 915,111,02 | | |
| Portafoglio { » oltre i 3 mesi fino a 6 | | » 492,680,20 | 1,407,791 | 22 |
| Effetti all'Incasso - N. 73 | L. | | 44,326 | 57 |
| Valori pubblici | » | | 857,617 | 83 |
| Cedole in scadenza | » | | 31 | 48 |
| Conti Correnti attivi e garantiti | | L. 344,533,55 | | |
| » con Banche | | » 16,134,53 | | |
| » senza interesse | | » 30,976,25 | 391,644 | 33 |
| Effetti in sofferenza (importo garantito) | L. | | 200 | 90 |
| Crediti diversi | » | | 20,921 | 85 |
| Depositi a cauzione | | L. 408,297,75 | | |
| » degli impiegati | | » 28,000,— | | |
| » a custodia | | » 416,768,39 | 853 066 | 14 |
| Mobili | L. | | 1,440 | — |
| Esattoria - ruoli da esigere | » | | 91,857 | 97 |
| Terzi - per titoli in deposito | » | | 358,800 | — |
| Totale Attivo | L. | | 4,066,785 | 36 |
| Oneri da liquidare { Imposte e Tasse | | L. 13,507,43 | | |
| Oneri da liquidare { Spese Generali ed interessi passivi | | » 93,509,71 | 107 017 | 14 |
| | L. | | 4,173,802 | 50 |

| CAPITALE SOCIALE | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Azioni - N. 6663 a L. 50 interamente versate | L. | 333,150 | — | | |
| Fondo di riserva ordinario | » | 166,575 | — | | |
| Fondo di riserva straordinario | » | 16,195 | — | 515,920 | — |
| **PASSIVO** | | | | | |
| Depositi a risparmio liberi (Capitale ed inter., libretti N. 1906) | | 792,687,23 | | | |
| » » vincolati | | 1,198,650,28 | | | |
| » in conto corrente | | 101,039,46 | | 2,092,376 | 97 |
| Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi | L. | 92,488 | 36 | | |
| Dividendi arretrati | » | 7,377 | 79 | | |
| Debiti diversi | » | 18,667 | 27 | | |
| Depositanti di valori a cauzione ed a custodia | » | 853,066 | 14 | | |
| Esattoria - crediti de' vari Enti | » | 111,816 | 14 | | |
| Conto Titoli - per deposito presso terzi | » | 358,800 | — | | |
| Totale Passivo | L. | | | 3 534,592 | 67 |
| Rendite da liquidare { Risconto Portafoglio 1897 | L. | 14,534 | 80 | | |
| Rendite da liquidare { Sconti, provvigioni ed utili diversi | » | 108,755 | 03 | 123,289 | 83 |
| | L. | | | 4,173,802 | 50 |

Il Sindaco A. BERETTA — Il Presidente G. SACCARDO — Il Direttore F. RUBINATO — Il Ragioniere C. GREGORI

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI:

1. Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia reale — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

## BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.93

**Situazione al 20 Novembre 1898**

### Attivo

| | | | | | Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più | in meno |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Cassa e Riserva: Oro | L. 63,274,880 | — | | | | |
| Argento | » 10,497 754 | 50 | | | | |
| Riserva | | | L. 73,772,634 | 50 | | |
| Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato | | | » 2,004,233 | — | 647 | |
| Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione | | | » 2,072,680 | 75 | 197 | |
| Bronzo e nichelio | | | » 6,179 | 03 | 1 | |
| Vaglia postali | | | » 4,149 | 67 | 1 | |
| Cassa e Riserva | | | L. 77,359,876 | 95 | | |
| Portafoglio | | | » 53,130 975 | 62 | 935 | |
| Anticipazioni | | | » 25,056 343 | 88 | 31 | |
| Fondi pubblici { di proprietà dell'Istituto | L. 29,401,013 | 27 | | | 1 | |
| per imp. delle somme vers. dal Cr. F. | 2,093,682 | 51 | | | 424 | |
| per investimento della riserva | » 45,020,137 | 66 | 76,514,823 | 44 | | |
| Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti | | | L. 10,070,895 | 78 | | 1735 |
| Conti correnti sull'estero | | | » 47,811 | 31 | | |
| Effetti ricevuti per l'incasso | | | » 1,047,930 | 53 | 62 | |
| Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 | | | » 131,742,773 | 72 | | 46 |
| Spese ammortizzabili a periodi determinati | | | » 2,437,399 | 66 | | |
| Sofferenze dell'esercizio in corso | | | » 578,257 | 61 | 16 | |
| Immobili destinati alla collocazione degli Uffici | | | » 3,071,262 | 68 | | |
| Debitori diversi | | | » 13,765,322 | 87 | | 1450 |
| Ricevitorie provinciali | | | » 819,669 | 48 | | 6 |
| Spese dell'esercizio in corso | | | » 3,557,635 | 91 | 28 | |
| Tasse | | | » 1,091,511 | 14 | | |
| Totale | | | L. 400,792,500 | 58 | | |
| Depositi | | | » 283,021,440 | 31 | | 1318 |
| Totale generale | | | L. 683,813,940 | 89 | | |

### Passivo

| | | | | | in più | in meno |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Patrimonio | | | » 65,000,000 | — | | |
| Massa di rispetto | | | » 1,541,797 | 98 | | |
| Circolazione | | | » 239,721,611 | 50 | | 1467 |
| Debiti a vista { fedi e polizze | L. 19,341,665 | 23 | | | 273 | |
| vaglia cambiari | » 12,039 689 | 02 | | | | 938 |
| altri | » 3 573,149 | 81 | 34,954,504 | 06 | 1 | |
| Debiti a scadenza | | | » 32 508 972 | 94 | 267 | |
| Creditori diversi | | | » 16,230,734 | 28 | 740 | |
| Conto corrente per dazi d'importazione | | | » 422,661 | 83 | 100 | |
| Ricevitorie provinciali | | | » —,— | — | | |
| Fondo accantonato a copertura perdite | | | » 2,746,239 | 16 | | |
| id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito | | | » 2.093,692 | 29 | | |
| Rendite del corrente esercizio | | | » 5,572,286 | 54 | 130 | |
| Totale | | | L. 400.792,500 | 58 | | |
| Depositanti | | | » 283,021.440 | 31 | | 1318 |
| Totale generale | | | L. 683 813,940 | 89 | | |

### Garanzia dei biglietti in circolazione

| | |
|---|---|
| Riserva metallica irriducibile | L. 90,500,000,— |
| Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto | » 11,613,497,88 |
| Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato | » 34,192,168,44 |
| Conto corrente col Credito Fondiario dell'Istituto | » 25 228,625,68 |
| Anticipazioni su titoli e valori | » 25,056,343,88 |
| Portafoglio interno | » 53,130 975,62 |
| | L. 239,721,611,50 |
| Biglietti in circolazione | » 239.721.611 50 |
| Composizione della riserva { specie metalliche | L. 73,772,634,50 |
| Composizione della riserva { titoli italiani di Stato | » 42,322,665,— |
| | L. 116,095,299,50 |

### Cassa di Risparmio

**Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1/2 0/0**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Depositi a 10 nov. '98 | L. 44,721,721,55 | Libretti a 10 novembre '98 | N. 61,352 |
| Versamenti nella decade | » 888,967,87 m. 149 | Emessi nella decade | » 233 |
| | L. 45,610,689,42 | | N. 61,585 |
| Rimborsi » » | » 755,679,95 m. 143 | Estinti » » | » 132 |
| Depositi a 20 nov. '98 | L. 44,855.009,47 | Libretti a 20 novembre '98 | N. 61,453 |

**Saggio dello sconto e dell'interesse**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | normale | | 5 | 0/0 |
| | ridotto e di favore | massimo | 4 3/4 | 0/0 |
| | | minimo | 4 | 0/0 |
| Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete | normale | | 5 | 0/0 |
| | ridotto | massimo | 4 1/2 | 0/0 |
| | | minimo | 4 | 0/0 |
| Sui conti correnti passivi | | | 1 | 0/0 |

# FITTI E VENDITE

## Fitti

**Fittasi** appartamentino piano terra, riva Schiavoni, 4126, per uso civile abitazione; verrebbe anche ridotto ad esercizio, con porte e balconate rotolanti. Rivolgersi vicino orologiaio.

**Fittasi** per maggio p. v. tre vasti fabbr. con mq. 1709 d'area coperta e mq. 560 scoperto, pianoterra e I p. ad uso *comm. od industriale* siti S. Chiara di fronte staz. ferr. Riv. G. Vanti, Venezia.

**Affittasi o vendesi** in Asolo (Prov. di Treviso) casa e unito negozio pizzicagnolo con magazzino. Per trattare rivolgersi al proprietario sig. Vincenzo Bordignoni di Castelfranco Veneto.

## Vendite

**Vendesi lancia a vapore** in buono stato con caldaia sistema recentissimo. Per trattative rivolgersi Direzione Salina Veneta S. Felice presso Burano

# PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 50)

## Domande ed offerte d'impiego

**Istitutrice** tedesca distinta da molti anni una famiglia Milano cerca occuparsi in qualità dama compagnia per viaggio. Ottime referenze Wait posta Milano.

**Cercasi** ragioniere, circa 30 anni, espertissimo scritturazione francese. Scrivere O 3013 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Quarantacinquenne**, tedesca, cerca posto presso famiglia anche in campagna. Parla bene italiano, brava cuoca, capace lavori domestici, referenze ottime. Scrivere Adam, Via Maggiore 1424, Padova.

## Diversi

**Fece** — Ricordati di portare teco due metri di cordella! Buona fortuna e coraggio sempre. Finirà anche questa. Tanti.

**120** — Passando per la nostra città mi è sembrato di sognare. Oh come la folla dei ricordi cari era insopportabile alla mente! Erano *così belli*, ma così belli! Sente la mia voce nel dire queste parole? Qui alla capitale Dove ho passato tanta giovinezza risplende un sole meraviglioso, se si potesse goderlo insieme. Può credere quale conforto mi abbia recato appena giunto di trovare la cara sua che mi attendeva Dearest hou I have loved you for the dear passed 6 Dicembre.

**DENARO TROVATO**

I Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Gioburri, Campo S. Bartolomeo 5404, vicino al Caffè Commercio, Venezia che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

ESERCIZIO XVIII.

## BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

**Situazione al 30 Novembre 1898**

### Attività

| | | | |
|---|---|---|---|
| Numerario esistente in cassa | L. | 11,610 | 14 |
| Prestiti e sconti { in portafoglio L. 1,252,966,18 | | | |
| Prestiti e sconti { al risconto » 146,506,60 | » | 1,451,430 | 20 |
| Conti correnti garantiti » 51,957,42 | | | |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 75,161 | 26 |
| Depositi a cauzione ed a custodia | » | 368,003 | 40 |
| Anticipazioni sopra fondi pubblici | » | 993 | 10 |
| Valori di prop. della banca { depositati in cassa L. —,— | | | |
| Valori di prop. della banca { depositati a garanzia 320,326,61 | | 320,326 | 61 |
| Debitori div. senza speciale classificazione | » | 2.856 | 11 |
| Conti correnti con banche corrispondenti | » | 14,570 | 30 |
| Spese di primo impianto e valore mobilio | » | 4,491 | 75 |
| Beni immobili | » | —,— | — |
| Effetti in sofferenza | » | —,— | — |
| Mutui ipotecari | » | —,— | — |
| Debitori ipotecari | » | 1,768 | 23 |
| Spese ripetibili | » | 726 | 27 |
| Totale delle attività | L. | 2,251,940 | 37 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. { d'ord. Amministr. L. 12,225,01; Tasse ed imposte » 6,56 ,28; Interessi passivi » 26,294,29; Risconti passivi » 4,230,53; Risconto buoni frutt. » 17,229,08 | | 66,539 | 19 |
| | | 2,318,479 | 56 |

### Capitale sociale e Passività

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Azioni emesse N. 4210 a L. 25 cad. | L. | 105,250 | — | | |
| Riserva ordinaria | » | 52 616 | 82 | 176,015 | 47 |
| » speciale | » | 18,148 | 65 | | |
| **Passività** | | | | | |
| Conti correnti liberi L. 475,563.14 | | | | | |
| Buoni frutt. a scad. fissa » 669,455 07 | | | | | |
| Dep. a risparmio » 77 844,92 | | | | 1,313,620 | 93 |
| » a grosso risparmio » 90,757 80 | | | | | |
| Creditori diversi | L. | 1 579 | 59 | | |
| Conti correnti con Banche e c. | » | 197 111 | 48 | | |
| Istitut. d'emiss. conto cambio | » | 20,000 | — | | |
| Depositanti a cauzione ed a cust. | » | 368.003 | 40 | | |
| Residuo divid. a dispos. dei soci | » | 4,517 | 95 | | |
| Fondo a disposizione dei Clienti. Quota di compartecipazione. | » | 1 3?8 | 11 | | |
| Cambiali riscontate | » | 146,506 | 60 | | |
| Totale delle passività | L. | 2,052,658 | 06 | 2,052,658 | 06 |
| Risconto e soprav. utili eserc. prec. L. 11,259,96 | | | | 89,806 | 03 |
| Rendite dell'eserc. corr. da liquidare » 78,546,07 | | | | | |
| | | | | 2,318,479 | 56 |

*Il Sindaco* Avv. Cav. Ant. Aliprandi — *Il Presidente* Cav. Giacomo Fanno — *Il Consigliere di turno* Stefan Angelo — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Emilio Saseggio — *Il Ragioniere* Antonio Foltran

### OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5 50 0/0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0/0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale e personale all'interesse reciproco del 5,50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4.50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 30 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

*N.B.* La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

Anno CLVI — 1898. Venerdì 9 Dicembre N. 339

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## LETTERE POLITICHE

**La riforma tributaria e le elezioni generali — Il punto debole del Gabinetto — La situazione non è insolvibile.**

*Roma, 6 dicembre.*

(*mg.*) La discussione dei provvedimenti di finanza, se avverrà, metterà il Ministero alla discrezione della Sinistra e dei suoi alleati radicaleggianti; quali saranno le conseguenze che una siffatta situazione creerà nei rapporti del Ministero con la Camera e con il paese di poi?

Ecco la domanda, che mi poneva nella precedente lettera e non parrà un fuor d'opera se la riprendo oggi.

Una delle due: o attorno a quei provvedimenti si formerà una maggioranza qualunque, reclutata sugli ultimi quattro settori della Camera, ed in questo caso il centro di gravità del Ministero passerà risolutamente a Sinistra; o i provvedimenti saranno rigettati, ed in questo caso una crisi, la quale potrà essere di gabinetto od essere anche parlamentare, diventerà inevitabile.

***

Maggioranza di Sinistra, ed esclusivamente di Sinistra, significa ritorno a quei tumultuarii metodi di governo, che dalla debolezza nella prevenzione conducono necessariamente alla esagerazione della repressione, lasciando dietro di sè una lunga sequela di guai morali e materiali, un lungo strascico di rancori e di recriminazioni, dai quali, certamente, non si avvantaggia la cosa pubblica e perde nell'estimazione delle masse il credito delle istituzioni.

Or bene, ciò non può essere negli intendimenti dell'on. Pelloux, che la bandiera dell'ordine nella legge ha sollevato in un momento di eccezionali difficoltà interne ed ha mostrato fin qui di volerla mantenere alta, senza cedere alle pressioni degli amici ed alle intimazioni degli avversari.

Ma non sarà dato neppure all'on. Pelloux di andare a ritroso di una situazione, quando questa situazione non si è saputo impedire che si formasse. Ed egli, suo malgrado, sarà costretto a quotidiane transazioni che ripugneranno al suo carattere e che lo logoreranno anzi tempo, prima cioè di avere raggiunto quel fine, per il quale il suo avvenimento al governo era stato accolto con un senso di sollievo dalla maggioranza del paese. Salvo che, disgustato e nauseato della lotta, la quale dovrà sostenere ogni ora con i suoi *amici*, egli non preferisca dimettersi e rimettere il governo ai vecchi capitani della Sinistra risorta, che oggi lo subiscono nella speranza che il giorno di raccoglierne l'eredità non tardi troppo.

***

I provvedimenti Vacchelli-Carcano respinti significano crisi ministeriale e, più probabilmente, se devo credere alle mezze confidenze di coloro, che si atteggiano ad interpreti del pensiero dell'on. Pelloux, crisi parlamentare.

*La riforma tributaria* — dicevami giorni sono un uomo del governo — *sarà un'ottima piattaforma elettorale; il paese sarà con noi.*

Vorrei, per il bene del mio paese, ingannarmi; ma temo forte che elezioni fatte in tali condizioni e con tale programma sarebbero il maggiore dei disastri. Il Ministero potrà anche momentaneamente vincere, ma la sua vittoria sarà una battaglia perduta per le istituzioni. Imperocchè se, forse, avrà la quantità dalla sua, non avrà davvero la qualità. Costretto ad appoggiarsi ai partiti avanzati, che della *loyality* costituzionale hanno una molto limitata idea, il Ministero rinnoverà, aggravandolo, l'errore commesso dall'on. Di Rudinì nel marzo 1897 e la falange degli opportunisti, degli amici tiepidi delle istituzioni, già così forte, riceverà un altro rinforzo, che renderà impossibile qualunque Governo autorevole, serio e veramente compreso dei suoi doveri statutari.

« L'on. Pelloux venendo al Governo — dicevano i suoi amici nel luglio scorso — si propone di restaurare il rigoroso rispetto al potere regio, quale lo Statuto lo ha voluto e, se dovrà ricorrere alle elezioni egli non farà questione di gruppi e di partiti, si proporrà unicamente di combattere con tutti i mezzi, che la legge gli dà, i partiti extracostituzionali, perchè nessun Governo può reggersi in una Camera, che conta settanta deputati, affigliati più o meno palesemente ai partiti estremi, pronti sempre ad abbattere, incapaci di dare credito e forza ad un Ministero. »

Belle parole, senza dubbio, ed ottimi intendimenti. Ma io domando: potrà l'on. Pelloux ostacolare ancora la rielezione di cotesti settanta deputati o di buona parte di loro, quando coi loro voti i provvedimenti finanziari saranno riusciti ad arrivare in porto?

***

Già l'on. Giolitti, nelle elezioni dell'ottobre 1892, diede primo il cattivo esempio di aprire i due battenti di Montecitorio a molti radicali, che per la circostanza si chiamavano legalitari; ed a chi gliene muoveva rimprovero egli soleva rispondere, con una parvenza di ragione, che sarebbe stato sleale abbandonare alle urne queglino, che avevano salvato il Ministero violentemente attaccato, il giorno stesso, in cui si presentava alla Camera.

Identica sarà la situazione dell'on. Pelloux all'indomani dell'approvazione dei provvedimenti finanziari, se questa approvazione, come mi sempre inevitabile, sarà dovuta ai voti dei diversi gruppi radicali. Ed una identica situazione genererebbe pur troppo identici effetti.

Eppoi, a parlare schietto e senza reticenza, quale speranza potrebbe avere l'on. Pelloux di comporre una buona Camera, se dovesse presentarsi al corpo elettorale spalleggiato dagli on. Zanardelli e Giolitti, avendo di contro tutte le restanti personalità principali del Parlamento, nessuna eccettuata?

Dunque, potrà dire taluno, la situazione è, a vostro avviso, insolvibile. Vittorioso o vinto, l'onor. Pelloux si sentirà a disagio e maggiore ancora sarà il disagio della cosa pubblica.

No, la situazione non è insolvibile; ma a patto soltanto di guardarla ripetutamente in faccia e di modificarla con coraggio e con prontezza.

La finanza è il punto debole del Ministero; si corregga la politica finanziaria. La maggiore responsabilità dello stato presente risale all'onor. Luzzatti, che nella sua non mai abbastanza deplorata esposizione finanziaria del dicembre 1897, diede la stura ad una quantità di appetiti, i quali egli sapeva benissimo che nessun Ministero avrebbe potuto soddisfare. Ai ministri presenti mancò l'animo, per non parere meno democratici e meno solleciti dell'onor. Luzzatti delle sorti delle classi povere, di resistere a quegli appetiti improvvidamente risvegliati e, sebbene per altre vie e con diversi provvedimenti, vollero mantenere il miraggio delle stesse illusioni.

Questo è stato l'errore iniziale, che la natura dei provvedimenti escogitati ha aggravato.

***

Se il Ministero si fosse contentato delle modificazioni alla imposta di ricchezza mobile, (che tutti accettano), della revisione dell'imposta sui fabbricati (promessa e non presentata), aggiungendovi tutto al più una equa limitazione delle facoltà ai Comuni di tassare il pane e le farine, nessuna delle difficoltà, che oggi lo circondano e gli rendono incerta la vita, avrebbe incontrato sulla sua via e, sicuro del domani, avrebbe potuto rimandare ad un'altra Sessione quei nuovi e maggiori provvedimenti, che le circostanze, l'esperienza e lo studio gli avessero consigliato.

Ebbene, quello che non si è fatto prima, lo si può fare ancora. A questa condizione soltanto il Ministero non sciuperà una posizione, che può gradatamente migliorare e, giovando a sè stesso, gioverà maggiormente alla cosa pubblica.

L'on. Pelloux, che è forte e provetto alpinista, pensi che le alte e ripide vette montane non si raggiungono di primo acchito; ma si vincono passo a passo, con la tenacia e la pazienza. Come nella montagna, anche nella politica per la strada più lunga si arriva quasi sempre al culmine più presto e più facilmente.

Per finire. Un noto e valoroso giornalista, con seggio a Montecitorio, ha scommesso cento lire contro un sottosegretario di Stato, che l'*omnibus* finanziario si arenerà presso la Commissione dei quindici, senza arrivare alla discussione pubblica. Auguro al Ministero, cui desidero sia lasciato tempo di fare le sue prove, ed auguro al mio paese che il collega giornalista vinca la scommessa.

## PER UNA DOMANDA A PROCEDERE

La commissione della Camera che esamina la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato socialista Nofri ha eletto presidente l'on. Cocco-Ortu, contrario alla domanda.

Sulla qualità del reato, commesso dal deputato Nofri (corruzione di pubblico funzionario, colle prove chiare, palmari, esuberanti del fatto) è inutile insistere.

Orbene; si trovano dei deputati che chiamansi monarchici e furono perfino ministri (come il Cocco-Ortu), — i quali dell'impero della legge e della difesa elementare dello Stato dovrebbero avere nozione sicura e precisa — che sono contrari all'autorizzazione a procedere.

Ma il Cocco-Ortu e gli altri, che sono d'accordo con lui nella commissione, appartengono al gruppo zanardelliano — a quella esiziale schiera di deputati costituzionali che, col pretesto di difendere la libertà (ma in verità per non perdere l'amicizia dei partiti estremi dei quali hanno paura e bisogno), si prestano a giustificare qualunque offesa alla legge fatta dai rivoluzionari, con l'aiuto dei quali sperano di dare una nuova scalata al potere.

E poi, perchè assodare ancora una volta la scandalosa impunità di un membro della Camera elettiva, come se di privilegi eccessivi non fossero abbastanza coperti i deputati?

Mettiamo pegno poi che se il reato del Nofri fosse stato commesso da un conservatore, tutti i Cocco-Ortu della Camera si sarebbero affrettati a dichiararsi favorevoli alla domanda d'autorizzazione.

# PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

## A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 8 dicembre, sera*:

Presidenza del vice presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 2.05 pom.

### Per uno sfratto da Milano

MARSENGO BASTIA sottosegretario per l'interno risponde ad una interrogazione del deputato Andrea Costa sullo sfratto del tipografo Vittorio Zambon da Milano. Il sottosegretario dopo aver ricordati i precedenti dello Zambon, ritenuto attivo socialista e propagandista repubblicano e la sua fuga in Svizzera, osserva che non fu violata la legge, ma che a riguardo suo le disposizioni della legge di pubblica sicurezza, se furono applicate con rigore, deve ricordarsi che da poco erano succeduti i fatti di maggio, che nessuno vuole si rinnovino.

COSTA ANDREA nota che lo Zambon non fu processato mai. Ha lavorato sempre, è stato un galantuomo. Egli non fuggì in Svizzera, ma vi si recò per ragioni di lavoro. Tornato a Milano, fu confinato a Lonigo, dove lo Zambon non potè trovare un'occupazione e perciò ritornò a Milano dove fu arrestato e ritenuto 21 giorni al cellulare e poi rimandato nuovamente a Lonigo ove non può trovare da sostentare la sua famiglia. Quindi si vuol fare ad ogni modo di lui un vagabondo e spingerlo alla disperazione.

E poichè parla di un operaio tipografo, domanda quando l'autorità politica di Milano permetterà la ricostituzione di Società che, come quella dei tipografi, hanno diritto di esistere.

### Non vi sono altri prigionieri allo Scioa

CANEVARO ministro degli esteri, risponde al deputato Di Rudinì Carlo, che desidera sapere se sia attendibile la notizia, che vi sono tuttora in Etiopia, in istato di prigionia, alcuni nostri connazionali, che, dopo la battaglia di Adua, furono internati nei paesi circostanti allo Scioa ed al Goggiam, ed in caso affermativo interroga altresì il Governo per sapere quale provvedimento intenda di prendere.

Il ministro ricorda le cure poste dal Governo nel provvedere alla raccolta e al rimpatrio dei prigionieri di Adua. In seguito poi a voci e a dubbi sorti che altri prigionieri fossero rimasti in Abissinia, il Governo per mezzo del nostro rappresentante presso il Negus, fece nuove ricerche.

Egli fu autorizzato anche ad offrire dei premi per ottenere notizie ed a mettersi in diretta relazione coi ras. Ora le ricerche, sebbene fatte con tutte le diligenze, accertarono che nessun altro prigioniero esiste in Abissinia.

DI RUDINÌ CARLO, ringrazia l'on. ministro della sua risposta; però deve dichiarare che molti sono ancora i dubbi, che anche in seguito a lettere pervenute dall'Abissinia, si sono sollevati.

Accenna specialmente a due lettere giunte al sig. Curini che fu compagno dell'Antonelli, a lui inviate da un capo carovana stato al servizio di molti europei e che gode di molta considerazione e da Ato Joseph che fu legato abissino in Russia.

Da queste lettere risulta che altri prigionieri esistono ancora non in Abissinia, ma nei paesi dei Galla e in altre regioni più distanti, dove l'autorità e l'influenza del Negus sono molto incerte.

Chiede quindi esplicite dichiarazioni.

CANEVARO, ministro degli esteri, afferma che il capitano Cicco di Cola è in buonissime relazioni coll'Imperatore d'Etiopia e queste buone relazioni sono confermate da telegrammi pervenuti al Governo oggi stesso. Deve quindi ritenere attendibile la veridicità delle asserzioni che nessun altro prigioniero italiano è rimasto colà.

### Il bilancio dell'istruzione pubblica

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

PIOVENE, al cap. 41, richiama l'attenzione sulla importanza del palazzo di architettura del Palladio della piazza dei Signori in Vicenza, che ha bisogno di essere riparato dalla rovina che lo minaccia.

BACCELLI assicura il preopinante che farà quanto può perchè il monumento raccomandato non soffra deperimento.

OTTAVI al cap. 75 mentre dà lode al ministro del nuovo indirizzo da lui dato alla scuola primaria, vorrebbe che egli assicurasse a questo indirizzo una continuità certa con leggi e decreti in modo che non potesse essere mutato dai suoi successori.

Fa rilevare gli ottimi risultati che l'insegnamento agrario nelle scuole elementari ha già dato in Francia.

BACCELLI al deputato Ottavi osserva che l'idea del campicello è tutta italiana, risalendo essa fino all'anno 1881. Gli stranieri sono venuti dopo di noi ed hanno sfruttato la nostra idea.

Egli confida sulla cooperazione del Parlamento per attuare l'idea del campicello sperimentale.

Può assicurare che non esiste nessuna gelosia fra il Ministero dell'istruzione e quello dell'agricoltura e spera che l'esperimento iniziato così felicemente possa dare tutti i risultati che è lecito sperare (*benissimo, bravo*).

PIOVENE al cap. 84 lamenta che le retribuzioni ai maestri benemeriti siano state ridotte.

MORELLI GUALTIEROTTI spiega come la riduzione sia andata ad aumentare i sussidii ai patronati, mentre non ha danneggiato i maestri benemeriti, poichè il capitolo presenta sempre economie.

BACCELLI osserva al deputato Piovene come pei maestri siano più ambite le medaglie d'onore stabilite da lui, che ora si conferiscono, di quel che possano essere poche diecine di lire.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo e i due articoli della legge.

La seduta termina alle 6.40. Domani alle 2 seduta.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 8 dicembre, sera*:

L'aula, anche per cagione della festa, è al principio della seduta quasi deserta. Saranno presenti una trentina di deputati.

Fu notata la longanimità del presidente verso il deputato socialista Costa, che è stato soverchiamente lungo nella replica al sottosegretario Marsengo-Bastia.

Era attesa con curiosità e fu ascoltata con attenzione la risposta dell'on. Canevaro all'interrogazione del dep. Rudinì C. sui prigionieri che sarebbero rimasti in Africa.

Dilungandosi l'interrogante nella risposta, il presidente lo invitò ad abbreviare.

Voci da diversi banchi: — No! No! Parli, parli!

Delbuono osserva che altri oratori, replicando alle risposte dei ministri, parlarono anche 25 minuti.

Il deputato Di Rudinì C. continua e legge la lettera di Ato Joseph che afferma esistere prigionieri italiani nel paese dei Galla.

Le dichiarazioni finali dell'on. Canevaro esclusero recisamente che il capitano Cicco di Cola sia prigioniero di Menelik. Il nostro inviato è in buoni rapporti col Negus d'Abissinia.

Nell'insieme, però, le dichiarazioni del ministro parvero nascondere qualche preoccupazione circa il futuro svolgimento degli affari in Africa.

La Camera che si era ripopolata per questa interrogazione, torna a vuotarsi e si riprende la discussione del bilancio dell'Istruzione pubblica.

***

L'assenza del presidente Zanardelli è anche oggi commentata. Si afferma essere motivata da necessità di carattere privato, dovendo il presidente attendere ai lavori professionali.

Lazzaro ha voluto anche oggi parlare a lungo sul bilancio dell'istruzione, provocando continui rumori, interruzioni e risa. Vi fu un vivace dialogo fra lui e il presidente che lo invitò ripetutamente ad essere breve. Lazzaro terminò dicendo: « Con questo sistema avrete un popolo di clericali o di cretini. » Il ministro Baccelli approvò ironicamente.

Il ministro, che era leggermente indisposto, rispose brevemente agli oratori, rinviando il discorso che doveva tenere sugli ultimi scavi, eccezionalmente importanti, del Foro Romano.

### Le dicerie infondate di un rimpasto del Ministero
### L'armeggio degli amici di Luzzatti per farlo entrare nel Gabinetto

Ci telegrafano da *Roma, 8 dic., sera*:

Dopo la relazione dei ministri, il Re ebbe stamane una lunga conferenza con gli onorevoli Pelloux e Canevaro. Il fatto, del resto consuetudinario, provocò commenti ed avvalorò la diceria di una ricomposizione prossima del Gabinetto, con la sostituzione dell'on. Luzzatti all'on. Vacchelli, al ministero del tesoro.

Vi ripeto trattarsi di chiacchiere inconcludenti alle quali cercano di dare credito gli amici dell'on. Luzzatti, che si affannano a raccomandare la sua partecipazione al Governo, dicendo che sarebbe bene accetta dai circoli finanziari di Parigi e che faciliterebbe a non lunga scadenza la conversione della rendita. A Montecitorio dicevano stasera che furono fatte sollecitazioni indirette in questo senso presso l'on. Pelloux, anche dall'estero.

Se l'on. Vacchelli prima o poi dovrà lasciare il portafoglio del tesoro non lo sostituirà certo l'on. Luzzatti, eterno creatore di imbarazzi ai Gabinetti cui partecipa; e l'attuale Presidente del Consiglio ne sa qualche cosa.

L'on. Pelloux, separandosi dall'on. Vacchelli, dovrà necessariamente assicurarsi l'appoggio del centro, ove l'on. Luzzatti non può raccogliere che pochissimi voti personali.

Il Ministero ha tre mesi avanti a sè, durante i quali la situazione potrà prendere forme concrete; soltanto, dopo la discussione finanziaria, potrà presentarsi l'opportunità di un rimpasto.

### La Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 8 dicembre, sera*:

La Giunta per la verifica dei poteri deliberò di proporre l'annullamento dell'elezione di Cuzzi a Pallanza, perchè deputato provinciale supplente al momento dell'elezione.

Domani la Giunta esaminerà la posizione giuridica di De Andreis, Pescetti e Turati condannati dai tribunali e presenterà poi le conclusioni alla Camera.

### Le sedute mattutine
### Il bilancio dell'interno

Ci telegrafano da *Roma, 8 dicembre, sera*:

L'on. Pelloux domanderà domani che la Camera, principiando da sabato, tenga sedute mattutine, per evitare un nuovo esercizio provvisorio, rimanendo a discutersi sette bilanci.

— La Giunta del bilancio, dopo aver udito gli schiarimenti dell'on. Pelloux ha licenziato la relazione dell'on. Chimirri sul bilancio dell'interno che venne oggi stesso presentata alla Camera. Il bilancio dell'interno si discuterà nella settimana entrante.

### Al Senato

Ci telegrafano da *Roma, 8 dicembre, sera*:

Domani il Senato riprenderà i suoi lavori che proseguirà, senza interruzione, fino alle vacanze.

Sono inscritti primi all'ordine del giorno i progetti per la sistemazione degli ufficiali subalterni commissari e per il collocamento a disposizione dei prefetti.

### Il viaggio dei Sovrani in Sardegna
### L'omaggio della squadra francese

Ci telegrafano da *Roma, 8 dic., sera*:

Si conferma, da fonte attendibile, che i Reali si recheranno verso la fine di marzo in Sardegna, imbarcandosi a Civitavecchia sull'yacht *Savoia* che sarà scortato da alcune nostre navi da guerra.

In quest'occasione una squadra da guerra francese partirà da Tolone e si recherà nelle acque della Sardegna per salutare i Sovrani di Italia.

Notizie da Parigi, di fonte attendibile, dicono che lo spirito pubblico in Francia viene sempre più mutando in senso favorevole all'Italia. Si dice che forse più che, il desiderio di riavere antichi sbocchi commerciali, contribuirono a questo mutamento dei sentimenti dei francesi, le delusioni dell'alleanza con la Russia ed il timore d'una guerra con l'Inghilterra che mantiene un'attitudine risoluta e quasi minacciosa verso la Repubblica.

### Per gli appalti di Rivendite di regie Privative

Ci telegrafano da *Roma, 8 dic., sera*:

Sarà quanto prima esaminata dagli uffici della Camera la proposta di legge di iniziativa parlamentare colla quale sarà data facoltà al Governo di prescindere dall'appalto e rinnovare il contratto a trattativa privata coi rivenditori di generi di privativa, allo scadere del primo appalto novennale.

Invocato il precedente legislativo analogo che ha dato facoltà ai Comuni e ai Consorzi di rinnovare per trattativa privata il contratto quinquennale con gli esattori delle imposte, la proposta dimostra che il medesimo provvedimento per le rivendite dei generi di privativa è richiesto da ragioni di equità e di pubblico interesse. Da ragioni di equità in rapporto ai rivenditori, che avendo onestamente esercitata la rivendita per un novennio quasi come commessi dello Stato, hanno diritto di non vederselo contrastato da quelli che fanno il mestiere di concorrente alle aste solo per esserne allontanati con compenso.

Da ragioni di pubblico interesse perchè lo Stato sarà maggiormente garantito conservando in carica i rivenditori che hanno benemeritato il servizio, ed ottenendo direttamente da loro nella rinnovazione del contratto più di quanto ritrae coll'attuale sistema delle aste poco moralmente eseguite.

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 8 dicembre sera*:

Sono promossi al grado superiore il tenente di vascello Pericoli, il sottotenente di vascello Grixoni, il guardiamarina Alhaique.

Il sottotenente di vascello Corridori imbarca sulla *Sesia*.

Sono partiti il *Palinuro* da Palermo, l'*Europa* da Pozzuoli.

### Varie

**Ricevimenti reali — Il Papa e l'obolo — Il figlio di Martini conte**

Ci telegrafano da *Roma, 8 dic., sera*:

Nel pomeriggio il Re ricevette successivamente il ministro Moreno dell'Argentina, il ministro Vanloo di Baviera e il ministro Bindt della Svezia.

— Il Papa celebrò la messa alla presenza del personale dell'anticamera. Assistette poi alla predica.

Nelle Chiese di Roma si fece una colletta per l'obolo.

— Con decreto odierno, il figlio di Ferdinando Martini è autorizzato ad assumere il titolo di conte, aggiungendo al casato paterno quello materno di Marescotti.

### CRONACA DEL MARE

*New York 8.* — Il piroscafo *Spartan Prince* è partito per Genova.

# CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

### Un'altra vittoria dei dreyfusisti
### La Cassazione ha ordinato la sospensione del processo Picquart

Ci telegrafano da *Parigi, 8 dicembre, sera*:

La Corte di Cassazione ha preso oggi in esame la domanda del colonnello Picquart relativamente al regolamento dei giudizii, ossia al conflitto di giurisdizione sul suo processo.

Il relatore Athalin conclude in favore della ricevibilità del ricorso e della comunicazione alla Corte dell'incartamento concernente Picquart.

L'avvocato Mimerel appoggia le conclusioni di Athalin e il procuratore generale Manau conclude nello stesso senso di Athalin.

La Cassazione ha emesso quindi una ordinanza in cui dispone che si sospenda il giudizio nei due processi civile e militare intentati contro Picquart.

Questa decisione della Cassazione fu accolta alla Camera generalmente con favore, esclusi naturalmente i gruppi nazionalisti e antisemiti.

### La vita dispendiosa di Henry
### L'amante di Esterhazy
### Dimostrazioni per Picquart

Ci telegrafano da *Parigi, 8 dicembre, sera*:

La vedova del colonnello Henry scrive al *Siècle* una lettera dichiarando una calunnia l'accusa diretta dai giornali dreyfusisti a suo marito che questo menasse vita dispendiosa.

— La ragazza Pays amante di Esterhazy si reca a raggiungere presso Amsterdam Esterhazy. Essa scriverà le sue memorie e senza i riguardi usati fin qui nell'interesse dell'amante.

In parecchie città vi furono iersera *meetings* a favore di Picquart. Una riunione tenutasi a Marsiglia provocò zuffe, in cui si ebbe una ventina di feriti.

### Il trattato di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti

*Parigi 8 ore 8 p.* — La conferenza per la pace ispano-americana, nella riunione tenuta nel pomeriggio, terminò la discussione per la redazione del trattato di pace.

Il trattato di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti si comporrà di 14 oppure 15 articoli.

Le proprietà, appartenenti alle comunità religiose, si soggetteranno al diritto comune.

L'articolo relativo al regime commerciale delle isole cedute stabilisce soltanto che alle Filippine le merci spagnuole si colpiranno degli stessi dazi delle merci degli Stati Uniti.

L'odierna seduta della Conferenza per la pace si è chiusa con una vigorosa protesta di Montero Rios, dichiarante che gli spagnuoli sono costretti a cedere dinanzi alla forza, ma protestano, in nome della coscienza internazionale, contro l'abuso del diritto delle genti di cui sono vittime.

### Le Caroline non si vendono alla Germania

*Londra 8 ore 5 p.* — Il *Times* ha da Berlino: Si smentisce che la Germania tratti colla Spagna per l'acquisto delle Caroline.

### Alla Camera francese

*Parigi 8, ore 8 p.* — (*Camera dei deputati*) — Si approva la convenzione conclusa ad Aja, regolante il rapporto fra le varie potenze, compresa l'Italia, relativamente a parecchi punti di diritto internazionale privato.

La relazione del deputato Graux sull'accordo commerciale italo-francese verrà distribuita lunedì alla Camera che incomincierà soltanto martedì la discussione del progetto stesso.

Verrà prima discusso il progetto sul regime doganale dei vini.

### Lavedan accademico

Ci telegrafano da *Parigi 8 dicembre, sera*:

Per il seggio all'Accademia rimasto vacante per la morte di Mejlhac molti erano i concorrenti. Nella votazione odierna il seggio fu conferito a Henry Lavedan, il celebre autore di *Nouveau Jeu* e di *Catherine*.

### L'antisemitismo in Algeria

*Parigi 3 ore 5.30 p.* — Il concistoro centrale israelitico espresse al presidente dei ministri Dupuy le inquietudini per la situazione degli israeliti in Algeria.

Dupuy rispose che il governo garantirà per tutti i cittadini, senza distinzione di confessione religiosa, l'ordine, la libertà di coscienza e il rispetto delle persone e dei beni.

### Alla Camera austriaca

*Vienna 8 ore 4 p.* — Secondo il *Fremdenblatt* il governo presenterà domani alla Camera il progetto del compromesso provvisorio con la Ungheria fino al 30 giugno 1899, comprendente pure la proroga fino alla stessa data della legge vigente circa le quote.

### Alla Camera ungherese

*Budapest 8, ore 9 a.* — Undici deputati si separarono dal partito liberale, fra cui Teodoro Giulio Andrassy.

### La peste a bordo del « Caledonia »

*Plymouth 8 ore 4 p.* — Il vapore *Caledonia* sbarcò presso Suez 4 indiani sospetti di peste.

### Una crisi all'Uruguay

*Londra 8 ore 4,30 p.* — Il *Times* ha da Montevideo: I ministri delle finanze, dei lavori e dell'interno si sono dimessi onde essere eleggibili nelle elezioni senatoriali. Il gabinetto si ricomporrà nella settimana ventura.

### Il canale di Panama offerto agli Stati Uniti

Il *Times* ha da Filadelfia il seguente dispaccio:

« Il direttore generale del canale di Panama avrebbe offerto al segretario di Stato di vendere il canale agli Stati Uniti per circa 650 milioni di franchi, dichiarando che se l'offerta fosse respinta, il canale sarebbe aperto alle navi da guerra straniere e che il diritto di passaggio sarebbe minore di quello del canale di Nicaragua. Il presidente Mac Kinley, sempre secondo il citato telegramma, avrebbe ricevuto il direttore generale, rifiutando però di ascoltare le sue proposizioni. »

Infatti nel Messaggio di ier l'altro, Mac Kinley ha annunciato il progetto per il canale di Nicaragua.

# CRONACA ITALIANA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

### Il nuovo vescovo di Livorno

Ci telegrafano da *Livorno, 8 dicembre, sera*:

Il nuovo vescovo, preceduto dalle confraternite coi gonfaloni, dalle rappresentanze dei comitati parrocchiali, delle società parrocchiali, delle società cattoliche fece stamane il solenne ingresso nella Cattedrale gremita di fedeli

**Anno CLVII — ABBONAMENTI PEL 1899 — Anno CLVII**

Sono aperti per il 1899 gli abbonamenti alla **GAZZETTA DI VENEZIA** il meglio informato e più diffuso giornale della Regione Veneta.

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

**L. 18,50** per un anno col dono dell'**Almanacco Italiano per l'anno 1899**, edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze.

**Lire 9.—** per un semestre **Lire 4,50** per un trimestre (senza premio)

Gli abbonati semestrali e trimestrali concorrono come gli annuali agli abbonamenti cumulativi.

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale) anno **Lire 36,—** semestre **Lire 18,—** trimestre **Lire 9,—**. — Gli abbonati esteri non hanno il regalo.

## Regali agli abbonati annuali

**L'Almanacco Italiano** per l'anno 1899, edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze, diretto dal prof. G. Fumagalli bibliotecario della Braidense di Milano, è un volume di 650 pagine a due colonne, con 274 figure originali e una carta geografica a colori fuori testo. — Vi sono: notizie storiche, biografiche, ritratti di donne e uomini illustri sia nella letteratura, nelle scienze, nella politica, nella medicina ecc. — Accurate incisioni e vignette umoristiche. — Tariffe postali, telegrafiche ecc. — Corriere della moda e dei lavori femminili; insomma una pubblicazione del più grande interesse per ogni classe di persona.

### FOTOGRAFIA DAL MISTRO

Tutti gli abbonati annuali avranno diritto gratuitamente ad un esemplare del proprio ritratto in fotografia (formato gabinetto 10 1/2 per 16 1/2) eseguito, dal valente fotografo Sig. **ALESSANDRO DAL MISTRO**, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada. L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0/0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti, e cioè pagherà Lire 6 in luogo di Lire 12 per N. 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo Lire 25 in luogo di Lire 60, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

## COMBINAZIONI VARIE

### FOTOGRAFIA ISTANTANEA

Per renderci sempre grati ai nostri abbonati abbiamo combinato con il rinomato Laboratorio fotografico di Nico Barbieri di Bassano, di dare ai nostri abbonati che la desiderano la **MACCHINA FOTOGRAFICA ISTANTANEA** per solo **Lire 5,—** franca di porto a domicilio, in luogo di **Lire 10** come attualmente è in vendita.

L'abbonato quindi che desidera l'apparecchio dovrà aggiungere al prezzo d'associazione Lire Cinque.

Il formato dell'apparecchio è di 6 per 9 a mano per 6 lastre consecutive — obbiettivo acromatico, luminosissimo — otturatore metallico interno per istantanee e pose rapidissimo a ghigliottina, mirino per dirigerlo, scamotaggio regolare delle lastre (6 istantanee in 15 secondi), copertura in tela nera simile al marocchino.

Quello poi tra i nostri abbonati che pagasse, oltre al prezzo d'abbonamento del giornale L. 12 riceverà con l'apparecchio il corredo completo degli accessori e cioè: un pacco lastre extra rapide, 1 busta carta sensibile, 2 bacinelle, 1 torchietto, 1 flacon sviluppo, 1 flacon fissaggio, un flacon viraggio fissaggio, 1 imbuto, 1 pacco cartoncini, 2 fogli di carta antifosogenica, 1 istruzione illustrata.

### ABBONAMENTI CUMULATIVI

Per coloro fra i nostri abbonati che preferiscono ricevere anche un giornale letterario, umoristico, di musica e di mode, abbiamo pensato di combinare colle amministrazioni dei giornali di questo genere più splendidi d'Italia i seguenti abbonamenti cumulativi.

| Abbonamento cumulativo alla *Gazzetta* | Giornale | Prezzo |
|---|---|---|
| e alla | *Stagione* grande edizione (Milano) | L. 20,50 |
| » | » piccola edizione (Milano) | » 24,50 (La *Stagione* a cominciare dal 1. gennaio 1899 avrà un supplemento, *La pagina utile*, che verrà distribuito a tutti gli abbonati. |
| » | *Gazzetta Letteraria* (Milano) | » 20,50 |
| al | *Sior Tonin Bonagrazia* (Venezia) | » 20,50 |
| alla | *Gazzetta Musicale* (Milano) | » 26,50 |
| » | *Scena Illustrata* (Firenze) | » 26,50 |
| » | *Moda Universale* (Milano) | » 20,— |
| alle | *Serate Famigliari* (Torino) | » 21,— (edito dall'Amministrazione del *Pasquino*). |
| al | *Novellino* (Roma) | » 20,— |
| » | *Buon Consigliere* (Roma) | » 20,50 |
| alla | *Bicicletta* | » 20,50 |

**N. B.** — Gli abbonati che verranno a pagare l'associazione al nostro Ufficio potranno scegliere fra altre tre combinazioni.

I nuovi abbonati che invieranno subito l'importo riceveranno *gratis* la *Gazzetta* durante tutto il mese di Dicembre.

---

Dopo il *Te Deum* il vescovo salì al pergamo e pronunciò una omelia. Tanto all'arrivo che all'uscita dalla chiesa, la folla acclamò il vescovo.

### Una conferenza contro il coltello
### Tentato suicidio di una russa

Ci telegrafano da *Roma 8 dicembre, sera*:

Oggi Giovagnoli tenne una applauditissima conferenza contro l'uso del coltello. La riunione era quasi esclusivamente composta di operai e di popolino.

La polizia, temendo non so che diavolerio, aveva preso precauzioni straordinarie, ma tutto precedette bene.

L'eloquenza bonaria di Giovagnoli conquise l'uditorio che gli fece una vera ovazione.

— Stamane una signora attempatella, elegantemente vestita, tentava di suicidarsi scavalcando il muraglione del Pincio, ma fu trattenuta a tempo da una guardia municipale.

Tradotta in sezione di pubblica sicurezza, disse di chiamarsi Amelia Nentovick, russa, cinquantenne. Voleva morire perchè affetta da malattia incurabile.

— Anche stasera per la festa religiosa, qualche quartiere è illuminato.

### L'uccisione di un pregiudicato

Ci telegrafano da *Firenze, 8 dicembre, sera:*

Il pregiudicato Fantoni, d'anni 29, uscito dal carcere due giorni fa, fu assassinato da un colpo di fucile, nella vicina borgata di Ponte alle Mosse. Gli si rinvenne indosso una lettera anonima che lo informava del tradimento della moglie con un vetturino, certo Semplici, durante la sua carcerazione. Il Fantoni, recatosi dal Semplici, lo minacciava con un coltello.

I contendenti furono separati. Il Fantoni si tratteneva presso una vicina osteria, quando una fucilata, sparata da un individuo appiattato dietro un muro, lo freddava. Furono arrestati il vetturino Semplici ed il colono Giaffi, altro supposto amante della moglie del Fantoni.

### Le pioggie torrenziali in Sardegna

Ci telegrafano da *Sassari, 8 dic., sera*:

Le pioggie torrenziali cagionarono danni nei circondarii di Ozieri e Nuoro. Crollarono a Manrasada alcuni ponti e si dovettero interrompere le riparazioni ai danni delle precedenti alluvioni.

---

**Ferrara** — Ci telegrafano 8 dicembre — *Tentato suicidio* — Carolina Guitti, di anni 35, tentava por fine ai suoi giorni ingoiando una soluzione venefica.

Pare che sia stata spinta al disperato passo da miseria. Il suo stato è gravissimo.

*Per la tranvia Ferrara-Codigoro* — Nella seconda quindicina del corrente mese si radunerà il Consiglio provinciale per deliberare e discutere sul progetto di costruzione di una linea tranviaria che unisca Ferrara a Codigoro, progetto questo che venne ieri approvato anche dal Consiglio comunale.

**Portici** — Ci telegrafano 8 dicembre, sera — *I Principi di Napoli* sono giunti nel pomeriggio.

Dopo essersi recati alla stazione superiore funicolare del Vesuvio, ritornarono alle ore 7, proseguendo per Napoli.

---

*Vedere appendice*

# MARIA

**in quarta pagina**

### LA CRISI D'UN GIORNALE

Il nuovo giornale *Corriere d'Italia* non ha sospeso, come venne annunciato, le sue pubblicazioni; non ha potuto più uscire per un dissidio nato con la tipografia Capriolo e Massimino, che si era rifiutata di continuare la stampa del giornale. Intanto sono usciti due supplementi del giornale.

In uno di questi supplementi il *Corriere Italiano*, sotto il titolo: *Il tentato assassinio*, accusa la tipografia di aver attentato ai suoi giorni stampando in modo orribile il giornale per istigazione dei suoi nemici.

Dal suo canto, come leggiamo nella *Perseveranza*, la ditta Capriolo e Massimino ha sporto querela, per diffamazione ed ingiurie, contro la direzione del giornale.

In altro, poi, di questi supplementi abbiamo letto in un articolo, in cui si dice che la professione di fede del nuovo giornale è bensì quella di fede monarchica, statutaria, conservatrice, non è ben diversa da *quella dei conservatori mummificati che vorrebbero andare a ritroso del progresso.*

Non c'è che dire! Tutte le persone di senno in Italia riconoscono, che la causa prima del dilagare demagogico, risiede appunto nella mollezza, nella fiacchezza, nella mancanza di resistenza dei partiti conservatori, che per paura di non parere abbastanza liberali, hanno corso nelle riforme politiche il pallio coi partiti democratici. Milano insegni! E invece è precisamente a Milano che sorge un giornale col programma di spingere gli elementi temperati ancor più innanzi, evidentemente a rompersi il collo!

Oh! buon senso, dove sei emigrato?

## UN PO' DI TUTTO

### La più antica effigie del Cristo

Traduciamo dal *Figaro* giuntoci iersera: «Il signor Boyer d'Ayen pare che abbia fatto a Roma una importante scoperta. Uscendo da palazzo Farnese, in Campo di Fiori dove è il quartiere degli antiquari, egli prese a frugare a caso tra i ferravecchi d'un ebreo e vi trovò una medaglia quasi indecifrabile che egli comperò per curiosità perchè portava l'effigie del Cristo da una parte e una iscrizione ebraica dall'altra.

La comprò per due soldi e la portò all'orefice Faline che ne verificò subito l'importanza.

I numismatici e gli eruditi dell'arte semitica studiano adesso questa medaglia. Si crede che essa non sia di conio molto antico, ma potrebbe darsi che questa ammirevole immagine del Cristo sia il più antico ritratto che si abbia di lui e forse ricavata da un ritratto autentico.

Finora però nulla vi è di certo e bisognerà attendere il risultato delle indagini in corso per essere sicuri di questa opinione.

## Nostra Biblioteca

### Per la diffusione della Geografia

Il colonnello D. Gianni Trapani, direttore dell'ottima *Rassegna Scolastica* di Firenze ha pubblicato un opuscolo importantissimo per *diffusione della cultura geografica*. Importantissimo per l'acutezza del ragionamento e per la pratica serietà delle conclusioni. Le quali e si possono riassumere così:

« Ormai è tempo di procurare al popolo, una educazione geografica in armonia con la vita sociale e intellettuale moderna, non più limitata all'ambito di una città, di un piccolo territorio, di una regione; ma estesa a tutto il mondo conosciuto. Questo occorre fare se vogliamo che il popolo acquisti quella forza, e sopratutto quello spirito di iniziativa che lo renda capace di superare tutte le difficoltà, tutti i danni generati da una manchevole educazione; e tale fine si può raggiungere ricorrendo largamente alla *pubblicità*.

« D'altro canto, è necessario dare il più largo appoggio all'altro ancora più valido, fondamentale mezzo di diffusione della geografia, cioè alla *scuola*, che è preparazione alla vita.

« L'insegnamento della geografia nelle nostre scuole popolari è deficiente; esso nel modo ch'è ordinato, nè come materia, nè come metodo, potrà mai fornire la cultura necessaria per sviluppare un'operosità utile e pratica, in mezzo alla società in cui si deve vivere. »

### Una raccolta di poesie

Ci scrivono da Latisana:

Di un grazioso volumetto di versi portante per titolo *La piccola Patria* volle onorare il suo paese il signor Angelo Bertoli; e il paese gliene seppe grado.

Aprendo il libricciuolo, si prova una gradita impressione fin dalla dedica affettuosa, e la lettura seduce e diletta. Sono versi, come dice l'autore, infilati alla buona, senza pretese di sorta e rivolti ad illustrare i punti più meritevoli dell'umile terra natale.

Piacevoli componimenti sono il *Congedo*, la *Casa del Comune*, la *Luce elettrica*, il *Tempietto Gaspari*, i *Due ponti*, il *Mio colombario*. Se qualche appunto si può fare alla parte estrinseca di questo lavoretto, certo non si hanno parole bastanti per lodarne, come si meriterebbe, la parte intrinseca. Il signor Bertoli sa assurgere a deduzioni giuste d'indole morale e sociale satireggiando senza riguardo tanti vizii e tante lordure, delle quali va ricca, pur troppo, la civiltà odierna e non risparmiando neppure la lesineria di certi suoi concittadini.

Lo spirito religioso schietto e sincero aleggia in varie delle composizioni e dà impronta e colorito speciale confrontando il sentimento d'un dì coll'apatia e coll'indifferentismo odierno.

Concludiamo tributando una lode sentita all'autore, che in mezzo alle rigide occupazioni del suo ufficio (è direttore della Banca) sa talora elevarsi con successo nei campi sereni della poesia.

Va data una lode anche alla tipografia Dal Bianco per la finitezza della stampa e delle vignette, che sono vere miniature, e sopratutto per la fedele riproduzione del monumento Gaspari.

X. Y.

**Carlo Alberto** — L'analisi storica si tormenta da parecchio tempo nello sviscerare la figura dell'infelice monarca, intorno al quale s'impernia il primo fatale fervore del rinascimento politico d'Italia: alla bibliografia del magnanimo Re Sardo, cui gli eventi non poterono incoronare Re d'Italia, si aggiunge ora un libro interessantissimo, scritto dal compianto Maggiore Alfonso Cadenazzi, raccolto dal fratello Senatore Giuseppe Cadenazzi e pubblicato dall'Editore Renzo Streglio di Torino nella sua nuova ed elegante collezione storica.

Da pochi libri balza fuori così equilibrata, così lumeggiata nella sua vera essenza, ricercata nelle più riposte sfumature del carattere e delle azioni, la figura del povero Re: ed ognuno che di Carlo Alberto voglia farsi un concetto quanto più possibile esatto e fedele, troverà nel libro del Cadenazzi quanto gli occorre.

Quanti superstiti di Pastrengo, di Goito, di Peschiera, di Custoza, di Mortara e di Novara leggeranno avidamente queste pagine così concise e pure dense di osservazioni nuove sulla condotta di Carlo Alberto, sempre serrato fra le spire di un carattere contemplativo, le memorie della sua giovinezza austera, i sogni della sua anima solitaria, l'incalzante fermento del Piemonte, le minaccie dell'Austria, l'affetto del suo popolo e le difficoltà terribili del momento politico ch'egli doveva attraversare e di cui fu, povero principe, la vittima rassegnata!

Tutta questa dolorosa vicenda regale sfila a traverso le pagine del Cadenazzi con efficacia e un interesse vivissimi, nella loro forbita semplicità di racconto e di forma.

Dott. J. Finzi — **Breve compendio di psichiatria — Milano — Biblioteca dei manuali Hoepli 1898.**

Ecco una novità veramente interessante ed utile sotto tutti i punti di vista. Contrariamente ad idee ancor oggi dominanti, esso dimostra che la psichiatria deve essere messa fra le scienze praticamente utili ed applicabili; che le malattie mentali sono malattie come tutte le altre, non più delle altre difficili a diagnosticarsi e ad interpretarsi. Il fatto poi che oltre ai medici, oggi letterati, artisti, giureconsulti si occupano con vivo interesse delle alterazioni psichiche, rende l'argomento di grande attualità, e il volume di grande valore. Tanto più che scopo precipuo del Manuale non sono già teorie e generalità, ma l'esame rigoroso delle forme cliniche della pazzia, studiate coi metodi e gli indirizzi della medicina generale.

Esso è una guida positiva e sicura nella diagnosi e nella prognosi delle malattie mentali. Il Manuale si raccomanda agli studenti per la sua chiarezza e il rigore del metodo clinico, ai medici pratici per i criteri che lo informano, ai profani per la facilità ed esattezza di esposizione.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Venerdì 9 dicembre: S. Siro.
Sabato 10 dicembre: S. Melchiad.
Il sole leva alle 7.42 tramonta alle 4.26.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

### III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della città di Venezia

**Premi per i critici d'arte**

La Giunta Municipale ha deliberato di aprire due concorsi a premi fra i critici d'arte che scriveranno intorno alla prossima Esposizione. I premi ammonteranno complessivamente alla cospicua somma di 4500 lire.

Il programma dei due concorsi uscirà fra pochi giorni.

### COMITATO DI BENEFICENZA per i fanciulli poveri

Fu diramata questa circolare:

« Da parecchi anni si è costituito a Venezia questo Comitato, da non confondersi col Patronato pei fanciulli poveri od altre istituzioni, le quali possono avere intendimento simile al suo, ma non hanno con esso relazione alcuna.

Quantunque l'ufficio del Comitato si eserciti in altri campi dell'inesauribile carità cristiana, pure è suo scopo precipuo quello di distribuire dei doni a fanciulle di famiglie povere, in occasione delle Feste di Natale, raccogliendo offerte dalla generosità dei buoni e gentili veneziani. Il pensiero di compiere un atto di squisito amore verso i poveretti, in giorno di comune e santa letizia per tutti i cuori, ha fatto sì che di anno in anno le offerte aumentarono, e si potè quindi riunire un numero sempre maggiore di fanciulli, a godere della liberalità di tante anime pietose. Dio ascolta la preghiera di tanti innocenti, e benedicendo alle imprese del Comitato, largì il compenso più soave e gradito a chi sentì compassione delle loro miserie e ne soccorse efficacemente la sventura.

Un progresso che ci è tanto caro, non può arrestarsi neppure nel 1898, ed il Comitato è sicuro che non si ricorrerà invano neppur questa volta alla benevolenza dei nostri concittadini.

Si presenteranno a V. S. persone, munite di speciale delegazione, incaricate di ricevere quell'offerta che le piacesse di dare.

Le offerte, così di denaro come di roba, si riceveranno anche dal sottoscritto, S. Fosca, 2290.

Essendo intenzione del Comitato di pubblicare in qualcuno dei giornali cittadini le offerte ricevute, qualora V. S. desiderasse che la sua largizione rimanesse secreta, favorisca avvisarne gli incaricati suddetti od il sottoscritto.

*p. Comitato*
Co. Federico Pellegrini
*segretario.* »

**L'Almanacco Bemporad** — Abbiamo potuto avere fra mano una copia legata di questo *Almanacco*, che, come annunciammo, diamo in dono ai nostri associati annuali pel 1899, e subito cominciammo frettolosamente a sfogliarlo, a leggerlo; ma non avevamo ancora letto una pagina, che il volume affascinante con la sua copertina rossa a frastagli in nero e oro, si era impadronito di noi: aveva vivacemente destata tutta la nostra attenzione.

L'*Almanacco italiano* per l'anno 1899 contiene le seguenti rubriche: agricoltura, amministrazione, astronomia, automobilismo, biografia, borsa, calendario universale, cavalli e corse, ciclismo, cognizioni utili, cronologia, cucina, demografia, economia domestica, enologia, finanze, frutticoltura, gastronomia, geografia, igiene, lavori femminili, marina, medicina, meteorologia, moda, nuoto, orticoltura, politica, posta, pugilato, religione, scacchi, scienze fisiche, sport, giuochi e passatempi, statistica, storia contemporanea, teatro, telegrafi; vi si trovano inoltre le guide di Milano e di Como, copiose notizie sulle esposizioni di Como del 1899: ed è legato in veste elegantissima come meglio non si potrebbe desiderare.

**Una nuova casa di spedizione** — Sappiamo che la ditta Gondrand di Milano — molto favorevolmente nota in tutta Italia — aprirà qui una succursale avendo intenzione di sviluppare un servizio fra l'Adriatico, la Svizzera e la Germania in transito per la nostra stazione.

Questo fatto riveste una certa importanza per la nostra città inquantochè la potenzialità della ditta Gondrand non può che portare un utile al commercio cittadino.

**IMPORTANTE LIQUIDAZIONE STOFFE** invernali da uomo a metà prezzo di costo — Ponte Baretteri negozio (già Emporio di Specialità) N. 722.

**I miranesi a banchetto** — La Società di Mutuo Soccorso fra miranesi residenti in questa città volle festeggiare l'anniversario della sua costituzione riunendosi a banchetto.

Quasi tutti i soci vi intervennero e furono onorati anche dalla presenza di qualche concittadino venuto appositamente da Mirano.

Il massimo affiatamento vi regnò per tutta la sera e il banchetto fu chiuso da graziosi brindisi; non venne dimenticato l'atto benefico, poichè fu raccolta una piccola somma da consegnarsi ad una povera famiglia miranese. La ditta Fassina e Celeghin (essendo quest'ultimo miranese) volle festeggiare la simpatica riunione con un gradito presente.

**Lega degli insegnanti** — Ci si comunica questa notizia con commenti che non crediamo di seguire, perchè dal più al meno la Lega degli Insegnanti ci pare si trasformi in una lega di radicali, lasciandosi gli altri elementi, al solito, rimorchiare dalla maggioranza. Vedi ultima deliberazione per i maestri socialisti di Milano! — Ed ecco la notizia:

« Come fu annunciato, la Lega degli insegnanti si occupa di formare in provincia dei Sottocomitati di maestri.

Ieri infatti si tenne a Dolo una riunione di maestri dei distretti di Mestre, Mirano e Dolo, nella quale si posero le basi di un Sottocomitato, il quale funzionerà col nuovo anno. »

**Commercio tra l'Italia e il Zanzibar** — La Camera di commercio ed arti, dietro invito del R. Ministero di agr., ind. e comm., informa i nostri negozianti esportatori, che pel trasporto dei loro prodotti al Zanzibar si possono servire, oltre che della linea *Deutsch-Ost-Afrika* anche dei piroscafi delle *Messageries maritimes* che partono regolarmente al 10 d'ogni mese da Marsiglia direttamente per porto Said, Suez, Gibuti, Zanzibar, di quelli della *Peninsular and Oriental* che fanno il percorso da Venezia a Brindisi fino ad Aden dove operano il trasbordo sui piroscafi della *British India* e di quelli della *British India* che partono ogni 28 giorni da Napoli per porto Said, Suez, Aden, Mombasa e Zanzibar con trasbordo in Aden.

**Nuovo ispettore ferroviario.** — L'ispettore ferroviario governativo cav. Scognamiglio, dietro sua richiesta, fu traslocato a Napoli e fu destinato a sostituirlo il cav. Alessandro Villanis.

**Pel trasporto mobiglie e bagagli** l'Agenzia De Paoli prega di non rivolgersi in nessuno dei suoi uffici succursali, ma *esclusivamente* a quello *Centrale* in Piazza S. Marco 118-119 vicino al caffè Quadri, e pel trasporto *merci* a quello di Rialto rimpetto il pontone del vaporetto per la stazione.

**Fuocherello** — L'altra notte si sviluppava un fuocherello, subito domato, in un camino della *Città di Firenze*, in Calle del Ridotto — e non nella fotografia Scattola in Calle Vallaresso, come scrisse erroneamente qualche giornale.

**Ladruncoli.** — Il giorno 3 corr. alla Marittima, dal piroscafo *Melo* della S. G. I. venivano scaricati parecchi colli a mezzo della ditta Borghi, assuntrice dei trasporti.

I colli venivano collocati su una peata per essere trasportati ai Magazzini Generali e fu appunto entrando nei magazzini che si constatò come uno dei colli, contenente mazzi di carte napoletane da giuoco, della fabbrica Murari di Bari, era stato rotto e manomesso.

Fatto il riscontro dei mazzi, ne furono trovati mancanti sessantasei del complessivo importo di quaranta lire.

Dalle indagini attivate subito dal delegato Manganiello, i sospetti caddero su tre giovanotti, peatai ambulanti, che nel giorno dello scarico si erano avvicinati alla peata col pretesto di prestare la loro opera ai facchini della ditta Borghi.

Messi gli agenti sulle loro traccie, furono ieri l'altro tutti tre arrestati. Sono: Sante Venturini di 18 anni, Umberto Paolon di 17 e Coriolano Giabordo di 15, abitanti tutti a S. Croce.

Continuando le indagini, si sequestrarono presso alcuni esercenti otto mazzi di carte che dai tre giovanotti erano stati venduti.

### Taccuino del pubblico

**Il programma della Scuola libera popolare** — La *Scuola libera popolare* inaugura domani sera alle 8 il quinto anno della sua operosa attività col seguente programma:

1. *Il mondo visibile* — Elementi di cosmografia e di geografia fisica esposti dal prof. Ettore De Toni, e illustrati con abbondanza di proiezioni fotografiche nuove;

2. *Coltura storico-letteraria* — Lezioni del prof. Domenico Musaro, sul tema: *Venezia nell'arte drammatica*, e del prof. Ercole Rivalta, intorno alle opere dei nostri massimi poeti.

3. Nozioni elementari di diritto e di economia, esposto da alcuni socii competenti del *Circolo di coltura etico-sociale*.

4. Nozioni di igiene generale e di igiene dell'infanzia, esposte dal dott. Mario Ponticaccia e da altri medici.

Subito dopo il discorso inaugurale dell'on. Tivaroni, il prof. De Toni terrà la sua prima lezione sul tema: *Il cielo*. Egli continuerà poi regolarmente il suo corso ogni sabato sera.

Delle altre lezioni ne seguiranno pure regolarmente due per settimana. Quelle sull'igiene dell'infanzia saranno tenute, in seguito, alla sede della *Biblioteca educativa del popolo*.

Per l'ammissione alla Scuola sarà data la preferenza ai socii aderenti del Circolo muniti di tessera; questa sera dalle 8 alle 9 in Biblioteca a S. Stefano e domani sera a S. Provolo, apposito incaricato consegnerà le tessere e ritirerà le schede delle nuove adesioni.

I soci effettivi del Circolo etico-sociale e i presidenti delle Società operaie sono pregati di intervenire all'inaugurazione.

**Educatorio Rachitici** — Il Consiglio di Amministrazione avvisa che a tutto 27 dicembre 1898 restano aperti i seguenti concorsi:

a dieci piazze per bambini rachitici domiciliati nei sestieri lontani dall'Educatorio.

Nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana e sino a tutto 27 dicembre prossimo dalle ore 3 alle 4 pom., gli accorrenti devono essere presentati all'Educatorio (S. Angelo Raffaele 2408) dove il sanitario dott. G. B. Marta assistito dai colleghi riceverà le istanze e visiterà i bambini.

I bambini rachitici scelti a coprire queste dieci piazze saranno ogni giorno ed a spese dell'istituzione, accompagnati all'Educatorio e ricondotti a casa col vaporino e da apposito incaricato;

a maestra assistente da assumersi di anno in anno coll'annuo stipendio di L. 365.

L'aspirante dovrà essere nubile o vedova senza figli e non deve oltrepassare gli anni 30.

**Prima lista** delle offerte per la beneficenza di Natale pervenute al *Club Ignorantis*:

Barone Raimondo Franchetti, L. 500 — Cav. prof. Arnoldo Ranzatto, 10 — Domenico Podenin, 10 — Guido Camerino, 10 — Celso Mantovani, 10 — Costante Da Cos, 10 — Bartolomeo Scatturin, 10 — C. T. Semini, 10 — Giuseppe Tantin, 5 — Ernesto Montagnari, 5 — Prof. Pellegrino Oreffice, 5 — Cav. Federico Viscutini, 5 — Avv. Vittorio Coen Porto, 5 — Cav. prof. Angelo Gianese, 5 — Antonio Polin, 5 — Domenico Coccon, 3 — Augusto Agazzi, 2 — Giuseppe Spoldi, 2 — Barone Winspeare, prefetto, 30 — Cassa di Risparmio, 50 — Totale 692.

La Commissione fa caldo appello alla cittadinanza perchè voglia generosamente concorrere nella sua caritatevole impresa.

Essa sta studiando alcune idee per rendere maggiormente proficua l'opera sua, e non dubita che le signore veneziane (cui venne diramata una circolare all'uopo) non mancheranno coll'usata gentilezza di concorrere alla benefica iniziativa del *Club Ignoranti*.

**Le grazie della pia fondazione Treves** di L. 518:52 ciascuna furono conferite in quest'anno ai poveri seguenti:

Romanello Carlo della parrocchia di S. Gio. Bragora — Trevisan Francesco della parrocchia di S. Giov. e Paolo — Rossetto Alessandro della parrocchia di S. Maria del Giglio — Bellotto Luigi ch. Fortunato della parrocchia di S. Maria del Rosario, nonchè alla giovane maritanda Elena Santini della parrocchia di S. Giacomo.

Saranno ammesse al concorso delle grazie di detta Pia Fondazione per l'anno 1899 le seguenti parrocchie:

S. Maria del Carmine, S. Martino, S. Francesco, S. Stefano e, per la giovane maritanda, S. Luca.

**L'Opera pia «Carlo Combi»** tributa vivissimi ringraziamenti al barone Antonio Winspeare, prefetto di Venezia, che si sottoscrisse per cinque azioni annue associandosi allo scopo educativo cui tende la cittadina istituzione.

**BUONAUSANZA**

Pervennero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* in morte del comm. Giulio Bas, dal sig. Giovanni Zanotto L. 3; — dal sig. Carlo Marco Brocco, L. 2; — ed in morte del sig. Luciano Picozzi, dal sig. Giovanni Zanotto, L. 2; — dal sig. Carlo Marco Brocco, L. 2.

Dal prefetto Caracciolo di Sarno a beneficio dell'Ospedale dei bambini *Umberto I* lire una per la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del signor Carlo Marco Brocco, e lire una per la promozione ad ufficiale dello stesso ordine del cav. Romolo Jacchia.



### Nota sibillina

**Sciarada**

Conferma il *primiero*,
Afferma il *secondo*,
Il *terzo* mio nega —
Diventa l'*intero*
Chi spregia del mondo
I fascini, e prega —

*Spiegazione dell'enigma precedente*
Indo-vino

## CRONACA DEI TEATRI

**Rossini** — Magnifica serata ieri sera al *Rossini*, di quelle che si vedono raramente a Venezia e anche altrove; perchè le serate, con tutto il resto, sono passate quasi da per tutto di moda.

Il teatro era illuminato a giorno, con candele di cera. Pubblico fine, eletto. Anche il loggione stipato; caso raro colla *Saffo*, che a dire il vero ha così scarsamente incontrato. Non una poltrona, non uno scanno, non un palco vuoto; e questa fu la più bella dimostrazione in onore all'artista eminente. Notato il maestro Giordano in un palchetto di primo ordine, fresco dei suoi trionfi della *Fedora*.

L'opera venne ascoltata religiosamente; la protagonista salutata al suo apparire da un lungo battimano, venne applaudita in tutti gli atti e chiamata al proscenio con maggiore insistenza delle altre sere.

Alla fine dell'atto terzo, il pubblico tutto in piedi si abbandonò a una lunga ovazione. L'artista eletta venne regalata di parecchi doni, fra i quali tre o quattro di valore, e di otto grandi ceste di fiori.

Dopo il quarto atto, altre chiamate e applausi. Insomma, una serata memorabile.

L'impresa decise di dare le due ultime rappresentazioni della stagione — sabato *Mignon* e domenica *Saffo* — a prezzi popolari (ingresso 1 lira) allo scopo di dar modo a tutti di poter assistere a questi spettacoli d'opera veramente eccezionali, interpretati entrambi dalla signorina Storchio.

**Goldoni.** — Un teatro pieno d'alto in basso per la replica della *Gelosa* di Bisson, ed un successo clamoroso d'ilarità dovuto alla gaiezza del lavoro ed alla mirabile esecuzione dei valentissimi attori della Compagnia Leigheb-Reiter.

*Gelosa* si ripeterà fra giorni.

Stasera avremo una bella ed originale interpretazione di Virginia Reiter con la *Francillon* di Alessandro Dumas figlio.

**Malibran** — L'*Amleto* datosi ieri mattina ottenne il solito clamoroso successo, e così il *Nerone* nello spettacolo serale. Gustavo Salvini in ambedue le forti produzioni fu fatto segno a continue acclamazioni. Inutile aggiungere che tanto di giorno, quanto di sera il teatro era al completo.

### L'inaugurazione della nuova "Opera Comique"

Ci telegrafano da *Parigi, 8 dicembre, sera*:

Iersera (alle 8 e mezzo) si è inaugurato il teatro della nuova *Opera Comique*, alla presenza di Felix Faure, della signora Faure, della diplomazia, di tutte le notabilità politiche, artistiche e letterarie. La festa fu brillantissima.

All'arrivo di Felix Faure, fra la folla numerosa radunata dinanzi al teatro, si intesero alcune grida di *Viva l'Esercito*, che provocarono altre grida di *Viva Picquart*! Ne nacque una rissa; fu fatto un arresto.

Il programma, diviso in quattro parti, comprendeva una grande varietà di pezzi. Si eseguirono il terzo atto della *Manon*, il primo atto di *Mirella*, il secondo atto della *Carmen* protagonista applaudita la signorina Leblanc e il balletto *Lakmé*, nonchè altri frammenti di opere e composizioni.

L'esecuzione fu accuratissima e di grande effetto. Fu assai ammirata la ricchezza della scena, la sontuosità dell'insieme. Le signore erano ammesse nelle poltrone ma senza cappello. La nuova sala, il vestibolo, i corridoi, le decorazioni, opera armonica e originale dell'ingegnere Bernier, furono molto ammirate.

Il 27 maggio 1887 un incendio terribile e memorabile distrusse l'*Opera Comique*; e fino dall'anno successivo si presentarono diversi progetti per rifabbricarla. Progetti che o dal Senato, o dalla Camera, o da speciali Commissioni furono respinti.

Si arrivò così fino all'agosto del 1893 in cui fu scelto definitivamente il progetto dell'architetto Bernier, progetto che compendia veramente un'opera d'arte grandiosa e che richiese oltre a cinque anni e quasi cinque milioni per essere effettuato.

Al nuovo teatro si fa l'appunto di non aver la facciata sul *boulevard*, ma di esser quasi fatto a ritroso avendo la facciata sulla piazza Boïeldieu.

Il nuovo teatro dopo questa prima serata officiale, inaugurerà le sue rappresentazioni con il capolavoro di Bizet, *Carmen*, che il nuovo direttore Albert Carré volle porre in scena con uno sfarzo e una diligenza straordinari.

Il Carré a tale scopo si recò espressamente nella Spagna nel dicembre scorso, accompagnato dal suo disegnatore Bianchini, quello stesso che, come ci annunciarono i dispacci da Parigi, la moglie avea tentato di avvelenare. Da questo viaggio il Carré riportò un gran numero di fotografie e di disegni, fra cui poi scelse quelli da riprodurre per le scene. E lo scenario del primo atto è una piazza di Siviglia, come quello del secondo è la riproduzione esatta di un *patio* di Castiglia, dove è una specie di caffè all'aperto in cui circolano liberamente uomini, donne e fanciulle e in cui le gitane danzano quasi tutto il giorno fumando sigarette e bevendo limonate.

Il Carré ha inoltre condotto da Granata una gitana autentica d'una trentina d'anni, *Trinada la Chatta*, celebre per la sua danza.

Anche la protagonista, la nuova *Carmen*, la signorina Georgette Leblanc, una vera artista, ha fatto un giro per le varie città della Spagna mischiandosi più che le fu possibile alla vita popolare spagnuola.

Anche le armi, i ventagli, gli scialli, i pettini, gli anelli, i giuochi di carte; persino i programmi delle corride furono fatti venire dalla Spagna.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom.:

1. Polka *Sull'Educande*, Usiglio — 2. Ouverture *Le nozze del Figaro*, Mozart — 3. Caprice *Pasquinade*, Gottschalk — 4. Marcia celeste *Il Re di Lahore*, Massenet — 5. Parte III. e IV. *Carmen*, Bizet — 6. Preludio *La Gioconda*, Ponchielli — 7. Waltz *Effluvio di gioia*, Waldteufel.

## Spettacoli d'oggi

**Rossini** — Riposo.
**Goldoni** — 8 1/2 - *Francillon*
**Malibran** - Riposo.

## NECROLOGIO

A Camerino è morta Eleonora Morelli-Vantolini, presidentessa della Società femminile di mutuo soccorso — A Lodi, il prof. Gerolamo Colombo, di anni 60, insegnante di greco e latino nel R. Liceo — A Portomaggiore (Ferrara), Vincenzo Marzola, di anni 65, consigliere comunale, presidente del Sotto-comitato locale della Croce Rossa — A Napoli, il cav. Francesco De Martino,

di anni 78, direttore delle carceri a riposo — A Mantova, il dott. cav. Alessandro Monselise — A Catania, l'avvocato Giovanni Nicotra — A Roma, all'Ospedale di S. Giacomo dove era andato a curarsi da grave malattia, il conte Braccio Fiacchi Fortebracci di Sutri.

A Trieste è morto Alessandro Wallop, capitano del Lloyd austriaco.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d' ieri*)

**Assoluzione**

Valconi Enrico, agente privato, e Brugoli Edoardo, di lui commesso, in seguito a denuncia di certo Angelo Carretti, procuratore della ditta Girardi, erano imputati di falso, per avere di correità nel 16 maggio u. s., e nella citazione 3 aprile 1898, con la quale, a richiesta di Girardi Giuseppe, veniva chiamato Marco Vaillant davanti al pretore di Venezia pel pagamento di L. 200, inscritto un mandato, col quale il Valconi veniva delegato a rappresentare il suddetto Vaillant nella causa iniziata in quella citazione.

All' udienza gli imputati provarono luminosamente, che non solo il Vaillant aveva realmente dato incarico al Valconi di rappresentarlo, ma avera anche ordinato al Brugoli di scrivere il di lui nome in calce al mandato, avendo esso, Vaillant, dimenticati gli occhiali.

Provata così in modo positivo la completa innocenza dei giudicabili, il Tribunale dichiarò in confronto di entrambi non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Difensori avv. Jacchia e Musatti.

Pres. Faldella — P. M. Cavallini.

### Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale

**Giorno 9:** Ciciliato Pietro, furto - Dolce Vincenzo, appropriazione indebita, dif. Magrini — Pedrali Luigi, truffa - Bonanomo Giovanni e Molin Teresa, art. 395, 157, 372, 373 C. P., dif. Bonajutti — Visentin Giovanni, Venturini Sante e Siega Luigi, furto, dif. Fantoni.

**Giorno 10:** Michieli Giuseppe e Michieli Angelo art. 372 C. P., dif. Feder — Sinigaglia Giuseppe, Sinigaglia Luigi e Sinigaglia Antonio art. 378 C. P. Volpi Casimiro art. 372, 378, dif. C. Sarfatti — Michieli Gio. Batta., Memo Marco Luigi e Vio Francesco, dif. A. Feder — Vio Antonio art. 406 C. P., dif. C. Magrini.

### Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 7 dicembre*)

Presidente cav. Landi — consiglieri cav. Zanoni, Ovio, co. Festi — Pubblico Ministero cav. Apostoli.

**Peculato — Ricettazione — Furto — Contravvenzione alla sorveglianza.**

Salomoni Giuseppe di anni 40 ufficiale postale a Verona fu condannato a 10 mesi di reclusione per peculato. La Corte conferma la condanna.

— Zarpellon Caterina d'anni 35 da Bassano era stata condannata a 100 giorni di reclusione per ricettazione di effetti rubati.

Siccome risultò che la Zarpellon per lo stesso fatto era già stata processata ed assolta dal Tribunale di Bassano, così la Corte dichiara non farsi luogo a procedimento.

— Marangoni Giuseppe d'anni 23 di Venezia ha confermata la sentenza che per furto lo condannava a 13 mesi di reclusione.

— Pellarini Giovanni di anni 32 di Udine contravventore alla sorveglianza, condannato a 40 giorni di reclusione, ha confermata la condanna.

**La Ricchezza Mobile sulle elemosine dei fedeli**

A suo tempo abbiamo riferito di questa importantissima causa svoltasi innanzi alla nostra Corte di Appello, rimandando i commenti a causa finita.

Facciamo, per ragioni di spazio, una nuova riserva per i commenti, e mentre diamo l'annunzio che la Corte, in completa riforma della sentenza del Tribunale Civile di Padova, accolse le conclusioni prese dall'avv. Castori, (con cui ci congratuliamo per la nuova splendida vittoria) pubblichiamo il dispositivo della sentenza:

1. — Non costituire le elemosine fatte dai fedeli in beneficio delle Fabbricerie un provento o un reddito soggetto alla tassa di R. M.

2. — Non essere conseguentemente dovuta la tassa di R. M. accertata e liquidata a carico delle Fabbricerie.

3. — Spese addossate all'Amministrazione.

La Corte era presieduta da S. E. Santa Maria Nicolini — e la sentenza venne dettata in modo perspicuo dal consigliere Massaroli.

### Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 5 dicembre*)

**Insubordinazione — Abuso di autorità, furto e alienazione di effetti militari.**

Marconi Luigi, guardia di finanza del Circolo di Udine per aver tentato di colpire con la sciabola sguainata il suo brigadiere, prendendolo poscia per il petto ed ingiuriandolo con le parole assassino, brigante e simili, viene condannato, come colpevole di insubordinazione, alla pena di un anno di reclusione militare e negli accessori di legge.

— Ronchi Luigi, già caporale maggiore del regg. artiglieria di montagna, è accusato di abuso di autorità per aver dato un pugno al soldato Albertini che lo molestava mentre egli stava intento a scrivere una lettera.

Le risultanze del dibattimento spiegano meglio le cose, lasciando il dubbio che quel pugno sia stato dato senza una vera volontà di offesa. Per questo motivo il Tribunale assolve il Ronchi per non provata reità.

— Pietromonaco Luigi, soldato nell'88. regg. fanteria, accusato e convinto di aver rubato un portafoglio di un suo camerata, impossessandosi delle poche lire che vi erano dentro, viene condannato, in vista dei suoi buoni precedenti, alla pena minima di due mesi di carcere militare e negli accessori di legge.

— Pessini Oreste, carabiniere della stazione principale di Padova, deve rispondere di alienazione di effetti militari, perchè contrariamente alle istruzioni e ai regolamenti del Corpo, vendeva alla vigilia del suo congedo, alcuni suoi abiti militari ad un collega, per la somma di venti lire. — Dalla discussione appare però provato che quegli indumenti non appartenevano più all'amministrazione del Corpo, ma allo stesso Pessini, per cui il Tribunale lo assolve e lo manda in libertà.

Pres. maggiore cav. Cappa — P. M. cav. Liberali — Dif. avv. Villanova e Calzavara.

### Corte d'Assise di Belluno

Ci scrivono da Belluno, 8 dicembre:

A quanto pare la Corte d'Assise invece che nel venturo gennaio, si aprirà in marzo con 5 processi.

**MASSIME DI GIURISPRUDENZA**

**Per gli amministratori dei Comuni**

La Corte d'Appello di Milano ha ritenuto che i membri di una Giunta Comunale, i quali nell'interesse del Comune, ma senza l'osservanza delle formalità di legge, cioè senza l'approvazione del Consiglio o l'asta pubblica abbiano stipulato un determinato contratto con un terzo, per esempio, il contratto con un sarto per la somministrazione dell'uniforme ai componenti il Corpo di musica del Comune, rispondono personalmente, e il Comune non è obbligato a pagare.

Sentenza utile per una moltitudine di amministratori.

**Per coloro che firmano cambiali**

La Cassazione di Torino ha giudicato che se una cambiale è rilasciata colla firma sociale da un socio autorizzato a firmare per la Società, non può contro il possessore opporsi acche essa sia stata rilasciata con abuso della firma sociale in epoca realmente posteriore all'effettivo scioglimento della società, se la data apparente è anteriore.

## SPORT

**Caccia a Cavarzere**

Ci scrivono da Cavarzere, 7 dicembre:

Ieri, favorita da una giornata splendida, vi fu nella tenuta del cav. Francesco Beadin, a Rottanova, la solita annuale caccia alle lepri con cani da corsa.

V'intervennero numerosi invitati e non mancava anche il sesso gentile.

A mezzogiorno, al bivacco, fatto in aperta campagna, arrivarono i carri viveri, che furono una vera provvidenza e tutti ebbero modo di constatare una volta di più la squisita cortesia della famiglia Beadin che sa mantenere quelle tradizioni di cordiale ospitalità che i tempi nuovi hanno in molti dei nostri o illanguidite o distrutte.

**Gare pedestri**

La Società Veneziana di Ginnastica *Costantino Reyer* indice per il giorno 18 dicembre 1898, delle Gare Pedestri di Marcia e Corsa allo scopo di diffondere fra i suoi soci, nonchè fra la gioventù veneziana, tale importantissimo ramo dell'educazione fisica.

La Società spera che questa sua iniziativa venga accolta con simpatia e si ripromette di vedere numerosi i giovani rispondere all'appello, per modo che queste prove sieno le prime di una lunga serie e si rendano importanti per concorso e per benefici effetti.

*Programma delle Gare*: *1. gruppo* gara *A*, marcia di k. 10, tempo massimo ore 1.25 — gara *B*, corsa di k. 3, tempo massimo minuti 14. Questo gruppo è riservato ai soli soci della S. V. G. « C. Reyer ».

*2. gruppo* gara *A*, marcia di k. 10, tempo massimo ore 1.25 — gara *B*, corsa di k. 3, tempo massimo minuti 14. Questo gruppo è riservato ai soci delle Società Veneziane di Sport.

*3. gruppo* gara *A*, marcia di k. 6, tempo massimo minuti 50 — gara *B*, corsa di k. 2, tempo massimo minuti 10. Questo gruppo è riservato a studenti di Liceo, Istituto Tecnico e Scuole equivalenti.

*4. gruppo* gara *A*, marcia di k. 3, tempo massimo minuti 25 — gara *B*, corsa di k. 1, tempo massimo minuti 5. Questo gruppo è riservato ai soci Allievi della S. V. G. « C. Reyer » a Studenti di Ginnasio, Scuola Tecnica e Scuole equivalenti.

I premi saranno tre per ogni gara e consisteranno in *medaglie d'argento* grandi, medie e piccole.

A tutti gli arrivati in tempo massimo sarà data una *medaglia di bronzo*.

La tassa d'iscrizione per i non soci è fissata in *Lire Una*.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Società *C. Reyer* Palazzo Diedo, S. Fosca, nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 20 alle 22.

Ai concorrenti verrà indicato il luogo e l'ora di riunione all'atto dell'iscrizione.

Non è permessa l'iscrizione che ad una sola gara per ogni gruppo.

**Una battuta alle lepri**

Ci scrivono da Adria, 7 dicembre:

(*M*). Anche quest'anno si aperse la stagione della battuta alle lepri, con quella fatta ier l'altro nella tenuta del sig. Mario Naliati — l'appassionato cultore di tal genere di *Sport*, l'incomparabile conduttore della indocile schiera... di noi suoi invitati.

Il cielo dapprima sereno, promettitore di una deliziosa giornata, volle troncarci il divertimento, regalandoci una pioggia insistente e penetrante...

Se questa però riescì poco confortante alle nostre membra, rese più stanche dal terreno pesantissimo, fu vantaggiosa per il simpatico rosicchiante che questa volta, per salvarsi, non ha dovuto raccomandarsi al suo velocissimo corso. Pertanto, quaranta lepri ed una volpe pagarono il loro tributo alla nostra passione venatoria, che solo verso le ore due dopo il mezzogiorno cedette alle fauci affamate.

Un baraccone di legno, in mezzo alla distesa della campagna, bene adornato, ci riuniva in un allegro banchetto, copiosamente imbandito dal proprietario e inaffiato da un briccone di eccellente vinarello che fece sciogliere dei brindisi molto frizzanti ma altrettanto sinceri e meritati all'indirizzo del signor Naliati.

La volpe, come tutte le altre antecedentemente uccise — che abbandonò le lande ospitali delle paludi e delle vicine dune per avidità di facile preda — verrà imbalsamata e conservata.

Al cacciatore Paolo Girotti, che ebbe la fortuna di ucciderla, non sarà data la coda, come nelle caccie della campagna romana, ma il nome suo sarà ricordato fra i pochi che ebbero, qui da noi, la ventura di sbugiardare l'astuzia del selvatico animale.

Fra gli invitati alla partita di caccia ho notato l'avv. Siarami Eugenio e il sig. Milesi nob. Benvenuto; e quantunque la riescita della battuta sia stata meno remunerativa del previsto, certamente essi porteranno a Bologna, fra i colleghi in S. Uberto, l'eco delle nostre caccie che, se somiglianti a quelle dello scorso anno, saranno veramente da principi.

**Tiro allo storno**

Ci scrivono da Schio 6 dicembre:

Vi mando l'esito del tiro sociale allo storno che ebbe luogo ierl'altro.

*Tiro di prova*: I. Dal Brun Gaetano, II. Gianesini Giuseppe, III. Fabrello Luigi.

*Tiro generale*: I. Fabrello Luigi — II. Giurietto G. — III. Fabrello A. — IV. Gianesini G. — V, Zamboni G. — VI. Lacchiero dott. Luigi.

I. *Poule*: Cavedon A. e Giurietto G. — II. *Poule*: Fabrello L. e Giurietto G. — III. *Poule*: Fabrello Luigi e Cazzola Ettore — IV. *Poule*: Cazzola E. e Sacchiero dottor L.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico dell'8 dicembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 60.93 | 61.68 | 61.20 |
| Termometro centig. al Nord | 7.4 | 8.0 | 9.2 |
| » » al Sud | 7.d | 8.8 | 11.5 |
| Umidità relativa | 96 | 86 | 86 |
| Direzione del vento | N | SSO | SO |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 9 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 10.3 min. di oggi: 5.8

### La "Gazzetta" a Padova

**Per denegata giustizia**

**Padova** — Ci scrivono 8 dicembre — (S.) Dopo quaranta mesi, il processo intentato dall'avv. Bo di Genova al senatore Breda ed altri amministratori della Società Veneta non è ancora finito. Diciamo, senza veli pietosi, tutta la verità. Il Senato del Regno, questo alto consesso, che dovrebbe rappresentare il senno maturo, l'equanimità del giudizio, l'espressione più elevata della giustizia, e vorrei soggiungere, la bontà, che è il maggior decoro della canizie — dimentica, quasi, sè stesso ed il proprio dovere, tenendo eternamente nella condizione di giudicabili cittadini, che domandano solo ed a gran voce d'essere giudicati. Ed il Senato dimentica ancora che — sebbene questi giudicabili si sentano l'animo perfettamente tranquillo in ordine alle imputazioni lanciate contro di loro — pur soffrono del sospetto, onde le imputazioni medesime li circonda; soffrono che i loro nomi e la loro vita siano soggetti ad una inquisizione senza fine — comoda preda di certi censori.

Come avviene che la Commissione senatoriale inquirente — dopo aver formulato una dichiarazione, che si risolveva in una sentenza d'incolpabilità — ha riaperto, in certa guisa, l'istruttoria sulla base d'una perizia extragiudiziaria presentata dall'accusatore ed, a quanto si assicura, relativa a rimostranze su cui i periti del Senato avevano già formulato il loro voto favorevole agl'imputati?

Seguitando con tali sistemi, del processo Breda e C. si parlerà sino all'ultimo respiro dell'avv. Bo — e forse più avanti ancora.

Ma questo non può, non deve essere. Il Senato ha obbligo sacro di finirla. Condanni od assolva, non importa — ma concluda.

Altrimenti non sarà azzardato il dubbio che — sotto questa inezia invincibile — si celino misteriose e potenti influenze, espressione anch'esso di odii profondi.

Come pensare altrimenti?

**Padova** — Ci scrivono 8 dicembre — (*S.*) — **Laureati** — Nella seconda sessione di esami alla R. Univesità, uscirono dottori:

*In legge*: Anselmi Angelo, Anzi Domenico, Collarini Ezio, Tovini Livio, Piccinato Urbano, Mercantoni Giovanni, Chiavi Mario, Carisi G. B., Torresini Carlo, Villanova Guido, Zamboni Pellegrino, Cagnasso Carlo, Zanin Ernesto, Dal Sasso Guido, Russo Vincenzo. Betteloni Giovan Francesco, Bortolin Fioravante Pietro, Modolo Giovanni, Slaviero Giuseppe, Odorni Guido, Luzzatto Ruggero, Dalla Motta Domenico. — *In matematica*: Trotor Arturo, Osellladore Emilio, Magrini Giovanni, Sevatini Paolo. — *Scienze naturali*: Mac De Palmstein Paolo. — *In fisica*: Mion Augusto. — *In lettere*: Cenzatti Gemma, De Leva nob. Angelina, Pavanello Giuseppe, Dal Zotto Francesco, Ghirlanda Giacinto, Mattioli Laura, Busato Luigi, Paluani Gino, Picotti Gio. Batta.

**I premiati** — La proposta di festeggiare con qualche solennità la distribuzione delle medaglie e diplomi ai concittadini premiati a Torino viene accolta dalla cittadinanza con grandi simpatie. E ritengo che sarebbe ormai, più che opportuno, doveroso l'intervento di questa Camera di Commercio.

Tanto più che, il festeggiamento non ha bisogno di essere dispendioso: esso uscirà solenne pel significato così confortante per le numerose industrie della nostra città e provincia.

**Banchetto.** — Domenica prossima i soci del Club Ignoranti si raduneranno a fraterno banchetto nelle sale della trattoria *Man d'oro*. La riunione dovrebbe avere carattere di consuetudine. Ma non sarà improbabile che qualcuno della Presidenza approfitti della lieta circostanza e della presenza di tanti soci per accennare alla opportunità di farsi vivi nel carnovale in arrivo. Non mi consta di progetti in *pectore*. Ma debbo ritenere che, tra un brindisi e l'altro, l'idea buona sorgerà per l'onore del Club e pel vantaggio delle nostre pie istituzioni. Comunque starò a vedere.

**I the's danzanti.** — Come si poteva facilmente prevedere, l'assemblea del Circolo filarmonico-artistico ha rifiutato le sale del medesimo agli Ospizi Marini pei *the's danzanti*.

In linea di stretto diritto, il Circolo è incensurabile. — Padrone in casa sua, esso ha trovato di chiudere le sue porte agli estranei. Peccato, semplicemente, che in mezzo alla folla elegante di quegli estranei ci fosse una gran dama — fulgida di bellezza e di bontà: la beneficenza, che il Circolo ha mandato, cogli altri, a cercarsi un luogo di convegno altrove! — Del resto, questo rifiuto legittima abbastanza la sorpresa ed il rammarico del pubblico. — Come e perchè il Circolo, che già fu largo di ospitalità agli Ospizi nella vecchia sede, li respinge nella nuova?

Non è supponibile che si tratti di una quistione di addobbi, di cui si tema lo sciupio. Supponendolo, si farebbe al Circolo un'accusa di grettezza, che nulla giustifica; anzi i precedenti del sodalizio dimostrano ch'esso non è suscettibile, affatto, di queste preoccupazioni finanziarie.

D'altronde, la qualità dei frequentatori dei *the's* esclude ogni sospetto di poco riguardo alla incolumità delle sale.

Nè si può dire che i *the's* diminuiscano la libertà ed il comodo dei soci. — Mentre si balla — fra le 3 e le 7 — il Circolo è vuoto sempre, alla festa come nei giorni feriali.

Dunque? Il regolamento? Ma nessun regolamento è intangibile; in ogni caso, il Circolo, toccando il proprio, in nome e per conto della carità, avrebbe trovato... perdono — e quale!... — in cielo e in terra.

Che cosa rimane? Forse un po' di ripicco... collettivo perchè gli Ospizi non si sono rivolti altrove, non hanno chiesto l'uso di *altre sale* — di cui non occorre indicare il nome, per capire quali sieno. Ma il Circolo dimentica che *queste sale* non hanno il menomo precedente in materia e che, ad ogni modo, non furono nè domandate nè rifiutate — nè, quindi, era possibile istituire dei confronti, se non a base di fantasia.

E fossero anche state domandate e rifiutate, la repulsa del Circolo non riescirebbe ugualmente spiegabile, anzi ci sarebbe una ragione di più per mostrarsi liberali e generosi, come gli altri non vollero.

Intanto, la conclusione è questa: che gli ospizi ci rimetteranno, assai probabilmente, qualche migliaio di lire — nè il Circolo, credo, ne avrà compiacenza.

**L'amministrazione del gaz** è dimissionaria. — La notizia circolava in città da qualche giorno, ma più come cosa temuta che reale. Adesso, invece, è un fatto compiuto.

Le cause stanno nel dissidio tra il consiglio di amministrazione e la giunta municipale a proposito della somma da stanziarsi nel bilancio 1899 per il personale dell'officina.

Ne riparlerò, augurandomi fin d'ora che si trovi — senza ritardo — un'equa via di componimento.

**Montagnana** — Ci scrivono, 8 dicembre — **Dimissioni** — So che l'avv. Zeni ha rassegnate le sue dimissioni da consigliere comunale, e ciò in causa del diniego per parte della Giunta d'una sua domanda. Amo però credere che l'amico Zeni, il quale per un alto sentimento che gli fa onore, con le dimissioni volle evitare in Consiglio la trattazione di cosa di suo interesse personale — non vorrà insistere nelle dimissioni stesse, dopo che l'unanime voto dei consiglieri, nella prossima seduta, lo richiamerà al posto che egli tanto degnamente copre.

### Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 8 dicembre — **Consiglio comunale** — L'altra sera ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio comunale.

Furono discussi ed approvati i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio preventivo 1899; 2. Approvazione del bilancio preventivo del civico Ospitale; 3. L'appalto dell'esigenza della tassa per lo stazio di piazza.

*In seduta segreta.* — 1. Nomina del maestro della Banda municipale nella persona del signor Galeazzi; — 2. Comunicazioni d'urgenza della Giunta relativa alla dispensa del servizio del sig. Vittorio Gottardi; — 3. In causa la proposta d'aumento di stipendio, fu approvato di aprire un nuovo concorso al posto di direttore didattico delle scuole primarie; — 4. approvata la nomina a vice direttore nella persona del signor Decio Manco; — 5. approvate le comunicazioni delle deliberazioni d'urgenza della Giunta riguardante provvedimenti pel personale delle scuole primarie; — 6. provvedimenti riguardanti il bidello della Regia Scuola Normale; — 7. Collocamento in riposo del bidello della Regia Scuola Tecnica; — 8. gratificazione all'applicato d'ufficio signor Fusaro; — 9. Compenso all'istitutore della fanfara degli alunni delle scuole primarie, per l'ultimo anno, signor Giacomo Trevisanello; — 10. compenso al medico del Convitto normale femminile; — 14. Conferma a vita della maestra signorina Angeli; — 12. Comunicazione della decisione della Giunta relativa alla nomina dell'ispettore del pubblico macello; — 13. Compenso agli impiegati di Ragioneria ed apprendisti per lavori straordinari.

### Strascico delle elezioni commerciali in provincia di Rovigo

Giorni addietro abbiamo ricevuto da Trecenta la seguente lettera:

Ieri ebbero luogo le elezioni per i consiglieri alla Camera di Commercio in Rovigo. A Trecenta la lista concordata dagli elementi dell'ordine ebbe il seguente esito: Caenazzo voti 63, Cantoni 63, Bellini 63, Mellavolta 63, Franceschetti 61, Passini 63.

I socialisti che fino dal giorno precedente le elezioni, pareva che si disinteressassero della lotta, dietro un telegramma ricevuto alla mattina da Rovigo, si diedero le mani d'attorno; e la loro lista riuscì colla seguente votazione: Turati voti 71, Don Albertario 71, Romussi 70, Comm. Tullio Minelli di Rovigo 72, De Andreis 71, Rondani 69.

L'esito di questa lista è oggetto in paese e fuori, dei più svariati commenti, perchè il comm. Minelli *accettava, da solo*, di essere portato dai socialisti in una elezione *protesta*; quando invece il suo nome figurava in una lista concordata già con altri consiglieri uscenti della Camera di Commercio di Rovigo, i quali non avevano nulla di comune cogli attuali condannati politici!

E sorprende poi che il comm. Minelli si sia lasciato portare da quegli stessi elettori che — non ha guari — combatterono ad oltranza il suo nome — per la candidatura parlamentare — contro il dott. Badaloni. »

Nel numero 2900 del *Corriere del Polesine* abbiamo poi letto questi periodi:

« Sono però degne di nota le votazioni protesta avvenuta in parecchi comuni con a capo Trecenta (la cittadella di Badaloni) pei condannati *Minelli*, Turatti, De Andreis, Romussi, Don Albertario e Rondani.

Proprio così. La scheda-protesta era questa con a capo Minelli che pei socialisti evidentemente è un condannato.

Però un condannato che raccoglie le loro simpatie come quelle dei radicali, simpatie che devono essere senza dubbio giustificate e meritate. Si sa bene che i partiti politici in generale ed i signori socialisti in particolare non danno.... senza correspettivo immediato o futuro.

Quale sarà il correspettivo?

Agli amici... politici del comm. Minelli la non ardua risposta. »

E nel successivo numero del citato giornale è apparsa una nota così concepita:

« A Ficarolo, dove, a quanto pare, concorsero alle urne i soli clericali e socialisti, la Camera di commercio dà il seguente risultato: *Minelli* 76, Cantoni 2, Franchetti 3, Cecchetti 0, Malavolta 3, ecc. »

Ci pareva un po' grave che un conservatore come il Minelli si fosse lasciato portare dai socialisti; ma abbiamo passato sopra alla strana notizia perchè ci era pervenuta da Rovigo una lettera, dove si garantiva che il comm. Minelli avrebbe smentito, nel *Corriere* medesimo, le accuse che gli venivano mosse e avrebbe dimostrato la perfetta correttezza della sua condotta.

Vedendo ora che smentite e dimostrazioni ritardano, accenniamo al fatto, attendendole sempre.

**Contarina** — Ci scrivono 6 dicembre — **Nuove scuole** — L'altra sera nella seduta del nostro Consiglio Comunale, in seconda lettura, fu approvato il progetto di fabbricazione di un nuovo edificio scolastico. I voti furono unanimi insieme agli elogi del sindaco e della Giunta per la bella iniziativa. Fra poco anche Contarina vedrà compiuta un'opera tanto utile quanto benefica. Il paese è festante per questa deliberazione presa.

**Trecenta** — Ci scrivono 8 dicembre — **Le condizioni di salute** del colonnello dott. Bosi, continuano a mantenersi gravi.

L'ammalato è guardato con pietosa e sollecita cura dalla cognata Maria Sbardellà-Bosi, dai nipoti avv. Gaetano, Clementina, Fanny e dal co. Ferdinando Marcello; mentre alla sua casa non è che un continuo pellegrinaggio di persone.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 8 dicembre — **Elezioni commerciali** — (*Smeraldo*) La lista da noi portata per le elezioni commerciali tenutesi domenica ha trionfato com'era prevedibile.

Furono adunque nominati consiglieri della Camera di commercio pel quadriennio 1899-1902 i signori:

Prandini (riel.) con voti 528 — Montini id. 499 — Gregorj id. 497 — Pasqualis (n. el.) 494 — Marcato (riel.) 493 — De Sordi id. 492 — Gasparinetti (n. el.) 433.

**Un paper-hunt** abbastanza brillante ebbe luogo oggi nei pressi di Monigo.

Vi intervennero molti appassionati *sportmen*.

**Si è costituito spontaneamente** oggi alle guardie di P. S. nella loro caserma in Via Allocco quel tale Da Re Emilio detto *Agio*, il vetturale che accoltellò lunedì sera il fonditore Bortoletto.

Fu accompagnato da un amico di Fiera presso al quale rimase nascosto in questi giorni.

Domani sarà interrogato dal giudice istruttore.

**L'orribile morte di un bambino** — Da Selva giunge notizia che un grande incendio sviluppatosi nella fattoria affittata dalla famiglia Conduro morì carbonizzato il bambino Grosso Romano che con altri suoi compagni fu causa del disastro.

**Il Consiglio sanitario provinciale** si riunirà sabato alle 2 pom.

**Quaranta minuti di ritardo** ebbe anche stasera il treno proveniente da Udine, che dovrebbe arrivare a Treviso alle 16.55.

Da parecchi giorni si rinnovano questi ritardi, che qualche volta superano i sessanta minuti e che si dicono causati da visite doganali e dal movimento di merci in Austria.

Le lagnanze sono moltissime, e pienamente giustificate.

**Al Circolo degli impiegati** si sta allestendo un trattenimento drammatico musicale.

Attendevasi da molto tempo un risveglio di questa associazione.

### Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono 7 dicembre (*Arthos*). **R. Scuola enologica** — Sono terminati gli esami per gli alunni del corso inferiore di questa R. scuola enologica. Di dodici candidati presentatisi, furono approvati i seguenti, in ordine di merito: Morellato Giuseppe — Chisini Giacomo — Bagnoli Enrico — Marchesini Virginio — Gambalunga Mario — Merlo Luigi — Paludetti Giacomo — Montalban Riccardo — Moruzzi Domenico.

Inoltre il giovane Zanardi Guido, proveniente dalla scuola pratica di agricoltura di Imola, ottenne un certificato speciale in viticoltura ed enologia.

Dei licenziati furono premiati per gli esami fatti i signori Morellato Giuseppe — Chisini Giacomo e Bagnoli Enrico — e furono premiati per l'abilità negli innesti i signori: Bagnoli Enrico — Marchesini Virginio e Zanardi Guido.

Tra i numerosi concorrenti venne eletto primo al posto di assistente per la cattedra di agrimensura, disegno e costruzioni, nel corso superiore della R. Scuola enologica, l'egregio prof. L. Vivani.

Congratulazioni.

### Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono, 8 dicembre — **Le elezioni commerciali** — I risultati complessivi di queste elezioni hanno confermato — come era facilmente prevedibile — quanto vi avevo già scritto: apatia in tutta la linea e completa riconferma degli uscenti.

A me piace constatare solo un fatto ed è che queste elezioni non vennero tra noi inopportunamente tramutate in sterili manifestazioni politiche, nemmeno in quei centri della nostra provincia che sono ritenuti baluardi inespugnabili della democrazia locale.

**Una disgrazia a Cortabissara** — Domenica scorso Fanton Giuseppe di anni 54 nell'uscire ubbriaco fradicio dall'osteria Cattaneo di Caldogno cadde a terra producendosi una frattura al cranio. Trasportato nella sua casa a Cortabissara, vi moriva dopo due giorni di spasimi.

**Schio** — Ci scrivono, 7 dicembre — **Nuova via** — Da alcuni giorni si sta ponendo lo steccato lungo la nuova via che dalla stazione ferroviaria va a sboccare in Piazza Alessandro Rossi. Appena ultimato il riparo, verrà aperta al pubblico passeggio.

Tale via è destinata a diventare la migliore della nostra città, sia per la posizione sia per i fabbricati che lungo essa si inalzeranno.

### Cronaca bellunese

**Belluno** — — Ci scrivono 7 dicembre — (*G. E.*) — **Cucina di beneficenza** — Fra giorni questa benefica istituzione, incomincierà la distribuzione regolare della minestra ai poveri della città.

Faccio appello al cuore della cittadinanza bellunese, perchè, come il solito, concorra a sostenere la provvida istituzione.

### Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono, 8 dicembre — (*P. e.*) **Il prefetto in visita** — Nelle ore pomeridiane dei giorni scorsi il prefetto comm. Salvetti, accompagnato dal provveditore cav. Gervaso e dal medico provinciale prof. Faratin visitò gli Istituti delle Zitelle e delle Dimesse. In entrambe le visite il signor prefetto elogiò la salubrità e pulizia dei locali e l'ottimo indirizzo degli studi e delle amministrazioni.

**Scenaccie** — In seguito ad un provvedimento disciplinare adottato in via provvisoria dalla Giunta municipale — in attesa di sentenza giudiziaria — in confronto dell'ispettore capo di polizia urbana, fu fatta ieri una dimostrazione piazzaiuola che fu vivamente stigmatizzata dalle persone per bene.

**Fermata del diretto a Tarcento** — A far tempo dal 15 corrente, il treno diretto che parte da qui alle 7.58 per la linea Pontebbana si fermerà a Tarcento. La fermata era da lungo tempo reclamata.

**Ribaltata** — Nel pomeriggio di ieri in via Grazzano ribaltò una vettura tirata da due cavalli. Delle due persone che vi stavano dentro, una riportò ferita non grave alla faccia, l'altra leggere scalfitture.

**Ferite accidentali** — Vennero medicati all'Ospedale Degano Armando d'anni 4 da Godia per ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro, guaribile in 12 giorni, Fattori Francesco d'anni 15 di qui per ferita alla mano sinistra guaribile in 15 giorni e Vanzetti Giovanni d'anni 15 per contusioni alla mano destra, guaribili in 6 giorni.

**Una scuola serale di computisteria** per abilitare gli agenti di commercio alla tenuta dei libri nelle forme di legge, verrà istituita fra breve a cura del prof. Ciuron, insegnante presso la scuola tecnica.

**La funzione dell'occhio** è il tema della conferenza che terrà venerdì il dott. E. Borghi.

**Tarcento.** — Ci scrivono 7 dicembre — (*John*) — **Salute pubblica** — Riguardo la notizia speditavi l'altro giorno essersi verificati alcuni casi di tifo nei dintorni — sono lieto di poter soggiungere che Tarcento tutta (comune e frazioni) rimane tutt'ora immune.

Così sia, anche per l'avvenire!

Il tempo il quale seguita ad essere splendidamente primaverile sembra voler scacciare perfino il pensiero di morbi infettivi.

### Cronaca veronese

**Verona** — Ci scrivono 8 dicembre (*P. P.*) **Elezioni commerciali** — Ecco il risultato definitivo: Guarda Giuseppe voti 914 — Bressan Felice 905 — Mantovani Venceslao 905 — Pedrotti Ettore 891 — Cuzzechi Achille 881 — Lebrecht Guglielmo 873 — Valeri Ermenegildo 871 — Tomaselli G. Batta 816 — De Stefani Adolfo 807 — Matinelli Francesco 805

## ULTIMA ORA

### La riunione dei sindaci a Milano

Ci telegrafano da *Milano 8 dic. ore 11.50 p.*:

(G.) Oggi presso il nostro sindaco si riunirono i sindaci delle città della Lombardia e del Veneto: Bergamo, Verona, Brescia e Venezia e gli assessori di Treviso, Cremona, Mantova, Vicenza e Padova, onde discutere sul progetto di riforma dei tributi locali presentato alla Camera.

La seduta terminò alle ore 5 e mezzo pomeridiane.

La discussione si aggirò sul pericolo derivante alle finanze comunali dalla progettata abolizione del dazio sulle farine.

Vi fu uno scambio di idee e di proposte. La riunione deliberò di compilare un memoriale, coordinando le obbiezioni e le proposte, da sottoporsi al giudizio ed allo studio del Ministero. Ebbero l'incarico di provvedere alla compilazione i sindaci di Padova, Brescia, Verona e Venezia. Il vostro sindaco era accompagnato dall'assessore delle finanze, Suppiej.

### Nuovi tumulti alla Sorbona

**Il discorso di Monson**

Ci telegrafano da *Parigi, 8 dicembre, sera*:

Dopo la lezione del professore Buisson alla Sorbona, vi fu una dimostrazione degli studenti. Nacquero zuffe. Uno studente fu ferito.

— La presidenza del gruppo della difesa nazionale conferì col ministro Delcassè circa il discorso di Monson.

### Trenta deputati ungheresi

**che si staccano dalla maggioranza**

*Budapest 8 ore 11 p.* — Altri dieci deputati annunziarono di separarsi dal partito liberale.

Credesi che il totale dei dissidenti non supererà la trentina.

### Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | 3,06 |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,33 |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,35 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,04 21,04 |
| D. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 8.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | 1,20 |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | 8,57 |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,26 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 14,15 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 15,10 | A. Treviso | 3,10 15,10 |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 0,20 18,20 |
| M. Udine | 6,20 18,25 | O. Pont.-Udine | 10,27 22,37 |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,05 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 13,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 22,40 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8.35 |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 22,53 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav. 6,30 8,23 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— Sia pure, ma la figlia?... Bisogna pensare sempre a lei.

— La compiango di tutto cuore, e non sarò contento che quando l'avrò tirata fuori dagli artigli di quella creatura.

— Ti aiuterò volentieri, e, se vi è urgenza, veglierò con te questa notte. Eccoti libero, poichè non hai più bisogno di correre per cercare il danaro.

— E' vero, ma se questa sera gironzassi nei dintorni del palazzo della via Mozart, non farei che compromettere colei che vorrei soccorrere. I domestici mi conoscono. Mi osserverebbero, avvertirebbero la contessa, e Chiara sarebbbe guardata ancora più strettamente.

— Supponi dunque che ella pensi a fuggire?

— Ancora non ne so niente, ma lo saprò... Provvisoriamente conto su te, come ti dicevo prima di entrare in casa di Maria Calza di Lana.

— Me ne ricordo, ma non ho compreso troppo bene quello che desideri da me.

— Eppure è una cosa molto semplice. Rientra in casa tua, apri la finestra e mostrati alla signorina di Vercin. Se, come temo, ella è prigioniera, e, a più forte ragione se corre un pericolo, ella saprà fartelo sapere con una mimica espressiva, come ha fatto, quando mi ha veduto passare.

— Non è affatto la stessa cosa; ella ha fiducia in te, mentre invece io le sono quasi sconosciuto!

— E' questo che t'imbarazza?... Non hai che da scrivere su una cartella, il mio nome a grossi caratteri e mostrarglielo. Potrai anche scriverví che tu agisci per conto mio. Ella ti risponderà nella stessa maniera, e questa telegrafia aerea t'indicherà ciò che devi fare per andarle in aiuto. Potrete corrispondere così finchè sarà giorno. Quando la notte interromperà le comunicazioni, salterai in una vettura, verrai a farmi il tuo rapporto, e ci metteremo d'accordo per agire, se sarà necessario!

— Benissimo!... Dove ti troverò?

— Ti aspetterò in casa mia, in via del Berry, alle nove!

— Sia!... ma perchè non sali con me i miei cinque piani? Opereresti tu stesso, sarebbe più sicuro.

— Perchè, te lo ripeto, sarei segnalato immediatamente!

E' già troppo che abbia lasciato la mia vettura nella via Mozart. Scommetterei che l'hanno già notata e non mi curo affatto di salirvi così vicino al palazzo della Vercin. I suoi invitati devono cominciare a partire e potrei incontrarli. Ti lascierò qui, risalirò per la via Pajou, e passando, ti prego di dire al mio cocchiere che lo aspetto davanti alla stazione della Muette.

— Farò come vuoi, mio caro Desterel, ma persisto a credere che sarebbe meglio di non separarci. Tu m'incarichi di una missione che io forse non adempirò a seconda dei tuoi desideri. Ho paura di fare qualche errore!

— Io ne farei molti di più e conto assolutamente su te... Ah! sono stato fortunato di averti incentrato oggi! mi hai tolto da un bruttissimo impiccio conducendomi, mio malgrado, in casa di quella provvidenziale Maria Calza di Lana, e se la signorina di Vercin ha bisogno di aiuto tu mi darai un famoso colpo di spalla. Tra di noi, adesso, mio vecchio amico, saremo uniti fino alla morte. Ma lasciami partire. Grazie ancora e a rivederci questa sera!

— Metti almeno i tuoi biglietti di banca nel portafoglio, disse Luminet accorgendosi che quello stordito del suo amico li teneva ancora in mano.

Desterel li cacciò con precipitazione in tasca e filò al passo accelerato.

Agenore nòn era contento che a metà. Si rallegrava di aver reso un servizio al suo compagno, ma trovava che Gastone agiva troppo liberamente con lui, incaricandolo di sorvegliare per suo conto sulla sicurezza della signorina Chiara.

Si addolorava anche di aver perduto le sue illusioni sulla contessa, la quale gli pinceva moltissimo, ma egli era troppo savio e troppo prudente per lasciarsi sedurre dalle attrattive di una intrigante, e si prometteva bene di non approfittare mai dell'invito di cui lo aveva gratificato la domenica al giardino del Ranelagh.

Egli prendeva risolutamente il partito della giovane che ella perseguitava, se bisognava credere a Desterel, e lo prendeva senza secondi fini, giacchè non era innamorato di lei.

Salì vivamente la scala pubblica ai piedi della quale il suo amico lo aveva lasciato.

La vittoria aspettava sempre e il cocchiere partì subito non appena Leminet gli ebbe trasmesso gli ordini del suo padrone.

Attraversando la via Mozart per rientrare in casa sua, il fedele Agenore potè vedere altri equipaggi disposti in fila lungo il cancello.

Non era tardi, e gl'invitati della contessa non si erano ancora congedati.

Luminet, prima che si facesse notte, aveva tempo di scambiare delle comunicazioni con la prigioniera, se era vero che la signorina di Vercin fosse sequestrata, come affermava Desterel, che non ne aveva la prova.

Luminet non ci credeva che a metà e non contava molto sul sistema di corrispondenza che il suo amico gli aveva indicato.

Egli pensava:

— Con le mie pantomime e i miei cartelloni, ella mi prenderà per un burlone... o, ciò che sarebbe peggio, s'immaginerà che io cerchi di soppiantare Gastone... Infine, ho promesso di tentare... Se il tentativo non riesce e se l'avventura prende una brutta piega, sarà lui che lo avrà voluto!

## IV.

Da ventiquattr'ore, la povera Chiara passava per le più terribili angoscie.

La scena con la madre l'aveva assai addolorata, e, tutta in lacrime, si era rifugiata nella sua camera, ove la signora di Vercin l'aveva consegnata fino a nuovo ordine, come si mette «agli arresti» un sottotenente che ha mancato al suo servizio.

Ma ella non si era mostrata debole, quando la signora di Vercin le aveva significato che non le avrebbe mai permesso di sposare Gastone Desterel, e la minaccia di essere gettata sul lastrico non le aveva impedito di rispondere che ella avrebbe amato Gastone egualmente.

Soltanto, dalla prima volta dacchè era uscita dal convento, ella si era accorta che non amava quella contessa che prendeva per madre.

L'idea di lasciarla non la spaventava affatto, e l'ingenua fanciulla si rimproverava ancora di non avere per lei i sentimenti di una figlia.

Ella avrebbe voluto almeno continuare a rispettarla, ma cominciava a comprendere le cause della sfuriata che le aveva fatta. Indovinava quasi la verità sebbene non osasse fermarsi al pensiero che la signora di Vercin volesse prenderle Gastone.

E di tutte le durezze che ella aveva sopportate, si ricordava specialmente queste parole crudeli lanciate dall'indegna contessa: «Egli ti ha fatto la corte perchè ti credeva ricca; si ride di te, adesso che sa che non hai un soldo!»

Ella non voleva credere a quest'accusa, ma il dubbio penetrava nel suo cuore ed ella desiderava di sentire il suo innamorato smentirla.

Quando lo vedrebbe? Gastone era partito senza sospettare ciò che sarebbe avvenuto dopo la sua partenza, e non poteva indovinare che ella era consegnata.

Ma aveva promesso di ritornare il giorno dopo. Ella giurava già di discendere e di assistere al thè delle cinque, malgrado l'ordine formale della madre. Lì, troverebbe bene il mezzo di parlargli e di metterlo al corrente della situazione.

*(Continua)*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Dicembre a Lire 107.18**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.15

## Listini Borse

### Venezia 7 Dicembre

| | Prezzo | | nominale | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898 | — | — | 101 70 | |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | — | — | — | — |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 | — | — | — |
| Azioni Banca d'Italia | — | — | — | — |
| » Banca Veneta | 286 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 220 | — | — | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 | 25 | 25 | 75 |
| Az. Soc. Ver. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 142 | — | — | — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1050 | — | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — | — | — | — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario à 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 45 | 132 65 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 10 | 107 25 | — — | — — | 6 |
| Belgio | 106 75 | 106 90 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 12 | 27 16 | 26 84 | 26 88 | 3 |
| Svizzera | 106 40 | 106 65 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 1/2 | 225 — | — — | — — | 4 |
| Banc. aust. | 224 1/2 | 225 — | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmi 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

**Vienna 7**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 360 50 | Cambio su Londra | 120 70 |
| Lombarde | 68 — | Lire ital. (carta) | 44 60 |
| Banca anglo-aust. | 157 — | Rend. aust. (arg.) | 101 15 |
| Austriaco | 361 50 | Rend. aust. (carta) | 101 20 |
| Banca austro-ung. | 915 — | Union bank | 294 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 120 10 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 65 |
| Cambio su Parigi | 47 70 | Banca Paesi austr. | 231 50 |

**Torino 7**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101.87 1/2 |
| » » 5 0/0 spozz. | 101 87 1/2 |
| » » 3 0/0 | 63 75 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 20 |
| Az. Banca d'Italia | 960 — |
| Az. Banca Torino | 409 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 256 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 741 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 685 — |
| Obb. fer. Sarda 1879 | 324 25 |
| » » Vitt. Em. | 352 — |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 324 50 |
| Med. camb. Francia | 107 25 |
| » » Svizzera | 106 55 |
| » » Londra | 27 17 |
| » » Germa. | 132 85 |

**Firenze 7**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 15 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 88 |
| Francia a vista | 107 25 |
| Berlino a vista | 132 70 |
| Meridionali | 743 75 |
| Mediterranee | 547 — |
| Banca d'Italia | 965 — |

**Berlino 8**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 25 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 70 |
| id. su Italia 10 giorni | 75 20 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 225 10 |
| Rend. it. cont. | 94 10 |
| idem fine | 94 20 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 20 |
| Rend. turca 4 % | 22 75 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 60 |
| id. meridionali | 62 20 |
| id. di Roma | 95 10 |
| Az. mer. (a term.) | 136 20 |
| id. medit. (a term.) | 101 — |
| Banca comm. | 119 50 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 25 |

**Londra 7**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 1/2 |
| Rend. ital. 5 % | 94 1/2 |
| id. sp. est. nuova | 41 1/2 |
| id. turca nuova | 22 1/2 |
| Egiziano nuovo | 106 1/2 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 5/16 |

**Parigi chiusura**

| | 7 | 8 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 20 | 101 32 |
| id. 3 % perp. | 102 72 | 102 82 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 65 | 104 80 |
| Rend. it. 5 % | 95 50 | 95 50 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 31 1/2 | 25 31 1/2 |
| N. con. 2 3/4 % | — — | 110 11/16 |
| Obbli. lomb. | 384 75 | 384 50 |
| Camb. su Ital. | 6 1/4 | 6 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 22 97 | 23 — |
| Banca Parigi | 945 — | 950 — |
| Tunis. nuove | 493 — | 500 — |
| Egiz. 4 % (rend.) | 107 25 | 107 25 |
| Ren. ung. 4 % | 103 — | — — |
| id. sp. est. 4 % | 41 53 | 42 — |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 556 — | 557 — |
| Argento fino | 537 50 | 537 50 |
| Credito fond. | 733 — | 737 — |
| Azioni Suez | 3555 — | 3670 — |
| Lotti turchi | 113 — | 113 50 |
| Ferr. mer. ter. | 691 — | 693 — |
| Russo 1891 | 95 55 | 95 75 |
| Portoghese 3 % | 23 60 | 23 85 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | — — | — — |

**Milano 6**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 95 |
| Rendita fine | 102 15 |
| Ferrovie Meridionali | 743 — |
| Ferrovie Mediterranee | 547 — |
| Navig. Gen. Ital. | 442 — |
| Raffineria Zuccheri | 408 50 |
| Francia a vista | 107 20 |
| Londra a vista | 27 12 |
| Berlino a vista | 132 60 |

**Genova 7**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 102 15 |
| » » 4 1/2 | 109 30 |
| Azioni Banca d'Italia | 963 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 744 50 |
| Ferrovie Mediterr. | 547 50 |
| Navigazione Generale | 441 50 |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 408 50 |
| Camb. vist. su Fr. | 107 22 1/2 |
| » sconto Lond. | 27 15 1/4 |
| » Germania | 132 80 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,73 - pel 10 dicemb. 76,02 - pel 10 marzo 76,74 maggio 77,05 - agosto 77,89 - futuro 79,34.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 6 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 70.7/8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,42 — idem maggio 5,55

**Havre 6 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1500 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 - Mercato calmo pel corr. F. 37,50 — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38,50 — 3 mesi 39,25.

**Londra 6 Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari.
Carichi flottanti - frumenti mercato più facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 7 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1/4 — id. su Parigi D. 5,25 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7,30 raf. a Filadelfia 7,25 raffinato in casse 8,05 credit balance oil City 115

Cotone Middling C. 5,5/8 - id. a New Orleans C. 5.— Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.40 - 3 mesi dopo corr. C. 5,41 - 4 mesi C. 5,45 - 7 mesi C. 5,56 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 57000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente balle N. 21,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 75,5/8 — dicemb. 72,1/8 — gennaio inquot. - marzo 73,3/8 - maggio 70,3/8 — Granone disponibile D. 41.— — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,3/4 - Caffè - Mercato pes. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3/8 - idem pel corrente C. 5,40 — idem mese prossimo C 5,45 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5,90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,15/16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 8 — Farine 12 marche mercato debole pel — corrente franchi 45 25 — Prossimo 44.90 — Pei 4 mesi primi 44.90 — A 4 mesi da marzo 45.—

**Spiriti** — Mercato sost. — pel corrente 44,20 — prossimo 44.50 — A 4 mesi primi 44.75 — A 4 mesi da maggio 44.50.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 30 50 — Zucchero raffinato 105 75.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato calmo — Disponibile 31.75 — Corrente 31,75 — Pei 4 mesi da marzo 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.12

**Frumenti** — Mercato debole — Pel corrente 21.40 — Prossimo 20.90 — pei 4 mesi primi 21,09 — per 4 mesi da marzo 21.10.

**Anversa** 8 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5/8 — Pei ultimi 4 mesi 19 3/4.

**Brema** 8 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.90.

**Magdeburgo** 8 — Zucchero barbabietole 10,22 — Mercato sostenuto.

**Marsiglia** 8 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata quintali: 775 — Vendita giornata q.i 3000 Vendita a consegnare q.i 3000.

Tunisi, Bona o Philippeville 23.40 consegna a dicembre.

## Mercati

### GRANI E BESTIAME

**Udine** 6 — Frumento al quintale da L. 24,50 a 25.— — Segala da 18.25 a 18,75 — Granone comune all' Ett. da 9,65 a 11.— — idem giallone da 11,15 a 11,50 — idem cinquantino da 8,50 a 9,50 — Sorgorosso da 6,50 a 6,75 — Avena al quint. da 20,50 a 21,50.

Ovini da macello da 0,65 a 1,10 a peso morto — Suini d'allevamento, prezzi medi di circa due mesi lire 15,— da 2 a 4 mesi 25,— da 4 a 8 mesi 32 - oltre 8 mesi da 53 a 56.

Carne da macello: di bue a peso vivo al quint. lire 55 - di vacca peso vivo lire 45 - di vitello peso morto 70 - di porco peso vivo lire 95. - idem peso morto lire 98.

Finalmente dopo molti giorni di cattivo tempo subentrano bellissime giornate, e perciò nel mercato si manifesta il risveglio tanto desiderato. La piazza va sempre più affollandosi di cereali, che sono in ottima vista per cui tutto si smercia.

Pomi di terra da 7,50 a 10,— — Uova alla dozzina da 120 a 132 — Burro al chg da 2,20 a 2 35 — Castagne al q. da L. 7 a 13. — Pomi al q. da 20 a 25 — Pera da 24 a 28 — Noci da 24 a 25.

**Sacile** 7 — Granoturco da 10,25 a 10,75 — idem estero da 11,— a 11,10 — Sorgorosso da 6,— a 6,50 — Frumento da 23,— a 23,50 — Fagiuoli da 21 a 21,25.

Mercato bovino: Animali da macello Buoi da L. 95 a 105 — Vacche da 70 a 90 — Vitelli p. v. da 58 a 60 — Suini peso morto da L. 95 a 100 — Animali da lavoro e da allievo poco movimento.

### SETE

**Lione** 7 — Mercato attivo; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 5 | B | 31 | B | 36 | Cg. 2808 |
| Trame | B | 4 | B | 30 | B | 34 | Cg. 2380 |
| Greggie | B | 53 | B | 104 | B | 157 | Cg. 11618 |
| Pesate | B | 21 | B | 198 | B | 219 | Cg. 11046 |
| **Totali** | B | 83 | B | 363 | B | 446 | Cg. 27852 |

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Balbi Francesco, carboni, Genova — Di Fiore Vitale, olio, Napoli — Doria Pio, Cereseto, macelleria, Casale — Mattencci Riccardo, tessuti, Forlì — Pagliuolo Edoardo, chiacagliorie, Palermo — Pasaio Giovanni, calzoleria, Firenze — Sacco Luigi Antonio, carboni, Genova — Scotti Ercole, rappresentanze, Monza.

**Moratorie**

Rosselli Pellegrino di M. A., stoffe, Roma.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 dicembre N. 282 contiene:

Regi decreti riflettenti costituzione di Enti morali, autorizzazione a Consorzio irriguo di riscuotere il contributo dei soci; concentrazione di Opere Pie in Congregazione di Carità — Concessione di «Exequatur» a Consoli e Vice Consoli — Disposizioni riguardanti il personale e gli Uffici dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri — Ordinanza di Sanità marittima — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Elenco dei componenti le Commissioni Ippiche provinciali incaricate di esaminare nel bienno 1899-900 i cavalli stalloni privati destinati alla monta pubblica — Prospetto delle entrate postali del primo trimestre dell'esercizio 1898-99 confrontate con quelle del primo trimestre dell'esercizio 1897-98 — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza del 19 gennaio 1898.

### Movimento del Porto

Partiti il 5 per Ergastiria vap. ingl. «Waodruff» cap. Melburn vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. «Berskhire» cap. Cordiner vuoto - per Metrovich vap. aust. «Carlo» cap. Martinolich vuoto - per Fiume vap. aust. «D. Erse» cap. Pollich con merci - per Malta sch. ital. «Nina Marsaglia» cap. Rebca con petrolio - per Trieste vap. aust. «F. Massimiliano» cap. Gutmann con merci.

Arrivati il 4 da Batum vap. germ. «Sophie» cap. Balsenstein con petrolio alla Società Italo-Americana.

Arrivati il 5 da Trieste vap. aust. «A. Carlotta» cap. Covacevich con merci al Lloyd aust. ung.

### Appalti

Il 29 Dicembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di Legno pino laricio in pezzi squadrati, provenienti dai boschi della Calabria o della Corsica provvisoriamente deliberato per la somma di Lire 20563.42.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta | |
|---|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.60 | Chilo | 29.<sup></sup>[100] |
| idem | Slendor | | » 23.85 | » | 28.[100] |
| | Adriatic | | » 22.25 | » | 29.[100] |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 173 per cassetta

# FITTI E VENDITE

**NOTA-BENE**

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

## Fitti

**Affittasi appartamento ammobigliato quattro camere soleggiate e cucina.** S. Vio fondamenta Venier 735, II piano vicino all'Accademia.

**Affittasi** vasto studio commerciale, sala di metri 15 per 7 e attigua stanza chef metri 6,50 per 3,50, munito di gaz telefono, caloriferc, cesso. Lire 70 mensili, vicinissimo stazione marittima e ferroviaria. — Scrivere D 4464 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

## PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

**Domande ed offerte d'impiego**

**Signorina** di ottima famiglia educata nel Collegio Reale di Milano, desidera posto di damigella di compagnia. Scrivere San Polo 1321, Venezia.

## Diversi

**E. 52** — Avvilito non vederti mai. Cosa fattoti io? Fu sogno mio paradiso allora, osservando adesso tanta differenza? Vedestimi questi giorni? Adorandoti tanto, basterebbemi salutino *stanza ricevere!* Niente, è terribile. Scongiuroti pietà; altrimenti più umano chiedermi vita. *Sempre, eternamente, solamente: tutto tuo!*

**A.B.C.O.** — Sono desolatissimo tuo prolungato silenzio. Spedii lettera.

Anno CLVI — 1898. Sabato 10 Dicembre N. 340

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 9 dicembre, sera:*
Presidenza del vice presidente Chinaglia.
La seduta comincia alle ore 2.05 pom.

#### Le interrogazioni

**Per la minaccia di espulsione di un pubblicista socialista**

MARSENGO BASTIA sottosegretario per l'interno risponde ad una interrogazione del deputato Bissolati che desidera sapere, se avendo il Re promesso che si veglierà a tenere le istituzioni e le franchigie statutarie in così elevata sfera da imporne a tutti il rispetto e la leale osservanza, creda conforme a tale promessa la espulsione da Milano, minacciata al pubblicista Walter Mocchi cittadino italiano.

Il sottosegretario dice che il Mocchi già ufficiale di artiglieria nel R. esercito fu sottoposto a consiglio di disciplina per i suoi principii rivoluzionari e sovversivi.

La propaganda dei suoi principii si fece attivissima dopo che egli ebbe lasciato l'esercito; e specialmente a Milano nelle file dell'esercito stesse e per queste ragioni, l'autorità di P. S., appoggiandosi alle disposizioni vigenti, ha fatto il suo dovere.

BISSOLATI dopo aver notato che il Mocchi si dimise da ufficiale dell'esercito, perchè non riteneva compatibili le opinioni sue con l'ufficio che occupava del che dovrebbesi dargli lode, osserva che egli fu a Milano per ragioni professionali della sua signora, e per l'ufficio suo di pubblicista. Non si poteva invocare quindi contro il Walter Mocchi la disposizione dell'art. 35 della legge sulla P. S.

Dimostra che non si poteva assolutamente applicare a lui la pena del confine. E' dunque un nuovo arbitrio commesso dal Governo, non utile alla causa che il Governo stesso intende difendere.

MARSENGO BASTIA dimostra che anche interpretando ristrettivamente l'art. 35 non si può negare all'autorità di P. S. di avvertire un cittadino, che si ritiene per la sua condotta fuori della legge, di rientrarvi.

**Le testimonianze di due ufficiali a Palermo**

MARSENGO BASTIA risponde ad un'altra interrogazione del deputato Bissolati per sapere se sia vero che l'autorità politica di Palermo abbia fatto pratiche dirette a ottenere la punizione del signor maggiore Masciali e del signor capitano Pinto per la testimonianza favorevole agli imputati data dai signori ufficiali nel processo contro Barbato e i socialisti palermitani; e nel caso che il fatto sia vero per sapere se l'autorità politica di Palermo abbia agito dietro ordine e colla approvazione del ministero.

Il sottosegretario espone il fatto e conferma che l'autorità politica richiamò semplicemente l'attenzione del Ministero della guerra, non sulla deposizione del maggiore Mascialli e del capitano Pinto, ma sui rapporti che questi due ufficiali avevano avuto e avevano con alcuni degli imputati.

Non si sindacarono dunque le deposizioni dei testimonii, nè si chiesero provvedimenti speciali.

BISSOLATI ritiene gravissime (*sic*) le dichiarazioni del sottosegretario per l'interno. E' vero che non si sono chiesti provvedimenti contro il maggior Mascialli e il capitano Pinto. Ma si deve alla lealtà delle deposizioni di quegli ufficiali, considerate giustamente dal Ministero delll-la guerra, se quei provvedimenti non furono presi.

**I tre Collegi vacanti**

FINOCCHIARO APRILE. ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione del deputato Bissolati ed altri sulle ragioni del ritardo da esse frapposto a mettere la Giunta delle elezioni nella possibilità di deliberare sulla situazione dei Collegi elettorali di Milano quinto, di Ravenna secondo e di Firenze terzo.

Il ministro guardasigilli, dice che le cause del ritardo sono semplici. Si attendeva che fossero completi gli atti relativi alla esecuzione delle sentenze. Oramai tutto è esaurito; e saranno fatte presto le relative comunicazioni intorno ai Collegi di Milano quinto, e Ravenna secondo. Mancano soltanto alcuni altri atti per comunicare alla Camera la sentenza relatival al terzo Collegio di Firenze.

**Per i veterani 1848-49**

Si approva senza discussione il disegno di legge circa l'aumento dello stanziamento per assegni ai veterani della guerra 1848-49.

**Per due illustri siciliani**

PELLOUX, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per autorizzare il seppellimento degli avanzi mortali di Vincenzo Errante e Francesco Paolo Perez nel tempio di S. Domenico in Palermo.

#### Il bilancio dell' agricoltura

Si intraprende la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

PRESIDENTE raccomanda la maggiore brevità agli oratori inscritti essendo interesse generale quello di uscire al più presto dalla promiscuità del bilancio.

BACCELLI ALFREDO ravvisa eccessivi alcuni stanziamenti come quelli relativi alle scuole superiori ed alle scuole pratiche di agricoltura, mentre altri, tra cui quello sulle cattedre ambulanti, sono insufficientemente dotati.

Invita il Governo di adoperarsi con ogni mezzo per incoraggiare la coltivazione del grano, del tabacco e dello zucchero lamentando che alcuni latifondi dell'Agro romano pongano tra i patti colonici il divieto di dissodare le terre!

Lo invita altresì a provvedere alla trasformazione delle opere pie di studio, essendo eccessiva la produzione degli avvocati, dei medici e degli ingegneri fonte di aspra concorrenza e di disordini. Si rivolgano le giovani intelligenze ai campi, ai commerci, alle industrie (*approvazioni, congratulazioni*).

ARNABOLDI, rimandando ad occasione più opportuna l'esame dei gravi problemi che hanno attinenza col presente bilancio, si limita a richiamare l'attenzione del ministro sulla necessità ed urgenza di regolare una buona volta l'esercizio della caccia; tenendo conto delle proposte di legge presentate nelle precedenti sessioni alla Camera e dei voti del congresso internazionale di Aix (*bene*).

MANCINI prendendo argomento da alcuni aumenti introdotti in questo bilancio, esorta il ministro a perseverare nella buona via, in modo da adeguare il bilancio all'importanza dei servizi che dipendono dal suo ministero.

Dimostra come sia possibile una maggiore utile produzione, e una larga esportazione, specie di prodotti agrarii, quando si abbiano facilitazioni nei più adatti mezzi di trasporto e in genere tuttociò che deve servire a dare alla agricoltura il carattere di una vera industria (*bene, bravo*). In nome anche degli on. Pini, Boselli ed altri propone un analogo ordine del giorno.

OTTAVI richiama l'attenzione del ministro sulla questione della fillossera e lo loda di aver cresciuto lo stanziamento di bilancio per provvedere a questo servizio.

GATTI vorrebbe che l'attenzione del governo si volgesse a favorire in tutti i modi la cooperazione agricola per modo che la piccola proprietà possa trovare i mezzi di applicare tutti i progressi della scienza alla coltivazione della terra.

SOCCI raccomanda al ministro di studiare in tutti i modi possibili l'utilizzazione delle nostre grandi energie elettriche, nelle quali si può intravvedere una causa di rigenerazione economica per la nostra patria che confida possa rifiorire e ritornare all'antica feracità e grandezza (*approvazioni*).

SANTINI raccomanda all'attenzione del ministro la questione dell'Agro Romano e spera che in occasione di una modificazione della legge sugli infortunii del lavoro si trovi modo di comprendervi i lavoratori dei campi.

CAMAGNA, MORGARI, PAPADOPOLI, AMBROSOLI fanno varie raccomandazioni.

**Le relazioni dei bilanci**

SACCHI presenta la relazione sul bilancio di grazia e giustizia.

POMPILI presenta la relazione pel bilancio degli affari esteri.

**Votazioni a scrutinio segreto**

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione per l'aumento dello stanziamento per assegno ai veterani delle guerre del 1848-49 e per l'esecuzione della legge 4 maggio 1878: favorevoli 179, contrari 41.

Stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1898-99: favorevoli 176, contrari 44.

La Camera approva.

**La seduta di domenica**

PELLOUX, presidente del Consiglio, propone che la Camera tenga seduta domenica alle 2.

Rimane così stabilito.

**Elezione convalidata**

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione del collegio di Massa-Carrara in persona di Binelli.

La seduta termina alle 6.40 — domani seduta pubblica alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 9 dic., sera:*

La Camera era in principio di seduta abbastanza affollata, specialmente sui banchi della Sinistra.

L'interrogazione del deputato Bissolati sul monito dato al pubblicista Mocchi passa tranquillamente malgrado l'aspettazione; anche l'altra interrogazione del deputato Bissolati sull'affare delle testimonianze degli ufficiali a Palermo non ha dato pretesto ad alcun incidente. Si attendeva, dopo la replica del Bissolati, una parola dal ministro della guerra ch'era presente; ma l'on. Di San Marzano tacque e il suo silenzio, in un argomento che lo interessava quasi direttamente, fu oggetto di commenti.

Prima che si cominciasse la discussione del bilancio dell'agricoltura il Presidente annunziò che vi sono ben 36 deputati iscritti a parlare nella discussione generale. Li invitò tutti ad essere brevi.

La discussione si svolse pacatamente.

Un momento di ilarità provocò il discorsino del deputato Angelo Papadopoli. Sebbene egli parlasse sotto la tribuna della stampa, non si potè afferrare alcuna sua frase. E il discorsino sarebbe passato inosservato, senza la solita rumorosa ilarità dei deputati che attorniavano il dep. Papadopoli, ilarità che si comunicò a tutta la Camera ed alle tribune.

### La calma a Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 9 dic., sera:*

La nota caratteristica del presente momento politico è questa: calma su tutta la linea.

La discussione dei bilanci mantiene fin qui un carattere amministrativo. Però il ministero si illuderebbe, se attribuisse un significato di fiducia alla presente bonaccia.

**

Oggi l'on. Pelloux ha conferito con vari ministri intorno ai lavori parlamentari.

### Il progetto sull'emigrazione

Ci telegrafano da *Roma, 9 dicembre, sera:*

Oggi si è adunata la Commissione che esamina il progetto di legge per l'emigrazione, elaborato dall'on. Macola, presentato dall'anteriore Ministero e da questo accettato. La Commissione deliberò di mantenere il segreto sulle sue deliberazioni, considerando i molteplici interessi che si collegano alla materia e vista la ressa degli agenti d'emigrazione attorno a Montecitorio. Sembra che prevalga il concetto di trapassare la tutela dell'emigrazione dal Ministero degli interni a quello degli esteri.

### La Giunta per la verifica dei poteri

**Elezioni convalidate e contestate**

**La decadenza dall'ufficio dei dep. condannati**

Ci telegrafano da *Roma, 9 dicembre, sera:*

La Giunta delle elezioni dopo aver deliberato la convalidazione di Bineili nel collegio di Massa Carrara, dichiarò contestate le elezioni di Dozio a Corteolona, di Gavotti a Nizza Monferrato, di Sinibaldi a Spoleto.

— La prolungata assenza dell'on. Zanardelli da Montecitorio, si attribuisce al desiderio di evitare la proclamazione della decadenza dall'ufficio dei deputati condannati, lasciando un incarico che gli pare spiacevole ai vicepresidenti.

— La giunta delle elezioni cui fu trasmessa la sentenza di condanna dei tre deputati, processati pei fatti del maggio, si è dichiarata incompetente e restituì la sentenza alla presidenza, essendo di competenza della giunta giudicare la validità delle elezioni, non la decadenza degli eletti. Affermasi oggi che la presidenza della Camera dichiarerà vacanti i collegi di Milano V e di Ravenna.

### Un progetto per gli insegnanti elementari

**Per gli asili infantili**

Ci telegrafano da *Roma, 9 dic. sera:*

L'on. Baccelli presenterà un progetto di legge per regolare la posizione degli insegnanti elementari che furono nominati senza concorso e che, sebbene ripetutamente confermati, non possono conseguire la nomina a vita.

— Lunedì si riunisce alla Minerva la commissione presieduta dal professor Torraca, per udire la relazione sul nuovo regolamento educativo degli asili infantili.

### A Palazzo Madama

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 9 dic., sera:*
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle ore 3.25

PRESIDENTE dà conto al Senato del ricevimento fatto da S. M. il Re alla presidenza ed alla Commissione senatoriale che si recò a presentargli l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Dà poi lettura delle parole pronunciate in quella occasione da S. M. il Re. (*Applausi; vive approvazioni.*)

PRESIDENTE commemora il defunto senatore Giulio Bianchi, ricordandone l'alta mente e la vita operosa.

PELLOUX, presidente del Consiglio, si associa a nome del governo alle parole di rimpianto pronunziate dal presidente.

PELLOUX presenta varii disegni di legge.

DI PRAMPERO, relatore, propone, a nome della Commissione, unanime, la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori Cefaly Antonio, Cerruti avv. Carlo, Gamba Pietro, Lanzara avv. Giuseppe, Parpaglia nobile Salvatore, Brandolin Annibale.

SCELSI, relatore, a nome della Commissione, unanime, propone la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori Abele Damiani e ing. Giulio Adamoli, in virtù dell'art. 33 dello Statuto categoria terza.

CREMONA, relatore, a nome della Commissione, unanime, propone la convalidazione dei titoli dei senatori Carle prof. Giuseppe per la categoria 18ª, art. 33 dello Statuto, quale socio nazionale della R. Accademia delle scienze di Torino e della R. Accademia dei Lincei; Cantoni prof. Carlo per la categoria 19, art. 33 dello Statuto, quale membro del Consiglio superiore di P. I.

Il Senato approva successivamente le proposte della Commissione.

Prestano giuramento i senatori Schupfer, Massabò, Buttini, Accinni, Fava, Borghese, Majelli, Brandolin e Cotti.

Si approva il progetto di legge per la sistemazione degli ufficiali subalterni commissarii e quello per il collocamento a disposizione dei prefetti del Regno.

La seduta è levata alle 4.55.

### Non esistono negoziati per un trattato commerciale con la Russia

Ci telegrafano da *Roma, 9 dic., sera:*

Alla Consulta tornano a smentire la notizia, di nuovo divulgata, dell'esistenza di negoziati per un trattato di commercio con la Russia.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 9 dicembre, sera:*

Imbarcano i guardiamarina Goi sulla *Sicilia*, Semana e Caviglio sulla *Caracciolo*.

E' giunto il *Rapido* a Porto Maurizio, la *Lepanto*, l'*Umberto*, il *Lauria* e il *Goito* lascieranno in settimana Gaeta diretto alla Spezia.

### Varie

**Al Quirinale — Le elargizioni del Papa — Per il collegio femminile di Montagnana — Il sequestro dell'« Avanti ».**

Ci telegrafano da *Roma, 9 dic., sera:*

Il Re ha ricevuto successivamente il duca di Avarna, ministro d'Italia ad Atene, il colonnello Signorile, addetto militare a Costantinopoli, il padre Rossignoli e l'incisore prof. Speranza.

Quest'ultimo fece omaggio al Re del ritratto testè inciso dalla regia calcografia.

Anche alla Regina il professore Speranza presentò un esemplare del ritratto, che gli intelligenti dicono essere lavoro stupendo.

— Il Papa dispose una elargizione di 12000 lire ai poveri per la ricorrenza del Natale.

— Con decreto di ieri l'avv. Cisso fu confermato presidente del consiglio direttivo del collegio femminile di Montagnana.

— Stasera fu sequestrato il giornale l'*Avanti*, forse per una lettera del noto anarchico russo Krapotkine, volgarmente ingiuriosa per i delegati della conferenza anti-anarchica.

## AFRICA

### I dieci milioni pagati a Menelik

Ci telegrafano da *Roma, 9 dic., sera:*

Un allegato al bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1897-98 specifica l'impiego del prestito per l'Africa.

Risulta confermato dalle cifre che, nell'assieme, si sono pagati al Negus dello Scioa per il riscatto dei prigionieri, dieci milioni di lire.

### L'avanzata degli scioani

Ci telegrafano da *Roma, 9 dic., sera:*

Secondo l'*Italia Militare* le notizie da Massaua dicono che Menelik è accampato presso al Lago di Ascianghi, ove attende gli inviati di ras Mangascià.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Un discorso di Chamberlain

**La questione con la Francia**

**Una nota dei giornali parigini**

*Wakefield 9, ore 10 p.* — Chamberlain, pronunciò ieri un discorso, difendendo la politica del gabinetto che è appoggiata dalla grande maggioranza dell'Inghilterra e fu coronata da successo. Chiede come l'opposizione, l'amicizia della Francia, ma non a costo di concessioni sempre maggiori. L'amicizia è incompatibile d'altronde colla politica francese d'intrighi. — L'accordo anglo-russo nella China è necessario e non è questione di insormontabilità. Gli eccellenti rapporti dell'Inghilterra con gli Stati Uniti e con la Germania garantiscono la pace.

*Londra 9, ore 8 a.* — Il *Daily News* dice che l'ambasciatore francese Cambon chiederà a Salisbury, se autorizzò il discorso di Monson, ambasciatore inglese a Parigi.

*Parigi 9, ore 6 p.* — I giornali pubblicano una nota in cui si dichiara che l'ambasciatore inglese Monson non intese affatto, nel suo recente discorso, di ingerirsi negli affari interni della Francia, nè di apprezzarne la politica, non avendo alcuna qualità per farlo.

D'altronde tutta la condotta di Monson protesta contro ogni sospetto di intenzione malevola.

### Il protocollo addizionale alla Lega Latina

**Per la nazionalizzazione della moneta divisionale italiana**

*Parigi 9, ore 8 p.* — La Commissione del bilancio della Camera ha approvato la relazione di Chevalier concludente per l'approvazione del protocollo addizionale del 15 marzo 1898 all'accordo monetario fra gli Stati della Lega Latina e la relativa nazionalizzazione della moneta divisionaria italiana.

Chevalier presenterà lunedì la relazione alla Camera e chiederà che il protocollo si discuta lunedì.

### L'accordo franco-italiano

*Parigi 9, ore 6 p.* — La Società per la diffusione delle lingue straniere in Francia ha votato un ordine del giorno felicitante gli uomini politici d'Italia e di Francia, che parteciparono all'accordo commerciale, che servirà agli interessi intellettuali, morali, politici ed economici dei due paesi.

### Intorno alla triplice

Ci telegrafano da *Parigi 9 dicembre, sera:*

L'*Independance Belge* di Bruxelles dice che a Roma ed a Vienna sono persuasi che la triplice alleanza giova soltanto alla Germania e che non la rinnoveranno. Fin d'ora la triplice può ritenersi moralmente caduta.

Si tratta d'una delle solite *boutàde* della stampa francese o francofila, che ogni tanto vien recitando il *De profundis* alla triplice alleanza, per confortarsi dell'isolamento completo a cui si è ridotta la Repubblica.

### I commenti al rinvio del processo Picquart

**Ancora la vedova di Henry**

Ci telegrafano da *Parigi 9 dicembre, sera:*

Il *Soleil*, il *Figaro*, la *Justice*, il *Petit bleu*, il *Radical*, il *Matin*, il *Rappel* etc. sono soddisfatti del rinvio del processo Picquart davanti al Consiglio di guerra. Inneggiano alla Cassazione chiamandola la salute e l'onore della Francia a cui prepara il trionfo della giustizia e la purificazione dell'esercito.

L'*Intransigeant* di Rochefort definisce invece l'ordinanza una nuova scroccheria perpetrata dai vecchi traditori della Cassazione.

Il *Gaulois* di Mayer mette in avvertenza la Francia di guardarsi dalla dittatura delle toghe rosse.

Il *Petit Journal* chiama l'ordinanza un colpo di Stato.

La *Libre Parole* di Drumont scrive: Perchè la Cassazione commetta una così grande infamia per salvare Picquart, bisogna che egli sia un grande colpevole.

— Una nuova lettera della vedova di Henry, sfida il Reinach a provare che suo marito ricevesse oro dallo straniero, e se non lo farà sarà un criminale odioso e un vile diffamatore. Reinach a questa lettera risponde di non rispondere dal momento che la legge offre alla vedova Henry il modo di scolpare il marito intentandogli un processo in Assise.

### Alla Camera di Vienna

**Ricomincia l'ostruzionismo**

*Vienna 9, ore 5 p.* — (*Camera dei deputati*) — Il ministro delle finanze presenta il progetto per la proroga fino al 30 giugno 1899 della convenzione commerciale e doganale coll'Ungheria e la legge sulle quote dell'Austria e Ungheria.

Il *Presidente* dichiara che rinvierà i progetti vista la loro urgenza, senza discussione, alla commissione che esamina il progetto per il compromesso coll'Ungheria.

Il tedesco nazionale *Hofman Welenhof* e il tedesco liberale *Gross* si dichiarano, a nome dei loro partiti, contrari alla proposta del presidente; soggiungono che impediranno con tutti i mezzi offerti dal regolamento la discussione del compromesso provvisorio coll'Ungheria e l'esercizio provvisorio del bilancio, finchè non si abroghino le ordinanze sulle lingue.

In seguito a tali dichiarazioni il presidente ritira la sua proposta ed annunzia che detti progetti si porranno all'ordine del giorno nella seduta prossima.

La maggioranza approva la mozione che pone all'ordine del giorno nella prossima seduta la discusssione del compromesso provvisorio coll'Ungheria e dell'esercizio provvisorio del bilancio.

Questa deliberazione provoca proteste, grida e rumori dai banchi dell'opposizione tedesca.

La seduta è tolta fra viva agitazione.

### Alla Camera ungherese

*Budapest 9, ore 8 p.* (*Camera dei deputati*) — Il vice presidente legge una lettera di Szilagyi insistente nelle dimissioni da presidente.

I capi dell'opposizione esprimono vivo rammarico.

Su domanda del vice presidente la Camera approva all'unanimità la proposta di esprimere rammarico a Szilagyi per le dimissioni e di fissare per domani l'elezione del nuovo presidente.

La seduta è tolta.

### Per la pacificazione di Creta

**Una nota della Porta**

*Costantinopoli 9, ore 4 p.* — La Porta ha risposto ieri alla notificazione delle Potenze riguardo a Creta.

La nota dichiara di prendere atto dell'assicurazione delle quattro Potenze, relativamente al mantenimento dei diritti d'alta sovranità della Turchia ed alla protezione degli interessi musulmani a Creta.

La nota insiste sulle obbiezioni già formulate dalla Porta, contro la nomina del principe Giorgio e spera che le Potenze, per spirito di giustizia, non tradurranno in fatti le loro dichiarazioni.

La Porta diresse simultaneamente una circolare analoga ai quattro ambasciatori.

### Echi del viaggio imperiale in Palestina

*Berlino 9, ore 4 p.* — La *Norddeutsche* dichiara infondata la notizia della *Frankfurter Zeitung*, secondo la quale dovrebbe presentarsi alla Dieta prussiana un progetto per coprire le spese di viaggio dell'Imperatore in Palestina.

### A proposito del disarmo!

*Londra 9, ore 10 a.* — Lo *Standard* ha da Berlino: Lo Zar accordò 18 milioni per la riorganizzazione dell'artiglieria da campagna.

**Il viaggio del « Caledonian »**

*Marsiglia 9, ore 6 p.* — La voce che il vapore *Caledonian* della Compagnia Peninsulare Orientale abbia sbarcato a Marsiglia due malati di peste è infondata.

Il *Caledonian* sbarcò i malati di peste bubbonica a Suez, donde partì direttamente per Londra.

**Il naufragio d'un vapore transatlantico**

*Boston 9, ore 8 a.* — Il transatlantico inglese *Londonian* naufragò. Vi sono trenta annegati.

**Notizie varie**

*Londra 9, ore 10 a.* — La Regina sottoscrisse 250 ghinee pel collegio di Kartum progettato da Kitchener.

*Belgrado 9, ore 5 p.* — Il ministro delle finanze Popovic si è dimosso; Vacasin Petrovic lo sostituisce.

### Un altro moto rivoluzionario all'Uruguay

Telegrafano da Buenos Ayres (8) al *Secolo XIX* che è scoppiato un nuovo movimento rivoluzionario nella Repubblica Orientale dell'Uruguay, repubblica che da due anni è in preda a continue e disastrose rivolte.

Si sa positivamente che a Montevideo tutto è pronto per un'insurrezione. Intanto, sul territorio argentino, il senatore Garzon, che ha coperto altissime cariche nell'Uruguay, e fu di recente espulso da Questas per mene rivoluzionarie, sta preparando gruppi armati, che sotto la sua direzione invaderanno l'Uruguay.

Un telegramma da Montevideo reca che il terzo reggimento di cavalleria, di guarnigione a Melo, è insorto, ingaggiando un sanguinoso combattimento con le forze di linea e quelle di polizia.

Il reggimento rivoltoso si dirige verso i confini del Brasile.

Il Presidente Cuestas ha preso straordinarii e severi provvedimenti; le continue rivolte pregiudicano enormemente gli interessi del paese.

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

**Bologna** — Ci telegrafano 9 dicembre, sera — *Parroco strangolato* — A San Martino del Salto fu trovato il parroco don Mozzini strangolato entro un tino di vinello. Si ritiene trattarsi di delitto.

**Firenze** — Ci telegrafano 9 dicembre, sera — *Il duca di Connaught* — Il duca di Connaught visitava stamane la caserma di cavalleria ricevutovi dai generali Baldissera e Aymonino e assisteva alle esercitazioni dei lancieri *Novara* felicitandone il comandante.

*Arresto* — A Viganello fu arrestato Mascherini Francesco, complice nella nota grossa truffa patita dalla farmacia Panerai di Livorno.

**Milano** — Ci telegrafano 9 dicembre, sera — *La salma del senatore Bianchi* — Stamane arrivò la salma del senatore Bianchi. I funerali riuscirono solenni. Si notarono molte corone.

Reggevano i cordoni della bara il generale Bava Beccaris, il sindaco, il prefetto, l'on. Prinetti, il sen. Visconti di Modrone, Massarani, l'on. Oliva; seguivano uno stuolo di personalità notabili.

Al cimitero parlarono brevemente il senatore Negri per il Senato e il Consiglio provinciale, il prof. Grassi e il sen. Visconti di Modrone.

La salma venne quindi deposta nella camera mortuaria.

Il trasporto della salma a Cerago avverrà domani a cura dei nipoti.

**Torino** — Ci scrivono 8 dicembre — (*Zuccaro*) *Il suicidio orribile di una signora malata* — Oggi in Torino non si parla altro che del raccapricciante suicidio di una giovane signora ventitreenne, avvenuto ieri sera. La sig. Cattaneo, madre di una bambina di tre anni, e consorte ad un impiegato ferroviario, era da qualche giorno degente per febbri tifoidee. Ieri sera, appena uscita dalla camera in cui dormiva, una donna che la curava, scese dal letto afferrò la lampada a petrolio, e col liquido stesso cosparse il letto, subito dopo accendendolo e gettandovisi sopra!

E mentre le fiamme la avvolgevano, non un grido, non un lamento! Siccome i vicini udirono l'odore del petrolio e videro uscire del fumo, corsero a bussare all'uscio, avendo visto che la domestica era uscita.

La povera signora ebbe tanta forza di correre ad aprire, tutta avvolta dalle fiamme e quasi moribonda! La portarono all'Ospedale subito; ma dopo quattro ore cessava di vivere fra strazii inenarrabili!

Certo era stato un accesso di febbre che l'aveva indotta a darsi quella tragica morte!

### LA RIUNIONE DEI SINDACI a Milano

Giovedì come ci fu ieri telegrafato, nel gabinetto del sindaco di Milano ebbe luogo la riunione fra i Sindaci del Lombardo-Veneto promossa dal cav. Guglielmi sindaco di Verona.

Venezia era rappresentata dal sindaco Grimani con l'assessore alle finanze, Suppiej. Erano presenti il sindaco di Milano, di Treviso, l'assessore Parisi per Padova, Guglielmi sindaco di Verona rappresentante pure i Comuni di Belluno e Rovigo, il sindaco di Brescia, quello di Bergamo, di Cremona, di Mantova e l'assessore Cibele di Vicenza. Aderirono al convegno i sindaci di Como, Pavia, Udine che scusarono la loro assenza.

La riunione ebbe semplice carattere di affiatamento, alieno da ogni spirito di ostilità alle proposte del Governo ed i convenuti ebbero in mira soltanto di difendere i loro bilanci comunali e di allontanare possibilmente l'asprezza di nuove tasse ai contribuenti.

Essi si mostrarono tutti d'accordo nel ritenere, secondo l'avviso esposto dal comm. Suppiej (fatta sola eccezione pel sindaco di Cremona), che dove la tassa sulle farine sia applicata nella mite misura di due o tre lire al quintale, la sua abolizione, pur portando nel momento attuale un enorme scompiglio nei bilanci dei Comuni, non riescirebbe di alcun vantaggio ai consumatori; e che della sua scomparsa si avvantaggierebbero solo gli speculatori di grano ed i fabbricanti di pane.

L'adunanza ha quindi stabilito di far atto presso il Governo affinchè in luogo di abolire totalmente la tassa, essa venga per tutti i Comuni d'Italia ridotta a mite misura e cioè a due e a tre lire per quintale.

Di più vennero fatti voti, che per il mancato

prodotto i Comuni abbiano autorizzazione di rimaneggiare la tariffa daziaria, nelle misure proposte dal Governo, prima di applicare le nuove tasse d'incerta e difficile esazione.

I sindaci di Venezia, Verona, Padov , Brescia e Bergamo furono incaricati di redigere un memoriale esprimente i desideri dell'assemblea, da presentarsi prossimamente al Governo.

Dal canto nostro facendo plauso alla iniziativa del sindaco di Verona esterniamo la fiducia che le osservazioni presentate al Governo in modo così strettamente corretto, otterranno le opportune disanime e benevolo accoglimento.

### CRONACA DEL MARE

*Bombay 9* — Il piroscafo *Singapore* è partito per Genova.

# CRONACA

### CALENDARIO

Sabato 10 dicembre: S. Melchiad.
Domenica 11 dicembre: S. Damaso p.
Il sole leva alle 7.43 tramonta alle 4.26.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

## ABBONAMENTI PEL 1899

Sono aperti gli abbonamenti pel 1899 alla ***Gazzetta di Venezia.***

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno: L. **18:50** per un anno.

Lire **9** per un semestre e L. **4.50** per un trimestre.

I soli abbonati annui hanno in dono lo splendido Almanacco Italiano pel 1899 edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze — un volume di 650 pagine — più un esemplare del proprio ritratto in fotografia eseguito dal valente fotografo Dal Mistro.

— Come gli anni scorsi tutti i nostri abbonati potranno scegliere anche l'abbonamento cumulativo con i più splendidi giornali d'Italia nel genere letterario, umoristico, di musica o di mode, ecc.

— I nuovi abbonati che invieranno subito l'importo, riceveranno *gratis* la ***Gazzetta*** per il mese di dicembre.

## III. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della città di Venezia

### Il Comitato ordinatore

Il pittore Cesare Laurenti e lo scultore Antonio Dal Zotto non hanno potuto aderire a far parte del Comitato ordinatore.

Anche l'on. Molmenti, a cui la Giunta non aveva mancato di rivolgersi, si dichiarò dolente che le sue molte occupazioni non gli consentissero di accettare l'incarico.

Tutti però espressero la più calda simpatia per la nobile impresa.

Il Comitato resta quindi così costituito: Bezzi, Ciardi, De Stefani, Fragiacomo, Rotta, pittori, Lorenzetti e Marsili scultori, Selvatico presidente della I. Esposizione.

Esso sarà convocato dal sindaco quanto prima.

## LA TRAGEDIA DI IERI

### Omicidio — Suicidio a S. Apollinare

Una tragedia micidiale ha turbato ieri la nostra città, fortunatamente non avvezza alle violenze sanguinarie.

Nel palazzo Papadopoli, appiedi del ponte Marcello a S. Marina, N. 6108, già sede del *Banco di Credito Veneto*, il primo piano è occupato dalla famiglia del negoziante di granaglie Vittorio Friedenberg. Da circa due anni prestava servizio in questa famiglia certa Giuseppina Marcon di Agordo, Comune di Gozzardo, di 33 anni, e con lei si trovava pure la sorella maggiore, Carlotta, in qualità di bambinaia.

La Giuseppina, docile di carattere, buona, laboriosa, amoreggiava da circa tredici mesi con un operaio dell'Arsenale, ed un mese fa, abbandonava il servizio per recarsi al paese e provvedersi i documenti necessarii pel matrimonio, che doveva effettuarsi subito dopo le feste di Natale o ai primi del prossimo anno. I coniugi Friedenberg, ai quali doleva la partenza della Giuseppina, avean fatto di tutto per trattenerla; ma inutilmente.

∴

L'amante, certo Giovanni Zasso fu Bortolo, di 33 anni, pure di Agordo, operaio nella officina fabbri del R. Arsenale col N. 262 di matricola, si trovava a Venezia da circa dieci anni, ed alloggiava insieme colla sorella maritata in Calle della Madonna a Rialto, N. 579.

Il Zasso, pure di carattere docile ed amoroso, operaio intelligente, avea il vizio di bere soverchiamente, e ciò dispiaceva assai alla Giuseppina, la quale lo pregava continuamente di emendarsi, minacciandolo anche di non sposarlo. Tranne però qualche lieve screzio per questo motivo, fra i due regnava la più completa e affettuosa armonia. Chi ebbe campo di avvicinarli spesso volte, affermò che sembravano due colombi, per quanto un po' maturi.

Durante i tredici mesi di amoreggiamento, Giovanni acquistò un poco per volta i mobili per ammobigliare la camera nuziale e cioè: due fusti per letto, due comodini, uno specchio, due *comò*, ecc. ecc., e collocò tutto presso la sorella.

∴

Quindici giorni or sono, mentre la Giuseppina si trovava al paese, Giovanni che non poteva stare tanto tempo senza di lei, le scrisse di ritornare a Venezia, avendole trovata una camera ammobigliata, dove poteva stare comodamente fino al giorno del matrimonio.

La camera infatti era stata trovata presso la famiglia di Luigi De Bona, facchino all'Albergo *Italia*, abitante in Calle dei Tedeschi a S. Apollinare, N. 1189.

Il Zasso aveva concluso il contratto con la moglie del De Bona, certa Luigia Zanandrea, per centesimi cinquanta al giorno.

La Giuseppina venne a Venezia alle undici pom. del primo corrente mese e Giovanni la condusse nel suo nuovo alloggio. Una camera al primo piano non tanto grande, con due letti di ferro (uno dei quali però sfornito) e con tutto il mobilio necessario ad una camera da letto. La Zanandrea, consegnò alla nuova ospite la chiave di casa eppoi, si ritirò nella sua camera divisa da quella della Giuseppina da una leggiera parete di legno.

∴

Durante gli otto giorni trascorsi la Giuseppina fece alla Zanandrea buonissima compagnia, rimanendo quasi tutto il giorno in casa. Il Zasso andava a trovare l'amante tutti i giorni al mattino le portava il latte, preparava il caffè per ambedue poi andava al lavoro e ritornava alla sera. La Zanandrea ebbe pure a notare che Zasso sembrava avere per la Giuseppina una vera adorazione.

Anche ella però (non sappiamo se per confessione della Giuseppina) afferma che qualche lieve litigio sorgeva fra i due amanti per la questione del bere; ma erano però, cose passeggiere.

Di sua scienza può solo dire che un giorno intese la Giuseppina dire al Zasso; *se vai avanti così non ti sposo* e lui soggiungere: *Cara mia ho le carte pronte e bisogna che mi sposi.*

La Zanandrea non vide mai entrare il Zasso di notte nella camera dell'amante; ma sta il fatto che da quando la Giuseppina ritornò a Venezia, egli non andò più a dormire in casa della sorella.

Ieri mattina alle sei e mezza mentre la Zanandrea si vestiva udì, una poco distante dall'altra, due detonazioni.

Ella non ci badò, ritenne che la porta della camera della Giuseppina fosse stata sbattuta dal vento. Quando poi dalla camera entrò in cucina fu sorpresa di vedere sulla tavola la cocoma contenente il solito caffè e latte della Giuseppina.

Pochi minuti dopo, nel rientrare in camera le parve di sentire un rantolo proveniente dalla camera della Giuseppina. Essendo socchiusa la porta gettò uno sguardo nella camera; ma retrocesse subito tutta tremante. Appiedi della porta era disteso lo Zasso ed era lui che rantolava. Ella pensò che avesse avuto un diverbio con la Giuseppina, che questa fosse fuggita di casa e che lui, per disperazione, si fosse ucciso. Mancandole però il coraggio di entrare nella camera, ella uscì da casa e corse dal vicino macellaio Vittorio Piasenti e chiese soccorso. Il garzone di questo, certo Luigi Guarinoni, corse ad avvertire l'ufficio di P. S. mentre alcune persone e un agente che si trovava in Campo salirono in casa ed entrarono nella camera. Un triste spettacolo si presentò loro. Lo Zasso moribondo, giaceva bocconi per terra, vestito, grondante di sangue dalla gola, mentre la Giuseppina, adagiata sul letto pareva dormisse.

Aveva la fronte avvolta in un fazzoletto bianco e il lenzuolo copriva la sua persona fino al collo. Quando le si avvicinarono per destarla si avvidero che ella era già cadavere.

Il delegato Tretti accorse sul luogo insieme ad agenti ed al dr. Facci Negrati. Constatato il decesso della donna, il dr. visitò lo Zasso; ma nulla potendo fare causa le gravissime sue condizioni, ordinò l'immediato trasporto all'ospedale, il che fu subito eseguito.

Sotto il letto, sul quale giaceva la Giuseppina si rinvenne un *revolver* del calibro 12 a sei colpi, (contenente ancora quattro cariche) che fu sequestrato insieme al congedo dello Zasso, alla borsetta d'arsenalotto e ad una lettera non terminata della Giuseppina (diretta al fratello) nella quale lo ragguagliava dell'esito del suo ultimo viaggio.

Quando giunse sul luogo l'ispettore Nocera insieme al giudice istruttore Pasqualini furono visitati minutamente i cassetti del *comò*, ma non contenevano che effetti di biancheria della Zanandrea.

Non uno scritto, non un oggetto del Zasso. Il questore Marchioni, recatosi egli pure sul luogo, interrogò alcune persone e da tutti fu confermato, che i due amanti vivevano in buona armonia.

∴

E' indubitato che fu lo Zasso ad uccidere la Giuseppina, esplodendole un colpo di *revolver* alla tempia sinistra. La morte deve essere stata istantanea.

Colpì egli l'amante mentre dormiva?

Durante la notte, (perchè è pure accertato che egli, come le precedenti, passò la notte insieme alla Giuseppina) avvenne qualche litigio? Mistero!

La sera precedente egli fu con Giuseppina in casa della sorella; erano tutti due allegrissimi e il Giovanni giuocò col bambino della sorella.

Ieri mattina egli fu visto a prendere il latte e rientrare in casa della Zanandrea, fu lui ad accendere il fuoco e fare il caffè. Perchè il caffè e latte rimase in cucina? Fu invaso da furore subitaneo, oppure la tragedia fu da lui meditata? Come si trovava egli in possesso del revolver?

Il giudice Pasqualini insieme all'ispettore Nocera si recarono all'Ospedale per interrogare lo Zasso; ma le condizioni del malato non gli permisero di dire neppure una parola.

I medici dichiararono che non può sopravvivere, essendochè il proiettile, penetrato dalla gola, lese il cervello uscendo dal cranio.

Ritornati quindi sul luogo della tragedia, il cadavere della povera Luigia, fu fatto trasportare nella cella mortuaria dell'Ospedale civile.

Abbiamo detto sopra che la Giuseppina fu trovata con la fronte avvolta in un fazzoletto bianco. Si ritiene che sia stato lo stesso Zasso a coprire in quel modo la ferita per non vedere uscire il sangue. Si ritiene anche che egli stesso abbia composto il cadavere di lei coprendolo fino al collo col lenzuolo.

∴

La sorella della Giuseppina, la Carlotta, si trovava in istrada ieri mattina, quando venne a sapere che un fatto di sangue era avvenuto a S. Apollinare. Siccome poco prima, due agenti di P. S. si erano recati dal sig. Friedenberg e le avevano dirette alcune domande, col pretesto che servivano per l'anagrafe, ella concepì qualche sospetto e corse difilata verso la casa dove sapeva alloggiata la sorella.

Sul campo e sulla stretta calle dei Tedeschi, stazionava una quantità di gente fra cui certo Valentino Cappuzzo. Questi, vista la Carlotta (che già conosceva) fendere la folla e tentare di entrare nella casa del De Bona la trattenne e a viva forza l'allontanò.

Più tardi la Carlotta vi andò accompagnata dal Cappuzzo; ma la sorella era stata trasportata già all'ospedale dove ella si recò e potè darle l'ultimo addio.

∴

Ieri sera a tarda ora, lo Zasso era agli estremi. I medici dicono che non passerà la notte.

**Il Consiglio comunale** è convocato in seduta straordinaria per oggi 10 corr. alle ore 8 e mezza precise, onde continuare la discussione del regolamento pegli impiegati ed ufficii municipali.

**Esame di sottotenente** — Alcuni giovani aspiranti alla nomina a sottotenenti di complemento, provenienti dai sergenti allievi ufficiali e dai sergenti volontarii di un anno, in congedo, avevano inoltrato domanda al nostro Distretto di presentarsi agli esami nella sessione del mese di febbraio, ed erano stati invitati a presentare le loro carte nel mese di gennaio.

Ora, in seguito a dispaccio ministeriale del 5 corr., la sessione è anticipata ed avrà luogo il 12 p. v. gennaio. Ciò a norma degli interessati.



**Un arresto in Arsenale** — Ieri l'altro si avviava all'uscita dell'Arsenale per la parte del canale, un operaio della Ditta Busetto, che ha l'impresa dei lavori del Genio, per recarsi alla Giudecca a prendere della calce.

Sceso dalla barca, presentò ai RR. carabinieri il biglietto indicante l'uscita di una barca con *tre* tavole di abete, che dovevano servire da ponte pel trasporto della carretta piena di calce.

Al carabiniere, che prese cognizione del biglietto parve di notare che il numero *tre* era alterato e chiesto all'operaio quante dovevano essere le tavole da trasportarsi, questi rispose francamente *tre*.

Il carabiniere però non ne fu persuaso e mandò a chiamare l'assistente il quale, visto il biglietto, dichiarò che le tavole dovevano essere *due* e che il numero era stato evidentemente alterato.

In seguito a ciò l'operaio fu arrestato e deferito all'autorità per falso e tentato furto. E' certo Antonio Bertolozzi fu Vincenzo, di 33 anni, da Sambruson (Dolo), abitante a S. Margherita.

Egli si scusa col dire che aveva presa una tavola di più perchè riteneva che due non bastassero per il suo lavoro e che avrebbe poi riportata in Arsenale anche la terza tavola, ma è smentito dall'assistente al quale il Bertolozzi avrebbe dovuto dire che trasportava fuori tre tavole invece di due.

Quanto all'alterazione del numero il Bertolozzi nega di avervi preso parte e dice che il biglietto era scritto fino dal giorno precedente.

**Ringraziamento** — Gli operai della Ditta Neville, sentono il dovere di ringraziare la signora *Maria Bas Walter* che in memoria del di Lei amatissimo Padre, il Comm. *Giulio Bas*, volle spontaneamente beneficare tutti gli operai addetti allo stabilimento.

*Venezia, 9 dicembre 1898.*

**Tirato pei capelli** — L'altra sera verso le nove, il sorvegliato speciale, Francesco Pinelli, entrò nell'osteria di Ferdinando Zamattia a S. M. Maggiore, 2315, ed ordinò del vino.

L'esercente, verso il quale il Pinelli ha già un debito, vistolo ubbriaco, rifiutò di somministrargli il vino. Indispettito, il Pinelli afferrò pel petto lo Zamattia e lo minacciò di bastonate. Questi tentò di liberarsi, ma non riuscendo, afferrò un bicchiere e colpì il Pinelli al viso producendogli contusioni e ferite giudicate guaribili in quindici giorni.

Intervenuti gli agenti di P. S. procedettero all'arresto dei contendenti deferendoli all'autorità giudiziaria, il Zamattia, per ferimento, e il Pinelli per contravvenzione alla sorveglianza.

**Una botte di vino** — Due mesi fa circa, il negoziante di vini Stefano Andenino depositava una botte vuota del valore di lire trenta con impresse le sue iniziali *S. A.* presso certo Angelo Zane in Fondamenta S. Chiara. Tutte le pratiche fatte poi per riavere la botte riuscirono inutili, lo Zane si scusava dicendo che la botte gli era stata rubata.

Ieri l'altro, l'Andenino rinvenne la sua botte presso l'esercente Domenico De Anna ai Tre Ponti.

Avvertito di ciò l'ufficio di P. S. di Dorsoduro, procedeva al sequestro della botte che il De Anna dichiarò di avere acquistata da certo Carraro.

**Paralisi.** — Ieri sera alle 8 e mezza dalla guardia di P. S. Bortolini Giovanni fu condotto all'ospedale il gondoliere Boscolo Felice di anni 70, il quale nel transitare il ponte Marcello ai Tolentini, fu colto da paralisi, e cadde riportando diverse contusioni.

L'infelice versa in grave stato. Si dispera di salvarlo.

**La R. nave «Elba»** — Ieri giunse al Comando in capo del Dipartimento l'ordine telegrafico che la r. nave *Elba* parta di qui il mattino del giorno 14 corr.

Ieri sera è partito per Roma, chiamato dal Ministero, il comandante della nave capitano di fregata Cecconi Luigi.

Vedere appendice
**MARIA**
in quarta pagina

### Taccuino del pubblico

**Ospizio Marino Veneto in Venezia** — L'assemblea generale dei soci patroni dell'Ospizio marino veneto è convocata pel giorno di domenica 11 dicembre 1898. L'adunanza si terrà nel palazzo municipale di Venezia alle ore 3 precise. L'ordine del giorno reca vari importanti argomenti.

**Palestra Marziale** — La Direzione tecnica avvisa i militi che da domenica 11 dicembre le lezioni avranno luogo dalle ore 8 alle 10 di mattina.

**Associazione generale fra impiegati civili** — Questa sera avrà luogo il secondo trattenimento famigliare.

**Stato Civile** — Bollettini dei giorni 8-9 dic.

**Nascite:** maschi 10 — femmine 11 — Denunciati mort 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 23.

*Matrimonii*: Busetto Domenico, fotografo con Scarpa Gioseffa, casalinga — Nardo Giuseppe, burchiaio con Badanai Elisabetta, fiammiferaia — Penso Giuseppe, facchino marittimo con Sambo Elvira, perlaia — Seibezzi Umberto, carpentiere in Arsenale con Besazza Maria Elisabetta, cas. — Bottesella Giuseppe, gondoliere con Turin Teresa, casalinga — Saletnich Giovanni, tenente 10. Regg. cavalleria lancieri con Insom Ida, possid., tutti celibi — Tasca Emilio, fuochista con Pozza Rosa, casalinga; celebrato in Mira li 3 dicembre 98.

*Decessi*: Busi Vianello Angela, d'anni 76, vedova, casalinga — Dionisi Aretusi Carolina, 65, coni., già domestica — Deicone Demetrio, 78, id., calzolaio e r. pens. — Panciera Giacomo, 48, vedovo, fornaio, tutti di Venezia — Catalano Giuseppe, 23, celibe, guardia di finanza, di Augusta — Rancorosi Deotto Maria, 74, vedova, casalinga — Tiozzo Recco Caterina, 73, id., cas. — Bonetti Bianchi Teresa, 66, coni., cas. — Allegri Forbeson Elisabetta, 70, ved., pensionata Congr. Carità — Spada don Giuseppe, 73, celibe, sacerdote e r. pens. — Schiavon Innocente, 71, vedovo, r. pensionato, tutti di Venezia.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — Tra marito e moglie.

*Lei* — Non mi dici nulla della mia toeletta? Tutti i nostri amici me ne hanno fatto i loro complimenti!

*Lui* — Perchè essi pagano a parole, mentre io devo pagare in denaro.

**BUONA USANZA**

Sante Ortes per la morte della Signora Eugenia Guainazzi-Zoratto offre L. 2 per l'Ospedale dei bambini *Umberto I.*

### Nota sibillina

**Sciarada**

Se esperto *primo* — *secondo* adopra
Vedrai uscirne pregevol opra —
Ti dà l'*intiero* utili arnesi,
Or tu indovinato, è fra i paesi.

*Spiegazione dell'enigma precedente*
CERTO-SI-NO

## CRONACA DEI TEATRI

**Fenice** — L'impresa ci comunica che a principiare da domenica il camerino del teatro in Campo S. Fantino resterà aperto dalle 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. onde ricevere gli abbonamenti. I prezzi portati dal cartellone per 30 rappresentazioni sono i seguenti: Ingresso lire 50, scanno lire 50, poltrona lire 100.

**Rossini** — Questa sera penultima rappresentazione della fortunata stagione con l'opera *Mignon*, e domani ultima con la *Saffo*.

Come abbiamo detto ieri per queste due ultime sere l'impresa molto assennatamente ribassò i prezzi, acciò ogni classe di persona possa intervenirvi. Avremo certo due teatri affollati.

**Goldoni** — Stasera avremo l'attesa rappresentazione del lavoro drammatico di Ermanno Sudermann *Casa paterna*, con la seguente ottima distribuzione delle parti principali: *Magda*, Virginia Reiter; *Maria*, Ines Cristina; *Francesca*, Zucchi Majone; *Hofterding pastore* Carini; *Colonnello Schwartze*, Calabresi,

Domani, *Odetta*, di Vittoriano Sardou.

**Malibran** — La *Morte civile* è il dramma che questa sera rappresenta la Compagnia Salvini. *Corrado* sarà Gustavo Salvini.

Domani due rappresentazioni.

### Gli oratori del m. Perosi a Roma

Ci telegrafano da *Roma 8 dicembre, sera:*

La Ditta Ricordi, proprietaria degli oratori del Perosi, in seguito alla cattiva esecuzione della *Risurrezione di Lazzaro* al *Costanzi*, pare che abbia negato il suo assenso per ulteriori esecuzioni.

Vi confermo che la prima esecuzione del nuovo oratorio del Perosi la *Resurrezione di Cristo* avrà luogo il 13 nella chiesa degli Apostoli. La prova generale avrà luogo lunedì.

### "La scuola del marito" di G. Antona Traversi

Ci telegrafano da *Milano 10, ore 1 ant.:*

Ieri sera per la recita della *Scuola del marito*, la nuova e aspettata commedia di Giannino Antona Traversi, il teatro *Manzoni* era riboccante del pubblico più elegante, fra cui si notava quasi tutta la aristocrazia.

Il primo atto della commedia fu sinceramente applaudito. Ebbe tre chiamate.

Il secondo atto fu trovato troppo scollacciato, ed ottenne un esito freddo, provocando una chiamata.

Il terzo atto, basato su uno spirito spesso artifizioso e ricercato, ottenne due chiamate freddine.

Il quarto atto è riuscitissimo e segnò il trionfo completo del lavoro, che ottenne cinque chiamate meritate.

L'autore si presentò solamente in fine della commedia.

### Spettacoli d'oggi

**Rossini** — 8 1|2 — Penultima rappr. - *Mignon*
**Goldoni** — 8 1|2 - *Casa paterna*
**Malibran** - 8 1|2 - *La morte civile*
**Minerva** - 7 1|2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Assise di Venezia

*Udienza antimeridiana*

### Falsificazione e spaccio di biglietti di banca

(II.a UDIENZA)

Alle 10 precise il Presidente dichiara aperta l'udienza e fatto l'appello dei signori giurati e degli imputati, si continua l'interrogatorio di questi.

**L'interrogatorio di Chetta Francesco**

*Francesco Chetta*, nato a Palermo, è figlio di un sarto. Studiò il canto e passò nel continente nel '86 per cercare scritture, in qualità di tenore. Arrivò a Milano nel 1893; non conosceva nè il Cardinali, nè il Piricò. Poco dopo però conobbe il Cardinali. Enumera le sue imputazioni e cerca di giustificarle, ma il Presidente lo interrompe, pregandolo di non anticipare la sua difesa.

Riassume le dichiarazioni di Cardinali, e dice, che possono essere vere, provocando una nuova interruzione del Presidente.

Vuol dimostrare, che nel tempo, che fu costituita l'associazione, egli era in uno Stato estero e lo fa con una parlantina sciolta e vivace, tanto che il Presidente è costretto ad avvertirlo di essere breve; ed egli rimettendosi, continua la sua deposizione.

Conobbe Piricò il 28 ottobre del 1896, quando furono arrestati.

Due giorni dopo il carnevale del 1896 si recò, come di solito, a Montecarlo, dove trovò alcuni amici, fra cui un certo Carlo Bramus, napoletano. Vinse 1700 o 1800 lire circa, portò via la somma in oro e la cambiò a Ventimiglia da un banchiere vicino alla stazione.

Fu a Nizza dal 22 al 30 marzo nella sera del 30 fu a Milano, il 3 aprile tornò a Montecarlo ed il 7 fece di nuovo ritorno in Milano. Egli fu costretto a questi viaggi, perchè aveva lasciato a Montecarlo, il bagaglio; la seconda volta vi fu conducendo anzi, a sue spese, il Cardinali.

Da Milano andò con lui a Genova, dove rimase tre giorni colla sua amante, quindi si recarono a Torino.

Là vide il Randazzo, di cui è amico d'infanzia. La sua gita a Torino non ebbe altro scopo, che l'esposizione di un suo bel cane danese.

Nega di aver spesi biglietti falsi.

Da Genova venne a Venezia con Cardinali e Randazzo col solo scopo di visitare la bella città, a lui sconosciuta. Randazzo invece vi veniva per scopi artistici, per sentire dei cantanti, fra cui il tenore Gambardella.

Arrivò a Venezia con 600 lire in tasca, un biglietto da L. 100 od uno da 500.

In un negozio in Campo Manin volle comprare due bottiglie di Champagne, non aveva alcun biglietto da L. 5 e diede in pagamento un biglietto da L. 100, ritenendo, che fosse buono. Se lo avesse creduto falso non sarebbe rimasto lì così tranquillo ad aspettare una buona mezz'ora, nè avrebbe posta la sua firma sul dorso del biglietto davanti all'ispettore di P. S. Contesta l'identità del biglietto, che esiste in atti, perchè manca la firma ed il suo biglietto l'aveva ed era assai logoro.

Il modo con cui l'accusato spiega queste cose, provoca spesso l'ilarità nel pretorio, e nel pubblico.

Fu condannato a 4 giorni d'arresto per porto d'arma proibita; in Francia, per sottrazione di documenti politici ebbe una condanna ad un anno ed un mese di carcere, pena, che poi gli fu ridotta a soli 4 mesi.

Negli interrogatori scritti, di cui si dà lettura, egli aveva detto, che il Cardinali ed il Randazzo non erano partiti con lui, ma erano saliti durante il viaggio. Giustifica la contraddizione con la forte commozione, in cui si trovava in quel momento.

Ammette, che un giorno nelle carceri di S. Marco gli fu sequestrato un biglietto, nascosto nel pranzo, che gli inviava certo Filippo Comina, detenuto anch'egli, ma poi uscito a libertà e da lui pregato di trovargli un avvocato.

Viene quindi data lettura del confronto Cardinali-Chetta.

**Interrogatorio di Randazzo Giacomo**

*Randazzo Giacomo*, di Palermo, di anni 27, celibe, impresario teatrale, fece le due ultime imprese a Casale Monferrato ed a Lucca.

Venne a Venezia per concertare un impresa al Politeama genovese.

Conosce il Chetta dall'infanzia ed il Cardinali da due anni prima dell'arresto. Seppe da quest'ultimo l'arresto del Chetta, la sera stessa, in cui avvenne. Si occupò dei bagagli, per non abbandonare il Cardinali, il che gli sarebbe parsa un'azione indegna verso un amico.

Nega di aver fatti degli acquisti a Genova ed a Torino.

Si dà lettura all'interrogatorio scritto.

Risulta che acquistò dal Cardinali un bastone, che questi poco prima aveva comprato dal Marforio in Merceria a S. Salvatore.

Egli qui scatta dicendo, che in quell'epoca il Giudice istruttore, gli fece una domanda suggestiva, ed il Presidente lo interrompe non permettendogli di continuare.

Allorchè fu fatto il riconoscimento, egli dichiarava che quello che gli si presentava non era il Piricò.

E come questa, moltissime altre sono le contestazioni, che si succedono fra la deposizione scritta e l'orale, ed egli continua dicendo che dal Giudice istruttore Sandi fu trattato come un malfattore.

Per salvare l'amico, egli disse al Questore che il bastone, le bomboniere, ecc., erano stati acquistati da lui, mentre dichiara ora, che quegli oggetti non li aveva mai veduti.

A Venezia non spese mai nessun biglietto da L. 100 nè buono, nè falso. Fu solo al caffè sotto le Procuratie *All'amico Fritz* ch'egli cambiò un biglietto da L. 500, che garantisce autentico.

Afferma pure, che l'artista da *Café Chantant*, Amelia Miranda, fu sua amante e conclude col dire che se non sempre, ma ben spesso la P. S. sbaglia e piglia dei granchi.

E' mezzogiorno, ed il Presidente leva l'udienza per la colazione.

Allora il Randazzo facendo un rispettoso saluto dice: Eccellenza, le auguro buon appetito.

Ilarità generale ed un *grazie* dal Presidente all'imputato.

La disinvoltura e l'eleganza degli accusati sono oggetto dei più svariati commenti.

(*Udienza pomeridiana*)

Si finisce la lettura degli interrogatori del Randazzo: da essi risulta, che anche egli studiò medicina all'università di Palermo.

**Interrogatorio di Piricò Francesco**

*Piricò Francesco*, di anni 36, negoziante di animali, nato a Palermo, è accusato di aver procurati i biglietti falsi agli altri già interrogati. Alle molteplici ed insistenti domande del Presidente, egli risponde colla stessa franchezza dei suoi compagni. Nega di aver speso i biglietti falsi, sia da 10 che da 100; dice, che a solo scopo di piacere e perchè i suoi mezzi finanziari glielo permettevano, egli nel marzo 1896 si recò a Milano. Ricevette un pacco di mandarini; ma nega che vi fossero in esso nascosti dei biglietti falsi.

Non conosce nè Chetta, nè gli altri, che dichiara di non aver mai veduti.

A Milano stette pochi giorni, poi andò a Torino, da dove ammette di aver spedito un vaglia a certo Desinone di Palermo.

Spedì pure L. 200 a suo fratello Camillo, ma non ricorda da quale città. A Venezia giunse nell'aprile '96. Da Palermo era partito con circa 2000 lire.

Ammette poi di aver spedite quelle L. 200 a certo Giuseppe Fontana di Palermo, che per mezzo di suo fratello, glielo aveva prestate. Essendo a Venezia, e ricordando che il 25 aprile scadeva la cambiale del prestito Fontana, fece un vaglia e lo spedì in una lettera diretta a suo fratello, nella quale lo incaricava della restituzione. Solo più tardi seppe dell'inganno; che cioè il fratello aveva prestati lui i denari mentre figurava il Fontana e che per conseguenza aveva ritirato il vaglia alla posta, facendo firmare un amico.

Dice che durante il suo viaggio, per buoni affari fatti in Palermo, ricevette L. 400. Ammette di aver ricevuti a Venezia dei pacchi postali col nome di Francesco Busacca, che è il cognome della mamma, ciò che è in uso spesso in Sicilia; ma assicura che non contenevano biglietti falsi.

Nega che Randazzo e Cardinali siano andati a trovarlo al *Leon Bianco*; vi andarono invece due suoi amici siciliani, imbarcati su vapori della Navigazione Generale. Nega pure che la cappelliera sequestrata alla stazione, contenente i biglietti falsi, fosse sua.

Ammette invece che il baule sequestrato era di sua proprietà, come quanto in esso era contenuto, compresi i cinque bastoni.

Si leggono le lettere intercettate dalla Questura, dopo il suo arresto, e che sono per lui compromettenti; ed il Piricò sostiene, che questo è un brutto tiro, giuocatogli da' suoi avversari politici. Difatti risulta che egli fu un elettore assai influente della parte crispina.

Il presidente fa notare all'imputato, che egli era pure in relazione con Giuseppe Fontana, uomo sospetto, che ha un certificato penale assai sporco, e che è anche accusato di complicità nel famoso assassinio del comm. Notarbartolo.

Egli nega.

L'udienza è sospesa per dieci minuti.

Si riprende l'udienza e viene interrogato il fratello del Piricò.

**Interrogatorio di Piricò Camillo**

*Camillo Piricò*, fratello del Francesco, dice che fu lui e non altri, che spedì il pacco postale al fratello, contenente gli oggetti d'oro, che egli aveva ritirati da una signora per ordine di lui. Riteneva anzi che il fratello desiderasse quella roba per servirsene in caso di bisogno.

Non conobbe, nè ebbe mai nulla a che fare cogli spacciatori dei biglietti falsi.

Un giorno, mentre viaggiava per affari nell'Isola, seppe ch'era ricercato. Giunto a Palermo, si recò in Questura, dichiarando, che si metteva a disposizione dell'autorità, sapendo d'essere innocente.

Confessa di aver fatta falsificare da un amico la firma del Fontana, perchè quei denari erano suoi; quindi non recava danno a nessuno.

Tenta di dimostrare e spiegare, che nelle sue lettere sequestrate, dirette al fratello, non vi erano allusioni ad affari loschi.

**Interrogatorio di Di-Marzo Nicolò**

Di-Marzo Nicolò è accusato col Piricò Francesco di aver procurato biglietti falsi agli spacciatori. Egli nega. Dice di aver ricevuto a Napoli un vaglia telegrafico dal Piricò; ma che quei denari li doveva consegnare ad un certo Don Salvatore, di cui non ricorda il cognome, ma che è sensale d'animali; e che ciò era stato convenuto un giorno, che il vecchio amico Piricò, di passaggio per Napoli, aveva fatto colazione con lui e con Don Salvatore.

Viceversa quando fu arrestato, tanto alla questura, che al giudice istruttore disse, per tema di essere compromesso di non conoscere il Piricò e che i vaglia li aveva ricevuti da una signora di Genova.

Il *Presidente* fa notare la contraddizione: ed il teste risponde, che lui favoriva l'amico e non altro, e che perciò non voleva essere coinvolto in guai.

Nega di aver spedito pacchi a Piricò, e dei biglietti falsi non sa nulla.

**Interrogatorio di Cardinali Serafina**

*Cardinali Serafina* detta *Fanny*, madre dell'Agesilao, è imputata di aver speso un biglietto di Lire 100 falso, in un negozio di profumeria a Milano.

Nega recisamente il fatto: è dolente di non aver nulla saputo della spendita dei biglietti falsi, perchè avrebbe subito pensato a trarre il figlio dalla mala via.

Ella viveva della sua professione di maestra di canto, assistita anche dal fratello, il tenore Cardinali.

Conosceva il Chetta ed il Randazzo; non vide mai i due Piricò.

Disse, che avendo letto nel *Corriere di Napoli*, che due signore erano state arrestate per spaccio di biglietti falsi, credette, che una di quelle che spese il biglietto da cento, sia stata creduta lei.

L'avv. *Diena*, difensore della Cardinali, domanda al Presidente, che venga citata la signora Fiocchi, a cui allude l'imputata.

Dopo ciò, sono le 5, si leva l'udienza.

### Tribunale penale di Belluno

**L'infermiere omicida?**

Ci scrivono da Belluno 9 dicembre:

Martedì venturo sarà discusso in Tribunale la causa contro Stella Pietro, infermiere dell'Ospitale di Feltre, accusato di aver affrettata la morte del pellagroso Garbin, applicandogli la camicia di forza.

La causa desta vivo interessamento, appartenendo lo Stella ad agiata famiglia.

Difenderà l'avv. conte Leopoldo Zasio.

### Il processo dell'Immobiliare

Ci telegrafano da *Bologna 9 dicembre, sera:*

Nella seduta odierna continuano ancora i testimoni.

Il teste *Piccioli* dirige da 41 anno il Banco del conte *Cerasi* suo zio, il quale gli assicurò di non aver mai dato la propria firma da autografarsi sulle obbligazioni dell'Immobiliare.

Il teste ebbe fra mano migliaia di dette obbligazioni senza aver badato alla firma stampigliata. Conosce benissimo che suo zio firmava sempre *Ant. Cerasi* mentre la stampiglia delle Obbligazioni porta *A. Cerasi* senza il solito ghirigoro.

Ma allora gli vengono mostrate varie firme originali del Cerasi sui verbali del consiglio nonchè sul libro delle presenze dicenti soltanto *A. Cerasi* senza il ghirigoro. Il teste rimane alquanto scosso riconoscendole genuine.

Si procede quindi alla perizia. Il perito Ravano constata di aver esaminate tutte le firme del Cerasi esistenti negli atti dell'Immobiliare dal 1885 al 1893 sono 120 cioè 91 *A. Cerasi* e 29 *Ant. Cerasi* una *Ant. Cerasi*. Nel libro delle presenze le firme si trovano in tutte le forme, per cui il perito conclude opinando che la firma della stampiglia corrisponda indubbiamente alla firma autentica del Cerasi.

Queste risultanze fecero molto senso sull'uditorio.

Mancando alcuni testi a carico si assumono i testi a difesa.

*Garzilli* e *Sacco* avvocati di Napoli spiegano il mutuo Capozzi concluso per suo conto mediante obbligazioni e ingannando per cinque anni l'Immobiliare pagando essa le semestralità. Infine si seppe che il mutuo era rimasto senza effetto. La Banca agricola fu minacciata di querela, e allora chiese scusa e offrì la cessione di altri suoi mutui,

Intorno a questo affare si comunicano i documenti relativi.

*Berlingeri*, direttore del credito fondiario presso la Banca d'Italia, conferma che i costruttori sovvenuti dall'Immobiliare erano molti di quelli stessi sovvenuti dal credito fondiario. Anche la Banca Nazionale che dava mutui sopra case, che pur erano valutate il doppio del mutuo, rimase tuttavia molto perdente.

*De Luca* notaio conferma le regolarità della contrattazioni a suo mezzo rogate, conosce come reali e accreditale molte ditte denunciate dall'accusa per fittizie.

Gli Ingegneri *Imgami* e *Settimi* incaricati delle perizie sui mutui dell'Immobiliare ebbero istrazioni orali e scritte dal Giacomelli compilate con la massima prudenza. Eglino nelle stime si tennero sempre ai valori minimi disgustando i costruttori.

La crisi produsse il deprezzamento del 70 per cento sul valore dei caseggiati eccentrici e di oltre il cinquanta per cento sul valore dei caseggiati centrali.

La continuazione del processo è rinviata a domani.

## Il processo Favilla e compagni

### Sempre le arringhe

Ci telegrafano da *Bologna 9 dic., sera:*

Stamane ha terminato di parlare l'avv. Venturini a difesa di Vittorio Luraghi.

Poscia l'avv. Cattaneo di Como viene a parlare di Carlo Erra dimostrando che questi non ebbe nessuna ingerenza nella ditta Luraghi-Erra; poichè egli fu soltanto impiegato subordinato; quindi non ebbe alcuna responsabilità. Chiede che il Tribunale conceda l'assoluzione al suo difeso.

Sorge dopo di lui l'on. Nocito che parla a difesa di Pietro Platner.

Il dep. Nocito sostiene la incompetenza del Tribunale a giudicare sulla presente causa.

Conforta e sussidia il suo ragionamento con dotte argomentazioni giuridiche.

Dimostra poscia che non si tratta di reato di peculato e che quindi è insostenibile la imputazione della complicità di peculato fatta al suo patrocinato Platner.

Stasera ha finito di parlare l'avv. Nocito ed ha parlato poi l'avv. Padoa pure in difesa del Platner.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

### Bollettino meteorico del 9 dicembre

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 65.60 | 66.64 | 66.72 |
| Termometro centig. al Nord | 5.6 | 6.0 | 7.4 |
| » » al Sud | 5.3 | 7.5 | 17.4 |
| Umidità relativa | 88 | 77 | 69 |
| Direzione del vento | N | N | N |
| Stato dell'astmosfera | 0 | 0 | 2 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 10.9 min. di oggi: 4.1

**Probabilità:** Venti deboli a freschi intorno al ponente; cielo nuvoloso con qualche pioggia.

## Provincia di Venezia

**Chioggia** — Ci scrivono 8 dicembre — **Crisi comunale** — Un'altra settimana perduta per gli interessi del paese, un'altra settimana consumata a profitto della confusione e del caos che regnano in ogni ramo di pubblico servizio.

Confidiamo però di essere agli sgoccioli di uno stato tanto disastroso di cose e che lo scioglimento del Consiglio sia prossimo ad avvenire. Conseguentemente confidiamo nel senno e nel patriottismo della grande maggioranza degli elettori, perchè tornerebbe affatto inutile il radicale provvedimento, quando la rinnovazione del Consiglio dovesse dare eguali risultati.

**Burano** — Ci scrivono 9 dicembre — Domenica prossima ventura, per incarico del R. Provveditore, il prof. Levi-Morenos terrà una prima lezione ai maestri di Burano, trattando della Acquicoltura.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — **Sempre la candidatura Minelli alle elezioni commerciali** — Ieri abbiamo fatto posto a lettere che ci venivano dal Polesine, nelle quali si deplorava che l'on. comm. Minelli avesse accettato nella occasione delle elezioni commerciali, che il suo nome fosse portato in lista coi noti condannati politici di Finalborgo.

Il *Corriere del Polesine* attaccava l'on. Minelli che era riuscito il primo in lista coll'ausilio dei socialisti.

La cosa non poteva che spiacere a tutti gli elementi d'ordine, compresi quelli che, pure facendosi in disparte nelle questioni private insorte fra coloro che mettono capo al *Corriere del Polesine* e il comm. Minelli, non vedono volentieri certe sue oscillazioni, certe sue debolezze verso i partiti estremi.

L'on. Minelli non volle tollerare quietamente le accuse; ma in un foglio volante, attaccando vivacemente il *Corriere del Polesine* negò ogni e qualunque suo compromesso coi socialisti, e dimostrò colle cifre (dimostrazione invero che ha un serio valore) come togliendo a lui il massimo dei voti riportati dalle candidature proteste, e cioè 108, e pure negando che il suo nome figurasse in tutte quelle liste, egli sarebbe risultato il primo in lista. Infatti il Minelli riportava 592 voti; il secondo eletto e cioè il cav. Franceschetti ne aveva 474; ora sottraendo pure (come abbiamo detto prima) al Minelli il massimo numero di voti dati alle candidature proteste, e cioè 108, restano sempre a favore suo 484 voti.

Questo numero ha il suo significato; dimostra cioè all'infuori di ogni altra considerazione che il Minelli ha una forza di attrazione e di resistenza tutt'altro che disprezzabili; forza, che fa maggiormente deplorare le scissioni che lacerano il partito costituzionale, certamente compromettendolo in un giorno più o meno lontano.

Questa riflessione non ci consiglia, per conto nostro, ad accogliere nè da una parte, nè dall'altra gli attacchi delle due fazioni in cui si trovano divisi gli amici contendenti di Rovigo e di fuori, perchè ci par proprio che fra i due contendenti il terzo goda.

**Rovigo** — Ci scrivono 9 dicembre — **Club cooperativo** — La presidenza del Club cooperativo ha incaricato una Commissione di pensare alle feste di ballo che si dovranno dare nei locali del Club stesso, nella stagione di carnevale. La Commissione incaricata, avendo raccolto un numero sufficiente di adesioni, ha di già stabilito di dare una serie di feste che avranno luogo nelle sere 10 e 26 dicembre, 7, 21 e 28 gennaio e 9 febbraio.

Queste feste, come al solito, riusciranno brillantissime se si considera il numero di eleganti signore e signorine che vi interverranno.

Benissimo! Meglio di così non si poteva pensare affine di cacciare da parte la musoneria che da qualche tempo regna sovrana del nostro Club cooperativo.

**Unione cooperativa** — Gli azionisti dell'Unione cooperativa sono convocati per domenica 18 corr. nei locali del Club cooperativo, alle ore 12 e mezzo per discutere il seguente ordine del giorno:

Presentazione del bilancio al 15 dicembre 1898 — provvedimenti in base all'art. 50 dello statuto.

**Conferenza agraria** — Martedì 14 corr. alle ore 11 ant. il prof. cav. Tito Poggi terrà nella grande sala comunale della vicina Badia, una conferenza agraria sul tema: *Della migliore rotazione agraria per l'alto Polesine.*

**Per la bonifica** — Siamo in grado di poter assicurare che il ricorso della quarta sezione del C. S. nell'interesse del Consorzio di bonifica dell'isola di Ariano, è di già stato notificato alla Provincia ed ai Comuni interessati, e sarà quanto prima intimato anche al governo. Per ciò è a ritenersi che la discussione avrà luogo fra non molto.

Il ricorso fu esteso dal difensore del Consorzio avv. Dante Baldo, con quella competenza che lo distingue.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova.** — Ci scrivono 9 dicembre — (*S.*) — **Il preventivo del Comune** — Si prepara una importante sessione del nostro Consiglio Comunale, indetta pei giorni 10, 12, 13 e 14 del mese corr.

L'argomento di maggiore rilievo, messo all'ordine del giorno, è il *Preventivo 1899*, intorno al quale s'aggirano talune questioni speciali, che interessano vivamente la città.

Constato, anzi tutto, che l'esercizio venturo avrà a suo beneficio l'eccedenza attiva lasciata dai precedenti nella somma ragguardevole di L. 124887,93, — le quali — insieme agli altri cespiti del Comune — stabiliscano l'*entrata effettiva* presente di L. 2,869,986.64, superiore di L. 165861.50 a quella dell'esercizio 1898.

Il massimo contributo a quest'ascesa è dato dai proventi dell'officina del gaz, fissati in L. 572374 — cioè con un aumento di L. 114807.94 sul '98.

Nell'*uscita*, gli interessi dei mutui passivi figurano in L. 147862.92 (diminuzione L. 6240.61) pel servizio dei debiti residui che a 1. gennaio 1899 risulteranno in L. 3,512,338.66. Il saggio medio dell'interesse pagato dal Comune è di L. 4.40 0/0.

Scorrendo in fretta le altre voci del bilancio, rilevo che molto opportunamente la Giunta propone un aumento di spesa per la manutenzione dei marciapiedi, che, in diverse contrade — e non delle meno frequentate — sono ridotti in condizioni miserande. E' vero che negli ultimi tempi si è lavorato ottimamente per questo servizio pubblico; ma resta ancora da fare parecchio.

E, a proposito di marciapiedi, sarebbe desiderabile che fosse meglio curata la loro manutenzione sotto i portici, dove s'incontrano, quando piove, delle pozzanghere poco allegre. Questa spesa spetta ai proprietari delle case; ma il Comune deve aver mezzo di obbligarli a non dormire sulle... pietre rotte.

Cresce — ed è utilissimo — la spesa per la bagnatura delle strade.

Le opere pubbliche occupano, nel bilancio, un posto considerevole.

Al solo riordino ed ampliamento della retta stradale di Borgo Magno si destinano L. 30.000; 13.000 per scuole; 5400 per un piccolo edificio per doccie pubbliche; 53.000 alla sistemazione della Casa di lavoro; 2600 alla costruzione d'una pesa pubblica in Piazza dei frutti (reclamata da un vero bisogno). Poi, nel '99, dovranno cominciare i lavori del cimitero, pei quali il Consiglio ha già deliberato. E per una chiavica e per l'argine di Saracinesco si stanziano L. 8000;3550 per restauro dei palchi delle corse ecc. Dunque i nostri operai troveranno nel Comune un validissimo e degno soccorritore nella imminente invernata.

E' finalmente, nel preventivo '98 si definirà la questione della pianta organica degli impiegati del gaz e dell'acquedotto. Auguro che questo avvenga secondo il maggior interesse del Comune e degli impiegati, i quali attendono, ormai, da molti mesi di conoscere la loro sorte.

**Un conflitto** — Parlo di quello scoppiato tra la Giunta municipale ed il Consiglio del gaz, con le relative dimissioni di quest'ultimo — e dichiaro subito che non lo credo irrimediabile. Tutt'altro, anzi!

Ecco come sono andate le cose. Riguardo al futuro esercizio, il Consiglio propose, per stipendii e salari, lo stanziamento di L. 85.494 20, ripetendo la cifra fissata nel '98.

La Giunta invece limitò la somma a L. 80.648.55, sottraendo lo stipendio e gli assegni destinati al posto soppresso di capo-officina, già coperto dal Vetturi.

Allora il Consiglio disse alla Giunta: Badate! Noi abbiamo mantenuto il precedente stanziamento per la necessità dei cresciuti servizii, che reclamano maggior personale. Poi intendiamo proporvi una nuova pianta organica, che determini, stabilmente, il numero e la qualità degli impieghi — e le 80.000 lire non bastano al bisogno.

A questa intenzione il Consiglio fece seguire il fatto e presentò la pianta.

Tutto ciò avveniva negli ultimi giorni, dopochè la Giunta aveva approvato e licenziato per la stampa il Preventivo generale del Comune pel '99, contenente anche quello del gaz.

Ora la Giunta — massime per l'angustia del tempo — non trovò di ritornare sulle sue deliberazioni, osservando che la nuova pianta esigeva un esame ponderato, che la imminenza della sessione consigliare, in cui il Preventivo si deve discutere, vietava.

Da ciò, sostanzialmente, le dimissioni.

Non vi sembra che ci sia modo d'arrivare ad una conciliazione? Senza dubbio, gli amministratori del gaz, proponendo il loro fabbisogno, hanno considerato tutte le esigenze dell'azienda, affidata alle loro amorose sollecitudini; ma non è detto che la Giunta voglia disconoscere — quasi *a priori* — il valore delle loro conclusioni.

E non è detto, del pari, che le ottantamila lire siano le colonne di Ercole del bilancio in materia di personale per l'azienda predetta.

Manifestamente le previsioni sugli incassi furono tenute al di sotto della realtà; un margine, e non lieve, risulterà immancabilmente e si potrà accertarlo sino dagli esordi del prossimo esercizio — e la Giunta — io ne ho certa fede — non si rifiuterà di prendere in seria considerazione il programma del Consiglio del gaz e di far ragione alle sue legittime pretese.

Dunque, se non m'inganno, tutto si riduce ad avere un po' di pazienza — ed i benemeriti amministratori del gaz vorranno averla, sicuri che, alla stretta dei conti, ogni cosa troverà il suo pieno conveniente adattamento.

**Campo S. Martino** — Ci scrivono 9 dicembre — **Rissa** — A Busiago, stanotte, nell'osteria condotta da Finco Angelo per questioni di piccola entità litigarono certo B. A. e L. E. Dalle parole passarono ai fatti e il B. riportò due ferite alla faccia giudicate guaribili in pochi giorni.

**Condanna** — Quel tale Domenico Favero detto *Fudi* d'anni 84 che, come vi scrissi, aveva minacciato il sindaco con una roncola, venne dal Tribunale di Padova condannato ad un mese ed un giorno di prigione e alle spese processuali.

**Parto trigemino** — In questi giorni a S. Giorgio delle Pertiche una donna mise alla luce tre bambine.

Tutte e tre vennero battezzate in chiesa e pare sieno disposate vivere.... *Prosit.*

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 9 dicembre — **Il Club di Scherma**, come vi scrissi l'altr'ieri, amplierà la sua sede a Palazzo Avogadro. Aggiungerà alla gran sala d'armi un gabinetto di lettura, uno spogliatoio, una doccia. Brava la presidenza!

**Il Comitato di beneficenza** è convocato per la prima volta nella sua sede a Palazzo Sugana per domani sera (sabato) alle ore 9.

**A San Remo** dirigerà gli spettacoli d'opera al teatro *Principe Amedeo* il nostro maestro Silvio Boscarini.

La *Liste générale des étrangers* che si pubblica a San Remo dà un cordiale benvenuto al giovane maestro, tanto conosciuto nel mondo musicale.

**All'Associazione impiegati civili** — Domani sera (sabato) alle 8 3/4 avrà luogo il primo trattenimento invernale al Club degli impiegati.

Prendono parte al concerto un'orchestrina diretta dal conte Onorio Loredan, la distinta dilettante di canto signorina De Paolis, il violinista sig. Fantorio ed il prof. di trombone sig. Vettoretti.

Accompagnerà al piano la signorina Linda Barasciutti.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 9 Dicembre — (*Lelio*) — **I funerali del cav. Pagan** ch'ebbero luogo ieri a Marostica riuscirono una solenne ed eloquente manifestazione della stima e dell'affetto che il compianto Sindaco di quella cittadella godeva tra i suoi amministrati. Sul feretro vennero deposte molte splendide corone, imponente il corteo, parecchi i discorsi.

**Nel recinto della morte** — Di qualcuno degli inconvenienti che io da tempo vado altamente deplorando, si è occupata giorni or sono l'ottima *Provincia*, la quale ha giustamente protestato contro i furti di fiori che costantemente avvengano nel nostro Cimitero.

A questa nobile protesta io mi associo di cuore, tanto più che a me consta che il fatto si è ripetuto anche dopo l'articolo della consorella.

Sembra impossibile che tali inconvenienti si verifichino anche quando i visitatori del Cimitero non son molti: ma è proprio impossibile stabilire in quel non vasto recinto una seria ed efficace sorveglianza?

## Corriere friulano

**Udine.** — Ci scrivono 9 dicembre. — (*P.e*) **Lesione susseguita da morte.** — Il 25 giugno u. s. certa Cozzi Angela di Castelnovo per futili motivi colpiva mediante rastrello certa Foghin Lucia alla regione scapolare sinistra producendole una contusione. Questa degenerò in un ascesso purulento alla regione ascellare sinistra che determinò la morte della Foghin avvenuta il 18 novembre p. p.

**Per la stazione di Pontebba.** — Oggi negli uffici della ferrovia è riunita una Commissione di *pezzi grossi*, rappresentanti i vari ministeri e la Società Adriatica allo scopo di stabilire le basi per la costruzione della nuova stazione di Pontebba.

**Salvata dalle acque.** — Ieri una bambina di circa tre anni trastullandosi lungo il roiello di via Ronchi cadde nell'acqua e trasportata dalla corrente era in pericolo di affogare. Ma il sig. Rubini Benardino che passava per di là vista la pericolante scese nel roiello e la trasse in salvo.

**Un paperhunt** ciclistico è indetto per domenica prossima.

*Il paperhunt* di ieri fra i soci della ginnastica, riuscì brillante. Furono premiati Pellegrini Ugo e il Rin Antonio con medaglia d'argento e Plateo Gino con medaglia di bronzo.

**Istituto filodrammatico.** — Domani sera avrà luogo il sesto trattenimento sociale.

**Claucetto** (Udine). — Ci scrivono 9 dicembre. — **Laurea.** — Il 6 corr. nella R. Università di Padova riportò la laurea in medicina e chirurgia il sig. Giacomo Politi. All'egregio giovane che allo studio indefesso accoppia l'intelligenza e la modestia, congratulazioni dagli amici.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

### IN MEMORIA di Allighiero di Serego Allighieri

Domani, 10, si compie il primo anniversario della morte, qui avvenuta, del conte Allighiero Serego degli Allighieri, giovane veronese, studente nella nostra Università — gentile di modi e d'aspetto, speranza e dolcezza suprema della sua vedova madre.

E domani il fiore della cittadinanza padovana invierà alla buona e infelicissima dama — nella triste solitudine della sua villa — un memore pensiero di compianto, testimonio di simpatia e di pietà profonde.

*Padova 9 dicembre.* S.

**Luigi Zoratto e famiglia Guainazzi** profondamente commossi per tante prove d'affetto e di compartecipazione al loro lutto avute nell'occasione del decesso della loro amatissima

### EUGENIA

vivamente ringraziano i numerosi amici e conoscenti che con nobile slancio vollero lenire l'ambascia di questi terribili momenti e chiedono venia delle involontarie dimenticanze. — Al valente Dr. *Giuseppe Madonini* che con premura ed amore tutto tentò per strappare alla morte la cara defunta, l'attestazione speciale di una nostra perenne gratitudine.

**Ferruccio Macola,** *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo,** *gerente responsabile*



## Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche

**Anonima, residente in Padova — Capitale L. 8,000,000 versato**

### AVVISO

Come da Verbale 7 Dicembre 1898 in atti del Notaio Medin, di Padova al N. 5053 di Repertorio essendosi proceduto a termini del piano di emissione alla estrazione di N. 67 Obbligazioni pagabili alla pari dal 2 Gennaio 1899, i numeri sorteggiati sono i seguenti:

**Trentadue titoli da una obbligazione**

870 — 909 — 933 — 1395 — 1566 — 1678 — 1723 — 1733 — 1838 — 2968 — 1347 — 2415
2540 — 3426 — 3920 — 3985 — 4371 — 4460 — 4927 — 4962 — 4978 — 5035 — 5757 —
6163 — 6269 — 6583 — 6646 — 6848 — 7006 — 7097 — 7349 — 7615

**Sette titoli da Cinque obbligazioni**

80 — 160 — 307 — 463 — 721 — 1473 — 1587

Tanto il rimborso delle obbligazioni verso consegna del Titolo con la Cedola N. 26 compresa (e sulle quali cessa l'interesse col 1° Gennaio 1899) quanto il pagamento della Cedola N. 25 su tutte le Obbligazioni saranno fatti dal 2 Gennaio 1899 a:

**Padova,** presso la Sede della Società;
**Roma,** presso la Banca d'Italia;
**Milano,** idem
**Genova,** idem
**Torino,** idem
**Napoli,** idem
**Venezia,** presso i sigg. Alberto Trevers e C.;
**Firenze,** » » M. Bondi e figli.
**Basilea,** » la Bankverein Suisse;
**Ginevra,** » l'Union Financiere;
**Zurigo,** » la Société de Crédit Suisse;
**Trieste,** » la Filiale della Banca Union.

Padova, 8 Dicembre 1898.

**La Direzione.**

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Dicembre a Lire 107.16**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.15

## Listini Borse

### Venezia 9 Dicembre

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 god. 1 luglio 1898 | — — | 101 90 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 286 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 225 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 25 50 | 26 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 142 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1060 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 50 | 132 70 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 10 | 107 22 1/2 | — — | — — | 6 |
| Belgio | 106 75 | 106 90 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 11 | 27 15 | 26 83 | 26 87 | 3 |
| Svizzera | 106 45 | 106 60 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 5/8 | 225 — | — — | — — | 4 |
| Banc. aust. | 224 5/8 | 225 — | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmi 4 3/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

### Vienna 9

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 361 — | Cambio su Londra | 120 70 |
| Lombarde | — — | Lire ital. (carta) | 44 50 |
| Banca anglo-aust. | 157 — | Rend. aust. (arg.) | 101 — |
| Austriache | — — | Rend. aust. (carta) | 101 15 |
| Banca austro-ung. | 913 — | Union bank | 295 — |
| Napoleoni d'oro | 9 56 1/2 | Rend. aust. (oro) | 120 70 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 70 |
| Cambio su Parigi | 47 70 | Banca Paesi austr. | 233 — |

### Torino 9

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 90 |
| » » 5 0/0 spezz. | 101 90 |
| » » 3 0/0 | 63 75 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 20 |
| Az. Banca d'Italia | 961 — |
| Az. Banca Torino | 400 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 256 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 741 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 685 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 325 — |
| » » Vitt. Em. | 332 — |
| » » Med. Ad. Sic. abc d | 325 — |
| Med. camb. Francia | 107 15 |
| » » Svizzera | 106 50 |
| » » Londra | 27 12 |
| » » Germania | 132 75 |

### Firenze 9

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 22 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 86 |
| Francia a vista | 107 17 |
| Berlino a vista | 132 62 |
| Meridionali | 741 50 |
| Mediterranee | 547 50 |
| Banca d'Italia | 965 66 |

### Berlino 9

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (ital) | 225 75 |
| Rend. it. cont. | 94 25 |
| idem fine | 94 30 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 25 |
| Rend. turca 1 % | 22 80 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 70 |
| id. meridionali | 63 10 |
| id. di Roma | 95 25 |
| Az. mer. (a term.) | 136 — |
| id. medit. (a term.) | 100 80 |
| Banca comm. | 119 60 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 35 |

### Londra 9

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 3/8 |
| Rend. ital. 5 % | 94 1/16 |
| id. sp. est. nuova | 41 11/16 |
| id. turca nuova | 22 1/4 |
| Egiziano nuovo | 106 1/2 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/2 |

### Parigi chiusura

| | 8 | 9 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 32 | 101 35 |
| id. 3 % perp. | 102 82 | 102 77 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 80 | 104 67 |
| Rend. it. 5 % | 95 50 | 95 27 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 31 1/2 | 25 31 1/2 |
| N. con 2 3/4 % | 110 11/16 | 110 1/2 |
| Obbli. lomb. | 384 50 | 385 — |
| Camb. su Ital. | 6 3/4 | 6 1/2 |
| R. turc. (ser. D) | 23 — | 23 — |
| Banca Parigi | 950 — | 948 — |
| Tunis. nuovo | 500 — | 500 — |
| Egiz. 4 % (rend.) | 107 25 | 107 50 |
| Ren. ung. 4 % | — — | 102 95 |
| id. sp. est. 4 % | 42 — | 42 05 |
| Banca sc. Pac. | — — | — — |
| Banca ottom. | 557 — | 556 — |
| Argento fine | 537 50 | 537 50 |
| Credito fond. | 737 — | 735 — |
| Azioni Suez | 3670 — | 3660 — |
| Lotti turchi | 113 50 | 113 50 |
| Ferr. mer. ter. | 693 — | 693 — |
| Russo 1891 | 95 75 | 95 60 |
| Portoghese 3 % | 23 85 | 23 75 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | — — | — — |

### Milano 9

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 95 |
| Rendita fine | 102 15 |
| Ferrovie Meridionali | 744 — |
| Ferrovie Mediterranee | 547 — |
| Navig. Gen. Ital. | 443 — |
| Raffineria Zuccheri | 405 — |
| Francia a vista | 107 17 1/2 |
| Londra a vista | 27 13 |
| Berlino a vista | 132 65 |

### Genova 9

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 102 12 1/2 |
| » » 4 1/2 | 109 30 |
| Azioni Banca d'Italia | 961 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 743 — |
| Ferrovie Mediterr. | 546 50 |
| Navigazione Generale | 444 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 405 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 18 3/4 |
| » sconto Lond. | 27 18 3/4 |
| » Germania | 132 70 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli 9** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,87 - pel 10 dicemb. 75,15 - pel 10 marzo 74,74 maggio 77,05 - agosto 77,89 - futuro 79,34.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York 8 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 70.3/8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,41 – idem maggio 5,51

**Havre 8 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. pel corr. F. 37,25 — due mesi dopo F. 38,— — 4 mesi 38,25 — 3 mesi 39,—.

**Londra 8 Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti
Carichi flottanti - frumenti mercato inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 8 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 1/2 — id. su Parigi D. 5,24 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7,30 raf. a Filadelfia 7,25 raffinato in casse 8,05 credit bolance oil Citg 115

Cotone Middling C. 5,3/4 - id. a New Orleans C. 5.— Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,50 - 3 mesi dopo corr. C. 5,51 - 4 mesi C. 5,54 - 7 mesi C. 5,64 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 65000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 30,000 — idem pel continente balle N. 49,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 74,1/4 — dicemb. 70,3/4 — gennaio inquot. - marzo 72,1/2 - maggio 69,5/8 — Granone disponibile D. 40.3/4 — Farine extrastate D. 2,60 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,3/4 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3/8 - idem pel corrente C. 5,35 — idem mese prossimo C 5,45 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5,85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,15/16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

**Rio Janeiro 7** — Entrate della settimana sacchi N 86,000 — Deposito totale 260,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 66.000 — idem per Amburgo —,— — idem per Trieste —,— — idem pel resto Europa 10,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 33,3 cambio su Londra pence 7 13/16 — Mercato fermissimo.

**Santos 7** - Entrate della settimana sacchi 88,000 — Deposito totale 580.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 88,000 — idem per Amburgo 10,000 - idem per Trieste 6,000 — idem per resto d'Europa 50,000 — Vendite della settimana 128 000 — Caffè bon ordinaire scellini 30-6 Mercato calmo

## Commerci e Industria

### MERCATI

#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi 9** — Farine 12 marche — mercato sost. pel — corrente franchi 45.10 — Prossimo 44.75 — Pei 4 mesi primi 44.80 — A 4 mesi da marzo 44.90

**Spiriti** — Mercato fermo — pel corrente 44,25 — prossimo 44.50 — A 4 mesi primi 44.75 — A 4 mesi da maggio 44.75.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — Rossi — — Disponibile 30.50 — Zucchero raffinato 103.75.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato pes. — Disponibile 31.50 — Corrente 31.50 — Pei 4 mesi da marzo 32.50 — A 4 mesi da maggio 32 87

**Frumenti** — Mercato sost. — Pel corrente 20.90 - Prossimo 20.80 — pei 4 mesi primi 21,00 — per 4 mesi da marzo 21.10.

**Anversa 9** — Frumenti — Mercato debole, prezzi in ribasso — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5/8 — Pei ultimi 4 mesi 19.3/4.

**Brema 9** — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.90.

**Magdeburgo 9** — Zucchero barbabietole 10,20 — Mercato calmo.

**Marsiglia 9** — Frumenti — Mercato pesante prezzi in ritasso — Arrivi della giornata quintali: 2405 — Vendita giornata q.i 2000 Vendita a consegnare q.i 2000.

Tunisi, Bona e Philippeville 23.25 consegna a un mese da dicembre. — Id. id. 23.12 consegna dicembre.

## Mercati

### GRANI E BESTIAME

**Conegliano 9** — Frumento nostrano da 23 a 23,50 — Fagiuoli buone qualità da 20 a 20,75 — Grano turco giallo da 10,25 a 11 — Bianco superiore a 10,50 — Sorgorosso da 6 a 6,25.

Mercato del grano un po' più animato del solito. Anche nei animali si fece affari. Buoi da macello da 112 a 120 — Vacche a 112 — Maiali a 100 massimo questo po' deprezzati — Castrati, agnelli, prezzi soliti — Vitelli 68.

### SETE

**Lione 7** — Mercato attivo; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 5 | B | 31 | B | 36 Cg. | 2808 |
| Trame | B | 4 | B | 30 | B | 34 Cg. | 2380 |
| Greggie | B | 53 | B | 104 | B | 157 Cg. | 11618 |
| Pesate | B | 21 | B | 198 | B | 219 Cg. | 11046 |
| **Totali** | B | 83 | B | 363 | B | 446 Cg. | 27852 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.60 | Chilo 29.''' |
| Idem | Slendor | | » 23.85 | » 28.''' |
| | Adriatic | | » 22.25 | » 29.''' |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale collaggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

## ANNUNCI UFFICIALI

### Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Antonio Franovich, commerciante salumi, formaggi ed altro, Venezia — curatore avv. Renzovich cav. Carlo — giudice delegato Rinaldo cav. Luigi — convocazione 27 dicembre — termine 5 gennaio — chiusura 25 detto — Attivo L. 93564,57 — Passivo L. 99245,62.

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Asti Pietro, tessuti, Lodi.

### Moratorie

Caccia A. e C., carta pizzo, Milano — Colla Giacomo, fabbrica spazzole, Milano.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 dicembre N. 283 contiene:

Regi decreti che convocano i Collegi elettorali di Bojano (Campobasso 3) e Chiaromonte (Potenza 4) per l'elezione del rispettivo deputato — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## Movimento del Porto

Partiti il 6 per Londra vap. ingl. « W. Bailey » cap. Lailey con merci - per Fiume vap. aust. « Baross » cap. Sočich con merci - per Fiume bark aust. « Copricorno » cap. Deganich con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacevich con merci.

Arrivati il 6 da Braila vap. elleno « Despina G. Michalinos » cap. Corrusis con cereali all'ordine.

Partiti il 7 per Batum vap. germ. « Sophie » cap. Boltenstern vuoto - per Trieste vap. ital. « Bulgaria » cap. Di Bartolo con merci - per Ancona vap. ital. « Malabar » cap. D'Allio con merci.

Arrivati il 7 da Huelva vap. aust « Isonzo » cap. Scozzanich con minerale a G. Radonicich - da Trieste vap. it. « Nilo » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Assiria » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati l'8 da Braila vap. ital. « Bosnia » cap. Benfante » con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Tosi con merci al Lloyd aust. ung.

### Appalti

Il 19 dicembre presso l'Istituto Coletti in Venezia si terrà l'asta per l'allogamento della fornitura dei generi occorrenti al detto Istituto da 1 febbraio 1899 a tutto gennaio 1900 ed eventualmente a tutto marzo, sul dato di lire 12787. (F. P. N. 50 di Venezia).

### Concorsi

A tutto 30 dicembre è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita dei generi di privativa in Fiesso d'Artico col reddito di lire 396.50. (F. P. 49 di Venezia).

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Questa speranza la riconfortò un po', e l'aiutò a passare meno tristamente la sua prima serata di reclusione.

Ella non pensava punto a mangiare, ma la signora di Vercin non spinse la severità fino a metterla a pane asciutto.

Alle sette, Dolores si presentò seguita da un servo che portava i cibi su un vassoio e che apparecchiò sur un tavolo rotondo.

La governante non comprendeva il francese, e, del resto, Chiara, che la detestava, non aveva nessuna voglia di rivolgerle la parola. Il servizio fu dunque fatto in silenzio!

Chiara non toccò punto quel pasto da scolara in penitenza. Accese la lampada quando il giorno fu surrogato dalla notte, e s'immerse nelle sue riflessioni che non erano allegre.

L'appartamento in cui la madre l'aveva relegata, si componeva di tre stanze: un salottino, una camera da letto e un gabinetto da toletta, che si aprivano tutti e tre sull'ampio pianerottolo di una scala monumentale.

Chiara aveva pranzato nel salottino, assai elegantemente mobiliato, e vi era rimasta, giacchè non aveva nessuna voglia di dormire.

La finestra era aperta ed era buono respirare l'aria di quella dolce serata di primavera.

La sera innanzi vi era rimasta fino a tardi e vi aveva avuto una gran paura; si ricordò di ciò che vi era avvenuto e andò a mettere il catenaccio a tutte le porte.

Adesso nessuno potrebbe entrare senza il suo permesso, ed ella poteva riflettere in pace.

Ben presto la sua immaginazione la portò lungi da quel palazzo che per lei, si era cambiato in prigione. Ella rivide col pensiero quel convento delle Orsoline ove erano trascorse la sua infanzia tranquilla e la sua gioventù noncurante, la vecchia chiesa edificata sulla sommità di una collina che domina Trieste e il gran giardino da cui si scopriva l'Adriatico, il mare azzurro punteggiato di vele bianche.

Era felice allora, come si è quando s'ignora la vita, e da un anno aveva più di una volta rimpianto quella felicità negativa. Ma la visione del passato si cancellò presto, per far posto all'immagine di Gastone Desterel. Dov'era egli in questo momento? Che cosa faceva? Ella non sapeva niente di lui, se non che era un bravo giovane e le aveva detto che l'amava. Ella non voleva credere che egli le avesse mentito e sapeva bene che ritornerebbe, malgrado la contraria affermazione della signora di Vercin.

Non c'era più che una notte e una mattina da passare nell'incertezza. Il giorno dopo, alla stessa ora, ella lo avrebbe riveduto ed egli avrebbe mantenuto la sua promessa di dichiarare le proprie intenzioni alla contessa, la quale probabilmente gli rifiuterebbe la mano della figliuola minorenne. In questo caso, gli innamorati se la caverebbero coll'aspettare!

Ella non comprendeva troppo bene il perchè, poichè aveva inteso per la prima volta parlare delle disposizioni del codice che interdice di sposarsi senza il permesso dei genitori: le ragazze fino a ventun anni, e i giovani fino a venticinque.

Ella non sapeva nemmeno quale fosse la sua età.

Ma sapeva che il suo cuore non cambierebbe mai e, per il resto, contava rimettersene a Gastone che farebbe tutto il possibile per appianare le difficoltà e per abbreviare i termini.

Ella aveva la fede e non sospettava punto che il suo salvatore non l'avesse, sebbene egli non aspirasse che a difenderla.

La questione della fortuna non la preoccupava molto. Non aveva che una idea assai vaga del valore del denaro, non avendone mai avuto a sua disposizione; al convento di Trieste tutte le sue spese erano pagate, e, dacchè ne era uscita la madre provvedeva al suo mantenimento, compresi gli abiti e le spese minute.

Ella vedeva bene che in questo mondo vi sono poveri e ricchi, ma non si era mai domandata se fosse ricca o povera.

La signora di Vercin le aveva significato brutalmente che suo padre non aveva lasciato niente, e che lei non possedeva niente; che le importava?

Ella non ignorava che si poteva guadagnarsi da vivere lavorando. Lavorerebbe, a meno che Gastone non avesse un patrimonio, ed era appunto questa una domanda che ella non pensava a farsi. Ella glielo aveva domandato, il giorno innanzi parlando con lui sul banco del giardino, ed egli le aveva risposto che, dopo averne avuto, non ne aveva più. Ma poteva restargliene abbastanza per vivere in due, e le sembrava naturalissimo che egli dividesse con lei, come ella avrebbe diviso con lui, se le situazioni fossero state invertite, giacchè ella credeva che bastasse amarsi perchè tutto fosse comune tra coloro che si amano.

Sarebbe stata molto meravigliata, se le avessero spiegate il regime dotale.

Queste chimere infantili l'occuparono per tutta la serata. Venne la notte, senza che ella pensasse a lasciare la poltrona ove si era seduta. Vi rimase due ore ad ascoltare un rossignolo che cantava. Nulla si moveva nel palazzo, sebbene i domestici non fossero ancora coricati. Il cancello della corte era chiuso. La signora di Vercin non era uscita, ma senza dubbio, non aspettava visite.

Chiara aveva gran bisogno di riposo, affranta com'era dalle emozioni di quella giornata. Dopo aver gustato a lungo la serenata che le dava il cantore alato, ella intese che il sonno s'impadroniva di lei, e pensò infine a mettersi a letto.

Accese una candela e passò nella sua camera.

Un vero nido bianco, questa cameretta tappezzata di seta della China, con un letto da collegiale e mobili di legno rosa scelti dalla contessa che aveva buon gusto. Chiara vi si compiaceva e non affidava a nessuno la cura di mantenervi dei fiori.

Ve ne erano dappertutto e dei più rari, ma siccome i loro profumi penetranti avrebbero potuto infastidirla durante la notte, ella, tutte le sere, prima di coricarsi, li trasportava nel salone. Procedette come al solito a questo spostamento di vasi e di giardiniere. Poi, quando ebbe fatto, ritornò nella sua camera, chiuse la porta di comunicazione e cominciò a spogliarsi.

Aveva posto sur un tavolo l'unica candela che illuminava la stanza e stava per mettersi a letto quando un leggero rumore la fece trasalire!

Le era parso di sentir scricchiolare il tramezzo, ricoperto da una tappezzeria, che la separava dal pianerottolo della scala.

Si arrestò subito e tese l'orecchio, ma il rumore non si riprodusse ed ella credette di essersi ingannata.

*(Continua)*





Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVI — 1898. Domenica 11 Dicembre N. 341

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato



# PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

## A Montecitorio

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 10 dicembre, sera*:

Presidenza del vice presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 2.05 pom.

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del collegio di Pallanza, fu eletto Cuzzi. Sarà discussa nella seduta di mercoledì.

### Per la nazionalizzazione della moneta divisionaria

CANEVARO, ministro degli esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Schiratti che desidera sapere se conosca e possa comunicare le cause per le quali la convenzione monetaria della Lega Latina presentata dal Governo alla Camera francese fino dal 14 novembre prossimo passato, dopo essere stata già approvata da tutti gli altri Stati, non siasi portata ancora alla discussione nella Camera stessa.

Il ministro dice che gli consta che la presentazione alla Camera francese della convenzione, per ragioni di vacanze parlamentari e di crisi ministeriali, fu alquanto ritardata; ma che però nella prossima settimana questa sarà discussa e non vi è nessuna ragione che non sia per essere tosto approvata in ambedue i rami del Parlamento francese.

SCHIRATTI prende atto della dichiarazione del ministro degli esteri e lo ringrazia.

### Il bilancio d'agricoltura

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

POLI, dopo aver ricordata la funzione dello Stato nei rapporti coll'agricoltura del paese, non comprende come il problema della colonizzazione interna abbia a che vedere col problema agricolo, il quale consiste nel fare sì che la terra coltivata dia il maggior prodotto possibile.

Sono cose utili i comizi agrari e le scuole agrarie. Ma al Ministero dell'agricoltura e commercio spetta specialmente il compito di convergere verso l'agricoltura i capitali, di alleggerire l'agricoltura stessa di tutti gli esagerati aggravi fiscali e di rendere facile all'agricoltura di avere i necessari capitali per il progresso della sua industria.

Vorrebbe quindi che si studiassero seriamente tutti i mezzi atti ad avvicinare il capitale all'agricoltura, liberando questa di tutti gli ostacoli fiscali che ne impediscono il desiderato sviluppo (*approvazioni e congratulazioni*).

SCIACCA DELLA SCALA svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Governo del Re a presentare il prossimo bilancio d'agricoltura, dotato di ben maggiori fondi necessarii al maggior sviluppo dell'economia nazionale, per migliorare le condizioni economiche del paese e passa alla discussione dei capitoli.

MAZZA richiama l'attenzione del Governo sul movimento che si manifesta nel commercio contro le Cooperative di consumo, ritenendolo giustificato dagli abusi che si son venuti introducendo in queste provvide istituzioni.

Ai lavoratori che costituiscono le Cooperative nei paesi più avanzati nel progresso, noi abbiamo sostituito gli uffici, esonerando da tasse e sovvenendo con antecipazione e capitali a fondo perduto, come si è fatto ad esempio, per l'*Unione militare*.

Fa ascendere ad un milione la somma successivamente data dal ministro della guerra a questa privata impresa (*commenti*).

Ma non basta, il Ministero della guerra fa il servizio di cassa dell'*Unione*, violando anche la legge sulla insequestrabilità degli stipendi dei funzionarii dello Stato, ed accorda all'*Unione* stessa notevoli forniture violando la legge sulla contabilità (*commenti*). Tutto questo costituisce un deplorevole abuso che il Governo deve troncare, modificando opportunamente le leggi che regolano le Cooperative (*approvazioni all'estrema sinistra*).

PIPITONE, CALLAINI e FRASCARA GIUSEPPE fanno osservazioni di vario genere.

### Il discorso di Fortis

FORTIS, ministro dell'agricoltura, esordisce dichiarando che senza rispondere partitamente alle molte osservazioni dei varii oratori, si limiterà ad esporre il programma e gli intendimenti del governo in questa parte importantissima del pubblico servizio. Rileva come quasi da ogni parte siasi deplorata la scarsezza degli stanziamenti di questo bilancio e conviene che tali stanziamenti furono sempre deficienti e furono ridotti addirittura deficientissimi per semplice desiderio di economie assurde.

Ma soggiunge che bisogna pure guardarsi da ogni esagerazione e non chiedere allo Stato ingerenze soverchie e che non gli spettano, essendo ufficio del governo di integrare le private iniziative, non quello di sostituire sempre a queste iniziative l'azione propria.

Rispondendo agli oratori che trattarono dell'insegnamento agricolo e industriale, dice che sarebbe ingiusto negare che abbia fatto buona prova. Locchè non esclude l'opportunità di una riforma in questi insegnamenti e specie in quello agricolo.

Quanto al credito osserva che il governo può agevolare la fondazione di istituti che si propongano di venire in aiuto all'agricoltura e in specie dei piccoli proprietarii, e a ciò crede possano utilmente provvedere i monti frumentarii e le casse agrarie. Non discuterà la poderosa questione del credito fondiario e del credito agrario in base alle leggi che furono a questo proposito, votate: ma si limita a dire che non bisogna considerare gli effetti di quelle leggi, snaturando gli scopi ai quali esse dovevano provvedere.

Dichiara d'essere stato meravigliato, ieri quando il deputato Gatti (socialista) affermava che egli e i suoi amici erano liberi scambisti. Veramente libero scambista non si dimostrò il deputato Morgari (puresocialista) e in ogni modo questa contesa fra protezione e libero scambio può considerarsi finita (*commenti*), dal momento che tutti i paesi, meno l'Inghilterra, hanno addottato il regime protezionista.

Per le terre incolte, dice, che ha in animo di proporre una legge di bonificamento e di colonizzazione per la quale, nel futuro bilancio, ha già ottenuto lo stanziamento di un milione. Tale stanziamento considera bastevole quando si pensi che la bonifica agraria deve seguire a quella idraulica. E d'altronde sarebbe assurdo supporre che lo Stato debba provvedere, tranne che come esempio e incoraggiamento alle opere di bonifica e di colonizzazione; a ciò provvederanno i capitali italiani e i capitali stranieri.

Il ministro soggiunge che le terre bonificate dovranno essere concesse in enfiteusi (*commenti e approvazioni*) affinchè il coltivatore si trovi, per dir così, legato alla terra. Non crede però che si possa concedere come premio d'incoraggiamento a migliori colture l'esonero dell'imposta fondiaria. Questo rappresenta un disordine amministrativo non sempre evitabile, ma nulla toglie che si possano istituire premii per quegli agricoltori che migliorano utilmente le terre e le colture.

Non crede che la sorte di tutti i lavoratori della terra sia così misera come l'ha dipinta il deputato Pipitone, nè si può a loro riguardo parlare in generale di sfruttamento perchè in molte regioni essi si trovano in buone condizioni; ma la questione dei patti agrarii è delle più difficili a risolversi.

Nondimeno egli si propone di far riprendere gli studi su questa materia per vedere quali riforme si possano introdurre nell'interesse dell'agricoltura.

Dice che sarà presentato un disegno di legge sul regime delle foreste; che saranno presentati opportuni provvedimenti legislativi, da tempo invocati, per tutelare la buona fede nel commercio (*commenti*), quantunque questa buona fede si sviluppi più che altro con la buona educazione (*bene*).

Rispondendo agli on. Santini e Mazza che hanno sollevato la questione delle cooperative osserva come in questa materia occorra anzitutto vedere quale sia lo stato preciso della nostra legislazione. Ora questa ammette che le cooperative possano vendere a tutti, onde non è il caso di parlare di privilegi e di favoritismi. Piuttosto, ove occorra, potrà essere modificata la legge.

Non gli consta poi che l'*Unione militare* non abbia pagato le tasse, come non gli consta che il ministero della guerra abbia fatto prestiti all'*Unione*. Si trattava del fondo della massa vestiario degli ufficiali, massa precedentemente abolita. Trova poi infondata l'osservazione che lo stipendio degli ufficiali sia stato sequestrato e che il Ministero faccia anticipazioni, poichè la ritenuta che si fa sullo stipendio si riduce infine ad una delegazione di pagamento (*commenti*).

All'on. Mazza inoltre fa osservare come egli avrebbe potuto più utilmente rivolgersi al ministro della guerra. Però riconosce anch'egli che le cooperative non debbano godere di alcun privilegio e debbano sottomettersi alla legge comune della concorrenza (*bene*).

All'on. Morgari dichiara che l'azione del governo non può nel campo economico essere illimitata, sì da sostituirsi all'iniziativa privata; — e che è un sogno volere che l'Italia nelle presenti condizioni dell'Europa rinunzi alla propria difesa. Crede così di aver risposto ai diversi oratori (*vive approvazioni*).

MORGARI e QUERCI fanno alcune osservazioni, alle quali replica il ministro.

E' chiesta ed è approvata la chiusura della discussione generale.

### I lavori parlamentari

PELLOUX, presidente del Consiglio, chiede che la Camera oltre alla seduta straordinaria di domani domenica tenga un altra seduta straordinaria lunedì mattina alle 10.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 6.40.

Domani seduta pubblica alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 10 dicembre, sera*:

La Camera, contro il solito, era oggi abbastanza popolata.

L'opportuna interrogazione del deputato Schiratti provocò le dichiarazioni del ministro Canevaro, che furono udite con compiacenza, perchè affidarono che sarà prossima la ripresa della circolazione degli spezzati d'argento.

Le altre interrogazioni inscritte all'ordine del giorno d'oggi sono decadute, mancando gli interroganti.

Sul bilancio dell'agricoltura parlò bene oggi il deputato Poli, riportando le approvazioni generali.

L'attacco del deputato radicale Mazza contro l'*Unione militare*, fatto nell'interesse dei bottegai romani, lasciò la Camera indifferente.

Anch'oggi presiedeva Chinaglia.

La prolungata assenza di Zanardelli provocò nuovi commenti. Contro l'aspettazione, neppur oggi la presidenza proclamò la decadenza di Turati e De Andreis dagli uffici di rappresentanti dei collegi di Ravenna e Milano V.

Il discorso del ministro Fortis, ascoltato con vivo interesse, fece buona impressione. Il ministro fu specialmente approvato quando rispose sulla questione dell'*Unione militare*. Concludendo, l'on. Fortis dichiarò che la proposta di diminuire i fondi per la guerra e per la marina in favore dell'agricoltura sarebbe l'ideale di molti. Ma lo stato attuale dell'Europa, soggiunse il ministro, impedisce di diminuire i fondi destinati alla difesa del paese. Queste parole furono accolte con vive approvazioni a destra ed al centro e con interruzioni all'estrema sinistra.

## A Palazzo Madama

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 10 dic., sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 3.25

Si convalida la nomina a senatore di Luigi Miceli.

Presta giuramento il nuovo senatore Cefaly.

Si discute lo stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio 1898-99 e si approvano tutti i capitoli.

Proclamasi il risultato delle votazioni a scrutinio segreto: Sistemazione degli ufficiali subalterni commissari: favorevoli 80, contrari 11, astenuti 1; — Collocamento a disposizione dei prefetti del Regno: favorevoli 78, contrari 11.

Il Senato approva. Levasi la seduta alle 5.25.

### Al Quirinale

**Consiglio dei ministri**

Ci telegrafano da *Roma, 10 dicembre, sera*:

Il Re ricevette oggi Torrigiani, sindaco di Firenze, che gli fece omaggio delle due medaglie commemorative delle feste ricasoliane; ricevette l'on. Prinetti, il ministro di Romania Lahovary e l'incaricato di Grecia, Conduriotis.

— Il Consiglio dei ministri che doveva tenersi domani, fu rinviato a lunedì mattina.

### La riforma universitaria

**Il bilancio del Tesoro**

Ci telegrafano da *Roma, 10 dicembre, sera*:

La Commissione che esamina il progetto di riforma delle Università approvò all'unanimità il principio dell'autonomia didattica, disciplinare ed amministrativa. Discusse poi intorno alla vigilanza governativa, approvando all'unanimità la vigilanza disciplinare ed a maggioranza quella amministrativa.

— L'on. Saporito fu nominato relatore del bilancio del tesoro per l'esercizio dell'anno 1899-1900.

### Contro i monopolizzatori del mercato del grano

Ci telegrafano da *Roma, 10 dicembre, sera*:

La *Tribuna* annuncia che quanto prima verrà presentato un disegno di legge che obbliga quanti tengono grani a scopo di speculazione, di favorire mensilmente uno specchio del movimento dei depositi nei rispettivi magazzini. Il progetto si propone di impedire gli artificii diretti a monopolizzare il mercato e ad alterare i prezzi.

### Il Bollettino degli esteri

Ci telegrafano da *Roma, 10 dicembre, sera*:

Il Bollettino odierno del ministro degli esteri reca:

Pisani-Dossi, ministro plenipotenziario, è richiamato dall'aspettativa; Ranuzzi segretario a Berna è collocato a disposizione; Celesia segretario del ministero è destinato all'ambasciata di Madrid, sostituendo Carignani che viene collocato a disposizione; De Goizueta console generale è collocato a disposizione.

I consoli Chino all'Avana e Mazza a Porto Said, sono trasferiti rispettivamente a Calcutta ed a Costantinopoli.

I vice-consoli Camiglia a Monastir, Iona a Trebisonda, Mancinelli a Salonicco, Siciliani a Lione, Piccono a Costantinopoli, Manacorda a Trieste sono trasferiti rispettivamente a Gerusalemme, Port Said, Bengasi, Sofia, Salonicco e Costantinopoli.

Il console Pappalepore a Calcutta e il vice-console Marazzi a Sofia sono collocati a disposizione.

Stefani e Bruni sono nominati agenti consolari a Santiago ed a Monteroy.

### Bollettino degli interni

**Movimenti di prefetti e sottoprefetti**

Ci telegrafano da *Roma, 10 dicembre, sera*:

Venti alunni di ragionieria sono nominati computisti. Vi noto Farinelli e De Cristofaro destinati alle Prefetture di Rovigo e Treviso.

E' concesso il sessennio al ragioniere Dellastua di di Udine, ai delegati di P. S. Boschi a Venezia e Ferrazzi a Conegliano. E' traslocato a Udine da Pavia l'alunno di ragioneria Maccini.

Il Bollettino annuncia i già noti provvedimenti del collocamento a disposizione del prefetto Pagini-Comassi, e a riposo del prefetto Arata, dei trasferimenti dei prefetti Giustiniani da Sassari ad Arezzo, Baldovino da Arezzo a Bergamo, Serafini da Bergamo ad Alessandria, e la reggenza di Cassis a Sassari.

Il movimento dei sottoprefetti non compreso nel Bollettino odierno, riguarda Dallari che da Pistoia passa consigliere delegato a Catanzaro, Grandi da Velletri a Pistoia, Tabanelli da Rieti a Velletri, Rottando da Sora a Rieti, Masi da Cerreto a Sora, Valentini da Termini ad Acireale, Stagnello viceversa, Manfredi da Corleone a Patti, Bogliolo viceversa.

### Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 10 dic., sera*:

*Ufficii tecnici* — Segrè ingegnere a Verona è promosso di classe.

*Demanio* — Benetti ricevitore al registro a Montebelluna è nominato ispettore demaniale a Castroreale.

*Inposte dirette* — Lenzi agente a Venezia è promosso di classe per merito.

Gli agenti Anselmi a Oderzo, Dalle Molle a Cologna Veneta, Ameglio a Udine sono trasferiti a Fivizzano, Oderzo e Cologna Veneta.

*Catasto* — Baraldi ingegnere è trasferito a Bergamo.

### Le navi italiane in China

**A bordo del «Marco Polo»**

Ci telegrafano da *Roma, 10 dic., sera*:

Notizie da Pechino dicono che gli ufficiali della regia nave *Marco Polo*, nelle recenti visite fatte ai porti della China, ebbero cordiali accoglienze dai camerati delle marine inglese, russa e tedesca.

Gli ufficiali del *Marco Polo* offrirono un pranzo al granduca Cirillo comandante della squadra russa ed al principe Enrico comandante della squadra tedesca.

— Oggi il ministro Canevaro ha ricevuto il capitano di fregata Cecconi, comandante dell'*Elba*, che salperà, il giorno 14 corrente, diretta all'Estremo Oriente.

### Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 10 dic., sera*:

Tolgo dall'odierno *Bollettino Militare*:

*Stato maggiore* — Sono trasferiti in questo corpo dalla fanteria i maggiori Cavaciocchi, Marangoni, Zupelli, e destinati al IV, al XII e al IX corpo di armata.

*Carabinieri* — Sono promossi al grado superiore il tenente Landi e il sottotenente Gatti. E' nominato sottotenente il maresciallo Polak Felice. E' trasferito nei carabinieri il tenente di fanteria Joani. E' collocato in posizione ausiliaria il tenente Torasso.

*Fanteria* — Il colonnello Cavagnari, i capitani Capannari e Mastrocinque, sono collocati in posizione ausiliaria; il primo per età. Il tenente Di Chiara è posto in riforma, il sottotenente Piano è dispensato dalla attività e inscritto nel ruolo di complemento.

*Cavalleria* — Il tenente Muccioli è collocato a riposo. Il capitano Avogadro è dispensato dall'attività e inscritto nel ruolo di complemento presso il distretto di Padova. Il tenente Vitale è richiamato dall'aspettativa al reggimento *Lucca*. Del tenente Zilocchi sono accettate le dimissioni.

*Artiglieria* — I capitani Galli e Pierucci sono collocati in posizione ausiliaria per età. I tenenti-colonnelli Rovere e Salis, il maggiore Ferrari, i capitani Lauritano e Rossi (della direzione di Venezia), sono promossi al grado superiore. Il capitano Oberti del reggimento artiglieria da montagna, Cristiani della brigata da fortezza e Palmeri del 14 reggimento, sono trasferiti rispettivamente alla sesta brigata da fortezza, al 14 reggimento e al reggimento da montagna.

*Genio* — Il tenente-colonnello Coppamolla è promosso colonnello, i sott'ufficiali allievi al corso speciale della scuola militare Prastano Pasquale, Martini Oresto, Bologna Ubaldo, sono nominati sottotenenti nei reggimenti 2, 4 e 5. I capitani Paolantonio, Bajo, Giuria, Reboa e Casali, sono promossi maggiori.

*Distretti* — Il maggiore Nini e il capitano De Lorenzo, sono collocati in posizione ausiliaria per età. Il capitano Zugnitauro è trasferito dalla fanteria al distretto di Pinerolo.

*Medici* — Il capitano Ventura Buonvicini è richiamato dalla aspettativa e destinato all'Ospedale di Udine.

*Commissarii* — Il sottotenente Duprè è trasferito al quarto corpo d'armata.

*Veterinarii* — Il sottotenente Callucci è posto in riforma.

Il ragioniere geometra capo Polani presso la direzione del Genio a Verona, è promossa di classe. L'ufficiale di scrittura Principe al corpo d'armata di Verona, è trasferito a Genova alle Officine di costruzione. Gli assistenti locali Negretti, Di Napoli e Pontiere, sono trasferiti all'8 reggimento artiglieria, al reggimento batterie a cavallo e alla prima brigata da fortezza.

*Posizione ausiliaria* — Il tenente colonnello Macagnini è confermato ispettore del tiro a segno nella provincia di Vicenza. I tenenti Vallicelli del distretto di Padova, Cecchi di Venezia, cessano per età e sono iscritti nella riserva.

*Territoriale* — Il tenente colonnello Brentano del distretto di Padova, il capitano Guidi di Mantova, cessano per età. Il maggiore Coen a Mantova, è confermato ispettore del tiro a segno nella provincia di Mantova. Sono trasferiti effettivi al distretto per ciascuno indicato i capitani Botner a Belluno, Asperti, Poli e Muratori a Udine, i tenenti Salvadori, Zentilomo, Bombardella, Tessaro, Barriera, Ricchetti a Padova, Cini a Udine, Ricchieri e Tecchio a Verona. Il colonnello del Genio Gambetto a Venezia cessa per età ed è inscritto nella riserva.

### Congedamenti di classe

Ci telegrafano da *Roma, 10 dic., sera*:

Oltre il congedamento della classe 1876 con ferma biennale, il ministero della guerra deliberò il congedamento dei militari della classe 1876 con la ferma triennale e dei militari della classe 1877 con ferma biennale a mano a mano che compiranno rispettivamente mesi trenta e mesi diciotto di servizio.

### I cambi di guarnigioni nel 1899

Ci telegrafano da *Roma 10 dicembre, sera*:

Il Ministero della guerra comunica che sedici brigate di fanteria, quattro reggimenti di bersaglieri e cinque reggimenti di cavalleria muteranno la guarnigione nell'autunno del 1899. Fra essi noto la brigata *Umbria* (reggimenti 53-54) destinata a Firenze, sarà sostituita a Verona dalla brigata *Valtellina* (60-61), attualmente a Chieti. L'undicesimo bersaglieri è destinato ad Ancona, lo sostituisce il quarto reggimento, attualmente ad Asti. Il reggimento di cavalleria *Genova* scambia col reggimento di cavalleria *Firenze*, attualmente a Milano; il regg. di cavalleria *Lucca* scambia col reggimento di cavalleria *Alessandria*, attualmente ad Aversa.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 10 dic., sera*:

Cessano dal prestare servizio al ministero gli ingegneri Cavini e Martinez.

Sono partiti il *Colombo* da Lorenzo Marquez, l'*Urania* da Spezia, l'*Umbria* da Gibilterra, il *Barbarigo* da Palermo.

Sono giunti il *Rapido* a Spezia e il *Garigliano* a Gaeta.

# CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

### Notizie e smentite

## Faure e i capi dell'esercito

**Il consiglio di guerra non si riunirà più**

Ci telegrafano da *Parigi 10 dicembre, sera*:

Il generale Gallifet smentisce la notizia data da qualche giornale di aver, cioè, udito il generale Darras, dopo la degradazione di Dreyfus, esclamare: degradammo un innocente!

Il *Gaulois* afferma che il generale Lamont si recò a visitare il Presidente Faure per esporgli la situazione difficile in cui gli avvenimenti attuali hanno posto i capi dell'esercito. Faure gli rispose che la costituzione gli impedisce qualsiasi intervento.

In seguito alla ordinanza della Cassazione concernente Picquart, il consiglio di guerra che lo doveva giudicare non si riunirà più il 12 corr.

### Consumatum est!

*Parigi 10, ore 11 p.* — Il trattato per la pace ispano-americana fu firmato stasera alle 8 e mezza.

### La situazione in Ungheria

**La proroga della Camera**

*Budapest 10, ore 9 a.* — Le dimissioni del ministro della Croazia, Josipovic, furono accettate. Il capo superiore del Comitato di Syrmia Erwincsek, fu nominato ministro della Croazia.

*Budapest 19, ore 5 p.* — (*Camera dei deputati*). Il vice presidente Lang dichiara aperta la seduta fra la più viva agitazione. L'entrata nell'aula di Banffy provoca da parte dell'opposizione un enorme tumulto.

Il vice presidente è costretto a sospendere la seduta.

Banffy e gli altri ministri lasciano l'aula, dove continua la più viva agitazione; dopo 10 minuti la seduta è riaperta.

Il vice presidente annunzia le dimissioni, non avendo trovato nei vari partiti appoggio, è necessario procedere alla elezione del presidente.

A questo punto il deputato dell'estrema sinistra Kubik tenta di andare verso il seggio di Banffy; i deputati del partito liberale circondano Banffy e Kubik viene ricondotto al posto dai suoi partigiani. Ne segue un tumulto indescrivibile.

Banffy fa leggere il decreto reale che proroga il Parlamento fino al 17 dicembre.

La seduta è tolta fra grande agitazione.

L'ex presidente della Camera Szilagyi ha inviato al presidente del partito liberale una lettera annunziante che egli esce da quel partito.

*Budapest 10, ore 11 p.* — Banffy è partito stasera per Vienna.

### Echi del giubileo austriaco

**Una lettera di Francesco Giuseppe**

*Vienna 10, ore 2 p.* — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'Imperatore dell'8 corr. al conte Thun, nella quale incarica il presidente dei ministri di ringraziare tutti coloro che parteciparono alla celebrazione del cinquantesimo anniversario dell'incoronazione. Dichiarasi specialmente soddisfatto per gli innumerevoli atti generosi di beneficenza compiuti in tale occasione compiacendosene come del più bello e più commovente omaggio resogli.

### La conferenza pel disarmo

*Londra 10, ore 10 a.* — Il *Times* ha da Pietroburgo: Confermasi che la conferenza per il disarmo si ridurrà ad una semplice discussione del programma dello Zar, da parte dei rappresentanti delle Potenze a Pietroburgo.

La conferenza si terrà nella seconda quindicina di febbraio.

### Notizie varie

*Madrid 10, ore 10 a.* — I carlisti continueranno ad intervenire alle sedute della Camera fino a contrordine.

*Gibilterra 10, ore 10 a.* — La squadra inglese della Manica è ripartita per Plymouth.

### L'«Etna» a S. Francisco

Da qualche tempo l'*Etna* è ancorata a S. Franci-

sso; ecco come si esprime l'*Examiner*, giornale di quella città, sul conto dei nostri marinai.

« Dacchè l'*Etna* è entrata nel porto, ai marinai dell'equipaggio viene concessa larga libertà di scendere a terra, onde essi hanno fatto in città molte relazioni. Molte navi da guerra, di molte marine forestiere, hanno visitato il nostro porto, ma dobbiamo dire ad onore dell'equipaggio dell'*Etna* che mai scesero a terra dei marinai più educati e gentili di quelli di questa nave italiana. »

# CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

## Il naufragio di un "cutter„

Ci telegrafano da *San Remo, 10 dic., sera*:

Il *cutter San Pietro*, del compartimento di Palermo, proveniente da Antibo, capitano Oliva, si sfasciò a sette miglia da San Remo. L'equipaggio, composto di quattro persone ed un passeggiero, si sono salvati sulla lancia del *cutter*.

**Roma** — Ci telegrafano, 10 dicembre, sera — *Un suicidio* — Stasera la nota proprietaria di cartoleria Maria Pistolesi, d'anni 34, tentava di suicidarsi gettandosi dalla finestra della sua abitazione. Essa versa in grave pericolo. La causa del disperato proposito furono i dissesti finanziari. La Pistolesi viveva separata dal marito.

**Firenze** — *L'arresto dell'autore delle sottrazioni alla ditta Panerai* — Giunge notizia che, presso Viterbo, venne arrestato il noto rappresentante fiorentino Francesco Mascherini, implicato nel furto di merci pel valore di lire 100,000 in danno del negoziante di medicinali Panerai di Livorno, del quale abbiamo dato notizia tre giorni sono in un telegramma da Livorno.

**Palermo.** — *Un grosso furto.* — Ladri, finora ignoti, mercè una chiave falsa, approfittando dell'assenza dei padroni di casa, penetrarono nell'abitazione delle sorelle Stabile, involando circa 30 mila lire in denaro ed oggetti preziosi.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Domenica 11 dicembre: S. Damaso p.
Lunedì 12 dicembre: S. Amalia.
Il sole leva alle 7.44 tramonta alle 4.26.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

## I PREMI
### che si daranno ai possessori dell'Almanacco Bemporad e agli abbonati del "Buon Consigliere„ in combinazione colla "Gazzetta„

Non mai almanacco pubblicato in Italia è riuscito più bello e più proficuo. Questo *Almanacco italiano* Bemporad che noi diamo in premio ai nostri abbonati, può rivaleggiare con le migliori pubblicazioni del genere che si stampano in Inghilterra e in Francia e in particolare col famoso Hachette, non solo per la eleganza delle veste esterna — una bella copertina rossa a frastagli in nero e oro — non solo per la nitidezza dei caratteri, ma per la importanza, la varietà, l'abbondanza e l'utilità delle materie che vi sono contenute.

L'*Almanacco italiano* infatti per l'anno 1899 comprende le seguenti rubriche: agricoltura, amministrazione, astronomia, automobilismo, biografia, borsa, calendario universale, cavalli e corse, ciclismo, cognizioni utili, cronologia, cucina, demografia, economia domestica, enologia, finanze, frutticoltura, gastronomia, geografia, igiene, lavori femminili, marina, medicina, meteorologia, moda, nuoto, orticoltura, politica, posta, pugilato, religione, scacchi, scienze fisiche, sport, giuochi e passatempi, statistica, storia contemporanea, teatro, telegrafi, vi si trovano inoltre le guide di Milano e di Como, copiose notizie sulle esposizioni di Como del 1899.

Quest'anno, oltre ad avere aumentato il numero delle pagine — oltre 500 — delle incisioni e delle rubriche, abbiamo riscontrata nell'*Almanacco* una innovazione utilissima: vi abbiamo cioè veduto un *giornaletto* per tutto l'anno, di 48 pagine, *da potersi staccare*, bene immaginato e ordinato, nel quale ciascun individuo o ciascuna famiglia può tener nota degli appunti più comuni delle proprie spese o dell'azienda domestica: può registrare l'entrata e l'uscita di tutto l'anno in tante tavole suddivise in colonne per le spese di vitto, di vestiario, d'imbiancatura, di illuminazione, di pigione, di tasse ecc., mese per mese distribuito in modo da poter riassumere a fin d'anno il relativo bilancio.

In questo giornaletto si trova altresì uno scadenziario, il taccuino del capitalista e del professionista, il registro della corrispondenza, il taccuino per le signore, quello della libreria domestica, delle malattie, della villeggiatura, dei bagni di mare, delle escursioni, degli spettacoli, degli indirizzi ecc. ecc.

⁂

Ma questo non è tutto: l'*Almanacco italiano*, che noi diamo in premio costituisce un piccolo **tesoro fruttifero** per i possessori.

Infatti nelle prime paginette del volume il lettore troverà alcune tessere distaccabili, ognuna delle quali da diritto a qualche premio o qualche vantaggio per chiunque vorrà valersene.

Così con la prima tessera, aggiungendo soli sessanta centesimi si potrà ritirare o farsi spedire dalla Casa Bemporad un volume a scelta fra quelli indicati sulla tessera stessa, volumi di Mantegazza, di Martini ecc., che costerrebbero lire 3.50 l'uno.

Con la seconda tessera si otterrà *gratis* un pezzo di quell'ottimo sapone che è l'*Abrador*; con la terza si otterrà un ribasso percentuale sugli oggetti che si volessero acquistare dalla *Casa Sigismund*, che possiede tutto l'occorrente per la vita domestica, e del pari con altre tessere si potranno ottenere notevolissimi ribassi o vantaggi da altri magazzini e negozi a Torino, a Milano, a Bologna; o dal celebre Stabilimento Botanico dei fratelli Ingegnoli presso i quali si avranno le cassette contenenti 25 qualità di sementi per ortaggi e per fiori a metà prezzo.

Non si poteva davvero far di meglio e di più; questo l'Almanacco merita proprio l'aggettivo di miracoloso.

⁂

Aggiungendo poi, come si sa, due lire alle diciotto e cinquanta dell'abbonamento, trovate combinazioni coi giornali illustrati settimanali, i quali a loro volta fanno concorrere ad altri premi tutt'altro che trascurabili.

Citiamo, fra gli altri, quelli del *Buon Consigliere*, una celebre pubblicazione settimanale di Roma, che ha 17 mila abbonati, che è utilissima in ogni famiglia, e che merita per sè stessa un lungo articolo, da prepararsi per domani, spazio permettendo.

## CONSIGLIO COMUNALE
**Seduta di ieri sera**

Consiglieri presenti 32.

Assenti giustificati: Scarabellin, Saccardo, Caroncini, Paganuzzi, Gregoretti, Ratti, Sorger, Battaggia e Castagna.

La seduta principia dopo le nove.

Si riprende la discussione sul regolamento per gli impiegati ed ufficii municipali, e quasi senza discussione il nuovo regolamento è approvato.

⁂

Il Consiglio comunale è poi convocato in seduta per mercoledì 14, alle una e mezza. Fra gli argomenti all'ordine del giorno, vi sono i seguenti:

Interrogazione del cons. Radaelli circa ai provvedimenti di sorveglianza sulla vendita dei polli a mezzo dei girovaghi; — Proposta di affidare alla Società dei Telefoni il nuovo impianto della rete telefonica per il servizio dei vigili, e la manutenzione relativa; — Rinnovazione del quarto dei membri del Comitato direttivo del Museo civico, del Consiglio d'amministrazione dello Spedale civile, dell'Opera pia *Carlo Combi*; — Nomina del presidente del Liceo civico musicale *Benedetto Marcello*, in sostituzione del co. Alberto Valier, che esce per anzianità; — Nomina di due membri del Liceo civico musicale *Benedetto Marcello*, in sostituzione del signor Carlo Sernagiotto e dell'avv. cav. Carlo Rensovich, che escono per anzianità; ecc.

**ANCORA LA TRAGEDIA DI S. APONAL**

Contrariamente a quanto era generalmente ritenuto dai medici, Giovanni Zasso, l'uccisore della sua amante, vive ancora.

Egli passò la notte molto tranquilla e nella giornata di ieri gli fu riscontrato un lievissimo miglioramento. Mentre ieri l'altro non pronunciava che parole sconnesse inintelligibili, ieri invece parlava chiaro e persino scherzava.

Ieri alle due nella sala anatomica dell'ospedale civile, il dissettore prof. Cavagnis, alla presenza del giudice istruttore Pasqualini e del cancelliere Cesconi, procedette all'autopsia del cadavere della povera Giuseppina Marcon.

Ella aveva una sola ferita alla tempia destra prodotta da un colpo di rivoltella (non a balistite come fu detto da altri). Il proiettile passando pel cervello si è fermato alla nuca nell'osso occipitale dove rimase.

La morte, come dicemmo, fu istantanea.

Dalla posizione compostissima nella quale fu trovata sul letto la Giuseppina, dal nessun disordine delle lenzuola e della camicia che indossava, si conferma la convinzione che la disgraziata fu colpita mentre dormiva.

Dalla ferita alla tempia è uscito pochissimo sangue mentre invece, abbondantemente ne uscì dall'orecchio avendo il proiettile prodotto la frattura della base del cranio.

La povera donna era incinta di un bambino di circa tre mesi. La Giuseppina era una donna robustissima, dalle forme belle e i capelli avea castani.

**Richiamiamo l'attenzione** dei nostri lettori sopra il resoconto pubblicato nella *Cronaca giudiziaria* col titolo *Il significato di un processo*, poichè oltre al fatto singolo contemplato, esso riguarda tutto un sistema, che malauguratamente da parecchio tempo tende a farsi strada.

**Il Consiglio provinciale** è convocato in sessione straordinaria nel giorno di lunedì, diecinove corrente, alle ore 12, per deliberare nello stesso giorno, ed occorrendo nel successivo giorno venti e seguenti alla stessa ora, sopra vari oggetti messi all'ordine del giorno.

Se per mancanza di numero legale il Consiglio non potesse deliberare in prima convocazione, resta fino da ora fissato che la seduta di seconda convocazione avrà luogo nel giorno di martedì venti corrente alle ore 12 e nei successivi, occorrendo, alla stessa ora.

**IMPORTANTE LIQUIDAZIONE STOFFE** invernali da uomo a metà prezzo di costo — Ponte Baretteri negozio (già Emporio di Specialità) N. 722.

**In difesa delle memorie storiche** — La Corte di Cassazione di Roma, sopra proposta del Pubblico Ministero che encomiò il vigoroso operato della rappresentanza del Comune di Venezia in difesa delle memorie storiche di Venezia, bene augurando della definitiva vittoria del Comune nella causa pei danni da instaurarsi nella sede civile, applicò l'amnistia, per la penalità donde era stato colpito dalla sentenza 10 agosto p. p. del pretore urbano, il proprietario del palazzo Erizzo a S. Martino, che senza permesso del sindaco, e, con aperta violazione del regolamento edilizio, aveva staccato e venduto ad un antiquario il bellissimo frontone della porta di terra del palazzo stesso.

Fu relatore in Cassazione il consigliere Romano, che espresse vigorose parole di riprovazione contro il vandalico spogliamento.

**Non potè emergere** all'Esposizione al posto assegnato alla Mole Antonelliana, alta 9 metri, riprodotta con Maglierie Hérion di Venezia raccomandate dal celebre igienista Mantegazza senatore.

**Esposizione di Parigi 1900** — Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione all'esposizione di Parigi 1900 resta improrogabilmente fissato per il giorno 15 corrente.

Si invitano quindi nuovamente i produttori nostri che non avessero ancora dichiarato di voler concorrere a quell'importante mostra, a farlo sollecitamente, rivolgendosi per le necessarie informazioni alla Camera di commercio.

**Pel trasporto mobiglie e bagagli** l'Agenzia De Paoli prega di non rivolgersi in nessuno dei suoi uffici succursali, ma *esclusivamente* a quello *Centrale* in Piazza S. Marco 118-119 vicino al caffè Quadri, e pel trasporto *merci* a quello di Rialto rimpetto il pontone del vaporetto per la stazione.

**Infortunio.** — L'ex maresciallo di P. S. Serafino Bovo di 68 anni, attualmente in pensione abitante in corte del Forno a S. Canciano 2103, ieri l'altro, venuto a conoscenza della tragedia di S. Apollinare, ricordando la sua antica posizione, corse per recarsi nella casa della De Bona.

Sfortunatamente, durante la corsa sdrucciolò e cadde per terra, riportando la frattura del terzo inferiore.

Ricoverato all'ospedale ne avrà per un mese.

**Fasolato e Mazzega,** — Via 22 Marzo — **Vendita vera Maglieria Hérion.**

**L'altra sera** la signora Rubinstein, vedova dell'illustre maestro, ha voluto procurare a pochi intimi il godimento di una serata musicale, che riuscì interessantissima per le esecuzioni che i maestri Dini, Guarnieri e Giarda presentarono di alcune magnifiche pagine del compianto compositore.

La buona e intelligente signora s'interessò molto alle sorti del nostro liceo Marcello e promise, quando sarà di ritorno da Roma, di visitare nuovamente il nostro importante istituto musicale, al quale il maestro Rubinstein dimostrò tanta simpatia.

**Scuola Libera Popolare** — Iersera alla presenza del Provveditore agli studi cav. Straccali, del cav. Del Vo, per la Federazione delle Società Operaie di Padova, e delle rappresentanze della Società generale operaia, fu inaugurato il nuovo corso di lezioni della Scuola Libera Popolare.

La vasta sala della Scuola elementare di S. Provolo era affollata di signore, studenti e operai.

Prese primo la parola il presidente del Circolo avv. T. Mozzoni il quale con acconcie parole presentò alla scolaresca l'avv. Tivaroni, affermando ancora una volta, l'indipendenza del Circolo da qualunque propaganda politica.

Il prof. Levi Morenos, direttore della Scuola, lesse una breve relazione del corso di lezioni, tenuto l'anno passato nella scuola stessa.

Quindi accolto da vivi applausi imprese a parlare l'avv. Tivaroni, il quale illustrò gl'intendimenti civili ai quali s'ispira la propaganda etico-sociale.

La prima lezione del corso, per l'ora tarda, fu rimandata a martedì sera alle ore 8; sarà tenuta dal prof. De-Toni, sul tema: *Il cielo*.

**Alla profumeria Vattovaz — Bergamo** — Prossima Esposizione Scattole per regalo. *Necessaires* di lusso per lavoro ed altri articoli.

Grandioso **Assortimento Orologierie** — **SALVADORI** — nuova esposizione per regali.

## Taccuino del pubblico

**Società di M. S. fra trattori, caffett. ecc.** — La direzione di questa Società invita i soci e gli aderenti all'assemblea straordinaria che avrà luogo il giorno mercordì 14 corr. alle ore 2 pom. nel locale albergo alle *Barche* per trattare questioni di alta importanza.

**Legato all' Istituto Coletti** — Il Consiglio direttivo si dichiara riconoscente per il legato di lire cinquecento disposto a suo favore dal defunto signor Domenico Pasqualin con testamento pubblicato il 3 corrente.

**Asili notturni** — Il sig. Edon Federico anche in quest'anno volle ricordare gli Asili notturni elargendo lire cinquanta.

Grata per la pietosa destinazione della elargizione la Congregazione di Carità ringrazia pubblicamente il benefattore.

**Patronato « Pro Schola »** — Coll'apertura delle Cucine economiche, ossia col 15 corr. questo Patronato, d'accordo con l'Opera Pia C. Combi e colle autorità comunali, incomincerà la distribuzione delle minestre ai fanciulli poveri di alcune scuole. A giorni verrà pubblicata la Relazione dei sindaci affinchè il pubblico prenda cognizione del lavoro fatto dal Patronato. Intanto la Presidenza è lieta di annunciare che quest'anno il numero dei beneficati sarà raddoppiato (arrivando a 700, mentre nell'anno decorso era di 350) estendendo la refezione agli alunni delle scuole dell'Angelo Raffaele e alle alunne di San Trovaso.

— La Presidenza fa appello alla cittadinanza perchè continui a venire in soccorso della nobile istituzione, e spera che l'appello non resti inascoltato, pensando ai buoni risultati sino ad ora ottenuti.

**La « Croce Rossa »** — Il sottocomitato della *Croce Rossa Italiana* dipartimento marittimo di Venezia ringrazia il barone Carlo de Reinelt che elargì a vantaggio della umanitaria istituzione la cospicua somma di italiane L. 500.

**Pubblicazioni matrimoniali** esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Rosada Luigi agente di commercio con Sonaggio Angela casalinga — Tonini Benvenuto biadaiuolo con Furlanetto Giuseppina casalinga — Bacceghin Luigi carpentiere in legno con Calderan Amalia sarta — Biasiotto Vittorio portalettere con Chiozzotto Anna guardarobiera — Nani Giuseppe ch. Vittorio congegnatore all'arsenale con Vedova Anna domestica — Pezzile Luigi facchino doganale con Crosara Elena perlaia — Gandolfo Giuseppe travasatore di vino con Jarach Adele casalinga — Costantini Giuseppe pescatore con Molin Concetta casalinga — Girardi detto Campagnol Antonio mosaicista con Camin Amelia casalinga — Livison Gio. Batta ch. Augusto biadaiuolo agente con Toluzzo Caterina casalinga — Gelsomini Emilio meccanico con Tottolo Teresa casalinga — Teardo Agostino impiegato ferroviario con Malgarotto Margherita già operaia tabacchi — Peron detto Zorzi facchino con Dalla Pietà Angela operaia — Garbin Felice Santo professore con Baldissara Maria Luigia maestra elementare.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 10 dic.

**Nascite:** maschi 4 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

*Matrimonii:* Modenese Francesco, bracciante, con Penso Emma, fioraia — Dalla Pietà Leonilda ch. Gilda, gondoliere, con Gobbi Elisabetta, operaia al Cotonificio — Zanovello Luigi, gondoliere, con Flarit Marianna ch. Maria, domestica. — Tutti celibi.

*Decessi:* Poli Menegazzi Luigia, d'anni 72, vedova, casal., di Buttapietra — Fassetta Regina, 72, nubile, casal., di Venezia — Roda Enrico, 74, coniug. sensale, id — Cenci Giovanni, 61, ved., oste e possidente, id — Matini Benvenuto, 46, coniug., fornaio di Verona — Longhi Gio. Batta, 10, di Venezia.

*Decessi fuori del Comune:* Mazzi Eugenio, di anni 40, decesso a Palermo — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mira.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — La donna di servizio è dimissionaria per incompatibilità di carattere.

La diversità di vedute tra la padrona e lei hanno originato la crisi irrimediabile.

— La prego, signora di farmi il *ben servito*.

— Subito. Che cosa vuoi che ci metta?

— Poca roba. Basta che dica che ho resistito tre mesi in casa sua...

**BUONA USANZA**

In morte della sig. Elisabetta Allegri ved. Forbeson, il cav. Carlo Marco Brocco offrì all'educatorio rachitici *Regina Margherita* lire 2.

Il comm. Giovanni Paulovich in morte di cinque conoscenti, offre lire 5 a beneficio dell'Ospedale dei bambini poveri.

In morte del sig. Enrico Roda il sig. Domenico Dolcetti offrì lire una all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.



## Nota sibillina
**Sciarada**

Il *primiero*, se è *secondo*
Piace a tutti in questo mondo —
Sta l'*intier* fra gli alimenti,
Buon pel vecchio senza denti.

*Spiegazione della sciarada precedente*
MANI-AGO

| LOTTO — | Estrazione del 10 dicembre | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 25 | 51 | 81 | 7 | 37 |
| BARI | 71 | 90 | 44 | 10 | 40 |
| FIRENZE | 60 | 65 | 11 | 47 | 64 |
| MILANO | 48 | 35 | 30 | 25 | 18 |
| NAPOLI | 7 | 2 | 18 | 66 | 24 |
| PALERMO | 41 | 89 | 56 | 66 | 80 |
| ROMA | 82 | 60 | 9 | 55 | 78 |
| TORINO | 6 | 53 | 50 | 8 | 63 |

# CRONACA DEI TEATRI

## Alla « Fenice »

Come annunciammo oggi si apre il camerino del teatro la Fenice per le prenotazioni agli abbonamenti.

Demmo già completo il cartellone della stagione, che l'impresa d'accordo colla Presidenza ha redatto interessantissimo sia per la scelta delle opere, sia per gli artisti, alcuni ben noti al pubblico nostro, altri di fama assodata per successi reali ottenuti in teatri d'importanza. Tutto quindi fa presagire che il programma avrà svolgimento degno delle buone tradizioni del nostro massimo.

Fu stabilito che opera d'apertura sia — invece dell'*Aida* — il *Sansone e Dalila*, capolavoro di Camillo Saint-Saëns, poco noto fra noi, poichè se ne ebbero cinque sole rappresentazioni nel marzo del '93, esecutovi la sig. Persini, il Brogi e il Fumagalli. Il magnifico spartito, così ricco di pagine deliziose, ingemmato di seducenti ed eleganti melodie, ebbe allora accoglienze festose, quali saranno certo per ripetersi nella prossima ripresa affidata ad interpreti del valore della sig. *Guerrini*, del Mariacher e del Pessina.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il Vitale, del quale, anche di recente, leggemmo lusinghieri giudizi nei giornali di Bologna, a proposito del *Götterdämerung*, rappresentato a quel *Comunale*.

L'*Aida* sarà lo spettacolo di chiusura della stagione: tra il *Sansone* e l'opera verdiana si eseguirà la *Walkiria* che l'impresa promette di presentare con allestimento spettacoloso.

Sappiamo che già sono incominciati i lavori sul palcoscenico della *Fenice* per preparare quanto necessita e per il terzo atto della *Walkiria* e per il ballo *Sieba*, che sarà pronto per la Epifania.

Colla breve brillantissima stagione che si chiude questa sera al *Rossini*, l'impresa Cesari ha dato prova di essere maestra nell'allestire spettacoli decorosissimi per l'arte, interessanti per il pubblico, proficui per la sua cassetta; essa quindi seppe garantire il pubblico che può fare affidamento sulle promesse del Cartellone per la *Fenice*. *G. di M.*

**Goldoni** — Iersera Virginia Reiter ha rappresentato al pubblico *Casa paterna* di Sudermann. L'uditorio ascoltò attentissimo sempre e seguì lo svolgersi dell'azione come si trattasse di lavoro nuovo — ed infatti se nuovo non era, si presentava tuttavia nuova ed originale la interpretazione. Tutta la Compagnia recitò *Casa paterna* con verità, con affiatamento mirabili, completando stupendamente il quadro nel quale rifulse la protagonista.

Virginia Reiter ebbe accenti toccantissimi, efficaci, seducenti — il pubblico commosso, convinto, la interruppe spesso, specie nelle magistrali scene del terzo atto, rimeritandola di applausi entusiastici; volendola poi ripetute volte alla ribalta, alla fine dell'atto, fra acclamazioni unanimi.

La valente artista reciterà questa sera *Odetta* di Vittoriano Sardou, che il pubblico veneziano predilige ad altri lavori dell'abilissimo artefice drammatico francese. Quasi tutta la Compagnia vi prende parte, per cui non è da dubitarsi che l'esecuzione riesca in ogni sua parte eccellente.

— Nella veniente settimana avremo una serata di famiglia con la *Zia di Carlo*. Claudio Leigheb fu il primo a portare in trionfo per l'Italia questa graziosissima e ridente fantasia inglese.

**Rossini.** — Fu un'idea felicissima quella dell'impresa di dare le due ultime rappresentazioni a prezzi popolari. Infatti ieri sera il teatro era pieno di pubblico quanto più ne poteva contenere. Non diciamo del successo dell'opera che fu trionfale.

Questa sera chiusura della fortunata stagione con l'opera *Saffo*, pure a prezzi popolari.

**Malibran.** — Oggi, domenica, avranno luogo le solite due rappresentazioni. Alle ore 2 1/2 si darà *I due Sergenti*, il popolare lavoro del Roti, ed alle ore 8 1/2 la *Maria Antonietta*.

**Minerva** — La Compagnia Reccardini la quale incontra sempre più il favore del pubblico, darà oggi le solite due recite: alle due e mezza e alle sette e mezza. Dopo un brillante spettacolo fantastico, rappresenterà il nuovo ballo intitolato; *I briganti calabresi*, con combattimenti a fuoco vivo ed arma bianca fra briganti e pubblica forza.

**Teatri di Padova** — Ci scrivono da Padova 10 dicembre:

(*S.*) *El fator galantomo* di Sagana — che, a mio giudizio, è la parte più organica e più pensata della sua... tetralogia patriotica e teatrale — ha destato anch'esso le vive simpatie del pubblico del Garibaldi — a base di applausi e di commozione; la seconda, forse, più intensa dei primi.

Ma bisogna riconoscere che Sagana ha trovato dei preziosi collaboratori negli artisti della Compagnia Veneziana — tutti gareggianti d'intelligenza e di squisita *vis comica* nel rendere il pensiero del commediografo.

Zago, specialmente, è stato un magnifico *fator*..... in vita e in morte.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom.:

1. Marcia, *Defilé*, Valento — 2. Sinfonia, *Guarany*, Gomes — 3. Danza Macabra, *Poema Sinfonico*, Saint-Saëns — 4. Duetto finale III, *Rigoletto*, Verdi — 5. Walt, *Die Puppenfee*, Bayer — 6. Duetto d'Amore, *Ruy-Blas*, Marchetti — 7. Danza Tartara, *Day-Lin*, Mareuco.

## Spettacoli d'oggi

**Rossini** — 8 1/2 — Ultima della stagione - *Saffo*
**Goldoni** — 8 1/2 - *Odetta*
**Malibran** - 2 1/2 *Due sergenti* - 8 1/2 *M. Antonietta*
**Minerva** - Due rappresentazioni ore 2 1/2 e 7 1/2

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale Penale di Venezia
*(Udienza di ieri)*

### Il significato di un processo
**La "Gazzetta„ e i demagoghi**

Varrebbe la pena di dare un largo resoconto di un processo intentato al nostro giornale con una sfacciataggine e con una impudenza meravigliose, non per la persona del querelante, che non è degno della nostra considerazione, ma per il retroscena, nel quale il processo è stato istruito.

Preferiamo oggi restringerci a poche righe, sia perchè il Tribunale fece giustizia piena delle pretese comiche della P. C., sia per le risultanze del processo schiaccianti per il querelante e per i suoi... patroni togati.

Certo Tommasutti Giuseppe, faccendiere, galoppino elettorale, intrigante politico, ecc. e operaio dell'Arsenale, quando gli accomodava (in attesa che quell'asino di padrone che è lo Stato lo ammetta al beneficio della pensione, computandogli il... non servizio prestato) aveva adunque querelato per diffamazione la *Gazzetta di Venezia*, in causa dei due seguenti articoletti comparsi nel giugno scorso:

I.

« **Altri tre operai espulsi** — *Finalmente pare che al Ministero della Marina si sieno persuasi che i r. arsenali hanno bisogno di essere epurati dagli elementi sovversivi.*

« *Altri tre operai vennero espulsi dal nostro, e sono: Giuseppe Tomasutti dell'officina fabbri, Amedeo Englaro e Pietro Reiner della officina congegnatori, questi due ultimi rilasciati ierl'altro in libertà essendo stati, come è noto, arrestati per misure di P. S.*

« *Inutile dire che tale epurazione si estende anche agli altri arsenali dello Stato.* »

II.

« **A proposito della espulsione** *dall'Arsenale dei noti Tomasutti, Englaro e Reiner, persona ci scrive che era tempo di prendere qualche misura contro individui i quali, mantenuti dallo Stato in posizione di privilegio rispetto agli altri operai non appartenenti ad Arsenali regi, congiuravano costantemente contro quel minchione e buon padrone che è precisamente lo Stato.*

« *Benissimo, aggiungiamo noi, a chi ci scrive.*

« *Ma se sapesse quante volte l'autorità di P. S, aveva chiesta a tempo qualche misura di quel genere e come le stupide paure del Governo e le sollecitazioni dei soliti politicanti avevano resi inutili le vigili premure delle Autorità! Ci voleva la rivoluzione in casa prima di provvedere* »

Eravamo freschi dei fatti di maggio; il Ministero soltanto allora, cominciava a pensare che nei suoi Stabilimenti prosperavano rigogliosi tanti cattivi soggetti, mantenuti sotto le larghe mammelle dell'amministrazione dello Stato; e un giornale d'ordine, che fa tutto il possibile per sostenere le autorità che procedono fra la fiacchezza generale, non poteva non incoraggiare il governo sulla via per la quale si era messo. Notate poi, che dei tre individui nominati in quell'articolino di cronaca, due, l'Englaro e il Reiner, furono denunciati più tardi alla Commissione pel domicilio coatto. Il terzo, il Tomasutti, che ci risultava inscritto nel già disciolto *Fascio dei lavoratori*, e quindi socialista militante, venne invece riammesso malgrado il licenziamento formale subito, e malgrado i continui rapporti sfavorevoli dei suoi superiori, per intromissione di un deputato, del quale il Tomasutti era da qualche anno il galoppino.

⁂

Torniamo alla querela.

Anche agli occhi di un profano, che nulla sapesse dei precedenti del querelante, era evidente la mancanza di ogni base giuridica alla querela del Tomasutti, stesa certamente da qualche avvocato rosso, della categoria dei *non arrivati*, a cui sorride sempre nell'animella paperacea la speranza di un tiro giocato e riuscito contro un avversario, che non cede e non cederà mai. Ma così non parve al giudice istruttore incaricato della istruttoria, certo Pieratolo, o Pievatolo, il quale avrebbe anzi stretto la mano a quel candore di purità che è il Tomasutti, complimentandolo e incitandolo a tener duro. E' il querelante che, vantandosene, lo disse.

L'on. Macola riferì nel dibattimento questa circostanza; e riferì l'altra sul modo con cui i testi citati dal giornale, tutti funzionarii di P. S., vennero interrogati dal giudice istruttore; — ai quali egli non chiese, se o meno il Tomasutti figurasse o avesse figurato nei registri del *Fascio dei lavoratori*, quale socialista; ma soltanto, se essi testi avessero riferito a persone del giornale, che il Tomasutti figurasse negli elenchi del partito socialista compilati dalla questura. Siccome su questa circostanza i funzionarii non potevano che rispondere negativamente, l'istruttoria venne chiusa e il gerente del giornale e il suo *reporter* Camerino rinviati, al giudizio del Tribunale!! L'on. Macola doveva come proprietario rispondere naturalmente dei danni.

Ora, quando si pensa, che per causa di una istruttoria fatta con tanta... disinvoltura, due disgraziati potevano trovare un P. M., che armato o fatto armare di buona volontà e malgrado l'assenza del reato facesse la enormità di chiedere (come infatti avvenne) 10 mesi di reclusione per cadauno e migliaia di lire di danni, si capisce che non diciamo troppo, scrivendo, che un po' di più coscienza a certi regi giudici non starebbo male.

Come si fa perdio, a mettere così alla leggera al cimento del carcere e di penalità pecuniarie tanto gravi, tre galantuomini pel solo fatto di aver scritto che il tale è un elemento sovversivo che lo Stato non deve mantenere?

Forse che per certi magistrati è un delitto l'appartenere a un giornale che tutto il giorno sta sulla breccia, anche per appoggiare l'azione di difesa, che l'autorità deve spiegare a sostegno dei diritti dello Stato?

Ma di questo passo dove vogliamo arrivare, se non alla protezione ufficiale della canaglia?

⁂

E infatti che cosa è risultato dal processo a carico del querelante da noi accusato (vedete delitto!) di appartenere agli elementi sovversivi, salvo a rettificare *pro bono pacis*, più tardi, quando con falsi rapporti il Tomasutti fu riammesso nell'Arsenale?

E' emerso dalla testimonianza del colonnello Cucchini vice direttore delle costruzioni navali, che il Tomasutti (per varie cause durante i suoi anni di servizio punito replicatamente con sospensioni, richiami, allontanamenti temporanei ecc.) figura sempre *inscritto al partito socialista*.

La testimonianza del colonnello Cucchini, che aveva estratto di tasca una cartella, sulla quale erano stese le innumerevoli mancanze commesse dal Tomasutti, conforta la deposizione del colonnello Vitale già direttore delle costruzioni, che descrisse il Tomasutti come un *intrigante, poco solerte al lavoro*, ecc.

Le testimonianze poi delle Autorità di P. S. (questore Marchioni, ex-tenente dei carabinieri Martinelli, delegato Agostinelli, brigadiere Driussi) fanno fede che il Tomasutti figurava fino al '94 iscritto nel *fascio dei lavoratori*, mentre il Tomasutti aveva avuto il *toupè* (assistito anche dai suoi difensori) di affermare che egli mai, nemmeno per un momento, aveva appartenuto ai partiti estremi, e che anzi li aveva combattuti, ecc. ecc.

A questo punto l'onor. Macola dovette chiedere come mai potesse ritenersi diffamato un individuo, per la semplice qualifica di sovversivo, se fu già ascritto al partito socialista.

L'onor. Macola chiese inoltre come mai e perchè il Tomasutti, che tiene a dirsi buon costituzionale ascritto al partito monarchico, potesse figurare nel Fascio dei lavoratori. O egli era costituzionale, o egli era socialista. Non è quindi azzardato il supporre che il querelante, facendo parte contemporaneamente dell'uno e dell'altro sodalizio, rendesse ai progressisti, ai socialisti o ad altri, servizii compiacenti di informazioni.

Finalmente l'avv. Orlandini (il quale a un certo punto seppe mettere a posto le petulanze dell'avv. Feder nei suoi riguardi) asserì, che egli che conosceva assai bene il Tomasutti faccendiere di Pretura più che operaio di Arsenale, non aveva voluto avere alcuna relazione con lui, appena si accorse che il Tamasutti commetteva indelicatezze verso i suoi clienti.

E dire che questo stinco di santo, così di mano larga nelle personali faccende, si era accorto di avere l'epidermide politica tanto delicata da sentirsi diffamato, se un giornale lo qualificava socialista!

⁂

Queste circostanze, non sconosciute al giudice incaricato dell'istruttoria a nulla valsero come elemento nella procedura della causa. Eppure esse erano più che sufficienti per stabilire, se il querelante potesse essere stato diffamato veramente, colle parole della *Gazzetta* che lo qualificava « *elemento sovversivo* »! Cose insomma che non sembrano vere!

E' bene anche a sapersi, che il Procuratore del Re (quale poi! forse quello che oblioso dei doveri più elementari della sua carica, concorse pubblicamente e ostentatamente con una offerta pecuniaria superiore alle altre in una recente dimostrazione, eminentemente partigiana e di carattere radicale?) che il Procuratore del Re adunque, valendosi di un suo diritto inteso a scopo fiscale, aveva fatto opposizione all'ammissione dei testi di difesa, i quali erano tutti quei funzionari di P. S., già interrogati dal giudice istruttore, nel modo che si è detto più sopra.

Così, sarebbe venuto meno agli imputati il modo di dimostrare la loro perfetta buona fede e la piena verità delle loro asserzioni!

Quando si dice l'amore alla giustizia!!

A farla breve, il Tribunale dopo udita qualche spiritosaggine dell'avv. Feder (disgraziatamente in periodo [illegible] di fallimento elettorale,) con grande e ingenuo compiacimento del pubere P. M.; dopo udita la difesa degli imputati (avv. Mazzega) e il soliloquio del giovane procuratore del Re, il quale umanamente domandò dieci mesi di reclusione (salute a noi!!) oltre a un flagello di multe, di danni ipotetici e di altre facezie simili, il Tribunale diciamo, mandava assolti gli imputati per inesistenza di reato, e condannava il noto Tomasutti alle spese del processo.

Era questione di giustizia elementare; ma lo credereste? Quantunque quei tre giudici (Prosperi presidente — Malanotti e Sussi) affidassero e per coscienza e per criterii retti, quantunque le stesse panche del Tribunale dovessero essere convinte della assoluta mancanza di reato nei due trafiletti incriminati, abbiamo ringraziato il cielo di essercela cavata. Colle arie che spirano in Italia; coi sistemi inaugurati da qualche grosso parlamentare, che usurpa fama di capacità e di onestà politica e privata; cogli episodi scandalosi di favoritismo verso giudici compiacenti; cogli esempi di *servile ossequio incompatibili colla carica* dati da certi presidenti di Tribunale ad avvocati sia pure illustri, e di riverbero ai loro tirapiedi, niente affatto illustri, un povero diavolo di costituzionale, che si espone tutti i giorni ai morsi dei demagoghi grandi e piccini, non si sente mai abbastanza sicuro!

E abbiamo respirato! m.

## Corte d'Appello di Venezia
*(Udienza d'ieri)*

### La condanna del "Visentin„ confermata

Ieri si è trattato l'appello interposto dal gerente del giornale socialista *El Visentin* contro la sentenza 27 settembre u. s. del Tribunale di Vicenza che lo condannava per ingiurie ai danni dell'onorevole Macola.

La Corte, accogliendo l'istanza del difensore del *Visentin* avea rinviato l'udienza alle ore pomeridiane — ma ad onta di questo, l'imputato non è comparso. Così, dopo aver fatto tanto chiasso innanzi il Tribunale di Vicenza e dopo aver minacciato di fulminare l'on. Macola con tutti gli strali della eloquenza rossa e quasi rossa pare che gli avversarii abbiano creduto prudente tenersi al largo; tale quale come in prima istanza avevano fatto il giochetto di mantenere contumace l'imputato.

L'avv. Chiaradia, assistito dall'avv. Ciano, trattò colla solita facondia brillante e colla solita dialettica stringente delle varie eccezioni di procedura sollevate in prima istanza dalla numerosa e rumorosa difesa del gerente e riproposte in appello; dimostrò infondata la prima (dalla quale gli avversarii si ripromettevano piena vittoria) relativa alla nullità della citazione; mise in evidenza la vacuità della seconda per cui si pretendeva che il Macola non avesse diritto di farsi rappresentare in giudizio da un procuratore speciale (!!!) — e confutò infine le strane pretese degli avversarii che nel primo giudizio avrebbero voluto difendere per forza il responsabile civile che aveva esplicitamente dichiarato di *non volerne più sapere dell'opera loro* e si dolevano che il Tribunale avesse rinunziato alla gioia di udire tutto intero il preparato sfogo partigiano!

Venendo al merito l'avvocato Chiaradia disse che come aveva deplorato in prima istanza il contegno dell'avversario che per malinteso viste procedurali evitava la discussione, così si doleva oggi di vederlo disertare il campo.

Noi preferiamo, disse l'avv. Chiaradia, l'attacco aperto e coraggioso alle astute minaccie di attacchi... ipotetici; disse che l'assenza dell'avversario e dei suoi difensori gli imponeva la maggiore tem-

peranza di linguaggio e, dopo breve esame della causa e dell'evidente malafede del *Visentin* nell'attaccare il Macola, concluse, dicendo che la causa della moralità avrebbe guadagnato un tanto, se il Tribunale e la Corte avessero potuto conoscere le deposizioni dei testi introdotti della difesa del *Visentin* (leggi Trazino e Compagni), testi dei quali la Parte Civile agevolmente avrebbe avuto ragione col semplice esame dei loro precedenti ed occorrendo con la lettura dei certificati penali.

Il P. M. associandosi completamente alle conclusioni della Parte Civile concluse per la conferma della sentenza e la Corte, confermandola, condannò l'appellante gerente del *Visentin* alle maggiori spese del giudizio d'appello.

A proposito dei tre testi introdotti in questo processo per attentare (almeno pareva) alla fama di un buon galantuomo, che darà parecchio filo a torcere ancora alle schiume rosse della democrazia veneta, vogliamo aggiungere, che due dei tre testi chiamati a Rovigo e a Vicenza hanno creduto bene di restare al largo; e il solo comparso, certo Trazino che non potè deporre, (e sul cui conto si potrebbe dire dell'altro) aveva al suo attivo l'unito certificato penale, che pubblichiamo:

N. 9957 Reg. Cert.

*Certificato penale*

Il cancelliere del Tribunale civile e penale di Genova attesta che eseguite le più diligenti ricerche nel Casellario giudiziale col sussidio del repertorio di controlleria ha riscontrato al nome di Trasino Gaetano Sante fu Antonio e di Carrara Cecilia, nato a Genova il 29 ottobre 1862:

1.o Sent. Trib. Genova 9 Luglio 1881 — assolto dall'imputazione di furto qualificato *per insufficienza d'indizi*.

2.o Sent. d'appello Genova 14 Giugno 1884 — dichiarato non farsi luogo a procedimento penale per insufficienza d'indizi in ordine al reato previsto e punito dal combinato disposto degli articoli 468, 469, 471 Cod. Pen. 22 - 24.

3.o Sent. Pret. Urb. Genova 16 Febbraio 1888 condannato all'ammenda di L. 50 per ribellione alle guardie municipali.

Rilasciato dietro autorizzazione del P. M. alla richiesta di Ferruccio Macola per produrlo in giudizio.

Genova 19 ottobre 1898

PERASSO v.-c.

Visto

*P. il Procuratore del Re*

GAGION

Questo certificato dimostra a quale razza di gentiluomini siano ricorsi i querelati del *Visentin* come già quelli del *Risveglio* di Adria! Dobbiamo dire che gli uni sono degni degli altri?

E' bene anche notare che sul Trasino c'è dell'altro a dire; il Trasino è un socialista, il quale per far passare la candidatura di un conservatore ricco, a S. Pier D'Arena prendeva i denari da persona (sempre pronta a deporre su questa circostanza) come compenso delle sue prestazioni.

Sporcaccioni!

## Corte d'Assise di Venezia

*Udienza antimeridiana*

## Falsificazione e spaccio di biglietti di banca

(III.a UDIENZA)

Alle nove e tre quarti entrano gli imputati, scortati dai carabinieri e prendono i loro posti. Poco dopo entra la Corte, ed il Presidente, fatto l'appello dei giurati e degli accusati, dichiara aperta l'udienza.

**Interrogatorio di Cosenza Abramo**

Cosenza Abramo, nocchiere della Regia marina, nato a Castellamare di Stabia, risponde che è nocchiere da 40 mesi. A Spezia conobbe la Giuseppina Ferrari, che lo seguì a Taranto ed a Venezia, dove nel sestiere di Castello vivevano in un piccolo appartamento ammobigliato.

Non seppe mai ch'ella spendesse dei biglietti falsi; nè, dapprima, che ella avesse relazioni con persone di Napoli.

Solo un giorno trovò una lettera, a lei diretta, molto lunga e firmata da certo Esposito proveniente da Napoli ed allora cominciò a sospettare, che la Giuseppina avesse in questa città qualche relazione amorosa; e seppe che riceveva pure dei pacchi postali contenenti frutta ed altro.

Quanto ai biglietti falsi egli ignorava tutto e si dichiara assolutamente irresponsabile.

Si leggono molte lettere del Cosenza alla Giuseppina, di questa a lui ed altre ancora, ma sono tutte inconcludenti e di nessuna importanza pel dibattimento.

Viene letto il certificato penale del Cosenza, dal quale risulta, che egli ebbe a scontare una condanna a 10 mesi di reclusione per furto.

**Interrogatorio di Ferrari Giuseppa Maria**

*Ferrari Giuseppa Maria*, chiamata Giuseppina, nata a Ponteriva di Parma, sarta, dice di non ricordare precisamente quando conobbe il Cosenza. A lei pareva fosse stato a Napoli, ma se egli sostiene a Spezia, ella si rimette a quanto ha detto lui; perchè teme sbagliarsi.

Un giorno in Piazza S. Marco, incontrò un giovanotto che altra volta aveva conosciuto a Spezia ed a Napoli, certo Esposito, di anni 30, da lui ebbe 25 lire che ella cambiò da un droghiere, dove comperò un chilo di zucchero.

L'indomani ella si recò dal giovinotto a restituire la moneta, ed egli sorridendo la complimentò della buona riuscita. Sorpresa dall'enigmatiche parole, ella ne chiese spiegazione ed egli francamente le disse che il biglietto, che con tanta facilità aveva smerciato, era falso; e che anzi vista la sua abilità gliene avrebbe mandati degli altri, che lui si procacciava nelle sue gite a Napoli. Ella accettò.

Dopo si recò presso Parma, al suo paese natio, per trovare suo padre, quindi ritornò a Venezia. Fu allora, che scrisse all'Esposito, coll'indirizzo da lui lasciatole: B — fermo in posta — Napoli.

Egli le rispose, e per un pezzo continuò la corrispondenza, dove l'avvertiva che i biglietti falsi da lire 25, si potevano acquistare a L. 60 il cento e che intanto gliene mandava alcuni in mezzo ad un pacco postale di fichi.

Difatti, ne ricevette dieci, di cui ne spese uno soltanto, perchè poi fu arrestata.

Quando la questura andò a perquisire la sua casa, ella teneva otto biglietti falsi nella cintura del vestito, che riuscì a strappare e buttar via, gliene fu sequestrato uno solo.

Assicura che il Cosenza nulla sapeva di tutto ciò.

**Interrogatorio di Ferrari Livia**

*Ferrari Livia* fu Bernardo, di anni 18, sorella alla precedente, da soli 15 giorni si trovava presso la Giuseppina, ignara di tutto; quando fu da lei mandata a far delle spese dal biadaiuolo con un biglietto da L. 25. Comprò quanto occorreva, ed il negoziante non avendo moneta spiccia, mandò a cambiare. Ella aspettava il resto, quando fu arrestata. Solo in questura seppe il motivo dell'arresto.

Il *Presidente* le contesta, che dai rapporti della questura apparisce che ella è fuggita dal negozio e le fa rilevare la contraddizione fra la sua deposizione attuale e quella scritta.

Si legge la perizia del cassiere della Banca d'Italia, da cui risulta che i biglietti erano falsi, quantunque molto bene imitati.

(*Udienza pomeridiana*)

All'una e mezzo si riprende l'udienza.

**Interrogatorio di De Pompeis Gaetano**

*De Pompeis Gaetano*, litografo, di Napoli, è imputato della fabbricazione dei biglietti falsi.

Egli dice, che siccome era disoccupato e tormentato da gravi disgrazie famigliari, fu chiamato dal Rocco, che gli propose, essendo litografo, di aiutarlo nella fabbricazione di biglietti falsi da L. 5.

Spinto dalla miseria, accettò.

Il 20 luglio 1895 cominciò il suo lavoro e fabbricò sempre biglietti da lire cinque.

Ad analoga domanda del Presidente ripete di non aver fabbricati, che biglietti da lire cinque e che nulla sa dei biglietti falsi da L. 10, 25 e 100, di cui si parla.

**Interrogatorio di Rocco Francesco**

*Rocco Francesco*, tipografo e calligrafo di Napoli, l'altro imputato della fabbricazione dei biglietti falsi; nega tutte le imputazioni, che lo riguardano, attesta di non aver mai fabbricato carte false; smentisce quanto ha detto il De Pompeis. Dichiara inoltre di non aver mai conosciuto nessuno dei suoi compagni attuali di carcere.

Il *Presidente* gli osserva, che in casa sua furono sequestrati dei biglietti falsi.

Egli risponde, che sarà benissimo, ma che non sa nulla e che certamente il De Pompeis glieli avrà posti in casa a sua insaputa.

**Interrogatorio di Rullo Gennaro**

Rullo Gennaro, portinaio, di Napoli, è uno degli imputati a piedi liberi, accusato di ricettazione.

Alle molteplici domande del Presidente, dice di nulla sapere.

A carico del Rocco di cui è suocero dice che maltrattava tanto la sua povera figliuola, che è morta di strazio e patimenti.

Il *Rocco* lo interrompe vivamente, dicendo, che ciò è falso, falsissimo, che lui ebbe un gran dolore per la morte della moglie, che amava tanto. E che il suo dispiacere è tuttora vivissimo.

Il *Rullo* continua la sua deposizione, dicendo, che la moglie sua lo aveva un giorno avvertito, che il Rocco fabbricava biglietti falsi e che anzi, questionando col genero, lo aveva minacciato di denunziarlo. Insomma tutto quanto riguarda il Rocco ed il De Pompeis egli sostiene di averlo saputo dalla moglie sua.

**Interrogatorio di Palma Fortunata**

*Palma Fortunata* è l'altra imputata accusata di ricettazione dolosa, pure a piede libero.

Ella racconta che un giorno capitò a casa sua il nipote De Pompeis e la pregò di custodirgli un grosso e pesante pacco, che egli portava.

Ella acconsentì senza sapere nè chiedere quanto contenesse.

*Il Presidente* le fa notare che oltre alle pietre litografiche, furono trovate in casa sua quasi 30 mila lire di biglietti falsi.

Ella risponde che li credette biglietti da visita.

Vengono quindi letti i confronti fra Rullo, Rocco e De Pompeis.

E' finito così l'interrogatorio degli imputati.

*Il Presidente* legge tutti i rapporti della Questura di Napoli e domanda al Rullo, se fu condannato una volta.

Egli risponde: — *Sì, signor Presidente, ma ero piccirillo, nu tenero che ventidù anni* (ilarità).

*Il Presidente* propone che sia concesso ai due imputati Rullo e Palma Fortunata, che sono a piede libero, di tornare a Napoli, perchè qui vivono stentatamente.

La proposta è accettata e vien tolta l'udienza.

* * *

La prosecuzione del processo viene rimandata a martedì mattina.

## Il processo dell'Immobiliare

Ci telegrafano da *Roma 10 dicembre, sera*:

L'odierna seduta incomincia con l'esame di Moroni, ultimo teste a carico. Egli dice di aver conclusi diversi mutui con l'immobiliare per più di cinque milioni complessivamente, rilasciando circa centomila lire di provvigione che ignora da chi sia stata incassata.

Si vociferava che della provvigione profittasse il Giacomelli; però il teste nulla sa, dice solo che il Giacomelli per altri diritti trattenne cinquantamila lire ed altre quarantamila egli perdette sulle obbligazioni consegnategli quando erano sotto alla pari mentre gli si dava denaro quando le obbligazioni erano sopra la pari.

Accenna pure ad una ulteriore trattenuta di venticinquemila lire delegate da pagarsi all'impresa dell'Esquilino perchè il rappresentante mancava di poteri, ma poi non gli furono più restituite.

Questa deposizione viene contestata mediante le risultanze della perizia scritta dimostrante infondate le asserzioni del Moroni, che unico, ebbe sempre danaro effettivo. Le trattenute che subì furono legittime e tutte registrate a favore dell'Immobiliare.

Più tardi succede un confronto con l'avv. Rivaroli rappresentante dell'Esquilino, che nega il fatto delle 25.000 lire, perchè enorme, assurdo avendo egli pienissimi poteri coi quali incassò somme ben maggiori, nè si sarebbe presentato per essere respinto.

Manassei, Pezzi, Catelli depongono sulla regolarità delle perizie dei contratti che dichiarano piuttosto rigidi.

Allievi e Boube (?) affermano che il capitale di trenta milioni della Società per il risanamento fu interamente versato e non fittizio e l'opera del Giacomelli come presidente della Società per il risanamento fu correttissima.

Gravigi assicura che il padre del Giacomelli era possessore di trecento azioni dell'*Immobiliare* nonchè di 1184 obbligazioni al cinque per cento. Dal 1886 in poi ne furono sorteggiate 255, soltanto. Il teste ne registrava le sortizioni in base a un bollettino stampato fornito dalla Banca d'Italia.

La famiglia Giacomelli era ricca per merito specialmente padre.

*Di Prampero* senatore e *Giolitti* deputato depongono sulla fiducia pubblica goduta da Giacomelli. Come sindaco di Udine, come deputato in varie legislature, come consigliere di Roma e nella luogotenenza del direttore generale delle imposte rese eminenti servigi. Egli gode la stima di uomini elevatissimi, non lucrò mai, ma perdette il suo patrimonio. Come prima così si onorano oggi dirsi amici suoi.

Il Giolitti aggiunge che la crisi fino al 1892 poteva ritenersi transeunte per ciò il Governo salvò altri Istituti pericolanti e non l'*Immobiliare* che era ritenuta solida. Ricorda che la Commissione centrale rifiutò fino al 1892 la riduzione dell'imponibile sui fabbricati di Roma appunto considerando il fenomeno della crisi come transitorio.

Lunedì si sentirà l'ultimo teste Finali e poi si leggeranno le perizie.

## Il processo Favilla e compagni

**Un altro difensore**

Ci telegrafano da *Bologna, 10 dic., sera*:

L'avv. Golinelli, dopo aver asserito che questo processo è riuscito una vera delusione, parla del suo patrocinato Giulio Schiavina, che è imputato di complicità in peculato.

Nega la responsabilità dello Schiavina come complice e lo difende dall'accusa di bancarotta.

Finisce ad ora tardissima invocandone l'assoluzione per provata innocenza.

# CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 10 dicembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. Ore d'osservaz. | 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 66.60 | 68.19 | 69.97 |
| Termometro centig. al Nord | 4.7 | 5.4 | 8.6 |
| » » al Sud | 5.0 | 7.2 | 16.1 |
| Umidità relativa | 99 | 85 | 86 |
| Direzione del vento | 0 | 0 | OSO |
| Stato dell'atmosfera | 9 | 1 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 10.8 min. di oggi: 3.7

**Probabilità:** Venti deboli specialmente settentrionali; cielo nuvoloso al sud, vario altrove.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 10 dicembre — (*S.*) — **Suicidio** — Luigi Zanuso, cinquantenne, carrettiere al servizio della Cartiera di Carmignano sul Brenta si toglieva, oggi, la vita annegandosi. Il poveretto era afflitto da malattia incurabile.

**Inchiesta** — Tre ispettori ferroviarii stanno procedendo a rigosa inchiesta sull'andamento dell'ufficio biglietti alla nostra stazione ferroviaria.

A quanto pare si tratterebbe di verificare «se sia vero che un impiegato abbia incassato del denaro favorito d'aggio, pagando in moneta corrente ed intascando il beneficio del cambio». Poichè sarebbe proprio codesto il fatto denunciato — da qualcuno — alla Direzione delle ferrovie.

I registri dell'ufficio furono sequestrati. Ma finora le ricerche più diligenti nulla hanno assodato a carico degli impiegati addetti all'ufficio in discorso, persone conosciute assai favorevolmente.

Il lavoro dei tre ispettori finirà posdomani.

**Arresto** — In flagrante furto di una pezza di stoffa in danno del merciaio Antonio Foresti in Via San Clemente, la guardia municipale Fattinaldi arrestò questa sera e con grande fatica un individuo cinquantenne.

Il disgraziato pareva un po' alticcio; certo menava pugni terribili ed ingiurie feroci.

Accompagnato in Municipio non volle dare spiegazioni, nè declinare generalità. Addosso gli trovarono un passaporto rilasciato fino dal 1887 a Luigi Misto di Ponte S. Nicolò. Per non stare lì a perdere il tempo inutilmente, il vice-capo delle guardie Strazzabosco stese il solito verbale e mandò l'arrestato ai Paoletti.

Noto, per curiosità di cronaca, che il negozio del sig. Foresti si apriva ieri pel primo giorno, nei locali già occupati dal droghiere G. B. Fabris.

**L'amnistia al Consiglio Comun. di Padova**

Ci telegrafano da *Padova 10 dicembre, sera*:

Nella seduta odierna del Consiglio Comunale, il cons. on. Alessi presentò un ordine del giorno facente voti in favore dell'amnistia pei condannati politici.

Il Sindaco non accettò quest'ordine del giorno, ma propose al Consiglio di votare l'adesione alla parola del Re auspicante alla pacificazione degli animi.

La proposta del sindaco fu approvata alla unanimità.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 10 dicembre — (*P. c.*) **Ferimento grave** — Ieri mattina verso le 3, certi Zamaro Antonio di anni 35 e Castagnaviz Giuseppe di anni 22, dei dintorni di Cividale, essendo venuti a contesa nell'osteria Bocavizza, in località deserta sul confine Cividale-Precotto, si abbaruffarono. Usciti sulla pubblica via, lo Zamaro estrasse una rivoltella e sparò due colpi contro il Castagnaviz che rimase gravemente ferito all'addome. Il feritore assieme ad altro suo compagno, si diede alla fuga, mentre il Castagnaviz, tenendosi il ventre, riuscì a trascinarsi fino a casa sua, lontana circa un chilometro dal luogo dove avvenne la contesa. Chiamato il dottor Sartogo, dichiarò la ferita grave con pericolo di vita. Venne trasportato all'ospedale di Cividale per le cure del caso e l'estrazione — se possibile — del proiettile.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono, 10 dicembre — (*Smeraldo*) **Un caso di delinquenza infantile** lo si ebbe l'altr'ieri a Rovarè di S. Biagio. Ivi la bambina Giuseppina De Faveri di quattro anni, penetrata nella casa di poveri contadini che portano lo stesso cognome, tolse dalla culla un bambino di quattro mesi e lo portò presso un fosso da dove la madre, pazza pel dolore, lo raccolse cadavere.

Il dubbio che il colpevole sia un'altra persona scompare dinanzi alle parole più volte dette dalla bimba al neonato: *Se te pianzi ancora, te bastono, te porto in tel fosso e te nego.*

**Al Club degli impiegati** stasera vi fu il concerto ieri annunciato. Vi assisteva molta, fin troppa gente per la capacità della sala.

Maria De Paolis si è rivelata buona artista, come tale, fra breve, speriamo, abbia successi sulle scene.

Compiti gli studi col maestro Selva essa continua ora sotto la guida di Giulio Tirindelli.

Disse come meglio non si potrebbe fare tre cosine graziose applaudita molto e regalata di fiori.

Violinista buono dalla bella cavata e dall'ottimo arco si rivelò il sig. Fantario, allievo del cav. Manzato. Ebbe applausi anch'egli e molti ne ebbe pure il Vettorelli il bravo trombone della nostra banda.

L'orchestrina diretta da Onorio Loredan miniò due lavori di Pompilio Sudessi e la signorina Barasciutti che accompagnò al piano divise gli allori con tutti gli esecutori.

La serata si chiuse coi quattro salti di prammatica.


**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*


**ERRATA-CORRIGE**

**La Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche di Padova** avverte che nell'avviso pubblicato ieri per l'*Estrazione delle Obbligazioni*, in luogo dei numeri

**2968** doveva stamparsi **1968**
**1347** » » **2347**



## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Dicembre a Lire 107.16**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.15

## Listini Borse

**Venezia 10 Dicembre**

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 god. 1. luglio 1898 | — — | 101 90 |
| Consolidato italiano 4 0\|0 netto | — — | — — |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 109 — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 286 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 225 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 25 | 26 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 142 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1090 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\|0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 55 | 132 75 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 15 | 107 25 | — — | — — | 6 |
| Belgio | 106 80 | 106 95 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 12 | 27 15 | 26 84 | 26 88 | 3 |
| Svizzera | 106 45 | 106 60 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 3\|8 | 224 7\|8 | — — | — — | 4 |
| Banc. aust. | 224 5\|8 | 224 7\|8 | — — | — — | 5 |

**Torino 10**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 | 101 82 1\|2 |
| » » 5 0\|0 spezz. | 101 82 1\|2 |
| » » 3 0\|0 | 63 75 |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 109 20 |
| Az. Banca d'Italia | 957 — |
| Az. Banca Torino | 409 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 256 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 741 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 685 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 335 — |
| » » Vitt. Em. | — — |
| » » Med. Ad. Sic. abod. | — — |
| Med. camb. Francia | — — |
| » » Svizzera | — — |
| » » Londra | 27 18 |
| » » Germania | 132 80 |

**Firenze 10**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5% | 102 10 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 86 |
| Francia a vista | 107 27 |
| Berlino a vista | 132 80 |
| Meridionali | 743 25 |
| Mediterranee | 546 75 |
| Banca d'Italia | 958 — |

**Berlino 10**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 25 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 70 |
| id. su Italia 10 giorni | 75 15 |
| Cred. Mob. aus. (duc.) | 224 10 |
| Rend. it. cont. | 94 10 |
| idem fine | 94 10 |
| Cons. prus. 3% | 101 25 |
| Rend. turca 1% | 22 75 |
| Obb. ferr. it. 3% | 59 50 |
| id. meridionali | 62 02 |
| id. di Roma | 95 25 |
| Az. mer. (atern.) | 135 90 |
| id. medit. (atern.) | 100 75 |
| Banca comm. | 119 60 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 45 |

**Parigi chiusura**

| | 9 | 10 |
|---|---|---|
| R. fr. 3% ant. | 101 35 | 101 30 |
| id. 3% perp. | 102 77 | 102 77 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 67 | 104 72 |
| Rend. it. 5% | 95 27 | 95 27 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 31 1/2 | 25 31 |
| N. con. 3 1/2 % | 110 1/2 | 110 7/16 |
| Obbli. lomb. | 385 — | 385 — |
| Camb. su Ital. | 6 1/4 | 6 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 — | 22 90 |
| Banca Parigi | 948 — | 945 — |
| Tunis. nuove | 500 — | 500 — |
| Egiz. 4% (rend.) | 107 50 | 107 50 |
| Ren. ung. 4% | 102 95 | 103 — |
| id. sp. est. 4% | 42 05 | 41 90 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 556 — | 555 — |
| Argento fine | 537 50 | 537 50 |
| Credito fond. | 735 — | 732 — |
| Azioni Suez | 3660 — | 3660 — |
| Lotti turchi | 113 50 | 113 50 |
| Ferr. mer. ter. | 692 — | 690 — |
| Russo 1891 | 95 60 | 95 50 |
| Portoghese 3% | 23 75 | 23 72 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | — — | — — |

**Milano 10**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 90 |
| Rendita fine | 102 10 |
| Ferrovie Meridionali | 742 — |
| Ferrovie Mediterranee | 547 — |
| Navig. Gen. Ital. | 444 50 |
| Raffineria Zuccheri | 385 — |
| Francia a vista | 107 27 |
| Londra a vista | 27 16 |
| Berlino a vista | 132 85 |

**Genova 10**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 | 102 15 |
| » » 4 1\|2 | 109 30 |
| Azioni Banca d'Italia | 960 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**Olî - Napoli 10** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.71 - pel 10 dicemb. 74.73 - pel 10 marzo 76.74 [illegible]

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 9 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 69.1\|2 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,45 — idem maggio 5,60

**Havre 9 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1200 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 - Mercato calmo pel corr. F. 37,25 — due mesi dopo F. 38,— — 4 mesi 38,25 — 3 mesi 39,—.

**Londra 9 Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato senza affari
Carichi flottanti - frumenti più facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 9 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 1\|4 — id. su Parigi D. 5,24 3\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 740 0\|0 7,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit balance oil Citg 117

Cotone Middling C.5,13\|16 - id. a New Orleans C.5.1\|8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,54 - 3 mesi dopo corr. C. 5,53 - 4 mesi C. 5,56 - 7 mesi C. 5,65 - Entrata cotoni nella giornata Balle N. 65000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 28,000 — idem pel continente balle N. 108,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N.402,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 171,000 pel continente balle N. 260,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1392,090 Frumento rosso disponibile D. 74,3\|8 — dicemb. 70,7\|8 — gennaio inquot. - marzo 72,1\|4 - maggio 69,7\|8 — Granone disponibile D. 40,3\|8 — Farine extrastate D. 2,60 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,1\|4 - Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3\|8 — idem pel corrente C. 5,45 — idem mese prossimo C 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5,80 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 5,95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,15\|16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi 10** — Farine 12 marche — mercato fermo pel corrente 45.25 — Prossimo 45.90 [illegible]

**Anversa** 10 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5\|8 — Pei ultimi 4 mesi 19 3\|4.

**Brema** 10 — Petrolio raffinato — Mercato sost. Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo** 10 — Zucchero barbabietole 10,15 — Mercato pes.

**Marsiglia** 10 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata quintali: 21489 — Vendite della giornata q.i 3000 — Vendita a consegnare q.i 3000.

Tunisi, Bona e Philippeville 23.25 consegna a tre mesi da dicembre. — Id. id. 23.— consegna dicembre.

**SETE**

**Lione** 9 — Mercato attivo: tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 18 | B 26 | B 44 | Cg. 3198 |
| Trame | B 6 | B 35 | B 41 | Cg. 2870 |
| Greggie | B 31 | B 118 | B 149 | Cg. 11026 |
| Pueste | B 8 | B 183 | B 191 | Cg. 9913 |
| **Totali** | B 63 | B 362 | B 425 | Cg. 27007 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.60 | Chilo 29.— |
| idem | Slendor | | » 23.85 | » 28.— |
| | Adriatis | | » 22.25 | » 29.— |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

**Movimento del Porto**

Partiti l'8 per Bari vap. ital. «Barion» cap. Gambardella con merci.

Arrivati l'8 da Huelva bark ital «Germana Bozzo» cap. Brignetto con minerale all'ordine.

Da Liverpool vap. ingl. «Algeriam» cap. Lazzolo con merci a Barriera - da Trieste vap. ital. «Bulgaria» cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari vap. ital. «Brindisi» cap. Caputo con merci a G. Pantaleo.

**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**
**VENEZIA**

Listino partenze dicembre 189[illegible]

**Linea IX (Venezia-Alessandria)**

| Piroscafo | partenza giorno |
|---|---|
| Nilo | 13 |
| Perseo | 26 |

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**

| Piroscafo | partenza giorno |
|---|---|
| Bulgaria | [illegible] |
| Danubio | 18 |
| Sannio | 25 |

## Fitti

**Affittasi o vendesi** in Asolo (Prov. di Treviso) casa e unito negozio pizzicagnolo con magazzino. Per trattare rivolgersi al proprietario sig. Vincenzo Bordignoni di Castelfranco Veneto.

## Vendite

**Bottiglie vuote Bordolesi e da litro** si vendono a centesimi 10 e 12 presso il deposito Acque Minerali della Farmacia Zampironi, Venezia.

## economica
Cent. 5 la parola, minimum L. 50

### Domande ed offerte d'impiego

**Giovane** ventottenne, contabile pratico tenuta libri commercio, corrispondente italiano, francese stenografo, abile scrittura macchina, cerca occupazione anche sola sera o parte giornata. Serie referenze, certificati. L. 1530 A fermo posta.

**Si cerca** per una famiglia di sole due persone, una serva che sappia cucinare e si adatti anche ad altri lavori domestici, come sgombrare le stanze, stirare ecc., e che sia in possesso di attestati che dimostrino i buoni servizii da essa prestati in altre case rispettabili. Indirizzo S. Samuele, Palazzo Ceresa N. 3366.

**Signorina** di ottima famiglia educata nel Collegio Reale di Milano, desidera posto di damigella di compagnia. Scrivere San Polo 1321, Venezia.

**Quarantacinquenne**, tedesca, cerca posto presso famiglia anche in campagna. Parla bene italiano, brava cuoca, capace lavori domestici, referenze ottime. Scrivere Adam, Via Maggiore 1424, Padova.

**Cercasi** ragioniere, circa 30 anni, espertissimo scritturazione francese. Scrivere O 3013 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Diversi

**Angelus** — Maligno destino provocato forse tua causa innocente resemi addolorato. Triste, corrucciato, mandoti espressioni vivissime fisso pensiero, supplicandoti occasione gita inviarmi notizie dirette non ripetendo precedenti scuse effetto inerte volontà. Carezze affettuosissime prima riservata veneranda.

**231** — Unico — attendo sempre. Ignoro preferibil sia morte ad esistenza presente. Sogno costantemente l'impossibile, ricercando nostro nido. Cervello gira sempre, tra spaventosi fantasmi. Scrivii pregoti, silenzio annienta forze, respiro esce stentatamente dal petto affranto. Soliti tanti bei.

**Fece** — Amor mio sono contento che tutto sia andato bene. Finiranno queste angosce. Non spero di ricevere tue lettere ma fallo se lo puoi. E vederci quando? Io sopporterò volentieri il distacco che significa liberazione di un pensiero opprimente. Non commettere imprudenze. Addio diletta mia.

**M. Q.** — Supplizio potevi risparmiarmelo, forse interesse tuo era altrove. Dispiacere cocentissimo e nessuna spiegazione. Fantastico dolorosamente. Subisci forza maggiore, o ami poco chi dedicati vita? Darei parte esistenza per conoscerti pensiero. Fai bene divertirti. Io pensando unicamente mio amore, dove manchi non mi diverto ne avverto niente, avvertendo te sola. presente od assente, ogni azione essendoti subordinata, però difficilmente combinandoci, dovrò rinunziare speranze dissolventesi delusioni amore. Baci tuo.

**X. Y. 69** — Carissima tua lettera ricevuta con gioia. Comprendo occupazioni impedisconti venire, però pregoti non ritardare oltre 18 corrente mese dovendo ripartire. Salve.

**Obblig. di prestiti e Cart. a premio** nazionali ed estere. Impiego di danaro sicurissimo e garantito, comoda e facile riscossione. Interesse dal 6 al 7 0[0. Vendita forzata per divisione gran patrimonio. Affari seriissimi. Rivolgersi a L. S. T. presso il signor Casaula, chirurgo dentista, in Napoli, via Roma, 393.

# Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

**Società anonima**
**Capitale interamente versato L. 4.000.000**

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1898

### Attivo

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Azionisti a saldo Azioni vecchie | L. | 1.375 | — | | |
| 2. Cassa | » | 794.535 | 12 | | |
| 3. Effetti di cambio in portafoglio | » | 9.536.495 | 60 | | |
| 4. Crediti in sofferenza | » | 23.779 | 18 | | |
| 5. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit. | » | 51 623 | 98 | | |
| 6. Riporti | » | 762 828 | 55 | | |
| 7. Valori diversi | » | 1.068.218 | — | | |
| 8. Effetti pubblici e valori industriali | » | 5.810.735 | 96 | | |
| 9. Partecipazioni | » | 15.000 | — | | |
| 10. Banche e corrispondenti diversi | » | 1 434.863 | 95 | | |
| 11. Beni stabili | » | 400.000 | — | 19.900.455 | 34 |
| 12. Depositi liberi | » | 1.564.615 | 91 | | |
| 13. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti | » | 144.639 | 28 | | |
| 14. Depositi a garanzia cariche | » | 113.500 | — | | |
| 15. Depositi riporti | » | 1.141.110 | — | | |
| 16. Depositi diversi | » | 610.452 | 50 | | |
| 17. Debitori in Conto Titoli | » | 3.531.300 | — | 7.105.817 | 69 |
| 18 Interessi passivi maturati sui C. C. frutt. | » | 256.077 | 90 | | |
| 19. Spese e tasse del corrente esercizio | » | 180.648 | 68 | 439.726 | 58 |
| Tot. L. | | | | 27.445.999 | 61 |

### Passivo

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Capitale | L. | | | L. 4.000.000 | — |
| 2. Fondo di riserva | » | | | » 355.481 | 20 |
| 3. Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div. | » | 10.356.024 | 20 | | |
| 4. Crediti in Conto Corr. dispon senza int. | » | 166.051 | 66 | | |
| 5. Creditiin Conto Corr. non disponibile | » | 113.597 | 06 | | |
| 6. Banche e Corrispondenti diversi | » | 4.388.681 | 14 | | |
| 7. Effetti a pagare | » | 54 349 | 45 | | |
| 8. Vaglia dello Stab. Merc. in circolazione | » | 7.279 | 70 | | |
| 9. Azionisti per cedole arretr. | » | 7.861 | — | | |
| 10. Cassa di Previdenza fra pers imp. Banca | » | 50,405 | 73 | | |
| 11. » » » Esattoriale | » | 13.704 | 38 | 15.160.554 | 32 |
| 12. Depositanti diversi | » | 3.574.517 | 69 | | |
| 13. Conto Titoli presso terzi | » | 3.531.300 | — | 7.105.817 | 69 |
| 14. Risconto del precedente esercizio | » | 115.679 | 70 | | |
| 15. Utili lordi del corrente esercizio | » | 708.466 | 70 | 824.146 | 40 |
| Tot. L. | | | | 27.445.999 | 61 |

*Venezia 9 Dicembre 1898.*

Il Presidente A. TREVES

I Sindaci A. Parenzo, E. Castelnuovo — Il Direttore P. Toma — Il Capo Contabile Rag A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1[2 0[0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sin o L. 6000 vista, L. 20.000 in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 0[0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra depositodi Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** gi Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

## SOCIETÀ VENETA
# di Navig. a Vapore Lagunare

**(Capitale versato L. 1,500,000)**

### Convocazione di Assemblea generale ordinaria

Sono invitati i Signori azionisti all'Assemblea Generale ordinaria che si terrà nel giorno di *Lunedì 26 Dicembre* pross. vent alle *ore 13,30* nella Sala maggiore (gentilmente concessa) della Spett. Camera di Commercio, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno**

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea.
2. Approvazione del verbale dell'Assemblea Generale 26 Dicembre 1897.
3. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sul bilancio 1897-98.
4. Discussione ed approvazinne del bilancio suddetto.
5. Deliberazione sull'investita del fondo di riserva.
6. Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

AVVERTENZE

Il bilancio 1897 98, la relazioae dei Sindaci, ed il verbale dell'ultima Assemblea Genesale 26 Dicembre 1897 sono depositati nell'Ufficio della Società a disposizione dei signori Azionisti, nei quindici giorni che precedono l'Assemblea.

Per intervenire all'Assemblea, l'Azionista dovrà depositare nelle ore di Ufficio della Cassa Sociale (9-16 *ed al più tardi nel giorno 23 Dicembre p. v.* le azioni per le quali verrà rilasciata al depositante ricevuta che comprovi il numero dei voti cui ha diritto.

*Venezia, 30 novembre 1898*

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
**G. Musatti**

Il Direttore Generale
**G. Sangiorgio**

ANNO 1898 — ESERCIZIO XXIV

# BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

**Rappresentante del Banco di Napoli** — Ufficio di **Cambio-Valute** (Succ. T. Trevisan)

*Situazione al 30 Novembre 1898*

### ATTIVO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Azionisti a saldo Azioni | L. | | | 137,500 | — |
| Cassa | » | | | 258,427 | 26 |
| Valori nelle Casse della Banca | » | 380,977 | 88 | | |
| id. pubb, ed ind. presso Istituti d'Em. | » | 195,120 | — | | |
| id. pubblici a cauzione servizi assunti | » | 22,040 | — | 598,137 | 88 |
| Portafoglio | » | | | 1,690,976 | 72 |
| Antecipazioni sopra Fondi Pubblici | » | | | 6,980 | — |
| id. sopra Merci | » | | | —,— | |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | | | 935 | 82 |
| Debitori diversi | » | | | 111,276 | 32 |
| Beni stabili | » | 45,000 | — | | |
| Spese acquisto e manutenzione stabili | » | 19,361 | 47 | 64 361 | 47 |
| Conti correnti con Banche e Corrispondenti | » | | | 235,184 | 32 |
| id. con garanzia | » | | | —,— | — |
| Cambiali in sofferenza | » | | | 3,681 | 79 |
| Depositi di titoli a cauzione operazioni | » | —,— | — | | |
| id. id. liberi e volontari | » | 121,974 | — | | |
| id. id. a cauzione di servizio | » | 55,825 | — | | |
| id. id. di propr. Fondo di prev. Imp. | » | 32,564 | 61 | 210,363 | 61 |
| Valore dei mobili | » | | | 4,172 | 53 |
| Spese di prima montatura | » | | | 14,200 | — |
| | L. | | | 3,336,257 | 72 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione | » | | | 71,538 | 34 |
| | L. | | | 3,407,796 | 06 |

### PASSIVO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Capitale Sociale | L. | 250,000 | — | | |
| Fondo di Riserva | » | 265,000 | — | | |
| » per oscillazione valori | » | 21,162 | 80 | | |
| » perdite eventuali | » | 16,556 | 64 | 552,719 | 44 |
| Depositi a Risparmio 3 0[0 | » | 655,028 | 19 | | |
| » » 3 1[2 | » | 184,709 | 75 | | |
| Conti Correnti fruttiferi | » | 1,283,302 | 74 | | |
| Fedi di deposito | » | 226,365 | 15 | 2,349,405 | 83 |
| Depositanti per titoli a cauzione operazioni | » | —,— | — | | |
| id. liberi e volontari | » | 121,974 | — | | |
| id. a cauzione servizio | » | 55,825 | — | 210,363 | 61 |
| Fondo di previdenza per gli impiegati | » | —,— | — | | |
| Conto Titoli | » | 32,564 | 61 | | |
| Contanti | » | | | 707 | 65 |
| Creditori diversi | » | | | 13 830 | 22 |
| Istituti d'Emissione — Conto Cambio | » | | | 125,000 | — |
| Dividendi in corso ed arretrati | » | | | 525 | — |
| Spese diverse e Tasse in previsioni | » | | | 786 | 55 |
| Tesoreria Opere Pie | » | | | 2,971 | 56 |
| Effetti ricevuti dal Banco di Napoli per l'incasso | » | | | 25,487 | 75 |
| | L. | | | 3,281,800 | 61 |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. | » | | | 125,995 | 45 |
| | L. | | | 3,407,796 | 06 |

*Visto:* Pel Consiglio d'Amministrazione **Ant. Mandruzzato** — Il Direttore **L. Minesso** — Il Ragioniere **A. Caprileo**

**Operazioni della Banca** — La Banca sconta al 5 per 0[0 Cambiali, Effetti commerciali e Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra Valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci. — Apre Conti Correnti garantiti sopra Depositi di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette Assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'interesse netto di Ricchezza Mobile del 2 1[2 per 0[0 in conto disponibile, del 3 per 0[0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1[2 per 0[0 con vincolo a 12 mesi. — Rilascia libretti di Risparmio con interesse netto di R. M. del 3 per 0[0 per depositi oltre le L. 1000 — e Libretti di Piccolo Risparmio con interesse del 3 1[2 per 0[0 netto di R. M. per depositi fino a L. 1000. — Emette Fedi di Deposito a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0[0 — di dodici mesi al 3 1[2 p. 0[0 — Riceve Depositi di valori in custodia verso tenue provvigione — Fa il servizio di Tesoreria per conto di opere Pie, Società, ecc.

**Operazioni del Cambio-Valute** — Acquisto e vendita Valori Pubblici ed Industriali — Chèques — Monete e Banconotes estere.

# BANCA POPOLARE DI LONIGO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

**Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXII**

**SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE 1898.**

### Attività

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa | L. | 114582 | 89 |
| Portafoglio | » | 2144965 | 02 |
| Anticipazioni sopra Fondi pubblici e privati | L. —.—,— | | |
| Anticipazioni id. Granaglie | » —.—,— | | |
| Anticipazioni » Sete | » —.—,— | —.— | — |
| Cedole | L. | —,— | — |
| Prestiti d'onore | » | 465 | 05 |
| Prestiti agrari di favore | » | 2171 | 25 |
| Mutui ipotecari | » | 28816 | 53 |
| Crediti garantiti | » | 41721 | 28 |
| Titoli garantiti dallo Stato | » | 574425 | 32 |
| Obbligazioni di Corpi Morali | » | 68960 | — |
| Azioni ed Obbligazioni di Società | » | 4750 | — |
| Beni stabili di proprietà della Banca | » | 10100 | — |
| Conti Correnti con garanzia | » | 14180[illegible] | 73 |
| idem con Banche e Corrispondenti | » | 76434 | 92 |
| Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina | » | 14955 | 35 |
| Effetti all'incasso | » | 79045 | 61 |
| Effetti e Crediti in sofferenza | » | — | — |
| Depositi a cauzione | » | 408736 | 98 |
| idem a custodia | » | 101902 | 38 |
| Luce Elettrica: Somma garantita dal valore del macchinario | » | 200000 | — |
| Luce Elettrica: id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio | » | 127000 | — |
| Luce Elettrica: id. del Magazzino — prezzo di costo | » | 16537 | 06 |
| Casse Forti e Mobilia | » | 6940 | 49 |
| Spese di primo Stabilimento | » | 1879 | 20 |
| Debitori diversi | » | 55710 | 32 |
| Spese ripetibili | » | 1045 | 56 |
| Utili da esigere | » | — | — |
| Totale delle attività | L. | 4313846 | 94 |
| Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese d'Amministrazione L. 23462.48; Interessi passivi » 60755,95; Tasse governative e comunali » 15607,90 | | 99826 | 33 |
| | L. | 4413673 | 27 |

### Passività

| | | | |
|---|---|---|---|
| Depositi a conto corrente con assegni | L. 54812,92 | | |
| Depositi a Risparmio | » 1987111,09 | | |
| Depositi a piccolo risparmio | » 4307,41 | | |
| Buoni fruttiferi | » 830258,48 | 2876489 | 90 |
| Conti Correnti con Banche e Corrispondenti | L. | 304341 | 53 |
| idem senza inreresse | » | 26833 | 29 |
| Banco di Napoli — Conto Cambio | » | 50000 | — |
| Dividendo — *saldo a pagare* | » | 6916 | 06 |
| Depositanti per Depositi a cauzione | » | 408736 | 98 |
| idem id. a custodia | » | 101902 | 38 |
| Creditori diversi senza speciale classificazione | » | 24817 | 75 |
| Fondo disponibile | » | — | — |
| Totale delle passività | L. | 3800037 | 89 |
| **Patrimonio Sociale** | | | |
| Capitale — Azioni N. 12383 a L. 30 adauna | L. 371490,— | | |
| Fondo di riserva | » 33767,48 | | |
| Fondo speciale | » 17185,89 | 422443 | 37 |
| Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Risconto 1897 L. 21840,18; Sconti » 113659,88; Utili diversi » 55691,95 | | 191192 | 01 |
| | L. | 4413673 | 27 |

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:

| | |
|---|---|
| a piccolo risparmio — da centesimi 50 a 200 lire | al 5 — 0[0 |
| a risparmio in conto libero | » 3 1[4 » |
| id. in conto vincolato almeno per 6 mesi | » 3 3[4 » |
| in conto corrente con assegni | » 3 — » |
| Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza | » 4 1[4 » |
| id. id. id. 12 id. id. | » 4 1[2 » |
| Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi | » 6 — » |
| Sconta, sonza alcuna provvigione, effetti di commercio | » 5 1[2 » |

sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro . . . al 6 — 0[0
Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 — »
Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici . » 6 — »
Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere.
Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed in amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.
Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.
La tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

I Sindaci: DALLA TORRE avv. Cav. PIETRO — TOMBA Prof. AUGUSTO — ANGELO SCALA

Il Presidente Comm. DONATI — Il Direttore Cav. ZAVARISE — Il Capo-Contabile G. A. COLOGNESE

Anno CLVI — 1898. Lunedì 12 Dicembre N. 342

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER, VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 10 - NAPOLI Strada S. Brigida 40 - PADOVA Spirito Santo 963 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

## Anno CLVII — ABBONAMENTI PEL 1899 — Anno CLVII

Sono aperti per il 1899 gli abbonamenti alla **GAZZETTA DI VENEZIA** il meglio informato e più diffuso giornale della Regione Veneta.

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

**L. 18,50** per un anno col dono dell'**Almanacco Italiano per l'anno 1899**, edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze.

**Lire 9.**— per un semestre **Lire 4,50** per un trimestre (senza premio)

Gli abbonati semestrali e trimestrali concorrono come gli annuali agli abbonamenti cumulativi.

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale) anno **Lire 36,—** semestre **Lire 18,—** trimestre **Lire 9,—**. — Gli abbonati esteri non hanno il regalo.

### Regali agli abbonati annuali

**L'Almanacco Italiano** per l'anno 1899, edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze, diretto dal prof. G. Fumagalli bibliotecario della Braidense di Milano, è un volume di 650 pagine a due colonne, con 274 figure originali e una carta geografica a colori fuori testo. — Vi sono: notizie storiche, biografiche, ritratti di donne e uomini illustri sia nella letteratura, nelle scienze, nella politica, nella medicina ecc. — Accurate incisioni e vignette umoristiche. — Tariffe postali, telegrafiche ecc. — Corriere della moda e dei lavori femminili; insomma una pubblicazione del più grande interesse per ogni classe di persona.

**FOTOGRAFIA DAL MISTRO**

Tutti gli abbonati annuali avranno diritto gratuitamente ad un esemplare del proprio ritratto in fotografia (formato gabinetto 10 1/2 per 16 1/2) eseguito, dal valente fotografo Sig. **ALESSANDRO DAL MISTRO**, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada. L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0/0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti, e cioè pagherà Lire 6 in luogo di Lire 12 per N. 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo Lire 25 in luogo di Lire 60, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

### COMBINAZIONI VARIE

**FOTOGRAFIA ISTANTANEA**

Per renderci sempre grati ai nostri abbonati abbiamo combinato con il rinomato Laboratorio fotografico di Nico Barbieri di Bassano, di dare ai nostri abbonati che la desiderano la **MACCHINA FOTOGRAFICA ISTANTANEA** per sole **Lire 5,—** franca di porto a domicilio, in luogo di **Lire 10** come attualmente è in vendita.

L'abbonato quindi che desidera l'apparecchio dovrà aggiungere al prezzo d'associazione Lire Cinque.

Il formato dell'apparecchio è di 6 per 9 a mano per 6 lastre consecutive — obbiettivo acromatico, luminosissimo — otturatore metallico interno per istantanee e pose rapidissimo a ghigliottina, mirino per dirigerlo, scamotaggio regolare delle lastre (6 istantanee in 15 secondi), copertura in tela nera simile al marocchino.

Quello poi tra i nostri abbonati che pagasse, oltre al prezzo d'abbonamento del giornale L. 12 riceverà con l'apparecchio il corredo completo degli accessori e cioè: un pacco lastre extra rapide, 1 busta carta sensibile, 2 bacinelle, 1 torchietto, 1 flacon sviluppo, 1 flacon fissaggio, un flacon viraggio fissaggio, 1 imbuto, 1 pacco cartoncini, 2 fogli di carta antifosogenica, 1 istruzione illustrata.

**ABBONAMENTI CUMULATIVI**

Per coloro fra i nostri abbonati che preferiscono ricevere anche un giornale letterario, umoristico, di musica o di mode, abbiamo pensato di combinare colle amministrazioni dei giornali di questo genere più splendidi d'Italia i seguenti abbonamenti cumulativi.

| Abbonamento cumulativo alla *Gazzetta* e alla | Prezzo |
|---|---|
| *Stagione* grande edizione (Milano) | L. 30,50 |
| » piccola edizione (Milano) | » 24,50 (La *Stagione* a cominciare dal 1. gennaio 1899 avrà un supplemento, *La pagina utile*, che verrà distribuito a tutti gli abbonati. |
| » *Gazzetta Letteraria* (Milano) | » 20,50 |
| al *Sior Tonin Bonagrazia* (Venezia) | » 20,50 |
| alla *Gazzetta Musicale* (Milano) | » 29,— |
| » *Scena Illustrata* (Firenze) | » 26,50 |
| » *Moda Universale* (Milano) | » 20,— |
| alle *Serate Famigliari* (Torino) (edito dall'Amministrazione del *Pasquino*). | » 21,— |
| al *Novellino* (Roma) | » 20,— |
| » *Buon Consigliere* (Roma) | » 20,50 |
| alla *Bicicletta* | » 20,50 |

**N. B.** — Gli abbonati che verranno a pagare l'associazione al nostro Ufficio potranno scegliere fra altre tre combinazioni.

I nuovi abbonati che invieranno subito l'importo riceveranno *gratis* la *Gazzetta* durante tutto il mese di Dicembre.

# PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

## A Montecitorio

### Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 11 dicembre, sera*:

Presidenza del vice presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 2.05 pom.

### Per i quadri della fanteria

Si discute il disegno di legge relativo alla proroga delle riduzioni nelle eccedenze dei quadri degli ufficiali di fanteria.

MAURIGI, relatore, osserva che l'articolo unico del disegno di legge dovrebbe essere così modificato:

La riduzione del numero degli ufficiali subalterni di fanteria secondo il prescritto dell'art. 1 tabella 4 della legge 28 giugno 1897 N. 225 dovrà essere compiuta non più tardi del 31 dicembre 1901.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, accetta la nuova formula.

La Camera approva.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla commissione:

La Camera invita il ministro della guerra a coordinare il numero delle ammissioni alla scuola militare con le deficienze prevedibili, nelle tabelle organiche in vigore per le varie armi di linea.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, lo accetta.

La Camera lo approva.

### Il bilancio dell'agricoltura

Si riprende la discussione del bilancio dell'agricoltura, industria e commercio.

NICCOLINI, relatore, dopo il discorso del ministro Fortis di ieri, si limiterà a rilevare alcuni suggerimenti degli oratori. Accenna alla necessità di dare maggiore sviluppo all'impianto delle viti americane. Nota che la industria enologica non ha avuto finora non solo gli aiuti più importanti e necessari, ma nemmeno i più insignificanti per mancanza di fondi.

Nota altresì che è diminuita la benefica influenza del servizio dei nostri enotecnici all'estero, ora tanto più importanti e necessari, in vista dell'imminente scadenza di trattati con altre nazioni, alla nostra industria enologica.

Richiama l'attenzione della Camera e del governo sul servizio ippico e sulla caccia.

Quanto al credito agrario non vorrebbe che l'Italia rimanesse con le sole sue casse rurali agrarie e di risparmio, assolutamente insufficienti ai bisogni.

SANTINI parlando per fatto personale insiste nel lamentare l'opera dell'*Unione militare* ed i favori ad essa accordati dal ministro della guerra, sperando che il ministro riprenderà lo studio della grave materia.

GUERCI si duole che il ministro abbia giudicato esagerati i giudizii da lui recati sull'istruzione agraria e siasi studiato di non intendere le cose da lui dette sulla parte industriale del reddito agricolo e sui latifondi.

FORTIS, ministro d'agricoltura, ripete al deputato Santini che l'*Unione militare* si mantiene strettamente nei limiti della legge e che i rapporti del Ministero della guerra verso di essa sono perfettamente regolari. Se l'onor. Santini ritiene il contrario, presenti una mozione e la Camera deciderà.

Non può poi consentire col dep. Guerci sulla insufficienza dell'insegnamento agrario e lo invita ad accompagnarlo nel visitare alcune scuole agrarie. Esse potrebbero dar frutti migliori, ma ciò non significa che li diano cattivi.

Nè ammette il calcolo dello stesso Guerci sul reddito del capitale industriale investito nella terra, sostenendo la necessità di fornire all'agricoltura il capitale a buon mercato.

Dimostra poi come, con la colonizzazione interna per mezzo dell'enfiteusi, egli intenda creare dei veri coloni e non dei proletari agricoli.

Assicura il dep. Arnaboldi che presenterà tra breve il disegno di legge sulla caccia, assicura il dep. Santini che la legge per l'Agro Romano ha fatto fare notevoli passi alla questione del bonificamento.

PRESIDENTE — Procediamo adunque e passiamo alla discussione dei varii ordini del giorno.

FORTIS, ministro, prega il relatore di prendere atto delle sue dichiarazioni e di ritirare l'ordine del giorno che aveva presentato a nome della giunta del bilancio. Uguale preghiera rivolge a Sciacca della Scala, Mancini, Vagliasindi pei loro ordini del giorno.

Non accetta poi gli ordini del giorno di Pipitone, Morgari, Gatti e altri deputati.

Tutti gli ordini del giorno vengono ritirati. Morgari insiste nel suo ordine del giorno.

Messo ai voti l'ordine del giorno Morgari, (che domandava in via provvisoria che una somma di 200 milioni venisse sottratta dai capitoli più improduttivi degli altri bilanci ed ispecie da quelli della guerra, della marina e del tesoro ed annualmente destinata al bilancio d'agricultura, industria e commercio), viene respinto.

Viene respinto anche l'altro ordine del giorno di Gatti che raccomandava una legislazione sociale in favore dei lavoratori agricoli.

Si passa alla discussione dei capitoli.

Si approvano i capitoli dall'1 al 13.

DE ASARTA al cap. 14 insiste nelle sue raccomandazioni a proposito della statistica agraria, se non per questo esercizio, almeno per gli esercizii venturi.

FORTIS, ministro, terrà conto della raccomandazione del dep. Asarta per il bilancio prossimo.

BRUNIALTI nota che l'Austria va opponendo grandi difficoltà all'alpeggio del nostro bestiame. Ben pochi sono i nostri proprietarii che non hanno pascoli estivi al di là del confine: di qui una serie di vessazioni a cui essi sono sottoposti da parte delle autorità austriache. Poichè esiste per questa materia un trattato coll'Austria, domanda che sia fatto rispettare.

FORTIS risponde al dep. Brunialti che i provvedimenti da lui invocati sono compresi nel disegno di legge sulla polizia sanitaria degli animali. Intanto sono in corso pratiche col governo austriaco per appianare le difficoltà accennate.

SCALINI dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli on. Ambrosoli, Miniscalchi, Poggi, Vagliasindi, Greppi, Pozzi Domenico, Campi, Papadopoli, Prinetti, Curioni e Poli:

La Camera invita il governo a presentare i provvedimenti necessari, perchè la disciplina della pesca, lacuale e fluviale sia deferita alle provincie o a consorzi interprovinciali.

Nota che l'opera del governo per la ripopolazione dei laghi e dei fiumi riesce frustrata dai mezzi vandalici di pesca che si vanno usando. Così appunto avviene ad esempio nel lago di Como.

RIZZETTI loda il ministro per aver istituito una stazione di piscicoltura marittima e lo loda per l'opera intelligente ch'esso va spiegando in prò della piscicoltura. Vorrebbe l'istituzione di incubatori governativi approfittando dei canali demaniali.

CAVAGNARI, vorrebbe fosse esercitata speciale sorveglianza sopra coloro che fanno della caccia una indegna speculazione distruggendo la selvaggina con mezzi illeciti e nei tempi vietati; è certo di interpretare con ciò anche il voto di molte associazioni di cacciatori.

Domanda anche come mai si permette a certa gente l'acquisto e il possesso della dinamite che oggi è usata contro i pesci, domani potrebbe essere usata in altro modo (*si ride*). Narra che a Livorno, a quanto si dice, il modo di usare la dinamite per la pesca sarebbe stato insegnato ai pescatori da un impiegato dell'accademia navale.

FORTIS — Terrà conto di tutte le raccomandazioni dell'on. Rizzetti.

Assicura Cavagnari e Niccolini che richiamerà l'attenzione delle autorità sulla necessità di perseguitare e punire i contravventori alla caccia e alla pesca.

Si approvano i capitoli dal 15 al 41.

### Per i ritardi dei treni ferroviari

LACAVA ministro dei lavori, presenta un disegno di legge per provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti il ritardo dei treni. (*Approvazioni*)

CARCANO ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per modificazioni alle tasse sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi.

PRESIDENTE annunzia che molti deputati hanno chiesto l'urgenza della legge relativa al credito comunale. L'urgenza è ammessa.

### Sull'ordine del giorno

CHIGI domanda che domani nel pomeriggio si sospendano le interpellanze e si continui nella discussione dei bilanci tanto più che gli argomenti delle interrogazioni possono esser svolti a proposito dei bilanci.

TARONI si oppone invocando il regolamento.

PELLOUX presidente del Consiglio nota che bisogna evitare una proroga dell'esercizio provvisorio. Prega la Camera di voler affrettare la discussione del bilancio e propone che si tenga seduta antimeridiana anche il lunedì, mercoledì e venerdì e che negli altri giorni la seduta pomeridiana cominci al tocco.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 7.15.

Domani seduta alle ore 10 ant. e alle 2 pom.

## Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 11 dic., sera*:

Si riprese oggi il bilancio del bilancio d'agricoltura, alla presenza di una cinquantina di deputati.

Dopo il discorso del relatore del bilancio, Niccolini, vi furono due piuttosto vivaci fatti personali: uno del deputato Santini, che tornò sulla questione dell'*Unione Militare*; e l'altro del deputato Guerci, il quale, rispondendo al relatore Niccolini, disse:

— L'onor. Niccolini compra il vino nelle Puglie per rivenderlo vino toscano. (*Ilarità generale*)

Gridasi da più parti: — Questa è buona!

La *verve* del deputato Guerci anima alquanto la seduta.

Alle ore 4 entrò nell'aula un gruppo di deputati dell'Estrema Sinistra, reduci dall'inaugurazione dell'Ossario di Mentana.

Veniamo informati che la cerimonia, favorita da un tempo splendido, è riuscita ordinatissima. (*Vedi più innanzi*).

Vivi commenti solleva la presentazione fatta dal ministro Lacava del progetto sui ritardi ferroviarii.

Si dice che il progetto contenga una disposizione che dichiara reato il ritardo ferroviario, facendo risalire la responsabilità ai direttori generali delle Società che hanno l'esercizio delle ferrovie. (*Vedi più innanzi*).

## Cronaca parlamentare

### La proroga della Camera

Ci telegrafano da *Roma 11 dicembre, sera*:

A Montecitorio prevale la tendenza di prorogare sabato prossimo le sedute della Camera. Ma sembra difficile che ciò possa avvenire, restando ancora a discutersi sei bilanci, dei quali tre eminentemente politici e che provocheranno lunghi dibattiti. E' probabile che la Camera continui a discutere fino al 22 dicembre.

### Le dimissioni dell'on. Carcano?

Ci telegrafano da *Roma 11 dicembre, sera*:

Stasera correva voce a Montecitorio (e la voce fu raccolta dal *Fanfulla*) che l'on. Carcano, persuaso dell'impossibilità di condurre in porto i progetti finanziari, mise a disposizione dell'on. Pelloux il portafoglio delle finanze, volendo evitare una eventuale crisi generale.

La voce trova molti increduli. Infatti apparisce prematura, nessuna conclusione avendo preso fin qui la commissione dei quindici che esamina quei progetti e che si riunisce domani per ricevere comunicazione delle risposte ai quesiti presentati al Ministero.

### Il progetto sui ritardi ferroviarii

Ci telegrafano da *Roma, 11 dicembre, sera*:

Il progetto presentato oggi alla Camera dall'on. Lacava considera reato pubblico il ritardo dei treni. Il reato è punito con la multa e di esso sono tenuti responsabili i direttori generali e i capi servizio delle ferrovie.

La giurisprudenza attuale riteneva il ritardo dei treni una semplice controversia, tra il Governo e le Società esercenti le ferrovie, controversia risolvibile da un collegio arbitrale.

### La relazione dei ministri al Re

Ci telegrafano da *Roma, 11 dic., sera*:

Nell'odierna relazione dei ministri al Quirinale furono firmati i decreti di amministrazione ordinaria.

### Per l'esportazione dei vini in Francia

Ci telegrafano da *Roma, 11 dicembre, sera*:

La *Tribuna* annuncia che il deputato De Bellis si reca a Parigi, con l'incarico di studiare il modo pratico per riattivare con la Francia il commercio dei vini italiani sotto il nuovo regime doganale e commerciale.

L'on. De Bellis, che rappresenta il Collegio di Gioia del Colle, fu già a capo d'una importante casa d'esportazione di vini delle Puglie.

### Nel giornalismo romano

**L'on. Rizzo lascia la direz. dell'"Opinione"**

Ci telegrafano da *Roma, 11 dicembre, sera*:

L'*Opinione* pubblica stasera una lettera aperta dell'on. Rizzo al pubblicista Silvagni, già segretario particolare dell'on. Rudinì e da tempo collaboratore di questo giornale.

L'on. Rizzo, richiamandosi alle dichiarazioni fatte dopo il ritiro dell'on. Torraca dalla direzione dell'*Opinione*, annuncia che cede a sua volta la direzione del giornale al Silvagni. Soggiunge che educato alla vecchia scuola non saprebbe dare all'*Opinione* quell'indirizzo moderno che i tempi esigono. E poichè si intende che il giornale presti speciale cura agli interessi romani, meglio potrà farlo sotto la direzione del Silvagni che appartiene ad una patriottica famiglia romana.

L'on. Rizzo continuerà a collaborare nell'*Opinione* per le questioni amministrative e costituzionali.

### Per l'istruzione pubblica

Ci telegrafano da *Roma, 11 dic., sera*:

Alla Minerva proseguono gli studii per disciplinare l'ufficio dei direttori didattici e le nomine e le conferme e il pagamento degli stipendii dei maestri elementari. Il progetto relativo sarà presentato alla Camera dopo le vacanze, insieme al progetto per la istituzione di una scuola complementare popolare.

Il regolamento che darà stabile assetto all'insegnamento pratico dell'agricoltura e del lavoro manuale educativo e dei lavori donneschi si trova a buon punto.

Il ministro Baccelli attende personalmente all'esame delle benemerenze speciali dei Municipii, in materia di istruzione popolare, per segnalarle al Re.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 11 dic., sera*:

Il capo tecnico principale Alibertini è collocato a riposo e nominato cavaliere mauriziano. Il tenente di vascello Galdini sbarca dalla *Lombardia* e imbarcherà a Venezia sull'*Elba*; lo rimpiazza sulla *Lombardia* il pari grado San tasilia.

E' partita l'*Europa* da Spezia.

Sono giunti il *Barbarigo* a Palermo, l'*Urania* a Spezia.

### Varie

**Contro il lavoro tipografico carcerario — Udienza del Papa — Elettori pigri**

Ci telegrafano da *Roma, 11 dicembre, sera*:

Il comizio dei compositori tipografi, per protestare contro il lavoro carcerario, procedette ordinato e approvò la risoluzione di chiedere al Governo che cessi di funzionare la tipografia carceraria di *Regina Coeli*, affidandone i lavori a operai liberi e di preferenza alle cooperative.

— Il Papa dopo la celebrazione della messa ammise gli assistenti forestieri a particolare udienza.

— La votazione per la nomina della presidenza del Tiro a segno è riuscita nulla, per mancanza di numero di votanti. Si presentarono appena 170 su oltre 1800 elettori.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Ancora una nuova versione sulla condanna di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 11 dic., sera*:

Il deputato Guillemet dà una nuova versione del come procedette l'affare Dreyfus, comunicatagli da un distinto ufficiale di marina che la ebbe a sua volta da un membro del Consiglio di guerra che condannò nel 1894 Dreyfus.

Secondo questa versione, l'unica prova della colpabilità di Dreyfus presentata al Consiglio di guerra, fu il *bordereau*.

Il Consiglio di guerra, giudicandola inconcludente, stava per pronunciare l'assoluzione di Dreyfus quando si presentò un inviato del generale Mercier, allora ministro della guerra, che domandò la sospensione dell'udienza. Sospesa l'udienza, l'inviato comunicò ai giudici la parola d'onore di Mercier, che aveva la prova della colpabilità di Dreyfus.

Il giornale *Le patriote de Vandee*, pubblicando questa versione, aggiunge che il deputato Guillemet, citato, vedrà se può declinare il nome dell'ufficiale da cui ebbe tale confidenza. Per ora lo tacerà.

### La vedova di Henry contro Reinach

Ci telegrafano da *Parigi 11 dic. sera*:

La vedova del colonnello Henry intenta un processo contro il barone Reinach, direttore del *Siècle*, alla Corte d'assise per le accuse mosse a suo marito di aver con Esterhazy percepito oro straniero in pagamento di spionaggi compiuti.

La vedova Henry ha scritto una lettera al *Batonnier* dell'ordine degli avvocati in cui si raccomanda, perchè sola e senza denaro non può processare il Reinach potente e ricco che infamò la memoria del suo marito. Ella reclama che si nomini per il suo processo il difensore d'ufficio e conchiude: Sono una povera vedova e pongo sotto la vostra protezione le orfanelle del colonnello Henry.

### La situazione in Ungheria

**Banffy a Vienna**

*Budapest 11, ore 10 p.* — Il *Correspondenz Bureau* ha da Vienna: L'Imperatore ricevette oggi Banffy, presidente dei ministri in Ungheria. L'udienza fu cordialissima e durò oltre un'ora.

Banffy fece all'Imperatore un rapporto dettagliato della situazione.

Poscia Banffy conferì coi ministri Goluchowski, Kallay e Thun. Ripartirà per Budapest stanotte.

### Un discorso dell'Imperatore Guglielmo

**La situazione internazionale**

**Gli aumenti dell'esercito**

*Berlino 11, ore 10 p.* — L'Imperatore ricevette a mezzodì la presidenza del *Reichstag*.

L'Imperatore espresse la soddisfazione per il modo con cui la presidenza si è costituita. Disse poscia che quantunque la Germania si trovi in relazioni pacifiche ed amichevoli con tutte le Potenze la situazione internazionale merita grande attenzione. Ciò deve sembrare chiaro a tutti. Pertanto, soggiunse, il completamento ed il perfezionamento dell'esercito, chiesti dal Governo, sono necessarii.

L'udienza durò tre quarti d'ora.

### Un disastro a Barcellona

*Barcellona 11, ore 5 p.* — Una fogna in costruzione si è sfondata. Vi sono diciotto morti.

### Il « Montevideo » perduto

Telegrafano da Buenos Ayres 10, che sono tornati in quella città gli incaricati dell'agente della *Veloce* per il salvataggio del vapore *Montevideo*.

Ogni tentativo è stato inutile. Il piroscafo è stato completamente abbandonato; prima si è sbarcato su appositi vaporini tutto quanto era ancora utilizzabile della nave.

### L'epilogo d'un romanzo principesco

Si ha da Budapest, 10:

L'ex-aiutante del duca Filippo di Coburgo, primo tenente degli ussari conte Mattasich, il quale, come si ricorderà, era disertato fuggendo a Nizza con la principessa Luisa di Coburgo, venne condannato a 6 anni di fortezza.

# IL MOLINO STUCKY

## e la moderna industria delle farine

Sulla punta estrema della Giudecca che guarda la terra ferma, quasi proteso verso le biade opime dei campi, fra la queta e magnifica ampiezza del cielo e della laguna, il grande molino Stucky erige la sua mole feconda in conspetto di Venezia.

E chi ammira, navigando lentamente nel largo canale, l'imponente edificio, vigorosamente affermato nel suolo e pur lanciato in alto dall'esile guglia del camino impennacchiato giorno e notte, dalla torricella tonda, quasi occhio aperto sui bisogni della città, dalle sottili scanalature di una delle pareti più estese, dalla disposizione sagace delle finestre, e, comprendendo l'insueta significazione di quell'aspetto, rivolge lo sguardo verso le Zattere, pensando all'antica città, ai palazzi e ai monumenti centenari, sente come l'espressione vivente e reale di un'immagine intellettuale, di un parallelo, di un equilibrio storico tra le vecchie e gloriose forme di civiltà, e le nuove ed ardite conquiste dell'industria moderna.

Poichè mentre il vasto fabbricato per la sua forte e originale costruzione, dovuta a uno dei nostri più valenti ed abili imprenditori, il Samassa, decora bellamente quel lembo dell'isola, non discorda affatto nell'impressione murale complessiva della suntuosa Venezia.

Oh meglio assai che in molti libri l'acuto osservatore e l'ingenuo spettatore possono da questa evidente e concreta coesistenza del vetusto palazzo patrizio col nuovo palazzo dell'industria, appena separati da un breve tratto d'acque tranquille, raffigurarsi la serena evoluzione della vita sociale e l'importanza della trasformazione oggi avvenuta.

Oh meglio assai che non nei libri e nelle utopie, possono studiosi e umanitarii, assurgendo al significato morale dell'armonia solenne di questo duplice spettacolo, intendere la falsità di chi pretende che le nuove aspirazioni umane esigano la distruzione di tutti i principii su cui fino ad oggi si fondò il reggimenno sociale, e la possibilità anzi la necessità di una feconda armonia civile, costituita dall'integra conservazione del patrimonio sociale avito e dal savio e maturato accoglimento delle buone innovazioni.

***

Uno scrittore francese il D'Avenel in un suo libro sul Meccanismo della vita moderna, descrivendo le meravigliose trasformazioni per cui sono passate, in meno di un secolo, le principali industrie, che provvedono ai bisogni più urgenti e diffusi della nostra esistenza, ci fornisce uno schema abbastanza esatto dei tratti comuni che distinguono le grandi intraprese industriali moderne. Questi tratti consistono essenzialmente nell'aver sostituito, mercè il progresso meccanico, al lavoro umano il lavoro della macchina, nell'aver aumentato sterminatamente la produzione, nell'aver concentrato nello stesso ambito, nella stessa fabbrica, quasi nella stessa macchina le varie fasi per cui deve passare il prodotto per essere trasformato dalla materia prima nell'oggetto voluto, nell'aver utilizzato le scorie e i detriti risultanti da questa trasformazione, ed in fine nell'aver raggiunto malgrado i continui perfezionamenti, ed anzi in causa di questi, un minor prezzo della merce estendendo il campo del consumo.

Ed è con grande meraviglia, che noi vediamo esclusa dal libro del D'Avenel l'industria delle farine, la quale al pari di quella del ferro, della carta, ecc., ha tutti questi caratteri sopra descritti ed ha precisamente compiuto la sua grande trasformazione in questi ultimi anni.

Tutti noi, anche giovani, ricordiamo ancora il tempo in cui lungo i corsi d'acqua, nelle campagne, si incontravano frequenti i molini; piccoli molini alle cui macine dava il movimento la cascatella d'acqua che si rovesciava su una o due grandi ruote di legno a pale.

E mentre questi piccoli molini erano ancora in attività, già invece giacevano ferme, asilo alle piante acquatiche e ai ranocchi le piccole cartiere e le piccole fonderie, inutilizzate dalle grandi fabbriche di carta e dalle mastodontiche acciaierie.

Oggi tutte queste singolari attività industriali sono quasi finite; appena nei piccoli paesi e quasi esclusivamente per la melica restano ancora alcuni di questi molini, più che altro a fornir tema di poetica impressione al pittore di passaggio.

Quando alle mole furono sostituiti i cilindri e mercè tale sostituzione anche in questo ramo la grande industria potè applicare i suoi potenti mezzi, i piccoli molini non ebbero quasi più ragione di essere.

Alcuni tentarono di trasformarsi, di porre alcune coppie di cilindri al posto delle mole, ma oltre al fatto che la cascatella d'acqua non bastava più a fornir forza sufficiente ai nuovi ordigni, questi non sviluppati e ordinati come si conveniva davano un prodotto [illegible] e scadente e più costoso che non quello fornito dai grandi molini, i quali poi mediante applicazioni di macchine complementari ottenevano invece meravigliosi risultati anche sui prodotti secondari.

Come poteva lottare il molino mingherlino, che produceva 20 quintali di farina al massimo, durante le 24 ore, con il colosso perfetto che, esigendo quasi la stessa vigilanza, buttava ogni giorno 1000 quintali di farina sul mercato?

E il piccolo molino, come già la piccola fonderia e la piccola cartiera, scompare nel movimento assorbente della grande industria moderna, ed esso oggi appare motivo d'arte nei quadri, come la figura del mugnaio bonaccione e imbiancato si incontra appena in qualche romanzo storico.

***

*Chi va al molino si infarina!* Povera scienza popolare degli avi! Oggi è appunto nei molini dove non ci si infarina più, e l'esperienza abbiamo compiuta in persona, visitando il molino Stucky.

Questo grande stabilimento, orgoglio di Venezia industriale e uno dei più importanti d'Italia, come estensione e come perfezione di lavo-

razione, fu costruito nel 1884 per una macinazione di 500 quintali di grano.

Ricostruito nel 1886 raddoppiò la sua potenzialità, e d'allora per un rapido e ininterrotto progresso, si avviò a quella grandezza che raggiunse nell'ultima ricostruzione dei 1896. Oggi nelle 24 ore il molino assorbe, stritola e riduce in farina 2000 quintali di grano tenero e 300 di grano duro.

Vi è in una recondita camera a pian terreno una specie di fontanella, che assiduamente perennemente butta grano; è un zampillo esile, non più largo della mano, ma continuo, infrenabile, come il bisogno del pane per l'uomo.

E' per questa frugifera e breve fonte che passa quell'enorme quantità di grano, destando un senso di meraviglia prima, di ansia poi, quasi che si pensasse a qualche mostro avido dalle fauci sempre aperte e mai sazie.

Il macchinario del mulino, del tutto nuovo, è quanto di più moderno si sa costruire oggi a questo scopo. Dal piroscafo che scarica il frumento fino all'altro piroscafo che riceve i sacchi di farina, la merce non tocca quasi mai la mano dell'uomo. Tutta la lunga e completa lavorazione insieme al trasporto avvengono automaticamente. Il grano dal piroscafo è ricevuto nel *silos*, una grandiosa costruzione a celle, capace di 80,000 quintali di grano; qui elevatori e striscie scorrenti permutano il grano da una cella nell'altra.

Dal *silos* il grano passa nel riparto della pulitura, dove le macchine provvedono a spolverarlo, batterlo, ripulirlo dai semi estranei e dalle pietruzze, lavarlo, asciugarlo, spazzolarlo e suddividerlo a seconda della grossezza.

Dopo aver subito, queste molteplici operazioni, quando è mondo e polito, il grano passa alla macinazione. La macinazione, è compiuta da 40 laminatoi, ognuno dei quali contiene due paia di cilindri in ghisa dura, lunghi un metro ciascuno. La separazione e la burattazione dei prodotti macinati vengono poi eseguite da 42 stacci pieni (*Plansichter*), che da una diecina d'anni sostituiscono vittoriosamente i vecchi frulloni cilindrici.

Il passaggio dall'una all'altra di queste macchine e la combinazione, la mescolazione dei rispettivi prodotti in proporzione, matematicamente esatte, per dar luogo ai diversi tipi di farina, avvengono sempre mediante mezzi meccanici ed in condotti di legno chiusi, dai quali non traspira la più lieve polvere. Questi condotti disposti in lunghi ed ampi saloni danno l'aspetto di una selva strana e inafferrabile. Sembrano innumerevoli tronchi d'albero, tutti egualmente grandi e quadrati, senza rami e senza foglie, tutti egualmente alti dal pavimento al soffitto, ma contorti angolosi in tutte le direzioni, come spezzati da mille genietti balzani.

Pure automatica è l'operazione di insaccare le farine, che vengono poi raccolte nei vasti locali di deposito.

Tutti questi congegni sommariamente accennati ricevono il movimento da due motrici a duplice espansione che complessivamente sviluppano una forza di 700 cavalli. Nei punti più lontani o dove riusciva meno agevole il trasporto della forza mediante trasmissioni, il movimento viene fornito da motori elettrici dipendenti da una dinamo capace di sviluppare la forza di 400 *ampères* alla tensione di 150 *volts*.

Notiamo, per ultimo, un impianto sagacissimo e importantissimo per l'estinzione automatica degli incendi. Questo congegno si dirama per tutto lo stabilimento, e l'acqua è pronta di per sè a sgorgare non appena in qualsiasi punto dell'edificio la temperatura si elevi oltre il normale.

***

Al meraviglioso e fecondo sviluppo meccanico corrisposero nel molino Stucky la grandezza e la saldezza architettonica e la decorazione murale. Oggi, con i fabbricati nuovi, il Molino presenta una fronte di 120 metri sul canale della Giudecca e una altrettanto lunga sul rivo di S. Biagio e nella severità originale delle sue linee rappresenta, come dicemmo in principio, un bell'esemplare di quella costruzione particolare al tempo nostro destinata ai grandi impianti industriali.

Altri fabbricati minori, per gli uffici e le abitazioni del personale completano l'insieme dell'edificio, che in così breve tempo e con tanta grandiosità ed accuratezza sorse ad opera del Samassa a cui furono affidate tutte le costruzioni.

Sulla punta estrema della Giudecca, dove pochi anni or sono si ergevano le rovine di una chiesa e di un convento abbandonato, oggi si diffonde dal Molino Stucky verso la terra e il mare la bianca farina, in quantità innumerevole, il nutrimento di migliaia di uomini. *m. m.*

Questo articolo che noi pubblichiamo oggi intorno al molino Stucky costituisce il primo di una serie di studii che noi ci proponiamo di compiere sull'attività industriale nel Veneto, illustrandone i più importanti e moderni stabilimenti.

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Schio 10 dicembre:

Ieri sera da morbo che da lungo tempo l'affliggeva, veniva strappato all'amore dei figli e dei parenti, alla stima degli amici e dell'intera cittadinanza il signor Valentino Toniolo nella verde età di 48 anni.

Alla famiglia le mie condoglianze.

*Elgidi* ci scrive da Este 11 dicembre:

Iersera, verso le ore 7, dopo una lunga malattia, cessava di vivere l'avvocato nob. Bon Marino, nell'età di anni 47, veneziano, da oltre venti anni qui residente. Dotato di forte ingegno, pronto, perspicace, facondo oratore, primeggiò nel Foro, altamente stimato. Patriotta, conservò puri i suoi ideali: fu — appena quindicenne — con Garibaldi nel 1866: era presidente benamato di questi Reduci: fu consigliere comunale. Alla famiglia, le mie sentite condoglianze.

***

A Firenze è morto di 75 anni, il marchese Augusto Imperiali dei principi di Francavilla, di Napoli, ma abitante a Firenze dal 1860. Era il padre della moglie del deputato di S. Onofrio e della vedova del compianto deputato Luigi Ferrari — A Brescia, il comm. ing. Enrico Pirola di Milano, già direttore compartimentale del catasto — A Torino, il comm. Giovanni Piana, d'anni 56, industriale, e il prof. di musica Raffaele Sacerdote, di anni 89 — A Bologna, Federico Quindicini chimico-farmacista — A Milano, il cav. Luigi Casagrande, capitano dei bersaglieri — A Ravenna, Costantino Federici, capitano mercantile — A Villa dei Cortesi (Piacenza) Villa Agostino, d'anni 74, esperto agricoltore — A Reggio Emilia, la contessa Rosa Bonasi vedova Scacchetti.

A Roma è morto Aristide Perucca, capo dell'Agenzia internazionale dei viaggi.

— A Marsiglia, in età di 107 anni certa vedova Chenand che era la decana delle venditrici dei giornali.

### CRONACA DEL MARE

*Montevideo 11* — E' giunto il piroscafo *Savoia*.

*Pernambuco 11* — Il piroscafo *Rio Janeiro* è partito per Genova.

# CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

## La commemorazione di Mentana

Ci telegrafano da *Mentana*, *11 dicembre*, *sera*:

Fu qui, oggi commemorata la battaglia di Mentana e fu inaugurato l'ossario ai caduti, eretto per cura della società dei reduci dalle patrie battaglie, auspice il ministero dell'istruzione.

Il corteo si formò a Monterotondo.

Vi parteciparono i deputati e le rappresentanze della provincia, del municipio di Roma e di Monterotondo, dei comizi, dei veterani delle principali città, di numerose associazioni di reduci garibaldini di Roma e del circondario con musiche, bandiere e corone.

Il corteo lunghissimo fu dovunque accolto festosamente. Il corteo fece breve sosta all'ossario di Monterotondo e vi depose una corona.

Parlò il consigliere comunale Lizzani, poscia il corteo si incamminò verso Mentana al suono degli inni patriottici.

A Mentana lo ricevette la rappresentanza municipale, le Associazioni, con la musica e numerosi cittadini; poscia tutti recaronsi all'Ossario. Il paese era addobbato con bandiere e lauri. Grande animazione.

Furono letti dall'ara di Mentana numerosi telegrammi di adesione, fra cui quello di Menotti Garibaldi; quindi parlarono applauditi Vespignani Filippo, a nome di Mentana e il deputato Bovio che commemorò i caduti. Finito il discorso di Bovio, i convenuti si sono sciolti al suono degli inni patriottici.

***

L'Ossario, durante la giornata, fu visitato da numeroso pubblico.

Il sindaco ha offerto un banchetto a Bovio, ai deputati e alle autorità. Durante il banchetto giunsero altri telegrammi d'adesione, tra cui dei nuclei garibaldini di Montevideo e Buenos-Ayres.

I superstiti garibaldini romani inviarono un telegramma al ministro Carcano ricordando che partecipò come carabiniere genovese alla battaglia di Monterotondo e confidando che coopererà per il riconoscimento della campagna di Mentana.

### Sbaglio fatale di una infermiera
#### Due bambine agonizzanti

Ci telegrafano da *Livorno*, *11 dic.*, *sera*:

Natalina Tocci infermiera all'Ospedale dovendo somministrare un enteroclisma alle bambine sessenni Bonciani e Penco, invece di acido borico, come era l'ordinazione, usò per isbaglio una soluzione di acido fenico al cinque per cento.

Le bambine adesso agonizzano fra atroci dolori.

L'infermiera fu arrestata, e sequestrata la boccetta di acido fenico su cui era posta leggibilissima l'indicazione di *veleno*.

**Cagliari.** — Ci telegrafano 11 dicembre, sera — *Ferimento della moglie di un senatore* — Individui ignoti si introdussero in casa del senatore Parpaglia a scopo di furto. Aggredirono la signora Parpaglia che rimase ferita leggiermente.

**Firenze** — Ci telegrafano, 11 dicembre, sera — *L'accademia dei Georgofili* ha inaugurato oggi l'anno accademico. L'Accademia manifestò l'unanime compiacimento per l'accordo commerciale italo-francese, come inizio ed augurio di migliori rapporti fra la Francia e l'Italia.

**Girgenti.** — Ci telegrafano 11 dicembre, sera — *Infanticida* — Fu arrestata con l'amante, certo Izzo guardia carceraria, una tale Angela Costa imputata di infanticidio.

**Napoli** — Ci telegrafano 11 dicembre sera — *Suicidio di un negoziante* — Raffaele Arpea, noto negoziante si suicidava nella casa della propria madre, con un colpo di revolver alla tempia, pare per intime ragioni di famiglia. Lascia la moglie e un bambino.

**Siracusa** — Ci telegrafano 11 dicembre — *Temporale e naufragi* — In causa di un nuovo violentissimo temporale sono naufragate due bilancelle e fu fortemente avariato uno *scooner*, molti alberi furono divelti e molti casolari scoperchiati nella campagna.

# LIBRI NUOVI

Siamo in piena stagione libraria. Libri ed opuscoli, poesie e prose, opere scientifiche e romanzi, volumi già celebri prima di esser letti e poveri libretti ignoti ci vengono ogni giorno in abbondanza dai vari editori italiani.

Per questo, siccome non sarebbe possibile scrivere subito di ogni libro un resoconto conscienzioso, non tanto per il tempo abbisognevole alla lettura, quanto perchè adesso le notizie politiche occupano quasi tutto il giornale, così abbiamo pensato, affinchè il lettore abbia conoscenza subito di queste nuove pubblicazioni, di indicarle sommariamente per materia, salvo poi a occuparci per disteso di quelle che ci sembreranno più importanti e meritevoli.

**Letteratura** — E. De Amicis — *La carrozza di tutti*, Milano Fratelli Treves editori. Non è un romanzo, non è uno studio e non è neppure un'opera d'arte, ma è una specie di inchiesta fatta talvolta con arguzia e con sagacia osservatrice intorno a tutto quanto si riferisce ai tranvai.

Sul libro però grava continua la preoccupazione delle idee socialistiche a cui l'autore si è accostato, preoccupazione che ha tolto al De Amicis la serenità della visione mostrando a ogni momento il partito preso.

Luigi Capuana — *Nuove paesane*, Torino, Roux e Frassati editori. Sono nove novelle robuste e schiette per cui l'arte del Capuana ha alta ragione di compiacersi. La critica anche più severa le ha accolte con favore.

Luigi Capuana — *Scorpiddu*, Torino, Paravia e C. editori. Si tratta di un libro per ragazzi, ma dove son pagine liete di freschezza e calde di commovimento così da interessare anche gli adulti. Il libro è bellamente illustrato.

Carlo Lioy — *In alto - Sulle montagne*, Palermo, Remo Sandron editore.

In questo nuovo volume il Lioy, l'apostolo della montagna ha raccolto, compendiato e in gran parte rinnovato le sue precedenti pubblicazioni *In alto*, *In montagna* e *Alpinismo*, divenute irreperibili. Il libro avrà fortuna sebbene la poesia alpina del Lioy sia parecchio edulcinata.

**Critica storica e artistica** — Pompeo Molmenti — *Sebastiano Veniero e la battaglia di Lepanto*. Firenze, Barbera editore.

Già noi annunciammo questo volume del Molmenti, indicando gli intenti che l'autore si propose e i metodi serii che egli si impose. Oggi il volume giustifica l'attesa con cui era aspettato, e tutti gli elogi che si attribuiranno al Molmenti, come ricercatore diligente e sagace, come storico imparziale, come scrittore nobile ed elegante.

Il *Veniero* porta una nuova luce sui fatti, e costituisce un mirabile ammaestramento per gli ideali.

Vittorio Pica — *Letteratura d'eccezione*. Milano, Baldini Castoldi e C. editori.

Il Pica è fra i giovani critici italiani uno dei più valenti e dei più colti, ed è sopra tutto uno dei pochissimi che hanno avuto il merito grande di saper accogliere, comprendere e gustare i nuovi sofi e le tendenze artistiche che sorsero all'estero. In questo libro sono raccolti gli studii sopra scrittori francesi dei migliori fra gli innovatori e cioè i poeti Verlaine e Mallarmè, i prosatori Maurice Barrès, Anatole France, Francis Poictevin, Karl Huysmans.

E. Masi — *Memorie inedite di Ferdinando Ranalli l'ultimo dei puristi* — Bologna, Zanichelli editore.

E' questo uno studio molto accurato e serio sopra la vita e i tempi del Ranalli l'ultimo dei puristi ed insieme una trattazione sul purismo; in complesso un contributo notevole per la nostra storia letteraria.

Comte de Chambrun — *Wagner à Carlsrühe* — *L'artiste du siècle* - Paris, Lévy éditeur.

Il conte di Chambrun oltre ad essere un appassionato sociologo è anche un intenditore d'arte. Le sue predilezioni per Wagner egli ha già manifestate in altri studi precedenti di cui quest'ultimo completa la serie e raccoglie le conclusioni.

Ausonio Dobelli — *Rime e prose di Bartolommeo Cinthio Scala* — Città di Castello, Lapi editore.

La pubblicazione degli scritti dello Scala fa parte della Collezione di *Opuscoli danteschi*. Il nome dello Scala, uno della pleiade numerosa dei petrarchisti del Cinquecento, è del tutto ignoto oppurò questa edizione critica delle sue rime e prose, e le note illustrative e l'introduzione storica del Dobelli costituiscono un materiale storico di indubbio valore.

# CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

Sabato, sotto la presidenza **Suppiej**, presenti il vice presidente **Fontanella**, i consiglieri **Giulio Ajò**, **Giovanni Bennati**, **Giulio Coen**, **Adolfo Dolcetti**, **Giovanni Pianetti**, **Nicolò Federico Zamarchi** e giustificati i signori **Baffo**, **D'Ambrosio**, **Della Zorza**, **De Paoli**, **Picchini**, **Ricco**, **Ticozzi** — ebbe luogo l'annunciata seduta di II. convocazione della Camera di Commercio.

**Le elezioni**

Il presidente, invertendo l'ordine del giorno, invitò il Consiglio a procedere all'esame dei processi verbali delle elezioni seguite domenica 4 dicembre e alle verifiche relative.

Nominati all'uopo scrutatori i signori Ajò e Zamarchi, e fatto da questi lo spoglio in concorso della presidenza, il presidente proclamò eletti a consiglieri della Camera di Commercio:

| | | |
|---|---|---|
| Pianetti Giovanni | voti | 1298 |
| Bennati de Baylon cav. G. | » | 1211 |
| Baffo comm. Filippo | | 1197 |
| Suppiej comm. Giorgio | | 1185 |
| Ceresa Luigi | | 1172 |
| Ajò cav. Giulio | | 1160 |
| Zamarchi Nicolò Federico | | 1132 |
| De Paoli cav. Antonio | | 1131 |
| Coen comm. Giulio | | 1126 |
| Pasqualin Andrea | | 1077 |
| Battaggia cav. Agostino | | 1043 |

Dallo spoglio suddetto risulta che ebbero maggiori voti dopo l'ultimo i signori:

Zabeo Egisto con voti 195, Fabroni dott. Gerardo 190, Guerra Pietro 179, Bressanin cav. Gregorio 163, Barbaro cav. Pietro 154, Fontanin Alessandro 119, Millossevich Marco 114, Ceresa comm. Pacifico 105, Allibrante cav. Guiscardo 98, Corazza Paolo 79, Stucky cav. Giovanni 74, Scalfarotto Luigi 65, ecc.

**Le comunicazioni**

Dopo di ciò il presidente fece al Consiglio le seguenti comunicazioni:

che pervenne l'accettazione del sig. Antonio D'Ambrosio della nomina a consigliere di questa Camera;

che il cav. dott. Giuseppe Ghirardi dichiarò di non poter accettare la carica di consigliere in causa delle sue molte occupazioni;

che con decreto Reale del 3 novembre u. s. il presidente della Camera di commercio ed arti di Venezia venne nominato membro del Consiglio superiore della marina mercantile;

che la Camera di commercio di Verona trasmise un suo ordine del giorno col quale fa voti per l'istituzione degli addetti commerciali presso le rappresentanze diplomatiche italiane all'estero;

che in seguito a domanda della Camera di commercio di Lecco per adesione ad un Congresso delle rappresentanze commerciali che dovrebbesi tenere in Como nell'occasione delle onoranze a Volta, la presidenza rispose affermativamente;

che in seguito al voto manifestato dalla Commissione per le ferrovie la presidenza scrisse contro il progettato prolungamento per altri sei mesi della legge 15 agosto 1897, con la quale vennero imposte le sovratasse ferroviarie e che domandò pure la concessione dei biglietti di andata e ritorno tra Venezia e Milano e viceversa con validità per parecchi giorni;

che la presidenza in base al voto della stessa Commissione appoggierà il movimento ora manifestatosi in favore del valico dello Spluga;

che essa poi in seguito all'annuncio pervenuto della stipulazione di un accordo commerciale con la Francia, dopo un telegramma all'on. Luzzatti, che rispose con un cortese dispaccio (di cui fu data lettura) raccomandò due domande di industriali nostri perchè sia favorita l'esportazione della saggina e conservato il nuovo pattuito provvedimento per l'importazione in Francia delle conterie:

che la Società fra negozianti ed industriali di Roma trasmise una sua circolare relativa alla insequestrabilità degli stipendii degli impiegati, e l'Associazione industriale e commerciale di Firenze scrisse circa alla rappresentanza del ceto commerciale nella Commissione provinciale d'appello pei redditi di ricchezza mobile.

Finite le comunicazioni, il cons. *Ajò* propose che la rinuncia del cav. dott. Ghirardi non venga accettata e che la presidenza faccia vive pratiche per indurlo a ritirarla.

I consiglieri *Coen* e *Zamarchi* si associarono alla proposta, che la Camera approvò unanime.

Il cons. *Bennati* fece nuove raccomandazioni al presidente nei riguardi dell'esportazione della saggina in base all'accordo commerciale italo-francese.

**Consiglio superiore della marina mercantile**

Il cons. *Coen*, dichiarandosi lieto che il presidente sia stato chiamato a formar parte del Consiglio della marina mercantile espresse il voto che egli possa concorrere ad impedire modificazioni della legge sui premii di costruzione, da cui l'industria nazionale ritrae grandissimi vantaggi.

**Per l'insequestrabilità degli stipendii**
**I premii di costruzione**

Il cons. *Ajò* riferendosi alla comunicazione relativa alla circolare della Società fra negozianti ed industriali di Roma, opina che la progettata legge per la insequestrabilità degli stipendii degli impiegati apporterà gravissimo danno ai piccoli commercianti, e riuscirà tanto più ingiusta in quantochè ad essa si vuol dare effetto retroattivo. Dopo aver fatte altre osservazioni a tale proposito e riservandosi di trattare più ampiamente su questo importante argomento, raccomanda alla presidenza di voler adoperarsi per ottenere che la legge di cui si tratta non venga votata.

Il *Presidente* assicurò che terrà conto della raccomandazione del collega Bennati e che non mancherà di adoperarsi nel senso della opportuna osservazione del cons. Ajò. Aggiunse rispetto a quanto disse il cons. Coen, che mentre combatterà sempre gli abusi e concorrerà a renderli impossibili, si adoprerà con premura per il mantenimento di una legge tanto proficua all'economia nazionale. Ricordò a questo punto con piacere la recente costituzione nella nostra città di una Società di navigazione marittima a vapore e trasse da ciò argomento per encomiare i suoi iniziatori.

*Coen* appoggiò Ajò per quanto riguarda la circolare dell'Associazione di Roma e parla nuovamente dei premi di costruzione, che apportano immenso vantaggio all'industria marittima nazionale, a cui oggi ricorre anche l'estero.

**Le sovratasse ferroviarie**

Il cons. *Dolcetti*, lieto che la presidenza abbia scritto in appoggio al parere di altre Camere contro la progettata proroga oltre al 31 dicembre corr. della legge che istituì le sovratasse ferroviarie, fa alcune considerazioni sulla necessità di impedire la continuazione di un provvedimento tanto dannoso al commercio e propose il seguente ordine del giorno, che venne approvato ad unanimità:

La Camera di commercio, impensierita delle voci che corrono sulla proroga della validità delle sovratasse ferroviarie, di cui la legge N. 383 del 15 agosto 1897, invita la presidenza a fare ogni ufficio presso il r. governo e gli onorevoli rappresentanti di Venezia perchè abbia a cessare definitivamente col 31 dicembre un onere gravissimo che colpisce il commercio ed i viaggiatori con possibile pregiudizio degli stessi interessi dell'Amministrazione ferroviaria.

**Per una agenzia di Chioggia**

La Camera quindi sulla domanda fatta dalla Ditta Frizziero, che ha un'agenzia di prestiti in Chioggia, per ottenere la diminuzione della cauzione da essa prestata, deliberò, dietro proposta del cons. Zamarchi e Pianetti, di non poter modificare le proprie precedenti decisioni di massima in tale proposito.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Lunedì 12 dicembre: S. Amalia.
Martedì 13 dicembre: S. Lucia.
Il sole leva alle 7.45 tramonta alle 4.26.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

## ELENCO DEI REGALI
### per gli abbonati alla « Gazz. di Venezia » e al « Buon Consigliere »

Abbiamo già indicato i premi a cui dà diritto l'abbonamento annuo in lire 18,50 alla *Gazzetta di Venezia*, e cioè lo splendido *Almanacco Italiano Bemporad* e un esemplare del proprio ritratto in fotografia eseguito dal valente fotografo Dal Mistro.

Adesso enumeriamo tutti gli altri premii e regali che gli abbonati nostri otterranno mediante l'*Almanacco Bemporad* valendosi, delle tessere distaccabili contenute nell'almanacco istesso e poi mediante l'abbonamento cumulativo alla *Gazzetta* e al *Buon Consigliere*.

L'*Almanacco italiano* dà diritto ai seguenti premi:

I. Libri di Mantegazza, di Martini ecc. da ottenersi dall'editore Bemporad, *gratis*.

II. Un pezzo di sapone **Abrador**, *gratis*.

III. Ingenti ribassi presso negozi importanti di Torino, Milano, Bologna ecc.

IV. Sementi di ortaggi e di fiori a metà prezzo dallo Stabilimento dei fratelli Ingegnoli.

L'abbonamento cumulativo alla *Gazzetta* e al *Buon Consigliere* offre pure agli associati innumerevoli vantaggi.

Il *Buon Consigliere* è uno fra i periodici più utili e proficui che si pubblichino in Italia ed i suoi 17000 abbonati lo provano, tanto che molto probabilmente noi daremo un altro anno questo giornale in premio ai nostri fedeli lettori.

Quelli che adesso prenderanno l'Abbonamento cumulativo alla *Gazzetta* e al *Buon Consigliere* (**20 Lire e Cent. 50**), oltre all'*Almanacco italiano* e ai suoi premi, potranno concorrere nientemeno che ai **1000** e diciamo **MILLE PREMI** che il *Buon Consigliere* estrarrà fra gli associati.

Soltanto nell'elenco dei primi 100 di questi premi sono compresi i seguenti oggetti: Una macchina da cucire (valore l. 470) — Una bicicletta da uomo (l. 350) — una cucina economica (l. 125) e poi servizi da tavola, da caffè, da scrivere etc.

Inoltre siccome il *Buon Consigliere* contiene anche un *Corriere delle Estrazioni*, così tutti gli abbonati avranno diritto di rivolgersi al giornale per far verificare *gratis* le loro cartelle, a qualunque prestito appartengano, per vedere se furono estratte.

***

I nuovi abbonati che invieranno subito l'importo dell'abbonamento riceveranno *gratis* la *Gazzetta* per il mese di Dicembre.

**La riapertura delle Fabbriche dei fiammiferi** — Veniamo informati che i fabbricanti di fiammiferi, costituiti in società, hanno deliberato di riaprire per intanto gli opifici, avendo avuto affidamenti tali circa la tassa, da lasciare, nella presente condizione delle cose, ragionevoli speranze di una soluzione soddisfacente.

**Ladri di galline** — In Calle delle Canne, alle Chiovere di S. Giobbe al N. 620 vi sono tre abitazioni una delle quali è vuota e le altre due occupate dalle famiglie di Giuseppe Girolami, agente della ditta Baschiera e dalla famiglia di Cesare Ferrari, direttore del negozio biade della ditta Borsiero, al ponte delle Guglie.

Lo stabile contiene un'ampia corte nella quale ciascun inquilino possiede un piccolo orticello limitato da una rete metallica. Nei rispettivi riparti le due famiglie tenevano i propri polli.

La corte è chiusa a sua volta da un cancello di legno.

L'altra sera il sig. Girolami, uscì di casa dopo avere chiuso il cancello. Quando rincasò fu non poco sorpreso di trovare il cancello aperto. Però non vi badò più che tanto ed entrò nei suoi appartamenti.

Verso le quattro e mezza il vice brigadiere di P. S. addetto ai Macelli Francesco Devoli, pattugliando con un agente nei pressi del macello, vide due individui al ponte della Saponella, che camminavano rapidamente. Ciò lo mise in sospetto e insieme all'agente inseguì i due individui. Uno di costoro riuscì a fuggire; ma l'altro fu afferrato dal Devoli e trovato in possesso di un sacco contenente dodici polli uccisi.

Dopo aver tradotto l'individuo all'ufficio del Macello, il vice-brigadiere tornò fuori, insieme allo stesso agente, per rintracciare il compagno dell'arrestato; durante queste ricerche, il vice-brigadiere sotto una scala in Calle delle Canne rinvenne altri diciasette polli, uccisi, abbandonati certamente dall'altro ladro che s'era dato alla fuga.

Continuando nelle indagini, riuscì a stabilire che nella notte, mediante scalata al muro di cinta alto quattro metri, i ladri erano penetrati nel cortile della casa in via delle Canne, sopraccennata, e passati nell'orto del Ferrari erano entrati nel pollaio, dove avevano ucciso tutti i bipedi che vi si trovavano: trentaquattro galline ed un dindio. Nell'orto fu trovata ancora viva una gallina.

Dalla rapidità con cui fu commessa la grande strage, si ritiene che i ladri fossero più di due.

L'arrestato è certo Favaro Vittorio, di 36 anni, facchino alla Marittima, che abita vicino al derubato, cioè a S. Giobbe, 966.

— Nella stessa notte un altro furto di polli avvenne a poca distanza dal primo a S. Giobbe, ad opera forse degli stessi individui, in danno di Anna Rizzioli, maritata Ghisalberti, abitante al N. 755, poco distante, cioè dall'abitazione dell'arrestato **Favaro**.

Là, i ladri, tolsero il lucchetto che chiudeva lo steccato di legno del magazzino e portarono via sette galline ed un gallo.

L'autorità indaga per scoprire i complici.

**In libertà provvisoria** — Quella Teresa Thomas, che fu arrestata per maltrattamenti e sevizie contro la propria figlia, fu rilasciata dalla Camera di Consiglio in libertà provvisoria.

**Onorificenza.** — Gli ufficiali di porto Zennaro Antonio e Merini Luigi, da molto tempo in servizio nella nostra città, furono con recente decreto ministeriale collocati a riposo, ed in benemerenza dei lodevoli servizi prestati, furono entrambi nominati cavalieri della Corona d'Italia.

**R. Scuola superiore di commercio** — Nel primo trimestre del 1899 verrà aperta, presso questa R. Scuola superiore di commercio, una sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento della economia politica, statistica e scienza delle finanze; e del diritto civile, commerciale, amministrativo e legislazione rurale.

Ai detti esami sono ammissibili di diritto gli alunni della scuola che abbiano compiuti i corsi magistrali e tutti coloro i cui titoli presentati in appoggio alla domanda d'ammissione siano stati favorevolmente giudicati dal Ministero della pubblica Istruzione (art. 5 del regolamento).

Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola.



**Per finire** — Due visitatori si recano nello studio di un amico, che è pittore avvenirista.

Uno di essi domanda un *piccolo ricordo* e l'artista l'autorizza a scegliere.

— Ebbene — dice sottovoce l'uno dei visitatori all'altro che cerca — non trovi?

— Sta zitto! Sto cercando qualche cosa che non sia dipinto da lui.

**BUONA USANZA**

In morte del compianto avv. C. Marino Bon, la famiglia Marincola di Petrizzi offre L. 5 a beneficio dell'Ospedale dei bambini poveri.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 40

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Senza dubbio, i suoi nervi eccitati le avevano fatto questo tiro. Non era che una illusione di acustica, come la sera innanzi aveva avuto una illusione di ottica, quando aveva creduto che Cavalcano entrasse nella sua camera.

Ella non si mosse più, ma guardò, come se i suoi occhi avessero potuto vedere a traverso il tramezzo ciò che avveniva al di là.

La candela illuminava appena la tappezzeria che era di seta bianca ricamata di fiori fantastici, di quei grossi fiori inventati dall'immaginazione degli operai dell'estremo Oriente.

Tutt'a un tratto, al centro di uno di essi, Chiara vide scintillare, come un diamante nero incastrato in una legatura d'avorio, un occhio fisso su lei.

Sul primo credette d'ingannarsi, che fosse un effetto della luce sulla tappezzeria di seta che la fiamma della candela faceva scintillare.

Chiuse gli occhi per riaprirli quasi subito, e guardò con maggiore attenzione: l'occhio era sempre lì, fisso su lei!

Ella avrebbe voluto fuggire, non potè fare un movimento. Rimase inchiodata allo stesso posto, come un uccello sorpreso da un serpente. L'occhio l'affascinava.

Chi dunque la spiava così? Era la signora di Vercin, ovvero l'orribile governante o il marchese Cavalcano?

Mentre si faceva queste domande e altre ancora, l'occhio scomparve tutt'a un tratto.

Appena non sentì più pesare su lei quello sguardo inquietante, riprese un po' di sangue freddo, ed ebbe il coraggio di avvicinarsi alla tappezzeria per esaminarla da vicino. Toccandola, riconobbe che vi era stato praticato un buco rotondo che a distanza si confondeva col fondo scuro del fiore ricamato, e che attraversava il tramezzo da una parte all'altra.

Chiara vi appoggiò la guancia, e sentì il vento che passava a traverso il foro...

Evidentemente la stoffa era stata tagliata con forbici ricurve e il legno forato con un trivello.

Perchè ella non avesse mai notato questa soluzione di continuità, bisognava che il lavoro fosse stato fatto di recente. Da chi e con quale scopo? Per spiarla, non c'era dubbio, e lo spionaggio era cominciato!

La sorvegliavano, come a Mazas si sorvegliano i detenuti nelle loro celle.

Era soltanto per impedirle di fuggire dalla sua prigione? Sarebbe stata una precauzione superflua, giacchè, per essere libera, non le sarebbe bastato di uscire dal suo appartamento; le restava ancora da uscire dal palazzo, sorvegliato dai domestici della contessa: carcerieri in livrea che chiudevano il cancello al cader della notte.

Un'altra spiegazione si presentò alla mente della povera Chiara, ed è probabile che ella non siasi ingannata supponendo che Cavalcano la spiasse come una tigre spia una preda, e che avesse immaginato di assistere clandestinamente alla toletta intima della signorina di Vercin, aspettando di potersi gettare su lei.

Per fortuna, egli si era tradito nei suoi abbominevoli progetti e non si trattava più che di metterlo nell'impossibilità di mandarli ad effetto.

Chiara, rimessasi dalla prima emozione, non perdette tempo per parare ai pericoli che la minacciavano.

Prima di tutto si assicurò esaminandoli e toccandoli, che i catenacci tirati ad ognuna delle tre porte del suo appartamento erano solidi e che non aveva niente da temere da una sorpresa notturna.

Tranquillizzata da questo lato, si occupò a mettersi al sicuro dagli sguardi di quel vile *guardatore*.

Non era facile. Il buco della tappezzeria era praticato troppo in alto perchè ella potesse mascherarlo ponendovi contro un mobile. Otturarlo, come si ottura una via d'acqua nella stiva di una nave, era quasi impossibile, e sarebbe stato inutile, poichè dal di fuori, il curioso avrebbe potuto allontanare l'ostacolo che Chiara vi avesse posto dal di dentro.

Ella aveva bene un mezzo sicuro di rendersi invisibile, e questo mezzo era di spegnere la candela.

L'oscurità l'avrebbe protetta contro un infame spionaggio, ma ella avrebbe avuto ancora più paura nelle tenebre; una paura istintiva, come ne hanno i fanciulli che temono di coricarsi al buio.

Dopo riflessioni abbastanza lunghe, ella si decise infine a coricarsi bella e vestita, dopo avere accesa, per maggiore precauzione, una lampada che arderebbe fino a giorno.

Nel mese di giugno le notti sono brevi e l'alba non tarderebbe a spuntare: l'alba, che dissipa i fantasmi e che scaccia i banditi.

Chiara si coricò dunque, ma non dormì, sebbene non vedesse e non sentisse nulla d'inquietante.

L'occhio non ricomparve, il tramezzo non scricchiolò più, e quando il sole si alzò sull'orizzonte, ella potè credere che ogni pericolo fosse cessato, per questa volta!

Non ne poteva più; non seppe resistere al sonno, e, perchè si svegliasse, dovettero picchiare all'uscio della sua camera. Corse ad aprire ed ebbe l'inevitabile governante accompagnata da un servo che portava la colazione.

Era la ripetizione esatta del cerimoniale del giorno innanzi, e Chiara, che non voleva interrogare un domestico, non disse una parola mentre preparavano la tavola nel salottino, ove la sera precedente le avevano servito il pranzo.

Era evidentemente un partito preso di metterla in quarantena, e nulla dinotava che questa quarantena dovesse presto finire.

La signora di Vercin si riservava senza dubbio di togliere gli arresti quando Chiara avrebbe fatto la sua sottomissione, vale a dire quando avrebbe chiesto perdono promettendo di rinunziare a Gastone e di obbedire alla madre.

Dal canto suo Chiara era risoluta a morire, piuttosto che cedere. Era impossibile prevedere come sarebbe finita questa strana situazione.

Chiara del resto, voleva finirla con uno scandalo.

La giornata che cominciava era un martedì, e la contessa, come al solito, riceverebbe i suoi invitati nella sera. Desterel sarebbe della festa, ella aveva vietato alla figlia di comparirvi.

Chiara era risoluta di mostrarvisi, malgrado la proibizione, e di mostrare così bene la sua preferenza per Gastone in modo da farne seguire una scena pubblica dopo la quale la signora di Vercin sarebbe costretta a cambiare atteggiamento.

Bisognerebbe che si spiegasse, e se Desterel l'avesse presentato come rivale, dichiarando che ella era pronta a sposarlo, la signora di Vercin non avrebbe potuto rifiutare un consenso di cui gl'innamorati potrebbero ben presto fare a meno, poichè Chiara, qualunque fosse la sua età precisa, non aspettava a essere maggiore. *(Continua)*

## Nota sibillina

**Sciarada**

Lettrice geniale
Il mio *primo* fura —
Misura il *totale*,
*Secondo* misura.

*Spiegazione della sciarada precedente*
PAN-COTTO

## CRONACA DEI TEATRI

**Rossini.** — Per l'ultima della *Saffo* il teatro era assolutamente al completo.

Il pubblico, che in parte era nuovo, dimostrò replicatamente e rumorosamente il suo plauso per l'eccellenza dell'esecuzione.

Rosina Storchio, che fu all'altezza della sua fama fino all'ultima battuta della stagione, ebbe i maggiori onori. — Il tenore Lucignani anche ieri sera potente e acclamato lasciò di sè il migliore ricordo; e simpaticamente salutati furono tutti gli altri egregi esecutori.

Una parola di viva e di sincera lode va al maestro Perosio, questo forte e modesto direttore, che ha conquistato oramai un invidiabile posizione in arte e che iersera pure insieme agli artisti ricevette un largo saluto di applausi.

Così è finita la geniale stagione, che va annoverata fra le migliori date al *Rossini.*

Il *Rossini* si riaprirà la sera di Natale con le opere *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci.*

**Goldoni.** — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della nuova commedia di Gerolamo Rovetta *Ramo d'ulivo.*

E' questa la prima fra le novità italiane di quest'anno che ci è dato di sentire, e speriamo di poter batter le mani.

— L'*Odetta* ha richiamato ieri sera a teatro un pubblico numerosissimo che applaudì ripetutamente i bravi esecutori.

**Malibran.** — Questa sera è Molière che tiene il cartello. Si rappresenterà il *Tartufo*, che Gustavo Salvini recita in maniera ammirevole.

**Teatri di Padova.** — Ci scrivono in data 11 dicembre:

(S.) Sono arrivati alla piazza gli artisti scritturati per lo spettacolo di carnovale al *Verdi.* Le prove al cembalo cominceranno domani.

### Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1/2 - *Ramo d'ulivo*
**Malibran** - 8 1/2 *Tartufo*

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale di Venezia

**Giorno 12:** Soldini Amalia, Michieli Isabella, Marzirotto Pasquale Giovanni e Bergamasco Gio. Rodolfo, furto - Vio Federico, furto - Pettenò Giacomo e Bergo Antonio, furto, dif. Zanvettori — Ficotto Vincenzo e Dalla Puppa Giacomo, art. 433, 199, 372 C. P. - Penzo Luigi, furto, dif. Cucchetti — Amadio Giacomo, art. 395 C. P., dif. Mazzega — Cogo Antonio, art. 395 C. P., dif. Florian — Venzo Luigi, furto, dif. Zanvettori.

**Giorno 13:** Innocente Antonio, art. 299 C. P., dif. Cucchetti — Berti Pietro e Canton Giosafatte, art. 402 e 429 C. P., dif. Magrini — Ardizzon Lodovico e Fedrigo Luigia, art. 63, 280, 281, C. P., dif. Nordio — Lama Angelo Antonio, art. 417 C. P., dif. Cucchetti — Moretti Giacomo, furto, dif. Feder.

**Giorno 14:** Bardelle Francesco e Tosello Alfonso, art. 457 C. P., Zanvettori — Zanotto Lucia, diffamazione, id. — Riolfo Angela, ingiuria, dif. Ivanovich — Favaro Pietro, minaccia, dif. id. — Minto Andrea, oltraggi, dif. id. — Pertile Carlotta, ingiurie, dif. Grubissich — Veronese Giovanni, diffamazione, dif. Orlandini — Stainer Matilde, lesioni, Finazzi — Rossi Angelo e Bertai Pietro, art. 372 C. P., il primo e art. 156, 1 e 2 p., dif. Orlandini.

**Giorno 15:** Ballarin Giuseppe, art. 42, legge sanitaria, dif. Grubissich — Dal Moro Vicenzo, oltraggi, dif. Scarpa — Gottardo Antonio, art. 294 e 498 C. P., dif. Florian — Brandoni Ferdinando, art. 37 e 39 legge di P. S., dif. Grubissich — Bertoldi Cecilia, art. 159 C. P., dif. Celeghin — Mattei Italia e Waimann Anna, ingiurie, dif. Florian e Villanova.

### Tribunale militare di Venezia

*(Udienza del 9 dicembre)*

**Diserzione — Insubordinazione Disobbedienza**

Bramucci Gioachino soldato nel 54. regg. fanteria è già stato condannato ben quattro volte per reato di diserzione dai vari tribunali militari, e pare a dirittura perseguitato dall'idea di voler vivere libero, senza gli intoppi della divisa. Un mese fa abbandonava per la quinta volta il suo reggimento, tentando di passare all'estero. Arrestato in tempo, e prima che fossero trascorsi i termini per essere dichiarato disertore, si trovò però che egli aveva già venduti e gettati alla montagna, gli abiti militari e per fino le armi di cui era provvisto. Il Tribunale lo condanna perciò ad un anno e mezzo di reclusione e negli accessori, per il reato di alienazione di effetti militari dello Stato.

— Faini Giovanni già guardia di finanza espulsa dal corpo, ed ora soldato nel 19. fanteria, distaccamento di Legnago, è accusato di aver ingiuriato e minacciato un suo superiore, disobbedendo ai suoi ordini impartitigli per ragione di servizio.

Malgrado ogni sua negativa i fatti rimangono pienamente provati, e il Tribunale lo condanna ad un anno di reclusione e nelle spese.

— Sponzelli Francesco della compagnia di disciplina del Lido deve rispondere di rifiuto di obbedienza per avere ostinatamente, e senza ragione di scusa, disobbedito al furiere di compagnia che lo comandava ad un servizio.

Viene condannato a quattro mesi di carcere.

Presidente: Maggiore cav. Cappa — P. M. cav. Liberali — Dif. avv. Zanvettori.

### Tribunale penale di Belluno

**Falso in giudizio**

Ci scrivono da Belluno 10 dicembre:

*(G. E.)* Ieri si discusse avanti questo Tribunale la causa per falso in giudizio contro G. B. Mocellini di Cismon, difeso dagli avvocati Bizzarini di Padova e Protti Rodolfo.

Quantunque il P. M. avesse chiesta la condanna, il Tribunale assolse l'imputato, dopo una bella difesa fatta dall'avv. Bizzarini.

## SPORT

### Tiro al passero a Cittadella

Ci scrivono da Cittadella 10 dicembre:

Ecco il risultato del tiro al passero che ebbe luogo il giorno di giovedì 8 corrente. Tiro di prova: I premio Busetto Nino con 7 su 7 — II Malatesta Francesco con 6 su 7. Tiro generale: I Giaretto Antonio 8 su 8 — II Dolfin conte Giovanni — III Dolfin conte Giovanni — IV Raselli — V Giaretto Antonio — VI co. Lazzaro.

### Un nuovo motore per automobile

Finora anche negli automobili più perfezionati si ebbe sempre a lamentare il rumore fastidioso prodotto dal motore, tal rumore a lungo andare diventa insostenibile.

La cessazione di questo inconveniente segnerebbe un grande progresso per l'automobilismo. E a questo perfezionamento pare che sia giunto da un inventore fiorentino, il sig. Adami, che ha inventato un motore silenzioso.

All'Adami spetta un altro merito, a quanto dicono i giornali fiorentini, quello di aver ceduta la privativa del suo motore a una grande casa italiana piuttosto che a una casa francese che glie la chiedeva per tutta l'Europa.

### Un «record» di 3000 chilometri in vettura

**La testardaggine di un cavallo**

Si ha da Parigi, 10 dicembre:

Il barone De Curzay aveva fatto scommessa di percorrere, con i suoi 2 cavalli, 3000 chilometri in vettura, nel tempo di un mese. L'altro giorno il barone era già arrivato a La Roche-sur-Jon cioè a 120 chilometri dalla méta e tutto faceva presagire che il *record* sarebbe stato compiuto.

Invece il barone dovette interromperlo perchè uno dei suoi cavalli — *Rasta* — si rifiutò di proseguire.

Tutto fu provato, dallo zucchero ai ferri infocati, ma... invano!

*Rasta*, non si sa perchè, non volle fare un passo avanti, e così il De Curzay fu costretto a lasciare andare il *record* dopo aver percorso coi suoi due cavalli 2880 chilometri in 29 giorni e aver quasi... raggiunta la méta.

L'esperimento, sebbene non riuscito, è stato certamente molto interessante per gli *sportmen.*

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 11 dicembre**

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 71.71 | 72.02 | 71.96 |
| Termometro centig. al Nord | 2.0 | 1.8 | 4.2 |
| » » al Sud | 2.3 | 2.5 | 7.0 |
| Umidità relativa | 93 | 93 | 84 |
| Direzione del vento | SO | SO | SO |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 9 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 9.6 min. di oggi: 0.7

### Notizie ferroviarie

E' in esame presso il Ministero dei lavori pubblici un progetto di massima per la sistemazione generale della stazione di Padova, e per l'esecuzione di un primo gruppo di lavori dell'importo di 499.500. La spesa preventivata per l'esecuzione di tutte le opere considerate nel suindicato progetto di massima ascende a L. 1,910.000.

— Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato la proposta dell'Adriatica:

Per la fornitura di scogliere di massi naturali a difesa delle pile 4., 10. e 18. del ponte sul fiume Piave al chilometro 39.295 della ferrovia *Mestre-Cormons*, con annesso preventivo di spesa di 6000 lire.

### Per la direttissima Trieste-Cervignano-Venezia

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

Siamo informati che gli on. Ghillini e Pini, deputati di Bologna, hanno preso a cuore la questione della direttissima essendochè anche Bologna per le sue esportazioni, è fortemente interessata all'istituzione di rapide comunicazioni fra Trieste e Venezia.

Difatti con i nuovi diretti verrebbe abbreviato di 3 ore non solo il percorso Bologna-Trieste ma anche quello Bologna-Budapest e tutte le congiunzioni con l'Oriente, nel quale Bologna e gli altri centri della sua zona posseggono importantissimi mercati di sfogo dei propri prodotti.

I due onorevoli hanno fatto vive istanze al Governo in favore dei tanto reclamati diretti; ed è a sperarsi che il Governo italiano darà ai suoi delegati istruzioni tali che alla conferenza internazionale di Nizza si possa concludere la desiderata convenzione fra le amministrazioni ferroviarie interessate su questa linea.

L'ing. Lucatello, direttore dell'esercizio della Società veneta, dichiarò formalmente che l'armamento della Cervignano-Portogruaro è identico a quello della Monfalcone-Cervignano e Portogruaro-Mestre, dando così una smentita alla recente obiezione della Rete Adriatica, la quale, non potendo più dopo la domanda del ministero austriaco dare la colpa alla ferrovia friulana la dava alla Veneta.

Lo stesso ing. Lucatello è delegato alla conferenza internazionale di Nizza e spera di ottenere almeno 2 treni diretti fra Trieste e Venezia via Cervignano con coincidenza a Mestre coi diretti di Roma, Milano e Torino.

### Provincia di Venezia

**Cavarzere.** — Ci scrivono 11 dicembre. — **Festa agraria.** — Il Sindacato agricolo festeggiò ieri l'altro solennemente la sua istituzione.

Alle 10 1/2 nella sala teatrale il prof. Pitotti direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura di Venezia, parlò con la sua solita facondia ed erudizione dei sindacati agricoli e della loro utilità. — Il pubblico stipato nel teatro plaudì ripetutamente il valente conferenziere.

Alle 12 1/2 seguì, nella stessa sala teatrale, il banchetto che fu di ben 93 coperti e al quale concorsero oltre che i possidenti ed i fittanzieri, i lavoratori manuali della terra.

Il pranzo fu egregiamente preparato e servito dal trattore delle *Due Spade.*

Alle frutta parlò primo il Presidente del Sindacato avv. Antico ringraziando i convenuti e notando i progressi che va facendo l'agricoltura anche nella nostra patria.

Poscia il cav. Comello, vice presidente della Cattedra provinciale, parlò assai bene sullo stesso tema, e per ultimo il nostro sindaco cav. Bertolini fece un discorso veramente elevato. Gli oratori furono applauditi. La festa di ieri riescì a perfezione e buon ricordo ne rimarrà fra gli agricoltori.

**Consiglio comunale** — Per lunedì 12 corr. è convocato il cittadino Consiglio in sessione straordinaria. Dei 16 oggetti che stanno all'ordine del giorno taluno ha una certa importanza per le condizioni dell'ambiente.

**Chioggia** — Ci scrivono 11 dicembre — **Tramvia Padova-Piove-Chioggia** — Anche la Camera di commercio di Padova si è pronunciata favorevolmente intorno al voto emesso dai Consiglicomunali di Pontelongo e Codevigo ed altri Comuni del distretto di Piove sulla prosecuzione del tramvia che da Padova giunge oggi sino a quest'ultimo capoluogo.

Quel consesso nella sua ultima adunanza emise il seguente ordine del giorno:

La Camera di commercio, visto i voti espressi dai Consigli comunali di Pontelongo, Codevigo ed altri Comuni del distretto di Piove per ottenere il prolungamento della Guidovia Padova-Piove fino a Chioggia ed al basso Polesine;

considerati i vantaggi che da ciò deriverebbero agli interessi commerciali ed industriali non solo di quel distretto ma eziandio a quelli della provincia tutta ed in parte della città di Padova, fa voti che la domanda dei Comuni suddetti venga favorevolmente accolta dalla Deputazione provinciale di Padova.

Registriamo con sentita compiacenza anche questa deliberazione che segna un'altro importante passo innanzi per l'esaudimento degli ardentissimi voti della nostra città.

**L'albero di Natale** — Ad iniziativa ed opera delle pietose, gentilissime signore Bonaldo Eva e Morchio Ada ispettrici dell'Asilo infantile Padoan, anche quest'anno un bel numero di bambini poveri del detto Asilo saranno vestiti a nuovo in occasione delle prossime feste di Natale.

Le suddette signore, con una perseveranza che fa onore al loro cuore ben fatto, girano per la città raccogliendo dalla beneficenza cittadina le offerte che andranno a totale vantaggio di quei poveri tapinelli. E siamo lieti di constatare come il risultato corrisponda all'aspettativa, avendo già raccolto molto vestiario e denaro.

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 11 dicembre — **Consiglio comunale** — Al principio della seduta di iersera assisteva un pubblico insolitamente popolare, certo chiamato dalla prospettiva che si dovesse parlare di amnistia. E così avvenne, come vi telegrafai. Le dichiarazioni del sindaco — franche ed energiche — quietarono subito un tentativo di protesta da parte del pubblico e furono accolte dalla grande maggioranza del Consiglio con vivi segni di adesione. Subito dopo si cominciò a trattare del preventivo 1899. Su questo importante argomento, il sindaco lesse una efficacissima relazione, ricordando l'opera compiuta dall'attuale amministrazione nello scorso anno e quella che attende, nel futuro, il suo compimento. Rispetto al futuro, accennò alla necessità di sistemare la pianta organica del personale dell'acquedotto e del gaz; al riordino del servizio dei pompieri; agli studii intorno a qualche progetto d'indole edilizia per migliorare le condizioni della città specialmente nel suo centro; alla regolazione della viabilità in Borgo Magno; ai nuovi fabbricati scolastici reclamati dal suburbio: al bagno pubblico, nel quale dal 1894, si va stanziando una somma annua: al fabbricato per le doccie; alla necessità di regolare la numerazione delle case e la nomenclatura delle vie in città e finalmente all'importantissimo progetto della [illegible] ferroviaria e del contributo del Comune per migliorare la condizione di alcuni Istituti universitarii, secondo il progetto presentato dal rettore De Giovanni.

La chiusa della relazione del sindaco, che contiene un voto per l'anno prossimo, auspicando all'amore ed alla pace, è salutata dalle più cordiali approvazioni.

Poi raccomanda che si faccia scomparire quella enorme bruttura del fabbricato in rovina, annesso al palazzo municipale, ed il Sindaco promette che la Giunta studierà, con sollecitudine, la soluzione del problema. Poi Romanin-Jacur, assessore per le finanze, parla dettagliatamente del bilancio in esame, svolgendo — con la sua rara competenza — un rosario di cifre e di raffronti che illustrano tutte le modalità dei pubblici servizi in ordine agli utili che procacciano ed alle spese annesse.

Del preventivo io vi ho già esposto le risultanze principali; qui constato soltanto che dalla parola dell'on. Romanin Jacur sono apparse più chiaramente che mai la solidità e la sincerità del bilancio generale del Comune. Voglio citare una cifra soltanto — quella dei lavori pel 1899, che ascende complessivamente a L. 441.332.80. Non si può dire sicuramente che il Comune di Padova trascuri l'interesse delle classi operaie.

Le singole voci del bilancio passano con poche osservazioni e raccomandazioni. In particolare il cons. Barbaro raccomanda la sorte di alcuni impiegati del Comune affinchè nella liquidazione della pensione sia loro tenuto conto del servizio prestato in qualità di straordinari. Si discute sul ghiaccio artificiale e su quello dei fossi, con promessa da parte della Giunta di provvedere specialmente nei riguardi igienici. Si approvano su relazione dell'assessore Manfredini i progetti di alcuni lavori per oltre lire 25.000, così la spesa di lire 9000 — relatore l'assessore Brunelli per l'ammobigliamento della scuola elementare alle Salesiane ed il restauro della scuola di Torre per L. 4000.

Lunedì, continuazione.

**Inaugurazione** — Dinanzi a buon numero di professori e di studenti, venne oggi inaugurata una nuova aula dell'Istituto di chimica farmaceutica. La cerimonia ebbe carattere intimo. Parlarono, applauditissimi, il Rettore comm. De Giovanni, il prof. cav. Pietro Spica ed il presidente dell'associazione dei farmacisti dott. Plinio Zuliani.

**L'inchiesta** diligentemente eseguita dagli ispettori ferroviarii all'ufficio biglietti della nostra stazione ferroviaria ha dato risultati perfettamente negativi. Come del resto prevedevasi, nulla emerse a carico del personale addetto all'ufficio medesimo in dipendenza alla denuncia contro di essi troppo leggermente avanzata e facilmente raccolta dalla direzione della ferrovia.

**Tiro a segno** — Per le esercitazioni di tiro ora chiuse e riguardanti l'anno 1898 vennero premiati: 1. Luigi Vasoni — 2. Fausto Tessaro — 3. Egidio Facco — 4. G. B. Fanzago — 5. Antonio Galli — 6. Attilio Colpi.

**Il «th'es danzanti»** *A quelque chose...* rifiuto è buono. In presenza della negativa deliberazione del Circolo Artistico filarmonico, le Patronesse dell'Istituto Rachitici ed Ospizi Marini hanno avuto una idea che voglio chiamare magnifica e liberatrice. Radunatesi presso la signora contessa Fanny Camerini, le dame gentili e benefattrici, seguendo l'esempio di altre città — non ultima Torino — decisero di dare i prossimi *thes danzanti* nelle sale stesse dell'Istituto che con tanto amore proteggono.

Ampie ed eleganti, addobbate come la circostanza può consigliare, codeste sale saranno degne di ospitare la folla elegante e lieta che i *thes* sapranno anche stavolta attirare.

Non solo. Ma poichè le condizioni dell'Istituto e degli Ospizi denunciano sempre il bisogno di soccorsi, le dame cortesi hanno avuto un'altra e felicissima idea. Quella di indire — pel giorno della Befana — una Esposizione-concorso di bambole e fiori, calcolando fin d'ora sull'appoggio di tutti i negozianti bene affezionati ai propri prodotti e depositi.

Naturalmente, pure la festa nuova e graziosissima, promette riuscita confortante: certo sarà piena di attrattive e procurerà alle signore patronesse, molti complimenti e la soddisfazione di aver trovato il mezzo di iniziare assai semplicemente le brillantissime riunioni danzanti.

Dopo di che debbo soltanto rallegrarmi colle dame cortesi che hanno saputo uscire, con molto tatto, ed eccellente fortuna, da una situazione che poteva sembrare imbarazzo.

**Camposampiero** — Ci scrivono 11 dicembre — *(a. s.)* — **Patronato scolastico** — Stamattina si riunirono nella sala consigliare municipale per costituire definitivamente il Patronato scolastico i signori: Bobbo Francesco, sindaco — Dalla Costa prof. Alessandro — Simioni Francesco — Custoza co. ingegnere Gian Vittorio — Perazzi co. cav. Antonio — Franco Antonio — Celi dott. Giuseppe — Nassuato Emilio — Simonetto Antonio.

Il sig. Dalla Costa aprì la seduta con belle parole e dimostrò l'utilità del Patronato.

Il cav. Perazzolo propose che lo scopo principale del Patronato sia l'istituzione di un giardino d'infanzia, tanto necessario in questo Capoluogo.

Tutti approvarono tale proposta, dopo di che si dichiarò costituito il Patronato scolastico e si nominò la Commissione per la compilazione del relativo statuto, che riuscì così composta: Signori Dalla Costa prof. Alessandro — Perazzolo cav. Antonio — Custoza co. ing. Gian Vittorio — Franco Antonio — Simonetto Antonio.

### Cronachetta trevigiana

Ci scrivono da Treviso, 11 dicembre:

**L'annunciato concerto al Circolo Sociale** venne fissato per sabato 17 corr. Il programma comprende musica di Chopin, Denza, Obertbür, Rubinstein, Martucci, Godefroid ed avrà esecutori cortesi la valente pianista signorina Maria Carmela Olivieri, la vostra concittadina signorina Anna Negri, squisita cultrice del canto, non nuova al pubblico del Circolo e la signora Emma Manzato Antiga la grande arpista, figlia del nostro maestro cav. Francesco, ritiratasi da molti anni dal mondo dell'arte per prendere un degno posto in quello della famiglia.

Sarà adunque un concertone coi fiocchi che aprirà la serie dei trattenimenti invernali.

**A S. Vito di Valdobbiadene** il 18 corr. avranno luogo le elezioni amministrative perchè il Comune un po' per volta è rimasto senza consiglieri.

### Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono 11 dicembre — *(Arthos)* — **Musica sacra** — Vi ho trasmesso a suo tempo il programma di musica sacra che venne svolto giovedì scorso nella Chiesa di S. Rocco in occasione della festa della Immacolata Concezione.

Il programma veramente scelto, venne svolto a perfezione dai nostri bravi coristi ed ogni parte piacque moltissimo, e nell'insieme la soddisfazione fu generale e completa.

Merita un caldo elogio l'egregio maestro sig. Giuseppe De Ruos che in modo così encomiabile istruì i cori, con quell'efficacia di insegnamento che veramente lo distingue.

**Generale di passaggio** — In questi giorni il generale Moreno ha visitato i quartieri degli alpini e dell'artiglieria.

### Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono, 11 dicembre — *(Lelio)* — **I soliti perturbatori alla Società Generale** — Oggi la Società Generale di Mutuo Soccorso fra gli artigiani vicentini era convocata in Assemblea Generale per l'approvazione del Bilancio e per altre comunicazioni della Presidenza. Se non che, appena aperta la seduta, i soliti perturbatori rossi sollevarono la comoda questione dell'amnistia provocando vivaci battibecchi e alterchi violenti che resero necessaria la sospensione della seduta.

Il presidente avv. Mazzoni, appoggiato da una forte maggioranza, si era rifiutato di porre in votazione la proposta dei socialisti che rappresentano in seno alla Società una debole minoranza e che stamane non erano nemmeno riusciti a porsi d'accordo fra loro.

Non è la prima volta che vengono inscenate cotali improvvide perturbazioni da un manipolo di mestatori. Sono tentativi che non possono avere altro scopo che quello di danneggiare il simpatico e fiorente sodalizio operaio.

**Per una questione di mercede** — Correva stamane voce che uno sciopero era scoppiato tra gli sterratori e i carriuolanti addetti ai lavori dell'erigendo stabilimento Magni in Campo Marzio.

E la voce era suffragata dal fatto che circa 400 braccianti si erano recati prima dal sig. Magni e poscia in questura.

Si trattava invece semplicemente di una divergenza in materia di mercede: la ditta Magni aveva appaltato a due capi operai i lavori di sterro e di trasporto alle *Basse*, pattuendo un compenso unitario di 40 centesimi il metro cubo. — I capi operai assunsero i braccianti per conto loro senza far cenno della speciale convenzione da essi stipulata con la ditta costruttrice; per modo chè i lavoratori erano convinti di essere alla dipendenza di questa.

I lavori procedettero regolarmente, e per due settimane i due cottimisti, sul maggior compenso che loro sarebbe spettato a lavoro compiuto, pagarono agli operai un acconto in ragione di L. 1,30 per giornata di lavoro. — Causa il tempo piovoso ed altre circostanze, i due impresari ritennero prudente ridurre questo acconto prima a L. 1,10 e per l'ultima settimana scaduta ieri sera a L. 0.80.

Gli operai credettero ad una diminuzione di paga decretata dalla ditta Magni percui stamane si recarono tutti a protestare prima innanzi all'abitazione del sig. Magni, poscia in questura attraversando il Corso ma conservando però un contegno corretto. — Quivi si riuscì a mettere le cose a posto, percui, convinti che la ditta Magni entrava nella questione come Pilato nel Credo, i dimostranti pacificamente si sciolsero.

**Cose del Municipio** — Il Consiglio Comunale per l'ultima volta nell'anno corrente si radunerà verso la fine della settimana ventura; e parecchi degli argomenti rimasti sul tavolo troveranno la loro definitiva soluzione.

Primo fra questi l'oggetto riguardante la nomina del ragioniere, oggetto che si trascina da parecchi mesi e che ha sollevato e solleva vivaci recriminazioni. Ciò che io, ciò che molti pensano, su questo argomento l'ho detto e l'ho ripetuto; di ciò che la Giunta proporrà al Consiglio non mi preoccupo nè tanto nè poco.

Constato solo che di 9 concorrenti solo tre son rimasti in gara, quanti bastano a costituire una terna. E la Giunta seguirà questa via per consuetudine corretta, oppure proporrà due soli nomi accentuando le sue simpatie sù l'uno o sull'altro.

E' certo che essa deve trovarsi in grande imbarazzo: la terna sarebbe consigliabile, amenochè non intenda di consigliare la nomina di chi — e non mi preoccupo sapere chi sia — è risultato primo per titolo e per esame.

— Altro argomento che assorbe le cure intelligenti della nostra civica amministrazione, si è quello relativo all'accentramento dei varii servizii tecnici municipali in un unico ufficio diretto da persona di indiscutibile competenza. Il cons. Boccardo con grande lucidezza, in una recente seduta consigliare, ha accennato a non lievi inconvenienti prodotti dalla autonomia dei varii ufficii tecnici — acquedotto, gaz, edilizia — per la ragione semplicissima che ad essi non sovrasta un capo autorevole. Su codesto riordinamento la Giunta ha fatto studii che si possono dire ormai completi e sui cui risultati la Giunta riferirà nella prossima seduta.

— Godo infine di poter annunciare che le trattative iniziate dal Sindaco con la Ditta Magni per la cessione di un tratto di terreno alle *Basse* allo scopo di collocarvi i mercati degli animali, hanno approdato ad un buon risultato per modo che anche questo argomento sarà risolto entro il mese corrente.

**Schio** — Ci scrivono 11 dicembre — **La miniera del Montenaro** — Giorni sono escavandosi a cura delle famiglie Pozzan di Pieve, alle falde del Montenaro venne scoperto un giacimento di pirite pura che da una perizia fatta poi da persone competenti risultò dover essere molto ricco.

La ditta Magni di Vicenza che ha acquistata subito la miniera ha di già cominciati i lavori d'escavo.

Il filone ha uno spessore variabile dai tre ai cinque metri, ma la profondità non potè ancora precisarsi.

L'esistenza di questo giacimento non era una novità: una leggenda antica, il nome stesso del monte che vuolsi derivare da Monsauri sono prove che anche in antico si sapeva dell'esistenza di minerali ed una ricognizione fatta in questi giorni nel punto dell'affioramento del minerale dimostra che anche nei tempi passati si coltivò quel filone.

**Sottoscrizione per il monumento al senatore Alessandro Rossi** — La sottoscrizione per l'erigendo monumento dell'illustre senatore Alessandro Rossi, ha raggiunto la ragguardevole cifra di L. 59073.28.

**Del Comitato** per l'Esposizione di Parigi per la Provincia di Vicenza fanno parte i nostri concittadini Gazzola Luigi e Dal Brun Giacomo.

### Corriere rodigino

**Il Comitato di controllo e le sue opere**

**Rovigo** — Ci scrivono 9 dic. *(rit.)* — Ieri l'altro il Comitato di controllo, eletto nei Comizii di Massa e di Occhiobello, tenne una riunione in una delle sale della *Corona Ferrea*, e, unitamente a numerosi rappresentanti, i Consorzi idraulici dell'Alto Polesine, venne nella determinazione di indurre il Comitato Padano a contrarre un prestito, per sollevare dalle gravose tasse di bonifica i consorziati (esausti già di mezzi finanziarii per le ripetute allagazioni) e ciò fino a bonifica operativa.

Fu pure deliberato di far nuove pratiche presso il signor prefetto (e all'occorrenza l'on. Sani farebbe una interpellanza alla Camera) per torre l'*incompatibilità* nelle cariche tuttora esistenti nell'ufficio tecnico padano, e che non hanno ragione di essere.

Fu censurata l'assenza alla suddetta adunanza, della presidenza del Consorzio di Sticnta, che doveva colle altre rappresentanze, deliberare sopra circostanze del massimo interesse pei consorziati. Contro di essa però, insorgeranno i consiglieri di quel Consorzio, i quali invitarono già la Presidenza a riunire il Consiglio.

Si fa molto assegnamento sull'autorevole intervento del prefetto Veyrat (al quale fu mandato l'ordine del giorno votatosi) affinchè col suo valore e col suo buon volere, intervenga in una faccenda nella quale è implicato l'avvenire di gran parte dei suoi amministrati.

**Rovigo.** — Ci scrivono 11 dicembre. — **Arresto.** — Questa mattina l'autorità di P. S. procedette all'arresto di certi fratelli Fonso di Baso, negozianti, perchè domenica scorsa percossero, con pericolo della vita, la guardia municipale n. 3, la quale voleva fermare il loro cavallo che veniva a corsa sfrenata, di notte, in una via principale della città, e senza fanale.

**Ballo.** — Ieri sera, al Club Cooperativo, ebbe luogo l'annunciata festa da ballo che riescì brillantissima mediante l'intervento di numerose signore e signorine, in *toilettes* eleganti, di molti giovanotti, nonchè di parecchi ufficiali del distaccamento e del distretto. Le danze si protrassero animatissime sino alle 4 e mezza di questa mattina.

Questi ritrovi del Club cooperativo sono veramente geniali e ci si diverte davvero. Va dato lode di ciò alla presidenza e alla Commissione incaricata, a capo della quale è il bravo professore Riazzi Giuseppe che dirige abilmente anche le danze.

**Cucine economiche** — L'apertura delle cucine economiche è stata fissata pel giorno 21 del corr. mese.

**Per la Befana** — La sottoscrizione fra i professori del nostro Liceo Ginnasio, a beneficio dei bambini poveri dell'Asilo *Principe di Napoli* ha fruttato la somma di L. 33.25.

**Trecenta** — Ci scrivono 10 dicembre — **Le condizioni** di salute del colonnello Bosi, per quanto si possa notare un sensibile miglioramento, continuano a mantenersi assai gravi.

### Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 11 dicembre — *(P. e.)* **Morte improvvisa** — Ieri certo Magrini Pietro, di anni 67, di qui, uscendo dalla farmacia Bosero in via della Posta, dove era stato a prendere un cordiale sentendosi male, giunto in via Lovaria, mancategli le forze, cadde a terra.

Raccolto da alcuni passanti per essere trasportato a casa, il Magrini esalava l'ultimo respiro prima di giungervi. Un insulto apoplettico, come constatò il medico D'Agostini, lo aveva fulminato.

**Il trattenimento** dell'Istituto filodrammatico che ebbe luogo iersera al *Minerva* riescì brillante assai. Fu applauditissimo il prof. Innocenzi, che disse con molta *verve* il monologo: *Un viaggio da... a...*

**La prima rappresentazione** della compagnia comica Zoppetti-Sichel avrà luogo martedì 13 corr. al teatro *Minerva.*

**Ricorso respinto** — La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso prodotto dai fratelli Arturo e Gio. Batta Penzi di Aviano, che furono condannati dalle nostre Assise, il primo a 30 e l'altro a 4 anni di reclusione per l'omicidio del collettore Stefinlongo dell'esattoria di Aviano.

**Tarcento.** — Ci scrivono 10 dicembre. — **Solennità scolastica.** — La cerimonia d'ieri altro si è aperta con la marcia reale cantata dai bimbi della scuola elementare e venne chiusa con un inno marziale. Inno e marcia accompagnati dall'orchestrina ad archi diretta dal Cremese. Tra le note patriottiche del Gabetti e quelle vivaci della suonata, fu tutta una festa di gioventù studiosa, di apostoli dell'insegnamento, di lunghi intenti valorosamente raggiunti, di cure paterne e... materne felicemente coronate di lieto successo.

Oh! quanto lieti i fanciulli per il possesso del premio agognato, e quanto superbi nell'intima coscienza del dovere compiuto i maestri e le maestre, i quali, in questo giorno, dimenticano le asprezze delle lotte quotidiane; nel meritato compiacimento del trionfo finale. Anche il sole, il nostro sole italico, anche il cielo terso azzurro, anche l'aria quasi primaverile delle prealpi Giulie penetrante dagli ampii finestroni sembravano dire con armoniose carezze: avete fatto tutti il vostro dovere!

*Sinite parvulus venire ad me* — ha pronunciato nel suo discorso magistrale l'ispettore scolastico. Fate che i piccini vengano a scuola; dateceli perchè ve li restituiremo più coltivati, affinchè anche voi, famiglie, e voi, società, completiate l'opera vostra. Si fondi qui, in Tarcento, un asilo d'infanzia, a ciò che, sin dalle prime foglioline dell'esistenza, il giardiniere sapiente ed amoroso possa trovarsi in grado di coltivare quella pianta che dovrà portare, un giorno, il nome di uomo!

Ho udito dialoghi e recitazioni di fanciulli, ho ammirato lavori femminili accurati e diligenti, ho visto guancie rosee per gioconda salute, e fronti alte per intelligenza, ho notato la letizia degli animi tutti e voglio finire con una frase del Sindaco — lasciata ultima perchè essa risponde così bene alla mia impressione dell'odierna solennità: — «Pensate, o bimbi, quanto si lavori per voi, e — quando sarete sparsi per il mondo — ricordatevi di questa scuola che vi ha insegnato il sentimento del dovere e degli affetti più cari.»

### Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 11 dicembre — *(G. E.)* **Elezioni commerciali** — Vi mando il risultato definitivo. Riuscirono eletti: Nobis cav. Ottorino, Ferro Giacomo, De Col Tana Augusto, Prosdocimi cav. Andrea, Dall'Armi Roberto, Favretti Ferdinando, Giacobbi Giuseppe.

**Cassette postali** — Molti cittadini si lagnano perchè queste cassette specialmente centrali sono ricolme di corrispondenze cosichè le lettere possono essere asportate con tutta commodità. Si provveda.

**Cose dell'Ospitale** — Abbiamo sentito a deplorare come al nostro Ospitale, il quale ha pure in questi ultimi tempi fatto delle utilissime e moderne innovazioni, non abbia ancora istallata la luce elettrica.

**Agordo** — Ci scrivono 11 dicembre — **Il saluto al pretore** — Alla serata d'addio data all'avv. Attilio de Gresti, pretore di questo importante Mandamento, convenne tutto il paese. Fu una calda dimostrazione di affetto e di stima — un vivissimo augurio per una brillante carriera come meritano le doti riunite di mente, di cuore e di attività.

**Longarone.** — Ci scrivono 11 dicembre. — **La Società di M. S.** — Ieri si è convocata in assemblea generale ordinaria questa Società operaia di M. S. per la nomina delle cariche sociali. Numerosissimo è stato il concorso alle urne, che diedero questo risultato:

A presidente venne rieletto ad unanimità il benemerito cav. Ermenegildo Fagarazzi, che da oltre 18 anni è a capo di questo florido sodalizio e ne dirige le sorti con vero amore e disinteresso.

A consiglieri riescirono a grande maggioranza i signori. Protti avv. Rodolfo riel., Bonato Ernesto n. eletto, Damian Giacomo fu Domenico n. eletto, Mares Francesco riel., Teza Cesare riel., Nicola Paolino riel., Da Col Giovanni n. eletto, Moscatelli Giovanni n. elette.

A grande maggioranza vennero rieletti membri del Comitato dei sindaci i signori Protti cav. uff. Giocondo, De Mas Alessandro e Barlon Giovanni.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

I fratelli Giovanni, Pietro, Graziosa ed Elvira Forboson, commossi, ringraziano di cuore tutti quei buoni che affettuosamente s'interessarono della loro adorata madre durante il tempo di sua malattia e ne onorarono ieri colla loro presenza i funerali.

Venezia, 11 Dicembre 1898.

Oggi ricorre il trigesimo della morte di

**Osvaldo dal Maschio fu Andrea**

Una lagrima di rimpianto ci sia dato versare su questa tomba aperta ahimè! innanzi tempo. Povero zio! Tu che avresti avuto il diritto di vivere ancora parecchio, onde ottenere il meritato compenso alla tua assidua ed intraprendente operosità, per la famiglia tutta che desolata ti pianse, e per i molti cui tu beneficavi, fato crudele ti tolse. Ma nel gran vuoto che lasciasti nella famiglia e nell'arte, e che colmeremo seguendo la via da te tracciata bella, generosa e modesta, resterà a noi l'esempio di tue virtù.

Di là su, ove avrai ricevuto il meritato premio delle tue virtù, veglia sui tuoi cari che inconsolabili piangono la tua dipartita, ed a cui altro conforto per lenire tanto dolore non resta che il generale sincero compianto.

Venezia 12 Dicembre 1898.

*I nipoti Z.*

**RINGRAZIAMENTO**

Noi, sottoscritti, sentiamo il dovere di esternare pubblicamente la nostra riconoscenza agli egregi dottori, signori: Antonio Massaria e Mario Ponticaccia, che, colla potenza dell'arte loro e con cure veramente paterne, strapparono alla morte il nostro adorato bambino Willi.

Riconoscenti per la vita
**Adolfo e Pia Colonnello**

*Venezia, 12 Dicembre 1898.*


**Ferruccio Macola,** *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo,** *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Dicembre a Lire 107.23**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.15

## Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**Nuova York 10 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicemb. C. 70.— — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,54 — idem maggio 5,61

**Havre 10 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 900 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 - Mercato calmo — pel corr. F. 37,50 — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38,50 — 3 mesi 39,25.

**Londra 10 Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato senza affari
Carichi flottanti - frumenti deprezzato
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 10 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 1/2 — id. su Parigi D. 5,24 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 117

Cotone Middling C.5,13/16 - id. a New Orleans C.5.1/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,53 - 3 mesi dopo corr. C. 5,56 - 4 mesi C. 5,60 - 7 mesi C. 5,70 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 40000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7,000 — idem pel continente balle N. 1,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 75,7/8 — dicemb. 71,7/8 — gennaio inquot. - marzo 73,1/8 - maggio 70,3/8 — Granone disponibile D. 40.3/4 — Farine extrastate D. 2,60 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,1/4 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/2 — idem pel corrente C. 5,55 — idem mese prossimo C. 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5,85 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi 6,05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 8,15/16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

## Mercati

### GRANI

**Verona** 10 — Mercato di pochi affari. Prezzi nominali.

Frumento fino da 24,50 a 24,75 — id. nuovo mercantile da 23,75 a 24,— — basso da 23,25 a 23,50 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 20,— a 20,50 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fio ettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 34,— — idem basso da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

**Legnago** 10 — Frumenti ben tenuti, frumentoni sostenuti, specialmente le qualità fine — Riso fiacco.

Frumento fino da 23,50 a 24,— — idem mercantile da 22,50 a 23,— — Granoturco pignoletto da —,— a —,— — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39,50 a 40,50 — sottofino da 38,— a 39,— — mezzano da 36,— a 37,— — ordinario da 33,75 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 17,— a 17,50

**Bologna** 10 — Mercato senza affari — in tutto andamento invariato — prezzi uguali a quelli della ultima settimana.

Grani a L. 25,50 — Formentoni: calmi fini a 15,— — idem basso a 13,50 — Avena: bianca a 21,— — idem rossa da 22,— a 22,50.

**Vicenza** 10 — Mercato di limitati affari e a prezzi sostenuti in tutti i generi — Grani da 24.— a 24 25 — Granoni da 14 a 15 — Riso nostrale da 36 a 40 — Giapponesi da 33 a 34 — Avena a 26.

### SETE

**Lione** 10 — Mercato attivo; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 18 | B 26 | B 44 | Cg. | 3198 |
| Trame | B 6 | B 35 | B 41 | Cg. | 2870 |
| Greggie | B 31 | B 118 | B 149 | Cg. | 11026 |
| Pesate | B 8 | B 183 | B 191 | Cg. | 9913 |
| **Totali** | B 63 | B 362 | B 425 | Cg. | 27007 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo 29.100 |
| idem | Slendor | » 23.85 | » 28.900 |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.100 |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Beltrame Ant., Maniago, falci, Pordenone — Beltrami Cesare, oreficeria, Piacenza — Capello Ieste, vini, Ivrea — Gattinoni Carlo, cravatte, Milano — Guastalla Carlo, sartoria, Roma — Mirabella G. cuoi, Catania — Motta Bernardo, tessuti, Torino — Pericoli Angelo, Rimini, apparecchi idraulici, Forlì — Pittarello Giovanni, pizzicheria, Vicenza — Re Emilio, sartoria, Tortona — Ricci Pietro, S. Benedetto del Tronto, manifatture, Ascoli Piceno — Sartori Giuseppe, Mel, coloniali, Belluno.

**Moratorie**

Mandoi Luigi, cartoleria, Bari.

**Accomodamenti stragiudiziali**

Amidei Narciso, cartoleria, Livorno.

**Appalti**

Il 28 dicembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di Strumenti fabbrili che saranno volta per volta domandati all'assuntore dalle Direzioni interessate provvisoriamente deliberato per Lire 37717.20.

**Prospetto** delle rimanenze esistenti al 30 novembre p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

| | | |
|---|---|---|
| Caffè | quintali | 8107.34 |
| Pepe | » | —.— |
| Coloniali e droghe | » | 700.[illegible] |
| Ferramenta | » | 13[illegible] |
| Zucchero | » | 108,77 |
| Oliocotone | » | 264,30 |
| Olio minerale | » | 844,10 |
| Varie | » | 641,89 |
| Frutta secche | » | 506,[illegible] |

Magazzini Generali

| | | |
|---|---|---|
| Concimi artificiali | quintali | 2003[illegible] |
| Soda e nitrato di soda | » | 3002,54 |
| Tamarindo | » | 38,90 |
| Ammoniaca | » | 3.55 |
| Vino | » | 2567,97 |
| Marsala | » | 50,86 |
| Cipro | » | 10,88 |
| Olio di oliva | » | 39,38 |
| » Cotone | » | —,— |
| Spirito dolcificato | » | 9,04 |
| Olio minerale pesante | » | 106.78 |
| Liquori | » | 2,37 |
| Granone | » | 4000,— |
| Grano | » | 13165,72 |
| Conserve alimentari | » | 8,06 |
| Panelli | » | 104,80 |
| Orzo | » | 19 04 |
| Ceci | » | 78,41 |
| Canape lino ecc. | » | 7,50 |
| Carta per tappezzeria | » | 1,58 |
| Rame in pani | » | 105,49 |
| Zucchero | » | 55,90 |
| Coloniali e droghe | » | 4,32 |
| Mobili | » | 25,— |
| Colori in genere | » | 27,51 |
| Olio animale | » | 22,11 |
| Pesce sott'olio (Sardine) | » | 39,30 |
| Grassi in genere | » | 1,98 |

Magazzini doganali privati

| | | |
|---|---|---|
| Grano | quintali | 25432.08 |
| Granoni | » | 6267.23 |
| Miglio | » | 150.93 |
| Pesce secco ed affumicato | » | 2063,46 |
| Cotone in massa | » | 3281,15 |
| Spirito puro | » | 4.50 |
| Spirito dolcificato | » | 11,40 |

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

| | | |
|---|---|---|
| Olio | quintali | 6385,19 |
| Zucchero | » | 35.69 |
| Caffè | » | 199.97 |

Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo

| | | |
|---|---|---|
| Vino | quintali | 19170,61 |

Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)

| | | |
|---|---|---|
| Granone | » | 3341.25 |
| Grano | » | 2313,60 |
| Orzo | » | 17,31 |
| Avena | » | 7932,75 |
| Miglio | » | 94,09 |

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze **diccembre 189**

**Linea IX (Venezia-Alessandria)**

Piroscafo Nilo partenza giorno 13
» Bosforo » » 26

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**

Piroscafo Bulgaria partenza giorno 11
» Bosnia » » 18
» Sumatra » » 25

**Linea XVI. (Venezia-Trieste)**

Piroscafo Bosnia partenza giorno 12
» Sumatra » » 19
» Montenegro » » 26

**Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)**

Piroscafo Assiria partenza giorno 14
» M. Minghetti » » 21
» Solferino » » 28

**Linea commerc. E (Adriatica) settimanale**

Piroscafo Lilibeo partenza giorno 16
» Mediterraneo » » 23
» Lilibeo » » 30

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1.30 | D. Milano (treno lusso) | [illegible] |
| O. Milano | 6,35 | D. Milano | [illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | [illegible] |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | [illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 2.— 14.— | A. Torino (Parigi) | [illegible] |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 5.45 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,04 21,04 |
| D. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3 10 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | 1,20 |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7. |
| O. Pontebba-Vienna | 5.12 | O. Udine | 8.57 |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 11,32 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna | 4.15 14,15 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 15,10 |
| A. Treviso (Tram) | 5,00 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 18,20 |
| M. Udine | 6.20 18,25 | O. Pont.-Udine | 10,37 22,37 |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,05 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4.— | D. Bologna Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 2.35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 13,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,10 22,40 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8.35 |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 13,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 22,53 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav. 6,20 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 8 9,— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8,30 - 9,30 - 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina**: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7.— 9.30 11.— 14,30 — da Chioggia 7.— 11.— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15,—

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

**Venezia-S. Michele-Murano** part. da Venezia (Fond. nuove ogni 1/2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6.45 a 20,15

**Venezia-Mestre** part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 13,20-14-15,30-17-18,30.

Anno CLVI — 1898. Martedì 13 Dicembre N. 313

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno, 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 19 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 959 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

# PARLAMENTO NAZIONALE

**Per dispaccio alla "Gazzetta"**

## A Montecitorio

**Seduta antimeridiana**

Ci telegrafano da *Roma, 12 dicembre, matt.:*
Presidenza del vice-presidente Chinaglia.
La seduta comincia alle ore 10.

### Il bilancio dell'agricoltura

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Si approvano senza discussione i capitoli fino al 44.

RIZZETTI parla sul cap. 45 razze equine. Loda il governo per aver proposto un aumento di lire 30 mila pel miglioramento della razza equina.

MINISCALCHI raccomanda che il servizio degli stalloni proceda regolarmente, poichè deve lamentarsi che nella provincia di Udine e in tutto il Friuli siano stati mandati lo scorso anno degli stalloni non adatti.

FORTIS, ministro, promette che rimedierà.

Si approvano dopo varie raccomandazioni di diversi oratori e risposte del ministro, i capitoli dal 44 al 73.

PASCOLATO, all'art. 74 nota come l'insegnamento commerciale secondario non esista in Italia che allo stato di desiderio, mentre forse troppo si è fatto per l'istruzione commerciale superiore, come si può dedurre della somma esagerata che si spende in media per gli allievi delle scuole superiori di Venezia, di Bari e di Genova. Accenna ai buoni risultati che ha dato l'insegnamento commerciale in Germania per il suo carattere più pratico, di preparare agenti di commercio. Da noi al contrario le sezioni di commercio degli istituti tecnici non preparano che dei ragionieri. Trova assurdo che le scuole superiori di commercio e gli istituti tecnici non dipendano dalla stessa amministrazione. Ricorda il voto espresso in un recente congresso a Torino, perchè tutte le scuole che hanno carattere commerciale, siano sottoposte ad un unica tutela e raccomando al ministro di voler attuare questo utile pratico concetto.

FORTIS, ministro, consente in molte delle osservazioni fatte dal deputato Pascolato sull'insegnamento medio e si dichiara disposto a studiare quali modificazioni si possono apportare in questa materia ai nostri ordinamenti.

Si approva il cap. 74.

La seduta termina alle 12.15.

**Seduta pomeridiana**

Ci telegrafano da *Roma, 12 dicembre, sera:*
Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle ore 2.5 pom.

Si dà lettura di una domanda di autorizzazione a procedere contro il dep. Gavotti per corruzione elettorale.

### Interrogazioni

**I certificati d'immunità filosserica**

VENDRAMINI, sottosegr. alle finanze, risponde ad una interrogazione del dep. Ottavi che desidera sapere se voglia chiarire in modo definitivo, se siavi l'obbligo del bollo nei certificati d'immunità filosserica, rilasciati dai delegati circondariali. Il sottosegretario osserva che le disposizioni vigenti e la circolare esplicativa delle disposizioni sembrangli chiare. In ogni modo se l'on. Ottavi intende fare proposte, il ministero le esaminerà.

OTTAVI nota che la diversa interpretazione, data alla circolare nelle diverse provincie, dimostra che la circolare stessa non è ben chiara, Accenna sopratutto agli inconvenienti che si verificano nelle provincie di Verona, Vicenza. Mantova, Brescia e Alessandria. Invita il governo a dare nuove e più chiare disposizioni.

VENDRAMINI. Se consterà al governo che le disposizioni date non sono osservate, saranno fatti gli opportuni richiami.

### Per la sistemazione dell'Adige

CHIAPUSSO, sottosegr. ai lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del dep. Veronese sul prolungato ritardo della sistemazione dell'Adige nel Comune di Cavarzere, malgrado le cattive condizioni dell'argine sinistro e i ripetuti reclami di quella popolazione. Il sottosegr. assicura che anche il ministero si è pur occupato di questi ritardi. Ha fatto le opportune sollecitazioni. Nota però le difficoltà non lievi che si oppongono alle invocate sollecitudini.

In ogni modo il Governo procurerà di rimuovere le difficoltà stesse: intanto assicura che entro il mese il progetto dei lavori sarà trasmesso all'ispettore compartimentale.

VERONESE ringrazia il sotto segretario di Stato delle assicurazioni date. Insiste però nella necessità che sieno compiuti sollecitamente i lavori invocati che sono di una importanza grandissima per la difesa idraulica di una vastissima plaga. Lamenta che dopo tanto tempo non siasi trovato modo di dare esecuzione a progetti già studiati e ristudiati.

### Per i Coll. di Ravenna e Milano V

Il PRESIDENTE comunica una lettera del ministro guardasigilli con la quale partecipa che Corte di Cassazione respinse il 25 agosto ultimo passato il ricorso, prodotto dai deputati Luigi De Andreis e Filippo Turati contro la sentenza del primo agosto, emanata contro di loro dal Tribunale militare di Milano.

Su queste comunicazioni chiese il giudizio della Giunta delle elezioni, che ritenne di non poter deliberare sull'argomento, non essendo a ciò autorizzata dalla natura del suo ufficio. Ora sottopone la questione alla Camera, perchè decida.

GIOLITTI ritiene corretto il procedimento della Giunta. Occorre però che la Camera deliberi che sia dato alla Giunta stessa l'incarico di esaminare la comunicazione del guardasigilli e di riferire.

TARONI osserva che non rimarrà che di pubblicare i documenti perchè la Camera in una prossima seduta possa deliberare sopra di essi.

BISSOLATI ritiene che la dignità della Camera non consente che si ritardi la discussione la quale deve essere affrettata senza udire la giunta delle elezioni, nè alcun altra commissione. Non comprende perchè il governo voglia ritardare la discussione.

Il PRESIDENTE fa notare al dep. Bissolati che nello svolgimento della di lui interrogazione chiese al governo che la giunta delle elezioni fosse posta sollecitamente in grado di deliberare (*ilarità*).

PELLOUX, presidente del consiglio, dichiara che il governo non ha posto verun indugio perchè la quistione venisse alla Camera. Esso della questione stessa si disinteressa completamente.

LAZZARO prega la Camera di ponderare seriamente la quistione. Si associa alla proposta di Giolitti.

PANSINI, dopo la dichiarazione d'incompetenza emessa dalla giunta delle elezioni, stima ozioso domandare l'esame della questione, molto più che non trattasi di questione giuridica ma di questione essenzialmente politica. Si associa quindi alla proposta di Taroni.

La Camera approva la proposta di Giolitti e Lazzaro.

COSTA ANDREA prega la Giunta di riferire il più presto.

### Interpellanza sui brefotrofi

TOZZI dà ragione della sua interpellanza sugli intendimenti del ministro dell'interno in ordine ai brefotrofi nei quali continua una vera strage d'innocenti. Lamenta l'indifferenza dei pubblici poteri in presenza di un problema di tanta gravità. Da gran tempo si deplora la eccessiva mortalità dei bambini accolti nei brefotrofi senza che si riesca a nessun provvedimento.

Espone i risultati di parecchie inchieste dalle quali risulta che in alcuni brefotrofi la mortalità per inanizione supera il 97 ed il 98 per cento e giunge perfino al cento per cento. Rimedio a tanto male, come prova l'esperienza di parecchie provincie è il baliatico esterno il quale risponde altresì ad un concetto etico.

Chiede quindi che il Governo non indugi a prendere quei provvedimenti che attende con impazienza il paese, il quale sente i suoi doveri verso la vecchiaia e l'infanzia. (*Approvazioni*)

PELLOUX concorda perfettamente con i sentimenti espressi dall'interpellante e lo assicura che il Governo sta studiando con grande amore il grave argomento augurandosi di poter al riaprirsi della Camera presentare i provvedimenti generalmente invocati, tenendo conto dei suggerimenti del deputato Tozzi.

TOZZI si dichiara pienamente soddisfatto.

CELLI che fa parte della Commissione d'inchiesta sui Brefotrofi dichiara che non rispondono niente affatto al vero le voci corse sul Brefotrofio di Napoli.

### Interpellanza sulle Giunte provinciali

STELLUTI SCALA svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere se con l'attuale ordinamento sia possibile ed efficace l'opera della Giunta provinciale amministrativa, specialmente dopo che si sono resi soggetti al sindacato della medesima anche i bilanci delle Confraternite, considerate pur esse soggette alla legge sulle Opere Pie.

Dice che la questione deve essere considerata in ragione alle varie circostanze che sono speciali alle diverse regioni, ma in ogni modo crede si possa affermare che le Giunte provinciali rispondano assai bene per ciò che ha tratto alla giurisdizione contenziosa, non così per quanto si riferisce all'azione di tutela che, dato l'enorme lavoro di cui le Giunte provinciali sono caricate, rimane assai trascurata.

Questo immane lavoro delle Giunte è stato di gran lunga cresciuto per l'obbligo loro imposto di esaminare i 36,000 bilanci delle Confraternite. Data questa condizione di fatto la tutela amministrativa è assolutamente impossibile e l'oratore crede nulla ci sia di più pernicioso d'una finzione di tutela che non esiste (*bene*)

Spera di udire dal presidente del Consiglio una dichiarazione la quale assicuri che ha in animo di provvedere prontamente ed efficacemente. (*Approvazioni*)

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde che il Governo da molto tempo si occupa del problema accennato dal deputato Stelluti Scala, e studia il modo di riformare l'organismo delle Giunte provinciali amministrative che certamente, allo stato attuale delle cose, non possono compiere interamente il compito che è loro assegnato dalla legge.

### Interpellanza sui medici stranieri

SANTINI svolge una interpellanza, firmata anche da Venturi, ai ministri dell'interno, degli esteri e della pubblica istruzione per conoscere se in omaggio alla legge, alla giustizia ed al prestigio della giustizia italiana, intendono, nella loro rispettiva competenza ed in adempimento delle reiterate promesse del Governo al Parlamento ed alle rappresentanze professionali, disciplinare l'esercizio abusivo sanitario per parte degli stranieri.

Lamenta che in Italia si accettino, per l'esercizio professionale medico, le lauree rilasciate da Università straniere mentre non si riconono all'estero quelle delle Università italiane. Confida che Governo vorrà comprendere la questione di dignità nazionale che è insita nella sua interpellanza e provvedere in conseguenza.

PELLOUX presidente del Consiglio risponde che anche recentemente fu diramata una circolare ai prefetti per richiamarli a ben vigilare se i medici stranieri esercenti si trovino nella condizione prescritta dalla legge. Nota poi che una recente statistica ha dimostrato che i medici stranieri che esercitano in Italia sono 108 soltanto.

Riconosce però che sotto varii aspetti la questione merita di essere studiata così nei rapporti della legge sanitaria interna, come in quelli della reciprocità internazionale.

CANEVARO, ministro degli affari esteri, nota che sotto un certo aspetto il principio della reciprocità sarebbe a nostro favore, perchè sono più i medici italiani che esercitano all'estero, che non i medici esteri che esercitano presso di noi. Se gli obblighi della reciprocanza poi non fossero completi non mancherà di occuparsene.

SANTINI osserva che vera reciprocanza non è, perchè i nostri medici per esercitare all'estero la loro professione devonò subire molti e gravi esami nella lingua del paese, senza i quali non possono neppure esercitare presso i loro connazionali. Afferma poi che vi sono in Italia degli stranieri che esercitano la medicina senza diploma alcuno.

Di più tutti questi medici stranieri non pagano affatto ricchezza mobile. Spera che gli on. ministri dell'interno e degli esteri e con essi l'on. Baccelli sapranno risolvere la questione instaurando un vero regime di reciprocità. Contando su questa loro azione si dichiara soddisfatto.

### I dazi doganali

BERTESI svolge la sua interpellanza al governo, sulla necessità urgente di abolire i dazi doganali sul grano e derivati.

CARCANO, ministro delle finanze, rettifica anzitutto alcune delle cifre addotte dall'on. Bertesi. Dimostra poi che l'abolizione del dazio sul grano non è necessaria nè urgente. Non è nemmeno opportuna.

Certamente è uno dei primi doveri del governo di curare che il pane sia a buon mercato, ma non è quella indicata dal deputato Bertesi la via da seguire. Il dazio sul grano corrisponde a tutto un sistema di dazi protettivi industriali, l'abolirlo sarebbe una enorme ingiustizia commessa in danno dei proprietari.

Conviene che sia necessario perfezionare l'industria del panificio, la più necessaria delle industrie e che da noi è ancora in condizioni primordiali. Ma a perfezionare l'industria del pane giova più che ogni altro provvedimento la proposta abolizione del dazio di consumo sulle farine, dazio che pesa nel prezzo del pane molto più che il dazio di confine sui grani poichè crea il monopolio nei piccoli comuni.

Conclude dicendo che il governo si occupa grandemente di questa importante questione del pane e ne ha già dato prova proponendo l'abolizione del dazio di consumo sulle farine. Questo il primo passo che renderà possibili gli altri. (*Bene*)

BERTESI, pur prendendo atto dei buoni propositi del Ministero, non può tuttavia dirsi soddisfatto delle dichiarazioni del ministro che non intende cioè proporre alcun ribasso sul dazio del grano. Si riserva di presentare una mozione.

SANTINI, per fatto personale rispondendo al deputato Bertesi che ha menzionato alcune sue osservazioni, afferma che il caro prezzo del grano è dovuto in parte agli speculatori.

### Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Proroga delle riduzioni nelle eccedenze dei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria. Favorevoli 164, contrarii 48.

La Camera approva.

PRESIDENTE propone che domattina si tenga seduta alle 9 e mezzo, perchè dopo la seduta possano adunarsi gli Uffici. Rimane così stabilito.

La seduta è levata alle 6.50.

## Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 12 dicembre, sera:*

La seduta mattutina si svolse placidamente. Vennero approvati molti altri capitoli del bilancio dell'agricoltura.

Fu giudicato opportuno l'ordine del giorno dell'on. Ottavi per chiedere l'esclusione dalla legge per gli infortuni sul lavoro, degli operai di campagna che usano trebbiatrici e macchine consimili. Il ministro Fortis non ha accettato l'ordine del giorno, perchè ritiene necessario di lasciare che il regolamento abbia un certo periodo di attuazione.

Furono approvate le osservazioni dell'on. Pascolato sulle scuole commerciali.

⁂

Alla seduta pomeridiana la Camera era abbastanza affollata.

L'interpellanza dell'on. Tozzi sulle stragi nei brefotrofi fu ascoltata con vivo interesse. Dopo le dichiarazioni rassicuranti e le promesse del Presidente del Consiglio, parlò l'on. Celli, membro della commissione d'inchiesta sui brefotrofi.

L'on. Celli dichiarò inesatto, esageratissimo quanto si disse intorno al brefotrofio dell'Annunziata di Napoli, citando parecchie cifre.

L'on. Lazzaro che è uno dei preposti a quel brefotrofio, e che ebbe a soffrire acerbe critiche, approva esultando quanto dice l'on. Celli.

La Camera ride. Una voce: è la risurrezione di Lazzaro (*viva ilarità*).

Le altre interpellanze furono poco ascoltate. Si è notata oggi la presenza nell'aula dell'on. Bianchieri.

La discussione sulla vacanza dei collegi già rappresentati da De Andreis e Turati fu abbastanza calma.

Bissolati, interrompendo il Presidente del Consiglio, quando dichiarava che il Governo non aveva alcun interesse a ritardare le deliberazioni della Camera circa i deputati condannati, disse:

— Temete le elezioni protesta!

Costa Andrea ribadì: — Avete presentato perciò una leggina.

Contro la proposta di Giolitti per rinviare la questione alla Giunta per le elezioni, votarono, insieme ai gruppi dell'Estrema Sinistra, i deputati Tecchio, Cavalli e altri Zanardelliani presenti. Crispi si astenne.

In favore della proposta Giolitti votarono compatti la Destra, i Centri e la Sinistra, meno i zanardelliani.

Molti trovarono che sarebbe stato più corretto che il presidente Zanardelli proclamasse senz'altro la decadenza, trattandosi di *res judicata* che porta l'esclusione dagli uffici politici. Zanardelli preferì fare come Pilato. Anche l'assenza del ministro guardasigilli e il disinteresse del Ministero trovarono vive censure.

Dubitasi che la questione possa ritornare alla Camera prima delle vacanze.

## A Palazzo Madama

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 12 dic., sera:*
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle ore 3.40

### Il prestito per Candia

**Un discorso di Nigra**

Si discute il progetto per il prestito di un milione in oro al governo provvisorio di Creta.

NIGRA (*segni di attenzione*). Il progetto in esame non ha bisogno di lunga discussione. Dichiarerà il suo voto prendendo per la prima volta la parola in Senato, non ne abuserà. Parlerà brevemente di una questione, nella quale ebbe qualche parte. L'intervento a Candia non alterò o modificò i rapporti tra le varie Potenze I gabinetti di Vienna e di Berlino compresero che gli Stati, i quali hanno degli interessi importanti nel Mediterraneo, non potevano disinteressarsi nella questione di Candia; essi dichiararono che la loro astensione non dovevasi, nè potevasi però considerare come incoraggiamento alla Turchia a resistere.

Un secondo punto che merita di essere posto in rilievo è questo: che la soluzione nella questione di Creta si deve alla iniziativa dell'Italia per la quale deve essere data al ministro degli esteri la più ampia lode (*bene*) e questa parte venne all'Italia facilitata dal fatto che l'ammiraglio Canevaro, come comandante le forze internazionali a Candia, seppe circondarsi di stima e di fiducia; quella stima e fiducia che, una volta ministro, spianarono la via alla accettazione ed all'attuazione delle due proposte per parte delle potenze (*vivissime generali approvazioni*).

Finalmente ricorda un ultimo punto accennato dal relatore ed è questo: che la decisione di mantenere le truppe italiane in Creta, quando vennero richiamate le truppe austriache e germaniche venne presa dal precedente gabinetto e seguita dall'attuale. Anche qui parve manifesta la convenienza nel governo italiano e di ciò gli dà lode, di seguire una politica di continuità non di partiti, ma schiettamente ed esclusivamente italiana (*vive approvazioni*).

PIERANTONI dice che la relazione ministeriale che accompagnò la proposta di questo disegno di legge non indicò i motivi del caso straordinario. Spiega lungamente, approvandola, la politica seguita in Oriente dal governo.

### La risposta di Canevaro

CANEVARO, ministro degli esteri, è lieto di aver sentito la parola alta, autorevole, cara dell'on. suo amico sen. Nigra, come si compiace delle approvazioni che egli ed il sen. Pierantoni hanno dato alla sua politica, confortandolo nell'esercizio di un ufficio, al quale non ha mai aspirato e nel quale si compiace di aver potuto render qualche servizio al paese (*bene*). Conferma che l'essersi l'Austria e la Germania appartate nella questione di Candia non ha per nulla alterato o modificato la reciproca situazione tra le diverse Potenze. Anzi i buoni rapporti dell'Italia con quei due governi ebbero certo influenza nel far prevalere le proposte dell'Italia per la soluzione della questione cretese.

Se alcun servizio ha potuto rendere come ammiraglio e come ministro deve attribuirne il maggior merito allo accordo che è sempre regnato fra l'Italia e i governi delle 4 potenze. Se si è riescito a risolvere il problema di Creta facendo allontanare le truppe turche senza versamento di sangue, lo si deve alla condotta savia ed energica dei distinti ammiragli che rappresentavano le potenze in Creta, ed ai marinai ed alle truppe internazionali (*bene*).

Risponderà ancora brevemente alle domande rivoltegli dall'on. Pierantoni. E' stata la Russia che prese l'iniziativa della candidatura del principe Giorgio. Data questa candidatura e la situazione dell'isola di Creta, ove tutto è distrutto era più che naturale che le potenze si trovassero senz'altro concordi nel voler dare al principe Giorgio i mezzi per fondare un amministrazione in quell'isola e riparare ai danni gravissimi del passato. Il principe Giorgio di Grecia va a Creta come alto commissario delle potenze, onde costituire il governo autonomo, tutore imparziale degli interessi, così dei cristiani come dei musulmani.

La bandiera ottomana continuerà a sventolare a Candia come segno dell'alto dominio del Sultano, ma non è escluso che l'isola possa avere una bandiera della sua autonomia. Per tal modo la soluzione adottata non pregiudica in nulla le ragioni d'alta sovranità della Turchia, la situazione della quale sta a cuore a tutte le potenze ed all'Italia forse più che ad ogni altra.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

Il senatore Lanzara presta giuramento.

Il Senato approva a scrutinio segreto il bilancio del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1898-99 e il prestito di un milione al governo provvisorio di Creta.

Levasi la seduta alle 4.

Domani seduta.

## Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 12 dicembre, sera:*

Alla seduta odierna del Senato assisteva l'ex-presidente Farini che fu festeggiatissimo. L'on. Farini appariva in buona salute.

L'ambasciatore Nigra si chiarì oratore eloquente ed efficace. Egli parte stasera per ritornare a Vienna.

## Il Ministero e la questione dei deputati condannati

Ci telegrafano da *Roma, 12 dicembre, sera:*

A Montecitorio stasera si affermava che l'astensione del governo, dichiarata dal presidente del Consiglio Pelloux, nell'affaro dei deputati condannati fu deliberata stamane nel Consiglio dei ministri dopo vivace dibattito. Alcuni ministri opinavano che il governo dovesse intervenire, domandando che la Camera si pronunciasse, senza l'intermezzo della Giunta per le elezioni. Altri sostenevano che il gabinetto doveva mantenersi neutrale. Prevalse alla fine quest'ultimo criterio.

## La commissione dei quindici

Ci telegrafano da *Roma, 12 dicembre, sera:*

La commissione dei quindici che studia i progetti finanziari ha esaminato, nella seduta odierna, le risposte fornite dal ministro Carcano ai suoi primi quesiti. La commissione non pare soddisfatta delle risposte del ministro, perchè formulò altri parecchi quesiti. La commissione iniziò poi la discussione dei provvedimenti relativi agli spiriti, cioè all'abolizione del dazio comunale di consumo ed all'aumento della tassa governativa di fabbricazione.

## L'autonomia universitaria

**I premi del pensionato artistico**

Ci telegrafano da *Roma, 12 dic., sera:*

La commissione che esamina il progetto di legge sull'autonomia universitaria approvò i primi sei articoli del progetto presentato dal ministro Baccelli modificando il quinto che provvede alla nomina dei professori.

— La Giunta superiore delle Belle Arti propose per il conferimento dei premi per il pensionato artistico Innocenti Camillo di Roma — per la pittura — a unanimità; Bazzani Cesare di Roma — per l'architettura — a maggioranza, con voti 9 contro 2.

Indisse poi un nuovo concorso per la scultura tra Forchino di Torino, Chierici di Firenze, Palazzi di Roma e Ferrer di Napoli.

## Di San Marzano lascia il Ministero della guerra per assumere il segretariato dell'Ordine Mauriziano

**Il suo successore**

Ci telegrafano da *Roma, 12 dicembre, sera:*

L'*Italia Militare* raccoglie la voce della nomina del generale San Marzano, attuale ministro della guerra, a segretario generale dell'Ordine Mauriziano.

Gli succederebbe al Ministero della guerra l'on. Afan de Rivera. La cosa verrebbe annunciata ufficialmente durante le vacanze. L'*Italia Militare* aggiunge che la voce viene accreditata dalla partenza, stamane avvenuta, per Napoli dell'on. Afan de Rivera, che ieri fu invitato a pranzo dall'on. Pelloux.

## Disegni di legge

Ci telegrafano da *Roma, 12 dicembre, sera:*

L'on. Pelloux presentò oggi alla Camera un disegno di legge per il collocamento a disposizione dei prefetti del Regno ed un altro per una pensione alla famiglia del delegato di Pubblica Sicurezza Mauro Gerghi, morto in servizio.

Di San Marzano, ministro della guerra, presentò il disegno di legge per sistemazione degli ufficiali subalterni commissari, già approvato dal Senato.

## La Conferenza anti-anarchica

**La proroga dei lavori**

Ci telegrafano da *Roma 12 dicembre, sera:*

La Conferenza anti-anarchica sospenderà le sue sedute sabbato p. v.

La Conferenza riprenderà i suoi lavori nella seconda quindicina di gennaio. Ma si dice che a questo secondo periodo non parteciperanno che gli ambasciatori ed i ministri degli Stati accreditati presso il Quirinale. I delegati tecnici speciali non farebbero più ritorno a Roma.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 12 dic., sera:*

Il guardiamarina Farina sbarca dalla *Caracciolo* rimpiazzando Merolla sul *Fieramosca* che ne sbarca per salute.

Sono giunti l'*Europa* a Messina, il *Palinuro* a Pozzuoli, il *Tevere* a Gaeta, il *Carigliano* a Civitavecchia.

E' partito il *Piemonte* da Montevideo.

# CRONACA ESTERA

**(Per dispaccio alla «Gazzetta»)**

## Una nuova interpellanza sull'affare Dreyfus

**Tumulti e pugni alla Camera**

*Parigi 12, ore 9 p.* — (*Camera dei deputati*) — *Grousset* svolge una interpellanza sulle mene dei funzionarii del Ministero della guerra nell'affare Dreyfus. Fa la storia del processo del 1894.

Dice che la stampa antisemita fu informata dallo stato maggiore. Il nome di un ufficiale sospetto forzò così la mano al ministro che trovava insufficienti gli indizii raccolti.

Queste parole provocano un violento tumulto nell'aula.

*Deroulède*, *Habert* e *Millevoye* lanciano invettive contro i socialisti.

Scoppiano alterchi fra Pastre, Carnaud socialisti, Lasies e Massabuan nazionalisti con scambio di pugni.

Infine con grande difficoltà si giunge a dividere i contendenti.

Il chiasso è indescrivile.

*Deschanel* richiama all'ordine parecchi deputi e sta quasi per togliere la seduta, ma però finisce con l'ottenere una calma relativa.

*Grousset*, riprendendo il suo discorso, insiste sui rapporti avuti dallo stato maggiore colla stampa antisemita.

I rumori ricominciano.

*Dechanel* richiama all'ordine Deroulede, Beauregard, Castellin e Breton.

*Grousset* prosegue; cita l'*Intransigeant*, secondo cui tra i documenti segreti figurano una lettera di Guglielmo.

Nasce un altro vivissimo tumulto.

*Dupuy* protesta energicamente contro il linguaggio di Grousset, cui rimprovera di non averne misurato la portata (*applausi*).

*Freycinet* dice che se avesse potuto sospettare lo scopo dell'interpellanza ne avrebbe chiesto l'aggiornamento.

*Grousset* denunzia le manovre della stampa antisemita che mette in causa le Potenze estere per soffocare la luce.

Soggiunge che il *Gaulois* del 10 novembre pubblicava informazioni sopra un documento segreto pervenuto allo stato maggiore e parlava di un dispaccio riguardante l'Ambasciata d'Italia a Parigi (*rumori*).

Dice poi che Delcassè in seguito alla nota pubblicata dal *Gaulois* dovette fare passi ufficiali presso l'ambasciatore tedesco (*rumori*).

*Deschanel* richiama l'ordine Grousset.

Questi termina domandando se il governo lascierà che lo stato maggiore resista alla legge.

*Freycinet* respinge la responsabilità attribuita da Grousset al ministero della guerra.

Dice che se indiscrezioni furono commesse saprà reprimerle, ma protesta contro il sistema di generalizzare i fatti, perchè ciò colpisce l'intero esercito.

Tali accuse sono ingiuste, perchè l'esercito è devoto alle leggi, ed imprudenti perchè arrischiano di portare nell'esercito un germe di disorganizzazione.

Freycinet chiede di non mescolare l'esercito nelle discussioni della Camera ed evitare le parole che si possano male interpretare di fuori (*applausi*). Chiunque attacca l'esercito ovvero i dipendenti del ministro, attacca il ministro stesso.

La discussione è chiusa. Dupuy, volendo mettere l'esercito fuori dalle discussioni della Camera, chiede che si voti l'ordine del giorno puro e semplice che è approvato con 463 voti contro 78.

*Graux* propone che si discuta giovedì il pro-

Anno CLVII — **ABBONAMENTI PEL 1899** — Anno CLVII

Sono aperti per il 1899 gli abbonamenti alla **GAZZETTA DI VENEZIA** il meglio informato e più diffuso giornale della Regione Veneta.

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

**L. 18,50** per un anno col dono dell'**Almanacco Italiano per l'anno 1899**, edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze.

**Lire 9.**— per un semestre **Lire 4,50** per un trimestre (senza premio)

Gli abbonati semestrali e trimestrali concorrono come gli annuali agli abbonamenti cumulativi.

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale) anno **Lire 36,—** semestre **Lire 18,—** trimestre **Lire 9,—**. — Gli abbonati esteri non hanno il regalo.

## Regali agli abbonati annuali

**L'Almanacco Italiano** per l'anno 1899, edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze, diretto dal *prof. G. Fumagalli* bibliotecario della Braidense di Milano, è un volume di 650 pagine a due colonne, con 274 figure originali e una carta geografica a colori fuori testo. — Vi sono: notizie storiche, biografiche, ritratti di donne e uomini illustri sia nella letteratura, nelle scienze, nella politica, nella medicina ecc. — Accurate incisioni e vignette umoristiche. — Tariffe postali, telegrafiche ecc. — Corriere della moda e dei lavori femminili; insomma una pubblicazione del più grande interesse per ogni classe di persona.

### FOTOGRAFIA DAL MISTRO

Tutti gli abbonati annuali avranno diritto gratuitamente ad un esemplare del proprio ritratto in fotografia (formato gabinetto 10 1|2 per 16 1|2) eseguito, dal valente fotografo Sig. **ALESSANDRO DAL MISTRO**, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada. L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0|0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti, e cioè pagherà Lire 6 in luogo di Lire 12 per N. 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo Lire 25 in luogo di Lire 60, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

## COMBINAZIONI VARIE

### FOTOGRAFIA ISTANTANEA

Per renderci sempre grati si nostri abbonati abbiamo combinato con il rinomato Laboratorio fotografico di Nico Barbieri di Bassano, di dare ai nostri abbonati che la desiderano la **MACCHINA FOTOGRAFICA ISTANTANEA** per sole **Lire 5,—** franca di porto a domicilio, in luogo di **Lire 10** come attualmente è in vendita.

L'abbonato quindi che desidera l'apparecchio dovrà aggiungere al prezzo d'associazione Lire Cinque.

Il formato dell'apparecchio è di 6 per 9 a mano per 6 lastre consecutive — obbiettivo acromatico, luminosissimo — otturatore metallico interno per istantanee e pose rapidissimo a ghigliottina, mirino per dirigerlo, scamotaggio regolare delle lastre (6 istantanee in 15 secondi), copertura in tela nera simile al marocchino.

Quello poi tra i nostri abbonati che pagasse, oltre al prezzo d'abbonamento del giornale L. 12 riceverà con l'apparecchio il corredo completo degli accessori e cioè: un pacco lastre extra rapide, 1 busta carta sensibile, 2 bacinelle, 1 torchietto, 1 flacon sviluppo, 1 flacon fissaggio, un flacon viraggio fissaggio, 1 imbuto, 1 pacco cartoncini, 2 fogli di carta antifosogenica, 1 istruzione illustrata.

### ABBONAMENTI CUMULATIVI

Per coloro fra i nostri abbonati che preferiscono ricevere anche un giornale letterario, umoristico, di musica e di mode, abbiamo pensato di combinare colle amministrazioni dei giornali di questo genere più splendidi d'Italia i seguenti abbonamenti cumulativi.

| Abbonamento cumulativo alla *Gazzetta* e | | L. |
|---|---|---|
| alla | *Stagione* grande edizione (Milano) | L. 30,50 |
| » | » piccola edizione (Milano) | » 24,50 (La *Stagione* a cominciare dal 1. gennaio 1899 avrà un supplemento, *La pagina utile*, che verrà distribuito a tutti gli abbonati. |
| » | *Gazzetta Letteraria* (Milano) | » 20,50 |
| al | *Sior Tonin Bonagrazia* (Venezia) | » 20,50 |
| alla | *Gazzetta Musicale* (Milano) | » 29,— |
| » | *Scena Illustrata* (Firenze) | » 26,50 |
| » | *Moda Universale* (Milano) | » 20,— |
| alle | *Serate Famigliari* (Torino) | » 21,— (edito dall'Amministrazione del *Pasquino*). |
| al | *Novellino* (Roma) | » 20,— |
| » | *Buon Consigliere* (Roma) | » 20,50 |
| alla | *Bicicletta* | » 20,50 |

**N. B.** — Gli abbonati che verranno a pagare l'associazione al nostro Ufficio potranno scegliere fra altre tre combinazioni.

I nuovi abbonati che invieranno subito l'importo riceveranno *gratis* la *Gazzetta* durante tutto il mese d Dicembre.

---

getto modificante i dazi sui vini e la convenzione commerciale italo-francese.

*Pourquery* protesta contro la fretta della commissione, dicendo occorrere assai tempo a studiare la relazione su questi progetti.

La discussione si fissa per lunedì prossimo.

Ci telegrafano da *Parigi, 12 dicembre, sera:*

L'interpellanza Grousset fu una violenta e grossolana requisitoria contro lo stato maggiore e provocò continue interruzioni, proteste e urli dalla destra e dai centri.

Due volte il presidente sospese la seduta, in causa del baccano e delle colluttazioni avvenute.

Fu applaudito Freycinet, ma scarsamente. La difesa dell'esercito parve debole a destra. Cassagnac interruppe gridando: *Aspettavamo meglio.*

### Una dimostrazione contro Picquart fallita

Ci telegrafano da *Parigi, 12 dic., sera:*

I giornali stamane annunziavano che la Lega dei patriotti aveva organizzato una grande dimostrazione da farsi nei dintorni del carcere, ove si trova Picquart, allo scopo di protestare contro la decisione della Cassazione di rinviare il suo processo.

La polizia prese grandi misure per impedire ogni disordine.

Verso le 12,30 infatti si riunì un gruppo di un centinaio di dimostranti condotti dai deputati Mellevoye e Ramel e dal colonnello Monteil nei pressi del carcere del *Cherche midi*, dove si sarebbe dovuto riunire il consiglio di guerra per giudicare Picquart.

I dimostranti stettero un po' a gridare *Viva l'esercito*, poi si recarono alla residenza del governatore di Parigi ed all'*Hôtel des invalides*; infine si dispersero senza incidenti.

### Restrizioni all'accordo commerciale italo-francese

*Parigi 12, ore 10.20 p.* — I deputati della regione viticola del sud-est della Francia presentarono alla Camera proposte intese a completare il progetto dei vini. Chiedono l'applicazione di un dazio di 2.50 nella tariffa massima e di 2 franchi nella minima sui fusti serventi all'importazione dei vini esteri, nonchè un dazio di franchi 25.8|12 al quintale sulle uve ordinarie.

### Un Libro giallo su Creta

*Parigi 12 ore 9 p.* — Fu distribuito oggi alla Camera un Libro Giallo sullo sgombro da Creta delle truppe ottomane e sull'insediamento dell'alto commissario delle Potenze.

Il Libro comprende i documenti del periodo dall'ottobre al novembre.

### La situazione in Ungheria
#### Lotta ad oltranza

*Budapest 12, ore 4 p.* — I deputati dei tre gruppi dell'Opposizione deliberarono all'unanimità di dirigere al paese un manifesto, ove dichiareranno che l'Opposizione si sente obbligata ad impedire l'attentato che il Ministero e la maggioranza vorrebbero compiere contro la costituzione.

L'attentato di cui parla il manifesto dell'Opposizione alla Camera ungherese consiste nel progetto di legge proposto da Stefano Tisza, col quale si autorizza il governo a tirare avanti, occorrendo, anche senza le leggi regolarmente approvate; a riscuotere, cioè, le tasse e concludere il compromesso.

Il progetto Tisza metterebbe in grado il Governo di Ungheria di firmare finalmente il compromesso con l'Austria; darebbe, in altre parole, al Governo di Budapest la stessa forza che viene al Governo di Vienna dal famoso paragrafo 14. Ora, questo è ciò che non vogliono i radicali ungheresi; ed è contro questi metodi che s'è formata una larga corrente nel paese. La lotta sarà aspra, forse anche pericolosa: i vecchi patriotti ungheresi e fra essi primo il presidente della Camera, Szilagyi, sono contro Banffy, che giuoca una carta forse più audace di quella di Badeni. Se non paleserà maggiore fibra e maggiore ingegno di Badeni, sarà come questo travolto dalla bufera che in in mezzo ai magiari si va rapidamente addensando.

### Le discussioni al Reichstag
#### La gratitudine dei cattolici
##### La questione d'Oriente

*Berlino 12, ore 6 p.* — (*Reichstag*) Si discute il bilancio in prima lettura.

Fritsche del Centro, ricorda il viaggio degli Imperiali in Oriente. Dice che la donazione del terreno detto il *Transito della Vergine*, fatta dall'Imperatore all'Associazione cattolica tedesca in Terrasanta, dimostra che l'Imperatore sa apprezzare gli interessi cattolici. Tutti i cattolici gli devono esser grati. (*Approvazioni al Centro.*) Soggiunge che il protettorato francese in Terra Santa non è tutela, ma persecuzione degli interessi cattolici. (*Applausi.*)

Continua poi la discussione del bilancio.

Rispondendo a diverse interrogazioni rivoltegli da Richter, il ministro Bülow dice che la questione d'Oriente si trova presentemente in generale in una fase pacifica, ma la soluzione definitiva della questione si farà probabilmente aspettare molti anni ancora.

La questione sembra meno minacciosa ora per la pace del mondo, che nelle epoche passate; ma è divenuta forse più complicata, perchè gli interessi divergenti tra i popoli balcanici si sono accentuati colle loro tendenze autonome e col bisogno di espansione di quei popoli. D'altronde vi sono punti della penisola balcanica, che in certe circostanze possono divenire il pomo della discordia nell'ampio significato della parola.

### La partenza del principe Giorgio

*Atene 12, ore 4 p.* — Il principe Giorgio partirà probabilmente per Creta domenica o lunedì prossimo.

### Il sindaco antisemita di Algeri
#### sospeso dalle funzioni

*Algeri 12, ore 4 p.* — Un'ordinanza della prefettura sospende l'antisemita Max Regis dalle sue funzioni di sindaco in Algeri, in seguito al discorso del 9 corr., in cui attaccava il governatore generale dell'Algeria.

*Algeri 12 ore 9 p.* — Max Regis si è dimesso da sindaco. Invita i cittadini a conservare la calma. Le truppe sono consegnate.

### Un Granduca russo a Costantinopoli

*Costantinopoli 12, ore 4 p.* — In seguito alle insistenze del Sultano, il Granduca Nicola si recherà ad Yldizkiosk prima dell'inaugurazione della chiesa commemorativa di Galataria. I giornali turchi salutano il prossimo arrivo del Granduca Nicola, come una prova di amicizia esistente tra la Turchia e la Russia.

### Il fidanzamento
#### della Regina Guglielmina smentito

*Londra 12, ore 11 a.* — Il *Morning Post* ha da Berlino: Si smentisce la notizia del matrimonio della Regina Guglielmina.

Giorni sono il *Truth* di Londra aveva comunicato il fidanzamento della Regina Guglielmina col principe Guglielmo di Wied, nipote della Regina Elisabetta di Rumania.

### Il Gabinetto spagnuolo

*Madrid 12, ore 9 a.* — Il Gabinetto si presenterà al Parlamento immutato e chiederà un *bill* d'indennità per la cessione delle Filippine senza discussione.

### La morte di un generale cubano

*Washington 12, ore 9 a.* — Il generale cubano Calisto Garcia, qui venuto per conferire con le autorità, è morto ieri di pneumonite.

Vedere appendice
**MARIA**
in quarta pagina

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Un busto e una lapide a Paolo Ferrari

Ci telegrafano da *Milano, 12 dicembre, sera:*

Oggi alle 3 pom. si scoperse nell'atrio del teatro *Manzoni* il busto a Paolo Ferrari, opera gratuita dello scultore Jerace. Il commediografo è raffigurato in atto pensoso.

Alla inaugurazione intervennero il prefetto, il sindaco, gli assessori Corbetta, Della Porta e Fano, i figli di Ferrari, l'avvocato Augusto e il professor Vittorio, gli artisti della Compagnia Di Lorenzo-Andò, il rappresentante del Municipio di Modena cav. Pedrazzi, poi il senatore Negri, Antona Traversi, Butti, Verga e moltissime altre notabilità.

Applausi scoppiarono allo scoprimento del busto; quindi Giacosa commemorò l'illustre commediografo con un bellissimo discorso.

Parlarono quindi il cav. Bozzotti e il rappresentante di Modena. La commemorazione riuscì solenne.

Sulla facciata della casa ove morì l'insigne autore drammatico, in Via S. Protaso 5, venne pure murata una lapide commemorativa con la seguente iscrizione del prof. Giussani:

*Paolo Ferrari — gloria del teatro italiano — modenese di nascita — milanese per lungo soggiorno — per affetto, per voto popolare — in questa casa — abitò dall'anno 1883 e morì il 9 marzo 1889.*

### La morte delle bambine

Ci telegrafano da *Livorno, 12 dic., sera:*

Le due bambine che ieri subirono per sbaglio dell'infermiera un enteroclisma di una soluzione acido fenico, son morte; la bambina Penco è morta ieri notte, la Bonciani stamane.

**Torino** — *Due canottieri annegati nel Po* — Nel pomeriggio, di ieri l'altro, verso le 5, due canottieri della Società *Cerea* — l'avv. Pier Luigi Ribotti e lo studente Felice Tavella annegarono nel Po, a poca distanza da Moncalieri mentre tornavano a Torino sopra un *outrigger* da corsa, con altri due vogatori e un bambino che furono salvati da altre imbarcazioni di canottieri.

La disgrazia devesi allo sfasciamento dell'*outrigger* contro i pali della diga.

*Furto all'inglese* — Il maggiore generale co. Radicati di Marmorito, mentre trovavasi ieri l'altro dinanzi agli sportelli della Banca d'Italia per farvi un vaglia di diecimila lire, veniva scaltramente derubato della somma di 5,500 lire da un signore elegante che parlava l'italiano con accento inglese. Costui, compiuto il tiro, si allontanava frettolosamente.

La questura ritiene che tali furti siano una specialità inglese, occorrendo per compierli una calma straordinaria.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Martedì 13 dicembre: S. Lucia.
Mercoledì 14 dicembre: S. Pompeo
Il sole leva alle 7.45 tramonta alle 4.23.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

### I SYLOS ALLA MARITTIMA

Ci telegrafano da *Roma, 12 dic., sera:*

Stamane al Ministero dei Lavori pubblici fu firmato il contratto definitivo per la costruzione dei Sylos (magazzini di grano) che verranno eretti alla Stazione marittima di Venezia. Sottoscrissero i ministri Lacava e Vacchelli, il comm. Ottolenghi per l'ispettorato ferroviario, l'ingegnere Cairo per le ferrovie Adriatiche, il cav. Sacerdoti pei concessionarii.

Il ministro Lacava espresse il suo vivo compiacimento ed i suoi migliori augurii per la coraggiosa iniziativa.

**Il nostro premio** — *L'Almanacco Italiano per l'anno 1899*, edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze, diretto dal prof. Giuseppe Fumagalli, bibliotecario della Braidense di Milano, è il regalo che diamo ai nostri associati annuali.

E' una vera Enciclopedia, dove valenti specialisti hanno saputo conservare al libro un carattere leale ed onesto, mantenendolo eclettico, in modo da rispettare e rispecchiare ogni partito politico, ogni confessione religiosa. Numerose sono le rubriche, copiose le notizie, interessanti le novità scientifiche, le curiosità storiche; per esempio, la guerra ispano-americana dell'anno 1898 è descritta, riccamente illustrata e corredata di una carta geografica fuori testo. Quanto alle novità scientifiche, oltre alle osservazioni astronomiche ha una serie di articoli di varietà mediche, dei soccorsi d'urgenza e si dilunga più specialmente sull'igiene del piede; dà nozioni utili all'agricoltore, al vignaiuolo, all'enologo, all'orticultore e frutticultore; offre notizie di Banca e di Borsa, l'elenco delle piazze bancabili e istruzioni pratiche per riconoscere i biglietti di Banca buoni dai falsi.

Il Corriere delle mode e dei lavori femminili importa otto pagine illustrate da una ventina di disegni elegantemente stampati.

Segue a tutto ciò un piccolo codice dell'impiegato civile; poi vi sono notizie dell'esercito italiano e della marina militare; tratta di automobilismo, cavalli e corse, ciclismo, nuoto, scacchi, pugilato e pugilatori; i più celebri campioni americani e francesi della *boxe* del 1898 vi sono raffigurati.

Molte pagine sono dedicate al Caffè-concerto: ebbene l'*Almanacco* ne descrive l'ambiente, riporta i ritratti dei più celebri artisti, ne esamina il repertorio.

Non v'ha italiano, a qualunque classe appartenga, che non trovi suo pro in questa pubblicazione; ed è per questo che ci felicitiamo di poterla dare in premio ai nostri associati annuali.



**Al Collegio armeno** — E' notorio che il collegio armeno Mohrat Raphaele che possiede così belle tradizioni e tanta simpatia nella nostra città, risorse a nuova e florida esistenza mercè l'impulso vigoroso dato a tale istituzione dall'attuale suo direttore Padre Minas Nurikan, uomo che ai profondi studii accoppia la soavità dei modi e l'esemplarità della vita.

Ieri, secondo il calendario orientale, ricorreva l'onomastico dell'insigne maestro.

I professori e i discepoli andarono a gara per esternare all'amato superiore i sentimenti del loro cuore. Fu una vera festa. I ragazzi sotto la valida guida del maestro Ponzilacqua cantarono assai bene alcuni cori.

Fu poi imbandito un geniale banchetto al quale oltre i maestri e gli scolari intervenne monsignor Narsete Ginoian, vescovo di Mouthse e il comm. Cerutti che è intimo amico del Collegio e della Congregazione armena.

Durante il pranzo vi fu uno scoppiettio di brindisi in italiano, francese, inglese, armeno e turco, ne' quali vibrava la nota del cuore confusa a quella della patria.

L'avv. Cerutti con un indovinatissimo brindisi sintetizzò tutte quelle affettuose dimostrazioni in onore del Padre Minas che con schietto accento di commozione ringraziò gl'intervenuti.

Dopo si fece della buona musica, si estrassero delle tombole con grande gaudio di quei simpatici alunni.

**Il Comitato dell'Esposizione generale di Torino** comunica che: « Essendo trascorsi dalla chiusura dell'Esposizione i 15 giorni concessi dall'art. 44 del Regolamento agli espositori o loro rappresentanti per compiere l'imballaggio e ritirare gli oggetti esposti, si avvisano gli espositori ritardatarii, i quali non diedero disposizioni per la rispedizione ai loro rappresentanti o al Comitato, che esso provvederà in conformità del detto articolo a loro spese, tenendosi sciolto da ogni responsabilità per danno od ammanco ».

**Morto soffocato?** — Ieri alle tre e mezza pom. un vecchio che indossava l'uniforme della Casa di mendicità, si fermò davanti un venditore di *folpi* in fondamenta S. Simeone ed acquistatone uno se lo mise in bocca, dirigendosi nella vicina osteria all'insegna dell'*Amico Baco*, in Calle Lunga S. Simeone dove ordinò mezzo litro di vino.

Mentre mangiava il polipo, il vecchio reclinò il capo e non diede più segni di vita. Accorsi i vigili n. 53 e 99 collocarono il poveretto in una gondola e lo trasportarono all'Ospedale civile; ma durante il tragitto cessò di vivere.

Sparsasi la voce che il polipo era avvelenato, i vigili sequestrarono il recipiente al venditore Giovanni Vianello, e lo portarono all'ufficio di igiene, dove però la merce fu riscontrata sanissima e restituita.

Il povero vecchio è certo Pietro Rumor, di 62 anni, già calzolaio, abitante ai Bari.

**Furto** — Domenico Vianello, abitante a S. Gregorio N. 172 denunciò all'ufficio di P. S. di Dorsoduro che la notte dal sette all'otto corr., ladri ignoti, montati su una peata ormeggiata in Canal Grande sotto le finestre del suo magazzino, penetrarono nel magazzino stesso, scassinando le imposte e rubarono ventotto fiaschi di vino del valore di lire cinquanta ed un cappotto di tela incerata.

**Infortunio.** — Ieri alle quattro e mezza il muratore Giuseppe Bastianello di 25 anni di Budoja abitante ai SS. Apostoli calle dei Preti, mentre lavorava sopra una impalcatura, alta da terra circa quattro metri, cadde accidentalmente nella sottostante via e riportò distorsione al malleolo sinistro.

Dai compagni di lavoro fu trasportato all'ospedale civile.



**Cassa nazionale di previdenza fra gli operai** — Dalla R. Prefettura ci si comunica:

Con legge 17 luglio 1898 N. 350 è istituita una Cassa nazionale di previdenza per gli operai, la quale darà modo agli operai stessi di accumulare un capitale per la vecchiaia o pel caso di inabilità precoce.

La cassa, alla quale, è assicurata una congrua dotazione da parte dello Stato, avrà la sede centrale in Roma e sedi secondarie compartimentali, provinciali o comunali a seconda delle norme che verranno stabilite nello statuto da approvarsi con R. decreto.

La Cassa nazionale di previdenza comincierà le proprie operazioni un mese dopo la pubblicazione del R. decreto approvante lo statuto.

Per norma di chiunque desiderasse prendere conoscenza della legge si avverte che essa è pubblicata nel n. 186 della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

**Beneficenza** — Il Comitato generale di beneficenza, raccoltosi in seduta il giorno 10 dicembre corr. procedendo al riparto degli utili ritratti dalla tombola dello scorso estate, stanziato l'importo necessario per provvedere al parziale pagamento del prezzo del nuovo palco per la tombola stessa, distribuì L. 4000 fra le seguenti Opere pie cittadine:

Lire 1120 alle *Cucine Economiche*, le quali a tenore del regolamento interno del Comitato hanno diritte al 28 0|0 sopra gli introiti degli spettacoli da questo organizzati — L. 800 per ciascheduno alla *Croce Rossa* sub Comitato di Venezia e all'*Educatorio Rachitici Regina Margherita* ai quali spetta il 20 0|0 sugli introiti accennati — L. 480 agli *Asili notturni* ai quali spetta il 12 0|0 — L. 800 ad altre istituzioni cittadine di beneficenza, le quali partecipano insieme al 20 0|0 e cioè: agli Orfanotrofi L. 70 — alla sezione Sordomuti esistente presso l'orfanotrofio maschile L. 70 — all'Istituto del Buon Pastore a Castello L. 40 — all'Istituto Canal delle figlie del Sacro Cuore al Pianto L. 40 — all'istituto di S. Maria del Soccorso L. 40 — alla Scuola esterna presso il Pio Orfanotrofio femminile, diretto dalla madre Maria Eletta L. 40 — all'Opera Pia Carlo Combi L. 50 — all'Asilo bambini lattanti e slattati Gio. Batta Giustinian L. 30 — all'Istituto Patronato pei ragazzi vagabondi a Castello L. 40 — agli Asili Infantili di carità L. 40 — all'Istituto Coletti L. 50 — al patronato Pro Schola L. 50 — alla Lega degli Insegnanti per le Colonie alpine L. 30 — al Comitato di beneficenza pei fanciulli poveri rappresentato dal co. Pellegrini L. 30 — alla Casa d'Industria e Ricovero degli Israeliti L. 50 — al Patronato pei bambini poveri diretto dalla signora Elvira Brunello L. 10 — al Comitato per l'erigendo ospitale dei bambini poveri L. 20 — al Club degli Ignoranti N. 100 buoni delle Cucine Economiche del prezzo di 1.00 razione completa valevoli per cinque giorni, da distribuirsi ai poveri in occasione della beneficenza di Natale.

### Taccuino del pubblico

**Grazie Olivotti** — La Congregazione di Carità ha assegnato, d'accordo col rev. parroco di S. Francesco della Vigna, due doti da lire 161.60 a nubende e due grazie pure di L. 161.60 a povere vedove della parrocchia predetta, di conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera Olivotti comm. Giuseppe.

**I lunatici a banchetto** — L'altra sera ebbe luogo l'adunanza del Consiglio della *Società Lunatica, Benefica*, ed è stato deciso di effettuare il solito banchetto di beneficenza nella sala superiore del *Bauer*, sabato sera 17 corrente alle ore 8.

In tale sera saranno erogate alla beneficenza una trentina di grazie da L. 10 ciascuna; si procederà alla nomina delle cariche, e si tratteranno altre questioni.

**Asili notturni.** — Persona benemerita della carità cittadina che più volte venne in soccorso degli Asili notturni, elargì ad essi lire cinquanta.

La Congregazione ringrazia il benefattore egregio che non volle essere ricordato e si augura che l'esempio sia seguito da altri generosi.

**Stato Civile** — Bollettino dei giorni 11 e 12 dic.

**Nascite:** maschi 12 femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 19.

*Matrimoni:* Veronese Pasquale ch. Giov., burchiaio con Bressan Regina, cas., celibi — Benvin Michele, calderaio in Arsenale, celibe con Chiozzotto Lucia ch. Luigia, perlaia, vedova — Rosso Giuseppe ch. Antonio, carpentiere in Arsenale con De Meneghetti Caterina, cas. — Robelli d. Zambei Leopoldo, pescatore con Zambei Elisa, già perlaia, celibi — Brescancin Carlo, mugnaio, ved. con Moschini Italia, operaia al Cotonificio, nubile — De Zorzi Giuseppe, parrucchiere con De Col Elisabetta, perlaia — Signora Sebastiano, stipettaio con Partili Caterina, sarta, celibi — Celebrato in Roma il 7 dicembre 1898: Bentini Antonio, meccanico con Maran Annita, celibi

*Decessi:* Perini Santini Margherita, 77, vedova, già casal., Venezia — Rovello Sebastiano, 64, celibe, r. pens., id. Lacchin Alzetta Domenica, 86, vedova, cas. — Scussat Fuser Maria, 68, coniug. II. nozze, cas., id. — Ballarin Venerando Rosa, 66, coniugato, r. pensionata, id. — Ballarin Del Pio Luogo Rosa, 62, coniug. II. nozze, perlaia, id. — Marcon Giuseppina, 34, nub., domestica, Gosaldo — Costa Italia, 30, nubile, cas., Puos d'Alpago — Peatini Carlotta, 10, studente, Venezia — Fulin Anna, 6 1|1, id. — Bratovich Giovanni, 64, coniugato, calzolaio, id. — Brugolo Giovanni, 58, ved., r. pens., id. — Gozzi Francesco, 42, coniug., acconciapelli, Aviano.

*Decessi fuori del Comune:* Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mestre.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — Alla trattoria.

— Il conto, dunque, è di tre lire e due soldi... Va bene! Avete da cambiare un biglietto da cento?

— Sicuro!

— Fortunato voi! Io non ho neppur tanto da cambiar mezza lira!

**BUONA USANZA**

Il signor Zoratto, proprietario dell'albergo *Città di Firenze*, per onorare la memoria della sua giovane sposa, morta giorni or sono, alla quale vennero rese affettuose ed imponenti onoranze funebri, offre lire 25 all'ospitale *Umberto I.*



### Nota sibillina
**Sciarada**

Il *primo* indora la montagna e il piano —
Dai tenori odi l'*altro* e dal soprano,
Spesso il tapin chiede l'*intier* invano.

*Spiegazione della sciarada precedente*
BARO-METRO

## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni.** — *Noi non ci siamo mai capiti*, dice Jeannette, alle ultime battute, al marito Andrea, e si può facilmente supporre che nemmeno ci si sia capiti fra pubblico e autore. Almeno così parve significare l'accoglienza freddissima che il pubblico fece alla soluzione di *Ramo d'ulivo*, che non accresce fama al nome, altre volte acclamato, dell'autore di *Dorina* e dei *Disonesti*. Fatta eccezione pel personaggio del conte Lorenzo Carpaneto, che il Calabresi presentò stupendamente in ogni minimo dettaglio, tutti gli altri, nella commedia del Rovetta, sono male disegnati e peggio coloriti.

In *Ramo d'ulivo* vi è un impasto di situazioni vecchie, connesse nei primi due atti con abilissimo artificio, con maestria di sceneggiatura, con eleganza e spigliatezza di dialogo, ma con uno sforzo evidente di ritardare una conclusione che si intravede e si intuisce fin dai primi accordi fra la marchesa Cristina ed il conte Lorenzo.

I due sono ancora legati da una relazione vecchia, che non venne mai legalizzata, poichè il conte Lorenzo seppe sempre rispondere picche alle proposte matrimoniali della marchesa, quando questa, troppo presto, forse, rimase vedova. — E la vedova ha una figliuola, Jeannette; — il marchese, vedovo pure da molti anni, ha un figlio, Andrea.

Jeannette e Andrea si amano, e... tra il primo e il secondo atto avviene il matrimonio. Ma prima Jeannette aveva mille reticenze, perchè, nella sua apparente festevolezza quasi ingenua ed infantile, essa, avendo capito tutto il passato, non sapeva cedere definitivamente all'amore di Andrea, del figlio dell'amante di sua madre! Questa situazione, che è la più bella della commedia, è guastata da quanto il Rovetta ha immaginato poi, non rendendo umano e verosimile il personaggio di Jeannette, quando, divenuta moglie di Andrea, ritarda tanto la confidenza al suo sposo, la ritarda così da infliggere un atto, il terzo, che fa rendere antipatici anche i precedenti.

La freddezza di Jeannette verso Andrea, freddezza che diviene poi reciproca, fa incipiente una reciproca infedeltà. Marito e moglie presentano il tradimento: Andrea facendo la corte ad una principessa... russa, Jeannette lasciandosi corteggiare troppo assiduamente da un ex pretendente insidioso. E solo, quando questo corteggiatore minaccia di trasformarsi da amico devoto ed affezionato in amante, in essa si ridesta tutta l'alterezza del suo carattere di donna onesta: si ribella alla tentazione, e licenza il falso amico che le manca di rispetto.

Così si arriva al terzo atto, nel quale Jeannette, per impedire la partenza di Andrea, che vorrebbe fuggire a Parigi colla principessa, rivela il tentativo audace dell'ex pretendente, e persuade il marito che l'unica barriera alla estrinsecazione completa del loro amore fu e sarà sempre la presenza del Conte Lorenzo presso la marchesa Cristina. Ma il Conte Lorenzo andrà a viaggiare e rimarrà lontano, ed i due giovani, abbracciandosi e baciandosi commossi, si propongono di portarsi a Villa d'Arsoli dove rimarranno in permanenza a tessere il più soave idillio.

Questa conclusione, dichiarò bene iersera il nostro pubblico, è illogica: ed infatti come spiega il Rovetta che solo sia sufficiente l'allontanamento del Conte Lorenzo, per mettere in fuga i fantasmi che opprimevano l'animo di Jeannette e di Andrea, che impedivano la comunione trionfale di quelle due anime e di quei due corpi? E che significato avevano allora i tormenti di Jeannette? E.... tante altre simili domande si è fatto l'uditorio scelto ed affollato, che, se non fu commosso e tanto meno persuaso dall'autore, potè tuttavia essere convinto che i bravi attori della compagnia Leigheb-Reiter recitarono il lavoro del Rovetta, con impegno, con intelligenza, con valentia non comuni.

Gli applausi che chiamarono alla ribalta la gentile Virginia Reiter, la Leigheb, la Maione, il Calabresi, il Carini, il Rizzotto, dissero meglio di qualunque elogio, poichè colla loro recitazione, equilibrata sempre, geniale, vera, seppero di frequente nascondere le assurdità, le deficienze, i difetti tutti del lavoro che si rappresentava.

*Ramo d'ulivo*, naturalmente, non si replica.

G. DI M.

— Questa sera, in seguito al grande successo ottenuto e per le molte richieste, si ripeterà la gaia *Gelosa* di Bisson.

E' preannunciata la serata d'onore di Claudio Leigheb con la *Sorpresa del divorzio*, che si rappresenterà secondo la prima indimenticabile *edizione* della Compagnia Marini.

**Commedia nuova** — Giannino Antona Traversi che ha dato l'altra sera al *Manzoni* la sua nuova commedia la *Scuola del marito*, pensa a scriverne un'altra.

Egli ha formalmente promesso all'artista Emma Maria Riccardini di scriverle una commedia in un atto, dal titolo *Honny soit qui mal y pense*.

**Teatri di Treviso.** — Ci scrivono in data 12 dicembre:

Zago e Privato daranno una recita al *Garibaldi* il 23 corr. di passaggio per recarsi a Trieste. Pare si dia la *Casa restaurada* del Sugana.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 pom.:

1. Marcia *Tiro a segno nazionale*, Beretta — 2. Ouverture *Oberon*, Weber — 3. Preludio e coro di introduzione *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 4. Finale terzo *Tristano ed Isotta*, Wagner — 5. Danza delle ore *La Gioconda*, Ponchielli — 6. Finale secondo *Edmea*, Catalani — 7. Mazurka *Armida*, Marenco.

### Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1|2 - *Gelosa!*
**Malibran** - 8 1|2 - *Kean*

## CRONACA GIUDIZIARIA
### Tribunale Penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

#### Furto di una rete

Vio Federico fu Carlo, detto *Mersetti*, di Burano, di anni 44, pescatore, deve rispondere di furto aggravato, perchè il primo settembre u. s., nel canale Volpega, rubò una rete, che era esposta alla pubblica fede, danneggiando così di L. 10 il proprietario di essa Busetto Luigi.

L'imputato nega il furto, sostenendo di avere trovata la rete abbandonata; però i numerosi testi assunti provano luminosamente l'accusa.

Il Tribunale convinto della colpabilità del Vio, lo condanna ad un mese e 15 giorni di reclusione.

Dif. avv. Lazzaroni.

#### Per una lira di spazzature!

Pettenò Giacomo fu Pietro di anni, domestico e Bergo Antonio fu Domenico di anni 39, spazzino, ambedue di Mestre, incensurati, sono imputati di furto aggravato per avere di correità fra loro, con abuso di fiducia derivante da prestazione d'opera, il Bergo essendo stradino comunale di Mestre, rubata della spazzatura pubblica, pel valore di lire 1, in danno dell'appaltatore Battistella Casimiro.

Dalle risultanze processuali e dopo la difesa dell'avv. Zanvettori, il Tribunale, ritenuto il solo Pettenò colpevole di furto semplice, lo condannò a 3 giorni di arresti e mandò assolto il Bergo per non aver preso parte al fatto.

#### Una guardia carceraria assolta

Venga Luigi di Carmine di anni 25 nato a Castel Sant'Angelo, ora residente a Venezia quale guardia carceraria alla casa di pena della Giudecca, era imputato di furto in danno dell'amministrazione carceraria.

Secondo l'accusa, egli avrebbe, abusando del suo ufficio, rubato in danno dell'amministrazione, prima della cera, poi delle pesche, del filo, dell'anilina, dell'inchiostro, un asciugamano ed altri piccoli oggetti.

Il Venga si protesta innocente; e chiama ingiustificata l'accusa, che su di lui gravita. Dopo l'arringa del difensore avvocato Zanvettori, il Tribunale, che si trova avanti un giovanotto di ottima condotta e di buoni precedenti, lo manda assolto per non provata reità.

#### Un bovaio ladro

Pengo Luigi Agostino, detto Menesco, fu Francesco, di Saonara, di anni 55, di professione bovaro, ora residente a Spinea, alle dipendenze di Giacomelli Luigi, è imputato di furto, per aver rubato, in danno del suo padrone 79 pannocchie di grano turco del valore di lire 3.50.

A Pengo nega, ma il Tribunale, che dallo stato di servizio, le trova un pregiudicato, recidivo specifico e più volte condannato, è pienamente convinto della di lui colpabilità, e gli assegna una pena di 15 mesi di reclusione, aggravati dal sesto di segregazione cellulare.

Dif. avv. Cucchetti.

**Rifiuto di generalità e violenza agli agenti**

Ficotto Vincenzo di Giovanni di anni 21 e Dalla Puppa Giacomo di Ferdinando di anni 22, ortolani di Burano, quali rei di essersi rifiutati di declinare le loro generalità agli agenti di finanza, e di avere usato violenza agli stessi, perchè non elevassero a loro carico contravvenzione per abusiva estrazione di sabbia, sono dal Tribunale condannati, il primo a 16 giorni di reclusione e a L. 20 di ammenda, l'altro a 25 giorni della stessa pena.

Dif. avv. Grubissich — P. C. avv. Lazzaroni.

**Oltraggio e questua**

Il ragazzo di anni 15 Rossi Giuseppe, reo di oltraggi alle guardie e di questua illecita, fu condannato pel solo reato di oltraggi a cinque giorni di reclusione.

Dif. avv. Lazzaroni.

Pres. Faldella — P. M. Dal Pian.

## Il processo dell' Immobiliare

Ci telegrafano da *Roma 12 dic., sera*:

Nell'odierna seduta del processo dell' *Immobiliare* il senatore Finali ricorda i grandi servigi resi dal Giacomelli alla cosa pubblica. Lo conobbe dal 1866, fu suo amico e continua ad esserlo. Implicitamente quindi lo reputa incapace di frodi, pur ignorando i particolari dell'*Immobiliare*.

Il perito fiscale Pelacane, a nome del collegio peritale, rilegge le conclusioni della perizia intercalando brevi spiegazioni piuttosto attenuative, ma in causa della sua difficile comunicativa apparve non sempre chiaro. Aggiunse che le risultanze orali del dibattimento gli hanno rivelato fatti prima ignorati od altrimenti spiegabili.

Ravano perito defensionale esamina punto per punto le imputazioni, rivelandosi profondo conoscitore della materia. Ha parola piana e chiarissima. Esclude che vi siano falsità nei registri, tanto di sostanza quanto di forma, mostra come non vi sia stata mai una circolazione abusiva, anzi dal 1889 al 1895 l'*Immobiliare* senza distribuire dividendi pagò 31 milioni di debiti.

Le alienazioni delle attività non costituiscono distrazioni, sibbene operazioni economicamente vantaggiose, dirette a ritardare il fallimento. Tutte le Società edilizie meno oculate caddero, pagando fino alla vigilia larghi profitti e lasciando i creditori più danneggiati in confronto dell'*Immobiliare*.

Le pretese Società fittizie sono identiche a quelle sovvenute con crediti fondiari dalla *Tiberina* e dall'*Esquilino*.

Nessun danno è derivato dall'intervento alle assemblee di delegati estranei, dalla forma dei bilanci, dalla contabilità.

Dichiara inattendibili i conti sulla mancanza di rendita e sulla deficienza dei depositi; cita in appoggio i fatti precisi risultanti dagli atti processuali. La rendita nel bilancio del 1893 era limitata a L. 15,000 nessun acquisto fu fatto posteriormente e fu per solo errore di bilancio che nel 1894 si aumentò la cifra della rendita a 21.500 lire, donde si induce la mancanza di 6500 lire mai esistite.

Combatte i singoli appunti pregando i periti fiscali che controllino la esattezza delle sue dichiarazioni conformi ai registri fino all'ultimo centesimo.

Domani continuerà lo svolgimento della perizia.

## Il processo Favilla e compagni

Ci telegrafano da *Bologna, 12 dicembre, sera*:

L'avv. Poggeschi, difensore di Orazio Contadino, chiede al Tribunale una sentenza assolvente per il suo difeso, dimostrando la provata innocenza.

Parla poi in difesa dello Zappoli.

Segue l'avv. Ferraro di Genova, difendendo il suo patrocinato Foschi, e infine pronuncia un elaborato e dotto discorso l'on. Riccio, altro difensore a favore di Contadino.

L'avv. Riccio si occupò particolarmente di difendere Crispi, facendo una requisitoria contro Perrone.

La seduta termina ad ora tardissima.

Domani parlerà l'onor. Luzzatto Riccardo, per la Parte civile.

## SPORT

### La corsa di sei giorni a New-York
### La vittoria e lo sposalizio di Miller

Malgrado le proteste e le diatribe sollevate l'anno passato dalla corsa di sei giorni avvenuta a New-York, una altra se ne svolse di questi giorni nella medesima città eccitando il massimo interesse fra gli spettatori.

Al terzo giorno della corsa, distanziati omai i corridori minori, la lotta si stabilì fra i corridori fortissimi Miller e Walter e così continuò per tutto il quarto giorno, guadagnando or l'uno or l'altro dei due qualche chilometro. Alla 110 ora Miller rimase primo con 2603 chilometri. Walter che lo seguiva da presso si addormentò in macchina e cadde. Rimesso in macchina si addormentò ancora e ricadde, ma rimontò per la terza volta e con passo fiacco seguì la corsa.

A questo punto la velocità media era ancora di 24 chilometri all'ora.

Fra il pubblico che assisteva alla corsa era assai notata una giovane *miss* che applaudiva Miller con americano entusiasmo. Era la signorina Genoveffa Hanson, la fidanzata di Miller, la quale promise di sposare il vincitore sabato stesso, subito dopo la corsa, se egli fosse vincitore: se no il matrimonio sarebbe stato rimandato ad altra epoca.

L'eccentricità della bella americana ha interessato oltremodo gli spettatori, e dinanzi a lei era una vera processione di curiosi, di *reporters*, d'intervistatori e di ammiratori.

Per la fine della corsa il velodromo si è popolato straordinariamente.

Negli ultimi chilometri i pochi concorrenti accelerarono il passo; Miller ebbe ancora la forza di percorrere in volata l'ultimo giro; quando allo scoccare della 142.a ora, fra un'immensa ovazione, il formidabile americano toccò la desiata meta, egli aveva coperto la enorme, incredibile distanza di 2007 miglia, pari a 3229 km. 925 metri, che dà una media di 22 km. 746 all'ora.

Miller continuò lentamente per parecchi giri; era intontito, lo fermarono, lo fecero scendere di macchina, lo trasportarono di peso nel suo *box*.

Un'ora dopo fu la volta di Walter che nella 142 ha coperto 1985 miglia (3194 km. 520 m.); 3. Pierce con 1906 miglia (3076 km. 382 m.); 4. Frank Albert con 1822 miglia (2932 km. 199 metri); 5. Gimm. con 1782 miglia (2867 km. 826).

Poco dopo sempre tra una enorme folla di pubblico, Miller, il vincitore della corsa venne da un pastore evangelico unito in matrimonio colla signorina Genoveffa Hanson.

Il vincitore, seduto su di un seggiolone, aveva un'aspetto affranto, mentre la fidanzata era raggiante.

Miller aveva per l'occasione indossata la cinta tempestata di brillanti, guadagnata colla corsa stessa.

Alla fine della cerimonia Miller colla sposa lasciarono in carrozza scoperta la pista, salutati da applausi veramente trionfali.

### I prezzi dei cani in Inghilterra

E' strano come, in Inghilterra, i prezzi raggiunti dai cani di lusso siano molto superiori a quelli pagati per i cani da caccia.

I Colleys e i San Bernardo sono, attualmente, i cani che raggiungono i massimi prezzi: *Sir Bevidere* è stato venduto 32,500 franchi, e *Plinlimmon* 25,000 franchi.

Anche i *bull-dogs* sono diventati alla moda e se ne cita uno venduto 6250 franchi mentre molti si vendono regolarmente a 2000 e 3000 franchi.

Ora, confrontando questi prezzi favolosi con quelli ottenuti dai cani da caccia — assai più utili — si é compresi da un senso di legittima meraviglia.

Il più alto prezzo raggiunto in questi ultimi anni lo fu da un setter inglese, *Monk of Furness*, venduto fr. 5750. Un altro cane della stessa razza è stato pagato recentemente 5000 franchi; ma sono prezzi eccezionali, inferiori assai a quelli di pochi anni or sono, in cui m.r Purcel Lleweling rifiutava 30,000 franchi di *Count Wind'em* e 25,000 franchi di una coppia di femmine: *Countess Rose* e *Novel*. Sono questi prezzi fantastici e, oggi, il prezzo di un esimio setter inglese, irlandese o gordon, varia dai 1250 a 2500 franchi.

Altrettanto si può dire dei *pointers* che sono ben lungi da raggiungere prezzi equivalenti ai loro meriti. Così *Devonshire Dash*, stimato in Inghilterra come uno dei migliori della sua razza, è stato pagato recentemente 2500 fr.

Quando un cane da *field trial* o da esposizione si vende 50 sterline (1250 fr.), lo si dice venduto bene; e spesse volte dei *pointers* nel fiore dell'età e in buonissime condizioni vengono ceduti per metà di tal prezzo.

Si potrebbe citare il gruppo di nove *pointers* del celebre canile di M. Pilkinton, venduto per 11,077 fr., prezzo di un solo san Bernardo, *Lord Matherton*, venduto 11.750 fr. nel 1895.

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Treviso 12 dicembre:

E' morto Angelo Ventura uff. d'ordine di I. classe nel Genio Civile.

Ci telegrafano da *Trecenta 12 dic., sera*:

E' morto oggi alle 6 e 20 il colonnello a riposo Bosi, valoroso soldato, ottimo cittadino. — I funerali avranno luogo mercoledì mattina.

A Roma, suicida, il dott. Curzio Pieri d'anni 65 da Pisa regio notaio — A Palermo l'avv. Salvatore De Luca Carnazza d'anni 45 professore ordinario di diritto amministrativo in quell'università — Nella sua villa della Ossaia presso Cortona (Arezzo) il marchese Antonio Pancrazi, maggiore a riposo già deputato al Parlamento — A Borgomasino (Torino) il dott. Pietro Del Prato d'anni 63 da Piana Genovese regio notaio — A Brindisi il cav. Tommaso Passante console belga — A Lucca, per sincope, il maggiore in riposo Borella Angelo dell'età di anni 70. Il Borella era nativo di Laris (Trento) ed aveva combattuto in tutte le campagne per il risorgimento italiano — A Sebenico Domenico Artale figliastro di Nicolò Tommaseo — A Palazzolo sull'Oglio (Brescia) il chimico farmacista Giacomo Torre Galignani.

# CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia
**Bollettino meteorico del 12 dicembre**

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 71.88 | 71.67 | 71.00 |
| Termometro centig. al Nord | 3.0 | 3.6 | 6.0 |
| » » al Sud | 2.3 | 4.7 | 14.2 |
| Umidità relativa | 90 | 83 | 79 |
| Direzione del vento | OSO | OSO | OSO |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 1 | 1 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 6.9 min. di oggi: 2.1

**Probabilità**: Venti freschi settentrionali; cielo vario.

### La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 12 dicembre:

**Sventura** — E' morto per idrofobia, dopo brevi ma atroci sofferenze, il signor Tommaso Romaro, notissimo e stimato possidente di Piove. Un mese fa, egli era stato morso dal cagnolino di casa, il quale — prima di scomparire — aveva addentato anche due figliuoletti del Romaro ed un famiglio, certo Antonio Sartori.

Il dott. Bonetti — l'opera diligente ed affettuosa del quale nulla potè per il povero Romaro aggravatosi improvvisamente — attende adesso alla cura preventiva dei bambini e del servo, pel quale intervenne anche il Municipio. E si spera che almeno la grave disgrazia che ha colpito la famiglia Romero non abbia seguito doloroso.

**La roncola.** — I coniugi Angelo ed Eugenio Meneghello di Vescovana, venuti a diverbio col compaesano Antonio Marangato riportarono gravissime ferite di roncola.

**La befana** verrà festeggiata, quest'anno, anche all'istituto Esposti. — Si è costituito anzi un Comitato.

**Gl'ignoranti** si sono riuniti, ieri sera, a fraterno banchetto nelle sale della *Man d'oro*. Trent'otto coperti: *pauci sed electi*. Convito calmo e servizio degno di elogio.

Se non sono male informato, il benemerito Club chiederà, nel prossimo carnevale, ancora e sempre l'uso del Salone naturalmente per dare spettacolo di beneficenza.

**Ciclisti**: questa lieta novella vi dò. Il regolamento che proibisce la vostra circolazione in Prato sta per essere modificato. Un po' di pazienza!

### Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 12 dicembre — (*Smeraldo*)

**Fra Dosson e San Lazzaro** si svolse oggi una manovra del presidio di Treviso diretta dal colonnello marchese Guerrero.

Comandanti dei due partiti erano i maggiori cav. Amato e Ruiz de Ballesteros. Di ritorno dall'esercitazione il marchese Guerrero passò in rivista le truppe.

**Società Paper Hunt** — Una nuova Società portante questo titolo si è istituita in questi giorni a Treviso ed ha già un numero straordinario d'iscritti che prenderanno parte a brillanti partite di caccia al daino ed alla volpe. Pare anzi fissato un convegno a Varago per domenica p. v.

**Pel Carnevale** — Gli spettacoli di Carnevale concretati l'altra sera dal Comitato di beneficenza consisterebbero in una tombola telefonica fra Treviso, Mestre, Venezia e tutti i paesi dove giunge la rete telefonica, idea buonissima e nuova; in un *festival* in piazza; nel solito veglione al Sociale; in una *roulette* in piazza, ecc.

Il Comitato ha accettato l'appoggio offerto dagli studenti, dagli ufficiali e sottufficiali residenti a Treviso.

**Alla fabbrica Fontebasso** stasera si ebbe un incendio minuscolo in un asciugatoio di stoviglie causata da troppo calore della fornace.

Accorsero pompieri, guardie, delegati, assessori e con poco danno il fuoco fu spento.

**Asolo** — Ci scrivono 12 dicembre — **Cucina popolare** — (*Om.*) La cessata amministrazione della locale Cucina Popolare ha presentato giorni sono il suo resoconto con un civanzo di cassa di L. 300 circa ed ha consegnato ai nuovi amministratori tutto il materiale della cucina stessa. E' doveroso però tributare un elogio ai cessati amministratori i quali da 3 anni in carica cooperarono sempre pel buon funzionamento della cucina a pro della classe abbiente.

### Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 12 dicembre — **La coltivazione delle barbabietole nell' Alto Polesine** — La coltivazione delle barbabietole nel Polesine ha assunto già delle proporzioni considerevoli; e, tale sviluppo lo si deve alla facilità di trasporto, offerto dalla ditta Ing. Schiaffino e Roncallo, che, a Pontelagoscuro sta erigendo un vasto stabilimento.

Nella maggior parte dei paesi della linea del Po, da Crespino a Melara, come quelli lungo il Canal Bianco, da Adria a Trecenta, si sono fatte larghissime obbligazioni di terreno, e basti il dire che nel solo paese di Trecenta che dista dalla fabbrica oltre 30 c.m. si sono sottoscritti per più di 120 ettari di terreno.

**Arresto** — Ieri, le guardie di città, arrestarono certo Zanini Emilio, mediatore di Grignano. Il Zanini fu arrestato per avere commesso una truffa in danno di Ercolani Vincenzo, mediante un biglietto falso di L. 10 in pagamento di erba medica venduta gli.

**Lendinara** — Ci scrivono 12 dicembre — **Fabbrica di zucchero** — Siamo lieti di annunciare che il cav. Dante Marchiori, presidente del Comizio agrario, in seguito a laboriose pratiche fatte, ottenne che a Lendinara sia possibile l'impianto di una fabbrica di zucchero di barbabietole.

All'impianto di essa concorrerebbe il comm. Emilio Mariani, e l'interessenza dei coltivatori di barbabietole col rilascio volontario di una quota sul prezzo del prodotto.

Mentre tributiamo il nostro plauso al comm. Marchiori, che tanto cooperò per questa nuova istituzione, auguriamo a tutti gli interessati un prospero successo.

**Per la Befana** — All'ultima somma raccolta pei regali da farsi ai bambini poveri dell'Asilo *Principe di Napoli*, in occasione della Befana, bisogna aggiungere altre lire 38.10 raccolte fra oblatori cittadini e gli insegnanti della R. Scuola normale.

**Rosolina.** — Ci scrivono 12 dicembre. — Il Consiglio comunale di Rosolina ha eletto testè alla quasi unanimità a sindaco il cav. Luigi Duso di Chioggia.

I comunisti di Rosolina hanno accolto con piacere la nomina del Consiglio comunale, ma sono dolenti nel sentire, che il cav. Duso intenderebbe di non accettare le funzioni a cui venne nominato dalla fiducia quasi unanime del Consiglio comunale di Rosolina. Si comprendono le esitazioni del cav. Duso perchè il Comune di Rosolina non si trova certo con un florido bilancio e l'indirizzo della sua comunale amministrazione dove essere profondamente cambiato. Ma non vi è lotta senza gloria e la vittoria è tanto più grata, quanto è più combattuta. Ciò potrebbe essere uno stimolo per il cav. Duso ad accettare la carica.

### Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 11 dicembre — **Dimissioni?** — Nella occasione delle recenti elezioni commerciali molti negozianti della città vollero esternare la loro stima al nostro sindaco dandogli il voto quale consigliere. Si deve dire, però, che questo gentile pensiero dei negozianti venne esplicato all'insaputa degli elettori di provincia i quali perciò votarono interamente la vecchia lista. Non ostante che il cav. Prosdocimi abbia avuto nel suo Comune una splendida votazione e sia riuscito eletto, non sembra disposto ad accettare l'onorifico mandato, mancandogli il tempo per poterlo conscienziosamente disimpegnare.

### Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 12 dicembre — (*P. e.*) — **Disgrazia gravissima** — L'altro ieri a Palmanova mentre i militari di cavalleria facevano la pulizia dei cavalli, uno di questi s'imbizzarrì mandando un violento calcio contro un soldato che tentava di frenarlo. Trasportato il soldato all'ospitale, si constatò la frattura dell'osso parietale al di sopra dell'occhio destro. La ferita gravissima, nella quale entrava un pugno d'uomo, fu giudicata incurabile, perciò a quest'ora forse il povero soldato avrà cessato di penare.

**Un cadavere** — In Torre di Pordenone fu trovato morto nel cortile di casa sua, appiedi di una scala certo Grizzo Antonio detto Gigante. La sera precedente era stato visto alquanto alticcio. Si suppone quindi che salendo la scala abbia perduto l'equilibrio e precipitato nel cortile, sia rimasto morto sul colpo.

Si recarono sul luogo il procuratore del Re di Pordenone, il pretore ed il delegato di P. S. coi carabinieri. Saliti nella camera da letto del Grizzo per le constatazioni di legge, e trovatavi ogni cosa sossopra, sorsero dei sospetti, e perciò fu ordinato l'arresto dei due figli del Grizzo e della di lui nuora.

Notisi che il Grizzo era da poco tornato dalla Germania dove era stato a lavorare, e, a quanto si dice, aveva portato a casa una bella sommetta.

**Il «paper hunt»** ciclistico favorito ieri da uno splendido sole, riuscì assai animato. La coda toccò al giovane signor Attilio Fenili.

**La scuola d'arti e mestieri** fu ieri visitata dal signor prefetto comm. Salvetti che si compiacque della grande frequenza — 700 alunni — ma notò la poca ampiezza dei locali.

**Incendio** — Per cause ritenute accidentali si sviluppò il fuoco in Sesto al Reghena nel locale di Covassini Fabio tenuto in affitto da Bonvenuti Angelo. Questi risentì un danno di lire 120 per foraggi distrutti, l'altro invece di lire 1500 per guasti al fabbricato.

**L'infanzia disgraziata** — In Buia il bambino Aita Francesco, di anni 6, eludendo la vigilanza dei genitori, si avvicinò al focolare, sul quale ardevano alcuni tizzoni. Le fiamme di questi si appigliarono alle vesticciuole del piccino, e in un attimo egli ne fu avvolto, riportando gravissime ustioni, in seguito alle quali morì poche ore dopo.

**Il suicidio di una signora** — Stamane la moglie del sottocapo stazione di Pontebba, signora Rebal, gettavasi da una finestra della propria abitazione, sfracellandosi la base del cranio. Fu raccolta agonizzante; la povera signora era affetta da mania melanconica.

# ULTIMA ORA

### L'accordo franco-italiano
### La relazione del dep. Graux

*Parigi 12, ore 11.50 p.* — Domani si distribuirà alla Camera la relazione del dep. Graux che a nome della Commissione delle Dogane conclude per l'approvazione della convenzione commerciale franco italiana.

La relazione constata che la convenzione è conforme al regime economico francese del 1892 che elogia; e soggiunge che l'Italia era il solo paese dell'Europa cui si applicava la tariffa generale.

La relazione quindi esamina prima il regime economico dell'Italia, poi la rottura delle relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia; indi il periodo in cui cominciò a scemare la tensione dei due paesi, periodo che data dal primo gennaio 1890; infine i preliminari dell'accordo attuale.

Il relatore dice che la commissione, esaminando il progetto, si ispirò al desiderio di non ritardare il voto del parlamento sull'accordo franco-italiano, di cui alcune industrie reclamano pronta applicazione e si ispirò alla cura di assicurarsi che gli interessi essenziali francesi non furono compromessi.

La relazione esamina il carattere e la durata della convenzione che è completata dalla disposizione concernente le sete, dalla legge che deve modificare il regime doganale dei vini e dalle concessioni speciali fatte dall'Italia per certi articoli della sua tariffa convenzionale.

Il relatore tratta infine delle conseguenze finanziarie del progetto, che dice non colpirà sensibilmente i proventi doganali francesi.

Conclude dicendo che la concessione della tariffa *minima* all'Italia costituisce da parte della Francia un atto unilaterale sempre revocabile. La convenzione permette di sperare che avverrà tra i due mercati un riavvicinamento favorevole a parecchie categorie della produzione francese.

Dal punto di vista delle relazioni internazionali, la Francia ha il dovere di facilitare ai suoi industriali l'accesso in un paese ove i loro prodotti erano dieci anni fa giustamente apprezzati e la Commissione non può che esprimere il desiderio di vedere i produttori francesi riprendere sul mercato italiano il posto che occupavano nel 1887.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Dicembre a Lire 107.26**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.15

# Listini Borse

### Venezia 12 Dicembre

| | Prezzo | | nominale | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898 | — | — | 101 | 85 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | — | — | — | — |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 | 05 | — | — |
| Azioni Banca d'Italia | — | — | — | — |
| » Banca Veneta | 295 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 220 | — | — | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 | 25 | 26 | — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 142 | — | — | — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1130 | — | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — | — | — | — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | | cheque a | | a tre mesi da | | a tre mesi a | | sconti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — | — | — | — | — | — | — | — | |
| Germania | 132 | 70 | 132 | 90 | — | — | — | — | 3 |
| Francia | 107 | 20 | 107 | 30 | — | — | — | — | 6 |
| Belgio | 106 | 85 | 107 | — | — | — | — | — | 3 |
| Londra | 27 | 13 | 27 | 17 | 26 | 85 | 26 | 89 | 3 |
| Svizzera | 106 | 45 | 106 | 60 | — | — | — | — | 4 |
| Austria | 224 | 5/8 | 225 | — | — | — | — | — | 4 |
| Banc. aust. | 224 | 5/8 | 225 | — | — | — | — | — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmi 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

**Vienna 12**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 369 57 | Cambio su Londra | 120 70 |
| Lombarde | 64 50 | Lire ital. (carta) | 44 60 |
| Banca anglo-aust. | 156 — | Rend. aust. (arg.) | 101 05 |
| Austriache | 364 25 | Rend. aust. (carta) | 101 15 |
| Banca austro-ung. | 914 — | Union bank | 294 — |
| Napoleoni d'oro | 9 56 1/2 | Rend. aust. (oro) | 120 10 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 65 |
| Londra su Parigi | 47 72 | Banca Paesi aust. | 238 75 |

| **Torino 12** | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 87 1/2 |
| » » 5 0/0 spezz. | 101 87 1/2 |
| » » 3 0/0 | 63 75 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 20 |
| Az. Banca d'Italia | 955 — |
| Az. Banca Torino | 400 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 256 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 741 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 685 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 325 — |
| » » Vitt. Em. | 354 — |
| » Med. Ad. Sic. abed | 325 |
| Med. camb. Francia | 107 35 |
| » » Svizzera | 106 65 |
| » » Londra | 27 18 |
| » » Germania | 132 85 |
| **Firenze 12** | |
| Rend. it. 5 % | 102 10 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 88 |
| Francia a vista | 107 30 |
| Berlino a vista | — |
| Meridionali | 742 50 |
| Mediterranee | 546 1/4 |
| Banca d'Italia | 958 — |
| **Berlino 12** | |
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (aaz) | 224 75 |
| Rend. it. cont. | 94 — |
| idem fine | 94 10 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 30 |
| Rend. turca 1 % | 22 75 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 50 |
| id. meridionali | 61 70 |
| id. di Roma | 95 10 |
| Az. mer. (aterm.) | 135 75 |
| id. medit. (aterm.) | 100 60 |
| Banca comm. | 119 10 |
| Bigl. Banca russi coat. | 216 20 |
| **Londra 12** | |
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 1/2 |
| Rend. ital. 5 % | 94 1/16 |
| id. sp. est. nuova | 41 11/16 |
| id. turca nuova | 22 11/16 |
| Egiziano nuovo | 106 1/2 |
| Obb. ottom. (1871) | — |
| Argento fino | 27 1/2 |

| **Parigi chiusura** | 10 | 12 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 30 | 101 37 |
| id. 3 % perp. | 102 77 | 102 90 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 72 | 104 67 |
| Rend. it. 5 % | 95 27 | 95 47 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 31 | 25 31 1/2 |
| N. con. 2 1/2 % | 110 3/16 | 110 1/2 |
| Obbli. lomb. | 383 — | — — |
| Camb. su Ital. | 6 1/4 | 6 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 22 90 | 22 93 |
| Banca Parigi | 945 — | 948 — |
| Tunis. nuove | 500 — | 499 75 |
| Egiz. 4 % (rend.) | 107 50 | 107 45 |
| Ren. ung. 4 % | 103 — | 102 80 |
| id. sp. est. 4 % | 41 90 | 42 25 |
| Banca sc. Pac. | — — | — — |
| Banca ottom. | 555 — | 557 — |
| Argento fine | 537 50 | 587 50 |
| Credito fond. | 732 — | 732 — |
| Azioni Suez | 3660 — | 3665 — |
| Lotti turchi | 112 50 | 112 25 |
| Ferr. mer. ter. | 690 — | 690 — |
| Russo 1891 | 95 50 | 95 60 |
| Portoghese 3 % | 23 72 | 23 60 |
| Cam b. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | — — | 36 65 |
| **Milano 12** | | |
| Rendita ital. cont. | | 101 90 |
| Rendita fine | | 102 10 |
| Ferrovie Meridionali | | 743 — |
| Ferrovie Mediterranee | | 547 — |
| Navig. Gen. Ital. | | 443 50 |
| Raffineria Zuccheri | | 405 — |
| Francia a vista | | 107 30 |
| Londra a vista | | 27 16 |
| Berlino a vista | | 132 80 |
| **Genova 12** | | |
| Rendita ital. 5 0/0 | | 102 10 |
| » » 4 1/2 | | 109 30 |
| Azioni Banca d'Italia | | 957 — |
| Banca commerciale | | — — |
| Credito Mobiliare it. | | — — |
| Ferrovie Meridionali | | 741 50 |
| Ferrovie Mediterr. | | 546 50 |
| Navigazione Generale | | 443 — |
| Banca Generale | | — — |
| Raffineria Zuccheri | | 404 — |
| Camb. vist. su Fr. | | 107 29 |
| » sconto Lond. | | 27 15 |
| » Germania | | 132 80 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLI** - **Napoli** 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,87 - pel 10 dicemb. 76,74 - pel 10 marzo 77,05 maggio 77.89 - agosto 79.34 - futuro —.—.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York 10 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — diecmb. C. 70.— — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,54 — idem maggio 5,61

**Havre 10 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 900 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 - Mercato calmo pel corr. F. 37,50 — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38,50 — 3 mesi 39,25.

**Londra 10 Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato senza affari
Carichi flottanti - frumenti depressato
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 10 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 1/4 — id. su Parigi D. 5,24 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 117

Cotone Middling C.5,13/16 - id. a New Orleans C.5.1/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,53 - 3 mesi dopo corr. C. 5,56 - 4 mesi C. 5,69 - 7 mesi C. 5,70 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 40000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7,000 — idem pel continente balle N. 1,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 75,7/8 dicemb. 71,7/8 — gennaio inquot. - marzo 73,1/8 - maggio 70,3/8 — Granone disponibile D. 40.3/4 — Farine extrastate D. 2,60 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,1/4 - Caffè - Mercato pes. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/2 - idem pel corrente C. 5,55 — idem mese prossimo C 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5,85 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi 6,05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,15/16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—.

## Commerci e Industria
### MERCATI
**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi 11** — Farine 12 marche mercato debole pel — corrente franchi 45.25 — Prossimo 44.80 — Pei 4 mesi primi 44.80 — A 4 mesi da marzo 44.90

*Spiriti* — Mercato pes. — pel corrente 44,— — prossimo 44.25 — A 4 mesi primi 44.50 — A 4 mesi da maggio 44.25.

*Zuccheri* — Al deposito — Mercato debole — Rosso — — Disponibile 29.50 — Zucchero raffinato 103.50.

*Zucchero bianco N. 3* — Mercato deb. prezzi in ribasso — Disponibile 30.37 — Corrente 30.87 — Pei 4 mesi da marzo 31.37 — A 4 mesi da maggio 31.62

*Frumenti* — Mercato pes. — Pel corrente 20.75 — Prossimo 20.90 — pei 4 mesi primi 20,90 — per 4 mesi da marzo 21.10.

**Anversa** 12 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5/8 — Pei ultimi 4 mesi 19.3/4.

**Brema** 12 — Petrolio raffinato — Mercato [illegible] Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo** 12 — Zucchero barbabietole 9,87 — Mercato debole prezzi in ribasso

**Marsiglia** 12 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata quintali: 44009

**SETE**

**Lione 10** — Mercato attivo; tendenza al rialzo
Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 18 | B 26 | B 44 | Cg. 3198 |
| Trame | B 6 | B 35 | B 41 | Cg. 2870 |
| Greggie | B 31 | B 118 | B 149 | Cg. 11026 |
| Pesate | B 8 | B 183 | B 191 | Cg. 9913 |
| **Totali** | B 63 | B 362 | B 425 | Cg. 27007 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo 29.000 |
| idem | Slendor | » 23.85 | » 28.000 |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.000 |

N. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 dicembre N. 284 contiene:

Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monopoli (Bari) e nomina un Regio commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dall'amministrazione carceraria — 23 Estrazione delle 31 Obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba — Rettifiche di intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Bollettino settimanale del bestiame fino al 3 dicembre — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Bianco Spirito, Villardora, stoffe, Susa — Coduri Arnaldo, scatole, Como — Conigliaro Antonino, tessuti, Siracusa — Roscio Emanuele Luigi, falegname, Como.

**Moratorie**

Bernardini Emilia, manifatture, Urbino.

**Movimento del Porto**

Partiti il 9 per Ancona vap. ital. «Mediterraneo» cap. Giglio con merci - per Trieste vap. aust. «Massimiliano» cap Gutmann con merci - per Soulinà vap. ingl. «Bucingam» cap. Dye vuoto.



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | 3,05 |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,33 |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,35 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,01 21,01 |
| D. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | 1,20 |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7, |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | 8,57 |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2.15 14,15 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 15,10 |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 18,20 |
| M. Udine | 6,20 18 25 | O. Pont.-Udine | 10,27 22,27 |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,05 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 13,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 22,40 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8.35 |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 22,53 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav. 6,20 8,28 13,04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 8 9,— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8,30 - 9,30 - 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7,— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina**: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7,— 9.30 11,— 14,30 — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15,—

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

**Venezia-S. Michele-Murano** part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

**Venezia-Mestre** part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 13,20-14-15,30-17-18,30

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Era infantile, questo piano nato nella testa di una giovane esaltata, ma ella lo trovava ammirabile, e, appena il servo ebbe sparecchiato, sempre sotto la sorveglianza di Dolores, ella si rinchiuse di nuovo per vestirsi come si vestiva due volte alla settimana, prima di discendere all'ora del thè.

Voleva farsi bella e vi riuscì, poichè non era mai stata così graziosa.

L'abito che scelse, semplice e nuovo, le stava a meraviglia, il suo dolce viso risplendeva di gioventù e di passione.

Così preparata per la battaglia decisiva che stava per dare, ella non aveva più che da aspettare il momento opportuno ed era perfettamente situata per afferrarlo, giacchè tutte le finestre dominavano la corte del palazzo.

Le bastava di guardare, per veder giungere gl'invitati.

Ella li conosceva tutti, eccettuato il principe russo, annunziato di molto tempo da Cavalcano; ella li lascerebbe presentarsi alla contessa, ma appena Desterel sarebbe lì, ella lascerebbe il suo posto di osservazione, discenderebbe la scala, attraverserebbe il giardino e farebbe il suo ingresso nella serra!

Un po' prima delle quattro, prese posizione dietro le tende socchiuse della finestra del salottino.

Il primo che vide passare fu il marchese fiorentino che ella aveva tante ragioni di odiare e di disprezzare. Gli altri sfilarono successivamente sotto i suoi occhi, compresovi Golymine che ella non aveva mai veduto, ma che indovinò, ricordandosi il ritratto che la signora di Vercin gliene aveva fatto.

Desterel non si vedeva. Da che proveniva questo ritardo? Aveva dimenticato la sua promessa o indietreggiato al momento di mantenerla?

C'era da temerlo e non ci voleva di più per inquietare crudelmente la povera Chiara. Che ne sarebbe di lei, se il suo innamorato l'abbandonava? Ella non sperava che in lui e se il cuore era già cambiato, le sembrava che non le rimaneva più che da morire.

Ella non sapeva che Desterel, mentre ella si desolava, percorreva in carrozza la via Mozart in compagnia di quel bravo Silvano, e che il barone di Subligny lo aveva trattenuto più di quanto fosse stato necessario raccontandogli strane storie sul conto della contessa.

Finalmente, dopo una mezz'ora che le sembrò molto lunga, Chiara lo vide entrare nella corte e dirigersi senza esitare verso il giardino, ove prese il cammino sabbioso che conduceva alla serra.

Ella lo seguì con gli occhi fin che fu scomparso dietro un gruppo di alberi; e allora andò alla porta per uscire, ma la porta resistette e Chiara si accorse che l'avevano chiusa a chiave dalla parte di fuori.

Nell'appartamento ve ne erano altre due per le quali si poteva passare per ragginngere la scala.

Vi corse. Erano chiuse egualmente, ed esaminando da vicino quella della camera da letto la disgraziata fanciulla fece una scoperta molto più importante.

Il catenaccio non c'era più Era stato svitato e tolto, mentre Chiara guardava a traverso i vetri della finestra del salottino, e dovevano avere operato con una grande abilità e una prontezza straordinaria, giacchè ella non aveva inteso niente.

Lo scopo di quest'operazione non appariva che troppo chiaramente. Volevano che Chiara fosse in balìa di quel miserabile che la sera precedente l'aveva spiata per un buco praticato nel tramezzo, e la rinchiudevano per impedirle di fuggire. Finchè sarebbe giorno, quell'uomo non oserebbe entrare in casa sua, ma ritornerebbe la prossima notte e nulla potrebbe più proteggerla contro i suoi attacchi.

Farebbe di lei ciò che gli piacerebbe.

Cavalcano doveva avere dei complici nella casa, giacchè non era lui che aveva preso con le sue proprie mani queste abbominevoli precauzioni.

Chiara lo aveva veduto giungere per la via Mozart e dirigersi difilato verso la serra. Vi era ancora, e vi rimarrebbe fino alla fine della partita, che non avrebbe potuto continuare senza di lui; Chiara lo sapeva per averlo veduto all'opera. Dunque qualcuno si era incaricato di fare scomparire il catenaccio interno e dare un giro di chiave alle serrature... Chi?... Un servo senza dubbio, un servo pagato appositamente, pensava Chiara, la quale non osava ancora accusare la signora di Vercin.

La prigioniera non poteva aspettarsi soccorso da nessuno, a meno che non riuscisse ad attirare l'attenzione di Desterel quando passerebbe sotto le sue finestre.

E ancora!... Desterel comprenderebbe l'appello disperato che ella potrebbe rivolgergli? Ella ne dubitava.

Aspettando che egli ricomparisse, ella non poteva far nulla per garantirsi dall'odioso tentativo che temeva. Più tardi, dopo il pranzo, quando non c'era più pericolo che la governante ritornasse, avrebbe il tempo di spingere e di ammonticchiare dei mobili contro la porta della sua camera, onde opporre una barricata a chiunque cercasse di entrarvi.

Se quest'ostacolo non bastava proteggerla, le rimarrebbe ancora la suprema risorsa del suicidio. Ella era risoluta a spaccarsi il cranio sul lastricato della corte piuttosto che subire un oltraggio.

Ma ella voleva fare prima l'ultimo tentativo di salvezza e perciò ritornò alla finestra a spiare il ritorno di Desterel.

Quando ricomparirebbe? Impossibile prevederlo. Chiara sperava che non avrebbe giocato, ma prevedeva che la contessa non lo avrebbe lasciato partire presto e questa previsione non la scoraggiava punto.

La sua pazienza fu messa a una prova abbastanza lunga, benchè nella serra le cose avessero preso tutt'altra piega.

Finalmente Desterel si mostrò, e, fortuna insperata, era solo! Gli altri invitati non avevano ancora tolto la seduta, ed egli aveva tutta l'aria di andarsene come un uomo che fugge!

Era di buon augurio, in questo senso che doveva avere resistito alle istanze della contessa, la quale aveva certamente cercato di trattenerlo, ma poteva anche darsi che si fosse stizzito con lei e allora non ritornerebbe più!

Comunque fosse, Chiara si affrettò ad approfittare dell'occasione. Picchiò ai vetri e Gastone alzò la testa. Ella non osò di aprire la finestra e ancora meno d'interpellarlo. Il servo che stava al cancello avrebbe inteso le parole che essi avrebbero scambiate a distanza. (Continua)

# RISULTATO DELLE ELEZIONI

## PER LA NOMINA DI 11 CONSIGLIERI DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTE

### della Provincia di Venezia

### SEGUITE IL 4 DICEMBRE 1898

| Sezioni | COMUNE DI | Numero degli elettori | Numero dei votanti | Pianetti Giovanni | Bennati de Baylon cav. Giov. | Baffo comm. Filippo | Suppiei comm. Giorgio | Ceresa Luigi | Ajò cav. Giulio | Zamarchi Nicolò Federico | De Paoli cav. Antonio | Coen comm. Giulio | Pasqualin Andrea | Battaggia cav. Agostino |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| I. | Venezia | 1854 | 303 | 260 | 242 | 255 | 258 | 236 | 252 | 238 | 227 | 261 | 226 | 232 |
| II. | id. con la fraz. di Malamocco | | 112 | 102 | 98 | 98 | 100 | 99 | 100 | 96 | 97 | 99 | 94 | 91 |
| III. | Murano | 55 | 13 | 13 | 13 | 13 | 13 | 11 | 13 | 11 | 13 | 11 | 11 | 13 |
| IV. | Burano | 51 | 20 | 8 | 15 | 16 | 20 | 14 | 16 | 16 | 16 | 16 | 6 | 16 |
| V. | Mestre | 152 | 68 | 64 | 64 | 63 | 64 | 55 | 57 | 58 | 58 | 58 | 57 | 57 |
| VI. | Spinea | 87 | 59 | 59 | 55 | 55 | 55 | 55 | 55 | 55 | 55 | 55 | 54 | 55 |
| VII. | Chirignago | 94 | 48 | 47 | 45 | 47 | 47 | 46 | 47 | 47 | 47 | 47 | 47 | 47 |
| VIII. | Mirano | 83 | 51 | 50 | 26 | 28 | 41 | 31 | 45 | 28 | 45 | 22 | 22 | 22 |
| IX. | Noale | 79 | 70 | 69 | 65 | 69 | 70 | 69 | 69 | 68 | 56 | 69 | 68 | 65 |
| X. | Scorzè | 74 | 60 | 60 | 60 | 60 | 60 | 60 | 60 | 60 | 60 | 60 | 60 | 60 |
| XI. | Salzano | 17 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| XII. | S. Maria di Sala | 31 | 17 | 16 | 16 | 16 | 16 | 16 | 16 | 16 | 16 | 16 | 16 | 16 |
| XIII. | Pianiga | 21 | 15 | 15 | 15 | 15 | 14 | 14 | 14 | 14 | 14 | 13 | 14 | 14 |
| XIV. | Dolo | 126 | 80 | 52 | 12 | 15 | 25 | 55 | 36 | 54 | 36 | 12 | 11 | 11 |
| XV. | Mira | 132 | 48 | 48 | 48 | 47 | 39 | 40 | 39 | 39 | 39 | 40 | 39 | 40 |
| XVI. | Camponogara | 23 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| XVII. | Strà | 27 | 13 | 13 | 13 | 13 | 13 | 13 | 13 | 13 | 13 | 13 | 13 | 13 |
| XVIII. | S. Donà di Piave | 79 | 33 | 29 | 30 | 30 | 31 | 29 | 29 | 7 | 29 | 29 | 29 | 28 |
| XIX. | Torre di Mosto | 32 | 23 | 23 | 23 | 23 | 21 | 23 | 20 | 21 | 21 | 21 | 21 | 21 |
| XX. | Meolo | 45 | 17 | 15 | 15 | 15 | 15 | 15 | 15 | 15 | 15 | 15 | 15 | 15 |
| XXI. | Noventa di Piave | 52 | 40 | 34 | 39 | 38 | 33 | 35 | 29 | 33 | 31 | 28 | 33 | 33 |
| XXII. | Cavazuccherina | 36 | 21 | 8 | 6 | 8 | 8 | 8 | 8 | 8 | 8 | 8 | 8 | 7 |
| XXIII. | Portogruaro | 137 | 55 | 54 | 54 | 41 | 19 | 39 | 19 | 19 | 19 | 20 | 18 | 22 |
| XXIV. | S. Stino di Livenza | 19 | 8 | 8 | 7 | 7 | 7 | 7 | 7 | 7 | 7 | 6 | 6 | 6 |
| XXV. | S. Michele al Tagliamento | 47 | 29 | 29 | 29 | 3 | 26 | 29 | 26 | 26 | 26 | 26 | 26 | 26 |
| XXVI. | Chioggia | 305 | 104 | 78 | 76 | 87 | 59 | 43 | 54 | 53 | 55 | 52 | 53 | 54 |
| XXVII. | Cavarzere | 223 | 105 | 103 | 104 | 93 | 89 | 89 | 89 | 89 | 87 | 89 | 89 | 38 |
| XXVIII. | Cona | 22 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| XXIX. | Pellestrina | 109 | 42 | 41 | 41 | 42 | 42 | 41 | 41 | 41 | 41 | 40 | 41 | 41 |
| | | 4012 | 1454 | 1298 | 1211 | 1197 | 1185 | 1172 | 1169 | 1132 | 1131 | 1126 | 1077 | 1043 |

| Sezioni | Zabeo Egisto | Fabroni dott. Gerardo | Guerra Pietro | Bressanin cav. Gregorio | Barbaro cav. Pietro | Fontanin Alessandro | Millosevich Marco | Ceresa comm. Pacifico | Allibrante cav. Guiscardo | Corazza Paolo | Stucky cav. Giovanni | Scalfarotto Luigi | Olivieri Achille | Rietti cav. Massimo | Manzutti Attilio | Barbon cav. Luciano | Pantaleo Giovanni | Guggenheim comm. Michel. | Pardo Leone | Marzollo Carlo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| I. | 8 | — | — | — | 19 | — | — | 52 | — | — | 44 | — | — | 34 | — | 29 | 29 | 31 | 27 | 26 |
| II. | — | — | — | — | 7 | — | — | 16 | — | 1 | 17 | — | — | 11 | 4 | 8 | 12 | 6 | 10 | 8 |
| III. | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 2 | — | — | 3 | — | — | — | — |
| IV. | — | — | — | — | 2 | — | — | 4 | — | — | 1 | — | 1 | 2 | — | 2 | — | 2 | 2 | 2 |
| V. | — | 6 | 7 | 5 | 9 | — | 7 | 11 | — | — | 5 | — | — | 4 | — | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| VI. | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 | — | 4 | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — |
| VII. | — | — | — | — | 1 | — | — | 2 | — | — | 2 | — | — | 1 | — | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| VIII. | 29 | 28 | 6 | 28 | 8 | — | 4 | 5 | 4 | — | — | — | — | — | 24 | — | — | — | — | — |
| IX. | 12 | 8 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| X. | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| XI. | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| XII. | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| XIII. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| XIV. | 68 | 2 | 68 | 24 | 4 | 19 | 2 | — | 15 | — | — | 65 | — | — | 25 | — | — | — | — | — |
| XV. | 9 | 9 | 8 | 9 | 9 | 9 | 9 | — | 8 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| XVI. | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| XVII. | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| XVIII. | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 | 1 | 1 | — | 1 | — | 1 | — | 23 | — | — | — | — | — | — | — |
| XIX. | — | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | — | 2 | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — |
| XX. | — | — | — | — | 2 | — | — | 2 | — | — | 2 | — | — | 2 | — | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| XXI. | 5 | 7 | 6 | 7 | 6 | 5 | 6 | — | 5 | — | 1 | — | 17 | 1 | — | — | — | — | — | — |
| XXII. | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 14 | — | — | — | — | — | — | — |
| XXIII. | 17 | 53 | 36 | 36 | 36 | 36 | 35 | — | 36 | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — |
| XXIV. | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 | 1 | 1 | — | 1 | — | — | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — |
| XXV. | — | 29 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | — | 3 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| XXVI. | 24 | 23 | 21 | 25 | 22 | 23 | 24 | 13 | 11 | 14 | 1 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| XXVII. | 16 | 15 | 15 | 15 | 16 | 15 | 15 | — | 7 | 64 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| XXVIII. | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| XXIX. | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| | 195 | 190 | 179 | 163 | 154 | 119 | 114 | 105 | 98 | 79 | 74 | 65 | 60 | 55 | 54 | 49 | 48 | 46 | 46 | 43 |

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 14 Dicembre N. 344

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 969 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

## COSE CHE FANNO PIETA'

*NOTABENE*

In verità credevamo che il generale Pelloux fosse un *po' meno* parlamentare e un *po' più* uomo serio, dopo le prime prove fatte nella politica interna. A Camera aperta, egli diventa invece uno dei soliti mediocri ometti di Stato, disposti a tutti i ripieghi e pronti a tutte le scappatoie, con grave danno di ogni buon principio di governo!

E' vero pur troppo, che gli elementi d'ordine del paese fanno di tutto per creare imbarazzi colla loro viltà al potere esecutivo; e basti ricordare i voti ipocriti e imbelli dei Consigli comunali per invocare o per affrettare amnistie, (di cui quasi tutti i votanti nei discorsi privati sono i primi a temere le conseguenze), per capire come un ministro dell'interno possa trovarsi maluccio a governare seriamente. Ma bisogna pure aver presente, che in un paese floscio come il nostro, è sempre il Governo che deve dare la nota e l'esempio della sana resistenza agli elementi torbidi; mentre il Governo anche in questo affare dell'amnistia, ha autorizzato, ha incoraggiato, con quel povero e sgrammaticato discorsetto messo in bocca al Re, i voti ipocriti dei corpi amministrativi!

L'altro giorno alla Camera (ce lo dissero i nostri telegrammi particolari) si è avuto un altro cospicuo esempio della impotenza ormai caratteristica del Governo. Si dovevano, se i lettori si ricorderanno, proclamare vacanti a termini di legge, i Collegi rappresentati dai condannati politici; un Collegio di Milano col Turati, e uno di Ravenna col De Andreis. Il Governo (come già in altre recenti occasioni) aveva per bocca del suo capo dichiarato di voler far rispettare la legge. Poi, sia per condizioni di statica parlamentare, sia per quella fatale disgraziata paura dei clamori, una paura sciocca che non si capisce, il Pelloux se ne è disinteressato.

Così è accaduto, che il governo se ne è rimesso alla Camera; la Presidenza (figuriamoci collo Zanardelli!!) che doveva indire la proclamazione delle vacanze nei due collegi, ha imitato l'esempio e se ne è rimessa alla Camera; la Giunta delle elezioni, alla quale Governo e Presidenza si erano rivolti per cavarsela, si è dichiarata incompetente, rimettendosene alla Camera; la quale essendo formata nella sua maggioranza in parte di compari dei condannati e in parte di pavidi, abbandonata a sè stessa e senza timone, batte la campagna, rimanda la cosa alla Giunta per la verifica dei poteri e tira innanzi!

Quale spettacolo disgustoso!

## LE RETROATTIVITA'
### applicate alla legge
### sulla insequestrabilità degli stipendii

L'altro giorno alla Camera nostra di commercio, il consigliere Ajò disse cose assai giuste, a proposito del progetto di legge, col quale si vorrebbe estendere la insequestrabilità degli stipendii a tutti gli impiegati, dandovi carattere di retroattività.

E' già enorme che a favore di individui, i quali hanno sorpreso la buona fede altrui, si rassodi il privilegio della impunità, togliendo ai creditori ogni possibilità di venire a casa del proprio; quantunque si possa riconoscere che fra i creditori vi possano essere, vi sieno anzi, strozzini spietati, poco degni di riguardo. Ma... il progetto di accordare anche la retroattività alla legge, costituisce una violazione di ogni principio elementare di diritto; costituisce una vera sopraffazione dettata da miserabili fini elettorali.

*La maggioranza sta dalla parte dei debitori, che non vogliono pagare; dunque, stiamo colla maggioranza, e sacrifichiamo il numero minore che è quello dei creditori!*

Ecco il ragionamento dei politicanti che sostengono un progetto simile!

Eppure gli esercenti con crediti in giro, fidando sulla solvibilità degli impiegati, rappresentata dal loro stipendio sequestrabile, hanno consegnato la loro merce ai clienti, perchè appunto sapevano, che in caso di mancato pagamento, tutto non sarebbe stato perduto. La legge li sosteneva.

Si può ora con altra legge distruggere i diritti antichi, alterando violentemente i termini fra contraente e contrattore?

A noi ripugna l'ammettere che, malgrado il fine elettorale, la Camera possa prestarsi a porcherie simili; — ma che cosa non è possibile in Italia, dove, dopo le riforme legislative del Codice in materia di *mio* e di *tuo*, il far debiti è diventata la forma più semplice per truffare il prossimo?

## AFRICA
### La marcia di Menelik
### Le preoccupazioni dei giornali militari
### Il capitano Cicco di Cola non sarà richiamato

Ci telegrafano da *Roma, 13 dic., sera*:

Ecco secondo il giornale l'*Esercito*, le ultime, attendibili notizie dall'Africa.

Il Negus Menelik mira ad occupare Metemma nel Galabat, prima che vi arrivino gli anglo-egiziani, che marciano verso Metemma per impadronirsene.

Ciò spiega il telegramma di ieri del *Daily Mail* di Londra, che l'esercito di Menelik si trova all'est del lago Tsana. Ma diventando per Menelik pericoloso spostarsi ad occidente, con ras Mangascià ribelle sul fianco, è probabile che il Negus abbia inviato una parte del suo esercito, sotto gli ordini di ras Makonneo, verso il Tigrè per sottomettervi Mangascià o per tenerlo a bada.

In conclusione — dice l'*Esercito* — nessun pericolo immediato minaccia la Colonia Eritrea, ma occorre vigilanza. Se Mangascià si rifugiasse nell'Eritrea, domanda il giornale, che cosa farebbe l'Italia, che cosa farebbe Menelik?

Malgrado le affermate buone disposizioni del Negus, chi garantirebbe che Menelik e Mangascià non facciano una pantomima ai nostri danni?

— Alla Consulta smentiscono la notizia che siasi pensato a sostituire presso il Negus il capitano Cicco di Cola col colonnello Troya, attualmente comandante delle truppe dell'Eritrea.

Si dicono anche infondate le voci sul disaccordo fra il colonnello Troya e il governatore dell'Eritrea, on. Martini.

## PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

### A Montecitorio
#### Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 13 dicembre, matt.*:

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 9.10.

#### Il bilancio dell'agricoltura

Continua la discussione del bilancio d'agricoltura.

LAUDISI sul cap. 75 accenna alla importanza delle scuole superiori di commercio di Venezia, Genova e Bari.

Chiede che al diploma che da esse vien rilasciato sia riconosciuto il valore che gli compete. Riconosciuto questo valore legale, vorrebbe che i licenziati dalle scuole superiori di commercio potessero adire, come i laureati, agli impieghi. Raccomanda poi che sia dato il maggiore sviluppo possibile alle scuole mezzane di commercio.

PASCOLATO, ricorda che realmente una commissione presieduta dal sen. Finali che nominò nel suo seno una sottocommissione speciale, era stata istituita per lo studio di un migliore ordinamento delle scuole superiori di commercio. Quegli studi rimasero incompiuti, non però per la negligenza della commissione, ma perchè il ministro succeduto a quello che aveva nominata la commissione stessa non approvava il nuovo indirizzo che si voleva dare a quelle scuole.

Però, osservando che il diploma delle scuole superiori ha il suo valore legale, consente che il valore stesso sia maggiormente chiarito e riconosciuto dal ministero della pubblica istruzione.

FORTIS, ministro, terrà presenti le raccomandazioni di Laudisi e Pascolato.

DE ASARTA al cap. 109 raccomanda che sia sollecitamente condotta a termine la carta geologica del regno, a cui si rannoda anche un problema agricolo di grande importanza: quello cioè della composizione chimica dei varii terreni in rapporto alla cultura alla quale possono più utilmente essere destinati.

FORTIS, ministro, risponde che il ministero si occupa con grande alacrità degli studii geologici che già fornirono argomenti a molte e notevoli pubblicazioni. Il servizio procede dunque regolarmente e qualche cosa di più potrà farsi quando, come spera, di ottenere nel futuro bilancio, si potrà disporre di fondi maggiori.

Si approvano i cap. 109 e 110.

Levasi la seduta a mezzogiorno.

#### Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 13 dicembre, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 2.0 pom.

#### Interrogazioni
#### Le schede dell'amnistia

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde ad un'interrogazione del deputato Andrea Costa sul contegno dell'autorità di pubblica sicurezza e dell'arma dei reali carabinieri (specialmente della provincia di Ancona e del circondario di Biella) verso i detentori di schede per la petizione al Parlamento.

Il ministro dice che non gli risulta di arbitrii commessi. Se è avvenuto qualche cosa contrariamente alle disposizioni date, perchè la circolazione delle schede sia libera, ciò deve essere accaduto per mero equivoco.

COSTA ANDREA nota che fu arrestato certo Gobbi Ferruccio perchè detentore di una scheda con 20 firme.

PELLOUX afferma che il Gobbi fu trovato detentore di stampati invitanti alla ribellione i soldati.

#### Il Bilancio di Grazia e Giustizia

Si discute il bilancio di grazia e giustizia.

SOCCI richiamando il voto dell'assemblea francese, per il quale si accorda alla donna l'esercizio dell'avvocatura, chiede che si tolga anche da noi quella *diminutio capitis* alla quale fin qui si è voluta assoggettare la donna; sebbene essa sia ammessa agli studii giuridici (*Bene all'estrema sinistra*).

GABBA considerando una superfluità le conclusioni del pubblico ministero nelle cause civili innanzi la Corte di Cassazione, raccomanda che vengano soppressi come lo furono innanzi i tribunali e le Corti d'Appello. Per tal modo si otterrà un risparmio non indifferente che potrà devolversi a vantaggio dei portieri giudiziarii. Sollecita poi il ministro a presentare provvedimenti preventivi e repressivi, i quali mirino a scemare l'enorme numero dei fallimenti che costituiscono, specialmente per quello che rimane ai creditori, un vero obbrobrio per il nostro credito (*bene*).

VENTURI ritiene necessario che il Governo manifesti senza esitazione e senza ambiguità i proprii intendimenti relativamente alla politica ecclesiastica fino ad ora troppo incerta e troppo mutevole. A suo avviso, converrebbe combattere la chiesa romana che si è sempre opposta e si oppone alla nostra unità e libertà costringendola a contenersi nel campo esclusivamente religioso ed interdicendone il campo civile; o quando ciò non potesse ottenersi, con una riforma provocata nel suo stesso seno.

Tale invasione è nel settentrione d'Italia così forte che vi sono ben rari quei cittadini che amano e sostengono lo Stato. Bisogna quindi abbandonare la formula cavouriana disadatta quando la chiesa si dichiara apertamente contro lo Stato ed assume un carattere esclusivamente politico.

Comprenderebbe i favori e gli aiuti al clero minore, se lo Stato potesse attendersi il concorso del clero stesso nell'opera della civiltà, ma una simile credenza sarebbe stolta. Spetta quindi allo Stato soltanto di guidare le generazioni sulla via della scienza, ma ciò non avverrà mai, finchè lo Stato vorrà giovarsi delle armi avversarie.

Considera un fenomeno logico il risorgere contemporaneo del socialismo e del clericalismo. Lo Stato deve quindi porsi alla testa delle riforme, se non vuol rimanere soprafatto (*approvazioni*). Ed alla classe media, la più illuminata, quella che fece la rivoluzione italiana, spetta di farsi mezzo e nobile strumento anche di questa grande evoluzione.

Conchiude con l'esortare tutti i partiti della Camera a raccogliersi sotto questa bandiera (*approvazioni*).

CIMORELLI vorrebbe che venisse soppressa la classe degli aggiunti giudiziarii, perchè ad essa vengono affidati uffici per i quali manca della necessaria esperienza.

BUDASSI limita le sue osservazioni alla legislazione.

Accenna ai reati politici e specialmente a quelli compresi nella categoria dei reati contro l'ordine pubblico; alle anomalie che scaturiscono dalle troppo gravi punizioni comminate dagli art. 156, 404; alla opportunità di considerare le ferite in duello alla stregua dei reati comuni (*vive interruzioni*).

#### Il discorso del guardasigilli

FINOCCHIARO APRILE, ministro guardasigilli, rendendosi ragione della urgenza di esaurire la discussione dei bilanci, si limiterà a brevi e sommarie dichiarazioni, tali però che dian modo alla Camera di giudicare dell'opera e dei propositi del ministro.

Una più larga discussione, in cui tutti i più ardui problemi attinenti all'amministrazione della giustizia e quelli importantissimi concernenti i rapporti fra lo Stato e la Chiesa, potrà più opportunamente esser fatta quando verrà tra breve in discussione il bilancio del prossimo esercizio finanziario.

Una riforma dell'ordinamento giudiziario è ormai indispensabile, essa fu lodevolmente iniziata colla legge del 1890; la via allora aperta, non deve essere abbandonata (*Bene*). Conviene tutelare le guarentigie della magistratura con modi razionali ed efficaci, conformi ai principii del nostro diritto pubblico.

In occasione della presentazione dei relativi progetti, si potranno ampiamente discutere varie delle questioni oggi accennate dai varii oratori. Così quanto all'inamovibilità, essa deve essere intesa nel senso che i tramutamenti non sieno dettati da ragioni estranee all'amministrazione della giustizia, ma non nel senso che debba esser vietato al ministro di prendere quei provvedimenti che egli possa ritenere indispensabili nell'interesse stesso della giustizia.

Anche altre questioni, come quella degli aggiunti giudiziarii, accennata dal deputato Cimorelli, potranno allora esser trattate colla dovuta ampiezza.

Il ministro confida che sia presto possibile elevare alla cifra di tremila lire lo stipendio dei pretori, compiendo così la solenne promessa fatta dal legislatore nel 1890. (*Bene*)

Al dep. Gabba che ha accennato alla funzione del Pub. Min. nei giudizi civili presso le Corti di Cassazione fa notare che la questione non implica una riforma della procedura civile. Non può intanto non ricordare come il Pub. Min. rappresenti davanti alla cassazione l'interesse della legge e come eminenti magistrati che lasciarono gloriosa memoria di sè, abbiano saputo adempiere in modo degnissimo tale alto ufficio. Quanto alla riforma della procedura dei fallimenti, riconosce l'importanza della questione specialmente in vista del progressivo aumento di essi; assicura poi che l'amministrazione ha creduto suo dovere di procedere colla massima circospezione nel sottoporre alla Corona i ricorsi in grazia dei condannati per reato di bancarotta.

Quanto alla procedura penale ha nominato una commissione composta di eminenti giureconsulti che procede alacremente agli opportuni studi di guisa che egli confida che potrà quanto prima portare innanzi alla Camera un disegno di riforma di questo codice così importante, siccome quello che riguarda da un lato la tutela sociale e dall'altro le guarentigie della libertà individuale.

Risponde poi ad alcune osservazioni contenute nella relazione della Giunta del bilancio. Quanto al personale delle cancellerie e agli alunni giudiziari ricorda, come la legge del 1891 si proponesse di migliorare le condizioni di questo personale, ma se la legge rese all'erario un maggior provento, non fu raggiunto l'altro scopo e il miglioramento che ne risentì il personale delle cancellerie è pressochè nullo. Per questo personale e per i portieri giudiziari presenterà provvedimenti che si stanno studiando.

Riconosce però che il modo come ora funziona il gratuito patrocinio è grandemente difettoso e che occorre provvedere.

All'on. Socci che vorrebbe concesso anche alle donne l'esercizio della professione legale, l'oratore risponde che riconosce la nobiltà dei suoi sentimenti. Quanto però ad ammettere la donna all'esercizio di determinati uffici pubblici, osserva preferire il principio che essa eserciti con le grazie di cui è dotata gli uffici di sposa e di madre (*benissimo*) e nota altresì che certe riforme, che egli non esclude, devono seguire i costumi, non possono precederli (*approvazioni*).

L'on. Venturi ha trattato il tema della politica ecclesiastica ed a questo proposito il ministro ricorda le dichiarazioni contenute nell'ultimo discorso della Corona nelle quali era espresso il programma del ministero.

Il governo farà una politica temperata, ma forte per tutelare i diritti della potestà civile imponendo a tutti il rispetto delle leggi patrie, nell'orbita delle quali trovano campo le più larghe esplicazioni di tutte le iniziative, le più libere affermazioni di ogni fede e di ogni principio.

Intanto si propone di provvedere a migliorare le condizioni di quella parte del clero che è in più diretto contatto colle popolazioni ed a ciò mira il disegno di legge sulle congrue parrocchiali, disegno che veramente risponde ad un debito di giustizia.

Rispondendo poi ad una precisa domanda dell'on. Venturi, ricorda che il diritto del potere esecutivo al sequestro di temporalità è stato oramai riconosciuto non solo nei casi di malversazione, ma anche nei casi in cui tale provvedimento risulti necessario per alte considerazioni politiche e morali.

Un tempo si è anche dubitato se il potere esecutivo potesse revocare i *placet* e gli *exequatur*. Ma l'oratore ritiene canone assoluto, e lo afferma altamente, che secondo i principii del nostro diritto pubblico tale facoltà rientra nei poteri del governo (*bene, bravo*).

Di questi poteri il governo è risoluto a valersi non a scopo di lotte, ma a difesa delle istituzioni e della pace pubblica quando gli ecclesiastici aventi cura d'anime manchino ai doveri morali ch'essi hanno verso il loro ufficio e verso la patria (*benissimo*).

SACCHI, relatore, spiega il pensiero della Giunta del bilancio riguardo alle questioni del bilancio in discussione.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Ministro di grazia e giustizia a concedere il libero esercizio della professione alle giovani che hanno ottenuto la laurea in giurisprudenza.

FINOCCHIARO dichiara all'on. Socci, primo firmato, di non poter accettare il suo ordine del giorno.

SOCCI lo mantiene.

Non è approvato.

Approvansi i capitoli del bilancio fino al 28.

Levasi la seduta alle 7 e 11.

Domani seduta alle 9 e 30 ed alle 2 p.

### Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 13 dic. sera*:

Nella seduta mattutina vi furono altri abbondanti discorsi sui capitoli del bilancio della agricoltura. Si tornò a parlare di argomenti già discussi; furono ripetute a sazietà le solite cose sulla filossera e il ministro tornò a promettere come ieri l'altro.

Invano il presidente Chinaglia insisteva a raccomandare agli oratori di essere brevi.

Quando Magliani tornò a toccare l'argomento degli agenti di commercio sul quale ieri Sciacca della Scala aveva fatto un lungo discorso, il presidente, seccato, invitò Magliani a finirla.

Questi rispose vivacemente.

Il presidente lo richiamò all'ordine.

Magliani gridò che non accettava il richiamo, perchè immeritato. Poco dopo Magliani salì al banco della presidenza a fornire schiarimenti. I due uomini si strinsero la mano.

∴

In principio della seduta pomeridiana, dalla tribuna pubblica venne lanciato un plico nell'aula. Il plico cadde dietro i banchi deserti del centro destro e venne raccolto dagli uscieri che lo portarono alla presidenza; mentre il lanciatore era portato fuori dalla tribuna.

Egli, uscendo, consegnò alla tribuna della stampa che è vicina alla tribuna pubblica una copia del memoriale che conteneva il plico. L'individuo si chiama Sabatino Fabiani; suo padre Lorenzo Fabiani è, da dicianove anni, nella galera di Civitavecchia, condannato dalle Assise di Aquila per omicidio. Ora sono riusciti (almeno afferma l'opuscolo) a scoprire il vero autore dell'omicidio, addebitato a Lorenzo Fabiani ed il memoriale ne fa il nome. Dice poi il memoriale che di ciò fu informato il Ministero della giustizia, reclamandosi la revisione e confortando la domanda con parecchie testimonianze che confermano l'innocenza di Lorenzo Fabiani; ma il Ministero non diede risposta. Finalmente, alle replicate insistenze del Sabatino, dissero a Palazzo Firenze che il memoriale si era perduto. Egli lo rinnovò e pensò di valersi del mezzo ormai vecchio, gettando un plico nell'aula legislativa, per assicurarsi che il memoriale perverrebbe all'on. Pelloux, a cui lo diresse.

I questori della Camera, dopo una paternale, lo rilasciarono.

∴

Le interrogazioni passano fra l'indifferenza della Camera. Vi fu un piccolo battibecco fra il presidente Zanardelli ed il deputato Costa Andrea che voleva riparlare contrariamente al regolamento.

Al presidente che si scalmanava a gridare: *Le tolgo la parola! le tolgo la parola!* Andrea Costa ribattè a mezza voce: *Fa lo stesso!* E continuò a dire quello che voleva.

La Camera si è animata al discorso di Venturi, attorno al quale si affollarono i deputati presenti. Egli suscitò frequenti ilarità e qualche interruzione, quando specialmente reclamò una politica ecclesiastica ferma e risoluta. Concluse, augurandosi di avere soddisfacenti dichiarazioni del Governo, persuaso che se queste mancassero, l'on. Zanardelli scenderebbe dall'alto seggio ed assumerebbe la direzione del partito liberale.

Il discorso enfatico di Budassi sollevò rumori.

Quando disse di volere aboliti dal Codice gli articoli relativi al duello, considerandolo un reato comune, si udirono nell'aula proteste e risa ironiche.

Gli altri discorsi passarono inosservati.

Il presidente, che era oggi più che mai nervoso, invitò spesso gli oratori alla brevità.

Il ministro guardasigilli parlò ascoltatissimo e terminò fra le approvazioni quasi generali.

### La Commissione dei quindici

Ci telegrafano da *Roma, 13 dicembre sera*:

La Commissione dei quindici nella seduta odierna autorizzò il presidente a ricevere gli industriali e le loro rappresentanze che domandarono d'essere udite circa le proposte dell'*omnibus* finanziario. Continuò poscia l'esame dell'allegato *A* riguardante i vini.

### Intorno al ritiro di San Marzano
#### Le smentite della «Tribuna»

Ci telegrafano da *Roma, 13 dic., sera*:

Il giornale l'*Esercito* conferma la notizia del prossimo ritiro del generale di San Marzano dal Ministero della guerra e della sua nomina a primo segretario dell'Ordine Mauriziano. Nulla dice il giornale intorno al successore di San Marzano al Ministero della guerra.

Invece stasera la *Tribuna* smentisce il ritiro di San Marzano, e soggiunge che sono pure infondate tutte le voci, sparse in questi giorni, intorno ad un rimpasto del Ministero.

### Al Senato

Ci telegrafano da *Roma, 13 dicembre, sera*:

Nella seduta d'oggi, sotto la presidenza dell'on. Saracco, il Senato ha approvato il progetto per l'aumento degli assegni ai veterani 1848-49; ed ha discusso poi il progetto di legge per la sistemazione delle contabilità comunali e provinciali, approvandone alcuni articoli.

### Al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 13 dic., sera*:

Il Re ha ricevuto oggi successivamente gli onorevoli Santini e Bonardi. Quest'ultimo gli presentò un esemplare delle pubblicazioni che si sono fatte a Brescia per il centenario del Moretto.

### Una riunione all'Università

Ci telegrafano da *Roma, 13 dicembre, sera*:

Stamane nel cortile della Università, durante le lezioni, si sono adunati circa trecento studenti per discutere intorno all'amnistia. Parlarono gli studenti Almagià, Todini e Profadale che si disse rappresentante degli studenti cattolici.

Fu approvato un ordine del giorno, in cui si invoca l'amnistia generale pei condannati dai Tribunali militari.

### La Convenzione postale internazionale

Ci telegrafano da *Roma, 13 dicembre, sera*:

La Commissione che esamina la convenzione postale internazionale di Washington nominò presidente l'onorevole Chiaradia. La Commissione, accogliendo le proposte degli onorevoli Pozzi e Pascolato, formulò alcuni emendamenti, specialmente alla disposizione che autorizza le amministrazioni postali a sospendere il pagamento degli indennizzi, quando il danno derivi da un reato, per cui siasi iniziato procedimento, ritenendo che tale disposizione sia lesiva agli interessi privati.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 13 dicembre, sera*:

Per il giorno 16 gennaio è convocato il comitato degli ammiragli.

Il tenente di vascello Vigliada sbarca dalla *Palestro* ove è sostituito da Manzi ed è destinato a Venezia alla direzione degli armamenti. Il tenente di vascello Grabau sostituisce Pegazzano presso la Giunta per la verificazione di Taranto. Il sottotenente di vascello Lanza imbarca sull'*Ercole* rimpiazzando Caprioli. Il capitano di vascello Crespi è esonerato dalla carica di direttore degli armamenti al dipartimento di Venezia assumendola temporaneamente il capitano di fregata Richieri. L'ufficiale superiore (Alessandro o Giulio?) Bertolini funzionerà da direttore dell'artiglieria al dipartimento di Venezia conservando la presidenza della giunta di verificazione.

Sono partiti l'*Europa* da Messina, il *Veniero* da Massaua.

E' giunto il *Garigliano* a Spezia.

## A PROPOSITO
### dell'accordo commerciale colla Francia

Non abbiamo avuto torto noi di non unirci al coro degli osanna levati in Italia per l'accordo commerciale con la Francia.

Abbiamo visto pochi giorni dopo, però, come e quanto quelle impressioni siano state ridotte alla più semplice definizione che quell'accordo poteva avere: e cioè a un episodio abbastanza importante della nostra vita nazionale economica che, se non ci farà male, (speriamolo almeno!) non ci farà nemmeno bene.

Un po' per volta si venne poi a sapere il resto. Infatti, soltanto ieri, l'ufficiosa *Stefani* ci ha illuminato che questo famoso accordo costituisce un atto sempre revocabile. Ciò che vuol dire che al primo attacco di nervi del Parlamento francese (non parliamo del Parlamento italiano, perchè noi siamo stati sempre ossequienti allo straniero) la convenzione, con una semplice letterina, può andare in fumo.

Figuriamoci con quale animo tranquillo le industrie ed i commerci italiani possono assidersi sul nuovo accordo!

## CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

### Il discorso del ministro Bulow
### La questione delle espulsioni
### La triplice alleanza
#### Germania e Francia in Oriente

*Berlino 13, ore 8 a.* — Continuando il suo importante discorso, pronunciato ieri al Parlamento, il ministro Bülow parlò sulle espulsioni degli stranieri della Germania. Disse che questo fatto non ha turbato punto in nessun luogo le relazioni dell'impero all'estero. Le espulsioni sono conseguenza della sovranità dello Stato che la Germania non lascierà ledere da nessuno in alcun caso. Le conversazioni confidenziali che si tennero fra i nostri rappresentanti diplomatici e quelli austro-ungarici furono corrispondenti al carattere amichevole delle reciproche relazioni.

Bülow soggiunge di non voler dire di più, poichè crede preferibile che le divergenze d'ordine secondario e di natura amministrativa, tra gli stati amici ed alleati, si discutano ispirandosi soltanto a sentimenti concilianti dopo maturo esame e misurando in modo preciso la portata delle parole che si adoperano (*vivi applausi*). La triplice non è per questo toccata, essa si fonda sopra una base sicura, ed è il risultato dello sviluppo storico di tre grandi Stati che si tengono uniti verso l'estero, mentre hanno completa autonomia, assoluta indipendenza all'interno. Ciascuno degli alleati ha uguale interesse che l'alleanza continui.

Ciascuno di essi perderebbe in uguale misura se la Triplice venisse a cessare (*vivi applausi*).

Parlando indi dei rapporti con l'Inghilterra, Bülow dice: Vi sono varie questioni in cui possiamo procedere con l'Inghilterra senza violare altre importanti relazioni, ovunque prevale il desiderio di mantenere la pace. La Germania, appoggiandosi sulla sua potenza, che si basa sulla forza della sua spada, non mancherà mai laddove trattasi di conservare la pace del mondo (*vivi applausi*).

Riguardo a Creta, il ministro Bülow dichiarò che il richiamo della corazzata tedesca *Oldenburg* è giustificato dagli avvenimenti che seguirono. Il modo con cui si trattò la questione di Creta ci rammentò il proverbio che troppi cuochi guastano la salsa (*ilarità*). I nostri migliori voti seguono gli Stati che agiscono a Creta.

A proposito del viaggio dell'imperatore in Oriente, Bülow disse che esso dimostrò che la Germania non vuole in nessun luogo, ferire gli interessi altrui. Non combattiamo nè in Oriente nè altrove gli interessi francesi, ma naturalmente la Germania non riconosce in nessun luogo il protettorato straniero sui nazionali tedeschi (*vivi applausi*).

La Germania è ben lungi dal pretendere il protettorato per tutti i cristiani in Oriente, ma il protettorato sui nazionali tedeschi appartiene esclusivamente all'imperatore tedesco (*vivi applausi*). Siffatto protettorato non fu recentemente fondato; esiste dal 18 gennaio 1871.

Fu esercitato per esempio nel 1875, epoca della creazione dei tribunali internazionali in Egitto, nel 1878 epoca del congresso di Berlino, nel 1892 a favore dell'associazione cattolica tedesca in Palestina.

I diritti dell'Imperatore, stabiliti dallo statuto dell'impero implicano la protezione di tutti i tedeschi, siano cattolici, ovvero protestanti. — Continueremo, concluse il ministro Bülow, a tutelare coscienziosamente gli interessi religiosi dei concittadini cattolici in Oriente (*applausi*).

***

*Londra 13, ore 8 p.* — I giornali esprimono stupore per le dichiarazioni del ministro Bülow al *Reichstag* relative ai Balcani.

## Ancora della triplice
### Contro il socialismo

*Berlino 13, ore 8 p.* — Al *Reichstag* è continuata oggi la discussione del bilancio.

*Bassermann*, nazionale liberale, dice: Desideriamo che la triplice alleanza persista ed abbiamo fiducia nella fermezza del nostro ministero degli esteri, ma occorre che possiamo camminare anche soli, se la triplice venisse a sciogliersi. L'oratore soggiunge che occorre combattere l'anarchismo, non tanto colla legislazione quanto con provvedimenti energici di polizia. Dice pure che le dottrine scientifiche hanno indubbiamente un effetto dissolvente, che favoriscono le tendenze anarchiche, benchè il socialismo e l'anarchia non sieno la stessa cosa.

*Vollmar*, socialista, protesta contro l'espulsione di alcuni sudditi danesi ed austriaci dal territorio tedesco. Aggiunge che i socialisti aborrono da ogni atto di violenza, commessa sia da un monarca, sia da un privato, come da un anarchico, così da un governo. L'oratore quindi combatte le proposte di nuove spese per l'esercito e la marina.

## Gli intrighi francesi
### contro il Patriarca Piavi

*Berlino 13, ore 6 p.* — Il giornale *La Germania* riceve da Roma che Poubelle fu incaricato dal governo francese ad ottenere, in qualsiasi modo, il richiamo del Patriarca latino di Gerusalemme, mons. Piavi.

---

Monsignor Piavi, come è noto, preso parte al ricevimento di Guglielmo II nella Città Santa, e pronunciò un discorso molto elevato, in cui rese omaggio al Sovrano tedesco. Monsignor Piavi non è poi favorevole alla politica inframettente dei francesi in Palestina.

## Alla Camera francese
### I processi contro i deputati

*Parigi 13, ore 9 p.* (*Camera dei deputati*) — *Dumas* interroga il ministro della giustizia, Lebret, circa i processi iniziati contro Drumont e Millevoye per provocazione ad assembramenti, come recentemente annunziò il sostituto procuratore della Repubblica.

*Lebret*, ministro della giustizia, dichiara d'aver rimproverato il sostituto procuratore, il cui modo di procedere fu scorretto. Se la procedura si manterrà, il governo domanderà alla Camera l'autorizzazione a procedere e non attenderà come accennava il sostituto procuratore che la chiusura della sessione abbia fatto decadere l'immunità parlamentare (*applausi*).

*Drumont* e *Millevoye* vogliono trasformare l'interrogazione in interpellanza.

*Dupuy*, presidente del Consiglio, chiede il rinvio dell'interpellanza ad un mese.

La Camera approva il rinvio. L'incidente è chiuso.

### Duello innocuo

Ci telegrafano da *Parigi 13 dicembre, sera*:

In seguito agli incidenti tumultuosi avvenuti ieri alla seduta della Camera, il deputato Antide Boyer ha inviato i suoi padrini ai deputati Deroulède, Gauthier De Clagny che lo avrebbero apostrofato durante la discussione qualificandolo panamista e fuggiasco.

Il primo duello fu stabilito questa mattina fra Boyer e Deroulède alla pistola. E più tardi il duello avvenne. Furono scambiati due colpi di pistola senza alcun risultato.

## Esterhazy vuole un salvacondotto
### Per la vedova di Henry

Ci telegrafano da *Parigi 13 dicembre, sera*:

Esterhazy scrisse da Amsterdam al presidente della Cassazione di essere pronto, mediante salvacondotto, a comparire dinanzi alla Cassazione stessa, allo scopo di difendere il suo onore e quello del morto camerata Henry.

— La Cassazione ha interrogato oggi il generale Boisdeffre.

— Bouvet invita la *Libre Parole* ad aprire una sottoscrizione per fornire i mezzi alla vedova di Henry di sostenere il processo contro Reinach. Il *Batonnier* dell'ordine degli avvocati di Parigi invitò la vedova di Henry a intendersi con lui per la difesa.

### Una dichiarazione dell'ambasciatore Monson

*Parigi 13, ore 6.20 p.* — Nella riunione della associazione fra i giovani cristiani l'ambasciatore inglese Monson espresse le sue simpatie verso la Francia e la convinzione che la Francia si unirà all'Inghilterra e all'America per assicurare il progresso della civiltà.

## L'incidente di Beyrut

*Vienna 13, ore 8 a.* — Nella commissione per il compromesso con l'Ungheria rispondendo ad un'interpellanza di Menger, se sia vero che l'imperatore Guglielmo biasimò il console tedesco a Beyrut per avere rappresentato anche case commerciali austriache e che qualificò tale procedere come lesione ai suoi doveri, il ministro del commercio dichiarò che il governo austriaco ignorava tali voci. Soggiunse che esse non possono essere vere, perchè il console tedesco a Beyrut è console generale e come tale non può ingerirsi in affari commerciali. Il ministro spera che la cosa sia stata così definitivamente chiarita.

## Il trasporto delle ceneri di Cristoforo Colombo
### dall'Avana a Cadice

*Avana 13, ore 8 p.* — Le ceneri di Cristoforo Colombo furono trasportate, con grande solennità, a bordo della nave spagnuola *Conde Venadito*, alla presenza dell'ammiraglio e di numerose notabilità. Le ceneri vennero trasportate a Cadice.

### Il terremoto in Dalmazia

*Zara 13, ore 10 a.* — Stamane alle 5.15 vi fu qui una scossa di terremoto durata otto secondi; a Signi fu più forte di quella del 2 luglio scorso. Nessun danno; tuttavia la popolazione è allarmata.

## La pacificazione di Creta

*La Canea 13 ore 6.20 p.* — Gli ammiragli telegrafarono ai loro governi, dichiarando che, se il principe Giorgio assumendo le funzioni di alto commissario di Creta accorderà l'amnistia, questa non si dovrà estendere ai condannati dai consigli di guerra per reati commessi a Candia e ai condannati a morte, cui poscia si è commutata la pena; perchè la liberazione di questi condannati comprometterebbe la sicurezza delle persone che deposero come testimoni nei processi.

### Una miniera in fiamme

*New York 13 ore 4.15 p.* — Avvenne una esplosione nella miniera di Poteau sul territorio indiano. Cinque minatori rimasero morti, 25 rimasero sepolti nella miniera senza speranza di poterli salvare.

La miniera è in fiamme.

### Lo scoppio di una granata a Cronstadt
#### Nove morti e parecchi feriti

*Pietroburgo 13, ore 9 p.* — In un locale coperto del forte Costantino a Cronstadt esplose ieri una granata, Nove soldati rimasero morti, tre ufficiali feriti di cui uno gravemente, sette soldati gravemente feriti. Ignorasi la causa dell'esplosione.

### Notizie varie

*Madrid 13, ore 8 p.* — Assicurasi che Sagasta scioglierà le Cortes avanti la ratifica del trattato di pace.

*Madrid 13, ore 9 p.* — Gli insorti attaccarono Iloilo il 6 dicembre ma furono respinti ed ebbero 500 fra morti e feriti.

## Non vi sono torbidi all'Uruguay

La Legazione dell'Uruguay presso il Quirinale dichiara che sono assolutamente false le notizie telegrafiche pubblicate da alcuni giornali relative ai torbidi rivoluzionari in quella Repubblica. Telegramma ufficiale ricevuto dalla Legazione stessa assicura che la pace e l'ordine pubblico rimangono inalterati.

### CRONACA DEL MARE

*Buenos Ayres 13* — E' giunto il piroscafo *Gregoria*.

*New York 13* — Il piroscafo *Augusta Victoria* è partito per Genova.

*Montevideo 13* — Il piroscafo *Città di Milano* è partito per Genova.

*San Thomas 13* — Il piroscafo *Venezuela* è partito per Genova.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Un maestro impazzito

Ci telegrafano da *Sassari 13 dicembre, sera*:

L'avvocato Lai, maestro elementare, che aveva lanciato nel 1897 un plico nella Camera, stamane in un accesso di delirio percosse l'ispettore scolastico incontrato casualmente in istrada. Quindi si recò all'ufficio di Pubblica Sicurezza a costituirsi; ma qui giunto, percosse l'ispettore e morsicò un delegato. Dopo una viva lotta finalmente fu ridotto all'impotenza e tradotto al manicomio.

**Brescia** — *Evasione dal reclusorio* — Ieri, dal reclusorio militare, evasero i reclusi Romano, torinese, condannato a ventiquattro mesi per furto, e Calcagno, di Vicenza.

Le ricerche di numerosi carabinieri, inviati sulle loro traccie, rimasero infruttuose.

**Vercelli** — *Uno Stabilimento distrutto dal fuoco* — Lo stabilimento per la fabbricazione dell'amido e la lavorazione del riso dei fratelli Bolgé in San Germano fu distrutto la notte del 12 corr. dal fuoco. L'incendio è stato spaventoso e si potè a grande stento isolare. Il danno ascende a 300 mila lire.

## LUIGI PIVETTA

E' il nome di un nostro egregio e fortunato corregionale, il quale da anni stabilito a Napoli, colla sua intelligenza, colla sua onestà e col suo lavoro, ha dato vita a un laboratorio cospicuo di medicinali, che portano la sua marca (Galante e Pivetta) in tutto il mondo.

Vediamo ora con piacere, che il cav. Luigi Pivetta è stato eletto con una magnifica votazione (oltre a 2000 voti) consigliere della Camera di commercio di Napoli — ciò che prova la considerazione in cui è tenuto nella città scelta a sua seconda patria. Congratulazioni.

Vedere appendice
**MARIA**
in quarta pagina

# CRONACA

CALENDARIO
Mercoledì 14 dicembre: S. Pompeo
Giovedì 15 dicembre: S. Achille T.
Il sole leva alle 7.46 tramonta alle 4.27.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

## ABBONAMENTO CUMULATIVO
### alla «Gazzetta» e alla «Scena Illustrata»
### Lire 26.50

Una fra le combinazioni più attraenti che offriamo ai nostri abbonati è l'abbonamento cumulativo alla *Gazzetta* e alla *Scena Illustrata* per lire 26.50. A questo prezzo è veramente uno splendido premio semi-gratuito che vengono ad avere i nostri associati oltre all'*Almanacco italiano* ed ai suoi doni.

La *Scena Illustrata* di Firenze è veramente la più sontuosa ed elegante pubblicazione che veda la luce in Italia, di per sè sola costituisce un adornamento ricco e di buon gusto per il salotto di una signora, per la biblioteca di una famiglia di lusso.

La *Scena Illustrata* rappresenta quanto si fa di meglio nell'arte tipografica italiana, sia per l'eleganza e la finezza della carta su cui è stampata, sia per i caratteri nuovi ed artistici, sia per le copiose e magnifiche illustrazioni in nero e a colori, sia per la decorazione e i fregi.

E pari alla veste esterna è il contenuto. Nella *Scena Illustrata* collaborano i più chiari scrittori italiani e anche stranieri come Giacosa, Molmenti, Morselli, Marenco, Fucini, Panzacchi, Rapisardi, Verga, Serao, Lombroso etc. e Silvestre Claretie, Coppée, Castelar etc.

Per tutti questi pregi, che ad ogni anno aumentano, la *Scena Illustrata* è giunta a conquistare il primo posto fra i periodici artistici e letterarii italiani; il suo successo e la sua diffusione sono straordinarii, e noi siamo certi di aver incontrato il gusto dei lettori nello stabilire questo abbonamento cumulativo al prezzo ridotto di lire 26.50 fra il nostro giornale e la *Scena*, abbonamento che sarà dei più ricercati.

## INAUGURAZIONE
### di una nuova linea telefonica

Domani alle ore 2 e mezzo avrà luogo l'inaugurazione della linea telefonica Venezia-Mestre-Mirano.

**Chi se ne incarica!** — Leggiamo nel *Gazzettino* che un certo Comitato promette di stampare i nomi degli oblatori anche sulla *Gazzetta*.

Ragionevolmente, non si può comprendere come ci siano delle persone, le quali, credano di aver diritto di usufruire a loro beneplacito di un giornale, che è una proprietà privata come tutte le altre, senza nemmeno darsi la pena di chiederne il permesso!

Ma lo si spiega benissimo coi bizzarri criterii di una parte, e non sempre la più ignorante, del pubblico nostro in fatto di proprietà giornalistica.

Inutile dire che non abbiamo alcuna volontà di occupare il nostro spazio, sempre limitato, a chi si degnerebbe di venirselo a prendere!

**Che le ferrovie** abbiano molti, troppi filibustieri fra i loro impiegati, filibustieri che saccheggiano i bauli e che manomettono i *colli* in spedizione, è cosa che, per vergogna d'Italia, tutti sanno. Quello che non si sa da tutti, è come i sullodati filibustieri, aggregati (è inutile dirlo) ai partiti estremi, si accordino nell'iniziare una guerra di persecuzione ai giornali che non sono del loro colore, specialmente se disposti a chiamare le cose col loro vero nome.

Ora bisogna sapere, che verso la fine dell'anno (sono già tre constatazioni in un triennio) la spedizione dei giornali invisi alla canaglia diventa piena di incidenti e di guai. I pacchi vengono sviati, o ritardati, o *dimenticati*; e ai reclami si risponde, come si può; deplorando, promettendo, ma in verità lasciando che le cose vadano pel loro andazzo.

Con qualche trasloco, con qualche multa applicata al personale responsabile dei maliziosi disguidi, sarebbe facile rimediare; — ma l'Amministrazione delle ferrovie disonestamente se ne disinteressa; poichè è atto di disonestà, riscuotere i denari dei clienti e dimostrarsi passiva dinanzi alle continue piraterie delle quali dovrebbe pur ritenersi responsabile.

Nè può avvenire altrimenti, finchè i pezzi grossi che capeggiano le amministrazioni ferroviarie, più che al servizio, badano ai loro interessi particolari; per esempio, ai giuochi di borsa, alle speculazioni private, e a spillare centinaia di mila lire di gratificazione iniquamente accordate!

Tutto così in Italia. E che la vada!

**La morte di un ragazzo per pugni presi a Brindisi.** — Sotto questo titolo, altri narrava ieri un fatto di qualche gravità.

Da informazioni assunte in proposito ci risulta che quella narrazione contiene molte inesattezze. Ecco come starebbero le cose.

Il giorno di Sabato (19 Novembre scorso mese) partiva da qui per Porto Said, il piroscafo *Thames* della Peninsulare avendo a bordo, fra gli altri, tre giovanotti: Silvio Zambon di Pasquale di 17 anni, già facchino, abitante in Calle Stella a S. Canciano N. 5356. Michele Seprich di 19 anni, nato a Spezia ma dimorante a Venezia da molti anni, abitante coi genitori in Calle Salomon a Castello N. 287 e Ferruccio Modenese di 20 anni, veneziano abitante in Calle S. Domenico a Castello N. 1292.

Per il Modenese e lo Zambon era quello il primo viaggio che facevano, imbarcati alla dipendenze della Peninsulare, pel Seprich invece era il terzo.

Lo Zambon, unito col solo vincolo religioso ad una donna, doveva unirsi col matrimonio civile appena ritornato ora a Venezia essendo già pronti tutti i documenti relativi.

Il piroscafo toccò Brindisi e poi giunse ad Alessandria il Mercoledì successivo, cioè il giorno 23. La sera stessa, gli individui sopra nominati scesi a terra, si recarono a bere in una osteria e là, dopo aver bevuto parecchi bicchieri di vino, lo Zambon e il Modenese sarebbero venuti a questione per futilissimi motivi.

Lo Zambon, più giovane del Modenese, era però di lui più alto e di molta forza. Ad un momento lo Zambon avrebbe pronunciato contro il Modenese una gravissima ingiuria che attaccava l'onorabilità della sua futura moglie e allora il Modenese gli avrebbe dato un ceffone.

Intromessosi subito lo Sepich, la cosa non ebbe più seguito.

Il piroscafo partì il giorno dopo per Porto Said, poi ritornò a Brindisi e quindi a Venezia dove giunse il primo corrente mese.

Durante questo frattempo, lo Zambon non avrebbe accusato alcun malessere e avrebbe prestata la sua opera sempre lodevolmente. Se è vero quanto ci dissero, durante il viaggio da Venezia a Porto Said e viceversa, lo Zambon avrebbe dormito in coperta esposto quindi alle intemperie.

Giunto il *Thames* a Venezia, dopo un giorno o due lo Zambon si mise a letto ammalato, affetto da bronchite e il medico curante D.r Carnieli consigliò i genitori dello Zambon di ricoverarlo all'ospedale dove infatti entrò il giorno cinque nella sala medica del primario Luzzatto. Il male però si aggravò sempre più ed il giorno 12 il povero giovane cessava di vivere.

Essendo giunta alle orecchie del primario Luzzatto la voce che lo Zambon fosse stato percosso brutalmente durante il viaggio, sebbene dall'autorità giudiziaria e da quella politica non avesse ricevuto alcuna comunicazione, egli volle fare sezionare il cadavere e l'autopsia fu eseguita infatti dal prof. Cavagnis.

*Nessuna lesione esterna* è stata riscontrata; non è dunque vero che il medico che visitò lo Zambon *gli constatò ammaccature piuttosto gravi per curare le quali gli consigliò di entrare all'ospedale e che il male andò aggravandosi di giorno in giorno perchè le parti ammaccate marcirono.*

Nel sacco del pericardio, il prof. Cavagnis trovò ben due litri di liquido, sicchè la morte fu prodotta da pericardite. E' un fatto che la pericardite potrebbe essere una conseguenza di gravi percosse; ma sarebbe azzardato pronunciare oggi un giudizio assoluto non essendosi, come abbiamo detto, riscontrata alcuna lesione esterna.

Ecco le notizie che abbiamo potuto raccogliere.

I due giovanotti Sepich e Modenese furono ieri mattina tradotti alla Questura centrale a disposizione dell'ispettore Bellotti e si attivarono subito le relative indagini per accertare i fatti e stabilire la rispettiva loro responsabilità.

Per debito di cronisti dobbiamo soggiungere che si dice sia stato lo stesso Zambon ad avere dichiarato ai suoi genitori di essere stato percosso brutalmente ad Alessandria; ma è un fatto che, nè il dott. Carnieli, nè il prof. Luzzatto, fecero alcun rapporto alla procura del Re o alla Questura, rapporto che avrebbero dovuto fare se in realtà avessero riscontrato segni di lesioni esterne sul corpo dello Zambon.

**Tra fratelli** — I fratelli Antonio e Vincenzo Morosini, il primo di 17 e il secondo di 16 anni, abitanti in Calle della Testa 6335, lavorano da fornai presso la ditta Zamatteo in Via Garibaldi 1559.

Ieri l'altro, per futili motivi, vennero a questione e l'Antonio scagliò contro il fratello una tavola, che però non lo colpì.

L'altro seguì l'esempio, e fu più sfortunato perchè la tavola colpì l'Antonio alla regione frontale producendogli una ferita che, all'Ospedale militare di S. Anna, dove fu medicata con sei punti di sutura, fu giudicata guaribile in oltre dieci giorni, salvo complicazioni.

Il feritore fu arrestato dai vigili e tradotto all'ufficio di P. S. di Castello, d'onde fu accompagnato nelle carceri di S. Severo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Povero vecchio!** — Ieri alle tre pom., mentre era seduto nella cucina di casa sua a San Cristoforo calle dei Gruppi 2545, il falegname G. B. Arnoldo, di 54 anni, da Forno di Zoldo, venne colpito da emorragia cerebrale. Il dott. Corà recatosi sul luogo e visto lo stato grave, ordinò il trasporto all'ospedale civile, che fu subito eseguito a cura dei famigliari dell'Arnoldo.

**Carezze conjugali** — Maria Macellari di 28 anni, abitante a S. M. del Giglio 1620, si recò l'altra sera all'ospedale civile per farsi medicare una ferita da punta alla coscia sinistra, giudicata guaribile in meno di dieci giorni.

Secondo le sue dichiarazioni, la ferita le sarebbe stata inferta dal marito, Giuseppe Saoneri, macellaio, in un momento di esaltazione, essendo un po' preso dal vino.

**L'uccisore dell'amante**, Giovanni Zasso, il triste eroe della tragedia di S. Apollinare, vive ancora. Ma vivrà a lungo? E in quali condizioni rimarrà egli, se riuscirà a guarire dalla ferita?

E' ormai generale nei medici la persuasione che il Zasso non potrà sopravvivere lungamente e in caso contrario rimarrà imbecille per sempre e molto probabilmente anche paralizzato.

Alcune prove del principio della sua imbecillità le si ebbero già dai discorsi che egli comincia a tenere coi compagni ammalati della sala.

Quando qualcheduno gli parla della sua amante, Giuseppina Carrara, egli dice che bisognava rinchiuderla in un manicomio, perchè era pazza.

Il giudice istruttore Pasqualini lo sottopose già a parecchi interrogatori; ma, a quanto ci consta, senza poter ricevere nessuna risposta concreta.

Quando gli si chiese perchè era provvisto di *revolver*, se aveva premeditato il delitto, se uccise l'amante mentre dormiva, egli non avrebbe dato nessuna risposta positiva; ma avrebbe pronunziato frasi sconnesse e senza alcun valore.

E' notevole che, essendo egli fino dal primo giorno assicurato sul letto con la camicia di forza, ad ognuno che gli si avvicina per parlare ripete: *toglietemi le catene; liberatemi le mani!*

**E' morto** — Quel povero gondoliere Felice Boscolo, di 70 anni, abitante in Calle Priuli a Cannaregio N. 59, che l'altra sera, colpito da epilessia, fu trasportato all'ospedale, è morto ieri a mezzogiorno.

**Distribuzione di premi** — La dispensa dei premi agli alunni ed alunne delle scuole diurne per l'anno 1897-98 avrà luogo in ciascuna scuola nei giorni indicati nella seguente tabella, sotto la presidenza di un consigliere delegato dal sindaco ed il rispettivo patrono od ispettrice.

Ecco la tabella:

GIORNO 19 DICEMBRE — Presidenza: co. cav. Antonio Nani Mocenigo assessore municipale, alle ore 10 scuola S. Raffaele; 10 1[2 S. Trovaso; 2 pom. S. Eufemia maschile; 2 1[2 pom. S. Eufemia femminile.

Presidenza: cav. avv. Luigi Tagliapietra consigliere comunale: ore 10 scuola ai Ss. Apostoli; 10 1[2 S. Felice.

Presidenza: prof. cav. Giuseppe Occioni Bonaffons consigliere comunale: ore 10 S. Samuele scuola maschile; 10 1[2 S. Samuele scuola femminile.

Presidenza: co. cav. Andrea Marcello consigliere comunale: ore 10 palazzo Diedo scuola maschile; 10 1[2 id. id. scuola femminile; 11 S. Geremia femminile.

Presidenza: prof. Paolo Paternoster consigliere comunale: ore 10 scuola S. Stin; 10 1[2 S. Cassiano; 11 scuola in palazzo Priuli S. Giacomo.

Presidenza: co. cav. prof. Federico Pellegrini assessore municipale: ore 10 scuola a S. Provolo; 10 1[2 S. M. Formosa; 11 Ss. Giovanni e Paolo; ore 2 pom. scuola *G. Gozzi* femminile; 2 1[2 id. id. maschile.

GIORNO 20 DICEMBRE — *Lido* — Presidenza: co. cav. prof. Federico Pellegrini assessore municipale: ore 11 1[2 scuola di Lido; 1 pom. Malamacco scuola maschile; id. Malamocco femminile.

**Notizie del Dipartimento** — Ieri la r. nave *Montebello* è entrata nel bacino minore dell'Arsenale.

— In seguito ad alcuni leggeri guasti verificatisi in un cilindro della r. nave *Elba*, la partenza, che doveva aver luogo oggi è stata rimandata al giorno 16 corr.

— Il giorno 17 corr. la seguente commissione procederà alle prove ufficiali sugli ormeggi della r. nave *Governolo*:

Capitano di fregata De Pazzi Francesco, presidente — Ingegnere di prima classe Fusarini Beniamino, membro — Capo-macchinista di prima classe Ceriani Nicolò, id. — Capo-macchinista di prima classe Beltrami Achille, membro e segretario.

**Seguendo il sistema** delle principali città, da Fasolato e Mazzega, via 22 Marzo, accordansi eccezionali riduzioni sugli scampoli.

**Adunanza interessante** — Oggi alle 9 e mezzo nella sala della Borsa della Camera di commercio si adunerà l'assemblea generale del Consorzio Dese, per trattare e deliberare in ordine alla sistemazione generale del Consorzio. La deliberazione verrà presa qualunque sia il numero degli intervenuti; e nessuno potrà disporre di più di un voto. Richiamiamo l'attenzione degli interessati su questa importante riunione.

**Museo commerciale ed industriale di Sofia** — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dal Ministero del Commercio e dell'Agricoltura del principato di Bulgaria, e tiene a disposizione degli interessati, un esemplare del Regolamento relativo al Museo commerciale ed industriale bulgaro, testè istituito nella città di Sofia.

**Pei bambini dell'Ospedale.** — Il Comitato di soccorso ai bambini poveri dello spedale di Venezia ha diramato questa circolare:

« Cortesi e buone Signore, a voi che ci avete confortato tante volte in un'opera altamente gentile e pietosa, ci rivolgiamo anche quest'anno con rinnovata e maggiore fiducia, che ci proviene dalla esperienza ormai fatta dell'animo vostro buono e generoso.

Anche quest'anno i bambini accolti al nostro ospitale attendono da voi quel sorriso di gioia che non è dato loro godere fra le pareti domestiche. Anche quest'anno per merito vostro sarà rallegrata in un luogo sacro al dolore la festa del Natale. E le scarne e tremanti manine di tanti poveri piccini saranno tese a ricevere i balocchi che loro procurerete, e i loro occhietti languidi, mai illuminati da un raggio di letizia, vi diranno tutta la riconoscenza di quei teneri cuori. E quando per bontà vostra usciranno dall'ospitale con indumenti che li riparino dalle intemperie della stagione inclemente, benediranno a voi, e le loro benedizioni vi accompagneranno per tutta la vita.

Tutto è buono per questi piccini: i balocchi come le magliette, le scarpe, i vestitini e l'obolo vostro.

Confidiamo in voi interamente.

*Avv. Pietro Radaelli, Dott. cav. Carlo Calza, Dott. cav. Giacomo Cini, Dott. cav. uff. Fr. Gosetti.*

**Esportazione di vini italiani in Austria-Ungheria.** — Nonostante la diffusione larghissima data alle norme concordate tra il nostro ed il Governo austro-ungarico per il rilascio dei certificati d'origine dei vini che si esportano in Austria-Ungheria e sono ammessi colà al dazio di favore di fior. 3,20, alcuni esportatori ignorano tuttora, che è assolutamente necessario che i vini stessi siano accompagnati da certificati di origine e che i fusti sieno suggellati giusta quanto nelle dette norme è prescritto.

La Camera di Commercio quindi, per incarico del R. Ministero di agricoltura industria e commercio, richiama ancora una volta l'attenzione degli esportatori sulle norme predette, ricordando loro la necessità di osservarle tutte strettamente per evitare inciampi e danni al nostro commercio vinario.

Coloro poi che avessero bisogno di istruzioni in proposito potranno richiederle alla stessa Camera di Commercio.

## Taccuino del pubblico

**Società di mutuo soccorso fra barcaiuoli** Domenica 18 corr., ore 1 pom., nella solita sala del Palazzo Farsetti, gentilmente concessa dal Municipio, avrà luogo la convocazione generale dei soci ed in essa saranno trattati varii importanti argomenti.

**Beneficenza** — Il cav. Augusto dott. Levi e la sig. Giovannina Levi-Levi offrono insieme pei bambini poveri dell'Ospitale civile di Venezia L. 25.

— Per le Cucine Economiche, in memoria dell'estinto Domenico Galvani devolvono lire cinque i signori Lucchetta Domenico e Gio. Marmirti.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 13 dicembre Nascite: maschi 5 femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 15.

*Matrimonii*: Colussi Pietro dipintore, con Samo Costantina sarta — Lombardo Marco biadaiuolo agente, con Ballarin Adelaide casalinga. Tutti celibi.

*Decessi*: Lepschy Frisotti Angela, di anni 74, vedova, ricoverata di Venezia — Bellotti Rocchi Maddalena, di 63. id. domestica, id. — Panizzutti Marchiò Maria, di 60, coniugata, casalinga, id. — Valotto Maria, di 36, nubile, id., id. — Amadi Maria in Bonicelli, di 36, coniugata, id., id. — Bettini Giovanni, di 79, vedovo, già fruttivendolo, id. — Galvan Domenico, di 75, id., scalpellino e possidente, id. — Zennaro Pietro, di 66, celibe, già battellante, id. — Garavaglia Antonio, di 46, vedovo, liquorista, id. — Zambon Silvio, di 17, celibe, facchino, di Budoia — Dorn Emilio, di 13 1[2 cameriere, di Monaco di Baviera.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

**Furono rinvenute** da una povera donna, che che le portò al nostro ufficio, varie chiavi di forme diverse.

**La Croce Rossa e l'O. P. Carlo Combi** ringraziano il Comitato generale di beneficenza che procedendo al riparto degli introiti della Tombola estrattasi nello scorso luglio ha assegnato li 800 alla prima di tali istituzioni e lire 50 alla seconda.

**Per finire** — Una bella famiglia.

— Che fanno i vostri figliuoli?

Il più piccolo studia ancora, il secondo è impiegato al Banco, il terzo sarà presto cassiere e il quarto è già in America.

### BUONA USANZA

Nella ricorrenza di un tristissimo anniversario, due persone che desiderano non essere nominate hanno fatto tenere al Consiglio direttivo lire 50 a favore dell'Ospedale dei bambini poveri.

Il Consiglio direttivo porge sentiti ringraziamenti ai due benefattori.

— Il sig. P. I. Modolo di Udine nella triste circostanza della morte della signora Regina Fassetta, offre a mezzo nostro lire due all'Ospitale dei bambini poveri.

— Matteo Mariutto fu Osvaldo in morte di Domenico Galvan offre a mezzo nostro all'Ospedale dei bambini poveri lire 2 e lire 2 all'Istituto rachitici.

## Nota sibillina
### Sciarada

Il mio *primiero* è dignità grandissima
Il mio *secondo* un tempo fu *primiero*,
E chi serve il mio *primo* in lingua povera
Si suol chiamare col nome dell'*intiero*.

*Spiegazione della sciarada precedente*
SOL-DO

# CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — *Gelosa* ebbe iersera nuova conferma del successo col quale venne accolta dal nostro pubblico. L'allegra commedia, semplice, elegante e sempre castigata, sollevò le risate più schiette e gli applausi più fragorosi da parte dell'affollato pubblico. Gli esecutori recitarono con brio, con spigliatezza, con comicità sempre correttissima: la Reiter, la Maione, la Leigheb, Beltramo, Calabresi e Claudio Leigheb furono ripetute volte salutati al proscenio.

— Questa sera, come abbiamo annunciato, avremo lo spettacolo di famiglia *La zia di Carlo*, deliziosa fantasia comica di Brandom Thomas.

Claudio Leigheb, sotto spoglie femminili, sarà *lord Barbeley*.

— Presto un'altra novità di genere brillante, ovunque accolta col massimo favore dal pubblico: *Lo strattagemma di Serafino* di Desvallieres e Mars.

**Teatri di Udine** — Ci scrivono in data del 13 dicembre:

(*P. e.*) La Compagnia Sichel-Zoppetti ha intrapreso al *Minerva* il breve corso di sue rappresentazioni.

— Sento dire che per Natale ci si preparerà un brillante spettacolo al *Minerva*.

## La "Resurrezione di Cristo" a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 13 dicembre, sera*:

Il nuovo Oratorio, in due parti, del maestro don Lorenzo Perosi, *La Resurrezione di Cristo*, eseguito oggi per la prima volta a Roma alle ore 5 pomer nella chiesa dei SS. Apostoli, ottenne un grandissimo successo. Gli intelligenti tuttavia dicono che musicalmente questo Oratorio è inferiore alla *Resurrezione di Lazzaro*, poichè meno severo e meno elevato come stile, però di gran effetto teatrale, e che l'esecuzione odierna ha lasciato qualcosa a desiderare.

La Basilica era assolutamente gremita — notate che si pagava 15 lire, e che ieri alla prova generale malgrado vi assistessero quasi 5000 persone, la chiesa era riempita solo a metà.

Erano presenti diciasetto Cardinali, molti monsignori e tutta la Corte pontificia.

L'aristocrazia nera e bianca era al completo. Assistevano pure alcuni fra i principali maestri di musica.

Il maestro Perosi fu salutato da una gran salva di applausi salendo sullo scanno direttoriale.

Furono bissati il duetto fra Maria e Maddalena e il coro finale della prima parte.

Il preludio della seconda parte suscitò applausi fragorosi e ripetuti.

Si diceva che la Regina assistesse alla esecuzione nel coretto, ma la diceria fu smentita autorevolmente.

Il Circolo di San Pietro, iniziatore di questa festa musicale, presentò al maestro Perosi una bacchetta d'ebano con guernizioni d'oro e brillanti.

La basilica dei SS. Apostoli era trasformata in una sala. Le prime file delle poltrone erano occupate dai cardinali e dalla Corte papale.

Una fitta tenda copriva l'altar maggiore.

## Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1[2 - *La zia di Carlo*
**Malibran** - 8 1[2 - Ser. Ida Salvini *Giulietta e Romeo*
**Minerva** - 7 1[2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise di Venezia
*Udienza antimeridiana*

## Falsificazione e spaccio di biglietti di banca
(IV.a UDIENZA)

L'interesse per questo processo, e più specialmente per gli strani tipi degli imputati, va ogni giorno aumentando e la sala è affollata di pubblico. Si notano anche parecchie signore.

Alle 10 precise entra la Corte e dopo le formalità d'uso, incomincia l'interrogatorio dei testimoni, che raggiungono il numero di 130.

### I testimoni

*Crippa Luigi*, di Milano, agente di commercio, da tre anni presso la Ditta Bocconi, negoziante di biancheria — Nel 1895, non ricorda se nel mese di Agosto o di Settembre, tre giovinotti piuttosto eleganti, comprarono calze e fazzoletti per L. 11 e pagarono con un biglietto da L. 100, che fu poi riconosciuto falso.

Il Presidente gli fa presentare delle fotografie, egli riconosce Randazzo, Chetta e Cardinali, ma si rimette agli interrogatori, perchè troppo tempo è passato, e la memoria gli fa difetto.

Si legge la sua deposizione scritta e richiesto dal presidente, se riconosce gli imputati, dice, che a lui sembra di riconoscere il solo Randazzo, ma che non lo può affermare con certezza.

*Cavenaghi Pietro*, di Milano, pasticciere, che ha un negozio in società con un tal Fiocchi. Dice che il 15 febbraio 1896, una signora entrò a comprare dei dolci, pagando con un biglietto da L. 100. — Egli era assente e in negozio si trovava la signora Fiocchi, moglie del socio; che gli raccontò il fatto, quando s'accorse della falsità del biglietto.

*Peguri Antonio*, di Bergamo, residente a Milano con negozio di profumerie in Via Manzoni, depone che nel 1896 nel suo negozio fu speso un biglietto

A proposito del viaggio dell'imperatore in Oriente, Bülow disse che esso dimostrò che la Germania non vuole in nessun luogo, ferire gli interessi altrui. Non combattiamo nè in Oriente nè altrove gli interessi francesi, ma naturalmente la Germania non riconosce in nessun luogo il protettorato straniero sui nazionali tedeschi (*vivi applausi*).

**La Germania è ben lungi dal pretendere il protettorato per tutti i cristiani in Oriente, ma il protettorato sui nazionali tedeschi appartiene esclusivamente all'imperatore tedesco (*vivi applausi*). Siffatto protettorato non fu recentemente fondato; esiste dal 18 gennaio 1871.**

**Fu esercitato per esempio nel 1875, epoca della creazione dei tribunali internazionali in Egitto, nel 1878 epoca del congresso di Berlino, nel 1892 a favore dell'associazione cattolica tedesca in Palestina.**

**I diritti dell'Imperatore, stabiliti dallo statuto dell'impero implicano la protezione di tutti i tedeschi, siano cattolici, ovvero protestanti. — Continueremo, concluse il ministro Bülow, a tutelare coscienziosamente gli interessi religiosi dei concittadini cattolici in Oriente (*applausi*).**

* *
*

*Londra 13, ore 8 p.* — I giornali esprimono stupore per le dichiarazioni del ministro Bülow al *Reichstag* relative ai Balcani.

### Ancora della triplice
**Contro il socialismo**

*Berlino 13, ore 8 p.* — Al *Reichstag* è continuata oggi la discussione del bilancio.

*Bassermann*, nazionale liberale, dice: Desideriamo che la triplice alleanza persista ed abbiamo fiducia nella fermezza del nostro ministero degli esteri, ma occorre che possiamo camminare anche soli, se la triplice venisse a sciogliersi. L'oratore soggiunge che occorre combattere l'anarchismo, non tanto colla legislazione quanto con provvedimenti energici di polizia. Dice pure che le dottrine scientifiche hanno indubbiamente un effetto dissolvente, che favoriscono le tendenze anarchiche, benchè il socialismo e l'anarchia non sieno la stessa cosa.

*Vollmar*, socialista, protesta contro l'espulsione di alcuni sudditi danesi ed austriaci dal territorio tedesco. Aggiunge che i socialisti aborrono da ogni atto di violenza, commessa sia da un monarca, sia da un privato, come da un anarchico, così da un governo. L'oratore quindi combatte le proposte di nuove spese per l'esercito e la marina.

### Gli intrighi francesi
**contro il Patriarca Piavi**

*Berlino 13, ore 6 p.* — Il giornale *La Germania* riceve da Roma che Poubelle fu incaricato dal governo francese ad ottenere, in qualsiasi modo, il richiamo del Patriarca latino di Gerusalemme, mons. Piavi.

Monsignor Piavi, come è noto, prese parte al ricevimento di Guglielmo II nella Città Santa, e pronunciò un discorso molto elevato, in cui rese omaggio al Sovrano tedesco. Monsignor Piavi non è poi favorevole alla politica inframettente dei francesi in Palestina.

### Alla Camera francese
**I processi contro i deputati**

*Parigi 13, ore 9 p.* (*Camera dei deputati*) — *Dumas* interroga il ministro della giustizia, Lebret, circa i processi iniziati contro Drumont e Millevoye per provocazione ad assembramenti, come recentemente annunziò il sostituto procuratore della Repubblica.

*Lebret*, ministro della giustizia, dichiara d'aver rimproverato il sostituto procuratore, il cui modo di procedere fu scorretto. Se la procedura si manterrà, il governo domanderà alla Camera l'autorizzazione a procedere e non attenderà come accennava il sostituto procuratore che la chiusura della sessione abbia fatto decadere l'immunità parlamentare (*applausi*).

*Drumont* e *Millevoye* vogliono trasformare l'interrogazione in interpellanza.

*Dupuy*, presidente del Consiglio, chiede il rinvio dell'interpellanza ad un mese.

La Camera approva il rinvio. L'incidente è chiuso.

**Duello innocuo**

Ci telegrafano da *Parigi 13 dicembre, sera*:

In seguito agli incidenti tumultuosi avvenuti ieri alla seduta della Camera, il deputato Antide Boyer ha inviato i suoi padrini ai deputati Deroulède, Gauthier De Clagny che lo avrebbero apostrofato durante la discussione qualificandolo panamista e fuggiasco.

Il primo duello fu stabilito questa mattina fra Boyer e Deroulède alla pistola. E più tardi il duello avvenne. Furono scambiati due colpi di pistola senza alcun risultato.

### Esterhazy vuole un salvacondotto
**Per la vedova di Henry**

Ci telegrafano da *Parigi 13 dicembre, sera*:

Esterhazy scrisse da Amsterdam al presidente della Cassazione di essere pronto, mediante salvacondotto, a comparire dinanzi alla Cassazione stessa, allo scopo di difendere il suo onore e quello del morto camerata Henry.

— La Cassazione ha interrogato oggi il generale Boisdeffre.

— Bouvet invita la *Libre Parole* ad aprire una sottoscrizione per fornire i mezzi alla vedova di Henry di sostenere il processo contro Reinach. Il *Batonnier* dell'ordine degli avvocati di Parigi invitò la vedova di Henry a intendersi con lui per la difesa.

**Una dichiarazione dell'ambasciatore Monson**

*Parigi 13, ore 6.20 p.* — Nella riunione della associazione fra i giovani cristiani l'ambasciatore inglese Monson espresse le sue simpatie verso la Francia e la convinzione che la Francia si unirà all'Inghilterra e all'America per assicurare il progresso della civiltà.

### L'incidente di Beyrut

*Vienna 13, ore 8 a.* — Nella commissione per il compromesso con l'Ungheria rispondendo ad un'interpellanza di Menger, se sia vero che l'imperatore Guglielmo biasimò il console tedesco a Beyrut per avere rappresentato anche case commerciali austriache e che qualificò tale procedere come lesione ai suoi doveri, il ministro del commercio dichiarò che il governo austriaco ignorava tali voci. Soggiunse che esse non possono essere vere, perchè il console tedesco a Beyrut è console generale e come tale non può ingerirsi in affari commerciali. Il ministro spera che la cosa sia stata così definitivamente chiarita.

### Il trasporto delle ceneri di Cristoforo Colombo
**dall'Avana a Cadice**

*Avana 13, ore 8 p.* — Le ceneri di Cristoforo Colombo furono trasportate, con grande solennità, a bordo della nave spagnuola *Conde Venadito*, alla presenza dell'ammiraglio e di numerose notabilità. Le ceneri vennero trasportate a Cadice.

**Il terremoto in Dalmazia**

*Zara 13, ore 10 a.* — Stamane alle 5.15 vi fu qui una scossa di terremoto durata otto secondi; a Signi fu più forte di quella del 2 luglio scorso. Nessun danno; tuttavia la popolazione è allarmata.

### La pacificazione di Creta

*La Canea 13 ore 6.20 p.* — Gli ammiragli telegrafarono ai loro governi, dichiarando che, se il principe Giorgio assumendo le funzioni di alto commissario di Creta accorderà l'amnistia, questa non si dovrà estendere ai condannati dai consigli di guerra per reati commessi a Candia e ai condannati a morte, cui poscia si è commutata la pena; perchè la liberazione di questi condannati comprometterebbe la sicurezza delle persone che deposero come testimoni nei processi.

**Una miniera in fiamme**

*New York 13 ore 4.15 p.* — Avvenne una esplosione nella miniera di Poteau sul territorio indiano. Cinque minatori rimasero morti, 25 rimasero sepolti nella miniera senza speranza di poterli salvare.

La miniera è in fiamme.

**Lo scoppio di una granata a Cronstadt**
**Nove morti e parecchi feriti**

*Pietroburgo 13, ore 9 p.* — In un locale coperto del forte Costantino a Cronstadt esplose ieri una granata, Nove soldati rimasero morti, tre ufficiali feriti di cui uno gravemente, sette soldati gravemente feriti. Ignorasi la causa dell'esplosione.

**Notizie varie**

*Madrid 13, ore 8 p.* — Assicurasi che Sagasta scioglierà le Cortes avanti la ratifica del trattato di pace.

*Madrid 13, ore 9 p.* — Gli insorti attaccarono Iloilo il 6 dicembre ma furono respinti ed ebbero 500 fra morti e feriti.

### Non vi sono torbidi all'Uruguay

La Legazione dell'Uruguay presso il Quirinale dichiara che sono assolutamente false le notizie telegrafiche pubblicate da alcuni giornali relative ai torbidi rivoluzionari in quella Repubblica. Telegramma ufficiale ricevuto dalla Legazione stessa assicura che la pace e l'ordine pubblico rimangono inalterati.

**CRONACA DEL MARE**

*Buenos Ayres 13* — E' giunto il piroscafo *Gregoria*.

*New York 13* — Il piroscafo *Augusta Victoria* è partito per Genova.

*Montevideo 13* — Il piroscafo *Città di Milano* è partito per Genova.

*San Thomas 13* — Il piroscafo *Venezuela* è partito per Genova.

# CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla «Gazzetta»)**

**Un maestro impazzito**

Ci telegrafano da *Sassari 13 dicembre, sera*:

L'avvocato Lai, maestro elementare, che aveva lanciato nel 1897 un plico nella Camera, stamane in un accesso di delirio percosse l'ispettore scolastico incontrato casualmente in istrada. Quindi si recò all'ufficio di Pubblica Sicurezza a costituirsi; ma qui giunto, percosse l'ispettore e morsicò un delegato. Dopo una viva lotta finalmente fu ridotto all'impotenza e tradotto al manicomio.

**Brescia** — *Evasione dal reclusorio* — Ieri, dal reclusorio militare, evasero i reclusi Romano, torinese, condannato a ventiquattro mesi per furto, e Calcagno, di Vicenza.

Le ricerche di numerosi carabinieri, inviati sulle loro traccie, rimasero infruttuose.

**Vercelli** — *Uno Stabilimento distrutto dal fuoco* — Lo stabilimento per la fabbricazione dell'amido e la lavorazione del riso dei fratelli Bolgé in San Germano fu distrutto la notte del 12 corr. dal fuoco. L'incendio è stato spaventoso e si potè a grande stento isolare. Il danno ascende a 300 mila lire.

**LUIGI PIVETTA**

E' il nome di un nostro egregio e fortunato corregionale, il quale da anni stabilito a Napoli, colla sua intelligenza, colla sua onestà e col suo lavoro, ha dato vita a un laboratorio cospicuo di medicinali, che portano la sua marca (Galante e Pivetta) in tutto il mondo.

Vediamo ora con piacere, che il cav. Luigi Pivetta è stato eletto con una magnifica votazione (oltre a 2000 voti) consigliere della Camera di commercio di Napoli — ciò che prova la considerazione in cui è tenuto nella città scelta a sua seconda patria. Congratulazioni.

**Vedere appendice**
**MARIA**
**in quarta pagina**

# CRONACA

**CALENDARIO**

Mercoledì 14 dicembre: S. Pompeo
Giovedì 15 dicembre: S. Achille T.
Il sole leva alle 7.46 tramonta alle 4.27.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**



**INAUGURAZIONE**
**di una nuova linea telefonica**

Domani alle ore 2 e mezzo avrà luogo l'inaugurazione della linea telefonica Venezia-Mestre-Mirano.

**Chi se ne incarica!** — Leggiamo nel *Gazzettino* che un certo Comitato promette di stampare i nomi degli oblatori anche sulla *Gazzetta*.

**Ragionevolmente, non si può comprendere come ci siano delle persone, le quali, credano di aver diritto di usufruire a loro beneplacito di un giornale, che è una proprietà privata come tutte le altre, senza nemmeno darsi la pena di chiederne il permesso!**

**Ma lo si spiega benissimo coi bizzarri criterii di una parte, e non sempre la più ignorante, del pubblico nostro in fatto di proprietà giornalistica.**

**Inutile dire che non abbiamo alcuna volontà di occupare il nostro spazio, sempre limitato, a chi si degnerebbe di venirselo a prendere!**

**Che le ferrovie** abbiano molti, troppi filibustieri fra i loro impiegati, filibustieri che saccheggiano i bauli e che manomettono i *colli* in spedizione, è cosa che, per vergogna d'Italia, tutti sanno. Quello che non si sa da tutti, è come i sullodati filibustieri, aggregati (è inutile dirlo) ai partiti estremi, si accordino nell'iniziare una guerra di persecuzione ai giornali che non sono del loro colore, specialmente se disposti a chiamare le cose col loro vero nome.

Ora bisogna sapere, che verso la fine dell'anno (sono già tre constatazioni in un triennio) la spedizione dei giornali invisi alla canaglia diventa piena di incidenti e di guai. I pacchi vengono sviati, o ritardati, o *dimenticati*; e ai reclami si risponde, come si può; deplorando, promettendo, ma in verità lasciando che le cose vadano pel loro andazzo.

Con qualche trasloco, con qualche multa applicata al personale responsabile dei maliziosi disguidi, sarebbe facile rimediare; — ma l'Amministrazione delle ferrovie disonestamente se ne disinteressa; poichè è atto di disonestà, riscuotere i denari dei clienti e dimostrarsi passiva dinanzi alle continue piraterie delle quali dovrebbe pur ritenersi responsabile.

Nè può avvenire altrimenti, finchè i pezzi grossi che capeggiano le amministrazioni ferroviarie, più che al servizio, badano ai loro interessi particolari; per esempio, ai giuochi di borsa, alle speculazioni private, e a spillare centinaia di mila lire di gratificazione iniquamente accordate!

Tutto così in Italia. E che la vada!

**La morte di un ragazzo per pugni presi a Brindisi.** — Sotto questo titolo, altri narrava ieri un fatto di qualche gravità.

Da informazioni assunte in proposito ci risulta che quella narrazione contiene molte inesattezze. Ecco come starebbero le cose.

Il giorno di Sabato (19 Novembre scorso mese) partiva da qui per Porto Said, il piroscafo *Thames* della Peninsulare avendo a bordo, fra gli altri, tre giovanotti: Silvio Zambon di Pasquale di 17 anni, già facchino, abitante in Calle Stella a S. Canciano N. 5356. Michele Seprich di 19 anni, nato a Spezia ma dimorante a Venezia da molti anni, abitante coi genitori in Calle Salomon a Castello N. 287 e Ferruccio Modenese di 20 anni, veneziano abitante in Calle S. Domenico a Castello N. 1292.

Per il Modenese e lo Zambon era quello il primo viaggio che facevano, imbarcati alla dipendenze della Peninsulare, pel Seprich invece era il terzo.

Lo Zambon, unito col solo vincolo religioso ad una donna, doveva unirsi col matrimonio civile appena ritornato ora a Venezia essendo già pronti tutti i documenti relativi.

Il piroscafo toccò Brindisi e poi giunse ad Alessandria il Mercoledì successivo, cioè il giorno 23. La sera stessa, gli individui sopra nominati scesi a terra, si recarono a bere in una osteria e là, dopo aver bevuto parecchi bicchieri di vino, lo Zambon e il Modenese sarebbero venuti a questione per futilissimi motivi.

Lo Zambon, più giovane del Modenese, era però di lui più alto e di molta forza. Ad un momento lo Zambon avrebbe pronunciato contro il Modenese una gravissima ingiuria che attaccava l'onorabilità della sua futura moglie e allora il Modenese gli avrebbe dato un ceffone.

Intromessosi subito lo Sepich, la cosa non ebbe più seguito.

Il piroscafo partì il giorno dopo per Porto Said, poi ritornò a Brindisi e quindi a Venezia dove giunse il primo corrente mese.

Durante questo frattempo, lo Zambon non avrebbe accusato alcun malessere e avrebbe prestata la sua opera sempre lodevolmente. Se è vero quanto ci dissero, durante il viaggio da Venezia a Porto Said e viceversa, lo Zambon avrebbe dormito in coperta esposto quindi alle intemperie.

Giunto il *Thames* a Venezia, dopo un giorno o due lo Zambon si mise a letto ammalato, affetto da bronchite e il medico curante D.r Carnieli consigliò i genitori dello Zambon di ricoverarlo all'ospedale dove infatti entrò il giorno cinque nella sala medica del primario Luzzatto. Il male però si aggravò sempre più ed il giorno 12 il povero giovane cessava di vivere.

Essendo giunta alle orecchie del primario Luzzatto la voce che lo Zambon fosse stato percosso brutalmente durante il viaggio, sebbene dall'autorità giudiziaria e da quella politica non avesse ricevuto alcuna comunicazione, egli volle fare sezionare il cadavere e l'autopsia fu eseguita infatti dal prof. Cavagnis.

*Nessuna lesione esterna* è stata riscontrata; non è dunque vero che il medico che visitò lo Zambon *gli constatò ammaccature piuttosto gravi per curare le quali gli consigliò di entrare all'ospedale e che il male andò aggravandosi di giorno in giorno perchè le parti ammaccate marcirono.*

Nel sacco del pericardio, il prof. Cavagnis trovò ben due litri di liquido, sicchè la morte fu prodotta da pericardite. E' un fatto che la pericardite potrebbe essere una conseguenza di gravi percosse; ma sarebbe azzardato pronunciare oggi un giudizio assoluto non essendosi, come abbiamo detto, riscontrata alcuna lesione esterna.

Ecco le notizie che abbiamo potuto raccogliere. I due giovanotti Sepich e Modenese furono ieri mattina tradotti alla Questura centrale a disposizione dell'ispettore Bellotti e si attivarono subito le relative indagini per accertare i fatti e stabilire la rispettiva loro responsabilità.

Per debito di cronisti dobbiamo soggiungere che si dice sia stato lo stesso Zambon ad avere dichiarato ai suoi genitori di essere stato percosso brutalmente ad Alessandria; ma è un fatto che, nè il dott. Carnieli, nè il prof. Luzzatto, fecero alcun rapporto alla procura del Re o alla Questura, rapporto che avrebbero dovuto fare se in realtà avessero riscontrato segni di lesioni esterne sul corpo dello Zambon.

**Tra fratelli** — I fratelli Antonio e Vincenzo Morosini, il primo di 17 e il secondo di 16 anni, abitanti in Calle della Testa 6335, lavorano da fornai presso la ditta Zamatteo in Via Garibaldi 1559.

Ieri l'altro, per futili motivi, vennero a questione e l'Antonio scagliò contro il fratello una tavola, che però non lo colpì.

L'altro seguì l'esempio, e fu più sfortunato perchè la tavola colpì l'Antonio alla regione frontale producendogli una ferita che, all'Ospedale militare di S. Anna, dove fu medicata con sei punti di sutura, fu giudicata guaribile in oltre dieci giorni, salvo complicazioni.

Il feritore fu arrestato dai vigili e tradotto all'ufficio di P. S. di Castello, d'onde fu accompagnato nelle carceri di S. Severo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Povero vecchio!** — **Ieri alle tre pom., mentre era seduto nella cucina di casa sua a San Cristoforo calle dei Gruppi 2545, il falegname G. B. Arnoldo, di 54 anni, da Forno di Zoldo, venne colpito da emorragia cerebrale. Il dott. Corà recatosi sul luogo e visto lo stato grave, ordinò il trasporto all'ospedale civile, che fu subito eseguito a cura dei famigliari dell'Arnoldo.**

**Carezze conjugali** — **Maria Macellari di 28** anni, abitante a S. M. del Giglio 1620, si recò l'altra sera all'ospedale civile per farsi medicare una ferita da punta alla coscia sinistra, giudicata guaribile in meno di dieci giorni.

Secondo le sue dichiarazioni, la ferita le sarebbe stata inferta dal marito, Giuseppe Saoneri, macellaio, in un momento di esaltazione, essendo un po' preso dal vino.

**L'uccisore dell'amante**, Giovanni Zasso, il triste eroe della tragedia di S. Apollinare, vive ancora. Ma vivrà a lungo? E in quali condizioni rimarrà egli, se riuscirà a guarire dalla ferita?

E' ormai generale nei medici la persuasione che il Zasso non potrà sopravvivere lungamente e in caso contrario rimarrà imbecille per sempre e molto probabilmente anche paralizzato.

Alcune prove del principio della sua imbecillità le si ebbero già dai discorsi che egli comincia a tenere coi compagni ammalati della sala.

Quando qualcheduno gli parla della sua amante, Giuseppina Carrara, egli dice che bisognava rinchiuderla in un manicomio, perchè era pazza.

Il giudice istruttore Pasqualini lo sottopose già a parecchi interrogatori; ma, a quanto ci consta, senza poter ricevere nessuna risposta concreta.

Quando gli si chiese perchè era provvisto di *revolver*, se aveva premeditato il delitto, se uccise l'amante mentre dormiva, egli non avrebbe dato nessuna risposta positiva; ma avrebbe pronunziato frasi sconnesse e senza alcun valore.

E' notevole che, essendo egli fino dal primo giorno assicurato sul letto con la camicia di forza, ad ognuno che gli si avvicina per parlare ripete: *toglietemi le catene; liberatemi le mani!*

**E' morto** — Quel povero gondoliere Felice Boscolo, di 70 anni, abitante in Calle Priuli a Cannaregio N. 59, che l'altra sera, colpito da epilessia, fu trasportato all'ospedale, è morto ieri a mezzogiorno.

**Distribuzione di premi** — La dispensa dei premi agli alunni ed alunne delle scuole diurne per l'anno 1897-98 avrà luogo in ciascuna scuola nei giorni indicati nella seguente tabella, sotto la presidenza di un consigliere delegato dal sindaco ed il rispettivo patrono od ispettrice.

Ecco la tabella:

GIORNO 19 DICEMBRE — Presidenza: co. cav. Antonio Nani Mocenigo assessore municipale, alle ore 10 scuola S. Raffaele; 10 1/2 S. Trovaso; 2 pom. S. Eufemia maschile; 2 1/2 pom. S. Eufemia femminile.

Presidenza: cav. avv. Luigi Tagliapietra consigliere comunale: ore 10 scuola ai Ss. Apostoli; 10 1/2 S. Felice.

Presidenza: prof. cav. Giuseppe Occioni Bonaffons consigliere comunale: ore 10 S. Samuele scuola maschile; 10 1/2 S. Samuele scuola femminile.

Presidenza: co. cav. Andrea Marcello consigliere comunale: ore 10 palazzo Diedo scuola maschile; 10 1/2 id. id. scuola femminile; 11 S. Geremia femminile.

Presidenza: prof. Paolo Paternoster consigliere comunale: ore 10 scuola S. Stin; 10 1/2 S. Cassiano; 11 scuola in palazzo Priuli S. Giacomo.

Presidenza: co. cav. prof. Federico Pellegrini assessore municipale: ore 10 scuola a S. Provolo; 10 1/2 S. M. Formosa; 11 Ss. Giovanni e Paolo; ore 2 pom. scuola *G. Gozzi* femminile; 2 1/2 id. id. maschile.

GIORNO 20 DICEMBRE — *Lido* — Presidenza: co. cav. prof. Federico Pellegrini assessore municipale: ore 11 1/2 scuola di Lido; 1 pom. Malamocco scuola maschile; id. Malamocco femminile.

**Notizie del Dipartimento** — Ieri la r. nave *Montebello* è entrata nel bacino minore dell'Arsenale.

— In seguito ad alcuni leggeri guasti verificatisi in un cilindro della r. nave *Elba*, la partenza, che doveva aver luogo oggi è stata rimandata al giorno 16 corr.

— Il giorno 17 corr. la seguente commissione procederà alle prove ufficiali sugli ormeggi della r. nave *Governolo*:

Capitano di fregata De Pazzi Francesco, presidente — Ingegnere di prima classe Fusarini Beniamino, membro — Capo-macchinista di prima classe Ceriani Nicolò, id. — Capo-macchinista di prima classe Beltrami Achille, membro e segretario.



**Adunanza interessante** — Oggi alle 9 e mezzo nella sala della Borsa della Camera di commercio si adunerà l'assemblea generale del Consorzio Dese, per trattare e deliberare in ordine alla sistemazione generale del Consorzio. La deliberazione verrà presa qualunque sia il numero degli intervenuti; e nessuno potrà disporre di più di un voto. Richiamiamo l'attenzione degli interessati su questa importante riunione.

**Museo commerciale ed industriale di Sofia** — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dal Ministero del Commercio e dell'Agricoltura del principato di Bulgaria, e tiene a disposizione degli interessati, un esemplare del Regolamento relativo al Museo commerciale ed industriale bulgaro, testè istituito nella città di Sofia.

**Pei bambini dell'Ospedale.** — Il Comitato di soccorso ai bambini poveri dello spedale di Venezia ha diramato questa circolare:

«Cortesi e buone Signore, a voi che ci avete confortato tante volte in un'opera altamente gentile e pietosa, ci rivolgiamo anche quest'anno con rinnovata e maggiore fiducia, che ci proviene dalla esperienza ormai fatta dell'animo vostro buono e generoso.

Anche quest'anno i bambini accolti al nostro ospitale attendono da voi quel sorriso di gioia che non è dato loro godere fra le pareti domestiche. Anche quest'anno per merito vostro sarà rallegrata in un luogo sacro al dolore la festa del Natale. E le scarne e tremanti manine di tanti poveri piccini saranno tese a ricevere i balocchi che loro procurerete, e i loro occhietti languidi, mai illuminati da un raggio di letizia, vi diranno tutta la riconoscenza di quei teneri cuori. E quando per bontà vostra usciranno dall'ospitale con indumenti che li riparino dalle intemperie della stagione inclemente, benediranno a voi, e le loro benedizioni vi accompagneranno per tutta la vita.

Tutto è buono per questi piccini: i balocchi come le magliette, le scarpe, i vestitini e l'obolo vostro.

Confidiamo in voi interamente.

*Avv. Pietro Radaelli, Dott. cav. Carlo Calza, Dott. cav. Giacomo Cini, Dott. cav. uff. Fr. Gosetti.*

**Esportazione di vini italiani in Austria-Ungheria.** — Nonostante la diffusione larghissima data alle norme concordate tra il nostro ed il Governo austro-ungarico per il rilascio dei certificati d'origine dei vini che si esportano in Austria-Ungheria e sono ammessi colà al dazio di favore di fior. 3,20, alcuni esportatori ignorano tuttora, che è assolutamente necessario che i vini stessi siano accompagnati da certificati di origine e che i fusti sieno suggellati giusta quanto nelle dette norme è prescritto.

La Camera di Commercio quindi, per incarico del R. Ministero di agricoltura industria e commercio, richiama ancora una volta l'attenzione degli esportatori sulle norme predette, ricordando loro la necessità di osservarle tutte strettamente per evitare inciampi e danni al nostro commercio vinario.

**Coloro poi che avessero bisogno di istruzioni in proposito potranno richiederle alla stessa Camera di Commercio.**

### Taccuino del pubblico

**Società di mutuo soccorso fra barcaiuoli** Domenica 18 corr., ore 1 pom., nella solita sala del Palazzo Farsetti, gentilmente concessa dal Municipio, avrà luogo la convocazione generale dei soci ed in essa saranno trattati varii importanti argomenti.

**Beneficenza** — Il cav. Angelo dott. Levi e la sig. Giovannina Levi-Levi offrono insieme pei bambini poveri dell'Ospitale civile di Venezia L. 25.

— Per le Cucine Economiche, in memoria dell'estinto Domenico Galvani devolvono lire cinque i signori Lucchetta Domenico e Gio. Marmirti.

**Stato Civile** — **Bollettino del giorno 13 dicembre** Nascite: maschi 5 femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 15.

*Matrimonii*: Colussi Pietro dipintore, con Samo Costantina sarta — Lombardo Marco biadaiuolo agente, con Ballarin Adelaide casalinga. Tutti celibi.

*Decessi*: Lepschy Frisotti Angela, di anni 74, vedova, ricoverata di Venezia — Bellotti Rocchi Maddalena, di 63. id. domestica, id. — Panizzutti Marchiò Maria, di 60, coniugata, casalinga, id. — Valotto Maria, di 36, nubile, id., id. — Amadi Maria in Bonicelli, di 36, coniugata, id., id. — Bettini Giovanni, di 79, vedovo, già fruttivendolo, id. — Galvan Domenico, di 75, id., scalpellino e possidente, id. — Zennaro Pietro, di 66, celibe, già battellante, id. — Garavaglia Antonio, di 46, vedovo, liquorista, id. — Zambon Silvio, di 17, celibe, facchino, di Budoia — Dorn Emilio, di 13 1/2 cameriere, di Monaco di Baviera.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

**Furono rinvenute** da una povera donna, che che le portò al nostro ufficio, varie chiavi di forme diverse.

**La Croce Rossa e l'O. P. Carlo Combi** ringraziano il Comitato generale di beneficenza che procedendo al riparto degli introiti della Tombola estrattasi nello scorso luglio ha assegnato li 800 alla prima di tali istituzioni e lire 50 alla seconda.

**Per finire** — Una bella famiglia.

— Che fanno i vostri figliuoli?

Il più piccolo studia ancora, il secondo è impiegato al Banco, il terzo sarà presto cassiere e il quarto è già in America.

**BUONA USANZA**

Nella ricorrenza di un tristissimo anniversario, due persone che desiderano non essere nominate hanno fatto tenere al Consiglio direttivo lire 50 a favore dell'Ospedale dei bambini poveri.

Il Consiglio direttivo porge sentiti ringraziamenti ai due benefattori.

— Il sig. P. I. Modolo di Udine nella triste circostanza della morte della signora Regina Fassetta, offre a mezzo nostro lire due all'Ospitale dei bambini poveri.

— Matteo Mariutto fu Osvaldo in morte di Domenico Gatvau offre a mezzo nostro all'Ospedale dei bambini poveri lire 2 e lire 2 all'Istituto rachitici.

### Nota sibillina
**Sciarada**

Il mio *primiero* è dignità grandissima
Il mio *secondo* un tempo fu *primiero*,
E chi serve il mio *primo* in lingua povera
Si suol chiamare col nome dell'*intiero*.

*Spiegazione della sciarada precedente*
SOL-DO

# CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — *Gelosa* ebbe iersera nuova conferma del successo col quale venne accolta dal nostro pubblico. L'allegra commedia, semplice, elegante e sempre castigata, sollevò le risate più schiette e gli applausi più fragorosi da parte dell'affollato pubblico. Gli esecutori recitarono con brio, con spigliatezza, con comicità sempre correttissima: la Reiter, la Maione, la Leigheb, Beltramo, Calabresi e Claudio Leigheb furono ripetute volte salutati al proscenio.

— Questa sera, come abbiamo annunciato, avremo lo spettacolo di famiglia *La zia di Carlo*, deliziosa fantasia comica di Brandom Thomas.

Claudio Leigheb, sotto spoglie femminili, sarà *lord Barbeley*.

— Presto un'altra novità di genere brillante, ovunque accolta col massimo favore dal pubblico: *Lo strattagemma di Serafino* di Desvallieres e Mars.

**Teatri di Udine** — Ci scrivono in data del 13 dicembre:

(*P. e.*) La Compagnia Sichel-Zoppetti ha intrapreso al *Minerva* il breve corso di sue rappresentazioni.

— Sento dire che per Natale ci si preparerà un brillante spettacolo al *Minerva*.

### La "Resurrezione di Cristo" a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 13 dicembre, sera*:

Il nuovo Oratorio, in due parti, del maestro don Lorenzo Perosi, *La Resurrezione di Cristo*, eseguito oggi per la prima volta a Roma alle ore 5 pomer nella chiesa dei SS. Apostoli, ottenne un grandissimo successo. Gli intelligenti tuttavia dicono che musicalmente questo Oratorio è inferiore alla *Resurrezione di Lazzaro*, poichè meno severo e meno elevato come stile, però di gran effetto teatrale, e che l'esecuzione odierna ha lasciato qualcosa a desiderare.

La Basilica era assolutamente gremita — notato che si pagava 15 lire, e che ieri alla prova generale malgrado vi assistessero quasi 5000 persone, la chiesa era riempita solo a metà.

Erano presenti diciasette Cardinali, molti monsignori e tutta la Corte pontificia.

L'aristocrazia nera e bianca era al completo. Assistevano pure alcuni fra i principali maestri di musica.

Il maestro Perosi fu salutato da una gran salva di applausi salendo sullo scanno direttoriale.

Furono bissati il duetto fra Maria e Maddalena e il coro finale della prima parte.

Il preludio della seconda parte suscitò applausi fragorosi e ripetuti.

Si diceva che la Regina assistesse alla esecuzione nel coretto, ma la diceria fu smentita autorevolmente.

Il Circolo di San Pietro, iniziatore di questa festa musicale, presentò al maestro Perosi una bacchetta d'ebano con guernizioni d'oro e brillanti.

La basilica dei SS. Apostoli era trasformata in una sala. Le prime file delle poltrone erano occupate dai cardinali e dalla Corte papale.

Una fitta tenda copriva l'altar maggiore.

### Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1/2 - *La zia di Carlo*
**Malibran** - 8 1/2 - Ser. Ida Salvini *Giulietta e Romeo*
**Minerva** - 7 1/2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

# CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Assise di Venezia
*Udienza antimeridiana*

**Falsificazione e spaccio di biglietti di banca**
(IV.a UDIENZA)

L'interesse per questo processo, e più specialmente per gli strani tipi degli imputati, va ogni giorno aumentando e la sala è affollata di pubblico. Si notano anche parecchie signore.

Alle 10 precise entra la Corte e dopo le formalità d'uso, incomincia l'interrogatorio dei testimoni, che raggiungono il numero di 130.

**I testimoni**

*Crippa Luigi*, di Milano, agente di commercio, da tre anni presso la Ditta Bocconi, negoziante di biancheria — Nel 1895, non ricorda se nel mese di Agosto o di Settembre, tre giovinotti piuttosto eleganti, comprarono calze e fazzoletti per L. 11 e pagarono con un biglietto da L. 100, che fu poi riconosciuto falso.

Il Presidente gli fa presentare delle fotografie, egli riconosce Randazzo, Chetta e Cardinali, ma si rimette agli interrogatori, perchè troppo tempo è passato, e la memoria gli fa difetto.

Si legge la sua deposizione scritta e richiesto dal presidente, se riconosce gli imputati, dice, che a lui sembra di riconoscere il solo Randazzo, ma che non lo può affermare con certezza.

*Cavenaghi Pietro*, di Milano, pasticciere, che ha un negozio in società con un tal Fiocchi. Dice che il 15 febbraio 1896, una signora entrò a comprare dei dolci, pagando con un biglietto da L. 100. — Egli era assente e in negozio si trovava la signora Fiocchi, moglie del socio; che gli raccontò il fatto, quando s'accorse della falsità del biglietto.

*Peguri Antonio*, di Bergamo, residente a Milano con negozio di profumerie in Via Manzoni, depone che nel 1896 nel suo negozio fu speso un biglietto

da L. 100 falso; lo riscosse il suo agente Violi, da una signora, che aveva comprato della cipria, mentre un signore chiedeva del sapone — I due fingevano di non conoscersi; ma poi il signore fu visto sulla scala del domicilio della signora.

Accertosi della falsità del biglietto, si recò dalla suddetta signora, che negò di essere stata nel suo negozio, ed allora andò in questura a depositarlo — Riconosce la Cardinali per la signora in questione.

*Violi Umberto*, sergente dei bersaglieri, già agente del negozio Peguri a Milano, ricorda che il 18 febbraio 1896, alle 8 di sera, una signora entrò a comprare della cipria *marca vainiglia* e che un giovinotto passeggiava sulla porta; quando la signora diede un biglietto da L. 100 per pagare la cipria, quegli entrò, chiedendo del sapone. Diede in fretta il resto alla signora, per servire il giovane. Pareva, però, che non si conoscessero. Quando il padrone si accorse della falsità del biglietto, egli s'impegnò di condurlo dalla signora, che riconosceva indubbiamente. Nel salire le scale della di lei abitazione, incontrò il giovane, che aveva comprato il sapone, che scendeva, con altre persone, ma lo riconobbe. Afferma in modo assoluto, che sono gli attuali imputati madre e figlio Cardinali.

*Melloni Angelo*, portinaio, di Milano, è irreperibile e si legge la di lui deposizione scritta, dalla quale risulta, che la sera del 18 febbraio alle 7, i Cardinali rientrarono in casa insieme. Nega di aver parlato col Peguri ed al Violi circa l'uscita degli inquilini.

*Topan Arturo*, ispettore di P. S. dal 1894 al 1897 fu alla questura di Milano. Dice, che un numero grande di biglietti da L. 100 falsi erano in circolazione precisamente nel 1896; ammette quanto deposero il Peguri ed il Viola, che è conforme a quanto dissero allora in Questura. Narra della perquisizione fatta in casa della Cardinali, dove ammonticchiati in un angolo ed in gran disordine, trovò moltissimi pacchetti, caffè, zucchero, carta, dolci, gingilli ecc. ecc. Fa quindi una lunga relazione delle pratiche fatte per scoprire gli spenditori dei biglietti falsi.

Si leggono a richiesta delle parti i rapporti della questura, le informazioni e gli altri interrogatori scritti.

*Staiano Eugenio*, delegato di P. S. non conosce personalmente gli imputati; sa della perquisizione in casa Cardinali. Fu incaricato delle informazioni su Cardinali, Chetta, Randazzo e Piricò, che riuscirono cattivissime. Si verificò che in pochi giorni Piricò aveva ricevuti cinque pacchi postali, dichiarati contenenti fichi e dolci.

*Cazzola Giuseppina*, portinaia, non ricorda l'epoca, ma crede nel 1896, Piricò Busacca Francesco, abitava in Milano, in casa Valtorta, di cui era portinaia, dove si trattenne circa 15 giorni. Sa che ricevette due o tre pacchi postali contenenti dei dolci, e che ella stessa fece la firma di ricevuta, ma non era mai presente, quando venivano aperti.

*Gallotti Luigi*, di Milano, salumiere, depone che un giovinotto elegante la sera del 4 marzo '96 comperò da lui per L. 2.60 di salame, che pagò con un biglietto da L. 100, che riconobbe falso, ma troppo tardi. Non riconosce nessuno degli imputati.

*Gerola Elena*, è irreperibile; si legge l'interrogatorio scritto, dal quale risulta, che per pochi giorni affittò una camera al Piricò, il quale nel frattempo, che rimase in casa sua, ricevette tre pacchi postali.

Dopo ciò l'udienza è levata.

Gli imputati durante tutta la seduta, interrompevano i testi, giustificando e commentando le loro deposizioni, tanto, che il Presidente fu costretto, parecchie volte, ad impor loro silenzio.

(*Udienza pomeridiana*)

### Continuano i testimoni

*Pasquini Ruggero*, agente del negozio Gerometta in Venezia, dice, che il 30 marzo 1896, andò nel negozio la Livia Ferrari ed acquistò della farina bianca, offrendo in pagamento un biglietto da L. 25, che il padrone suo riconobbe per falso, e la ragazza fu subito arrestata.

*Gerometta Girolamo*, biadaiuolo, è morto, quindi si legge la deposizione scritta, che è conforme a quella del suo agente Pasquini.

*Pez Fiorenzo*, agente di commercio, dice che sua madre affittava una camera alla Ferrari Giuseppina ed al Cosenza. Nulla sa della fuga del Cosenza, nel giorno che gli agenti di questura, perquisirono la casa.

*Giunta Fortunata* è la padrona di casa del Cosenza, depose che la Ferrari Giuseppina riceveva dei pacchi postali, contenenti dei fichi secchi. Un giorno fu pregata dalla Ferrari di conservarle un biglietto da 20 lire; quando poi vennero gli agenti a perquisire la camera del Cosenza, e seppe la ragione, esaminò il biglietto, che aveva in custoda e lo riconobbe falso e da L. 25.

*Dicaro Filomena*, di anni 52, conobbe la Giuseppina e seppe da certo Fumarola, che questa gli aveva dato in pagamento un biglietto da L. 5 falso. Un giorno vide la Giuseppina, che stracciava un biglietto da L. 50; si accorse che spendeva molto e non capiva come poteva permettersi tanto lusso.

Racconta che ella si lagnava con lei del Cosenza, che spesso la batteva e finì col dire: *Creda, Filomena, io potrei farlo andare in galera.*

Qui succede un dialogo animato tra la teste e la Ferrari, che finisce per eccitarsi in modo, da usare un frasario poco parlamentare al di lei indirizzo.

La Divario risponde per le rime ed il Presidente è costretto ad intervenire per far cessare lo scandalo.

*Marolla Bartolomeo* depone di aver ricevuto un biglietto falso da L. 25, per merce acquistata da lui, ma di non aver saputo chi ringraziare.

*Pea Pietro*, biadaiuolo, fu ingannato come il precedente.

*Scarpa Fortunato*, pescivendolo, depone come i due precedenti.

*Cilella Pietro*, possidente, ricevette da certo Rovelli un biglietto falso da L. 25.

*Micheli Alvise*, tabaccaio, alla dispensa Tabacchi gli fu sequestrato un biglietto falso da L. 25, che inconsapevolmente aveva ricevuto nel suo negozio.

*Spellanzon Angelo*, depone come il precedente.

*Callegari Pietro*, ispettore di P. S., procedette all'arresto della Livia Ferrari, per la spendita di un biglietto falso da L. 25. Essa confessò di averlo avuto dalla sorella e questa, a sua volta, d'averlo ricevuto dal Cosenza. Praticò la perquisizione in casa Ferrari, rinvenendo molti pacchi di generi alimentari.

*Tommasi Giacomo*, agente del negozio Molinari, ricevette, come gli altri, un biglietto falso da L. 25, ma non ricorda nè quando nè da chi.

### La deposizione del comm. Marchioni

Il comm. *Serafino Marchioni*, questore di Venezia, fu avvertito, verso la metà dell'aprile 1896, dal collega di Torino, che alcuni individui dall'accento meridionale, spendevano biglietti falsi.

Dopo pochi giorni, si notò a Venezia la comparsa dei biglietti falsi da L. 100.

E qui narra dettagliatamente, minuziosamente tutte le pratiche fatte per riuscire a scoprire i colpevoli. Dalle confessioni del Cardinali potè convincersi che altri agivano pure, cioè il Di Marzo a Napoli, con biglietti da 100 ed il Piricò Camillo a Palermo con biglietti di piccolo taglio; ed ordinò il loro arresto.

Ebbe pure pessime informazioni sul Fontana, a cui il Piricò inviò il vaglia.

Ritiene che il Cosenza e le due Ferrari non avessero relazione cogli altri, quantunque la spedizione venisse fatta anche a loro nella stessa maniera.

Viene letto il rapporto del questore di Napoli.

Il teste conferma il dolore del Cardinali nel trovare la madre coinvolta con lui; e lo ritiene un disgraziato caduto negli artigli de' suoi disonesti compagni.

Dopo la sua lunga deposizione, in cui nulla trascurò dei fatti, aviscerandoli ne' più minuti particolari, si leggono gli altri rapporti giunti al Questore, qui in Venezia.

E la seduta è levata.

## Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Pres. cav. Landi — cons. cav. Ovio, Gialinà, co. Festi — P. M. cav. Castagna.

### Furto — Appropriazione indebita Bancarotta — Ferimento.

Bortoldi Natale, di anni 38, di Stienta, recidivo in furto è condannato nuovamente per simile reato a 10 mesi di reclusione, ha confermato la condanna.

— Ferro Giovanni, di anni 15, di Mortegliano condannato pure per furto a 50 giorni li ha confermati.

— Comelli Cesare, di anni 41, di Roma, per appropriazione indebita di L. 18 fu condannato a 25 giorni di reclusione, confermati.

— Vendramini Arturo, di anni 29, di Belluno, fu per bancarotta semplice condannato a 5 mesi di detenzione.

La Corte rinvia la causa per assumere testimoni.

— Brunetta Giovanni, di anni 56, di Udine, per ferimento fu condannato a lire 42 di multa confermata.

## Il processo dell' Immobiliare

Ci telegrafano da Roma, 13 dicembre, sera:

Anche all'odierna seduta sono continuate le perizie.

Pellacane perito fiscale dichiara di aver verificati esatti sui registri gli estremi citati ieri dal perito defensionale Ravano. Concorda quindi con lui nel ritenere erronea la pretesa mancanza della rendita. Conferma la verità dei pagamenti nella somma di 31 milioni fatti dall'*Immobiliare* fra il 1889 e il 1893. Riconosce come sussistenti integralmente i crediti volturati nel dicembre 1891 e presenta una relazione supplementare in cui rettifica la prima perizia.

Si dichiara convinto che la causa unica del fallimento fu la crisi.

Morelli altro perito della difesa offre alcune dimostrazioni dettagliate sui punti affermati ieri. Esclude che vi sia stata circolazione abusiva. Prova la reale esistenza dei crediti e mostra come i dividendo fossero giustificati. Produce documenti ufficiali per far vedere che altri Istituti hanno perdute somme maggiori salvandosi mediante aiuti dal Governo imposti alle Banche di emissione. La sola *Immobiliare* fu abbandonata alle sue forze; eppure resistette più a lungo offrendo ai creditori condizioni discrete, che migliori sarebbero risultate qualora non si fosse provocato il fallimento! Chiude con un brillante riassunto sulle genesi dell'incremento della crisi economica e dei suoi effetti fatali, specie sulle imprese edilizie.

Venerdì si avrà la requisitoria.

## Il processo Favilla e compagni

### Una dichiarazione di Favilla

Ci telegrafano da *Bologna 13 dicembre, sera:*

L'aula è popolata da enorme folla.

Appena aperta l'udienza, Favilla si alza e chiede al Presidente di fare una dichiarazione. Il presidente acconsente (*vivissima attenzione*).

Favilla dice: « Assalito mi difesi, calunniato respinsi le false affermazioni di chi venne a deporre contro la verità, ma debbo lealmente dichiarare che i documenti scomparsi non nascondevano dei reati, nè sottraevano alla giustizia alcun colpevole.

« Mi servirò soltanto della mia difesa amministrativa.

« Estendo quindi a Perrone la buona fede che ammisi a favore di Contadino ».

— Il Presidente dice: « Dunque, se la sottrazione dei documenti, costituisse un reato d'azione privata voi non agireste contro Perrone? »

Favilla risponde: « Non agirei infatti e ritirola querela sporta in carcere contro Perrone ».

Il presidente allora dice al cancelliere di mettere integralmente nel verbale la suddetta dichiarazione.

Viva impressione e parecchi commenti.

### La parte civile

Il presidente dà quindi la parola all' on. Luzzatto per il Banco di Napoli, che parla a lungo esponendo le ragioni per cui il Banco si è costituito parte civile.

### Una lettera dell' onor. Nocito

Il deputato Nocito, uno dei difensori nel processo Favilla, dirige al giornale *Resto del Carlino* una lettera, lunga tre colonne, di tinta un po' ciarlanatesca, nella quale dice che, non permettendogli la legge di difendere in Tribunale il Cavallini, si ricovera sotto l'egida della pubblica opinione che è il tribunale dei tribunali. In base a lettere di Favilla a Cavallini e di Cavallini a Favilla dimostra che Cavallini non istigò Favilla a distrarre il denaro del Banco e che Cavallini non deve un sol centesimo al Banco stesso. Dimostra non esistere nè correità in peculato, nè peculato. Perciò invoca dal Tribunale l'assoluzione di tutti gli imputati.

### Un sindaco condannato per falso in cambiali

Al Tribunale di Pisa è finita ieri la causa per falso in cambiali contro il signor Bocci Emilio, ex sindaco di Recalico.

Il P. M. chiese una condanna a 4 anni di reclusione; ma il Tribunale ridusse la pena a soli 10 mesi.

## Cronaca rosa

A Parigi l'ing. Gabriele Guary sposò la signorina Gabriella Lorilleux, della nota ditta milanese.

## NECROLOGIO

Ci telegrafano da Porto Maurizio che ivi è morto l'ottantasettenne Andrea Rossi, uno dei mille, intimo di Garibaldi, colonnello dei volontari.

— Ci telegrafano da Berlino, 13 dicembre, sera:

E' morto il professore di diritto ecclesiastico all'Università di Berlino dott. Hinschius.

— Ci telegrafano da Londra, 13 dicembre, sera:

Joenner, presidente del collegio reale di medicina, è morto.

* *

A Firenze è morta la signora Anna de Novitzky vedova del generale Novitzky già addetto militare all'ambasciata russa — A Carpi il canonico don Leopoldo Borelli, cancelliere vescovile — A Milano l'avv. Luigi Barolli, d'anni 60. Si suicidò perchè affetto di una malattia incurabile. Pure a Milano Antonio Biella procuratore della Ditta Pasquale e fratelli Borghi e la signora Laodice Murari vedova contessa Busi — A Piacenza Lodovico Ielmoni, vecchio patriota.

## SPORT

### Una battuta alle lepri

Ci scrivono da Adria, 13:

(M.) Contrariata da una fitta nebbia, ebbe luogo l' altro ieri la caccia alle lepri nella riserva del cav. Antonio Casellati, dove l'anno scorso ne furono uccise ben 121.

Le previsioni erano, per noi appassionati, molto rattristanti, perchè già si era inteso dire che qualche volpe aveva danneggiato le covate dell'inverno scorso, che le acque basse dei canali confinanti avevano contribuito alla emigrazione di molte lepri, rimaste quindi preda di fortunati cacciatori tutto il giorno battenti le terre circonvicine, e che le malattie avevano pure decimato il numero di quelle destinate al nostro piombo micidiale.

Si è partiti così, non animati da quella speranza di un ricco bottino, che ci fu compagna nelle caccie dei passati anni.

Nella nebbia molte lepri s'alzarono non viste fuori portata di tiro, qualcuna delle ferite andò perduta, e fra noi bisognava star all'erta per evitare qualche possibile impallinata.

A sera, dopo una battuta faticosa per il terreno pesante, numeraronsi quarantadue vittime, un po' poche, ma pure non magro compenso dopo tante contrarietà.

Alla fattoria poi un lautissimo pranzo, imbandito colla notoria sontuosità dal proprietario, ci ridonava e forza ed allegria e ad ora ben tarda si sciolse la compagnia.

Vari furono i brindisi inneggianti al cav. Casellati, la cui gentilezza e cortesia non hanno paragone.

Il cacciatore Dorizza Giulio — poeta estemporaneo — con fine spirito, pose in rime le varie vicende della caccia. — Mi rendo interprete del pensiero di molti, raccomandando agli invitati nelle future battute maggior disciplina e più obbedienza agli ordini del *master* Mario Nagliati, in primo luogo per evitare possibili disgrazie, e perchè il risultato della caccia non abbia a risentirsene.

# CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 13 dicembre**

| Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 66.06 | 66.14 | 65.32 |
| Termometro centig. al Nord | 1.8 | 2.4 | 6.0 |
| » » al Sud | 1.6 | 3.7 | 7.6 |
| Umidità relativa | 89 | 86 | 82 |
| Direzione del vento | SO | SO | SO |
| Stato dell'atmosfera | 3 | 3 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 7.3 min. di oggi: 0.6

**Probabilità**: Venti deboli a freschi al 4° quadrante, cielo sereno, brinate al Nord e al centro.

## La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 13 dicembre:

Il Consiglio Comunale nella seduta di iersera esaurì l'esame e l'approvazione del preventivo '99. Le spese per commemorazioni e quella in lire 30100 per l'Istituto Musicale, passarono tranquillamente. L'ambiente riuscì ad animarsi al capitolo *Corse e spettacoli*, relatore diligentissimo il comm. Paresi, che illustrò con chiaro dettaglio e buone considerazioni le proposte della Giunta, la quale stanziò, anzitutto, una somma per *corse-spettacolo* e lire 6000 per eventuale aiuto a società che sorgessero per dare qualche giornata di corse al trotto. In favore anche delle corse al trotto parlarono Gino Cittadella Vigodarzere, Colpi e Fuà. L'on. Alessio perorò addirittura per la soppressione, seguito da Camerini e Moschini. E dopo varie repliche, controrepliche ed intervento del Sindaco e del cons. Barbaro, la proposta della Giunta venne approvata, inteso che per l'assegnazione delle 6000 si dovrà tornare dinanzi al Consiglio. Le spese per illuminazione pubblica, per l'azienda del Gaz e dell'acquedotto non commuovono d'avvantaggio il Consiglio, dal quale partono brevi ed innocue raccomandazioni. Le 1000 lire ai riguardi della nomenclatura delle vie e della numerazione dei fabbricati — relatore Brunelli — provocano dichiarazioni di viva soddisfazione da parte dell'on. Alessio. L'assessore Sotti riferì sul nuovo bagno pubblico e sulla istituzione di un fabbricato per doccie idem. I consiglieri Levi-Civita, Alessio Giovanni e Barzilai intervengono: quest'ultimo trova troppo modesta l'idea della Giunta nei riguardi delle doccie popolari. Ma il Consiglio apprezza l'iniziativa della Giunta e plaudendola ne approva senza modificazione la spesa. Parimenti approvata è la voce che si riferisce alla scuola di disegno *Pietro Selvatico*.

La sala si mette di buon umore alle osservazioni del cons. Colle che parla in favore delle statue del prato, assoggettate un po' troppo alle calamità della lima. Parlano Fuà, De Claricini, Cittadella. E si decide di non condannare al Museo perpetuo la statua del Poleni.

Fason e Fuà bene considerando che il personale dell'acquedotto e del gaz va collocato tra gli impiegati comunali, chiedono pure per essi, in omaggio alla uguaglianza di trattamento, il vantaggio dell'aumento sessennale. E l'assessore Romanin Jacur li accontenta con buone promesse.

La sessione si chiuse con l' approvazione, in seduta segreta, dei provvedimenti a favore del signor Minozzi Luigi, magazziniere comunale, ritiratosi dal servizio; a favore degli eredi del sig. Stoppato Francesco, che era cancelliere municipale; disposizione transitoria concernente la signora Usuelli-Ruzza Enrichetta, insegnante e direttrice della Scuola superiore femminile pareggiata *Scalcerle*; maggiore assegno annuo vitalizio a favore del signor Damiani Ildebrando, economo municipale collocato a riposo; e mantenimento dell'attuale stipendio al signor Graziani nob. Maurizio addetto all'Agenzia di seconda classe in Camin.

**Este.** — Ci scrivono 13 dicembre. — (*Elgidi*) **Le estreme onoranze** rese alla salma dell'avv. Bon nob. Marino, rispecchiarono il vero, profondo dolore che la sua immatura dipartita, ha lasciato fra noi tutti. Autorità, colleghi, amici, la Società dei Reduci con bandiera, moltissime persone, d'ogni casta, reverenti alla memoria del povero estinto, seguivano mestamente il funebre carro. Sei splendide corone fra cui quella della famiglia, della nobildonna cont. Albrizzi, conti Widmann-Foscari, famiglia Pregazzola, colleghi di Este, posavano sul feretro.

Al Cimitero parlarono vivamente commossi l'avv. Lancerotto G. B. per il sindaco assente, l'avv. Valsecchi pei colleghi ed amici di Venezia, l'avv. cav. Contro per quelli di Este. Numerose le pubblicazioni funebri, dettate da rappresentanze ed amici.

Del povero estinto rimane il più venerato ricordo, e le ultime attestazioni spontanee dell'intera cittadinanza sieno di conforto alla desolata famiglia!

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono, 13 dicembre — (*Smeraldo*) **La prefettessa all'Asilo** — Alle 11 ieri mattina i duecento sessanta bimbi dell'Asilo infantile ebbero la gradita visita di una patronessa, la baronessa Elvira Sciacca moglie del nostro prefetto. La colta e bella nobildonna fu ricevuta da tutti i membri della presidenza e dalla direttrice dell'Asilo stesso sig.a Moro Lazzari. Essa dimostrò il più vivo interessamento pel grande Istituto e pei numerosi suoi alunni dimostrandosi ammirata pel sistema d'insegnamento, per l'ordine, la pulizia e le cure assidue prodigate a quelle piccole speranze della patria.

Trovavansi pure all'Asilo molte altre patronesse che furono compagne alla baronessa Sciacca nella sua visita minuziosa e gradita.

**Ancora ritardi — Le delizie delle ferrovie** — Causa la rottura di una ruota in una macchina, il direttissimo Vienna-Cannes dovette, la notte scorsa, sostare a lungo a Lancenigo, finchè una locomotiva inviata da Treviso non lo rimorchiò fino a Venezia.

Sono le consuete delizie delle nostre ferrovie!

Stasera il famoso treno delle 16.55 proveniente da Pontebba ebbe la bellezza di 45 minuti di ritardo.

**Un dono alla Società ippica** — I distinti fotografi fratelli Garatti — che nella loro vetrina hanno oggi esposto una novità, delle cartoline postali ricordo dell'ultimo concorso ippico — regalarono stamane un ricco *album* di fotografie sportive alla presidenza della Società ippica.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono 13 dicembre — (*Arthos*) **Disposizione biasimata** — Doveva essere rifatto il ponticello in legno che attraversa il Monticano nella località denominata *Crode*. L'ingegnere aveva presentato il progetto e venne finalmente il momento di porlo in esecuzione. Che fa il Municipio? Ordina che per la costruzione del ponticello si abbattessero i due grossi pini che esistevano sul colle di Giano, nel recinto del cimitero, e che costituiscono una delle caratteristiche bellezze della nostra città.

Questa disposizione del Municipio è, da alcuni giorni, oggetto di vivi commenti e di biasimo, tanto più che pare esista un documento presso una nobile famiglia coneglianese in base al quale il taglio dei pini rimaneva assolutamente vietato.

Astrazione fatta dal documento, non v'è chi non veda che per un lavoretto di quel genere era più decoroso, più pratico e anche meno dispendioso lasciar in pace il Cimitero, ed acquistare altrove i travicelli necessari.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 13 dicembre — (*Lelio*) **Il nuovo progetto per luce elettrica** — Quando i dolorosi fatti del Maggio scorso consigliarono al Comune la prudente misura di abolire temporaneamente il dazio sui grani e sulle farine, la Giunta ed il Consiglio hanno provveduto all'equilibrio del bilancio sospendendo l'esercizio della luce elettrica, che con fatale criterio di opportunità era stato stabilito dalla precedente amministrazione senza un chiaro bisogno, senza un utile proporzionato alla grave spesa incontrata. E la Giunta si riservava allora di riprendere allo studio la questione gravissima della pubblica luce con proposte, le quali valessero ad attenuare le disastrose conseguenze della altrui precedente decisione.

Fu allora che una Società privata presentò domanda di esercizio del gazometro, fu allora che si riparlò della luce elettrica mossa da forza idraulica, e di tutto questo si discusse e si studiò mentre dagli utenti del gaz si levavano alti lamenti per ottenere che la luce fosse migliore e meno cara.

Vi ho già annunciato che l'ing. Seno, un giovane e studioso professore della nostra Scuola industriale, stava elaborando un progetto per l'esercizio della luce elettrica a forza idraulica.

Di questo progetto che formerà argomento di prossime discussioni, mi è possibile oggi fornirvi dati precisi.

Il progetto si fonda sull'utilizzazione dell'energia della roggia detta Zubbana che anima il molino di Giacomo Roan ed il maglio dei fratelli Bortolan alla Lobbia.

Questa roggia scorre con forte pendenza fra due sponde alte e scoscese sì che si può effettuare uno innalzamento ragguardevole del pelo d'acqua e creare quindi un salto di parecchi metri.

L'energia prodotta da questo salto viene raccolta da una turbina e per mezzo di una generatrice a corrente alternata monofasica e condultura aerea di rame trasportata all'officina dell'acquedotto ove con motore elettrico potrà animare le pompe per l'innalzamento dell'acqua ed una dinamo atta all'esercizio delle lampade ad arco.

La forza sull'albero del motore elettrico alla officina ricevitrice sarà di cavalli 45.

Per l'impianto l'ing. Seno preventiva una spesa di L. 38000, per l'esercizio L. 7900 annue.

In queste cifre preventivate non sono però comprese le esorbitanti esigenze del proprietario pel terreno sul quale sarebbero fatti i lavori per raccogliere l'intensità della forza idraulica. Se non sono male informato per un solo campo si pretenderebbe nè più nè meno che quindicimila lire.

Io non entro nel valore tecnico del progetto e perchè non affatto competente in materia, e perchè non voglio in nessun modo prevenire argomentazioni che spettano ad altri; è certo però che riesco di grande conforto il vedere come giovani e valenti professionisti portino il loro contingente di studi a vantaggio del pubblico interesse e del pubblico decoro.

E la Giunta che sente su questo argomento tutta la grave responsabilità che le incombe, saprà nelle proposte serenamente ispirarsi al concetto del bene e, per quanto è possibile, a quello del meglio.

**Schio** — Ci scrivono 13 dicembre — **Il delitto di Casotto** — A Thiene venne arrestato certo Francesco Zoccolo quale autore del terribile assassinio di Casotto consumato nella notte del 17 al 18 settembre 1897.

Vittime ne furono i coniugi Weiss.

Gravi indizii e prove anche delle lettere anonime indussero le autorità ad operare quell'arresto.

**Banchetto** — Ieri sera alla trattoria *Tre Morari* si unirono a banchetto più di centoventi persone per festeggiare il 25 anniversario della fondazione del Magazzino cooperativo. Durante il pranzo (che fu servito a puntino) regnò la più schietta allegria. Allo *champagne* nei numerosi brindisi venne rievocata la grande figura dell'illustre compianto senatore Rossi, che fu promotore di quest'istituzione.

## Corriere rodigino

### Una lettera del comm. G. B. Casalini

Quantunque sappia di forte agrume per tutti, e nella speranza che l'on. Minelli potrà far luce piena sui fatti che politicamente gli si addebitano, pubblichiamo questa lettera del comm. G. B. Casalini che espone nomi e circostanze.

*Onorevole Direzione*
*della* Gazzetta di Venezia

Nel numero d'oggi di codesto autorevole giornale leggo nella *Cronaca Giudiziaria*: (*omissis*)... « *e le sollecitazioni dei soliti politicanti* aveano resi inutili le vigili premure dell'autorità! Ci voleva la rivoluzione in casa prima vi provvedere. »

Anch'io, dico: eravamo freschi dei fatti di maggio quando, per iniziativa delle Autorità Governative locali, veniva licenziato dal Consiglio scolastico provinciale il prof. Gottardi direttore delle Scuole elementari comunali, capo dei socialisti e più volte candidato dei socialisti nelle elezioni politiche: e chi se ne fece patrocinatore, e dopo il licenziamento criticò con sarcasmo in pubblico caffè il voto del Consiglio scolastico provinciale?

Il comm. Minelli, ex-deputato voluto dal commend. Marchiori e dal partito moderato quale rappresentante delle loro idee, che il Minelli sconfessò al primo incontro, ragione per cui il comm. Marchiori non ne volle più sapere.

Se la *Gazzetta* dubitasse delle mie parole, può dirigersi per informazioni al direttore generale della Banca d'Italia.

Dopo i fatti di maggio, le Autorità locali credettero necessario di richiamare l'attenzione del Governo sul locale ufficio delle poste che era notoriamente un covo di socialisti, ed il Governo mandò a fare un'ispezione in seguito alla quale alcuni impiegati, fra i più contrari alle istituzioni, furono traslocati: chi cercò di patrocinare la loro causa, e s'interessava anche da ultimo perchè uno fosse rimandato a Rovigo?

Il commendatore Minelli; il Prefetto, che vivamente lo redarguì può informare.

Dopo i fatti di maggio ed all'apertura delle scuole fu mandato qui un giovane professore di ginnasio che aveva fatte in paese le sue prime armi con grande vivacità nel partito socialista: e chi aveva intercedùto personalmente il favore presso il ministro?

Fu il commendator Minelli, che dopo fatta la raccomandazione al ministro parlò al Provveditore agli studi di Rovigo perchè vedesse di scongiurare la venuta del professore socialista.

L'autorità ebbe le prove in mano e si meravigliò della condotta doppiamente scorretta del commendatore Minelli.

Dopo il maggio nelle recenti elezioni commerciali il commendatore Minelli è portato capo lista nelle elezioni protesta: ma allora perchè la *Gazzetta* stimatizza le sollecitazioni dei soliti politicanti e consiglia a noi di tener in considerazione il comm. Minelli perchè può avere alcune centinaia di voti che gli provengono dalla influenza bancaria, e che egli è pronto a dare a qualunque partito lo sostenga?

E' difficile assai dar consiglio per ambienti che non si conoscono; a me pare che, come noi non li diamo alla *Gazzetta* pel disaccordo suo con alcuni del partito moderato veneziano, così sarebbe bene essa se ne astenesse nel caso nostro.

Ho detto francamente la mia opinione da leale amico e spero sarà accolta benevolmente.

Con stima

*Devotissimo* G. B. CASALINI

*Rovigo, 11 dicembre 1898*

**Rovigo** — Ci scrivono 13 dicembre — **Mercato dei grani** — All'odierno mercato ebbesi discreta attività nei frumenti mantenendo pressochè i prezzi della precedente ottava, non avendosi così a notare la solita pesantezza dell'avvicinarsi della liquidazione annuale.

Frumentoni calmi con vendita sempre difficile, specialmente per la qualità non fine.

Frumento fino Polesine da L. 24.75 a 24.90 — Id. buono merc. da 24.50 a 24.60, Id. basso da 24.20 24.40 — Frumentone Pignolo da 14.— a 14.25 — Id. giall. friulotto da 13.50 a 13.75 — Id. agostano da 13.— a 13.25 — Avena da 19.50 a 19.75. — Tutto di primo costo.

**Trecenta** — Ci scrivono 13 dicembre — **I funerali del colonnello Bosi** avranno luogo giovedì mattina, in luogo di mercoledì, come era stato annunciato.

Non mancheranno di riuscire solenni, tante e così molteplici essendo le amicizie e le benemerenze del compianto uomo.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 13 dicembre — (*P. e.*) **Un negozio di pizzicagnolo svaligiato** — La scorsa notte, ad ora imprecisata, ladri finora rimasti ignoti, aperta con chiave falsa la porta del negozio di pizzicagnolo di Castenetto Leopoldo nel suburbio Cussignacco — Casali Gervesutta — vi rubarono 160 chilogrammi di formaggio, 90 di carne di maiale insalata, 25 di zucchero, bottiglie di vermouth e moscato, più lire 65 in denaro, per un complessivo ammontare di lire seicento.

**Elezioni operaie** — Nelle elezioni che ebbero luogo domenica a S. Daniele per la nomina del Consiglio di quella Società operaia, riuscì eletto a presidente il sig. Pellarini Francesco, ed a consiglieri i signori Bortoluzzi Urbano, Bino Guido, Gentili Giuseppe, Corradini Agolberto, Martina Stefano e Cedolini Antonio.

**Suicidio** — Certa Olivo Catterina, di anni 23, contadina da Claut (Maniago), dicesi per dispiaceri di famiglia, si gettò in una pozza d'acqua da un'altezza di dieci metri. Fu raccolta cadavere.

**Oggi S. Lucia**, grande festa dei piccini, con dolci e balocchi; i *grandi* festeggiarono la Santa con qualche mattiniero piatto di trippa inaffiata da buon verduzzo.

**Venne medicato** all'ospitale certo Solig Martino, di anni 29, da S. Joan, addetto alle ferriere, per distorsione al polso sinistro, riportata accidentalmente, giudicata guaribile in dieci giorni.

**Orologi... a scappamento** — Nella notte, fra l'11 ed il 12 corr. a danno dell'orologiaio Lorenzon Ermenegildo di Tricesimo furono rubati *cento* orologi di diverse forme e valore, per un complesso di circa mille lire. Sonvi sospetti sull'autore del furto, che ormai prese il largo.

**Tentato suicidio** — Il cav. Pietro Tolusso, maggiore dell'esercito, in ritiro, tentava suicidarsi in Spilimbergo, sparandosi un colpo di rivoltella nell'orecchio destro. Raccolto in grave stato, il ferito rifiutò di rispondere alle ripetute domande del perchè avesse tentato di togliersi la vita. Havvi speranza di salvarlo.

**Il coltello** — In seguito a rissa insorta in S. Daniele fra alcuni giovani un po' alticci, certo Fiorenzo Leonardo riportò, ad opera di un *amico*, una coltellata al braccio destro per modo che ne fu recisa l'arteria. Curato prontamente all'ospedale, fu giudicato fuori di pericolo. Ne avrà però per una ventina di giorni.

**Cospicue elargizioni** — Le famiglie Galvani e Sabin di Pordenone in memoria del benemerito Giovanni Galvani hanno elargito la cospicua somma di lire tremila trecento a pro' d'istituti di beneficenza.

**Nomina a vita** — Il Consiglio Comunale di Cividale ha nominato a vita il sig. Brasini Luigi a segretario capo del Comune.

**Pordenone** — Ci scrivono 11 dicembre (*rit.*) — **Beneficenza cospicua** — Ad onorare la memoria del compianto signor Giovanni Galvani, la consorte signora Erminia Salem ed il padre cav. Giorgio Galvani han fatte opera pietosa elargendo qualche migliaio di lire a beneficio della istituenda Casa di ricovero e della Congregazione di carità del Comune di Gordenons, nonchè della Casa di ricovero e della società operaia della città nostra.

L'atto generoso va noverato fra le tradizionali benemerenze di casa Galvani, che da lungo tempo sa raccogliere fra noi così largo tributo di simpatia e di stima.

Possa la perenne riconoscenza del povero recare una nuova parola di conforto all'aurea donna così presto provata alla sventura e alla distinta famiglia colpita nel più sacro degli affetti.

La Direzione della *Gazzetta* si associa alle belle parole del corrispondente.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono, 13 dicembre — (*G. E.*) — **Ispezione** — Proveniente da Treviso, giunse ieri sera fra noi il maggior generale Moreno accompagnato da un ufficiale d'ordinanza per le solite ispezioni ai quartieri. Alloggia all'albergo *Feltrin*.

**Sempre delizie ferroviarie!** — Anche ieri il treno delle 6 pom. giunse con mezz'ora di ritardo, tanto per non venir meno alla consuetudine.


**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

La giovane ricorse al solo mezzo che potè impiegare, procurò di esprimere con un'attitudine supplichevole la domanda di soccorso che rivolgeva Desterel.

Le sembrò che, con un gesto espressivo, Desterel le rispondesse:

— «Contate su me!» ma egli non fece che passare ed ella lo perdette di vista.

Era fatto; il destino di Chiara era ormai nelle mani del suo innamorato.

Tenterebbe egli di liberarla?... Senza di lui, ella non poteva più niente; lo sapeva, e si rassegnava a subire il suo destino. Non si domandò nemmeno come farebbe egli per arrivare fino a lei. Le bastava che egli avesse compreso che lei aveva bisogno di lui. Se egli non agiva, ciò avrebbe significato che non l'amava come l'amava lei, ed allora ella non rimpiangerebbe la vita, se era costretta ad uccidersi per sfuggire a Cavalcano. Adesso, ella non aveva più che da attendere passivamente gli avvenimenti.

Essa soffocava tanto dal calore che dall'emozione in quel piccolo appartamento. Aprì tutte le finestre, che non aveva più ragione di tenere chiuse e si gettò nella poltrona in cui aveva passato una parte della serata ad ascoltare il canto del rossignolo.

Seduta, non vedeva più la corte. Non le premeva di assistere alla partenza degli invitati della contessa. Preferiva anche di non mostrarsi quando sarebbero usciti.

Essa non vedeva che il cielo e i piani superiori della casa che stava di faccia al palazzo di Vercin, dall'altro lato della via Mozart.

Perduta in queste tristi fantasticherie guardava vagamente il volo capriccioso delle rondini e forse stava per addormentarsi dalla stanchezza, quando le sembrò di udir camminare sul pianerottolo.

Questo leggero rumore fu seguito da un altro più distinto, il rumore di una chiave che strideva dolcemente nella serratura.

La porta era stata chiusa dal di fuori, la riaprivano adesso e ritiravano la chiave.

I passi s'allontanarono.

La prigionia non era durata più di due ore.

Perchè avevano preso questa precauzione e perchè vi rinunziavano così presto? Chiara ebbe subito l'idea che la contessa, avendo indovinato il suo piano, avesse dato ordini perchè la si mettesse nell'impossibilità di andar a turbare la partita di *creps* con un'apparizione inattesa e specialmente di abboccarsi con Gastone Desterel.

Gastone era partito e la contessa faceva levare il catenaccio.

Chiara si rimise a sperare. Ella potrebbe uscire dalla scala di quell'appartamento, situato troppo in alto perchè potesse uscirne dalla finestra.

Non era la chiave dei campi, poichè bisognava ancora uscire dal palazzo. Ma Chiara per combinazione aveva letto recentemente la storia delle meravigliose evasioni del celebre Latude ed aveva appreso che l'amore della libertà fa fare dei prodigi ai prigionieri.

Il palazzo della signora di Vercin non era certamente così ben guardato come lo era altre volte la Bastiglia. Non era circondato da torri massiccie e da profondi fossati. Chiara non avrebbe nè da forare delle grosse mura con un chiodo, nè da intrecciare delle corde con le lenzuola del suo letto, ed era una gran fortuna, poichè gliene sarebbe mancato il tempo.

Per isfuggire al pericolo che la minacciava, essa non aveva che una serata da perdere. Le bisognava pertanto attendere la notte che viene tardi ai primi di giugno, ma l'uomo che essa temeva, attenderebbe certamente, per rinuovare il suo tentativo, che la vittima fosse addormentata o almeno coricata.

Si trattava dunque di afferrare l'istante propizio per discendere nel giardino che era vasto come un parco ed ove le sarebbe facile nascondersi.

Una volta lì, avrebbe cercato un'uscita dal lato della via Pajou, per esempio, e forse l'avrebbe trovata!

Questo istante doveva presentarsi dopo che avrebbero servito il pranzo e prima dell'ora in cui abitualmente Chiara si metteva in letto.

Bisognava tuttavia che non tornassero a rinchiuderla, ma non l'avevano rinchiusa, la sera innanzi, e, d'altronde, essa si prometteva di mettere la serratura nell'impossibilità di funzionare svitandola anticipatamente.

Chiara era abilissima con le sue mani e possedeva nella sua scrivania un assortimento di piccoli utensili, di cui si sapeva servire.

Se riusciva a fuggire, dove si sarebbe rifugiata?

Ella non vi aveva ancora pensato.

In casa di Desterel senza esitare, se essa avesse saputo dove abitava, ma Desterel, dichiarandole i suoi sentimenti, aveva trascurato di darle il suo indirizzo.

Questo problema si presentò tutto ad un tratto allo spirito della povera Chiara che non era in grado di risolverlo, poichè conosceva assai poco Parigi e non aveva danaro... Qualche luigi, economizzato sul poco che le dava sua madre, costituiva tutta la sua fortuna presente. Che ne sarebbe di lei con questo corto viatico?

Si ricordò subito del giovane che aveva visto la domenica al concerto del Ranelagh in compagnia di Desterel. Quello lì doveva sapere dove abitava il suo amico e, pensando a lui, essa levò gli occhi verso la finestra dove l'aveva visto più d'una volta, al quinto piano della casa di faccia.

Fu molto sorpresa di rivedervelo e più sorpresa ancora quando egli si affrettò a salutarla.

Fu ben altra cosa quando egli alzò al disopra della sua testa un cartellone dove aveva scritto delle parole che ella non distingueva molto nettamente.

Chiara non aveva a sua disposizione il telescopio di Maria Calza di Lana, ma nelle ultime strenne, la contessa le aveva fatto regalo di un buon cannocchiale da teatro.

Dopo aver indirizzato a Luminet un segno d'incoraggiamento, essa corse a prenderlo sopra uno scaffale.

Quando ritornò, munita del suo istrumento, ritrovò quel bravo giovane nella medesima posizione, e fissandolo su lui, lesse senza troppa fatica: «Mi metto ai vostri ordini, dalla parte di Gastone!»

(*Continua*)

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Dicembre a Lire 107.24**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.15

## Listini Borse

### Venezia 13 Dicembre

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898 | — — | 10190 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto . . . | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 05 | — — |
| Azioni Banca d'Italia . . . . . . . | — — | — — |
| » Banca Veneta . . . . . . . | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni . . . | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano . . . . . | 315 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 25 50 | 26 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 142 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1160 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 . . . . . | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda . . . | — — | — — | — — | — — | |
| Germania . . | 132 70 | 132 85 | — — | — — | 3 |
| Francia . . | 107 171[2 | 107 271[2 | — — | — — | 6 |
| Belgio . . . | 106 60 | 107 — | — — | — — | 3 |
| Londra. . . | 27 13 | 27 15 | 26 85 | 26 89 | 3 |
| Svizzera . . | 106 40 | 106 60 | — — | — — | 4 |
| Austria . . | 224 1[2 | 224 7[8 | — — | — — | 4 |
| Banc. aust. | 224 1[3 | 224 7[8 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmi 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

### Vienna 13

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 257 50 | Cambio su Londra | 120 70 |
| Lombarde | 65 50 | Lire ital. (carta) | 44 45 |
| Banca anglo-aust. | 155 50 | Rend. aust. (arg.) | 101 05 |
| Austriacho | 362 50 | Rend. aust. (carta) | 101 15 |
| Banca austro-ung. | 913 — | Union bank | 294 — |
| Napoleoni d'oro | 9 561[2 | Rend. aust. (oro) | 120 10 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 65 |
| Cambio su Parigi | 47 70 | Banca Paesi austr. | 234 — |

### Torino 13

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 101 971[2 |
| » » 5 0[0 spezz. | 101 971[2 |
| » » 3 0[0 | 63 75 |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 20 |
| Az. Banca d'Italia | 957 — |
| Az. Banca Torino | 400 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 255 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 741 — |
| Az. Ferrov. Sicula | 685 — |
| Obb. fer. Sarda 1879 | 325 — |
| » » Vitt. Em. | 356 — |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 325 |
| Med. camb. Francia | 107 30 |
| » » Svizzera | 106 753[4 |
| » » Londra | 27 151[2 |
| » » Germania | 132 00 |

### Firenze 13

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 17 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 87 |
| Francia a vista | 107 25 |
| Berlino a vista | 132 85 |
| Meridionali | 743 — |
| Mediterranee | 548 — |
| Banca d'Italia | 958 — |

### Berlino 13

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 24 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 70 |
| id. su Italia 10 giorni | 75 20 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 224 — |
| Rend. it. cont. | — — |
| idem fine | 94 20 |
| Cons. prussa 3 % | 101 25 |
| Rend. turca 1 % | 22 75 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 00 |
| id. meridionali | 61 70 |
| id. di Roma | 95 — |
| Az. mer. (a term.) | 135 90 |
| id. medit. (a term.) | 100 75 |
| Banca comm. | 118 70 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 20 |

### Londra 13

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 1/16 |
| Rend. ital. 5 % | 94 1/8 |
| id. sp. est. nuova | 41 1/8 |
| id. turca nuova | 22 11/16 |
| Egiziano nuovo | 106 1/2 |
| Obb. otfom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/16 |

### Parigi chiusura

| | 12 | 13 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 37 | 101 50 |
| id. 3 % perp. | 102 90 | 102 92 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 67 | 104 60 |
| Rend. it. 5 % | 95 47 | 95 45 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 31 1/2 | 25 31 |
| N. con 2 3/4 % | 110 1/2 | 110 1/16 |
| Obbli. lomb. | — — | — — |
| Camb. su Ital. | 6 1/4 | 6 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 22 93 | 23,— |
| Banca Parigi | 948 — | 947 — |
| Tunis. nuove | 499 75 | 500 — |
| Egiz. 4 % (rend. | 107 45 | 107 40 |
| Ren. ung. 4 % | 102 80 | 103 — |
| id. sp. est. 4 % | 42 25 | 42 77 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 557 — | 556 — |
| Argento fine | 537 50 | 537 50 |
| Credito fond. | 732 — | 733 — |
| Azioni Suez | 3665 — | 3658 — |
| Lotti turchi | 112 25 | 112 50 |
| Ferr. mer. tor. | 690 — | 690 — |
| Russo 1891 | 95 60 | 95 70 |
| Portoghese 3 % | 23 60 | 23 80 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 36 65 | 36 75 |

### Milano 13

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 95 |
| Rendita fine | 102 15 |
| Ferrovie Meridionali | 742 50 |
| Ferrovie Mediterranee | 547 — |
| Navig. Gen. Ital. | 444 — |
| Raffineria Zuccheri | 403 50 |
| Francia a vista | 107 30 |
| Londra a vista | 27 16 |
| Berlino a vista | 132 85 |

### Genova 13

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 102 10 |
| « » 4 1[3 | 109 30 |
| Azioni Banca d'Italia | 956 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 742 — |
| Ferrovie Mediterr. | 547 — |
| Navigazione Generale | 443 50 |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 405 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 291[2 |
| » sconto Lond. | 27 16 |
| » Germania | 132 811[4 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,02 - pel 10 dicemb. 76,88 - pel 10 marzo 77,05 maggio 77,89 - agosto 78,91 - futuro —,—.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 12 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 70.1[2 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,60 — idem maggio 5,60

**Havre** 12 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato fermo — pel corr. F. 38,25 — due mesi dopo F. 38,75 — 4 mesi 39,— — 3 mesi 39,75.

**Londra** 12 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato senza affari
Carichi flottanti - frumenti inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 12 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 1[4 — id. su Parigi D. 5,25 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 117

Cotone Middling C. 5,13[16 - id. a New Orleans C. 5.1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,60 - 3 mesi dopo corr. C. 5,60 - 4 mesi C. 5,63 - 7 mesi C. 5,73 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 65000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 12,000 — idem pel continente balle N. 37,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 75,1[2 — dicemb. 71,1[4 — gennaio 71.3[4 - marzo 72,5[8 - maggio 70,— — Granone disponibile D. 40.5[8 — Farine extrastate D. 2,60 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,1[4 - Caffè - Mercato fermo - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[2 - idem pel corrente C. 5,70 — idem mese prossimo C 5,75 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,85 — idem 3 mesi 5,95 — idem 4 mesi 6,05 — idem 6 mesi 6,10 — idem 8 mesi 6,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,15[16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 84,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 755,000.

# Commerci e Industria

## MERCATI

### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 13 — Farine 12 marche mercato calmo pel — corrente franchi 45 25 — Prossimo 44.60 — Pei 4 mesi primi 44.60 — A 4 mesi da marzo 44.90

**Spiriti** — Mercato sost. — pel corrente 44,— — prossimo 44.25 — A 4 mesi primi 44.25 — A 4 mesi da maggio 44.25.

**Zuccheri** — **Al deposito** — Mercato calmo — **Rossi** — — **Disponibile** 29 50 — **Zucchero raffinato** 105 25.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato sost. prezzi in ribasso — Disponibile 30.37 — Corrente 30.37 — Pei 4 mesi da marzo 31.37 — A 4 mesi da maggio 31.75

**Frumenti** — Mercato calmo — Pel corrente 20.60 — Prossimo 20.75 — pei 4 mesi primi 20,80 — per 4 mesi da marzo 21.10.

**Anversa** 13 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19.5[8 — Pei ultimi 4 mesi 19.3[4.

**Brema** 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo** 13 — Zucchero barbabiettole 9,85 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 13 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata quintali: nulli — Vendite della giornata q.i 2000 — Vendita a consegnare q.i 2000.

Ghirka Nicolajeff 16.25 pese 21[19 imbarco a 5 mesi da Gennaio.

## Mercati

### GRANI E BESTIAME

**Treviso** 13 — Frumento mercantile da L. 23.25 a 28.50 nostrano da 23,75 a 24,— — Semina Piave da 24,25 a 24.50 — Granoturco nost. da 13,— a 13,25 — idem nuovo da —, a —,— idem Bianco da 14,— a 14,25 — giallone e pignolo, da 14,50 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 13,75 a —,— — Avena da 19,50 a 20. — — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,50 a 24,— .— Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 37,— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 38,— a 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

### Bestiame

**Treviso** 13 — Bovi a peso vivo L. 60.— quintale. — Vitelli idem L. 75, — — Maiali a peso morto a il 96.

### SETE

**Lione** 12 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 25 | B | 40 | B | 65 | Cg. 5070 |
| Trame | B | 13 | B | 34 | B | 47 | Cg. 3230 |
| Greggie | B | 42 | B | 63 | B | 105 | Cg. 7770 |
| Poste | B | 3 | B | 85 | B | 88 | Cg. 4603 |
| **Totali** | B | 83 | B | 222 | B | 305 | Cg. 20733 |

### Movimento del Porto

Arrivati il 9 da Bougie bark ital. «Maria Principia» cap. Sallustro con fosfato all'ordine - da Cardiff vap. ingl. «Port Darwin» cap. Williams con carbone all'ordine.

Arrivati il 10 da Trieste vap. aust. «A. Carlotta» cap. Zalampich con merci al Lloyd aust.

Arrivati il 10 da Trieste vap. aust. «Bathor» cap. Sverling con carbone alla Società Adria.

Partiti il 10 per Fiume vap. aust. «Isonzo» cap. Scozzanich con merci rimaste a bordo - per Sebastopoli vap. ellen. «Despina G. Michalinos» cap. Caussis vuoto - per Liverpool vap. ingl. «Algerian» cap. Lazzolo con merci - per Bari vap. ital. «Brindisi» cap. Caputi con merci - per Taranto sch. ital. «Azzardo» cap. Ghezzo con petrolio.

Arrivati l'11 da Fiume vap. aust. «Daniel Erno» cap. Pollich con merci all'ordine - da Braila vap. aust. «Galeb» cap. Golabich con granone all'ordine raccomandato a G. Radonich.

Partiti l'11 per Costantinopoli vap. ital. «Bulgaria» cap. Di Bartelo con merci - per Alessandria vap. it. «Nilo» cap. Cafiero con merci.

Arrivati il 12 da Alessandria vap. ingl. «Thames» cap. Baker con merci all'Agenzia Peninsulare - da Brindisi vap. ital. «Monopoli» cap. Ostumi con merci all'ordine.

### Aste

Il 16 dicembre presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Mainente Luigi-Romana e consorti della casa e terreno in Costeggiola di Soave provvisoriamente deliberata per lire 5,800. (F. P. N. 46 di Verona).

Il 16 dicembre presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Conti Fioravante e consorti, dei terreni di varia coltivazione con casa colonica in Caprino censuario Pazzon provvisoriamente deliberato per lire 5,800. (F. P. N. 46 di Verona).

Il 22 dicembre presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Scattolini Luigi di Giuseppe di Quaderni, degli immobili divisi in quattro lotti, il primo in comune censuario di Rosegaferro per lire 400, il secondo in comune cens. di Quaderni per lire 100, il terzo in comune cens. di Remelli per lire 130, il quarto in comune cens. di Valeggio per lire 100. (F. P. N. 46 di Verona).

Il 19 gennaio presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Da Rin De Lorenzo Antonio fu G. Batta di Laggio e consorti, in un sol lotto della casa al mapp. 2096 posta in comune censuario di Laggio e mapp. 1056, 1057 in comune censuario di Zergolon. (F. P. N. 143 di Belluno).

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiete franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.60 | Chilo 29.[100] |
| idem | Slendor | | » 23.85 | » 28.[000] |
| | Adriatic | | » 22.25 | » 29.[000] |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

### NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze dicembre 1898

**Linea IX (Venezia-Alessandria)**

Piroscafo Bosforo partenza giorno 26

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**

Piroscafo Bosnia partenza giorno 18
» Sumatra » » 25





### BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI ROVIGO

**Società anonima**

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

*con Agenzie in Adria, Crespino e Polesella e Rappresentanze in Ariano Polesine, Cavarzere e Loreo*

Autorizzata con R. Decreto 27 Agosto 1879 — Anno XIX d'Esercizio

**Situazione al 30 Novembre 1898**

| ATTIVO | | |
|---|---|---|
| Cassa in { Valuta metallica . . L. 750,07; Biglietti . . » 194,904,— } | | 195,654 97 |
| Portafoglio | L. | 2,078,826 49 |
| Prestiti sg Onore | » | 1,000 35 |
| Effetti ricevuti per l'incasso | » | 74,550 07 |
| Id. in sofferenza | » | 5.939 20 |
| Conti Corr. con garanzia. | » | 105,213 76 |
| Conti Corr. con Banche e Corrispondenti | » | 442,290 88 |
| Crediti garantiti | » | 14,455 99 |
| Anticipazioni sopra Fondi Pubblici | » | 3,984 92 |
| id. sopra Merci | » | 40,238 60 |
| Valori pubb. in cassa e a cauzione presso terzi | » | 734,520 96 |
| Stabili | » | 42,300 — |
| Depositi a custodia | » | 337,021 62 |
| id. a cauzione | » | 177,000 — |
| Debitori diversi | » | 33,724 51 |
| Esattorie - Ruoli da esigere | » | 256.959 71 |
| Mobiliare e Casse Forti | » | 3,800 — |
| Risconto buoni fruttiferi. | » | 4,466 93 |
| | L. | 4,551,939 96 |
| Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio | L. | 89,988 49 |
| | L. | 4,641,928 45 |

| PATRIMONIO SOCIALE | | | |
|---|---|---|---|
| Azioni N. 4489 di 1ª Categ. a L. 50 | L. | 224,450 — | 510,276 24 |
| » » 811 di 2ª » a » 25 | » | 20,275 — | |
| Fondo di riserva | » | 132,430 51 | |
| Riserve straordinarie | » | 133.120 73 | |
| **PASSIVO** | | | |
| Depositi in Conto Corrente. | » | 452,964 53 | 2,486,413 32 |
| » a Risparmio | » | 1,696,912 32 | |
| Buoni fruttiferi | » | 336,335 87 | |
| Depositi a rimborso Prestiti sg onore | » | 200 60 | |
| Conti Corr. con Banche e Corrisp. | » | 253 165 83 | 1,496,326 39 |
| Conti Correnti infruttiferi | » | 32 636 90 | |
| Agenzia in Adria. | » | 266,862 61 | |
| Istituti di emissione - Conto Cambio | » | 70,000 — | |
| Depositanti per depositi a custodia | » | 337,021 62 | |
| Depositanti per depositi a Cauzione | » | 177,000 — | |
| Creditori diversi | » | 146,459 57 | |
| Esattorie - Cred. del Ricev. e dei Com. | » | 199,967 59 | |
| Dividendi in corso ed arretrati | » | 13,212 27 | |
| | | | 4,493,015 95 |
| Risconto Portafoglio | » | 20,236 52 | 148,912 50 |
| Rendite da liquidarsi in fine dell'eserc. | » | 128,675 98 | |
| | | L. | 4,641.928 45 |

**OPERAZIONI**

La Banca riceve depositi fruttiferi a **librette gratuite** corrispondendo *dal giorno successivo* al versamento l'interesse *netto da ogni trattenuta*:
del 4 0[0 sui libretti di piccolo risparmio
del 3 1[2 0[0 sui libretti di risparmio
del 3 0[0 in Conto Corrente.
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa portanti l'interesse *netto* del 4 per scadenze ad un anno.

Fa prestiti e sconta cambiali a due firme almeno.
Sconta cedole di Rendita, del Prestito Provinciale di Rovigo e di altri titoli pubblici — buoni del tesoro e mandati di pubbliche amministrazioni.
Fa anticipazioni ed apre conti corr. dietro dep. di val. pubbl.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Cambia a vista i biglietti degli Istituti di emissione del Regno.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

*I Sindaci*: Sampieri Rag. Cav. Leonida, De Kunovich Virgilio, Sampieri Cav. Francesco — Carpanetti Giacomo
*Il Consigliere di turno*: Giannini Cav. Ing. Gius.
*Il Presidente*: Minelli Dott. Comm. Tullio
*Il Direttore*: Rag. A. Cav. Castellani
*Il Ragioniere*: Ugo Piocchi

Anno CLVI — 1898. Giovedì 15 Dicembre N. 345

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## LA FINANZA CONTRO IL PAESE

### Le nuove tasse e l'industria nazionale

L'attuale Ministero, non avendo potuto, e neanche voluto, inalberare apertamente il famoso e sdruscito bandierone della Sinistra, stretto dalla necessità di dover pur, in qualche modo, accontentare i suoi amici politici, ha cavato fuori una frase che, come sempre in Italia, ha fatto furore. I ministri delle Finanze e del Tesoro hanno proclamato di voler fare una *finanza democratica*, e a questa bella parola, tutti i pappagalli della democrazia gridarono evviva.

E sperarono molti, al primo momento, credendo che ciò potesse e dovesse significare un indirizzo finanziario che mirasse gradatamente a sgravare i contribuenti più colpiti, e che per raggiungere più presto questo scopo, si cercasse di intonar la finanza all'economia, onde, aumentando la ricchezza nazionale, venissero a rinforzarsi i cespiti dell'erario.

***

Ma i fatti appaiono molto diversi dalle aspettazioni e dalle promesse.

Intanto, il Governo, a colpire il lusso..... che in Italia non esiste, finì per pensare a gravar la mano su quegli indici di uno sciupio devastatore che sono i pianoforti e i bigliardi!

E pensando, d'altro lato, con una leggerezza che se i fatti non la provassero non si crederebbe, che siano o possano essere oggetti di lusso l'illuminazione, il calore, l'energia industriale, su questi gravò la mano, senza badare se con ciò appunto non veniva a ferire profondamente quello che deve essere il cardine di una vera democrazia finanziaria, il non sacrificare, cioè, per l'interesse contabile del bilancio, le industrie che sono la produzione, cioè, da che mondo è mondo, la ricchezza non di singoli capitalisti, ma di tutto il paese.

E così cercò di colpir sodo sia sulle industrie direttamente, sia sui loro ausiliari o sulle loro stesse sorgenti e modi di vita, sia sui mezzi con cui possono svolgersi e prosperare.

***

Una industria fiorente, un tempo, era quella dei fiammiferi. Colpita una prima volta, ora, mentre sta rialzandosi dal danno sofferto, il governo democraticamente pensa di riabbatterla con un nuovo inasprimento dell'imposta, e col danno, oltre che degli industriali, degli operai e dei consumatori.

Un'altra industria presa di mira è quella dell'elettricità. Questa molla potente del progresso contemporaneo, forse perchè, finora, la luce elettrica più specialmente si vede nei più signorili esercizii pubblici, parve al governo un lusso abbominevole, e pensò a colpirla proprio nella sua utilità industriale con una imposta di L. 0.008 per ogni Kilo-Watt impiegato ad uso di riscaldamento e di L. 0,010 per ogni Kilo-Watt impiegato per illuminazione.

Ora, per chi nol sapesse, questo significa semplicemente imporre una tassa di L. 45 per ogni cavallo elettrico annuo, adoperato per produrre calore, **cioè una tassa del 100 per 100 sul costo massimo del cavallo elettrico** quale riscaldatore industriale, che verrebbe quindi a impedire totalmente, o quasi, nelle industrie, l'uso dei forni elettrici, **e qualsiasi applicazione moderna ed utile della elettricità alla metallurgia.**

***

Qui come si vede la finanza democratica si mette nettamente contro ogni progresso. Ma non basta, poichè essa, non pensando alle Acciaierie di Terni, per esempio, nè alle industrie tutte che usano combustibile gazificato, cerca di imporre cent. 5 di tassa per metro cubo di qualsiasi gaz dalle industrie per riscaldamento adoperato, e quindi tutte, con democratica uguaglianza demolitrice, le colpisce, senza criterio, senza misura, senza pietà!

***

Ma dove, poi, più specialmente l'*anti-democrazia* della finanza democratica si manifesta, si è nella proposta di imporre una tassa di L. 30 al quintale, nientemeno!, sulla fabbricazione del carburo di calcio per la produzione dell'acetilene.

Il novissimo illuminante, per la sua comodità e per il suo splendore, destinato certamente ad un grande avvenire, già s'è fatto in Italia larga strada, e la fabbricazione del carburo di calcio, suo originatore, comincia ora a stabilirsi fortemente fra noi, e potrebbe diventare una delle industrie più proficue per il nostro paese, perchè, utilizzando forze idrauliche nostre, prodotti del suolo nostri, occupando braccia nostre avrebbe potuto renderci meno schiavi dell'estero per l'importazione del carbon fossile, poichè un quintale di carburo trasformato in acetilene, può sostituire (è noto) una quantità circa quindici volte maggiore di carbon fossile.

Ma un'industria nuova pur essere fonte di ricchezza, e la finanza democratica vuole colpirla. E così con questa proposta imposizione di L. 30 al quintale, rappresentanti **il 120 per 100 del costo di produzione,** calcolando il maggior gravame di circa cinque lire che alla fabbricazione verrebbe dalla nuova imposta sul riscaldamento elettrico necessario ai forni elettrici indispensabili alla produzione del carburo, calcolando tutte le spese strettamente inerenti alla industria e al suo commercio, porta il prezzo del carburo di calcio, pel consumatore, ad una cifra variante fra le 90 e le 95 lire al quintale, vale a dire ad una cifra che impedirebbe all'acetilene di divenire d'uso comune, per restare un puro e semplice, e quindi inutile, oggetto di lusso.

***

In tal modo l'industria, appena sorta con lieti auspici in Italia, verrebbe proprio al suo nascere uccisa, — ogni vantaggio che dal nuovo ritrovato della scienza potrebbe venire, e verrebbe certamente al paese, sarebbe perduto, — ogni utile per l'economia nazionale scomparirebbe perchè il capitale già impiegato nella nuova industria, spaventato, emigrerebbe in terre meno democratiche, magari, ma più intelligentemente propense e favorevoli al lavoro ed alla produzione, — capitali stranieri, di cui abbiamo tanto bisogno, non verrebbero a impiegarsi in un lavoro sacrificato dal fisco, — ciò che potrebbe sostituire, in parte, una importazione e divenir materia di esportazione, diverrebbe invece nuovo oggetto di necessaria importazione per noi, — e, in definitiva, l'erario stesso ne scapiterebbe perdendo tutti gli utili diretti ed indirette che la nuova industria potrebbe portargli.

Già all'annuncio delle tasse proposte, vennero sospesi dei progetti d'impianti industriali in Italia — ed i capitali quì destinati furono in parte rivolti all'estero.

***

Una nuova imposta fiscale sull'acetilene, sia colpendo la materia prima, sia colpendo il consumo avrebbe potuto essere proposta ed applicata. Si può credere che lo richiedano, forse, la necessità di stabilire una eguaglianza di trattamento fiscale con la luce elettrica e col gaz, e la necessità di far riaffluire nelle casse dello Stato ciò che l'acetilene, diminuendo il consumo degli altri illuminanti o la importazione del carbon fossile, può venir a far perdere all'erario.

Ma per ciò bisognava pensare ad una vera uguaglianza di trattamento fra l'acetilene e l'elettricità e il gaz, e fare i più stretti calcoli sulla imposizione che con le nuove proposte si vuol far gravare sul gaz e sulla elettricità e metterle in rapporto con l'acetilene. Si sarebbe visto, allora, che una imposta di L. 7,40 circa al quintale di carburo di calcio sarebbe stata più che sufficiente per mettere l'acetilene in una condizione fiscale uguale agli altri suoi concorrenti.

E ciò diciamo solo per il caso che si fosse voluto in ogni modo colpirlo, mentre crediamo che la nuova industria dovrebbe essere lasciata per qualche tempo libera di gravami, per poter crescere forte e sicura del suo avvenire. Se un adulto può portare un peso di cento kilogrammi, sarebbe errore fatale dar quel peso stesso fra le mani ad un bambino.

Ma il Governo a tutto questo non ha pensato, o la sua buona fede è stata non disinteressatamente sorpresa!

***

Del resto ricordiamo, a proposito dell'acetilene, che in una relazione precedente un progetto di imposta simile, presentato qualche anno fa, e poi dovuto abbandonare per la sua evidente enormità, era detto:

« Sembra che il nuovo gaz acetilene... ecc. ecc., sia destinato ecc. ecc. »

.... Come *sembra?* O non deve il governo quando propone badare a ciò *che è* e non a ciò *che sembra?*

Pure è così, e quel *sembra* è una rivelazione che le odierne proposte confermano.

Che se infatti i ministri delle finanze e del tesoro si fossero dati la briga di interrogare il ministro di Agricoltura e Commercio, e questo, prima di rispondere, avesse studiato le condizioni delle industrie elettrica e del carburo di calcio per sè stesse e in rapporto a tutte le altre industrie nazionali, le nuove imposte non sarebbero state annunciate, o lo sarebbero state in tale misura da non minacciare evidentemente il danno assoluto dell'economia e della finanza italiana.

Ciò che i ministri non fecero, vorrà farlo la Commissione dei quindici che le proposte del Governo sta studiando?

E' da augurarlo cordialmente, perchè questa finanza democratica, che tende a farci ritornare alla candela di sego, finirà, davvero, per ridurci al lumicino!

## PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

### A Montecitorio

**Seduta antimeridiana**

Ci telegrafano da *Roma, 14 dicembre, matt.*:

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 9.20.

#### Il bilancio dell'agricoltura

Si riprende la discussione sul bilancio d'agricoltura.

Sull'articolo 111 parlano lungamente Di Sant'Onofrio, Mirabelli e Calissano, Zappi e Ferrero di Cambiano intorno ai provvedimenti per combattere la filossera.

Fortis, ministro risponde ai singoli oratori accettando l'ordine del giorno della Giunta del bilancio, così concepito:

La Camera invita il Governo ad erogare la maggiore parte degli stanziamenti del cap. 111 nell'impianto di nuovi vivai di viti americane per aiutare la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla filossera.

La Camera approva quest'ordine del giorno e quindi approva il cap. 111.

Morpurgo al cap. 116 per la colonizzazione all'interno, vorrebbe sapere dal ministro quali siano i criteri ai quali si informerà il disegno di legge promesso sulla colonizzazione interna e spera che in esso si terrà conto di tutti gli elementi complessi del problema.

Fortis, ministro d'agricoltura, dichiara al deputato Morpurgo che nel disegno di legge sulla colonizzazione interna si avrà di mira la migliore distribuzione della popolazione delle campagne ed il bonificamento igienico.

#### Il bilancio delle Poste e Telegrafi

Si discute il bilancio delle poste e telegrafi.

Socci, Gabba e Vischi raccomandano che venga finalmente sistemata la posizione degli impiegati delle poste.

La seduta termina a mezzogiorno.

**Seduta pomeridiana**

Ci telegrafano da *Roma, 14 dicembre, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 2.30 pom. dinanzi a una cinquantina di deputati presenti, che raggiungono un po' per volta il centinaio durante il periodo delle interrogazioni.

#### Interrogazioni

Pelloux, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Taroni, che desidera conoscere i motivi che lo determinarono a sciogliere l'associazione politica milanese *Nuova Italia*, con manifesta violazione (secondo l'interrogante) del diritto statutario.

Il ministro osserva che quell'associazione fu sciolta dall'autorità politica di Milano in base all'art. 2 della legge 17 luglio 1898. Non ha altro da aggiungere.

Taroni rileva l'illegalità della procedura, seguita nello scioglimento dell'associazione *Nuova Italia*. Nota poi che a Milano perdura lo stato d'assedio nonostante i decreti che l'hanno abolito e le dichiarazioni esplicite del governo.

Accenna all'azione di quell'associazione che non poteva dar ragione all'illegale provvedimento dell'autorità politica, ma siccome la questione è dinanzi all'autorità giudiziaria, se nelle deliberazione di questa vi saranno ingiustificabili indugi richiamerà su ciò l'attenzione della Camera. Conclude domandando, se il governo intende di sciogliere le associazioni solo perchè composte di persone che non accettano il presente ordine di cose come l'associazione di Milano, o perchè compiano atti contro le istituzioni.

Pelloux dice: Il fatto solo denunciato dal deputato Taroni che l'associazione milanese è composta di repubblicani, basta a giustificare il provvedimento dell'autorità politica; ma della questione potrà parlarsi più diffusamente in occasione della discussione del bilancio dell'interno. (*Bene, bravo*).

#### Le dichiarazioni dell'on. Pelloux contro l'abolizione del dazio sul grano

Presidente comunica che il deputato Bertesi ed altri hanno presentato la seguente mozione:

La Camera, riconoscendo la necessità di assicurare al popolo un pane buono ed al massimo buon prezzo, invita il governo a presentare al più presto i provvedimenti per disciplinare la macinazione e la panificazione, promovendo anche il miglioramento economico e morale degli operai fornai, specie per quanto riguarda il lavoro notturno, e delibera di abolire il dazio doganale sul grano, sulle farine e sui cereali inferiori.

Invita la Camera a stabilire il giorno per la discussione.

Pelloux, (*segni di attenzione*), dichiara che il governo ritiene, che non vi abbia bisogno di molte formalità per regolare i dazi sui grani e per sistemare la industria della panificazione e perciò presenterà proposte concrete per avere la facoltà necessaria a prender gli opportuni provvedimenti. Quanto all'abolizione del dazio sul grano, il governo dichiara esplicitamente che non la può accettare (*approvazioni*). Propone quindi che la mozione sia rimessa a sei mesi.

Bertesi nota che il governo accetta in massima la prima parte della sua mozione e che respinge soltanto l'ultima parte, relativa all'abolizione dei dazi sui grani. Si meraviglia quindi che il presidente del Consiglio respinga così la mozione rimettendola a sei mesi. Vuol dimostrare che l'agitazione presente intorno all'abolizione del dazio sul grano non facilita come ritiene il presidente del Consiglio la speculazione, anzi la previene. Propone quindi che la sua mozione sia discussa se non subito, almeno alla ripresa dei lavori parlamentari.

La Camera non approva questa proposta.

#### L'elezione di Pallanza

Il Presidente apre la discussione sulla proposta della Giunta unanime, per l'annullamento dell'elezione di Pallanza, in persona di Giuseppe Cuzzi.

Calisano, pur rendendo omaggio alla Giunta, non può ammettere che l'incompatibilità del deputato provinciale derivi dalla carica e colpisca anche chi non ha esercitato le funzioni inerenti alla sua carica, come è il caso del Cuzzi, e propone che la sua elezione sia convalidata.

Tozzi associasi alla proposta del preopinante, avendo sostenuto gli stessi concetti in altra occasione.

Donati della Giunta, in assenza del relatore, sostiene che la giurisprudenza della Giunta e della Camera è costante in questo argomento ed insiste nelle prese conclusioni.

L'elezione è convalidata.

#### Il bilancio della giustizia

Continua la discussione del bilancio della giustizia.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio.

#### Per un nuovo posto di console generale

Si discute il disegno di legge per istituire un nuovo posto di console generale.

Curioni riconosce esser utile che si provveda ad una più larga rappresentanza all'estero, ma non crede che il modo come ora sono costituiti i Consolati, e il personale dei medesimi sia appieno rispondente allo scopo.

Canevaro, ministro degli esteri, è lieto che l'on. Curioni abbia riconosciuta la necessità di aumentare il numero dei nostri rappresentanti all'estero. Dichiara però che il nostro personale consolare adempie al suo ufficio in modo molto molto soddisfacente. Prega la Camera di approvare questo disegno di legge che risponde ad una necessità di servizio, e non pregiudica affatto la carriera del personale consolare.

Conviene che sia opportuno riordinare tutto il nostro servizio consolare, ma intanto nulla vieta che si possa provvedere con disposizioni speciali alle necessità più urgenti.

#### Il bilancio degli esteri

Si discute il bilancio del Ministero degli affari esteri.

Santini si augura che la triplice alleanza continui ad essere, come ora è, guarentigia della pace europea.

Si augura parimenti che continuino i nostri cordiali rapporti coll'Inghilterra, rapporti che rimasero saldi ad onta di alcuni errori non lievi da noi commessi in passato. Non condivide gli eccessivi entusiasmi che altri professa per la causa della nazionalità ellenica. Tanto più che recenti fatti devono aver non poco raffreddati siffatti entusiasmi, e crede che i sacrificii fatti per la soluzione della questione cretese non siano compensati dai risultamenti che abbiamo ottenuto o che possiamo ottenere.

Segnala la grande importanza che ha ormai per tutta l'Europa la questione dell'Estremo Oriente, ed esorta il Governo a vigilare su quegli avvenimenti per tutelare eventualmente gli interessi italiani.

Accennando all'esito del conflitto ispano-americano, manda un saluto alla nobile nazione sorella che anche nella sventura seppe tenere alta la propria bandiera. Ricorda anche la questione colombiana; lamenta che il nostro Governo non abbia saputo efficacemente rintuzzare l'improntitudine degli atti del Governo colombiano nella recente controversia.

Poichè il governo colombiano, in una sua pubblicazione, accenna di aver avuto un voto legale favorevole da un professore di una università italiana che è anche membro del contenzioso diplomatico e senatore del regno, ama credere che tale asserzione sia inesatta e confida che tale voglia dirla l'on. ministro.

Accenna all'importanza delle nostre forze navali per mantenere alto il nostro prestigio internazionale. Conclude dichiarando di volere una politica, non spavalda ma ferma, gelosa tutrice dei nostri diritti, dei nostri interessi e che, aliena dagli inconsulti abbandoni, sappia a tempo opportuno anche affrontare le ardite iniziative, seguendo i gloriosi insegnamenti del gran Re (*bene*).

Canevaro, min. degli esteri, osserva ch'egli non ebbe a dire che la Columbia abbia eseguito il lodo di Cleveland, ma bensì che riconobbe tale lodo e richiese otto mesi di tempo per eseguirlo. Quanto al recente incidente diplomatico colla Colombia non ha che da riferirsi alle dichiarazioni da lui fatte recentemente alla Camera.

Valle Angelo domanda al governo quale sia l'orientazione che intende dare alla nostra politica estera, notando che dal 1870 non abbiamo saputo avere un chiaro e preciso obiettivo.

S'estende a parlare delle più importanti questioni internazionali e della questione africana.

Barzilai a proposito della questione cretense riconosce che l'iniziativa è dovuta all'on. Visconti Venosta, così dicasi dell'accordo commerciale colla Francia, ma il merito definitivo nell'una e nell'altra questione spetta all'attuale gabinetto e all'on. Canevaro.

Quanto ai nostri rapporti colla Francia nota che nonostante le dolorose vicende non è preclusa la via ad un più intimo accordo che ristabilisca i cordiali rapporti di un tempo.

Dice che la conferenza anti-anarchica rimarrà senza pratici risultati; si tratta dunque di una iniziativa non felice nè feconda.

Quanto alla conferenza pel disarmo, dice che nessuno, nemmeno lo Zar, ha mai creduto alla possibilità di questo disarmo nelle condizioni attuali d'Europa.

La triplice alleanza può essere un mezzo, ma non certamente un fine della nostra politica; di essa, d'altra parte, non abbiamo troppo a lodarci se badiamo agli effetti. Ha il ministro una esatta coscienza di quanto deve fare per tutelare i diritti e gli interessi del nostro paese?

Accennando al crudele fato che ha colpito in tanti modi la Casa di Asburgo, dice che lo sciagurato assassinio di Ginevra dette pretesto in Trieste e in altre regioni geograficamente italiane a barbare violenze contro l'elemento italiano e contro i consolati italiani, violenze non solo tollerate, ma evidentemente incoraggiate dalle locali autorità di polizia.

Di fronte a tutto ciò, che cosa ha fatto il ministro degli esteri? Si è appagato di tardive scuse diplomatiche fatte al nostro console in Trieste. Furono condannati a mitissime pene gli eccitatori e autori dei disordini, ma si trovò anche il modo di condannare e non lievemente, senza prove, un buon numero di cittadini italiani.

Ciò crea una posizione insostenibile all'elemento italiano nella monarchia austriaca, di fronte all'invadente slavismo. Si vuole slavizzare la Dalmazia, l'Istria, Trieste ed ogni mezzo è buono per questo fine.

Di tutto ciò l'Italia non può disinteressarsi. Essa non può tollerare che l'Adriatico diventi un lago slavo.

Il governo italiano deve difendere l'italianità, come il governo tedesco difende l'elemento germanico. Citando le parole del principe di Bismark, afferma che una nazione non può esitare fra il rispetto formale ed un trattato e la difesa dei suoi interessi più essenziali e vitali.

Esorta quindi il ministro a non usare il suo pensiero dietro le comode e le consuete frasi ambigue, se non vuole che si dica che questo pensiero chiaro e preciso in materia di politica estera manca a lui, o manca all'intero gabinetto. (*Vivissime approvazioni all'Estrema Sinistra; congratulazioni*)

#### Votazioni a scrutinio segreto

Presidente proclama il risultamento della votazione: Bilancio dell'agricoltura per l'esercizio finanziario 1898-99: favorevoli 173, contrarii 49 — Bilancio della giustizia per l'esercizio finanziario 1898-99: favorevoli 175, contrarii 47 — Istituzione di un nuovo console generale di seconda classe: favorevoli 168, contrarii 54.

La Camera approva.

La seduta è levata alle 6.50.

Domani seduta pubblica al tocco.

### Note alle seduta

Ci telegrafano da *Roma, 14 dic., sera*:

Nella seduta mattutina, dopo sbrigato il bilancio dell'agricoltura, si passò a quello delle poste e telegrafi.

Il deputato Socci ha parlato, come fa sempre, quando discutesi questo bilancio, in favore delle donne telegrafiste. Una frase un po' calda dell'oratore, verso le telegrafiste, provocò la generale ilarità.

Socci adirato grida: Ciò è indizio di barbarie e di degenerazione morale.

Vischi che parla poi sullo stesso argomento, dice che ignorava se il cuore può battere sotto la livrea d'un ministro. La Camera strepita.

Il Presidente interviene per richiamare l'oratore, mentre i ministri ridono.

Vischi, riprendendosi, dice: Chiamatela vesta, divisa, uniforme (*ilarità*).

***

Nella seduta pomeridiana l'aula era piuttosto affollata.

Ci furono anche oggi le solite interrogazioni degli estremi sinistri, per le solite violazioni dello Statuto.

Taroni parlando dello scioglimento della Società *Nuova Italia* a Milano usò la locuzione: *i miei amici repubblicani.*

Il presidente Zanardelli: *Qui non vi sono repubblicani!*

Taroni: *Dirò: I repubblicani milanesi.*

Il presidente Zanardelli: *Ma la smetta!*

Taroni: *Ebbene, dirò: I miei amici milanesi.*

Le dichiarazioni di Pelloux in risposta a Taroni furono approvate a destra ed al centro ed accolte con mormorii a sinistra.

La proposta del dep. Bertesi, relativa al dazio sui grani, fu approvata soltanto dai gruppi radicali, ai quali si unirono i deputati Giusso e Farina Emilio.

L'affermazione assoluta di Pelloux che il governo non intende abolire il dazio doganale sui grani ottenne le generali approvazioni.

La discussione per l'elezione di Cuzzi a Pallanza è stata breve, ma rumorosa. La proposta dell'annullamento, fatta dalla Giunta per la verifica dei poteri, non trovò appoggio nella maggioranza, alla quale parve eccessiva. Votarono in favore dell'annullamento i deputati dell'estrema sinistra ed alcuni degli altri banchi, fra cui Crispi, Torraca e Rudinì Carlo. Votò per la convalidazione la grande maggioranza della Camera.

Durante la controprova, Taroni esclama all'indirizzo della maggioranza: Vergognatevi!

Discutendosi il bilancio degli esteri furono ascoltati ed ebbero approvazioni il discorso Santini sui banchi del centro e quello di Barzilai sui banchi di sinistra.

### Al Senato

Ci telegrafano da *Roma, 14 dicembre, sera*:

Il Senato nella seduta d'oggi, sotto la presidenza dell'onor. Saracco, ha discusso il bilancio dei lavori; ha poi approvato a scrutinio segreto la legge per l'aumento degli assegni ai veterani 48-49, ed il progetto per la sistemazione delle contabilità comunali e provinciali.

### La situazione del Ministero

#### Un colloquio fra Rudinì e Sonnino

**Il rimpasto ministeriale durante le vacanze**

Ci telegrafano da *Roma, 14 dic., sera*:

Stasera a Montecitorio era oggetto di molte chiacchiere un colloquio fra l'on. Rudinì e l'on. Sonnino avvenuto oggi nei corridoi della Camera. Erano presenti al colloquio, che dicesi sia stato cordialissimo, gli onor. Arcoleo e Cappelli.

Taluni aggiungono che il colloquio è sintomatico, data la tensione dei rapporti personali preesistenti fra i due uomini politici.

Credo che costoro corrano troppo con le induzioni. Ho ragione di ritenere che un accordo politico fra gli onorevoli Rudinì e Sonnino sia difficilissimo, quasi impossibile.

Malgrado le smentite della *Tribuna*, è ritenuta prossima l'eventualità di un rimpasto ministeriale. Esso potrebbe aver luogo durante le vacanze natalizie. Si afferma che l'on. Pelloux sia convinto della impossibilità di affrontare le grosse quistioni col ministero attuale.

La nomina, ormai certa del generale di San Marzano, attuale ministro della guerra, a segretario del magistero mauriziano, potrebbe fornire l'opportunità per una modificazione del Gabinetto.

***

Parlando stasera della situazione parlamentare, l'*Italie* dice che tutti i capi gruppo della Camera sono persuasi che il programma finanziario del governo è inaccettabile. Ma, soggiunge, nessuno pensa a combattere il ministero, fidando che il programma si perderà lungo la via od uscirà profondamente modificato dalla commissione dei quindici.

### La conferma del ritiro di San Marzano

Ci telegrafano da *Roma, 14 dic., sera*:

L'*Agenzia Italiana* smentisce la nomina di San Marzano a segretario del Magistero Mauriziano. Ripeto: la nomina è già un fatto compiuto. Non verrà pubblicata per ora, avendo il Re lasciato l'on. Pelloux giudice dell'opportunità del momento per renderla nota ufficialmente.

E' verissimo, invece, non essersi ancora pensato alla successione di San Marzano al ministero della guerra, essendo probabile che ne assuma l'*interim* l'on. Pelloux; salvochè il ritiro di San Marzano non offra l'occasione per una ricomposizione del Gabinetto.

### In difesa dell'on. Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma, 15 dic. sera*:

L'*Italie* vuole stasera giustificare il presidente della Camera on. Zanardelli, che non volle assumersi la responsabilità di proclamare la decadenza di Turati e di De Andreis, dall'ufficio di deputati, perchè la condanna loro non è una conseguenza dell'applicazione del Codice Penale, ma un atto arbitrario del potere esecutivo (*sic*).

### I lavori delle Commissioni

Ci telegrafano da *Roma, 14 dicembre sera*:

Furono confermati a relatori dei bilanci 1899-900 l'on. Danieli pei lavori pubblici, l'on. Niccolini per l'agricoltura, l'on. Borsarelli per le poste.

La Commissione dei quindici iniziò l'esame della tariffa pei nuovi dazi sul vino e sulle carni. Il presidente della Commissione ricevette stamane le rappresentanze dei fabbricanti di fiammiferi e delle polveri piriche.

La Commissione per l'autonomia universitaria approvò gli articoli 7 e 9; sospese l'articolo 8. Domani la Commissione sentirà le rappresentanze delle Università libere di Urbino e di Camerino.

Domani ripiglia i propri lavori la Commissione che esaminerà il progetto per le modificazioni alla legge di Ricchezza Mobile.

### La Giunta per le elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 14 dicembre, sera*:

La Giunta per la verifica dei poteri discuterà domani le elezioni contestate di Nizza Monferrato (eletto Gavotti) e di Spoletto (eletto Sinibaldi); poscia, in seduta segreta, la Giunta esaminerà la questione dei deputati condannati.

### Per il porto di Genova

Ci telegrafano da *Roma, 14 dicembre, sera*:

I deputati Imperiale, Gianolio ed altri presentarono un progetto per la costituzione in ente autonomo del porto di Genova a simiglianza dell'antico Istituto dei Governatori del mare.

### La nuova scuola popolare

#### Un dissidio fra Baccelli e San Marzano

Ci telegrafano da *Roma, 14 dicembre, sera*:

L'*Italia Militare* dice che il ministro dell'istruzione sospese il progetto della scuola popolare, esistendo un grave dissidio circa la direzione del Tiro a segno che l'on. Baccelli vorrebbe affidata al suo Ministero, mentre il ministro della guerra, Di San Marzano, la reclama giustamente alla guerra. Passare la scuola popolare alle dipendenze della Minerva significherebbe darla prima o poi ai partiti estremi, già padroni di troppe scuole.

### Per l'aumento degli aggiunti giudiz.

Ci telegrafano da *Roma, 14 dicembre, sera*:

La Corte dei Conti restituì non registrato il decreto che aumenta il numero degli aggiunti giudiziari, ritenendo illegale variare gli organici durando l'esercizio provvisorio. Ora che fu ap-

provato il bilancio, venendo meno la ragione addotta per la restituzione, il ministro guardasigilli rinvierà il decreto alla Corte dei Conti.

### Al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma 14 dicembre, sera*:

Si attendono domenica a Roma i principi di Napoli, che vengono qui a passare le feste natalizie.

E' probabile che vengano qui, per le feste, anche i duchi d'Aosta.

Oggi la Regina ricevette il colonnello Lavista, comandante della legione carabinieri.

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 14 dicembre, sera*:

Venerdì partirà dalla Spezia la r. nave *Vespucci* con a bordo i guardia marina per l'annunciata campagna invernale.

Fu indetto un concorso a sei posti di medici; il tempo utile per la domanda da dirigersi al Ministero della marina, è il 28 febbraio. Gli esami principieranno a Venezia il 15 marzo.

Sono partiti il *Dogali* da La Guayra, il *Miseno* da Alessandria. Sono giunti l'*Europa* a Taranto, il *Tevere* e il *Palinuro* a Napoli.

### Bollettino di Grazia e Giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 14 dicembre, sera*:

Il Bollettino di *Grazia e Giustizia* reca oggi: Rizzardi, giudice al Tribunale di Castiglione delle Stiviere è tramutato a Padova; Rossi, aggiunto giudiziario alla Procura di Verona, è collocato in aspettativa per motivi di salute per un trimestre.

Sono promossi di categoria: Grassini, cancelliere alla Pretura di Portogruaro; Del Bianco segretario alla Procura di Vicenza; Dicaporiano sostituto segretario alla Corte d'Appello di Venezia.

*Culto:* monsignor Morabito è nominato vescovo di Mileto, sede di Regio Patronato; è concesso l'*exequatur* a monsignor Dinilma vescovo di Lecce.

### Bollettino dell'istruzione

Ci telegrafano da *Roma 14 dic., sera*:

Il *Bollettino della P. I.* porta fra altro queste disposizioni:

Aumentano del decimo i professori liceali: Martini, Faifofer del *Marco Foscarini* di Venezia, Deluchi a Padova.

Il *Bollettino* pubblica poi numerosi trasferimenti nel personale tecnico e normale riguardanti anche il Veneto; ma mi paiono di nessun interesse, trattandosi di decreti già antichi.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Per la vedova Henry
### Il divorzio del duca Filippo d'Orlèans

Ci telegrafano da *Parigi 14 dic., sera*:

La prima lista delle sottoscrizioni in favore della vedova Henry porta la somma di 2727 franchi.

La difesa della vedova Henry fu assunta dall'avvocato Auffray, antidreyfusista, intimo di Paty De Clam.

— Il *Courrier du Soir* annuncia prossimo il divorzio del duca Filippo d'Orlèans, a domanda della duchessa, causa gli strappi fatti dal duca alla fedeltà coniugale.

### Altro duello innocuo

*Parigi 14, ore 4 p.* — In seguito all'incidente avvenuto alla Camera lunedì, oggi anche i deputati Boyer e Gauthier Blagny si batterono alla pistola, scambiando due colpi senza risultato.

### Un italiano premiato a Parigi

*Parigi 13, ore 3 a.* — Oggi vi fu l'annua distribuzione dei premi all'accademia di medicina, e il premio di 1400 franchi venne conferito ad Antonio Rondino di Napoli.

### Il raccolto dei bozzoli in Francia

*Parigi 14, ore 4 p.* — La Camera di Commercio italiana di Parigi informa che il raccolto dei bozzoli in Francia nel 1898 fu di kg. 6.893.033, inferiore di kg. 867.009 a quelli del 1897 ed inferiore di kg. 2.497.212 al raccolto medio del quinquennio 1893-1897.

### Il consigliere del Principe Giorgio

*Berna 14, ore 4 p.* — L'*Agenzia telegrafica Svizzera* dichiara inesatte le notizie pubblicate dai giornali francesi ed inglesi, secondo le quali il signor Numa Droz avrebbe accettato il posto di consigliere del principe Giorgio, e il suo arrivo a Creta sarebbe prossimo.

Numa Droz attende da vari giorni la risposta da Atene alle proposte da lui formulate in seguito alle offerte fattegli. Egli ha, d'altronde, fin dal primo momento, insistito perchè si facesse completa astrazione della sua persona.

Infine la notizia del *Messager d'Athene*, secondo la quale Numa Droz avrebbe chiesto 200.000 franchi come rimunerazione dei suoi servigi è insussistente; nessuna cifra fu fatta nei negoziati in corso.

### Le dimissioni di Harcourt da "leader" del partito liberale inglese

*Londra 14, ore 11 a.* — Harcourt ha inviato a Morley una lettera annunziante che si dimette da *leader* del partito liberale alla Camera dei Comuni, perchè la direzione politica del partito è ispirata a questioni di persone e di interessi. Si crede che Rosebery, oppure Asquith lo sostituiranno.

### Un profeta di sventure

*Londra 14, ore 11 a.* — Labouchere pronunziò un discorso a Manchester. Disse di prevedere che le nazioni vicine e poscia l'Inghilterra si rovineranno coll'aumento illimitato degli armamenti navali,

### Una rissa attorno una bara

*Avana 14, ore 4 p.* — In occasione del trasporto funebre d'un individuo ucciso in rissa domenica scorsa, vi fu oggi una zuffa, perchè alcuni soldati spagnuoli si rifiutarono al passaggio del corteo di scoprirsi il capo. Tra essi e le persone partecipanti al corteo scambiaronsi coltellate e pistolettate.

La bara fu traforata di palle. Vi sono nove feriti.

### Notizie varie

*Sofia 14, ore 11 a.* — Il ministro dell'istruzione Vasow si è dimesso.

*Washington 14, ore 11 a.* — Il generale Brooke fu nominato governatore militare di Cuba. Quattro navi da guerra si recano all'Avana.

*Budapest 14, ore 10 a.* — Il partito liberale designerà il ministro Perczel a candidato alla presidenza della Camera.

### La Turchia fa riparare la sua flotta in Italia

*Costantinopoli 14, ore 4 p.* — Dicesi che il Sultano abbia concluso un contratto con un cantiere di Genova per la riparazione delle navi da guerra. Perciò le navi *Medidjiè* ed *Assari Tewfik*, scortate dal trasporto *Ismir*, partiranno prossimamente per Genova, ove, dopo compiute le riparazioni, si recheranno altre due navi da guerra ottomane.

### Le notizie dell'Argentina
#### L'ammiraglio Candiani — Il "Piemonte" — Il "Perseo" — All'Uraguay

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX*:

Il contr'ammiraglio Candiani lascierà l'America del Sud il 28 corr.

Il Candiani, che ha ricevuto ovunque accoglienze festose, ritorna in Italia con l'incrociatore *Carlo Alberto*.

Come sapete, verrà a sostituirlo il contrammiraglio Di Brocchetti con il *Fieramosca*.

— L'incrociatore italiano *Piemonte* è partito da Buenos Ayres diretto al Pacifico. Ai marinai italiani sono state fatte grandi feste.

— Il vapore *Perseo* ha completamente riparate le avarie. Partirà per Genova con passeggieri e carico generale il 16 corr.

Il piroscafo sarà a Genova il 2 gennaio.

— La situazione nella vicina Repubblica Orientale è sempre grave: i timori di rivoluzione e le agitazioni interne crescono.

Il governo, temendo che il primo reggimento cavalleria insorgesse, lo ha fatto disarmare. Si prendono energiche misure, ma solo si potrà ritardare il movimento generale.

### Un celebre castello spagnuolo distrutto da un incendio
#### Dodici milioni in fiamme

Telegrafano da Malaga al *Secolo XIX*, 13:

Stanotte un terribile incendio distruggeva il grandioso castello della Churriana, situato in un punto amenissimo della nostra provincia, in riva al mare, circondato da un parco estesissimo.

Dell'immane fabbricato non rimangono più in piedi che le mura fumanti. Fu impossibile domare o semplicemente circoscrivere l'incendio.

Il danno si valuta a dodici milioni di pesetas.

Il castello possedeva una galleria ricchissima di quadri antichi e moderni.

Era stato venduto lo scorso anno dagli eredi di sir Arthur Brither antico proprietario del castello, ad un principe polacco.

### Il Portogallo vende le sua colonie

Telegrafano da Lisbona che il governo portoghese ha deliberato di cedere la baia di Delagoa all'Inghilterra verso un compenso di 120 milioni di franchi. Questa cessione non sarebbe che la prima d'una serie, volendo il Portogallo disfarsi, cedendole a buoni patti, di tutte le sue colonie, per metter riparo alle sue finanze.

### UN' IMPORTANTE DECISIONE
#### del collegio dei dazi doganali

Il collegio consultivo dei dazi doganali presso il Ministero del Tesoro, composto del senatore Boccardo presidente, degli onor. Randaccio, Rizzetti e Giampietro, dai comm. Bonetti e Condiani e dei cav. Petriccioni e Richiardi, sopra ricorso della ditta Menicagli, sostenuto dall'avv. Salemi, ha emesso la decisione che alle macchine con ingranaggio e volano che servono per frangere i semi di lino e d'orzo per l'alimento del bestiame bovino ed equino, venga applicata la voce di tariffe *macchine* non nominate e non l'altra *macchine utensili per arti e mestieri* finora arbitrariamente applicata.

Per effetto di tale decisione il dazio finora pagato in ragione di L. 17.50 al quintale, viene ridotto a L. 10 con notevole vantaggio dei contribuenti.

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Un conflitto coi briganti in Sardegna

Ci telegrafano da *Sassari, 14 dic., sera*:

I carabinieri, comandati dal tenente De Fortis, circondarono a Mamojada la casa dove sapevano essersi ricoverato un latitante. Dalla casa partì una fucilata. Il proiettile sfiorò la guancia del tenente. I carabinieri aprirono subito il fuoco, sfondarono le porte, uccidendo un malandrino ed arrestando tre favoreggiatori.

**Torino** — Ci scrivono 14 dicembre — (*Zuccaro*). *Una quistione pel denaro avanzato dall'Esposizione* — Nel campo giuridico torinese è notevole il disaccordo sul come si potrebbe decidere riguardo alle 700 mila lire avanzate di utili dell'Esposizione, oltre alla restituzione completa del 100 per 100 agli azionisti! Parecchi legali opinano che il Comitato esecutivo non abbia diritto a decidere egli sul modo di impiegare quel denaro. Cosicchè a giorni avrà luogo una riunione presieduta dal duca d'Aosta onde decidere a chi spetti decidere sul come distribuire quella ingente somma sopra stanziata, la quale non può toccare agli azionisti perchè il regolamento diceva che gli azionisti avrebbero avuto il *rimborso* dell'azione.

*Il Re al Consorzio Nazionale* ha fatto ieri tenere altre 50 mila lire, quale novello acconto della somma di un milione sottoscritto dall'augusto suo genitore. E sono così già 900 mila lire che il Re ha versato.

### CRONACA DEL MARE

*Puntadelgarda 14.* — Il piroscafo *Spartan Prince* è partito per Genova.

# CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 15 dicembre: S. Achille T.
Venerdì 16 dicembre: S. Adelaide.
Il sole leva alle 7.46 tramonta alle 4.27.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

### I PREMI
### che si daranno ai possessori dell'Almanacco Bemporad e agli abbonati del "Buon Consigliere" in combinazione colla "Gazzetta"

Non mai almanacco pubblicato in Italia è riuscito più bello e più proficuo. Questo *Almanacco italiano* Bemporad che noi diamo in premio ai nostri abbonati, può rivaleggiare con le migliori pubblicazioni del genere che si stampano in Inghilterra e in Francia e in particolare col famoso Hachette, non solo per la eleganza delle veste esterna — una bella copertina rossa a frastagli in nero e oro — non solo per la nitidezza dei caratteri, ma per la importanza, la varietà, l'abbondanza e l'utilità delle materie che vi sono contenute.

L'*Almanacco italiano* infatti per l'anno 1899 comprende le seguenti rubriche: agricoltura, amministrazione, astronomia, automobilismo, biografia, borsa, calendario universale, cavalli e corse, ciclismo, cognizioni utili, cronologia, cucina, demografia, economia domestica, enologia, finanze, frutticoltura, gastronomia, geografia, igiene, lavori femminili, marina, medicina, meteorologia, moda, nuoto, orticoltura, politica, posta, pugilato, religione, scacchi, scienze fisiche, sport, giuochi e passatempi, statistica, storia contemporanea, teatro, telegrafi, vi si trovano inoltre le guide di Milano e di Como, copiose notizie sulle esposizioni di Como del 1899.

Quest'anno, oltre ad avere aumentato il numero delle pagine — oltre 500 — delle incisioni e delle rubriche, abbiamo riscontrata nell'*Almanacco* una innovazione utilissima: vi abbiamo cioè veduto un *giornaletto* per tutto l'anno, di 48 pagine, *da potersi staccare*, bene immaginato e ordinato, nel quale ciascun individuo o ciascuna famiglia può tener nota degli appunti più comuni delle proprie spese o dell'azienda domestica: può registrare l'entrata e l'uscita di tutto l'anno in tante tavole suddivise in colonne per le spese di vitto, di vestiario, d'imbiancatura, di illuminazione, di pigione, di tasse ecc., mese per mese distribuito in modo da poter riassumere a fin d'anno il relativo bilancio.

In questo giornaletto si trova altresì uno scadenziario, il taccuino del capitalista e del professionista, il registro della corrispondenza, il taccuino per le signore, quello della libreria domestica, delle malattie, della villeggiatura, dei bagni di mare, delle escursioni, degli spettacoli, degli indirizzi ecc. ecc.

∴

Ma questo non è tutto: l'*Almanacco italiano*, che noi diamo in premio costituisce un piccolo **tesoro fruttifero** per i possessori.

Infatti nelle prime paginette del volume il lettore troverà alcune tessere distaccabili, ognuna delle quali da diritto a qualche premio o qualche vantaggio per chiunque vorrà valersene.

Così con la prima tessera, aggiungendo soli sessanta centesimi si potrà ritirare o farsi spedire dalla Casa Bemporad un volume a scelta fra quelli indicati sulla tessera stessa, volumi di Mantegazza, di Martini ecc.. che costerrebbero lire 3.50 l'uno.

Con la seconda tessera si otterrà *gratis* un pezzo di quell'ottimo sapone che è l'*Abrador*; con la terza si otterrà un ribasso percentuale sugli oggetti che si volessero acquistare dalla *Casa Sigismund*, che possiede tutto l'occorrente per la vita domestica, e del pari con altre tessere si potranno ottenere notevolissimi ribassi o vantaggi da altri magazzini e negozi a Torino, a Milano, a Bologna; o dal celebre Stabilimento Botanico dei fratelli Ingegnoli presso i quali si avranno le cassette contenenti 25 qualità di sementi per ortaggi e per fiori a metà prezzo.

Non si poteva davvero far di meglio e di più; questo l'Almanacco merita proprio l'aggettivo di miracoloso.

∴

Aggiungendo poi, come si sa, due lire alle diciotto e cinquanta dell'abbonamento, trovate combinazioni coi giornali illustrati settimanali, i quali a loro volta fanno concorrere ad altri premi tutt'altro che trascurabili.

Citiamo, fra gli altri, quelli del *Buon Consigliere*, una celebre pubblicazione settimanale di Roma, che ha 17 mila abbonati, che è utilissima in ogni famiglia.

### CONSIGLIO COMUNALE
#### Seduta di ieri

Consiglieri presenti:

Baldin, Battaggia, Bianchini, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Badin, Dolcetti, Facci Negratti, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Parodi, Paternoster, Radaelli, Ratti, Ravà, Ricco, Ruol, Scarabellin, Scattolin, Scrinzi, Salvatico, Spadon, Suppiej, Tagliapietra, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi, Zanon.

∴

Si comincia la seduta verso le due, presenti un discreto numero di consiglieri.

#### La gradinata della chiesa della Salute

Il *Sindaco* fa la seguente comunicazione al Consiglio:

Adempio a un grato dovere col partecipare al Consiglio che il cav. Marco Trevisanato, con sua recente lettera, m'informava del divisamento da lui preso di rinnovare a tutte sue spese la gradinata della Chiesa della Salute.

La cittadinanza, che specialmente nelle feste votive, accorre in folla a quel tempio, cui si legano tradizioni religiose e storiche, ha già accolto con grande favore la notizia.

Interprete di tale sentimento, ringrazio pubblicamente l'egregio cav. Trevisanato, certo che voi, signori consiglieri, vorrete dare ai miei ringraziamenti l'autorità della vostra approvazione.

I consiglieri approvano alzandosi in piedi — tranne che il figlio dell'offerente cons. Ugo, che per naturale senso di delicatezza è uscito dall'aula.

#### Ancora i polli

Il cons. avv. *Radaelli* ha una vera fissazione contro i polli. Si capisce che questa sua trovata contro i polli rappresenta la più alta estrinsecazione dei suoi ideali democratico-umanitarii, poichè egli vi insiste, vi si crogiola con una soddisfazione così leggiadra come se avesse escogitato la risoluzione della questione sociale.

Ma... tali gli uomini, quali gli argomenti, e il Radaelli anche oggi, come già disse altre tre o quattro o cinque volte, predica contro l'introduzione dei polli morti in città, introduzione non sottoposta ad alcun controllo.

Bisognerebbe quindi permettere solo l'introduzione del pollame vivo, e se ciò non è possibile, fissare almeno un luogo dove debbano convenire i venditori girovaghi di polli, per sottoporre la loro merce all'esame dei periti municipali che dassero l'autorizzazione alla vendita.

L'ass. *Gosetti* impressionato forse dalla gravità della cosa o per lo meno dal numero delle volte che la sente ripetere, bonariamente espone un cumulo di spiegazioni e di delucidazioni che servono a mostrare l'impossibilità di prendere provvedimenti ristrettivi, come quello di togliere la licenza ai venditori girovaghi di polli e la difficoltà e l'inefficacia di quella superficiale perizia voluta dal Radaelli.

Quest'ultimo però insiste e l'ass. Gosetti nella speranza che non se ne parli più, acconsente che come esperimento si istituisca questa specie di controllo sui polli morti.

La patria è salva!

#### L'ordine del giorno

Furono poi fatte la seguenti nomine:

A membro del Comitato direttivo del Museo Civico e Raccolta Correr: *Favenza cav. Vincenzo.*

A membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale civile: *Ing. Luigi Olivetti.*

A presidente dell'Opera Pia Carlo Combi *Comm. Giuseppe Volpi*, ed a membri della stessa Opera Pia: *Avv. Enrico Mazzega* e *Giuseppe Ravà.*

Commissione per la tassa di esercizio per l'anno 1899: *Battaggia Giuseppe, Ratti Carlo, Castagna Domenico* e *Zamarchi N. F.*

A presidente del Liceo civico musicale Benedetto Marcello fu riconfermato il *co. cav. Alberto Valier*, ed a membri vennero pure confermati i signori *co. Carlo Sernagiotto* ed *avv. cav. Carlo Renzovich.*

A membro effettivo dell'Opera pia G. B. Giustinian *Verona comm. Giuseppe* e supplente *Marcello conte Jacopo.*

Commissione d'ornato pel triennio 1899-1901: *Odoardo Trigomi Mattei, Mayer prof. Giovanni, Ciardi Guglielmo* e *Paoletti Ant. Ermolao.*

Furono anche votate le pensioni di diritto ad alcuni impiegati comunali, che, uno solo eccettuato, avevano chiesto anche una pensione graziale e questo argomento fu trattato in seduta segreta. Dopo lunga discussione ci consta che fu adottato il criterio di respingere in massima, salvo casi specialissimi, le pensioni graziali. (*Osserviamo per conto nostro, e non è male richiamarvi sopra l'attenzione pubblica, che le pensioni sono salite in pochi anni da circa centomila lire a lire centosettantamila!* — N. d. R.)

**Associazione antiradicale** — L'ufficio dell'*Associazione Antiradicale* resta aperto dalle 4 alle 6 e dalle 8 alle 10 a tutto 31 per l'iscrizione degli elettori nelle liste.

**Angelo Samassa**, l'eccellente esecutore di quella magnifica costruzione, che è la mole Stucky, più che il mulino Stucky, ci prega (a proposito del nostro articolo illustrativo di lunedì) di voler avvertire che il chiaro ingegnere Fumiani ebbe molta parte in varii progetti di quella fabbrica. Siamo ben lieti di constatarlo.

**Donne che afferrano i ladri** — Da alcuni giorni, nelle grandi vetrine del negozio Bocconi, in Via Mazzini, è esposto, quanto di più attraente fra stoffe e giuocattoli si può offrire al pubblico.

Davanti quindi alle vetrine (specialmente alla sera) sfolgorante di luce elettrica, si affolla la gente in guisa da ostruire talvolta perfino il passaggio.

Di quest'affollamento e della..... ammirazione degli spettatori hanno già profittato i soliti velocimani.

In questi giorni (o meglio in queste sere) abbiamo avuto due borseggi consumati ed uno tentato.

La signora Antonia Quartini, genovese, moglie ad un impiegato telegrafico, abitante a San Marco 759, fu borseggiata, da un ignoto, del portamonete con entro lire ventuna.

E nella stessa sera, alla signora Regina Padovan, abitante a S. Canciano, 5971, un individuo tentò di rubare pure il portamonete.

La signora Padovan però se ne accorse ed afferrò il malcapitato, che è certo Carlo Facchini di 48 anni, abitante a S. Marco 5511, il quale fu consegnato ai vigili.

Date le circostanze di tempo e di luogo, il Facchini è ritenuto pure autore del borseggio consumato in danno della signora Quartieri.

La sera seguente, davanti la stessa vetrina' certa Anna Finzi, vedova Ogania, abitante in Corte della Regina, 535, afferrò un individuo, che le aveva borseggiato il portamonete e lo consegnò a due agenti di P. S. di Dorsoduro, che erano là di servizio.

Il borsaiuolo è certo Giorgio Spada di 60 anni, più volte condannato per furto, abitante in Ruga Giuffa a S. Zaccaria 4812.

Il portamonete, contenente quattro lire e pochi centesimi, fu dallo Spada gettato per terra e raccolto dal ragazzo di undici anni Pietro Codica, abitante in Calle delle Veste 2016.

E' curioso che, appena il Codica raccolse da terra il portamonete, un ragazzo che lo aveva veduto, gli si avvicinò e voleva che fosse a lui consegnato, dichiarando che lo aveva lui stesso smarrito, ma il Codica, rifiutò di darglielo, dicendo che lo avrebbe depositato all'ufficio di P. S. del Sestiere di S. Marco.

Inutile dire che il malintenzionato non si fece più vivo e che il portamonete fu infatti dal Codica depositato alla questura.

**Pesce, dolci, vino, frutta** fresca, derrate alimentari, ecc. per evitare ritardi, scrivete ai vostri corrispondenti di eseguire le spedizioni a *domicilio* e non fermo in stazione. Le vostre spedizioni da *Venezia* eseguitele sempre col mezzo dell'Agenzia ferroviaria De Paoli.

**Un orecchino d'oro** — Certa Maria Berto, abitante a Castello, moglie di un operaio dell'Arsenale, recavasi ieri nel R. Stabilimento per portare alcuni oggetti al marito.

Nell'atrio principale, smarriva un orecchino d'oro; ma per sua fortuna, fu rinvenuto da un galantuomo, certo Emilio Vedova, nunzio della chiesa di S. Biagio che, raccoltolo, lo depositava a quei RR. carabinieri, dai quali la Bertolo lo ritirò poco dopo.

**IMPORTANTE LIQUIDAZIONE STOFFE** invernali da uomo a metà prezzo di costo — Ponte Baretteri negozio (già Emporio di Specialità) N. 722.

**In libertà** — Come abbiamo preveduto, i due individui imbarcati sul piroscafo *Thames* dalla *Peninsulare*, Umberto Sepich e Ferruccio Modenese, tradotti alla questura centrale per le voci che correvano avere essi percosso l'ora defunto compagno Silvio Zambon, furono rilasciati in libertà la sera stessa e ciò in seguito all'esito dell'annunziata autopsia, dalla quale è risultato che la morte dello Zambon fu naturale e non prodotta da cause traumatiche nè recenti, nè antiche.

**Trasporto mobiglie** da casa a casa a Venezia; con o senza furgoni in Italia ed all'estero. Rivolgersi alla ditta *Fratelli Gondrand* in Calle degli Avvocati 3899, oppure nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto. Servizio generale di spedizioni.

**Echi di una disgrazia.** — I lettori ricorderanno certo la grave disgrazia avvenuta nel bersaglio interno del R. Arsenale il giorno 19 ottobre a. c. in cui mentre l'operaio Cendon Cleto di 32 anni da San Bruson (Dolo) e il cannoniere scelto Eloisi Romolo, romano, di anni 27, lavoravano attorno all'otturatore di un piccolo cannone per assicurare la cartuccia dentro la canna, la cartuccia esplose e colpì i due disgraziati al viso.

Tutti e due si trovano tuttora all'Ospedale militare di Sant'Anna e mentre l'Eloisi potrà salvare forse l'occhio destro (il sinistro è perduto totalmente); per il Cendon invece, ogni speranza che possa riacquistare la vista è quasi perduta.

**Grave disgrazia alla Certosa** — Ieri mattina alle dieci, mentre l'operaio del R. Arsenale, Francesco Zure da Burano, di 38 anni, ammogliato con figli, alla Certosa maneggiava una granata carica, questa accidentalmente scoppiò.

L'infelice ne fu colpito e riportò frattura dell'omero sinistro in vicinanza dell'articolazione del gomito e strappamento del pollice ed indice della mano destra.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale militare di S. Anna, il tenente medico di servizio, sig. Lodovico Giura, eseguì la disarticolazione del pollice e di una parte dell'indice. Quanto alla frattura dell'omero sinistro, furono praticate le cure necessarie per evitare l'amputazione del braccio, cosa che si teme potrà avvenire.

**Seguendo il sistema** delle principali città, da Fasolato e Mazzega, via 22 Marzo, accordansi eccezionali riduzioni sugli scampoli.

**Maniaca** — Certa Andreana Scarpa, vedova Tomasei, di 58 anni, abitante in Calle Dolero a S. Silvestro, 1185, fu ricoverata l'altra sera nella sala di Osservazione dell'Ospedale civile perchè in casa propria diede segni di alienazione mentale.

La povera Tomasei fu altre volte ricoverata nel pio luogo per lo stesso motivo.



### Taccuino del pubblico

**Economato dell'Ospedale Civile.** — Primo elenco delle offerte pervenute a questo Economato a favore dei bambini poveri degenti in Ospedale pel prossimo Natale e Capo d'anno:

Sig. cont. Camilla Ceriani Agricola, L. 10 — sig. Teresa Antonini Ceresa, L. 10 — sig. Augusta Dolcetti Ceresa, L. 10 — N. N., L. 25 — Cassa di Risparmio. L. 100 — Sig. cont. Camilla Ceriani Agricola, seconda offerta, L. 10 — I bambini Mario, e Ippolito Radaelli, L. 10 — Dott. Beniamino Fano, L. 5 — D.r Giorgio Fano, L. 3 cav. avv. Salv. Iacchia, L. 5 — Sig. Olga Blumenthal, L. 5 — Sigg. Alice e Gino Carminati, L. 10 — Totale Lire 204.

Sig. Olga Pardo Bianchini, num. 30 vestitini in sorte.

**Beneficenza** — La contessa Cecilia Albrizzi Neville, offre al Comitato di soccorso pei bambini poveri dell'ospedale L. 25.

— Il signor Celso Mantovani volendo concorrere

---



F. DU BOISGOBEY

## MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

La risposta di Chiara non si fece aspettare.

Un segno di testa affermativo e un movimento della mano ripetuto più volte, espressero che ella accettava le offerte del servizio del suo vicino e che gliene era riconoscente.

Luminet s'inchinò subito per far comprendere che era pronto ad eseguire gli ordini della signorina di Vercin.

Come avrebbe fatto per dargliene? Col procedimento che egli aveva impiegato, sarebbe stato molto bene, ma, quasi nello stesso istante, si ricordò che non possedeva nulla di ciò che occorre per scrivere e ciò per una buona ragione, cioè perchè essa non avrebbe saputo che farne.

Essa non doveva tenere dei conti, poichè la contessa si incaricava di tutte le spese, non era di quelle giovani che scrivono ogni giorno, sopra un album le loro impressioni intime e non manteneva corrispondenza con nessuno.

A chi avrebbe indirizzato delle lettere? alle sue antiche compagne o alle religiose del convento di Trieste?

Ella non avrebbe domandato di meglio, ma, senza opporvisi formalmente, la signora di Vercin le aveva consigliato di astenersene, e Chiara vi aveva rinunziato.

Del resto, sebbene non fosse nè ignorante, nè sciocca, non aveva alcuna inclinazione ad imbrattare la carta ed era la prima volta che le accadeva di rimpiangere di non averne a sua disposizione.

Il contrattempo non era meno disastroso, tanto più che Luminet, alla sua volta, le mostrava un cannocchiale che teneva in mano.

Era come se egli avesse detto: « Rispondetemi nello stesso modo! grazie a questo piccolo strumento, decifrerò la vostra risposta! »

E Chiara si trovava ridotta alle risorse ristrettissime della pantomima che non può tradurre altro che idee semplici; accettare o rifiutare, per esempio, indicare colle dita un oggetto o un cammino da seguire; o, meglio ancora, la collera, il terrore, l'amore.

Così poco fa, Chiara aveva potuto, giungendo le mani, fare appello alla pietà e alla tenerezza di Gastone.

Ma adesso si trattava di far capire all'amico di Gastone che era prigioniera nel suo appartamento, che aveva risoluto di fuggire la sera stessa e che lo supplicava di aiutarla.

Una buona ballerina mima del corpo di ballo dell'Opera, vi sarebbe riuscita senza troppa fatica, ma Chiara non aveva mai avuto l'occasione di esercitarsi in questo genere, ed era molto imbarazzata.

Tuttavia, ella tentò!

Cominciò col fare un gesto di scrivere, accompagnando questo gesto con un segno di negazione per spiegare a Luminet che non poteva ricorrere al mezzo che le raccomandava.

Poi, imitò il movimento di una persona che dà un giro di chiave. Ciò voleva dire: « Io sono rinchiusa qui! Quindi, stendendo le braccia ed agitando le mani, ella cercò di esprimere che voleva fuggire. Infine terminò col gesto che tutti i popoli dell'universo impiegano per chiamare.

Luminet comprese tutto ciò. Per mostrare che aveva compreso, si allontanò dalla finestra, dopo aver rassicurato con un segno la giovane, e riapparve dopo un istante per mostrare un altro cartellone sul quale aveva scritto in caratteri più che maiuscoli queste tre parole:

« Verrò. Quando? Dove?

Nello stesso tempo prese il cannocchiale per meglio vedere i gesti che aspettava a guisa di risposta.

Chiara non esitò un secondo. Era decisa a fuggire per il giardino, dalla parte opposta alla via Mozart, e aveva calcolato che le nove sarebbe il momento più favorevole.

Alzò tutt'e due le mani in aria, mostrando allontanate, le cinque dita della mano destra e soltanto quattro della mano sinistra. Poi, riconducendo a più riprese la destra al di sopra della spalla, indicò che voleva fuggire dalla parte posteriore del palazzo.

Fu compresa anche questa volta.

Luminet scomparve di nuovo e ritornò quasi subito, latore di una terza tabella, ove Chiara potè leggere facilmente: « Questa sera, alle nove, dalla parte della via Pajou! »

— Siamo intesi! Grazie, rispose la giovane con un gesto.

Luminet salutò, si portò la mano al cuore e chiuse la finestra.

Questa precipitazione sorprese la signorina di Vercin. Ella ignorava che Luminet aveva preso appuntamento con Desterel precisamente alle nove e che si affrettava a correre in via Berry per invitarlo ad andare ad aspettare insieme con lui, in via Pajou, la prigioniera della contessa.

Chiara non sospettò Luminet di essersi beffato di lei. Non lo conosceva che di vista, ma sapeva che era l'amico di Desterel, e ciò bastava perchè ella non dubitasse punto delle sue buone intenzioni.

Si domandò tuttavia perchè Desterel lo avesse incaricato di soccorrerla, invece di andare lui stesso a mettersi a sua disposizione; ma riflettendovi, giudicò che aveva fatto bene a non mostrarsi nei dintorni del palazzo.

I servi della signora di Vercin lo avrebbero riconosciuto e segnalato alla loro padrona, mentre non si curavano affatto di un povero diavolo che alloggiava sotto i tetti di una casa vicina.

Ella, pensava inoltre, che Gastone, avvertito dal suo camerata, non mancherebbe di accompagnarlo a Passy, e che ella avrebbe così due difensori invece di uno solo.

Di notte, tutti i gatti sono grigi, e se ai domestici saltava il ticchio di fare la ronda, Gastone sfuggirebbe facilmente alla loro sorveglianza.

Non restava più che aspettare il momento e cogliere l'occasione propizia.

Il tempo era trascorso; i giocatori di «creps» cominciavano a partire, gli uni dopo gli altri. Chiara ne aveva veduti passare tre o quattro sotto la sua finestra, che ella aveva richiusa, e tra questi il marchese Cavalcano.

La signora di Vercin non lo aveva fatto rimanere a pranzo, ma nulla provava che non sarebbe ritornato durante la serata.

Il principe fu l'ultimo ad andarsene.

Non avendo più nessuno in casa, la contessa stava forse per salire nell'appartamento di Chiara, la quale si meravigliava un po' di non averla ancora veduta nel suo alloggio ove l'aveva consegnata, ma che non desiderava la sua visita.

La contessa non si mostrò affatto, e alle sette si mostrò Dolores seguita dall'inevitabile servo col vassoio.

Tutto avvenne in silenzio come la sera innanzi e come il mattino per la colazione, con questa differenza che la governante, mentre il domestico preparava la tavola, passò un istante nella camera da letto la cui porta era aperta.

Chiara si guardò bene dal seguirvela. Quella donna le era odiosa.

(Continua)

alla beneficenza di Natale, si offre di dare ogni sera, gentilmente, due trattenimenti di famiglia, i di cui biglietti d'invito si ritirano nel suo negozio in Merceria del Capitello.

Egli produrrà il fonografo modificato, esperienze col grande rocchetto Ruhmkorff e tubi di Geisler, la fotografia dell'invisibile ed esperimenti di radiografia.

Questi trattenimenti comincieranno la sera del 15 il primo alle ore 8 1|2, il secondo alle 10.

— A mezzo della signora Thèrès Mowinckel, patronessa benemerita dell'Educatorio Rachitici, pervennero L. 150 dalla spettabile Società Italo Americana pel petrolio, e L. 30 da persone che non desiderano essere nominate. Il Consiglio direttivo ne è gratissimo per l'utile grande che tali offerte portano ai piccoli ricoverati.

— Un'ottima famiglia che desidera di non essere nominata, ha fatto la generosa offerta di lire cinquecento all'Educatorio Rachitici onde onorare la memoria di persona cara, morta in questi giorni.

**Scuola libera popolare** — Martedì sera, alla presenza di oltre un centinaio di aderenti, il prof. E. De Toni tenne la prima lezione del nuovo Corso. — Stasera alle 8 il prof. Ercole Rivalta parlerà sul tema: *Dante e l'origine della nostra lingua.*

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 14 dicembre Nascite: maschi 6 femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 12.

*Matrimoni*: Scarpa Giovanni, facchino, celibe con Scomparin Luigia, cas., nubile.

*Decessi*: Simeoni Franchin Giuseppina, 82, vedova, lavandaia, Venezia — Perulli Fachin Maddalena, 72, ved., ricoverata, id. — Bertazzon Maria, 27, nubile, ricoverata, Pieve di Soligo — Nicolazza Anna Luigia, 14, Venezia — Inio Illuminato, 77, ved., già cordaiuolo, id. — Boscolo Felice, 71, coniug. II. nozze, gondoliere, id. — Pizzato Giovanni, 70, coniug., tappezziere, id. — Pedrocco Giuseppe, 65, id., già cuoco, id. — Trombetti Gaetano, 62, id., già contadino, Argenta — Scarpa Sante, 55, id., ortolano, Venezia.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire.** — Alla Corte d'Assise:

Il presidente interroga un delinquente di primissima marca.

— E non potevate accontentarvi di rubare, senza spingervi ad assassinare la vostra vittima?

— Impossibile: gridava troppo forte. Oh, se non fosse stato per questo, m'era ben venuta la stessa dea che ha avuta il signor presidente.

**BUONA USANZA**

Davide e Antonio Bressan in memoria del sig. Domenico Galvan offrono, a nostro mezzo, L. 4 per l'Ospitale dei bambini.

La sig. Domenica Radi ved. Rogantini in memoria di Domenico Galvani L. 4 a favore del patronato *Pro Schola.*



### Nota sibillina

**Sciarada**

Il mio *primiero* non dubita mai
Il mio *secondo* non ignora mai —
Asil di frati silenzioso e pio
E' il *tutto* mio.

*Spiegazione della sciarada precedente*
PAPA-LINO

## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Stasera è la serata d'onore di Claudio Leigheb, con un programma attraentissimo. Si daranno *Le sorprese del divorzio* e *Una avventura di viaggio*, due commedie bellissime e che qui ebbero sempre grande successo.

**Malibran** — Ieri sera in seguito alla persistenza del male dell'egregia artista, signora Giovannina Aliprandi, si dovette sospendere la rappresentazione annunciata dell'*Otello*. Verrà quindi recitato questa sera, restando così validi tutti i posti e g'l ingressi acquistati per ieri.

**Novelli** — Il ministro dell'Istruzione pubblica di Francia ha nominato *Officier d'Académie* Ermete Novelli che recita, con grande successo, al teatro della *Renaissance*.

**Il matrimonio della Patti** — Telegrafano da Londra, 13:

Le nozze di Adelina Patti col barone svedese Swedenström si faranno il 25 febbraio con tutta semplicità a Need, città del Galles. Il pranzo di nozze, al quale prenderanno parte circa 20 invitati verrà servito nel vagone-restaurant del treno che condurrà gli sposi a Londra.

### Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1|2 - *Le sorprese del divorzio*
**Malibran** - 8 1|2 - *Otello.*
**Minerva** - 7 1|2 - Comp. Reccardini -Comm. e ballo

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Assise di Venezia

*Udienza antimeridiana*

### Falsificazione e spaccio di biglietti di banca

(V.a UDIENZA)

Poco prima delle 10, dopo le formalità d'uso, il Presidente dichiara aperta l'udienza.

La sala è molto affollata.

**Continua l'interrogatorio dei testimoni**

Vengono interrogati tutti i testi di Torino e Genova, che depongono su circostanze già note.

*Cora Luigi*, pasticciere di Torino, la sera del 7 aprile '96, vendè a due giovanotti eleganti, una scatola di dolci per L. 7; pagarono con un biglietto da L. 100, riconosciuto poi falso.

Degli imputati, che gli si presentano, riconosce Cardinali e Randazzo.

*Gabuzzi Esterina*, di Torino, è ammalata e dalla deposizione scritta risulta, che nel negozio di confetteria di suo padre ella vendette una bomboniera ad un giovinotto, per L. 7,80. Egli pagò con un biglietto da L. 100 falso; e dalle fotografie riconobbe il Randazzo.

*Fiollero Giovanni*, non compare, nè manda giustificazione. — La Corte lo condanna a Lire 50 di multa.

*Longo Francesco*, manda una lettera, dove dice, che non può presentarsi, perchè non ha quattrini. La Corte ordina sia a ciò provveduto.

*Ferrari Polissena*, di Torino, puerpera, non si presenta. Nella sua deposizione scritta, risulta che nella sua qualità di commessa nel negozio di biancheria Maino, vendette ad un individuo dei fazzoletti che pagò con un biglietto da L. 100, riconosciuto falso; le pare di riconoscere Chetta.

I due fratelli *Ferro Cesare* e *Alberto*, pasticcieri di Genova, depongono che a pochi giorni di distanza, si presentarono nei loro rispettivi negozi dei giovanotti a comprar dolci. Uno potè smaltire il biglietto falso da L. 100, ma l'altro no, perchè stavano in guardia e pagò con moneta buona.

Non sono certi, ma credono riconoscere Randazzo e Cardinali.

*Openheim Sigismondo*, commerciante a Genova, ricevette un biglietto falso, da L. 100, ma non sa nè come, nè da chi.

*Pastori Giovanni* non si presenta; si legge la deposizione scritta, dalla quale risulta che vendette nell'aprile 96 un bastone ad un giovinotto, che pagò con un biglietto da L. 100, che gli fu sequestrato al Banco di Napoli, perchè falso.

Riconosce il bastone, che gli presenta il presidente, ma non l'imputato.

*Marca Tommaso*, delegato di P. S. a Genova; fece indagini per scoprire gli spacciatori dei biglietti falsi: sequestrò presso due canzonettiste delle bomboniere regalate loro da Chetta e Cardinali; ed un altra ad una bambina, cui l'aveva regalata il Piricò. Sequestrò anche un bastone.

*Gemebondi Agostina*, artista di canto, irreperibile: da quanto ha deposto altra volta risulta, che fu amante del Chetta, che sovvenne con L. 203, circostanza, che è confermata dall'imputato.

*Mirante Sofia*, artista di canto, irreperibile: dalla deposizione scritta, risulta che fu amante del Randazzo e che conobbe anche Chetta e Piricò, il quale regalò una bomboniera ad una sua nipotina.

*Silverio Paola*, di Viareggio, cameriera nel 96 della Mirante, conferma la deposizione scritta della sua padrona.

Riconosce Chetta, Randazzo e Piricò, non vide mai Cardinali.

*Ravasio Giuseppe* e *Volpi Armando*, di Genova, agenti della pasticceria Ferro, confermano le deposizioni dei loro rispettivi padroni.

*Gidoni Ercole*, ammalato, si legge l'interrogatorio scritto. — Come agente dei magazzini Viennesi a Genova, vendette dei bottoni ed una borsa di viaggio ad un giovinotto, che più tardi credette di riconoscere nel Cardinali e che lo pagò con biglietto da L. 100, che trovò poi falso.

*Mori Elvira*, chellerina, irreperibile, conobbe il Chetta ed il Cardinali, di cui fu l'amante. Non si curò mai del modo come spendeva il danaro.

(*Udienza pomeridiana*)

Si apre l'udienza colla lettura della perizia calligrafica, nella quale viene dichiarato, che la lettera firmata *Don Salvatore*, era scritta dal Di-Marzo.

Questi dice, che i periti si sono ingannati.

**Continuano i testimoni**

*Bellotti Enrico*, ispettore di P. S. a Venezia, fu erroneamente chiamato — Non può quindi fornire alcuna indicazione.

*Manganiello Angelo*, delegato di P. S. a Venezia, dice di essere stato incaricato dal Questore, il 23 aprile 96, di vigilare alla partenza dei treni, per poter notare se i giovanotti eleganti, che spacciavano i biglietti falsi, tentavano di fuggire. Avuti anche i connotati, potè arrestare Cardinali e Randazzo, che già erano saliti in treno, diretti ad Udine. Seppe che un loro complice era rimasto al caffè della stazione, ma saputo dell'arresto dei compagni, era fuggito. Intanto egli si recò a Mestre, dove gli individui avevano già spediti i loro bauli e li sequestrò.

I due bauli erano ripieni di oggetti affatto nuovi, flanelle, guanti, scarpe, bastoni ecc. e la cappelliera piena con vari biglietti falsi. Le chiavi dei bauli furono trovate al Cardinali, quella della cappelliera non fu possibile rinvenirla.

Si legge l'elenco degli oggetti sequestrati, che prende moltissimo tempo.

Il P. M. chiede se qualcuno degli imputati appartenga alla *Mafia*.

Il Chetta risponde negativamente per sè e per i suoi compagni.

Il Questore comm. *Marchioni* spiega che cosa sia quest'associazione, che chiama riprovevole sotto ogni rapporto.

E' formata da gente, rotta ad ogni vizio, che s'impone tanto nei reati comuni, come in quelli politici.

Leggesi l'ordinanza del rinvio del processo a Venezia per tentata corruzione di giurati; corruzione che si ritiene sia partita dalla famosa *mafia* di Palermo.

L'avv. Sarfatti chiede al delegato Manganiello, se l'orologiaio Dalla-Venezia abbia venduto un orologio al Randazzo o ad un altro.

Il teste risponde, che non seppe chi fu l'acquirente.

Dopo ciò l'udienza, d'ordine del Presidente, è tolta.

### Il processo Favilla e compagni

Ci telegrafano da *Bologna 14 dic., sera*:

**Le repliche**

Grande folla alla seduta di oggi essendo tutta dedicata alle repliche.

Il Pubblico Ministero sostiene la colpa di Cavallini. Confuta inoltre le questioni di diritto mosse dalla difesa.

Afferma che la carica di Favilla quale direttore della succursale di un Banco di emissione lo pareggia ad un pubblico ufficiale. Nega che l'attuale processo abbia avuto base politica.

Conclude asserendo che la giustizia fece il dover suo, quando si trovò di fronte a Crispi.

Parlò poscia l'avvocato Venturini a favore di Luraghi.

**Nella seduta pomeridiana l'avv. Gregoraci replicò a difesa del suo raccomandato Favilla, indi D'Apel a favore di Schiavina e di tutti gli altri.**

### Un ricorso in Cassazione accolto

**Ci telegrafano da *Roma, 14 dicembre, sera*:**

**La Corte di Cassazione, presidente Serra, accogliendo il ricorso di tale Basilico, condannato in contumacia dal Tribunale militare di Milano a 42 mesi di reclusione, che presentavasi dopo la cessazione dello stato d'assedio per purgare la contumacia stessa, annullò la condanna ed ordinò il rinvio del Basilico alla Corte di Assise di Torino.**

**Sosteneva il ricorso l'on. Rosano; le conclusioni del Pubblico Ministero furono conformi alla decisione della Cassazione.**

### Il "Berico,, alle Assise?

**Il procuratore generale presso questa Corte d'Appello, nella sua conclusione per il sequestro del *Berico* del 20 settembre scorso, domandò il rinvio del giornale alla Corte d'Assise per offesa alla legge che dichiara il 20 Settembre festa nazionale.**

## NECROLOGIO

A Bologna è morto l'ing. Liverani Paolo, d'anni 88 — A Messina il cav. Pietro Vita, signore benefico — A Piacenza il dott. Giuseppe Mariani, segretario-capo dell'amministrazione provinciale — A Sorrento il comm. dottor Luigi De Maio, sindaco del Comune — A Gardone (Brescia) l'industriale Antonio Beretta, reduce garibaldino — A S. Giovanni in Marignano (Forlì) Odoardo Corbucci, già colonnello dell'esercito pontificio.

Al Cairo (Egitto) Alfredo Suares, figlio del commendatore Felice Suares, benemerito della colonia italiana.

## SPORT

Ci scrivono da Cervignano, 14:

Ho letto varie corrispondenze dal Polesine sulle varie battute alle lepri; e per quanto quella di cui vi parlo io non sia proprio riuscita come si sperava, vi mando poche righe di informazioni.

La settimana scorsa adunque, invitati dal vostro conte Tornielli, con quella squisitezza di cortesia che lo distingue, convenivano qui nella sua tenuta delle *Procuratie* sette fucili, diretti in caccia dal *master* avv. Baroni, fratello dell'egregio agente del conte Tornielli.

Nebbia fitta, tempo umido, freddo fastidioso e penetrante, fango nei campi; ecco le piccole calamità della giornata, alle quali devesi aggiungere la scarsezza della selvaggina, forse in parte perduta per le pioggie di primavera. Risultato 24 lepri.

In compenso però una abbondante, deliziosa colazione apparecchiata nella sala a pian terreno del vecchio palazzo, e servita con una profusione di vecchie bottiglie sotto la direzione del sig. Granata, che tenne allegri tutti. I convitati poterono rischiararsi la vista molto bene con quel po' po' di ben di Dio in tavola, grati alla larga ospitalità del conte Alessandro Tornielli.

### Gli «sports» a Venezia

A Venezia gli *sports* trionfano completamente.

Fra giorni il Veloce Club Veneziano farà l'inaugurazione del nuovo palazzo e dell'officina meccanica nel piazzale della Stazione di Mestre per sede dei socii.

Ieri l'altro fu costruito definitivamente il nuovo *Automobili-Club*.

Il Club d'Equitazione Venezia-Lido va a gonfie vele. I socii iscritti ammontano già a un bel numero.

A proposito di questo Sodalizio, l'egregio istruttore Augusto Biasini, dietro richiesta di moltissimi socii, ha stabilito di dare, nella sede del suo Circolo, un corso di lezioni pratiche e teoriche *sull'equitazione*, allo scopo di bene istruire in questo simpatico ramo dello *sport*, i numerosi allievi già iscritti al novello sodalizio.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 14 dicembre**

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| Ore d'osservaz. | 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 63.31 | 64.19 | 64.02 |
| Termometro centig. al Nord | 5.0 | 5.4 | 8.8 |
| » » al Sud | 4.1 | 6.5 | 18.2 |
| Umidità relativa | 69 | 69 | 63 |
| Direzione del vento | ONO | NNO | E |
| Stato dell'atmosfera | 2 | 1 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 6.9 min. di oggi: 3.6

**Probabilità**: Venti deboli freschi del 4° quadrante, cielo sereno al Sud, vario altrove.

### Provincia di Venezia

**Paluello** — Ci scrivono 14 dicembre — **Per festeggiare il ritorno degli sposi dal viaggio di nozze, il sig. Agostino Menin, convitava ieri gli amici intimi della sua e della famiglia della sposa, la signorina Rita Valtorta.**

E la festa è pienamente riuscita; all'allegria che diffondevasi nell'elegantissimo ambiente, accompagnavasi lo splendore d'un giorno veramente primaverile.

Portarono brindisi il M. R. don Lievore intelligente prelato di Paluello, il canonico Pisanello, il medico dr. Egidio Tirelli e l'ing. Francesco Tosoni, entrambi spiritosissimi, il maestro comunale sig. Cabia che disse dei versi indovinati e l'avv. Cesare Beretta che con gentile pensiero brindava ai genitori degli sposi e alla recuperata salute del rispettivo fratello e cognato di questi, il simpatico sig. Alfonso Menin.

Tutti i brindisi raccolsero applausi vivissimi. Il pranzo fu sontuosamente servito dal sig. G. B. Serantoni col concorso del sig. Bertolotti Aldebrando, che nella preparazione della mensa spiegarono uno straordinario buon gusto, profondendo bellissimi fiori e ricche stoviglie e vivande squisite e vini prelibati.

### Il comm. Minelli risponde al comm. Casalini

Ecco come l'on. Tullio Minelli risponde al comm. Casalini, del quale abbiamo ieri pubblicato una lettera vibrata. Ci pare che il dibattito serva a rischiarare la situazione, e non nuoccia ai contendenti.

*Caro Macola.*

Eccomi pronto alla risposta, tanto più facile perchè essendo concrete e precise le accuse del comm. Casalini, concrete e precise saranno le affermazioni mie.

***

Premetto anzi tutto che nessuno mi ha mai redarguito e quello stesso Prefetto che l'avrebbe fatto, prima in luglio quando la leggenda corse in proposito s'affrettò a smentirla passeggiando pensatamente con me dinanzi ai due caffè principali della città per togliere perfino il dubbio di una rottura personale, e, di recente, quando appunto mi si moveva il rimprovero di avere trescato coi socialisti nelle elezioni commerciali ed io affermava indignato di disprezzare tali calunnie, egli mi scriveva un cortese viglietto dal quale levo questo brano:

« Non mi pare possibile che alcuno possa immaginare accordi precorsi tra Lei e i promotori del piccolo pronunciamento » (quello della scheda coi nomi dei condannati politici); e più sotto:

« Ella dice benissimo, in tutti i casi del genere la quieta coscienza è il presidio migliore. »

***

Quanto al comm. Marchiori direttore generale, so di averlo avuto amico personale sempre e politico, quando mi presentai candidato nel 1890, nel 1892, come lo ebbero gli altri miei colleghi di lista nella provincia, nè mi accorsi mai che mi venisse meno la cara sua amicizia.

***

Ed ora veniamo al caso Gottardi.

Proprio nei giorni che precedettero il giudizio, e in quello nel quale avvenne, mi trovavo a Torino e quindi non ebbi alcuna occasione per esercitare qualsiasi influenza. Il Prefetto dubitò allora, e apertamente me lo disse, che io avessi cercato di persuadere a dare voto contrario l'unica signora che del Consiglio scolastico fa parte; ed io lo assicurai e posso ora ripetere pubblicamente che ignorava il voto della signora, e a verun membro del Consiglio scolastico e alla signora stessa, meno che mai, ebbi occasione di parlare comunque censurando e provocando censure a quanto stava per fare l'autorità scolastica. E' vero, verissimo, che a giudizio dato, dissi che era eccessivo e questo pensiero udii manifestare e qui e fuori da persone che non sono sospette di poca fede monarchica. E perchè eccessivo? perchè dopo avere tollerato per anni ed anni che il Gottardi facesse pubblica professione non solo, ma pubblica propaganda delle sue idee, dopo aver visto funzionari del governo in istretta amicizia col Gottardi, tutto ad un tratto cacciarlo dalla scuola, senza un preventivo ammonimento, avrebbe valso ad accrescere attorno a lui l'aureola del martire.

Del resto, questo mio parere lo espressi solo provocato dalle altrui domande, senza accalorarmene, ed è falso, falsissimo che io abbia fatto uffici a Roma, uffici che d'altronde non mi vennero chiesti, perchè si revocasse il voto del Consiglio scolastico provinciale.

***

Venne trasferito da Rovigo a lontana destinazione (in Sardegna) il più innocuo degli uomini, notoriamente estraneo ai partiti, ma pare sgradito per i suoi rapporti personali col Gottardi, ed io — *peccatum meum non abscondo*, perorai e ottenni che fosse trasferito in una città dell'alta Italia.

***

Un vecchio funzionario di finanza tenace nel chiedere quanto è cortese nei modi, mostrandomi l'immenso dolore che provava a vivere diviso dal figlio suo, che seppi socialista bensì, ma tutt'altro che militante, mi pregò di raccomandare al ministro della P. I. questa domanda di trasferimento, alla quale erano interessate ben altre persone che io potrei citare, se non volessi evitare qualche indiscrezione. Al Provveditore ne parlai, non nel senso indicato dal sig. comm. Casalini, che sarebbe scorretto, ma per avere il suo giudizio in proposito; e conoscendo troppo la lealtà del mio amico cav. Oliva, posso pensare che m'abbia frainteso, ma non posso credere che pensatamente egli abbia mistificato ciò che gli confidai e che ora non reputo di essere obbligato a dire, non per me, ma per rispetto a terzi che non posso compromettere.

Al ministro esposi semplicemente il desiderio del padre e seppi poi che un alto funzionario della P. I. aveva ottenuto il chiesto trasferimento da Correggio a Rovigo.

***

Non fa il mese che un impiegato postale venne trasferito a Rieti. Questo infelice ha parecchi figli, uno lattante, e la madre vecchia e mezza inferma. Vennero da me persone di tutti i colori, mostrandomi il danno che ne derivava a questa famigliuola.

Non assunsi alcun impegno, e, trovando per istrada il Prefetto, gli dissi: se Ella fosse interrogato dal Ministro per revocare il trasferimento, darebbe parere contrario?, e il *Prefetto*, cortese e leale, mi rispose: *contrario*, ed io non me ne occupai affatto. Non ha guari a Roma quell'impiegato informato telegraficamente da un suo famigliare della mia gita colà, mi richiese dell'opera mia, che io sono stato dolente di dovergli rifiutare.

***

Ma ora concedimi che ti dica apertamente che io non credo utile alle idee d'ordine, ai principi liberali temperati che professo questa caccia spietata *al socialista* o al repubblicano o al clericale. Non ho fini personali di sorta e chi afferma che io li abbia s'inganna. Ma sono invece mosso da un concetto più alto, ed è che se il prevenire è doveroso negli uomini di Stato, se il reprimere è una triste, ma ineluttabile necessità, il perseguitare è arte inabile di Governo. (*Badi il Minelli, che più che di opera di persecuzione, si tratta di opera di difesa. E ci difendiamo tanto poco noi moderati, da restare sopraffatti!* (N. d. D.)

***

Quanto poi agli accordi coi socialisti e coi radicali per le elezioni commerciali, sono *panzane* che il comm. G. B. Casalini ha il torto di credere o peggio la ingenuità di dar a bere ai suoi fidi.

E falso è pure che la Banca popolare da me presieduta, o per opera mia o d'altri, eserciti una influenza politica, o questa influenza sia pronta a caricarla sulle spalle del primo venuto che ne dovrebbe essere il favorito. No, cento volte, no! La Banca si tiene rigorosamente estranea alla politica e l'imparzialità di chi la presiede è tale da non permettere che la influenza dell'Istituto venga travolta nelle passioni politiche partigiane!

E che così operi la Banca, qui lo sanno e lo credono tutti gli uomini che per livore personale non sono arrivati alla cecità.

Con affetto e stima,

*Tuo amico* TULLIO MINELLI.

### La "Gazzetta,, a Padova

**Padova** — Ci scrivono, 14 dicembre — L'inchiesta praticata dagl'ispettori ferroviarii a quest'ufficio biglietti fini, come vi scrissi, con esito favorevole al personale. Nel frattempo, però, gl'ispettori, tanto per non aver fatto inutilmente il viaggio, trovarono di poter dedicare la propria attenzione su dell'altro. E difatti riuscirono a colpire un ferroviere in flagrante rivendita di mezzi biglietti pel ritorno Padova-Milano. — Perciò, una nuova inchiesta venne subito aperta a carico di altro personale. E le conclusioni saranno conosciute fra breve.

**Fuggito** — Il ragazzo Gustavo Schmidt abbandonò improvvisamente l'Istituto per l'Infanzia abbandonata. Le ricerche riuscirono, finora, infruttuose.

**L'ultima conferenza** di agraria dei maestri elementari sarà tenuta domattina 15 corr. dal prof. Ghinetti, il quale parlerà delle *Norme pedagogiche sull'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole serali.*

**Ritrovato** — Un muratore veneziano, ora addetto ai lavori del palazzo Zamara lungo il Viale della nostra stazione, mancava di notizie di un suo figliuoletto, scappatogli da casa due anni or sono. Ma il buon uomo ebbe ieri la ventura di ritrovare il rampollo ribelle, privo d'abiti e pieno d'appetito, al servizio di alcuni merciai ambulanti. Precipitarono l'uno nelle braccia dell'altro, piangendo e perdonando. L'incontro, avvenuto casualmente in Borgo Magno, sollevò nella borgata commenti e commozioni.

**Monumento e lavori** — Il monumento a Pedrocchi — l'esecuzione del quale venne, come si sa, affidata allo scultore Fazi — è pronto. Per la buona regola, l'on. Giunta incaricò del collaudo il prof. Dal Zotto di Venezia, il quale si recherà espressamente a Firenze in settimana.

Quanto poi ai lavori del Cimitero progettati dall'ingegnere capo municipale sig. Donghi, mi consta che saranno incominciati entro breve tempo.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 14 dicembre — **Il bollettino della ceramica** — (*Smeraldo*) E' uscito oggi il quinto numero del *Bollettino della ceramica*. Fra gli argomenti del sommario noto un articolo di A. Santi, direttore della *Voce di Murano*, sulla *Ceramica di Murano*.

**Un ufficiale ciclista** investì oggi a S. Bona un contadino dei signori Zoccoletti, che se la cavò con poche ammaccature.

L'ufficiale lo regalò di qualche lira.

**Il Siletto** fu oggi prosciugato per cercare il coltello gettatovi dentro dal vetturale Da Re, feritore del Bortoletto.

Assistevano alle ricerche il giudice istruttore e il delegato Bora.

L'arma però è rimasta sul letto del fiume, e le ricerche saranno ritentate domani.

**Trenta minuti di ritardo** ebbe anche stasera il treno delle 4.55 da Udine. Il pubblico è stanco, molto, moltissimo.

### Corriere friulano

**Udine.** — Ci scrivono 14 dicembre — (*P. e.*) — **Una botte d'olio sulle gambe** — Nel pomeriggio di ieri, mentre alcuni facchini stavano scaricando una botte piena d'olio nel vicolo di Lenna, la botte stessa scivolò andando addosso al carradore Antonio Zuliani detto Mestruzzi d'anni 40. Fu subito liberato dal grave peso e trasportato in casa del signor Minisini dove, chiamato il medico dott. Borghese, gli furono prodigate pronte cure. Per fortuna non si riscontrarono che semplici contusioni ad una gamba per modo che fra pochi giorni sarà guarito.

**Disgrazia o delitto?** — Vi scrissi del cadavere del Grizzo trovato l'altra mattina appiedi della scala di casa sua in Torre di Pordenone; in seguito alla qual morte furono arrestati i di lui figli e la moglie di uno di essi. Ora mi consta che uno degli arrestati fu scarcerato, e a quanto dicesi lo saranno forse anche gli altri, ritenendosi che si tratti di disgrazia non di delitto.

**Quel soldato** che a Palmanova, come vi scrissi, ricevette un calcio nella testa da un cavallo, è morto. Gli furono fatti solenni funerali.

**Suicidio** — In Cividale certa Mazzolini Teresa di anni 36 ieri poco dopo mezzodì si gettò nel Natisone in borgo Brossana. Si ritiene che un accesso di pazzia l'abbia spinta al triste passo. Era vestita di nero, con scarpe eleganti e guanti.

La suicida era unita in matrimonio col solo vincolo religioso col calzolaio Silvio Cozzarolo dal quale erasi da qualche mese divisa.

Lascia un figlio di sei anni che il padre tiene amorosamente presso di sè.

**Sul tentato suicidio** del maggiore cav. Tolusso, in Spilimbergo, come accennai ieri, si narra:

Il 12 mattina prese alloggio all'albergo *Al Poligono*, ed appena giunto si mise a letto e nel pomeriggio verso le 3 1|2 si sparò un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Suonò quindi il campanello e fece chiamare il prete.

Quando questi giunse il cav. Tolusso era aggravato e fu quindi trasportato all'ospedale. Lo stato suo non è disperato.

Pare una malattia d'occhi, incurabile, lo abbia indotto a tentare di togliersi la vita.

**Una scena disgustosa** — In seguito ad una mordace satira in versi apparsa nel *Paese* di sabato all'indirizzo di don Giansevero degli Uberti, direttore del *Cittadino italiano*, questi nel numero di ieri sera rispose con un lungo articolo. Dal contesto del quale un professionista di qui ritenendosi abbastanza trasparentemente indicato come autore dei detti versi, mandò oggi i signori ingegner Enrico Codugnello e commissionario Pietro Sandri ad invitare il direttore del *Cittadino* predetto a fare esplicita dichiarazione che non aveva voluto alludere al professionista in parola. Ma, a quanto pare, don Giansevero vi si rifiutò trattando — dicesi — piuttosto duramente i due mandatari, tanto che uno di essi, il sig. Sandri, incontratolo stasera verso le 4 in via della Posta, gli richiese se manteneva ancora le parole vivaci pronunciate poco prima.

Alla di cui risposta affermativa il Sandri avrebbe alzato la mano e avrebbe lasciato andare uno schiaffo sulla faccia di don Uberti, il quale avrebbe dichiarato di sporgere querela.

In un attimo si formarono varii capannelli di gente che commentavano a lungo l'accaduto.

### Corriere rodigino

**Casse e Banche popolari**

**Importante decisione in materia di R. M.**

**Rovigo** — Ci scrivono 14 dicembre — Questa *Commissione provinciale di R. M.* sul ricorso della Cassa di Risparmio e Prestiti di Badia Polesine, fu di parere che la *plusvalenza* dei titoli pubblici tenuti per cauzioni, o per riserve, o per collocamenti, non sia tassabile, finchè non avvenga l'alienazione dei titoli stessi. Questa decisione fondata a giustizia interessa le Casse di Risparmio e le Banche Popolari.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 Dicembre a Lire 107.24**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.15

## Listini Borse

**Venezia 14 Dicembre**

| | Prezzo | | nominale | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898 | — | — | 10195 | |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto | — | — | — | — |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 | 10 | — | — |
| Azioni Banca d'Italia | — | — | — | — |
| » Banca Veneta | 295 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 210 | — | — | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 | 50 | 26 | — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 120 | 142 | — | — | — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1160 | — | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — | — | — | — |
| Azioni della Filatura di canapa e lino di Montagnana L. 100 | — | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 65 | 132 80 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 15 | 107 27 1[2 | — — | — — | 6 |
| Belgio | 106 85 | 107 — | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 12 | 27 15 | 26 86 | 26 90 | 3 |
| Svizzera | 106 35 | 106 55 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 3[8 | 224 7[8 | — — | — — | 4 |
| Banc. aust. | 224 3[8 | 224 7[8 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmi 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna 14**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 359 — | Cambio su Londra | 120 70 |
| Lombarde | 66 — | Lire ital. (carta) | 44 45 |
| Banca anglo-aust. | 155 50 | Rend. aust. (arg.) | 101 05 |
| Austriache | 364 25 | Rend. aust. (carta) | 101 15 |
| Banca austro-ung. | 913 — | Union bank | 294 — |
| Napoleoni d'oro | 9561[2 | Rend. aust. (oro) | 120 10 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 70 |
| Cambio su Parigi | 47 70 | Banca Paesi austr. | 234 — |

**Torino 14**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 103 — |
| » » 5 0[0 spec. | 103 — |
| » » 3 0[0 | 63 75 |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 25 |
| Az. Banca d'Italia | 953 — |
| Az. Banca Torino | 400 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 255 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 741 — |
| Az. Ferrov. Sicula | 700 — |
| Obb. fer Sarde 1879 | 325 — |
| » » Vitt. Em. | 356 — |
| » »Med.Ad.Sic. abed | 323 |
| Med. camb. Francia | 107 25 |
| » » Svizzera | 106 45 |
| » »Londra | 27 15 |
| » »Germ. | 132 60 |

**Firenze 14**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 15 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 88 |
| Francia a vista | 107 27 |
| Berlino a vista | 132 87 |
| Meridionali | 742 50 |
| Mediterranee | 547 50 |
| Banca d'Italia | 956 — |

**Berlino 14**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (Aza) | 224 10 |
| Rend. it. cont. | 94 — |
| idem fine | 94 10 |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 101 80 |
| Rend. turca 1 % | 22 75 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 40 |
| id. meridionali | 61 75 |
| id. di Roma | 94 90 |
| Az. mer. (aterm.) | 136 75 |
| id. medit. (aterm.) | 100 75 |
| Banca comm. | 118 90 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 20 |

**Londra 14**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 % |
| Rend. ital. 5 % | 94 % |
| id. sp. est. nuova | 43 % |
| id. turca nuova | 22 % |
| Egiziano nuovo | 106 % |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 1/16 |

**Parigi chiusura**

| | 13 | 14 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 50 | 101 45 |
| id. 3 % perp. | 102 92 | 102 97 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 60 | 104 70 |
| Rend. it. 5 % | 95 45 | 95 30 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id lomb. aut. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 31 | 25 30 |
| N. con 2 3/4 % | 110 7/16 | 110 7/16 |
| Obbli lomb. | — — | 384 50 |
| Camb. su Ital. | 6 1/4 | 6 3/4 |
| R. turc. (ser. D) | 23 — | 22 93 |
| Banca Parigi | 947 — | 950 — |
| Tunis. nuove | 500 — | 499 75 |
| Egiz. 4 % (rend. | 107 40 | 107 40 |
| Ren. ung. 4 % | 103 — | 103 — |
| id. sp. est. 4 % | 43 77 | 43 50 |
| Banca sc. Par. | — — | — |
| Banca ottom. | 556 — | 556 — |
| Argento fine | 537 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 733 — | 735 — |
| Azioni Suez | 3658 | 3653 — |
| Lotti turchi | 112 25 | 111 75 |
| Ferr. mer. tec. | 690 — | 690 — |
| Russo 1891 | 95 70 | 95 65 |
| Portoghese 3 % | 23 80 | 24 12 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 36 75 | 36 50 |

**Milano 14**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 — |
| Rendita fine | 102 15 |
| Ferrovie Meridionali | 742 — |
| Ferrovie Mediterranee | 546 — |
| Navig. Gen. Ital. | 444 — |
| Raffineria Zucchari | 405 — |
| Francia a vista | 107 27 |
| Londra a vista | 27 16 |
| Berlino a vista | 132 85 |

**Genova 14**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 102 121[2 |
| » » 4 1[2 | 109 20 |
| Azioni Banca d'Italia | 95. — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 741 50 |
| Ferrovie Mediterr. | 548 50 |
| Navigazione Generale | 443 |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 404 50 |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 251[2 |
| » sconto Lond. | 27 15 |
| » Germania | 132 80 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli 14** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,02 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 76,88 maggio 77,05 - agosto 77,80 - futuro 78,91.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York 13 — Apertura**
Framenti Mercato sost. — maggio C. 70. — — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,56 — idem maggio 5,64

**Havre 13 — Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 700 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 500 - Mercato calmo pel corr. F. 38.75 — due mesi dopo F. 39,25 — 4 mesi 39,50 — 3 mesi 40,25.

**Londra 13 Chiusura**
Carichi alla costa - frumenti mercato senza affari
Carichi flottanti - frumenti inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 13 — Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,81 1[2 — id. su Parigi D. 5,24 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 117
Cotone Middling C.5,13[16 - id. a New Orleans C.5.1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,51 - 3 mesi dopo corr. C. 5,53 - 4 mesi C. 5,57 - 7 mesi C. 5,66 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 72000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8,000 — idem pel continente balle N. 25,000 Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 76,1[4 — dicemb. 71,3[4 gennaio inquot. - marzo 73,1[2 - maggio 70,3[4 — Granone disponibile D. 41. — — Farine extrastate D. 2,60 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,1[4 - Caffè - Mercato fermo - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 - idem pel corrente C. 5,70 — idem mese prossimo C 5,80 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,85 — idem 3 mesi 6,— — idem 4 mesi 6,— — idem 6 mesi 6,15 — idem 8 mesi 6,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,15[16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

## Commerci e Industria
## MERCATI
### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi 14** — Farine 12 marche mercato pes. pel — corrente franchi 45 10 — Prossimo 44.50 — Pei 4 mesi primi 44.60 — A 4 mesi da marzo 44.80

**Spiriti** — Mercato debole — pel corrente 43,50 — prossimo 43.75 — A 4 mesi primi 43.75 — A 4 mesi da maggio 43.75.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato debole — Rosso — — Disponibile 2. — — Zucchero raffinato 104 75.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato deb. prezzi in ribasso — Disponibile 29.50 — Corrente 29.62 — Pei 4 mesi da marzo 30.62 — A 4 mesi da maggio 31 —

**Frumenti** — Mercato pes. — Pel corrente 20.30 — Prossimo 20.50 — pei 4 mesi primi 20.79 — per 4 mesi da marzo 21 —.

**Anversa 14** — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5[8 — Pei ultimi 4 mesi 19.3[4.

**Brema 14** — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

**Magdeburgo 14** — Zucchero barbabietiole 9,60 — Mercato deb.

**Marsiglia 14** — Frumenti — Mercato — affari nulli — Arrivi della giornata quintali: nulli — Vendite della giornata q.i 41496.

**SETE**

**Lione 13** — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 9 | B | 25 | B | 34 | Cg. | 2652 |
| Trame | B | 5 | B | 36 | B | 41 | Cg. | 2870 |
| Greggie | B | 41 | B | 73 | B | 114 | Cg. | 8436 |
| Pesate | B | 7 | B | 86 | B | 93 | Cg. | 4786 |
| **Totali** | B | 62 | B | 220 | B | 282 | Cg. | 18744 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta | |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo | 29.300 |
| idem | Slendor | » 23.85 | » | 28.800 |
| | Adriatic | » 22.25 | » | 29.300 |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 173 per cassetta

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 dicembre N. 286 contiene:

Regio decreto sull'accertamento delle rendite dovute per la conversione di beni immobili degli Enti morali ecclesiastici — Regi decreti concernenti trasformazione di Monti frumentari in Casse di prestanze agrarie — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Giave (Sassari) e nomina un regio commissario straordinario — Bollettino sanitario del mese di agosto — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI
### Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Baratello Pietro, liquorista, Venezia — curatore avv. Jacchia cav. Salvatore — giudice Malliani dott. Primo — convocazione 30 dicembre — termine 11 gennaio — chiusura verifiche 31 detto.

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

D'Alatri Girolamo, Alatri, saponi, Frosinone — Martufi Anna, Alatri, saponi, Frosinone — Miglietto Pietro, Castagnole Monferrato, Casale — Parisi Michele, Foggia, cappelli, Lucera — Pulerà Gesualdo, tessuti, Mon ele ne Cal. — Segrè Beniamino, sartoria, Roma — Vignolo Giuseppe, Busca, mercerie, Cuneo — Zenca Maffeo, lattoniere, Voghera.

**Moratorie**

Zippari Pasquale e Filippo, Foggia, mercerie, Lucera.

**Nomina di curatore.**

Il Tribunale di Conegliano nel fallimento di Lenisa Giovanni da Vittorio, ha nominato curatore definitivo il già provvisorio dott. Angelo Segati da Ceneda. (F. P. N. 51 di Treviso).

## Movimento del Porto

Partiti il 12 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci - per Trieste vap. ital. « Monopoli » cap. Ostumi con merci.

Arrivati il 13 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Tosoni con merci al Lloyd aust. ung. - da Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 12 da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Luisi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Corfù sch. ital. « Francesco I. » cap. Zignego con fosfato all'ordine.

**Movimento** della Navigazione nell'ottobre 1898:

Arrivati: Velieri italiani N. 98 Stazza 6094 — Partiti: N. 93 Stazza 5621 — Esteri arrivati N. 48 Stazza 2497 partiti N. 46 Stazza 2598 — Totale velieri arrivati N. 146 Stazza 8591 Partiti N. 139 Stazza 8219.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 32 Stazza 32800 — Partiti: N. 37 Stazza 35920 — Esteri arrivati N. 56 Stazza 55825 — partiti N. 58 Stazza 56579 — Totale piroscafi arrivati N. 88 Stazza 88625 partiti N. 95 Stazza 92499 — Totale generale arrivati N. 234 Stazza 97216 — partiti N. 234 Stazza 100718.

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
### VENEZIA

**Listino partenze dicembre 1898**

**Linea IX (Venezia-Alessandria)**
Piroscafo Bosforo partenza giorno 26

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**
Piroscafo Bosnia partenza giorno 18
» Sumatra » » 25

**Linea XVI. (Venezia-Trieste)**
Piroscafo Sumatra partenza giorno 19
» Montenegro » » 26

**Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)**
Piroscafo M. Minghetti partenza giorno 21
» Solferino » » 28

**Linea commerc. E (Adriatica) settimanale**
Piroscafo Lilibeo partenza giorno 16
» Mediterraneo » » 23
» Lilibeo » » 30





Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVI — 1898. Venerdì 16 Dicembre N. 346

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti administr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Pagamento anticipato

# PARLAMENTO NAZIONALE

### Per dispaccio alla "Gazzetta"

## A Montecitorio

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 1.

L'aula, dapprincipio deserta, va lentamente popolandosi.

### Interrogazioni

**Per i treni Venezia-Bologna**

CHIAPUSSO, sottosegretario ai lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dei deputati Pini e Melli, che desiderano conoscere quali provvedimenti intenda adottare per stabilire secondo i voti delle Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Modena e Rovigo, interpreti dei bisogni delle popolazioni, opportune coincidenze fra i treni diretti notturni da Venezia a Bologna e da Bologna per Milano e Torino e viceversa.

Il sottosegretario dice che le lagnanze delle Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Modena e Rovigo, esposte dagli interroganti, sono giustificate.

Accenna però alle difficoltà di rimediarvi e prima quella di dover mantenere le coincidenze coi treni esteri. Ciò nonostante il governo si è occupato della questione e sta studiando il modo di risolverla con soddisfazione delle popolazioni interessate.

MELLI non è soddisfatto delle risposte avute, poichè gl'inconvenienti lamentati si verificano da molti anni e da molti anni si fanno vane promesse di ripararvi.

Rileva che per alcuni treni vi sono perfino ritardi di otto ore per le sole mancate coincidenze di un quarto d'ora.

Ora facendo più breve sosta a Mestre e in qualche altra stazione, come Pontebba e Bologna, si potrebbe abbreviare notevolmente il tempo del percorso e agevolare a rendere dirette le comunicazioni.

Spera che il Governo vorrà seriamente occuparsi della questione che non é di lieve importanza.

### Per un telegramma annullato

PELLOUX, ministro dell'interno, risponde ad un'interrogazione del deputato Bissolati ed altri, sulla legalità dell'annullamento del telegramma N. 650 del giorno 26 ottobre spedito al giornale *Avanti* da Milano, annullamento a cui si procedette pel dichiarato motivo che il telegramma conteneva la notizia asserita falsa che un colonnello del R. esercito avesse rifiutata la medaglia al valore militare per i fatti di maggio a Milano.

Il ministro accenna all'art. 7 della convenzione telegrafica internazionale, il quale dà facoltà agli uffici di polizia dei varii Stati di non dar corso a quei telegrammi i quali, in buona fede o no, sono ingannatori riguardo alle notizie che portano.

Ora non essendo vera la notizia portata dal telegramma in questione, esso fu trattenuto.

CAPALDO, sottosegretario alle Poste e telegrafi, non può che confermare quanto ha detto il ministro dell'interno.

BISSOLATI afferma che la notizia data dal telegramma annullato, del resto tolta dal giornale la *Provincia di Como*, era vera. Ma fosse pur stata falsa, la parola ingannatore, cui si riferisce l'art. 7 della convenzione internazionale, riguarda quella notizia che potesse cagionare perturbazioni nell'ordine pubblico; ma quella notizia non poteva avere questa portata. E' quindi illegale l'annullamento del telegramma. Esorta poi il ministro delle poste e telegrafi, i cui servizi procedevano bene finora, a difendersi dalle intromissioni indebite del ministero dell'interno. Ripete infine che la notizia data nel telegramma suaccennato era tanto vera che non fu mai smentita.

PELLOUX, ministro dell'interno: La notizia data col telegramma era completamente falsa.

BISSOLATI insiste sulla veridicità della notizia (*rumori*).

PELLOUX (*con forza*): Sul mio onore affermo che la notizia non ha ombra di fondamento (*approvazioni*).

Nota poi che il telegramma non solamente conteneva la notizia data dal giornale la *Provincia di Como*; ma la commentava. Legge i commenti e conferma che il telegramma presentava tutti gli estremi da obbligare il governo ad annullarlo.

**Le liti col governo dell'Eritrea**

BONARDI, sottosegretario alla giustizia, risponde ad una interrogazione del dep. Aguglia che desidera sapere se il governo nazionale intenda di abolire l'art. 48 del R. decreto 22 maggio 1894 il quale nega ai privati cittadini la facoltà di far valere i loro diritti in giudizio contro il governo della Colonia Eritrea.

Dice che la questione sta in esame presso il governatore dell'Eritrea e presto formerà oggetto di concrete proposte legislative.

### Il bilancio degli esteri

**Il discorso di San Giuliano**

Si riprende la discussione generale del bilancio degli esteri.

DI SANGIULIANO nota come la politica estera moderna si distingue per due caratteri essenziali di crescente importanza: cioè la necessità di un indirizzo costante verso fini prestabiliti e la prevalenza del fattore economico come sostrato ed intento di essa.

La lotta tra le nazioni pel possesso esclusivo dei grandi mercati è il precipuo fattore determinante della politica internazionale dal secolo decimosettimo ed ha ripreso ora il sopravvento ed abbracciato tutto l'universo in un unico teatro d'azione.

Questa lotta che già fu principalmente anglo-francese, ora si combatte principalmente tra la razza slava, aiutata dalla Francia e la razza anglo-sassone a cui dovrà unirsi la Germania, come ne è segno precursore l'accordo per l'Africa Meridionale.

Scomparsi altri fattori secondari, Olanda, Spagna, Portogallo, ne è entrato un altro. E' l'Italia che strinse le alleanze imposte dai suoi interessi. Il Mediterraneo per cui passano le vie più brevi fra i popoli contendenti e l'Egitto, che ne è la porta, sono ora cresciuti d'importanza, ma non risulta che l'Italia sappia usufruire dei vantaggi della sua posizione per assicurarsi che all'eccesso dei suoi prodotti e della sua popolazione non vengano dalla espansione altrui chiusi tutti i principali mercati (*bene, bravo*).

Occorre ora più che mai che l'Italia rafforzi i suoi vincoli colle potenze alleate e si mostri cosciente della comunione di interessi che reciprocamente le lega ed eviti di perdere la fiducia degli uni senza acquistare quella degli altri (*benissimo*), massime in un momento in cui la Germania e l'Inghilterra si rafforzano pel mutuo accordo e per l'entrata in azione degli Stati Uniti.

Dice che è conforme allo spirito della triplice alleanza il riavvicinamento alla Francia.

Ed è errore compromettere i frutti dei sacrifici fatti per conseguirli con dichiarazioni inopportune come quelle del ministro delle poste a Trapani (*commenti*), che destarono nella colonia italiana di Tunisi infondate illusioni e fornirono al governo francese l'occasione ad atti nocivi ai nostri interessi nell'Africa settentrionale tra cui l'espulsione d'italiani da Susa, i tentativi di denazionalizzare i pescatori di spugne, il licenziamento degli impiegati delle ferrovie Goletta-Tunisi, l'acceleramento delle fortificazioni di Biserta e degli studi per quelle di Bugrara (?), pericolose ai nostri interessi in Tripolitania e nel bacino orientale del Mediterraneo.

Giusta è la formula dell'on. Fortis: *produrre ed esportare*, ma il ministero non ha esposto alcun concetto pratico per attuarla, e intanto l'aumento della produzione, oltre la capacità di assorbimento del mercato italiano, è causa di crisi ed ancora più lo sarà in avvenire.

La Germania con molti provvedimenti, che l'oratore enumera, agevola le esportazioni ed anche atti che paiono esclusivamente politici, come l'appoggio alla Turchia e il viaggio imperiale in Palestina, mirano a questo scopo.

In Italia, dove langue lo spirito d'iniziativa, si dovrebbero ammodernare gli uomini, la mente, la coltura delle nostre rappresentanze diplomatiche all'estero; istituire con criteri pratici, numerose agenzie commerciali, riordinare le linee sovvenzionate di navigazione sopprimendo le inutili ed estendendole alla Cirenaica, alla Siria e Palestina, alla Cina, all'Australia, al Giappone.

A queste spese produttive avrebbe dovuto destinare il governo in parte gli aumenti di undici milioni che propone nelle spese a beneficio della burocrazia, istituendo nuove inutili divisioni e sezioni (*approvazioni*).

Ed assai meglio provvederebbe alle classi lavoratrici, se invece di buttar via dodici altri milioni per riduzioni di canoni daziarii, si ottenesse un rialzamento dei salari (*bene, bravo*), ne sacrificasse una parte sul petrolio per aprire ai nostri prodotti agrari il mercato russo, stipulando un trattato che non sia una delusione, come quello italo-francese (*commenti*).

Questo è lieto evento come pegno di pacificazione ed avviamento a miglior politica doganale, ma noi in cambio della tariffa minima che la Francia può sempre elevare, vincoliamo 260 voci, e il vantaggio che i vini italiani ritrarranno dalla parificazione coi vini spagnoli sarà superato dal rigurgito di questi sugli altri mercati, dove per l'altezza del cambio ci battiamo già adesso.

Pel vino come per l'olio la Francia importerà principalmente dall'Algeria, mercè la combinazione della franchigia doganale con le tariffe ferroviarie e marittime di favore.

Approva il mantenimento dell'altipiano eritreo; ma non è sicuro che il Governo abbia colà seguito una politica atta a risparmiarci la scelta tra il disastro e l'umiliazione.

**Altri oratori**

SOLA dichiara che la minoranza della Commissione del bilancio di cui egli fa parte ricusando lo stanziamento proposto dal Governo per l'Eritrea, intese di rimanere ossequente alla volontà della Camera; la quale nel maggio 1897 approvò la politica di raccoglimento e l'abbandono dell'altipiano.

Per quanto sia da augurare che giunga il momento in cui si potrà lasciare Massaua, tale momento non è certamente giunto; ma nell'attesa dell'avvenire invita i suoi amici ad approvare lo stanziamento chiesto dal Governo.

PICCOLO CUPANI si augura che si possa e si sappia una buona volta uscire da una situazione che racchiude tutti i pericoli che derivano dall'indeterminatezza e dall'ignoto. (*Bene*).

RUDINÌ CARLO, a proposito della questione africana, domanda come e perchè si voglia lasciare il Paese nell'incertezza intorno a ciò che si è fatto e a ciò che si vuole fare dal Governo, il quale col suo silenzio prepara a sè stesso assai gravi responsabilità e soggiunge che la richiesta dei fondi per la colonia o è insufficiente se si ha un obbiettivo politico ed economico, o è, in caso contrario, perfettamente inutile.

**Il discorso dell'on. Sonnino**

SONNINO-SIDNEY nota come dalle dichiarazioni del Governo innanzi alla Giunta del bilancio e dalle notizie che giungono dall'Etiopia risulti l'inopportunità che la Camera oggi deliberi sulla delimitazione dei confini e sugli obbiettivi della nostra politica in Africa: la manifestazione della Camera potrebbe parere una provocazione, ovvero una ritirata inspirata dal timore.

Convinto che la Camera non negherà al Governo i mezzi da esso richiesti come minimo necessario pel mantenimento dello stato attuale, l'oratore crede che però sarebbe utile che il Ministero rassicurasse gli animi riguardo al grado di preparazione nostra nel caso che all'avvicinarsi degli scioani la situazione si facesse minacciosa; dicesse, cioè, se siano stati presi i necessarii provvedimenti per munire i punti più vitali della colonia.

Menelik sarà benissimo intenzionato, ma non si può far dipendere le sorti della Colonia e la nostra tranquillità, anche in Italia, dalla sola alea dei propositi altrui. E' stata fatta la definizione di competenze e di responsabilità fra il comandante delle truppe ed il commissario civile? Non vi è pericolo nell'attuale indeterminatezza? L'oratore dichiara che non intende attaccare chicchessia, ma incitare tutti a prevedere e a provvedere in tempo. (*Approvazioni.*)

PAPADOPOLI fa alcune raccomandazioni circa il personale dipendente dal Ministero degli Esteri, che non crede sia ordinato in modo razionale.

MORANDI svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, plaudendo alla proposta dell'Imperatore di Russia, fa caldi voti perchè la conferenza internazionale, che dovrà discuterla, riesca a frenare gli eccessivi armamenti.

RUBINI osserva che, perchè oggi si vuole seguire in Africa una politica diversa da quella dell'onor. Rudinì, che voleva limitare a Massaua il nostro possedimento africano, non può dare il suo voto, perchè è convinto che sia inutile per l'Italia il mantenere la Colonia Eritrea.

TORRACA crede che la Camera non possa essere utilmente chiamata a votare sull'ordine del giorno proposto dall'onor. Morandi, perchè un voto in un senso o nell'altro implica per il governo una responsabilità che non è conveniente in questo momento di addossargli.

Nota come gli avvenimenti si siano subito incaricati di dimostrare quanta utopia si conteneva nella proposta dello Zar, perchè si sono avuti in molti Stati aumenti notevoli degli armamenti. Non è in un momento difficile come il presente colla prospettiva di una grave crisi nell'Impero austro-ungarico che l'Italia possa pensare a ridurre i suoi armamenti.

Invita l'onor. Morandi a ritirare il suo ordine del giorno per non obbligare la Camera a far cosa nè utile, nè pratica. (*Bene*)

### Il discorso del ministro Canevaro

CANEVARO, ministro degli esteri (*segni di viva attenzione*). Non credeva che le sue precedenti dichiarazioni fossero tali da poter dar ragione a dubbii sulla nostra attuale situazione in Africa. Ha detto sempre e ripete che siamo nelle migliori relazioni d'amicizia col Negus, presso il quale abbiamo un incaricato d'affari, che ci dà notizie frequenti e pienamente rassicuranti.

Anche pochi giorni sono il nostro rappresentante ci ha dichiarato che il Negus è disposto a trattare con noi la questione della frontiera assai largamente, che è disposto a lasciarci la frontiera attuale, con la sola condizione che quando, cioè, ci ritirassimo dall'altipiano, egli solo fosse in diritto di occuparlo.

Non v'è assolutamente motivo di ritenere che il Negus muova verso il Tigrè con intenzioni ostili verso di noi. Pregati da ras Mangascià di interporre i nostri buoni uffici presso Menelik, abbiamo consigliato a lui di sottomettersi, ed al Negus di accettare la sottomissione. Si intende che si tratta di una interposizione in linea affatto amichevole, e che non impegna affatto l'azione nostra in caso di eventuali conflitti.

Vi è naturalmente l'imprevisto, ma l'oratore dichiara che le nostre forze nell'Eritrea son tali da permetterci di resistere con piena sicurezza fino all'arrivo dei rinforzi dall'Italia. Si vuol sapere se il governo abbia una politica di cinque od otto milioni (*viva ilarità*).

Il governo non fa che continuare la politica iniziata dai suoi predecessori.

L'oratore legge e commenta a questo proposito le dichiarazioni fatte alla Camera dal ministro Visconti-Venosta, e ricorda, come per la forza delle cose, sia stato costretto anche il precedente ministero a rimanere nell'altipiano.

Sull'altipiano si rimarrà finchè le condizioni delle cose non sien tali che ci rendano possibile di ridurre l'occupazione militare alla sola Massaua (*commenti*). Ma dovendo tener l'altipiano, è impossibile limitare le spese a soli cinque milioni. Ecco perchè il governo stabilisce ora le spese di Africa in otto milioni augurandosi che sia possibile col tempo ridurle a cinque (*commenti*).

L'on. Barzilai ha trattato dei deplorevoli avvenimenti verificatisi nello scorso settembre in Trieste. Premette che per quanto siano grandi la simpatia e l'affetto nostro verso le popolazioni che al di là del confine hanno comuni con noi la lingua e l'origine, non possiamo ingerirci nei fatti loro più di quanto saremmo disposti a tollerare che altri governi si ingerissero delle cose nostre interne.

Conviene dunque distinguere fra italiani sudditi del regno e italiani soggetti ad altra sovranità. Se non facessimo questa distinzione, renderemmo un cattivo servizio a tutti gli italiani che sono in quelle regioni.

Dichiara constargli per ineccepibili informazioni ricevute dai nostri consoli e dal nostro ambasciatore che gli atti di violenza commessi a Trieste non furono nè provocati nè incoraggiati dalle locali autorità.

Ammette però che vi furono fatti selvaggi e brutali, che fortunatamente non hanno esempio nel nostro paese.

Ma se abbiamo diritto di segnalare quegli atti di violenza alla riprovazione del mondo civile, dobbiamo anche guardarci dalle esagerazioni. Ora non ci furono nè morti nè feriti; e anche i danni materiali arrecati ad italiani del regno non superano millecinquecento fiorini. (*Commenti; Interruzioni di Barzilai*).

Se in qualche cosa la polizia austriaca non fu, nè abbastanza sollecita, nè abbastanza energica nel compiere l'ufficio suo, può assicurare che il governo austriaco fu così severo verso i colpevoli e così leale verso di noi, che non possiamo che compiacerci della condotta tenuta in quell'occasione da quel governo nostro alleato ed amico.

Dobbiamo essere grati all'Imperatore che nonostante il gravissimo suo lutto, intervenne personalmente perchè fossero adeguatamente tutelati i diritti degli italiani. Aggiungesi che i colpevoli furono tradotti innanzi al Tribunale e condannati a pene severe.

Ha ammirato il dotto discorso di San Giuliano, ma non può ammettere l'accusa affatto ingiustificata, che la politica estera del governo sia da biasimarsi come politica fatta giorno per giorno.

Ripete che la politica estera del governo è una politica di continuità; naturalmente l'azione nostra deve determinarsi a seconda dei diversi eventi. Ma nella sua linea generale e in tutte le questioni il governo segue la politica del passato gabinetto.

Non può però tacere che l'opera del ministro degli esteri sarebbe più sicura e decisa, se dalla Camera non sorgessero biasimi contro il ministro anche prima ch'egli abbia peccato (*ilarità, approvazioni*).

Il trattato di commercio colla Francia è importante dal punto di vista economico, ma lo è anche di più dal punto di vista politico perchè verrà ad eliminare quei dissapori che erano malauguratamente insorti fra due nazioni che hanno comunanza di origini e di ideali (*benissimo*).

Risponde brevemente a Morandi invitandolo a ritirare il suo ordine del giorno.

POMPILI, relatore, risponde a tutti gli oratori e conclude che su un bilancio di un miliardo e mezzo come il nostro, può ben trovar luogo una tenue spesa, come quella che si propone, per una impresa, quale è quella africana, che nata male e condotta non bene, può tuttavia ancora rendersi feconda nella gara coloniale in cui tutti i popoli si contendono il dominio di tanta parte del mondo (*vive approvazioni*).

BARZILAI ritiene che il ministro sia andato al di là delle necessità impostegli dalla sua situazione, quando rispondendogli è andato fino ad un plauso all'Imperatore. Egli deplora di aver portato la questione delle persecuzione degli italiani in Austria nella Camera una volta che ha portato a questa conseguenza.

MORANDI mantiene il suo ordine del giorno tanto più che il ministro degli esteri ne ha sostanzialmente accettato il concetto (*rumori*).

PELLOUX prega vivamente l'on. Morandi di ritirare il suo ordine del giorno.

MORANDI lo ritira, interpretando le dichiarazioni del governo e del relatore della giunta come adesione alle idee espresse nel suo ordine del giorno (*bene, bravo*).

La seduta termina alle 7.10 — domani sedute alle 9.30 e alle 2 pom.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre, sera*:

La seduta fino da principio fu abbastanza animata.

L'interrogazione del deputato socialista Bissolati sull'annullamento di un telegramma spedito al giornale l'*Avanti* provocò in fine un incidente vivissimo.

L'on. Pelloux replicando a Bissolati, che s'ostinava a dichiarare vera la notizia contenuta in quel telegramma, disse con voce fortissima: — La notizia è assolutamente falsa.

Bissolati di rimando: — Voi mentite!

Rumorose interruzioni dei deputati. Il presidente richiama all'ordine Bissolati.

Pelloux grida: — Io vi disprezzo! Ripeto sulla mia parola d'onore che la notizia contenuta era falsa. — Vivissime approvazioni da tutti i banchi della Camera; qualche rumore all'estrema sinistra.

Si continua a discutere il bilancio degli esteri.

Di San Giuliano sollevò vivissima ilarità, parlando dei tre ministri che governano l'Italia con troppi banchetti. Il suo discorso, ascoltatissimo, ottenne in fine molte approvazioni.

*

La discussione del bilancio degli esteri continuò fra l'attenzione generale della Camera e delle tribune. Fu molto ascoltato il breve discorso dell'on. Sonnico, che venne giudicato abilissimo.

Il ministro Canevaro ottenne buon successo col suo discorso talora brillante e in complesso abbastanza abile. L'aula, in fine di seduta, era affollatissima.

**

Stasera a Montecitorio, si commentava molto favorevolmente il discorso stringente, pratico pronunciato oggi dall'on. Sonnino. Era anche molto commentata la dichiarazione del ministro Canevaro che il Negus Menelik ci consentiva la linea di confine Mareb-Belesa, a condizione, però, di retrocedergli l'altipiano eritreo, se dovessimo abbandonarlo.

La Camera continuerà i suoi lavori fino a giovedì della ventura settimana.

### I lavori delle Commissioni

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre, sera*:

La Commissione per il riordinamento dell'Istituto di previdenza per il personale ferroviario, uditi i ministri Vacchelli, Lacava e Fortis, deliberò di sospendere ogni deliberazione, invitando il governo a domandare la proroga per quattro mesi dei provvedimenti vigenti allo scopo di studiare nel frattempo la definitiva sistemazione dell'Istituto stesso.

La Commissione per la ricchezza mobile ha approvato in principio il progetto e rinviò a domani la discussione sugli articoli.

La Commissione che esamina il progetto sull'emigrazione nominò a relatore l'on. Pantano, con l'incarico di fondere in un solo progetto le proposte del governo con le proposte dovute all'iniziativa parlamentare.

### La commissione dei quindici

**Il consiglio super. della marina mercantile**

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre, sera*:

La commissione dei quindici che esamina i progetti finanziarii autorizzò l'on. Palberti a udire domani i rappresentanti della società del gaz venuti a reclamare contro l'aumento della tassa.

— L'on. Miniscalchi fu eletto commissario per il progetto che istituisce il consiglio superiore della marina militare.

### La giunta delle elezioni e i deputati condannati

Ci telegrafano da *Roma, 15 dic., sera*:

La giunta delle elezioni deliberò di proporre l'annullamento dell'elezione di Sinibaldi a Spoleto e la convalidazione di Gavotti a Nizza e nominò un Comitato inquirente per il collegio di Militello dove fu eletto Caffarelli contro Cirmeni.

La giunta iniziò quindi la discussione sopra i deputati condannati per i fatti di maggio rinviando a domani la deliberazione.

La maggioranza della giunta si è pronunciata per la decadenza dall'ufficio dei deputati condannati dai tribunali militari.

### La domanda a procedere contro Nofri

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre, sera*:

La Commissione per l'autorizzazione a procedere contro il deputato Nofri nominò relatore l'on. Rovasenda favorevole alla concessione con riserva. La Commissione ha accolto la proposta dell'on. Sacchi di richiamare i verbali della perquisizione domiciliare operata presso il Nofri per vedere se le circostanze legittimavano il provvedimento ed incaricò il relatore di riferirne poi alla giunta.

## Al Senato

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre, sera*:

Il Senato nella seduta d'oggi, sotto la presidenza dell'on. Saracco, ha approvato il bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

### Il successore di San Marzano non sarà Afan de Rivera

Ci telegrafano da *Roma 15 dicembre, sera*:

Si giudica una fiaba la voce che l'onor. Afan de Rivera debba succedere al Ministero della guerra, al generale Di San Marzano, nominato segretario del Magistero mauriziano.

### Fra gli on. Sonnino e Di Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 15 dic., sera*:

Giorni sono l'onor. Rudinì fece tastare l'on. Sonnino intorno alla possibilità di accordarsi sopra una linea comune di condotta nell'opposizione al Ministero, offrendogli il Ministero degli interni se fosse richiamato al governo.

L'onor. Sonnino avrebbe risposto che i portafogli e le persone sono secondarie e che non si rifiutava di discutere sui programmi e sulle cose.

La conversazione non ebbe seguito e l'incontro segnalatovi ieri non ebbe alcuna importanza politica. Quest'incontro fu desiderato dal Sonnino stesso che voleva escludere che egli conservasse rancori personali verso l'onor. Rudinì.

Del resto, l'onor. Sonnino non crede nell'attività politica del marchese di Rudinì.

### Il rimpatrio della squadra italiana che si trova a Candia

Ci telegrafano da *Roma, 15 dic., sera*:

Per l'arrivo del principe Giorgio a Candia che avverrà martedì prossimo, la divisione navale italiana lascierà poco dopo le acque di Candia e visiterà i principali scali del levante rimpatriando entro il gennaio.

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 15 dic., sera*:

Il sottotenente di vascello Molo, rimpiazza Giannelli alla Maddalena. Il capitano di fregata Campilanzi è morto oggi alla Spezia. Egli era comandante in seconda della difesa navale di Spezia.

E' partita l'*Umbria* da Brindisi diretta ad Ancona. La *Lepanto*, il *Lauria*, la *Sardegna* e il *Goito* agli ordini di Morin sono partiti da Gaeta per Spezia.

### Per l'accordo commerciale con la Francia

**Per il ritorno degli spezzati d'argento**

Ci telegrafano da *Roma, 15 dic., sera*:

La commissione dei trattati, che ebbe comunicazione confidenziale delle principali disposizioni dell'accordo italo-francese, si è riunita oggi per iniziarne l'esame in via esclusivamente ufficiosa, impegnandosi a mantenere segrete queste preliminari conversazioni.

— Domani verrà presentato alla Camera il progetto che rimette in circolazione gli spezzati d'argento. Il progetto limita a cinque lire i pagamenti con gli spezzati in conto alle dogane e limita la facoltà degli istituti d'emissione di costituire con gli spezzati d'argento la riserva metallica, onde evitare eventuali danni all'erario per l'allontanamento degli spezzati a scopo di speculazione.

### Varie

**L'avv. generale militare — I prestiti di favore ai comuni — La conferenza anti-anarchica.**

Ci telegrafano da *Roma 15 dicembre, sera*:

Con decreto odierno fu collocato a riposo dietro sua domanda, il senatore Gloria, avvocato generale militare. Lo sostituisce nell'alta carica il comm. Bacci, sostituto avvocato anziano, che esercitò le funzioni di Pubblico Ministero nel processo contro Baratieri e presso il tribunale di guerra di Milano durante lo stato d'assedio.

— L'on. Baccelli presenterà il progetto per la proroga decennale della facoltà di accordare prestiti di favore ai Comuni per la costruzione degli edifici scolastici, scadendo tal legge alla fine del mese corrente.

— La conferenza anti-anarchica continuerà i suoi lavori fino a mercoledì della ventura settimana.

# AFRICA

### Notizie fantastiche dall'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre, sera*:

Il *Fanfulla* pubblica stasera notizie allarmanti sulle condizioni di Massaua. Dice che il governo avrebbe disposto che alcuni battaglioni si tengano pronti a partire. Il ministro della guerra Sanmarzano avrebbe domandato che si ritardi il suo passaggio al segretariato dell'ordine mauriziano, in vista delle eventualità africane.

Ora tutto quanto dice il giornale romano è pura fantasia.

Le notizie pervenute al governo escludono qualunque pericolo per la colonia Eritrea e confermano le eccellenti disposizioni di Menelik, come ha affermato oggi alla Camera il ministro degli esteri.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### La convenzione monetaria latina

**Un interpellanza su Dreyfus rimandata per discutere l'accordo franco-italiano — Modificazioni di tariffe — Il nuovo ambasciatore presso la Santa Sede.**

Ci telegrafano da *Parigi 15 dicembre, sera*:

Fu distribuita alla Camera la relazione di Chevalier concludente per l'approvazione del protocollo addizionale della convenzione monetaria del 15 marzo tra la Francia, il Belgio, la Grecia, l'Italia e la Svizzera.

Il relatore dice che questo protocollo insieme coll'accordo commerciale franco-italiano è l'espressione dei sentimenti reciproci e del buon volere che presiedono alle relazioni delle due grandi potenze Italia e Francia.

— Per non ritardare poi la discussione dell'accordo commerciale franco-italiano, il deputato Lasies ha rinviata al 21 dicembre lo svolgimento della interpellanza inscritta all'ordine del

giorno della Camera per lunedì sull'indipendenza della giustizia militare.

Lasies parlerà dell'affare Dreyfus e intimerà a Freycinet di dichiarare, se crede, Dreyfus colpevole o innocente.

— Il deputato Rajon ha presentato un emendamento fissante a nove franchi il dazio sui tessuti in seta d'Oriente, e portante a 15 franchi il dazio della tariffa generale, la situazione in Italia rimanendo invariata.

— Secondo il *Gaulois*, Nisard verrebbe nominato ambasciatore presso la Santa Sede, in luogo di Poubelle, che verrà probabilmente richiamato.

### Un prestito di duecento milioni per le ferrovie dell'Indo-Cina

*Parigi 14, ore 8.40 p.* — Si discute il progetto per le ferrovie dell'Indo-Cina. Il governatore generale dell'Indo-Cina, tra vivi applausi, difende il progetto; dichiara che l'Indo-Cina è prospera e pacificata; ha il bilancio in avanzo e contribuisce colle sue ordinazioni allo sviluppo dell'industria francese.

Si approva quindi il prestito di duecento milioni per la costruzione di cinque linee ferroviarie.

Il prestito venne garantito soltanto dall'Indocina, però nonostante l'opposizione della Commissione del bilancio il governatore dell'Indocina ottenne la garanzia dell'interesse da parte della Francia per una delle cinque linee.

### La libertà provvisoria a Picquart

Ci telegrafano da *Parigi 13 dicembre, sera*:

Il *Radical* annunzia che Picquart diresse al ministro della guerra Freycinet la domanda per ottenere la libertà provvisoria.

Si assicura che Freycinet trasmetterà questa domanda di Picquart al generale Zurlinden, chiedendogli di convocare il Consiglio di guerra per decidere in proposito.

### Un'altra seduta burrascosa alla Camera austriaca

*Vienna 15, ore 9 p.* (*Camera dei deputati*). — Il ministro della giustizia Buber risponde a parecchie interpellanze. Durante il suo discorso i radicali-nazionali, specie Wolff, si lanciano verso il banco dei ministri tenendo in mano alcune copie del giornale radicale tedesco *Ostdeutsche Rundschau*, sequestrato oggi, gridando: *il sequestro è una birbonata! il procuratore dell'Impero è un birbone!*

Ne nasce un grande tumulto. I deputati della sinistra e della destra si scambiano invettive. Il ministro della giustizia interrompe il discorso. Il presidente dei ministri Thun dichiara che se gli si faranno interruzioni non leggerà le risposte preparate per le interpellanze rivoltegli, ma domanderà che il presidente le inserisca nel resoconto della Camera.

Scoppia un nuovo tumulto; alcuni deputati dell'opposizione protestano contro la domanda di Thun.

Il Presidente della Camera dichiara di non poter pubblicare nel resoconto le risposte che Thun non lesse ed esprime contemporaneamente il rammarico di non poter adottare contro Wolff le misure disciplinari più severe.

Dice che Wolff ha diminuito il prestigio del Parlamento, e soggiunge essere doloroso che un uomo così insignificante trovi appoggio negli altri deputati.

Dopo queste dichiarazioni, Buber e Thun leggono le risposte alle interpellanze. L'incidente è chiuso.

*Vienna 5, ore 9 p.* — L'Imperatore ricevette nel pomeriggio in una lunga udienza l'ambasciatore tedesco Eulenburg.

### Il debito unificato austriaco

*Vienna 15, ore 2 p.* — La *Wiener Zeitung* pubblica una ordinanza del ministero delle finanze sopprimente dal 31 gennaio 1898 gli uffici all'estero autorizzati a cambiare i cuponi del debito unificato contro i nuovi fogli dei cuponi e disponente che d'ora innanzi gli interessati debbano rivolgersi con mandatario direttamente alla cassa del debito pubblico a Vienna.

### Il nuovo presidente della Confederazione Svizzera

*Berna 15, ore 5 p.* — L'assemblea federale elesse stamane a presidente della Confederazione per 1899, Müller (Berna), attualmente capo del dipartimento militare.

Il capo del dipartimento delle finanze, Hauser fu eletto vice-presidente del Consiglio federale.

Ambedue appartengono al partito radicale.

Secondo l'uso, Müller assume il [illegible] dipartimento degli esteri in sostituzione di Ruffy, che assume quello militare.

### L'imperatrice della China e le signore degli ambasciatori europei

*Pechino 15, ore 8 p.* — L'imperatrice vedova ricevette affabilmente le signore dei sette principali ministri esteri accreditati presso il Tsung-li-Yamen. La moglie del ministro britannico lesse un indirizzo collettivo di felicitazione.

### Anche Mac Kinley inneggia alla pace

*New York 15, ore 10 a.* — Mac Kinley, assistendo al giubileo per la pace ad Atlanta, inneggiò alla fratellanza, predisse un avvenire glorioso agli Stati Uniti, se sapranno rimanere uniti e savi.

### Un deputato cattolico tedesco contro il protettorato francese in Oriente

*Berlino 15, ore 10 p.* — Ecco il testo delle parole relative al protettorato francese, pronunziate dal deputato del centro Fritsche al *Reichstag* nella seduta del 12 corr., secondo il resoconto stenografato ufficiale:

« Un dignitario ecclesiastico, bene al corrente della situazione, disse un giorno che il protettorato francese in Oriente non è una protezione, ma una persecuzione. Ammettendo che l'espressione sia alquanto esagerata, tuttavia i cattolici tedeschi dell'Oriente rifiutano il protettorato francese per ragioni patriottiche e religiose e sono felici di confidare i loro interessi al potere imperiale, che il rappresentante più augusto che proclamò anche pochi giorni fa, così solennemente i principii eterni del cristianesimo. »

### Un incendio a bordo di un piroscafo

*Fiume 15, ore 4 p.* — E' scoppiato un incendio a bordo del vapore *Lacroma*, appartenente alla Società austro-americana. I danni sono rilevanti.

### Notizie varie

*Madrid 15, ore 4 p.* — Il governo ha deciso di far pagare il cupone di gennaio del debito di Cuba.

*Sofia 15, ore 4 p.* — Il ministro dell'istruzione Vasow ha ritirato le dimissioni.

### Agitazione nell'Istria

Ci scrivono da Trieste 15 mattina:

Il conte Thun, presidente del ministero austriaco, pare voglia, con le sue concessioni agli slavi ognora più invadenti e petulanti, rinnovare le gesta del predecessore conte Badeni, così miseramente caduto.

Si assicura che il conte Thun abbia promesso ai deputati slavi della Liburnia la creazione d'un ginnasio slavo a Pisino, città prettamente italiana nell'interno dell'Istria e che è già deliziata da un ginnasio tedesco, frequentato unicamente da italiani.

Grande è l'indignazione degli istriani per questo nuovo attentato alla loro lingua nazionale; in tutta la provincia è cominciata una viva agitazione. Domenica in parecchie città istriane si terranno comizii per protestare contro la minaccia di questa violazione delle leggi fondamentali dell'impero, che vogliono rispettate tutte le nazionalità.

Anche la Dieta provinciale di Trieste ha protestato, con un vivace ordine del giorno, contro il progetto del conte Thun.

Vedere appendice
MARIA
in quarta pagina

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Il dividendo della Nav. Gen. Ital.

Ci telegrafano da *Roma, 15 dic., sera*:

Oggi presieduta da Gallotti l'assemblea generale della Nav. Gen. Ital. approvò il rendiconto dell'esercizio, che diede un utile di due milioni e mezzo approvando poi il dividendo di L. 22,50 per azione.

### Lo scoppio di una fabbrica clandestina di polvere

Ci telegrafano da *Firenze, 15 dic., sera:*

In via San Zanobi, n. 86, avvenne stamane un formidabile scoppio provocato dall'accensione di polvere pirica ferendo i coniugi Faini che attendevano alla fabbricazione della polvere. Ruinarono le scale e le porte e l'esterno dell'edificio. Fortunatamente non si ebbe alcuna vittima. Il Giuseppe Faini interrogato, dice che teneva in casa soli tre chilogrammi di polvere, ed ignora come sia scoppiata. La moglie però lo contraddice.

I competenti dicono che la quantità di polvere doveva esser molto maggiore. Si dubita che si trattasse di una fabbrica clandestina di dinamite; ora però questa ipotesi è esclusa. — Sembra che altra volta accadesse altrettanto al Faini.

### Una predica del padre Michele da Carbonara

Ci telegrafano da *Milano 15 dic., sera*:

Oggi alle ore tre pom. nella chiesa dei Cappuccini fuori porta Monforte tenne una conferenza il padre Michele da Carbonara.

La folla che gremiva la chiesa rimase commossa della splendida concione in cui padre Michele narrò la sua benefica missione in Africa.

Assistevano il cardinale Ferrari, molti giornalisti, avvocati, ufficiali, operai e signore ecc.

Il Sindaco fece stamane una visita al missionario.

### Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1. decade di dicembre:

La buona stagione e la mite temperatura di questa decade furono oltremodo benefiche alle campagne che ogni dove hanno bell'aspetto e sono assai promettenti. Furono ripresi ed alacremente continuati i lavori campestri e specialmente quelli di concimazione, di dissodamento, di rinnovo e la raccolta degli agrumi e delle olive. Queste ultime sono in generale di buona qualità, ma nelle regioni meridionali non sono abbondanti, mentre hanno prodotto soddisfacente anche per la quantità nella Italia superiore e centrale. Si hanno buonissime notizie dei seminati, e sono sempre abbondanti gli ortaggi e le erbe pratensi. In alcune località delle provincie di Palermo e di Catania si ebbe qualche danno sia per le pioggie frequenti e copiose, sia per i temporali e le grandinate.

### Feroce assalto di cinque malandrini mascherati alla casa di un possidente di Arezzo

Telegrafano da Arezzo che cinque individui mascherati e armati, penetrarono nell'abitazione del possidente Francesco Albertini mentre egli dormiva e si diedero a menargli dei colpi di pugnale.

Il malcapitato si diede ad urlare chiamando al soccorso. Accorsero la sorella di lui, Faustina e il servo Giovanni Fabbri, contro i quali si rivolsero i pugnali di due degli assassini.

Le grida dei feriti fecero nascere il timore nei malandrini d'essere sorpresi ed essi fuggirono.

Il movente del truce delitto deve ricercarsi nella intenzione di commettere un furto ingente, essendo l'Albertini uomo assai danaroso.

Il signor Albertini, la sorella e il servo sono in pericolo di vita.

**Milano** — *La crisi d'un giornale* — Il nuovo giornale *Corriere d'Italia*, che dovette sospendere appena nato le pubblicazioni, non ha chiuse le sue peripezie.

I consiglieri, i sindaci e i redattori del giornale tennero una seduta nella quale hanno revocato dall'ufficio di presidente e direttore il signor rag. Ugo Valcarenghi, mentre hanno nominato una commissione per la revisione morale e finanziaria della gestione sociale.

I redattori, per conto proprio, hanno poi affermato pubblicamente d'essere estranei a quanto possa avere operato od operare ancora detto signor direttore-presidente sia in ordine all'amministrazione che all'indirizzo politico della società.

D'altra parte il signor ragioniere Valcarenghi pubblica che ha sporto querela contro i consiglieri, i sindaci e i redattori per la loro dichiarazione che ritiene diffamatoria. E questa è la terza querela provocata dalle singolari peripezie di questo *Corriere* che ha finito così presto di camminare.

**Torino** — Ci scrivono in data 14 settembre — *Un grande incendio a Biella* — (*Zuccaro*) Oggi è giunto da Biella un telegramma con cui si annuncia che a Pardegolo, paesello biellese, è scoppiato un colossale incendio nello stabilimento lanificio Vercelloni. Le fiamme distrussero completamente l'edificio recando un danno di mezzo milione! Produceva coi suoi 1700 fusi, con 50 telai a mano e 50 meccanici, 6000 pezze all'anno di tessuti fini e mezzi fini.

*Una gran crisi di parroci* — Una ventina di parroci appartenenti alla Congregazione di carità ha presentato le dimissioni dai Comitati di beneficenza in seguito al nuovo regolamento che stabilisce che le distribuzioni di favore dei poveri verranno d'ora innanzi fatte dai laici della Congregazione stessa senza intervento della sacrestia.

### LA SOLUZIONE DELLA CRISI dell'"Immobiliare,,

Notizie da Roma recano che finalmente la crisi dell'*Immobiliare*, così complicata per cause e controversie legali, ha avuto la sua soluzione.

Lunedì 12 dovevansi discutere in Tribunale le opposizioni al concordato dell'*Immobiliare*; ma prima che le cause venissero chiamate a discussione, mercè l'intervento dell'avv. Luigi Rossi di Milano, vennero transatte e ritirate le opposizioni.

Il concordato venne omologato mercoledì 14 dal Tribunale.

Pertanto l'*Immobiliare* sanamente ricostituita, potrà risorgere a nuova e speriamo miglior vita.

Ed ecco la formula del concordato:

1. I creditori riconosciuti definitivamente ammessi, sieno obbligatori, o chirografarii, a saldo delle loro ragioni, riceveranno:

*a*) Il 33 per cento dei crediti, pagabile, quanto al 10 per cento, un mese dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato, e quanto al 23 per cento, sei mesi dopo il pagamento del detto 10 per cento, salva la facoltà ai creditori stessi di chiedere per iscritto, entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato, invece di questo 33 per cento, la conversione dei loro crediti, come alla lettera *b*).

*b*) Il 2 per cento in contanti pagabile al cambio dei titoli indicati qui appresso, e che sarà fatto dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato; il 25 per cento in nuove obbligazioni 4 per cento netto da ogni imposta, tassa e ritenuta presente e futura cogli interessi e i rimborsi pagabili in oro così in Italia come all'estero; il 25 per cento in azioni della Società da L. 250 cadauna, interamente liberate.

2. La continuazione dell'impresa sociale avrà luogo secondo le disposizioni occorrenti a dare esecuzione a quanto sopra e dare assetto generale alla Società e secondo le seguenti norme:

*a*) Regolamento di tutte le passività per crediti chirografarii o di Obbligazioni in conformità del presente concordato.

Tutte le spese occorse e da occorrere per la Amministrazione del fallimento e per rendere possibile la continuazione della Società, nonchè quelle per tasse di bollo e registro in qualunque momento nella misura stabilita dalle leggi attualmente in vigore, saranno poste a carico della Società.

*b*) Il capitale attualmente versato viene ridotto a L. 1,250,000 rappresentato 5000 azioni da L. 250 cadauna, in ragione cioè di una su dieci.

*c*) Emissione di azioni da L. 250 cadauna quante occorrono a soddisfare le richieste di cui all'art. 1.

*d*) Modificazioni allo Statuto della fallita Società, come vennero deliberate nell'Assemblea Generale degli azionisti tenutasi in Roma il 23 giugno 1898.

3. Si riservano ed assegnano alla Società tutte le azioni già proposte a nome della massa [illegible] specialmente quelle contro gli ex-amministratori della Società.

## UN PO' DI TUTTO

### Una enorme anguilla

Nella riviera della Caledonia è stata pescata di questi giorni un'anguilla di una grossezza straordinaria: essa misura in lunghezza circa due metri, ha una testa grossa quasi come quella di un uomo, degli occhi enormi, la pelle è di un verde scuro, le sue forme sono quasi come quelle della lampreda, la sua carne invece è bianchissima.

### L'invenzione di un nuovo telefono

Telegrafano da Ginevra, 14 dicembre, che il prof. Dussatti esperimentò con successo, nella gran sala dell'Università di Ginevra, davanti a numerose persone, un nuovo telefono, mediante cui si ode perfettamente la voce a molta distanza dell'apparecchio.

La descrizione della nuova invenzione, che permise a persone dure d'orecchio di telefonare per la prima volta, venne mandata all'Accademia delle Scienze di Parigi.

# CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 16 dicembre: S. Adelaide.
Sabbato 17 dicembre: S. Lazz. T.
Il sole leva alle 7.47 tramonta alle 4.27.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

### INAUGURAZIONE del telefono Venezia-Mestre-Mirano

Come avevamo annunciato, ieri alle 2,30 si è inaugurato a Mestre il servizio telefonico tra Venezia-Mestre-Mirano in congiunzione anche con Treviso. Convennero nella sala municipale, oltre il Sindaco, gli assessori e vari consiglieri di Mestre, i sindaci di Mirano, Spinea, il cav. Ticozzi rappresentante la Provincia, il cav. Fontanella ed il cav. Canali rappr. la Camera di Commercio di Venezia, varie altre rappresentanze ecc.

Nella sala era preparato un rinfresco con servizio di pasticceria.

Il sindaco cav. Berna lesse il seguente telegramma speditogli dal R. Prefetto:

« Dolente non poter assistere all'inaugurazione del telefono, faccio voti chè il nuovo mezzo di comunicazione giovi al progresso e alla prosperità di Mestre ».

Lesse inoltre altri telegrammi del sindaco di Venezia, del presidente della Deputazione provinciale, del deputato del Collegio, del presidente della Camera di Commercio di Treviso.

Dopo ciò il cav. Berna mandò telefonicamente i saluti ai Prefetti, ai Sindaci ed ai Presidenti della Camera di Commercio di Venezia e Treviso, ai Sindaci di tutti i Comuni collegati dalla linea telefonica, e si ebbe in risposta ringraziamenti, augurii e saluti diretti anche al solerte direttore dei telefoni in Venezia, cav. Calandri, che fu, si può dire, l'eroe della festa, perchè alla sua instancabile attività ed operosità si deve specialmente la congiunzione telefonica di Venezia con tanti centri.

Aderendo al gentile pensiero del comm. Appiani, presidente della Camera di Commercio e della Società telefonica di Treviso, il sindaco di Mestre inviò telegrammi alla famiglia del compianto ministro Sineo, ed all'on. Luzzati. Al Ministro delle poste e telegrafi mandò un telegramma il cav. Calandri.

Allo *champagne* il sindaco Berna brindò agli intervenuti e specialmente alla Società generale italiana dei telefoni; ad esso rispose con indovinate parole il cav. Calandri.

La festa fu riuscitissima.

Ora alcuni dati tecnici relativi alla linea. — Questa misura chilometri sei lungo la laguna, altri undici chilometri completano la linea stessa fino a Mirano. Sono allacciati con Venezia, e quindi con Treviso, i Comuni di Mestre, di Spinea e di Mirano, già con 32 abbonati residenti in questi tre Comuni. La tariffa per ogni comunicazione è di cent. 15 per gli abbonati, di centesimi 25 pei non abbonati. Il lavoro di d'impianto della linea fu cominciato e condotto a termine in un mese, ciò che dimostra l'alacrità del direttore e degli operai che lo coadiuvarono.

Scopo principale della istituzione di questa nuova linea è quello che Venezia sia presto congiunta con Padova mediante comunicazione telefonica, ciò che sarà di grande giovamento al commercio, essendo molte le relazioni commerciali fra le due città.

Questo scopo sarà presto raggiunto se al buon volere ed ai sacrificii della Società generale italiana dei telefoni, agli sforzi dell'ing. Tosizza ispettore generale, e del cav. Calandri direttore di essa Società, corrisponderà il buon volere del Governo, che non dovrebbe ostacolare, ma dovrebbe anzi favorire tali comunicazioni così vantaggiose al commercio ed alle industrie.

Alla sera, al *Cavalletto*, il cav. Caladri offerse un pranzo ai rappresentanti della stampa cittadina.

### III. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della città di Venezia
#### Concorsi a premi fra gli scrittori

Il Comitato della Esposizione internazionale d'Arte ci comunica, mediante un'elegante e artistica circolare, il seguente programma completo dei concorsi a premi stabiliti in occasione della III. Esposizione fra gli scrittori d'arte:

1. Il Comune di Venezia, volendo incoraggiare la coltura artistica e suscitare un largo movimento di osservazioni, di analisi e di raffronti intorno all'Esposizione di Venezia, affine di renderne più vigoroso l'organismo e più fecondi i risultati, apre due concorsi fra gli scrittori di cose d'arte.

2. E' stanziato un premio di L. 1500, pel migliore studio sugli ordinamenti dell'Esposizione di Venezia, paragonata alle altre maggiori Esposizioni italiane e straniere e considerata nelle sue attinenze con le condizioni intellettuali ed economiche dell'odierna produzione artistica.

3. Altri tre premi di L. 1500, 1000, 500 rispettivamente, saranno assegnati alle migliori critiche sulle opere esposte nella III. Mostra internazionale d'arte di Venezia.

IV. Sono ammessi al primo concorso i saggi o articoli o serie di articoli che compariranno su giornali e rassegne, dal 1 gennaio al 30 settembre 1899.

V. Sono ammessi al secondo concorso i saggi e gli articoli o serie di articoli che verranno pubblicati su giornali e rassegne, a cominciare dall'apertura dell'Esposizione fino al 30 settembre 1899.

VI. Tutte queste pubblicazioni devono essere fatte in una delle seguenti lingue: italiana, francese, tedesca, inglese, spagnuola.

VII. La partecipazione alla prima gara non è titolo di esclusione dall'altra.

VIII. I concorrenti faranno pervenire quattro copie delle loro pubblicazioni all'ufficio di Segretaria dell'Esposizione (*Municipio di Venezia*), non più tardi del 10 ottobre 1899.

IX. I premi sono indivisibili.

X. Essi verranno conferiti da un'unica Giuria, composta di due critici d'arte e di un artista.

XI. La Giuria è nominata dalla Presidenza dell'Esposizione.

XII. Essa stenderà una Relazione, che sarà data alle stampe.

*Il Sindaco Presidente*
F. GRIMANI

*Il Segretario Generale*
F. FRADELETTO.

**Società fra giornalisti** — Per domenica prossima i giornalisti, già inscritti all'*Associazione della stampa veneta*, che per troppo lungo tempo non diede segni di esistenza, sono invitati ad una assemblea, che si terrà alle 2 nella sala superiore dell'*Albergo Bella Venezia* (Calle dei Fabbri), gentilmente concessa. Nella riunione che ebbe luogo domenica scorsa, i giornalisti professionisti, appartenenti quasi tutti alle redazioni dei giornali cittadini, convennero nel concetto che dovesse essere ridata vita a quell'associazione che può assumere degnamente la rappresentanza della stampa veneta, poichè in essa hanno parte quegli elementi che del giornalismo fanno professione abituale, mentre non potevasi ammettere che della stampa della regione si arbitrasse la rappresentanza chi col giornalismo faceva appena del dilettantismo.

Una commissione, ch'ebbe nel suo seno redattori di tutti i giornali nostri, studiò il vecchio statuto, e presenterà le opportune modificazioni al voto dell'assemblea di domenica, la quale dovrà al caso procedere anche alla nomina delle cariche sociali.

**Comm. Antonio Pavan** — Ieri alle ore 12.40 moriva in casa Favretto, il comm. Antonio Pavan, nell'età di 77 anni, assistito dalla famiglia Martini e dal dott. Casoni.

Il Pavan, patriota ed emigrato politico, fu a lato come amico e come segretario di alcuni fra gli uomini più notevoli del nostro risorgimento, da Mamiani a Sella, dei quali egli conservava con grande amore lettere e scritti.

Era ispettore per gli scavi e monumenti, ed a Venezia era assai ben voluto.

La luttuosa notizia desterà certo vivo rincrescimento in quanti conoscevano il vecchio Pavan.

**La partenza dell' « Elba »** fissata per questa mattina sarà molto probabilmente rimandata, causa la forte nebbia.

A proposito dell'*Elba*, il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa:

« Il ministro della marina Palumbo ha inviato al comandante della r. nave *Elba* un telegramma augurando agli ufficiali e all'equipaggio una buona e felice campagna. »

**Invito a farsi elettori.** — Il Sindaco invita tutti coloro che sono chiamati dalle leggi al l'esercizio del diritto elettorale politico ed amministrativo e che non sono compresi nelle liste dell'anno 1898, a presentare, entro il 31 dicembre a. c., la domanda per la loro inscrizione.

— Chiunque abbia i requisiti voluti dalle vigenti leggi, per esercitare il proprio diritto elettorale commerciale e non si trovi compreso nella lista dell'anno 1898 è invitato a presentare all'ufficio liste elettorali di questo Municipio la propria domanda per l'iscrizione entro il 31 dicembre corrente.

**Una domanda** — Un assiduo ci chiede: — « E' giusto che la Posta faccia pagare la multa di cent. 20 per le *cartoline con vedute* che non contengano *alcuna* comunicazione all'infuori di quanto è permesso sopra i biglietti di visita quand'esse, come questi, sono affrancate solo con centesimi due? »

A noi pare di no.

**Seguendo il sistema** delle principali città, da Fasolato e Mazzega, via 22 Marzo, accordansi eccezionali riduzioni sugli scampoli.

**La nebbia.** — Ieri, causa la forte nebbia, furono sosposi tutti i servizi dei vaporetti lungo il Canal Grande, Fusina e Mestre.

**Disgrazia.** — Mariana Giovera di anni 50, da Treviso, cuoca presso il Convitto comunale a S. Giobbe, ieri l'altro nel togliere la pentola dal fuoco si versò accidentalmente addosso il brodo e riportò ustioni alla testa e alla mammella sinistra. Fu ricoverata tosto all'Ospedale civile, dove venne giudicata guaribile in dieci giorni.

**Altri tre borseggi** sono stati consumati l'altra sera davanti le vetrine del negozio Bocconi.

Le vittime sono: la sorella dell'avv. Enrico Zamboni alla quale fu rubato il portamonete contenente lire 15; certa Amalia Bontempelli, il cui portamonete conteneva lire dieci e la domestica Marina Bozzi per L. 3.

**Pesce, dolci, vino, frutta** fresca, derrate alimentari, ecc. per evitare ritardi, scrivete ai vostri corrispondenti di eseguire le spedizioni a *domicilio* e non fermo in stazione. Le vostre spedizioni da *Venezia* eseguitele sempre coi mezzo dell'Agenzia ferroviaria De Paoli.

**La disgrazia alla Certosa.** — L'operaio Francesco Zane, ricoverato all'ospedale militare di S. Anna, in seguito alla nota esplosione della granata, versa sempre nelle gravi condizioni ieri accennate.

**Associazione generale impiegati civili** — Domenica 18 corr. dalle ore 2 alle 6 pom. avranno luogo nella sede sociale le elezioni per le seguenti nomine: Presidente delle assemblee — vice-presidente dell'Associazione — tre consiglieri — un revisore.



### Taccuino del pubblico

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 15 dicembre

**Nascite:** maschi 4 femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 9.

*Matrimoni*: Foscari nob. co. Cesare, r. imp., con Barozzi nobildonna Elisabetta Maria, poss., celibi — Giacompol Giovanni, imp. municipale, con Marcon Regina, cas., celibi — Sassetto Umberto, carpentiere in ferro, con Sarolli ch. Sambo Emma, perlaia, celibi.

*Decessi*: Rossetti Sassetto Maria, d'anni 82, ved., ricov. — Maliani De Mora Lucia, 76, ved., cas. — Miotti Conforti Maddalena, 75, ved., già sigaraia — Monai Zuanelli Eleonora, 68, coni., cas. — Scarpa Antonio, 78, ved., già burchiaio — Rumor Pietro, 63, celibe, ricov. — Biasutti Gio. Batta, 53, coniug. spazzaturaio — Azzola Giovanni, 15, accord. pianoforti. Tutti di Venezia — Tomaselli Andrich Maria, 64, coni., poss., di Vallada — Ragusin Andrea, 81, r. pens. gov. aust., di Fiume — Montanucci Lorenzo, 42, cel., già contadino, di Orvieto.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — Flemma inglese.
— Voi siete una mascalzone!
— Non sono del vostro parere.

BUONA USANZA

La famiglia del rag. Antonio Scarabellin [illegible] Girolamo offrì L. 5 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* in luogo di torcia ai funerali della compianta contessa Elena Campo Medin di Padova.

 Vedi quarta pagina

### Nota sibillina

**Sciarada**

Son *secondo*
Chiaro e tondo,
Nel *primiero* —
Chiaro in guerra
Non in terra
Fu l'*intiero*.

*Spiegazione della sciarada precedente*
CERTO-SA

## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Il pubblico intervenne in folla iersera ad onorare Claudio Leigheb, il principe dei brillanti. Il simpatico artista fu acclamato dopo l'originale monologo di Gandolin, *Il piede della donna*, detto con quella eleganza e quella finezza che sono doti precipue della recitazione semplice, vera sempre e correttissima del Leigheb. Il seratante fu regalato di vari oggetti artistici.

Applausi unanimi alla fine della graziosissima *Avventura di viaggio*, nella quale recitò col solito brio, fine e civettuolo, la valente Virginia Reiter; ilarità insistente durante i tre atti della comicissima bizzarria del Bisson, *Le sorprese del divorzio*.

— Questa sera programma molto attraente: *Moglie di Claudio*, nella quale Virginia Reiter ha meritato onori e lodi da ogni pubblico, ed *Esmeralda*, uno dei capolavori del nostro compianto Gallina.

**Malibran** — Gustavo Salvini, recitando ieri sera l'*Otello*, ottenne un nuovo successo.

Il numeroso pubblico che assisteva alla rappresentazione, applaudì fragorosamente e ripetutamente il bravo Salvini.

— Oggi, venerdì, riposo per [illegible] allestire la grande tragedia di Shakespeare *Giulietta e Romeo* che verrà data per serata in onore della bravissima prima attrice signora Ida Salvini.

### Don Lorenzo Perosi nominato direttore della Cappella Sistina
#### La seconda della « Resurrezione di Cristo »

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre, sera*:

Il Pontefice ha nominato il maestro Don Lorenzo Perosi *Direttore Perpetuo d'onore del Collegio dei Cappellani Cantori e dei Cantori Pontificii*.

Aderendo però ai desiderii del Perosi, il Papa ha

permesso che continui a tenere la sua residenza in Venezia e la direzione della Cappella di S. Marco, purchè si trovi in Roma pei limitati servizi richiesti dalla sua carica.

Il Perosi continuerà pertanto ad essere maestro della Cappella Marciana, da cui sarà assente quei soli giorni nei quali funzionerà il S. Padre.

— La seconda esecuzione della *Resurrezione di Cristo* alla Chiesa dei SS. Apostoli segnò un altro successo per il maestro Perosi, accolto al suo apparire, da un gran saluto di applausi. Circa tremila persone assistevano a questa seconda esecuzione.

**Al teatro «Regio» di Torino** — Il nostro *Zuccaro* ci scrive da Torino, 14 dicembre:

Quest'anno il *Regio* verrà assunto dall'impresario Chiarella, ed aperto la sera del 20 corrente. Egli vi darà il *Re di Lahore* per opera di apertura; quindi la *Traviata*, il *Simon Boccanegra*, il *Tannhäuser* e la *Violante*, nuovissima opera del veneto Alberti. E per ballo l'*Excelsior*. Direttore d'orchestra per le opere il maestro Conti e per il ballo il cav. Simondi. Nel *Re di Lahore* canteranno la Labia e la Ponzano ed i signori Bieletto, Camera, Walter e Foglia.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 2 1[2 alle 4 1[2 pom.:

1. Marcia *Asclepias*, Mariani — 2. Sinfonia *I vespri siciliani*, Verdi — 3. Finale II *Lucia*, Donizetti — 4. Finale I *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 5. Finale II *Saffo*, Pacini — 6. Waltz *Mille e una notte*, Strauss.

## Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1[2 - *La moglie di Claudio*
**Malibran** - Riposo.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise di Venezia

*Udienza antimeridiana*

## Falsificazione e spaccio di biglietti di banca

(VI.a UDIENZA)

Aperta alle 10 l'udienza, dopo le formalità d'uso ed una dichiarazione di protesta dell'avv. Marigonda contro una rettifica comparsa nel *Gazzettino*, riflettente la deposizione del delegato di P. S. Topan, il presidente ordina che si continui l'interrogatorio dei testi.

### I testimoni di Venezia

*Gasperini Vittorio*, di Venezia, agente della birreria Puntigam in Calle della Mandola. Dice, che la sera del 21 aprile '96, un giovanotto comperò due bottiglie di Champagne italiano per L. 5. Offerse in pagamento un biglietto da 100, ed il teste non avendo spiccioli, andò a cambiarlo prima da *Gigio ala Scala*, il quale non potè soddisfarlo e quindi dal biadaiuolo Da-Re, il cui agente riconobbe la falsità del biglietto. Allora *Gigio* andò in questura e ritornò col maresciallo, il quale interrogato il giovinotto, lo arrestò. Egli fu identificato pel Chetta Francesco.

*Brussato Luigi*, oste in piazza Manin, detto *Gigio ala Scala*, conferma la deposizione del teste Gasparini.

*De Zorzi Antonio* trovasi all'estero, era nel 96 agente della ditta Da Re.

Dalla deposizione scritta risulta quanto hanno deposto i due precedenti.

*Lardel Costante*, agente del negozio Mazzari a S. Giuliano, ricorda di aver venduto un bastone per lire 18 ad un giovinotto, che ora riconosce per il Chetta, la sera del 21 aprile. Avuto in pagamento un biglietto da lire 100, mandò a cambiarlo dal tabaccaio al Ponte dei Barettori, seppe dopo, che era falso.

Il *Chetta* contesta la deposizione del teste e dice, che non era lui, ma il Lardel sostiene di riconoscerlo.

*Zanella Giovanni*, direttore della ditta Mazzari, conferma la deposizione dell'agente e riconosce il Chetta.

*Dri Vittorio*, agente della pasticceria Lavena in Frezzeria, vendette la sera del 20 o 21 aprile lire 5 di dolci ad un giovinotto elegante, che riconosce pel Cardinali. Ricevuto in pagamento un biglietto da 100, la passò alla padrona che credutolo buono, lo cambiò. Solo dopo una settimana conobbero che era falso.

Il *Cardinali* afferma che il teste ha detta la verità.

*Schiavazzi Michelangiolo*, agente della ditta Marforio, la sera del 21 vendette un bastone, pattuito in lire 13, ad un giovane di circa 27 anni, il quale diede un biglietto da 100, che la padrona cambiò.

Riconosciuto dopo che era falso, giurò di scoprire il colpevole: col permesso dei padroni rimase 24 ore di guardia alla stazione con un agente di P. S., finchè gli riuscì di far arrestare il Randazzo mentre partiva.

Questi protesta e dice che il teste ha preso un granchio; ma questi a sua volta giura che è lui l'acquirente del bastone.

*Vio Giuseppe*, direttore dell'orologeria Salvadori, a un signore elegante diede per 5 lire due catene. Non avendo da cambiare il biglietto da 100, che questi gli offrì, mandò il garzone a cambiarlo da Marforio che lo dichiarò falso.

Egli dichiara riconoscere Randazzo, che protesta animatamente.

*Voltrau Gabriele*, di Agostino, agente di Salvadori, conferma la deposizione del suo direttore.

*Volponi Edoardo*, calzolaio in bocca di Piazza, la sera del 21 aprile vendette un paio di scarpe gialle ad un giovinetto, che pagò con L. 100. — Dopo due giorni, chiamato in questura, seppe, che il biglietto era falso, e riconobbe le scarpe e l'acquirente, che è il Cardinali, il quale si alza, per confermare la deposizione del teste.

*Dalla Venezia Angelo*, di Davide, direttore dell'orologeria Boalini, depone che la sera del 21, diede per L. 18 un orologio d'argento ad un giovinotto, che volle la garanzia al nome di Vania e che pagò con L. 100, riconosciuto poi false.

Richiesto dal Presidente, dice di riconoscere il Cardinali e fra gli oggetti sequestrati, l'orologio da lui venduto.

Anche questa volta l'imputato confessa, che tutto ciò è vero.

*Di Marco Aldo* fu Pietro, agente della farmacia Zampironi, cambiò un biglietto da L. 100 ad un giovane, che comperò per L. 10 di oggetti. Non ricorda la fisonomia dell'individuo, quindi non può riconoscerlo. Si accorse della falsità del biglietto alcuni giorni dopo soltanto.

*Balbi Luigi* di Francesco, agente della farmacia Pitteri a S. Fosca; fa la medesima deposizione del precedente. Cambiò un biglietto da L. 100 per L. 5 i spese.

*Miglioli Antonio*, tabaccaio in via V. E. ricorda che il suo agente cambiò al facchino della farmacia Pitteri un biglietto da L. 100 falso.

*Priei Giovanni* è all'estero, per cui si ordina la lettura della deposizione scritta.

L'avv. *Sarfatti* solleva incidente, opponendosi, non bastando la dichiarazione dell'usciere per stabilire, che il teste sia realmente all'estero.

Il *P. M.* sostiene che sia letta.

La Corte si ritira; e rientra poco dopo dando ragione alla difesa.

La seduta è tolta.

*(Udienza pomeridiana)*

### Continua l'interrogatorio dei testimoni

*Cagnetto Eugenio*, già direttore dell'*Albergo del Cavalletto*, depone che nell'albergo alloggiarono Cardinali, Chetta e Randazzo. Vide più volte il Piricò, che andava a chiedere del Chetta.

*Fornezza Ettore*, allora facchino n. 18 alla ferrovia, ora presso l'agenzia De Paoli, dichiara che la sera del 22 due signori lo incaricarono di ritirare certi bagagli al deposito e di spedirne due a Mestre consegnandogli per ciò un biglietto da lire 10. Subito dopo un altro signore, al certo amico dei primi, gli ordinò di spedire una cappelliera e di pagare col denaro che aveva avuto dagli altri.

Dei tre imputati egli riconosce con certezza solo Randazzo e Cardinali.

*Grassi Luigi*, guardia ferroviaria adibita al deposito bagagli, riconosce nel Randazzo il signore che il 22 aprile gli consegnò la cappelliera; mentre Cardinali e Piricò parlavano insieme poco distante.

*Ferrigna Luigi*, cameriere al caffè della stazione, dice che prima entrarono due signori che non riconosce, poi un terzo che assicura essere stato il Piricò.

Questi protesta altamente, ma l'altro sostiene di riconoscerlo.

*Mazzari Andrea*, chincagliere in Merceria, si trovava da *Gigio alla Scala*, quando il garzone della birreria Puntingam, entrò col biglietto da 100 per cambiarlo. Curiosità lo spinse a chiedere chi era lo spenditore e dai connotati si convinse, che era lo stesso individuo che aveva imbrogliato il suo agente il giorno prima.

Il *Chetta* chiede al comm. Marchioni se sappia, che in Venezia nell'anno 1896 si spacciavano dei biglietti falsi da lire 100.

Il *comm. Marchioni* risponde che a lui non consta altro che un certo Cibellini spacciò in quell'epoca due biglietti da lire 100 falsi, uno dei quali al Lido; ma che è convinto che quel fatto nulla abbia a vedere con questo.

*Zambardi dott. Augusto*, vice ispettore di P. S., a quell'epoca in Venezia, nel sestiere di S. Marco. Dal collega di Torino ricevette una nota segreta che lo avvertiva dell'arrivo di spacciatori di biglietti falsi; diede ordini precisi, che ebbero ottimi risultati. Racconta l'arresto del Chetta e la di lui giustificazione di aver cambiato il biglietto da L. 500 al caffè dell'*Amico Fritz*.

Sorgono contestazioni sui numeri e le serie dei biglietti sequestrati.

Allora il Chetta con molta gravità dice: Il signor questore Marchioni è scevro di alcun sospetto.

Il comm. Marchioni risponde subito con un: grazie, che desta la generale ilarità.

Zambardi finisce la sua deposizione non ricordando se fece o meno apporre la firma del Chetta sul biglietto sequestrato.

*Driussi Luigi*, brigadiere di P. S. risponde al Presidente, che in seguito ai reclami dei negozianti sullo spaccio dei biglietti falsi, dispose un servizio così attivo, che riuscì in breve a far arrestare il Chetta, poi Randazzo e Cardinali ed in ultimo Piricò al *Bauer*.

*Nimis Luigi*, guardia di P. S., dice di aver soltanto arrestato, con altri suoi compagni, il Randazzo ed il Cardinali alla stazione. Chi gli indicò il Randazzo fu l'agente del negozio Marforio, Schiavazzi Michelangelo.

E' richiamato il teste Manganiello a cui viene chiesto, se nella perquisizione operata avesse trovato nei bauli del Chetta un flacone di pillole *Sandal Midì*.

Il teste non può precisarlo.

*Preguaco Guglielmo* guardia di P. S., depone quanto disse la guardia Nimis.

*Marini Agostino*, altra guardia di P. S. avuto ordine di rintracciare il Piricò, si recò al *Cavalletto*, poi al *Leon Bianco*, dove saputo, che ivi alloggiava, rimase lì di piantone. Lo vide uscire, e lo seguì fino al «restaurant» *Bauer*, dove il Piricò, sedutosi ad un tavolo, ordinò una bistecca.

Intanto un suo compagno gli portò l'ordine di arresto ed allora egli avvicinò il Piricò, che tranquillamente, lasciata a mezzo la bistecca, lo seguì in questura, dove fu arrestato.

*Dentice Ernesto*, commesso di un banco del lotto a Napoli, conosce la Palma da cinque anni, la ritenne sempre una buona donna, ed è convinto che ha ricevuto le pietre litografiche ed i biglietti falsi dal nipote, in piena buona fede.

*Corbi Antonio*, siciliano, tipografo, è sordo, balbuziente e non parla che il dialetto.

Riesce impossibile capirlo, quindi il Presidente prega il comm. Marchioni di fare da interprete, e con questo mezzo si riesce a sapere che egli lavorò con De Pompeis e che lo ritenne sempre per un galantuomo. Conferma che all'epoca della falsificazione il De Pompeis ebbe la moglie ed i figli gravemente ammalati.

Dopo ciò, l'udienza è levata.

## Corte d'Appello di Venezia

*(Udienza del 14)*

Presidente cav. Laudi; consiglieri: cav. Ovio, Valbusa e Bergera — P. M. Castagna.

**Falso e truffa — Reato di cui l'art. 247 c. p.**

Frittajon Angela di anni 23, domestica della famiglia De Pollis di Udine, per coprire un debito di L. 96 fatto da essa per conto proprio ma a nome della propria padrona, verso il negoziante Damiani Giovanni di Udine, rilasciò a questi una cambiale portante la firma falsa della padrona.

Il Tribunale di Udine, per truffa e falso, condannò la Frittajon a 30 mesi di reclusione, che la Corte conferma.

— Sartori dott. Cesare di anni 30, Bordigiago Marco di anni 25, Marcon Ferruccio di anni 20, Danieli Antonio di anni 34, Tescari Domenico di anni 31, Boscardin Luigi di anni 24, Bellini Edoardo di anni 26, Rigata Giuseppe di anni 32, tutti di Padova, furono processati pel reato di cui l'art. 247 Cod. pen. per avere nel 7 maggio in Padova in pubblica riunione eccitato l'odio fra le classi sociali, nonchè per la contravvenzione agli articoli 1 e 3 della legge di pubblica sicurezza.

Il Tribunale di Padova ritenne tutti gli imputati responsabili soltanto della contravvenzione agli articoli 1 e 3 della legge di P. S. e li condannò a 15 giorni di arresto e L. 100 di ammenda.

Appellò il P. M. perchè fossero ritenuti colpevoli del reato maggiore di eccitamento all'odio fra le classi sociali.

La Corte respinge il ricorso del P. M. ed accogliendo quello degli imputati, dichiara non farsi luogo a procedimento per tutti, meno che pel Tescari, che viene condannato a giorni dieci di arresto, già scontati quale responsabile della contravvenzione all'art. 3 della legge di pubblica sicurezza.

*(Udienza di ieri)*

Pres.: cav. Riccio — Consiglieri: cav. Scarpa, Turchetti, Pietrabissa — P. M.: cav. Castagna.

**Furto — Ferimenti — Appropriaz. indebita**

Vianello Giuseppe, d'anni 57, di Pordenone, per furto di 50 centesimi dal cassetto chiuso del banco nel negozio di Santin Sante fu condannato a 7 mesi di reclusione, confermati.

— Campagnola Teofilo, d'anni 22, di Verona, per ferimento fu condannato a 100 giorni di reclusione, pure confermati.

— Fabris Costantina, d'anni 29, di Torreglia, fu anch'essa condannata a 100 giorni di reclusione per ferimento. La Corte però ammettendo la provocazione grave, riduce la pena a giorni 50 di detenzione.

— Fabbiani Giuseppe, d'anni 33, di Venezia, fu ritenuto responsabile di appropriazione indebita e condannato a mesi 6 e mezzo di reclusione, che la Corte riduce a 4.

— Vettore Giovanni, d'anni 41, di Altichiero, per ferimento, fu condannato a 30 giorni. La Corte lo assolve per non provata reità.

— Vaccari Elvige, d'anni 17, di Verona, fu condannata a L. 125 di multa per lesione colposa. La Corte conferma.

## Tribunale penale di Padova

### Sacerdote ricattato

Ci scrivono da Padova 15 dicembre:

(S.) Si è svolto oggi, a porte chiuse, il processo contro certi Giovanni Pedrocchi d'anni 28 nato e domiciliato a Venezia, commissionario, e Camuffo Annunziata d'anni 38 nata a Chioggia e domiciliata in questa frazione di Salboro, ricamatrice, accusati — come diceva l'ordinanza di rinvio — di correità in estorsione continuata, in parte consumata, per avere in Padova di concerto fra loro, prima il 14 ottobre 1898 spedita a Lari don Cesare una lettera scritta dal Pedrocchi colla quale incutendo timore di gravi danni alla persona, all'onore ed agli averi, il detto Lari venne costretto ad inviare lire 50 e poi il 21 stesso mese spedita al medesimo don Lari un'altra lettera sempre scritta dal Pedrocchi tentando collo stesso mezzo di estorcergli lire 500, non essendo riusciti alla consumazione di questo reato per circostanze indipendenti dalla loro volontà pur avendo compiuto quanto era necessario.

Gli imputati vennero abilmente difesi dagli avvocati Fua e Dall'Acqua. Ma la figura del reato risultò completa, mentre caddero tutte le insinuazioni a carico del povero sacerdote.

Il Pedrocchi venne condannato a due anni e quattro mesi di reclusione — la Camuffo ad un anno e due mesi della stessa pena: entrambi, poi, ad un anno di sorveglianza, spese processuali e risarcimento di danni verso la parte lesa.

## Tribunale penale di Udine

### Un altro rinvio

Ci scrivono da Udine, 15:

*(P. e.)* Il processo per l'incendio del Collegio Paternò venne nuovamente rimandato a tempo indeterminato, avendo la R. Corte d'Appello di Venezia rinviato a questo Tribunale l'incartamento relativo per una terza istruzione, della quale fu incaricato il pretore del primo mandamento avv. Contin.

## Tribunale penale di Belluno

### Il processo dell'infermiere

Ci scrivono, 14 dicembre (*ritardata*).

Ieri mattina incominciò davanti al nostro Tribunale la trattazione della causa contro l'infermiere Stella Pietro da Sebio, il quale è accusato di aver cagionata la morte di certo Garbin, affidato alle sue cure nell'Ospitale di Feltre.

La sfilata dei testimoni durò fino a tarda ora. Vennero assunti medici, infermieri, preti, contadini e suore di carità; mancavano i principali testi d'accusa.

Stamane parlò il P. M. avv. Toschi sostenendo la fondatezza e la gravità dell'accusa, e chiedendo fossero negate le attenuanti, con la condanna dell'imputato ad un anno di reclusione e a lire 1000 di multa.

Alle 11 prese la parola l'avv. Zasio, che con la solita facondia e logica persuasiva combattè le ragioni dell'accusa.

Nell'udienza pom. continuò la sua smagliante arringa l'avv. Zasio, concludendo in via principale per l'assoluzione, ed in via subordinata per la applicazione del minimo della pena.

Il Tribunale ritiratosi alle 4, rientrava dopo un'ora, accogliendo in parte le conclusioni della difesa e riducendo a cinque mesi di detenzione e a lire 250 di multa la pena proposta dal P. M.

### I ladri di S. Gregorio nelle Alpi

Ci scrivono da Belluno, 15:

*(G. E.)* Argenta Primo ed altri sei conterranei compariranno domani alla sbarra sotto l'imputazione di svariati furti, ricettazione e favoreggiamento.

Siederanno al banco della difesa gli avvocati Tona, Protti, Perera e Zasio.

## Il processo Favilla e compagni

### Favilla condannato per truffa

### Tutti gli altri assolti

Ci telegrafano da *Bologna 15 dicembre, sera*:

Oggi, ultima udienza, del processo contro Favilla e compagni l'aula è più che mai affollata.

L'udienza si apre alle 11 ant.

L'avv. Gregoraci chiede che si accordi a Favilla la libertà provvisoria.

Il rappresentante del P. M. si oppone alla domanda dell'avvocato difensore; ed il Tribunale la respinge.

Il Presidente chiede ai singoli imputati se nulla hanno da dire. Tutti rispondono che nulla hanno da aggiungere.

Il Tribunale si ritira a mezzogiorno per la sentenza.

Il Tribunale rientra alle ore 5. Grande è l'aspettativa.

Il Presidente legge la sentenza che esclude per Favilla la qualità di pubblico ufficiale e lo condanna per truffa a due anni e sei mesi di reclusione.

Tutti gli altri imputati vengono assolti per inesistenza di reato.

La sentenza è accolta con applausi.

Alcuni imputati ricevono le congratulazioni degli amici e dei parenti.

## Cronaca rosa

Ieri ebbero luogo nella Chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato gli sponsali della nobile signorina Elisabetta Barozzi, figlia del nobiluomo comm. Nicolò, col sig. co. Cesare Foscari. Al Municipio, in assenza del Sindaco, il conte Nani Mocenigo, assessore municipale, nel compiere l'atto civile, rivolse gentili augurii agli sposi.

Erano padrini S. A. R. il granduca di Sassonia, rappresentato dal cav. de Rechsteiner, console imperiale di Germania, il principe Alberto Giovanelli, che essendo assente, aveva delegato a rappresentarlo il comm. Giuseppe dott. Volpi, il conte comm. Giorgio Roma, il conte Milone di Sambonifacio ed il conte Pietro Foscari, fratello dello sposo.

Gli sposi partirono alle ore due pom. per Firenze.

Molte furono ed elegantissime, ed interessanti le pubblicazioni che gli amici delle famiglie offrirono agli sposi e moltissimi telegrammi di congratulazioni e di augurii diretti all'egregio comm. Barozzi, fra i quali accenneremo a quelli dell'Imperatrice Augusta Vittoria di Germania, del granduca e della granduchessa di Baden, del granduca di Saxe-Weimar, ecc.

## NECROLOGIO

Si ha da Padova 14: Ieri, sorretta dall'affetto dei suoi e dalle supreme speranze della fede, spirava la contessa Elena Campo Medin. I funerali avranno luogo domani 16 dicembre alle ore 11 ant. partendo dalla casa della defunta in Borgo S. Giovanni, n. 2035; e la salma, dopo l'ufficio funebre, verrà trasportata alla villa di Paluello presso Strà, per essere deposta nelle tombe di famiglia.

Al notaio conte G. B. Medin ed a tutti i congiunti dell'estinta sincere condoglianze.

— A Vicenza la signora Maria Turchetto ved. Porta, donna di elette virtù.

— Ci scrivono da Rovigo, 15:

Ieri, nell'età di 74 anni, cessava di vivere il sig. Borgato Costante, agricoltore distinto, buono ed affettuoso cogli amici e coi suoi dipendenti, ed esemplare di operosità e rettitudine. Questa mattina hanno avuto luogo i funerali, che sono riusciti una vera dimostrazione di affetto pel povero estinto e pei parenti. Alla famiglia condoglianze vivissime.

— Ci scrivono da Treviso, 15:

A Roncade è morto il farmacista Pietro Vittori di 59 anni.

— A Catania è morto il barone Serravalle, già sindaco della città — A Palazzolo Vercellese (Novara) il dottor cav. Pietro Riscio, di anni 83, una volta sindaco del Comune, poi medico condotto — A Como Luigi Arconati, di anni 35, negoziante di seta, fratello dell'avv. Arconati di Varese. Si è suicidato gettandosi dalla finestra di casa sua — A Mantova il rag. Attilio Magri, di anni 68. Si è suicidato per dissesti finanziarii. — A Torino è morto il direttore della Società del gaz, Zina Giuseppe — A Carmagnola il negoziante Giovanni Orrigo — A Terni, Francesco Gallina, consigliere comunale.

A Castelfranzi d'Avellino Sachetti, Guglielmo, viaggiatore della ditta Provera di Treviso, moriva improvvisamente. Fu impiegato modello e lascia nel lutto la moglie ed un figlio ufficiale di marina.

— A Modane è morta la signorina Dorina Falconi Martinengo Villagana di Brescia.

# CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 15 dicembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 58.55 | 57.96 | 55.53 |
| Termometro centig. al Nord | 1.0 | 1.1 | 1.4 |
| » » al Sud | 1.5 | 1.6 | 2.7 |
| Umidità relativa | 1.00 | 96 | 96 |
| Direzione del vento | SO | SO | SO |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 9.7 min. di oggi: 0.4

**Probabilità**: Venti deboli a freschi settentrionali; cielo vario con qualche nebbia o pioggia.

## La direttissima Trieste-Venezia

### Difficoltà per ora insormontabili

Il *Piccolo* di Trieste ha da Nizza i seguenti particolari sull'esito della conferenza che ebbe luogo in quella città fra le varie amministrazioni ferroviarie interessate, risguardante la tanto discussa *direttissima* Trieste-Venezia, via di Cervignano, in soluzione ai desiderii espressi ed ai voti manifestati dalle autorità e dalla stampa.

Una delle amministrazioni interessate aveva proposto un orario, che sebbene non appagasse completamente i voti sopra espressi, pure, a quanto ci risulta, tendeva a migliorare notevolmente l'attuale stato di cose.

Infatti fra Trieste e Venezia, se questo orario proposto fosse stato accettato, si sarebbero avute tre coppie di treni giornalieri, una delle quali con treni celeri che avrebbero compiuto il percorso in meno di quattro ore.

Tutti i treni proposti coincidevano alla stazione di Mestre con i treni da e per Roma e Milano. Sappiamo che nessuna deliberazione potè essere presa sull'importante argomento, avendo la Meridionale austriaca, rappresentata alla conferenza dal direttore generale, Eger, e dal vice-direttore, ing. Gasper, dichiarato in modo formale che essa non voleva acconsentire nè ad aumentare i treni, nè ad alcun spostamento degli attuali orarii sul tratto Trieste-Monfalcone.

L'inqualificabile rifiuto opposto dalla Meridionale austriaca — dice il *Piccolo* — è tanto più da deplorare, in quanto che tutte le altre amministrazioni interessate, e cioè la I. R. ferrovia friulana, la Rete adriatica e la Società Veneta avevano accettato di pieno accordo il nuovo orario proposto.

E così la questione della *direttissima* rimane insoluta per colpa di quella Società monopolizzatrice che fu ed è la causa principale della decadenza dei nostri commerci.

## Provincia di Venezia

**Mirano** — Ci scrivono 15 dicembre — **Banchetto** — *(B.)* Invitati gentilmente dall'egregio dott. Federico Giacomelli, abbiamo assistito ieri al suo banchetto di laurea.

Vi furono brindisi ed evviva molteplici. Si può dire veramente che la festa è riuscita una manifestazione spontanea e sincera di quella simpatia e di quella estimazione che l'egregio ospite seppe in breve tempo procurarsi per le doti di cui è adorno.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 15 dicembre — (S.) — **La chiusa delle lezioni di agricoltura ai maestri** — Oggi alle 9 1[2 ebbe luogo l'ultima conferenza di agraria ai maestri elementari. Il prof. G. Ghinetti parlò splendidamente *delle norme didattiche sull'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole elementari.*

Presenziavano il cav. Puozzo in rappresentanza del R. Prefetto; il cav. co. Brunelli Bonetti pel sindaco di Padova, il comm. Colpi e il cav. Levi Cattelan pel Comizio Agrario, il R. Provveditore agli studi cav. Tivaroni, il co. Corinoldi per la Società Incoraggiamento, il cav. Gruber pel Sindacato Agricolo Padovano, il prof. Wittanovich sopraintendente scolastico, il prof. Trotto e il prof. Albanello ispettori scolastici.

Il prof. Ghinetti incominciò a parlare sull'importanza dell'agricoltura e sui vari metodi per insegnarla, consigliando gli insegnanti ad impartirla occasionalmente e procurando di farla entrare in tutti i rami dell'insegnamento elementare; consigliò poi che questo insegnamento sia oggettivo, oltrecchè occasionale e qui disse del Campicello di esercitazione.

Diede poi alcuni splendidi esempi del modo come si deve esplicare l'insegnamento nel Campicello. — Chiuse ricordando le parole del compianto Gabelli e augurò ai maestri che riescano ad innamorare la gioventù alla vita dei campi come quella che dà le migliori soddisfazioni economiche e morali.

Splendida sotto tutti i rapporti, questa conferenza del prof. Ghinetti, fu spesso interrotta e alla fine coronata da vivissimi applausi.

Si alzò poi il cav. Puozzo che, in nome del governo, ebbe parole di plauso al Comizio per l'iniziativa ed ai maestri per la loro assiduità.

Il cav. co. Brunelli Bonetti, pel Sindaco di Padova, si disse lieto di avere ospitato gli insegnanti e di avere cooperato col benemerito Comizio allo esaurimento del programma; annunciò che, d'accordo coi conferenzieri, il Comune pubblicherà e regalerà ai maestri frequentatori le conferenze riunite in un volume.

Il comm. Colpi, quale presidente del Comizio, ringraziò il Sindaco per l'appoggio avuto, come sempre, anche in questa occasione, e ringraziò tutte le autorità e gli egregi conferenzieri.

Invitò gli insegnanti ad ispirare la passione all'agricoltura ai giovani allievi perchè col ritorno degli operai e dei proprietari ai campi si può concorrere indubbiamente a risolvere la questione sociale.

L'Ispettore prof. Trotto propose di inviare un telegramma al ministro e al prof. Arina assente per lutto domestico, ciò che fu vivamente approvato da tutti gli intervenuti.

**Istituto dei ciechi** — Lunedì, 19, alle 1.30, avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni di questo Istituto, col consueto saggio musicale.

**Istituto musicale** — Domenica, 18, concerto degli alunni con un programma attraentissimo.

**La Befana agli Esposti** — Non per iniziativa di un Comitato speciale, ma bensì ad opera delle pietose e cortesi signore del Comitato permanente delle patronesse, anche quest'anno verranno raccolti oggetti da distribuirsi agli esposti del nostro Ospizio in occasione della Befana.

Siamo certi che la carità cittadina — sempre inesauribile — pur questa volta si affermerà in pro dei trovatelli.

Gli oggetti (giocattoli, piccoli effetti di vestiario, calzature, guanti, dolci ecc.) si ricevono presso la signora nob. contessa Fanny Fava Camerini (Via S. Gaetano) dalle 10 ant. alle 5 pom. di ogni giorno e nelle stesse ore anche alla sede del Pio Istituto.

**Il Consiglio provinciale** è convocato pel 23 corr. alle ore 12.

**Campo San Martino.** — Ci scrivono 15 dicembre. — **Nozze d'oro.** — Ieri il paese di Fremignon di Piazzola era festante in occasione della ricorrenza del cinquantesimo anno dalla celebrazione della prima Messa, del loro arciprete D. Valentino Chiericati. Suono di campane, sparo di mortaretti, un banchetto di parecchi coperti in Canonica e numerosi sonetti ed evviva intesi ad elogiare le doti e le virtù del reverendo sacerdote.

**Per la cronaca** mi è caro segnalarvi che è pendente presso la direzione delle Poste di Padova una petizione dei Comuni interessati lungo la linea Cittadella-Padova, per migliorare il servizio postale eseguito ora mediante una sola corsa di vettura — e di cui vi tenni parola da qualche tempo. Ve ne riferirò a fatti compiuti.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 15 dicembre — **Un'altra disgrazia** — *(Smeraldo)* A Paese, l'altr'ieri Pozzobon Demetrio — un vecchio ottantenne, investito da un ciclista di Istrana, dipendente da quella latteria sociale — riportò tali lesioni da ridurlo in fin di vita.

Fu visitato oggi dal pretore del secondo mandamento, dott. Piccoli, per le constatazioni di legge.

**Pel concerto di sabato** — Al Circolo Sociale vi è grande aspettativa, perchè questa serata d'apertura dei trattenimenti invernali avrà certo esito brillantissimo.

**Il Comitato di beneficenza** avverte che dalle 2 alle 3 ogni giorno la sede rimarrà aperta, e si riceveranno doni, offerte ed anche i buoni consigli di chi vorrà partecipare all'opera benefica che si svolgerà nel venturo carnevale.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano.** — Ci scrivono 15 dicembre. — *(Arthos)* **Un finto sordo-muto.** — Qualche giorno fa venne tratto in arresto un tale Hofbauer Giorgio di Augon (Baviera) perchè responsabile di furto. L'ispettore di P. S. dott. Ferrazzi procurò di interrogare quell'individuo che però mai rispose fingendosi sordo-muto.

L'Hofbauer mai tradì la sua finzione che mantenne anche ieri dinanzi al Pretore, quando si svolse in suo confronto il processo per furto.

Durante l'udienza il R. Pretore lesse le informazioni del borgomastro di Augon che confermarono pienamente il dubbio dell'ispettore di P. S.

Con tutto ciò l'Hofbauer continuò a fare il sordomuto, con poco vantaggio però, perchè il Pretore credette bene di affibbiargli parecchi giorni di carcere, durante i quali, il ladro potrà guarire della sua infermità. Sarà rimpatriato.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 15 dicembre — **La trasformazione delle scuole tecniche** — Il corpo insegnante della nostra scuola tecnica, in seguito a invito fattogli dal provveditore agli studi, ha lungamente e seriamente discusso il quesito intorno al tipo da adattarsi per questa nostra scuola del capoluogo. La discussione si aggirò intorno alla scelta dei due tipi, *commerciale e agrario*; e la conclusione del lungo dibattito fu che le opinioni rimasero divise per l'appunto su questi due tipi, lasciato da parte il tipo unico che è l'attuale. Su questo argomento dovranno pronunciarsi la Provincia e il Comune di Rovigo, che sono gli enti interessati per il mantenimento della scuola. Ben inteso però che l'ultima parola la dovrà dire il Ministro.

Dicemmo già un'altra volta la nostra opinione, e cioè che il tipo che meglio conviene alla nostra scuola tecnica sia quello commerciale; tanto più che nella vicina scuola di Lendinara si andrà a costituire un tipo veramente agrario.

**Il nostro deputato** — E' arrivato da Roma il nostro deputato on. Alessandro Casalini. Si fermerà a Rovigo per tre giorni soli, poi tornerà alla capitale a prendere parte ai lavori della Camera.

**Beneficenza** — Gli eredi del compianto Costante Borgato hanno elargito L. 500 a beneficio dell'Ospedale Civile.

### Onoranze funebri al colonnello Bosi

Abbiamo da Trecenta, 15:

I funerali del colonnello dott. Luigi Bosi, morto il giorno 12, riuscirono oggi imponenti per spontaneo concorso del popolo di Trecenta e dei forestieri.

Il Sindaco del luogo rappresentava il Prefetto e il Presidente dei veterani di Rovigo. Il Sindaco Zilli rappresentava il municipio di Badia.

Numerose e grandiose corone; due musiche.

Parlarono commovendo Bellini, l'avv. Avrese, Garlani e Marchioni.

Tracciarono e lodarono i principali periodi della vita dell'estinto, rilevando opportunamente che con lui scompare una delle più maschie figure di soldato, segnalatosi nei fasti della difesa di Marghera.

Dissero pure che, come ebbe a far buona prova nelle armi, così si distinse anche nell'agone politico essendo egli stato per tre legislature rappresentante del Collegio di Badia in Parlamento; e dell'opera sua, del suo valore e del suo ingegno vivono tuttora i ricordi e ne sono testimoni coloro che dalle protezioni sue ritraggono tuttora proficui benefici, sollievi, soddisfazioni. Ritiratosi dalla vita politica, visse per la famiglia adorata, per gli amici ch'egli amò e da cui seppe farsi amare, sì che considerano la sua dipartita come quella di un tristissimo lutto domestico.

Pace alla sua bell'anima.

**Crespino** — Ci scrivono 15 dicembre — **Incendio** — Ieri prese fuoco il fienile dei signori Felisati Federico e Guerrino Corrado. Le fiamme in breve tempo distrussero tutto, recando ai proprietari un danno di L. 1500 circa. La causa dell'incendio è ignota.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 15 dicembre — **Ladro multiplo arrestato** — *(P. e.)* In seguito a diligenti indagini praticate dai funzionarii ed agenti di P. S. dipendentemente dai numerosi furti avvenuti in breve giro di tempo, ieri sera venne arrestato nell'osteria del *Gobbo*, in via Paolo Sarpi, certo Leonardo Pittano, di anni 20 da Reggio Emilia, vagabondo, come autore dei furti commessi a danno di Stradolini Luigia Rudina e De Sabata, e del pizzicagnolo Castenotto, che ebbe addirittura svaligiato il proprio negozio.

**Consiglio comunale disciolto** — Con recente R. decreto venne sciolto il Consiglio comunale di Remanzacco, e nominato commissario regio il dott. Vittorio Ceccato, segretario presso la sotto Prefettura di Croniello.

**Nel "Portafoglio,,** e nell'*Inviolabile* le esilaranti commedie francesi, che ottennero in queste sere al *Minerva* uno schietto successo d'ilarità, si distinsero i bravi brillanti Sichel, Treves e Ruta applauditissimi dal numeroso pubblico.

**La Commissione** nominata dal Prefetto per la visita dei depositi di materie infiammabili ecc. è in giro da parecchi giorni. Sentiremo, così, anche il responso per la cisterna petrolifera di fuori porta Codalunga.

### COMUNICATI A PAGAMENTO

I coniugi **Antonio Pisani** e **Enrichetta Brocchi** profondamente commossi per le solenni dimostrazioni di affetto date al loro unico figlio estinto

**TARQUINIO**

ringraziano amici e conoscenti chiedendo venia se in tanta sciagura si fecero involontarie omissioni.

*Noale, 14 dicembre 1898.*

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*



## Municipio di Legnago

### Avviso

Nei sensi e per gli effetti della legge 24 aprile 1898 N. 132 il Municipio di Legnago avverte i portatori delle obbligazioni del Prestito Comunale, creazione 1873, che col 1 luglio 1899 dette obbligazioni saranno totalmente pagate e cesseranno quindi di produrre interesse, così come se fossero state sorteggiate. Il pagamento delle obbligazioni seguirà nella Esattoria Comunale di Legnago.

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Si affrettò anche a voltarle le spalle, e, ponendosi davanti a uno specchio finse di acconciarsi i capelli, i suoi magnifici capelli biondi che le gesticolazioni avevano un po' disordinati.

Ben presto questo specchio rifletté l'immagine di Dolores, la quale camminava pian piano a passi indietro, avvicinandosi poco a poco al letto della giovane.

Questa singolare manovra aveva certamente uno scopo che Chiara ancora non indovinava.

Ma, quando la governante si trovò vicino al tavolo da notte sul quale era posto un bicchiere pieno d'acqua mista a essenza di arancio, ella stese il braccio senza voltarsi, e versò nel bicchiere alcune goccie del contenuto di una bottiglietta che teneva nascosta in mano.

Chiara ebbe abbastanza impero su sè stessa per non moversi. La spagnola, che non la perdeva di vista, non aveva pensato allo specchio, e subito dopo fatto il colpo, ritornò lentamente nel salone col suo passo da fantasma che scorreva senza rumore sul pavimento incerato.

Chiara non si degnò nemmeno di guardarla quando passò.

Il pranzo era pronto, il domestico uscì e Dolores fece altrettanto dopo aver salutato con una riverenza la figlia della contessa.

Era una sostanza venefica che Dolores, aveva versata in quel bicchiere di acqua aranciata che la signorina di Vercin aveva l'abitudine di vuotare tutte le sere prima di addormentarsi?

Chiara non poteva decidersi a crederlo, poichè la governante non aveva nessun interesse a farla morire, e non si domandò nemmeno se quella megera avesse agito per conto della sua padrona.

Un tale orrore le sembrava impossibile.

Eppure Chiara non aveva sognato ciò che aveva veduto.

Entrò nella camera, prese il bicchiere e lo esaminò da vicino. L'acqua di cui era pieno, non aveva cambiato di colore, ma non sapeva più di arancio; esalava un odore particolare che è quello dell'oppio e dei suoi composti, e che si volatizza abbastanza presto.

Chiara comprese che le avevano versato un narcotico, il cui effetto era d'immergerla in un sonno profondo che l'avrebbe abbandonata senza difesa alle imprese dell'orribile Cavalcano!

Il colpo era fallito, poichè dipendeva soltanto da lei di non bere, ed ella aveva adesso la certezza che quel miserabile, per introdursi in casa sua, aspetterebbe che fosse addormentata. Doveva contare che sarebbe verso mezzanotte, e fino a quest'ora non farebbe nessun passo. Ella aveva dunque tutto il tempo di mandare a effetto il piano di evasione che aveva immaginato!

Chiara poteva anche sperare di non essere sorvegliata durante quella serata e che non prenderebbero nuove precauzioni per farla rimanere. Coloro che avevano macchinato tutte queste combinazioni infernali credevano di tenerla in loro potere. Il tranello era teso; essi non sospettavano che ella lo aveva sventato e credevano che vi sarebbe caduta!

Probabilmente anche, non sospettavano nemmeno che ella pensasse a fuggire. Sapevano che ella non conosceva nessuno a Parigi. Dove sarebbe andata, se fosse fuggita?

L'avevano rinchiusa durante la partita di *creps*; ma era per impedirle di presentarvisi e non per impedirle di uscire dal palazzo, poichè erano andati senza rumore a togliere il catenaccio, subito dopo la partenza di Desterel.

La governante, ritirandosi, aveva portato via la chiave. Ella non ne aveva più bisogno per entrare, poichè i catenacci erano stati tolti.

Chiara si mise a pranzo e annottava quando ebbe finito. Cominciò allora dolcemente i suoi preparativi. Accese la lampada, come faceva tutte le sere, ed ebbe cura di collocarla vicino alla finestra, perchè il lume fosse visibile dal di fuori.

Coloro che la spiavano, crederebbero che ella vegliasse leggendo, e che avrebbe vegliato fino a mezzanotte, come ne aveva l'abitudine...

Si era vestita per mostrarsi al ricevimento della madre, e l'abito che indossava non era scelto bene per correre le avventure, ma non pensò punto a cambiarlo. Non pensava che a fuggire, e quando giunse l'ora, uscì dal suo appartamento senza mantello e senza cappello.

La scala era illuminata, e se l'avessero sorpresa, non avrebbeeo certo immaginato che ella evadeva, con la testa nuda e con le spalle scoperte, ma non incontrò nessuno e giunse senza incidenti sulla gradinata della facciata.

Da lì, discese furtivamente nella corte e penetrò nel giardino.

Le cose camminavano bene, ma il più difficile non era ancora fatto.

Bisognava ancora uscire dal giardino e per una via non troppo comoda, vale a dire per di sopra il muro che dominava la via Pajou, e Chiara non vi sarebbe riuscita senza aiuto.

Luminet le aveva promesso di venire. Era al suo posto?

Ella lo sperava, sebbene, nella sua impazienza, avesse anticipato l'ora; ma, giungendo al posto in cui, il giorno prima, aveva scambiato alcune parole con Brigida, ebbe il dispiacere di non vederlo.

Illuminata da un unico becco di gas, la via era deserta.

Chiara credette che il suo vicino le mancasse di parola e provò una stretta al cuore. Sarebbe dunque costretta a ritornare nella sua camera e ad aspettare, vittima rassegnata, la visita che temeva? Piuttosto morire dieci volte e saltare al di sopra della balaustrata a rischio di rompersi il collo o di spezzarsi le gambe.

Questa dura estremità le fu risparmiata.

Nel momento in cui le nove suonavano alla chiesa di Passy, ella vide sboccare dalla via dei Bauches un uomo che riconobbe da lontano dalla sua statura e dal suo portamento.

Luminet, impiegato modello, era l'esattezza in persona. Non giungeva mai troppo tardi nè troppo presto. Giungeva all'ora giusta, e aveva aspettato che suonasse, rannicchiato contro il muro di Maria Calza di Lana.

E Chiara potè ben presto constatare che era armato di tutto il necessario, vale a dire era munito di un congegno in mancanza del quale l'evasione sarebbe stata, se non impossibile, almeno assai difficile e abbastanza pericolosa.

Tutte le domeniche Luminet faceva la ginnastica nella sua camera e talvolta anche all'aperto. Era fornito di diversi utensili destinati a praticare questo sport, e aveva portato una scala di corda che egli mostrò alla giovane, appena ebbe preso posizione ai piedi del muro.

La pantomima s'imponeva ancora, giacchè, per comprendersi a parole, sarebbero stati costretti ad alzare la voce, e gli alberi del giardino potevano avere delle orecchie!

*(Continua)*

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Dicembre a Lire 107.34**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.15

## Listini Borse

### Venezia 15 Dicembre

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898 | — — | 101 75 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 210 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 25 50 | 26 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 142 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1125 — | — — |
| Obb. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 65 | 132 85 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 25 | 107 35 | — — | — — | 6 |
| Belgio | 106 95 | 107 10 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 13 | 27 16 | 26 86 | 26 90 | 3 |
| Svizzera | 106 40 | 106 55 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 1[2 | 225 — | — — | — — | 4 |
| Banc. aust. | 224 1[2 | 225 — | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmi 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

### Vienna 15

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 358 12 | Cambio su Londra | 120 67 |
| Lombarde | 65 75 | Lire ital. (carta) | 44 45 |
| Banca anglo-aust. | 155 25 | Rend. aust. (arg.) | 101 05 |
| Austriache | 361 87 | Rend. aust. (carta) | 101 15 |
| Banca austro-ung. | 914 — | Union bank | 293 — |
| Napoleoni d'oro | 9 56 1[2 | Rend. aust. (oro) | 120 . |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 80 |
| Cambio su Parigi | 47 70 | Banca Paesi austr. | 234 — |

### Torino 15

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 101 80 |
| » » 5 0[0 spom. | 101 80 |
| » » 3 0[0 | 63 75 |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 15 |
| Az. Banca d'Italia | 952 — |
| Az. Banca Torino | 400 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 255 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 741 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 326 — |
| » » Vitt. Em. | 356 — |
| » » Med. Ad. Sic. abcd | 323 |
| Med. camb. Francia | 107 35 |
| » » Svizzera | 106 62 1[2 |
| » » Londra | 27 17 |
| » » Germania | 132 90 |

### Firenze 15

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 101 95 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 88 |
| Francia a vista | 107 35 |
| Berlino a vista | 132 95 |
| Meridionali | 749 50 |
| Mediterranee | 545 1/2 |
| Banca d'Italia | 951 50 |

### Berlino 15

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 90 24 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 70 |
| id. su Italia 10 giorni | 75 15 |
| Cred. Mob. aus. (due) | 224 25 |
| Rend. it. cont. | 93 90 |
| idem fine | 93 90 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 20 |
| Rend. turca 1 % | 22 75 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 30 |
| id. meridionali | 61 70 |
| id. di Roma | 94 80 |
| Az. mer. (aterm.) | 135 40 |
| id. medit. (aterm.) | 100 40 |
| Banca comm. | 118 80 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 10 |

### Londra 15

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 1/4 |
| Rend. ital. 5 % | 94 1/16 |
| id. sp. est. nuova | 43 3/4 |
| id. turca nuova | 22 1/4 |
| Egiziano nuovo | 106 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/16 |

### Parigi chiusura

| | 14 | 15 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 45 | — — |
| id. 3 % perp. | 102 97 | 102 82 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 70 | 104 50 |
| Rend. it. 5 % | 95 30 | 95 10 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 30 | 25 30 |
| N. con 2 3/4 % | 110 1/16 | 110 1/16 |
| Obbli lomb. | 384 50 | 384 75 |
| Camb. su Ital. | 6 1/4 | 6 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 22 92 | 22 90 |
| Banca Parigi | 950 — | 949 — |
| Tunis. nuove | 499 75 | 500 — |
| Egiz. 4 % (rend. | 107 40 | 107 50 |
| Ren. ung. 4 % | 103 — | 102 85 |
| id. sp. est. 4 % | 43 50 | 43 82 |
| Banca sc. Pac. | — — | — |
| Banca ottom. | 556 — | 554 — |
| Argento fine | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 735 — | 734 — |
| Azioni Suez | 3653 | 3648 — |
| Lotti turchi | 111 75 | 112 75 |
| Ferr. mer. ter. | 690 — | 687 — |
| Russo 1891 | 95 65 | 95 65 |
| Portoghese 3 % | 24 21 | 24 10 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Frans. | 36 30 | 36 95 |

### Milano 15

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 92 1[2 |
| Rendita fine | 102 05 |
| Ferrovie Meridionali | 741 — |
| Ferrovie Mediterranee | 545 — |
| Navig. Gen. Ital. | 442 50 |
| Raffineria Zuccheri | 402 50 |
| Francia a vista | 107 33 |
| Londra a vista | 27 16 |
| Berlino a vista | 132 87 |

### Genova 15

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 102 05 |
| » » 4 1[2 | 109 20 |
| Azioni Banca d'Italia | 956 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 741 50 |
| Ferrovie Mediterr. | 548 — |
| Navigazione Generale | 441 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 404 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 41 1[2 |
| » sconto Lond. | 27 16 1[4 |
| » Germania | 132 80 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,02 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 76,88 maggio 77,05 - agosto 77,89 - futuro 78,91.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 14 — Apertura**

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 71.— — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,49 - idem maggio 5,52

**Havre 14 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4200 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. pel corr. F. 28,25 — due mesi dopo F. 38,75 — 4 mesi 39,— — 3 mesi 39,75

**Londra 14 — Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato senza affari
Carichi flottanti - frumenti più facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 14 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 1[2 — id. su Parigi D. 5,24 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 117

Cotone Middling C.5,13[16 - id. a New Orleans C.5.1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,51 - 3 mesi dopo corr. C. 5,53 - 4 mesi C. 5,57 - 7 mesi C. 5,66 Entrata cotoni nella giornata Balle N. 72000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8,000 — idem pel continente balle N. 25,000 - Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 76,1[4 — dicemb. 71,3[4 — gennaio inquot. - marzo 73,1[2 - maggio 70,3[4 — Granone disponibile D. 41. — — Farine extrastate D. 2,60 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,1[4 - Caffè - Mercato fermo - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 - idem pel corrente C. 5,70 — idem mese prossimo C 5,80 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,85 — idem 3 mesi 6,— — idem 4 mesi 6,— — idem 6 mesi 6,15 — idem 8 mesi 6,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,15[16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 15 — Farine 12 marche mercato deb. pel — corrente franchi 44.80 — Prossimo 44.25 — Pei 4 mesi primi 44.30 — A 4 mesi da marzo 44.60

**Spiriti** — Mercato fermo — pel corrente 43,75 — prossimo 43.75 — A 4 mesi primi 43.75 — A 4 mesi da maggio 43,75.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato sost. — Rosso — — Disponibile 29 — — Zucchero raffinato 104 75.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato fermo — Disponibile 29.87 — Corrente 29.87 — Pei 4 mesi da marzo 30.70 — A 4 mesi da maggio 31 37

**Frumenti** — Mercato pes. — Pel corrente 20.25 — Prossimo 20.40 — pei 4 mesi primi 20,60 — per 4 mesi da marzo 20.90.

**Anversa** 15 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5[8 — Pei ultimi 4 mesi 19.3[4.

**Brema** 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.90.

**Magdeburgo** 14 — Zucchero barbabietole 9,60 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 15 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali: 19528 Vendite della giornata q.i 2000 — Vendita a consegnare quintali 1500.

Tunisi, Bona o Philippeville 24 consegna tre mesi da gennaio. — Id. Id. 23.60 consegna dicembre.

**GRANI**

**Padova** 15 — Mercato di pochi affari, causa le pretese dei venditori. Frumento più ben tenuto. Granoni fermi. Avene domandate.

Frumento fino da L. 24.50 a 24.75 — Id. mercantile da 24.— a 24.25 — Granone pignoletto da 14.25 a 14.50 — Id. giallo nostrano da 13.50 a 13.75 — Avena da 20.— a 20.25.

**SETE**

**Lione** 14 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarone alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 19 | B | 29 | B 48 | Cg. | 3744 |
| Trame | B | 2 | B | 53 | B 55 | Cg. | 3850 |
| Greggia | B | 34 | B | 96 | B 130 | Cg. | 9620 |
| Pesate | B | 3 | B | 110 | B 103 | Cg. | 5716 |
| **Totali** | B | 58 | B | 278 | B 336 | Cg. | 22930 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.60 | Chilo 29.500 |
| idem | Splendor | | » 23.85 | » 28.000 |
| | Adriatic | | » 22.25 | » 29.500 |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 dicembre N. 287 contiene:

Regio decreto che stabilisce alcune norme per il pagamento delle tasse di ancoraggio e dei diritti marittimi nel porto di Massaua — Regio decreto autorizzante una Succursale del Banco di Sicilia in Genova — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Ustica (Palermo), Martinengo (Bergamo), Girgenti e nominano rispettivamente un Regio Commissario straordinario — Regio decreto che inscrive nell'elenco delle provinciali di Massa Carrara alcune strade comunali — Rettifica d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Amidei Narciso, cartoleria, Livorno — Campiotti Angelo, pizzicheria, Varese — Carenini Giov.; Spezia, sartoria, Sarzana — Carretti Luigi, Idraulico, Modena — Vaccari e Bonomo, Marsala, tessuti, Trapani — Viani Eugenio, cappelli, Torino — Vita Francesco, armi, Pisa — Zampini Raimondo, capomastro. Verona.

**Moratorie**

Carboni Felicetta, biancheria, Roma.

**Accomodamenti stragiudiziali**

Grossi Pietro. S. Bassano, stoffe, Cremona — Sala Aronne, Cassano d'Adda, stoffe, Milano.

## Movimento del Porto

Partiti il 13 per Bari gol. aust. « Nereo » cap. Minak con petrolio - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Tosoni con merci.

Arrivati il 13 da Cardiff vap. ingl. « Aysgarth » cap. Smith con carbone all'ordine - da New York vap. ingl. « Pacohontas » cap. Iames con merci all'ordine.

**Appalti**

Il 27 dicembre presso il Consiglio di Amministrazione dello Spedale Civile di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della fornitura delle casse mortuarie occorrenti al suddetto Istituto nel periodo di un quinquennio da 1. gennaio 1899.

Il 29 dicembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista nel R. Arsenale di Venezia di Legno pino laricio in pezzi squadrati provenienti dai boschi della Calabria e della Corsica, provvisoriamente deliberato per L. 20568,43.

**Aste**

Il 28 dicembre presso la Prefettura di Treviso si terrà l'asta per la vendita di 1200 querce del bosco Fagarè in comune amministrativo di Cornuda e censuario di Fagarè divisa in otto lotti. (F. P. N. 50 di Treviso).

**Concorsi**

A tutto 4 gennaio presso la Direzione del Lotto di Venezia è aperto il concorso alla nomina del Ricevitore del Lotto al Banco N. 151 nel Comune di Treviso con l'aggio lordo di annue lire 4900 desunto dalla media degli aggi riscossi nel Banco stesso durante gli anni dal 1893 al 1898. (F. P. N. 50 di Treviso).

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
### VENEZIA

Listino partenze — dicembre 1898

**Linea IX (Venezia-Alessandria)**
Piroscafo Bosforo — partenza giorno 26

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**
Piroscafo Bosnia — partenza giorno 18
» Sumatra — » » 25

Anno CLVI — 1898. Sabato 17 Dicembre N. 347

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amminist. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## LA VERITÀ SU MENTANA

### e le pretese invereconde per il riconoscimento

Da molto tempo i reduci garibaldini dalla campagna nell'Agro Romano, nel 1867, si agitano per ottenere il riconoscimento nazionale di questa campagna, e ancora giorni sono, come ci hanno annunciato i dispacci, i reduci riuniti a banchetto per commemorare la giornata di Mentana, inviarono un telegramma al ministro Carcano, perchè si adoperi a tale scopo.

Già nella seduta parlamentare del 22 marzo 1898 il sottosegretario di Stato al Ministero della guerra, generale Afan de Rivera, a nome del ministro, spinto da molteplici influenze, prometteva di presentare alla approvazione del Parlamento un progetto di legge inteso ad effettuare il riconoscimento.

Così pure si è costituito a questo intento un Comitato speciale con sede a Bologna, il quale fa attiva propaganda presso gli uomini politici e presso i giornali.

Ora furono precisamente le circolari che ci pervennero da questo Comitato e la notizia del telegramma inviato al ministro Carcano, che ci indussero a esprimere il nostro avviso intorno a questa agitazione così detta patriottica e alla sua completa inopportunità.

***

Poichè, dato che il riconoscimento abbia luogo, quali ne dovranno essere gli effetti? In qual modo si procederà per istabilire i veri e propri superstiti, quelli che hanno diritto di fregiarsi della medaglia ambita? quelli che potranno eventualmente far istanza per la pensione?

Il quesito è molto serio e ognun lo vede.

Indubbiamente, appena approvata questa legge, che ora si invoca, noi assisteremo, rispetto ai volontarii e ai partecipanti alla campagna in questione, al solito prodigio della moltiplicazione. I reduci dall'agro romano pioveranno fitti, come le cavallette, e niuno certo potrà arrogarsi il diritto di ispezionare il loro stato di servizio.

A parecchie migliaia sommarono in fatto coloro che accorsero con Garibaldi per avanzare, in allora, fino alle porte di Roma, ma le migliaia avevano già cominciato ad assottigliarsi a Monterotondo, e anche dopo il glorioso fatto d'armi le schiere rapidissimamente si disgregarono, così che a Mentana erano ridotte a mala pena un quarto, e dopo le prime fucilate, appena un manipolo di qualche centinaio d'uomini rimase attorno a Garibaldi e agli *ufficiali* superiori.

*E sono* gli storici garibaldini che lo dicono, e *fra questi*, per citare il più recente, Anton Giulio Barrili, che si trovò proprio a Mentana.

Dal libro del Barrili, *Con Garibaldi alle porte di Roma,* pubblicato nel '95, ci si può fare un'opinione sufficiente intorno alle schiere raccogliticcie di quella campagna e alle loro gesta.

***

Vi si può leggere infatti che se frequenti e coraggiosi furono gli episodii di caccia alle talpe e alle galline (pag. 172), se numerosi e volonterosi accorrevano i soldati a tagliar cavoli e a cuocer rape (p. 245-246), ben diversamente accadeva quando si trattava di cacciar uomini e di sostener fucilate; le compagnie fondevano come neve al sole.

Dopo Monterotondo, nel dì d'Ognissanti, ancora 7000 uomini erano con Garibaldi; tre giorni dopo eran ridotti a cinquemila, e l'esodo era continuo, tanto che il generale ai molti ufficiali che gliene facevano rimarco scoraggiati, ebbe a rispondere: « *Ebbene, quando saremo in trecento, faremo come Leonida!* » (pag. 249). E il Barrili commenta: « *Aggiungo ora per confessione della nostra miseria che se egli era capace di fare come Leonida, ci sarebbero voluti trecento spartani e risoluti al sacrificio per fargli compagnia* (pag. 250). Quarant'ottore dopo i cinquemila eran ridotti a duemila! »

E di questi, nella dolorosa giornata, quanti fecero fronte al fuoco? Solo le prime schiere che l'esempio degli ufficiali incoraggiava; gli altri, sgomenti, se la diedero a gambe: « Invano, scrive il Barrili (pag. 269), gli ufficiali con le sciabole in aria tentano di fermare quella valanga di paura. Invano il generale accorrendo tenta di rianimare quel branco di fuggiaschi, invano li rimprovera con aspre parole: — *Prima di scappare voltatevi almeno a vedere chi vi insegue, vigliacchi!* — grida egli furente. Invano: costoro fuggono, fuggono, lasciando tutto scoperto il terreno e con esso il lato sinistro del paese, con forse cinquecento uomini tagliati fuori nel suo abitato. »

E tanti e non più sono i veri combattenti di Mentana ridotti in fondo, nella carica disperata, a due compagnie sbrandellate, dentro le quali solenne freme Garibaldi, avanzando fino a che Stefano Canzio, colto un momento di sosta, gli afferra per il morso il cavallo gridando: *Per chi vuol farsi ammazzare, generale? per chi?*

***

E davvero che se non fosse inverecondo l'avvicinare soltanto il ricordo di Garibaldi a una piccola questione di vanità interessata, sarebbe il caso di ripetere la domanda di Canzio: Per chi l'onore del riconoscimento? Per chi?

Per le migliaia di avventurieri che facean prodigi di destrezza nelle cavolaie e nei pollai, o per le poche centinaia che morirono a Mentana?

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre, sera:*

Il sottotenente di vascello Silvestri imbarca sulla *Terribile*, rimpiazzando il guardiamarina Vergara. Il capo-macchinista Martoriello sbarca dalla *Sicilia*; e sostituito da Peretti, rimpiazzato a sua volta a bordo della *Lepanto* da Drago.

Sono partiti la *Archimede* da Pizzo, l'*Umbria* da Brindisi, l'*Europa* da Taranto.

### Al Senato

Ci telegrafano da *Roma, 16 dic., sera:*

Il Senato nella seduta odierna, presieduta dall'on. Saracco, convalidò le nomine a senatori degli onor. Roux e De Renzi, ed approvò i bilanci della guerra e della marina.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### A Montecitorio

**Seduta antimeridiana**

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre, matt.:*

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle 9.30.

### Il bilancio delle Poste e Telegrafi

Si riprende la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi.

Riccio richiama l'attenzione del ministro e della Camera su tutte le relazioni che passano fra il governo e l'*Agenzia Stefani.*

Riconosce l'utilità delle agenzie telegrafiche, così per il paese, come pel giornalismo, ma non ammette che la convenzione fra l'*Agenzia Stefani* e il governo possa stipularsi senza l'approvazione preventiva del Parlamento. E ciò tanto più quando la convenzione non si rispetta e si concedano all'agenzia notevoli vantaggi oltre quelli stabiliti nei patti contrattuali per modo che il governo, nell'ultimo quadriennio, oltre il beneficio del contratto ha regalato alla *Stefani* una somma di lire 550,000.

Ciò è contrario alla legge e tali concessioni esorbitano la facoltà del ministro. E senza contare anche i pericoli che possono sorgere per dato e fatto d'una incertezza di cose che non lascia bene distinguere dove cominci l'agenzia pubblica e dove quella privata e anche quelli risultanti da inesatte notizie che si diffondono da agenzie straniere, come provenienti da quella italiana.

Laonde, essendo la convenzione colla *Stefani* prossima a scadere, domanda al ministro se intende, per l'avvenire, di rientrare nella legge e nella costituzionalità (*bene*).

Pini, per aumentare i redditi dello Stato, vorrebbe che il ministro studiasse la questione se si possa trarre profitto dalla pubblicità sulle cartoline, buste ecc. Domanda se non convenga modificare la tariffa delle cartoline e diminuire la tassa di assicurazione dei valori. Convinto della necessità di modificare l'organico, ritiene che in alcune di queste riforme che egli ha accennato il ministro potrebbe trovare le necessarie risorse finanziarie.

Calissana, svolge anche a nome di altri il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il ministro a provvedere sollecitamente alla formazione degli organici ed assicurare al personale di grado inferiore stipendi in limiti almeno corrispondenti alle normali esigenze della vita.

Branca, richiama l'attenzione della Camera sopra una grave irregolarità scopertasi nell'amministrazione del ministero delle poste che nell'esercizio 1896-97 ha avuto la differenza di un milione per ritenute non fatte, il che è contrario alle norme di contabilità. Fa rilevare inoltre come questo ministero abbia preso in servizio con troppa facilità impiegati straordinarii che son giunti ad un numero eccessivo senza che di molti di essi vi sia necessità, e con crescente aggravio del bilancio.

Brunialti raccomanda all'attenzione del ministro i commessi rurali la cui sorte è tristissima. Vorrebbe poi che il ministro favorisse lo sviluppo del servizio telefonico in modo che esso non costituisca una pericolosa concorrenza al servizio telegrafico.

Rubini crede che l'ordine del giorno dell'onorevole Calissano perchè possa essere accolto dalla Camera debba essere modificato nel giudizio che porta sulle condizioni del basso personale.

Maziotti, ex sottosegretario alle poste, parla per fatto personale. Risponde come l'irregolarità delle ritenute non versate esista, ma il ministro del tempo, appena ne fu avvertito, non mancò di provvedere. Circa le retribuzioni del basso personale, non crede che si possa ritenere sufficiente ai bisogni della vita uno stipendio che talora discende a 60 ed a 100 lire annue. Giustifica le ammissioni di straordinarii colle esigenze dei cresciuti servizii e del diminuito personale.

Levasi la seduta a mezzogiorno.

**Seduta pomeridiana**

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre, sera:*

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Lacava, ministro dei lavori pubblici presenta un disegno di legge per proroga dei provvedimenti attuali con la legge 15 agosto 1897 a favore degli istituti di previdenza del personale ferroviario.

### Le interrogazioni

**La difesa delle coste**

Di San Marzano, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del deputato D'Ayala Valva che desidera sapere se nel ritardare i lavori a difesa delle coste, come è accennato nella relazione sullo stato di previsione del ministero della guerra dell'esercizio 1898-99 vengano ritardate anche le opere urgenti per la difesa di Taranto. E' lieto di poter assicurare l'interrogante che i suoi timori non sono fondati. I lavori di difesa delle coste non saranno nè diminuiti, nè differiti.

D'Ayala Valva richiama l'attenzione del ministro sull'importanza grandissima di completare l'Arsenale di Taranto, dotandolo di fortificazioni tali da renderlo invulnerabile, e ciò specialmente in vista delle fortificazioni che cuopron le coste di Stati vicini nel Mediterraneo. (*Bene*).

Di San Marzano, ministro, consente nelle considerazioni del dep. d'Ayala Valva.

### Il bilancio degli esteri

Si riprende la discussione del bilancio degli esteri.

Approvasi i primi 13 capitoli.

Del Buono, al cap. 14, stipendi al personale delle legazioni, lamenta l'abbandono in cui il governo lascia la numerosa colonia italiana al Venezuela.

Il Presidente richiama l'oratore alla trattazione del capitolo.

Del Buono continuando dice che la legazione al Venezuela non adempie i propri doveri e propone una riduzione del relativo stipendio. Riferisce alcuni fatti i quali proverebbero che l'abbandono fu per il passato tale da costringere dei connazionali a federarsi per resistere ai soprusi — disse — dei quali sono vittime.

Allorchè trovarono appoggio nel rappresentante del nostro governo, i suoi uffici si infransero contro la noncuranza del ministero degli affari esteri.

Esorta il ministro a difendere e propugnare gl'interessi dei nostri connazionali che confidano nell'ausilio della patria. (*Bene*)!

Canevaro, ministro degli esteri, non può ammettere le accuse vaghe e generiche contro i rappresentanti del nostro governo all'estero.

Quanto ai fatti particolari indicati dal deputato del Buono, osserva che avvennero in momenti rivoluzionarii e che molti danni si eviterebbero, se i nostri connazionali all'estero si astenessero sempre dall'immischiarsi nelle lotte dei paesi che li ospitano.

Approvasi il cap. 14.

De Felice Giuffrida si rammarica che il governo e le autorità consolari non abbiano fatto nulla per proteggere gli interessi degli italiani in Malta gravemente minacciati da una legge recentemente proposta, relativa alla permanenza dei forestieri in quell'isola, anche di quelli che vi sono da lungo tempo stabiliti. Domanda se e che cosa voglia fare in proposito il ministro degli affari esteri.

Del Buono propone che lo stanziamento di questo capitolo, almeno pel futuro esercizio, sia aumentato di quanto occorre per istituire una agenzia consolare a Valera nello Stato di Les Hubes facente parte della repubblica federale del Venezuela.

Canevaro, ministro degli esteri, risponde che studierà la proposta del deputato Del Buono e farà del suo meglio per esaudirla. Al deputato De Felice fa osservare che la legge da lui ricordata è stata proposta dal governo locale di Malta in rapporto a tutti i forestieri, ma poichè i maggiormente colpiti sarebbero per il loro maggior numero cittadini italiani, il governo ha aperto trattative in proposito con quello inglese il quale ha fatto sapere che avrebbe cercato nei limiti del possibile di far sì che non vengano ad essere danneggiati.

Si approvano i cap. 15 e 16.

Del Buono al cap. 17 ritira la sua proposta di diminuzione che aveva accennata, ma raccomanda al Ministro di prendere grandemente a cuore la protezione degli italiani nel Venezuela.

Rampoldi al cap. 31, scuole all'estero, segnala al ministro le condizioni della colonia italiana a Ragusa e gli raccomanda di concedere ad essa un sussidio che permette l'istituzione di una scuola italiana per mantenere vivo, nella colonia medesima, l'idioma nazionale. Prega poi l'on. ministro di aiutare i lodevoli sforzi della società Dante Alighieri.

De Felice Giuffrida critica l'ordinamento delle scuole italiane all'estero. A Malta, per esempio, le scuole italiane sono sussidiate in modo non rispondente al bisogno, poichè ivi risiedono 16 mila italiani. Prega il ministro a provvedere secondo le tradizioni e i desiderii della popolazione indigena di quell'isola.

Canevaro accetta le raccomandazioni di Rampoldi e promette di tenerle in considerazione. Vedrà se si possa migliorare la condizione delle scuole italiane a Malta.

### Di nuovo l'Africa

Delbalzo Carlo, al cap. 54, domanda al governo se lo stanziamento per le spese della colonia Eritrea sia sufficiente a garantire i nostri confini contro ogni eventualità, ricordando che l'on. Di Rudinì, appoggiandosi all'autorità dell'on. Pelloux, ora presidente del Consiglio, dichiarava che non si poteva restare sull'altipiano, cioè nei confini medesimi ora accennati dal ministero, con una spesa normale inferiore ai 19 milioni.

Pelloux, pres. del cons., fa osservare al dep. Del Balzo che la questione è stata già trattata e risoluta dalla Camera. Quando l'on. Di Rudinì pronunciò le parole da lui ricordate, le condizioni erano del tutto diverse da quelle odierne.

Allora la colonia Eritrea si doveva considerare come una colonia militare, e come una base di operazione contro l'Abissinia. Ma ora la nostra colonia si è trasformata in civile e per la politica tranquilla che il Governo intende seguire in Africa, lo stanziamento proposto basta a fronteggiare qualsiasi eventualità.

D'altronde ripete che anche in previsione di casi imprevisti e imprevidibili, le condizioni della colonia sono tali da permettere di attendere dall'Italia i necessari rinforzi.

Costa Andrea, anche a nome di altri, svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera delibera di cancellare dal bilancio degli esteri la somma di L. 8,130,800 impostata ivi quale contributo dello Stato per le spese civili e militari delle Colonie d'Africa.

Questo ordine del giorno, dice l'oratore, risponde a un sentimento di coerenza per parte di coloro che fino dal primo momento si opposero alle avventure africane, e poichè oggi siamo forse alla vigilia di avvenimenti pericolosi che l'oratore si augura possano essere evitati, intende ancora una volta proporre che si finisca con una impresa di cui non si può prevedere il risultato (*bene all'estrema sinistra*).

Canevaro non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Andrea Costa.

Bovio non crede del tutto rassicuranti le dichiarazioni del Governo intorno ai pericoli della politica africana e perciò a separazione delle diverse responsabilità presenta il seguente ordine del giorno firmato anche da altri deputati dell'estrema:

La Camera non rassicurata dalle dichiarazioni del ministro, invita il governo ad abbandonare la colonia Eritrea.

Domanda per quest'ordine del giorno la votazione nominale. (*Rumori.*)

Canevaro, ministro degli affari esteri, dichiara di non poter accettare neanche la proposta del deputato Bovio.

Giolitti dice che allo stato delle cose non crede possibile discutere che la responsabilità della politica africana debba spettare intera al Governo, e perciò si oppone all'ordine del giorno di Bovio, pur dichiarando che non intende con ciò di impegnare la sua responsabilità.

Luzzatto Attilio deve fare una semplice dichiarazione. L'ultima volta che si discusse dell'Africa, votò in favore dell'abbandono della colonia parendogli che questo fosse partito preferibile a quello di rimanervi con mezzi non sufficienti, ma oggi, dopo le dichiarazioni del Governo e per le ragioni ora addotte dal deputato Giolitti, non crede di votare il ritiro dall'Africa.

### L'appello nominale

Presidente avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Presidente proclama il risultamento della votazione per l'appello nominale.

Hanno votato sì 83, no 172 — si sono astenuti 3.

La Camera non approva l'ordine del giorno proposto dal dep. Bovio.

Mezzanotte dichiara che per errore ha votato *sì* invece che *no*, come intendeva.

Risposero sì, cioè per il ritiro dall'Africa:

*Alessio*, Ambrosoli, Angiolini, Arnaboldi, Barzilai, Basetti, Berio, Bertetti, Biscaretti, Bissolati, Bonacossa, Borsani, Bosdari, Bovio, Budassi, Cagnola, Calissano, Calpini, Campi, Carmine, Castiglioni, Celli, Coriana Mayneri, Colombo Giuseppe, Costa Andrea, Cremonesi, Curioni, De Felice Giuffrida, De Gaglia, Del Balzo Carlo, Del Buono, Facta, Falletti, Frascara Giuseppe, Galimberti, Garavetti, Gattorno, Gavazzi, Gavotti, Gianolio, Guerci, *Luzzatto Riccardo*, Marcora, Marescalchi Alfonso, Meardi, Mezzanotte (per errore), Mirabelli, Morandi Luigi, Morgari, Mussi, Nofri, *Ottavi*, Pala, Palberti, Pansini, Pantano, Pastore, Pavia, Piola, Pipitone, Pozzo Domenico, Pozzo Marco, Raccuini, Rampoldi, Rocca Fermo, Rogna, Rossi Teofilo, Rota, Rovasenda, Ruffoni, Sacchi, Scalini, Socci, Sormani, Soulier, Stelluti Scala, Taroni, Tecchio.

Risposero no:

Aguglia, Anzani, Arcoleo, Arlotta, Baccelli Guido, Bacci, Bertarelli, *Bertolini*, Bianchesi, Bianchi, Bocchialini, Bonacci, Bonfigli, *Bonin*, Boselli, Bracci, Branca, Brunetti Eugenio, Caffarelli, Callaini, Calleri Enrico, Calleri Giacomo, Calvanese, Cao Pinna, Capaldo, Capoduro, Cappelli, Carcano, Castelbarco Albani, Cavagnari, *Celotti*, Ceresetto, Chimirri, *Chinaglia*, Ciaceri, Cianciolo, Cocco Ortu, Cocuzza, Codacci Pisanelli, Colosimo, Compans, Contarini, Conti, Costantini, Costa Zenoglio, Cottafavi, Crispi, Dal Verde, D'Ayala Valva, De Bernardis, De Cesare, De Donno, De Gaglia, Del Balzo Carlo, Del Balzo Girolamo, De Martino, De Michele, De Mita, De Nava, De Renzis, De Riseis Giuseppe, Di Bagnasco, *Di Broglio*, Di Cammarata, Di Lorenzo, Di Rudinì Antonio, Di Rudinì Carlo, Di San Giuliano, Di Santonofrio, Di Scalea, *Donati*, Falconi, Ferrero di Cambiano, Filì Astolfone, Finardi, Finocchiaro Aprile, Fortis, Fracassi, Franchetti, Frola, Fulci Nicolò, Galletti, Gallo, Ghigi, Giolitti, Giordano Apostoli, Giovanelli, Giusso, Grassi, Pasini, Lacava, Laudisi, Lazzaro, Lojodice, Lo Re, Lucernari, Lucchini Edoardo, Lucifero, Luporini, *Luzzatti Luigi*, Luzzatto Attilio, Magliani, Majorana Angelo, Massimini, Maury, Mazzella, Mazziotti, Melli, Menafoglio, Michelozzi, *Miniscalchi*, Mocenni, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti, Nocito, Pais-Serra, Palumbo, Panattoni, Panzacchi, *Papadopoli*, *Pascolato*, Penna, Picardi, Piccolo-Cupani, Pini, *Piovene*, Poli, Pompili, Prinetti, Radice, Randaccio, Reale, Riccio Vincenzo, Rizzetti, *Rizzo* Valentino, *Romanin Jacur*, Romano, Ronchetti, Rosano, Rossi Enrico, Rossi-Milano, Ruffo, Salvo, San Filippo, San Severo, Santini, Saporito, Scaglione, Scaramella Manetti, *Schiratti*, Sciacca Della Scala, Scotti, Serralunga, Sili, Sola, Sonnino, Squitti, Suardo-Gianforte, Talamo, Tinozzi, Tizzoni, Torraca, Tripepi, Turrisi, Vagliasindi, Valle Angelo, *Valle Gregorio*, *Vendramini*, *Vianello*, Vienna, Villa, Vischi, Weill-Weiss, Zappi e Zeppa.

Si astennero:

Farina Emilio, Greppi e Tornielli.

Costa Andrea mantiene il suo ordine del giorno, lieto della splendida votazione precedente. (*Rumori*).

Presidente mette ai voti l'ordine del giorno proposto dall'on. Andrea Costa.

L'ordine del giorno Costa non è approvato.

Approvansi parimenti i rimanenti capitoli del bilancio fino alla fine, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico.

### Il bilancio dell'interno

Si discute il bilancio dell'Interno.

Di Scalea crede doveroso richiamare l'attenzione della Camera e del Governo sui difetti del nostro ordinamento amministrativo e sopratutto sulla insufficienza della maggior parte del personale preposto alle nostre provincie.

Brunialti dichiara che se fosse stato presente avrebbe votato contro l'ordine del giorno Bovio.

La seduta termina alle 6.45. Domani sedute alle 9.30 e alle 4 p.

### Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre, sera:*

Nella seduta mattutina discutendosi il bilancio delle poste e telegrafi, presenti un centinaio di deputati, pronunciò un notevole discorso l'onorevole Branca. Fece impressione la rivelazione dell'ex ministro delle finanze sulla differenza di un milione per ritenute non versate, che confermò essere ormai cronico il disordine nella contabilità dell'amministrazione delle poste, derivato da insufficienti stanziamenti, allo scopo di presentare apparenti avanzi che sono destinati a sparire nel consuntivo. Piacquero le parole con cui l'on. Branca deplorò il sentimentalismo a buon patto che sfoggiano molti oratori in favore degli aumenti di stipendio agli impiegati e per aumentare il numero degli stessi, dimenticando le condizioni dei contribuenti e le condizioni degli altri lavoratori che sono più tristi di quelle del basso personale delle poste.

***

Nel pomeriggio l'aula è spopolata, i pochi deputati sono occupati a sbrigare la corrispondenza. Poi lentamente l'aula viene affollandosi.

Sul bilancio degli esteri al capitolo 14, il deputato Del Buono si mise a parlare della colonia italiana al Venezuela. E poichè minacciava di non finire più, il presidente lo richiamò all'argomento.

Quando Del Buono propose la riduzione dello stipendio del rappresentante italiano al Venezuela, sorsero rumori e proteste da vari banchi.

Del Buono gridò: Non voglio *menomamente menomare* la dignità dei rappresentanti d'Italia all'estero! (*Viva ilarità.*)

Anche il deputato Giuffrida, al capitolo Consolati, parlando delle condizioni degli italiani a Malta, minacciava di andare molto in lungo. Vi fu un battibecco fra lui e il presidente che lo richiamò all'argomento, e finì per togliergli la parola.

La domanda della votazione per appello nominale sull'ordine del giorno di Bovio, proponente l'abbandono dell'Eritrea, fu accolta da un urlo generale della Camera.

L'appello nominale passò senza incidenti. Ma si notarono, durante la chiama, varie diserzioni di deputati che volevano evitare il voto.

Il deputato Mezzanotte risponde *sì*, poi chiede la parola. Il presidente Zanardelli gliela nega, dicendo non potersi cambiar il voto. Più tardi Mezzanotte può rettificare il suo voto.

Dopo respinto il suo ordine del giorno, Costa Andrea grida: — *Eravamo prima cinque, oggi siamo ottantatre!* Rumori vivissimi, lunga agitazione.

### Il voto di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre, sera:*

Come prevedevo, il voto sull'Africa, benchè quasi di sorpresa, è avvenuto. Il fatto che gli oppositori furono reclutati su tutti i settori della Camera, gli toglie valore e significato politico. Tuttavia il Ministero rimane rinforzato; ed il voto non resta che come affermazione de cammino fatto dall'idea dell'abbandono dell'Eritrea.

Un altro voto avverrà certamente sulla politica interna domani o domani l'altro; ma la quasi unanimità che raccoglierà certo il Gabinetto, ne diminuirà l'importanza. La situazione rimane sempre precaria; soltanto la discussione sull'*omnibus* finanziario potrà chiarirla.

### La giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 16 dic. sera:*

Nella giunta per le elezioni si è formata una forte minoranza contraria a dichiarare la decadenza dei deputati condannati. Il commissario Giusso parlò oggi lungamente, conchiudendo che un voto della Camera che ne proclamasse la decadenza suonerebbe sanzione dell'operato dei tribunali militari, ciò che (secondo il Giusso) non può, non deve fare la Camera.

Si afferma che domani la giunta prenderà, in proposito, una deliberazione definitiva.

La tesi dell'on. Giusso fu appoggiata dal più al meno dai commissari Marcora, Grippo e Luzzatto Riccardo; fu combattuta invece dai commissari Gallo, Clementini e Donati, i quali sostennero che unico ufficio della giunta era di prendere atto della comunicazione del guardasigilli, agli effetti dell'art. 34 del Codice Penale. Domani la maggioranza della giunta accoglierà sicuramente questa tesi.

La giunta delle elezioni ha poi oggi discusso le elezioni dei collegi di Savigliano e Pietrasanta. Conchiuse a maggioranza d'un voto di proporre la convalidazione della elezione di Savigliano e deliberò il richiamo delle schede dell'elezione di Pietrasanta.

### I lavori delle Commissioni

**L'opposizione ai progetti finanziari**

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre, sera:*

La Commissione dei quindici continuò oggi l'esame degli allegati e formulò nuovi quesiti al Ministero. Così dice un comunicato della segreteria della Camera. Sembra che i provvedimenti incontrino sempre maggiori difficoltà.

Anche la Commissione per le modificazioni alla Ricchezza Mobile esita ad approvare gli sgravi, ma si ritiene che finirà per accettare sostanzialmente il progetto ministeriale.

La Commissione che esamina il progetto di legge sugli effetti giuridici del Catasto ha nominato oggi presidente Sola, che ha proposto il progetto e ne ha iniziato l'esame sotto auspicii favorevoli.

### Al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 16 dic., sera:*

Domenica verranno presentati alla firma del Re numerose promozioni nell'esercito.

— Il Re ricevette oggi il neo-senatore Massabò, il senatore Ferraris, il marchese Bianchi, ministro a Cettigne.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Ancora il documento segreto che fece condannare Dreyfus

**La sottoscrizione per la vedova di Henry**

Ci telegrafano da *Parigi 16 dicembre, sera:*

Secondo il deputato Grousset, il documento segreto che decise della condanna di Dreyfus sarebbe una copia fotografata, per ordine del generale Boisdeffre, di una pretesa lettera dell'Imperatore Guglielmo, lettera che già era stata riconosciuta falsa dall'ex-ministro Hanotaux, e della quale perciò ne era stato distrutto l'originale.

Grousset dice che esiste al Ministero della guerra il verbale dettagliato della cosa e invita la cassazione a reclamarlo.

— La sottoscrizione in favore della vedova di Henry perchè possa sostenere il processo intentato contro il barone Reinach, ha già fruttato 22000 franchi. — Si nota che il generale Mercier ha sottoscritto per 100 franchi.

### Alla Camera francese

**Per la nazionalizzazione degli spezzati d'arg.**

**Il progetto pel regime sui vini**

**La corruzione elettorale**

*Parigi 16, ore 3 p. — (Camera dei deputati)*

— Approvasi senza discussione, dopo che ne era stata dichiarata l'urgenza, il protocollo addizionale della convenzione monetaria 15 marzo 1898 tra la Francia, l'Italia e gli altri Stati della Lega Latina.

Il governo presenterà lunedì alla Camera la domanda dell'esercizio provvisorio del bilancio.

Credesi che il Parlamento prenderà le vacanze il 24 corr.

Avendo il governo rifiutato di accettare qualsiasi modificazione al progetto del regime dei vini, parecchi deputati che avevano presentato emendamenti, informarono la Commissione delle dogane che rinunciavano di presentarsi a sostenere gli emendamenti proposti.

La Commissione delle dogane ha esaminato il progetto modificante i confini della zona neutra savoiarda tra la Francia e l'Italia, riservando però ogni decisione, avendo Berthet, deputato della Savoia, dichiarato di voler combattere il nuovo tracciato della zona neutra.

***

Continuando la seduta odierna *Viviani*, socialista, interpella sulla condotta del prefetto del

Dipartimento dell'Aude nelle ultime elezioni legislative.

Sebbene il Gabinetto Meline che, avendo Barthou a ministro dell'interno, fece le elezioni, sia caduto, Viviani crede che le responsabilità sussistano ancora. Accusa il governo di aver fatto pressioni ufficiali ed il prefetto di avere distribuito denaro ai candidati ostili ai radicali.

*Meline* e *Barthou* affermano che dettero istruzioni tendenti soltanto ad assicurare la neutralità del governo. Il denaro distribuito proveniva da una associazione politica privata. Biasimano nullameno il prefetto. (*Violenti interruzioni*).

Come conclusione della discussione i deputati moderati propongono che si voti l'ordine del giorno puro e semplice.

*Dupuy*, presidente dei ministri, dichiara di non accettare l'ordine del giorno puro e semplice, ma quello presentato da Klotz stimmatizzante le candidature ufficiali, confidante nella fermezza del governo per far rispettare la libertà del suffragio universale (*mormorio al centro, applausi prolungati vivissimi a sinistra*).

Si respinge quindi l'ordine del giorno puro e semplice. La proclamazione della votazione viene accolta con grida ostili a Meline ed a Barthou.

Il presidente Dupuy protesta di non avere avuto affatto l'intenzione di muovere attacchi personali. Soggiunge che, respingendo le candidature ufficiali, il governo risponde al sentimento del paese che vuole i suoi rappresentanti abbiano origine pura ed onorevole e non fa un atto politico, ma un atto di moralità. (*Duplice salva di applausi*).

L'ordine del giorno di Klotz è approvato all'unanimità con 335 voti.

### Il plebiscito alle Filippine

*Parigi 16, ore 11 a.* Il rappresentante delle Filippine alla Commissione per la pace ispano-americana, intervistato, dichiarò che gli Stati Uniti dovranno sottoporre ad un plebiscito della popolazione delle isole, l'acquisto delle Filippine.

### La bandiera degli Stati Uniti

*New York 16, ore 10 a.* — Il discorso di Mac Kinley ad Atlanta dimostra che la bandiera degli Stati Uniti fu issata nei due emisferi come simbolo di libertà, di legge, di pace e di progresso.

### La lettera di Guglielmo a Francesco Giuseppe
### Un altro viaggio di Guglielmo

Ci telegrafano da *Berlino, 16 dic., sera*:

L'ambasciatore di Germania presso la Corte di Vienna, conte Eulemburg, ha consegnato oggi una lettera dell'Imperatore Guglielmo all'Imperatore d'Austria.

La lettera dell'Imperatore Guglielmo riguarda le espulsioni dei sudditi austriaci, sospetti anarchici, dall'Impero germanico.

— Il yacht *Hohenzollern* entrò in cantiere per le riparazioni, dovendo in marzo rimettersi in viaggio, essendosi l'Imperatore proposto di visitare i porti del Mediterraneo.

### L'insediamento del Principe Giorgio

*La Canea 16, ore 4 p.* — Il Principe Giorgio partirà lunedì da Atene; arriverà a La Canea il 21 corrente. Dopo il suo insediamento, le squadre internazionali si scioglieranno. Non rimarranno per ora nelle acque di Creta che una, oppure due navi di ciascuna delle quattro Potenze.

### Notizie varie

*Vienna 16, ore 4 p.* — La *Viener Zeitung* annunzia che l'ambasciatore a Pietroburgo, Liechenstein, fu richiamato in seguito a sua domanda.

*Vienna 16, ore 4 p.* — Anche il secondo vice-presidente della Camera Karlos si è dimesso.

### Un duello misterioso

Telegrafano da Berlino, 15:

Nei dintorni di Amburgo ha avuto luogo ieri un duello alla pistola fra un ufficiale di marina ed un addetto ad un'ambasciata estera a Berlino. L'addetto diplomatico rimase ferito alla spalla destra. Egli era andato per alcuni giorni da Berlino ad Amburgo ed in una società s'era lasciato sfuggire alcune osservazioni sconvenienti sul conto della figlia del padrone di casa. L'ufficiale, che era amico di casa, lo sfidò per ciò a duello. I nomi dei duellanti vengono tenuti segreti.

## CORRIERINO DA PARIGI

### Le donne elettrici per la nomina dei giudici al Trib. di commercio

Ci scrivono da Parigi 14 dicembre:

Sotto l'Impero i commercianti si lagnavano di non poter prendere parte alle elezioni dei giudici per il tribunale di Commercio, questo diritto essendo riservato a quei pochi che erano — *Notables Commerçants* — pell'importanza dei loro affari o pella rinomanza delle loro industrie.

La Repubblica accordò il voto a tutti i commercianti patentati senza distinzione. Il primo anno numerosi furono i votanti, ma col tempo andarono sempre diminuendo, e quest'anno appena la settima parte degli inscritti prese parte al voto, cioè presso a poco lo stesso numero di quando i soli *Notabili Commercianti* avevano questo diritto.

Secondo la legge del 23 gennaio 1898 anche le donne commercianti possono partecipare alle elezioni dei giudici presso il tribunale di commercio ed appunto in queste ultime elezioni si è fatta la prima esperienza. Circa 3000 donne si fecero inscrivere, ma solamente un terzo prese parte al voto. Il circondario delle *Halles* — (mercati di alimentazioni) — fornì il più gran contingente di donne inscritte e di votanti, essendo tale commercio molto praticato dalle donne. Eccezion fatta per due o tre quartieri solamente, sembra che il bel sesso elettorale non abbia dimostrata grande premura ad usare del suo diritto, per cui nelle elezioni successive, cessato lo stimolo della novità, anche le donne probabilmente faranno come gli elettori *barbuti* cioè a loro volta, per inerzia, si asterranno dal votare.

La prova meritava di essere esaminata, e può farci prevedere quale sarebbe il risultato se il voto delle donne fosse esteso alle elezioni politiche.

### Le perle false — Vere

Non so se il titolo corrisponda a quello che voglio dire, il lettore o meglio le benevoli lettrici potranno cambiarlo dopo aver sentito di che si tratta, niente meno, che di ottenere perle vere servendosi di false; l'interno, cioè, delle nuove perle sarà falso ma la parte esterna realmente vera. Ecco la spiegazione:

Oltre alle ostriche, parecchi altri molluschi possono produrre le perle, e ripetute prove sono state fatte per ottenerle a volontà. Basandosi sull'opinione generale, che la perla non sia, che una secrezione prodotta da una ferita cagionata da un oggetto entrato nel corpo dell'animale, il sig. Lacaze Duthiers ha ottenuto magnifiche perle col semplice sistema di trapanare la conchiglia dell'animale ed introdurvi dentro una piccola perla ordinaria, di quelle provenienti dagli scarti, la quale a poco a poco si ricopre della materia preziosa, che l'animale secerne e forma una magnifica perla vera.

Ecco una nuova industria, che farà piacere alle signore.


Vedere appendice
**MARIA**
in quarta pagina


## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Il raccolto del vino in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 16 dic., sera*:

Dalle notizie, giunte al Ministero dell'agricoltura, risulta che la produzione del vino in Italia nel 1898 è valutata a circa 31,500,000 ettolitri, cioè superiore di circa tre milioni a quella del 1897, pressochè uguale alla raccolta media.

### Uccide la moglie e si sega la gola

Ci telegrafano da *Viterbo, 16 dicembre, sera*:

Un tale Sgaluppa, settantenne, capomastro muratore disoccupato, rientrando stanotte in casa sgozzava la moglie, poscia si segava la gola e ora trovasi morente. Causa del fatto, la miseria.

### Una coraggiosa giovinetta

Ci telegrafano da *Napoli 16 dicembre, sera*:

Stamane in Molo San Giuseppe la giovinetta Domenica Cervizzi fu aggredita da due malviventi che le intimavano di consegnare il denaro. Ella, senza perdersi d'animo, assestò un sonoro schiaffo a uno di essi, che la ferì di coltello dandosi poi alla fuga.

### CRONACA DEL MARE

*Penang, 16.* — Il piroscafo *Letimbro* ha proseguito per Bombay.

*Newyork, 16.* — E' giunto il piroscafo *Kaiser-Wilhelm.*

### NECROLOGIO

A Milano è morto Attilio Lorini ed Elvira Carpanetti Ancona — A Pisa, per apoplessia, la contessa Elena Mainardi, conosciutissima per le sue conferenze sullo spiritismo — A Bergamo Alberto Rathgheb — A Genova il signor Giuseppe Pastorino d'anni 43 confettiere — Pure a Genova la vedova del defunto colonnello garibaldino Antonio Burlando, signora Caterina Delsanto — A Roma la principessa Giustiniani-Bandini, madre del duca di Mondragone. Per questa morte prende il lutto quasi tutta l'aristocrazia guelfa di Roma — A Perugia l'avv. comm. Pietro Boggio di Torino, ex prefetto.

— A Tunisi Elia Borgel gran rabbino della Tunisia — A Vienna Hans Grasberger notissimo giornalista, scrittore e critico d'arte. Fu per molti anni a Roma corrispondente artistico di giornali tedeschi e austriaci

# CRONACA

CALENDARIO

Sabbato 17 dicembre: S. Laz. T.
Domenica 18 dicembre: Inc. D. Verbo.
Il sole leva alle 7.48 tramonta alle 4.27.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

## IL PALAZZO DUCALE IN PERICOLO

Il *Corriere della Sera* di ieri pubblicava col titolo: *Il Palazzo Ducale di Venezia pericolante*, il seguente dispaccio da Roma:

La Giunta superiore delle Belle Arti chiuse i suoi lavori iersera con un ordine del giorno, da presentarsi al Ministero, nel quale declina ormai ogni responsabilità, circa la conservazione del Palazzo Ducale di Venezia.

I membri della Giunta, architetto Basile e pittore Faldi, andati recentemente per incarico della Giunta ad ispezionare quel monumento dell'arte italiana, trovarono enormi cedimenti dal lato del Ponte dei Sospiri. Le travature tutte tarlate sono cadenti e i pezzi andarono perduti. Alcune arcate del cortile sono mancanti della chiave dell'arco. I due membri ispettori reclamarono contro la incuria dell'Ufficio regionale, che pure ha tutti i fondi degli ingressi al palazzo disponibili.

Il senatore Morelli, presidente, la definì una *dolorosa vergogna*. Nel mondo artistico la notizia ha fatto enorme impressione.

***

Questa notizia di una estrema gravità, (tanta che noi pur prevedendola non ne tenemmo parola) data l'importanza del monumento al quale si riferisce, uno dei più meravigliosi del mondo, è formulata in termini così allarmanti da destare la più forte preoccupazione, non solo a Venezia e in Italia, ma dovunque vi sia uno spirito umano che si interessi alle grandi manifestazioni dell'arte, al patrimonio sacro di bellezza lasciatoci dal genio degli avi.

Per questo ci parve necessario di assumere subito quante più informazioni ci fosse possibile e da fonte diversa.

Il palazzo ducale, palladio della grandezza e della virtù di Venezia, aduna e significa, per così dire, il destino e l'anima innumerevole della città, talchè ogni fatto, ogni cura che si riferiscano alla sua esistenza e alla sua conservazione, acquistano una importanza massima e debbono venir considerati tra i più essenziali e vivi interessi nostri.

Noi pensammo adunque di sentire prima le persone che per il loro speciale ufficio sono particolarmente incaricate di vigilare sul patrimonio artistico di Venezia, di rivolgerci cioè alla fonte ufficiale, all'*Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del veneto,* poi al comm. Dal Zotto, altro degli autori (dimenticato dal *Corriere*) della relazione presentata alla Giunta superiore e infine a quelle altre persone che potevano fornire qualche utile schiarimento.

### Le informazioni dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti

Ed ecco in primo luogo nel modo più fedele le risposte che abbiamo ricevuto dal cav. Berchet direttore e dall'ing. Rosso ingegnere architetto dell'*Ufficio regionale*:

« Anzitutto la serie delle accuse che il dispaccio del *Corriere* riferisce come le conclusioni della Giunta delle Belle Arti non è che una serie di esagerazioni, esagerazioni anche inverosimili di fatti in parte veri, ma che considerati nella loro effettiva entità dànno luogo a considerazioni e a giudizi ben diversi da quelli formulati dalla Giunta sopranominata.

L'architetto Basile e pittore Faldi, membri della Giunta, si recarono bensì a Venezia a visitare il palazzo dogale alcuni mesi or sono, quando si decise il concorso per la decorazione della Chiesa del Santo a Padova. Eglino si trattennero nel palazzo ducale alcune ore, senza interpellare alcuno dell'ufficio regionale, nè chiedere, sui lavori in corso e su quelli progettati, informazioni e schiarimenti, che sarebbero stati loro immediatamente forniti e in base ai quali avrebbero potuto formarsi un criterio esatto delle condizioni del palazzo e di quanto si fa continuamente.

Venendo poi ai singoli fatti che furono segnalati nella relazione alla Giunta così debbono essere interpretati:

I. *Enormi cedimenti dal lato del ponte dei Sospiri.*

Non esistono affatto questi enormi cedimenti. Qualche oscillazione, qualche cedimento vi è bensì dipendente dalla vecchiaia dell'edificio, dalla esistenza di vecchi arpioni, di tiranti, di collegamenti in ferro, i quali ossidandosi producono questi movimenti nella massa murale, dalle manomissioni subite dal palazzo e da altre cause minori.

Ma questi movimenti non presentano alcuna gravità nè da essi può derivare alcun pericolo urgente per il palazzo; del resto essi vengono assiduamente vigilati e ad essi venne riparato e si ripara con lavori già eseguiti e in corso di esecuzione (per esempio il lavoro di rinforzo alle sottomurazioni nell'angolo sud-est del Palazzo - Ponte della Paglia) e già vennero fatte perizie per altri lavori nuovi.

II. *Le travature tutte tarlate sono inutili ormai.*

E' una esagerazione. Vi possono essere qua e là naturalmente, data la vetustà dell'edificio, travature malandate, tarlate ecc., ma esse vengono a mano a mano rinnovate, e ciò anzi forma appunto uno degli oggetti dei continui lavori.

III. *La sala della Biblioteca Marciana da tre anni è puntellata.*

Su questo punto la questione è più seria e anche l'Ufficio regionale vorrebbe a questo riguardo che si prendesse un provvedimento risolutivo, come quello di traslocare la sede della Biblioteca.

E' adunque vero che alcune sale della Biblioteca furono puntellate, ma per pura misura precauzionale, non perchè minacciassero rovina. Siccome ogni giorno nuovi volumi entrano in Biblioteca, aumentando il peso già nocivo che gravita sui muri, per una precauzione si provvide al puntellamento. E' naturale che il puntellamento resta fino a tanto che resta nel Palazzo Ducale la Biblioteca, poichè non è possibile con la presenza della Biblioteca effettuare i lavori occorrenti.

Bisognerebbe decidere una buona volta di trasportare altrove la Biblioteca; ciò porterebbe un giovamento indubbio al palazzo e permetterebbe l'esecuzione di proficui ripari. E lo stesso si dica per il Museo Archeologico.

Per ora la puntellatura è più che sufficiente a escludere qualunque idea di pericolo.

Per dar poi una prova del come si esageri in questi apprezzamenti, basta il dire che due anni or sono si riscontrarono alcune screpolature nel soffitto della vecchia sala dei manoscritti, in base a ciò si disse che la sala minacciava rovina tanto che si fecero in furia allontanare gli studiosi. Poi si demolì, si verificò e si trovò che la travatura, fatta in principio di questo secolo era in buonissimo stato.

IV. *I soffitti di molte sale sono cadenti e i pezzi andarono perduti.*

Forse qui si vuole accennare ai soffitti con decorazioni dorate della sala del Maggior Consiglio. Da queste decorazioni infatti si distaccarono alcune foglie, alcune volute, però tutti i frammenti furono raccolti.

Anche nelle altre sale esistono deterioramenti nei soffitti, deterioramenti frammentari e isolati, e una riparazione completa, sebbene il bisogno non ne sia urgente, sarebbe da compiersi, ma se finora non vi si pose mano, si è perchè si tratterebbe di un lavoro estesissimo e costosissimo, dovendo verificare o forse cambiare tutte le ossature e i sostegni. Occorrerebbero perciò ingenti fondi, poichè quelli disponibili vengono assorbiti da lavori più necessarii.

V. *Alcune arcate del cortile sono mancanti della chiave dell'arco.*

A un arco solo manca la chiave, poichè si sta ristaurando, e naturalmente la vecchia chiave fu dovuta togliere per essere sostituita dalla nuova.

L'arco però è solidamente puntellato. »

***

Queste sommariamente le risposte che ci vennero date dal cav. Berchet e dall'ing. Rosso dell'Ufficio regionale, dalle quali in complesso risulta che pericoli gravi e imminenti non esistono, che vi sono bensì qua e là segni di deterioramento, minaccie, ecc., ma che, dato un edifizio secolare e della mole del Palazzo ducale, è anche naturale che ogni giorno si scopra qualche cosa da restaurare e che ogni giorno si compiano riparazioni, ed è per questo appunto che un fondo di circa 50,000 lire, e una squadra di operai sono impiegati a tale scopo.

### Il parere del comm. Dal Zotto e dell'assistente Vendrasco

Del tutto contrario a questo fu invece l'avviso che ci espresse il comm. Dal Zotto, che noi andammo in seguito a consultare.

Il comm. Dal Zotto è pure membro della Giunta superiore delle Belle Arti e fu incaricato insieme all'ing. Basile e all'ispettore Faldi della ispezione compiuta nel Palazzo Ducale, e insieme a loro firmò la relazione presentata alla Giunta.

Il comm. Dal Zotto ci confermò pienamente tutti gli appunti mossi dal Basile e dal Faldi all'ufficio regionale, attestandoci la assoluta realtà dei gravi rilievi segnalati.

Ci disse che molte screpolature recentissime si sono dichiarate in varie parti del Palazzo e che le travature, specie quelle del coperto, sono in molti punti guaste. Ci assicurò che gravi cedimenti si sono effettuati in quella parte del Palazzo che guarda il Canale di Canonica, cedimenti visibilissimi per il fatto, che nel portone della riva d'approdo in detto canale, l'arco è spezzato e il pilone della bifora è obliquamente screpolato, e che i capitelli delle finestre superiori presentano rotture sia di vecchia data, sia recenti.

Il comm. Dal Zotto concluse dicendoci che le condizioni generali del Palazzo sono tali da giustificare ogni più ansiosa apprensione nell'animo di tutti i buoni cittadini cui sta cuore la conservazione del maggior monumento della città.

Queste istesse cose e forse anche più aggravate, ci ha pure ripetuto il cav. Vendrasco, da parecchi lustri assistente capo ai lavori che si eseguiscono in Palazzo.

Abbiamo esposto così in modo imparziale i giudizi delle persone più autorevoli e competenti, le quali per il loro ufficio e per i loro studii hanno già dovuto dichiararsi, in un modo o nell'altro, intorno alla grave questione della conservazione del Palazzo Ducale: ora alle autorità spetta l'ultima parola.

**Partenza dell'« Elba »** — Essendosi completamente dissipata la nebbia, ieri alle undici, un colpo di cannone chiamava a bordo l'equipaggio dell'*Elba* e alle 12.10 la nave alzava le ancore e partiva da Venezia.

**Per la morte del comm. Pavan** — Ritenendosi che il comm. Pavan, decesso ieri l'altro, possedesse dei documenti storici di eccezionale importanza, d'ordine dell'autorità la casa del defunto fu l'altra notte piantonata da agenti di P. S. ed ieri mattina il pretore del primo Mandamento, col concorso dell'ufficio di questura, procedette all'apposizione dei suggelli ai mobili di proprietà del compianto patriota.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Cassiano, oggi alle ore 10 1|2, partendo dalla Casa Favretto, Calle Rosa N. 2232.



**Incendio** — Ieri mattina, si sviluppò un incendio nella camera del sig. Eugenio Rinaldi, abitante in Calle dei Cerchieri a S. Barnaba N. 1263 A di proprietà del notaio Chiurlotto.

Il sig. Rinaldi era assente.

Appena avvertiti, accorsero sul luogo l'ispettore Gaspari, il comandante Vianello Chiodo e il comandante dei pompieri Sansoni con le sezioni della centrale e del palazzo Ducale.

Dopo due ore circa, l'incendio fu spento. Oltre il letto ed oggetti di vestiario bruciarono, o rimasero danneggiati i mobili della camera e il danno sofferto è di lire seicento. Il Rinaldi è assicurato.



**Servizio postale** — Come si è praticato negli anni scorsi dal giorno 20 al 30 corrente, meno la festa di Natale, l'orario di chiusura dell'uffizio centrale di impostazione dei pacchi sarà protratto fino alle ore 6 pom., restando fermo l'orario dell'uffizio postale alla ferrovia il quale rimane aperto fino alle ore 10 e quello di tutti gli altri succursali, i quali chiudono, come sempre, alle ore 8.

Si interessa il pubblico di confezionare solidamente i pacchi postali, includendovi sempre una copia del preciso indirizzo del destinatario, onde evitare i gravi inconvenienti che derivano dalla perdita o distruzione degli indirizzi esterni.

### Taccuino del pubblico

**Per la fiera di Natale** — Chiunque, durante la prossima fiera di Natale, intenda di occupare uno spazio comunale per la vendita di commestibili o di merci nel Campo S. Bartolomeo (escluso il tratto fra il Sottoportico del Pirietta e la Via 2 Aprile) sul Ponte di Rialto, o nella Ruga di S. Giovanni Elemosinario, dovrà presentarsi entro i giorni 19, 20 e 21 corrente dalle ore 1 alle 4 pom. all'Ispettorato dei vigili incaricato dell'assegnazione di detti spazii per ottenere il relativo gratuito permesso.

Si avverte che la vendita d'erbaggi ed altro è limitata alla Ruga di S. Giovanni Elemosinario, e quella del pesce, soltanto nelle pescherie.

Sarà immediatamente allontanato dal posto ed assoggettato alla procedura prevista dalla legge comunale e provinciale qualsiasi venditore non munito da regolare permesso.

La validità di tali permessi gratuiti, non oltrepasserà i tre giorni della fiera, cioè 22, 23, 24 corr.

**« Club Ignoranti »** — V. lista offerte di oblazioni — Riporto liste precedenti L. 1418 — Municipio di Venezia L. 200 — Famiglia barone Treves, 50 — Everardo De Daverio, 20 — Tozzi cav. Agostino, 60 — R. Plona, 10 — E. Weiss e C., 10 — G. B. Varetton 2. offerta, 2 — Pavan Antonio, 10 — Conte Luigi Michiel, 2 — Contessa Bianchi Michiel, 5 — Beriendis Andrea, 5 — Cav. Benedetto Sullam, 10 — Angelo e Giovannina Levi, 25 — Giuseppe Aven, 5 — Giulio ed Ettore Salom, 30 — G. Zonca, 5 — Società Daniele Manin riunitasi a banchetto, 6.32 — Luigi Zonato per onorare la memoria della sua sposa defunta, 25 — Carlo comm. Blumenthal, 10 — Paride cav. Ricchetti, 10 — Giuseppina Levi Ravenna, 5 — Totale L. 19.23.32.

**Scuola Libera Popolare** — Questa sera alle ore 8 a S. Provolo il prof. E. De Toni terrà la seconda lezione di cosmografia continuando e illustrando lo svolgimento del tema trattato martedì sera.

**Beneficenza** — La compagnia dei *Quattordici* riunitasi ad un amichevole banchetto volle ricordarsi anche dei poverelli offrendo L. 5 al Comitato di beneficenza pei fanciulli poveri, il quale a nome dei poveri bambini ringrazia questi signori.

— Il signor cav. Gustavo Dolcetti ha ieri versato nella Cassa dell'Istituto Coletti lire cinquecento per conto di persona anonima la quale intende onorare con tale generosa offerta la memoria di persona cara defunta in questi giorni.

— L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie all'on. Comitato generale di beneficenza di qui per l'elargizione di lire cinquanta.

— Famiglia che desidera serbare l'incognito ha offerto L. 500 (cinquecento) in morte di persona cara a favore delle Cucine Economiche di Venezia.

— Sua Eccellenza il barone Carlo Reinelt, consigliere intimo di S. M. I. R. nel lasciare Venezia, consegnava al sindaco L. 500 perchè fossero distribuite a scopo di beneficenza.

Il Sindaco ha subito ottemperato al desiderio distribuendo la somma nel modo seguente:

Cucine economiche L. 70 — Asili notturni 70 — due sussidi a famiglie povere da L. 30, due da 25, dodici da 20 e uno da 10.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 16 dicembre

**Nascite**: maschi 2 femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

*Matrimonii* nessuno.

*Decessi*: Colombo Colotti Maria, d'anni 82, ved., possidente, di Orroce — Lanzutto Cittore Maria, 74, ved., casalinga, di Venezia — Pasqualin Bruzza Luigia, 71, coniug., casal., id — Boccassini Bognolo Regina, 53, vedova, casal., id — Dal Mas Zen Maria, 23, coniug., domestica, di Mussolente — Pavan comm. Antonio, 75, ved., r. pensionato, di Treviso — Gasparini Sebastiano, 72, coniug., di Venezia — Sioga Carlo, 65, ved. imp. alla Manifattura Tabacchi, di Venezia.

*Decessi fuori del Comune*: Piazza Angelo di anni 21, muratore, decesso a Leipa Boema — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Pianiga.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — Si parla di un ex milionario, rovinato, morto da pochi giorni.

— Ma di che cosa è morto?

— Di una cosa naturalissima. Non aveva più nulla da vivere.



### Nota sibillina

**Sciarada**

Il mio *primo* è città greca
Nell'Oriente un principato
Ebbe l'*altro* sfortunato
E' l'*intiero* il nome illustre
D'un'italica città.

*Spiegazione della sciarada precedente*
NEL-SON.

## CRONACA DEI TEATRI

### Il cartellone per " La Fenice "

L'impresa Cesari e C. ha pubblicato il cartello-programma per la prossima stagione d'opera-ballo al teatro *La Fenice*, del quale demmo notizie dettagliate nei giorni scorsi.

Il manifesto a colori, fregiato dei ritratti di Saint-Saens, di Wagner e di Verdi, non è lavoro di buon gusto, a dir vero: lo Stabilimento Chappuis di Bologna avrebbe potuto fare una scelta di tinte più fine e simpatica.

Le opere che si eseguiranno sono note: *Aida*, *Sansone Dalila* e *Walchyria*.

Il personale artistico è così composto: Agnelli Clementina, Baseggio Rosina, Guerrini Virginia, Pasini-Vitale Lina, Marchesini Cloe, Belloni Amalia, Franzini Elvira, Da Casale Gilberta, Micucci Linda, Pelosi Eulalia; Mariacher Michele, Pessina Arturo, Francalancia Pietro, Spoto Mario, Vaccari Guido, Rosa Pio.

Maestro concertatore il cav. Edoardo Vitale; maestro sostituto Francesco Romei; maestro dei cori Antenore Carcano; maestro della banda il Calascione; rammentatore Giovanni Giacomini; direttore di scena Filippo Graziotti.

L'orchestra avrà 65 professori; il coro 60 voci d'ambo i sessi; sei trombettieri e ventiquattro bandisti sul palco.

La parte coreografica annuncia il *Sieba*, azione in otto quadri di Manzotti, musica di Marenco. La compagnia di ballo comprende Gotti Armida e Monti Antonio, primi mimi; Danieli Normor e Paraboni Oresto, coppia danzante; quaranta seconde ballarine, sedici ballerini, e tramagnini, ragazzine, corifee e comparse. Direttore d'orchestra per il ballo: Francesco Cesarini.

Le scene vennero tutte dipinte espressamente.

Condizioni d'abbonamento per 30 rappresentazioni: Ingresso platea e palchi L. 50 — Poltrone L. 100 — Scanni L. 50.

La prima rappresentazione, salvo casi di forza maggiore, avrà luogo la sera di Santo Stefano.

**Goldoni** — *Esmeralda* ebbe nuovo, caldissimo successo iersera, recitata in modo perfetto dai bravi attori della Compagnia Leigheb-Reiter. La Majone, il Calabresi, il Carini vi furono applauditissimi, e con essi la gentile signorina Ines Cristina, che ogni sera più si acquista meritamente le simpatie del nostro pubblico.

Dopo l'*Esmeralda*, riudimmo la *Moglie di Claudio* il forte dramma di Dumas, così zeppo di inverosimiglianze e di antipatiche situazioni, ma così forte e concettoso, così ardito e robusto nell'artificio che lo regge, che l'uditorio ancor oggi lascia di rilevarne i difetti per ammirarne i pregi, specialmente poi se messi in rilievo da una esecuzione superiore.

Virginia Reiter, nelle vesti di *Cesarina* fu efficacissima, potente, affascinante. Tutte le stranezze, tutta la perfidia del bizzarro personaggio furono rese da lei in modo così magistrale, che trascinò più volte all'entusiasmo il pubblico che l'acclamava.

Ottimi il Carini e il Calabresi; benissimo tutti gli altri.

— Questa sera un'altra novità: *Lo stratagemma di Serafino* (*Le truc de Seraphin*), dei ben noti autori Desvalliers e Mars; — un lavoro brillante, correttissimo nei pensieri e nella forma, un lavoro che dovunque ebbe lietissime accoglienze.

— E' annunciata la serata di Virginia Reiter, colla *Signora delle Camelie*.

### Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1|2 - *Lo stratagemma di Serafino*
**Malibran** - 8 1|2 - Ser. Ida Salvini, *Giul. e Romeo*
**Minerva** - 7 1|2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Assise di Venezia

*Udienza antimeridiana*

### Falsificazione e spaccio di biglietti di banca

(VII.a UDIENZA)

Alle 10 si apre l'udienza e dopo le formalità d'uso, si riprende l'interrogatorio dei testi.

**Continuano i testimoni**

*Celan Antonio* facchino al *Leon Bianco*, di Venezia, ricorda che la sera del 21 aprile, scese all'albergo certo Busacca, che si trattenne qualche giorno. Arrivò con due bauli, due cappelliere, molti bastoni ed una valigia a mano.

Il Piricò nega e sostiene di aver avuta una sola cappelliera.

Ma il teste assicura, che erano due e le indica fra gli oggetti sequestrati.

*Bracale Raffaele*, di Genova, maestro di musica e direttore d'orchestra: conobbe Randazzo, che gli fu presentato da Chetta, che conosceva come tenore, una sera al *Malibran*, durante la rappresentazione degli *Ugonotti*. Sapeva che faceva l'impresario ma non fu mai scritturato da lui.

*Furolo Gioachino*, delegato di P. S. Nel 1896 era in Venezia comandante la squadra mobile; racconta tutte le pratiche fatte per scoprire gli spacciatori dei biglietti falsi, ricorda il fatto dell'agente di Marforio e la scatola di pillole *Sandal Midi* sequestrata in una valigia del Chetta. Ammette che tre erano gli spacciatori: Chetta, Randazzo e Cardinali e che un quarto, Piricò, li seguiva.

Piricò chiede al teste di ripetere quanto disse a Napoli sulla sua innocenza. Il delegato Furolo nega recisamente.

*Di Cesare Roberto*, di Palermo, possidente, conosce Piricò. Nel 1896 furono insieme al Carnevale di Palermo, anzi il 18 febbraio erano al Circolo Commerciale. Fu assai sorpreso di leggere poi sul *Secolo*, che Piricò era a Milano. Egli godeva buona opinione in tutti, era giovinotto elegante, che frequentava la buona società, non avrebbe mai creduto di vederlo fra gli imputati.

**Funzionari di P. S. di Napoli**

Questi tre funzionari napoletani, alla denuncia della falsificazione e dello spaccio dei biglietti, fecero contemporaneamente le tre perquisizioni in Napoli, cioè:

*Leoni Gustavo*, ispettore di P. S. in casa di Rocco, dove trovò carta preparata, un pacco di biglietti falsi da L. 100 per circa 16 mila lire, un biglietto da L. 2, del colore rosso ed altre tinte in bottiglia.

Ad analoga domanda del Presidente dice, che il Rocco era già segnalato in Questura, come fabbricatore, ma con sospetti vaghi.

*Miani Vittorio*, delegato di P. S., nella casa di De-Pompeis, dove sequestrò il torchio, degli altri istrumenti, il modello dei biglietti da L. 5 e molti biglietti non completi. Il De-Pompeis, che si trovava in casa dapprima non volle dire nulla, poi confessò.

*Ruggero Giuseppe*, altro delegato, si recò in casa della Taluca, zia del De-Pompeis, dove rinvenne le pietre litografiche, dei biglietti da L. 25 falsi per circa 30 mila lire e mille biglietti da L. 1.

E' convinto che la Taluca avesse ricevuti questi oggetti dal nipote in piena buona fede.

Vengono mostrate ai giurati le pietre litografiche, che sono di un'esattezza sorprendente.

*Ramuni Francesco*, vice-ispettore di P. S. a Napoli, dice di una perquisizione fatta in casa De Pompeis nel maggio, per un certo furto di preziosi colà avvenuto; ma non rinvenne nulla, nè riguardo al furto, nè istrumenti che potessero rivelare la fabbricazione dei biglietti falsi.

**Altri testimonii**

A domanda dell'avv. *Marigonda* viene richiamato il delegato Furolo, al quale si chiedono informazioni sul Cardinali.

Il *teste* risponde essere convinto, che il Cardinali è un giovane, traviato dai cattivi compagni, ottimo figlio, che adora la madre, afflitta per saperlo in carcere e coinvolto nel processo.

*Castorina Annunzio*, commerciante a Milano, ebbe per tre anni alle sue dipendenze il Cardinali Agesileo, che amava come un fratello, e di cui dà le migliori informazioni sotto ogni rapporto.

Gli chiese una breve licenza per fare un viaggetto e non lo rivide più. Seppe più tardi che lo avevano arrestato, ed è convinto che i cattivi compagni lo abbiano guastato.

Conosce pure la Cardinali madre, la ritiene una buona donna, che viveva dando lezioni di canto e cogli aiuti del fratello tenore, che ancora oggidì guadagna molto.

Il Randazzo chiede al teste se ricorda di averlo conosciuto e come.

Egli risponde di averlo veduto a Lucca quando'era impresario.

*Bastanzi Augusto*, ricoverato per mania in un Ospedale di Verona non si presenta.

Il P. M. domanda la lettura della deposizione scritta.

L'avv. Sarfatti solleva incidente e si oppone.

La Corte si ritira e poco dopo rientra, rigettando la domanda della difesa ed ordinando la lettura dell'interrogatorio scritto, che per l'ora tarda, è rimandato all'udienza pomeridiana.

La seduta è tolta.

(*Udienza pomeridiana*)

Gli avvocati Bonajuti, Caccianiga e Perosini chiedono al Presidente che, valendosi del suo potere discrezionale, ammetta la venuta di nuovi testi in favore dei loro rispettivi clienti.

Il Presidente, in parte, acconsente.

L'on. avv. Placido chiede si domandi al Comando della R. Marina in Spezia, il documento che certifica, che il Cosenza sia stato realmente imbarcato sulla r. nave *Provana*, e ciò nell'interesse del suo cliente.

Si legge quindi un telegramma del procuratore del Re di Napoli, in cui è detto, che nulla ancora è stabilito sul processo in corso per tentata corruzione dei giurati di quella città.

**Continua l'interrogatorio dei testimoni**

*Bona Francesco* non si presenta, e viene letta la deposizione scritta, da cui risulta, che conobbe di vista il Randazzo, a cui prestò L. 2000, che gli furono puntualmente rimborsate. Richiesto di un nuovo prestito di L. 10.000, si rifiutò.

Viene quindi letta la tanto discussa deposizione del teste Bastanzi Augusto, ricoverato all'Ospedale.

Egli dice di aver conosciuto Randazzo e che giuocò con lui, perfino in treno, perdendo costantemente.

A Padova giuocò nuovamente con lui e col conte Manara, capitano nel 76 fanteria; a Venezia giuocò col Randazzo e col duca di Bracciforte, perdendo sempre.

*Longo Francesco*, muratore, di Torino, agente del chincagliere Bianchi. Anche di questi si legge la deposizione scritta, da cui risulta, che un signore, nell'aprile 96, entrò nel negozio per comperare un portafoglio, dando in pagamento un biglietto di lire cento.

Gli pare di riconoscere il Piricò pel signore in questione.

Si leggono quindi le informazioni della questura, che non sono certo favorevoli agli imputati, si eccettui il Cardinali.

Si dà lettura quindi dei certificati penali, dai quali risulta, che Chetta fu condannato ad un anno ed un mese di reclusione per sottrazione di documenti; la Ferrari Giuseppina a dieci giorni d'arresto per contravvenzione all'art. 2 del regolamento sul meretricio; il Cosenza a venti mesi per tentato furto. Tutti gli altri sono incensurati.

Dopo ciò l'udienza è levata.

## Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 14 dicembre*)

Nista Giuseppe, del 54.o fanteria, di guarnigione a Verona, è accusato di furto per avere rubato di notte tempo ai danni del sergente Zini Francesco un orologio d'argento che egli teneva presso il suo letto.

Il Nista si difende negando quella infedeltà e protestando invece di aver trovato quell'orologio per terra.

Il Tribunale sembra non voler credere a quella scusa che è smentita in ogni circostanza del processo, e condanna il Nista per il reato di furto ad otto mesi di carcere militare e negli accessorii.

Altri otto mesi di carcere vengono pure inflitti al soldato Bernardeschi del 18 fanteria accusato di aver rubato ad un caporale maggiore il portamonete contenente la somma di lire 43.

Così viene condannato a quattro mesi il soldato Morongiù Francesco del 12 cavalleria, per aver rubato ad un compagno la somma di lire nove — e ad altri quattro mesi viene pure condannato il Marchetto Colombo che rubava anch'egli ad un compagno il portafogli contenente la somma di undici lire.

* *

Presidente colonnello Pasti — P. M. cav. Liberali — Difesa avv. Donatelli.

## Corte d'Assise di Vicenza

**L'assassinio di Enna**

**Trenta anni di reclusione**

Ci scrivono da Vicenza, 16:

Ieri a tarda ora è finito il processo per l'assassinio di Enna che occupò altre volte le cronache giudiziarie.

Nell'ultima sessione dell'Assise infatti erano comparsi alla sbarra degli imputati Luigi Manfron e Fortunato Dal Lago, accusati di avere, previo concerto e in correità fra loro, atteso alle falde del Monte Enna in Comune di Torrebelvicino, il vecchio Luigi Strobbe, di averlo ucciso a scopo di rapina, derubandolo quindi di una somma non precisata, ma aggirantesi intorno alle lire cinquanta.

Ma in quella prima udienza, dopo un penoso, sconclusionato interrogatorio del Dal Lago, la Corte, su proposta della difesa, credette opportuno inviarlo in osservazione al manicomio di Padova, dove il prof. Tamassia ed altro specialista riconobbero che il Dal Lago si trova in uno stato di grave ed inguaribile perturbazione mentale, desumendo dalle loro indagini che in uno stato di equilibrio egli dovea pur trovarsi quando il delitto fu compiuto.

Ricoverato il Dal Lago al manicomio criminale, il processo si è svolto in questi giorni solo in confronto del Manfron, un vecchio di 58 anni cadente e malaticcio.

I giurati, dopo sentiti i testimonii, la vigorosa requisitoria del cav. Opizzi, la stringente difesa dell'avv. Dal Monte, giudicarono il Manfron complice necessario del delitto di assassinio, con l'aggravante della premeditazione e le attenuanti in genere.

Fu perciò condannato a trenta anni di reclusione.

## Tribunale di Conegliano

**Processo per aggressione**

Ci scrivono da Conegliano, 16:

(*F.*) Nella notte dall'8 al 9 settembre un commesso della nota e rispettabile Ditta Zuzzi e Pittoni appaltatrice dei Dazi si recava alla propria casa situata in uno stretto vicolo di Valdobbiadene, quando improvvisamente due uomini nascosti nel vano di una porta armati di bastone lo colpirono alla testa. Il coraggioso commesso, certo Pietro Marchiori, benchè ferito, si lanciò contro gli assalitori e ne avvenne una lotta nella quale i due riuscirono a gettarlo a terra ed a percuoterlo di nuovo, finchè udendo rumore fuggirono. Il Marchiori si alzò, volle inseguirli, ma ferito in varie parti della faccia e tutto pesto, le forze non gli ressero.

Aveva però riconosciuto uno dei suoi assalitori in Tramet Giovanni, macellaio di Valdobbiadene.

Una diligente istruttoria mise in essere che l'altro dei due era Luigi Tramet fratello del Giovanni e che il movente della aggressione era da ricercarsi nella continua vigilanza del commesso su di essi, sospetti di contrabbando, per cui in precedenza a quella notte l'agente era stato dai due Tramet e da altri fratelli offeso e minacciato.

Il dibattimento avanti questo Tribunale, presieduto dall'egregio avv. Fantario, ebbe principio il giorno 12 e finirà oggi.

La Ditta Zuzzi e Pittoni si costituì parte civile cogli avvocati Pagani-Cesa e Pampanini.

Gli accusati fecero sforzi inauditi per la loro difesa. Condussero un numero grande di testimoni, fra cui amici e dipendenti. Condussero perfino il professore dell'Osservatorio Astronomico dell'Università di Padova per stabilire a quanti gradi fosse nel cielo in quella notte la luna.

Il cav. Randi Procuratore del Re fece un'ascoltatissima requisitoria domandando severe condanne.

L'avv. Pagani-Cesa pronunziò una terribile arringa accusatoria. Disse che egli rappresentava lietamente in questa causa la parte civile, perchè se si può compatire chi agisce per un moto improvviso d'ira, l'azione vigliacca di coloro che per vendicarsi di un agente, che fa il suo dovere, lo aspettano di notte e lo percuotono a tradimento non ha scuse.

La difesa rappresentata dagli avv. Rigato e Dalla Favera conchiuse le sue ingegnose arringhe domandando l'assoluzione.

Vi telegraferò l'esito di questo processo, che interessa vivamente una parte della nostra regione.

* *

Più tardi abbiamo ricevuto il seguente telegramma: Il Tribunale ha condannato: Tramet Giovanni a mesi 13 e giorni 25 di reclusione; Tramet Luigi a mesi 13 e giorni 10; Gaetano Tramet a mesi uno e lire 400 di multa; Tito Tramet a lire 300 di multa. Tutti, ai danni ed alle spese.

## Il processo dell'Immobiliare

Ci telegrafano da *Roma, 16 dic., sera*:

Ha pronunciato oggi la sua requisitoria il rappresentante del Pubblico Ministero. Egli occupò l'intiera giornata nella sua arringa che non è finita e continuerà domani.

L'intonazione dell'arringa è severa, mantenendo tutte le imputazioni comprese quelle che si supponevano abbandonate, lamentando di non poter incolpare il Giacomelli di altri delitti non addebitatigli. Impossibile riassumere le argomentazioni disordinate e confuse del P. M. Egli due volte si richiama ai documenti, che letti poi da lui dicono il contrario. Accenna alle difficoltà dell'ufficio suo dopo il coro di elogi all'imputato, dopo le rettifiche testimoniali, dopo l'inattesa concordia dei periti fiscali e defensionali; ma anche solo (dice) compirà il suo dovere. Ricalca le ragioni della sentenza d'accusa come se le risultanze del dibattimento non contassero nulla. Si dice che il P. M. proporrà una condanna da anni dieci e mesi otto.

**Echi del processo Favilla**

Ci telegrafano da *Bologna, 16 dicembre, sera*:

Si dà per certo che il Pubblico Ministero si appellerà dalla sentenza pronunziata dal Tribunale ieri, affinchè si dichiari che il reato contemplato nel processo Favilla era peculato e non truffa, e che i direttori dei banchi di emissione sono pubblici funzionarii.

**« L'Italia Reale » condannata**

Mercoledì dinanzi al Tribunale di Torino sedevano sul banco d'accusa l'avv. Stefano Scala, direttore della clericale *Italia Reale*, il gerente Romero Luigi ed il tipografo Artale.

Questo giornale, durante la settimana che precedette il XX settembre di quest'anno uscì listato di nero.

Parecchi furono i sequestri che in quell'epoca dovette subire il giornale, ed ora, fra altro, gli accusati dovevano rispondere di eccitamento all'odio di classe mediante due articoli intitolati l'uno: *Lutto*, e l'altro: *Infamie massoniche*.

Il processo terminò con la condanna del direttore avv. Scala e del gerente Romero Luigi alla detenzione per mesi otto e giorni ventinove ed alla multa di L. 225.

Lo stampatore Artale venne assolto.

**La condanna del soldato uccisore dell'amante**

E' terminato mercoledì sera alle Assise di Firenze il processo contro il soldato Brancato Angelo uccisore della propria amante Caramelli Marianna. In seguito al verdetto dei giurati che gli accordava solo le circostanze attenuanti, motivate da provocazione, la Corte lo condannava a 17 anni e 140 giorni di reclusione, inaspriti di 35 mesi di segregazione cellulare.

Alla lettura della sentenza assisteva una grande folla.

**La condanna di un capitano**

Il Tribunale militare di Alessandria ha condannato il capitano del 13. fanteria Zinnari Alfredo, imputato di prevaricazione di lire 3200 in danno della cassa della compagnia ad anni tre di reclusione e al risarcimento dei danni. Fu ammessa in suo favore la semi-infermità di mente.

**Una curiosa rivendicazione del duca di Parma**

Presso il Tribunale di Parma si discuterà fra poco una causa che non può non interessare vivamente quanti hanno amore agli studii e vigilano sulla conservazione dei nostri tesori artistici e letterarii: Roberto di Borbone vuol rivendicare, come parte del suo patrimonio privato, il fondo di libri detto Palatino della R. Biblioteca Parmense.

Non si comprende come al principe spodestato possa esser nata dopo tanti anni questa idea, a meno che abbia eccitato il suo appetito l'eredità del conte di Chambord ch'egli raccolse or non è molto.

Due righe di storia per mettere le cose in chiaro: quando nel 1847 Carlo II passò da Lucca a Parma, vi portò in 500 cassoni la propria biblioteca e la collocò nel palazzo ducale. Abdicando subito dopo il trono al figlio Carlo III, lo lasciò erede di tutto con l'obbligo di una pensione vitalizia.

Quando Carlo III morì assassinato nel 1854, Roberto, sotto la reggenza della madre, succedette nei diritti e nei doveri, ma per breve tempo, che col 1859 dovette andarsene più che in fretta.

Vittorio Emanuele, che nulla volle raccogliere di ciò che avevano lasciato i principi fuggitivi, volle donato alla vecchia e gloriosa Biblioteca Parmense anche il fondo ducale, del quale il governo italiano diveniva erede, tanto più che esso succedendo anche negli obblighi continuò a pagare il vitalizio a Carlo III. fino alla morte di lui.

Ed ora, dopo tanti anni dai fatti compiuti, e tacitamente riconosciuti, il duca Roberto pensa a una rivendicazione.

Non volendo entrare nella questione di diritto, alla quale penseranno i Tribunali, osserveremo però che egli, come principe, mostra davvero grande affetto ed interessamento per la città della quale tuttavia gli accomoda conservare i titoli di padronanza. Davvero che fu migliore di lui il duca di Modena il quale con un atto legale volle lasciare partendo la biblioteca Estense, come segno di affetto alla città di Modena.

# CRONACA VENETA

**Dall'Osservatorio di Venezia**

**Bollettino meteorico del 16 dicembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 56.31 | 58.67 | 59.48 |
| Termometro centig. al Nord | 3.2 | 5.6 | 9.6 |
| » » al Sud | 3.3 | 7.0 | 20.2 |
| Umidità relativa | 80 | 64 | 45 |
| Direzione del vento | NO | NE | OSO |
| Stato dell'atmosfera | 0 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 3.2 min. di oggi: 0.7

**Probabilità**: Venti freschi intorno ponente — cielo nuvoloso, qualche pioggia.

**Torniamo a pregare quei signori abbonati che si trasferiscono da un luogo all'altro, di indicare SEMPRE il sito donde partono, per evitare inconvenienti nella spedizione del giornale.**

***Ai corrispondenti***

**Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità.**

## Provincia di Venezia

**Chirignago.** — Ci scrivono 16 dicembre — **Telefono.** — E' bene avvertire che anche il Comune di Chirignago ha una posta telefonica, che lo congiunge alla nuova rete Venezia-Mestre-Mirano ieri inauguratasi.

## La "Gazzetta„ a Padova

Ci scrivono da Padova, 16 dicembre:

**Avanti l'agricoltura!** — Cerere — diremo così — trionfa, dai campi al... campiello — da questo alla caserma.

Per lodevolissima iniziativa del tenente generale Stewenson, comandante la nostra divisione militare, anche a Padova — come a Napoli e Roma — saranno tenute tutte le feste, incominciando col nuovo anno, delle Conferenze pratiche di agricoltura ai soldati del nostro presidio. Di questo insegnamento è stato incaricato il valorosissimo prof. Cosmo dott. Costantino, mettendo a sua disposizione, per alcune esercitazioni, l'orto annesso alla R. caserma di Santa Giustina.

Eccellentemente!

**Le felicitazioni del Re** — S. M. il Re, a mezzo del generale Ponzio Vaglia, si è compiaciuto di esprimere al signor Luigi Salmin le proprie felicitazioni pel diploma di benemerenza conferitogli dalla Giuria della Mostra di Torino, per l'atto patriottico da lui compiuto nel 1866, quando fece distribuire gratuitamente a Venezia ed a Padova, migliaia di esemplari dello Statuto fondamentale del Regno.

Congratulazioni al signor Salmin.

**Montagnana** — Ci scrivono 16 dicembre — (*Fert*) **Per gli insegnanti** — Ieri il Consiglio Comunale passò alla nomina di un insegnante della scuola complementare annessa alle nostre elementari, e ad unanimità fu eletto il prof. Viaro attualmente prof. a Badia. Congratulazioni.

Nella stessa seduta venne approvato il pagamento di arretrati di stipendio per aumenti sessennali ai maestri signori Madini e Dalla Montà.

**Per una dimissione** — La Giunta fu incaricata dal Consiglio di fare istanza presso il dott. Pasquale Zeni affine ritiri le date dimissioni da consigliere comunale, ed è a sperarsi che in breve, dato il buon cuore ed il buon senso del dott. Zeni, ogni cosa sarà del tutto appianata.

**Gaz** — E' desiderio generale che l'illuminazione a gaz sia presto modificata, e nel senso che illumini davvero. Come mai, dopo tante prove e ricerche, non fu possibile la scelta di un *becco* che soddisfi davvero? Intanto il Municipio per suo conto ha fatto alcune modificazioni al contratto colla società, e ciò per l'utile generale.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono, 16 dicembre — (*Smeraldo*) — **Nell'ex-sala Filodrammatici**, domenica 18 corr. alle 8 pom. per iniziativa del Circolo Cattolico avrà luogo una commemorazione del '48 col seguente programma:

*Il 48*: monologo del cav. F. Mandruzzato — *Treviso e il 48*: conferenza del prof. Olivi — *Arie del 48*: suonate dal Club Mandolinistico *Amicizia*.

**Iscrivetevi** nelle liste elettorali politiche, commerciali e amministrative! Il Municipio avverte che le domande saranno accettate fino al 21 corr.

**Le elezioni di domenica al Circolo Sociale**: ecco il tema delle chiacchiere nei caffè e nei ritrovi. Si dice, e non a torto, essere necessario di rialzare le sorti del Circolo che trascina una vita un po' stentata e nominare una rappresentanza che possa tener alte le sorti della istituzione.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 16 dicembre — (*Lelio*) **Conferenza d'igiene** — Domenica prossima ventura alle ore 2 pom., il dott. Giuseppe Marangoni, medico municipale, parlerà nella sala terrena del teatro Olimpico sulla *Infezione tisica in generale e di quella recentemente manifestatasi nell'Orfanotrofio femminile in particolare.*

**Pel regolamento sanitario** — Ieri la Commissione per l'esame del regolamento sanitario municipale, ha finito i suoi lavori concretando le modificazioni da portarsi allo schema proposto.

**Per l'Esposizione di Parigi 1900** — Domenica prossima, 18 corr., è convocato presso la Camera di commercio il Comitato locale per l'esame delle domande di ammissione all'Esposizione internazionale di Parigi 1900. Detta Camera di commercio invita quindi i produttori e industriali che intendessero di concorrere alla Mostra suddetta a presentare senza indugio la relativa domanda.

## Corriere rodigino

**Rovigo.** — Ci scrivono 16 dicembre — **Scuola normale superiore femminile** — Di questa scuola Rovigo può andare orgogliosa. Abbiamo sottocchio il *Bollettino* ufficiale del Ministero della P. I. di ottobre e con piacere rileviamo come nella relazione (firmata Casini Tommaso, Ferrari Severino e Flamini Francesco) della Commissione aggiudicatrice della gara d'onore nello scrivere italiano (1897-98) sia detto: *Segnaliamo in particolare alla Eccellenza Vostra le scuole di Siena e di Rovigo*, come quelle che più degnamente sono state rappresentate alla gara.

Di questi risultamenti va data gran parte di merito al corpo insegnante e all'esimia direttrice signora Cesira Pantucci.

**Adunanza** — Domenica avrà luogo una riunione straordinaria, alle ore 2 e mezza nei locali del Club cooperativo, dei socii dell'Unione cooperativa per discutere il seguente ordine del giorno:

Presentazione del bilancio al 15 dicembre — Provvedimenti in base all'art. 50 dello Statuto.

Occorrendo una seconda convocazione, avrà luogo il giorno di lunedì 26 alla stessa ora e nel medesimo locale.

**Altra adunanza** — Domani, sabato 17, alle 2 p. in un locale dell'Albergo della *Corona Ferrea*, i socii della *Fratellanza*, camerieri, cuochi ed affini, sono convocati in adunanza per udire le comunicazioni della presidenza, e procedere alla nomina delle cariche.

**Divertimenti pel Carnevale** — Fra giorni si costituirà un Comitato per dare dei divertimenti pubblici nel prossimo Carnevale. Si darebbe una recita al teatro Sociale, per opera di dilettanti rodigini a beneficio della Società *Dante Allighieri*, nonchè una accademia musicale.

**Pel nuovo teatro** — Il signor Lavezzo Achille, per conservare le tradizioni della sua casa, sarebbe disposto ad erigere un nuovo teatro, con tutte le comodità possibili, nella stessa località ove rovinò il vecchio. Ma la spesa, secondo un suo progetto, sarebbe di lire 40 mila, ed egli non si sentirebbe in grado di arrischiare da solo questo capitale in una speculazione di questo genere, tanto più in una città come la nostra ove il concorso di pubblico ai teatri lascia sempre molto a desiderare.

Sappiamo che il sig. Lavezzo è disposto a concorrere per la metà del capitale, e l'altra metà vorrebbe si coprisse per azioni. Che non sia possibile raccogliere 20 mila lire a questo scopo?

Rovigo non può certo rimanere senza un teatro popolare e, o per iniziativa privata, o per pubblica, converrà rifabbricarlo.

Se fosse dunque possibile raccogliere queste venti mila lire per azioni in un tempo breve, il nuovo edificio, oltre ad accrescere lustro e decoro alla città, porterebbe anche un non lieve vantaggio al nostro scarso commercio, e in special modo agli esercenti.

**S. M. Maddalena** — Ci scrivono 15 dicembre — **Disgrazia** — Ieri la bambina Vendemiati Dirce, di anni 5. avvicinatasi al fuoco, fu investita dalle fiamme che le si comunicarono alle vesti. La poveretta riportò ustioni tali che in breve tempo cessava di vivere.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono, 16 dicembre — (*P. e.*) — **Nuovi arresti** — Narrai ieri dell'arresto di quel Pitano Leopoldo all'osteria del *Gobbo*, come autore dei varii e rilevanti furti commessi in questi ultimi tempi. Le indagini della P. S. continuano in proposito, sapendosi trattarsi di una combriccola di ladri, e ieri stesso vennero arrestati altri due individui, Giuseppe Lodolo d'anni 33 e Giovanni Lodolo d'anni 60, proprietari della detta osteria, il primo complice dei furti a danno Rudina, Lorenzon, Straddini e Castenetto, il secondo come ricettatore doloso. Devono rispondere in questa faccenda anche certi Vesca Gio. Batta di qui e Armellini Alberto di Cividale i quali, per ora, sono irreperibili.

Nelle perquisizioni ieri avvenute si trovarono dietro il collegio *A. Gabelli* dieci orologi, nella osteria Lodolo un chilogramma e mezzo di formaggio; altri generi nascosti altrove vennero rubati ai ladri!

Le operazioni brillanti dei funzionari di P. S. sono da tutti encomiate.

**Corsa a piedi** — Per domenica è indetta una gara di marcia, divisa in due categorie, una per i soci della *Ginnastica*, l'altra per gli allievi della società medesima. I primi che arriveranno alle mete designate saranno premiati con medaglie d'argento e di bronzo.

**Un portalettere rurale infedele** — Da qualche tempo l'ufficio municipale di Ragogna (S. Daniele) lagnavasi perchè tutte le lettere contenenti vaglia postali per concessione di licenze da caccia, porto d'armi ecc., indirizzate alla Prefettura, non avevano corso.

Ed i reclami fioccavano,... o meglio si riteneva pervenissero alla Prefettura, ma viceversa prendevano un'altra via, per cui rimanevano essi pure senza *evasione*. Ma finalmente uno di tali ricorsi, provvidenzialmente, giunse a destinazione ed allora il Prefetto ordinò immediatamente un'inchiesta incaricando dell'esecuzione della medesima il delegato di P. S. Fumagalli.

Questi si recò tosto a Ragogna e dalle minuziose investigazioni riuscì a scoprire che quel portalettere rurale Beltrame Vittorio, incaricato della spedizione delle lettere e dello stacco dei vaglia, sopprimeva le prime e devolveva a proprio uso i denari dei vaglia... che non rilasciava.

In una perquisizione fatta in casa del Beltrame si trovarono nascoste nel pagliericcio della sua camera una quantità di lettere d'ufficio, rimaste lettere... morte.

Naturalmente il Beltrame fu dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

**Vittime del lavoro** — Due povere contadine di S. Giorgio della Richiuvelda, Leuisa Maria d'anni 35 e Volpati Marianna d'anni 38, dopo essere state a raccogliere legna in un bosco, caricarono i rispettivi fasci sulle spalle per ritornare alla loro casa. Durante il lavoro, s'era ingrossato il torrente Cosa, ma tuttavia s'accinsero a guadarlo.

Purtroppo pagarono cara la loro temerità, poichè la violenza della corrente le travolse entrambe e le inghiottì. Furono trovate freddi cadaveri sulle rive dell'infido torrente.

**Piccolo incendio** — Per cause ritenute accidentali s'incendiò un casolare di legno di Tamai Giuseppe di Fiume di Pordenone, arrecando un danno di circa lire 800 al proprietario.

**Tarcento** — Ci scrivono 14 dicembre — **Santa Lucia - Il diretto della mattina** — (*John*) Ieri non tutti ricordarono essere il giorno sacro alla protettrice della vista. Infatti, alla sagra di Sedilis, un tale non solamente si ribellò ai carabinieri che lo avevano posto in contravvenzione per ubbriachezza, ma ancora si fece trovare in possesso di una roncola. Venne arrestato.

A Tarcento poi venne condotto in caserma a smaltire la sbornia un altro seguace di Bacco, il quale commetteva disordini in giardino. Stamane venne rilasciato.

Da domani il treno diretto della mattina per Pontebba si fermerà anche a Tarcento. E' nel desiderio di tutti che codesto provvedimento divenga stabile, perchè utilissimo al commercio.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono 16 dicembre — **La fiera di S. Lucia** — (*Arthos*) Favorita da tempo splendido, la tradizionale fiera che si tenne in questi giorni a Santa Lucia di Piave riuscì molto animata. Il commercio dei bovini procedette bene, gli affari furono molti.

# ULTIMA ORA

## Altri particolari

**sulla seduta della Camera francese**

*Parigi 16 ore 11 p.* — L'odierna seduta della Camera fu molto agitata. Poco mancò non si provocasse una crisi ministeriale parziale, quando Dupuy dichiarò di accettare l'ordine del giorno Klotz.

I deputati moderati videro in quella dichiarazione un atto d'ostilità contro l'ex gabinetto Meline e rimproverarono i moderati, che fanno parte del gabinetto attuale, di rimanere collaboratori di Dupuy.

Allora il ministro Krantz ed il sottosegretario Legrand amici di Meline e Barthou espressero l'intenzione di dimettersi.

Dupuy tentò di convincerli che non esisteva alcun sottinteso politico e fece la nota dichiarazione alla Camera (*Vedi II. pagina*).

In seguito a tale dichiarazione Krantz e Legrand rinunziarono a dimettersi.

Questi incidenti sono vivamente commentati.

Infine di seduta, la Camera rinviò a venerdì lo svolgimento delle interpellanze sulla situazione in Algeria.

Dopo la seduta Krantz, Guillain, Delamere e il segretario Legrand si riunirono e riconobbero che la dichiarazione Dupuy toglieva all'ordine del giorno Klotz il carattere sospetto verso i progressisti.

**Il protocollo sugli spezzati d'argento**

Ci telegrafano da *Parigi, 16, ore 11.50 p.*:

Avendo la Camera votato il protocollo monetario, con dichiarazione d'urgenza, rimane evitata la necessità di una seconda votazione della legge, che si invierà quindi subito al Senato.

**Alla Camera ungherese**

*Budapest 16, ore 11 p.* — Il partito liberale ha posto all'unanimità la candidatura del ministro Perczel a presidente e di Tallian e Gabriel Donyel a vice-presidenti della Camera.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

# MARIA



Chiara comprese subito la situazione e fece segno a Luminet di lanciarle la scala.

Il bravo giovane aveva scelto con intelligenza questo congegno di salvataggio; una corda a nodi avrebbe scorticato le mani delicate della signorina di Vercin, e la scala era guarnita, a una delle estremità, da un forte bastone trasversale, destinato a fissarla solidamente.

Chiara la ricevette a volo e non ebbe che da attaccarla passandola tra due pilastri della balaustrata, la quale per fortuna non era alta.

Chiara potè scavalcarla, trovare prima di lasciarla, un punto di appoggio sul primo gradino e discendere con una agilità che avrebbe fatto onore a un ginnasta di professione.

La gioventù e l'amore fanno miracoli.

Eppure l'innamorato non era lì.

Luminet, che aveva tenuto ferma la scala, aiutò la signorina di Vercin a mettere piede a terra, e non si fermò punto ad ascoltare i ringraziamenti che ella cominciava a rivolgergli.

Il posto non era propizio alle spiegazioni, e trascinò Chiara verso l'estremità superiore della via.

Ella lo seguì tanto più volentieri in quanto che credeva che Gastone, non avendo osato mostrarsi così vicino al palazzo, l'aspettava non lungi da lì, in qualche via remota.

Chiara non poteva indovinare che, in quel momento stesso, Gastone contava i minuti nel suo pianterreno della via di Berry, e s'impazientiva di non vedere giungere il suo amico.

Non era colpa di Agenore. Non possedendo il dono dell'ubiquità, non poteva trovarsi nello stesso tempo in via di Berry e in via Pajou. Tra i due appuntamenti aveva dovuto scegliere. Naturalmente aveva optato per quello che gli aveva dato la prigioniera, ma era corso subito in casa di Desterel per prevenirlo.

Desterel era uscito; Desterel pranzava fuori di casa, e Luminet, che non sapeva dove, aveva dovuto rassegnarsi a lasciare il suo biglietto da visita sul quale aveva scritto a matita: « Ritornerò! » Poi era ritornato a Passy, ove non aveva perduto il suo tempo, poichè aveva tutto preparato per l'evasione.

Soltanto, la sera, del pari che la notte, porta consiglio, e, strada facendo, gli erano venuti degli scrupoli che non gli avevano impedito di agire, ma che persistevano e che la signorina di Vercin non prevedeva punto.

Senza preoccuparsi della scala che lasciava attaccata alla balaustrata del giardino della contessa, condusse rapidamente la giovane fino all'estremità della via dei Bauches, passando davanti alla porta chiusa del dominio di Calza di Lana, e si fermò in un angolo solitario ove non temeva che andassero a disturbarli.

Chiara non aveva ancora detto una parola. Quando ella aprì bocca fu per domandare:

— Dov'è il vostro amico?

Questa domanda, già prevista, obbligò Luminet a intavolare immediatamente il capitolo degli scrupoli, un po' in ritardo, che lo tormentavano e rispose:

— Suppongo che sia in casa sua, signorina!

— Come! supponete!... Non lo avete dunque veduto?

— L'ho veduto poco fa, prima di corrispondere con voi dalla mia finestra alla vostra.

— Perchè non è venuto questa sera?

— Perchè temeva di essere riconosciuto dai domestici della signora di Vercin.

— E' ciò che pensavo... Non so dove abita, ma voi mi ci condurrete!

Era giunto il momento per Luminet di dichiarare chiaramente ciò che pensava della situazione.

— Signorina, cominciò egli, vi prego di ascoltarmi senza stizzirvi....

— Che cosa avete dunque da dirmi? interruppe Chiara sorpresa e un po' spaventata da questo esordio.

— Cose assai serie. Credo di avervi provato che vi sono affezionato. Quando Desterel mi ha assicurato che vi trattenevano per forza e che era deciso a liberarvi, non ho esitato a promettergli il mio aiuto. Non sapevo ancora che voi volevate fuggire questa sera. I vostri segnali me lo hanno fatto conoscere. Ero impegnato con Desterel e non avevo il tempo di consultarlo. Sono venuto all'ora da voi indicatami, ed eccovi tolta d'impiccio. Ho mantenuto la mia promessa... ma non ho promesso altro.

— Come! mi lascerete qui, dopo avermi salvata?

— No, certo... al contrario, voglio salvarvi ancora... salvarvi da voi stessa!

— Da me stessa?... Non comprendo.

— Dai trasporti del vostro cuore. Sapete a che cosa vi esporreste andando a rifugiarvi in casa di Desterel?

— Vi andrò senza timore... egli mi ama; mi sposerà.

— Lo credete? Ho gran paura che sarete crudelmente disillusa... e gettandovi così nelle sue braccia, voi lo costringerete a fare di voi... la sua amante!

— Ancora questa parola!... questa orribile parola!... Che cosa devo dunque fare perchè il vostro amico non mi disprezzi? Se egli fosse qui, se potessi dirgli a quale pericolo sono sfuggita; vi giuro che non mi consiglierebbe di ritornare in casa di mia madre!

— Non ve lo consiglio nemmeno io, signorina.

— Che mi consigliate dunque? domandò vivamente la giovane. Eccettuato il signor Desterel e voi non conosco a Parigi che persone che mi fanno orrore. Che volete che divenga, se mi abbandonate tutti e due?

— Signorina, disse con gravità Luminet, conosco una brava donna che vi riceverebbe in casa sua, se voleste contentarvi della povera ospitalità che ella può offrirvi.

— Potrò vedere Gastone? interruppe Chiara.

— Vederlo, sì, senza dubbio, ma...

— Allora, accetto!

— Lasciatemi prima spiegarvi quello che vi propongo. La persona di cui vi parlo, lavora per vivere. Avreste il coraggio di fare come lei?

— Sì... purchè io ne sia capace!

— Oh! quel lavoro lì non eccederebbe le vostre forze. Consisterebbe a tenere una bottega.. Ma voi siete abituata a un benessere che vi mancherebbe assolutamente. Non so se vi abituereste a una esistenza per voi affatto nuova... e abbastanza penosa, non ve lo nascondo.

Dovreste alzarvi appena giorno, servirvi da voi stessa, passare tutta la giornata seduta dietro un banco, e la sera scrivere su dei registri..

— Posso fare tutto questo, E' da parte del signor Desterel che mi consigliate di prendere questa risoluzione?

*(Continua)*

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Dicembre a Lire 107.33**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.15

## Listini Borse

### Venezia 16 Dicembre

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898 | — — | 101 85 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 210 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 25 50 | 26 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 142 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1135 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 75 | 132 65 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 30 | 107 40 | — — | — — | 6 |
| Belgio | 106 90 | 107 15 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 14 | 27 18 | 26 58 | 26 93 | 3 |
| Svizzera | 106 45 | 106 60 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 5/8 | 225 — | — — | — — | 4 |
| Banc. aust. | 224 5/8 | 225 — | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmi 4 3/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

**Vienna 16**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 358 75 | Cambio su Londra | 120 68 |
| Lombarde | 65 25 | Lire ital. (carta) | 44 45 |
| Banca anglo-aust. | 156 — | Rend. aust. (arg.) | 101 05 |
| Austriache | 362 — | Rend. aust. (carta) | 101 15 |
| Banca austro-ung. | 914 — | Union bank | 292 — |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 120 — |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 90 |
| Cambio su Parigi | 47 70 | Banca Paesi austr. | 233 25 |

**Torino 16**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 90 |
| » » 5 0/0 spezz. | 101 90 |
| » » 3 0/0 | 63 75 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 15 |
| Az. Banca d'Italia | 954 — |
| Az. Banca Torino | 4 5 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 257 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 741 — |
| Az. Ferrov. Sicula | 700 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 326 — |
| » » Vitt. Em. | 357 — |
| » » Med. Ad. Sic. abod | 323 |
| Med. camb. Francia | 107 40 |
| » » Svizzera | 106 65 |
| » » Londra | 27 18 |
| » » Germ. | 132 90 |

**Firenze 16**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 03 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 89 |
| Francia a vista | 107 35 |
| Berlino a vista | 133 — |
| Meridionali | 741 — |
| Mediterranee | 546 — |
| Banca d'Italia | 956 — |

**Berlino 16**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 224 25 |
| Rend. it. cont. | 93 90 |
| idem fine | 94 — |
| Cons. pruss. 3 % | 101 30 |
| Rend. turca 1 % | 22 75 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 25 |
| id. meridionali | 61 75 |
| id. di Roma | 94 75 |
| Az. mer. (a term.) | 136 30 |
| id. medit. (a term.) | 100 25 |
| Banca comm. | 118 90 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 10 |

**Londra 16**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 1/2 |
| Rend. ital. 5 % | 94 1/2 |
| id. sp. est. nuova | 43 3/4 |
| id. turca nuova | 22 11/16 |
| Egiziano nuovo | 106 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/2 |

**Parigi chiusura**

| | 15 | 16 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | — — | — — |
| id. 3 % perp. | 102 02 | 102 07 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 50 | 104 50 |
| Rend. it. 5 % | 95 10 | 95 12 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 30 | 25 30 |
| N. con 2 3/4 % | 110 1/16 | 110 1/2 |
| Obbli. lomb. | 384 75 | 385 — |
| Camb. su Ital. | 6 1/4 | 6 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 22 96 | 22 97 |
| Banca Parigi | 949 — | 953 — |
| Tunis. nuove | 500 — | 500 — |
| Egiz. 4 % (rend. | 107 50 | 107 50 |
| Ren. ung. 4 % | 102 85 | 102 45 |
| id. sp. est. 4 % | 43 82 | 43 95 |
| Banca sc. Pac. | — — | — |
| Banca ottom. | 554 — | 555 |
| Argento fine | 539 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 734 — | 735 — |
| Azioni Suez | 3648 | 3653 — |
| Lotti turchi | 112 75 | 113 — |
| Ferr. mer. tor. | 687 — | 690 — |
| Russo 1891 | 95 65 | 95 75 |
| Portoghese 3 % | 24 10 | 23 95 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 36 35 | 37 35 |

**Milano 16**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 92 1/2 |
| Rendita fine | 102 05 |
| Ferrovie Meridionali | 740 50 |
| Ferrovie Mediterranee | 545 50 |
| Navig. Gen. Ital. | 445 — |
| Raffineria Zuccheri | 404 — |
| Francia a vista | 107 32 |
| Londra a vista | 27 16 |
| Berlino a vista | 132 87 |

**Genova 16**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 102 05 |
| » » 4 1/2 | 109 20 |
| Azioni Banca d'Italia | 955 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 741 — |
| Ferrovie Mediterr. | 545 — |
| Navigazione Generale | 442 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 404 50 |
| Camb. vist. su Fr. | 107 39 |
| » sconto Lond. | 27 16 |
| » Germania | 132 90 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli 16** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,60 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,31 maggio 75,54 - agosto 78,16 - futuro 78,91.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 15 — Apertura**

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 70.3/4 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,53 — idem maggio 5,62

**Havre 15 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3500 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. pel corr. F. 38,25 due mesi dopo F. 38,75 — 4 mesi 39,— — 3 mesi 39,75

**Londra 15 Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato senza affari

Carichi flottanti - frumenti inattivo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 15 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 1/4 — id. su Parigi D. 5,24 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit colance oil Citg 119

Cotone Middl ng C. 5,13/16 - id. a New Orleans C. 5.1 1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,56 - 3 mesi dopo corr. C. 5,57 - 4 mesi C. 5,61 - 7 mesi C. 5,51 Entrata cotoni nella giornata Balle N. 50000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 17,000 idem pel continente balle N. 22,000 Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. . pel continente balle N. —, - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 77,1/2 dicemb. 72,7/8 — gennaio inquot. - marzo 74,1/2 - maggio 71,5/8 — Granone disponibile D. 41.5/8 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,1/4 - Caffè - Mercato fermo Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3/4 - idem pel corrente C. 5,57 — idem mese prossimo C 5,57 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,80 — idem 3 mesi 5,95 — idem 4 mesi 6,— — idem 6 mesi 6,10 idem 8 mesi 6,15 Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,15/16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

**Rio Janeiro 14** — Entrate della settimana sacchi N. 34,000 Deposito totale 220,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 60.000 — idem per Amburgo —,— — idem per Trieste —,— idem pel resto Europa 4,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 35,6 cambio su Londra pence 7 15/16 — Mercato fermissimo.

**Santos 14** Entrate della settimana sacchi 10,000 — Deposito totale 540.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 80,000 — idem per Amburgo 12,000 idem per Trieste 2,000 — idem per resto d'Europa 50,000 - Vendite della settimana 142 000 — Caffè bon ordinaire scellini 31-6 Mercato fermissimo

### Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi 16** — Farine 12 marche mercato sost. pel — corrente franchi 44.90 — Prossimo 44.50 — Pei 4 mesi primi 44.50 — A 4 mesi da marzo 44.80

*Spiriti* — Mercato fermo — pel corrente 44,— — prossimo 44. — A 4 mesi primi 44.— — A 4 mesi da maggio 44.—.

*Zuccheri* — Al deposito — Mercato sost. — Rosso — — Disponibile 29.25 — Zucchero raffinato 104.75.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato debole — Disponibile 29.67 — Corrente 29.75 — Pei 4 mesi da marzo 30.75 — A 4 mesi da maggio 31.25

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 20.30 — Prossimo 20.60 — pei 4 mesi primi 20,80 — per 4 mesi da marzo 21.00.

**Anversa 16** — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5/8 — Pei ultimi 4 mesi 19.3/4.

**Brema 16** — Petrolio raffinato — Mercato fermo Disponibile Rmk. 7.05.

**Magdeburgo 16** — Zucchero barbabietole 9,72 — Mercato sost.

**Marsiglia 16** — Frumenti — Mercato calmo in favore venditori — Arrivi della giornata quintali: 772 — Vendite della giornata q.i 3000 — Vendita a consegnare quintali 3000.

Ghirka Alessandroff 17.00 peso 21/20 pronto imbarco.

### GRANI E BESTIAME

**Verona 15** — Mercato fiacco nei frumenti, Frumentoni e Risi Risoni sostenuti ed Avene mancan i e sostenute. Frumento fino da 24,50 a 24,75 — id. nuovo mercantile da 23,75 a 24,— — basso da 23,— a 23,50 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— — Segala da 16,50 a 17,— —Avena da 20,— a 20,50 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22,— - ridem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fioettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

**Conegliano 16** — Merzato del grano e bestiame — Granoturco giallo da 10,50 a 11,25 — Sorgo rosso per maiali da 6,25 a 6,75 — Fagiuoli nostrani da 19 a 21 — Avena da 20,75 a 22 — Segala da 14 a 15,50 — Frumento manca il genere.

Il Mercato dei Buoi in oggi assai scarso, pochi affari — Buoi da macello da 112 a 118 — Vacche da 95 a 110 — Vitelli peso morto da 65 a 67 — Maiali un po' deprezzati da 95 a 100.

### SETE

**Lione 15** — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 17 | B 23 | B 45 Cg. | 3510 |
| Trame | B 3 | B 38 | B 41 Cg. | 2870 |
| Greggie | B 41 | B 94 | B 135 Cg. | 9900 |
| Pesate | B 13 | B 154 | B 167 Cg. | 8483 |
| Totali | B 74 | B 314 | B 388 Cg. | 24763 |

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 dicembre N. 288 contiene: Regio decreto che porta modificazioni agli assegni per le spese di ufficio di alcuni compartimenti marittimi — Regio decreto autorizzante l'annullamento sulle inscrizioni del Gran Libro del Debito Pubblico di rendita consolidata 5 0/0 — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bisacquino (Palermo) e nomina un regio commissario straordinario — Regio decreto concernente lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Venafro — Decreto ministeriale che apre un concorso a quattro posti di vice segretario di carriera amministrativa e di ispettore nella Direzione generale del Fondo per il Culto — Elenco degli italiani morti in Rio Janeiro durante i mesi di settembre ed ottobre — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Alvisi Augusto, tappezziere, Bologna — Burlando Bernardo, Fossano, drogheria, Cuneo — Granchi Andrea, Selaia Capannoli, bestiame, Pisa.

**Moratorie**

Buccino Raffaele, S. Severo, tessuti, Lucera.

**Accomodamenti stragiudiziali**

Cane fratelli, mercerie, Palermo.

## Movimento del Porto

Partiti il 14 per New York vap. ingl. « Pocahontas » cap. Iames con merci - per Trieste vap. ital. « Bosnia » cap. Benfante con merci - per Ancona vap. ital. « Assiria » cap. Baldi con merci.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | In ball. compr. L. 22.60 | Chilo 29.100 |
| idem | Slendor | » 23.85 | » 28.800 |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.100 |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale e l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

Anno CLVI — 1898. Domenica 18 Dicembre N. 348

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## LETTERE POLITICHE

(*Nostra corrispondenza particolare*)

**La stasi — E' possibile un vero voto politico? — Sonnino — Un connubio con Giolitti e con Rudinì — Il mutamento di programma.**

*Roma, 16 dicembre*

(*Mg.*) « Così non la può durare. » In queste quattro parole, che si odono ripetute ad ogni istante ed in ogni crocchio di uomini politici, si sintetizza la presente situazione parlamentare. Se si eccettuano i gruppi dell'estrema sinistra, il Ministero non ha oppositori palesi, ma neppure ha amici sicuri. Il Ministero non vive; vegeta trascinando i suoi giorni alla meno peggio senza la certezza del domani. La sua forza, se tale può dirsi lo stato di stasi, che il Ministero traversa, è una forza puramente negativa, la quale nasce dal timore, che ciascuna frazione ha di fare il giuoco dell'altra, e si alimenta delle vicendevoli gelosie dei capitani.

Nondimeno il fermento dell'opposizione è nel substrato ed alla prima occasione apparirà alla superficie.

Si supponeva che la ripresa del lavoro legislativo avrebbe fatto la luce sulla situazione; ma, un po' per volontà del Ministero, ed un po' per inerzia della Camera, le cose sono rimaste al medesimo punto, in cui erano alla metà del novembre e nessuna delle incognite, che pesavano sulla situazione politico-parlamentare è stata risoluta.

L'esame dei bilanci — nè poteva essere altrimenti avvenendo a mezzo esercizio — ha avuto fin qui carattere amministrativo e, forse, lo manterrà fino al suo termine, malgrado la maggiore animazione, che ha avuto la discussione del bilancio degli esteri e che avrà quello degli interni. E sarebbe illusione pensare che da queste discussioni possa venire una divisione duratura di parti.

Non escludo che un voto con significato politico possa essere proposto o domandato, come per la politica africana, anche per quella interna. Ma, in amendue i casi, non sarà cotesto voto che abbatterà il Ministero o che lo rinfrancherà, e lo si è visto per quello dell'Africa perchè molti di coloro, i quali non sono ancora oppositori, sebbene inclini a diventarlo, paventano il pericolo di una risurrezione del Di Rudinì.

* * *

Un deputato piemontese dei più autorevoli, e deciso antiafricanista, mi diceva che l'Africa era un minor male in confronto del ritorno ad un governo Di Rudinì. E questo è il pensiero di molti anche a destra ed al centro.

Per la politica interna, che lealmente è la meno censurabile, il Ministero otterrà la quasi unanimità della parte costituzionale della Camera; ed un voto unanime, nei rapporti dei partiti, è un voto nullo, che perde in significato politico quanto guadagna in estensione.

Una leggina di carattere essenzialmente politico, che poteva essere terreno acconcio per una razionale distinzione di partiti, il Ministero l'aveva presentata; era la piccola riforma elettorale, destinata ad infrenare le corruzioni ed impedire lo scandalo delle ripetute elezioni-protesta, a cui abbiamo dovuto assistere altra volta; ma il Ministero, incalzato dalle necessità di evitare un secondo esercizio provvisorio ed impensierito dalle forti opposizioni che la leggina incontrò negli ufficii, non si è curato di portarla innanzi, quantunque dichiarata urgente a sua domanda, ed oramai non se ne riparlerà, se non dopo le vacanze di Natale..., se pure se ne riparlerà ancora!

Sicchè si può ritenere che la Camera si prorogherà tra pochi giorni senza avere, non dirò, definito, ma preparato soltanto la definizione di uno solo dei tanti problemi, che premono sul paese; senza essersi dichiarata pro o contro il Ministero; onde questo, certo di avere con sè una disciplinata e forte maggioranza, continuerà per qualche mese a trascinare una vita stentata; finchè si spegnerà, se l'ardimento delle risoluzioni energiche gli mancherà, per consunzione naturale.

* * *

Taluno crede che l'on. Pelloux approfitterà del periodo di calma, che le imminenti ferie gli consentono, per una ricomposizione del Gabinetto.

Tanto meglio se ciò accadrà; ma ne dubito; imperciocchè non vedo da qual parte potrebbe l'on. Pelloux volgersi, oggi come oggi, per fare opera vitale.

All'indomani d'un voto, che colpisse il Ministero, lasciandone incolume il capo, la ricostituzione si imporrebbe e potrebbe essere affare facile. Nè si impone, nè sarebbe piccola impresa tentarla oggi.

Quali sarebbero i ministri, che dovrebbero uscire dal Gabinetto ed in quali settori della Camera dovrebbero essere scelti i nuovi?

I ministri finanziari — risponderà qualcuno — il programma finanziario essendo quello che incontra le maggiori opposizioni. E sia pure; ma l'uscita degli on. Vacchelli e Carcano significa cambiamento di una situazione, spostamento dell'asse dell'intiero Ministero, perchè la parte politica, alla quale essi appartengono, non è in grado di fornire i successori.

Ed una volta trasportato il centro di gravità del Ministero, potrà la ricomposizione arrestarsi ai due ministri finanziarii? E non potendo fermarsi lì, come io penso, chi sa dire quale estensione dovrebbe o potrebbe prendere la crisi e come dovrebbe risolversi? Un connubio Pelloux-Sonnino è soluzione, che sorride a molti e che, indubbiamente, sarebbe felice. Ma per fare un connubio bisogna essere in due; l'on. Sonnino, che non volle nel luglio associarsi all'on. Pelloux, malgrado tutto il buon volere, che questi vi pose, è disposto a farlo oggi? Le difficoltà, che fecero fallire allora l'iniziativa dell'onor. Pelloux, hanno cessato di esistere ora, o, piuttosto, non si sono accresciute?

Ecco un punto essenziale da definire.

L'on. Sonnino — dicono i suoi amici — lavora non per sè, ma per una situazione. Egli non ha fretta di ritornare al governo. O arrivarvi per mezzo ed effetto di cotesta situazione o non arrivarvi affatto, se il suo avvenimento al Governo dovesse significare abbandono della impresa, alla quale egli attende da molti mesi.

Ora, io mi domando, la situazione, che l'on. Sonnino vagheggia, è matura? Ed essendolo, risponde dessa al pensiero dell'on. Pelloux ed alla necessità del presente momento politico, come egli lo intende? Ne dubito: ma passo oltre, perchè mi sono proposto di fare della cronaca imparziale e nulla più.

Un connubio Pelloux-Giolitti può essere o, piuttosto, parere una soluzione; ma temo che risolverebbe nulla. Imperciocchè, se muterebbero alcuni ministri, non muterebbe sostanzialmente l'indirizzo delle finanze e non muterebbero i rapporti del Ministero, ma muterebbe la Camera.

Non muterebbe la politica finanziaria, perchè il programma Vacchelli-Carcano è ricalcato sul discorso di Dronero del 1893 e la Camera non potrebbe fare a quel programma una diversa accoglienza per il solo fatto che gli onorevoli Gagliardo e Giolitti avrebbero preso il posto degli onor. Vacchelli e Carcano.

Non muterebbero i rapporti del Ministero con la Camera, perchè l'orientamento rimarrebbe il medesimo; unica differenza, qualche malcontento di più.

* * *

Ultima soluzione, un connubio Pelloux-Di Rudinì. Bisogna non conoscere i due uomini per ritenerlo possibile. Eppoi, quale accrescimento di autorità e di forza darebbe al Ministero l'alleanza con l'on. Di Rudinì, male accetto ai centri, senza seguito a Destra e senza affinità a Sinistra? L'ora dell'on. Di Rudinì, potrà ritornare; figuriamoci che si crede omai a una resurrezione Giolitti! tornerà quindi anche l'altro. *Multa renascuntur qua jam cecidere*; ma in questo momento l'on. Di Rudinì è un solitario *spiacente a Dio ed ai nemici suoi*, e l'on. Pelloux alleandosi a lui molto avrebbe politicamente da perdere, nulla da guadagnare.

Per me, adunque, la soluzione della pericolosa situazione presente deve cercarsi non nelle artificiose combinazioni degli uomini, ma bensì e soltanto nella giudiziosa riforma dei programmi e delle cose. Il mutamento degli uomini, se un mutamento parrà opportuno o diventerà necessario, dovrà essere *effetto* e non *causa*, del mutamento di programma.

Ma di ciò alla prossima lettera.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Per dispaccio alla « Gazzetta »*

### A Montecitorio

**Seduta antimeridiana**

Ci telegrafano da *Roma, 17 dicembre, matt.*:
Presidenza del vice-presidente Chinaglia.
La seduta comincia alle ore 9.30.
Continua la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

MORPURGO parla sul capitolo 1: personale. Si associa a tutti quei colleghi che hanno chiesto gli organici promessi tante volte recentemente anche dall'angusta parola del Re. Prega poi il ministro di occuparsi sopratutto del personale inferiore che deve essere retribuito in modo da poter soddisfare le necessità della vita.

SANTINI si associa a tutti gli oratori che hanno raccomandato la sollecita presentazione dei nuovi organici.

PASCOLATO non può approvare il sistema delle economie che si fanno a danno del personale o ritardando promozioni o non occupando i posti vacanti. Ritiene questa un'economia indecorosa. Ciò che si pratica nell'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi non si è verificato mai in altre amministrazioni. Dà quindi lode al ministro che ha rettamente dichiarato che non vuole seguire questo sistema.

### Il discorso dell'on. Nasi

NASI, ministro delle poste e telegrafi (*segni d'attenzione*), pronuncia un lungo discorso, di cui ecco il sunto:

Incomincia pregando gli on. colleghi che hanno sollecitato la presentazione del nuovo organico ad attendere l'opera sua con quella fiducia con la quale l'attendono gl'impiegati, ai quali ha fatto comprendere che le agitazioni non avrebbero giovato alla loro causa (*approvazioni*).

Quanto alla questione dei conti sospesi, dice che entrando al ministero, trovò una cifra di spese che si erano rese necessarie per pagare il personale straordinario, dovuto assumere in servizio per raggiungere una economia, interamente fittizia, sul personale di ruolo. Quindi in omaggio alla sincerità del bilancio, ha creduto opportuno di ristabilire gli stanziamenti secondo le necessità vere, le quali rispondono ai consuntivi. (*Bene*).

Non accetta il criterio di ristabilire le direzioni compartimentali; si propone invece di crescere di molto il ruolo degli ispettori. Idea poi fondamentale del nuovo organico sarà quella di permettere a tutti i funzionari di raggiungere i più alti posti. (*Bene*). Si occuperà con grande amore del personale cosidetto di seconda categoria, cercando di facilitare la carriera e migliorare la loro condizione.

Bisogna provvedere ad un migliore servizio negli ambulanti sia crescendo il materiale, sia ristabilendo le indennità al personale che compie importantissimo ufficio. Tutte le donne occupate in servizio straordinario nell'amministrazione passeranno in pianta stabile. (*Bene*). Ma questo passaggio sarà determinato non soltanto dai titoli ma anche dalla condotta. (*Bene, bravo*); e poichè certe questioni bisogna risolverle a fondo annunzia di aver pronto il decreto che permette il matrimonio al personale femminile. (*Vive approvazioni*).

Passando a parlare del personale straordinario, dice che sono attualmente in servizio 1661 straordinari. Meglio sarebbe stato non assumerli e provvedere al servizio con impiegati di ruolo (*bene*). Ma oggi licenziarli non si può, tanto più che l'amministrazione precedente pregiudicò la questione facendo subire agli straordinari un esame di idoneità che quasi tutti superarono felicemente. D'altra parte la loro sistemazione definitiva trova ostacolo nelle leggi e specie in quella dei sottufficiali, quindi essendo animati delle migliori intenzioni per il personale straordinario, studierà il modo di conciliare questo desiderio colle difficoltà legislative che spera possano essere presto rimosse.

Parlando dei 18,417 agenti di basso personale fuori ruolo, ripete che le sue maggiori sollecitudini sono per i funzionarii più umili. Conosce i loro voti come conosce quelli dei commessi postali: alcuni di questi possono essere esauditi ad esempio quello di chiamarli ricevitori (*si ride*), di favorire una cassa di soccorso e di previdenza, di concedere loro con le necessarie cautele, di occuparsi anche di altre cose.

Risponde al deputato Riccio a proposito della *Agenzia Stefani* dicendo che la competenza diretta intorno all'organizzazione di quell'agenzia spetta principalmente al ministro dell'interno. L'amministrazione telegrafica non può che vigilare se si osservino i patti contrattuali pel numero di parole da trasmettere in franchigia.

Vero è che ogni anno questo numero superò quello pattuito, ma il ministero dell'interno fece sapere che trattavasi di notizie trasmesse per servizio di Stato (*commenti*).

Quanto al servizio telegrafico, specialmente internazionale è d'avviso che debba essere assunto ed esercitato dal Governo, ma per impiantare linee telegrafiche, occorre cominciare col decretare i relativi stanziamenti di bilancio, non potendo estendersi l'espediente di costruirle coi fondi destinati alla manutenzione delle linee telegrafiche. E' dunque una quistione che deve essere studiata e risoluta e si propone di presentare in proposito proposte concrete.

Per la riforma delle tariffe postali, telegrafiche e marittime dirà poche cose. Le tariffe marittime proposte nel 1893 non sono state ancora concordate e approvate, ma si propone di risolvere un problema che è grave, e che deve emancipare il commercio italiano dalla necessità di valersi di bandiera straniera. Si propone altresì di riformare i metodi attuali per le competenze delle contestazioni sui noli, per la classificazione di merci e via via. Se non sarà possibile un accordo con la Navigazione Generale, ricorrerà ad un collegio di arbitri.

Ha fermo proposito di definire anche la questione del servizio cumulativo marittimo e ferroviario e intanto ha ordinato che tutte le variazioni nelle tariffe marittime attuali abbiano la maggiore pubblicità e siano prima comunicate al Ministero. Espone le garanzie amministrative adottate per la verifica dei conti della navigazione generale, spiegando i motivi, che qualche volta ritardarono la verifica stessa.

Ha pensato al modo di migliorare tutto il servizio di navigazione. Ha provvisto, dove ha potuto, ha iniziato pel resto altre trattative, e non mancherà di invocare dalla Camera i necessari provvedimenti nell'intento di dare ai nostri commerci l'espansione che è bene che abbiano.

La riforma delle tariffe postali e telegrafiche è così complessa, che non crede giunto il momento di risolverla. Però, anche qui, qualche cosa si potrà fare, per esempio di secondare i voti dei varii congressi pel servizio delle informazioni giornalistiche. Spera poi di semplificare e migliorare l'ordinamento delle casse di risparmio.

Non si dissimula che la breve vita ministeriale non gli lasci fondata speranza di avere risoluto le questioni. Certamente la buona volontà non gli verrà meno mai e quando dovrà abbandonare il governo porterà con sè la soddisfazione d'aver tolto qualche disuguaglianza, di aver lenito qualche dolore, d'aver amministrato con imparziale ingiustizia (*Vive approvazioni, applausi, molti deputati si congratulano con l'on. ministro.*)

BORSARELLI, relatore, risponde ai vari oratori.

La seduta termina alle 12.15.

**Seduta pomeridiana**

Ci telegrafano da *Roma, 17 dicembre, sera*:
Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle ore 2.15.
L'aula è abbastanza affollata. Il Presidente invita i deputati a prendere i loro posti.

### Sul processo verbale

**Correzioni - Le solite dichiarazioni postume**

FERRARI NAPOLEONE dichiara che, presente, alla votazione nominale di ieri votò *si*.

DE GAGLIA dichiara che nella votazione di ieri rispose *si* mentre dal resoconto risulterebbe aver egli votato *no*.

Il PRESIDENTE dice che l'errore sarà rettificato.

SPIRITO ALBERTI e DONADIO dichiarano che se fossero stati presenti, avrebbero votato *no*.

DILIGENTI e CUZZI dichiarano invece che avrebbero votato *si*.

### Interrogazioni

**I deputati che percepiscono assegni**

VACCHELLI, ministro del tesoro, risponde ad una interrogazione del deputato Manna, che desidera sapere se intenda o meno mantenere la promessa fatta dal suo predecessore di pubblicare cioè l'elenco di quei membri del parlamento i quali percepiscono assegni di qualsiasi specie sul bilancio dello Stato.

Il ministro dichiara che nulla vi ha di segreto in queste erogazioni di fondi, che risultano del resto dai rendiconti consuntivi.

Egli è disposto a presentare l'elenco richiesto alla Giunta del bilancio, ciò che equivale alla presentazione alla Camera, perchè la Giunta può allegare l'elenco stesso alla sua relazione.

### Il bilancio dell'interno

**I ruderi del partito progressista**

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

LUZZATTO ATTILIO non intende di censurare i metodi di repressione impiegati dal governo, parendogli impossibile commisurare tale repressione agli atti di ribellione, ma crede debito del Governo non solo di prevenire agitazioni, ma di adoperarsi per togliere ogni ragione di fermento.

Perciò occorre un Governo, il quale non solo rappresenti l'unione delle forze liberali, ma sia costituito in guisa da poter esercitare una azione energica e continua. Ed egli ritiene che a sì alto ufficio non possano esser chiamati che i ruderi dell'antico partito progressista purchè essi comprendano la necessità di non frazionare i varii gruppi di quel partito, ma di cementarli insieme. (*Bene, bravo a Sinistra.*)

### Il discorso di Sonnino

SONNINO SIDNEY. (*Segni di attenzione.*) Non intende provocare alcun voto; se altri lo provocasse, voterebbe a favore del Gabinetto, vista la presente situazione politica e parlamentare.

Crede però necessario che ciascuno manifesti, prima che il Governo si impegni irremissibilmente, il proprio avviso sul programma ministeriale.

In questo programma riscontra un eccesso di prudenti reticenze circa la legislazione interna, e quanto alla finanza, rilassatezza nel frenare l'aumento delle spese e precipitazione nello sconvolgere gran parte del sistema tributario. Le spese effettive crescono di 26 milioni nel corrente esercizio e di altri nove nei bilanci di quello venturo.

Di fronte a questi nuovi oneri, si propone di togliere 20 e più milioni all'entrata dello Stato (oltre ridurre le risorse dei Comuni di altri 18 milioni), e si vorrebbe compensare il bilancio dello Stato con nuove tasse soltanto per 15 milioni; — tutto ciò alla vigilia dell'applicazione della perequazione fondiaria, mentre il dazio sul grano è causa di inquietanti incertezze. Non sorprende che con questo programma finanziario il ministro del Tesoro chieda la facoltà di emettere, entro il 1899, 300 milioni di nuovo [illegible] lidato.

Ora, se si può ammettere che in qualche imposta s'introduca una graduale riduzione delle aliquote, che si tolgano asprezze e vessazioni nei metodi fiscali, non può approvarsi una finanza che rende probabile una grave, irreparabile ricaduta nel disavanzo. L'approvazione delle proposte ministeriali aggraverebbe il malcontento in tutta Italia, avendo il pericolo per la pace pubblica specialmente nel Mezzogiorno e in Sicilia.

Quanto alla politica interna, il presidente del Consiglio non ha spiegato quali siano i provvedimenti legislativi, che pur dichiarò necessari per la normale tutela dell'ordine e della pace sociale ed alluse alla poco benevola accoglienza fatta dalla Camera ad un suo progettino di modificazioni della legge elettorale

L'efficacia di simili provvedimenti è molto dubbia e d'altra parte questi nulla hanno a che vedere con le leggi d'ordine conservativo. La Camera non si è finora rifiutata di approvare alcuna proposta che mirasse a difendere l'ordine e la pace pubblica, e quindi sotto tale riguardo non presentano l'urgenza le questioni elettorali che vertono unicamente sulla costituzione della Camera dei deputati.

Sarebbe utile per tutti sapere, se il presidente del Consiglio oggi ancora ritenga, o no, che bastino le leggi attuali in materia di stampa, di associazione, di scioperi nei grandi servizi pubblici.

Se le crede sufficienti, lo dica, che allora potrebbesi ragionevolmente invocare da tutti una pronta cessazione dell'attuale stato di compressione ed un sincero ritorno alle garanzie della legge ordinaria.

La schiettezza del ministero nello spiegare i suoi intendimenti potrà forse ravvivare qualche opposizione latente, ma gli darà la sicurezza della base su cui dovrà pure appoggiarsi (*commenti*) Col voler troppo conciliarsi tutto, si finisce col non conservare la sicura fiducia di alcuno. Il temporeggiare rende più arduo il problema.

Non invoca crisi ministeriali nè totali, nè parziali; perchè fa questione di cose e di cose non piccole. Chiede al ministero di manifestare più chiari i suoi intendimenti, in fatto di politica interna, colla speranza che non vi sia disaccordo nei punti fondamentali. In fatto di finanze, vorrebbe maggiore rigidità nell'ammettere nuove spese, minore frettolosità nello scompigliare, sia pur con intenti lodevoli, il bilancio dello Stato e degli enti locali.

Ha tutta la buona disposizione di continuare il suo appoggio al presidente del Consiglio, anzi dichiara che nella presente incertezza della situazione politica, finirebbe per votare oggi per lui anche se non rispondesse nettamente alle sue domande, ciò che però insinuerebbe in molti l'incresciosco dubbio, non sui buoni propositi suoi, ma sulla energia per tradurli in atto. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

### Il discorso di Prinetti

PRINETTI dichiara che, se fosse chiamato a giudicare l'opera del presente governo, di fronte ai deplorati disordini dello scorso maggio, non potrebbe non dare il suo voto favorevole al ministero; perchè sopratutto interessa mantenere l'ordine pubblico e la pubblica pace.

E' ben lungi però dal pensiero suo, come degli altri uomini di parte conservatrice, di volere che l'azione del governo si esplichi in modo autoritario e con violazione delle nostre leggi. Vuole anzi il rispetto delle nostre leggi, appunto perchè vuole il rispetto delle nostre istituzioni. (*Bene*)

Durante il regime eccezionale furono disciolte in provincia di Milano ben cinquecento associazioni che ora dovrebbero ricostituirsi. Se il ministro crede che la ricostituzione di queste associazioni possa esser pericolosa, sarebbe questo il caso di venire innanzi alla Camera con un disegno di legge sulle associazioni.

E' questa delle associazioni una materia che può essere disciplinata senza pregiudizio dei principii bene intesi di libertà. Appunto perchè sinceramente liberale, l'oratore vuole la libertà di stampa, ma libertà di stampa vuol dire propaganda di idee, non propaganda di odio e di rancore.

Ora è innegabile che in Milano sono risorti sotto altre forme certi giornali che riprendono l'antica opera disseminando odii e gettando così i semi di nuove sommosse. Su questa specie di stampa richiama tutta l'attenzione del ministro. Per parte sua, è convinto che la legge sulla stampa siasi più che mai manifestata insufficiente.

Ricordando le dichiarazioni fatte altra volta dal presidente del Consiglio, dichiara esser suo fermo, antico convincimento che base essenziale d'una politica conservatrice sia una finanza inspirata ad un vero principio di eguaglianza e giustizia sociale.

Ma non sarebbe liberale una finanza che blandisse i pregiudizi delle classi popolari. Così, se per ottenere l'abolizione del dazio sulle farine si dovrà turbare con nuovi balzelli l'assetto della nostra vita economica o si dovrà nuovamente precipitare nel disavanzo, egli non potrà dare il suo voto favorevole a tale abolizione.

Certamente è una utopia voler compensare l'abolizione del dazio sulle farine colla tassa sui bigliardi e sui pianoforti. (*Benissimo a destra*) Così pure non può non impensierirsi del nuovo periodo di maggiori spese per organici o per altro, che si va inaugurando con evidente pericolo pel nostro bilancio.

Così pure non può approvare, se non in momenti assolutamente eccezionali, la vendita del grano per conto dello Stato; tanto meno potrebbe approvare un sistema di vigilanza, vessatoria a cui si volessero sottoporre i produttori, detentori e commercianti di grani; convinto che la libera concorrenza è freno a sè stessa. (*Commenti. Rumori all'Estrema Sinistra. Bene! a Destra*)

Ha esposto sinceramente i suoi dubbi; si augura che le risposte del ministro valgano a dissiparli. In ogni modo, non negherà al Ministero il suo voto come affermazione della suprema necessità di mantenere e difendere sopratutto l'ordine pubblico. (*Approvazioni. Congratulazioni*)

MIRABELLI parla sulla causa dei tumulti, concludendo che conviene mutar via, se non si vuole la bancarotta del paese.

GUERCI tratta lo stesso argomento trattato dal precedente oratore. Riconosce nell'on. Pelloux un uomo di cuore, di coscienza e, cosa rara, [illegible] un ministro dell'interno, uomo sincero. (*Si ride*).

Si è convinto che il presidente del Consiglio è uomo sincero udendo i molti errori nei quali cade quando vuol trattare questioni costituzionali (*viva ilarità*).

Egli condivide anzi in parecchie questioni le idee del presidente del Consiglio tanto che qualcuno potrebbe considerarlo come un bolide caduto sui banchi dell'estrema sinistra (*ilarità*).

Conclude, invocando venga presto concessa l'amnistia (*bene all'estrema sinistra*).

### La replica di Vacchelli

VACCHELLI, ministro del tesoro, in seguito ad alcune osservazioni dell'on. Sonnino, dichiara che nessuna emissione di titoli intende fare, nè portare alcun aumento al debito nazionale; solo intende trasformare una parte, cioè un terzo circa dell'ammontare del debito del tesoro. Le sue intenzioni sono state evidentemente male interpretate dall'on. Sonnino.

Si riserva di dimostrare che nessuna delle maggiori spese, che il governo sta per proporre, può attentare alla solidità del bilancio. Bensì egli intende registrare tutte le spese colla più scrupolosa verità; crede in questo modo di rendere il più grande servizio alla solidità del bilancio (*bene a sinistra!*).

SONNINO SIDNEY riservandosi di discutere più largamente la questione a suo tempo, persiste in ritenere che l'art. terzo del disegno di legge proposto dal ministro del tesoro offre campo, così, come ora è formulato, ad un sensibilissimo aumento del debito del tesoro.

**A scrutinio segreto**

Si vota a scrutinio segreto il bilancio degli esteri.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione: favorevoli 189, contrari 72.

La Camera approva.

**Altra interrogazione sul telegramma annullato**

PELLOUX, di fronte ad una nuova interrogazione dell'on. Bissolati, dichiara che presenterà domani alla Camera, perchè sia resa pubblica la relazione colla quale è stato proposto a S. M. il Re il collocamento in disponibilità del colonnello di cui è cenno nella interrogazione.

BISSOLATI premette che un telegramma relativo alla dichiarazione del direttore della *Provincia di Como*, gli è giunto con notevole ritardo; deplora che il telegramma sia stato intercettato.

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che iersera appena tornato al ministero dopo la seduta della Camera trovò quel telegramma con due altri relativi alla stessa questione e ordinò che avessero immediatamente corso.

La seduta termina alle 6.55 — domani seduta alle 10 e alle 2.

## Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 17 dic., sera*:

Il discorso pronunciato dall'on. Nasi, ministro delle poste e telegrafi, ascoltato con attenta simpatia, fu infine accolto con applausi unanimi dai deputati, non molti invero, presenti alla seduta mattutina.

Il ministro, dopo aver annunciato il decreto che concede alle telegrafiste di prendere marito, si volse all'on. Socci e gli disse: Ella, cavalleresco difensore del diritto delle donne, quanto impenitente scapolo, ne sarà lieto. (*Ilarità vivissima e generale*).

Rispondendo all'on. Riccio sulla questione dell'*Agenzia Stefani*, il ministro si espresse testualmente così: Dirò in tale questione il parer mio, senza reticenze. E' verissima l'esistenza d'una questione costituzionale. Lo sapevano tanto i ministri che si sono succeduti alle poste che, assumendo il governo, trovai lo schema di un progetto da sottoporsi al Parlamento per l'approvazione d'una convenzione fra il governo e l'*Agenzia Stefani*, alla scadenza dell'attuale contratto. Non dubito che il ministero del tempo inviterà la Camera a deliberare sul rinnovamento.

Il ministero, però, crede punto facile sostituire l'*Agenzia Stefani* con un'altra Agenzia, non potendo prescindere dai rapporti della *Stefani* con le Agenzie straniere. E' indubitato poi che il governo abbisogna d'una Agenzia ufficiosa.

* * *

Nella seduta pomeridiana l'aula era popolata abbastanza ed animata.

La lettura del processo verbale della seduta di ieri provoca un incidente.

Andrea Costa vuol parlare per fatto personale.

Il Presidente Zanardelli: Ma che fatto personale! Non le do la parola!

Il segretario Lucifero legge intanto le interrogazioni, mentre Costa seguita a parlare.

Zanardelli scampanella e grida: Le tolgo la parola! Che prepotenza è questa?!

Costa di rimando: — La prepotenza la fa lei; parlerò lo stesso.

Zanardelli, furioso, richiama all'ordine Costa dicendo: — Questa è una prepotenza, una indegnità.

Il battibecco a voce alta richiama all'aula i deputati che rumoreggiano.

Zanardelli, alzatosi, richiama nuovamente all'ordine Costa, il quale continua a discorrere dicendo al presidente: — Sia meno nervoso (*viva ilarità*).

Zanardelli si stringe nelle spalle ed invita il segretario Lucifero a continuare la lettura delle interrogazioni.

Costa ha intanto finito; e torna la tranquillità.

* * *

Il discorso dell'on. Sonnino fu efficacissimo, specialmente nella critica abile, sottile del programma finanziario. Riscosse le approvazioni generali. Da ogni parte della Camera si affollarono intorno a lui deputati per congratularsi.

Fu realmente profonda prodotta l'impressione dal discorso di Sonnino e le pronte risposte del ministro del Tesoro, Vacchelli, non bastarono a dissiparla.

Anche Prinetti fu ascoltato con benevolenza, malgrado la rudezza con cui espose taluni convincimenti non divisi dalla maggioranza. Egli ottenne infine numerose approvazioni.

* * *

La trasmissione, annunciata in fine di seduta dall'on. Pelloux, alla Presidenza della Camera del verbale del Consiglio di disciplina che giudicò il colonnello Crotti (quello stesso che secondo il deputato Bissolati avrebbe rifiutato l'onorificenza datagli per l'opera spiegata durante i fatti di maggio) sembra a parecchi un atto

**eccessivo. Si teme che esso costituisca un cattivo precedente. L'affermazione recisa dell'on. Pelloux, che nel collocamento in disponibilità di quell' ufficiale superiore non c' entrava affatto quell'onorificenza, doveva bastare a chiudere ogni discussione, tanto più che sul verbale i malvolenti troveranno sempre il modo di cavillare.**

### La discussione sul bilancio dell' interno

Ci telegrafano da *Roma*, *17 dicembre*, *sera*:

L'*Italie*, commentando la seduta odierna della Camera, constata il felice effetto dei discorsi degli onorevoli Sonnino e Prinetti. Dice che tutti i gruppi costituzionali voteranno l'approvazione della politica interna, ma se l'on. Pelloux volesse forzare la mano alla Camera, chiedendo un voto di fiducia generale compresi i provvedimenti di finanza, l'esito potrebbe mutare.

Comunque l' on. Pelloux ponga la questione, è da ritenere che il ministero domani avrà una notevole maggioranza. Però una domanda eccessiva, da parte del presidente del Consiglio, potrebbe diventare pericolosa più tardi.

### La questione della decadenza dei deputati condannati

Ci telegrafano da *Roma 17 dic., sera*:

La Giunta per la elezioni ha approvato oggi la proposta dell'on. Donati di prendere atto della sentenza dei Tribunali riguardante i deputati De Andreis e Turati, per gli effetti della legge e di pronunciare quindi la loro decadenza dall'ufficio a cui erano stati chiamati.

E' ancora incerto se la relazione della giunta su tale questione verrà presentata domani alla Camera.

La *Tribuna* fornisce i seguenti particolari sulla deliberazione della giunta. La giunta con 8 voti contro 6 respinse la proposta dell'on. Galimberti di indagare, se la sentenza sia stata pronunciata per effetto di ingerenze governative; con 9 voti contro 4 ed uno astenuto respinse la proposta dell'on. Marcora di non prendere atto della sentenza del tribunale militare di Milano, avendo esorbitato dai limiti dell' autorizzazione al procedimento concessa dalla Camera. La Giunta approvò finalmente con voti 9 contro 4 ed uno astenuto la proposta dell'on. Donati.

Si assicura che, se la proposta della giunta sulle elezioni solleverà discussione alla Camera, il Governo uscirà dalla riserva, domandando alla Camera che pronunci la decadenza di Turati e De Andreis nei termini della legge. L'astensione, serbata finora dal Governo, deve interpretarsi limitata alle modalità della procedura, non al merito.

### L'elezione di Corteolona
### Gli stipendi multipli

Ci telegrafano da *Roma 17 dicembre, sera*:

La giunta per le elezioni nella seduta odierna discusse l'elezione di Corteolona. L'on. Majorana Giuseppe sostenne la convalidazione; l'on. Sacchi domandò la nomina d'un comitato inquirente. La deliberazione in proposito fu rinviata a domani, dopo la discussione pubblica sull'elezione nel collegio di Boiano ove fu eletto Del Balzo Girolamo contro Siirgnano.

— La Giunta del bilancio chiese al ministro del tesoro l'elenco dei funzionari che godevano stipendi multipli.

### Contro gli abusi dei ministri del culto

Ci telegrafano da *Roma 17 dicembre, sera*:

L' *Agenzia Italiana* smentisce la presentazione del progetto diretto ad infrenare gli abusi dei ministri del culto, ritenendo il ministro guardasigilli essere sufficienti all'uopo le leggi vigenti. Il ministro si limiterà a raccomandare alle Procure generali del Re la rigorosa, costante applicazione delle leggi, compresa la disposizione della legge sulle guarentigie che nega ai giudici ecclesiastici il braccio civile, per l'esecuzione delle loro sentenze in materia beneficiaria.

### Per i trattati commerciali

Ci telegrafano da *Roma, 17 dic., sera*:

La Giunta per i trattati ha nominato Randaccio relatore, dopo aver approvato un ordine del giorno dell'on. Ottavi che reclama facilitazioni per il trasporto interno dei vini.

L'on. Sciacca presentò un ordine del giorno diviso in due parti: nella prima si chiedevano provvedimenti diretti a porre i vini nostri nella condizione di potere favorevolmente lottare contro la concorrenza dei vini spagnuoli. E questa parte fu approvata.

Nella seconda si chiedeva che venisse negato ai vini francesi il trattamento convenzionale, come la Francia aveva negato la tariffa minima alle sete italiane. E questa parte fu respinta.

La discussione, in seno alla Giunta, è stata viva. Vi parteciparono gli onor. Sciacca, Ottavi, Ceriana, Niccolini, Luzzatti.

La relazione dell'on. Randaccio verrà presentata non appena avverrà l'approvazione dell'accordo commerciale da parte della Camera francese.

### I premii alla marina mercantile
### Per i deputati che percepiscono assegni sul bilancio

Ci telegrafano da *Roma, 17 dicembre, sera*:

**La *Tribuna* dice che il ministro del Tesoro, Vacchelli, rinunciò a modificare il regolamento per l' applicazione della legge sui premi della marina mercantile.**

**— La giunta del bilancio accettò la proposta dell'on. De Amicis di pubblicare come allegato alla relazione del consuntivo 97-98 l'elenco dei deputati che percepiscono assegni nel bilancio.**

### I principi di Napoli a Roma

**Ci telegrafano da *Roma, 17 dic., sera*:**

**I principi di Napoli sono giunti oggi ricevuti al loro arrivo dal presidente del Consiglio Pelloux, dai ministri e dalle autorità.**

**Durante la permanenza dei principi a Roma, si riunirà la commissione suprema dei comandanti dei corpi d'armata per definire alcune questioni relative alla difesa nazionale. Questa commissione sarà presieduta dal principe di Napoli.**

### Gli scultori per il palazzo di Giustizia
### I veneti

Ci telegrafano da *Roma, 17 dicembre, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco degli scultori ammessi per titoli al concorso definitivo per le statue del palazzo di giustizia.

Gli scultori scelti ascendono a centododici, salvo errore; fra questi appartengono i veneti Benvenuti, Lorenzetti, Marsili e Vito Pardo

### Il nuovo archivista di Stato a Mantova

Ci telegrafano da *Roma 17 dicembre, sera*:

La Commissione degli Archivii, presieduta dall'ex ministro Villari, ha nominato all' unanimità direttore dell' Archivio di Stato di Mantova il dottor Alessandro Luzio, ex direttore della *Gazzetta di Mantova*, autore di molte pregevoli opere storiche e critiche.

L'importantissimo tesoro storico di Mantova non poteva avere custode migliore. Ci congratuliamo colla Commissione e col dotto collega ed amico Luzio, il quale, dopo un lungo e immeritato esilio, potrà alfine riavere in patria una occupazione adeguata ai suoi meriti.

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 17 dicembre, sera*:

Il capitano di corvetta Boglione imbarca sulla *Trinacria* rimpiazzando Amero D'Aste. Il capitano di fregata Vitale assume a Taranto l'ufficio di vice direttore degli armamenti.

Sono giunti il *Veniero* ad Assab, l'*Archimede* a Suda, l'*Umbria* ad Ancona.

Al primo gennaio si emanerà l'ordine della leva di mare per la classe del 1879.

### Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 17 dicembre, sera*:

*Carabinieri* — Il tenente Ribotti del 71 fanteria, è trasferito nell' arma dei carabinieri e destinato alla legione allievi. Il sottotenente Stevanini è promosso tenente. I marescialli Diamante e Moreni sono nominati sottotenenti. E' concesso il sessennio al tenente Pirotti della legione di Verona.

*Fanteria* — Il maggiore Prestinari è promosso tenente colonnello a scelta (*). Il tenente Pesci, rimosso con decreto dell' 8 giugno 1897, è richiamato in servizio essendo stato annullato il decreto stesso in seguito a una decisione della quarta sezione del Consiglio di Stato.

*Cavalleria* — Il capitano Fiori è collocato in posizione ausiliaria per età. Agli ufficiali di ogni grado con anzianità dal dicembre 1892 è concesso il sessennio.

*Artiglieria* — Il capitano Padovani è destinato alla Direzione di Venezia.

*Medici* — Il sottotenente D' Amato è promosso tenente. Il capitano Portillo è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

*Contabili* — Ai capitani Fallotti e Bonsignore e agli altri ufficiali di ogni grado con anzianità dal dicembre 1892 è concesso il sessennio.

*Territoriale* — Il sottotenente Carlandi dell' 87 battaglione a Mantova, è nominato cavaliere della Corona d' Italia. Artrezza, militare di truppa del distretto di Mantova, è nominato sottotenente nel Genio e destinato al primo reggimento.

Il giornale militare dispone l' obbligo per i militari e truppe non indrappellati di salutare gli ufficiali delle guardie di città e l' obbligo alle guardie di città e ai loro graduati, non indrappellati, di salutare gli ufficiali dell' esercito.

(*) Il Prestinari è il valoroso ufficiale che dopo Abba Carima comandò e difese il forte di Adigrat, fino a che venne poi liberato dalla spedizione Baldissera.

### Varie
**I fondi per i lavori pubblici — Catalogo universale di letteratura scientifica — Nomina.**

Ci telegrafano da *Roma, 17 dicembre, sera*:

I funzionari superiori del ministero dei lavori pubblici sotto la presidenza del sottosegretario di Stato, Chiapusso, tennero una conferenza oggi allo scopo di studiare le cause che ostacolano l' impiego regolare, entro i termini prescritti, dei fondi concessi alle opere pubbliche e i mezzi di rinnovarli. Queste riunioni si ripeteranno.

— L' Inghilterra comunicò ufficialmente al ministro Canevaro, il quale ne diede partecipazione al ministro Baccelli, di avere la conferenza sedente in Londra per la compilazione del catalogo universale di letteratura scientifica pareggiato nell'ordine la lingua italiana alla francese e alla tedesca.

— Emilio Maraini noto industriale e proprietario di parecchie fabbriche di zucchero fu nominato con decreto odierno membro del consiglio superiore dell'industria e commercio.

## AFRICA
### Le notizie dall'Eritrea
### I provvedimenti dell' onorevole Martini

Ci telegrafano da *Roma, 17 dic., sera*:

L' *Esercito* dice che il governatore Martini provvide, ad ogni evenienza, per non essere sorpreso dagli avvenimenti.

L' *Italia Militare* conferma questa notizia, aggiungendo che gli ascari ed i soldati bianchi scaglionati alla frontiera sommano a seimila fucili. Tutto fu disposto per chiamare al bisogno sotto le armi, la milizia mobile.

Tanto alla Consulta, quanto al Ministero della guerra, confermano che la tranquillità e la sicurezza regnano in tutta la colonia, e nessun pericolo per ora la minaccia. I provvedimenti dell' on. Martini hanno carattere puramente precauzionale.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Nuove dichiarazioni di Esterhazy
### La sottoscrizione per la vedova di Henry

Ci telegrafano da *Parigi, 17 dic., sera*:

L' *Hanseald*, giornale di Amsterdam, pubblica una dichiarazione che dice essergli stata fatta da Esterhazy il quale avrebbe confessato di essere l' autore del *bordereau*. In questa dichiarazione Esterhazy afferma sempre energicamente la colpabilità di Dreyfus e giustifica sè stesso col sentimento di disciplina passiva cui il soldato deve obbedire.

— La sottoscrizione per la vedova di Henry ascende a 34000 lire e sebbene la somma sia più che sufficiente pei bisogni della difesa, la *Libre parole* dichiara di tener aperta la sottoscrizione come dimostrazione antisemita, destinando l' avanzo agli orfani di Henry.

### Un discorso di Salisbury

*Londra 17, ore 9 a.* — Lord Salisbury, primo ministro della Regina, intervenne al *Costitutionnal Club* e pronunziò un discorso. Parlando brevemente della politica estera, constatò l'unanimità delle popolazioni, allorquando alcuni credevano possibile la guerra. Soggiunge che per biasimare il governo di non avere fatto la guerra, occorre d'essere certi che non esistano complicazioni riguardo altre questioni.

*Londra 17, ore 4 p.* — L' ex-ministro Asquith pronunziò un discorso a Birmingham. Criticò la politica dei conservatori che crea difficoltà in tutti i punti del globo; biasimò pure la tendenza allo *chauvinisme*.

### La situazione in Ungheria
### Le risolute dichiarazioni di Banffy

*Budapest 17, ore 10 a.* — Banffy, presidente del Consiglio, rispondendo ad un telegramma di felicitazione degli elettori liberali di Arad, ha dichiarato che il governo e il partito liberale sono risolutamente decisi a fare resistenza al terrorismo d'una minoranza eterogenea ed a difendere la costituzione, per mettere il parlamento nelle condizioni di lavorare.

Il progetto Tisza, dice Banffy, ha lo scopo di far fronte alle frivole manovre dell' opposizione ed a documentare la solidarietà fra il partito liberale ed il governo nella lotta per la costituzione.

*Budapest 17, ore 4 p.* — (*Camera dei deputati*) — Regna viva agitazione dinanzi al palazzo e nei corridoi della Camera.

Il presidente per anzianità Madarasz, accolto con simpatiche ovazioni, pronunzia un discorso esortante la Camera a tutelare le garanzie costituzionali e ad evitare ogni illegalità (*vive approvazioni*).

Madarasz propone di fissare a lunedì l'elezione pel presidente (*approvazioni*).

### L' Inghilterra non occuperà Creta

*Londra 17, ore 9 a.* — Una nota ufficiosa smentisce che l' Inghilterra abbia deciso di occupare definitivamente Creta e che si opporrebbe all'occupazione definitiva della Bosnia-Erzegovina da parte dell' Austria.

### Il rifiuto di Numa Droz

*Berna 17, ore 4 p.* — L' *Agenzia Svizzera* annunzia che dopo aver esaminata la risposta ricevuta da Atene, Numa Droz ha rifiutato definitivamente il posto offertogli di consigliere del principe Giorgio a Creta.

### La flotta germanica

*Berlino 17, ore 3.30 p.* — La *Norddeutsche* scrive che alcuni giornali socialisti e progressisti parlano di nuovi progetti per un aumento della flotta, che si presenteranno prossimamente al *Reichstag*. Siamo in grado di dichiarare, soggiunge, nel modo più esplicito, che nessuno è intenzionato di presentare nuovi piani per la flotta o di modificare la legge che regola attualmente la costruzione della flotta. Nelle notizie dei giornali suddetti non vi ha quindi alcuna verità.

### Un Granduca russo a Costantinopoli

*Costantinopoli 17, ore 9 p.* — E' giunto il Granduca Nicola e fu ossequiato a Dolma Bagtsche dal ministro degli esteri. Il Granduca si recò dal Sultano che lo ricevette, circondato dai dignitari della Corte e da alcuni ministri.

Il Sultano presentò al Granduca quattro superbi cavalli di cui fa un dono allo Zar.

### Notizie varie

*Bucarest 17, ore 10 a.* — (*Camera dei Deputati*) — Si approva con voti 83 contro 19 l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Il Re ricevette la delegazione del Senato che gli presentò l' indirizzo.

*Vienna 17, ore 4 p.* — La *Wienerzeitung* pubblica un'ordinanza ministeriale abrogante il regime eccezionale in altri due distretti della Galizia.

*Londra 17, ore 10 a.* — I giornali annunziano che il missionario francese Fleury, prigioniero dei ribelli chinesi, fu liberato.

*New-York 17, ore 11 a.* — Mackinley firmò il decreto che applica dal 1 dicembre la nuova tariffa doganale a Cuba.

*Buenos Ayres 17, ore 9 a.* — La Camera autorizzò un prestito di trenta milioni di piastre in oro, garantito dai proventi doganali degli alcools.

### La rivoluzione in Bolivia e i torbidi nell' Uraguay

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX*, 16 dicembre:

Dalla Bolivia giungono gravi notizie: organizzato da tempo, è scoppiato un movimento rivoluzionario che difficilmente il governo riuscirà a soffocare. Il movimento è opera del partito liberale che ha alla testa il generale Pando.

I rivoluzionari hanno nominato una giunta provvisoria, che si è stabilita in Laz Paz ed è presieduta da Pando.

La Giunta ha proclamato il federalismo. La rivoluzione si estende.

Il presidente della Repubblica, alla testa delle truppe rimaste fedeli, marcia contro le forze rivoluzionarie.

Un conflitto è imminente.

Notizie da Montevideo danno la situazione sempre più grave.

Tumulti e conflitti sono segnalati in tutto l' Uruguay: le truppe sono consegnate: le forze di polizia aumentate. Si ritiene difficile che Cuestas possa mantenersi al potere.

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Una esplosione nei magazzini Bocconi

Ci telegrafano da *Palermo 17 dicembre, sera*:

Nel pomeriggio avvenne nel laboratorio Bocconi in via Vittorio Emanuele una terribile esplosione di gaz, fragorosissima. Rimasero feriti per gravi scottature i fattorini Di Pasquale e Di Cristina e contusi alcuni passanti per la pioggia di vetri frantumati.

Il cavallo di una carrozza da nolo ferma vicino al caffè del *Progresso*, impaurito, si slanciava a precipitosa corsa investendo un'altra carrozza e sbalestrandone nella via il cocchiere, che fu raccolto ad alcuni metri di distanza assai malconcio.

Non fu ancora accertata la causa della esplosione.

**Firenze** — Ci telegrafano 17 dicembre sera — *Vittima dell' esplosione* — E' morto il vecchio Faini, che rimase vittima dell' esplosione in Via San Zenobi, come vi telegrafai.

## UN PO' DI TUTTO
### Un ascensione fortunata delle guide valdostane

Telegrafano da Buenos-Ayres, 16, che un convoglio di guide della Valle d' Aosta ha compiuto in questi giorni un'ascensione arditissima, raggiungendo la più alta cima dell'Aconcagua nel Chilì.

Finora l' ascensione era stata invano tentata e il brillante successo della comitiva valdostana è molto festeggiato.

Gli ascensionisti tenteranno altre ardite imprese.

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Latisana:

(c.) — Dopo breve, ma penosissima malattia, ieri moriva il nostro agente delle tasse, Pier-Felice Zennaro, uomo integerrimo ed impiegato esemplare che, nel breve periodo di tempo dacchè trovavasi a Latisana, aveva saputo cattivarsi la stima ed il rispetto di tutti.

Abbiamo da Maniago, 17:

Ieri, alle ore 7 e mezzo pom., nella casa avita in Tesis, spirava il cav. Pietro Tolusso, maggiore in riposo, d'anni 69.

A Roma è morto il marchese Virgilio Del Cinque, segretario generale dell'amministrazione degli ospedali, ultimo discendente di una nobilissima famiglia romana — A Vercelli, a 75 anni, il cav. ing. Alessandro Galante già ispettore della Società Mediterranea — A Genova Enrico Martelli, d'anni 69, reduce dalle patrie battaglie — A Patrasso il cav. Basilio Papateodoro, già vice-console di Grecia ad Ancona.

# CRONACA

CALENDARIO

Domenica 18 dicembre: Inc. D. Verbo.
Lunedì 19 dicembre: S. Nemesio.
Il sole leva alle 7.49 tramonta alle 4.28.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

### PER IL PALAZZO DUCALE

Circa i pericoli che minacciano il nostro insigne monumento segnalati dalla Giunta delle Belle Arti e che gettarono l' allarme nel mondo artistico, possiamo assicurare che non da oggi soltanto si pensa ai rimedi.

Da sei mesi la Presidenza della nostra Accademia ha mandato al Ministero una diffusa relazione, dimostrando la necessità di trasferire in altra sede la Biblioteca Marciana che coll' immenso peso di quasi 600,000 volumi è la causa prima dei danni riscontrati nel Palazzo.

Possiamo assicurare che il ministro Baccelli ha dato formale promessa di stanziare nel prossimo bilancio i fondi occorrenti al trasferimento della Marciana, che deve essere studiato e indicato da apposita Commissione.

Oggi stesso sono convocati a tale scopo dal cav. Morpurgo, prefetto della Biblioteca in palazzo Ducale, il prefetto, il sindaco e altre autorità.

La grave questione sarà sollevata anche in seno dell' Istituto Veneto nella prossima seduta del 26 corr. e riferirà in proposito l' on. Pompeo Molmenti, presidente della nostra Accademia.

**Consiglio comunale** — Avranno luogo tre adunanze straordinarie del Consiglio: mercoledì 21 corr. alle ore 1 e mezza pom. precise; giovedì 22 corr. alle 8 e mezza pom.; venerdì 23 corr. alle 1 e mezza pom. per deliberare gli argomenti sottoindicati:

*Seduta pubblica*: Proposta di accordare il contributo comunale alla Deputazione veneta di storia patria per l' anno 1899 — Proposta di corrispondere anche per l' anno 1899 il sussidio di lire 300 al comitato della Croce rossa italiana — Proposta di modificazioni della tariffa daziaria — Esame ed approvazione del progetto di bilancio 1899 del Comune e della sostanza Correr — Rinnovazione del quarto dei membri del consiglio d' amministrazione della Congregazione di Carità — Rinnovazione del terzo dei membri della commissione amministratrice della Fondazione *Principe Amedeo* e nomina di altro in sostituzione del sig. Giuseppe prof. Bettanini eletto presidente — Nomina della commissione amministratrice dell' opera pia Tallandini — Nomina dei rappresentanti comunali nel consiglio direttivo del Convitto comunale annesso alla r. scuola normale femminile — Nomina di un rappresentante comunale nella commissione consultiva per la conservazione dei monumenti in sostituzione del prof. comm. Pompeo Molmenti che esce per anzianità — Nomina di due rappresentanti del Comune presso il Consiglio provinciale scolastico — Nomina di un membro del Consiglio direttivo dell' istituto Coletti in sostituzione dell' uscente per anzianità cav. Giuseppe Caroncini — Proposte di trattamento normale di diritto pel personale di basso servizio in seguito alla riforma organica del 14 maggio ed 8 giugno 1898 — Proposta di procedere fuori concorso alla nomina di un ingegnere aggiunto di seconda classe.

*Seduta segreta*: Proposta di pensione al cancellista di seconda classe sig. De Boamartini Silvio — Proposte per la nomina di un ingegnere aggiunto di seconda classe — Proposta di accordare agli eredi del defunto medico di circondario Baldini dott. Giulio l' indennità che sarebbe ad esso spettata — Proposte di promozioni secondo l' organico e il regolamento per gli uffici e gli impiegati del Comune.

**La Mole Antonelliana** magnificamente riprodotta con Maglierie igieniche Herion di Venezia all'ultima Esposizione di Torino, veniva ammirata e lodata da tutti i visitatori.

**L' «Umbria»** — I nostri telegrammi annunciarono che la r. nave *Umbria* si è recata in Ancona per ricevere la bandiera offertale dalle signore delle Marche e dell'Umbria.

Domani (19) la r. nave partirà da Ancona diretta a Venezia, dove si ormeggierà nel bacino di S. Marco di fronte al monumento V. E.

Dopo di aver passata la visita di fine di campagna, la r. nave passerà in disponibilità.

**Trasporto mobiglie** da casa a casa a Venezia; con o senza furgoni in Italia ed all'estero. Rivolgersi alla ditta *Fratelli Gondrand* in Calle degli Avvocati 3890, oppure nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto. Servizio generale di spedizioni.

**Funerali.** — Ieri mattina, nella Chiesa di S. Cassiano, ebbero luogo i funerali del comm. Antonio Pavan.

Precedevano il corteo sei vigili e due uscieri in alta tenuta, molte torcie ed alcune corone.

Reggevano i cordoni: il sindaco conte Grimani, il cav. Angelini pel prefetto, il maggior generale Polto, comandante il presidio, il prof. Naccari per l'Ateneo, l'avv. Pietriboni per la stampa, il cav. Gustavo Salvini per gli artisti, l'ing. Beer per gli amici e il medico Valtorta, assessore municipale di Treviso.

Seguivano molti artisti e varie rappresentanze, fra cui il conte Contin di Castelseprio, il comm. Mosca rettore del ginnasio *Marco Foscarini*, l'ing. cav. Olivi di Treviso ecc. ecc.

Parlarono sulla bara l'avvocato Pietriboni e il signor Lanza, impiegato al Genio militare.

La salma fu provvisoriamente deposta nella cella mortuaria del Cimitero in attesa delle disposizioni per essere trasportata nel cimitero di S. Giuseppe di Treviso, avendo il comm. Pavan espresso per iscritto il desiderio di essere sepolto colà, vicino alla propria moglie.



**Servizio postale** — Affine di rendere più sollecito, nella ricorrenza delle Feste Natalizie e di Capo d'anno, lo invio ed il recapito dei biglietti di visita, la locale Direzione delle Poste e dei Telegrafi raccomanda vivamente al pubblico di non immettere nelle buche d' impostazione, ma di consegnare a mano all'ufficio centrale della Posta od agli uffici succursali i biglietti di visita, avendo cura di tenere separati quelli da distribuirsi in città dagli altri.



**Fatevi elettori!** — Una apposita Commissione dell'*Associazione Antiradicale* fu incaricata di provvedere all'iscrizione nelle liste elettorali. La Commissione riceverà da oggi a tutto il 31 dicembre, nella sua sede, dalle 4 alle 6 e dalle 8 alle 10 pomeridiane, quei cittadini che, avendone i diritti, desiderano di partecipare alla vita pubblica.

**L' autore della tragedia** di S. Apollinare, Giovanni Zasso, vive ancora; ma le sue condizioni sono, da ieri l' altro, molto deperite.

**Comprende egli la gravità del delitto consumato? E' un mistero, come pare sia un mistero per i medici la sua esistenza, dopo la grave ferita riportata.**

**Gli interrogatori del giudice Pasqualini si succedono; ma, a quanto dicesi, sempre con risultato negativo.**

**Egli declinò francamente e intelligentemente tutte le sue generalità; dichiarò che il revolver fu da lui acquistato dieci giorni prima della tragedia, da un operaio dell' Arsenale e che lo pagò venticinque lire.**

**Ma non appena il giudice entra nel merito del fatto, il Zasso si trincera nel più assoluto mutismo; e risponde: *Lasciatemi stare; sto male.***

**Il giudice istruttore ha spiccato intanto contro di lui mandato di cattura e in seguito a ciò dalla sala chirurgica del professor Velo, lo Zasso passerà nella sala di osservazione, a disposizione dell' autorità giudiziaria.**

**All' ospedale** furono ricoverati: Giov. Bona, trentenne, facchino allo stazio della Cerva, abitante in Calle delle Oche 1023 per slogatura del piede destro, prodottasi nel caricare delle botti piene.

Ne avrà per quindici giorni.

— Pietro Tagliapietra, di 20 anni, facchino abitante a Castello 881 per ferita lacero contusa e da strappo all' indice e medio della mano sinistra, giudicate guaribili in dieci giorni.

**Echi della disgrazia alla Certosa** — Le condizioni dell' operaio Francesco Zane, al quale scoppiò una granata, sono gravissime e, come si prevedeva, i medici trovano assolutamente necessaria l' amputazione del braccio sinistro. A quest' uopo furono chiamati i parenti dello Zane. Ma il ferito si oppone alla amputazione e dichiara che piuttosto di subirla preferisce morire.



### Taccuino del pubblico

**Club Ignoranti** — Oggi alle ore 8 avrà luogo nei vari sestieri della città la passeggiata di Beneficenza onde incrementare il fondo.

**Associazione generale fra impiegati civili** — L'annunziato trattenimento famigliare viene rimandato a mercordì, 21 corrente.

**Beneficenza** — L'on. Santini e il figlio Mario offrono lire 10 ai bambini poveri dell'ospedale.

**Pubblicazioni matrimoniali** esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Michieletto Pietro, rimessaio lavorante, con Bin Marianna, domestica — Rubini Bartolomeo, secondo capo cannoniere armaiuolo del corpo RR. equipaggi, con Ceolin Rosa, casalinga — Grandi Giuseppe ch. Alfredo, agente di commercio, con Tomasi Arpalice chiamata Giulia, civile — Pantanali Emilio, facchino, con Rosa Elvira chiamata Pompea, casalinga — Cergagnotto Antonio, bracciante, con Bonecher Romana, già domestica — Sbrignadello Giuseppe, fabbro all'arsenale, con Vianello detta Zogia Anna, casalinga — Fagarazzi detto De Mattia Angelo, scalpellino, con Carraro Adelaide, id. — Schiavon detto Pesce Attilio, carpentiere in arsenale, con De Gaspari detta Fighetti Ida, id. — Casagrande Ferdinando, tagliapietra, con Zammattio Bastianut Caterina, id. — Bonaventura Giulio, fabbro, con Santarelli Orsola Maria, id. — Carlessi Enrico, fuochista, con Gavagnin detta Taramina Teresa, id. — Ongaro Giovanni, muratore, con Bottino Elisabetta, già cameriera — Peruzzi Antonio, imbianchino, con Della Pietà detta Caso Caterina, casalinga — Bratovich Attilio, sotto capo fuochista del corpo RR. equipaggi, con Bonora Giovanna, id. — Gavagnin Luigi chiamato Giovanni, venditore commestibili cotti, con Sotti detta Popi Maria, id. — Luccioli Umberto, r. impiegato, con Spagno Adele, id. — Trevisan detto Pontio Giuseppe, bracciante, con Dolfin Maria, operaia al cotonificio — Argagnotto Giuseppe, fabbro all'arsenale, con Bordato Elena, domestica avventizia — Pegorer Sfes Gio. Batta chiamato Giovanni, tessitore in seta, con Vavasori Angela, tessitrice in seta — Norante cav. Costanzo, proprietario, con Allegri Caterina, proprietaria — Nardini Antonio, tabaccaio, con Chincherna Virginia, levatrice — Forti Umberto, curatore giudiziario, con Cesana Emma chiamata Amalia, casalinga — Ottolenghi Moisè, negoziante oggetti d'antichità, con Camerino Ermenegilda, id. — Salvi Luigi, maestro di musica, con Corretti Ida, privata — Salon Gio. Batta, trafficante commestibili, con De Nardo Anna, id.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 17 dicembre

**Nascite:** maschi 3 femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

*Matrimonii*: Baroni Giovanni, bandaio lavorante con Turchetto Diana ch. Leonilde, cas., celibi — Contado Ambrogio, agente ferroviario, vedovo con Corridori Faustino, casalinga, nubile — Topan Giuseppe, agente di comm. con Barileri Elena, casalinga, celibi; celebrato in Udine li 4 dicembre 98.

*Decessi*: Brugnon Italio Caterino, d'anni 71, ved., casalinga — Zanetti Osvalda, 64, nubile, suora e r. pens. — Valesin Scattiggio Caterina, 62, coni., cas. — Costantini Antonia, 45, nubile, sarta — Pitteri Antonio, 81, ved., già pescatore — Ulossi Biagio, 53, coni., custode scuole, tutti di Venezia — Brovazzo Teodorico, 19, celibe, calzolaio, di Murano — Moretti Luigi, 80, vedovo, già salzolaio, di S. Benedetto del Tronto.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — A tavola:

— Assaggiate di questo vino... Che ve ne pare?

— Eccellente... per l'insalata!

**BUONA USANZA**

Quale civanzo di una pendenza avuta coll' istituto Caldana, la famiglia Sponza offrì lire 15 all' ospedale dei bambini poveri *Umberto I.*

Il sig. Pietro Vian di Treviso in luogo di torcie ai funerali della compianta sig. Maria Milani nata Baracchi di Mogliano offre lire 5 all' istituto rachitici *Regina Margherita*.

Il sig. Girolamo Paparotto di Treviso offre, per lo stesso scopo lire 1.

— Alessandro Montebarocci, ad onorare la memoria del comm. Antonio Pavan, offre L. 1 per l'ospitale *Umberto I.*

— Dal Prefetto Caracciolo di Sarno L. 1 a memoria della baronessa Anna de Krauss, e lire 1 per la morte del comm. Pavan.

— L'associazione tra redattori e corrispondenti di giornali in Venezia ha offerto L. 10 all'Educatorio in morte del suo presidente comm. Antonio Pavan.

— Il Consiglio dell' Educatorio Rachitici è obbligatissimo al sig. Ettore Diodà per l'offerta di L. 100 loro fatta



### Nota sibillina
**Sciarada**

Cerca i monti se il puote il *primiero*,
Ed ha l' *altre* ogni esercito in campo.
Lunga lotta col *tutto* l' Impero
Ebbe un giorno, e finita non è.

*Spiegazione della sciarada precedente*
SIRA-CUSA.

## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni.** — *Stratagemma di Serafino* è un'abile raffazzonatura di tutti gli elementi, fritti e rifritti, indispensabili per la *pochade*, questa forma di commedia, venutaci negli ultimi anni d' oltr'alpe, e immaginata col solo ed unico scopo di tenere allegro il pubblico. E quando il riso è provocato senza sguaiataggini, e, specialmente, senza continue allusioni troppo pornografiche; quando l'equivoco è pensato e preparato con sufficiente arguzia e con furberia; quando il frizzo spesso scintilla; quando le situazioni comiche, e talora anche buffonesche, si presentano senza sforzo nello svolgimento dell' azione e nella sceneggiatura — ammesso che si accetti il *genere* — non si può che tanto essere esigenti, e conviene applaudire chi ci ha fatto passare piacevolmente un paio d' ore.

In questo *stratagemma di Serafino* sono molte le scenette piccanti e divertenti, specialmente nel secondo atto, il quale, se non è del tutto nuovo nelle trovate, appare tuttavia costrutto con grande abilità; — l' equivoco, il gran nume imbrogliatore della *pochade*, lo regge dal principio alla fine, dando occa-

zione ad un seguito di scene incalzanti ed amenissime, che provocano le risate più clamorose. Per la commedia dei signori Desvallières e Mars il giudice sovrano è il riso, e questo regnò quasi sempre sovrano nel pubblico che affollava al *Goldoni*.

E' quindi superfluo perdersi in sottigliezze ed in pedanterie: la critica scompare e la cronaca registra il successo, che induce il capocomico ad annunziare per questa sera la replica a richiesta.

L'esecuzione è stata ottima: tutta la compagnia recitò con affiatamento mirabile, con brio, con vivacità, meritandosi applauso caldissimo. *G. di M.*

**Malibran** — Oggi domenica avranno luogo due rappresentazioni. Nella prima alle ore 2 1/2 si rappresenterà *Giulietta e Romeo* e nella seconda alle ore 8 1/2 il dramma di Giacometti: *La morte civile*.

— Ieri sera lo spettacolo in onore della brava prima attrice signora Ida Salvini, *Giulietta e Romeo*, chiamò in teatro un pubblico affollato, che si commosse ed applaudì.

L'esecuzione, specie per parte dei due protagonisti, fu lodevole. Alla seratante vennero offerti fiori e regali.

**Scuola di recitazione** — Alla Scuola di recitazione diretta da Angelo Moro-Lin avrà luogo questa sera alle ore 8 e mezza un trattenimento drammatico musicale, a cui prenderanno parte per la musica gli allievi del maestro Vettore Moro-Lin e per la drammatica gli allievi anche il direttore della scuola cav. Moro-Lin.

**« Senza bussola » a Torino.** — Il nostro *Zuccaro* ci scrive in data 17 dicembre:

Ieri sera al *Gerbino*, la Compagnia Gallina diede *Senza bussola* di Gallina. Vi intervennero un pubblico scoltissimo e tutti i critici drammatici.

Ferruccio Benini lesse una specie di prolusione di Caprin. E subito dopo l'atto di *Senza bussola* venne rappresentato.

Il successo fu brillantissimo. Venne giudicato un lavoro bellissimo, degno della fama del compianto commediografo veneziano. L'esecuzione fu buona.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom.:

1. Marcia *L'Alveare*, Chiesa — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Duetto e Rondò *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 4. Finale III *La Forza del Destino*, Verdi — 5. Atto III (Parte II) *Mefistofele*, Boito — 6. Mazurka *Paolina*, Strauss.

## Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1/2 - *Marcella*
**Malibran** - 2 1/2 *Giul. e Romeo* - 8 1/2 *Morte civile*.
**Minerva** - Due rappresentazioni ore 2 1/2 e 7 1/2.

| LOTTO — | Estrazione del 17 dicembre | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 80 | 23 | 46 | 67 | 58 |
| BARI | 81 | 28 | 47 | 83 | 25 |
| FIRENZE | 71 | 76 | 33 | 8 | 81 |
| MILANO | 12 | 23 | 70 | 14 | 75 |
| NAPOLI | 66 | 23 | 83 | 1 | 7 |
| PALERMO | 81 | 51 | 80 | 33 | 10 |
| ROMA | 89 | 76 | 42 | 54 | 65 |
| TORINO | 26 | 13 | 64 | 1 | 77 |

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise di Venezia

*Udienza antimeridiana*

### Falsificazione e spaccio di biglietti di banca

(VIII.a UDIENZA)

Alle 10 si apre l'udienza e dopo le solite formalità, il Presidente dichiara aperta l'udienza.

Cosenza si alza e chiede al Presidente, che permetta sia letta una sua lettera, diretta al giudice istruttore, in data 25 aprile 1896.

Il Presidente acconsente, ma la lettera non ha nessuna importanza.

**Interrogatorio degli ultimi testi**

*Cameran Pietro*, capo guardia carceraria, ora a Verona, ma nel 1896 addetto alle carceri di S. Severo; dice che quando la Giuseppina Ferrari era in carcere, veniva assalita, perfino due volte in un giorno, da convulsioni, accessi isterici, che duravano talvolta anche un quarto d'ora.

*Tumarola Luigi* fu Benedetto, di Taranto, commerciante di vini, conosceva certa Rosa Famigliola, che teneva in casa sua la sorella Ferrari, a cui aveva affittata una camera. Non ricorda con precisione, se fu la Giuseppina, che pagandogli una certa quantità di vino, gli diede un biglietto falso da L. 5.

*Maresca Salvatore*, di Francesco, capo-tecnico nella R. Marina, dà ottime informazioni sul Cosenza che fu imbarcato con lui e fu sempre di buona condotta.

Il teste dice della sua sorpresa nel saperlo implicato in questo processo; tanto più che il Cosenza era sempre sovvenuto dalla famiglia e non aveva grandi bisogni pecuniari.

**Il perito a difesa**

*Santi Alessandro*, incisore, perito a difesa, accerta, che i biglietti falsi da L. 25 sequestrati a Napoli non erano fabbricati collo stesso torchio, con cui fu fabbricato il biglietto sequestrato alla Ferrari e ritiene, che provengono da due fabbricazioni differenti.

Credo però che la falsità del biglietto era facilmente riconoscibile.

La perizia di Napoli ammette invece il contrario.

Un giurato chiede di vedere i biglietti in contestazione.

Dopo l'esame, il perito sostiene la sua asserzione e fa notare ai giurati la differenza che riscontra nei vari biglietti mercè la lente d'ingrandimento.

Conclude col dire che la differenza di colorito non dipende dalla maggiore o minore impressione e che è convinto, che i biglietti sono fatti su due differenti pietre.

**Continuano i testimoni**

*Biceno Albano*, proprietario del *Leon Bianco*, trovasi all'estero e si legge la sua deposizione scritta, in cui è detto, che in una sera d'aprile 96, sentendo parlare dello spaccio di biglietti falsi e dei sospetti su due napoletani, alloggiati al *Cavalletto*, andò in Questura ad avvertire, che pure al suo albergo eravi un napoletano a nome Francesco Busacca. Fu assai sorpreso nel trovare in Questura una delle due cappelliere possedute dal suo ospite, e che non vide mai portar fuori dall'albergo.

*Bissone Scipione*, contadino, irreperibile, si legge la deposizione scritta, dalla quale risulta, che essendo in carcere, in espiazione di pena, era incaricato di portare il pranzo agli altri detenuti; e che un giorno quello del camerotto N. 13 gli consegnò un biglietto da portare al detenuto N. 4. Per non incorrere in punizione, lo consegnò al capo-guardia.

Il N. 13 era il Piricò Francesco, ma egli contesta e nega questa deposizione, chiamandola falsa.

*Aniello Bonifacio* è ammalato, e nella deposizione scritta dà ottime informazioni del Cosenza.

A domanda dell'on. Placido, difensore, viene richiamato l'ispettore di P. S. di Napoli Leoni, il quale, ad analoga interrogazione, risponde che i fabbricatori di monete false hanno tutto l'interesse di tenersi nascosti e che quindi ritiene non siano mai in corrispondenza diretta cogli spacciatori.

Il Presidente lo richiede pure se si sono scoperto altre fabbriche di biglietti falsi ed egli risponde, che se ne scoprì una a Casoria, ma di soli biglietti da L. 5.

Si leggono molte altre deposizioni scritte, fra cui una di certa Di Fuoco, che conviveva col Di Marzo, ma non hanno alcuna importanza.

A molte altre, per accordo fra le parti, si è rinunciato.

La parte istruttoria è esaurita.

L'udienza è tolta.

(*Udienza pomeridiana*)

**La requisitoria del P. M.**

Il sostituto procuratore generale. cav. Specher comincia la sua requisitoria alle una e mezza, e parla per ben quattro ore continue.

Dopo un breve esordio in cui rammenta ai giurati che la giustizia non ha confini, e che non dubita che essi faranno il dover loro, senza preoccupazioni pei giudicati, entra nel merito della causa.

Analizza minutamente tutte le circostanze emerse durante la discussione, per sostenere la colpabilità del Rocco, della Talma e del De Pompeis; del Cardinali, di Chetta, di Rondazzo, di Piricò, della Cardinali Serafina, del Di Marzo e del Piricò Camillo.

Dichiara di ritirare l'accusa pel Rullo che ritiene un'infelice vittima di costoro, mantenendola invece per la Talma.

Per l'ora tarda l'udienza viene levata e la requisitoria verrà continuata lunedì mattina.

## Tribunale di Belluno

Ci scrivono da Belluno, 17:

Vi mando la sentenza del processo a carico di Gazzi Antonio, Nilo Luigi, Argenta Primo, Argenta Giovanni, Argenta Francesco, Bisacotto Luigi imputati di furto di galline. Furono assolti i due primi, condannato il terzo alla reclusione per giorni undici, il quarto a due mesi di reclusione, il quinto a mesi quattro e l'ultimo a giorni dieci di detenzione.

## Il processo dell'Immobiliare

Ci telegrafano da *Roma 17 dicembre, sera*:

Nell'odierna udienza del processo dell'Immobiliare il P. M. continua per altre quattro ore la sua requisitoria in modo confuso, talvolta aggressivo. Egli ritira l'accusa per il falso della firma *Cerasi*, mantenendo però tutte le altre imputazioni e propone per il Giacomelli la pena della reclusione per anni dieci.

Parla quindi il difensore avv. Fabrizi dimostrando che le operazioni dell'Immobiliare furono conformi al suo Statuto e riconosciute opportune.

Le deliberazioni ordinarie sono anteriori all'ingresso di Giacomelli nella Società. Sempre nei punti culminanti le deliberazioni prese vennero coperte dalla volontà del Consiglio o delle assemblee, delle quali doveva l'imputato essere l'esecutore.

L'avv. Fabrizi parla briosamente per oltre un'ora; egli finirà domani la sua arringa.

## Echi del processo Favilla

Ci telegrafano da *Bologna, 17 dicembre, sera*:

Si conferma pienamente quanto ieri vi telegrafai che cioè il Pubblico Ministero ricorrerà in Appello, per i motivi già segnalativi, contro la sentenza del processo Favilla.

Il P. M. è stato indotto a ciò tanto più che oggi il Favilla ha inoltrato ricorso in Appello contro la sentenza di giovedì, contro tutte le ordinanze emesse durante il corso del processo e del dibattimento.

## Tribunale penale di Rovigo

### Processo Antonibon-Tescari

Ci scrivono da Rovigo, 17:

Finalmente, all'udienza di quest'oggi del nostro Tribunale, ebbe il suo epilogo questa interminabile causa di cui avemmo occasione di scrivere altra volta e che è di già notissima al pubblico.

Nella precedente udienza il nostro Tribunale respinse l'eccezione di prescrizione annuale avanzata dal difensore degli imputati e ciò perchè il Tribunale ritenne che le due sentenze di Bassano e di Vicenza avessero interrotta la prescrizione stessa.

Chiamata la causa all'odierna udienza, il difensore degli imputati cav. avv. Ugo Maneo, dimostrò che se anche la prescrizione poteva respingersi la prima volta, non la si poteva respingere oggi perchè dal 21 ottobre 1897, giorno in cui fu proferita dal Tribunale di Vicenza l'ultima sentenza di condanna, ad oggi, era passato più di un anno senza che la prescrizione fosse stata interrotta; e suffragando il suo asserto colla sua dottrina e con la giurisprudenza, ripropose l'eccezione di prescrizione, che venne valorosamente impugnata dai rappresentanti del comm. Antonibon, avvocati Coe e Gasparotto.

Il Tribunale accogliendo le istanze della difesa, dichiarò non luogo a procedere per estinzione della azione penale in seguito alla prescrizione verificatasi, condannando il comm. Antonibon nelle spese del giudizio.

Numerossimi testimoni, che erano stati citati a comparire per lunedì, furono telegraficamente diffidati a non più comparire.

E così è terminata questa eterna causa che ha dato luogo a ben sette sentenze e a enorme dispendio alle parti.

Presidente Bulgarelli, giudici Saccardo e Martini, P. M. avv. Carbone.

Rappresentanti la P. C. gli avvocati Carlo Coe di Rovigo e Gasparotto di Vicenza. Difensore avv. cav. Ugo Maneo.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 17 dicembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 67.00 | 68.19 | 68.97 |
| Termometro centig. al Nord | 4.0 | 3.4 | 5.8 |
| » » al Sud | 4.4 | 5.2 | 14.7 |
| Umidità relativa | 67 | 76 | 67 |
| Direzione del vento | NE | NNE | NNE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 2 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 9.9 min. di oggi: 2.6

**Probabilità:** Venti freschi settentrionali, cielo sereno in Italia superiore, vario al Sud con qualche pioggia.

**Torniamo a pregare quei signori abbonati che si trasferiscono da un luogo all'altro, di indicare SEMPRE il sito donde partono, per evitare inconvenienti nella spedizione del giornale.**

### *Ai corrispondenti*

**Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità.**

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova.** — Ci scrivono 17 dicembre — **Incendio** — Stanotte, dalle dodici al tocco, un fortissimo incendio si è sviluppato, fuori porta San Giovanni, nel magazzino-laboratorio di stracci e carta della ditta G. B. Bianchi di Brescia. I pompieri, chiamati per telefono, accorsero con sollecitudine: contemporaneamente furono sopraluogo il comm. Paresi, l'ispettore Gervasi, tutto il battaglione degli Alpini al comando dal capitano Colle e molte guardie municipali e di P. S.

Malgrado il lavoro dei pompieri, che fu pronto ed efficacissimo, un'ampia ala di fabbricato rimase completamente distrutta con quanto conteneva di stracci e mobili: bruciarono pure tutti i registri e parecchio denaro appartenente al sig. Michele Ressoni, rappresentante della ditta Bianchi. Rovinarono del pari le misere casupole adiacenti che servivano di abitazione alle famiglie degli operai addetti al magazzino.

Il danno si fa ascendere ad oltre cinquantamila lire. Non si hanno a deplorare disgrazie e sono ignote le cause del grave incendio. Lo stabile bruciato appartiene alle sorelle Giovanna e Maria Amadio, assicurato presso la compagnia *Milano*; la ditta Bianchi presso le *Generali*.

Lo stabilimento dava lavoro a 100 operai e 80 donne che rimangono, purtroppo, senza occupazione!

## Cronachetta trevigiana

**Treviso.** — Ci scrivono 17 dicembre (*Smeraldo*)

**Al Circolo.** — E' dal *Circolo Sociale* appunto che io vi scrivo in un breve intervallo fra un pezzo e l'altro. La sala presenta un aspetto magnifico; passatemi la vecchia frase: essa è tramutata in un grande giardino di fiori belli e profumati.

Il programma ricco, svariatissimo ha quella distinta esecuzione che si può presentare da artiste valenti, quali la pianista signorina Olivieri, l'arpista sig. Emma Manzato Antiga e quella fine cultrice del canto che è la vostra concittadina sig. Anna Negri, fatta segno alle più vive simpatie di questo pubblico molto severo.

**Le medaglie d'argento** ed i decreti alla deputazione provinciale ed al cav. Benzi per le conferenze agrarie promosse e tenute nello scorso ottobre furono consegnate oggi.

**I ladri** hanno fatto i loro comodo ieri notte nel negozio del pizzicagnolo Brevedan, fuori porta a San Tomaso.

Il loro bottino fu assai lucroso, avendo rubato quasi tre quintali di caffè ed una piccola somma di denaro pel valore complessivo di 700 lire.

E la P. S.? Sta cercandoli; ma... riuscirà a pescarli?

## Cronaca di Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 16 dicembre:

**Il presidente della Congregazione di carità** — L'avv. Michelangelo Serini non potendo in virtù di legge essere nominato per la terza volta consecutivamente a presidente della Congregazione di carità, il Consiglio comunale nell'ultima sua seduta nominò in sua vece il cav. dott. Vitale Calissoni.

L'avv. M. Serini nel coprire tale carica diede continua prova della sua operosità e della sua intelligenza e la Congregazione di carità ha tratto dal suo operato continui ed evidenti vantaggi.

Bene lo sostituisce ora il cav. Calissoni, che senza dubbio dimostrerà anche in questa istituzione quella illuminata operosità che lo distingue.

**Asilo infantile** — La presidenza di questo asilo d'infanzia mi comunica, esprimendo la sua riconoscenza, che i signori fratelli Del Fabbro per onorare la cara memoria della testè defunta loro madre, signora Teresa De Vido ved. Del Fabbro, hanno elargito lire cinquanta a favore dello stesso istituto.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 17 dicembre — (P.e) — **Disgrazia mortale** — In quel di Nimis, sopra Tarcento, accadde l'altra sera una gravissima disgrazia. Il contadino Vizzutti Gio. Batta detto *Palon* da Torlano, dopo essere stato al lavoro nei campi tornavane a casa seduto sul carro tirato da due buoi. Non si sa come, — ma credesi per un improvviso assalto d'epilessia, cui andava soggetto il Vizzutti, — cadde dal carro proprio framezzo le ruote del pesante veicolo che passandogli sulla testa gliela sfracellarono! — Fu raccolto cadavere informe.

**Terremoto** — Il 15 corr. in maggio si avvertì una scossa di terremoto verso le ore 6 1/4, in senso sussultorio. Nessun malanno.

**Il patrio consiglio** è convocato per mercoledì 21 corr. per la nomina di due assessori, per l'approvazione del bilancio 1899, per la costruzione del reclamato lavoro alla barriera a Porta Pracchiuso e per altri oggetti.

**Un paper-hunt** ciclistico si ripeterà domani partendo da Porta Grazzano alle 2 pom. Fungerà da volpe il signor Uttilio Fenili che rimase vincitore del *paper hunt* precedente.

**« Scomparso »**, la commedia del Bissoro, per quanto bene eseguita dalla compagnia Zoppetti-Sichel, fu dal nostro pubblico giudicata ieri sera una vera scipitaggine. Domani si darà l'*Albergo al libero scambio*.

## Corriere vicentino

**Schio.** — Ci scrivono 17 dicembre — **Disgrazie evitate** — L'altro ieri il ragazzo Brotto Ernesto alle dipendenze del signor Zuliani, che tiene officina meccanica in via Pasini, accudendo ai propri mestieri cadde in uno scarico della Roggia che passa precisamente pel cortiletto annesso all'officina. Per fortuna essendo l'acqua bassa nella Roggia se ne riversava poca nello scarico e la veemenza della caduta era poca, cosicchè il povero ragazzo non venne trascinato dalla corrente e soccorso prontamente dai compagni se la cavò con un bagno, un po' fresco se vogliamo, e con molta paura.

Quei locali appartengono alla Congregazione di Carità.

Molte volte venne fatto vedere ai preposti di quell'Istituzione la necessità di porre un riparo per la sicurezza degli operai addetti all'officina dello Zuliani.

Ed infatti tempo addietro cominciarono i lavori che poi non vennero, non so per quale causa, continuati anche dopo la raccomandazione del proprietario dell'officina, che è conscio della propria responsabilità.

Speriamo che si vorrà provvedere a quell'inconveniente per evitare delle disgrazie.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono, 17 dicembre — **Esposizione di Parigi** — Era stato fissato come ultimo termine per l'ammissione delle domande degli espositori il giorno 15 u. s. La Camera di commercio costituita in Comitato provinciale telegrafò subito al ministro domandando una proroga a questo termine troppo breve, certamente inadeguato alle pratiche per quanto affrettate che si dovranno fare. Il Ministero rispose ieri col seguente telegramma:

*« Presidente Camera commercio*

« Ministero consente che domande ammissione Esposizione Parigi siano inviate anche dopo 15 corrente ma non più tardi del 31.

*Per il ministro:* COLOSIMO »

**Patronato scolastico** — Dal Patronato scolastico sono di già stati ordinati i vestiti e le scarpe ed altri indumenti per i bambini poveri delle nostre scuole elementari. La distribuzione sarà fatta prima delle feste di Natale. E' intenzione del Comitato di fare un albero di Natale nel salone della Borsa, e questa festa verrebbe rallegrata anche da un po' di musica. Quelli che ebbero incarico di raccogliere sottoscrizioni sono pregati di farle tenere al più presto alla sede del Patronato.

**Nella scuola femminile** — Con recente decreto il ministro della P. I. destinava la signora Battetta Celestina ad insegnante di ginnastica nei corsi della nostra scuola normale superiore femminile. La detta insegnante dovrà assumere immediatamente il suo ufficio.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 16 dicembre — **Per la bonifica delle paludi della Secca** — Nella riunione ieri tenutasi alla Secca fra i rappresentanti dei Comuni interessati dell'Alpago e della provincia, fu stabilito che allo scopo di non peggiorare le infelicissime condizioni in cui versano le strade di accesso all'Alpago, si faccia per ora eseguire lo sgombro di taluni interramenti parziali prodotti dal Rai.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Dicembre a Lire —.—**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.45

## Listini Borse

**Venezia 17 Dicembre**

| | Prezzo | | nominale | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898 | — | — | 101 | 85 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | — | — | — | — |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 | — | — | — |
| Azioni Banca d'Italia | — | — | — | — |
| » Banca Veneta | 295 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 210 | — | — | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 | 50 | 26 | — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 142 | — | — | — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1165 | — | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — | — | — | — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

| CAMBI | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 80 | 132 95 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 30 | 107 40 | — — | — — | 6 |
| Belgio | 107 — | 107 10 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 14 | 27 18 | 26 87 | 26 92 | 3 |
| Svizzera | 106 55 | 106 70 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 3/4 | 225 1/8 | — — | — — | 4 |
| Banc. aust. | 224 3/4 | 225 1/8 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

**Vienna 17**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 358 — | Cambio su Londra | 120 55 |
| Lombarde | 64 50 | Lire ital. (carta) | 44 35 |
| Banca anglo-aust. | 156 — | Rend. aust. (arg.) | 101 05 |
| Austriache | 361 50 | Rend. aust. (carta) | 101 15 |
| Banca austro-ung. | 914 — | Union bank | 292 — |
| Napoleoni d'oro | 9 55 | Rend. aust. (oro) | 120 — |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 90 |
| Cambio su Parigi | 47 65 | Banca Paesi austr. | 282 50 |

**Torino 17**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 92 1/2 |
| » » 5 0/0 spez. | 101 92 1/2 |
| » » 3 0/0 | 63 75 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 30 |
| Az. Banca d'Italia | 955 — |
| Az. Banca Torino | 4 5 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 257 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 741 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer Sarde 1879 | 326 — |
| » » Vitt. Em. | 357 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 322 50 |
| Med. camb. Francia | 107 42 1/2 |
| » » Svizzera | 106 67 1/2 |
| » » Londra | 27 17 |
| » » German. | 132 90 |

**Firenze 17**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 01 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 89 |
| Francia a vista | 107 35 |
| Berlino a vista | 132 90 |
| Meridionali | 741 — |
| Mediterranee | 545 1/2 |
| Banca d'Italia | 951 — |

**Berlino 17**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 23 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 70 |
| id. su Italia 10 giorni | 75 15 |
| Cred. Mob. aus. (due) | 224 — |
| Rend. it. cont. | 93 60 |
| idem fine | 93 80 |
| Cons. prust. 3 % | 101 40 |
| Rend. turca 1 % | 22 60 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 — |
| id. meridionali | 61 75 |
| id. di Roma | 94 80 |
| Az. mer. (a term.) | 135 — |
| id. medit. (a term.) | 100 40 |
| Banca comm. | 119 25 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 05 |

**Londra 17**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 1/2 |
| Rend. ital. 5 % | 93 15/16 |
| id. sp. est. nuova | 43 3/4 |
| id. turca nuova | 22 11/16 |
| Egiziano nuovo | 106 3/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 5/16 |

**Parigi, chiusura**

| | 16 | 17 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | — — | 101 55 |
| id. 3 % perp. | 102 07 | 102 10 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 50 | 104 57 |
| Rend. it. 5 % | 95 12 | 95 20 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 30 | 25 29 |
| N. con. 2 3/4 % | 110 1/2 | 110 1/2 |
| Obbl. lomb. | 385 — | 385 — |
| Camb. su Ital. | 6 1/4 | 6 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 22 97 | 22 95 |
| Banca Parigi | 953 — | 957 — |
| Tunis. nuove | 390 — | 499 75 |
| Egiz. 4 % (rend.) | 107 50 | 107 — |
| Ren. ung. 4 % | 102 45 | 103 — |
| id. sp. est. 4 % | 43 95 | — — |
| Banca sc. Par. | | |
| Banca ottom. | 555 — | 555 — |
| Argento fine | 539 50 | 587 50 |
| Credito fond. | 735 — | 736 — |
| Azioni Suez | 3653 — | 3655 — |
| Lotti turchi | 113 — | 111 75 |
| Ferr. mer. tec. | 690 — | 689 — |
| Russo 1891 | 95 75 | 95 80 |
| Portoghese 3 % | 23 95 | 23 95 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 37 35 | 37 75 |

**Milano 17**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 87 1/2 |
| Rendita fine | 102 — |
| Ferrovie Meridionali | 741 |
| Ferrovie Mediterranee | 545 50 |
| Navig. Gen. Ital. | 441 — |
| Raffineria Zuccheri | 403 — |
| Francia a vista | 107 45 |
| Londra a vista | 27 19 |
| Berlino a vista | 133 — |

**Genova 17**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 102 — |
| » » 4 1/2 | 109 — |
| Azioni Banca d'Italia | 965 50 |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 741 50 |
| Ferrovie Mediterr | 545 50 |
| Navigazione Generale | 441 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 404 — |
| Camb. vist. su. Fr. | 107 40 1/4 |
| » sconto Lond. | 27 18 1/4 |
| » Germania | 133 — |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLI - Napoli** 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,60 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,31 maggio 76,54 - agosto 78,16 - futuro 78,91.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 16 — Apertura**

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 71.3/4 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,51 — idem maggio 5,63

**Havre 16 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 800 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 - Mercato sost. pel corr. F. 38,25 — due mesi dopo F. 38,75 — 4 mesi 39,— — 3 mesi 39,75

**Londra 16 Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato senza affari
Carichi flottanti - frumenti inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 16 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 1/4 — id. su Parigi D. 5,24 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit balance oil Citg 119

Cotone Middling C.5,13/16 - id. a New Orleans C.5.1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,55 - 3 mesi dopo corr. C. 5,55 - 4 mesi C. 5,58 - 7 mesi C. 5,68 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 47000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 38,000 — idem pel continente balle N. 46,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N.329,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 107,000 pel continente balle N. 171,000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1330,000 Frumento rosso disponibile D. 77,7/8 — dicemb. 74,— — gennaio inquot. — marzo 75,3/8 - maggio 72,3/8 — Granone disponibile D. 41,7/8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,— - Caffè - Mercato fermo - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3/4 — idem pel corrente C. 5,70 — idem mese prossimo C 5,70 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,80 — idem 3 mesi 5,90 — idem 4 mesi 5,95 — idem 6 mesi 6,05 — idem 8 mesi 6,10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7/8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

# Commerci e Industria

## MERCATI

### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi 17** — Farine 12 marche mercato pes. pel — corrente franchi 44.80 — Prossimo 44.40 — Pei 4 mesi primi 44.40 — A 4 mesi da marzo 44.80

**Grani** — Mercato fermo — pel corrente 43,75 — prossimo 43.75 — A 4 mesi primi 44.— — A 4 mesi da maggio 44.—.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — Rossi — — Disponibile 29.— — Zucchero raffinato 101 25.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato sost. — Disponibile 29.7/8 — Corrente 29.75 — Pei 4 mesi da marzo 30.75 — A 4 mesi da maggio 31.12

**Frumenti** — Mercato pes. — Pel corrente 20.40 — Prossimo 20.50 — pei 4 mesi primi 20,60 — per 4 mesi da marzo 21.00.

**Anversa 17** — Frumenti — Mercato fermo prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5/8 — Pei ultimi 4 mesi 19 3/4.

**Brema 17** — Petrolio raffinato — Mercato debole Disponibile Rmk. 6.70.

**Magdeburgo 17** — Zucchero barbabietole 9,70 — Mercato calmo.

**Marsiglia 17** — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata quintali: 36904.

**SETE**

**Lione 16** — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 10 | B 23 | B 45 | Cg. | 3510 |
| Trame | B 30 | B 38 | B 41 | Cg. | 2870 |
| Greggie | B 60 | B 94 | B 135 | Cg. | 9900 |
| Pesate | B 23 | B 154 | B 167 | Cg. | 8483 |
| **Totali** | B 123 | B 314 | B 388 | Cg. | 24763 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.60 | Chilo 29.*** |
| idem | Slendor | | » 23.35 | » 28.*** |
| | Adriatic | | » 22.25 | » 29.*** |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà di aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 dicembre N. 289 contiene Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Invio in congedo illimitato di militari delle classi 1876 e 1877 ed invio in anticipato congedo di talune categorie di militari — Preavviso per i cambi di guarnigione — Elenco delle dichiarazioni per diritti di autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale durante la seconda quindicina di agosto 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Baravalle e Bergesio, officina ferro, Torino — Cottini Luigi, Casale Corte Cerro, commestibili, Pallanza — D'Antona Vincenzo, Castelnuovo di Conza, coralli, Salerno — Giordano Bernardo, prestino, Torino — Guarnero Paolo, concimi, Alba — Lagonigro Nunziangelo, mode, Trani — Mancinelli Nicola, cappelli, Fermo — Matarocci Alfonso articoli in acciaio, Napoli — Rossi Francesco, officina in ferro, Torino — Tribolo Francesco, Ciriè, capomast., Torino

Questa mane, quasi improvvisamente, cessava di vivere

**Giacomo Guarnieri fu Geremia**

nel suo settantaduesimo anno d'età.

I figli Geremia, Valentino, Giuseppe, Angelino, le nuore Elisa e Lia ne danno costernati il triste annuncio ai parenti ed amici, domandando venia per le involontarie omissioni che potessero essere avvenute nella partecipazione in sì luttuosa circostanza.

I funerali seguiranno lunedì 19 corr. alle ore 10 antimeridiane.

*Feltre, 17 dicembre 1898.*

# BANCO DI NAPOLI

**Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.98**

**Situazione al 30 Novembre 1898**

### Attivo

| Voce | Parziali | | Importi | | Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più | in meno |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Cassa e Riserva: Oro | L. 63,280,250 | — | | | 5 | |
| Argento | » 10,497,864 | 50 | | | | |
| Riserva | | | L. 73,778,114 | 50 | | |
| Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato | | | » 1,838,334 | — | | 166 |
| Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione | | | » 2,214,164 | 42 | | 258 |
| Bronzo e nichelio | | | » 6,180 | 26 | | |
| Vaglia postali | | | » 6,637 | 50 | 2 | |
| Cassa e Riserva | | | L. 76,843,430 | 76 | | |
| Portafoglio | | | » 56,962,779 | 53 | 3822 | |
| Anticipazioni | | | » 25,267,384 | 39 | 211 | |
| Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto | L. 29,401,013 | 27 | | | | |
| per imp. delle somme vers. dal Cr. F. | » 2,093,682 | 51 | | | | |
| per investimento della riserva | » 45,020,137 | 66 | 76,514,833 | 44 | | |
| Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti | | | L. 12,608,144 | 52 | 2537 | 8 |
| Conti correnti sull'estero | | | » 39,057 | 38 | | |
| Effetti ricevuti per l'incasso | | | » 1,123,775 | 15 | 76 | |
| Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 | | | » 131,687,549 | 68 | | 55 |
| Spese ammortizzabili a periodi determinati | | | » 2,437,309 | 66 | | |
| Sofferenze dell'esercizio in corso | | | » 622,271 | 31 | 44 | |
| Immobili destinati alla collocazione degli Uffici | | | » 3,071,262 | 68 | | |
| Debitori diversi | | | » 15,416,407 | 82 | 1651 | |
| Ricevitorie provinciali | | | » 763,069 | 60 | | 56 |
| Spese dell'esercizio in corso | | | » 3,830,682 | 34 | 273 | |
| Tasse » » » | | | » 1,091,602 | 06 | | |
| Totale | | | L. 408,269,650 | 34 | | |
| Depositi | | | » 282,652,358 | 21 | | 369 |
| Totale generale | | | L. 690,922,008 | 55 | | |

### Passivo

| Voce | Parziali | | Importi | | in più | in meno |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Patrimonio | | | » 65,000,000 | — | | |
| Massa di rispetto | | | » 1,541,797 | 98 | | |
| Circolazione | | | » 243,820,861 | 50 | 4099 | |
| Debiti a vista: fedi e polizze | L. 20,163,923 | 10 | | | 822 | |
| vaglia cambiari | » 14,340,489 | 88 | | | 2301 | |
| altri | » 3,499,943 | 19 | 38,004,356 | 17 | | 74 |
| Debiti a scadenza | | | » 31,151,168 | 20 | | 1357 |
| Creditori diversi | | | » 17,633,026 | 58 | 1403 | |
| Conto corrente per dazi d'importazione | | | » 295,290 | 19 | | 157 |
| Ricevitorie provinciali | | | » —,— | — | | |
| Fondo accantonato a copertura perdite | | | » 2,982,387 | 91 | 236 | |
| id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito | | | » 2,093,692 | 29 | | |
| Rendite del corrente esercizio | | | » 5,747,067 | 52 | 175 | |
| Totale | | | L. 408,269,650 | 34 | | |
| Depositanti | | | » 282,652,358 | 21 | | 369 |
| Totale generale | | | L. 690,922,008 | 55 | | |

### Garanzia dei biglietti in circolazione

| Voce | Importo |
|---|---|
| Riserva metallica irriducibile | L. 90,500,000,— |
| Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto | » 10,399,037,04 |
| Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato | » 31,192,168,44 |
| Conto corrente col Credito Fondiario dell'Istituto | » 26,509,492,10 |
| Anticipazioni su titoli e valori | » 25,267,384,39 |
| Portafoglio interno | » 56,952,779,53 |
| | L. 243,820,861,50 |
| Biglietti in circolazione | » 243,820,861,50 |
| Composizione della riserva: specie metalliche | L. 73,778,114,50 |
| titoli italiani di Stato | » 42,322,665,— |
| | L. 116,100,779,50 |

### Cassa di Risparmio

**Saggio dell'interesse sui conti correnti 3 1/2 0/0**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Depositi a 20 nov. '98 | L. 44,855,009,47 | | Libretti a 20 novembre '98 | N. 61,453 |
| Versamenti nella decade | » 999,466,95 | p. 111 | Emessi nella decade | » 256 |
| | L. 45,854,476,42 | | | N. 61,709 |
| Rimborsi » » | » 782,947,12 | p. 27 | Estinti » » | » 176 |
| Depositi a 30 nov. '98 | L. 45,071,529,30 | | Libretti a 30 novembre '98 | N. 61,533 |

### Saggio dello sconto e dell'interesse

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | normale | | 5 0/0 |
| | ridotto e di favore | massimo | 4 0/0 |
| | | minimo | 3 1/2 0/0 |
| Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete | normale | | 5 0/0 |
| | ridotto | massimo | 4 1/2 0/0 |
| | | minimo | 4 0/0 |
| Sui conti correnti passivi | | | 1 0/0 |

Anno CLVI — 1898. Lunedì 19 Dicembre N. 349

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 989 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 2. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 30).
Pagamento anticipato

# PARLAMENTO NAZIONALE

**Per dispaccio alla "Gazzetta"**

## A Montecitorio

**Seduta antimeridiana**

Ci telegrafano da *Roma, 17 dicembre, matt.*:
Presidenza del vice-presidente Chinaglia.
La seduta si comincia alle 10.

### Il bilancio delle Poste e Telegrafi

Si riprende la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Si dà lettura del seguente articolo, concordato tra il ministro e la commissione del bilancio, da inserirsi nel disegno di legge:

Il governo del Re, a datare dal 1 gennaio 1899, entro i limiti degli stanziamenti portati dal bilancio 1898-99, è autorizzato a provvedere, coll'attuazione, di nuovi organici, al riordinamento del personale postale e telegrafico e dell'amministrazione centrale. Tale organico con nota di variazione sarà allegato al bilancio 1899-900.

Vengono ritirati gli ordini del giorno e si approva l'ordine del giorno concordato.

Si approvano i capitoli dall'1 al 6.

SANTINI al cap. 7 presenta il seguente ordine del giorno:

La Camera confida che il ministero provvederà nel miglior modo possibile al miglioramento degli agenti rurali.

ROMANIN JACUR richiama l'attenzione del ministro sul fatto della diminuzione dei proventi già magri dei titolari di uffici telegrafici in piccoli paesi per via di apertura di nuovi uffici vicini.

Comprende che ciò giova all'interesse dei cittadini e della civiltà, ma crede giusto studiare il modo che non ne abbiano nocumento i funzionari già in servizio.

NASI, ministro delle poste e telegrafi, accetta l'ordine del giorno di Santini.

Si riserva di prendere in esame la questione sollevata da Romanin Jacur per quanto gli sembri difficile eliminare gli inconvenienti ai quali ha accennato.

Intanto persisterà a non aprire nuovi uffici che rappresentino non bisogni veri di un Comune, ma l'interesse di privati (*bene*).

La Camera approva l'ordine del giorno Santini e i capitoli fino al 27.

DE FELICE GIUFFRIDA al cap. 28 è lieto che il ministro abbia promesso di fare esaminare gli addebiti fatti alla Navigazione Generale, ma osserva che non si segue in questo caso il procedimento della giustizia comune, mentre si tratta di frodi continuate.

NASI, ministro, osserva che i dubbi esposti e le accuse fatte dal dep. De Felice sono assai gravi. La vertenza sorta a proposito dell'inchiesta è conseguenza del modo come fu stabilita l'inchiesta stessa ed ha portato ad un'azione giudiziaria. Quindi non può entrare in alcun apprezzamento. Ha esaminato però i conti della Società Generale di Navigazione ed ha chiesto in proposito il parere della Corte dei Conti e non vi ha trovato nulla contrario alla legge, ma per un esame definitivo e completo occorre un certo periodo di tempo.

Si approvano i cap. dal 28 al 31.

PASCOLATO al cap. 32 ringrazia il ministro per i propositi che ha manifestato circa il servizio telegrafico, ma osserva come occorra rientrare nella legalità, non essendo mai stata osservata la legge del 1892, la quale faceva divieto allo Stato di costruire linee intercomunali. E' vero che queste linee sono indicate nel capitolo come in esperimento. Non vorrebbe però che il governo desse troppo facilmente ascolto alle domande di linee telefoniche, non appoggiate a sicure combinazioni finanziarie.

La seduta termina alle 12.20.

**Seduta pomeridiana**

Ci telegrafano da *Roma, 18 dicembre, sera*:
Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle ore 2.20.
L'aula è insolitamente animata. Anche i banchi della destra sono abbastanza popolati.

### Presentazione di un documento

PELLOUX, presidente del consiglio, presenta la relazione che precede il decreto di collocazione in disponibilità del colonnello Crotti di Costigliole.

Questo documento viene deposto in segreteria. (*Vedi più innanzi*).

### Il bilancio dell'interno

**Un altro oratore dell'Estrema**

Si riprende la discussione del bilancio degli interni.

TARONI nota che il presente ministero ha proposto e fatto approvare leggi eccezionali restrittive dei diritti statutari, ed osserva che la difesa della legge voluta dal ministero stesso si è convertita e si converte in reali arbitrii e violenze a danno della libertà individuale e di associazione e della libertà della stampa.

Accenna ai numerosi sequestri operati sotto la presente amministrazione. Ricorda che a questo proposito uno dei maggiori giornalisti lombardi (*Voci della tribuna della stampa: Chi è, chi è?*) ebbe ad affermare che era da preferirsi la censura al fiscalismo dei sequestri.

Censura vivamente il modo come si applica la legge sul domicilio coatto.

Nota le contraddizioni fra i discorsi dell'on. Sonnino e dell'on. Prinetti e l'operato loro come ministri e come uomini di partito.

Accenna specialmente all'on. Prinetti che prima di fare il discorso di ieri, insieme con la consorteria lombarda, invocava nel maggio lo stato d'assedio in Milano (*Vive interruzioni e proteste dell'on. Prinetti e di altri deputati di destra*).

Ora assistendo a questa discussione, ritiene che essi si riducono a dispute tra ministri che furono al potere e i ministri che al potere sono giunti. Il paese in tutto ciò non entra, nè si vede ombra della tutela della giustizia e dei diritti dei cittadini (*bravo all'estrema sinistra, rumori, proteste sugli altri banchi*).

### Per gli operai avventizii della R. marina

VACCHELLI, ministro del tesoro, presenta il progetto sulle pensioni agli operai avventizii della R. marina.

DENOBILI chiede questo disegno di legge venga ripreso allo stato di relazione.

La Camera approva.

### L'accordo commerciale con la Francia

CANEVARO, ministro degli esteri, presenta il disegno di legge sull'accordo commerciale con la Francia.

SCIACCA DELLA SCALA, quale membro della Commissione dei trattati, prende occasione da questa presentazione per far notare l'erroneità delle notizie propalate in proposito da giornali e la sconvenienza di simile propalazione.

La Commissione avrà potuto considerare in principio la questione, ma non poteva occuparsi d'un trattato che non era ancora stato presentato (*bene*).

RIZZETTI deplora egli pure che si siano attribuite alla Commissione dei trattati deliberazioni e discussioni inesistenti.

### Continua la discussione del bilancio

**L'ordine del giorno Socci**

Seguita la discussione del bilancio dell'interno.

SOCCI dà spiegazione del seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Ministero a informare i suoi atti a quei criterii di equità e giustizia sociale che ispirarono la nostra risoluzione.

L'oratore parla fra i rumori della Camera disattenta e conclude così:

Pacificate; la società riprenderà con serenità ed alacrità l'opera sua, e fate che il Natale sia una festa anche per gli infelici che hanno i loro cari nel carcere. (*Vive approvazioni all'Estrema Sinistra*).

VOCI: La chiusura! La chiusura!

### Il discorso di Giolitti

GIOLITTI (*segni di attenzione*), comprende come questo bilancio abbia dato luogo ad ampia discussione involgendo alti problemi sociali. — Conviene che l'ordine pubblico debba essere vigorosamente mantenuto. Ma ritiene pericoloso promulgare leggi che restringono le pubbliche libertà, perchè se si vuol prevenire qualsiasi disordine, bisognerà non restringere, ma sopprimere le libertà stesse.

Se le restrizioni invece non saranno bastevoli a prevenire disordini, se ne invocheranno di nuove. Disordini gravi turbarono il paese dopo Novara; eppure nessuno dei maggiori italiani invocò leggi restrittive (*bene all'Estrema Sinistra*).

Quelli di Milano non furono che il contraccolpo di quelli che altrove provocò la miseria (*bene all'Estrema Sinistra, commenti sugli altri banchi*) ed una sola cosa hanno dimostrato, l'impotenza dei partiti estremi quando il Governo è forte.

Ritiene quindi non degna di approvazione nemmeno la legge sugli stati d'assedio perchè sarebbe una grave tentazione all'abuso per i governi deboli.

Per assicurare la sicurezza pubblica, bisogna sopprimere la delinquenza ordinaria che inquina la società (*commenti*) e l'oratore crede che si dovrebbe, come in Francia, adottare misure di rigore contro i recidivi.

Bisogna inoltre diminuire le cause del malcontento ed il Governo, dal suo canto, può togliere quelle che derivano dalla cattiva applicazione delle leggi o da una cattiva amministrazione. Occorre sopratutto tener fermo il pareggio del bilancio perchè le spese provocano le imposte delle quali il paese è saturo.

Nè soltanto la gravità, ma la distribuzione delle imposte può perturbare il paese. Se avessimo adottato già la imposta progressiva (*Oh! Oh!*), avremmo già fatto la conversione della rendita e saremmo alla testa dei paesi civili.

Non crede che il Parlamento approverà le proposte finanziarie dell'onor. Carcano. (*Commenti.*)

CARCANO, ministro delle finanze. Ed io credo di sì (*Nuovi commenti.*)

GIOLITTI (continuando) Se si vuol provvedere con imposte, bisogna avere il coraggio di una riforma radicale.

Ritiene essenziale poi elevare il Parlamento togliendo la corruzione elettorale (*Commenti*) e lo scioglimento dei Circoli che legano il deputato agli interessi locali. (*Approvazioni.*) A quest'uopo considera necessario un larghissimo scrutinio di lista. (*Commenti.*) Allora si determineranno veramente lotte politiche e la scelta cadrà sui migliori.

Non intende parlare dell'amnistia, inchinandosi innanzi all'augusta promessa del Re. Per risanare il paese bisogna governare con la libertà e la giustizia. Evitando la reazione, il Governo renderà un grande servigio al paese ed alla Monarchia. (*Vive approvazioni, applausi alla Sinistra. Alcuni deputati vanno a stringere la mano all'oratore.*)

### Il discorso dell'on. Pelloux

PELLOUX (*Segni di attenzione.*) Nota che la discussione, fattasi su questo bilancio, ha esorbitato i confini suoi naturali, per trasformarsi in una discussione sulla politica interna e sul programma finanziario del Gabinetto.

Risponderà anzitutto a quegli oratori che più specialmente si occuparono di problemi amministrativi, per venire poi a coloro che si occuparono di quelli politici.

Rispondendo al dep. Di Scalea, può dire che nel concetto suo i prefetti debbono innanzi tutto amministrare imparzialmente, e che per avere buoni prefetti è necessario che il governo centrale dia ad essi un preciso indirizzo e maggiore stabilità di residenza. A questo criterio ha sempre informato la sua azione di ministro e dichiara che non intende dipartirsi da questa via. Soggiunge che si occupa anche di modificare l'ordinamento di tutto il personale delle prefetture e che ha già presentato opportune proposte al Consiglio di Stato.

Al dep. Carlo Del Balzo dice che i prefetti hanno avute istruzioni di non turbare le amministrazioni dei Comuni, specialmente per motivi elettorali e anche di non tener conto di influenze parlamentari relative a movimenti nel personale delle amministrazioni locali (*bene*), dappoichè tali influenze oltrechè essere illegittime, recano grave imbarazzo all'amministrazione. Spera perciò che il dep. Del Balzo non insisterà nel suo ordine del giorno.

Parlando del domicilio coatto, non ha difficoltà a dichiarare di non essere troppo tenero di questo istituto, ma riconosce col dep. Giolitti l'assoluta necessità di togliere di mezzo quella numerosa schiera di delinquenti comuni che sono per la pubblica sicurezza un pericolo permanente. Intanto però anche la legge del domicilio coatto bisogna pure applicarla e a coloro i quali si sono occupati dei coatti in Assab, risponde che essi, quanto al resto, hanno la stessa razione dei nostri soldati, e che quanto alle condizioni generali di residenza si è fatto ciò che si può per migliorarle.

Dice che fu anche una carica a fondo contro l'ufficio centrale di sanità. Ora, tutti questi biasimi non sono meritati perchè anche quell'ufficio compie interamente il dover suo. Non è nemmeno esatta l'affermazione intorno al cresciuto numero dei colpiti da malattie celtiche; la verità è che c'è, anzi, una diminuzione.

Parliamo, dice, di questioni d'indole politica. Riconosce giuste molte delle osservazioni svolte dal dep. Luzzatto Attilio e ammette con lui che alle difficoltà del governo si debba specialmente provvedere con quello che egli chiamò contraveleno. Tutto sta a vedere dove, come e quando il contraveleno si possa somministrare e quale possa essere la sua efficacia.

A questo proposito soggiunge che assai benefica può riuscire l'opera dei partiti e delle autorità locali. Ringrazia l'on. Sonnino delle sue cortesi espressioni, ma non può accettare le sue censure d'una soverchia riserva in fatto di criterii di politica interna e di eccessiva rilassatezza nel governo della finanza.

Una questione finanziaria, in questo momento, non sarebbe opportuna nè si può fare. Nondimeno il ministero non può rimanere, anche oggi, indifferente alle accuse che furono formulate. A qualcuna rispose fino da ieri il ministro del tesoro. E quando le proposte del governo si potranno a fondo discutere, spera che la Camera le riconoscerà non pericolose per l'erario pubblico, e d'altra parte rispondenti al criterio di provvedere alle classi meno bisognose della società (*commenti*).

L'on. Sonnino accennò alla poco benevola accoglienza fatta negli uffici della Camera ad un suo progetto secondario, relativo alla riforma elettorale. Ora può dire che quella proposta non gli preme molto per la forma, ma che gli preme moltissimo per la sostanza; e alla ripresa dei lavori parlamentari chiederà alla Camera di deliberare intorno a quell'argomento la cui discussione deve precedere quella di problemi anche più gravi.

Bastano, domandò l'on. Prinetti, le leggi attuali per assicurare l'ordine pubblico e la pace sociale? Antico liberale, non intende allontanarsi dalla via della libertà, ma converrà ritoccare, forse modificare qualcuna delle leggi esistenti. Perchè è bene stabilire chiaramente fin dove possa andare il governo, fin dove e come debbano le libertà politiche conciliarsi colle esigenze dello Stato e dell'ordine pubblico (*approvazioni, commenti*).

Parlando più specialmente delle associazioni, dice che la legge presenta in proposito qualche lacuna. Un'associazione disciolta non può ricostituirsi, ma gli elementi che la componevano possono con altro nome ricostituirne un'altra. Da ciò deriva una condizione di cose un po' anormale, condizione di cose che si è in modo speciale manifestata a Milano e finchè dura la legislazione attuale dichiara che non permette associazioni che abbiano titolo o scopo sovversivo (*commenti, approvazioni a destra*).

E' d'accordo con l'on. Prinetti circa gli inconvenienti che derivano dagli abusi della stampa e come promise assumendo il potere, ha ordinato che se da una parte le autorità credevano necessario reprimerli con sequestri, ai sequestri seguisse sempre il procedimento penale (*interruzioni, commenti*); e così infatti è avvenuto: quasi tutti i sequestri fatti furono già seguiti dai relativi processi; ci furono 34 assoluzioni e 65 condanne (*bene! commenti*).

La vigilanza del governo sulle incette di grano sembra al ministro un dovere. Non può essere permesso a pochi accaparratori di affamare le popolazioni (*bene*). Si sono fatti due processi, seguiti da condanne, locchè ha fatto passare ad altri la voglia di seguire quel poco lodevole esempio.

Ritornando alle questioni della stampa, non crede normale la sospensione o la soppressione di giornali, ma quando un simile provvedimento sia consigliato da supreme necessità, bisogna pure ricorrervi, nè i competenti in materia considerano questa come fece l'on. Mirabelli, una eresia costituzionale. Uguali dichiarazioni fa per il diritto di riunione. Lo statuto lo permette, il governo non lo contrasta, ma dinanzi a pericoli manifesti per l'ordine pubblico il governo non può rimanere incerto, non può rimanere disarmato. (*Vive interruzioni; approvazioni all'estrema sinistra*).

Si ha un bel voler far distinzioni sottili; una associazione, per esempio repubblicana, mira evidentemente a rovesciare le attuali istituzioni e il governo che non provvedesse e frenare l'azione, mancherebbe al suo dovere. (*Bene, bravo al centro e a destra; interruzioni all'estrema sinistra*).

Risponde al dep. Guerci che non può accettare interamente le sue lodi, e che ove si fosse trovato a Milano nei giorni dolorosi dei disordini di maggio, non avrebbe potuto fare diversamente da come fu fatto (*bene, bravo.*) Dichiara al dep. Taroni di non aver mai dato ordine di sequestrare le schede di sottoscrizione per l'amnistia.

Rispondendo a Socci, dice che ai condannati pei fatti di maggio viene usato il trattamento tassativo imposto dai regolamenti carcerari. In qualche caso il trattamento ha potuto essere modificato perchè concorrevano speciali condizioni di salute o d'altro. Ma per la generalità dei casi i regolamenti delle carceri debbono, come è naturale, essere precisamente osservati.

Desidera che il Governo non abbia una ragione di ricorrere agli stati di assedio; ciò non toglie però che sia opportuno approntare un disegno di legge che ne preveda e ne determini le modalità. (*Commenti*)

Conviene con l'on. Giolitti circa i pericoli delle influenze locali sulla composizione del Parlamento. Non intende pronunziarsi in merito alla proposta in proposito enunciata dal deputato Giolitti: ma che qualche riforma si debba introdurre nella legge elettorale è oramai opinione generale. (*Commenti*)

Rileva la necessaria connessione fra la politica interna e quella finanziaria, ma una buona finanza è coefficiente di pubblica tranquillità, come una politica interna ferma e precisa è un eccellente provvedimento economico. (*Commenti, bene.*) Ora, sia in politica interna che in finanza il Ministero ha esposto il proprio programma. Potrà essere emendato, se si crederà necessario.

Per questo programma, una maggioranza parlamentare spera che ci sia, e se non ci fosse, bisognerebbe trovarla, perchè sono evidenti così la necessità del governo, come il desiderio del paese di essere governato. (*Bene! Vivi commenti.*)

Ringrazia quindi gli onor. deputati della benevola attenzione che gli hanno prestata, e si augura di avere il conforto del loro voto. (*Approvazioni e commenti animati e prolungati.*)

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

La seduta è sospesa.

### Parla il relatore

CHIMIRRI, relatore, dichiara anzitutto che egli intende limitare il suo discorso alle questioni di bilancio, anche in omaggio ad una deliberazione della Giunta generale di rimettere al bilancio venturo tutte le questioni d'indole generale.

Parlando della pubblica sicurezza, nota come presso di noi la prevenzione dei reati sia inefficace per l'imperfetta organizzazione della polizia, la quale manca di unità di azione e di concetto. Fa poi rilevare le incertezze in mezzo alle quali si è attuata la riforma della pubblica sicurezza stabilita con legge per la capitale, e raccomanda al governo di dare alla pubblica sicurezza stessa, pure nella capitale, unità di direzione.

A quelli che hanno parlato di ordine pubblico, osserva come questo sarà bene tutelato quando si avrà una vigilante prevenzione ed una severa repressione dei reati (*Bene*), e accennando ai disordini di maggio, nota come essi siano scoppiati fra le popolazioni delle città e delle campagne che hanno un relativo benessere; da ciò deduce che in quei disordini hanno avuta opera i partiti sovversivi più della miseria, la quale non è poi così grande come la si vorrebbe dipingere. (*Commenti*)

A riparare ai mali da cui è afflitta la nostra società a rialzare sopratutto la condizione delle plebi non basta un solo rimedio, come non basta la violenza, l'opera del governo deve essere aiutata dai cittadini, dalle classi dirigenti, le quali debbono persuadersi che loro incombe di combattere le tendenze materialistiche che sono la rovina di quegli ideali senza i quali non si può governare e rendere prospera una nazione. (*Vive approvazioni, applausi a destra. Molti deputati si congratulano coll'oratore*).

### Le repliche di Prinetti e Taroni

PRINETTI (*segni di attenzione*). Parla per fatto personale rispondendo all'on. Taroni. Dichiara di non appartenere alla cosidetta consorteria lombarda, composta di rispettabilissime persone, che hanno sempre fatto del loro meglio per pacificare gli animi ed evitare disordini e soggiunge che il partito clericale fu sempre in aperto dissidio proprio con quella frazione del partito moderato lombardo che, secondo il dep. Taroni, avrebbe provocato lo stato d'assedio. (*Applausi a destra*).

TARONI, per fatto personale, risponde che in tutti i giornali fu stampato e mai smentito, che il partito moderato lombardo volle e provocò lo stato d'assedio (*vive interruzioni a destra*) e quando fu decretato ne raccolse i frutti (*vivaci interruzioni*). Ricorda che le elezioni comunali e i moderati... (*bene all'estrema sinistra, vivi rumori a destra*).

Il PRESIDENTE richiama l'oratore al fatto personale.

TARONI — Tutti ricordano che l'on. Prinetti andò a visitare il cardinale Ferrari (*applausi all'estrema sinistra, vivissimi rumori a destra*).

### L'ordine del giorno Bovio

BOVIO (*segni d'attenzione*) svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Governo a rientrare nello statuto.

Parla a lungo in favore del suo progetto di riforma dello statuto. Non nutre speranza di vederlo approvato ora, ma è convinto che l'avvenire varrà a dimostrare la necessità di avere due specie dei limiti, il limite dei confini della patria e quello del potere ministeriale (*bene, bravo! a sinistra*).

BARZILAI e CAMAGNA rinunziano a svolgere il loro ordine del giorno (*bene*).

BOVIO mantiene il suo ordine del giorno come manifestazione di pensiero, ma lo ritira per la votazione.

DE FELICE GIUFFRIDA, SOCCI, TARONI, DEL BALZO ritirano i loro ordini del giorno.

PELLOUX, presidente del Consiglio chiede che domani in luogo delle interpellanze, continui la discussione del bilancio.

VOCI: Sì! sì! E' così stabilito.

La seduta termina alle 7. Domani alle 9,30 e alle 2 p.

## Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 18 dicembre, sera*:

La seduta antimeridiana si svolse placidamente, invece quella del pomeriggio è stata agitata, rumorosa. L'aula era affollata, come non fu mai dopo le prime sedute di questa sessione.

TARONI, parlando primo sul bilancio dell'interno, sollevò una tempesta accennando che Sonnino doveva tacere, perchè legato a Crispi che ci condusse ad Adua e provocò la questione morale e che doveva tacere anche Prinetti perchè legato alla consorteria lombarda che ha provocato lo stato d'assedio e che è alleata di don Albertario!

A queste parole la Destra intera si alzò protestando.

PRINETTI gridò: — Non è vero! Domando la parola per fatto personale.

Taroni continuò accusando la consorteria milanese di aver sfruttato i disordini e di reclamare leggi restrittive contro i partiti sovversivi. (*Nuove grida e schiamazzi*)

Il Presidente richiamò all'ordine Taroni quando disse che Sonnino e Prinetti parlarono alla Camera non per il paese, ma per i ministri di ieri e quelli di domani. (*Violenti interruzioni*).

Giolitti parlò ascoltatissimo. Vi fu una lunga interruzione allorchè disse che i partiti sovversivi sono impotenti, quando il Governo sa fare il proprio dovere. Il Giolitti fu via via approvato e interrotto. Fu vivamente approvato quando disse che la Camera respingerà le nuove imposte presentate. Alla fine del discorso ebbe qualche applauso al Centro.

* * *

Durante il discorso di Giolitti avvenne un incidente con Guerci.

Giolitti rilevò le parole dette ieri da Guerci: Se Pelloux, che non volle applicare lo stato di assedio a Bari, fosse stato a Milano, non deploreremmo i luttuosi fatti avvenuti.

Guerci, citato, scattò gridando: Sì, Pelloux, invece di quello stratega di... (e qui venne una parola poco odorosa) (*Urli della Camera*).

Il presidente Zanardelli che non aveva inteso l'ultima parola, udendo gli urli della Camera, lo richiamò all'ordine.

Guerci, vieppiù infuriato, grida, rivolto alla Destra: Sì, Pelloux avrebbe saputo salvare l'Italia, non quel miserabile. (*Vive proteste a destra.*)

Guerci pronuncia altre invettive, finchè Socci e Bonardi riescono a portarlo fuori dell'aula.

* * *

Il discorso dell'on. Pelloux fu ascoltato con crescente attenzione. La forma franca e bonaria, senza pretese, gli accaparrò le simpatie e conquise la Camera. Anche l'estrema Sinistra, che si sentiva a disagio, fu parca di interruzioni. Forse talune frasi dell'on. Pelloux eccedettero il suo pensiero, ma le dichiarazioni in materia d'ordine interno, discordi dalla teoria giolittiana, contraria a qualsiasi provvedimento preventivo, rassicurarono la parte conservatrice.

L'on. Pelloux scivolò abilmente sull'invito di Luzzatto Attilio di sollevare il bandierone della Sinistra sui ruderi dell'antico partito progressista. La conclusione del discorso del Presidente del Consiglio, benchè bene presentata, impressionò. Parve che in essa vi fosse un trasparente accenno all'appello al paese, se la Camera respingerà la sostanza del programma finanziario, che l'on. Pelloux riconobbe però emendabile.

Meno l'on. Rudinì, assistevano al discorso del Presidente del Consiglio tutte le principali personalità della Camera.

Durante la sospensione della seduta vi furono animate conversazioni attorno a Giolitti e a Sonnino. Molti deputati, compreso Luzzatti, si recarono a felicitare l'on. Pelloux.

Le maggiori approvazioni gli vennero dalla Destra e dal Centro; si mostrò riservata generalmente la Sinistra.

Erano assenti i ministri Baccelli, Canevaro e Vacchelli.

* * *

La parte finanziaria del discorso dell'on. Pelloux fu deficiente. Si mantenne sulle generali e diede assicurazioni vaghe. In complesso, per questa parte la situazione parlamentare rimane sempre incerta. Non si risolverà se non quando verranno alla Camera i provvedimenti finanziari, a proposito delle quali furono molto significanti le dichiarazioni di Giolitti.

Il discorso del relatore Chimirri meritava miglior sorte; ebbe il torto di venire dopo il discorso di Pelloux.

I deputati avevano disertato l'aula commentando vivamente le ultime frasi che quasi tutti interpretarono in questo senso: — se non approvate, disse Pelloux ai deputati, i provvedimenti, voi ve ne andrete ed io resterò domandando al paese di costituirmi una maggioranza.

Come razzo finale, vi fu un incidentino di Prinetti che ribattè felicemente, fra gli applausi generali della Destra e del Centro, l'attacco di Taroni. Questi tentò una disperata difesa fra i rumori ed i richiami del presidente.

### I commenti al discorso di Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 18 dic., sera*:

L'*Italie* dice che il discorso dell'onor. Pelloux fu alquanto scucito e poco efficace. Aggiunge che, nella conclusione, la Camera credette di leggervi l'annunzio delle prossime elezioni generali, se il Ministero si trovasse in minoranza.

Il discorso di Giolitti, pare all'*Italie* mediocremente ministeriale. Il giornale rileva la viva attenzione con cui la Camera ascoltò il deputato di Dronero.

L'*Opinione* loda le dichiarazioni di Pelloux, relative all'ordine pubblico, che — dice il giornale — avranno il consenso generale. Trova involute le dichiarazioni, relative alla correzione delle leggi sulle Associazioni e sulla stampa. Dice che il discorso fu manchevole nella parte finanziaria. Crede che l'onor. Pelloux si preoccupò sopratutto di dimostrare l'armonia di vedute fra ministri sulle principali questioni.

Il *Popolo Romano* è soddisfatto della parte politica; gli piace poco la parte finanziaria; spera che le some si accomoderanno lungo la via.

La *Tribuna* dice che le dichiarazioni dell'on. Pelloux furono importantissime. Rinvia a domani commenti.

### Perchè fu collocato in disponibilità il colonnello Crotti di Costigliole

Ci telegrafano da *Roma, 18 dicembre sera*:

Il documento deposto oggi dall'on. Pelloux alla Presidenza della Camera sull'affare del colonnello Crotti di Costigliole dice:

« Per ragioni di famiglia il colonnello Crotti di Costigliole comandante il reggimento cavalleggieri *Lodi* non corrispondeva alla sua funzione normale di comandante di corpo, ma non si prevedevano le misure adottate contro di lui in omaggio al suo lodevole precedente servizio. Però era stato stabilito di metterlo in aspettativa, quando dovendo recarsi in licenza ordinaria, presentandosi per la visita di dovere al comandante della brigata, rifiutò di stringergli la mano offertagli, come dimostrazione di risentimento per le poco buone informazioni su lui date dall'autorità superiore per offese recate alla disciplina. Per queste ragioni, dietro proposta delle autorità militari, il colonnello Crotti fu posto in disponibilità, invece che in aspettativa.

SAN MARZANO
*ministro della guerra* »

Questo documento non è la relazione al Re,

su la relazione del ministro della guerra al Consiglio dei ministri, la legge esigendo il parere del Consiglio dei ministri, per il collocamento in disponibilità dei comandanti di corpo. Il colonn. Crotti era stato consigliato a chiedere l'aspettativa, desiderando il ministro di evitare un provvedimento di carattere disciplinare, dati gli ottimi precedenti di questo ufficiale superiore. L'ultimo incidente, motivato forse da risentimento del colonnello Crotti contro il comandante di brigata, alla cui iniziativa egli attribuiva il consiglio precedente, ha indotto il ministro a collocarlo in disponibilità.

### La modificazione alla Ricchezza Mobile
### Il progetto per la riforma elettorale
#### Per i deputati condannati

Ci telegrafano da *Roma, 18 dic., sera:*

Oggi la commissione, che esamina il progetto per le modificazioni alla Ricchezza Mobile, dopo un lungo dibattito al quale parteciparono Branca, Colombo, Schiratti, Maiorana Giuseppe, Giovanelli, Di Broglio, incaricò una sottocommissione composta dei tre ultimi deputati, a formulare una dizione rispondente ai criteri emessi nella discussione dei primi quattro articoli del progetto ministeriale, relativi agli sgravi temporanei dell'imposta su alcune industrie e sulle manipolazioni dei prodotti agricoli.

— Domattina si riunisce la commissione per il progettino sulla riforma elettorale, desiderando l'on. Pelloux che la commissione prenda risoluzioni concrete, onde il progetto venga alla Camera, qualunque possa esserne l'accoglienza, subito dopo le vacanze natalizie.

— L'on. Gallo attende a scrivere la relazione sulla questione dei deputati condannati; è improbabile però che la questione torni alla Camera prima delle ferie imminenti.

### I primi benefici effetti
### dello strombazzato accordo con la Francia

Ci telegrafano da *Roma 18 dicembre, sera:*

La *Tribuna* dice che nella commissione dei trattati si designa una tendenza, già abbastanza pronunciata, a non concedere ai vini francesi il trattamento della Nazione più favorita, temendosi una invasione di vini francesi in Italia. Infatti i vini francesi, secondo la convenzione ora stipulata, venendo in Italia, pagheranno soltanto lire 5.77 di dazio per ettolitro, mentre i vini italiani, entrando in Francia dovranno pagare 12 franchi per ettolitro.

Giova notare fin d'ora che l'entusiasmo per quest'accordo con la Francia è già svanito nei nostri circoli parlamentari, specialmente dopo il discorso dell'on. Di San Giuliano; e che le diffidenze vanno aumentando.

### I premi alla marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma, 18 dicembre, sera:*

L'*Agenzia Italiana* si dice autorizzata a smentire il dissenso fra il ministro del Tesoro, Vacchelli e il ministro della marina Palumbo, sull'affare dei premi alla marina mercantile. E' anzi proposito comune dei due ministri di emendare la legge ed il regolamento riguardanti codesti premi, come si vedrà appena sarà compiuto l'esame spassionato delle rimostranze pervenute al Governo.

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 18 dicembre, sera:*

Il capitano di vascello Sorrentino assumerà l'11 gennaio il comando della r. nave *Lauria* rimpiazzando il pari grado Marini. Il tenente di vascello Gelli di Felizzano surroga il pari grado Marchese a bordo della *Lombardia*.

La *Città di Milano* passa il 27 in armamento alla Spezia al comando del capitano di corvetta Cito, del tenente di vascello Colletta, ufficiale in seconda, del sottotenente di vascello Lanza, macchinista Vitale, medico Pontecorvo, commissario Bosco.

L'ing. Pruneri cessa dal servizio al Ministero, rientrando al primo dipartimento; il medico Cavalli Molinelli è destinato al Balipedio di Viareggio.

Sono partite le r. navi *Vespucci* da Spezia, *Europa* da Napoli.

### Varie

**Ricevimenti dal Re — Le relazioni dei ministri — L'onomastico del Principe del Montenegro — La partenza di Nigra — Baccelli indisposto — I probi-viri.**

Ci telegrafano da *Roma, 18 dic., sera:*

Il Re ricevette nel pomeriggio i neo-senatori Borghese, Adamoli e Cefaly.

— Stamane ebbe luogo la consueta relazione dei ministri al Re.

— Nella ricorrenza di San Nicola, i Sovrani e i Principi di Napoli telegrafarono le loro felicitazioni al Principe del Montenegro. La bandiera montenegrina sventola al Consolato.

— Salutato dal ministro Canevaro, dai senatori Malvano e Artom e da un numeroso stuolo di amici, l'ambasciatore Nigra partì alle 2 e mezzo direttamente per Vienna.

— L'assenza di Baccelli dalla seduta odierna dalla Camera fu motivata da leggiera indisposizione.

— Oggi alle elezioni dei probiviri vi fu astensione quasi generale di elettori, specialmente industriali.

I votanti furono appena 386 operai e 38 industriali sopra qualche migliaio di elettori.

### I provvedimenti per i brefotrofi

Ci telegrafano da *Roma, 18 dic., sera:*

Sotto la presidenza di Bodio, presenti i commissarii Conti, Minelli, Peria, Frola e Biasi, la Commissione per i brefotrofi e per l'infanzia abbandonata formulò, appoggiandosi ai risultati dell'inchiesta fatta dai medici provinciali, uno schema di legge che si discuterà nella prossima seduta plenaria della Commissione.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Altre rivelazioni dell'«Observer»
### Come si trattano gli ufficiali francesi tra loro

Ci telegrafano da *Londra, 18 dicembre, sera:*

L'*Observer* pubblica nuove informazioni firmate *Dixi*. Secondo queste nuove informazioni Esterhazy serviva nel contempo il governo francese e l'addetto militare Schwarzkoppen, cui nel 1894 avrebbe consegnato oltre 160 documenti, avendone in compenso 80,000 franchi. Schwarzkoppen, se la Cassazione non farà giustizia parlerà, autorizzato dai suoi superiori.

*Dixi* aggiunge che Esterhazy in occasione del suo processo per l'affare delle lettere antipatriottiche a *madame* Boulancy, si presentò al Tribunale con numerose lettere direttagli da altri ufficiali francesi e piene di insinuazioni e di insulti contro le maggiori autorità militari, minacciando di pubblicarle se veniva condannato.

Una di queste lettere, scritte da un generale, diceva del generale Saussier: *On dit que ce gros cochon de Saussier commanderait une armée devant l'ennemi, quand d'un coup de pied dans le derrière on le ferait sauter jusque aux nues.*

### La sottoscrizione per la vedova di Henry

Ci telegrafano da *Parigi 18 dicembre, sera:*

La sottoscrizione per la vedova di Henry ascese a 46000 franchi. Si notano fra i sottoscrittori Meyer, il duca di Larochefoucauld, Humbert e molte notabilità clericali.

La *Fronde* biasima questa sottoscrizione dicendo sconveniente la partecipazione ad essa degli ufficiali. Deplora che si faccia rappresentare a *madame* Henry, appartenente a famiglia ricca, una parte di miserabile.

### Il commercio fra la Francia e l'Italia

*Parigi 18 ore 4 p.* — La Camera di commercio italiana in Parigi ha pubblicato la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta che nei primi undici mesi del 1808 l'entrata delle merci italiane in Francia salì a franchi 121.462.000 e le merci spedite dalla Francia per l'Italia salirono a franchi 123.873.000. Dal confronto fatto di queste cifre con quelle dei primi undici mesi del 1897 risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 2.508.000 ed una minore esportazione francese per l'Italia per franchi 11.504.000 (commercio speciale).

### Un altro processo per spionaggio in Francia

*Parigi 18, ore 11.20 a.* — I giornali affermano che il giudice Flory sta istruendo un processo per spionaggio; egli avrebbe già ordinato l'arresto di quattro borghesi e di un caporale. Si dice che un soldato abbia tentato di vendere ad un agente di Bruxelles parti del nuovo fucile a ripetizione.

### Alla Camera di Vienna

*Vienna 18, ore 10 a.* — La Commissione del compromesso approvò i rimanenti articoli della convenzione commerciale doganale con l'Ungheria; perciò la Commissione ha terminato la discussione dell'intero progetto.

### Dimissioni del gabinetto Sagasta
### Sequestro di importanti documenti

*Madrid 18, ore 5 p.* — Si assicura che Sagasta domani, dopo il Consiglio dei ministri rassegnerà alla Regina reggente, le dimissioni del gabinetto.

Prevedesi una crisi laboriosa.

*Madrid 18 ore 4 p.* — Il redattore di un giornale carlista di Madrid, viaggiante nelle provincie del nord-ovest, fu arrestato a Leon, imputato di fare la propaganda carlista.

Dicesi che gli furono sequestrati importanti documenti.

### Notizie varie

*Vienna 18, ore 9 a.* — *Wiener Zeitung* pubblica il decreto imperiale che convoca il 28 dicembre tutte le diete, tranne quelle della Dalmazia, dell'Istria, del Tirolo e di Salisburgo.

*Vienna 18, ore 5 p.* — L'Imperatore visitò nel pomeriggio l'ambasciatore russo cui espresse personalmente le felicitazioni per l'onomastico dello Czar.

La visita è durata oltre un quarto d'ora.

*Cairo 18, ore 6 p.* — L'accordo internazionale riguardo ai Tribunali misti in Egitto scade in febbraio 1899.

Si crede probabile che vi sarà un breve *statu quo*.

*Madrid 18, ore 11 p.* — Il ministro degli esteri smentisce di aver ricevuta dall'Inghilterra una nota comminatoria riguardo la delimitazione della frontiera di Gibilterra.

### Un disastro in mare
#### 19 scomparsi

*Londra 18, ore 10 a.* — In seguito ad una collisione presso Southshields fra i vapori *Ilios* e *Pierremont*, il primo colò a fondo. Del suo equipaggio 3 uomini soli si salvarono; gli altri 19 sono annegati.

### Un Comizio a Trieste
### in difesa della nazionalità italiana

*Trieste 18, ore 7 p.* — Oggi, oltre tremila persone intervennero all'adunanza pubblica, indetta al Politeama Rossetti dalla Associazione Progressista per protestare contro l'erezione di un ginnasio serbo-croato a Pisino nell'Istria.

Il Comizio fu aperto fra vive acclamazioni; il gruppo dei socialisti scagliò i cuscini e le poltrone contro il pubblico. Ne nacque un tumulto; il commissario di polizia sciolse il Comizio, senza che nessun oratore potesse parlare.

Nell'Istria si combatte una gagliarda e finora fortunata lotta in difesa della nazionalità italiana. Il Governo attuale di Vienna, che s'è messo al servizio degli slavi, minaccia di mettere un ginnasio croato nell'interno di quelle provincie. Gli istriani protestano con tutta l'energia e Trieste li appoggia in questa nobile campagna. Ben tremila persone convennero ieri al Comizio triestino, che si sarebbe svolto in pieno ordine, se non fossero intervenuti i socialistia che nella Venezia Giulia, si sono fatti i paladini dei croati contro gli italiani!

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### La consegna della bandiera
### alla nave "Umbria"

Ci telegrafano da *Ancona, 18 dicembre, sera:*

Con intervento dei prefetti e delle autorità di Ancona, di Perugia e di altre città dell'Umbria, del deputato Fani e di una commissione di signore umbre, di numerosi invitati, vi fu a mezzodì la cerimonia della consegna della bandiera alla regia nave *Umbria*.

La signora Tittoni, consorte del prefetto di Perugia con nobili e applaudite parole consegnò la bandiera; il comandante Buono ringraziò applaudito affidando al valore dell'equipaggio l'onore della bandiera, prezioso ricordo delle patriottiche dame umbre.

Fra le salve della artiglieria di bordo cui risponde quella del forte dei Cappuccini al suono della marcia reale la bandiera fu issata lentamente fra la commozione e gli applausi dei presenti.

Il generale Gazzarelli con elevatissime parole vivamente applaudito ricordò i fasti della marina italiana.

L'equipaggio emise quindi un triplice *hurrà* al Re d'Italia e all'Umbria.

Seguì un sontuoso *lunch*.

Folla immensa assiepava la banchina e numerose imbarcazioni attorniano la nave, che farà oggi una escursione nei dintorni recando a bordo il Comitato umbro.

Tempo splendido, stasera ricevimento in prefettura.

**Palermo** — Ci telegrafano, 18 dicembre, sera — *Ancora i feriti nello scoppio Bocconi* — I feriti per l'esplosione avvenuta ieri nel laboratorio Bocconi, ascendono a cinque.

La causa del disastro si attribuisce a un rubinetto di gaz lasciato aperto per incuria degli inservienti.

**Napoli** — Ci telegrafano, 18 dicembre, sera — *Lo scoppio di un tubo dell'acqua del Serino* — Stanotte alle 1.50 il tubo di conduttura dell'acqua del Serino scoppiava in via Roma tra il Ponte Tappia e la via Fiorentini. Un impetuoso torrente d'acqua inondava la via e rovesciandosi nel sottosuolo apriva una profonda voragine per oltre 500 metri.

Accorsero subito i pompieri e si chiuse la saracinesca dell'acquedotto a Capodimonte.

Si procedette quindi alla ispezione delle fondamenta dei palazzi limitrofi e intorno alla voragine si elevò un recinto.

I quartieri alti mancano di acqua.

**Como.** — *La fuga del cassiere della Banca d'Italia.* — Il cassiere di questa Succursale della Banca d'Italia, Bruni Agostino, partito da Como il 4 corr. in regolare congedo di otto giorni, non fece più ritorno alla sua sede.

Insorti sospetti sulla regolarità della sua gestione, si fecero tosto le opportune verifiche, dalle quali risultò infatti che il Bruni si appropriò circa L. 60,000 sulle esazioni cambiarie di fine novembre, nascondendo l'appropriazione con opportune ed abili alterazioni dei registri di Cassa.

Non si spiega come il Bruni, assistito da un lauto stipendio, e padre di tre bambini, abbia potuto lasciarsi indurre ad un passo che distrugge tutto il suo avvenire, e getta nella rovina la sua famiglia.

Ad ogni modo la Banca d'Italia non avrà a soffrirne alcun danno, possedendo il Bruni sostanza propria, ed avendo una cauzione di L. 45,000.

Il fatto fu subito denunziato alle autorità che stanno facendo le indagini di loro competenza.

## CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 19 dicembre: S. Nemesio.
Martedì 20 dicembre: b. Gio. Marinoni
Il sole leva alle 7.40 tramonta alle 4.28.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 360

### PER IL PALAZZO DUCALE
### L'adunanza alla Marciana

Ieri mattina, come abbiamo annunciato, convennero in una sala della Biblioteca Marciana molti che in Venezia per autorità e per amore alle arti e alle lettere hanno preso a cuore la questione della Biblioteca Marciana; una questione che già fu discussa altre volte ma che in questi giorni è diventata della massima importanza per le condizioni del palazzo ducale riconosciute gravissime.

Erano presenti il Prefetto, il Sindaco, gli onorevoli Molmenti, Selvatico e Tiepolo, il prof. Straccali R. provveditore agli studi, lo scultore comm. Dal Zotto, il prof. Serizzi direttore del Museo Civico, il prof. Manoni preside del R. Liceo Foscarini, il prof. Pradeletto, il prof. Occioni, il direttore cav. Federico Berchet e i membri dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti, e parecchi altri professori e artisti. Aderirono, scusandosi, gli onorevoli Tecchio, Macola e Pascolato, i senatori Lampertico e Pellegrini, il prof. Cantalamessa direttore delle RR. Gallerie, il prof. Bordiga e altri ancora.

Il dottor cav. Morpurgo, bibliotecario della Marciana, il quale nel poco tempo che è fra noi ha mostrato tanto zelo e così vivo interesse per la conservazione delle preziose raccolte affidategli, ha ringraziato gli intervenuti a questa adunanza privata e preparatoria ad una azione più larga e risolutiva. Passò quindi ad esaminare lo stato delle cose, nel modo che qui riassumiamo.

Il Palazzo ducale, oltre ai gravi guasti in varie parti, presenta pericolo per la stabilità precisamente nell'ala prospiciente il Rivo della Canonica, dove è in gran parte la Marciana. La quale a sua volta è in condizioni deplorabilissime per assoluta insufficienza di locali; per essere dispersa in quattro piani giranti attorno per tre lati del Palazzo, ciò che impedisce la sorveglianza, minaccia la sicurezza delle collezioni, ritarda il servizio del pubblico. Il mezzo milione di volumi della biblioteca non solo mette in pericolo, per il peso enorme, la statica del palazzo, non solo ne sottrae una parte ai visitatori, ma per l'ingombro è impossibile procedere ad un radicale e sistematico lavoro di riparazione.

Il Morpurgo aggiunse che locale adatto sotto ogni rispetto per la collocazione della Marciana sarebbe il palazzo della Zecca, a cui già per l'addietro si era pensato, oggi occupato dalla Camera di Commercio.

Il Prefetto espresse la sua simpatia per la causa giusta e grave e disse di sperare che con vie conciliative si riuscirà al desiderato riordinamento, per il quale promette di adoperarsi presso il Governo.

Il Sindaco a sua volta accertò del suo appoggio più efficace in questa contingenza e si propose di parlarne in una prossima seduta del Consiglio comunale; intanto di propria iniziativa riconvocherà gli intervenuti in Municipio per intendersi sulle vie e sui modi da seguire per l'attuazione del riordinamento desiderato.

Aggiunse di confidare altresì nell'abnegazione della Camera di commercio, i cui membri non vorranno di certo esser messi all'indice dalla cittadinanza, che tanto si interessa per le proprie glorie artistiche.

L'onor. Molmenti si disse lieto di poter annunciare che essendosi interessato della cosa presso il ministro Baccelli, questi gli diede affidamento di impostare in bilancio una somma adeguata per gli annessi e connessi al trasporto della Biblioteca.

I convenuti passarono quindi a visitare i locali della Biblioteca e del Palazzo, e in tutti furono evidenti il disgusto e la preoccupazione per le condizioni miserrime di stabilità delle sale puntellate e per gli altri gravi ed evidenti guasti riscontrati in altre parti del Palazzo. Le sale della Biblioteca sono ingombre non solo attorno alle pareti, ma per tutto il mezzo di banconi pieni di libri anche accatastati; per le scale e scalette e i bugigattoli dove altri volumi giacciono lontani, sciupati profondamente dai tarli e dalle tignuole passate dai vecchi scaffali in essi; e per altre cose ancora che la pietà consiglia di tacere.

Sorse a questo punto un interessantissimo dibattito fra il comm. Dal Zotto e il cav. Berchet, difendendo quest'ultimo l'operato dell'ufficio regionale, confermando il primo la gravità delle condizioni in cui si trova il palazzo Ducale.

Il cav. Berchet negava, ad esempio, che fossero state intonacate screpolature recenti riscontrate nei muri dell'androne che mette alla riva del canale di Canonica, screpolature che erano state rimarcate dalla commissione composta dal comm. Dal Zotto, dall'ing. Basile e dal pittore Faldi nella sua ispezione al palazzo. Il comm. Dal Zotto, invece, riuscì completamente a dimostrare che le pareti dell'androne erano state intonacate del tutto a nuovo in questi ultimi giorni dopo la visita della Commissione; tanto che in quel luogo trovansi ancora gli attrezzi adoperati nel lavoro.

Il cav. Berchet fu costretto ad arrendersi all'evidenza dei fatti.

Uscendo dal Palazzo unanime era il convincimento che qualunque si siano, più o meno gravi, le condizioni di esso, è necessario e urgente provvedere allo sgombero della Biblioteca, che potrà per sè stessa avvantaggiarsi per un migliore ordinamento in altro luogo.

Uno di questi giorni si adunerà l'Accademia di Belle Arti che non può rimanere indifferente di fronte alla minacciata iattura. L'onor. Molmenti farà una lettura sull'argomento all'Istituto Veneto e che Giosuè Carducci parlerà della cosa in Senato.

L'on. Pompeo Molmenti ha indirizzato alla Presidenza della Camera dei deputati questa interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione intorno al modo col quale intende riparare in tempo utile ai danni che si riscontrano nel Palazzo Ducale di Venezia per conservare all'arte e alla storia uno dei più insigni monumenti del mondo.

Molmenti »

Appena avuta cognizione dei pericoli minaccianti il nostro grande monumento, il ministro della P. I. on. Baccelli incaricava telegraficamente l'illustre architetto Camillo Boito — membro della Giunta di Belle Arti — di recarsi sopraluogo affine di concretare, d'accordo col comm. Dal Zotto, altro membro della Giunta stessa residente a Venezia e con altre competenti persone, i provvedimenti che si reputano indispensabili ed urgenti.

Il comm. Boito trovasi già a Venezia.

Sempre a proposito della faccenda del Palazzo Ducale, leggiamo sul *Corriere della Sera* una lettera firmata *Un veneziano*, probabilmente uno dei soliti chiacchieroni da caffè, il quale sfoderando una discreta ignoranza non scompagnata da malignità, comincia coll'insinuare che *nessuno sa come si spendono le sessantamila lire di reddito*, che danno le entrate a pagamento del palazzo Ducale, per prendersela più innanzi col Municipio, quasi che spettasse al Municipio la spesa di restauro dei fabbricati dichiarati monumenti nazionali!! Non ci mancherebbe altro!

Quel signore colla stessa conoscenza che dimostra in materia, parla poi della stampa, dei Consigli accademici, del Consiglio Comunale, ignorando perfettamente quanto sia stato scritto, votato, *e fatto parecchie volte* un po' da tutti, onde spronare il governo ad agire; e trova quasi quasi che colle diecimila lire, destinate molto opportunamente, due anni fa, allo spettacolo d'opera alla *Fenice* in primavera, si salvava il Palazzo Ducale!

E questo si chiama ragionare!

### AL CONSIGLIO PROVINCIALE
### Una questione di 100 mila lire

Nella seduta del 18 giugno p. p. il Consiglio provinciale respinse la domanda del Consorzio Foresto perchè gli fossero pagate 4184 lire per ben 25 anni quale contributo della Provincia in un lavoro di Bonifica.

Tale domanda venne rigettata perchè, come misero in evidenza i cons. Bertolini e Cerutti il Consorzio per motivi di speciale interesse avea creduto più vantaggioso rinunziare al contributo obbligatorio della Provincia e dei Comuni, e dar corso ad un'affare conchiuso colla impresa Bonora evitando così opposizioni, inframettenze e vigilanze di questi enti.

E' vero che la rinunzia era stata fatta dapprima colla riserva di ripresentare la domanda in via straordinaria, ma in seguito a rilievo del Consiglio di Stato, questa rinuncia fu dal Consorzio dichiarata *assoluta*.

Ciononostante il Consorzio tentò la domanda nel novembre 1897 in via di convenienza come spesa *facoltativa* riconoscendo di non *averci diritto*.

La Deputazione rispose che stante la rinunzia non era nemmeno il caso di presentar quella domanda al Consiglio.

S'insistette, e la Deputazione Provinciale propose la rejezione della richiesta che fu approvata *a voti unanimi* dal Consiglio.

Si tornò alla carica. Dopo pochi mesi si ripresentò la domanda stessa, senza alcun fatto nuovo. La Deputazione ricordò i precedenti e rimise ogni deliberazione al Consiglio che ancora la respinse.

Adesso si torna una terza volta all'assalto, ripetendo sempre le stesse cose fritte e rifritte in cento salse.

E l'argomento si tornerà oggi a discutere. E' proprio *la fiaba de sior Intento*.

E' dignitoso ciò per un'assemblea?

Ma che cosa è avvenuto di nuovo?

Niente, all'infuori delle ostinate sollecitazioni di quel consigliere, che in pari tempo è l'avvocato del Consorzio.

Ci sembra che costui mescoli un po' troppo il suo ufficio di consigliere provinciale con quello di patrocinatore dei suoi clienti. — Ricordiamo la famosa questione delle spese per il trasporto dei maniaci che la Provincia sosteneva dover stare a carico dei Comuni. Egli, amministratore della provincia, assunse il patrocinio contro la Provincia, ed approfittò anche di un errore procedurale commesso dal collega avversario per sacrificare il diritto di appello della Provincia stessa!!

Che differenza dal contegno di quel nostro consigliere comunale che appena assunto il patrocinio della Società del Gaz contro il Comune si dimise da consigliere!

Vedremo oggi se vi saranno dei convertiti! quali motivi addurranno per giustificare la loro conversione a vantaggio di quei signori del Consorzio, che verrebbero a pappersi centomila lire alle spalle dei disgraziati contribuenti!

E l'avvocato del Consorzio ed i membri dello stesso voteranno!

Staremo a vedere! A domani.

All'on. Nasi gli ufficiali postali di Venezia mandarono ieri per telegramma unanime plauso per il discorso che il ministro stesso pronunciava

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 46

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— No, signorina; è un'idea che mi è venuta, ma sono certo che egli l'approverà. D'altra parte, non vedo nessun altro mezzo per assicurarvi una situazione indipendente, rimanendo nello stesso tempo degna di lui. Quando saprà che vi siete messa coraggiosamente al lavoro per guadagnarvi onestamente da vivere, non vi amerà meno e vi stimerà di più.

— Credete dunque che mi disprezzi?

— Non dico questo, signorina... ma se lavorerete, vi rispetterà... mentre non vi rispetterebbe se vi metteste a sua discrezione chiedendogli di ricevervi in casa sua.

— Vi comprendo, signore, e sono pronta a seguire il vostro consiglio!

— Io sono pronto a condurvi in casa di quella donna... Ma vi prego di riflettere ancora prima di seguirmi. Siete sicura che non vi stancherete di vivere di privazioni?... Se il coraggio di sopportarle a lungo dovesse mancarvi, meglio sarebbe di andare subito in casa di Desterel.

Gli occhi di Chiara brillarono, ella avrebbe preferito questo accomodamento; Luminet se ne accorse ed aggiunse:

— Sarebbe la vostra perdita... Ma, andando altrove vi perdereste egualmente, giacchè, ve lo ripeto, non vi è che il lavoro che possa salvarvi. Se persistete a volervi rifugiare in casa del mio amico, mi ripugnerebbe di condurvici, ma piuttosto che lasciarvi errare per le vie, acconsentirei a dirvi dove abita!

Vi era di che tentare un'assetata di amore e Chiara esitò.

Luminet aveva detto tutto ciò che pensava. Se era giunto a offrire questo compromesso, era per pietà per quella povera fanciulla che egli cercava di rimettere sul retto sentiero. Che sarebbe divenuta, sola, di notte, vestita com'era? Il suo romanzo sarebbe finito al posto di polizia, a meno che ella non fosse caduta tra le mani di qualche cercatore di buone avventure, il che sarebbe stato ancora peggio.

Bisognava che fosse affatto diverso dagli altri uomini, questo eccellente Agenore, poichè a venticinque anni era più savio di molti vecchi.

E la sua savienza era piena di bontà e di abnegazione. Egli era nato per sacrificarsi; pensava ai suoi amici, prima di pensare a se stesso.

Gastone Desterel aveva il fisico e il morale di un eroe da romanzo; Gastone Desterel piaceva a tutte le donne; in fondo però Luminet valeva più di lui.

Il colloquio con la signorina di Vercia aveva avuto luogo all'estremità della via dei Banches nell'ombra proiettata da un gran muro, ma, da un momento all'altro, poteva essere interrotto da un passante, il quale si sarebbe certamente ingannato sullo scopo di quel colloquio notturno. Era tempo di porvi termine e fu la giovane che se ne incaricò. Il linguaggio franco e risoluto di Luminet l'aveva decisa.

— Avete ragione, signore, diss'ella. Non posso far nulla di meglio che di lavorare per conservare la mia libertà. Accetto ciò che mi proponete; andiamo in casa di questa donna!

— Andiamo, signorina, ripetè Luminet. Per fortuna, non abbiamo da fare molta strada, riprese egli sottovoce, guardando con la coda dell'occhio l'abbigliamento della signora di Vercia. Datemi il braccio.

Chiara, senza dire una parola, si lasciò condurre per la via di Boulainvilliers. Il suo protettore improvvisato le fece attraversare la grande via di Passy e infilare la via della Pompa.

Li guardavano un po', ma a Passy si ammette che una signorina esca in capello col suo fidanzato, e li prendevano probabilmente per due innamorati che passeggiano per il quartiere, col permesso dei loro genitori.

Essi formavano una coppia bene assortita, giacchè Agenore non era brutto di persona, sebbene non avesse il portamento disinvolto del suo amico Gastone. Agenore mancava di *chic*, avrebbero dichiarato le orizzontali che si contendevano Desterel; ma riscattava questo leggero difetto con vantaggi più seri.

— La persona che mi riceverà ci aspetta, non è vero? domandò Chiara dopo un silenzio abbastanza lungo.

— No, signorina, rispose Luminet, non ho avuto nemmeno il tempo di avvisarla.

— E credete che acconsentirà?...

— Ne sono sicuro. Ella cerca in questo momento qualcuno che l'aiuti nel suo piccolo commercio. Mi ringrazierà di avervi condotta da lei.

— Ma voi le direte chi sono, suppongo?

— E' indispensabile... e vi assicuro della sua discrezione. E' una onesta donna in tutta l'estensione del termine. Non vi prenderebbe in casa sua, se non foste quello che siete... una giovane perseguitata ingiustamente. La mia vecchia amica è come me... sempre del partito delle vittime.

— Ah! è vecchia?

— E' attempata, ma è rimasta giovane di cuore e vi assicuro che l'amerete!

— Vi sono dispostissima, disse Chiara, già rimessa dal turbamento in cui l'avevano gettata le prime dichiarazioni di Luminet.

Ella domandò timidamente:

— Il signor Desterel la conosce?

— Non ancora, ma sa che la conosco io, ho avuto occasione di parlargliene l'altro ieri, dopo la scena del giardino del Ranelagh. Quando la conoscerà, si congratulerà con me di aver ricorso a lei.

— Allora, gli andrete a dire dove sono?

— Oh! fin da questa sera, se potrò trovarlo. Mi aspettava alle nove ma spero di arrivare prima che si sia stancato di aspettarmi. E se non lo troverò, lo vedrò domani mattina!

— Affrettiamoci, mormorò la giovane affrettando il passo.

— Siamo vicini, signorina, rispose ridendo Luminet, che indovinava perchè ella aveva tanta premura.

Continuarono a seguire, l'uno sotto al braccio all'altro, la via della Pompa, e avevano oltrepassato il viale Enrico Martin che la taglia ad angolo retto.

— Vedete laggiù, a destra, quel lungo edifizio? riprese Agenore; è il liceo Janson... la mia vecchia amica abita appunto di faccia al liceo... E' rientrata, poichè vedo il lume nella sua bottega.

Chiara non disse una parola, ma si strinse contro il suo protettore, un po' commossa, pensando alla presentazione che era imminente.

— Non è troppo bella la sua bottega, continuò Luminet, ma ella vi fa affari abbastanza buoni, e dispone, al pianterreno, di un alloggio composto di tre camere. Ella ne occupa una e sarà lieta di cedervi le altre due. Le ha mobiliate per ricevere una figlia che è maritata e che di tempo in tempo viene a trovarla a Parigi.

(Continua)

va dopo la recente discussione del bilancio delle Poste e telegrafi.

Per concorde sentimento dei loro colleghi e-spressero la viva speranza che il sospirato organico, omai reclamato da ragioni di umanità e di giustizia, tenda veramente ad allievare le condizioni di funzionarii meno retribuiti e più sofferenti, ciò che l'on. Nasi ha promesso, ciò che la parola del Re ha confermato.

**Ateneo Veneto** — *Conferenze di beneficenza* — La Presidenza dell'Ateneo comunica che la conferenza inaugurale del prof. Ippolito Tito D'Aste avrà luogo la sera di venerdì 23 corr. alle ore 9.

Inoltre invita quei signori che si sono inscritti per l'abbonamento e che non hanno ancora ritirato il rispettivo biglietto, a volerlo ritirare in tempo utile presso la cancelleria dell'Ateneo stesso.

**Un trabaccolo affondato** — Ieri giunse a Venezia e si ormeggiò alla Marittima il piroscafo *Dauno*, carico di merci, della Società Puglia.

Dall'equipaggio abbiamo appreso che l'altra sera verso le nove, causa forse la forte nebbia, nei pressi del Quarnero, il piroscafo investì il trabaccolo austro-ungarico *Antonietta*, carico di carbone dolce, in rotta per Venezia. Il trabaccolo colò a fondo e le quattro persone, componenti il suo equipaggio, furono salvate dal personale stesso del *Dauno*.

Alla Capitaneria di porto fu aperta una inchiesta per stabilire su chi cada la responsabilità dell'investimento.

**Salvamento** — Ieri l'altro alle due e mezzo pom., mentre a Murano si eseguivano le prove della nuova pompa a vapore numero *tre*, il bambino di quattro anni e mezzo Giuseppe Dinon di Bernardo di Murano, che si trovava sulla fondamenta di S. Giacomo, avvicinatosi troppo alla sponda cadde in canale.

Il sotto-capo dei vigili Nicola Rusteghin, visto il ragazzo in pericolo, si slanciò in canale, vestito, e nuotando con forza afferrò il ragazzo e lo consegnò alla gente che era là a curiosare, mentre a nessuno era venuto il pensiero di accorrere al salvataggio.

**Infortunio** — Il meccanico Lorenzo Acerboni di diciasette anni, abitante in Calle dei Furlani a S. Francesco della Vigna 3242, mentre lavorava, avvicinò la mano sinistra nell'ingranaggio e si produsse una ferita lacero-contusa e da strappo all'indice. All'ospedale, dove fu medicato, la lesione fu giudicata guaribile in dieci giorni.

**Ladri in fuga** — Mentre l'oste Russo Luigi era nel suo esercizio di trattoria in Calle dei Fabbri N. 1054, ladri ignoti tentarono di scassinare la porta di casa sua al vicino N. 1049; ma disturbati dal passaggio di gente, abbandonarono l'impresa.

**Furto consumato** — L'altra notte, ladri ignoti, mediante chiavi false, penetrarono nella bottega del fruttivendolo Vittorio Trame in Via 22 Marzo 2067 e, trovato aperto il cassetto del banco, rubarono lire dodici in rame. Sfortunatamente per loro, e fortuna del Trame, non si accorsero che nel cassetto vi era una scatola contenente degli effetti preziosi per un valore di oltre trecento lire!

**Smarrimento o borseggio?** — Il redattore dell'*Adriatico*, ing. Davide Levi Morenos, l'altra notte uscito dalla Redazione, fu come al solito al caffè Martini in Campo S. Fantino. Pagate le consumazioni, rincasò; ma nel rincasare si accorse che non aveva più il portamonete contenente lire quattrocento e parecchie carte private.

Lo ha smarrito, o gli fu rubato?

**Due teste disgraziate** — Il bambino di tre anni, Eugenio Balestra, abitante a S. Canciano 5432, giuocando mentre stava sulla sedia nella cucina di casa, cadde e si ferì alla testa. Alle sue grida accorse la nonna Francesca Dall'Ava che lo portò all'Ospedale, dove fu medicato, quindi lo riportò a casa.

— Il ragazzo di sei anni, Cesaro Greruzzi, abitante a S. Silvestro, correndo pel ponte di S. Apollinare cadde e si ferì lui pure alla testa.

Dal vigile n. 77 fu trasportato all'Ospedale, dove fu ricoverato.

**Una bolletta rubata** — Luigi Ranzatti gondoliere al traghetto della Salute, due mesi fa circa impegnò al Montino Bezzi, in Calle Fiubera il proprio orologio con ciondolo e ricevette la sovvenzione di lire dodici.

Ieri l'altro si accorse che gli era stata rubata la bolletta e denunciò il furto alla questura, la quale fece subito avvertito il Monte, caso mai si presentasse qualcuno a ritirare l'impegnata.

**Il ferito alla Certosa** — Non è esatto quanto ci fu riferito, circa le condizioni di salute dell'operaio Francesco Zane, ferito alla Certosa per lo scoppio di una granata:

Il suo stato è bensì sempre grave, e il parere dei medici è sempre riservato; ma si è però riscontrato qualche accenno da far nutrire delle speranze, le quali — dicesi — saranno assai più fondate dopo il dodicesimo giorno dell'avvenuta disgrazia.

**Ieri Domenica** fino a tarda ora in Merceria del Capitello fu un affollarsi di curiosi davanti le vetrine della ben nota Premiata Pellicceria della ditta Pietro Lessana, la quale esponeva tutti gli oggetti di pellicceria d'ultima novità, oggetti veramente ricchi per la qualità delle pelli e pel buon gusto della manifattura, tutti confezionati dalla ditta medesima che ne ebbe plauso ed incoraggiamento dalle LL. Maestà e dai Principi di Napoli.

**Borseggio mancato** — La signora Maria Ghirardi, ieri sera alle otto e mezza, in Merceria a S. Salvatore, fu destramente borseggiata del portamonete che aveva in saccoccia.

Accortasi però a tempo del tiro birbone che le aveva giuocato un mariuolo, lo inseguì e potè raggiungerlo al ponte delle Ballotte.

Richiestolo risolutamente della restituzione, con minaccia di portarlo in questura, l'individuo, vistosi a mal partito, perchè già diverse persone cominciavano ad attorniarlo, restituì il portamonete alla signora, continuando la sua vertiginosa corsa.

Alcuni fra i presenti si congratularono colla signora Ghirardi pel suo non comune coraggio addimostrato.

### Taccuino del pubblico

**Pei fanciulli poveri** — Il sig. ing. Giuseppe Piamonte offre L. 5 al Comitato di beneficenza pei fanciulli poveri, il quale si fa dovere di ringraziarlo pubblicamente.

**Beneficenza** — Le famiglia Sbrojavacca e Perotto in luogo di torcia al funerale della compianta signora Milani di Mogliano Veneto, offrono L. 2 all'Istituto dei Rachitici.

**Concorsi** — E' aperto un concorso a quattro posti di applicato di porto nel corpo delle capitanerie di porto.

Le domande di ammissione al concorso stesso dovranno pervenire al Ministero della Marina, corredate dai prescritti documenti non più tardi del 31 gennaio 1899.

Per programma e schiarimenti rivolgersi alla locale capitaneria di porto.

— Il Ministero della marina ha indetto pel primo marzo 1899 un nuovo concorso per capi tecnici di terza classe al quale possono essere ammessi individui del personale lavorante e sotto ufficiali del C. R. E. di qualunque categoria.

Le domande degli aspiranti dovranno essere dirette, non più tardi del 15 gennaio p. v., alla Direzione di artiglieria ed armamenti del secondo Dipartimento presso la quale avranno luogo gli esami.

**Per finire** — Tra due pittori dell'avvenire:

— Ho intenzione di passare una mano di bianco per questo muro e poi distendersi sopra un paesaggio.

— Io ti consiglierei invece a stenderci prima il paesaggio e poi passarvi sopra la mano di bianco.

BUONA USANZA

L'offerta del sig. Alessandro Montebarocci, pubblicata ieri, è di L. 10 e non di L. 1, come erroneamente fu stampato.



## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Risate e applausi iersera per la seconda rappresentazione dello *Stratagemma di Serafino*.

— Questa sera si rappresenterà *Marcella* di Vittoriano Sardou. Rappresentata con ottimo successo or sono quattro anni dalla Tina Di Lorenzo, non fu più recitata in Venezia da altre Compagnie drammatiche. Già da due anni la Reiter la tiene con fortuna nel suo repertorio, e la critica italiana gliela annovera fra le sue più fini e appassionate interpretazioni. Insieme alla Reiter recitano la Cristina, la Zucchini Majone, Leigheb, Curiai e Beltramo.

In settimana avremo *I due blasoni* di Blumenthal e Kadelbourg.

**Malibran** — Due pienone, tanto alla rappresentazione diurna, quanto a quella serale.

Applausi ripetuti al Salvini e agli altri artisti.

— Questa sera riposo; domani martedì il dramma storico di Tom Taylor, ridotto da Lesa, *La vendetta del Buffone*, dramma a forti tinte, nuovo per queste scene.

### Successo dei nostri artisti

Ci telegrafano da *Como 18 dic. sera*:

I professori Dini, Giarda e Guarnieri eseguirono stasera il *Trio* di Bossi ottenendo un successo completo al Circolo musicale. Gli ascoltatori fecero grandi ovazioni ai vostri bravi artisti.

### Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1/2 - *Marcella*
**Malibran** - Riposo.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Dicembre a Lire 107.38**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli 17** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,60 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,21 maggio 75,54 - agosto 78,18 - futuro 78,91.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 17 — Apertura**
Frumenti Mercato fermo — maggio C. 71.3/4 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,51 — idem maggio 5,63

**Havre 17 — Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 800 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 - Mercato sost. pel corr. F. 38.25 — due mesi dopo F. 38,75 — 4 mesi 39,— — 3 mesi 39,75

**Londra 17 Chiusura**
Carichi alla costa - frumenti mercato senza affari
Carichi flottanti - frumenti inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 17 — Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,81 1/4 — id. su Parigi D. 5,24 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit bolance oil Citg 119

Cotone Middling C.5,13/16 - id. a New Orleans C.5.1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,53 - 3 mesi dopo corr. C. 5,55 - 4 mesi C. 5,58 - 7 mesi C. 5,68 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 47000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 38,000 — idem pel continente balle N. 46,000 - Entrata cotoni nella settimana balle N.329,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 107,000 pel continente balle N. 171,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1330,600 Frumento rosso disponibile D. 77,7/8 — dicemb. 74,— — gennaio inquot. - marzo 75,3/8 - maggio 72,3/8 — Granone disponibile D. 41.7/8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,— - Caffè - Mercato fermo - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3/4 - idem pel corrente C. 5,70 — idem mese prossimo C 5,70 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,80 — idem 3 mesi 5,90 — idem 4 mesi 5,95 — idem 6 mesi 6,05 — idem 8 mesi 6,10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7/8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

## Mercati

### GRANI

**Vicenza 17** — Mercato calmo in tutti i generi — Grani da 23,75 a 24,— — Granoni da 14,— a 15,50 - Riso nostrale da 35,— a 38,— - Giapponese da 32,— a 34,— — Avena a 20.

**Bologna 17** — Mercato calmo: Avvicinandosi la fine d'anno gli affari vengono trascurati. Poca merce in vendita e compratori molto riservati.

Grani pretesa di L. 26,— — Frumentoni senza variazioni — Qualità fine a lire 15 — idem basse 13,50 — Avene pure invariate — bianca a lire 21 — di Puglia da 22,— a 22,50.

**Adria 17** — Al mercato odierno solito andamento del precedente. — Frumento frumentone fino facile collocamento. Nelle qualità andanti difficoltà di collocare.

Grani da L. 24,25 a 25,— il quintale — Granoni da 18,25 a 13,50 — Gialloncino pignolo da 13,50 a 14,75 — Avena da 19,— a 20,— Segala da 17,— a 18,— — Risone da 16 a 21 - Risi da 30 a 35.

**Legnago 17** — Frumenti, Frumentoni e Riso stazionari.

Frumento fino da 23.50 a 24,— — idem mercantile da 22,50 a 23,— — Granoturco pignoletto da —,— a —,— — idem nostrano nuovo da 13,60 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40,50 — sottofino da 38.— a 39,— — mezzano da 36,— a 37,— — ordinario da 33,75 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 17,— a 17,50

**Verona 17** — Mercato fiacco nei frumenti, Frumentoni e Risi Risoni sostenuti ed Avene mancanti e sostenute.

Frumento fino da 24,50 a 24,75 — id. nuovo mercantile da 23,75 a 24,— — basso da 23,— a 23,50 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— — Segala da 16,50 a 17,— —Avena da 20,— a 20,50 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— - ridem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fioettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 13,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

### SETE

**Lione 17** — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 10 | B 23 | B 45 | Cg. | 3510 |
| Trame | B 30 | B 38 | B 41 | Cg. | 2870 |
| Greggie | B 60 | B 24 | B 135 | Cg. | 9900 |
| Pesate | B 23 | B 154 | B 167 | Cg. | 8483 |
| Totali | B 123 | B 344 | B 388 | Cg. | 24768 |

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale penale di Belluno

Ci scrivono da Belluno 18 dicembre:

Ieri avanti questo Tribunale si svolse la causa per oltraggio in confronto di Giuseppe Zandomenico di Dogna (Longarone) dietro querela del sig. Giuseppe Cattaneo, agente daziario della ditta Gressani.

Il Cattaneo si costituiva Parte Civile coll'avvocato Rodolfo Protti. Il Zandegiacomo era difeso dall'avv. Perera.

L'imputato venne condannato a lire duecentocinquanta di multa, tassa di sentenza, spese processuali e di Parte Civile.

### L'assoluzione di un fratricida

E' terminato sabato sera alla Corte d'Assise di Fermo il processo contro Ettore Calisti da Montegiorgio, che nel luglio scorso uccideva con una revolverata il proprio fratello Antonio e feriva mortalmente con altri tre colpi la propria moglie. Movente il sospetto di una tresca tra i due, giustificato dalle continue illecite relazioni della donna con varii.

In seguito al verdetto dei giurati la Corte mandò assolto il fratricida. Il verdetto è vivamente commentato..

### Cronaca rosa

Ieri mattina il prof. D. Levi Morenos si è unito in matrimonio colla signorina Elvira Dabalà.

Per l'occasione sono state fatte alcune importanti ed eleganti pubblicazioni, fra le quali notiamo: La *Descrizione dell'antica mariegola dei pescatori di S. Nicolò*; gli studii del dott. Giandomenico Nardo sul dialetto di Burano, pubblicati dalla figlia Angela Nardo Cibele; uno studio del dott. Cesare Musatti sui nomi proprii del dialetto veneziano.

Sono stati offerti inoltre agli sposi molti ricchi doni: al prof. Levi Morenos è giunta, particolarmente gradita, una lettera d'augurio firmata da oltre 70 operai della Scuola libera popolare da lui diretta.

Agli sposi augurii.

### NECROLOGIO

A Torino è morto lo scultore Pietro Della Vedova di anni 67, autore di alcuni pregiati monumenti. — Pure a Torino l'avv. Antonio Caucino di anni 67 — A Pollone (Biella) il tenente generale Piacenza Giuseppe di anni 87. Fu deputato del Parlamento subalpino — A Graglia (Biella), Giovanni Battista Cantone, a 77 anni — A Casale, Costantini Domenico, sottotenente dei Reali carabinieri in riserva — A Catania, il cav. Antonio Mancino — A Livorno, Cini Fortunato, tenente a riposo — A Torino, il cav. Nicolò Bottero, di anni 54, tenente colonnello nel 57 reggimento fanteria. Fece le campagne per l'indipendenza italiana, guadagnandosi la medaglia al valor militare.

A Londra è morto nella sua tenuta di Watson, il barone Ferdinando Rothschild, fratello anziano del capo della casa Rothschild di Vienna. Nacque a Parigi nel 1839; si stabilì a Londra nel 1855. Era deputato al Parlamento e faceva parte del gruppo di Chamberlain. Lascia una ricca collezione di oggetti d'arte — A New York, Arnaldo Premi, pittore.

### Nota sibillina

**Sciarada**

Del mio *primiero* il *tutto*
Raro è che sia cultor
Se apria sue porte l'*altro*
Portava un dì terror.

*Spiegazione della sciarada precedente*
PASTOR-ALE

## ELENCO DEI REGALI

**per gli abbonati alla « Gazz. di Venezia » e al « Buon Consigliere »**

Abbiamo già indicato i premi a cui dà diritto l'abbonamento annuo in lire 18,50 alla *Gazzetta di Venezia*, e cioè lo splendido *Almanacco Italiano Bemporad* e un esemplare del proprio ritratto in fotografia eseguito dal valente fotografo Dal Mistro.

Adesso enumeriamo tutti gli altri numerosi vantaggi a cui dà diritto l'abbonamento cumulativo alla *Gazzetta* e al *Buon Consigliere*.

Il *Buon Consigliere* è uno fra i periodici più utili e proficui che si pubblichino in Italia ed i suoi 17000 abbonati lo provano, tanto che molto probabilmente noi daremo un altro anno questo giornale in premio ai nostri fedeli lettori.

Quelli che adesso prenderanno l'Abbonamento cumulativo alla *Gazzetta* e al *Buon Consigliere* **(20 Lire e Cent. 50)**, oltre all'*Almanacco italiano* e ai suoi premi, potranno concorrere nientemeno che ai 1000 e diciamo **MILLE PREMI** che il *Buon Consigliere* estrarrà fra gli associati.

Soltanto nell'elenco dei primi 100 di questi premi sono compresi i segnenti oggetti: Una macchina da cucire (valore l. 470) — Una bicicletta da uomo (l. 350) — una cucina economica (l. 125) e poi servizi da tavola, da caffè, da scrivere etc.

Inoltre siccome il *Buon Consigliere* contiene anche un *Corriere delle Estrazioni*, così tutti gli abbonati avranno diritto di rivolgersi al giornale per far verificare *gratis* le loro cartelle, a qualunque prestito appartengano, per vedere se furono estratte.

I nuovi abbonati che invieranno subito l'importo dell'abbonamento riceveranno *gratis* la *Gazzetta* per il mese di Dicembre.

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiuto franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | L. 22.60 | Chilo 29.''' |
| idem | Splendor | » 23.85 | » 28.''' |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.''' |

(Imball. compr.)

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre N. 290 contiene: Regio decreto portante modificazioni al repertorio generale delle tariffe dei dazi doganali — Regio decreto rifettente disposizioni relative al personale consolare — Regio decreto sull'esame speciale per i tenenti dell'arma dei RR. Carabinieri che aspirano alla promozione a scelta — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Vita (Trapani), Cerreto Sannita (Benevento) e nominano i rispettivi commissari straordinari — Relazioni e Regi decreti che prorogano i poteri dei RR. Commissari straordinari di Livorno e di Sant'Angelo di Brolo (Messina) — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Ferlosio Emilia, tessuti, Novi ligure — Franchi Orlando, Follonica, pane e paste, Grosseto — Giorgi Giuseppe, pannine, Pisa — Lecchini Ernesto, manifatture, Grosseto — Olivari Paolo, osteria, Brescia — Pellini Battista, ombrelli, Milano — Raineri e Galimberti, piume e fiori, Milano — Rossi Pietro, pizzicheria, Genova — Soldani coniugi, Follonica, locanda, Grosseto.

**Moratorie**

Magno Edoardo, manifatture, Messina.

**Accomodamenti stragiudiziali**

Calabria G. e S., cuoi, Palermo.

### Movimento del Porto

Partiti il 15 per Brindisi sch. ital. « Federiano » cap. Ghezzo con petrolio - per Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Luisi con merci - per Smirne vap. ingl. « Post Darwin » cap. Williams vuoto - per Costantinopoli vap. aust. « Galeb » cap. Golubovich vuoto.

Arrivati il 15 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci al Lloyd aust. ung. - da Amburgo vap. germ. « Pergamon » cap. Nissen con merci a N. Caviasto.

Arrivati il 16 da Marsiglia vap. ital. « M. Minghetti » cap. Giuliano con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Braila vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Williams con merci ai f.lli Pardo - da Bari vap. ital. « Melo » cap. Caputi con merci a G. Pantaleo.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 17 dicembre**

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| Ore d'osservaz. | 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 70.51 | 70.94 | 70.80 |
| Termometro centig. al Nord | 3.3 | 3.6 | 6.2 |
| » » al Sud | 3.7 | 4.4 | 16.0 |
| Umidità relativa | 85 | 78 | 68 |
| Direzione del vento | NNE | NNE | NNE |
| Stato dell'atmosfera | 2 | 1 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 7.3 min. di oggi: 2.9

**Probabilità**: Venti freschi settentrionali, cielo sereno in Italia superiore, vario al Sud con qualche pioggia.

**Torniamo a pregare quei signori abbonati che si trasferiscono da un luogo all'altro, di indicare SEMPRE il sito donde partono, per evitare inconvenienti nella spedizione del giornale.**

### Ai corrispondenti

**Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità.**

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 18 dicembre — (S.) **Un altro incendio** è scoppiato stamane, fuori Porta Savonarola, ad un chilometro dal cimitero distruggendo l'abitazione della famiglia di Martin Sante detto Pegorare composta di venti persone. Il fuoco si sviluppò nel fienile adiacente al vasto fabbricato — e l'opera dei nostri bravi pompieri valse a limitare il danno che, però, si fa ascendere a diecimila lire.

Dello stabile distrutto è proprietario il dott. Giovanni Manzoni. Sopraluogo si recarono anche il comm. Paresi, parecchi carabinieri col capitano Roghini, l'ispettore di P. S. e l'aggiunto municipale di Chiesanuova. Nessuna disgrazia.

**Petrolio a Borgomagno** — Vengo informato che la commissione nominata dal municipio e dalla prefettura per la visita dei depositi di materie infiammabili recatasi a visitare la nota cisterna di Borgo Magno, stese verbale sfavorevole alla costruzione opinando non doversi permettere che la medesima venga destina a raccogliere petrolio. La decisione è importante.

**Sul saggio all'Istituto musicale** pubblicheremo domani breve relazione.

**Pei bambini malati dell'ospedale** — Il d. Perlasca, direttore dell'ospitale civile, mi scrive per invocare l'aiuto della *Gazzetta* a favore dei bambini ammalati in occasione della Befana.

Da parecchi anni la carità cittadina si ricorda anche di quei poveri piccini nel giorno delle strenne — se ne ricorda per addolcire i loro patimenti con doni utili e copiosi.

Chi ha assistito una volta alla distribuzione di questi doni serba nell'anima un'impressione indelebile di pietosa e soave malinconia e sente come e quanto sia gentile ed umana l'opera dei donatori.

E senza dubbio, nel '99, si rinnoverà l'esempio di liberalità degli anni scorsi ed un raggio di letizia entrerà ancora nelle sale popolate dall'infanzia che soffre.

**L'amministrazione del gas** — L'on. Giunta municipale ha pregato il Consiglio d'amm. del gaz di desistere dalla sua rinuncia; ma — se le mie notizie sono esatte — il Consiglio non intende, assolutamente, di aderire. Quindi.... la successione può dichiararsi aperta.

E, davanti alla medesima, occorre — anzitutto — constatare che gli uomini egregi, a cui la fiducia della Città aveva conferito l'importantissimo compito della sistemazione dell'azienda del gaz nel passaggio dall'esercizio privato a quello del Comune, si sono mostrati veramente degni dell'incarico per la solerzia e l'intelligenza, ch'essi hanno dedicato a questo nuovo e massimo interesse pubblico. Ed il loro merito viene ad accrescersi quando si consideri, che nel tempo, in cui durò l'amm. presieduta dall'ing. Martini, insorsero casi inattesi e fastidiosi, i quali reclamarono intensità d'opera eccezionale.

Ma sarà, sul serio, una successione?

Diciamo, francamente, la verità. L'esistenza d'un consiglio d'amministrazione, per il gaz, con responsabilità proprie, a moltissimi pare una illegalità flagrante.

L'azienda del gaz — si ragiona — è parte di quella del Comune e, come tale, non può avere altri amministratori che non siano la giunta ed il consiglio comunale. Nè giunta, nè consiglio possono delegare i loro poteri, rinunciando alla propria responsabilità, nell'amministrazione delle cose del Comune.

Ed è ciò tanto vero, che in tutti i contratti, nelle liti, negli ordini di pagamento si riconobbe necessario l'intervento della giunta e del sindaco.

Un consiglio d'amministrazione — come quello che fu istituito a Padova — non poteva essere motivo che di malintesi o, peggio, di conflitto di potere e se non si verificarono nè gli uni nè gli altri, ciò è dovuto al buon volere e della giunta e del consiglio, non certo al regolamento, che dava a quest'ultimo poteri regolari, mentre — in fondo — tutta la responsabilità, di fronte ai terzi sarebbe risalita alla giunta.

Non sarà, quindi, inutile esaminare, con diligenza e con assoluta obbiettività, la questione e vedere se non convenga modificare il sistema attuale.

C'è chi pensa di affidare l'azienda del gaz al sindaco e, per esso, ad un assessore da lui delegato, assistito da una commissione consultiva, tratta dal Consiglio comunale.

Così sarebbe possibile valersi ancora dell'esperienza di quei consiglieri, che adesso formano l'amministrazione del gaz — esperienza, senza dubbio, di valore grandissimo.

E, mutata la forma, resterebbe la sostanza. Il progetto è ottimo. Vedremo.

**Camposampiero** — Ci scrivono, 18 dicembre — (*c. s.*) **Seduta consigliare** — In seduta odierna questo on. Consiglio comunale nominò presidente della Congregazione di carità il sig. Franco Antonio Tale nomina fu appresa da tutti con soddisfazione. Fu nominato revisore dei conti il sig. Venzo Antonio.

**Società operaia** — Stamattina l'assemblea acclamò presidente il tanto benemerito sig. Perazzolo cav. dott. Antonio e dispose di prelevare lire 198 dal ricavato della pesca perchè la Congregazione di carità distribuisca commestibili ai poveri del Comune in occasione delle feste Natalizie.

**Teatro** — L'ottima Compagnia Gardin continua le sue recite nella sala teatrale.

### Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 18 dicembre — (*P. c.*) — **Morte improvvisa di un delegato di P. S.** — Ier sera verso le 7, il delegato di P. S. sig. Almasio Romualdo, mentre stava conversando nell'osteria condotta da Maria Masganelli, in Via della Posta, colpito da improvviso malore stramazzò al suolo. Chiamato il medico dott. Rizzi, questi constatò il decesso dell'Almasio, avvenuto per paralisi cardiaca, ordinando il trasporto del cadavere nella casa di sua abitazione in Via Rauscedo lì presso.

L'Almasio aveva circa 57 anni, e da alquanto tempo trovasi in questa città. Da circa sei mesi a questa parte era molto sofferente.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 18 dicembre — (*Smeraldo*) — **Al Circolo sociale** ebbero luogo oggi le elezioni delle cariche sociali.

Avendo il presidente avv. Patrese dichiarato per lettera di non riaccettare la carica se nuovamente eletto, l'assemblea votò un ordine del giorno esprimente il dispiacere di perderlo ed un ringraziamento per le sue benemerenze.

Le cariche sociali furono quindi così distribuite: *Presidente*: cav. Augusto Marzinotto — *Segretario*: dott. Riccardo Zoccoletti — *Cassiere economo*: cav. Michele Hirschler — *Consiglieri*: Silvio Coletti, co. Sigismondo Felissent, dott. Mario Vianello Cacchiole, Nicola Della Rovere.

Speriamo ora che il Circolo si avvii verso una vita florida e brillante.

**Il comitato di beneficenza** si radunerà martedì sera alle 8.30.

**All'ex Casino filodrammatici** il sig. cav. Luigi Olivi tenne stasera dinanzi a gran folla una bellissima conferenza sul tema *Treviso e il 48*.

**Valdobbiadene** — Ci telegrafano, 18 dicembre — **Cospicua elargizione** — Il cav. Celestino Piva oggi ha donato al comune il grandioso fabbricato scolastico che a sue spese sorgerà nell'anno prossimo.

La cittadinanza, commossa, applaude all'atto di intelligente munificenza.

*Sindaco* PIZZOLOTTO GUARDA

### Notizia ferroviarie

Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato la sistemazione e l'ampliamento del servizio delle merci nella stazione di Sacile, della ferrovia da Mestre a Cormons. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 29,960, oltre a L. 4706.12 per materiale metallico d'armamento.

Ha approvato poi la proposta per l'esecuzione di lavori del servizio merci nella stazione di Badia Polesine, con annesso preventivo di spesa di L. 35,600 oltre a L. 4270.40 per materiali metallici d'armamento.

### Rivista Settimanale di Borsa

L'impressione poco felice fatta dall'esposizione del nostro ministro del Tesoro abbinata alle voci poco rassicuranti corse sull'Africa volse ad arrestare il movimento ascensionale della nostra rendita a Parigi. L'approvazione da parte delle rispettive Camere del nuovo trattato di commercio, approvazione della quale non v'ha più alcun dubbio, varrà certo a rimontare l'ambiente dappoichè non v'ha ormai quasi più nessuno che non riconosca la grande importanza politica di detto trattato ed i reali e grandi vantaggi economici ch'esso apporta reciprocamente in due paesi.

Visto però che il denaro perdura sempre abbondantissimo, è degno da nota la gravità del tasso di riporto pagato a Parigi sulla nostra rendita nell'ultima liquidazione.

Il mercato dei valori non fu da noi questa settimana molto attivo nè vi furono sensibili spostamenti di prezzi. Fra quelli locali va segnalato il Cotonificio Veneziano che in principio di settimana parve accennare ad una forte e secca ripresa. Sfiorato però il 225 è tosto ricaduto sul 208.

Il cambio si mantiene sempre sostenuto.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 102,— | a 102,05 |
| Azioni Banca d'Italia | 953.— | a 954,— |
| » Meridionali | 740.— | a 741.— |
| » Mediterranee | 546.— | a 547,— |
| » Rubattino | 442,— | a 443,— |
| » Acciaieria di Terni | 1165.— | a 1170,— |
| » Edison nuove | 393.— | a 394,— |
| » » vecchie | 404,— | a 405.— |
| » Banca Generale | 86.— | a 87.— |
| » Banca Veneta | 295.— | a 296,— |
| » Cotonificio Veneziano | 209,— | a 210,— |
| » Società Veneta Lagunare | 142,— | a 143,— |
| » Costruzioni Venete | 73,— | a 74.— |
| Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0 | 506,— | a 507,— |
| » » » » 4 1/2 0/0 | 517,— | a 518,— |
| » » » Banco di Napoli | 443 | a 444,— |
| Londra a vista | 27,18 | a 27,19 |
| Germania a vista | 133,— | a 133.10 |
| Olanda a vista | 226,— | a 227,— |
| Francia a vista | 107,35 | a 107,45 |
| Svizzera a vista | 106,60 | a 106,79 |
| Austria a vista | 224,— | a 225,— |
| America del Nord a vista | 5,42 | a 5,45 |
| Oro | 21,42 | a 21,45 |

## SPORT

### Esito di un tiro al passero

Ci scrivono da Campo S. Martino, 17 dicembre:

Premetto che per motivi speciali non ho potuto mandarvi il programma del tiro. Mi limito quindi a riferirvi che ieri nell'amena borgata di Villabozza di Curtarolo ebbe luogo, a cura d'un distinto Comitato sportivo, uno splendido tiro alla passera con 40 iscrizioni.

Al tiro d'apertura furono premiati Fano Giuseppe di Marsango e Agugiaro Silvio di Villabozza; il primo con 14 su 14; il secondo con 13 su 14.

Stante l'ora tarda non venne ultimato il tiro generale e quindi i sei tiratori entrati in gara con 22 su 22 dovettero, loro malgrado, dividersi il premio complessivo.

I sei brillanti tiratori rispondono ai nomi di Criconia Domenico di Piazzola, Agugiaro Silvio e Fiuco Giuseppe di Villabozza — Fiuco Antonio e Facco Silvio di Marsango.

Il buon umore e il trattamento di scelte bottiglie della cantina di Fiuco Giuseppe chiusero la bella serata.

## ULTIMA ORA

**Il crollo di una casa in costruzione**
**Due morti e parecchi feriti**

*Parigi 18, ore 11 p.* — Nel pomeriggio sono crollata in Via degli Apennini una casa in costruzione.

Finora furono estratti dalle macerie due morti e parecchi feriti.

### COMUNICATI A PAGAMENTO

Ieri dopo lunga agonia, sopportata con edificante rassegnazione cessava di vivere

**Irene Bassinello-Dalla Bella**

Fu zia, madre e moglie esemplare, di carattere mite, visse soltanto per la famiglia.

Il marito Carlo Dalla Bella, i figli ed i congiunti addoloratissimi ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite e dall'invio di corone e torcie.

I funerali domattina alle ore 9 nella Chiesa di S. Raffaele Arcangelo.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

## 19 dicembre 1898

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

### Canape (nuova raccolta)

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Bologna Lond fioretto | da L. 84 — a 86 — |
| » gargiole | » 76 — 78 — |
| » 1. cordaggio | » 68 — a 70 — |
| » 1. basso | » 70 — a 72 — |
| » 2. basso | » 64 — a 66 — |
| » scarto | » 52 — a 54 — |
| Ferrara Gargiole | » 72 — a 74 — |
| » 1. cordaggio | » 68 — a 70 — |
| » 2. cordaggio | » 56 — a 58 — |
| » 1. basso | » 70 — a 72 — |
| » 2. basso | » 63 — a 65 — |
| » scarto | » 52 — a 54 — |
| Canepino pettinato | » 100 — a 108 — |
| Stoppa 1.a qualità | » 54 — a 56 — |
| » 2.a » | » 48 — a 50 — |
| » 3.a » | » 35 — a 40 — |
| Pedali di canape strappature | » 50 — a 52 — |

### Cereali

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Frumento Veneto Fiorentino fino | da L. 25 — a 25 25 |
| » » » mercant. | » 24 25 a 24 75 |
| » Piave e semi Piave | » 25 15 a 25 50 |
| » Ghirca Odessa | » 19 15 a 19 50 |
| » » Nicolajeff | » 19 40 a 19 75 |
| » duro di Azoff | » — — a — — |
| Frumentone indigeno | » 13 50 a 15 — |
| » Danubio | » 12 — a 12 50 |
| » » colorito | » 13 25 a 13 50 |
| Avena indigena | » 19 35 a 19 65 |
| » Puglia | » 21 25 a 21 — |
| » Danubio | » 19 — a 19 25 |
| Fagiuoli bianchi | » 21 25 a 30 50 |
| » colorati | » 21 — a 25 — |
| Piselli Odessa | » 22 50 a 23 50 |
| Riso chinese lucido | » 46 — a 47 — |
| » nostrano lucido (sopraf.) | » 40 — a 42 — |
| » fino . idem | » 38 — a 39 — |
| » mezzo fino | » 37 — a 38 — |
| » mercantile | » 36 — a 37 — |
| » basso | » 35 — a 36 — |
| Risona Chinese | » 21 — a 23 — |
| » nostrana | » 19 — a 21 — |

### Semi oleosi

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Semo line Bomb. bigarè 25/00. | » 30 50 a 30 75 |
| » » » 15/00. | » 30 — 30 25 |
| » » » bruno | » 28 75 a 28 50 |
| » Ricino Bombay I. scelta | » 27 50 a 27 75 |
| » ravizzone Bombay bruno | » 30 — a 31 — |

### Farine (1)

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Farina bianca N. 00. | da L. 38 75 a 39 25 |
| » » » 0. | » 36 75 a 37 25 |
| » » » 1 sup. | » 33 25 a 33 75 |
| » » » 1 bis | » 32 50 a 33 — |
| » » » 1 A. | » 32 25 a 32 75 |
| » » » 2. | » 31 25 a 31 75 |
| » » » 3. | » 28 — a 28 50 |
| » » » 4. | » 25 — a 25 50 |

(1) Tela compresa.

### Coloniali

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Bahia | da L. 90 — a 95 — |
| Chapada | » 95 — a 105 — |
| Santos | » 103 — a 115 — |
| S. Domingo | » 125 — a 130 — |
| Malabar Plant | » — — a — — |
| » nativo | » — — a — — |
| Laguayra lavato | » 220 — a 225 — |
| » comun. | » — — a — — |
| Portoricco Yauco | » 230 — a 235 — |
| Salvator | » 130 — a 135 — |
| Manilla | » — — a — — |
| Costaricca | » — — a — — |
| Guatemala | » — — a — — |
| America Centrale | » — — a — — |
| Pepe Singapore nero | » 140 — a 143 — |
| » Giava | » — — a — — |
| Zuccheri raffinati | » 141 — a 141 50 |

### Cotoni

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Orleans Middling | da L. — — a — — |
| Uppland Middling | » — — a — — |
| Broach fine | » — — a — — |
| Oomraw good | » — — a — — |
| Bengala good | » — — a — — |
| Adana superiore | » — — a — — |
| Salonicco roulè | » — — a — — |

### Droghe e Medicinali

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Argento vivo (Mercurio) | — — a 670 — |
| Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna | 22 — a 22 50 |
| China Galisaya coltivata | » 160 — a 500 — |
| » Caylon | » 130 — a 300 — |
| Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.) | » 280 — a 490 — |
| Manna Comune Castelbuono | » 130 — a 135 — |
| Oppio Smirne 9 a 10 0/0 | » 2400 — a 2800 — |
| Rabarbaro di China | » 375 — a 500 — |
| Semi Senape Puglia | » 62 — a 65 — |
| Acido fenico cristalizzato bianco (37°) | 215 — a — — |
| » brutto bruno liquido (cresuol) | 35 — a 55 — |

### Formaggi

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Lodigiano magg. stravecchio | 270 — a 280 — |
| » Quart. stravecchio | » 240 — a 250 — |
| » II. Qualità | » 210 — a 215 — |
| Emmenthaler fino | » 190 — a 195 — |
| » II. qualità | » — — a — — |
| Svizzero stravecchio fino | » 260 — a 265 — |
| Asiago stravecchio | » 201 — a 205 — |
| Sardegna nuovo | » 76 — a 77 — |
| Sardegna vecchio | » — — a — — |
| Sicilia nuovo | » 130 — a 135 — |

### Frutta secche e agrumi

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Nocciuole Grecia vecchie | da L. 35 — a 36 — |
| Nocciuole Grecia nuove | » 51 — a — — |
| » Sicilia | » 55 — a 56 — |
| Uva Samos 1897 | » 58 — a 60 — |
| » Samos nuova per nov. e dic. | » 63 — a 64 — |
| » Pantelleria nuova | » 61 — a 62 — |
| » Smirne e Candia | » 51 — a 52 — |
| » fina in sorte | » — — a — — |
| Datteri Bassorah | » 61 — a 64 — |
| » Tripoli e Tunisi | » 168 — a 175 — |
| Mandorle con guscio di Puglia | » 72 — a 73 — |
| » puglia sgusciate | » 190 — a 191 — |
| Prugne Bosnia (1) | » 28 — a 50 — |
| Fichi Brindisi coffe | » 31 — a 32 — |
| Fichi Smirne fini | » — — a — — |
| Carubbini Cipro vecchi | » 17 — a 17 50 |
| Carubbini Cipro nuovi per nov. dic. | » 18 — a 19 50 |
| Carrubbe Puglia nuove | » 20 — a 21 — |
| » » vecchie | » 14 — a 15 — |
| Limoni Sicilia 36/300 nov. magg. | » 3 50 a 4 — |
| Limoni Sicilia magg. ott. | » — — a — — |
| Aranci Sicilia nuovi 25/25 | » 3 75 a 5 50 |
| » » 300/360 | » 2 50 a 3 25 |
| Mandarini 100/1200 alla cassetta | » — — a — — |

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

### Olii

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Olio sopraffino Puglia | » 140 — a — — |
| » fino | » 118 — a — — |
| » mezzofino | » 109 — a — — |
| » comune | » 87 — a — — |
| » Corfù nuovo | » 92 — a — — |
| » » vecchio | » — — |
| Olio di cotone | » — — a — — |

### Petrolio

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Petrolio America in casse marca Royal Oil | 715 a 705 — |
| » » » » Splendor | 840 a 830 — |
| » del Caucaso » » Adriatic | 680 a 670 — |

### Pellami

| Merce | Peso | Prezzo |
|---|---|---|
| **Calcutta** | | |
| Arsenicat macello | K. 2 a 3 | L. 265 a 230 |
| » morte | » 2 » 3 | » 235 » 205 |
| » rejection | » 2 » 3 | » 210 » 170 |
| Dacca Best macello | » 2 » 3 | » — » 215 |
| » morte | » — » 3 | » — » 175 |
| » rejection | » — » 3 | » — » 150 |
| Imitazioni macello | » — » 3 1/2 | » — » — |
| Burdwan » | » — » 3 1/2 | » — » 165 |
| » morte | » — » 3 1/2 | » — » 150 |
| Bufali arsenicati Patent | » — » 8 | » — » 195 |
| » » macello | » — » 7/8 | » — » 165 |
| » » morti | » — » 7/8 | » — — |
| » » rejection | » — » 7 | » — » — |
| **China** Best Selected | » — » 3/4 | » 215 » 210 |
| » » » | » — » 5/10 | » 200 » — |
| » secondo | » — » 3/10 | » 178 » 175 |
| **Kurakee** Sind e Sakkur | 3 1/2 a 4 1/2 | » 180 » 170 |
| » » » » II. | 4 1/2 | » — » — |
| **BuenosAyres** Pesadoso | — » 15/17 | » 195 » — |
| » » Campos | » — » 10 | » 225 » — |
| » » Riviera | » — » 10 | » 210 » 215 |
| **Capo di Buona Sper.** secche | I. 3/10 | » 210 » 215 |
| **Cuyaba Paraguay** | 10/12 | » 205 » — |
| **Porto Said** secche | » — » 5/10 | » — » — |
| » » salate | » — » 12 | » — » — |
| **Rangoon** selected | » — » 3 | » — » 200 |

### Pesci secchi e preparati

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Baccalà Bergen nuovo | da Lire 100 — a 110 — |
| » Hammerfest nuovo | » 87 — a 95 — |
| » id. vecchio | » 78 — a 85 — |
| » Vadsoe | » 80 — a 85 — |
| » Vardoe | » — — a — — |
| Sampietri | » 70 — a 73 — |
| Cospettoni salamoja 1/2 bott. | » 45 — a 47 — |
| » conservati III p. » | » — — a — — |
| » estivi I p. » | » 40 — a — — |
| » autunnali II p. » | » 40 — a — — |
| » invernali III p. » | » — — a — — |
| Arringhe Scozia Barile | » 15 — 28 — |
| » Jarmouth » | » — — a — — |
| Sardelle Sicil. in Mojazzi | » 25 — a — — |
| » uso Lisca » | » 26 — a 27 — |
| » — Lisca » | » 53 — a 55 — |
| » Rovigno » | » — — a — — |
| » Africa » | » — — a — — |
| » Portogallo » | » 28 — 40 — |

### Spiriti (1)

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Spirito granone 95 | da Lire 271 — a 272 — |
| » » vino | » 282 — a 284 — |
| » » vinaccia | » 268 — a 269 — |
| Acquavite Puglia 52 | » 121 — a 122 — |
| » Piemonte 50 | » 130 — a 131 — |
| » Nostrana 50. | » 132 — a 134 — |

(1) senza fusto, nè sconto.

### Vini

Prezzi d'acquisto

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Vino Comune | » 28 — a 30 — |
| » Bagnoli | » 32 — a 38 — |
| » Lissona | » 30 — a 36 — |
| » Raboso fino | » 40 — a 45 — |
| » Bianco dolce | » 28 — a 35 — |
| » Bisceglie e Molfetta schiavo s. f. | » 20 — a 25 — |
| » Brindisi nuovo » » | » 20 — a 28 — |
| » Trani » » | » 24 — a 30 — |
| » Avellino » » | » 32 — a 38 — |
| » Gallipoli nuovo » » | » 26 — a 28 — |
| » Corfù e S. Maura » » | » 30 — a 34 — |
| » Calabria » » | » 20 — a 32 — |
| » Milazzo fino » » | » — — a — — |
| » Bianco d'Ischia f. g. » » | » 23 — a 24 — |
| » » Castellamare Golfo f. g. | » 24 — a 26 — |
| » » Sardegna s. f. | » 22 — a 24 — |
| » Samos f. g. daz. di dogana | » 42 — a 45 — |
| » Turco rosso s. f. | » — — a — — |

### Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Newcastle I qualità | Tonn. 34 — a 36 — |
| » II » | » 30 — a 34 — |
| Cardiff I. qualità | » 38 — a 40 50 |
| » II. qualità | » 37 — a 38 50 |
| Minuto di Cardiff | » 27 — 28 50 |
| Mattonelle ingl. I. qualità | » 40 — a 42 50 |
| » II. qualità | » 39 — a 41 — |
| » Nazionale | » — — a — — |
| Mattonelle marca Ara | » 36 — a 37 50 |
| Yorkshire (Hull) | » 32 — a 34 — |
| Scozia I. qualità | » 33 — a 35 — |
| » II » | » 32 — a 33 — |
| Liverpool | » 31 — a 33 — |
| Westfalia | » — — a — — |
| Rastellato d'Istria | » 30 — a 31 — |
| Monte d'Istria | » 28 — a 28 50 |
| Polverone d'Istria | » 25 — a 26 — |

### Carbone da gaz

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Newpelton Main | » 32 10 a 34 — |
| Holmside | » 31 — a 33 — |
| Westfalia | » — — a — — |

### Carbone Coke

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Coke da fonderia Victoria Original Garesfield | » 48 — a 50 — |
| » altre qualità | » 46 — a 47 — |
| Coke da Gazometro I. qualità | » 42 — a 43 — |
| » » II. qualità | » 41 — a 43 — |

### Legname (Cadore)

| Merce | Oncie | Prezzo |
|---|---|---|
| Tavola abete 3/4 oncie | 7 | cento 63 — a 65 — |
| » » | 8 | » 76 — a 78 — |
| » » | 7/10 | » 86 — a 88 — |
| » » | 8/9 | » 87 — a 89 — |
| » » | 8/12 | » 107 — a 109 — |
| » » | 9/13 | » 124 — a 126 — |
| » » | 10/14 | » 141 — a 142 — |
| Scurette abete 1/2 | 7/11 | » 76 — a 78 — |
| Oncette abete 4/4 » | 7/10 | » 122 — a 124 — |
| » 4/4 » | 8/12 | » 161 — a 163 — |
| Ponti abete 5/4 » | 7/10 | » 154 — a 157 — |
| detti » | 8/12 | » 200 — a 204 — |
| Palancole abete 8/4 | 7/10 | » 315 — a 320 — |
| id. » | 8/12 | » 410 — a 420 — |
| I. Morali abete Brenta | | » 78 — a 80 — |
| Mezzi id. | | » 41 — a 43 — |
| Morali abete bastardi | | » 51 — a 53 — |
| Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo | | 21 — a 22 — |
| Travi larice, fino oncie 7 | | » 28 — a 30 — |

ASSORTIMENTO (1)(2)(3)

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Scurette ab. raff. m/m 13/15 medio cm 25 al m. cubo | 46 a 48 |
| Tavolami abete da m/m 20/55 medio cm 25 al m. cubo | 42 a 44 |
| detti medio cm 29 al m. cubo | 46 a 48 |
| Moralame | al m. cubo 38 a 40 |
| Scurette sottomisura m/m 11/15 | al m. cubo 34 a 36 |
| Tavole » m/m 20 | al m. cubo 31 a 32 |

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

### Ghise (1)

| Merce | da bordo |
|---|---|
| | Tonn. —.— —.— |
| Glengarnock N. 3 | » 110.— 111 — |
| Eglinton » 1 | » 108.— 109.— |
| » » 4 | » 98.— 99.— |
| Clarance » 3 | » 95.— 97.— |
| Yarrow » 3 | |
| Alabama | » —.— .85.— |

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

### Diverse

| Merce | Prezzo |
|---|---|
| Amidone | » 27 — a 28 — |
| Cipria fina | » 75 — a 70 — |
| Cipria finissima | » 80 — a 90 — |
| Amido fiore di riso | » 70 — a 75 — |
| » Veneto | » 65 — a — — |
| Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno | 39 — a 40 — |
| » » in barili » 90 » | 22 — a 22 50 |
| Cloruro di calce inglese | » 20 — a 21 — |
| Lacca di verzino di Venezia | » —.— a —.— |
| Minio inglese L. B. C. | » 55 — a 56 — |
| » nazionale | » 52 — a 53 — |
| Pece minerale | » 9 — a 10 — |
| Pece vegetale del Nord Arcangel | » 27 — a 28 — |
| Piombo spagnuolo | » 43 50 a 44 50 |
| » nazionale | » 41 50 a 42 50 |
| Precipitato rosso G. M. Z. puro | » 7 50 a 8 — |
| detto nazionale | » 6 50 a 7 — |
| Sublimato corrosivo puro G. M. Z. | » 6 50 a 7 — |
| Sevo nostrano colato | » 58 — a 59 — |
| Soda Ash ingl. 48 | » 13 — a 13 50 |
| » Solvay 98/100 | » 13 — a 13 25 |
| » cristalizzata inglese | 8 50 a 9 — |
| » caustica inglese bianc 70/72 | » 21 75 a 22 25 |
| » » » » 60/62. | » 20 25 a 20 75 |
| » Cristallizzata nazionale | » 8 — a 8 25 |
| » Vegetale di Catania | » 25 — a 26 — |
| Nitrato di Soda 95/97 | » 22 — a 22 50 |
| Solfato di rame cristalizzato inglese | » 43 50 a 44 — |
| Vallonea Smirne Dardanelli Metelino | 28 48 a — — |
| » Candia Grecia ed Isole | » 15 28 a — — |
| Zolfo doppio raff. Rom. in pani | » 13 15 a 13 40 |
| » Rimini dopp. raff. Rom. mac. | » 14 65 a 14 90 |

### TARE D'USO

**Caffè** — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

**Zuccheri** — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

| | Chilog. |
|---|---|
| per ogni cassa lunga | 151 |
| » » » bastarda | 136 |
| » » » corta | 121 |
| per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392 | 76 |
| » » » » » 158 1/2 — 280 | 61 |
| » » » » » 168 e meno | 46 |

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

### Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0/0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0/0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, siano in tela o siano in zonia; lavate da lavoro, come annelline, stoppi, ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zonia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uno 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna od Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0/0.
Trementina, 20 per 0/0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole one in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

### CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — — per Catania, Messina e Palermo L. 11 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 10 a 11. — per Spiaggia da 13 a 14 — per Malta franchi 13 a 15 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 14 a 15 — per Tripoli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

**Dal Sindacato di Borsa**

Anno CLVI — 1898. Martedì 20 Dicembre N. 350

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## Anno CLVII — ABBONAMENTI PEL 1899 — Anno CLVII

Sono aperti per il 1899 gli abbonamenti alla **GAZZETTA DI VENEZIA** il meglio informato e più diffuso giornale della Regione Veneta.

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

**L. 18,50** per un anno col dono dell'**Almanacco Italiano per l'anno 1899**, edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze.

**Lire 9.**— per un semestre **Lire 4,50** per un trimestre (senza premio)

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale) anno **Lire 36,**— semestre **Lire 18,**— trimestre **Lire 9,**—. — Gli abbonati esteri non hanno il regalo.

I soli abbonati annui hanno in dono lo splendido Almanacco Italiano pel 1899 edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze — un volume di 650 pagine — più un esemplare del proprio ritratto in fotografia eseguito dal valente fotografo Dal Mistro.

— Come gli anni scorsi tutti i nostri abbonati potranno scegliere anche l'abbonamento cumulativo con i più splendidi giornali d'Italia nel genere letterario, umoristico, di musica o di mode, ecc.

— I nuovi abbonati che invieranno subito l'importo, riceveranno *gratis* la **Gazzetta** per il mese di dicembre.

## SEBASTIANO VENIERO E L'AMMAESTRAMENTO STORICO

Opera sommamente lodevole appare oggi quella consacrata ad esaltare lo svolgimento e l'espansione di una forte individualità, che illustrò, per la tenacia del volere e la grandezza dell'ingegno, la stirpe e la patria. E tanto più il pregio dell'opera è insigne, in quanto elevandosi poi oltre la considerazione della singola personalità storica, riesce ad affermare in una norma generale e sintetica l'incontestabile diritto e l'efficacia salutare delle dominazioni spettanti alle forti e meritevoli aristocrazie sul governo del popolo e sulla pubblica cosa.

Poichè oggi, causa uno strano e fatale pervertimento del concetto politico e sociale, pervertimento che suole precedere qualche cataclisma o qualche arresto nella evoluzione delle società, si attribuiscono alla maggioranza inetta degli inferiori e dei mediocri vantaggi, privilegi e autorità innumerevoli, cercando di far apparire odiosa e pericolosa ogni potente figura, che si elevi per sua virtù al disopra della turba e di demolire le superbe idealità, che soltanto possono fiammeggiare nelle anime elette di chi è chiamato a dominare.

L'impeto barbaro delle plebi sollevate prematuramente dalla loro inferiorità, sitibonde di soddisfacimenti, invidiose delle passate grandezze e di cuor troppo piccolo e difettoso per poter soltanto anelare alle grandi vette del genio umano, è giunto a tale estremo, sotto l'arrabbiato incitamento di quella dozzina di stralunate cicale camuffate da dotti, inneggianti con metro uniforme alla eguaglianza e alla distruzione, che l'uomo il quale sente altamente di sè e si riconosce le condizioni di una qualche superiorità sugli altri, deve per non incontrar l'odio dei suoi conviventi celare la propria eccellenza, e le classi superiori più nobili, più ricche e più colte del paese non solo giacciono spaurite ed esautorate, ma quasi debbono farsi scusare dagli inferiori la disgrazia del loro più fine sentimento, della loro più ampia ricchezza, del loro più alto intelletto.

Ora se a queste malsane aspirazioni demagogiche si possono opporre non soltanto l'argomento filosofico, il concetto teorico della scienza delle dominazioni, ma l'ammaestramento positivo risultante dal fatto storico, interpretato e raccolto nella sua significazione essenziale, si avrà raggiunto un doppio vantaggio, quello di aver fatto studio sapiente e quello di aver contribuito al bene e al progredire umano.

∴

E questo duplice e alto punto mi sembra aver conseguito il Molmenti nella sua recente e bella opera storica su Sebastiano Veniero e la battaglia di Lepanto. Lo studio di quella gagliarda individualità fu dal Molmenti saggiamente integrato nel riflesso sulle funzioni delle grandi individualità relativamente al tempo ed al governo del loro paese, per modo che mentre risultano da ciò lo schema dei poteri nello Stato veneziano e la causa che diè tanta forza di durata alla veneta signoria, ne deriva pure un insegnamento valevole per tutti i tempi e per tutti i reggimenti.

Mentre altre città italiane (scrive il Molmenti nella sintetica prefazione al suo libro) o non duravano o continuavano a condurre una vita miseramente inquieta si costituì fra le lagune una compatta oligarchia politica, che tolse ogni azione nel reggimento della cosa pubblica alla classe popolare incoerente e mutabile. Perciò bene osservava Gasparo Contarini, nell'opera *La Repubblica e i magistrati di Venegia*, essere stato il Consiglio dei nobili freno alla tirannia, la legge unico e vero sovrano, il disprezzo della plebe, la sicurezza della Veneta Repubblica. Si considerava infatti la gerarchia umana come un divino decreto, necessario al bene di tutti, e si reputava non avrebbe Venezia potuto mantenere od accrescere la sua grandezza qualora la plebe si fosse considerata uguale ai primi magistrati, la plebe, in ogni tempo e in ogni paese, cupida di annientare i più forti ed alti elementi sociali, gli uomini più potenti ed eletti, le cose più grandi e più belle. E per ciò si trovava indispensabile una energica difesa dell'individuo, delle sue prerogative, dei suoi beni di fronte al volgo e alle sue esigenze, delle minoranze intelligenti contro la folla ignorante, invidiosa di ogni grandezza.

Alle contingenze transitorie della primitiva costituzione democratica, alle prime sedizioni dei popolani concitati ad odio contro i potenti, seguì nel governo una forte aristocrazia ereditaria, ch'ebbe sempre chiaro il concetto la libertà esser feconda sol quando sia diretta da una disciplina di Stato severa e previdente. Quei nobili, cui nessun re avea con terre e benefizii compensati i servigii resi, doveano tutto a sè stessi; e come avevano sfidato le tempeste del mare per acquistare od accrescere le ricchezze, così seppero domare le ire della folla per giungere al potere.

Fra la moltitudine, varia di condizioni e di costumi, scampata alla furia dei barbari e ritiratasi nelle isole della laguna, dovevano continuare ad essere circondati da autorità e possanza i rappresentanti di quelle vecchie stirpi di cavalieri e di centurioni, che sino allora aveano fornito le magistrature nelle città distrutte dagli Unni e dai Longobardi.

Sebbene la più antica costituzione della nascente repubblica avesse impronta democratica e il popolo, raccolto in assemblea generale, eleggesse il magistrato supremo, assistesse ai giudizii, acconsentisse le imposte, approvasse le leggi, deliberasse la guerra e la pace, tuttavia è da ritenere che fin dal periodo delle origini il governo si foggiasse a certa forma oligarchica, contenente i germi del regime aristocratico. Certamente i fuggiaschi delle isole devono aver confidato fin dalle prime a qualche famiglia, notevole per coraggio, per intelligenza, per ricchezza, l'amministrazione del Comune, devono aver affidato ai migliori, agli ottimati, nel vero senso della parola, la difesa della libertà.

E infatti fin dal decimo secolo qualcuno si sottoscrive appellandosi *nobilis*, e ancora in sul primo sorgere di Venezia si va formando una specie di patronato dei nobili e dei ricchi sul resto della popolazione.

L'antico periodo democratico fu nelle isole della laguna agitato da torbidi mutamenti di governo, da rivalità e ambizioni di maggiorenti, da terribili discordie, da feroci vendette popolane. Venezia non potè dirsi secura se non quando, sottratta al voto popolare la elezione del doge, chiuso il governo a chi non fosse nobile, consolidato il reggimento di ottimati, furono infrenati i pochi malvagi anelanti a signoria tirannica, e il popolo trascorrente a furiosi licenza.

I nobili, eredi di un senno pratico tradizionale, seppero nel governo della cosa pubblica aver sempre quel senso di sano egoismo, per cui tutte le cose del mondo essi riferivano alla utilità e ai danni che ne poteano derivare alla repubblica. Ed erano dai sudditi non solo rispettati e temuti, ma altresì amati, perchè al popolo, tenuto non già in ischiavitù, ma in soggezione dolce ed umana, davano, in cambio della sommissione, la bontà delle leggi, la giustizia incorrotta e un reggimento quasi immune da balzelli. *Pane in piazza e giustizia in Palazzo* — era il vecchio motto della repubblica, e l'aristocrazia, compenetrando in sè tutte le istituzioni politiche, non vietava tuttavia al popolo di espandersi in attività di pensiero e di opere. Se il popolo avesse osato ribellarsi e pretendere più di quanto gli era stato concesso, il governo ben sentiva esser doveroso adoperare qualche volta la forza della tirannide per mantenere i beni della libertà, esser necessario, quando la persuasione è inefficace, brandire la spada, colpire e imporre la giustizia anche con la violenza.

∴

Il desiderio di riferire integralmente quesli profondi e sagaci pensieri del Molmenti che vengono opportunamente a ribattere alcune scolastiche conclusioni espresse nell'ultimo numero della *Nuova Antologia* dal Lombroso, ci esclude, ora la possibilità di esaminare il libro sotto altri punti di vista, come ad esempio quello del valore storico e letterario.

A noi basta dire che, allorquando l'indagine storica e la ricerca del documento non sono fatte sterile scopo a sè stesse, ma sono accompagnate da una elaborazione sintetica, da una speculazione originale, che dal fatto o del documento sappiano ricavare il principio immateriale che li informa, come per il Molmenti lo provano i brani surriferiti, e le altre sue opere, lo studioso istorico ha bene meritato della maggiore lode.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*(Per dispaccio alla « Gazzetta »)*

### A Montecitorio

**Seduta antimeridiana**

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, matt.:*

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta si comincia alle 9.30.

#### Il bilancio delle Poste e Telegrafi

Si riprende la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi.

Al cap. 32, sul servizio telefonico, viene approvato il seguente ordine del giorno presentato dalla Giunta del bilancio:

La Camera invita il Governo a presentare, entro tre mesi, proposte dirette a determinare, se l'impianto di linee telefoniche intercomunali e interprovinciali debba essere assunto dallo Stato o concesso all'industria privata.

Si approvano tutti i rimanenti articoli, il totale generale della spesa del bilancio e gli articoli della legge.

#### Il bilancio del Tesoro

Si intraprende la discussione del bilancio del Tesoro.

ALESSIO non potendo nella presente condizione della Camera affrontare i gravi problemi che scaturiscono dal bilancio del tesoro, si limiterà a brevi considerazioni. Lamenta anzitutto l'eccesso della circolazione cartacea cui attribuisce esclusivamente l'elevatezza del cambio.

Lamenta inoltre l'incremento del debito vitalizio invitando il Governo a riprendere gli studii sul monopolio delle assicurazioni sulla vita che attenuerebbero il peso di quel debito.

Lo invita altresì ad applicarsi alla soluzione del gravissimo argomento del debito consolidato.

Non lieve vantaggio si è ottenuto con la creazione, della quale dà lode all'on. Sonnino del 4 per cento, ma tale creazione non basta a preservarci dal pericolo grave che si cela nella imponenza del nostro consolidato collocato all'estero.

L'oratore crede che si possa, come sostenne già il Messedaglia, iniziare una conversione graduale, giacchè nelle presenti condizioni sarebbe troppo audace il confidare in una conversione totale.

Questo metodo di conversione graduale fu seguito e con esito felicissimo dall'unione americana. Vedrebbe quindi volentieri la creazione di un titolo 3 per cento non riscattabile che dopo dieci anni e crede che codesti titoli sarebbero accolti con favore sul mercato internazionale e agevolerebbero la conversione *(vive approvazioni)*.

VACCHELLI, ministro del tesoro, incalzato dalla ristrettezza del tempo, non può discutere ampiamente le idee svolte dal deputato Alessio. Riconosce con lui che la circolazione lascia ancora molto a desiderare, ma osserva ch'essa va continuamente migliorando, ed assicura poi che essa non ha influenza diretta ed assoluta sull'inasprimento dell'aggio. Tale inasprimento presso di noi è più direttamente determinato dall'esser ancora molta della nostra rendita collocata all'estero.

Riconosce pure la gravità del problema relativo al nostro debito vitalizio e si propone di risolverlo con un disegno di legge che presenterà entro il mese di marzo, ma ritiene che il problema si complicherebbe in luogo di semplificarlo associandolo al monopolio delle assicurazioni.

Esprime il convincimento che la solidità del bilancio porti a quella convinzione della rendita che potrà migliorare le condizioni della nostra finanza. Quanto ai metodi, però, di seguirsi, osserva che egli stesso da deputato propugnò il sistema americano.

Parlano SAPORITO, relatore del bilancio, convenendo in alcune idee dell'Alessio; poi MARAZZI e infine il ministro VACCHELLI.

Si dichiara chiusa la discussione generale e si apre la discussione sui capitoli.

Approvansi tutti i capitoli, il totale generale della spesa e gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 11.50.

**Seduta pomeridiana**

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, sera:*

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 2.

L'aula è spopolata. Saranno presenti una cinquantina di deputati.

DE CRISTOFORIS nota l'importanza delle imponenti petizioni per l'amnistia, firmata da 370,000 cittadini e ne chiede l'urgenza.

E' ammessa.

#### Le interrogazioni

**Contro le adulterazioni dei vini**

COLOSIMO, sottosegretario per l'agricoltura, rispondendo ad un'interrogazione del dep. Aguglia, assicura che fra breve il ministro presenterà il disegno di legge sulle adulterazioni dei vini.

**L'obbligo della residenza per i notai**

BONARDI, sottosegretario alla giustizia, risponde ad una interrogazione del dep. Carlo del Balzo che desidera sapere, se egli stimi doveroso per ragioni politiche, morali ed economiche, di proporre l'abrogazione dell'obbligo della residenza fatta ai notai. Il sottosegretario espone le ragioni per le quali la legge del 1875 e il testo unico del 1879 obbligano i notai a fissare la residenza nelle rispettive sedi notarili. Ora il dep. Del Balzo vorrebbe che fosse abrogato quest'obbligo; ma il ministero non è di questo avviso.

Ammette che vi siano dei casi eccezionali in cui si potrebbero prendere dei temperamenti; ma di questo argomento potrà discutersi, quando verrà dinanzi alla Camera il disegno di legge sugli archivi notarili già promesso dal ministro guardasigilli.

DEL BALZO non può dichiararsi interamente soddisfatto.

Prega l'on. Bonardi di fissare la sua attenzione su due punti importanti e cioè sull'abrogazione della obbligatorietà delle residenze ai notai nei comuni che hanno una popolazione inferiore ai duemila abitanti e sulle duplicazioni delle sedi per quei comuni che hanno una popolazione di 4 mila abitanti.

#### Il bilancio dell'Interno

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

Approvansi i primi dieci capitoli.

SOCCI, al cap. 11 lamenta che molti scioglimenti di Consigli comunali siano provocati dalle consorterie locali e che si demandino le funzioni di commissari regi a persone non appartenenti all'amministrazione governativa le quali talvolta peggiorano le condizioni finanziarie e morali del Comune.

PELLOUX, ministro dell'interno, ringrazia Socci delle notizie che gli ha fornite, e verificatane l'esattezza, farà in modo che le sue circolari sull'argomento siano rigorosamente osservate. *(Benissimo! Bravo!)*

BERTESI domanda al ministro se intenda di perpetuare lo scioglimento delle Società cooperative e delle Camere di lavoro.

PELLOUX risponde a Bertesi che non potrebbe modificare lo stato di cose esistente per le Società che furono disciolte. Nulla però impedisce che queste Società possano ottenere il permesso di ricostituirsi, quando presentino, naturalmente, sufficienti garanzie.

#### Votazioni a scrutinio segreto

Votansi a scrutinio segreto il bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1898-99: — favorevoli 220 contrari 44; e il bilancio del tesoro per l'esercizio 98-99: favorevoli 201, contrari 61.

La Camera approva.

**Progetto di legge — Una dichiarazione**

PELLOUX, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per l'assetto permanente dei gabinetti dei Ministeri e dei sottosegretari.

TARANTINI dichiara che, se fosse stato presente alla seduta di sabato, avrebbe votato contro l'ordine del giorno Bovio, e tanto più vuol fare questa dichiarazione in quantochè nel resoconto è stato inserito come votante a favore.

#### Si riprende il bilancio dell'interno

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

Al cap. 21, Archivi di Stato, fanno osservazioni, SANTINI, ROSSI ENRICO, ROCCA e PANATTONI.

PELLOUX riconosce giuste parecchie delle osservazioni fatte intorno a questo argomento degli Archivii di Stato, e che proprio in questo momento forma oggetto degli studii d'una autorevole Commissione.

MAURO, al cap. 25, confida che la saggia circolare mandata ai prefetti, avrà la sua piena attuazione e non sarà ostacolata da influenze perturbatrici come spesso è accaduto.

Crede che fra i prefetti vi siano ottimi elementi ma vorrebbe che fossero eliminati quelli che hanno una condotta poco corretta.

Confida che il Governo vorrà provvedere, e che non abbia ad accadere che a circolari insistenti sulla moralità, corrispondano fatti che ne sono la negazione.

Vorrebbe poi che fosse sempre conforme alla legge l'opera amministrativa dei prefetti, sopratutto per ciò che riguarda i commissarii regi dei Comuni disciolti e che le Giunte amministrative non sanzionino molte deliberazioni illegali di commissarii.

DE FELICE GIUFFRIDA. Accenna a molti casi di proprietà comunali, in cui gli interessati hanno indarno reclamato perchè non è venuta in loro aiuto l'autorità del Governo.

Richiama sopratutto l'attenzione del ministro sul modo come sono state fatte le quotazioni di terre comunali a Caltavuturo (*rumori*) e fa risalire alle autorità la colpa dei gravi fatti che hanno funestato quel paese *(interruzioni.)* Invoca una giustizia riparatrice dell'opera disastrosa di molti prefetti in Sicilia. *(Richiamo del presidente al capitolo).*

CIACERI contesta ciò che De Felice ha affermato circa le cause dei fatti di Modica, e giustifica ciò che ha fatto l'amministrazione comunale riguardo alla costruzione delle strade obbligatorie.

PELLOUX, ministro dell'interno, risponde a De Felice che la questione dei beni comunali riguarda non il Ministero dell'interno, ma il Ministero dell'agricoltura, e che è una questione molto complessa.

Al deputato Mauro dichiara che assumerà informazioni precise circa i fatti da lui denunziati.

Si approvano i capitoli dal 25 al 29.

SOCCI al cap. 30 nota che la tipografia esistente nel carcere di *Regina Coeli* stampa molti lavori ufficiali, e fra altri la stessa *Gazzetta Ufficiale*. Trova odiosa questa concorrenza che il lavoro carcerario fa al lavoro libero, e non crede neppur decoroso che le pubblicazioni ufficiali si stampino dai detenuti.

BARZILAI appoggia il deputato Socci.

PELLOUX conviene con Barzilai che il lavoro deve portar la minor concorrenza possibile al lavoro libero.

Ha esaminato l'ordine del giorno votato dal Comizio, contro il lavoro carcerario, ed è disposto nei limiti del possibile ad assecondare i voti di quel Comizio. Quanto all'officina di *Regina Coeli* nota che la composizione è affidata a operai liberi. Il lavoro cui sono adibiti 52 detenuti è semplicemente quello di tiratura, piegatura, ecc.

Questi 52 detenuti son scelti fra quelli che già da liberi esercitavano l'arte tipografica. Aggiunge che molto fu già tolto alla tipografia di *Regina Coeli*; quel che rimane ormai non è gran cosa. E si tratta di lavoro che se non fatto in quella tipografia, andrebbe in parte nelle provincie.

Approvansi i capitoli dal 130 al 132.

MORPURGO, al cap. 33, esorta il ministro di studiare l'istituzione di sale di lavoro per gli operai disoccupati. Lo prega ancora di favorire la istituzione degli asili notturni, che sono istituti di vera e di illuminata beneficenza e che in varie città come ad esempio Torino già funzionano egregiamente.

CELLI, al cap. 37, acquisti, svolge il seguente ordine del giorno firmato anche da altri:

La Camera invita il governo ad affidare agli ospedali ed alle opere pie l'assistenza pubblica delle malattie celtiche.

Loda vivamente la riforma introdotta dall'on. Crispi sul servizio sanitario per le malattie celtiche, sia dal punto di vista sanitario come dal punto di vista morale; ma per completare questa riforma bisogna considerare una buona volta queste malattie alla stessa stregua delle altre, affidandone la vigilanza ai medici provinciali e comunali, facendole curare negli ospedali comuni.

Non v'è ragione che lo Stato continui ad occuparsi direttamente della cura di questa malattia, mentre non si occupa della cura di altre anche più pericolose. Invoca poi dal governo di provvedere alla istituzione di sanitari pei tubercolosi poveri, seguendo in ciò l'esempio degli altri stati.

DE CRISTOFORIS vorrebbe che gli assistenti farmacisti fossero ammessi per legge a supplire i titolari e ad aprire farmacie nei comuni più piccoli. Vorrebbe pure istituiti i medici mandamentali che sarebbero l'anello intermedio fra i medici provinciali e comunali.

PELLOUX osserva al dep. Celli che la proposta contenuta nel suo ordine del giorno merita di esser molto ponderata. Egli la studierà. Intanto il dep. Celli potrebbe riservarla alla discussione del prossimo bilancio; e lo prega di non insistere nel suo ordine del giorno.

CELLI converte il suo ordine del giorno in semplice raccomandazione.

Approvansi i seguenti capitoli fino al 52.

La seduta termina alle 7.15.

#### Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre sera:*

Nella seduta mattutina la Camera terminò la discussione del bilancio delle poste e rapidamente discusse quello del Tesoro.

La seduta pomeridiana fu quasi interamente dedicata al bilancio dell'interno. I capitoli sfilarono alla presenza di un centinaio di deputati con osservazioni qua e là, che provocarono le solite dichiarazioni e promesse dal ministro.

La seduta si animò alquanto verso la fine. Il deputato Mauro, pronunciò una fiera requisitoria contro un prefetto che dapprima non voleva nominare.

Voci insistenti dalla Camera e dalle tribune: *Chi è? Chi è?*

— E' il prefetto De Rosa — gridò il dep. Mauro. E soggiunse che questo prefetto dichiarò una volta che gli impegni d'onore son cose da ingenui, e che si mantengono soltanto con le belle donne. *(Rumori, interruzioni)*

Il Presidente richiamò più volte De Felice durante il suo discorso sul malessere materiale e morale in Sicilia. Fu vivace la replica del deputato Ciaceri, diretta a rettificare alcune affermazioni del De Felice.

#### La Giunta per le elezioni

**Le elezioni di Corteolona e di Torino**

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, sera:*

La Giunta per le elezioni deliberò oggi la nomina d'un Comitato inquirente per l'elezione dell'on. Dozzio a Corteolona. Il Comitato è composto di Marcora, Pompili e Clementini. La deliberazione della Giunta si giudica generalmente eccessiva; è un altro atto di debolezza della maggioranza verso i partiti estremi.

— La Giunta affidò oggi al relatore Giusso, coadiuvato da due colleghi, l'esame delle schede nella elezione di Torino, ove fu proclamato De Amicis.

— Si afferma essere scomparse le schede di tre sezioni del Collegio di Regalbuto, delle quali la giunta chiese l'invio a Roma, in seguito alle contestazioni vivissime di cui era stata causa quella elezione, in cui erano competitori gli ex-deputati Aprile e Vaccaro. Il fatto, se vero, viene a proposito per dimostrare la necessità di serie garanzie per la sincerità delle elezioni.

#### Le modificazioni della legge elettorale

Ci telegrafano da *Roma, 19 dic., sera:*

La Commissione che esamina il progettino che riforma la legge elettorale approvò dopo discussione il seguente ordine del giorno dell'on. Di Broglio:

« Ritenuta l'opportunità delle nuove disposizioni legislative, che in materia elettorale politica valgano a far raggiungere gli intenti del progetto di legge, delibera di passare allo studio dello medesime e ne dà incarico ad una sotto-commissione. »

La sottocommissione è composta di Fili-Astolfone, Di Broglio e Di San Giuliano.

#### Le voci false che corrono

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, sera:*

Tornano a circolare le voci di un prossimo rimpasto ministeriale e della proroga a tempo indeterminato della commissione dei quindici.

Posso assicurarvi che queste voci non hanno alcun fondamento.

### A Palazzo Madama

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 19 dic., sera:*

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 3.45

Prestano giuramento i senatori Carlo Cerruti, De Renzi e Roux.

PRESIDENTE comunica la seguente interpellanza del senatore Righi:

Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro della Pubblica Istruzione circa le condizioni del Palazzo Ducale di Venezia, intorno alle quali sorsero in questi ultimi giorni preoccupazioni gravissime.

VACCHELLI, ministro del Tesoro, ne darà comunicazione al suo collega della P. I. oggi indisposto.

Si discute il bilancio dell'agricoltura e commercio.

Parlano i senatori GARELLI, GRIFFINI e PECILE. Questi conclude dicendo che all'agricoltura occorrono braccia, denaro ed istruzione e l'istruzione è necessaria, perchè, purtroppo, in fatto di agricoltura vi è molta ignoranza in Italia. Bisogna aumentare il prodotto della terra se si voglion togliere le cause del malessere generale e si augura che il ministro insista nella sua splendida idea della colonizzazione interna. Spera proficua ed utile al nostro paese l'opera del ministro Fortis.

Parlano ancora ODESCALCHI, CANIZZARO e BOCCARDO.

La discussione continuerà domani.

#### Per la difesa terrestre e marittima

Ci telegrafano da *Roma 19 dicembre, sera:*

Ai lavori della commissione per la difesa delle frontiere terrestri e delle coste parteciperanno anche alcuni ammiragli. — Dell'esercito fanno parte i generali Pelloux Luigi, San Marzano, il capo dello stato maggiore generale Saletta, i comandanti dei corpi d'armata Pelloux Leone, Ferrero, Mirri, Besozzi, non tutti i comandanti di questi corpi, come erasi affermato.

Gli studi della commissione sono diretti a stabilire quali fortificazioni esistenti devono conservarsi e quali demolirsi; quali nuove debbansi costruire per assicurare la difesa marittima e come si devano armare.

Si ricorda che un'altra commissione consimile fu nominata nel 1876 dal ministro Mezzacapo e e che conchiuse presentando un progetto che importava la spesa di un miliardo. Ma il progetto fu messo in disparte e da allora non se ne è parlato più.

#### Le Casse di Risparmio

Ci telegrafano da *Roma, 19 dic., sera:*

I rappresentanti delle maggiori Casse di Risparmio si riunirono oggi al Ministero dell'agricoltura per discutere il tema seguente: « Concorso pecuniario delle Casse per l'incremento del patrimonio della Cassa Nazionale e per l'organizzazione e funzionamento delle sedi compartimentali della Cassa Nazionale stessa. »

#### Per l'autonomia delle università

Ci telegrafano da *Roma, 19 dic., sera:*

La Giunta per il progetto sull'autonomia delle università ha approvato oggi con lievi modificazioni, dopo viva discussione, l'articolo 8 relativo alla libera docenza.

#### La protezione dei cattolici in Oriente

**L'"Osservatore,, contro la "Voce della Verità,,**

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, sera:*

L'*Osservatore Romano* pubblica una nota officiosa in cui deplora le polemiche insorte tra i giornali delle varie contrade intorno al protettorato cattolico in Oriente. Dice che ciò fornisce un pretesto alla stampa avversaria della Santa Sede per seminare la zizzania tra i difensori della stessa causa e i figli dello stesso padre. Si augura che cessino le polemiche.

Questo articolo dell'*Osservatore* è una sconfessione decisa dei recenti articoli pubblicati dalla *Voce della Verità*.

### L'OMNIBUS FINANZIARIC

**L'opposizione degli industriali**

Si sono adunati a Roma, come ci fu telegrafato, il giorno 15 scorso, numerosi industriali per discutere intorno al progetto di legge che modifica le tasse sul gaz-luce, sull'energia elettrica e sul carburo di calcio. La riunione ha votato un lungo ordine del giorno, in cui si espongono lucidamente tutti i danni che verrebbero alle industrie dai proposti provvedimenti, e così si conclude:

L'assemblea fa voti:

che il disegno in esame non acquisti forza di legge;

nomina una Commissione che in unione alla presidenza dell'associazione elettrotecnica italiana presenti il presente ordine del giorno al Governo ed alla Commissione dei Quindici;

aderisce fin d'ora al memoriale che la Presidenza della associazione elettrotecnica italiana presenterà in proposito al Governo ed ai membri del Parlamento:

ed ha piena fiducia che l'on. prof. G. Colombo, l'iniziatore e propugnatore dell'industria elettrica in Italia e presidente dell'associazione elettrotecnica italiana, vorrà farsi interprete in Parlamento dei desi-

derii e dei bisogni di una industria alla quale il nostro paese si rivolge con tanto amore e fiducia aspettando da essa in gran parte il proprio risorgimento economico.

### Non si venderanno altre navi da guerra in costruzione

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, sera:*

Si smentisce assolutamente che il ministro Palumbo intenda di consentire alla vendita di talune navi da guerra impostate nei cantieri privati.

Interrogato l'on. Palumbo privatamente da alcuni deputati disse che non consentirà la vendita neppure di un battello, tutto dovendo servire alla difesa nazionale.

### Le navi in Levante

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, sera* :

Dopo l'arrivo a Candia del Principe Giorgio, la corrazzata *Morosini*, l'*Affondatore* e l'*Archimede* visiteranno i porti di Sira, di Samos, di Smirne, e del Pireo, prima di rimpatriare.

### Varie

**Al Quirinale — Per i soldati chiamati sotto le armi — Pranzo diplomatico**

Ci telegrafano da *Roma, 19 dic., sera*:

Il Re ricevette oggi gli onor. Farini, Ricotti e Saredo, ed i nuovi senatori Damiani, Carlo e Lanzara.

— Il Consiglio di Stato diede parere favorevole al provvedimento in corso di studio, per accordare ai sindaci la facoltà di prelevare presso gli ufficii postali le somme necessarie, per anticipazione ai militari chiamati sotto le armi, dei mezzi di trasporto.

— Stasera ebbe luogo un pranzo diplomatico all'ambasciata turca. Vi era invitato il ministro Canevaro.

— Il colonnello Guccione, comandante della Legione dei carabinieri a Verona, domandò di essere collocato in posizione ausiliaria.

# CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Alla Camera francese
### Un'altra interpellanza su Dreyfus
#### L'incartamento segreto
#### La discussione sul nuovo regime pei vini

*Parigi 19 ore 7 p.* — (*Camera dei deputati*) *Lasies* interpella sull'affare Dreyfus e sulle possibili indiscrezioni di segreti interessanti la sicurezza dello Stato.

Lasies aveva dapprima accettato che la discussione si aggiornasse, onde non ritardare la discussione dell'accordo commerciale franco-italiano; poscia tornò sulla sua decisione e svolge l'interpellanza.

Egli attacca Brisson che, facendo la revisione, compiè un colpo di Stato e la Corte di Cassazione che sembra decisa a fare l'apoteosi del tradimento; afferma che la Cassazione impedirà ai testimoni di deporre liberamente, ma dichiara che verrà data la prova della colpabilità di Dreyfus; parla degli attacchi mossi contro l'esercito e delle possibili divulgazioni dei segreti dello Stato; intima al ministro della guerra di dire, se crede alla colpabilità di Dreyfus.

L'oratore è applaudito dai nazionalisti; il presidente lo richiama all'ordine, con iscrizione nel processo verbale per la violenza del suo linguaggio.

*Freycinet*, ministro della guerra, risponde che la questione Dreyfus, essendo sotto l'esame della giustizia, egli non ha diritto di manifestare l'opinione del governo; comunicherà alla Cassazione tutti i documenti che possiede, entro i limiti della difesa nazionale. Perciò non comunicherà alcun documento che interessi la sicurezza dello Stato. Se la Camera non condividesse tale parere si dimetterebbe (*movimenti*).

I documenti ufficiali sono nelle mani della Cassazione, il ministro non li conosce; possiede soltanto un cosidetto incartamento segreto; lo comunicherà alla Cassazione, soltanto dopo avere avuto garanzie che certi documenti interessanti la sicurezza dello Stato non si daranno in preda alla pubblicità (*applausi*).

*Lasies* è soddisfatto di conoscere ufficialmente l'esistenza di un incartamento segreto e ritira l'interpellanza.

L'incidente è chiuso.

Apresi la discussione sul progetto per il regime dei vini che è dichiarato d'urgenza.

*Chichè* critica l'aumento generale dei dazi sui vini; l'esempio verrà seguita dalle nazioni vicine; la Francia riceverà meno vino, ma ne esporterà anche meno con danno del suo commercio e della marina mercantile.

*Perier* dice che il libero scambio sarebbe un inganno, che il progetto in discussione è moderato.

*Auge* chiede per la viticoltura il diritto di essere protetta.

*Chastenel* segnala i progressi della viticoltura in Italia, progressi che saranno favoriti dall'accordo commerciale stipulato con l'Italia, che chiama un capo d'opera diplomatico, giungendo ad un triplice accordo: militare colla Germania, navale coll'Inghilterra, economico colla Francia. Se la condizione della viticoltura non si migliorerà, il consumatore francese dipenderà dall'estero. L'oratore vorrebbe la diminuzione del limite del grado alcoolico pei vini.

La Camera, preoccupata dall'incidente provocato in principio di seduta da Lasies, è disattenta.

Si sospende la discussione del progetto sui vini per permettere a Millerand di svolgere la sua interpellanza sull'incartamento segreto di Dreyfus.

***

*Millerand* dichiara che ritiene impossibile dettare alla Cassazione le condizioni per l'adempimento del suo compito. La revisione sarebbe viziata. Spetta alla Cassazione prendere conoscenza sotto la sua responsabilità dei documenti che crederà necessari.

*Dupuy* risponde che esistono nello incartamento segreto di Dreyfus documenti la cui pubblicazione comprometterebbe la sicurezza dello Stato. Il governo vuole comunicarli, ma esige certe garanzie. Se queste non si daranno, il governo non comunicherà i documenti. Il governo si assumerà risolutamente la responsabilità che gli incombe (*applausi*).

*Viviani* socialista vuol sapere che cosa farebbe il Governo, se la Cassazione intendesse di comunicare l'incartamento segreto su Dreyfus.

*Dupuy* risponde che se le garanzie per la discrezione non si daranno il Governo non comunicherà l'incartamento. Non ha altro ad aggiungere.

*Brisson* dice che soltanto tre documenti furono letti alla Camera il 7 ottobre da Cavaignac ed appartenevano all'incartamento Dreyfus. Nessun di essi interessava la sicurezza dello Stato. (*Applausi a Sinistra; rumori a Destra.*)

Allorchè si scoperse il falso commesso da Henry, l'oratore risolvette di far procedere alla revisione del processo Dreyfus. Crede impossibile rifiutare alla Cassazione certe comunicazioni.

E' impossibile giudicare l'imputato sopra documenti non conosciuti (*applausi*).

*Cavaignac* conferma che la pubblicazione dei documenti dell'incartamento segreto su Dreyfus interessa la sicurezza dello Stato; oltre i documenti noti ne esistono altri fornenti gli elementi essenziali per formarsi la convinzione della colpabilità di Dreyfus.

Approvasi con 380 voti contro 180 l'ordine del giorno approvante le dichiarazioni del Governo.

Il seguito della discussione sul progetto dei vini è rinviato a domani.

### Commenti alla discussione della Camera
#### Gli ostacoli della revisione
#### Si confermerebbero le confessioni di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 19 dic., sera*:

Lasies salendo nella tribuna dopo la risposta di Freycinet esordisce: — Questa è una vera commedia, conchiude però dichiarandosi soddisfatto.

Un'entusiastica ovazione del Centro saluta l'ex-ministro Cavaignac quando scende dalla tribuna dopo una vivace risposta a Brisson; anche Dupuy è applauditissimo affermando che il governo rifiuterà di consegnare il *dossier* segreto alla Cassazione, se questa non fornirà garanzie per impedirne divulgazioni pericolose alla sicurezza dello Stato.

L'impressione generale, destata dalla seduta odierna, è che la revisione non corre così liscia come sembrava. Il governo stesso teme di essere andato troppo oltre.

— Il *Petit Journal* pubblica una lunga relazione del maggiore Guerin circa un colloquio avuto con il capitano Lebrun Renaud al mattino in cui avvenne la degradazione di Dreyfus.

Questa relazione sostanzialmente conferma le confessione di Dreyfus, il quale avrebbe pronunciato queste precise parole: *Se ho consegnato alcuni documenti, fu perchè non avevano valore e speravo di ottenerne altri assai più importanti.*

Segue poi una lettera scritta dal generale Gonse al generale Boisdeffre subito dopo la degradazione di Dreyfus, in cui Dreyfus riconferma la confessione di aver consegnate copie senza valore e non documenti originali.

Si vuole che la Cassazione impressionata da queste pubblicazioni abbia chiesto il rimpatrio di Dreyfus per confrontarlo con il capitano Lebrun Renaud.

### Lo sposalizio della figlia di Faure

Ci telegrafano da *Parigi, 19 dic., sera:*

Si dice che la signorina Lucie Faure, figlia del presidente Faure, sposerebbe il figlio del senatore Chiris, le cui due sorelle sposarono i figli del defunto Carnot.

### Il disastro edilizio a Parigi

*Parigi 19, ore 9 p.* — Ecco il numero delle vittime nel crollo della casa in costruzione, in via degli Appennini: quattro morti e 25 feriti gravemente. Temesi che vi sieno altre 4 vittime sotto le macerie. Dicesi che l'accidente sia dovuto al difetto della costruzione.

Il presidente Faure si informò dello stato dei feriti.

### Gli accordi contro gli anarchici

Ci telegrafano da *Londra, 19 dicembre, sera:*

Il *Times* riceve da Roma: Gli accordi presi tra i capi delle polizie europee convenuti a Roma assicurano una efficacissima vigilanza per la repressione dell'anarchia.

### Un Comizio in favore del disarmo a Londra

*Londra 19, ore 10 p.* — Si tenne ieri un grande *meeting* nel quale si discusse e si approvò la proposta dello Zar relativa al disarmo.

Il *meeting* decise di raccomandare la costituzione d'un comitato incaricato di cercare la cooperazione di tutti i popoli civili. Vennero comunicate lettere di Rosebery, Ripon, Morley ed altri dichiaranti che la proposta dello Zar merita serio esame.

### Il comandante delle truppe anglo-egiziane

*Londra 19 ore 7 p.* — Il generale Talbat fu nominato comandante in capo dell'esercito inglese in Egitto in sostituzione di Grenfell.

### La situazione in Ungheria
#### Alla Camera dei deputati

*Budapest 19 ore 10 a.* — La *Budapester correspondenz* dice che in tutte le città d'Ungheria vi furono numerose riunioni di elettori liberali che diressero dispacci di felicitazione al partito liberale, invitando il partito ed il governo a persistere nella lotta per la costituzione, contro l'ostruzionismo.

*Budapest 19, ore 7 p.* — (*Camera dei deputati*) — Il presidente per anzianità Madaratz propone di porre l'elezione del presidente all'ordine del giorno nella seduta successiva a quella in cui si delibererà di procedere a tale elezione.

*Kossuth* dichiara che il suo partito non vuole impedire l'elezione del presidente, che è il cardine dell'organamento parlamentare, ma si dichiara contrario alle pressioni esercitate dal governo sul presidente della Camera; è perciò avversario della candidatura di Perczel, attualmente ministro dell'interno; conclude presentando una mozione tendente a proclamare l'indipendenza del presidente della Camera.

*Appony* dice che il partito liberale dovrebbe ritirare la leggo Tisza, onde rendere possibile la riconciliazione.

*Stefano Tisza* dichiara che la legge Tisza non contiene nulla di illegale; se l'opposizione desse garanzie anche solamente morali, che l'esercizio provvisorio del bilancio e del compromesso provvisorio coll'Austria andranno in vigore entro questo stesso mese, la maggioranza accetterà volentieri questa soluzione pacifica.

*Karolyi* dice che l'opposizione non può avere che il solo scopo di provocare la caduta del gabinetto Banffy e di colpire il sistema adottato dal governo.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

### Un granduca russo a Costantinopoli

*Costantinopoli 19, ore 4 p.* — Ieri fu inaugurata la chiesa commemorativa in Galataria. Vi assistette il granduca Nicola, che in seguito al desiderio del Sultano, resterà qui fino a giovedì.

### Disordini in Bulgaria
#### Una dimostrazione a Sofia

*Sofia 19 ore 10 a.* — Vi fu nel pomeriggio di ieri un *meeting* di protesta contro il trattato per le ferrovie orientali. Vi intervennero 2000 persone; dopo il *meeting* la folla tentò di assembrarsi dinanzi al palazzo del principe gridando: *Abbasso il ministero! Viva il principe!* Intervenne la polizia; vi furono colluttazioni nelle quali alcuni dimostranti rimasero feriti. La serata è trascorsa calma.

*Sofia 19, ore 6 p.* — Ecco altri particolari sulla dimostrazione di ieri.

Il comizio era stato promosso dai partigiani dell'ex-ministro Radoslavoff ed ha votato un ordine del giorno protestante contro la politica dell'attuale gabinetto chiedendone l'allontanamento del potere, perchè l'acquisto delle ferrovie orientali da parte della Bulgaria mette il paese in pericolo.

All'uscita dal *meeting*, Radoslavoff alla testa dei suoi partigiani si diresse verso il palazzo del principe per presentare al principe l'ordine del giorno. La polizia sbarrò la strada. Allora la folla lanciò sassi contro la polizia, ferendo gravemente due gendarmi.

Intervenne la gendarmeria a cavallo che disperse i dimostranti dinanzi al palazzo. Vi furono dodici arresti.

### Il successore di Sagasta
#### Movimento Carlista

*Madrid 19 ore 10.20 a.* — Montero Rios, presidente dei delegati per la pace, conferì ieri con la Regina Reggente; conferirà oggi con Sagasta.

Gamazo si dichiara partigiano d'un gabinetto Montero Rios.

*San Sebastiano 19, ore 9 p.* — Il comandante del corpo d'armata del Nord ha ordinato di chiudere tutti i circoli delle Società dei carlisti del suo distretto.

*Madrid 19, ore 11 p.* — Sagasta, indisposto, è costretto a rimanere a letto. La soluzione della crisi verrà per ciò ritardata.

### Le navi italiane a Buenos-Ayres
#### Le straordinarie feste

Telegrafano da Buenos-Ayres, 18, al *Secolo XIX*:

E' riuscita imponente la dimostrazione organizzata in onore del contrammiraglio Candiani, degli ufficiali e marinai italiani. Vi hanno partecipato sodalizi argentini e italiani, e le più spiccate personalità della nostra colonia e argentine.

L'entusiasmo fu insuperabile: le bandiere argentine sono state unite a quelle italiane, al suono dell'inno argentino, della marcia reale, dell'inno di Garibaldi.

Si è inneggiato alla marina italiana. Notevole la partecipazione alla dimostrazione di tutte le autorità.

Vi saranno domani e nei giorni successivi ricevimenti al *Circolo Italiano* al *Jockey Club*.

Il commodoro Rivadavia, ministro della marina, offrirà mercoledì prossimo un grande banchetto a Candiani, in onore della marina italiana.

Vi interverranno tutti i ministri e si estenderanno gli inviti a varie personalità della nostra colonia.

#### CRONACA DEL MARE

*Montevideo 10* — Il piroscafo *Perseo* è partito per Genova.

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### La partenza dell'"Umbria" da Ancona

Ci telegrafano da *Ancona, 19 dic., sera*:

Alle ore 5 del pomeriggio la r. nave *Umbria* è partita dal nostro porto diretta a Venezia. L'*Umbria* fu salutata con applausi dalla folla immensa che gremiva le banchine, al suono della marcia reale. L'equipaggio della nave sulle antenne rispose con entusiastici *urrah!* salutando con la bandiera. Numerose imbarcazioni accompagnarono l'*Umbria* fuori del porto.

**Napoli** — Ci telegrafano, 19 dicembre, sera — *Il monumento al generale Orsini* — Nel cimitero di Poggio Reale, alla presenza delle rappresentanze dei reduci e del Municipio di Capua, sua città nativa, di molti ufficiali dell'esercito si inaugurò il monumento alla memoria del generale Orsini valoroso soldato dell'indipendenza. Parlarono l'assessore Attanasio per il Municipio di Capua, De Martino per i reduci.

**Roma** — Ci telegrafano 19 dicembre, sera — *L'auto-mutilazione d'un avvocato* — L'avvocato Tassi, ex-direttore del *Corriere dei Comuni*, conosciutissimo tra i giornalisti, in un momento di esaltazione mentale, nella scorsa notte mutilavasi, imitando Abelardo. Trasportato all'ospedale, fu dichiarato guaribile in venti giorni.

*Un suicidio* — Stamane l'ingegnere Bodio Giovanni, milanese, cinquantasetteane, suicidavasi con un colpo di revolver a causa di un cancro alla gola inguaribile.

**Monza.** — *Il crollo di una torre.* — L'altra sera, poco prima delle 22, crollò la nostra vecchia torre quadrangolare, che sorgeva nei pressi della piazza del Duomo. Coloro che vi si trovavano, ebbero il tempo di abbandonarla perchè avvertiti dall'ing. Osculati dell'imminente pericolo.

Si procede ora allo sgombero delle macerie.

# CRONACA

CALENDARIO

Martedì 20 dicembre: b. Gio. Marinoni
Mercoledì 21 dicembre: S. Tamaso
Il sole leva alle 7.50 tramonta alle 4.28.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

### I «SILOS» ALLA MARITTIMA

Ci telegrafano da *Londra, 19 dicembre, sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera la legge per la convenzione fra il Governo e la Società dei Magazzini di grano (*Sylos*) da costruirsi alla Stazione Marittima di Venezia.

### PER IL PALAZZO DUCALE

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Molmenti, la sezione Architettura del Consiglio accademico tenne seduta per discutere la grave questione del Palazzo Ducale. Fu costituita una Commissione composta degli architetti Manfredi, Trevisanato, Trigomi-Mattei e Lavezzari, i quali si sono aggregati i capimastri tanto favorevolmente noti nella città nostra signori Sardi e Torres. La Commissione riferirà al Consiglio accademico convocato in seduta plenaria mercoledì 21 corr.

Ci pare che l'Accademia abbia trovata la nota giusta, seguendo i vecchi esempi della gloriosa Repubblica che nelle questioni edilizie ascoltava il buon senso pratico di quei *proti* che, senza tanto orpello di diplomi, costruirono i meravigliosi edifici della città nostra. E' l'avviso dei capimastri pratici ed intelligenti che in simili questioni si deve sentire prima d'ogni altro!

### CONSIGLIO PROVINCIALE
#### (Seduta di ieri)

Il presidente cav. *Baschiera* con forbite parole presenta all'assemblea il nuovo prefetto bar. Winspeare, la cui notissima fama di uomo gentile, buono, esperto della pubblica amministrazione quanto rigoroso nel rispetto della legge assicura la rappresentanza provinciale che correranno sempre ottimi rapporti tra di essa e il rappresentante del governo. (*Applausi*).

Il *Prefetto* con facile ed elegante parola ringrazia il Presidente per le cortesi sue espressioni, assicura l'assemblea ch'egli venne molto volentieri a Venezia, perchè quivi spera trovar quell'ambiente tranquillo che corrisponde al suo temperamento.

Se di Venezia era prima invaghito per i suoi monumenti e per la sua storia, ora già si sente legato d'amore alla nostra città per le molteplici dimostrazioni di amabilità cui venne continuamente fatto segno in questi tre mesi del suo soggiorno, alle quali dimostrazioni adesso s'unisce quella autorevole e simpatica dei rappresentanti della nobile Provincia. Egli promette di far il possibile perchè l'aspettativa dei Veneziani non si converta in disillusione. Manda quindi un saluto cortese al suo predecessore co. Caracciolo. (*Applausi — I consiglieri vanno a stringer la mano al Prefetto.*)

***

Vien quindi approvato senza discussione la parte facoltativa del bilancio preventivo del 1899, dopo l'approvazione a voti unanimi della proposta del co. Grimani di portare il sussidio al Liceo Marcello da lire mille a duemila, come per l'addietro.

Si approvano quindi, senza discussione, le proposte della Deputazione per il pagamento del contributo per la costruzione della ferrovia Casarsa-Spilimbergo (*grave errore delle precedenti amministrazioni e che si converte adesso in un grosso quanto inutile onere della nostra Provincia*) e alcune modificazioni al regolamento di pesca fluviale e lacuale.

Si delibera di erogare a favore della prossima Esposizione Artistica Nazionale lire 5000 per l'acquisto di un quadro da collocarsi nella Galleria comunale.

Viene accordato il sussidio di lire 150 per l'opera Pia Carlo Combi — di lire 200 a favore della Croce Rossa Italiana e si rinvia la deliberazione per la spesa del Campo di Zero della Società di S. Donà.

La Deputazione propone di respingere la domanda della Congregazione di Carità per un sussidio a favore degli Asili notturni. Il cons. Berchet vorrebbe invece che come non si respinsero altre domande di sussidio, lo si accordasse anche a quest'opera pia veramente di pubblico vantaggio.

Il vice-presidente *Cerutti* osserva che, se gli Asili notturni fossero un'opera esclusivamente pia, viste le condizioni del bilancio, si opporrebbe sia pure con rincrescimento ad una elargizione pura e semplice.

Ma siccome gli Asili notturni soddisfano anche ad esigenze di pubblica sicurezza, crede che la Provincia faccia male a respingere del tutto la domanda, dando così cattivo esempio anche ad altre istituzioni ed ai privati che fossero disposti a concorrere per salvare quest'utile opera da imminente rovina. Propone che almeno si accordi stavolta lire cento, salvo in avvenire di aumentare se le condizioni del bilancio lo permetteranno.

La deputazione aderisce ed il Consiglio approva tale proposta, cui si unì anche il consigliere Barbon.

***

Dopo essersi approvato uno storno di lire 55 mila ed un prelevamento di lire 60 mila dal fondo dei prestiti degli inondati allo scopo di sopperire con queste 115 mila lire alle maggiori spese dei maniaci dell'anno 1898, in confronto delle sole lire 360 mila preventivate, si dovrebbero discutere alcuni argomenti di bonifiche tra cui quello relativo alla famosa domanda del Consorzio Foresto per avere 4184 lire per ben 25 anni, senza che la Provincia vi sia obbligata!

Manca però il relatore cav. Ticozzi, sebbene siano le 3 pom.

Il comm. Chiereghin avverte che avendo fatto telefonare a Mestre, gli fu risposto che il cav. Ticozzi era partito per Venezia.

Si sospende la seduta, ma dopo mezz'ora non essendo ancora capitato il cav. Ticozzi nè essendosi ricevuta alcuna sua notizia, viene sciolta l'adunanza rinviandosi l'argomento ad altra epoca dietro proposta della Deputazione.

**Decesso** — E' morto domenica a Venezia il dottor Antonio Saccardo, notaio, cavaliere dell'ordine di S. Gregorio Magno, consigliere comunale della nostra città.

Era un cattolico convinto, un fior di galantuomo.

Il suo studio era uno dei più reputati della città; e la stima ch'egli meritamente godeva come professionista e come cittadino non avrebbe potuto essere più lusinghiera.

Il funerale si farà oggi alle ore 9 ant. nella chiesa di S. Maria Formosa.

Alla desolata famiglia sincere condoglianze.

**Ospedale dei bambini.** — Per presiedere oggi il Cons. Direttivo dell'ospedale dei bambini poveri, è giunto ieri sera, proveniente da Firenze, l'ex nostro Prefetto comm. Caracciolo di Sarno.

Il benvenuto all'egregio uomo.



**Il contraveleno** — A Roma è uscito da parecchi giorni un periodico settimanale illustrato, col buon proposito di combattere il socialismo politicante a colpi di scudiscio e... di pedate. Ha preso per titolo *Il Rospo volante*, che ricorda l'immortale satira portata sulla scena dal Sardou: *Rabagas*.

E' un foglietto audace, ardito, scritto bene; che merita appoggio fra le classi dirigenti; anche per darlo a leggere ai tanti illusi, che credono alle virtù di individui, spesso puri e onesti, perchè non possono, malgrado la buona volontà, diventare... viceversa.



**Tra pregiudicati** — Davanti le vetrine della ditta Bocconi, il pregiudicato Giuseppe Ongaro, muratore, di 26 anni, abitante a S. Polo, fu derubato del *foulards* di seta del valore di L. 2.28.

Egli però se ne accorse e afferrato il ladro lo consegnò agli agenti di P. S. in borghese colà di servizio.

Il velocimane è certo Giuseppe De Martini pregiudicato, di diciotto anni, abitante in Corte del Teatro Goldoni. La refurtiva gli fu sequestrata indosso.

**Salvamento** — L'altra notte alle due un individuo, rimasto sconosciuto, scese nella rampa del ponte di Rialto verso la Riva del Vin per soddisfare ad un bisogno corporale.

Preso forse del vino, perdette l'equilibrio e cadde nel canale. Alle sue grida accorsero i passanti che lo salvarono da certa morte.



**L'annegato di ieri** — Alle otto di iermattina nel rio di S. Pantaleone alcuni borghesi videro un inviduo galleggiare nel canale. Scesi su una barca e legato il cadavere ad un palo, fu avvertito l'ufficio di P. S. di Dorsoduro e recatosi sul luogo il vice-ispettore Castellani, constatato il decesso, il cadavere fu fatto trasportare nella cella mortuaria dell'ospedale da un agente di P. S. e dal vigile Zarpellon.

Essendo stato trovato coi calzoni abbassati, si ritiene che, essendosi recato par un bisogno corporale sulla riva del Sottoportico del Fontego, alquando ubbriaco, sia caduto accidentalmente in canale.

L'inviduo fu riconosciuto per Giuseppe Zappa, di 40 anni, calzolaio, abitante a Dorsoduro 2867. Indosso gli si rinvennero due chiavi e circa cinquanta centesimi.

**All'ospedale** — A certo Giacomo Bonicelli, venditore di legna a S. Polo 1587 di 52 anni, l'altra sera mangiando la minestra, si un osso introdusse nella gola.

Recatosi all'ospedale civile, l'osso gli fu estratto, dopodichè egli uscì dallo stabilimento.

— Giorgio Tagliapietra di 58 anni, da Burano, girovago, abitante a S. Cassiano 1655, cadde ieri l'altro dal ponte Canonica e si fratturò il femore destro.

Dal sotto capo dei vigili N. 43 fu trasportato nel pio luogo, dove fu ricoverato e ne avrà per circa un mese.

**Festa di bambini** La festa dell'albero di Natale tra i bambini dell'*Educatorio Rachitici Regina Margherita*, avrà luogo venerdì 23 corrente, alle ore 2 pom., nei locali del nuovo fabbricato, S. Angelo Raffaele, Fondamenta dei Cereri N. 2409 e sarà preceduta da un saggio di ginnastica e canto.



### Taccuino del pubblico

**Fondazione Villabruna Ved. Dei Anna.** — Giusta la benefica consuetudine iniziata dalla fu sig. Villabruna Ved. Dei Anna è da concedersi una casetta in Parrochia di S. Maria del Rosario per alloggio gratuito di povere vedove.

Le aspiranti dovranno presentare domanda al protocollo d'ufficio non più tardi del 5 gennaio 1899.

**Club Ignoranti** — Quinta lista delle offerte pervenute al *Club Ignoranti* per la beneficenza di Natale;

Riporto delle liste precedenti L. 1923,32 — Stefano Scarpa L. 5 — cav. Riccardo Cozzi 5 — Luigi Traldi 10 — Nav. Gen. Italiana 10 — Ermete comm. Novelli 3 — Bonifacio Giacomo 4 — Ilario Andrea cent. 50 — Carrero Giov. cent. 50 — Bervazzo Vittorio c. 50 — Tosca Fed. c. 50 — Luigi Colombo L. 5 — Maria Gamper Colombo 2 — Maria Chesereh 2 — Venturini *Hôtel Angleterre* 2 — Perkhofer e Sandrich 2 — N. N. 1 — Tessardo Sebastiano cent. 50 — Carlo Coluzzi L. 1 — Totale L. 1979,82.

N.B. In luogo dell'offerta di L. 2 (fratelli Isabetta) si metta L. 5.

**Pel Natale dei bambini poveri** — II. elenco delle offerte pervenute all'economato dell'Ospedale Civile pei bambini poveri degenti:

Amelia Pigazzi Richetti L. 5 — Adele Richetti 5 — Sofia Dabovich Jacchia 10 — Emma Levi 10 — Giovannino ed Enrico Ratti 10 — Famiglia Gosetti 10 — Emma Friedenberg 5 — Francesco De Rossi 20 — Lucrezia Mainardi Levy 10 — Domenico Zasso 2 — Elisa Berri Ceresa 10 — Emilia Carozzi Ceresa 10 — Ida e Dainy Dolcetti 5 — Contessa Maria e Andrea Marcello 20 — Maria Stucky Trevisanato 10 — Luisa Trinker 5 — Famiglia barone Alberto Treves 50 — Giustina De Piccoli Trevisanato 10 — Elisa Ceresa Alverà 10 — Nob. Famiglia De Daverio 10 — Antonietta e Attilio Busetto 10 — Maria Margherita Grumvald 10 — Giuseppe Avon 5 — Luigia Lazzaris Costantini 20 — Contessa Teresa Sormani Moretti 20 — Nina Rietti Usiglio 10 — Dott. Giacomo Cini 10 — Luisa Martini Cini 5 — Contessa Maria Michiel Comello 5 — Bianca Fontana Cadi 5 — Federico Eden 10 — Ida Ceresa Millin 10 — Amelia Yarach Sacerdoti 5 — Adele Sacerdoti Triesto 5 — Eugenia Orefice Jesurum 10 — Angelina Levi Jesurum 10 — Rosi Jesurum Sarfatti 10 — Costanza Pisa Sullam 5 — Conte e contessa Teresa Miari 25 — Locia Negroni De March 3 — Baronessa Elena Tommasoni Patella 5 — Cav. Massimo Rietti 10 — Nob. Giannina Menno 5 — Lista precedente L. 204 — Totale L. 644.

— Offrirono effetti di vestiario il sig. Rosalia Grumpich, Elisa De Zara Errera, Adele contessa Salom e contessa Elisa Sacerdotti.

**Società Dante Alighieri** — *Comitato di Venezia* — Ad onorare la memoria della propria madre, il co. avv. Eugenio Rota, volle iscritto il nome di lei nell'albo dei *soci perpetui*, e versò al nostro Comitato la somma di L. 150.

Questa somma fu tosto trasmessa al Consiglio centrale della Società per la emissione in rendita dello Stato; e ciò a sensi dello Statuto.

**Stato Civile** — Bollettino dei giorni 18 e 19 dic. Nascite: maschi 10 femmine 11 — Denunciati morti 1 Nati in altri Comuni 0 — Totale 22.

*Matrimoni*: Levi Morenos Dario, dottore scienze naturali con Dabalà Giovanna ch. Elvira, maestra di canto — Vianello Giacomo, burchiaio con Gasparoni Italia, cas. — Gottipavero Pietro, terrazzaio con Soppelsa Giuseppina, perlaia, celibi — Zanesini Angelo calzolaio con Beccarelli Maria, sigaraia, vedovi — Lazzari Filippo, elettricista, ved. con Sara Luigia, sarta, nubile — Leon Ermenegildo, commissionato celibe con Codognato Teresa, cas., nub. — Silvi Anacleto, verniciatore, vedovo con Rizzon Teresa, domestica, nubile — Stien Girolamo Amos, falegname, celibe con Meninato Natalina, cas., nub., celebrato in Mogliano Veneto il 11 dicembre '98.

*Decessi*: Rosin Vianello Angela, 78, ved., ricov., Venezia — Saura Maria, 72, nub., ricov., id. — Battio Fesiari Filomena, 64, ved., sigaraia, id. — Tessari Maria, 7, id. — Riccoboni Angelo, 78, coniug., ag. di comm., id. — Casagrande-Caico Cristoforo, 77, coniug., già facchino, id. — Brancaleone Antonio, 69, coniug., facchino, id. — Visianato Vincenzo, 57, coniug., barcaiuolo, Mestre — Molin Teresa, 78, nub. cameriera, Venezia — Accinello Dalla Bella Irene, 75, coniug., possid., id. — Adolfo Lorenzetti Santa, 73, ved., cas., id. — Neretich Luigia, 71, nub., ricoverata, id. — Tagliapietra Cesca Giovanna, 70, ved., cas., id. — De Sabbata Giovanni, 66, vedovo, benestante — Saccardo dott. Antonio, 65, coniugato, notaio e r. pens., id. — Cavagnis Giuseppe, 58, celibe, macellaio, id. — Duse Carlo, 56, coniug., carpentiere, id.

Più 11 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire** — Fra amici:

— Hai un bel dire, ma Vittorio non ha la manc che ci vuole per acquistarsi simpatie!

— Ah! fai della chiromanzia? Ti ha dato la sua mano?

— Si, sulla faccia. Due volte!

#### BUONA USANZA

La famiglia Ghia, le signore Fanny Ghin-Bisacco, e Santina-Ghin Marzollo in luogo di torcia al funerale della signora Irene Bassinello-Dalla Bella offrono all'ospitale dei bambini poveri L. 10.

— N. N. per la nascita di un bambino offre L. 1 all'ospedale *Umberto I.*

Pervennero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* le seguenti offerte:

— In luogo di fiori ai funerali del compianto dottor Antonio Saccardo, lire 20 dai signori Adolfo ed Elvira Dolcetti.

— In luogo di torcia ai funerali del compianto dottor Antonio Saccardo L. 5 dal cav. Gustavo Dolcetti.

— Il sig. G. B. Valsecchi, fu Giuseppe, offre L. 3 (sua competenza come testimonio in Pretura del III. mandamento) a beneficio dell'Istituto Rachitici.

— In luogo di torcia ai funerali del compianto dottor Antonio Saccardo, vennero versate L. 10 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* dallo spettabile Canapificio Veneto Antonini, Ceresa, Zorzetto.

### Nota sibillina
#### Sciarada

Sul *secondo* t'innalzi a fatica
Se il cammin che percorri è *primiero*.
Ed è *primo* e *secondo* il *intiero*
Su cui triste battaglia si fè.
*Spiegazione della sciarada precedente*
ARTI-GIANO.

# CRONACA DEI TEATRI

### La serata di Virginia Reiter

Questa sera al teatro *Goldoni* Virginia Reiter dà la sua serata d'onore. La bravissima artista, che in questa breve stagione, è riuscita con la sua arte fine e potente a conquistarsi l'ammirazione sempre più intensa del pubblico si presenterà questa sera in un dramma, che è considerato come la pietra di paragone per le prime attrici, e cioè la *Signora dalle camelie*.

Niun dubbio che dopo i successi delle sere precedenti, dopo la vittoria riportata dalla Reiter nella *Seconda Moglie*, nella *Moglie di Claudio* etc., la *Signora dalle camelie* costituirà per gli applausi del pubblico il suo meritato trionfo.

Insieme alla Reiter *Margherita*, reciteranno Carini *Armando*, Beltramo *Duval*, la Zucchini Majone *Madame Duvernoy*.

**Fenice** — Al camerino del teatro affluiscono già abbonamenti: — in palcoscenico ed in orchestra le prove procedono alacramente, così da assicurare che la inaugurazione della importante stagione seguirà, come annunciato, la sera di Santo Stefano.

**Trattenimento alla scuola di recitazione** — L'altra sera alla Scuola di recitazione diretta dal cav. Angelo Moro-Lin, intervenne un pubblico scelto ed elegante, che applaudì vivamente il monologo *Cosse ve par!* scritto e recitato dall'allievo sig. Calaro. I battimani furono continui ai pezzi di musica eseguiti dagli allievi del maestro di canto Vettore Moro-Lin.

L'aspettativa maggiore era per *I recini da festa* recitati dal cav. Moro-Lin e dalla di lui signora Giuseppina Monti, la quale sostenne la parte della *comare* e dalla signorina Nerini e signori Preiver e Massaro. L'esecuzione fu veramente superba da parte dell'esimio artista e di tutti i suoi allievi.

**Al « Garibaldi » di Treviso** — *Smeraldo* ci scrive in data 19 dicembre:

Oggi venne firmato il contratto fra il conduttore del Politeama *Garibaldi* e la compagnia drammatica diretta da Italia Vitaliani per un breve corso di recite che incomincierà il giorno di Natale.

La distinta compagnia godrà a Treviso il favore che merita.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom.:

1. Marcia *Defilé*, Calascione — 2. Sinfonia *Aroldo*, Verdi — 3. L'Abbandono, *Le Villi*, Puccini — 4. Settimino, *Tannhäuser*, Wagner — 5. Ballabili, *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 6. Epilogo, *Mefistofele*, Boito — 7. Galopp, *Sangue ardente*, Liebig.

## Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1/2 - *La Signora delle Camelie*
**Malibran** - 8 1/2 - *La vendetta del buffone*

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise di Venezia

*Udienza antimeridiana*

### Falsificazione e spaccio di biglietti di banca

(IX.a UDIENZA)

Alle 10 precise si apre l'udienza, e d'ordine del presidente ed a richiesta dei difensori, vengono letti alcuni atti e telegrammi pervenuti da Napoli e da Milano e la deposizione di un facchino, ora irreperibile, da cui risulta, che egli, quale addetto all'albergo del *Leon Bianco*, presenziò il ricevimento di un pacco di preziosi, giunto all'indirizzo di Francesco Busacca, ivi alloggiato.

Dopo ciò ha la parola il P. M., che riprende la sua arringa interrotta sabato sera.

Riassume brevemente la sua arringa di sabato e sostiene, che realmente esisteva l'associazione a delinquere in più di quattro persone, che la spendita di biglietti falsi avvenne di concerto fra loro e d'accordo coi contraffattori, quando l'associazione era in pieno vigore; e che il valore dei biglietti falsificati deve essere molto rilevante o dal numero di quelli sequestrati o da quello dei biglietti spesi, che non si conosce con precisione.

Conclude, che quando i giurati affermino questi criteri, faranno giustizia e che egli aspetta un verdetto, che condanni gli imputati alla pena che meritano.

**Le difese**

Il Presidente dà la parola ai difensori.

Il primo a parlare è l'avvocato Bonajuti, difensore di Francesco Rocco, pel quale esclude la falsificazione; non giustifica il possesso dei biglietti falsi, ma per questo si rimette alla coscienza dei giurati, sostenendo la piena buona fede del suo cliente.

Dopo ciò si leva la seduta.

*(Udienza pomeridiana)*

L'avv. Musatti, altro difensore del Rocco, combatte l'associazione di malfattori sostenuta dal Pubblico Ministero.

L'avv. Lattes, difensore del De Pompeis, dimostra che chi essendo colpevole è confesso, merita grande compassione e lo raccomanda alla clemenza dei giurati.

L'avv. Jachia, altro difensore del De Pompeis, anch'esso raccomanda il suo cliente il quale deve essere condannato per quel poco che ha commesso e che ha confessato.

L'avv. Grazzi, difensore della Talma, dice che essa è un'infelice che merita compassione, e sostiene che fra lei ed il De Pompeis non c'era accordo.

L'avv. Florian, in difesa del Russo pel quale è stata ritirata l'accusa, fece una brevissima, ma eloquente arringa, concludendo per l'assoluzione del suo raccomandato.

L'avv. Marigonda difende il Cardinali Agesilao. Promette ai giurati di non parlare al loro cuore perchè ciò sarebbe ipocrisia. Dice che il Cardinali non è un delatore, ma soltanto colui che ha confessato per un sentito e doloroso dovere. Io, dice rivolto ai giurati, se fossi al vostro posto metterei scheda bianca colla sicurezza di compiere un atto generoso.

Parlano ancora gli avvocati Caccianiga pel Di Marzo e Perosini pel Camillo Piricò.

Dopo le 6, per l'ora tarda, il Presidente leva la udienza.

### Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale di Venezia

**Oggi:** Giancia Gaetano, Zuffo Vittorio e Berlin Giovanni, art. 63, 402, 404 C. P.; i due primi anche del 413, il terzo anche del 190, 195, dif. dei due primi Pellegrini, del terzo dif. Munari — Masetto Vincenzo e Brenzato Regina, art. 63, 402 e 403 n. 8 C. P. dif. Munari.

**Giorno 21:** Fontolan Angelo, Sartori Giuseppina, Garbo Elisabetta, il primo art. 406, 1 e 2, gli altri due art. 63, 402, 401 n. 9 e 80 C. P., dif. Grassi — Bozzo Girolamo, due furti - Didatti Stanislao, tre furti, dif. Grazzi.

**Giorno 22:** Arduin Luigi, furto e falso, dif. Marangoni — Bellini Pietro, Osetta Mario e Marcon Pietro, rapina, dif. Lazzaroni.

**Giorno 23:** Tosin Francesco e Bassato Alfredo, furto, dif. Pietriboni — Padoan Carlotta e Cappon Vincenzo, ricettazione, dif. Zanvettori — Vettorello Luigi, truffa, dif. Pietriboni — Venezia Angelo e Nardin Francesco, furto e contravvenzione al monito, dif. Pietroboni e Zanvettori.

## Il processo dell' Immobiliare

**Le difese**

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, sera:*

Nella seduta odierna del processo dell'Immobiliare il difensore Fabrizi continuò nella sua arringa assorbendo l'intiera udienza. Egli tracciò la tela di tutto il processo fermandosi specialmente a combattere le pretese società fittizie, la irregolare formazione delle assemblee, l'asserita falsità dei bilanci.

Si intrattenne sulla crisi edilizia ed esaminando l'andamento amministrativo dell'Immobiliare del 1889 al 1896 escluse gli elementi del dolo e della scienza nella cessazione dei pagamenti senza cui è impossibile parlare di bancarotta fraudolenta.

Ebbe momenti felicissimi quando mise a nudo la lotta accanita della compagnia dei ribassisti contro l'Immobiliare e la tenacia dei Giacomelli rimpetto all'urto e alla tempesta mentre i compagni stavano appiattati o dimissionari per la salvezza propria scagliavano fango contro il capo caduto.

Domani parleranno i difensori Joacchini e Vitale.

Mercoledì Mazza e Billia e giovedì si avrà la sentenza.

## Echi del processo Favilla

Ci telegrafano da *Bologna, 19 dicembre, sera;*

Come si preannunziava, il Pubblico Ministero ha ricorso contro la sentenza del Tribunale.

Il ricorso è stato oggi stesso inoltrato e precisamente il P. M. appellasi per ciò che riguarda Favilla, Cavallini e Luraghi.

## Cronaca rosa

Ci scrivono da Padova, 19:

La signorina Nilla Pajetta sposò oggi l'ing. Emanuele Montagnini.

Abbiamo da Pianzano, 19:

Il sig. Pasini Giuseppe impalmava la signorina Naresi Ivana.

## NECROLOGIO

Ci telegrafano da *Firenze 19, dicembre, sera:*

E' morto qui stamane lord Napier, ex vicere delle Indie. Egli dimorava qui con la moglie da qualche settimana. Fu amico dell'Italia nei tempi calamitosi del servaggio.

A Precotto (Milano) è morto in gravissima età Paolo Pelitti, figlio del notissimo fabbricatore d'istrumenti musicali — A Città di Castello, nell'età di 76 anni, Adriano Bucchi, economo pensionato di quel municipio — A Roma il cav. ing. Luigi Galli di Modena — A Napoli il principe di Pettarenello Giuseppe Caracciolo marchese di Sant'Agapito, patrizio napoletano.

A Berlino il prof. Giovanni Battista Buzzi, vecchio poeta luganese.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 19 dicembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 65.61 | 66.49 | 65.30 |
| Termometro centig. al Nord | 2.6 | 2.4 | 4.6 |
| » » al Sud | 2.4 | 4.1 | 12.0 |
| Umidità relativa | 89 | 89 | 84 |
| Direzione del vento | OSO | OSO | SO |
| Stato dell'atmosfera | 3 | 1 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 7.8 min. di oggi: 1.2

**Probabilità:** Venti deboli a freschi settentrionali, cielo vario al Sud sereno altrove.

## Provincia di Venezia

**Chioggia.** — Ci scrivono 19 dicembre — **Crisi Comunale** — Siamo sempre in attesa del decreto di scioglimento del Consiglio Comunale che metta fine ad una situazione impossibile, dannosissima agli interessi del paese; e si ha motivo di credere che il provvedimento non si farà molto attendere ancora. Si atteso già abbastanza!

**Glorie Patrie** — Ad iniziativa della Società dei Reduci dalle patrie battaglie venne inoltrata domanda al Ministero perchè la bandiera di Chioggia venga fregiata della medaglia al valor militare per le prove di valore compiute nel 1848-49.

L'istanza venne elaborata dall'egregio cav. ing. Sfriso vero patriotta che ama di disinteressato affetto il proprio paese.

Speriamo che le ragioni svolte nella domanda stessa siano sufficienti perchè anche per Chioggia — come per Venezia e Mestre, giustizia sia fatta.

**Mira.** — Ci scrivono 19 dicembre. — **Nomina.** — Ieri sera ebbe luogo la nomina della presidenza della nuova *Società orchestrale*, da poco istituita a Mira.

Essa riuscì composta dei signori: conte Piero Foscari, presidente onorario, Zampieri Emilio, presidente effettivo e Siegenthaler Carlo, cassiere; Rizzo Emilio, segretario.

La prima serata di prova datasi pure ieri sera dagli allievi dell'orchestra ottenne un esito assai lusinghiero, e perciò vennero date le meritate lodi al maestro sig. Fattorini Tommaso, ed agli apprendisti dilettanti.

**Mestre** — Ci scrivono 19 dicembre — In risposta al telegramma spedito dal sindaco cav. Berna il giorno dell'inaugurazione del telefono Mestre-Mirano-Treviso-Venezia al ministro Nasi, questi ieri telegrafò:

« Gradisca miei vivi ringraziamenti per suo cortese telegramma lieto nuova comunicazione telefonica attivata benemerita società telefoni Venezia alla quale auguro estenda sempre più sua opera lodevole nell'interesse del pubblico. *Nasi.* »

Speriamo che alle parole corrispondano i fatti e si faciliti, per es., anche l'allacciamento di Padova con questa linea.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 19 dicembre — (*S.*) — **L'opera della Giunta** — E' annunciata un'altra sessione del Consiglio comunale pei giorni 22 e 23 corr.

L'ordine del giorno reca molte *seconde letture*, d'argomenti discussi in sede di bilancio.

Ma non è dei medesimi che preme dire per giustificare il titolo di queste linee.

Ricordo che il sindaco — nella sua relazione sul bilancio 1899 — accennò a proposito della Giunta di migliorare le condizioni edilizie nel centro della città. Tali propositi si concretano ora in un progetto bellissimo, su cui il Consiglio è chiamato a dare il voto.

Così alle promesse segue, immediatamente, l'opera.

Trattasi di provvedere alla sistemazione dei tre lati rimanenti, di quel corpo di fabbricati chiusi tra la Via S. Canziano, la piazza delle Erbe e la Via Municipio.

A tale scopo, si propone di vendere al barone Camillo Treves il nuovo stabile, di proprietà comunale, in Via Otto Febbraio (sede del gabinetto di lettura) per L. 240,000 — acquistando, invece, altri stabili in Via S. Canziano e Via Municipio per una somma complessiva di L. 68,000. Poi si propone che sia rinnovata l'autorizzazione a chiedere il decreto di pubblica utilità pei lavori voluti dalla sistemazione predetta.

Queste proposte rispondono a un desiderio antico della città, a cui si fece portavoce in Consiglio — anche di recente, l'avv. Fuà, ottenendo le visibili adesioni del Consiglio intero.

Nessun dubbio, quindi, che saranno approvate integralmente.

E la Giunta si abbia la lode meritata.

**Nomina** — Il sig. Paolo Antonelli dell'avv. Andrea, nostro concittadino, è stato nominato professore di scienze economiche nel R. Istituto tecnico di Trapani.

Notiamo che l'anno scorso egli vinse per concorso la cattedra per la stessa materia nell'Istituto tecnico provinciale di Catanzaro.

Congratulazioni al bravo giovane.

**Ribellione** — I reclusi di Piazza Castello si sono, oggi, ammutinati, lanciando lontano... l'eco delle loro grida, altissime e tristi. Le cause, sempre le stesse: ogni pretesto è buono per rompere la monotonia della reclusione. Però stavolta i forzati preferivano urlare: *abbasso il direttore!* e sopratutto: *abbasso le guardie!* Una protesta, insomma, contro la disciplina.

Alle prime avvisaglie, il direttore cav. Bessone telefonò al Prefetto col quale si recavano immediatamente sopraluogo l'ispettore di P. S. ed i delegati Bigoni e Cavallin, nonchè — per ogni buon fine — un plotone del *Nizza* cavalleria.

Il Prefetto volle entrare nei *camerotti* più rumorosi, interrogando, promettendo e minacciando a seconda del bisogno. Però, come fu nel laboratorio sedie, il comm. Tottoli corse un gran brutto momento: venne cioè bruscamente investito da un recluso privo di un occhio, ma ardito e ribelle per due. L'esempio fu contagioso. Ma il Prefetto, senza perdere il sangue freddo e prima che avvenisse di peggio, ordinò l'invasione della truppa.

Venti reclusi venivano, allora, afferrati e cacciati alla cella — la quale operazione valse finalmente a ricondurre un po' di calma tra quegli inferociti.

Per misura precauzionale furono rafforzati i posti di guardia, trattenuta la truppa e consegnate le guardie di P. S.

Il Prefetto comm. Tottoli prenderà, a quanto si afferma, provvedimenti di rigore.

Tra le cause che avrebbero provocato la grave ribellione si accenna alla proibizione inflitta ai detenuti di prelevare centesimi 40 sul fondo massa per festeggiare il Natale. E ragioni di malcontento sarebbero — sempre a quanto si afferma — anche il trattamento da parte di qualche troppo zelante incaricato delle *Imprese* che danno lavoro ai reclusi.

Mentre scrivo la calma è tornata in tutto lo stabilimento penale.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 19 dicembre — (*Smeraldo*) **Le nozze d'argento** celebrano mercoledì p. v. i coniugi Lattes. Essi hanno invitato la numerosa loro schiera di amici a tale festa di famiglia.

**I membri del comitato di beneficenza** non manchino alla seduta indetta per domani sera alle 8 1/2 in cui si concreteranno gli spettacoli da darsi nel carnevale.

**Il prossimo paper-hunt** — Benissimo riuscì l'altr'ieri il secondo *paper-hunt* presso Varago e Candelù.

Vi intervennero 11 cacciatori e coi loro *attacchi a quattro*, *landaux* e *charrettes* la contessa Revedin di Groppello, la marchesa Pignone, la signora Gobbato e la contessina Felissent.

Il prossimo appuntamento è fissato per giovedì 22 corr. alle 12.30 a S. M. del Rovere.

## Cronaca bellunese

**Belluno.** — Ci scrivono 19 dicembre — **La « Sentinella Feltrese »** edita dalla Tipografia Panfilo Castaldi vedrà la luce la vigilia di Natale ed indubbiamente pel 1 di gennaio 99.

Tratterà gli interessi della città di Feltre e dell'intera Provincia.

**Funeralia** — Ieri si celebrarono i funerali della compianta moglie del sig. prof. Riccardo Tomaselli. Precedeva la banda cittadina, che di sua iniziativa volle rendere più decorosa la mesta cerimonia; veniva poi il corpo corale di Castion, di cui l'amico nostro è maestro, e dopo buon numero di sacerdoti vi era la bara coperta di fiori ed adornata di varie epigrafi. La seguiva il marito dell'estinta coi parenti, molte signore, cittadini.

Prima che il corteo si muovesse, fu cantato un *De profundis*, sentita e commovente composizione, che il desolato marito offriva alla sua povera morta, lavoro diretto con cura di fratello in arte dal distinto maestro Rossetti. Condoglianze vivissime all'amico Tomaselli.

## Corriere friulano

**Udine.** — Ci scrivono 19 dicembre. — (*P.c*) **Ancora arresti per i noti furti.** — Stamane gli agenti di P. S. procedettero all'arresto nell'osteria della Carniella, del famigerato Vesca Giov. Batt., autore dei molteplici furti avvenuti giorni addietro, e dei quali scrissi. Fu pure arrestata ieri sera la serva dell'osteria del *Gobbo*, Ortica Maria, di anni 35 come ricettatrice di 14 orologi rubati e che gettò in una latrina: — sono così assicurati alla giustizia tutti gli autori dei furti grossi e piccini, e buona parte della refurtiva.

**Vandalismi.** — La scorsa notte furono rotti a colpi di sasso nove globi delle lampade elettriche del suburbio Poscolle. Prodezze dogli eroi delle tenebre!

**I funerali** del delegato di P. S. Almasio Romualdo, morto improvvisamente sabato sera, ebbero luogo stamane, coll'intervento del Prefetto comm. Salvetti e dei funzionari dell'amministrazione provinciale, un drappello di guardie di città faceva scorta d'onore al feretro.

**I drammi del contrabbando.** — La notte del 17 corr. un caporale di finanza e la guardia Gamberini di anni 20, romagnolo, trovandosi nella località Tana Uarda in quel di Moggio, acciuffarono un contrabbandiere col carico. Questi non potendo opporre resistenza, invocò di essere lasciato libero, obbligandosi ad indicare una località ove eranvi altri contrabbandieri con una grande quantità di merce che dovevasi frodare.

Avendo aderito i due agenti alla proposta, il contrabbandiere, nella notte cupa e fredda li trasse presso un abisso, dove precipitò la guardia Gamberini, rimanendo miracolosamente salvo il caporale, mentre il contrabbandiere praticissimo della località riuscì a scappare.

Il cadavere del Gamberini fu trovato nel domani in fondo al burrone. La salma di quella vittima del dovere fu sepolta a Resia.

**Omicidio.** — La giovane Teresina Del Piero, maritata De Mattia di anni 28, da Rodeano (S. Daniele), venne trovata l'altra sera uccisa. Come sospetto autore dell'omicidio venne arrestato certo Angelo Tedeschi che da qualche tempo assediava la giovane donna con proposte d'amore, sempre respinte.

**Il coltello.** — La sera del 18 corr. nella osteria Vidisso in Cividale, venuti a diverbio certi Signorini Giuseppe di anni 23 da Remanzacco e Piccini Alessio, di anni 24, dalle parole passarono ai fatti e quest'ultimo riportava dall'altro una coltellata al fianco sinistro. Il ferito versa in grave stato; il feritore venne arrestato.

**Audace furto.** — Stamane per tempo ignoti ladri riusciti a penetrare, mediante scasso nella macelleria Podrecca in Cividale, vi rubarono oggetti d'oro che stavano in un cassetto, denaro ed altri oggetti per un ammontare complessivo di lire 180. Si fanno indagini.

**Bueris** (Udine). — Ci scrivono 18 dicembre. — **Povera bimba.** — (*John*) Oggi, nel pomeriggio, una fanciullina di 18 mesi, mentre mangiava una zuppa presso il focolaio, ne aperse lo sportello, sicchè un tizzone la abbruciò il vestitino.

Il padre, accorso subito, riuscì a strappargliela, ma non potè impedire che la poverina riportasse gravi ustioni al ventre, al petto ed al viso.

Giunsero sul luogo il medico di Magnano ed il dott. E. Morgante di Tarcento.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono, 19 dicembre — (*Lelio*) **Il Consiglio comunale**, per la trattazione degli oggetti rimasti indiscussi nella precedente seduta e di altri ultimamente aggiunti di importanza non indifferente, si convocherà, per l'ultima volta nell'anno corrente, domani, 20.

## Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo, 19 dicembre:

**Notizie militari** — Oggi partono gli inscritti della classe 1876, rivedibili di due leve per le seguenti destinazioni:

7 al 4° bersaglieri in Bologna — 32 al 13° fanteria in Trapani — 32 al 14° fanteria in Palermo.

**Società Fratellanza** — Numeroso fu il concorso dell'annunciata seduta della nuova Società *Fratellanza* fra camerieri, cuochi, affini, ecc.

Dopo le comunicazioni della Commissione provvisoria, si procedette alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti con splendida votazione:

A presidente, Boselli Federico — A vice-presidenti, Zannoni Giuseppe e Coltro Luigi — A cassiere, Grigolato Antonio — A segretario, Gorian Attilio — A consiglieri, Barella Giuseppe, Cadorio Ananaia, Ferrari Angelo, Giandoso Luigi, Greguanin Giovanni, Guidicini Augusto, Margutti Giuseppe, Sturaro Marcello.

**Disgrazie** — A Giacciano ieri notte mentre il contadino Pietro Romani, di anni 70, rincasava, accidentalmente scivolò, cadde in una fossa d'acqua assai profonda ove miseramente annegò.

A Frassinelle il bracciante Allegro Gio. Batta, di anni 60, di Villamarzana, essendo alquanto brillo cadde nel Canalbianco, ove miseramente perdette la vita.

**Comitato per l'Esposizione** — Domani, a un'ora pom., il Comitato per l'Esposizione mondiale di Parigi terrà una seduta nei locali della Camera di commercio. Riferirò.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Dicembre a Lire 107.36**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

## Listini Borse

**Venezia 19 Dicembre**

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898 | — — | 101 90 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 210 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 25 50 | 26 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 142 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1140 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 85 | 133 — | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 35 | 107 47 1/2 | — — | — — | 6 |
| Belgio | 107 05 | 107 20 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 15 | 27 18 | 26 98 | 26 92 | 3 |
| Svizzera | 106 60 | 106 75 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 3/4 | 225 1/8 | — — | — — | 4 |
| Banc. aust. | 224 3/4 | 225 1/8 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

**Vienna 19**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 359 25 | Cambio su Londra | 120 50 |
| Lombarde | 64 25 | Lire ital. (carta) | 44 35 |
| Banca anglo-aust. | 155 75 | Rend. aust. (arg.) | 101 — |
| Austriache | 362 75 | Rend. aust. (carta) | 101 10 |
| Banca austro-ung. | 917 — | Union bank | 292 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 55 | Rend. aust. (oro) | 119 90 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 80 |
| Cambio su Parigi | 47 65 | Banca Paesi aust. | 233 — |

**Torino 19**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 102 — |
| » » 5 0/0 spezz. | 103 — |
| » » 3 0/0 | 63 75 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 22 1/2 |
| Az. Banca d'Italia | 960 — |
| Az. Banca Torino | 415 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 258 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 741 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sarda 1879 | 325 — |
| » » Vitt. Em. | 357 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 322 50 |
| Med. camb. Francia | 107 25 |
| » » Svizzera | 106 52 1/2 |
| » » Londra | 27 15 |
| » » Germania | 132 95 |

**Firenze 19**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 07 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 90 |
| Francia a vista | 107 42 |
| Berlino a vista | 133 05 |
| Meridionali | 741 50 |
| Mediterranee | 546 — |
| Banca d'Italia | 960 — |

**Berlino 19**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 225 — |
| Rend. it. cont. | 93 90 |
| idem fine | 93 90 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 10 |
| Rend. turca 1 % | — — |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 — |
| id. meridionali | 61 75 |
| id. di Roma | 94 90 |
| Az. mer. (ateren.) | 135 — |
| id. medit. (ateren.) | 100 40 |
| Banca comm. | 119 — |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 10 |

**Londra 19**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 1/2 |
| Rend. ital. 5 % | 93 15/16 |
| id. sp. est. nuova | 44 1/2 |
| id. turca nuova | 22 11/16 |
| Egiziano nuovo | 106 1/2 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 7/16 |

**Parigi chiusura**

| | 17 | 19 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 55 | 101 50 |
| id. 3 % perp. | 102 10 | 101 97 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 57 | 104 50 |
| Rend. it. 5 % | 95 20 | 95 05 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 29 | 25 28 |
| N. con. 2 3/4 % | 110 1/2 | 110 50 |
| Obbl. lomb. | 385 — | 385 50 |
| Camb. su Ital. | 6 1/2 | 6 1/2 |
| R. turc. (ser. D) | 22 95 | 22 97 |
| Banca Parigi | 957 — | 964 — |
| Tunis. nuove | 499 75 | 499 — |
| Egiz. 4 % (rend.) | 107 — | 107 15 |
| Ren. ung. 4 % | 103 — | 103 — |
| id. sp. est. 4 % | — — | 44 90 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 555 — | 554 — |
| Argento fine | 537 50 | 537 50 |
| Credito fond. | 736 — | 737 — |
| Azioni Suez | 3655 — | 3645 — |
| Lotti turchi | 111 75 | 110 75 |
| Ferr. mer. tec. | 689 — | 689 — |
| Russo 1891 | 95 80 | 95 60 |
| Portoghese 3 % | 23 95 | 23 85 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 37 75 | 38 50 |

**Milano 19**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 97 1/2 |
| Rendita fine | 102 07 1/2 |
| Ferrovie Meridionali | 741 |
| Ferrovie Mediterranee | 545 50 |
| Navig. Gen. Ital. | 440 — |
| Raffineria Zuccheri | 442 — |
| Francia a vista | 107 40 |
| Londra a vista | 27 17 |
| Berlino a vista | 132 95 |

**Genova 19**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 102 07 1/2 |
| » » 4 1/2 | 109 25 |
| Azioni Banca d'Italia | 957 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 740 — |
| Ferrovie Mediterr. | 545 50 |
| Navigazione Generale | 439 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 402 50 |
| Camb. vist. su. Fr. | 107 40 |
| » sconto Lond. | 27 17 |
| » Germania | 132 90 |

## Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI** - **Napoli** 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,84 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 marzo 77,61 maggio 77,89 - agosto 78,47 - futuro 78,91.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

# Commerci e Industria

## MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 19 — Farine 12 marche mercato fermo pel — corrente franchi 45.30 — Prossimo 44.60 — Pei 4 mesi primi 44.75 — A 4 mesi da marzo 45.—

**Grani** — Mercato fermo — pel corrente 44,50 — prossimo 44.25 — A 4 mesi primi 44.25 — A 4 mesi da maggio 44.15.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 29. — — Zucchero raffinato 101.25.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato sost. — Disponibile 29.75 — Corrente 29 87 — Pei 4 mesi da marzo 30.87 — A 4 mesi da maggio 31.25

**Frumenti** — Mercato fermo — Pel corrente 20.50 — Prossimo 20.60 — pel 4 mesi primi 20,80 — per 4 mesi da marzo 21.10.

**Anversa** 19 — Frumenti — Mercato calmo prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5/8 — Pei ultimi 4 mesi 19 3/4.

**Brema** 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 7.05.

**Magdeburgo** 19 — Zucchero barbabietole 9.70 — Mercato sost.

**Marsiglia** 19 — Frumenti — Mercato calmo in favore compratori — Arrivi della giornata q.i 41.953 — Vendita della giornata q.i 3000 — Vendita consegnare q.i 3000.

Ghirka Odessa 19.40 peso 25/28 imbarco a un mese da dicembre.

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzi per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo 29.100 |
| idem | Slendor | » 23.85 | » 29.400 |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.100 |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Fallimenti**

Il Tribunale di Rovigo, con sentenza 17 dicembre ha dichiarato il fallimento di Casarza Amedeo commerciante in generi diversi, di Pontecchio — prima adunanza 7 gennaio — presentazione titoli 17 gennaio — chiusura verifica 6 febbraio — Attivo L. 60644:04 — Passivo L. 31296:89

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Andretta Giovanni e Emilia, Vigonovo, osteria, Padova — Battaglia Carmel., Vittoria, mode, Modica — Cimma Secondino, maiali, Biella — Comola Giulio, ombrelle, Torino — Mola Vito, Piossasco, esercizio trebbiatura, Torino — Pavan Marco, chincagl. e osteria Bassano — Redaelli e Torniotti, rappresentanze, Milano — Scaniglia Antonio, vini, Genova — Scarcia G. B., sartoria, Roma — Sormani Giuseppe, biancheria, Piacenza — Vaino Teresa, coloniali, Napoli.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 dicembre N. 291 contiene: Regio decreto modificante il regolamento per gli esami di ammissione alla carriera dell'amministrazione centrale del Ministero degli affari esteri ed a quelle dipendenti — Elenco dei concorrenti ammessi a presentare i bozzetti per le statue da collocarsi sul palazzo di giustizia in Roma — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## Movimento del Porto

Partiti il 16 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacevich con merci - per Fiume vap. aust. « Bathory » cap. Swerlinga con merci - per Amburgo vap. germ. « Pergamon » cap. Nissen con merci.

Arrivati il 16 da Braila vap. aust. « Oscar » cap. Stanos con cereali a G. Radonicich - da Cardiff vap. aust. « Szent Laszlo » cap. Ruaatz con carbone all'ordine - da Newcastle vap. ital. « Catania » cap. Costanzo con carbone all'ordine - da Catania vap. ital. « Toro » cap. Spampinato con merci all'ordine - da Trieste vap. ital. « Bosnia » cap. Benfante con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 17 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Tosoni con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 17 per Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. William con merci - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Caputi con merci - per Fiume vap. ital. « Toro » cap. Ajello con merci.

Arrivati il 17 da Hull vap. ingl. « Zago » cap. Deston con carbone e merci ai f.lli Pardo.

Arrivati il 18 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Catania vap. it. « Agrumaria » cap. Calorio con merci all'ordine.

**Appalti**

Il 23 dicembre presso il Municipio di Cavarzere si terrà l'asta per l'appalto della manutenzione delle strade in terra e sabbia per la durata di anni cinque con decorrenza dal 1. gennaio 1899, sul dato di lire 15647.50. (F. P. N. 54 di Venezia).

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— Vi starete comodamente come nel palazzo della signora di Vercin...

— Vi sarò in sicurezza? interruppe la giovane.

Ella non aveva ancora raccontato a Luminet gli odiosi tentativi di cui era stata l'oggetto, ed egli ebbe una certa velleità d'interrogarla su questo punto scabroso, ma non era il momento opportuno, e, del resto, preferiva lasciare a Desterel la cura d'informarsi dei pericoli che ella aveva corso in casa della contessa.

Gli sarebbe dispiaciuto di dire lui stesso a quella ragazza che la signora di Vercin non era sua madre, Desterel se ne incaricherebbe.

Agenore aveva tutte le delicatezze.

La porta della bottega era aperta, e alla luce di una lampada, posta sul banco, si vedeva dalla strada una vecchia china sur un registro coperto di cifre, che assorbiva tutta la sua attenzione.

Non erano ancora state messe le imposte davanti alla mostra e si scorgevano nelle vetrine di dolci di ogni genere.

Luminet fece entrare Chiara ed entrò dietro di lei, senza che la bottegaia si disturbasse.

— Buona sera, mia cara Brigida, diss'egli dolcemente; vi conduco qualcuno che vi terrà compagnia.

Brigida alzò gli occhi, e sul primo non vide la signorina Vercin che stava un po' indietro, ma esclamò:

— Come, siete voi, signor Luminet! ecco una buona fortuna!... aspettavo qualcuno, questa sera, ma voi, no, di certo... ma sono sempre contenta quando vi vedo!

In che cosa posso servirvi?

E, lasciando il banco, andò incontro ad Agenore, dopo aver rialzato il paralume della lampada.

La luce rischiarò a pieno il viso della giovane, e due esclamazioni s'intesero nello stesso tempo.

Brigida aveva riconosciuto la signorina di Vercin, e la signorina di Vercin aveva riconosciuto la vecchia venditrice di dolci che, il giorno prima, in via Pajou, si era fermata a parlarle, sotto la terrazza del giardino della contessa.

Luminet, che non sapeva che esse si fossero già incontrate, fu molto sorpreso di sentire Brigida dire a Chiara:

— Ah! signorina, è molto onore che mi fate di entrare nella mia bottega... e non mi aspettavo che il signore vi avrebbe condotta qui. Per quale combinazione?...

— Mia cara Brigida, interruppe Agenore, mi lusingo che voi abbiate fiducia in me.

— Ah! lo credo bene!... Io amo Maria Calza di Lana come se fosse mia sorella, e Maria vi ama come se foste voi suo figlio. Il che significa che farò tutto ciò che dipenderà da me per servirvi, se mai aveste bisogno di me...

— Ebbene, mia buona Brigida, dipende soltanto da voi di farmi un gran favore.

— Tanto meglio!... ditemi di che si tratta e chiedetemi quello che volete. Tutta la mia bottega è a vostra disposizione e io pure.

— Ecco qui... Non c'è bisogno che vi nomini la signorina di Vercin poichè voi la conoscete.

— Per averla veduta passare in vettura dacchè ella abita a Passy con la madre... e per aver parlato un istante con lei, ieri!

— Bene!... e la signorina di Vercin sa chi voi siete! Vengo a chiedervi di riceverla in casa vostra, questa sera.

— Ah! Dio mio! si è forse manifestato il fuoco nel palazzo della via Mozart?

— No... non è questo... ma la signorina vi corre dei pericoli... che lei stessa vi spiegherà... e non vuole rimanervi... Ella non può rimanervi, lo so, e ve lo affermo... e l'ho aiutata a uscirne, scavalcando il muro del giardino.

— Un rapimento!

— Non si tratta di un rapimento, mia cara Brigida, ma di una fuga. Voi non mi credete capace di rapire una giovane alla madre, non è vero?

— No, signor Luminet... ma, infine?...

— Rispondo di tutto... e se doveste avere delle noie a proposito della signorina, sono qui io per dire perchè la signorina è fuggita... ma vi garantisco che non ne avrete.

— Oh! non temo nessuno, grazie a Dio... e il commissario potrà bene interrogarmi quando vorrà. Ho la coscienza pulita e ho il diritto di alloggiare in casa mia chi mi pare e piace... specialmente una persona come la signorina. In tutto ciò, non vi è che una cosa che mi dà da pensare...

— Che cosa dunque?

— E' che... se vi è in mezzo una storia d'amore... scusatemi se vi dico questo in presenza della signorina... non vorrei immischiarmene, perchè, vedete, signor Luminet, io non sono più severa di un'altra, ma ho due figlie maritate!

Agenore comprese che era giunto il momento di spiegare chiaramente la situazione a quella brava donna.

— Mia cara Brigida, diss'egli, vi comprendo, vi approvo e vi dirò tutta la verità. Nella casa della via Mozart avvengono cose che hanno costretto la signorina a uscirne. Ella era risoluta a morire piuttosto che rimanervi. Io non ho esitato ad aiutarla a fuggire, ed ella non vi rientrerà mai più. Non sa dove andare e io ho pensato a voi. Non mi avete detto che cercavate una giovane per aiutarvi nel vostro commercio?

— Sì... ma la signorina non è fatta per servire gli avventori.

— Sono decisa a lavorare per vivere, disse dolcemente Chiara.

— Lavorare!... voi che siete stata allevata nel lusso!... Non ci pensate sul serio, mia buona signorina!

— Ci penso così bene, che vi supplico, signora, di prendermi in casa vostra, e per provarvi che la mia risoluzione è seria, aggiungo che l'ho presa perchè voglio rimanere degna di un giovane che amo e che spero sposare!

Brigida guardò Luminet con aria che voleva dire chiaramente:

— Ah! ci siamo!... ne ero sicura!

— Questo giovane è l'amico del signor Luminet, continuò Chiara.

— E' vero, disse Agenore, e Maria Calza di Lana lo conosce. Egli era con me quando la ricondussi a casa sua, domenica, dopo la disgrazia!

— Come! esclamò Brigida, colui che ella ha riveduto anche oggi?

— Precisamente; ve l'ho condotto io, e quella brava Maria l'ha tolto da un grave imbarazzo; egli aveva perduto al gioco!

— Lo so... me lo ha detto... sono giunta in casa sua un'ora dopo di voi due. Si chiama Desterel, il vostro amico.

(Continua)

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 21 Dicembre N. 351

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 900 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccolo cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato



# PARLAMENTO NAZIONALE

*Per dispaccio alla « Gazzetta »*

## A Montecitorio

**(Seduta di ieri)**

Ci telegrafano da *Roma, 20 dicembre, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 2.

L'aula è abbastanza popolata ed animata.

### Il Palazzo Ducale di Venezia

COSTANTINI, sottosegretario di Stato per la P. I. risponde ad un'interrogazione del deputato Pascolato, intorno ai danni ed ai pericoli che si dice essere stati riscontrati dalla Giunta superiore di Belle Arti nelle condizioni statiche del Palazzo Ducale di Venezia.

Risponde in pari tempo ad interrogazioni analoghe degli on. Tozzi, Molmenti, Lanza, Di Scalea e Tecchio.

Il sottosegretario dice che è già partito per Venezia il direttore generale delle antichità e Belle Arti, comm. Bernabei, al fine di rendersi conto della condizione delle cose. Appena il ministero avrà ricevute precise notizie, non mancherà di provvedere colla massima urgenza.

PASCOLATO si compiace di avere provocato queste dichiarazioni. Il Palazzo Ducale di Venezia appartiene a tutto il mondo che sente la religione dell'arte, e poichè gravissime voci si erano fatte circolare sul pericolo di imminenti rovine, è bene che il governo abbia potuto rassicurare intorno al suo fermo proposito di provvedere come il caso richiede.

Aggiunge, anzi, la preghiera al ministro di dare al pubblico precisa notizia del come veramente stiano le cose, al fine di non lasciare il paese sotto l'impressione di notizie che possono essere esagerate. Invita poi il ministro a trasferire fuori del Palazzo Ducale la sede della Biblioteca Nazionale, che col peso del suo mezzo milione di volumi costituisce un certo pericolo.

TOZZI si unisce alle dichiarazioni dell'on. Pascolato.

TECCHIO, quantunque deputato di Venezia, non aveva voluto sollevare la questione, perchè completamente rassicurato da private dichiarazioni del ministro. Si associa ora alle raccomandazioni dell'on. Pascolato, e specialmente a quella di collocare la Biblioteca Marciana in altro edifizio, che non sia il Palazzo Ducale.

BACCELLI, ministro della P. I., crede bene leggere le relazioni telegrafiche che il Governo ha ricevuto in ordine al palazzo ducale. Le relazioni dicono che non esiste ombra di pericolo (*oh! oh!*) e che non c'è alcuna ragione di timore. Le stesse relazioni però consigliano il trasferimento dal Palazzo Ducale della Biblioteca Marciana e soggiungono che l'allarme fatto circolare proviene da pettegolezzi, da ripicchi!

VOCI: E' vero! E' vero!

BACCELLI... da lungaggine dell'amministrazione (*ilarità*). Amo il vero sempre e lo dico. Aggiungo che la relazione invoca pronti provvedimenti e tali saranno (*bene!*) e se chi ha fatto correre voci allarmanti, è stato mosso da altri desiderii che non siano quelli dell'arte, io lo ringrazierò dei suoi servigi (*benissimo*).

### Per un arresto

PELLOUX, ministro dell'interno, risponde a un'interrogazione dei deputati Bosdari ed altri sull'arresto arbitrario compiuto dall'autorità politica di Milano nella persona del dottore Urbano Urbani. Il ministro dice che l'autorità politica di Milano in base all'art. 85 della legge di pubblica sicurezza, credette opportuno chiedere al dottore Urbani certi schiarimenti circa la sua condotta che pareva sospetta. Dopo di che il dottor Urbani fu rilasciato.

### I dazii doganali sul riso

CARCANO, ministro delle finanze, risponde a una interrogazione del dep. Curioni sulle ragioni d'urgenza che lo hanno indotto a pubblicare il decreto di variazioni delle tariffe doganali dei risi e con quali provvedimenti intenda di impedire le frodi.

Il ministro dice che il Governo in base al regolamento del 1887 ha facoltà di modificare con decreto reale alcune voci della tariffa doganale ed ha creduto opportuno di valersi, sul riso, di queste facoltà dopo accuratissimi studii, nell'intento di secondare molte ragionevoli istanze di industriali.

Soggiunge che il provvedimento preso dal Governo per i vincoli e per le garanzie che contiene basta ad escludere ogni pericolo di frode, nè può danneggiare la produzione nazionale.

CURIONI dice che il provvedimento ha sollevato molte giuste lagnanze di produttori di riso e dubita che, malgrado tutta la buona volontà dell'amministrazione, non sarà possibile evitare le frodi, nè ottenere che il risino serva come si vorrebbe all'industria dell amido, ma serva, come ora accade, all'industria del pane. Almeno domanda che si impedisca la sofisticazione.

CARCANO, ministro delle finanze, dice che appunto è già stabilita la sofisticazione, nelle cautele escogitate per applicare senza pericolo questo provvedimento.

CALVI critica il provvedimento che stabilirà le frodi nel regime doganale del riso e danneggerà molto la produzione di quel cereale.

### Il bilancio dell'interno

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno al cap. 57.

SPIRITO reclama anche per Napoli quella riforma della Pubblica Sicurezza che si è creduta necessaria per la capitale del regno.

ARLOTTA si unisce alle raccomandazioni di Spirito.

### Una carica contro la stampa

**Un giornale sussidiato coi fondi segreti?**

PALA non ammette che si debba conservare assoluto segreto circa l'erogazione dei fondi stanziati in questo capitolo e dar modo, così, ai ministri di impinguare l'oramai classico fondo dei rettili. Anche uomini politici che furono ministri dell'interno chiedono l'abolizione del segreto intorno a queste spese (*interruzioni*) e che si finisca dall'erogarle in sussidii ad una stampa che non può dare neanche alcun aiuto.

Allude specialmente all'assegno di 700 lire il mese ad un giornale.

VOCI: Il nome! il nome!

PALA dice che non vuol entrare in pettegolezzi (*vive interruzioni e alti rumori*). Si rinnovano le grida: Il nome! il nome!

PALA... E giacchè si vuol saperlo, nominerò il giornale che è il *Giornale di Sardegna* di Sassari. Dichiaro però che non fo che riferire una voce molto diffusa. (*Oh! oh!*)

### Il partito moderato di Milano

GREPPI prende occasione da questo capitolo per confutare le osservazioni dell'on. Taroni, relative al partito moderato di Milano. Spiega quindi per quali vicende fu ritardato l'allargamento della cinta daziaria di quella città senza che tra di essa e lo stato d'assedio ci sia stato alcun nesso.

La riforma tributaria di Milano poi fu inspirata a favorire le classi non abbienti, tanto vero, che furono aboliti i dazi sui generi di prima necessità e fu istituita una tassa sul valore locativo con l'esonero delle quote minime.

Nega recisamente che da Milano sia stato sollecitato lo stato d'assedio; di là non vennero che informazioni perfettamente conformi alla gravità dei fatti. Sostiene poi che non sarebbe stato decoroso che l'autorità comunale intervenisse a frenare eccessi determinati esclusivamente da sete di distruzione. E' dolente di portare questioni locali nel Parlamento e di trovarsi in contrasto con altri del suo stesso paese, ma rileva come questi contrasti sarebbero ben maggiori se non si perdessero nei più vasti interessi della grande patria italiana. (*Vivissime approvazioni a destra*)

DEL BUONO dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Governo a non erogare ed a non permettere che si eroghino i fondi segreti in sussidii ordinari e straordinari a giornali ed a giornalisti. Avendo un altissimo concetto della missione della stampa, non può che deplorare che il Governo contribuisca col danaro pubblico a diffondere una stampa indegna.

SANTINI riconosce che le condizioni della pubblica sicurezza in Roma sono migliorate, ma ritiene che esse lasciano ancora molto a desiderare. Chiede formalmente come siano stati spesi i mezzi votati dal Parlamento per questa riforma.

TARONI si era inscritto per rispondere al deputato Greppi, ma rinunzia a parlare essendosi inscritto l'on. Mussi.

### La risposta di Mussi

MUSSI non ammette che i fatti di Milano siano stati quali vennero descritti dal deputato Greppi; deplora il contegno tenuto in quell'occasione dall'autorità municipale di quella città. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra. Rumori a Destra*)

Non conviene con Greppi che la riforma tributaria di Milano sia stata una riforma civile. Egli pure deplora che si sia avuta nell'esercito una vittima umana, ma non comprende come per quella sola le autorità cittadine abbiano versato lagrime. (*Bene all'Estrema Sinistra*)

Rileva le persecuzioni ad insegnanti superiori per ingegno e zelo del loro ufficio. (*Bene all'Estrema Sinistra*)

Milano non venne meno alla sua fama di città civile e le anime buone rimpiangono le vittime da qualunque parte siano state. (*Applausi all'Estrema Sinistra*)

### Parla il ministro

PELLOUX, ministro dell'interno, dopo aver espresso il voto che dei dolorosi fatti di Milano si cancelli al più presto il ricordo, (*Bene*), assicura agli on. Spirito, Arlotta e Santini che le condizioni della pubblica sicurezza in Napoli ed in Roma sono da qualche tempo migliorate, come risulta da dati statistici dei quali dà lettura.

Miglioreranno anche più per effetto dei provvedimenti presi. Sì a Napoli che a Roma il numero degli agenti è stato aumentato o si sta aumentando con i fondi ai quali ha accennato l'on. Santini; come sarà accresciuto a Milano ed a Palermo.

A Napoli l'aumento salirà a trecento guardie.

Ritiene impossibile un efficace controllo sui fondi segreti, che sono affidati al ministro il quale deve dare affidamento che vengano impiegati esclusivamente nell'interesse pubblico. Spera che nel prossimo bilancio potranno essere diminuiti. Non può poi rispondere al dep. Delbuono sull'uso dei fondi segreti, perchè non può rispondere del passato, sul quale la Camera d'altra parte si è già pronunziata, nè può prendere impegni e pregiudicare per nessun modo l'avvenire. Invita quindi il dep. Delbuono a ritirare il suo ordine del giorno (*vive approvazioni*).

CHIMIRRI, relatore, dà lode al governo di aver aumentato le spese per la tutela della pace pubblica, giacchè queste spese si traducono effettivamente in aumento d'entrate (*approvazioni*).

GREPPI parlando per fatto personale, domanda al dep. Mussi che voglia dare spiegazioni delle sue parole, perchè come furono pronunciate potevano contenere ingiuriose allusioni a lui dirette.

MUSSI. Non intese affatto fare allusioni ingiuriose al collega che egli stima altamente; solo afferma che egli fu male informato, e quindi le notizie date da lui non potevano essere vere. Esclude quindi ogni senso d'ingiuria che potesse dare alle sue parole (*bravo, bene!*)

DEL BUONO, prendendo argomento appunto dalle risposte del ministro, deve mantenere il suo ordine del giorno.

PELLOUX, pres. del cons., ripete di non poter accettare l'ordine del giorno che pregiudicherebbe col rigetto la tesi stessa sostenuta dal dep. Del Buono.

DONATI osserva come in massima l'ordine del giorno possa esser votato da tutta la Camera, ma in questo momento sarebbe un ingenuità il votarlo. Bisogna tener conto delle necessità del governo. (*Rumori a sinistra*).

CHIMIRRI relatore, esclude che l'ordine del giorno abbia relazione col capitolo, col votarlo si ammetterebbe già che sui fondi segreti si erogassero somme a favore dei giornali. (*Commenti.*)

### Il voto sull'ordine del giorno Del Buono

Si mette ai voti l'ordine del giorno Del Buono.

Il presidente proclama il risultamento della votazione nominale sull'ordine del giorno Del Buono. Hanno risposto sì **32**. Hanno risposto no **219**, si sono astenuti 13.

La Camera non approva l'ordine del giorno.

Domani seduta alle 9.30 e alle 2.

### Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma 20 dicembre, sera*:

La Camera seguì con grande attenzione l'interrogazione dell'on. Pascolato sul Palazzo Ducale di Venezia. Erano presenti un centinaio di deputati.

Mentre parlava il sottosegretario all'Istruzione pubblica Costantini, arrivò, sebbene ancora indisposto, il ministro Baccelli. Pascolato notò che le notizie dei pericoli che minacciano il Palazzo Ducale non provenivano da ignoti, ma si attribuivano a due membri competenti della Giunta delle Belle Arti che avrebbero detto essere una *dolorosa vergogna* lo stato delle cose riscontrato. Pascolato soggiunse di non sapere, se la pubblicità data a siffatte gravissime condizioni sia stata vantaggiosa; ne vede i danni, non i beneficii. Se poi i fatti non esistessero, nessuna censura sarebbe eccessiva per chi sparse queste voci senza accertarsene bene (*approvazioni*).

Il ministro lesse poi i dispacci del comm. Boito (*vedi seduta del Senato*). Quando riferì le parole del dispaccio di Boito: « Non vi è alcuna ragionevole causa di menoma apprensione » — l'on. Chinaglia interruppe: — E allora che cosa fa la Giunta superiore delle Belle Arti?

La lettura dei telegrammi fu del Boito sottolineata da commenti e la frase finale sui ripicchi e pettegolezzi d'ufficio fu accolta con viva ilarità. (*)

Il ministro Baccelli soggiunse: Come si vede, in questi telegrammi ce n'è per tutti. A me piace la verità nuda, e così l'ho detta (*benissimo*).

Infine vivissime approvazioni accolgono la dichiarazione di Baccelli che ringrazierà quel signore che sparse l'allarme, se troverà che l'allarme stesso è stato motivato da ragioni che non sieno quelle del monumento.

*Una voce*: Non mandate paesisti a visitare monumenti!

* *

Nella seduta pomeridiana si discusse sui fondi segreti.

Il deputato Pala, parlando sui medesimi, asserì che un giornale clericale riceveva un sussidio di settecento lire mensili (*Rumori, interruzioni. Voci: Chi è? Chi è? La tribuna della stampa è agitatissima*).

Ai nuovi inviti di palesare il nome del giornale, il deputato Pala dice d'aver raccolta la voce e non esser ben sicuro che sia vero (*rumori vivissimi*). Si tratterebbe, disse, del *Giornale di Sardegna*.

Questa dichiarazione fu accolta con risa e schiamazzi.

Il discorso di Greppi riscosse vive approvazioni. La risposta di Mussi fu applaudita solo dall'estrema.

La risposta di Pelloux ai vari oratori che parlarono sulla Pubblica sicurezza e sui fondi segreti fu ascoltata attentamente dalla Camera ed approvata generalmente. Il presidente del Consiglio fu abile. Egli evitò di fare dichiarazioni recise in qualunque senso, dicendo che l'impiego dei fondi segreti è una questione di fiducia nel Ministero.

— O l'avete questa fiducia — disse l'on. Pelloux — e non dovete domandargliene conto, sicuri che li adoprerà nell'interesse pubblico; o non l'avete ed allora mandate via il ministro, cogliendo la palla al balzo.

Il ministro pose la questione di fiducia nel rigetto dell'ordine del giorno Del Buono che ottenne soltanto i voti degli estremi sinistri. Non si può dire certo che neanche l'odierno voto abbia risolto la situazione parlamentare; ma tuttavia rinforzerà il ministero.

(*) A questo proposito ci pare importante riferire quanto ci disse ieri il comm. Camillo Boito, venuto a ispezionare il Palazzo Ducale per ordine del ministero della Pubblica Istruzione.

L'illustre architetto ci espresse le sue meraviglie per gli allarmi e il grande rumore sollevatisi improvvisamente intorno alle condizioni statiche dell'insigne monumento, e asserì che il Palazzo non solo non presenta alcun pericolo, ma trovasi in condizioni soddisfacenti ed è, anzi, uno degli edificii gotici meglio conservati d'Italia.

Parecchi deputati si allontanarono dall'aula durante l'appello.

### I commenti al voto

Ci telegrafano da *Roma, 20 dicembre, sera*:

L'*Italie*, commentando il voto odierno, rimprovera l'on. Pelloux per l'imbarazzo in cui pose la Camera, mettendola nell'alternativa di votare l'ordine del giorno Del Buono, o di approvare la destinazione dei fondi segreti nel sussidiare la stampa. Sarebbe stato più corretto, dice l'*Italie*, che qualche amico del ministero avesse proposto di prendere atto delle dichiarazioni dell'on. Pelloux e di passar oltre.

L'*Italie* trascura, però, di notare che l'onorevole Pelloux aveva precisamente invitato l'on. Del Buono a ritirare l'ordine del giorno, onde il suo rigetto non potesse significare la facoltà di usare i fondi segreti per la stampa. Dimentica anche che l'on. Carmine aveva proposto sulla questione, l'ordine del giorno puro e semplice e che l'on. Curioni aveva proposto l'aggiunta: « Udite le dichiarazioni del Governo ecc.

Fu il presidente Zanardelli che, trincerandosi dietro il regolamento (male interpretato, secondo i vecchi parlamentari) volle che la votazione avvenisse sull'ordine del giorno Del Buono. Pertanto la censura dell'*Italie* colpisce l'onor. Zanardelli che si é opposto anche alla pregiudiziale proposta dall'on. Carlo Di Rudinì.

## A Palazzo Madama

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 20 dic., sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 3.20

### Interpellanza sul Palazzo Ducale

RIGHI interpella il ministro della P. I. sul Palazzo Ducale di Venezia.

Riassume in poche parole i fatti. Da essi risulta, come si rileva anche dai giornali, che le Commissioni tecniche competenti avrebbero declinato ogni responsabilità di ciò che potrebbe avvenire in seguito alle condizioni di poca stabilità constatate nel Palazzo Ducale di Venezia. E' facile immaginare quale impressione profonda non può a meno di aver prodotto nel pubblico un simile annuncio, trattandosi di un monumento che interessa altamente non solo i veneziani, ma tutti coloro che hanno il culto dell'arte.

Riconosce che vennero fatti dei meravigliosi restauri nel Palazzo Ducale di Venezia, ciò che contribuisce a renderlo dubbioso intorno ai fatti narrati.

Crede per lo meno che vi sia in tutto ciò della esagerazione. Sollecita il ministro a voler dire una parola schietta e sincera sull'argomento.

BACCELLI, ministro, è lieto di leggere al Senato un telegramma ricevuto dall'architetto Boito, parte eminente della Commissione di Belle Arti:

Esaminato minutamente il Palazzo Ducale, posso dichiarare con assoluta sicurezza non esistere ombra di pericolo nessuna ragionevole causa della minima apprensione. Gioverà trasportare altrove Biblioteca, Museo archeologico, procedere restauri con ordine più logico, modificando azione ufficio regionale.

Attendo direttore. Scriverò.

Lo stesso Boito ha mandato un altro telegramma del seguente tenore:

Aggiungo alcuni particolari per norma di V. E.: — Piccoli cedimenti, leggiere lesioni palazzo presentano nessun carattere minaccioso, essendo molto minori che non siano in altri insigni monumenti di Venezia, per esempio nella chiesa di S. Marco, dei SS. Giovanni e Paolo, nel palazzo Ca d'oro etc. Bisogna ignorare condizioni Venezia e di parecchi edifici veneziani per allarmarsene. Però conviene tenere gli occhi aperti provvedendo opportunemente.

Quì il ministro s'interrompe. Poi continua: Il dispaccio di Boito — questo è importante sapere — soggiunge:

Il Palazzo ducale soffre in conseguenza di discordie, ripicchi, pettegolezzi di ufficio, lungaggini, pedanterie, ecc. ecc.

Si può quindi conchiudere che è facile comprendere da quale parte sia venuto il clamore. L'interesse era certo minore per il palazzo di Venezia che per quello che lo faceva (*ilarità*).

RIGHI ringrazia il ministro delle notizie fornitegli. Non entra nella questione delle biblioteche e delle Belle Arti. In occasione del bilancio della pubblica istruzione interloquirà certo su di esse il senatore Carducci. E' sicuro però che nessuno dei titoli e delle pagine di nobiltà avita che stanno scritte nei nostri monumenti sarà cancellata finchè al ministro della P. I. presiederà un uomo, come Guido Baccelli (*bene*).

Si discute e, dopo un lungo discorso del ministro Fortis, si approva il bilancio dell'agricoltura, industria e commercio.

Domani seduta.

### L'opposizione al Senato

Ci telegrafano da *Roma, 20 dic., sera*:

Si va manifestando una opposizione non indifferente in Senato contro i ministri Baccelli e Finocchiaro Aprile, ma specialmente contro il primo. Il ministro dell'istruzione viene combattuto per le modificazioni all'organico del ministero e per la convenzione sulla Università di Bologna. A questo movimento contro Baccelli non sono estranee bizze locali.

### Un importante emendamento alla convenzione commerciale con la Francia

Ci telegrafano da *Roma 20 dicembre, sera*:

Secondo la *Tribuna* l'on. Sciacca, appoggiato dalla deputazione piemontese, ripresenterà alla Camera la proposta, fatta in seno alla commissione dei trattati, di negare il trattamento della nazione più favorita ai vini francesi, se i francesi non faranno migliori condizioni alla nostra importazione vinicola.

### La conferenza anti-anarchica

Ci telegrafano da *Roma, 20 dic. sera*:

La conferenza anti-anarchica tenne anche oggi seduta plenaria. E' probabile che la conferenza chiuda giovedì i suoi lavori, procedendo subito alla firma dei protocolli.

Contrariamente ad alcune informazioni si crede dall'opera della conferenza si siano ottenuti risultati abbastanza concreti.

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 20 dic., sera*:

Il capitano di vascello Ghigliotti lascia la carica di capo ufficio, direttore generale dell'arsenale del terzo dipartimento e assume quella di comandante la scuola macchinisti rimpiazzando Settembrini. Il medico Rumor sostituisce Marchisio alla difesa locale di Spezia. Il medico capo Cipollone è incaricato di dirigere il gabinetto batteriologico all'ospedale del terzo Dipartimento.

Sono partiti l'*Umberto*, il *Doria*, il *Calatafimi*, la *Lombardia* da Gaeta; il *Palinuro* da Napoli. E' giunto il *Colombo* a Capetown.

Rimpatriando il *Dogali*, attualmente alle Barbados, sarà colà rimpiazzato da un'altra nave della divisione oceanica da destinarsi.

### La determinazione della tariffa catastale

**La tariffa della provincia di Mantova**

Ci telegrafano da *Roma, 20 dic., sera*:

Sotto la presidenza del ministro Carcano, si riunì la commissione censuaria per prendere in esame la tariffa della provincia di Mantova dove i lavori catastali furono ultimati.

L'argomento è importantissimo perchè le tariffe di Mantova saranno la base su cui dovranno perequarsi le tariffe delle altre provincie.

Fu relatore l'on. Carmine, che propose lievi aumenti alle tariffe per le diverse colture, salvo per i prati, relativamente ai quali propose invece una piccola diminuzione.

Dopo una lunga e interessante discussione, le conclusioni del relatore furono approvate.

La commissione attribuì un elogio per il modo come furono condotti i lavori tanto alla Giunta tecnica quanto alla Giunta censuaria della provincia di Mantova.

### Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 20 dic., sera*:

*Intendenze*: Frisara vice segretario a Potenza è trasferito a Verona.

*Imposte dirette*: Sgarbi agente a Dorgali è trasferito a Moggio.

*Catasto*: Gli ingegneri Ballesi e Santangeli di Verona sono trasferiti a Padova e Treviso.

### Varie

**La Giunta delle elezioni — Per Oberdank — Per i ciechi.**

Ci telegrafano da *Roma, 20 dic., sera*:

La Giunta delle elezioni deliberò il richiamo delle schede nell'elezione di Bojano ove fu proclamato Del Balzo contro Sirignano.

— Oggi, anniversario di Oberdank, gli studenti democratici deposero una corona con nastri rossi alla lapide commemorativa nell'atrio dell'Università. Vennero pronunciati tre discorsi. Non vi fu alcun disordine. Una deputazione del Circolo di Trieste visitò oggi il Pantheon deponendo sulla tomba di Vittorio Emanuele una corona con la scritta: *XX dicembre, Trieste*.

— Alla *Minerva* si studiano modalità pratiche ed efficaci per estendere ai ciechi e ai sordomuti l'istruzione obbligatoria.

## I SOCIALISTI ACCETTANO IL GIOLITTI

Si sa che il Giolitti, di natura sua carabiniere, si è fatto liberale dopo provati i morsi e i calci dei radicali, che facevano un po' più male dei calmi attacchi dei partiti parlamentari costituzionali.

Pare che la sua conversione, suggellata da qualche spasimo per la libertà nel discorso ultimamente pronunziato, abbia ottenuto qualche effetto, perchè i socialisti e i radicali che già lo abborrivano, si preparano a battezzarlo come loro capo, o almeno come ausiliario nei loro appetiti e nelle tendenze libertarie.

Ecco infatti che cosa scrive l'*Avanti* di ieri nell'articolo di fondo, nel quale è violentemente attaccato il Pelloux;

« Il Giolitti svolse un programma di governo informato al principio della libertà; la Camera ascoltò attentamente; la Sinistra e l'Estrema approvarono. Ci parve di scorgere (c'illudiamo?) i primi segni di una divisione tra Destra e Sinistra, tra liberali, conservatori e forcaioli... sovversivi. »

E più innanzi l'organo socialista dopo aver dichiarato che in giugno per non mantenersi nelle nuvole, i socialisti avrebbero appoggiato un Gabinetto Zanardelli (e si capisce!) e dopo aver dichiarato che Giolitti non sarebbe certo l'ideale del partito, finisce scrivendo:

« Ma in tanta povertà di uomini e di programmi, conviene pur che ci decidiamo; vivere in disparte non è possibile; sarebbe il suicidio. »

Ciò che vuol dire, che i socialisti (dei radicali non se ne parla nemmeno) diventerebbero ministeriali, se le vicende parlamentari concedessero all'Italia un Gabinetto Giolitti. *Quod deus advertat.*

# CRONACA ESTERA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

## Camera francese

### Il regime doganale dei vini

*Parigi 20, ore 7.25 p.* — Si riprende la discussione del progetto pel regime doganale dei vini.

*Jourde* biasima la politica protezionista che crea un antagonismo tra le regioni del Nord e del Mezzodì della Francia; dice che la migliore protezione dei prodotti nazionali, specialmente dei vini, è la libertà di entrata sui mercati esteri.

Jourde aggiunge che il dipartimento della Gironda abbisogna di vini al titolo alcoolico di 15 gradi. La diminuzione nel limite del grado alcoolico favorisce la frode.

L'introduzione di buoni vini è indispensabile a migliorare i vini malati di alcune parti della Francia.

L'oratore chiede che come transazione si fissi il titolo a 13 gradi. L'Italia sarebbe minacciata se la sua produzione non fosse smaltita, ma in attesa della convenzione commerciale colla Francia, essa cercò di esitare altrove i suoi vini trovando consumatori a danno della Francia.

L'Italia non darà alla Francia vini a prezzo inferiore.

L'oratore conclude dicendo che se i vini italiani entreranno in Francia è assolutamente esagerato il credere che ciò costituisca un pericolo.

Il relatore *Graux* difende il progetto e il sistema di tassazione a volume che riuscirà benefico anche dal punto di vista igienico.

*Lafferre* accetta la tassazione a volume, ma chiede perchè siasi fissato a dodici gradi il limite alcoolico. La protezione della viticultura è così illusoria. Siamo alla vigilia di applicare il trattato coll'Italia che spedirà domani in Francia una quantità considerevole di vini, mentre lo *stock* dei vini francesi resterà nelle cantine.

La discussione generale è chiusa e si passa alla discussione degli articoli.

*Grandmaison* parla del commercio dei vini colla Spagna.

*Augè* svolge un emendamento fissante a u-

dici gradi il limite alcoolico. Dice che riguardo al trattato commerciale coll'Italia è pronto a fare qualsiasi concessione, ma nella questione dei vini resterà intransigente.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

*Fourniere* presenta la sua proposta per ridare ai militari l'esercizio dei diritti politici (*proteste al centro*).

La relazione accompagnante la proposta dice che l'esercito non si preoccupa esclusivamente della difesa nazionale; i capi dell'esercito fanno liberamente dimostrazioni contro Dreyfus; il generalissimo Jamont sembra approvare la supremazia militare su quella civile; gli ufficiali sottoscrivono somme per la riabilitazione del falsario Henry; i ministri lasciarono fare mentre le dimostrazioni in senso opposto furono severamente represse. La proposta conclude chiedendo l'uguaglianza del trattamento.

*Dupuy* dichiara che credeva che l'affare Dreyfus avesse fatto sufficientemente male alla Francia. Vuole che l'esercito permanente difenda il suo onore e la sua indipendenza e sia degno e capace di compiere i suoi doveri che sono la difesa del territorio e la protezione delle leggi. Ma occorre che l'esercito prosegua il suo compito in silenzio e non si permetta agli ufficiali di invadere il campo della magistratura. Conclude respingendo l'urgenza chiesta da Fourniere (*applausi ripetuti*).

*Ernesto Roche* combatte la proposta di Fourniere qualificandola una manovra del sindacato dreyfusista.

L'urgenza è respinta con 467 voti contro 26.

## Ancora la confessione di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 20 dicembre, sera*:

Continuano le rivelazioni del *Petit Journal* contro Dreyfus. Si dice che ne sia ispiratore l'ex-ministro Cavaignac. Ma in sostanza esse non contengono alcuna novità.

Nell'odierno articolo si tende a dimostrare l'esistenza delle confessioni di Dreyfus. Se il capitano Lebrun Renaud, a cui le confessioni, furono fatte, tacque, malgrado gli attacchi patiti, fu perchè Dupuy e Perier glielo imposero ricordandogli i suoi doveri professionali. Oggi però egli parlerà alla Cassazione.

## L'unione monetaria – In sostituz. di Poubelle

*Parigi 20, ore 7,15 p.* — Il progetto relativo alla unione monetaria delle Potenze latine fu presentato ieri al Senato.

Si assicura che il consigliere di Stato Nisard sostituirà Poubelle all'ambasciata presso la Santa Sede.

## La lega antisemita

*Parigi 20, ore 11 a.* — La lega antisemita ha pubblicato un proclama che dopo aver registrato la dichiarazione fatta da Freycinet alla Camera ieri, che esiste un incartamento segreto sull'affare Dreyfus, invita il Governo a far cessare la revisione ed a far processare gli insultatori dell'esercito.

## L'insurrezione nella Bolivia

*Lima 20, ore 11.11 a.* — Il presidente della Bolivia, alla testa di 2500 uomini, si dispone a marciare su La Paz occupata dagli insorti.

## La Conferenza per il disarmo

*Londra 20, ore 11 a.* — Il *Times* ha da Pietroburgo: Appena lo Zar sarà ritornato da Livadia, Murawieff notificherà alle Potenze il programma della Conferenza per il disarmo e chiederà di autorizzare gli ambasciatori a Pietroburgo a riunirsi per discuterlo.

## La partenza del principe Giorgio per Creta

*Atene 20, ore 10 a.* — Dopo un solenne *Tedeum*, cantato nella cappella reale, il principe Giorgio è partito con la famiglia reale, con treno speciale, pel Pireo. La folla gli fece una [illegible]

Il principe si è imbarcato sull'*Amphitrite* che lo conduce a Milo.

Il principe ereditario accompagna il principe Giorgio a Creta. Il tributo annuo al debito ottomano fu fissato in seimila lire turche.

*Milo 20 ore 9 p.* — Il principe Giorgio è giunto a mezzodì. Le navi ammiraglie delle quattro Potenze lo salutarono con le salve delle artiglierie ed al suono dell'inno nazionale greco. Gli ammiragli recaronsi a visitare il principe, che poi restituì la visita.

Il principe partirà a mezzanotte per Creta scortato dalle navi estere.

## Il movimento carlista

*Alicante 20, ore 10 a.* — E' giunto il maresciallo Blanco; si recherà a Madrid domani. Il capitano generale è disposto a far chiudere tutti i circoli carlisti della provincia; è probabile la sospensione di tutti i giornali carlisti.

## Le elezioni in Grecia

*Atene 20 ore 9 p.* — Il Re ha firmato il decreto di scioglimento della Camera.

Le elezioni furono fissate il 19 febbraio. La Camera è convocata il 16 marzo del 1899.

## Marchand in marcia per Gibuti

*Cairo 20, ore 8 a.* — Il comandante Marchand ha lasciato Fashoda.

Gli anglo-egiziani hanno sostituito la bandiera e le truppe francesi.

## Notizie varie

*Vienna 20, ore 11 a.* — La notizia che il Lueger sia intenzionato di dimettersi da borgomastro di Vienna è infondata. E' pure infondata la notizia che ieri vi sarebbero state conferenze dei capi del partito cristiano-sociale.

*Reading 20, ore 11 a.* — Lord Selborne pronunciò un discorso in cui attribuì il successo dell'Inghilterra all'estero all'unione del gabinetto ed all'unanimità dei conservatori nel sostenerlo.

*Capo Haitien 20, ore 11 a.* — Dicesi che il presidente della Repubblica, Heureux fu assassinato a Jacmel.

*Manilla 20, ore 10 a.* — La situazione è critica. Duemila insorti investono la città. Ogni notte avvengono combattimenti.


Vedere appendice

# MARIA

in quarta pagina


## Le grandi dimostrazioni fatte alle navi italiane all'Argentina

Il *Secolo XIX* di Genova pubblica altri particolari sulle accoglienze fatte l'altro ieri alle navi da guerra italiane a Buenos Ayres.

Il corteo che attraversò la grandiosa Avenida de Mayo a salutare le nostre navi era composto di *trentamila* persone, con trecento bandiere e venti musiche.

Lungo l'Avenida si pigiava una folla plaudente: gli evviva all'Italia, all'Argentina, ai marinai italiani si ripetevano con crescente entusiasmo. I componenti il corteo si poteva ritenere che fossero in egual numero argentini e italiani.

Giunto il corteo sulla Piazza de Mayo, si dispone intorno al grande palco fatto erigere dal Comitato davanti alla *Casa Rosada* (palazzo di governo).

Su questo palco hanno preso posto i componenti il comitato varii ministri, numerosi deputati, l'intendente municipale signor Bullrich, il capo di polizia, tutte le altre autorità e numeroso individualità della nostra colonia.

Quando giungono sulla piazza il contrammiraglio Candiani e gli ufficiali italiani, scoppia un immenso *urrah*! che sembra non debba terminare. Le musiche intuonano inni italiani e argentini, e le ovazioni si seguono alle ovazioni. Mai si vide spettacolo più commovente di fraternità tra due popoli!

Candiani e gli ufficiali, ricevuti dal comitato, salgono sul palco, dove ricevono il saluto delle autorità.

Vedonsi molti connazionali con gli occhi inumiditi; è la visione della cara patria lontana che loro si presenta in questo solenne momento.

E qui vengono i discorsi.

Parla primo il senatore Delpino a nome degli Argentini.

Con calda parola saluta Candiani, saluta gli ufficiali, i marinai italiani. — Ritornando nella vostra Italia — egli dice — non narrate di essere stati in terra straniera: noi vi amiamo come fratelli; noi ci sentiamo fieri di avervi amici. La terra nostra sia da voi considerata come una seconda patria. (*Applausi*)

Delpino prosegue tra la generale commozione affermando che la pace testè conclusa con il Chilì è dovuta in gran parte all'opera degli italiani, che non esitarono un istante nell'offrire il loro appoggio all'Argentina. Questa allusione alla Legione italiana è pure salutata da applausi.

Parla quindi l'avv. Giuseppe Tarnassi, che, con forma altamente poetica, si dice lieto come italiano delle dimostrazioni argentine ai nostri marinai, e inneggia efficacemente alla fratellanza italo-argentina.

Il contrammiraglio Candiani pronuncia quindi parole di ringraziamento e per gli argentini e per la colonia italiana. Saluta la bella terra ospitale e le augura splendido avvenire.

Un lungo applauso interrompe le parole del valoroso marinaio, che è anche caldo ed efficace oratore.

Dopo i discorsi le associazioni sfilano davanti al palco delle autorità, gridando viva all'Italia, alla nostra marina, agli argentini.

Nella mattinata il Presidente della Repubblica, generale Julio Roca, ricevette in udienza solenne il contrammiraglio Candiani. Vi fu uno scambio di discorsi, improntati alla più viva simpatia [illegible]

# CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

## Il giubileo sacerdotale del Cardinale Ferrari

Ci telegrafano da *Milano, 20 dic., sera*:

Oggi il mondo clericale festeggiò il giubileo sacerdotale del Cardinale Ferrari. In tutte le parrocchie fu celebrata la messa solenne, e al santuario di Nostra Signora dei miracoli, presso San Celso vi fu la grande funzione presenziata dal Cardinale che ricevette molti e splendidi doni.

Alle ore 1.30 al Seminario vi fu una accademia privata presente la Sua Eminenza, cui pervennero in grande quantità telegrammi e lettere.

I libri deposti nella anticamera del palazzo arcivescovile furono coperti di firme.

**Ferrara** — Ci telegrafano 20 dicembre mattina — *Orribile disgrazia* — Ieri sera il muratore Pio Marselli cadde sgraziatamente da una scala a piuoli e si fratturò il cranio.

La morte fu istantanea.

*Fabbrica e raffineria da zucchero* — La ditta Schiaffino sta impiantando a Pontelagoscuro una fabbrica ed una raffineria da zucchero.

**Palermo** — Ci telegrafano, 20 dic., sera — *Signorina che si uccide per la morte della nonna!* — La signorina Rabbuto Franceschina, ventenne, addolorata per la recente morte di sua nonna, in un momento di scoraggiamento, si esplose un colpo di rivoltella al cuore. La ferita è mortale. La giovinetta fu trasportata all'ospedale.

## CRONACA DEL MARE

*New-York 20* — Il *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova.

*Montevideo 20* — Il *Savoia* è partito per Genova.

# CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

## Per il trasloco della Marciana

La Camera di Commercio si riunì ieri d'urgenza per trattare sopra due argomenti: sulla rinuncia, cioè, del consigliere Ghirardi e sopra un'interpellanza dei consiglieri cav. Ajò e cav. Dolcetti sul progettato trasporto della Biblioteca Marciana dal Palazzo Ducale al Palazzo già Zecca.

Oltre al Presidente **Suppiej**, intervennero all'adunanza il Vicepresidente **Fontanella** ed i Consiglieri **Ajò, Baffo, Bennati, Dalla Zorza, Dolcetti, D'Ambrosio, Millin, Ricco, Ticozzi** e **Zamarchi**.

Aperta la seduta il Presidente giustificò i Consiglieri De Paoli, Coen, Pianetti e Picchini. Informò poi il Consiglio che le pratiche fatte presso il dott. cav. Giuseppe Ghirardi, in seguito alla precedente deliberazione della Camera, per indurlo a ritirare la presentata rinuncia non ebbero effetto avendo il dimissionario risposto negativamente con una cortese lettera di cui diede lettura. Il Presidente proclamò quindi, a termine di legge, consigliere della Camera di Commercio l'onor. Egisto Zabeo, che riportò il maggior numero di voti dopo l'ultimo eletto nella votazione di Domenica 4 corrente.

Fatto poscia lo storico della questione concernente il passaggio della Camera di commercio dal Palazzo Ducale al Palazzo già Zecca, e date altre indicazioni in proposito, pregò i signori Ajò e Dolcetti di svolgere la loro interpellanza.

*Ajò* parlò delle pubblicazioni, fatte di questi giorni sui giornali cittadini, circa la riunione seguita presso la Biblioteca Marciana e manifestò la più viva meraviglia che non sia stato invitato ad intervenirvi il rappresentante della Camera di commercio, dal momento che si doveva trattare in essa d'argomento che riguardava la Camera stessa. Espresse poi anche il proprio dispiacere per l'intonazione di qualche discorso tenutovi, che sembra, se è vero quanto si assevera, poco benevolo e giusto verso la rappresentanza commerciale.

Riferendosi poi alle parole che, secondo il verbale pubblicato, avrebbe detto l'egregio sindaco conte Grimani, è lieto di poter assicurare i colleghi che esse non furono pronunciate nel modo inesattamente indicato. Chiedendo, per ultimo, al presidente quali informazioni potesse dare sulla questione che agita giustamente la nostra città, dichiara che a tutti stanno a cuore le glorie di Venezia e che tutti sono pronti a qualsiasi sacrificio per conservare all'arte ed alla storia uno fra i più splendidi monumenti del mondo, quale è il palazzo ducale.

Termina accennando che d'accordo col collega Dolcetti proporrà all'uopo un ordine del giorno al Consiglio.

*Dolcetti* si disse autorizzato dal sindaco a smentire quanto fu pubblicato sulle dichiarazioni da lui fatte nella riunione presso la Biblioteca Marciana.

Si associò poi al collega Ajò per deplorare che nell'adunanza di domenica siano state pronunziate parole non convenienti verso la Camera di commercio in assenza del suo rappresentante. Espresse poi il dubbio che il palazzo già Zecca possa essere adatto per la Marciana, mentre se vi sono pericoli in oggi pel palazzo ducale, questi potrebbero verificarsi domani per l'altro palazzo.

Aggiunse che per quanto gli consta, nessuna domanda ufficiale pervenne alla Camera riguardo al trasloco della Biblioteca Marciana nei suoi locali, per cui rilevò con dolore che si parli di cose che riguardano la rappresentanza commerciale senza che essa sia stata prima interpellata, e che per soprassello si pronuncino parole dileggianti un Corpo morale che non ha dato punto luogo a censure.

Terminò dichiarando che, qualora si rendesse necessario l'abbandono da parte della Camera del fabbricato che ora occupa, i suoi componenti non farebbero di certo opposizione, perchè nessuno più di loro sentone affetto profondo pel proprio paese e rispetto per le sue insigni opere d'arte.

*Baffo*, con calde parole, si associa alle dichiarazioni dei colleghi Ajò e Dolcetti.

Il *Presidente* conferma quanto disse il cons. Dolcetti rispetto alle frasi che, secondo i giornali, sarebbero state pronunciate dall'egregio Sindaco, ed assicura che il resoconto pubblicato, giusta quanto gli espose il Sindaco stesso, pecca d'inesattezza. Si dichiara poi d'accordo coi colleghi Ajò e Dolcetti sia nel provar dispiacere per l'omesso invito di lui sia nell'esprimere il convincimento che la Camera sente il bisogno di facilitare i provvedimenti per la conservazione del Palazzo Ducale. Pregò poi i consiglieri Ajò e Dolcetti di dare lettura del loro ordine del giorno, osservando come sia bene che il pubblico sappia che la Camera sente la sua dignità e che è pronta a qualunque atto di abnegazione ed a qualunque sacrificio che le fosse domandato per ovviare al temuto pericolo. Termina leggendo il seguente telegramma pervenutogli dall'assente collega Coen:

« Dolentissimo impedito rispondere tuo invito adunanza studio circa trasporto biblioteca. Amantissimo decoro Venezia credo dobbiamo quando necessiti imporci grave sacrificio sicuri che Governo trattandosi di questione nazionale offrirà provvedimenti che salvaguardino interessi e dignità nostra rappresentanza. »

*Zamarchi* approvando quanto espose il collega Dolcetti intorno alla sicurezza del palazzo già Zecca ricordò, che quando furono aperte le arcate al piano terreno vennero mossi dei dubbi sulla solidità di tale fabbricato, il cui piano superiore è sostenuto dal lato di ponente, da robuste catene di ferro. Ricorda inoltre che nello stesso piano superiore, e precisamente nelle stanze prospicienti il molo, la Camera non potè trasportare alcuni suoi uffici per l'umidità dei muri prodotta da antichi depositi di minerali.

Il consigliere *Ajò* lesse quindi l'ordine del giorno proposto da lui e dal cons. Dolcetti.

Aperta la discussione intorno ad esso, i consiglieri Ticozzi, Bennati, Baffo e Ricco, approvandolo nell'insieme, propongono alcune modificazioni ed aggiunte. Fatte le quali dai consiglieri Ajò e Dolcetti, il presidente legge il seguente ordine del giorno da essi proposto:

« La Camera di commercio in presenza dell'agitazione provocata dalle condizioni statiche del Palazzo Ducale;

sicura che nessuno possa dubitare ch'essa voglia opporsi ad un provvedimento di pubblica utilità e di decoro cittadino, giudicato da persone competenti non soltanto opportuno, ma indispensabile;

fa voti che si provveda effettivamente al sollecito riordinamento del Palazzo Ducale ed alla sua conservazione disposta, ove si rendesse per ciò necessario il trasporto dei propri uffici dal palazzo già Zecca in altro fabbricato, ad annuire — malgrado il sacrificio che per essa ne conseguirebbe — alla cessazione anticipata del relativo contratto di locazione, che le venisse proposta dal R. Governo.

Dà poi pieno mandato di fiducia alla presidenza nei riguardi della tutela dei diritti della Camera, derivanti da contratto di locazione e dall'anticipato abbandono del palazzo. »

La Camera lo approvò ad unanimità, e venne quindi sciolta l'adunanza.

# CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 21 dicembre: S. Tamaso

Giovedì 22 dicembre: S. Demetrio

Il sole leva alle 7.50 tramonta alle 4.20.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

## LA QUESTIONE del Palazzo Ducale

I lettori troveranno in prima pagina e nel resoconto ufficiale della Camera di Commercio tutto quello che è stato detto, proposto e deliberato ieri a Roma e a Venezia sulla questione del Palazzo Ducale.

Noi ci limiteremo quindi a poche righe di commento.

L'onor. Baccelli ha troncato alla Camera i varii dibattiti. Ma dobbiamo constatare che il buon senso veneziano aveva trionfato prima ancora che la parola del ministro venisse a rassicurare gli animi. La Giunta delle Belle Arti con una dichiarazione grave, ma non eccessiva, avea dichiarato di declinare ogni responsabilità circa ai danni che si riscontrano nel Palazzo Ducale. Il giornalismo, specialmente non veneziano, si era impossessato di queste dichiarazioni e con avventato giudizio parlò di irreparabile rovina, anzi di rovina immediata. Ora la Commissione convocata dal prefetto della Marciana, il Comune per bocca del suo Sindaco e l'Accademia [illegible] dichiararono che l'unica o vera causa dei danni del Palazzo dipende dal peso immane della Biblioteca e del Museo archeologico. Ma tutti ad una voce protestarono contro tutte le accuse lanciate a Venezia di essere incuriosa dei suoi tesori d'arte e di storia. Sappiamo che anche la Commissione tecnica nominata dalla presidenza dell'Accademia è venuta alle stesse conclusioni. Ora il ministro ha affermato la necessità di trasferire la Biblioteca in altra sede, e la Camera di Commercio con una deliberazione che la onora ha offerto il palazzo della Zecca.

Se le esagerazioni degli zelanti hanno condotto a questo risultato, noi dobbiamo concludere col motto latino: *Felix culpa!*

## LA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

Ci telegrafano da *Roma, 20 dic., sera*:

Un telegramma giunto stasera da Torino annuncia che la Scuola Superiore di Commercio di Venezia ebbe, a quell'Esposizione Nazionale, il diploma d'onore con questa motivazione:

« Per essere il più vecchio e reputato fra gli istituti superiori d'istruzione commerciale e per il buon ordinamento, i risultati conseguiti e le tradizioni che fanno della scuola una vera università ».

La notizia ebbe eco al *Restaurant delle Venete*, dove trovavansi a pranzare senatori e deputati di varie regioni con l'on. Pascolato. Si brindò al successo della Scuola, decoro della regione veneta, e al successo dell'on. Pascolato, che da tempo la dirige con perfetta conoscenza dell'alto suo scopo.

**I funerali** del compianto notaio dott. Antonio Saccardo riuscirono imponenti pel numeroso concorso di autorità, amici e conoscenti, fra cui parecchie signore.

Un drappello di vigili ed uscieri di Prefettura e municipali, in alta tenuta, precedeva il numerosissimo corteo.

La bara, sulla quale erano state deposte parecchie corone, era portata dai confratelli della Misericordia. Alcune notabilità cittadine reggevano i cordoni; numerosissime le torcie. Fra gli intervenuti notammo: il Sindaco cogli assessori Nani-Mocenigo e Pellegrini, il consigliere di Prefettura cav. Angelini pel Prefetto, molti consiglieri comunali, il presidente della Camera di commercio, col segretario, molti notai e sacerdoti, il presidente del Consiglio notarile, deputati e consiglieri provinciale, il sindaco di Chirignago avv. Ivancich, ecc. ecc.

Dopo l'ufficio funebre, celebrato da mons. Zanetti, nella chiesa di S. M. Formosa, il parroco mons. Milan pronunciò dall'altare un affettuosissimo discorso ricordando le rare virtù dell'estinto ed alla riva fecero gli elogi del Saccardo, il sindaco co. Grimani e il sig. Giuseppe Petich.

Il feretro fu poscia collocato su una barca e, seguito da uno stuolo di gondole, trasportato a Mestre per essere sepolto in quel Cimitero, vicino al fratello Giovanni ed al figlio amatissimo.

**Trasporto mobiglio** da casa a casa a Venezia; con o senza furgoni in Italia ed all'estero. Rivolgersi alla ditta *Fratelli Gondrand* in Calle degli Avvocati 3800, oppure nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto. Servizio generale di spedizioni.

**L'«Umbria»** — Come abbiamo preannunciato, la r. nave *Umbria*, dopo una campagna di circa due anni e mezzo durante i quali visitò le Antille, la Columbia e il Marocco, fece ieri mattina ritorno a Venezia e si ormeggiò di fronte i pubblici giardini.

Dopo la visita di fine di campagna la r. nave passerà in disponibilità.

Il comandante della nave, capitano di vascello Ernesto Buono, si recò ieri mattina il comando in capo per ossequiare il contrammiraglio Amoretti, comandante interinale del dipartimento.

**Basta sempre** l'ammirazione dei bimbi la vetrina del negozio giuocattoli al Ponte dei Barettieri. I trastulli differenti e graziosi, i doni per l'albero di Natale, esposti, richiamano l'attenzione anche dei.... non più bimbi. Ed è bello il vedere come in un tempo in cui tutti mettono la parola *Liquidazione* nelle loro vetrine, quale segno di prezzi speciali, la Ditta C. Barera conducente da 26 anni il suddetto negozio che conta un secolo di vita, non abbia mai voluto ricorrere a tale espediente, pur facendo godere ai suoi clienti dei prezzi davvero vantaggiosi.

**Morte improvvisa** — Certa Elisa Peinchab, fu Antonio, di 78 anni, nata a Wolffberg, era conosciutissima nei paraggi di S. Lio perchè da parecchi anni abitava in Calle Balbi al N. 5434, dove affittava camere ammobigliate.

L'altra sera alle nove, mentre era in cucina, sorpresa da malore, stramazzò per terra. Certa Emma Zilio di 24 anni, che alloggia in quella casa, sorpresa da alcuni lamenti provenienti dalla cucina, vi accorse e trovata la vecchia in quello stato, uscì e andò alla farmacia Monico in Campo S. Lio dove si trovava il dottor D'Armano. Questi, avvertito della cosa, si recò nella casa della vecchia; ma non potè che constatarne il decesso, avvenuto per paralisi cardiaca.

Sul luogo si recò subito il vice ispettore di P. S. della Sezione di Castello dottor De Biasi e informato che la Peinchab non aveva in Venezia alcun parente, fece piantonare la casa da un agente e dal vigile 147, per evitare qualunque manomissione degli oggetti appartenenti alla defunta.

Avvertito, il pretore si recò subito sul luogo e fece apporre i suggelli ai mobili, in attesa di un parente che la defunta pare abbia a Vienna.

**L'individuo** che l'altra sera cadde nel gran canale dalla rampa del Ponte di Rialto verso la Riva del Vin, fu trasportato all'ospedale civile.

E' certo Mariano Aifù, di 30 anni, facchino, abitante a S. Francesco della Vigna 2804.

**Un'usanza che tramonta** è quella dei biglietti da visita spediti per augurare le buone Feste; ma in compenso ne sorge un'altra certamente più elegante ed è quella delle cartoline-augurio che si vedono esposte nel negozio De Paoli e Fiecchi a S. Moisè.

**Due cadute accidentali** — Vincenzo Trois, gondoliere, di 50 anni, abitante a S. Simeone 780, montando nella sua gondola cadde e si fratturò l'avambraccio. Fu ricoverato all'ospedale civile dove ne avrà per un mese.

— Fu invece medicato nel pio luogo, e ritornato poi a casa sua certo Antonio Zatti, di 35 anni, abitante a S. Canciano 5831 essendosi slogato il terzo radio inferiore nel rincasare.

La lesione fu giudicata guaribile in quindici giorni.

**La lista degli eleggibili a conciliatori del Comune** è depositata presso l'Ufficio delle liste elettorali a tutto 31 dicembre a. c., perchè chi ne ha interesse possa esaminarla nelle ore di ufficio di ciascun giorno non festivo.

## Taccuino del pubblico

**Appello alla carità.** — Anche in quest'anno la Congregazione di Carità, seguendo le tradizioni e ricordando il pietoso concorso trovato negli anni decorsi, rivolge, nella occasione delle Feste Natalizie e del Capo d'anno, ai concittadini ed ai forestieri che amano Venezia e si interessano alla causa del povero, il solito invito, affinchè vogliano concorrere ad aiutare in qualche modo l'opera sua caritatevole verso tanti sventurati che implorano i soccorsi della pubblica beneficenza per sè stessi e per i loro figli.

Confortata del successo ottenuto nell'anno decorso, la Congregazione dà in quest'anno alla luce una monografia sulla Beneficenza educativa, con notizie storiche e statistiche importanti.

La somma assegnata ad ogni azione per la dispensa dalle visite, la quale dà diritto ad un esemplare del Ricordo è la consueta di L. 3, ed il pagamento viene fatto alla Tesoreria della Congregazione di Carità in S. Luca calle delle Locande n. 4290 dal giorno 20 mese corr.

**Beneficenza** — Il viceammiraglio e signora Noce offre lire 10 per gli Asili notturni e lire 10 per le Cucine economiche.

— I conm. Michele Mariacher per i bambini poveri degenti all'ospitale offre lire 5.

— Il dott. Amedeo Levi ha rimesso al tesoriere dello Spedale *Umberto I* lire 12 ricavate dalla vendita di 4 libri *I nostri bimbi*.

— La spettabile famiglia Sponza fece tenere al Consiglio direttivo N. 14 metri di tovagliata a favore dell'Ospedale dei bambini *Umberto I*.

Il Consiglio direttivo porge sentiti ringraziamenti alla benefica famiglia Sponza.

— Sofia Goldschmiedt offre L. 10 pel Natale dei bambini poveri dell'Ospedale Civile.

**Ospedale dei bambini «Umberto I»** — In questi giorni pervennero al Consiglio direttivo le seguenti offerte a beneficio dell'Ospedale dei bambini poveri:

Dal Comune di Cona L. 100 — Dal Comune di Portogruaro, 100 — Dal Comune di Cinto Caomaggiore, 10 — Dal Comune di Musile, 30 — Dalla Congregazione di Carità di Cona, 10 — Dal signor cav. Pietro Barbaro, 100 — Dal Comitato di beneficenza sul ricavato della tombola, 20 — Riscosso per fitto temporaneo dello stabile ex-bersaglio S. Alvise secondo semestre 1898, 240 — Riscosso per 8 azioni quinquennali rata 1898, 80 — Ricavato da quattro cassette presso lo Stabilimento bagni del Lido, 42.85 — Dal concerto di beneficenza dell'orchestra della nave imperiale *Hohenzollern* dato nella sala della *Fenice*, 225.25 — Buona usanza raccolta dalla *Gazzetta di Venezia* durante i mesi di ottobre-novembre, 164 — Idem dal *Gazzettino* nel mese di ottobre, 24.25 — Idem dal Consiglio direttivo, 92 — Somma complessiva riscossa a tutto oggi e depositata alla Cassa di Risparmio, L. 233.318.40.

— In questi giorni pervennero al Consiglio direttivo le seguenti offerte a favore dell'Ospedale dei bambini poveri:

Dal sig. cav. dott. Napoleone Ticozzi di Mestre, L. 100 — Dal Comune di Noale, 50 — Dal sig. Giuseppe Zamara per 4 pietre, 4 — Per buona usanza raccolta dalle farmacie nei mesi di ottobre e novembre 1898, 38 — Idem dall'*Adriatico* a tutto novembre u. s., 12 — Idem dal Consiglio direttivo, 2 — Somma riscossa e depositata L. 233.524.40.

— Il Prefetto, al quale la baronessa Reinelt, moglie del bar. de Reinelt, presidente della Camera di commercio di Trieste, nel lasciare Venezia, dove col suo consorte dimorò qui, consegnò lire 500 da distribuirsi ai poveri della città, rimise al presidente della Congregazione di Carità la detta somma cospicua con interessamento a volerli distribuire nel modo più conveniente all'istituto caritativo.

Il presidente della Congregazione di Carità ringrazia l'illustr. sig. Prefetto per la nuova prova cortese di fiducia e deferenza verso la pia causa, e rende pubblico l'atto generoso della benefica baronessa Reinelt, che in questi giorni fece altre elargizioni agli istituti cittadini.

**Locande sanitarie** — L'on. Consiglio direttivo della locale Cassa di Risparmio elargì lire cento a vantaggio delle Locande sanitarie. La commissione provinciale mentre ringrazia pubblicamente i signori preposti alla Cassa di Risparmio per essersi ricordata anche di tale istituzione che esercita l'opera sua filantropica nei Comuni rurali della nostra Provincia, spera che il buon esempio trovi imitatori, perocchè se è grande il numero di quei disgraziati minacciati dal terribile male della pellagra, sono molto scarsi i mezzi di soccorso di cui dispone questa commissione provinciale tanto più dopo la recente decisione del Governo che sospese ogni contributo alle singole Locande senza aumentare l'assegno alle commissioni.

**Club scacchistico veneziano** — Dopo tanti anni di tentativi, finalmente si è riusciti a costituire anche nella nostra città un club scacchistico, che sorge sotto i migliori auspicii.

I soci del detto Club sono invitati di recarsi lunedì 26 corr. alle ore 3 e mezzo pom. nel locale del Club (Caffè Orientale) per la nomina della Presidenza.

**Cucine economiche.** — Il sig. co. Giovanni Pietro Grimani Giustinian, non usando per lutto domestico del suo palco al Teatro la Fenice, *offre a* vantaggio delle Cucine economiche Lire 700.

Il Comitato adempie al dovere di dare pubblica attestazione di sua profonda riconoscenza verso il generoso oblatore.

**Club Ignoranti** — VII lista di offerte per la beneficenza di Natale:

Totale liste precedenti L. 1979.82 — Torcellan Alvise cent. 50 — Spaventi Costante 50 — N. N. 50 N. N. 50 — N. N. 30 — N. N. 20 — Angela Michieli L. 2 — Cortinovis 1 — N. N. cent. 10 — Rossman Glaucher L. 2 — Gregoretti Angelo 1 — Bonifaccio Maddalena cent. 20 — Nina Rietti L. 5 — Gio. De Angelo 5 — Benedetto Salviati 5 — Luigi Alverà 10 — S. A. Don Carlos duca di Madrid 25 — C. Rocca Giulio 5 — Enrico Goldschmidt 5 — S. Negri ed A. Venturini 10 — Emma Levi Levi 5 — Tone Francesco cent. 20 — Giustiniano Bassagna cent. 40 — Vianello Marco cent. 50 — N. N. 20. Tot. L. 2064.42.

— La commissione di beneficenza di Natale di questo Club Ignoranti apre il concorso per i seguenti generi:

Kg. 1000 o più di carne di bue tagliata a chili — kg. 1000 di riso — id 1000 di pane — id 1000 di fagiuoli — 1000 litri di vino; tutto di buona qualità e merce posta al domicilio dell'aquirente.

Il termine utile per la presentazione delle offerte scadrà mercoledì p. v. alle 1 e verrà deliberata ciascuna fornitura al miglior offerente.

**Il Patronato Pro-Schola** inizia quest'anno l'opera sua sotto migliori auspicii. Ha potuto estendere il beneficio della refezione scolastica, oltre che alle due scuole, maschile e femminile, di Castello, anche a quelle di San Trovaso e dell'Angelo Raffaele. Il Consiglio direttivo sente però il dovere di rinnovare pubblicamente la espressione della propria riconoscenza a tutti quei generosi che lo coadiuvarono con l'opera o con le oblazioni, nell'ardua impresa. — Vuole, anzi tutto, rendere pubbliche grazie alla *Carlo Combi*, che di tanto gli facilita il compito; all'egregio conte Nani Mocenigo, ed alle suore che tanto attivamente lavorano nelle Cucine economiche; al cav. Bertoldi direttore della Banca Unione cooperativa, ed al cav. Dabovich, i quali prestarono sempre con mirabile costanza e solerzia la gratuita opera loro per la Cassa e la contabilità del Patronato; alla generosa benefattrice e patronessa madama Favier; alle ditte Bocconi, Gaidano, Galvani, Mazzaro, Picciotto, Rondina, Scatturin, che anche quest'anno largirono stoviglie e tovagliuoli.

A merito principalmente della ispettrice contessa Papadopoli, che dona vesti e grembiali, le bambine della *G. Gozzi* hanno tutte un aspetto lindo e pulito. Non si può dire altrettanto di quelle della scuola delle Eremite, dove molto, pur troppo, rimane a fare al Patronato. Questo Consiglio direttivo non si stanca perciò di fare appello alla carità della cittadinanza affinchè gli venga in aiuto con oblazioni in denaro, o con doni di vesti e calzature.

**Avviso importante** — La Direzione del Genio militare di Venezia ha stabilito di dar principio col giorno 29 corr. all'impianto dei termini delimitanti le zone di servitù militari del forte Quattro Fontane a S. Maria Elisabetta.

Di ciò si rendono edotti i proprietarii interessati con avvertenza che i piani di delimitazione suddetti trovansi presso la locale Direzione del Genio militare.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 20 dicembre

**Nascite:** maschi 5 femmine 4 — Denunciati morti 3 Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

*Matrimonii:* Naccari Antonio, fornaio, con Sorarù Maria, casalinga, celibi — Orsalli Giovanni, carpentiere, con Zamdon Luigia, casalinga, vedovi.

Padoa Silvio, agente di commercio, con Cerne Giovanna, casalinga, celebrato in Trieste, addì 11 gennaio 1898.

*Decessi:* Brazzo-luro Maria, di anni 58, nubile, già casalinga, di Venezia — Spacek Maria in Alzetta, di 45, coniugata, sarta, di Montereale Cellina — Visioli Adelma, di 33, nubile, già villica, di Castelgofredo (Mantova) — Mascarin Bartolomeo, di 78, celibe, già cameriere, di Venezia — Stefani Stefano, di 56, vedovo, oste, id. — Raduzzi Giuseppe, di 53, coniugato, macellaio, id. — Lacchin Vincenzo, di 50, iugato, fabbro, id. — Chiribiri Clemente, di 37, celibe, fabbro, id.

*Decessi fuori del Comune:* Chiavacci Bernasconi Elena, di anni 48, coniug., casalinga, decessa a Treviso — Tomba Teresa fu Antonio, di 27, domestica, nubile, decessa a Tunisi — Miss Giovanni Domenico, di anni 66, vedovo, giornaliero, decesso a Parigi — Costantini Maria, di anni 77, ved., casalinga, decessa a Dolo.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

**Per finire.** — Ecco la fotografia di mia moglie Che ne dici?

— Molto riuscita. E' certo un'istantanea.

— E perchè?

— Tiene la bocca chiusa.

## BUONA USANZA

Dal Prefetto Caracciolo di Sarno per la morte del compianto dott. Antonio Saccardo L. 1 a beneficio dell'Ospedale dei Bambini poveri.



## Nota sibillina

**Sciarada**

Per riscattar da morte il mondo intero,
Il *tutto* fu *secondo* sul *primiero*.

*Spiegazione della sciarada precedente*
ASPRO-MONTE.

# CRONACA DEI TEATRI

## Il Carnevale nei teatri minori

### Lo spettacolo al "Rossini,,

La impresa Cesari e C. ha assunto anche lo spettacolo d'opera che si darà in Carnevale al teatro *Rossini*, a prezzi popolari.

La stagione s'inaugurerà la sera di Natale con *Pagliacci* e *Cavalleria*, programma non nuovo, a dir vero, ma sempre accolto con largo favore da buona parte del pubblico nostro.

Avremo un'altra ripresa dell'opera bizettiana, per la quale fu scritturata la brava artista Zaira Montalcino, che ha fama di ottima *Carmen*. Questi spettacoli si alterneranno colle rappresentazioni dell'*Amico Fritz*, il grazioso spartito di Mascagni che riudremo con vivo interesse.

Il personale artistico comprende, oltre la sig. Montalcino, le signore De Vasco Leonora, Belloni Amalia, Zannini Angelica, De Lisi Elisa, i tenori Montecucchi Luigi, Escursell Giuseppe, Leonardi Salvatore, i baritoni Alessandroni Cesare, Grillo Pio, e i comprimari Mirco Flora, Lovato Antonio e Rosa Pio.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il cav. Domenico Acerbi — maestro sostituto e primo violino di spalla il prof. Antonio Gasparotto — maestro dei cori Antonio Acerbi — suggeritore Giacomo Colonna. L'orchestra sarà composta di quaranta professori, il coro avrà quaranta voci.

Sono aperti abbonamenti a venti rappresentazioni, ai seguenti prezzi: ingresso L. 12 — Scanno L. 10 posto distinto L. 14 — poltrona L. 20 — palchi di pepiano L. 80 — primo ordine L. 90 — secondo ordine L. 50.

Nel corso della stagione verranno dati alcuni grandiosi veglioni mascherati.

Durante il Carnevale avremo al teatro **Goldoni** Ermete Zacconi, reduce, colla sua Compagnia dai trionfi ottenuti in Russia.

La Compagnia Zacconi presenterà alcune pregevoli novità.

**E al Malibran**, la sera di Natale, inizierà le rappresentazioni la Compagnia d'operette *Calligaris-Lombardo*, diretta da Cesare Gravina.

L'elenco artistico comprende fra gli altri, la Giuseppina Calligaris, la Cecilia Vitale, la Cesira Monari, il Gravina, il Bracony, il Pagano, il Piras [illegible]

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Carlo Lombardo.

Nel repertorio, pubblicato nel cartellone, si promettono parecchie operette nuove per Venezia.

Furono aperti abbonamenti per quattordici rappresentazioni, ai prezzi di L. 4 per l'ingresso, L. 4 per lo scanno, e L. 8 per le poltrone.

Nei giorni festivi la Compagnia darà anche spettacolo diurno.

**Goldoni** — Virginia Reiter ha trionfato anche iersera nella *Signora dalle Camelie*, ch'ella scelse per la sua serata.

Il pubblico intervenne in folla a festeggiare l'eletta artista, la quale, nella breve stagione che sta per finire, si meritò le più larghe simpatie. La disgraziata *Margherita Gautier* ebbe da Virginia Reiter una interpretazione a volte originale, a volte anche tracciata su quella di altre valentissime, ma sempre equilibrata, studiata e resa con verità sorprendente, così da reggere il confronto, e spesso con vantaggio, colle più celebrate esecuzioni.

La serataute ebbe acclamazioni entusiastiche ad ogni atto, e venne regalata di bellissimi fiori e di alcuni oggetti artistici, progevoli e di gran valore.

— Per aderire alle richieste insistenti di parecchi abbonati, la Compagnia Leigheb-Reiter ripresenterà questa sera la brillantissima commedia di Blumenthal e Kadelburg: *I due Blasoni*, nella quale sono messe in così comico contrasto l'aristocrazia del milione e l'aristocrazia del sangue. Assisteremo alle bizze fra il *Barone Don Massimo De Vitti* ed il *Tommaso Faustini*, reduce dall'America, dove ha saputo mettere insieme parecchie migliaia di lire.

Il *Faustini* sarà personificato da Oreste Calabresi, il simpatico artista, al quale il pubblico nostro ha tributato tanto plauso caldissimo ad ogni rappresentazione. Questa d'oggi può considerarsi la sua serata d'onore.

E' sufficiente l'annuncio per vedere un magnifico teatro.

**Malibran.** — Un esito veramente lusinghiero si ebbe ieri sera il dramma di Taylor: *La vendetta del buffone*, eseguito assai bene, specialmente da Gustavo Salvini, che recitò con grande amore la parte commovente del protagonista. Ricchi i costumi e lodevole l'allestimento scenico. — Dopo domani si replicherà.

Questa sera Gustavo Salvini ha la sua serata d'onore. Si rappresenterà l'*Amleto* di Shakespeare.

L'egregio attore, che tanto e meritate simpatie gode nel nostro pubblico avrà indubbiamente un teatro affollatissimo.

## Un «trio» del maestro Bossi

Abbiamo da Brescia, 20:

Iersera alla *Società dei concerti* i professori Dini, Giarda e Guarnieri eseguirono il *trio in re min.* del maestro Enrico Bossi direttore del vostro Marcello ottenendo fragorosi e ripetuti applausi.

Lo splendido *trio* del maestro Bossi piacque moltissimo e fu assai celebrato.

## Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1/2 - *I due blasoni*
**Malibran** - 8 1/2 - Serata Gustavo Salvini - *Amleto*

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise di Venezia

*Udienza antimeridiana*

### Falsificazione e spaccio di biglietti di banca

(X.a Udienza)

Aperta l'udienza alle 10, il Presidente, dopo le solite formalità, dà lettura di due telegrammi provenienti da Spezia, coi quali si conferma che il Cosenza era imbarcato sulla R. nave *Procana*.

A richiesta dell'on. Placido viene chiesto a la Ferrari se il cassetto, dove teneva riposte le 300 lire, era chiuso od aperto.

Ella risponde che era chiuso.

**Continuano le arringhe dei difensori**

Ha la parola l'avv. Marangoni, difensore del Francesco Piricò. Egli, pur ammettendo grave la posizione del suo cliente, cerca in tutti i modi di scagionarlo; combatte l'associazione a delinquere sostenuta dal P. M., sostenendo invece che il Piricò spese i biglietti senza il concorso dei fabbricatori. Ammette la complicità; ma la chiama complicità non necessaria e conclude raccomandando il suo cliente alla clemenza dei giurati.

Parla quindi l'avv. Diena Adriano, difensore della Cardinali.

Riassumere la splendida difesa, che tenne per quasi due ore incatenato l'uditorio, strappando lagrime alle signore e commovendo tutti i presenti, ci è assolutamente impossibile.

Egli calorosamente sostiene la completa innocenza della sua raccomandata; e lo dimostra colle contraddizioni in cui è caduto il teste, che pretendeva averla riconosciuta e conclude chiedendo la piena riabilitazione della sua cliente.

L'arringa è accolta da generali approvazioni, che neppure il campanello del Presidente riesce a far cessare.

Dopo questa difesa l'udienza, è levata.

*(Udienza pomeridiana)*

**Continuano le arringhe**

*L'avv. Calzavara*, difensore del Randazzo confuta l'asserto che vi sia stata fra gli imputati associazione a delinquere. Tenta di dimostrare esagerate le informazioni della questura sul suo difeso. Spiega come non vi sia prova sulla reità del Randazzo e conclude chiedendo un verdetto che si informi ai dettami della giustizia.

*L'avv. Feder* tratta la tesi defenzionale dal punto di vista generico e nell'interesse comune degli imputati. Dimostra che la franchezza loro nello scolparsi, non è cinismo, ma virtù della razza meridionale.

Nega assolutamente l'associazione a delinquere, e lo prova con moltissime e sode ragioni.

Conclude quindi invitando i signori Giurati a sfrondare dall'accusa quanto in essa vi è di meno che concreto; allora soltanto — egli dice — farà giustizia il verdetto vostro.

L'avvocato Lazzaroni e l'avv. Orlandini difensori del Chetta tentano di dimostrare, che il loro raccomandato nello spaccio dei biglietti falsi non era di concerto coi fabbricatori. Fanno la storia del loro cliente ed osservano, che nella sua vita nulla si possa trovare che lo mostri inclinato al delitto. E concludono che nè a Milano, nè a Torino o neppure a Venezia egli era associato ai suoi compagni per la spendita dei biglietti falsi.

Alle 6 l'udienza è levata.

Questa mattina parlerà l'avv. Giliberti e nell'udienza pomeridiana l'avv. onor. Placido difensore del Cosenza.

## Tribunale militare di Venezia

*(Udienza del 17)*

**Furti a danno dell'Amministrazione e a danno di compagni**

Giglio Michele da Melfi, già caporale maggiore dell'ottavo reggimento artiglieria da campagna, di guarnigione a Verona, veniva due mesi fa arrestato nella sua casa, a Melfi, per ordine delle autorità giudiziarie militari, come indiziato autore di varii furti di oggetti di teleria e di bardatura commessi al reggimento, prima del suo congedo.

Una perquisizione domiciliare fatta dall'arma dei carabinieri constatò infatti ch'egli teneva presso di se una quantità insolita di morsi, filetti, redini, briglie, sottofascie, ecc. che parevano aver appartenuto al reggimento.

Il Giglio riuscito a giustificare il possesso di alcune di quelle sue robe comperate a Verona dal Commercio, o avute in dono dai compagni, per l'altra parte respingeva invece ogni e qualsiasi responsabilità, impugnando il verbale di perquisizione, redatto senza la sua presenza, ed insinuando il sospetto che la brutta manovra di fargli arrivare in casa gli altri oggetti mancati al reggimento, gli fosse stata giuocata dai nemici politici della sua famiglia. Egli aggiungeva a complemento di ciò, che a Melfi vi erano pure altri soldati congedati come lui, dall'ottavo reggimento di artiglieria.

L'accento di apparente verità con cui il Giglio sostiene la sua innocenza, descrivendo le lotte, le gelosie, le ire partigiane che fervono nel suo paese, lascia così dubbioso il Tribunale, che malgrado gli sforzi dell'Accusa, manda assolto il Giglio per insufficienza di prove.

— Casciano Francesco, di Nizza cavalleria, accusato di furto mancato a danno di un suo compagno, è condannato alla pena minima di due mesi di carcere militare.

Presidente colonnello Pasti — P. M. cav. Liberali — Dif. avv. Marangoni.

## Pretura di Vicenza

**Per un cane ciclofobo**

Ci scrivono, 20 dicembre:

Ieri davanti alla nostra Pretura del I Mandam. si svolse un piccante processo per ferimento colposo e favoreggiamento, a carico del co. Pagello e dell'avv. Capparozzo.

Il co. Pagello era chiamato a rispondere di lesione involontaria quale proprietario di un cane da caccia che addentò nell'agosto scorso certo Jost mentre questi percorreva in bicicletta la strada provinciale Thienese.

L'avv. Capparozzo era imputato di favoreggiamento per avere occultato o per lo meno per aver dato false indicazioni al signor Jost sul proprietario del cane ciclofobo.

Dopo molti e piccanti incidenti parlarono i difensori: gli avv. Casa e Dal Monte sostennero con vigoria le ragioni della Parte Civile: il P. M. dottor Tacchin chiese la condanna di ambi gli imputati; il difensore *d'ufficio* Zanotto sostenne nei riguardi di Capparozzo la non provata reità ed in linea di diritto la inesistenza di reato; l'avv. Melosani dimostrò alla sua volta che contro il Pagello non si poteva invocare l'art. 375 del c. p.

E stamane il Pretore avv. Commencini ha pronunciato la sua sentenza con la quale assolve il Capparozzo per non provata reità e condanna il Pagello ad 83 lire di multa ed accessori di legge.

## Il processo dell'Immobiliare

**Le difese**

Ci telegrafano da Roma, 20 dicembre, sera:

Nell'odierna seduta del processo dell'*Immobiliare* il difensore Jacchini parlò tutta l'udienza trattando dell'emissione, della circolazione e dell'annullamento delle obbligazioni, portando nell'ardua materia un ordine, e una chiarezza e un acume mirabili.

Egli mostrò non esservi stata mai una circolazione abusiva.

Le volture dei crediti erano falsamente ma nettamente scritturate. Provò essere incensurabile la transazione Cavalieri e chiuse la sua arringa deplorando che qualunque sia la sentenza del tribunale non cancellerà i dolori ineffabili dal Giacomelli sofferti.

# SPORT

## Una battuta alle lepri

Ci scrivono da Adria, 16 dicembre:

*(M.)* 147 furono le lepri uccise... l'anno scorso, nelle campagne del cav. Ferruccio Salvagnini, il nostro ben amato Sindaco, ma nella battuta di giorni fa solamente 57 furono quelle che a sera adornavano il carro raccoglitore dei nostri trofei. Abituati nell'autunno passato a sorpassare il centinaio in tutte le cacciate, ci sembrava che i risultati di quest'anno, se non trascurabili, certo non fossero degni di menzione, mentre, chissà quanti seguaci di Nembrot, leggendo queste brevi e sconnesse relazioni, invidieranno la nostra fortuna.

Anche in questa battuta ci fu compagna per tutta la giornata una fittissima nebbia, uggiosamente pesante sull'orizzonte, causa prima per cui il numero delle lepri uccise non raggiunse una somma maggiore.

S. Uberto quest'anno ci mantiene proprio il broncio, e mancando poco alla chiusura della caccia, tenue speranza a noi rimane di fargliela smettere. Ma il tempo umido, il terreno pesante, e, ripetiamo pure, la nebbia che dispettosa ci avvolgeva, ci avviluppava, facendosi man mano sempre più fitta, rendendo i tiri sempre più difficili e pericolosi, non ebbero la forza nè di spegnere in noi il sacro fuoco, nè di farci perdere quell'allegria, che raggiunse l'apogeo, quando seduti a ridosso d'un pagliaio, baluardo maestoso contro la rigida tramontana, ci accingemmo a far onore alle copiose vivande, agli eccellenti vini, alle tradizionali *pinzette*, il tutto profusamente fatto approntare dal cav. Salvagnini, che gentiluomo perfetto a tutto pensava, a tutto provvedeva, perchè nella caccia da lui bandita, ogni cosa proseguisse per lo migliore.

Giulio Dorizza, Paolo Girotto, Emilio Ceccotto, riscossero piene approvazioni pei loro indovinati brindisi, pronunciati ad onore della famiglia Salvagnini, la cui proverbiale ospitalità e cortesia si manifestano sempre ed ovunque.

Il rastrello quantunque numeroso fu disciplinato e condotto completamente dal *master* Mario Nagliati, che diede nuova prova della sua valentia e della robustezza dei suoi polmoni veramente invidiabili.

# NECROLOGIO

A Venezia è morta la signora Irene Bassinello-Dalla Bella. Condoglianze.

— A Piacenza è morto il pottore Pietro Molinari. — A Oristano mons. Francesco Zummi Casula, arcivescovo della Diocesi. — A Sesto S. Giovanni Don Alfonso Brambilla. — A Ferrara il cav. Antonio Santini, possidente, lasciò in dono la sua galleria al Municipio. — A S. Stefano al Mare (Genova) Vincenzo Ginetta ex sindaco di quel Comune. — A Firenze il commissario municipale Gabriele Veglia, reduce dalle patrie battaglie e decorato della medaglia al valore.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 20 dicembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 13 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 58.95 | 59.07 | 57.91 |
| Termometro centig. al Nord | 2.6 | 3.4 | 5.2 |
| » » al Sud | 2.4 | 3.6 | 5.9 |
| Umidità relativa | 89 | 83 | 78 |
| Direzione del vento | SO | SO | SO |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 5 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 4.9 min. di oggi: 0.9

**Probabilità:** Venti freschi intorno al ponente; cielo vario.

**Torniamo a pregare quei signori abbonati che si trasferiscono da un luogo all'altro, di indicare SEMPRE il sito donde partono, per evitare inconvenienti nella spedizione del giornale.**

## Ai corrispondenti

**Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità.**

## Una notevole premiazione

**in onore del cav. Giusto Pasqualis di Vittorio**

Ci scrivono da Vittorio, 18, e noi stampiamo con vero compiacimento, congratulandoci coll'egregio amico Pasqualis:

« Era stato bandito dall'Associazione serica di Milano un concorso a sei premi fra i confezionatori di semente bachi di tutta Italia. I premi sarebbero stati assegnati a quei semai, i cui prodotti, coltivati in Lombardia, avessero dato *bozzoli di pregiata qualità di seta, di buona rendita e di normale quantitativo per oncia.*

Concorsero le principali Case produttrici d'ogni parte d'Italia, non escluse le più rinomate della classica terra dell'Italia centrale. Erano in tutte trentacinque.

Ebbene, dei sei premi, cinque toccarono a ditte di Lombardia: uno solo, il quarto, ad un confezionatore veneto: il dott. Giusto Pasqualis di Vittorio.

Tale verdetto ha per il dott. G. Pasqualis un significato pari al premio massimo, perchè vorrebbe dire che la sua Ditta è fra le italiane la più degna di stare a canto alle migliori Ditte di Lombardia e di importare in quella regione i suoi prodotti. E vorrebbe anche dire che lo Stabilimento bacologico del dott. Giusto Pasqualis, fuori di Lombardia, è il primo per i pregi delle sue sementi e dei suoi bozzoli.

A parte i criteri che possono avere spinto la commissione aggiudicatrice ad un esclusivismo davvero un po' stridente ed a mettere il Pasqualis *quarto fra cotanto senno*, questi ha il diritto di andare orgoglioso più di tutti della premiazione ottenuta. »

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 20 dicembre — **I torbidi in Casa di pena** — *(S.)* Mettiamo le cose in chiaro quanto più è possibile — evitando le esagerazioni, facili, del resto, in un argomento a base di reclusi.

Alla direzione della nostra Casa di pena è preposto, da due anni, il cav. Bessone — un uomo energico e risoluto, che ha consumato quasi la sua vita in mezzo ai condannati.

Ora, il cav. Bessone volle che quest'anno fosse applicato intiero il regolamento, per ciò che riguarda il cosidetto *sopra-vitto*, in occasione della festa di Natale. Negli anni scorsi, si permetteva a tutti i reclusi di spendere, in quel giorno, 70 centesimi — mentre il regolamento non ne consente che 40, e solo a quei reclusi, che hanno costituito un certo fondo col prodotto del loro lavoro.

Ebbene: il direttore avvertì i suoi... inquilini che non intendeva fosse, più a lungo, violato il regolamento, soggiungendo, però, che se qualcuno avesse trovato da ridire, a suo riguardo, su tale provvedimento, egli avrebbe esaminato il caso e deliberato secondo giustizia.

Tale la prima radice dei chiassi, che turbarono gli alti e malinconici silenzi del reclusorio.

Bisogna anche notare che nel giorno di Natale il regolamento concede un trattamento di vitto speciale: minestra in brodo, carne e vino; così a Pasqua e nella festa dello Statuto.

Le prime mosse della ribellione partirono dagli impagliatori di sedie, i quali si mostrarono sempre — durante i torbidi — più accaniti dei loro.... colleghi.

E dopo la questione del *sopra-vitto*, vennero in campo i lamenti sulla cattiva qualità delle razioni ordinarie e sul contegno dell'impresa calzolai. Ma rispetto al vitto, i reclusi stessi dovettero riconoscere che le loro grida non avevan ragion d'essere, perchè il direttore, ieri, presente il prefetto ed altre autorità, fece portar fuori dalla cucina le caldaie contenenti la minestra, che fu assaggiata e trovata conforme alle prescrizioni. Altrettanto dicasi del pane, che molta povera gente benedirebbe Dio se lo avesse tutti i giorni sul proprio desco.

Si è parlato del pericolo corso dal comm. Tottoli mentre si trovava in mezzo ai reclusi di un laboratorio. Certo gli animi di quegli individui non erano molto pacifici; ma realmente il Prefetto non subì alcuna molestia di fatto. Un detenuto domandò chi fosse il comm. Tottoli — ed avendo il direttore dichiarato che era il Prefetto, il detenuto stesso pronunciò queste precise parole, rivolgendosi al cav. Bessone:

— Che Prefetto! Lo dice lei: noi non ne abbiamo le prove. Ella può presentarci come Prefetto qualunque farabutto!

In seguito a codesta apostrofe il recluso venne cacciato in cella. Del resto, trattasi di un mafioso della specie peggiore, che ha nel suo passivo venticinque anni di condanna per omicidio.

Il comm. Tottoli — ad ogni modo — mostrò il massimo sangue freddo.

Nel momento in cui le guardie carcerarie si gettavano sul mafioso per arrestarlo, tre o quattro dei suoi compagni — impagliatori come lui — sollevarono le morse di legno che servono per la lavorazione delle sedie, in atto di difendere l'insultatore — ma tutto si ridusse ad una semplice minaccia.

Dalle mie informazioni non risulta che alcuna guardia abbia patito danno nelle colluttazioni con quei pochi che si rifiutarono di passare in cella, dove, oggi, ne sono raccolti più di cento.

In conclusione, ieri si è gridato molto, con grandi contumelie all'indirizzo del direttore; ma le vere violenze furono poche e facilmente domate.

Questa mattina si strepitò ancora, domandando la liberazione dei puniti. In un dormitorio fu barricata la porta coi letti accatastati; però i rivoltosi si persuasero con le buone... a capitolare. Sembra invece che sia stato fatto anche un tentativo di dar fuoco ai trucioli nell'officina dei sediai e per questo venne dato avviso ai pompieri di star pronti. Sul luogo si recò anche il comm. Paresi.

Furono poi rovinate due o tre macchine da cucire — ma si crede che ciò sia avvenuto quando i reclusi se ne servirono per arrampicarsi alle finestre. Non consta di altri guasti.

La ripresa di stamane durò fino a mezzogiorno. I reclusi che prima avevano rifiutato il cibo, finirono con l'invocarlo.

Mentre vi scrivo, la quiete è completa e la truppa è rientrata nei quartieri.

E speriamo che la sia finita.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso.** — Ci scrivono 20 dicembre — **I festeggiamenti del comitato di beneficenza** — Oggi vi fu seduta del Comitato di Beneficenza. Il Comitato si trovò al completo presieduto dal cav. Isidoro Alberto Coletti.

Venne stabilito di dare i seguenti festeggiamenti e spettacoli nella ventura stagione carnevalesca.

1. Concorso per una cartolina postale illustrata colla scritta: *Carnevale 1899*, fra artisti e dilettanti.
2. Concorso fotografico umoristico tra dilettanti.
3. Uno spettacolo per bambini al *politeama Garibaldi*.
4. Spettacoli pubblici in piazza dei Signori: ballo popolare.
5. Imponente concerto bandistico in piazza dei Signori a cui prenderanno parte tutte le 4 bande cittadine.
6. Trattenimento drammatico al *politeama Garibaldi* cui prenderanno parte dilettanti e signorine.
7. Gran veglione di gala al Teatro di Società.

Si sta studiando il progetto per una tombola telefonica fra Treviso e Venezia e tutti i paesi dove si estende la rete telefonica.

**I cavalli delle pompe** — Venerdì 23 al Municipio sarà tenuta l'asta per l'appalto del servizio dei cavalli delle pompe funebri e degli incendii.

Degna di nota è la clausola del contratto che la distanza dello stallo dal magazzino idraulico non deve essere superiore ai 400 metri.

Mentre si percorre questa distanza, il fuoco... sta a disposizione dei signori che hanno stilato quella clausola.

**Sul ghiaccio** scenderanno fra qualche giorno le nostre graziose pattinatrici e la numerosa schiera di baldi *patineurs*. La ghiacciaia della S. G. V. T. avrà fra due giorni, se il tempo si manterrà freddo, uno spessore tale di ghiaccio da permettere il voluttuoso esercizio.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 20 dicembre — **In sala Bernarda** — Sotto la presidenza del sindaco Pasini presenti 27 consiglieri, si è oggi radunato il nostro Consiglio comunale.

Dopo le comunicazioni del sindaco che rende edotto il Consiglio dell'intervento dell'assessore Cibele al congresso dei sindaci a Milano contro i provvedimenti finanziari minacciati, provvedimenti che se venissero approvati importerebbero nel nostro bilancio un danno di oltre 51 mila lire, e alla temporanea dislocazione di uno squadrone di cavalleria a Lonigo: il consigliere Boccardo chiede alla giunta a quale punto siano gli studi pel riordinamento degli uffici tecnici municipali in ordine agli importanti servizi da essi dipendenti. E gli risponde l'assessore Da Schio che la giunta è convinta della necessità urgente di una riforma ispirata ai concetti altre volte espressi dall'interrogante e che si riserva di presentare alla sessione di primavera il risultato dei suoi studi.

Venendo all'ordine del giorno, opportunamente invertito su proposta dell'avv. Mazzoni, il Consiglio autorizza la giunta a ricorrere contro la decisione della giunta amministrativa annullando l'istituzione in via permanente del posto di Conservatore del Civico Museo; la rinnovazione del contratto d'affittanza della piazza d'armi coll'autorità militare; il prolungamento dell'acquedotto a S. Pietro Intrigogna e fuori Porta Padova.

E si viene a discutere la proposta della giunta di mantenere a tutto il 1899 la sospensione della luce elettrica.

La proposta della Giunta è illustrata da una bella e serena e concettosa relazione dell'assessore Da Schio; e l'ordine del giorno proposto sarebbe passato senza discussione se il cons. Ziteri, nell'intento di difendere l'opera sua, non avesse voluto rivedere un ritorno al passato, quasi un ravvedimento; nel campo tecnico il consigliere Boccardo, in quello finanziario il cav. Tretti dimostrarono che ravvedimento non esiste e che la luce elettrica come fu attivata, fu e resta un errore; l'assessore Da Schio, cui si associarono Cibele, Lioy e Girotto, invitò il Consiglio ad abbandonare le recriminazioni sul passato, a pensare al presente e all'avvenire; dopo di che la lunga, accalorata ed intempestiva discussione si è chiusa con la unanime approvazione della proposta della Giunta.

In seduta segreta, il Consiglio, dopo una diligente e spassionata relazione del cav. Pasini, procede alla votazione per la nomina del ragioniere capo del nostro Municipio, e si ottiene il seguente curiosissimo risultato: votanti 27 — schede bianche 11 — Valentini 9 — Rovida 7 — Ferri 1. — I commenti sono inutili.

**Circolo Liberale** — La Presidenza, nel comunicare che per la rinnovazione delle cariche sociali e approvazione dei bilanci i soci sono convocati pel giorno 29 prossimo venturo, ha anche pubblicato il resoconto del suo primo anno di vita che è tutto un elogio meritato per quegli egregi che con amore ed intelligenza hanno saputo far superare al giovane Sodalizio le prime e più ardue difficoltà. Detto Sodalizio conta infatti oggidì 74 soci onorari e 244 effettivi e la gestione al 31 ottobre scorso si chiude con un civanzo netto di L. 291.49 e con un patrimonio di oltre L. 1800.

## Corriere rodigino

**Rovigo.** — Ci scrivono 20 dicembre. — **Casino sociale.** — Ci viene assicurato che nella prima ottava dell'anno nuovo saranno ripresi i geniali ritrovi settimanali con veglie danzanti al nostro Casino sociale. Molte signore e signorine attendono ansiose che abbiano principio questi divertimenti che tanto ricreano lo spirito.

**Unione cooperativa.** — La riunione che doveva avere luogo ieri, fra i soci dell'Unione Cooperativa, andò deserta per mancanza di numero legale.

Tale riunione è stata rimandata al giorno 26 corr. nella medesima ora e nello stesso locale.

**Albero di Natale.** — Giovedì sera, alle ore 8 1/2 si aprirà il salone della Borsa per un divertimento nuovo pel nostro paese. Si festeggierà il Natale con il cosidetto Albero. Verranno consegnati i vestitini ai ragazzi ed alle ragazzine che furono beneficate dal Patronato Scolastico.

A rendere piacevole la riunione, vi saranno nell'intermezzo delle sorprese, e un modesto concertino divertirà il pubblico che accorrerà a questa nuova festa di beneficenza. L'ingresso è di centesimi 20 solamente. Siamo sicuri che il pubblico accorrerà numeroso.

**Nomina.** — Il sig. Favaro Arturo con recente decreto ministeriale fu nominato maestro di ginnastica alla Scuola tecnica di Badia Polesine. — Congratulazioni.

**Mercato dei grani** — Di solito vicini alle feste i mercati passano senza concorso e mancanza di affari. Al mercato odierno invece ebbimo varii compratori di frumenti a cui si ebbe a notare discreta attività con prezzi fermi.

I frumentoni sono calmi in causa della scarsezza di consumi.

Frumento fino Polesine da L. 24.75 a 25.00 — Id. buono merc. da 24.50 a 24.60, Id. basso da 24.— 24.25 — Frumentone Pignolo da 14.— a 14.25 — Id. giall. friulotto da 13.25 a 13.50 — Id. agostano da 13.— a 13.15 — Avena da 19.50 a 19.75.

**Consiglio scolastico provinciale** — Deliberazioni prese nell'adunanza del 17 ant. di II. convocazione.

*Pontecchio*: Veduto l'esito dell'inchiesta fatta dall'ufficio scolastico, proclama eletta a maestra la concorrente Ghezzi Maria.

*Trecenta*: Approva il collocamento a riposo della maestra Gardellini, e la nomina delle maestre Ganzerla e Fabris.

*Badia Polesine*: Approva i provvedimenti per le scuole, stati deliberati in seguito alla nomina per concorso della maestra Ferrari.

*Taglio di Po* (Frazione di Cà Vendramin). E' dato incarico all'ufficio scolastico di trattare con quel Comune per risolvere la questione della scuola mista, in modo che sia rispettato il Regolamento.

*Porto-Tolle* (Frazione di Gnocchetta). Approva la nomina dell'insegnante Cassandra per le scuole miste.

*Salvaterra*: Approva con qualche osservazione la nomina della maestra Belloni Teodolinda.

*Pettorazza*: Approva la supplenza in seguito alla malattia del maestro Favarese.

*Rosolina*: Approva la conversione in misto delle scuole uniche di centro.

*Massa-Superiore*: Approva i provvedimenti proposti per il migliore funzionamento delle scuole.

*Castelnovo Boriacco*; Approva la nomina di un dirigente delle scuole.

*Papozze*: Approva alcuni provvedimenti per le scuole.

*Vari comuni*: Approva i fogli di detrazione per maggiori contributi al Ponte Pensioni.

*Gavello*: Approva il regolamento per le scuole.

*D'ufficio*: Prende visione d'un nuovo modello di registro scolastico, proposto dal maestro Masoli.

*Calto*: Approva alcuni provvedimenti per le scuole.

*Rovigo ed Adria*: Delibera di raccomandare al Ministero le domande di sussidio pei rispettivi patronati scolastici, costituiti a firma di legge.

*Castelnovo-Bariano*: Approva la proposta di mantenere in servizio ancora per questo anno scolastico il maestro Renesto Giuseppe.

## Corriere friulano

**Udine** 20 dicembre — Ci scrivono — *(P.e.)* **Ancora furti.** — Ieri il sig. Metz Inigo, d'anni 28, abitante in Via della Posta N. 18, rappresentante della ditta Pavan di Padova, denunziò all'Ufficio di P. S. di essere stato derubato di una valigia di pelle nera del valore di lire 8.

— La contadina Colarizza Luigia ved. Della Rossa, abitante ai casali del Carmor, fu derubata di un gruzzolo di 80 lire in biglietti di banca che teneva nascosti da circa un mese in fondo ad una cassa chiusa a chiave, in camera sua. L'autorità indaga.

**L'infanzia disgraziata.** — In Aviano il bambino Zamattio Giuseppe d'anni uno, afferrata una lucerna a petrolio, la rovesciò sulle proprie vesti. Per fortuna riportò ustioni non tanto gravi mercè il pronto soccorso della madre. Nello stesso giorno e nello stesso paese la fanciullette Margherita Tassan di anni 4 eludendo la vigilanza della zia, cadde in una caldaia d'acqua bollente, riportando gravissime scottature in sèguito alle quali cessò di vivere il giorno dopo.

**Record pedestre.** — Il sig. Guido Blasich di qui, in seguito a scommessa con un signore di Pozzuolo compì il percorso Udine-Pozzuolo, K.m 8,800 in meno di un'ora, *sempre al passo.*

**Tentato suicidio.** — Tomba Ernesto d'anni 28, da Cividale, conciapelli, tentò ieri di togliersi la vita impiccandosi nella latrina di casa. Una coinquilina, uditi i rantoli, chiamò aiuto, ed il padre del Tomba tagliò la corda e riuscì così a salvare il figlio. Pare che una malattia incurabile abbia spinto il Tomba a tentare di togliersi la vita.

**Un pubblico** numeroso e quasi affatto mascolino — si notarono appena 7 od 8 signore — assistè ier sera al Minerva alla brillante *pochade* « Il Paradiso » eseguita con grande *verve* dalla compagnia Zoppetti-Sichel. La sig.a Saporetti-Sichel fu una *cocotte* inarrivabile.

## Le feste di Cividale

**Il patronato del Re**

Ci telegrafano da Roma, 20 dicembre, sera:

L'on. Morpurgo fu ricevuto oggi dal Re. L'on. Morpurgo pregò il Re di accettare l'alto patronato delle feste di Cividale nella ricorrenza dell'undicesimo centenario di Paolo Diacono. Il Re accettò, ringraziando l'on. Morpurgo ed il Comitato per il gentile pensiero.

**Tarcento** — Ci scrivono 19 dicembre — **Mercato** — **Aggressione** — **Arma insidiosa** — *(John)* — Il mercato d'oggi può considerarsi il migliore della stagione. Le baracche ed i girovaghi furono attorniati da mane a sera dai compratori, e la vendita dei cereali, dei bovini e dei suini raggiunse una cifra altissima.

— Nel pomeriggio certo Giuseppe Pecile possidente di Fagagna aggredì certo Zacchiotti Ferdinando negoziante di maiali, pure di Fagagna, ferendolo sopra il sopraciglio sinistro con una legnata. Causa, questioni di famiglia, avendo il Zachiotti cercato di screditare il Pecile presso terzi di quest'ultimo. — Sembra che il Pecile abbia premeditato il colpo, perchè fu visto poco prima del fatto sulla strada che conduce a Tricesimo.

E fu appunto su questa strada che l'aggressione avvenne.

Nella colluttazione il Pecile si ebbe un forte morso al pollice sinistro, per cui, vistosi a mal partito, estrasse una rivoltella con la quale minacciò il Zacchiotti e due suoi compagni. Però l'arma era scarica.

I contendenti si recarono alla caserma dei carabinieri a Tarcento, e furono visitati dal dott. Monteguacco, il quale dichiarò le ferite guaribili entro i dieci giorni.

Il Pecile venne deferito all'autorità giudiziaria e trattenuto in arresto per porto d'arma insidiosa, essendo la rivoltella di corta misura, ed egli sprovvisto di licenza.

A Billerio è caduto un muro ferendo parecchi operai guaribili entro i 10 giorni.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— Non l'ho mai veduto, ma ho conosciuto il padre, per il passato, quando fabbricava delle case a Passy... era architetto... anche Maria lo ha conosciuto e conosciamo anche un bravuomo che era il suo migliore amico, un pittore... e, guardate combinazione, è entrato qui, poco fa, papà Silvano... Maria gli aveva scritto di andarla a trovare, e, passando in via della Pompa si è fermato un istante da me, prima di andare in via dei Bauches.

— Ebbene, mia cara Brigida, è dietro preghiera di Desterel, mio antico camerata di collegio, che ho aiutato la signorina di Vercin a fuggire. Egli non sa ancora che ella vi è riuscita, ma vado a dirglielo fin da questa sera; sono certo che mi approverà di aver pensato ad affidarla a voi e che verrà a ringraziarvi.

Permettetemi di aggiungere che, se Desterel pensasse a fare della signorina altra cosa che la sua moglie legittima, non agirebbe così.

— Oh! vi credo, adesso, signor Luminet, e farò tutto quello che vorrete. Soltanto, la signorina starà male nella mia povera dimora... non chiedo di meglio che di stabilirvela... nel frattempo... ma, se ella volesse, Maria Calza di Lana sarebbe assai contenta di prenderla con sè.

— E' una eccellente idea, disse Luminet, che si pentiva quasi di non averla avuta prima di Brigida. Maria è tanto buona!

Ella ha già favorito il vostro amico; ne favorirà ben altri... e quando avrà veduto la signorina, sono sicura che s'incaricherà di lei... ma di questo ne parleremo domani. Dovete aver bisogno di riposarvi, signorina. La vostra camera è pronta; ve la mostrerò. E' quella della maggiore delle mie figlie che è maritata a Montereau e che aspetto la settimana ventura. Quando arriverà, se non sarete ancora stabilita in casa di Maria Calza di Lana, vi cederò la mia!

Detto questo, Brigida s'impadronì della lampada e condusse la giovane in un retro bottega diviso in tre scompartimenti mediante tramezzi.

Era la stessa disposizione dell'appartamento di Chiara in casa della signora di Vercin, con questa differenza che una delle stanze serviva da cucina.

Luminet le aveva seguite.

— Caspita! borbottò Brigida, qui non avrete tutte le comodità della via Mozart!

— Vi starò molto meglio, signora, disse la giovane, e vi ringrazio di tutto cuore.

— Non ne vale la pena. Vi lascio la lampada e vado a chiudere la bottega. Se aveste bisogno di me, questa notte, non avete che da picchiare al tramezzo. Dormo nella stanza vicina!

Chiara stese una mano alla buona donna, un po' sorpresa di questa cortesia all'inglese, e l'altra a Luminet, che la strinse dicendo:

— A domani, signorina; non potrò venire che dopo uscito dall'ufficio, ma Desterel verrà prima di me!

Brigida lo spinse nella bottega e, dopo aver chiuso la porta:

— Non vi rimprovero di averla condotta da me, al contrario... ma come finirà questa storia?

— Finirà benissimo, mia cara Brigida. Desterel non ha che buone intenzioni, ve lo ripeto.

— Hum! dicono che anche l'inferno sia lastricato di buone intenzioni, e il vostro camerata non mi ha l'aria di pensare seriamente ad ammogliarsi, infine, vedremo... e poi, Maria Calza di Lana potrà aiutarci, ma ho paura che siamo messi in un brutto impiccio... Non dev'essere maggiorenne, quella ragazza, e se la madre la facesse cercare dalla polizia, non durerebbero fatica a trovarla!

— La madre se ne guarderà bene!

— Voi non potete saperlo. Deve avere il braccio lungo, quella contessa, è milionaria e non riceve che gente ricca.

— Che non s'immischierà nei suoi affari, ve lo garantisco io.

— Perchè?

— Perchè essi sanno quello che vale. E, del resto, per reclamare quella fanciulla, bisognerebbe che avesse dei diritti su lei, e la signorina Chiara non è sua figlia!

— Non è sua figlia! ripetè la vecchia. Che diavolo mi dite?

— La verità, mia cara Brigida, rispose Luminet. Desterel lo sa da fonte sicura... e, del resto, se la signora di Vercin fosse la madre della signorina Chiara, non cercherebbe di sfruttare la bellezza di quella disgraziata fanciulla... sarebbe una cosa troppo infame!

— Sfruttarla!... come!... quale abbominazione... non crederò mai a una cosa simile...

— Interrogate domani la giovane, ella vi dirà ciò che quella donna voleva fare di lei. La signora di Vercin non è più contessa di voi e il suo palazzo è una casa di gioco!

— Ah! la miserabile! e dove ha preso il danaro per comperare il più bel palazzo di Passy?

— Lo ha guadagnato e lo guadagna ancora spogliando gli stranieri che attira nella sua bisca.

— E la polizia la lascia fare!

— La polizia non sa niente. La polizia non sorveglia i ricchi. E poi la Vercin non riceve francesi. Desterel è forse il primo... e sapete come l'ha conosciuto: è perchè lo ha invitato!

— Sì... il cane arrabbiato che stava per scagliarsi su di lei e che egli ha ucciso. Avrebbe fatto meglio a ucciderlo un po' prima... la mia povera Maria non sarebbe stata morsa...

— Non è colpa di Desterel.

— Eh! lo so bene!... ma ritorniamo alla contessa... L'anno scorso ella è caduta qui come una bomba... Dicevano a Passy che veniva dalla Prussia.

E' possibilissimo. A questo riguardo Desterel potrà darvi migliori informazioni.

— E la piccina che ha condotta con sè, dove l'ha presa?

— In Germania, credo!

— E' curiosa... che età ha quella ragazza?

— Credo che non lo sappia nemmeno lei.

Brigida rimase in silenzio; rifletteva, e Luminet la lasciò riflettere.

— Bisognerà che racconti tutto ciò a Maria Calza di Lana, mormorò ella dopo un silenzio abbastanza lungo. Quando verrà il vostro amico?

— Desterel?... Credo che lo vedrete domani; corro da lui.

— Va bene! l'aspetterò! per una volta farò a meno di andare in giro per Passy, e non posso lasciare la signorina sola in bottega... tanto più che non è vestita affatto come una venditrice di dolci!

— E' fuggita come si trovava.

— Capisco, ma non può rimaner vestita a quel modo. Ha di che comperarsi altri abiti?

— Credo di no, ma ci penserò io, sebbene non nuoti nell'oro.

— Il vostro amico Desterel deve averne del danaro. *(Continua)*

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Dicembre a Lire 107.44**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

## Listini Borse

### Venezia 20 Dicembre

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 god. 1 luglio 1898 | — — | 101.85 |
| Consolidato italiano 4 0\|0 netto | — — | — — |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 109 — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 210 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 50 | 26 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 130 | 142 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1150 — | — — |
| Obb. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\|0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canapo e lino di Bellugnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 3\|4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 85 | 133 — | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 35 | 107 45 | — — | — — | 6 |
| Belgio | 107 15 | 107 15 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 14 | 27 18 | 26 87 | 26 91 | 3 |
| Svizzera | 106 60 | 106 75 | — — | — — | 4 |
| Austria | 224 [illegible] | 225 3\|8 | — — | — — | 4 |
| Banc. aust. | 224 7\|8 | 225 3\|8 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 3\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0.

**Vienna 20**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 359 50 | Cambio su Londra | 120 45 |
| Lombarde | 64 25 | Lire ital. (carta) | 44 40 |
| Banca anglo-aust. | 155 50 | Rend. aust. (arg.) | 100 90 |
| Austriache | 364 — | Rend. aust. (carta) | 101 — |
| Banca austro-ung. | 915 — | Union bank | 29. — |
| Napoleoni d'oro | 9 55 | Rend. aust. (oro) | 119 90 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 80 |
| Cambio su Parigi | 47 65 | Banca Paesi austr. | 233 — |

**Torino 20**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 | 101 92 1\|2 |
| » » 5 0\|0 spom. | 101 92 1\|2 |
| » » 3 0\|0 | 63 75 |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 109 22 1\|2 |
| Az. Banca d'Italia | 955 — |
| Az. Banca Torino | 4 5 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 258 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 741 — |
| Az. Ferrov. Sicula | 700 — |
| Obb. fer Sarde 1879 | 325 — |
| » » Vitt. Em. | 357 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 321 75 |
| Med. camb. Francia | 107 45 |
| » » Svizzera | 106 70 |
| » » Londra | 27 15 1\|2 |
| » » Germ. | 133 05 |

**Firenze 20**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 02 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 80 |
| Francia a vista | 107 42 |
| Berlino a vista | 133 — |
| Meridionali | 741 — |
| Mediterranee | 546 — |
| Banca d'Italia | 952 — |

**Berlino 20**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 22 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 75 |
| id. su Italia 10 giorni | 75 05 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 22[illegible] 90 |
| Rend. it. cont. | 93 70 |
| idem fine | 93 70 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 10 |
| Rend. turca 1 % | 22 60 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 — |
| id. meridionali | 61 60 |
| id. di Roma | 94 80 |
| Az. mer. (aterm.) | 135 10 |
| id. medit. (aterm.) | 100 50 |
| Banca comm. | 119 20 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 — |

**Londra 20**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 1/4 |
| Rend. ital. 5 % | 94 — |
| id. sp. est. nuova | 44 [illegible] |
| id. turca nuova | 22 [illegible] |
| Egiziano nuovo | 106 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/2 |

**Parigi chiusura**

| | 19 | 20 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 50 | 101 40 |
| id. 3 % perp. | 101 97 | 101 87 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 50 | 104 45 |
| Rend. it. 5 % | 95 05 | 94 90 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 28 | 25 27 1/2 |
| N. con 2 3/4 % | 110 50 | 110 [illegible]/16 |
| Obbl. lomb. | 385 50 | 385 — |
| Camb. su Ital. | 6 1/4 | 7 — |
| R. turc. (ser. D) | 22 97 | 22 93 |
| Banca Parigi | 964 — | 965 — |
| Tunis. nuove | 499 — | 499 — |
| Egiz. 4 % (rend.) | 107 15 | 107 12 |
| Ren. ung. 4 % | 103 — | 102 95 |
| id. sp. est. 4 % | 44 90 | 45 40 |
| Banca sc. Par. | — — | — |
| Banca ottom. | 554 — | 551 — |
| Argento fine | 537 50 | 537 50 |
| Credito fond. | 737 — | 735 — |
| Azioni Suez | 3645 — | 3615 — |
| Lotti turchi | 110 75 | 110 75 |
| Ferr. mer. ter. | 689 — | 688 — |
| Russo 1891 | 95 60 | 95 55 |
| Portoghese 3 % | 23 85 | 23 90 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 38 50 | 38 15 |

**Milano 20**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 92 1\|2 |
| Rendita fine | 102 02 1\|2 |
| Ferrovie Meridionali | 740 — |
| Ferrovie Mediterranee | 546 — |
| Navig. Gen. ital. | 436 — |
| Raffineria Zuccheri | 401 — |
| Francia a vista | 107 50 |
| Londra a vista | 27 17 |
| Berlino a vista | 133 10 |

**Genova 20**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 | 102 — |
| » » 4 1\|2 | 109 22 1\|2 |
| Azioni Banca d'Italia | 954 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 740 50 |
| Ferrovie Mediterr. | 545 — |
| Navigazione Generale | 435 50 |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 401 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 46 3\|4 |
| » sconto Lond. | 27 16 1\|2 |
| » Germania | 133 — |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77,12 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,89 maggio 78,18 - agosto 78,76 - futuro 79,34.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 19 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 72.1\|4 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,44 — idem maggio 5,60

**Havre** 19 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3100 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 - Mercato sost. pel corr. F. 38,25 — due mesi dopo F. 38,50 — 4 mesi 38,— — 8 mesi 39,75

**Londra** 19 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato senza affari
Carichi flottanti - frumenti alquanto più fermo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 19 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 1\|2 — id. su Parigi D. 5,23 3\|4 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 740 0\|0 7,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit bolance oil Citz 119

Cotone Middling C. 5,13\|16 - id. a New Orleans C. 5.1\|4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,46 - 3 mesi dopo corr. C. 5,50 - 4 mesi C. 5,53 - 7 mesi C. 5,63 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 73000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 16,000 — idem pel continente balle N. 28,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —, — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 77,3\|4 - dicemb. 73,5\|8 — gennaio inquot. - marzo 75,1\|8 - maggio 72,1\|4 — Granone disponibile D. 42. — — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,7\|8 - idem pel corrente C. 5,80 — idem mese prossimo C. 5,85 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,95 — idem 3 mesi 6,— — idem 4 mesi 6,05 — idem 6 mesi 6,15 — idem 8 mesi 6,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7\|8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 150,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 693,000.

## Commerci e Industria

## MERCATI

### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 20 — Farine 12 marche mercato calmo pel — corrente sacchi 45 30 — Prossimo 44.60 — Pei 4 mesi primi 44.75 — A 4 mesi da marzo 45.10

**Spiriti** — Mercato sost. — pel corrente 44,50 — prossimo 44.35 — A 4 mesi primi 44.50 — A 4 mesi da maggio 44.50.

**Zuccheri** — **Al deposito** — Mercato sost. — **Rosso** — — Disponibile 29.25 — Zucchero raffinato 104 25.

**Zucchero bianco** N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 29.75 — Corrente 29.75 — Pei 4 mesi da marzo 30.75 — A 4 mesi da maggio 31 12

**Frumenti** — Mercato calmo — Pel corrente 20.50 — Prossimo 20.60 — pei 4 mesi primi 20,90 — per 4 mesi da marzo 21 10.

**Anversa** 20 — **Frumenti** — Mercato fermo prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5\|8 — Pei ultimi 4 mesi 19 3\|4.

**Brema** 20 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 7.05.

**Magdeburgo** 20 — Zucchero barbabiettole 9,75 — Mercato sost.

**Marsiglia** 20 — Frumenti — Mercato affari nulli — Prezzi — — Arrivi della giornata q.i 57,40.

### GRANI E BESTIAME

**Treviso** 20 — Frumento mercantile da L. 23.25 a 28.50 nostrano da 23,75 a 24,— — Semina Piave da 24,25 a 24.50 — Granoturco nost. da 13,25 a 13,— — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 14,— a 14,25 — giallone e pignolo, da 14,50 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 13,75 a —,— — Avena da 19,50 a 20. — — Risone nostrano da 21,50 a 23.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,50 a 24 —.— Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 37,— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 33,— a 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

### Bestiame

**Treviso** 20 — Bovi a peso vivo L. 60.— quintale. — Vitelli idem L. 77,— — Maiali a peso morto a il 96.

**Verona** 19 — Mercato fiacco nei frumenti, Frumentoni e Risi Risoni sostenuti ed Avene mancanti e sostenute.

Frumento fino da 24,50 a 24,75 — id. nuovo mercantile da 23,75 a 24,— — basso da 23,— a 23,50 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 20,— a 20,50 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fioettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39 — — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 34,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

### SETE

**Lione** 19 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 26 | B 35 | B 61 | Cg. | 4758 |
| Trame | B 11 | B 35 | B 46 | Cg. | 3220 |
| Greggie | B 42 | B 32 | B 104 | Cg. | 7696 |
| Pesate | B 6 | B 158 | B 164 | Cg. | 6413 |
| Totali | B 65 | B 310 | B 375 | Cg. | 22087 |

### Movimento del Porto

Partiti il 18 per Costantinopoli vap. ital. « Bosnia » cap. Benfante con merci.

Arrivati il 18 da Bari vap. ital. « Dauno », cap. Andriola con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 19 da Sinigallia trab. ital. « Enrico » cap. Filippini con zucchero all'ordine - da Trieste vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno vuoto alla Nav. Gen. ital.

### Omologazione di concordato

Il Tribunale di Verona ha omologato il concordato concluso dalla ditta Birolli di Vigasio al 10 p. 0\|0 pagamento subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza suddetta, ed ha concesso a detta fallita i benefici legali. (F. P. N. 48 di Verona).

### Aste

Il 19 gennaio presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Ferrari Beniamino fu Luigi, di Verona contumace, di una casa con attiguo orto situata nel Comune amministrativo di Verona in contrada Campagnola, Comune censuario di S. Stefano extra, sul dato di L. 2100. (F. P. N. 47 di Verona).

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.60 | Chilo 29.[100] |
| idem | Slender | | » 23.85 | » 28.[100] |
| | Adriatic | | » 22.25 | » 29.[300] |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

### NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

**Listino partenze** **dicembre 1898**

**Linea IX (Venezia-Alessandria)**
Piroscafo Bosforo partenza giorno 26

**Linea XII (Venezia-Costantinopoli)**
Piroscafo Bosnia partenza giorno 18
» Sumatra » » 25

**Linea XVI. (Venezia-Trieste)**
Piroscafo Sumatra partenza giorno 19
» Montenegro » » 26

**Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)**
Piroscafo M. Minghetti partenza giorno 21
» Solferino » » 28

**Linea commerc. E (Adriatica) settimanale**
Piroscafo Lilibeo partenza giorno 16
» Mediterraneo » » 23
» Lilibeo » » 30

Anno CLVI — 1898 — Giovedì 22 Dicembre — N. 352

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## LEGGERE CON ATTENZIONE

Riassumiamo nel minor numero di righe possibile i vantaggi che offriamo ai nostri abbonati per l'anno 1899. — Ci pare di avere accontentato tutti i gusti, facendo spendere il meno possibile.

Un po' di pazienza, e che il lettore arrivi fino in fondo.

Infatti, senza aumento di un soldo, l'Amministrazione della *Gazzetta* manderà ai suoi associati annui (Lire **18.50**) quel magnifico volume che è l'*Almanacco Bemporad*, col quale si può concorrere a un premio gratuito, e a parecchi semi-gratuiti, secondo è stato scritto e descritto altre volte.

Pure senza spendere un soldo, ogni abbonato può avere l'esemplare del proprio ritratto in fotografia del rinomato Stabilimento Dal Mistro.

Ricorrendo ai giornali di Milano, l'abbonato dovrebbe invece aggiungere per l'associazione annua (che è di lire 18) altre lire sei; ciò che equivale a pagarsi i cosidetti doni, offerti da quei fogli. Si avrebbe poi un giornale meno fresco di notizie, (per la distanza che separa Milano dalla nostra regione) e di minor interesse per la cronaca della regione, della quale la *Gazzetta di Venezia* è lo specchio fedele.

⁂

Inoltre le combinazioni che il nostro giornale presenta con fogli settimanali, esclusivamente letterari, o di mode, o di lettura per i bambini, o teatrali, o umoristici, o misti, sono semplicemente **straordinarie**. Figuriamoci che vi è una pubblicazione settimanale (*Il Buon Consigliere*) ricco delle rubriche più svariate, giornale morale, accusato anzi dai liberaloni di clericalismo, perchè rispettoso della fede, il quale fa concorrere i suoi e quindi i nostri associati a **1000** premi da estrarsi durante l'anno. Ma meglio è riferire dal *Buon Consigliere* stesso i diritti degli abbonati pel 99.

Eccoli:

⁂

**1.** o Chi si associa per un anno riceverà regolarmente il *Buon Consigliere* e il Corriere delle Estrazioni tutte le Domeniche, meno le due feste annuali che si riserva l'amministrazione, e che cadono in Aprile (Pasqua) e alla metà di agosto.

**2.** L'abbonato riceverà inoltre tutti i supplementi e numeri straordinarii che verranno pubblicati nell'anno stesso.

**3.** Avrà diritto ai consulti medici gratuiti del dottor **Luigi May**.

I consulti si fanno per lettera chiusa; accludere un francobollo per la risposta.

**4.** Ogni abbonato mandando la nota delle proprie cartelle ha diritto alla verifica passata, e viene avvertito per lettera chiusa quando qualcuna di esse venga ad essere premiata, o con stampato quando è solo rimborsata.

**5.** Concorre ai ricchi premii accordati agli spiegatori dei giuochi enigmatici.

**6.** Tutti gli abbonati concorrono alla estrazione di **Mille premii**, che vengono offerti gratuitamente. L'elenco dei premii, molti dei quali di valore, viene pubblicato a parte.

**7.** Tutti hanno diritto a ricevere franco a domicilio il migliore, e più ricco giornale di moda che si pubblica: *La Moda universale*, con la sola aggiunta di L. **2.50** per un anno.

⁂

Oltre adunque al *Buon Consigliere* che si ha con sole due lire di aumento e cioè con lire **20.50**, dobbiamo mettere bene in vista ai lettori le combinazioni fatte con giornali splendidissimi come la *Stagione* di Milano (editore Hoepli) il primo giornale di mode italiano, e la *Scena Illustrata* (letteratura e teatri); colla *Gazzetta Musicale* di Milano, edita da Ricordi, che dà doni in musica di un valore non indifferente. Queste tre combinazioni offrono all'abbonato un risparmio apprezzabile; basti dire che la sola *Gazzetta Musicale* costerebbe **22** lire l'anno.

Aggiungendo al solito prezzo di associazione della *Gazzetta* lire **18.50** (colle quali, per ripeterci, si ha oltre alla *Gazzetta*, l'*Almanacco* e il *ritratto*) **due altre lire** l'abbonato può esigere i seguenti fogli settimanali, che godono tanto nome in paese; che sono il *Tonin Bonagrazia*, la *Gazzetta Letteraria*, la *Bicicletta*, e cioè tre abbonamenti a pubblicazioni celebrate e dilettevoli col risparmio di metà del costo di associazione di tali pubblicazioni.

Aggiungendo all'associazione **L. 2,50**, le famiglie potranno avere l'ottima effemeride settimanale le *Serate famigliari*; varia, elegante edita a Torino dall'Amministrazione del *Pasquino*: — e con sole altre **due lire** il *Novelliere* di Roma, un foglietto, beninteso settimanale, fatto apposta pei bimbi, pieno di figurine graziose. Pure con **due lire** la *Moda Universale* (edito a Milano) e cioè una pubblicazione fresca, alla portata di tutte le borse, utile per le famiglie, che non volessero la *Stagione*, foglio più ricco e che costa di più.

Finalmente abbiamo combinato con il rinomato laboratorio fotografico di Nico Barbieri di Bassano, di dare ai nostri abbonati che la desiderano la **macchina fotografica istantanea** per sole **lire 5.**— franca di porto a domicilio, in luogo di **lire 10** come attualmente è in vendita.

L'abbonato quindi che desidera l'apparecchio dovrà aggiungere al prezzo d'associazione L. 5.

Vedere nel programma generale tutto quello che è detto in merito a quest'altra fortunata combinazione.

⁂

Dopo aver letto questo programma, giudichino i nostri assidui, se potevamo servirli meglio!

**L'Amministrazione.**

## AFRICA

### Notizie dall'Eritrea

**La sottomissione di Mangascia**

Ci telegrafano da *Roma, 21 dicembre, sera:*

Notizie da Massaua dicono che ras Mangascià fece la sottomissione a Menelik. Fra il Negus e gli inviati di Mangascià si convenne che domanderà il perdono a Menelik alla presenza dei vari ras abissini. Il Negus gli accorderà il perdono e si giurerà la pace.

### Notizie della marina

**Capitanerie di porto**

Ci telegrafano da *Roma, 21 dic., sera:*

I macchinisti Torchiana, Morte e Arbicone sono nominati capi macchinisti. I capi tecnici Albizzati, Maccaferri, Romanin e Bottazzi sono promossi di classe. Scotto-Larchiana è nominato capo tecnico principale.

*Capitanerie di porto* — Sono promossi a 4000 lire di stipendio Roggia, Ignesti e Valente; a 3500 Mondillo, Amour e Zambiri; a 3000 Delfino Adorno e Alì; a 2500 Cafiero e Montella; a 2000 Libetto, Rosso e Gariboldi.

Sono partiti l'*Umberto*, il *Doria*, il *Calatafimi* da Gaeta, il *Volturno* da Assab. Sono giunti la *Lombardia* a Spezia e l'*Europa* a Pozzuoli.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*(Per dispaccio alla «Gazzetta»)*

### A Montecitorio

**Seduta antimeridiana**

Ci telegrafano da *Roma, 21 dicembre, matt.:*

Presidenza del vice-presidente De Riseis.

La seduta si comincia alle 9.30.

**Parecchi progetti minori**

Sono approvati senza discussione i disegni di leggi per la tumulazione nel tempio di San Domenico in Palermo delle salme di Vincenzo Errante e Francesco Paolo Perez e per la proroga dell'ultimo accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria.

Si approva, dopo breve discussione, il disegno di legge per la proroga a tutto il 31 dicembre 1900 delle facoltà concesse al governo dalla legge 8 luglio 1894 di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vicepretori dopo soli 6 mesi di compiuto tirocinio.

Si approva dopo breve discussione con lievi emendamenti il disegno di legge per la restituzione e alienazione di beni devoluti al demanio.

Si discute il disegno di legge: Approvazione delle convenzioni postali internazionali sottoscritte a Washington il 15 giugno 1897.

Si approvano gli 8 articoli della legge e le annesse convenzioni.

**Per l'on. Chiaradia**

NASI, ministro delle poste, si associa alle parole di elogio scritte dal relatore per il collega on. Chiaradia e per gli altri delegati italiani alla conferenza di Washington. E poichè a sede del futuro congresso è stata scelta Roma, egli dichiara a nome del governo che si faranno le più festose accoglienze ai rappresentanti delle nazioni estere che qui converranno.

Si discute il disegno di legge per la proroga dei provvedimenti della legge 15 agosto 1897 a favore degli istituti ferroviarii di previdenza.

NOFRI e SAPORITO, relatori, fanno osservazioni.

LACAVA, ministro, dichiara a Nofri che egli intende assolutamente procedere alla sistemazione degli istituti di previdenza e che il relativo disegno di legge ripreso allo stato di relazione potrà discutersi al riprendersi dei lavori parlamentari. Scagiona poi i suoi predecessori della taccia di aver ritardato l'approvazione della legge.

Non può ammettere la proroga fino al 28 febbraio, perchè non sarebbe pratica, dovendosi tener conto del tempo che è necessario a far discutere la legge dai due rami del Parlamento.

NOFRI ritira il suo emendamento.

Si approva il disegno.

Si approvano, infine, senza discussione i seguenti disegni di legge:

Lotteria a favore dell'Esposizione Voltaica di elettricità e dell'industria serica che avrà luogo in Como nel 1899 — Lotteria a favore dell'Associazione Dante Allighieri — Tombola telegrafica nazionale in favore della Società di providenza fra gli artisti drammatici e della Società degli artisti ed autori lirici e drammatici.

La seduta termina alle 11.40.

**Seduta pomeridiana**

Ci telegrafano da *Roma, 21 dicembre, sera:*

Presidenza del presidente Zanardelli.

Alle due entra Zanardelli e scampanella, circondato da quattro segretari. Nell'aula non c'è anima viva. Dopo qualche minuto i deputati che hanno finita la sigaretta, bevuto il caffè alle *Bouvette*, entrano a piano a piano e prendono i loro posti.

Letto il processo verbale, vi è qualche dichiarazione di voto, eppoi si incominciano le interrogazioni.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato ai L. P., risponde all'on. Rovasenda sulle condizioni della linea ferroviaria Cuneo-Limone, e pare che soddisfi l'interpellante.

**Un'interrogazione sulle anomalie del regolamento elettorale per le Camere di commercio**

MELLI con molta opportunità vuole sapere dal ministro di agricoltura industria e commercio, se intenda presentare un progetto di legge che modifichi il disposto della legge vigente sulle Camere di commercio ed arti in virtù del quale si riempiono le vacanze dei consiglieri camerali per ineleggibilità, morte o rinunzia coi nomi di coloro che ebbero il numero maggiore di suffragi dopo l'ultimo eletto. (*Così si è visto ora entrare colla solita faccia tosta alla Camera di commercio di Venezia quel poveruomo di Zabeo con 92 voti, mentre i consiglieri ultimi eletti ne hanno ottenuto oltre 1000!*)

FORTIS riconosce che la disposizione indicata nella interrogazione dà luogo ad inconvenienti e merita perciò d'essere corretta; vedrà quindi di provvedervi o separatamente o in occasione di una riforma generale della legge sulle Camere di commercio.

MELLI prende atto delle dichiarazioni del ministro, esortandolo a prendere sollecitamente provvedimenti che concorrerebbero ad elevare la condizione delle Camere di commercio.

**Servitù militare**

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, risponde alla interrogazione del deputato Calleri sui continui rifiuti che si danno alle domande di ampliamento o ricostruzioni di fabbricati nelle zone soggette a servitù militari, nonostante le ripetute promesse di rendere meno fiscale sulla proprietà fondiaria la legge sulle servitù militari.

Per quanto il ministero sia disposto a largheggiare, le disposizioni legislative sono troppo tassative e devono essere osservate finchè non vengono modificate. Riferendosi ad alcune domande relative a Casale, crede che, se esse verranno presentate in altri termini, potranno essere accolte.

CALLERI deplora che, con un rigorismo eccessivo, si danneggino fiorenti industrie, come la fabbrica di calce che si è fondata a Casale. Molto più che è già innanzi al Parlamento un disegno di legge che sopprime la prima zona. Fa quindi voti perchè sia affrettata l'approvazione di questo disegno di legge.

**I danneggiati del Brasile**

VACCHELLI, ministro del tesoro, risponde alla interrogazione del deputato Aguglia intorno al protocollo del 19 novembre 1896 tra il governo italiano e quello del Brasile e sulla applicazione di esso nell'interesse dei danneggiati. Dichiara che la somma versata dal Brasile viene distribuita ai danneggiati, di mano in mano che la Commissione a ciò incaricata autorizza i pagamenti e che ne venne già distribuita una buona parte.

AGUGLIA lamenta che non siano stati presentati nè il protocollo, nè il decreto che nominava la Commissione reale per l'esame delle domande, in modo che non si sa quali diritti siano riservati ai danneggiati. E si noti che l'art. 4 del protocollo accorda loro il diritto di rifiuto, diritto che non può esercitarsi se non si conoscono le decisioni della Commissione.

Domanda poi che cosa si intende di fare della somma che avanzerà, dopo la distribuzione dei sussidii.

VACCHELLI, ministro del tesoro, osserva che egli ha risposto soltanto per la parte che lo concerne. Per le questioni, che si riferiscono agli affari esteri, prega l'on. Aguglia di attendere che sia presente il ministro competente. (*Bisogna sapere che in questo affare della distribuzione delle somme ai danneggiati connazionali nostri (fra cui molti veneti), in causa di violenze popolari, il Brasile ha liquidato all'Italia quattro milioni in oro. Viceversa la commissione nominata dal Ministero degli esteri per distribuire il denaro, trova che i danneggiati non hanno diritto a compensi oltre a due milioni! E degli altri due, che cosa ne farete, chiede giustamente l'on. Aguglia!*)

**Esercizio provvisorio**

VACCHELLI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per autorizzare l'esercizio provvisorio fino al 31 gennaio 1899 di quei bilanci che non fossero approvati, al 31 dicembre 1898 dai due rami del parlamento. Domanda l'urgenza di questo disegno di legge.

Il PRESIDENTE propone che questo disegno di legge sia deferito subito all'esame della Giunta del Bilancio affinchè riferisca immediatamente.

**Per il dazio doganale sul riso**

Il PRESIDENTE legge la seguente mozione firmata dagli on. Curioni, Marco Pozzo, Cuzzi ed altri:

La Camera, preso atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze, confida che il governo sospenderà l'applicazione del decreto 13 novembre 1898 n. 476 pubblicato il 16 dicembre.

CARCANO, ministro delle finanze, osserva di avere fino da ieri dimostrato come la legge accordi al governo facoltà di modificare, con decreto reale, le voci del repertorio doganale. Questi decreti però debbono essere convertiti in legge. Quando si discuterà il disegno di legge, si potrà discutere la mozione.

CURIONI non si oppone alla proposta del ministro: ma lo prega di sospendere, per qualche tempo, l'applicazione del decreto pel riso.

PELLOUX, pres. del Consiglio, propone che siano pure inviati alla Giunta del bilancio il disegno di legge per le contabilità comunali e provinciali, e quello per la composizione dei ministri e dei sottosegretari Stato.

SCHIRATTI consente nella proposta del presidente del Consiglio pel secondo disegno di legge; ma quanto al primo, domanda che segua la via ordinaria degli ufficii.

PELLOUX, pres. del Consiglio, consente.

**L'elezione di Spoleto annullata**

La Camera poi su proposta della Giunta delle elezioni, annulla quella avvenuta nel Collegio di Spoleto. Il presidente lo proclama vacante.

CHIMIRRI presenta la relazione circa il disegno di legge sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie concesse all'industria privata.

**Il bilancio dell'interno**

Si riprende poi la discussione del bilancio dell'interno.

DE FELICE, con quel suo *patois* italo-saraceno, ripete le solite storie sul domicilio coatto, che vorrebbe (si capisce) abolito.

COSTA ANDREA gli tiene bordone; ma è una esercitazione accademica, tanto per non perdere l'abitudine!

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde all'on. De Felice che non si può sopprimere un istituto come questo, senza sostituirvi qualche cosa, nell'interesse evidente dell'ordine sociale. I coatti in Assab, hanno nella massima parte, non meno di undici condanne sulla coscienza (*impressione*). La questione merita, in ogni modo, di essere studiata.

Seguono raccomandazioni di carattere locale, per carceri inadatte, richieste per avere posti di carabinieri, domande di sussidii per comunelli danneggiati, ecc.

**A scrutinio segreto**

Si votano a scrutinio segreto i progetti di legge approvati stamane per alzata e seduta.

Il Presidente proclama il risultamento della votazione.

Tumulazione nel tempio di Sandomenico in Palermo delle salme di Vincenzo Errante e Francesco Paolo Perez: favorevoli 212, contrari 26.

Convalidazione del R. Decreto 3 aprile 1898 N. 113 concernente la proroga dell'ultimo accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria; favorevoli 211, contrari 28.

Proroga a tutto il 31 dicembre 1900 delle facoltà concesse al governo dalla legge 8 luglio 1894 di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vicepretore dopo sole sei mesi di compiuto tirocinio; favorevoli 202, contrari 37.

Restituzioni e alienazioni di beni devoluti al demanio dello Stato per debiti d'imposta; favorevoli 194, contrari 45.

Approvazione delle convenzioni postali internazionali sottoscritte a Washington il 15 giugno 1897; favorevoli 210, contrari 26.

Proroga dei provvedimenti dell'art. 3 della legge 15 agosto 1897 N. 333 a favore degli istituti ferroviari di previdenza; favorevoli 181 contrari 50.

La Camera approva.

Si approvano tutti gli altri capitoli del bilancio dell'interno.

**Il bilancio dell'entrata**

Si discute il bilancio dell'entrata.

VISCHI richiama l'attenzione del ministro sul metodo di esazione delle imposte, e sulla disuguaglianza d'applicazione di alcune leggi, specialmente di quelle del registro e del bollo, secondo le varie località. Raccomanda perciò al governo di diramare ai suoi agenti istruzioni precise per togliere o mitigare le più tediose fiscalità e per disporre che le leggi siano eseguite con criterio uniforme. (*Bene.*)

CARCANO, min. delle finanze, assicura il dep. Vischi che è stato sempre ed è intendimento di semplificare i servizii, e di togliere i fiscalismi eccessivi che in definitiva nuocciono all'interesse medesimo dello Stato. Lo assicura altresì che provvederà a diramare agli agenti finanziari istruzioni precise, informate ai concetti a cui fece cenno il preopinante.

Sono approvati senza discussione i capitoli, il riassunto dell'entrata e gli articoli del disegno di legge.

Si approva senza discussione il disegno di legge: Proroga a tutto gennaio 1899 dell'esercizio provvisorio dell'entrata e degli stati di previsione della spesa non tradotti in legge al 31 dicembre 1898.

**Altre votazioni a scrutinio segreto**

Lotteria a favore dell'esposizione voltaica di elettricità e dell'industria serica che avrà luogo in Como nel 1899; favorevoli 196, contrari 39.

Lotteria a favore dell'Associazione Dante Alighieri, fav. 192, contr. 42.

Tombola telegrafica nazionale in favore della società di previdenza fra gli artisti drammatici e della società degli artisti ed autori lirici e drammatici, fav. 182, contrari 51.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1899, fav. 199, contr. 34.

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1898-99, fav. 194, contr. 39.

Esercizio provvisorio: fav. 201, contr. 33.

La Camera approva.

**Aggiornamento della Camera**

COTTAFAVI propone che la Camera si proroghi al 25 gennaio. Propone quindi un plauso al presidente che ha diretto i lavori della Camera con tanta imparzialità (*applausi*).

PELLOUX, pres. del consiglio, si associa a nome del governo, al plauso per il presidente (*approvazioni.*)

MONTI GUARNIERI e ROSANO si associano alla proposta dell'on. Cottafavi.

COSTA ANDREA esprime il voto che al riaprirsi della Camera dopo le vacanze un'amnistia piena ed intera restituisca al parlamento i colleghi ora forzatamente lontani (*approvazioni all'estrema sinistra*).

VALLE GREGORIO, propone che la Camera si aggiorni fino al 12 gennaio.

La proposta del deputato Valle Gregorio è respinta.

La Camera delibera di aggiornarsi al 25 gennaio.

Il PRESIDENTE, ringrazia commosso il deputati Cottafavi, Monti e Rosano, il presidente del Consiglio e la Camera del plauso a lui rivolto. Assicura suo unico intento esser quello di far sì che i lavori della Camera procedano elevatamente sereni. Si compiace intanto della operosità dimostrata dalla Camera in questo primo periodo di suoi lavori, discutendo ed approvando tutti quanti i bilanci oltre ad altri importanti argomenti. (*Vivi applausi*).

**Sorteggio di Commissioni**

Il PRESIDENTE sorteggia i nomi dei deputati che colla presidenza dovranno recarsi a presentare alle Loro Maestà gli auguri della Camera in occasione del capo d'anno e uscirono: Luigi De Riseis, Simeoni, Giuseppe Maiorana, Enrico Rossi, Giovanelli, Meardi, Carlo di Rudinì, Melli e Bonavoglia. Avverte che ai funerali che si celebreranno il 9 gennaio in memoria di Vittorio Emanuele, la Camera sarà rappresentata dall'ufficio di presidenza e da tutti i deputati presenti in Roma, e che vorranno intervenire.

Nell'atto di uscire dall'aula il presidente è salutato dai vivi applausi della tribuna della stampa.

La seduta termina alle 6.

### Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 21 dicembre, sera:*

Si sono rapidamente approvati nella seduta antimeridiana alcuni minori progetti di legge.

Nella seduta pomeridiana si esaurì l'esame del bilancio dell'interno, di quello dell'entrata e di quello sull'esercizio provvisorio eventuale, presentato per un riguardo doveroso al Senato.

Non vi fu alcun incidente; la seduta si svolse in piena calma; perfino Andrea Costa prese atto con soddisfazione di alcune dichiarazioni dell'on. Pelloux relative al domicilio coatto.

⁂

Fu notato durante la votazione a scrutinio segreto oggi, un lungo e vivace colloquio fra l'on. Luzzatti e il Presidente del Consiglio.

L'on. Luzzatti si allontanò dal banco dei ministri mostrandosi palesemente contrariato. Si attribuisce il malumore dell'on. Luzzatti alla mancata approvazione del trattato commerciale italo-francese che desiderava sollecitare, anche se l'approvazione da parte della nostra Camera doveva precedere quella della Camera francese.

Il pistolotto finale di Andrea Costa in pro dell'amnistia lasciò la Camera indifferente. Vi furono applausi parziali e limitati all'ultimo settore della Camera.

Si commentava stasera a Montecitorio la lusinghiera votazione che ebbe il bilancio degli interni, superiore all'aspettazione, malgrado le palle nere date da alcuni pochi deputati rudiniani.

La proroga della Camera al 25 gennaio fu approvata a grandissima maggioranza.

### Elezioni - Petizioni

Ci telegrafano da *Roma, 21 dicembre, sera:*

La Giunta per le elezioni ha rinviato a domani la decisione intorno alla elezione contestata di Regalbuto.

La Giunta per le petizioni discusse stamane intorno alla petizione per l'amnistia, e deliberò di proporre alla Camera l'invio della petizione al ministro degli interni. Fu nominato relatore l'on. Pozzo, che presentò la relazione oggi stesso. Prevedesi che essa sarà uno fra i primi argomenti che si discuteranno alla ripresa dei lavori parlamentari.

### Per reintegrare la razza equina del Friuli

Ci telegrafano da *Roma, 21 dicembre, sera:*

Gli on. Morpurgo, Miniscalchi e Chiaradia presentarono al ministro d'agricoltura, industria e commercio una interrogazione, se intenda di mandare alle stazioni di monta equina del Friuli stalloni Orientali, per reintegrare la razza friulana.

### A Palazzo Madama

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 21 dic., sera:*

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 2.30

**Il bilancio dell'istruzione**

Si apre la discussione generale sul bilancio dell'Istruzione Pubblica.

Si fa una lunga discussione intorno all'ordine del giorno proposto dalla commissione permanente di finanza intorno al capitolo primo, riguardante la creazione di una divisione al Ministero.

CANNIZZARO, relatore, raccomanda l'ordine del giorno che è appoggiato da vari oratori.

BACCELLI, ministro dichiara che non può accettare quest'ordine del giorno.

Su proposta del presidente si approva il rinvio a domani della discussione sull'ordine del giorno della commissione di finanza.

Si intraprende l'esame dei capitoli del bilancio.

Vengono approvati i primi 28 capitoli.

**La Biblioteca Marciana**

CARDUCCI al cap. 29 richiama l'attenzione del ministro sulla condizione della Biblioteca Marciana che deve essere trasferita in luogo diverso del Palazzo Ducale di Venezia, ove ora si trova.

Parla dell'importanza di questa biblioteca e per numero di libri e per qualità di opere. Dice come i libri siano oggi malamente collocati e come le sale che li contengono minacciano rovina, sì che si sono dovute puntellare alcune pareti del palazzo dei dogi. Occorre dunque liberare i libri dal palazzo e il palazzo dai libri.

Del trasporto della Marciana si parla da oltre 10 anni, ma finora nulla si è fatto. Ha fiducia che stavolta il pericolo ammonisca davvero e che si provvederà al trasporto di quei libri e a liberare le belle sale del Palazzo Dogale col loro sgombro. Augura al min. Baccelli, che è già stato chiamato conservatore dei monumenti di Roma, di sentirsi applaudire anche come conservatore del più bel monumento di Venezia.

PELLEGRINI ringrazia il senatore Carducci di aver preso la parola sopra questo argomento e a lui si associa nel sollecitare dal ministro il trasporto della Biblioteca Marciana al quale si pensa da tanto tempo. Consiglia affrettare questo trasporto il più presto possibile. Si augura che i fondi per questa opera urgente sieno stanziati nel prossimo bilancio dell'Istruzione.

BACCELLI assicura l'on. Carducci che libererà quanto prima del gravame dei libri lo storico palazzo dei Dogi, ed assicura pure l'on. Pellegrini che avrà a cuore la conservazione di quel palazzo, vero monumento d'arte che interessa non solo Venezia, ma tutta l'Italia.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio dell'istruzione.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge: Stato di previsione della spesa del ministro d'agric., ind. e comm. per l'esercizio finanziario 1898-99 — votanti 100, fav. 77, cont. 23. — Stato di previsione della spesa del min. dell'I. P. per l'esercizio finanziario 1898-99 — votanti 99, fav. 76, cont. 23.

Il Senato approva.

Levasi la seduta alle 6.20. Domani seduta alle 2.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 21 dic., sera:*

La tempesta che si voleva suscitare contro il ministro Baccelli in Senato è finita in un bicchiere d'acqua.

Avendo il Senato, con l'approvazione del primo capitolo del bilancio, approvata anche la spesa per la nuova divisione del Ministero dell'Istruzione Pubblica, contro la quale si appuntavano gli strali degli oppositori, la questione si considera terminata.

Domani si discuterà e magari, emendato, si approverà l'ordine del giorno della commissione permanente di finanza, ma esso non potrà avere che forma e significato di un invito al ministro.

Contro il ministro Baccelli si coalizzarono rancori personali, per il recente dissidio con il Consiglio superiore della pubblica Istruzione, o per interessi regionali che vedono di mal'occhio il miglioramento delle scuole rivali, per esempio della scuola di applicazione degli ingegneri in Roma, la quale tende ad accentrare gli studi di ingegneria, prendendo specialmente di mira le scuole di Torino e di Bologna.

Anche la debole votazione con cui fu approvato il bilancio dell'agricoltura conferma che alla Camera esiste una corrente ostile ad alcuni ministri.

Si ritiene che in questa sorda guerra, fatta in Senato, a Baccelli e Fortis non sia estranea qualche personalità della Camera che si adopera per affrettare una crisi.

### Rattazzi torna al Ministero della Casa Reale

Ci telegrafano da *Roma, 21 dicembre, sera:*

Torna correre con insistenza la voce che il senatore Rattazzi sarà richiamato al ministero della Real Casa e che il generale Ponzio Vaglia, attualmente reggente di questo ministero, sarà nominato ministro della guerra. (*Crediamo la notizia prematura.*)

Il generale Adami verrebbe nominato primo aiutante del Re.

### La Conferenza anti-anarchica

**La chiusura dei lavori**

Ci telegrafano da *Roma 21 dicembre, sera:*

La Conferenza anti-anarchica ha chiuso i suoi lavori. Il ministro Canevaro pronunciò un discorso d'occasione che, secondo le informazioni dell'*Italie*, è stato bellissimo.

### La protesta del "Giornale di Sardegna"

Ci telegrafano da *Roma, 21 dic., sera:*

La direzione del *Giornale di Sardegna* telegrafò all'onor. Santini pregandolo di smentire oggi alla Camera, leggendosi il verbale della seduta, le insinuazioni del deputato sardo Pala, ispirate da intenti partigiani.

Il telegramma è giunto dopo l'approvazione del verbale, e l'on. Santini non potè darne lettura alla Camera.

### Ancora dell'affare Crotti

Ci telegrafano da *Roma, 21 dicembre, sera*:

Il giornale l'*Avanti* insiste di nuovo sull'affare del collocamento in disponibilità del colonnello Crotti.

Il giornale invita il colonnello Crotti a smentire che, egli, richiesto dal comandante della brigata, generale Pallavicino, a proporre le onorificenze per i militari del reggimento che si erano distinti nella repressione dei fatti di Milano, si sia rifiutato di farlo, non credendo nell'opportunità di quelle onorificenze, per quei dolorosi avvenimenti.

### Per gli emigranti

Ci telegrafano da *Roma, 21 dic., sera*:

Una circolare della direzione generale della pubblica sicurezza proibisce l'emigrazione negli stati brasiliani di Alagoas, Amazonas, Bahia, Gerra, Maranhao, Parahyba, Pernambuco, Pianhy, Sergipe, Riogrande Do Norte, causa le tristi condizioni in cui si troverebbero colà i nostri coloni e operai.

### Bollettini della giustizia, dell'istruzione e degli interni

Ci telegrafano da *Roma, 21 dicembre, sera*:

Dal *Bollettino della Giustizia*:

Foschini, presidente di Sezione alla Corte d'Appello di Firenze è collocato a riposo con il grado onorifico di primo presidente. — Drago, giudice al Tribunale di Rovigo, Massola idem a Biella scambiano residenza per loro domanda — Luglio, notaio a Goito è traslocato a Curtatone, Melli da Gonzaga è traslocato a Mantova.

Dal *Bollettino dell'Istruzione*:

Rosi, assistente alla Scuola d'applicazione degli ingegneri a Padova, rinunciatario è sostituito da Salvadori. E' concesso il sessennio a Fiori, assistente all'Orto botanico e a Tomasutti id. E' revocata la nomina di Antonelli ad aiuto della clinica oculistica.

*Convitti nazionali* — I censori Castro Giovanni a Correggio, Crespi a Cividale sono traslocati a Cividale e ad Arezzo. — Gli istitutori Ciavatto a Salerno, Roschi a Novara, Angelozzi a Milano sono traslocati a Venezia, Travaglini a Maddaloni idem a Cividale, Aulisio, Leona e Vassallo a Cividale idem a Bari, Tivoli e a Salerno, Menegazzi e Bertagnini a Venezia idem ad Aosta e a Voghera.

*Scuole tecniche*: — I professori Motto a Piazzarmerina, Ziboldi a Conegliano, Dase a Pescia, furono traslocati a Padova, Spezia e Udine. Dejonna è nominato incaricato a Lendinara, Colonnese reggente a Badia Polesine è trasloscato a Treviso.

Dal *Bollettino degli Interni*:

Musso, computista a Vicenza, è traslocato ad Alba. — Sono encomiati i vice-ispettori di pubblica sicurezza Padova Giulio a Padova, Dall'Aglio e Zoncada a Venezia, il delegato Depeppo a Mantova.

E' revocata la destinazione a Roma del delegato Charmet, che resterà a Venezia per sua domanda.

***

Il vostro questore comm. Marchioni sarà promosso alla prima classe; l'ispettore Gotti andrà questore a Firenze.

### Varie

**Per l'autonomia universitaria — Le entrate doganali — Onorificenza a Canevaro.**

Ci telegrafano da *Roma, 21 dicembre, sera*;

La Commissione che esamina il progetto per l'autonomia universitaria approvò nella seduta odierna i rimanenti articoli del progetto. Domani la Commissione esaminerà le tabelle del progetto, ponendo termine ai suoi lavori. La relazione sul progetto sarà pronta alla ripresa della Camera.

— Le entrate doganali nella seconda decade di dicembre furono di 8400,000 lire, superando di 1,300,000 lire quelle del corrispondente periodo del 1897.

— Il ministro degli esteri Canevaro fu insignito dell'Ordine militare portoghese di Nostra Signora Villaviosa. Oggi il ministro Vasconcellos gliene rimise le insegne per incarico del Re di Portogallo.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Alla Camera francese

#### Il progetto sul regime dei vini

*Parigi 21, ore 9 p.* (*Camera dei deputati*) — Continua la discussione del progetto sul regime dei vini.

L'ambasciatore italiano Tornielli assiste alla seduta dalla tribuna diplomatica.

*Augé* prosegue il discorso interrotto ieri a favore della fissazione del limite alcoolico dei vini ad 11 gradi. Dice che se il parlamento lascia la porta aperta all'alcool, l'entrata dei vini esteri crescerà. L'Italia prende già precauzioni per invadere il mercato francese, appena l'accordo commerciale franco-italiano sarà approvato.

Il ministro *Viger* difende il progetto e riconosce che i vini esteri si impiegheranno per tagliare i vini francesi. Respinge le accuse contro la lealtà dei vinicultori francesi, dicendo che la frode è una eccezione.

*Firmin Faure* sostiene che il titolo alcoolico dei vini si fissi a 11 gradi; se la Francia abbisogna di vini di titolo superiore deve prenderli in Algeria; il titolo di 12 gradi favorisce i vini italiani e spagnuoli.

Il ministro dell'industria difende il progetto dicendo che esso aumenta la protezione dei vini.

La Camera respinge con voti 295 contro 223 l'emendamento di Augè fissante a 11 gradi il limite alcoolico sui vini.

La Camera non approva, d'accordo col governo, l'emendamento accordante una tolleranza di 5 decimi fra la dichiarazione ed il riconoscimento doganale; approva pure il limite alcoolico a 12 gradi e il dazio di 25 franchi sulla tariffa massima e di 12 franchi sulla tariffa minima.

*Augè* propone di colpire con un dazio di due franchi sulla tariffa minima i fusti che servono all'importazione dei vini.

Il ministro del commercio dimostra trattarsi realmente di aumentare indirettamente il dazio sui vini.

*Bourrat* appoggia la proposta di Augè. Dice che l'ammissione in franchigia dei fusti stranieri rovinerebbe l'industria delle botti francesi, poichè i fusti italiani e spagnuoli resterebbero in Francia e i fabbricanti di botti francesi sarebbero condannati a restare senza lavoro.

L'emendamento Augè è respinto con voti 260 contro 229.

Approvasi il dazio di 25 franchi per la tariffa massima e di 12 franchi per la tariffa minima delle uve da vino.

*Pourquery* propone di fissare a 25 franchi il dazio sulle uve da tavola, a 6 sui mosti delle uve, a 4 sulle mele, a 10 sugli altri frutti. Dice che se la tariffa attuale non si modifica, l'Italia e la Spagna faranno concorrenza ai prodotti del Mezzogiorno della Francia.

L'emendamento Pourquery, combattuto dal governo, è respinto con voti 333, contro 191.

Votasi quindi pei vini fatti colle uve secche un dazio uguale per grado ed ettolitro alla tassa di consumo di alcool col *minimum* di quindici franchi.

#### L'importazione dei vini italiani in Francia

*Parigi 21, ore 5 p.* — La Camera di commercio italiana di Parigi informa che i vini italiani di cui si potrà giustificare la spedizione per la Francia avanti il 21 novembre si sdoganeranno secondo l'antica tariffa.

#### La Russia compromessa nel "dossier" segreto

Ci telegrafano da *Parigi, 21 dic., sera*:

Informazioni da Pietroburgo al *Times* dicono che la potenza maggiormente compromessa nel famoso *dossier* segreto sarebbe la Russia, che cercò di procurarsi mediante agenti segreti, in relazione con lo stato maggiore francese, informazioni rifiutatele dal governo circa il nuovo cannone a tiro rapido.

Il *dossier* contiene prova di queste relazioni che Freycinet vuole che rimangano segrete a ogni costo.

A conferma di questa informazione si nota il contemporaneo richiamo del generale Obroutcheff che aveva una missione in Francia e dell'ambasciatore Morenheim avvenuto appunto quando scoppiò l'affare Dreyfus nel 1894.

#### L'incartamento segreto alla Cassazione

Ci telegrafano da *Parigi, 21 dicembre, sera*:

Secondo il *Courrier du Soir*, l'incartamento segreto relativo a Dreyfus sarebbe stato consegnato iersera alla Cassazione contro le garanzie che non sarà pubblicato.

Il *Journal* smentisce però questa notizia.

Telegrafano da Berlino 20 dicembre:

Commentando la seduta di ieri della Camera francese in questi circoli politici si dichiara che il fascicolo segretissimo non contiene di certo nulla che potesse causare, in caso di pubblicazione, complicazioni con la Germania, perchè il governo tedesco non ha mai avuto nè direttamente nè indirettamente relazioni con Dreyfus. La pretesa lettera dell'Imperatore Guglielmo secondo, non può essere che una ridicola falsificazione e per ciò non si avrebbe nulla in contrario acchè la si pubblicasse quanto prima assieme a tutto il rimanente materiale del *dossier* che avrà presumibilmente lo stesso valore della lettera. Si crede che il partito militare a Parigi non voglia render di pubblica ragione il famoso fascicolo, temendo l'impressione dolorosa che tutte le turlupinature contenutevi farebbero sull'opinione pubblica, la quale non tarderebbe a scoprire d'essere stata tratta in inganno in modo veramente grossolano.

#### Il ministro francese presso il Vaticano

*Parigi 21, ore 7 p.* — Annunziasi che il governo ha ricevuto il gradimento del Papa per la nomina di Nisard ministro presso il Vaticano, in luogo di Poubelle che venne richiamato.

#### L'arrivo del Principe Giorgio a La Canea

*La Canea 21, ore 2 p.* — Il principe Giorgio è arrivato a Suda stamane alle 9,30. Fu ricevuto dagli ammiragli e dalla popolazione e venne condotto a La Canea ove si celebrò la funzione religiosa nella chiesa ortodossa.

L'ammiraglio Pottier cogli altri ammiragli gli fece nel *Konak* la consegna del governo dell'isola.

Allora il vessillo autonomo si issò sul *Konak*; le navi da guerra tirarono 21 colpi di cannone.

Il principe Giorgio ricevette poscia il corpo consolare, i comandanti e gli ufficiali del comitato esecutivo dell'assemblea nazionale, il sindaco ed i notabili turchi. La città era riccamente pavesata, specialmente con bandiere autonome.

Le accoglienze fatte dalla popolazione al principe Giorgio furono veramente entusiastiche.

Il principe, nell'atto di assumere il potere, pregò gli ammiragli di porgere ai rispettivi governi i suoi sentimenti di gratitudine e di fiducia.

Il principe Giorgio arringando la folla diede la solenne promessa di adoperarsi al benessere dell'isola, facendo assegnamento sull'aiuto delle Potenze e sul concorso di tutta la popolazione. Dovunque le popolazioni acclamarono calorosamente all'Italia, all'Inghilterra, alla Francia e alla Russia.

#### La situazione in Ungheria
#### Un discorso di Koloman Tisza
#### L'ostruzionismo alla Camera

*Granvaradino 21, ore 10 a.* — L'ex-ministro Koloman Tisza pronunziò un discorso vivamente applaudito, dinanzi ai suoi elettori. Difese la legge presentata da Stefano Tisza, dicendo non essere amico della chiusura della Camera; ma se si avesse da scegliere fra la costituzione parlamentare e la chiusura, si dichiara favorevole a quest'ultima. Spera che la chiusura non occorrerà. Se l'opposizione rende possibile la discussione del bilancio provvisorio e del compromesso coll'Austria, la legge Tisza sarà inutile.

*Budapest 21, ore 10 a.* — Il *Giornale Ufficiale* pubblicherà oggi una lettera autografa dell'Imperatore al presidente del consiglio Banffy, in cui accetta le dimissioni del Banffy dalla gerenza provvisoria del ministero del gabinetto reale. Il segretario di Stato Szechenyi fu nominato ministro del gabinetto reale.

*Budapest 21, ore 4 p.* — (*Camera dei deputati*) — Continua la discussione per fissare il giorno dell'elezione del presidente.

*Hyeronimi*, liberale dissidente, biasima il sistema dell'ostruzionismo e combatte la legge Tisza.

*Gaiary*, liberale, difende la legge Tisza, combatte il metodo di discussione adottato dall'opposizione.

La seduta è sospesa.

Il presidente per anzianità, Madarasz, propone che, durante le feste di Natale, la Camera sospenda i lavori per tre giorni.

L'opposizione, tra i rumori, propone invece la sospensione per cinque giorni.

E' rinviato a domani il voto sulla proposta dell'opposizione.

#### Immane catastrofe in China

*Shanghai 21, ore 10 a.* — Una polveriera esplose a Hanchow, uccidendo mille soldati chinesi.

#### Il passaggio della Manica in pallone

*Londra 21, ore 9 p.* — L'aerostato *Excelsior*, partito ieri, traversò il Canale della Manica e scese presso l'Hâvre.

#### Notizie varie

*Washington 21, ore 10. p.* — Si smentisce la notizia dell'assassinio del presidente della Repubblica di Haiti Havicaux.

*Berna 21, ore 11 p.* — Il consigliere nazionale Manzoni (Ticino) ritirato la mozione invitante il consiglio federale a prendere provvedimenti contro le mene degli agenti italiani nel Cantone Ticino.

*Vienna 21, ore 6 p.* — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto che aggiorna il *Reichsrath*.

*Valparaiso 21, ore 9 p.* — Il ministero si è così costituito: Carlo Wolker alla presidenza, Martinez Venturas Viel agli esteri, Raffaele Sotomayer alle finanze, Subercosena alla guerra.

#### La squadra italiana all'Argentina
#### Un incidente al Circolo italiano
#### Un ex presidente dell'Uruguay bastonato

Telegrafano da Buenos Ayres, 20, al *Secolo XIX*:

Durante il ballo dato ieri sera al *Circolo Italiano* in onore di Candiani e degli ufficiali della squadra italiana, avvenne un grave incidente.

Alla mezzanotte le splendide sale del ricco locale di via Victoria erano affollate di coppie eleganti; vi erano largamente rappresentate la più scelta società argentina, la colonia italiana e la colonia estera. Con Candiani era intervenuto tutto il suo stato maggiore.

Ad un tratto in una delle sale avviene un fuggi fuggi, grida di donne, svenimenti: due signori intanto si stanno scambiando pugni e schiaffi. Ecco quanto era avvenuto.

Al ballo erano intervenuti l'ex-presidente della Repubblica dell'Uruguay, Herrera y Obis, ora esiliato e il suo acerrimo nemico, il colonnello rivoluzionario uruguayano Latorre.

Incontratosi il Latorre con Herrera non riuscì a contenere il suo rancore e gettatoglisi addosso incominciò a colpirlo. Herrera si difese e ambedue caddero per terra.

Il presidente del Circolo dott. Borghini tentò subito dividere i contendenti, ma insieme a loro fu trascinato per terra.

La scena che ne avvenne non si descrive: i due uomini poterono essere divisi ed il Latorre fu subito espulso dal ballo. La festa continuò.

Vi fu più tardi uno scambio di padrini: si stabilì un duello alla pistola rigata con scambio di sei palle a dieci passi di distanza.

#### Una domatrice sbranata

Telegrafano da Bruxelles, 20 dicembre:

Durante la rappresentazione al circo Vinella, una leonessa inferocita, all'improvviso si slanciò sulla domatrice Hellicht sbranandola in modo orribile. Il pubblico preso da grandissimo panico, si precipitò verso le uscite, causando una terribile confusione.

## CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Un formidabile scoppio
#### 12 operaie ferite e un bambino ucciso

Ci telegrafano da *Firenze, 21 dic., sera*:

Mentre le operaie della fabbrica di esplodenti appartenenti alla Società Italiana disfacevano vecchie cartuccie del fucile *wetterly*, avvenne un terribile scoppio.

Rimasero ferite dodici operarie e un operaio, e ucciso un bambino. Crollò la tettoia dell'opificio.

Fu arrestato il sopraintendente ai lavori. Le autorità visitarono i feriti e il magistrato procede alle opportune indagini.

### La pesca nelle valli di Comacchio

Scrivono da Ferrara, 19;

La pesca nelle valli di Comacchio si può considerare come chiusa poichè lo scorso novembre fu negativo. Furono pescati solo circa 320,000 chilogrammi di anguille di cui circa 40,000 sono tenuti in serbo freschi, per essere venduti verso Natale. La pesca dei cefali fu circa di 40,000 chil. Le così dette valli libere pescarono circa 75,000 chil. d'anguille e quelle di Mesola circa 145,000 chil. Si dice dai pratici che la pesca delle valli comunali di Comacchio fu quest'anno così piccola stante le pioggie abbondanti che hanno alzato di troppo il livello delle acque, per cui la marea non aveva forza per richiamare il pesce verso il mare.

**Bari** — *Le furie sanguinose di un impiegato* — A Grottole presso Potenza l'impiegato comunale Vincenzo Ruggiero, per rancori contro il segretario Degiacomo, lo aggrediva in piazza freddandolo con una schioppettata. Inseguito dalla folla si rinchiudeva in casa, donde esplodeva pazzamente varii colpi, ferendo molte persone.

Finalmente, mentre i carabinieri scalavano la casa per afferrarlo, il Ruggiero si uccideva coll'arma medesima.

**Torino** — Ci scrivono 21 dicembre — (*Zuccaro*) *I drammi d'amore!* — Avvenne oggi un sanguinoso dramma d'amore.

Certo Verano, disertore, da Nizza Marittima, venne celatamente a Torino a trovare una ragazza, di cui era invaghito — certa Maria Beana, diciassettenne. E la indusse ieri l'altro sera a passare con lui la notte all'*Albergo Colombo*, da dove ieri mattina sarebbero fuggiti in Francia. Ma ieri la ragazza non ne volle sapere. Allora il Verano, acciecato dall'amore e dal dolore, preso un punteruolo d'acciaio la colpì volendola uccidere, indi si inferì con la stessa arma varii colpi.

La ragazza è tuttora viva e guarirà; il Verano invece è moribondo.

Vedere appendice
**MARIA**
in quarta pagina

## CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 22 dicembre: S. Demetrio

Venerdì 23 dicembre: S. Vittoria

Il sole leva alle 7.51 tramonta alle 4.20.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

### CONSIGLIO COMUNALE
#### Seduta di ieri

Consiglieri presenti:

Baldin, Battaggia, Bianchini, Boldù, Castellani, Castelli, Coresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Pacci Negratti, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Molmenti, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Parodi, Paternoster, Pellegrini F., Radaelli, Ravà, Ricco, Ruol, Scarabellin, Scarpa, Scriazi, Selvatico, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi, Zanon.

Appena aperta la seduta alle ore 2 pom., il Sindaco pronunzia una breve ma efficace commemorazione del compianto cons. notaio Antonio Saccardo ricordandone le virtù pubbliche e private.

Altri elogi funebri del cons. Saccardo, con elevatissime parole, tessono i cons. Tagliapietra e Ciano, celebrando la specchiata onestà e la fede profonda del defunto. Loro si associa il cons. Castellani.

In segno di omaggio tutti i consiglieri si alzano in piedi.

#### La questione del palazzo ducale

Prima ancora che altri chieda di parlare su questo importantissimo argomento che occupa lo spirito di tutta la cittadinanza il Sindaco si alza e dice:

Il comm. Boito e il comm. Bernabei, inviati a Venezia dal ministro Baccelli per riferire intorno alle voci corse sul Palazzo Ducale mi dissero ancora questa mattina che, in seguito ai rilievi da loro fatti in Palazzo, possono assicurare che questo non presenta gravi pericoli nè imminenti, nè urgenti. Altrettanto rispose la Commissione nominata con tanto senno dalla nostra Accademia di Belle Arti.

Quando lessi la prima notizia, riguardante le condizioni allarmanti del Palazzo Ducale io pensai se Venezia si fosse trasformata in una Beozia o se una tribù di barbari la avesse occupata, perchè nessuno si fosse accorto della rovina del palazzo ducale, e la cittadinanza intera e gli uomini dell'arte, non avessero presa cura alcuna del grande monumento che è la sintesi della gloriosa storia della città nostra.

Certo che danni vi sono e di riparazioni vi è bisogno, ma ciò che veramente costituisce un ostacolo alla buona conservazione del Palazzo è la permanenza della Biblioteca Marciana e del Museo Archeologico.

Adesso però gli ostacoli che si frapponevano al trasloco della Biblioteca sembrano del tutto eliminati.

La Camera di commercio, con una decisione altamente lodevole, è pronta a cedere la sua sede in Palazzo della Zecca alla Marciana, e l'uomo egregio che dirige l'istruzione pubblica, il ministro Baccelli, è disposto ad accordare i fondi occorrenti.

In conclusione il Palazzo Ducale è ben lungi da quel crollo che qualcuno con giudizio troppo avventato aveva pronosticato, ed altro non resta che ringraziare il ministro Baccelli, l'on. Molmenti, la Camera di commercio e tutti quelli che in questa occasione mostrarono così vivo attaccamento a Venezia e ai suoi monumenti.

*Molmenti* ringrazia il Sindaco delle cortesi parole a lui rivolte e riferisce che la Commissione di tecnici e capimastri da lui nominata, come Presidente dell'Accademia, non ha trovato urgenti pericoli, ma la necessità di provvedimenti e di sgomberare dal palazzo la Biblioteca.

Le esagerazioni ci furono ma non vennero dagli uomini dell'arte.

Anche la Giunta delle Belle Arti non fece che declinare la sua responsabilità per ciò che riguardava la conservazione del Palazzo, quando si continuasse nella mancanza di ogni metodo organico nei ristauri del palazzo stesso. Egli non può dire se il giudizio sia giusto ma osserva che l'ufficio regionale non poteva neppur vedere e provvedere a tutti i guasti del Palazzo, occupato per tanta parte dagli uffici della Biblioteca.

Ricorda che la questione di rimuovere la Biblioteca dal Palazzo non data da oggi. Se ne occuparono i bibliotecari e più efficacemente il compianto Castellani e l'attuale Morpurgo. Il cons. Molmenti dice che ebbe dal Ministro assicurazioni formali di provvedere urgentemente.

Ritiene che l'unico edificio possibile ad accogliere la Marciana sia il Palazzo della Zecca.

A questo proposito aggiunge che, nemico delle mezze misure, e non sapendo da quali sentimenti la Camera di Commercio sarebbe stata animata, affermò recisamente che se la Camera di Commercio avesse creato ostacoli, bisognava mandarla via. Ora però è lieto di constatare che la Camera di Commercio, con una deliberazione che la onora, cede la sua sede. Ripete che bisogna in questo caso esser indulgenti verso le esagerazioni se esse approdarono a uno scopo utile e concreto.

*Castellani* ringrazia delle gentili parole rivolte dal cons. Molmenti alla memoria di suo fratello.

*Dolcetti* ringrazia il Sindaco e Molmenti delle cortesi espressioni rivolte alla Camera di Commercio.

Il *Sindaco*, avendo dichiarato chiuso l'incidente, si passa alla discussione dell'ordine del giorno.

#### Ordine del giorno

Sopra proposta dell'on. Molmenti di accrescere di lire 100 la somma stanziata dalla Giunta, si approva in L. 1350 il contributo comunale alla deputazione veneta di storia patria per il 1899 e si accordano anche per il 1899 L. 300 alla Croce rossa.

Senza discussione ed alla unanimità si approvano le seguenti modificazioni alla tariffa daziaria:

1. Aumento di L. 1.80 per ogni ettolitro di vino della forza alcoolica da gradi 11 in più e vini di lusso in fiasco.
2. Aumento di l' 0.01 per ogni bottiglia di vino e aceto.
3. Aumento di lire 1.30 per ogni ettolitro di mosto.
4. Aumento di L. 1.20 per ogni quintale di uva.
5. Aumento di L. 3.80 per ogni ettolitro di alcool ed acquavite fino a 59 gradi importati o prodotti nell'interno per consumo locale.
6. Aumento di L. 5.70 per ogni ettolitro di alcool ed acquavite a più di 59 gradi, importati o prodotti nell'interno per consumo locale e liquori in fusti.
7. Aumento di L. 0,10 per ogni bottiglia di alcool, acquavite e liquori.
8. All'attuale sistema di tassazione per capo, col dazio complessivo di cent. 75 per cadauno degli animali ovini indicati nell'art. 16 della tariffa daziaria in vigore è sostituito il sistema di tassazione a peso vivo lordo in corso per tutti gli altri animali e si impone il dazio governativo di L. 5.00 per quintale di peso vivo lordo degli animali pecorini e caprini, cioè arieti, pecore, castrati, tanto della specie comune che delle altre del peso vivo superiore a chilogrammi dodici.

Per proposta del cons. Baldin appoggiato da altri consiglieri si decide che il nuovo dazio vada in vigore oggi stesso.

#### Preventivo 1899

Si passa quindi all'esame della discussione del Bilancio preventivo del 1899.

Il Sindaco dà lettura dei singoli capitoli.

Al capitolo degli orologi elettrici per le insistenze del cons. Tagliapietra, venne concesso un sussidio di lire 500.

Al capitolo 22, acqua potabile, il cons. Trevisanato domanda a qual punto si trovano gli studii per la costruzione dell'acquedotto per le isole della Giudecca, S. Servilio e Lido.

L'assessore Gosetti risponde che il progetto è già pronto, solo si oppone la difficoltà finanziaria. Spera però che con la buona volontà di tutti l'acquedotto possa costruirsi in termine relativamente breve.

Si approvano quindi tutti i capitoli relativi alla spesa.

***

All'ordine del giorno da trattarsi nella seduta consigliare di venerdì 23 corr. fu aggiunto questo nuovo ed importante argomento: *Proposta di procedere fuori concorso alla nomina del direttore capo e vice-direttore capo degli uffici d'ordine.*

Dopo le chiare ed esaurienti spiegazioni date oggi dal Sindaco, e confermate dall'on. Molmenti, può considerarsi risolta l'agitazione in parte fittizia che si era voluto creare attorno al nostro Palazzo Ducale.

A concludere però definitivamente circa questo argomento resta a dire una parola soltanto delle bizze e degli attriti personali che stanno a formare il dietro scena di tutta la questione.

Vogliamo accennare al contrasto esistente e a tutti noto fra gli organi dirigenti e gli organi esecutori dei lavori che si debbono compiere nel Palazzo Ducale.

Il dissidio fra l'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti nella persona del suo direttore cav. Berchet e dell'ingegnere capo signor Rosso, con l'assistente ai lavori Vendrasco è fra i più stridenti ed è noto anche al Ministero.

La direzione dell'ufficio regionale ha forse il torto d'essere troppo debole e lenta, il Vendrasco di essere troppo invadente ed allarmante e *reclamista*.

Da ciò deriva che anche i pochi lavori ordinati, a forza di discussioni, non vengono eseguiti o vengono eseguiti tardi e male, mentre se ne propongono altri colossali da chi di proporre non ha il diritto.

Quanto sarebbe meglio per la salvezza del monumento a cui tutti debbono vigilare che l'ufficio regionale fosse conscio della sua autorità e sapesse imporla, e che gli assistenti discutessero meno e lavorassero di più.

**Adunanza all'Accademia.** — Ieri ebbe luogo alla nostra Accademia un'adunanza alla quale intervennero il comm. Bernabei e il comm. Boito, che confermarono una volta ancora, quanto già fu detto, intorno alle condizioni del Palazzo ducale, dichiarando ingiustificate le apprensioni di rovina, ma non esagerati i giudizi severi sul modo col quale si compirono i restauri.

Dopo di ciò si lesse la relazione della Commissione di tecnici nominati dalla Accademia. Anche la relazione conclude nel senso sopra indicato ritenendo lontana ogni probabilità di grave pericolo, ma imprudente il seguitare nei lavori di riparazione in modo così lento come si è fatto finora e insistendo sulla necessità del trasloco della Marciana.

Il Boito dopo avere con grande efficacia di parola e con profondità di dottrina accennato ai danni e ai rimedi dell'insigne monumento, proponeva che la Commissione di tecnici nominata dalla presidenza dell'Accademia continuasse nei suoi studi e presentasse poi una relazione che potesse restare come documento e come insegnamento.

Il presidente, dopo aver messo ai voti la proposta, che venne accolta all'unanimità, rivolgeva calde parole di simpatia e di ringraziamento al Bernabei e al Boito.

**Un altro contrabbando di carne** — Ieri l'altro il sotto-capo vigile di mare Celestino Turchetto, passando col sandolo pel rivo delle Beccherie, vide un individuo che trasportava dalla barca ad una riva dei sacchi pieni.

Avendo qualche motivo per sospettare che i sacchi racchiudessero merce contrabbandata, scese a terra e seguito l'individuo, lo vide entrare nella trattoria in Calle della Donzella, N. 250, condotta da Antonio Piva, d'onde ne uscì poco dopo senza sacchi.

Il Turchetto corse all'ufficio e ne informò i superiori, manifestando i suoi sospetti. Il comandante Vianello Chiodo ordinò al Turchetto di riferire subito la cosa all'ufficio di P. S. di S. Polo, mentre dal canto suo ordinava un servizio di appostamento di sei vigili nei dintorni della trattoria perchè la merce (se merce avessero i sacchi contenuto) non fosse trasportata.

Presi gli accordi opportuni, ieri mattina alle cinque il delegato di S. Polo sig. Tretti in unione al Turchetto si avviarono alla trattoria e, colto il momento opportuno, penetrarono nell'esercizio eseguendo una minutissima perquisizione nei locali interni. In uno di questi oscurissimo, perchè privo di finestre, furono trovate due ceste contenenti ventinove anitre selvatiche (*mazori*), ed in un altro locale pure oscuro si rinvennero due sacchi contenenti ciascuno due quarti di vitello macellato.

Non portando questi nessun bollo che giustificasse la macellazione regolare, il delegato chiese all'esercente chi fosse il proprietario delle anitre e del vitello; ma l'esercente rispose che lo ignorava, come dichiarò di ignorare chi avesse colà collocata quella merce.

Allora il delegato si rivolse alle sei o sette persone che si trovavano nell'esercizio e certo Vittorio Rizzi, girovago, si dichiarò proprietario delle anitre.

Tanto queste che il vitello, furono sequestrati e trasportati al Municipio prima, poi le anitre furono trasportate alla Ricevitoria del dazio ed il vitello al Macello, dove fu riscontrato sanissimo.

Dalle susseguenti indagini eseguite dal Municipio, è risultato che il vitello apparteneva al noto contrabbandiere Angelo Trevisan detto *Cagnassa*, di 48 anni, da Burano, il quale rifiutò di pagare la multa e di ritirare quindi il vitello, che insieme alle anitre furono subito vendute all'asta, essendo generi deperibili.

Il Rizzi ed il Trevisan furono deferiti all'autorità giudiziaria per contrabbando e per contravvenzione alla legge sanitaria.

Quanto poi all'esercente l'osteria, si dice che la questura abbia preso contro di lui un provvedimento disciplinare per favoreggiamento.

Ieri l'altro, lo stesso vigile Turchetto sequestrava al Trevisan in Campo S. Angelo un altro vitello di contrabbando, vitello che fu venduto egualmente all'asta. E con questo è già il sesto fermo di contrabbando che i bravi vigili di mare hanno eseguito in soli quindici giorni.

**La Compagnia Reiter-Leigheb** ci lascierà in breve con nostro vivo rammarico, ed a consolarci della sua partenza non ci resteranno che le eleganti cartoline pubblicate dalla Ditta De Paoli e Fiocchi a S. Moisè.

**Due catene di ferro** lunghe ciascuna quindici metri e del valore complessivo di lire ottanta, furono l'altra notte rubate dal pontile d'approdo dei vaporetti a S. M. Elisabetta di Lido, a danno della S. V. L. Accortosene ieri mattina il controllore Ciro Parenti avvisò subito la Direzione della Società che denunciò il furto alla questura.

**Il cadavere** della ottantenne Elisa Perincale, da Wolfberg, morta nella sua casa in calle Balbi per paralisi cardiaca, d'ordine del pretore, fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile.

**Liste dei giurati** — Per dieci giorni consecutivi dal 20 corr, vengono pubblicate all'albo municipale le liste definitive per mandamento dei giurati per l'anno 1899 e i decreti della Giunta distrettuale che le approva, libero ogni cittadino di ispezionarle e di promuovere, ove lo creda, la sua azione avanti la R. Corte d'Appello entro dieci giorni dalla avvenuta pubblicazione.



**Furto di piccioni** — Il maresciallo di P. S. del sestiere di S. Marco Gaetano De Pasquale, sorprese ieri l'altro in Calle del Cristo a San Moisè due ragazzi mentre con una bacchetta vischiata prendevano dei piccioni.

Uno dei ragazzi riuscì a fuggire, ma l'altro fu arrestato. E' certo Giovanni Garetti di Girolamo, tredicenne, e indosso gli furono trovati tre piccioni ancora vivi.

**Rinvenimento** — Il quindicenne Giorgio Gelsomini, abitante a S. Severo 5017, rinvenne, l'altra sera nei pressi di S. Marco un portamonete contenente ventitre lire ed una lettera.

Egli consegnò il portamonete agli agenti di P. S. colà di servizio, i quali, a loro volta, lo depositarono all'ufficio del Sestiere dove il proprietario potrà ritirarlo.



**In Giardinetto Reale** — Alcuni ragazzi giuocavano ieri l'altro tra loro. Certo Vladimiro Brocchin per essere più libero si tolse il soprabito e lo depositò su una banchina; ma quando andò per riprenderlo, era sparito. Del ladro nessuna traccia.

**Il vento di ieri.** — Fino dall'altra sera il vento da Greco-levante fischiò terribilmente sul nostro litorale, e, continuato tutta la notte, dopo mezzogiorno diventò più mite e più sopportabile.

Fortunatamente, alla nostra Capitaneria di porto non pervennero fino ieri sera notizie di infortuni.

Solo il veliero inglese *Throngate*, diretto a Venezia carico di salnitro, proveniente dal Chilì, nel cui viaggio impiegò cinque mesi, quando si trovò alla lanterna del Piave, causa la forte *bora*, dovette dar fondo alle cinque àncore non

potendo più, se non con grave pericolo per l'equipaggio e pel carico, proseguire.

Il rimorchiatore *Italia* della ditta Panfilo, che si trovava in mare, dopo molti sforzi e pericolo, riescì ad avvicinarsi al veliero e lo rimorchiò al Lido, dove gettò l'ancora alle ore cinque.

— Il piroscafo *Thames* della Peninsulare, partito ieri mattina per Alessandria, causa il vento incagliò fuori del porto di Lido. Disincagliatosi da sè stesso, dopo poco, fu obbligato di retrocedere e passando per i canali interni, proseguì poi pel porto degli Alberoni.

**Una Scuola di lingue moderne** — Per iniziativa del *Circolo di coltura etico-sociale*, sarà instituita fra pochi giorni nella nostra città, col nome di *Sezione filologica*, una scuola di lingue moderne, destinata specialmente ai soci effettivi e aderenti del *Circolo*, ma aperta a tutti quei cittadini che desiderano imparare il francese, il tedesco, l'inglese, lo spagnuolo, e a quegli stranieri che intendono apprendere con uno studio regolare la lingua italiana.

L'insegnamento verrà affidato a egregi professori forniti di ottimi diplomi: le lezioni si terranno in una sala del *Circolo* in palazzo Morosini a S. Stefano con orario separato per uomini e per signore.

Il programma sarà limitato per questo primo anno agli elementi di ciascuna lingua, impartiti coi sistemi più moderni e pratici.

Il *Circolo* confida di potere in seguito ampliare questa nuova Sezione così da farne un centro importante di coltura varia ed eminentemente moderno sull'esempio dei *Circoli filologici* fiorentissimi delle maggiori città italiane.

**L'« Umbria »** — Domani (venerdì) il contrammiraglio Amoretti, comandante interinale del dipartimento, passerà la visita di fine di campagna alla r. nave *Umbria*. Ufficiali ed equipaggi indosseranno la tenuta ordinaria.

**Ospedale Umberto I** — Ieri il Consiglio direttivo col suo presidente conte Caracciolo di Sarno si recò a visitare i lavori già iniziati a S. Alvise per la costruzione del primo padiglione, e rilevò con soddisfazione grandissima che i lavori procedono ottimamente. Poco oltre la metà del nuovo anno il primo padiglione sarà già completo.

**Le signore** prima di fare acquisti in capelli, mantelli, *jaquettes* e pellicicerie non dimentichino di visitare il *Piccolo Parigi* (Sottoportico Cavalletto, 99).

**L'assemblea generale dei soci patroni dell'Ospizio marino veneto** nella seduta del giorno 11 corr. ha confermato per un altro triennio l'attuale direzione, la quale resta così composta:

Comm. dott. Guglielmo Berchet presidente, cav. dott. Pietro da Venezia vice-presidente, comm. Emilio Pellegrini e cav. Lorenzo Contento di Venezia, cav. Giuseppe Bertolini di Vicenza, cav. dott. Antonio Agostini di Verona, comm. dott. Napoleone d'Ancona di Padova, cav. dott. Giovanni Valtorta di Treviso.



## Taccuino del pubblico

**Beneficenza** — Graziano Frari nella ricorrenza del trigesimo della morte del suo adorato bambino Bruno offre ai bambini ammalati dell'Ospedale Civile Lire 5.

**Patronato « Pro Schola »** — La Presidenza ringrazia sentitamente il bar. Raimondo Franchetti il quale, anche quest'anno, ha voluto ricordarsi del *Pro Schola*, facendo un'oblazione di L. 100.

— Ringrazia anche le ditte Gaidano, Galvani, Mazzaro, Rondina e Scatturin le quali fornirono gratuitamente parte dei cucchiai e delle scodelle occorrenti alla refezione scolastica, agevolando così l'opera del Patronato.

**Patrocinio del popolo** — La presidenza del *Circolo etico-sociale* fa viva preghiera agli egregi avvocati che sono disposti a prestare la propria opera per la ricostituzione del *Patrocinio del popolo*, di intervenire all'adunanza che seguirà questa sera in palazzo Morosini a S. Stefano alle ore 9.

**Scuola libera popolare** — Stasera, alle ore 8 a S. Provolo, il prof. E. De Toni terrà la sua terza lezione illustrata con proiezioni fotografiche.

**Educatorio rachitici** *Regina Margherita* — Oggi alle ore 2 pom. avrà luogo nei locali di questo Pio Istituto all'Angelo Raffaele, Fondamenta Ceteri, 2408, la solita festa dell'albero di Natale.

Pel ritrovo geniale, furono già diramati parecchi inviti, però l'ingresso all'Educatorio è libero a tutti ed il Consiglio direttivo sarà gratissimo a quanti vorranno intervenire.

**Società di Mutuo Soccorso fra barcaiuoli** — Domenica scorsa, nel palazzo Farsetti, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci, come abbiamo annunciato a suo tempo. Venne in essa approvato il preventivo dell'anno 1899 e proclamato il nome dei soci cancellati per mora nei pagamenti.

Quanto alla rinnovazione delle cariche, i visitatori degli ammalati, il gonfaloniere e i due assistenti furono riconfermati.

A far parte della commissione di collocamento venne nominato Pedrali Antonio e vennero riconfermati gli altri quattro attualmente in carica.

La commissione pei festeggiamenti venne costituita dai soci: Pedrali Antonio, Zuliani Giuseppe, Graziussi G. B., Penso Giuseppe, Cacnazzo Antonio e Zatta Ugo.

Il Presidente e il tesoriere uscenti per anzianità furono ad unanimità rieletti.

A consiglieri di amministrazione in sostituzione dei 7 uscenti furono nominati: Cacnazzo Antonio, [illegible] Ugo, Morzetto Matteo, Pulese Antonio, Gasparini Emilio, Soravia Luigi e Adolfo Giovanni.

Le due grazie di un annualità di contributo toccarono in sorte ai soci Penso Giuseppe e [illegible] Giovanni.

**L'Associazione Antiradicale** resta aperta dalle 4 alle 6 e dalle 8 alle 10 a comodo dei cittadini che vogliono iscriversi come elettori. Una Commissione apposita ne riceverà le adesioni.

**Per i bambini poveri.** — III. elenco delle offerte pervenute a questo Economato a favore dei bambini poveri ammalati in questo Ospedale per le feste del prossimo Natale e Capo d'anno:

Matilde Brunetti L. 10 — cav. Andrea e Maria Marchesi un pino e L. 20 — Giuditta Luzzatto 5 — Giovanna Scarpa Zanon 5 — Senatore Santa Maria Nicolini 5 — E. G. 15 — Giovannina e Benetto Sullam 10 — Domenico Ploua 10 — Emma Astolfi 3 — Piamonte ing. Giuseppe 5 — Piamonte ing. Giuseppe in memoria del compianto dott. Saccardo 10 — Alice De Benedetti Orefice 10 — Mema Marseille Tonetti 5 — Aurelia e Livia Gavazzani 10 — prof. Tito Martini 5 — cont. Albina Winspeare Guicciardi 15 — Isabella Dall'Angelo 10 — Giovanna Costantini Tamachi 10 — cont. Clara Michiel Francesconi 5 — Emma Piccoli Mandelli 10 — Elisa Velo Mercante 5 — Famiglia Buscovich 5 — Fortunato Gorin 10 — Lista precedente L. 644 — Totale L. 812.

Offrirono effetti di vestiario le signore:

Emilia Cierle Levi — cont. Marina Persico — cont. Venier di Serego Allighieri — cont. Morosini Venier — cont. Gabriela Brandolin Lucchesi — cont. Brandolin d'Adda — Maria Zanetti Marigonda — Maria Ciotto Marigonda.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 21 dicembre
Nascite: maschi 10 femmine 6 — Denunciati morti 3 Nati in altri Comuni 0 — Totale 19.

*Matrimoni*: Borchiero Emilio, fattorino Banca Veneta, celibe, con Rinaldi Elena, già perlaia, nubile.

*Decessi*: Peinschab Elisabetta, di anni 78, nubile, stiratrice, di Vienna — Zambon Pompeo Elisabetta, 70, vedova, lavandaia, di Udine — Marcato Gabbiati Giuseppina, 82, vedova, ricoverata — Chinol Gavagnin Giuditta, 58, coniugata, lavandaia — Pasquatto De Buzzacarini Giuditta, 47, coniugata, civile — Vianello Eugenio, 56, vedovo, impiegato e possidente — Bianchi Domenico, 80, vedovo, già gondoliere — Clerici Bernardo, 78, celibe, R. pensionato — Zappa Giuseppe, 37, celibe, calzolaio — Bianchi Antonio, 31, celibe, fabbro — Lucchetta Ferruccio, 7, — tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

**Per finire.** — Un medico dice ad un drammatico:

— Avete una cattiva cera! Siete pallido! (*con ironia*) Avrete lavorato molto per l'immortalità!

— Questo sì, caro dottore, mai tanto però quanto voi per la mortalità!

**BUONA USANZA**

Ad onorare la memoria del compianto dott. Antonio Saccardo vennero versate L. 10 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* dalla spett. famiglia Bisacco.

## Nota sibillina

**Sciarada**

Il *primier* vale l'*intiero*,
L'*altro* esiste in Sacramento,
Ed è pure in Parlamento.
E l'*intier* vale il *primiero*.

*Spiegazione della sciarada precedente*
CROCE-FISSO.

# CRONACA DEI TEATRI

**Rossini.** — Sono incominciate le prove d'assieme delle due opere *Cavalleria* e *Pagliacci*, che andranno in iscena domenica 25 corrente.

**Goldoni** — Fra le perfette creazioni di Oreste Calabresi, rimarrà sempre pregevolissima quella di *Tommaso Faustini*. Il milionario commerciante di maiali, in dibattito continuo col barone *Don Massimo*, fu reso dal distinto artista con una verità, con una comicità deliziosissima, con una correttezza di pronuncia, gustata dalla lunga dimora in America, tali da lasciar ammirato l'affollato pubblico, che tra le più spontanee risate, salutò più volte il Calabresi con applauso lunghissimo, entusiastico.

Tutta la compagnia recitò *I due blasoni* con affiatamento e con brio, meritandosi caldi battimani.

Oggi e domani le due ultime rappresentazioni. — Questa sera riudremo *La figlia di Jefte* e la *Moglie ideale*, nelle quali la parte della protagonista sarà sostenuta dalla signora Reiter. Reciteranno con lei: Claudio Leigheb, Carini e Beltramo.

**Malibran** — Gustavo Salvini diede ieri sera lo spettacolo in suo onore recitando l'*Amleto*.

Il teatro era quasi al completo e gli applausi che il pubblico prodigò all'egregio seratante furono caldi e spessissimi, tanto che egli dovette alla fine di ogni atto ed a telone calato presentarsi parecchie volte alla ribalta per ringraziare.

Nel quarto atto gli vennero offerti diversi regali di valore fra cui una ricca ed elegante catena d'oro per orologio. Questa sera ultima recita con la quarta replica della *Morte civile*.

**Teatri di Padova** — Ci scrivono in data del 21 dicembre:

E' stato pubblicato il manifesto degli spettacoli che si daranno al *Verdi* nel prossimo Carnovale.

Le opere sono quelle già annunciate: *Loreley* di Catalani, *Favorita* e *Aida*.

La prima rappresentazione avrà luogo il 26, seconda festa di Natale, con la *Loreley*. In quest'opera le parti sono così divise: *Rodolfo* — Gaudio; *Anna* — Longone; *Valter* — Ghilardini; *Loreley* — Barbareschi; *Hermann* — Anceschi.

Direttore; E. Penosi. Dopo *Loreley* si daranno alcune recite della *Favorita*, in attesa dell'*Aida*, che si prevede il *clou* della stagione.

## Spettacoli d'oggi

**Goldoni** — 8 1/2 - *La moglie ideale*
**Malibran** - 8 1/2 - Ultima recita - *La morte civile*

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise di Venezia

*Udienza antimeridiana*

## Falsificazione e spaccio di biglietti di banca

(XI.a UDIENZA)

Alle 10 precise si apre l'udienza e dopo le solite formalità, il presidente, dando la parola alla difesa, raccomanda ogni possibile brevità agli avvocati.

**Continuano le arringhe dei difensori**

Parla prima l'avvocato Orlandini in difesa della Livia Ferrari. Ricorda le disgrazie, da cui fu colpita, e sostiene la piena di lei buona fede, che deduce specialmente dal contegno tenuto nel negozio, dove si era recata a spendere il biglietto falso da lire 25.

Conchiude chiedendo l'assoluzione della sua giovane e disgraziata cliente.

Ha quindi la parola l'avv. Giliberti di Napoli, che esordisce portando alla Corte e alla Curia veneziana il saluto della sua Napoli, della quale il nome fu perennemente legato a quello di questa gloriosa città, ispiratrice d'artisti e di poeti, dai due martiri dell'indipendenza italiana, i fratelli Bandiera!

Passa quindi a difendere la Giuseppina Ferrari, rilevando abilmente alcune contraddizioni, in cui è caduto il P. M. Con profondo criterio giuridico dimostra che non fu provato il concerto fra i fabbricatori e spenditori di biglietti falsi. Analizza minutamente alcuni tratti della perizia e ne deduce, che le carte valori sequestrate alla sua cliente non appartengono alla stessa fabbrica di quelle fabbricate a Napoli. Legge l'articolo 246 del Codice vigente, in cui è detto, che non si può parlare di valore molto rilevante, quando il valore commerciato è inferiore alle L. 10,000. Sostiene che i biglietti falsi non imitavano a perfezione i buoni, e quindi chiede la diminuzione di pena, stabilita dalla legge.

Conclude con uno slancio eloquente ricordando come il P. M. abbia invitati i giurati ad esser severi. Esclama: Ebbene, o signori giurati, ricordatevi che il grande filosofo pessimista ha detto: « Se vogliamo esser giusti, siamo umani! »

(*Udienza pomeridiana*)

**Continuano le arringhe**

L'avv. Sarfatti, uno dei difensori di Abramo Cosenza, premette che la causa del suo cliente non ha nulla a che fare con quella degli altri coimputati.

Nega che in questo processo si possa neppure per un momento parlare di associazione di malfattori.

L'onor. avv. Placido, altro difensore del Cosenza, comincia la sua arringa con queste parole:

« Fu già detto in quest'aula, che la giustizia non ha confini. Quel fatale monosillabo che partirà da voi, può eguagliarsi a quella frase, che può partire dai giurati, di qualunque altra parte d'Italia.

Era grave per me assumere il mandato di difensore, [illegible] consentiti da molti [illegible] l'accusa era un'ombra, [illegible] accettai. Venuto da altro lido, in questa terra ricca di glorie e di tradizioni, [illegible] dei delinquenti, l'animo mio [illegible] Confesso la mia colpa, ed [illegible] di fronte a questa eletta schiera [illegible] il mio [illegible]

[illegible] della causa e riandando [illegible] fatto che scaturirono da [illegible] casi di isterismo, [illegible] prima confessione, che fece la Giuseppina [illegible] a carico del Cosenza.

E con altre argomentazioni e citazioni egli combatte tutti gli altri capi di imputazione che gravitano sul suo raccomandato.

Conclude: Prendo da voi commiato, o signori giurati, certo, che voi non condannerete a base di sospetti, ma giudicherete con serenità di coscienza: Francesco Cosenza è innocente, è un uomo che deve tornare al suo posto e da voi aspetto l'assoluzione.

Sorgi e cammina, disse Cristo, e tale sentenza attendo dalla vostra giudizia il Cosenza.

L'on. Placido, colla sua eloquenza, tenne per ben tre ore incatenato l'uditorio.

Dopo una breve replica del P. M., ed una controreplica dell'avv. Feder, il presidente legge ai giurati i quesiti; dopo di che per l'ora tarda, sono le sette, l'udienza è tolta.

Oggi, il riassunto del presidente, il verdetto dei giurati e la sentenza.

## Tribunale di Badia

**Due pesi e due misure**

Ci scrivono da Polesine, 19:

Ieri si discusse il processo a carico del maestro Marengoni di Bernabolla (che fa anche pubbliche dichiarazioni di fede socialista) il quale si permise di oltraggiare con parole sconvenienti la benemerita arma dei RR. carabinieri che passava da quella parte.

Fu condannato a sole L. 42 di multa; mentre altra persona, che ebbe eguale processo pochi giorni or sono, fu condannata a 25 giorni di reclusione.

Si sa, che il Marengoni è ricorso a protezioni; ma speriamo che l'Autorità Superiore saprà alfine prendere i dovuti provvedimenti contro questo signor maestro, che fa tanta propaganda di principii socialisti.

## Il processo dell'Immobiliare

**Continuano le arringhe**

Ci telegrafano da *Roma 21 dic., sera*:

L'udienza odierna fu tutta occupata all'arringa dell'avvocato difensore Vitale, diretta a dimostrare che gli interessi ed i dividendi distribuiti fino all'anno 1891 sono stati realmente sussistenti, e che quindi non fu doloso, ma legittimo il loro pagamento. Si spera che domani finisca la discussione.

## I ladri del baule

Ieri l'altro comparvero davanti i giudici del Tribunale Gaetano Gianola, ai 46 anni, Vittorio Zuffo, di 32 e Giovanni Borlin di 35, tutti tre pregiudicati, imputati di avere il 15 agosto scorso rubato un baule nell'atrio del palazzo della signora Amalia Padoa vedova Errera a S. Felice, furto al quale abbiamo già estesamente accennato.

I tre imputati negarono ogni partecipazione al furto; ma le prove furono talmente schiaccianti, che il Tribunale affibbiò al Berlin tre anni e mesi cinque di reclusione, al Gianola ed allo Zuffo tre anni, sei mesi ed un giorno ciascuno della stessa pena, con inasprimento per tutti tre del sesto di segregazione cellulare.

Condannò pure tutti tre ad un anno ciascuno di sorveglianza dopo espiata la pena.

## Cronaca rosa

Ci scrivono da Conegliano 21 dicembre:

(*Arthos*) — Oggi il sig. Lorenzo Lace, ex assistente alla cattedra di matematica, agrimensura e costruzioni del R. Istituto superiore di enologia, ed attualmente ingegnere navale a Spezia, ha impalmato la nobile signorina Iria Angeli, figlia del nob. Gio. Batta Angeli, segretario del nostro Comune in riposo.

Auguri e felicitazioni ai giovani sposi.

## NECROLOGIO

A Savigliano la signora Barbara Arimondi nata Appiotti, madre del generale morto ad Adua — A Piacenza la contessa Giustina Zanardi-Landi nata Douglas-Scotti da Vigoleno — A Palermo, Rosalia Amari vedova Silvestri — A Milano, Amilcare Bonomi d'anni 69. Combattè all'assedio di Venezia nel 1848. Fece la campagna del 60 in Sicilia — A Verona il negoziante Seligmann Godsulmiedt e la signora Anna Zorzi nata Raineri d'anni 77 — A Roma la signorina Norina Lucchini, figlia dell'on. Luigi Lucchini, deputato del primo collegio di Verona.

— A Vienna la principessa Guglielmina Auersperg, di anni 73.

— Ci telegrafano da Bucarest 21 sera: L'ex-ministro delle finanze, Giorgio Cantacuzeno, è morto.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 21 dicembre**

| Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. Ore d'osservaz. | 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 59.28 | 60.42 | 61.58 |
| Termometro centig. al Nord | 5.4 | 5.2 | 6.8 |
| » » al Sud | 5.2 | 5.1 | 11.5 |
| Umidità relativa | 60 | 60 | 57 |
| Direzione del vento | N | NE | ENE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 6 | 2 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 8.4 min. di oggi: 4.1

**Probabilità**: Venti freschi settentrionali al nord intorno al ponente ed altrove, cielo nuvoloso con qualche pioggia.

## Provincia di Venezia

**Chirignago** — Ci scrivono 21 dicembre — **Funerali** — Ieri dopo i funerali del compianto dott. Saccardo Antonio, seguiti in Venezia, la salma venne trasportata in questo Comune per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Approdata la salma alla riva di Mestre, fu deposta nel carro di prima classe della impresa Zorzetto, e seguita da numeroso corteo di carrozze, si diresse alla volta di Chirignago.

Ai confini di Chirignago e Mestre, stavano attendendo la salma un grandissimo stuolo di persone, tutti gli alunni delle scuole coi loro maestri e le Autorità e rappresentanze comunali, atteso che il defunto sig. Saccardo era consigliere del Comune di Chirignago.

L'accompagnamento fu veramente solenne; giunta la salma in Chirignago, fu portata nella chiesa, ove dopo breve ufficiatura quel reverendissimo parroco mons. Buso pronunciò dall'altare un commovente discorso, tessendo le doti del defunto.

Dalla chiesa lo splendido corteo mosse al Cimitero comunale ove il segretario Canevese a nome del sindaco cav. Ivancich, assentatosi per indisposizione, lesse una commoventissima lettera di questo e quindi diede sulla tomba del defunto l'estremo suo vale, circondato da un fitto stuolo di popolo che volle, così, rendere il meritato tributo di onore ad una delle più cospicue e simpatiche individualità di questo paese.

**S. Donà di Piave** — Ci scrivono 21 dicembre **Necessità soddisfatta** — Dacchè l'albergo Chinaglia era stato chiuso, sentivasi la necessità che in un paese grosso ed importante come S. Donà fosse aperto un decente albergo e ristorante, ritrovo di tutti specialmente dei forestieri e viaggiatori come lo esigono i tempi.

Tra giorni il signor Zanin Antonio conosciuto albergatore di Udine aprirà lo stesso albergo Chinaglia e dalle riforme e miglioramenti portati possiamo presagire che sarà tale da soddisfare pienamente a tutti i bisogni richiesti e così sarà colmata una lacuna ritenuta ma vera necessità.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova.** — Ci scrivono 21 dicembre. — **Thès dansants.** — Il sig. cav. Antonio Pittarello compreso delle difficoltà in cui si trovava l'Ospizio Marino e l'Istituto Rachitici, ha generosamente offerto il suo splendido appartamento per i *thès dansants* di quest'anno. La generosa offerta, che torna di tanto vantaggio alla pia opera, è superiore ad ogni elogio e i preposti ne esprimono pubblici e vivi ringraziamenti.

Dopo 18 anni si riaprono le sale di Via Spirito Santo così note altra volta, per la elegante e splendida ospitalità, si riaprono ad una festa della più squisita beneficenza. Ed in tal modo il marito non mai dimentico, con un nuovo atto grandemente benefico, ravviva la memoria della dama buona e gentile che lasciò in Padova infinito rimpianto.

**I torbidi in casa di pena** — Oggi regna la quiete nel reclusorio di Piazza Castello.

I reclusi sono — dirò così — consegnati nei dormitorii — meno quelli che stanno nella cella. Non è, dunque, esatta la notizia che sia stato ripreso il lavoro. — Per far questo, si attendono gli ordini superiori.

Un particolare. L'altro ieri il direttore fece togliere ai lavoranti calzolai tutti i ferri del loro mestiere. Nessuno oppose la menoma resistenza, sebbene nè il direttore, nè le guardie, che eseguivano l'ordine fossero armati.

Sembra, del resto, che i reclusi ci tengano assai alle formalità . . . . diplomatiche. Oltre a quella buona lana, che non volle riconoscere nel comm. Tottoli la qualità di prefetto, ce ne fu un'altra — non meno buona — che dubitò, nientemeno! del capitano dei carabinieri — sebbene il medesimo portasse la divisa e non ci fosse possibilità d'equivoci.

In avvenire, adunque, converrà esibire ai reclusi le proprie . . . . credenziali, per rendere possibili le trattative di pacificazione in caso di disordini.

Davvero, son cose che — se non fossero realtà — parrebbero scherzi di genere . . . . forzato!

Si parla di una cinquantina e più che saranno deferiti al Tribunale. Ma sino ad ora, i chiamati non sono che cinque: quello che fece l'intemerata al prefetto ed altri quattro, che minacciarono di resistere alle guardie.

Confermo però la notizia già data: nessuna guardia sofferse la menoma lesione.

D'altronde, si deve ritenere che fra guardie e detenuti regnasse la migliore armonia, visto che — durante le vociferazioni — si gridava fuori il direttore, viva le guardie!

I detenuti hanno cercato d'impietosire il pubblico che stazionava sulla piazza Castello.

Alcuni dei più audaci, saliti alle finestre, e protendendo le braccia attraverso le inferriate, urlavano: « Ci tormentano, ci bastonano, ci fanno patire la fame! Correte a liberare i vostri fratelli! . . »

Come potete immaginare, il pubblico restò impassibile — niente lusingato della... fratellanza invocata.

Si lagnano — i reclusi — dell'impresa per la fabbricazione delle scarpe, la quale, secondo loro, scarta in troppa quantità e senza serio motivo i prodotti della fabbricazione medesima.

Ignoro la quantità, di cui sopra; ma è certo che gli scarti avvengono sempre in contradditorio fra il rappresentante dell'impresa ed il calzolaio, presente il direttore. E questa presenza — sino a prova in contrario — è di tal valore da eliminare qualunque sospetto di angherie o soprusi.

Un guaio molto serio della nostra Casa di pena è questo: che vi si cacciano dentro troppi e troppe categorie di condannati.

Prima del Codice Zanardelli, qui non si mettevano condannati a pena superiore ai 10 anni. Adesso si va sino ai 30, perchè sino a questo limite arriva la pena della reclusione, cominciando da un *minimum* di tre giorni. Figuratevi, quindi, quale e quanta varietà di tipi, di caratteri, di corruzione fra i reclusi, quando non anche la misura del tempo, ma il titolo della pena soltanto serve a destinare i condannati al luogo d'espiazione. E questa mescolanza è un male grave; nè c'è bisogno di dimostrarlo. Sarà provveduto? Speriamolo.

**L'assemblea** della società Dante Alighieri — udita la splendida relazione del presidente dimissionario prof. Polacco — nominò a nuovo presidente il comm. avv. Tullio Beggiato — a vice pres. l'on. prof. Veronese — a segretario e tesoriere il dottor Cesare Marcato.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso.** — Ci scrivono 21 dicembre — (*Smeraldo*) — **Il vitto a Treviso** — Questo è l'importantissimo tema di ogni discorso in città, perchè da ogni parte si lamenta l'enorme rincaro dei viveri, il vino, il pane, le carni, le uova, le farine i di cui prezzi sono veramente anormali in confronto di altre piazze. Segno evidente che a Treviso hanno covo molti sfruttatori dai quali deve essere liberata la città.

Si è proposto l'impianto di un magazzino cooperativo e ben venga.

Alla Giunta spetta ora di studiare tale argomento e portarlo subito in seno del Consiglio.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono, 21 dicembre — (*P. e.*) **Epilogo della ladreide** — Narrai dei numerosi furti e molteplici arresti dei giorni scorsi.

Ora a completamento di tali notizie soggiungo che buona parte della refurtiva fu sequestrata anche per lodevole cooperazione di chi, senza conoscere la provenienza furtiva, ne aveva fatto acquisto. Così il negoziante di Tricesimo Zuccolo Edoardo d'anni 37 avendo acquistato da una donna kg. 33.55 di formaggio, 42.40 di carne suina insaccata, 11.750 di zucchero venuto a conoscenza dei furti — partecipò le compere fatte ai carabinieri i quali procedettero al sequestro dei generi, i quali assai probabilmente sono provenienti dal furto a danno del Castenetto.

**L'Accademia** di Udine terrà un'adunanza venerdì sera per udire la lettura sulla febbre tifoide in relazione alle acque di Udine, del soci dott. Pennato e dott. Berghinz.

**La nuova Società** di pattinaggio e di canottaggio tenne seduta lunedì scorso approvando in massima i lavori finora eseguiti; rimise ad altra adunanza la discussione dello Statuto e la nomina delle cariche sociali.

**Per scontare la pena** di 21 mesi di reclusione ai quali fu condannata per furto, ieri arrestata nella propria abitazione certa Armellini Amabile d'anni 27 da Tarcento qui dimorante.

**La serata d'onore** della gentile e brava artista signorina Emilia Saporetti Sichel fu un vero trionfo coronato da applausi e da fiori.

**Per l'albero di Natale** dell'Educatorio *Scuola e Famiglia* continuano generose le offerte di doni e denaro.

**S. Vito al Tagliamento** — Ci scrivono, 21 dicembre — **Conferenza agraria** — Nella *Sala Filarmonica* municipale giorni sono il prof. Federico Viglietto dell'Istituto Tecnico di Udine tenne ai maestri ed al pubblico una conferenza sul metodo razionale dell'insegnamento occasionale agrario nelle scuole primarie, nonchè sui lavori profondi del terreno da eseguirsi nella Stazione, rispondendo a diverse interrogazioni circa la coltura delle viti, dei gelsi e della concimaia. Numeroso fu il concorso delle maestre e maestri del Circondario, pochino, per quanto eletto, il resto del pubblico che nel distinto conferenziere trova sempre l'abilissimo e dottissimo maestro in materia agronomica.

La conferenza venne promossa dal nostro benemerito *Circolo Agricolo*, il cui egregio presidente dott. Giorgio Gattorno aperse l'odierna riunione con bei concetti sul movimento agrario attuale. Egli dispensò anche il premio ai maestri che si distinsero nell'insegnamento occasionale dell'agricoltura, e cioè L. 50 al sig. Alessandro Sbrig direttore delle Scuole Urbane Sanvitesi, L. 50 al sig. Angelo Pagura maestro in S. Giovanni di Casarsa, e menzione onorevole al sig. Cabassi ex maestro di Brodolone, frazione di S. Vito.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

**Carlo Dalla Bella** e famiglia, vivamente commossi, ringraziano quanti colle dimostrazioni del più sincero rimpianto, procurarono di lenire il profondo cordoglio per la perdita della loro amatissima

**Irene Bassinello-Dalla Bella**

e chiedono venia delle involontarie omissioni nell'invio della partecipazione.

## Prodigi della scienza medica

Vegliammo al tuo capezzale, figlia diletta.

Furono lunghe, interminabili le ore di angoscia trascorse fra il timore e la speranza, allorchè il morbo spietato minacciava strapparti dalle nostre braccia per sempre. E forse ancora noi piangeremmo, se non ti soccorreva magistralmente con arte e con scienza profonda il valente **Dott. Antonio Pastega**, il quale solerte e generoso, vegliando con affetto e disinteresse al tuo fianco, ti ha ridonata nella primiera salute, all'amore dei tuoi cari.

All'Esimio dottore, che alla sua chiara fama aggiunse in tal modo novello splendore, con imperitura riconoscenza, i genitori offrono tributo di pubblico omaggio. **Coniugi Bertino.**


**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— Molto più di me, certamente... Ma è meglio che non sia lui che pensi alle spese di questa giovane, poichè...

— Avete ragione. Avrebbe l'aria di mantenerla. Io m'incarico di darle vitto e alloggio; quanto al resto, mi rivolgerò a Maria. Quindi non vi date nessun pensiero, signor Luminet, e ritornate domani sera. Scusatemi se sul primo vi ho fatto delle difficoltà. Non sapevo quello che so adesso; vi ringrazio di aver portato da me quella signorina, e forse anche Maria vi sarà riconoscente quando l'avrà conosciuta. Andate subito, e procurate che il vostro amico venga al più presto possibile!

— Non abbiate timore, non perderà tempo. Buona sera, mia cara Brigida!

Agenore uscì con precipitazione. Gli premeva di abboccarsi con Desterel e temeva che Desterel si fosse stancato di aspettarlo. La via di Berry non era all'altra estremità di Parigi e Agenore aveva buone gambe, ma il caso era abbastanza urgente perchè derogasse alle sue abitudini di economia. Fermò una vettura che passava e si fece condurre in casa del suo amico.

Discendendo davanti al numero 15 lo vide coi gomiti appoggiati alla finestra del pianterrrno e indovinò subito che Desterel vi si era messo perchè si spazientiva di non vederlo arrivare!

Desterel lo riconobbe, si ritirò vivamente dalla finestra e andò ad aprirgli lui stesso.

— Finalmente sei qui! esclamò egli. E' più di un'ora che mi fai posare. E poi, che significa quel biglietto che mi hai lasciato per avvertirmi che saresti ritornato? Perchè non mi hai aspettato?

— Perchè se fossi rimasto a passeggiare per la strada, davanti alla porta di casa tua, sarebbe stata la signorina di Vercin che avrei fatto posare.

— E adesso, come farà per fuggire?

— E' già fatto! Mi aveva dato appuntamento alle nove, in via Pajou. Vi sono andato, portando con me una scala di corde, ed ella è discesa senza accidenti.

— E non l'hai portata con te?

— No. Lei voleva rifugiarsi in casa tua; io ne l'ho sconsigliata.

— Questo è troppo!... Adempi bene gl'incarichi che ti affidano, tu!

— Ho fatto quello che dovevo fare e tu me ne sarai grato più tardi!

— Infine, dove si trova?

— In casa di una brava donna che è amica di Maria Calza di Lana e che tiene una bottega in via della Pompa.

— Bel domicilio per una giovane... hai detto in via della Pompa?

— Sì, in faccia al liceo Janson.

— Bene! la conosco, la bottega! poco fa, nell'andare in via Mozart vi ho lasciato una persona che mi aveva pregato di condurlo a Passy.

— Il signor Silvano... un amico di tuo padre!

— Come lo sai?

— E' stata Brigida che me lo ha detto. Ella conosce da molto tempo quel signore e ha conosciuto anche tuo padre...

— Quella venditrice di dolci che andasti a cercare domenica per curare Maria Calza di Lana?

— Precisamente. La signorina di Vercin starà benissimo in casa sua, ma starà ancora meglio in via dei Bauches.

— Se quella Maria Calza di Lana vorrà ben riceverla...

— Brigida non ne dubita. Si è anche lasciata sfuggire delle parole che mi hanno fatto supporre che Maria abbia delle ragioni per interessarsi della pretesa figlia della sedicente contessa.

— E' singolare, mormorò Desterel.

— In tutti i casi, se Maria acconsente a incaricarsi di lei, è ciò che potete sperare di meglio tu e quella giovane. Brigida ti aspetterà domani per presentarla a Maria. Tu potrai spiegar loro le tue intenzioni e ti consiglio di spiegarti chiaramente, giacchè non ti nasconderò che nè Brigida nè Maria permetteranno che tu ricerchi la signorina Chiara per farne la tua amante.

— So quello che devo fare, disse Desterel con un po' di cattivo umore.

— Oh! non ti stizzire, ti parlo da amico e secondo la mia coscienza. Ne ho bene il diritto, dal momento che ho tolto quella ragazza dagli artigli della Vercin. Adesso il mio compito è finito e non mi immischierò più in niente.

— Va bene... ma... che pensa Chiara?

— Pensa a te, prima di tutto! Ti ama pazzamente, e si sarebbe gettata nelle tue braccia, se io non glielo avessi impedito, e me ne vanto; ella ignora il male, ma si sottometterà a tutto, purchè non le si vieti di rivederti. Il seguito dipende da te e non ho più consigli da darti.

— Non te ne chiedo; la mia decisione è presa.

— Si potrebbe sapere qual'è questa decisione?

— Domani accompagnerò Chiara in via dei Bauches; ve l'accompagnerò tanto più volontieri in quanto che devo rimettere una ricevuta a quella brava Maria; le racconterò tutto quello che so sulla Vercin e poi le chiederò il permesso di ritornare da lei tutti i giorni.

— Te lo accorderà, ne sono sicuro, e tu potrai fare la corte alla signorina!

— Potrò anche studiarla e sapere ciò che ella vale, poichè, in sostanza, mi piace molto, ma la conosco pochissimo!

— Ecco ciò che si chiama parlare da savio e comincio a sperare che il dramma finirà come una commedia del Ginnasio... con un matrimonio. E' la grazia che ti auguro e me ne ritorno a Passy.

— Hai molta fretta!

— Ho un verme roditore alla porta, disse ridendo Luminet.

— Vuoi che mandi a pagare il tuo cocchiere?

— No, grazie. Bisogna che rientri a casa. E' la fine del mese. Ho portato a casa mia i conti da verificare, e domani sarò occupato per tutta la giornata. Ma, la sera, passerò da Brigida, la quale mi darà notizie!

— Non sei stizzito perchè ti ho fatto un po di morale?

— Te ne sono riconoscente e procurerò di approfittare delle tue lezioni. Ti prego soltanto di non abbandonarmi, giacchè avrò spesso bisogno dei tuoi buoni consigli. Fa in modo da non rimanere troppo tempo senza venirmi a vedere.

— Te lo prometto.

— Se non vieni, ti prevengo che verrò a cercarti in casa tua.

— Mi faresti piacere. A rivederci fra breve, mio caro Gastone!

Desterel accompagnò Agenore fino alla porta, e ritornò a immergersi nelle sue riflessioni che non avevano tutte per oggetto la signorina Chiara, sebbene ella vi tenesse il primo posto.

*(Continua)*

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 Dicembre a Lire 107.63**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

## Listini Borse

### Venezia 21 Dicembre

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898 | — — | 101 80 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 210 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 25 50 | 26 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap lag. nom. L. 120 | 142 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1140 — | — — |
| Obb. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 30.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 133 — | 133 20 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 50 | 107 60 | — — | — — | 6 |
| Belgio | 107 20 | 107 30 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 16 | 27 19 | 26 89 | 26 92 | 3 |
| Svizzera | 106 75 | 106 90 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 1/4 | 225 3/4 | — — | — — | 4 |
| Banc. aust. | 225 1/4 | 225 3/4 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/2 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

**Vienna 21**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 359 50 | Cambio su Londra | 120 45 |
| Lombarde | 64 25 | Lire ital. (carta) | 44 35 |
| Banca anglo-aust. | 155 50 | Rend. aust. (arg.) | 101 15 |
| Austriache | 363 87 | Rend. aust. (carta) | 101 15 |
| Banca austro-ung. | 916 — | Union bank | 29. — |
| Napoleoni d'oro | 9 55 | Rend. aust. (oro) | 119 90 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 75 |
| Cambio su Parigi | 47 65 | Banca Paesi austr. | 232 50 |

**Torino 21**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 87 1/2 |
| » » 5 0/0 spez. | 101 87 1/2 |
| » » 3 0/0 | 63 75 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 25 |
| Az. Banca d'Italia | 952 — |
| Az. Banca Torino | 415 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 253 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 741 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 700 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 324 50 |
| » » Vitt. Em. | 357 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abod | 322 50 |
| Med. camb. Francia | 107 60 1/2 |
| » » Svizzera | 106 92 1/2 |
| » » Londra | 27 19 1/2 |
| » » Germania | 133 25 |

**Firenze 21**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 101 95 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 93 |
| Francia a vista | 107 65 |
| Berlino a vista | 133 15 |
| Meridionali | — — |
| Mediterranee | 545 26 |
| Banca d'Italia | 952 50 |

**Berlino 21**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — 77 |
| Cred. Mob. aus. (lire) | 225 30 |
| Rend. it. cont. | 93 50 |
| idem fine | 93 50 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 25 |
| Rend. turca 1 % | 22 60 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 58 90 |
| id. meridionali | 61 70 |
| id. di Roma | 94 75 |
| Az. mer. (aterm.) | 135 — |
| id. medit. (aterm.) | 100 50 |
| Banca comm. | 119 — |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 10 |

**Londra 21**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 5/16 |
| Rend. ital. 5 % | 93 [illegible] |
| id. sp. est. nuova | 45 [illegible] |
| id. turca nuova | 22 [illegible] |
| Egiziano nuovo | 106 1/2 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 1/2 |

**Parigi chiusura**

| | 20 | 21 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % amt. | 101 40 | 101 45 |
| id. 3 % perp. | 101 87 | 101 87 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 45 | 104 30 |
| Rend. it. 5 % | 94 90 | 94 80 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 27 1/2 | 25 26 |
| N. cons. 2 3/4 % | 110 5/16 | 110 4/16 |
| Obbl. lomb. | 385 — | 384 — |
| Camb. su Ital. | 7 — | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 22 92 | 22 90 |
| Banca Parigi | 965 — | 965 — |
| Tunis. nuove | 499 — | 500 — |
| Egiz. 4 % (rend. | 107 12 | 107 — |
| Ren. ung. 4 % | 102 95 | 102 65 |
| id. sp. est. 4 % | 45 40 | 46 45 |
| Banca sc. Pac. | — — | — — |
| Banca ottom. | 551 — | 552 — |
| Argento fine | 537 50 | 539 50 |
| Credito fond. | 735 — | 735 — |
| Azioni Suez | 3645 — | 3628 — |
| Lotti turchi | 110 75 | 110 25 |
| Ferr. mer. tor. | 689 — | 688 — |
| Russo 1891 | 95 55 | 95 30 |
| Portoghese 3 % | 23 90 | 24 25 |
| Cam. b. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 38 15 | 38 50 |

**Milano 21**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 85 |
| Rendita fine | 101 92 1/2 |
| Ferrovie Meridionali | 739 50 |
| Ferrovie Mediterranee | 545 — |
| Navig. Gen. Ital. | 434 50 |
| Raffineria Zuccheri | 400 — |
| Francia a vista | 107 80 |
| Londra a vista | 27 23 |
| Berlino a vista | 133 45 |

**Genova 21**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 101 90 |
| » » 4 1/2 | 109 20 |
| Azioni Banca d'Italia | 953 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 740 — |
| Ferrovie Mediterr. | 545 50 |
| Navigazione Generale | 436 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 401 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 46 3/4 |
| » sconto Lond. | 27 26 1/4 |
| » Germania | 133 35 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLI** - **Napoli** 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.31 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 78,18 maggio 78,47 - agosto 78,76 - futuro 79.34.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 20 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 71.7/8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,45 — idem maggio 5,56

**Havre** 20 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1900 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1000 - Mercato sost. pel corr. F. 28.75 — due mesi dopo F. 39,— — 4 mesi 3 ,50 — 3 mesi 40,25

**Londra** 20 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato senza affari

Carichi flottanti - frumenti inattivo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 20 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 1/2 — id. su Parigi D. 5,23 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit bolance oil Citg 119

Cotone Middling C.5,13/16 - id. a New Orleans C.5.1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.43 - 3 mesi dopo corr. C. 5,48 - 4 mesi C. 5,51 - 7 mesi C. 5,61 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 70000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 43,000 — idem pel continente balle N. 10,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 76,3/4 — dicemb. 73,1/2 — gennaio inquot. - marzo 74,1/2 - maggio 74,1/2 — Granone disponibile D. 42.1/8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1/2 - Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,7/8 — idem pel corrente C. 5,80 — idem mese prossimo C 5,85 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,95 — idem 3 mesi 6,05 — idem 4 mesi 6,10 — idem 6 mesi 6,10 — idem 8 mesi 6,80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7/8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 21 — Farine 12 marche — mercato fermo pel — corrente franchi 45.60 — Prossimo 44.90 — Pei 4 mesi primi 45.— — A 4 mesi da marzo 45.30

*Spiriti* — Mercato sost. — pel corrente 44,50 — prossimo 44.25 — A 4 mesi primi 44.50 — A 4 mesi da maggio 44.50.

*Zuccheri* — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — — Disponibile 29.25 — Zucchero raffinato 104 25.

*Zucchero bianco N. 3* — Mercato debole — Disponibile 29.50 — Corrente 29.50 — Pei 4 mesi da marzo 30.50 — A 4 mesi da maggio 31.87

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 20.75 — Prossimo 20.80 — pei 4 mesi primi 21,10 — per 4 mesi da marzo 21.30.

**Anversa** 21 — **Frumenti** — Mercato sost. prezzi in rialzo — **Petrolio raffinato** — **Mercato fermo** — Pel corrente 19 5/8 — Pei ultimi 4 mesi 19 3/4.

**Brema** 21 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo Disponibile Rmk. 7.05.

**Magdeburgo** 21 — Zucchero barbabietole 9,75 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 21 — Frumenti — Mercato attivo, prezzi fermi — Arrivi della giornata q. 1283 — Vendite della giornata q. 13300 — Vendita a consegnare q. 7750.

Ghirka Nicolajeff 16.62 peso 21 1/9 viaggiante — Azime Odessa 18.25.

**SETE**

**Lione** 20 — Transazioni seguite; prezzi sostenuto

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 17 | B 30 | B 47 | Cg. | 3666 |
| Trame | B 7 | B 38 | B 45 | Cg. | 3130 |
| Greggie | B 39 | B 68 | B 107 | Cg. | 7918 |
| Pesate | B 6 | B 146 | B 151 | Cg. | 7853 |
| **Totali** | B 68 | B 282 | B 350 | Cg. | 22587 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo 29.[illegible] |
| idem | Slendor | » 23.85 | » 28.[illegible] |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.[illegible] |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 dicembre N. 292 contiene: Legge che approva la Convenzione per la costruzione e l'esercizio di un magazzino di granaglie nella stazione marittima di Venezia — 24 nota delle somme raccolte in beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa — Riassunto del conto del Tesoro al 30 novembre 1898 — Pagamento delle rendite italiane all'Estero — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Antonietti Francesco, Rivarolo fuori, mercerie, Bozzolo — Dei Raffaello, generi alimentari, Volterra — Paoli Ugo, commissioni e rappresentanze, Milano — Rossi Michele, Campiglia marittima, farine, Volterra — Salvo Vito, Mazzara, cappelli, Trapani.

**Moratorie**

Bianca Antonino, tessuti, Catania.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | 3,08 |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,38 |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,35 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,35 |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,35 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,04 21,04 |
| D. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | 1,26 |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7. |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | 8.37 |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 14,15 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 15,10 |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 18,30 |
| M. Udine | 6,20 18.25 | O. Pont.-Udine | 10,27 22,37 |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,05 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 13,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 22,40 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8.35 |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 22,53 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav. 6,30 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 8 9,— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8,30 - 9,30 - 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina**: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7,— 9.30 11,— 14,30 — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15,—

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

**Venezia-S. Michele-Murano** part. da Venezia (Fond. nuove ogni 1/2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

**Venezia-Mestre** part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 13,20-14-15,30-17-18,30.





## FITTI E VENDITE

### Fitti

**Da vendere** in Vittorio, riparto Ceneda, presso la piazza di Meschio, una casa di civile abitazione con adiacenze, fi anda di 48 bacinelle con diritto di acquedotto, locali per 500 quintali bozzoli, cortile e brolo di m. q. 2439, il tutto recinto da muro ed in buono stato di conservazione. Per trattative rivolgersi al notaio R. Schiratti di Pieve di Soligo.

## PUBBLICITÀ economica

Cent. 4 la parola, minimum L. 50

## Diversi

**Sole** — Ritira lettera. Scrivi.

**Fece** — Come dirti ciò che sento? Pazienta qualche giorno, quando cesserà questa orribile separazione. Perchè mi auguri sempre di divertirmi? Lo posso forse? lo cerco io? Vedrò di combinare, ma sembra mi sfugga, non c'incontriamo. Abbi fede nell'amor mio che non declina. Infiniti.

**Istriana** — Spiacentissimo immensamente. Non compreso sottana rossa. Domani. Bacioti appassionatamente.

**161** 5 13 — 8 2 17 18 3 13 4 — 9 1 18 1 11 2 — 10 16 1 20 1 — 17 5 — 12 2 — 2 — 12 5 — 14 4 16 18 1 — 1 11 11 1 — 16 4 20 3 13 1 — 17 4 13 4 — 3 13 9 2 11 3 7 2 — 13 4 13 — 7 4 11 14 2 20 4 11 2 — 11 1 — 8 3 17 14 2 16 1 21 3 4 13 2 — 2 — 13 2 11 — 1 13 3 12 1 — 12 3 1 — 17 4 13 4 — 14 1 21 21 4 — 1 3 — 16 1 10 3 4 13 2 — 12 1 — 11 1 21 21 4 — 14 2 16 — 18 2 — 2 — 17 2 13 21 1 — 3 11 — 18 5 4 — 14 2 16 8 4 13 4 — 17 2 13 21 1 — 3 11 — 18 5 4 — 1 12 4 16 2 — 13 4 13 — 14 4 17 17 4 — 20 3 20 2 16 2 — 4 — 18 4 16 18 4 — 12 1 — 18 5 — 13 4 13 — 1 20 16 1 3 — 12 3 17 2 16 3 7 4 16 8 3 1 — ? 14 3 2 18 1 — 14 3 2 18 1 — 17 14 4 17 1 — 12 3 1 — 17 1 11 20 1 12 3 — 5 13 1 — 14 1 16 4 11 1 — 9 2 16 12 1 — 3 13 — 14 4 17 18 1 — 14 2 16 8 4 13 4 — 18 3 — 1 8 4 16 4 — 13 3 13 3 — 18 5 4.

**120** — Il giorno in cui Lei era alla famosa scuola io andai al meet e i miei pensieri erano spesso lontani..... presso di Lei. Non sarò in città che a fine Marzo ma vi passerò verso il 15 Gennaio. Dearest let fate have its course... but love me a little still 10 Dicembre.











## Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

**Società anonima - Sedente in Firenze — Capit. L. 260 milioni interamente versata**

**ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.**

Si notifica ai Signori Azionisti che a partire dal 1° Gennaio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

**la Cedola** (Coupon) **57** di L. **12,50**

pel semestre d'interessi scadente il 31 Dicembre andante

- a **Firenze** la Cassa della Società.
- » **Bologna** » detta
- » **Milano** il signor Zaccaria Pisa
- » **Genova** » Cassa Generale
- » **Ancona** » Banca d'Italia
- » **Napoli** » id. id.
- » **Torino** » id. id.
- » **Roma** » id. id
- » **Livorno** » id. id
- » **Venezia** » id. id.
- » **Parigi** dalla Società Generale di Credito Industriale e Comm. / » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi
- » **Ginevra** dai signori Bonna e C.
- » **Basilea** » De Speyr e C.
- » **Berlino** il signor Meyer Cohn / i signori Robert Warschauer e C. / la Deutsche Bank
- » **Londra**, i signori Baring Brothers e Comp. Limited.
- » **Francoforte** s/m. la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank.
- » **Vienna** I. R. priv. Stabilimento Aust. di Credito p. Comm. ed Ind.

(da Parigi a Vienna:) al cambio che sarà ulteriormente indicato

Parimenti il 1° Gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso questa Direzione Generale e Azioni estratte al sorteggio effettuato il 15 corrente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni portatore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al Portatore di cui all'art. 54 degli Statuti sociali.

S'informano altresì i Signori Azionisti che la Società riceve le proprie Azioni in deposito a custodia gratuito.

Firenze, 17 Dicembre 1898.

*La Direzione generale.*

Anno CLVI — 1898. Venerdì 23 Dicembre N. 353

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### A Palazzo Madama

**Seduta di ieri**

Ci telegrafano da *Roma, 22 dic., sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 2.30

#### L'ordine del giorno sugli organici del Ministero della P. I.

Si discute l'ordine del giorno presentato dalla commissione permanente di finanze nella relazione sullo stato di previsione della spesa del ministro della Pubblica Istruzione.

CANNIZZARO, relatore, come disse abbastanza chiaramente la commissione permanente di finanza aveva avuto la speranza che il ministro della Pubblica istruzione, in vista di speciali considerazioni, avrebbe consentito a dilazionare la costituzione della nuova divisione al suo ministero. Questa speranza essendo andata fallita, la commissione chiese che si sospendesse la discussione della mozione presentata onde la commissione si potesse riunire e prendere una risoluzione. La commissione ha preso adunque la risoluzione di ritirare la prima parte del suo ordine del giorno e di modificare la seconda parte nel modo seguente:

Il Senato invita il governo a presentare un disegno di legge il quale stabilisca che le variazioni nei ruoli organici dei ministeri e delle amministrazioni che ne dipendono siano proposti con disegni di legge speciali.

Il Senato non chiede con questo ordine del giorno, se non quella libertà di giudizio che è riservato all'altro ramo del Parlamento, affinchè non si possa dire che è una sola Camera quella che delibera.

Si augura che questa mozione sia accolta dal Ministero e dal Senato. Essa è indirizzata ad impedire l'impressione morale che potrebbe produrre nella pubblica opinione il fatto che il Senato, per circostanze indipendenti dalla sua volontà, viene spesso a trovarsi nel caso di dover dare la propria approvazione a provvedimenti che completamente non approva.

PRESIDENTE. Il desiderio che esprime il relatore è pure il suo. Oggi si tratta solo di votare sull'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

PELLOUX, presidente del Consiglio. L'argomento che si è svolto ieri e che si tratta oggi è molto delicato; però mette in guardia il Senato contro le ultime conclusioni del relatore il quale dice che il Senato chiede di usare delle stesse prerogative dell'altro ramo del Parlamento. Nessuno ha mai negato al Senato la facoltà d'usare delle sue prerogative.

E' pienamente d'accordo col senatore Cannizzaro che il Senato debba discutere e variare i progetti di legge, anzi egli ha sempre cercato di concludere le discussioni in modo che il primo ramo del Parlamento fosse sempre libero di discutere pienamente i progetti presentati dal Governo.

E' tanto vero che egli ha sempre avuto deferenza pel Senato, che ieri stesso in ossequio al Senato ha presentato l'esercizio provvisorio, appunto perchè il Senato potesse maturamente discutere ed approvare i bilanci.

Dopo ciò il Senato comprenderà come sia vivo il desiderio del Governo di nulla operare che possa in qualsiasi modo ledere le prerogative di questa alta assemblea.

La legge, che viene chiesta dall'ordine del giorno della Commissione, sarebbe in contraddizione di una legge già vigente.

La questione si potrebbe studiare ma allo stato presente della legislazione la legge che si chiede sarebbe una vera contraddizione.

Dice che dai precedenti risulta in modo indiscutibile la facoltà nel Ministero di modificare anche il numero dei ministeri.

Come si potrebbe adunque limitare la libertà d'azione del ministero in una questione ben altrimenti di minore importanza? Ma poichè egli ha l'abitudine di parlare sempre con una grande franchezza, non ha difficoltà di esprimere l'opinione che forse le attribuzioni accordate dall'art. 1 della legge Crispi al potere esecutivo sono un po' troppo ampie.

Ammette che la questione potrebbe essere ripresa in esame, ma ripete che allo stato della legislazione non crede che il Senato vorrà limitare le facoltà del potere esecutivo in un argomento, il quale come ha già dimostrato è di una importanza affatto secondaria.

FINALI, dopo avere conferito coi colleghi della Commissione, dichiara che questa piglia atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, e confida che gli studii da lui promessi portino ad un pratico risultato. Propone quindi che il Senato continui nella discussione del suo ordine del giorno.

#### Tutti i progetti approvati
**La proroga del Senato**

PRESIDENTE: — Allora si procederà a discutere i progetti all'ordine del giorno.

Presta giuramento il senatore Miceli.

Vengono approvati prima per alzata e seduta e poi a scrutinio segreto tutti i progetti approvati dalla Camera dei deputati.

CANONICO propone un voto di plauso e di ringraziamento al presidente per l'opera sua e gli fa i migliori augurii a nome del Senato per le prossime feste.

PELLOUX, presidente del Consiglio, si associa a nome del governo.

PRESIDENTE ringrazia di gran cuore quantunque crede di non aver fatto ancora abbastanza per meritarsi la benevolenza del Senato.

Il Senato è convocato a domicilio.

La seduta è levata alle 5.

### Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 22 dicembre, sera*:

S'è sparsa stasera la voce della dimissione dell'onor. Finali, presidente della Commissione di finanza del Senato, in seguito all'opposizione incontrata dall'ordine del giorno della Commissione relativo agli organici.

Si ritiene insussistente la diceria, avendo l'on. Finali spontaneamente ritirato l'ordine del giorno, dopo aver preso atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

### La conferenza anti-anarchica

Ci telegrafano da *Roma, 22 dicembre, sera*:

La *Tribuna*, annunziando stasera la chiusura della conferenza anti-anarchica, dice che i delegati si impegnarono a mantenere il segreto sulle deliberazioni. I verbali delle sedute ed i documenti relativi ai lavori si bruciarono prima di sciogliere l'ultima adunanza. Si sa tuttavia che il protocollo finale contiene due ordini di provvedimenti, e cioè: disposizioni di polizia con carattere internazionale e disposizioni speciali per i singoli Stati coordinate con la rispettiva legislazione interna.

### La cronaca di Montecitorio
**Calma assoluta — L'elezione di Regalbuto — La riforma universitaria**

Ci telegrafano da *Roma, 22 dic., sera*:

A Montecitorio regna la quiete più assoluta; sono partiti quasi tutti i deputati non residenti a Roma. Parecchie Commissioni parlamentari si prorogarono ai primi giorni di gennaio; altre alla riapertura della Camera.

Oggi si è adunata la Giunta per le elezioni, ed ha proclamato eletto nel Collegio di Regalbuto l'ex-deputato Aprile, dichiarandosi però contestata l'elezione.

La proclamazione dell'ex-deputato Aprile, condannato con sentenza, diventata definitiva, apre la seguente elegante questione costituzionale: se l'immunità parlamentare possa coprirlo con la proclamazione, essendo avvenuta posteriormente alla cosa giudicata irreparabilmente.

La Giunta delle elezioni sfiorò tale questione, non la affrontò ritenendo che esorbitava alla sua competenza.

Si riunì pure oggi la Giunta per la riforma universitaria. Contro l'aspettazione, la Giunta non ultimò l'approvazione delle tabelle annesse al progetto. Qualche commissario risollevò la questione della libera docenza, risoluta già nelle precedenti adunanze. La maggioranza della Giunta confermò la deliberazione che i professori ufficiali non possano tenere corsi liberi che riuscirebbero dannosi agli interessi dei liberi docenti.

### Al Quirinale
**Una grazia — Medaglie ai concorsi**

Ci telegrafano da *Roma, 22 dicembre, sera*:

Stamane ebbe luogo la consueta relazione dei ministri al Quirinale.

Nel pomeriggio il Re ricevette l'ambasciatore austriaco Pasetti, i neo-senatori Buttini, Cerruti, i deputati Ceriana e Cottafavi, e il generale Türr.

— Nell'udienza odierna fu firmata la grazia alla giovane serva a nome Marrone, condannata dal tribunale militare di Napoli a dodici anni di reclusione.

Tra i motivi del decreto di grazia si accenna alla possibilità di un errore giudiziario.

— Fortis presentò alla firma reale un decreto che conferisce le medaglie ai concorsi speciali dell'Esposizione di Torino indetti dal Ministero d'agricoltura.

### Movimento negli ufficiali superiori della marina
**Per il materiale ferroviario**

Ci telegrafano da *Roma 22 dicembre, sera*:

Si annuncia un prossimo importante movimento fra gli ufficiali superiori della regia Marina. Il ministro Palumbo sottoporrà domenica i relativi decreti all'approvazione sovrana.

Il consiglio superiore delle strade ferrate approvò nell'odierna adunanza i contratti d'acquisto del materiale rotabile per l'importo di sei milioni.

### Promozioni di sotto-ispettori forestali

Ci telegrafano da *Roma 22 dicembre, sera*:

Al concorso per la promozione a merito dei sotto-ispettori forestali sono riusciti vincitori Serem, Zarpellon, Patirani, Dallagata, Travaglini, Piccioli, Batini, Boldi, sotto-ispettori di seconda classe, Zotti, Marini, Cricco, Miele, De Poli, Paludetti, Vintani, Urbani sotto-ispettori di terza classe, Cotta, Borghetti, Falanga, Di tella, Cabianca, Sanmartini, Capparoni, Milesi, Polisino, Orlando, Pistone, Benini sotto-ispettori aggiunti.

### Il rimpatrio delle truppe italiane da Candia

Ci telegrafano da *Roma, 22 dicembre, sera*:

E' imminente il rimpatrio da Candia del battaglione del 49° reggimento di fanteria. Rimarrà a Candia, fino alla costituzione della gendarmeria locale, l'ultimo battaglione di fanteria italiana.

### Per i fabbricati rurali nel Veneto

Ci telegrafano da *Roma, 22 dicembre, sera*:

Fu presentata dall'on. Morpurgo ai ministri delle finanze e del Tesoro una interpellanza per sapere se — in attesa della legge di perequazione fondiaria — intendano di presentare una legge per sollevare i fabbricati rurali del compartimento veneto da una parte della imposta che, in base al catasto austriaco, pagano ingiustamente da oltre trent'anni.

L'interpellanza porta anche la firma dell'on. Chiaradia, De Asarta, Danieli, Clementini, Freschi e Pascolato.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 22 dicembre, sera*:

Sono promossi al grado superiore i capitani di fregata Moreno, Serra, Barbavara e i capitani di corvetta Presbiterio e Borrello.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

### Alla Camera francese
**L'accordo commerciale franco-italiano**

*Parigi 22, ore 9 a. — (Camera dei deputati)* — Ecco la fine del resoconto della seduta di ieri, in cui si terminò di discutere il progetto sul regime di vini.

*Piou* propone di proibire ed escludere dagli *entrêpots* l'entrata dei vini esteri non portanti sui recipienti la marca indelebile indicante il paese d'origine e di proibire il taglio e la miscela in Francia dei vini esteri entranti in franchigia. L'oratore invoca la necessità di combattere la frode.

L'emendamento vivamente combattuto dalla commissione e dal governo viene approvato con voti 295 contro 207.

Si approva poi con voti 477 contro 55 l'intero progetto sul regime dei vini.

*Parigi 22, ore 4 p. — (Camera dei deputati).* — L'ambasciatore italiano, conte Tornielli, assiste dalla tribuna diplomatica alla seduta odierna.

Approvasi il progetto per due dodicesimi provvisori e per il credito di 66 milioni per migliorare nel prossimo anno il materiale di guerra.

Apresi la discussione sopra l'accordo commerciale franco-italiano.

*Salis* propone di aggiornare la discussione. Dice che la Camera dovrebbe attendere che il Senato voti il progetto pel regime sui vini; domanda in quali condizioni si troverebbe la Camera se il Senato lo respingesse.

*Delombre*, ministro, risponde che il progetto in discussione autorizza il Governo ad applicare all'Italia la tariffa minima; se il Parlamento, non modificasse il regime dei vini cadrebbe lo spirito dell'accordo; quindi non vi sarebbe più l'applicazione della tariffa minima e convenzionale dall'una parte e dall'altra.

*Salis* dichiarasi soddisfatto.

La Camera pronuncia l'urgenza sul progetto dell'accordo commerciale franco-italiano.

*Firmin Faure* dice che la rivalità fra la Francia e l'Italia è fondata sulla storia, sulle tradizioni, sugli interessi, sull'odio contro la Francia che si manifesta in Italia nella letteratura, nello insegnamento (*proteste*).

Il libro più diffuso nelle scuole italiane è quello di Gioberti (!!??) indicante come il primo dovere d'un italiano di combattere la Francia (*rumori*).

*Delcassè*, ministro degli esteri, interrompe dicendo: Non potreste fare di peggio per provocare gli odii di cui vi lagnate (*applausi*).

*Firmin Faure* replica di non temere di provocare tali odii, perchè esistono da trent'anni (*rumori*). Sarebbe un errore credere che l'Italia si impegni politicamente verso la Francia. Al Vaticano esistono due partiti: uno gallofilo e l'altro gallofobo. Questo è più potente ed inviò monsignor Piavi in Oriente a combattere l'influenza francese (*interruzioni*).

*Aynard* dice che il Papa affermò il protettorato francese in Oriente.

*Firmin Faure*, continuando, dice: gli italiani esportano poco vino in America e cercano perciò gli sbocchi in Francia. Soggiunge che sarebbe un errore aiutare la riorganizzazione della fortuna dell'Italia.

*Laferronay* deplora che il governo non abbia consultato le Camere di commercio avanti di concludere l'accordo italo-francese. Il Governo trattò segretamente mentre i negoziati commerciali debbono farsi in piena luce. — L'Italia ha molto sofferto dalla rottura delle relazioni commerciali colla Francia ed ha interesse di riannodare tali relazioni. Le concessioni fatte dall'Italia alla Francia sono già accordate alle nazioni concorrenti.

Gli articoli su cui l'Italia fece le concessioni sono nelle mani degli inglesi e tedeschi. La Francia troverà il posto preso dai concorrenti. L'accordo vantaggioso per l'Italia è insignificante per la Francia. L'oratore chiede perchè si consolidi così la situazione finanziaria e comcommerciale dell'Italia. Questa dimenticò d'essere stata liberata dall'oro e sangue dei francesi. L'avvenimento imprevisto può fare deplorare alla Francia di aver rialzato le finanze dell'Italia. Conclude doversi ritardare le conclusioni dell'accordo.

*Motte* pur facendo obbiezioni sulla classificazione dei tessuti di lana per i mobili, parla in favore dell'accordo.

*Firmin Faure* dice che i sentimenti dell'Italia verso la Francia non sono più quelli del 1859.

L'oratore soggiunge che l'Italia, legata publicamente coll'Austria e la Germania, segretamente coll'Inghilerra, riuscì ad essere d'accordo commercialmente colla Francia. Ciò forma l'elogio della diplomazia italiana, ma non della francese (*mormorii*).

Dice che il progetto darà all'Italia il danaro necessario per l'acquisto dei cannoni destinati a combattere la Francia. (*Rumori.*)

*Jourde* dice che mai deputato italiano tenne simile linguaggio contro la Francia. (*Applausi.*)

Il *ministro del commercio* protesta contro le parole di Firmin Faure. L'accordo prova che i sentimenti favorevoli dell'Italia alle esportazioni francesi che erano scemate di 59 1/2 milioni. L'accordo aiuterà a riconquistare i mercati perduti. Fa la storia dei negoziati coll'Italia e difende l'accordo. Lo stato di guerra è ugualmente sfavorevole ai due paesi. (*Applausi.*)

*Aynard* dice che voterà l'accordo, perchè è un primo colpo al regime protezionista che costituisce un atto di buona volontà reciproca (*applausi*).

*Delcassé*, ministro degli esteri, dice che il progetto è buono e che dev'essere approvato. La rottura commerciale con l'Italia, avvenuta 10 anni fa, è stata provocata da causa che è scomparsa, ovvero non ha più lo stesso valore. Tutti i francesi che hanno lo spirito libero devono applaudire caldamente all'accordo e il tatto di avere alla frontiera un popolo amico, ben disposto per la Francia, non è nel momento attuale, cosa indifferente (*vivissimi prolungati applausi*).

*Thierry* richiama l'attenzione del governo sulle parole offensive per l'Italia pronunziate da Firmin Faure; dice che il popolo italiano e il popolo francese riuniti da sentimenti di fratellanza voteranno il progetto (*applausi*).

*Millevoye* pure dichiara di votare a favore.

Si passa ai voti. L'articolo unico del progetto per l'accordo commerciale franco-italiano, è approvato con 451 voti contro 45. (*Applausi.*)

La rapidità con la quale la Camera francese ha approvato il progetto commerciale con l'Italia e il numero esiguo di voti contrari trovati nell'urna dimostrano nel modo più evidente che i francesi sanno di fare un buon affare.

### Un'altra versione sul modo come fu condannato Dreyfus
**Una smentita di Esterhazy**

Ci telegrafano da *Parigi 22 dicembre, sera*:

Il deputato Paschal-Grousset narra nell'*Agence Nationale* che, al momento in cui il Consiglio di guerra del 1894 stava per deliberare su Dreyfus, furono portati due pieghi suggellati al presidente colonnello Martin, il quale disse che i pieghi contenevano la fotografia di una lettera autografa di sovrano estero diretta a Dreyfus, sette lettere di Dreyfus sollecitanti di entrare in servizio di quel Sovrano, un biglietto di un addetto militare estero in cui si leggevano le note parole *quella canaglia di D...*, due relazioni di un agente segreto della Francia che occupa un alta posizione ufficiale all'estero e il cui nome deve rimaner segreto, confermanti i tradimenti di Dreyfus.

Aggiunse di essere autorizzato ad aprire i pieghi, ma avvertì i colleghi del Consiglio di guerra che in seguito a un accordo diplomatico mancava il documento principale e che era stato convenuto di non doversi fare il nome della potenza interessata, onde aprendosi i pieghi si verrebbe meno alla parola data.

Il Consiglio all'unanimità deliberò di restituire intatti i pieghi al Ministero della guerra.

Queste informazioni contraddicono quelle del noto *memorandum* redatto da Picquart.

Si dice che la Cassazione ufficialmente abbia chiesto comunicazione del *dossier* segreto.

Esterhazy scrive nel giornale di Amsterdam l'*Handelstad* smentendo di essersi dichiarato autore del *bordereau*.

#### Dupuy alla Cassazione

*Parigi 22, ore 9 p.* — La Cassazione ha chiesto di interrogare Dupuy, presidente del Consiglio dei ministri.

Con decreto di Felix Faure verrà autorizzato Dupuy a comparire dinanzi alla Cassazione.

#### La moglie di un poeta convertita all'ebraismo
**Il divorzio del duca d'Orleans smentito**

Ci telegrafano da *Parigi, 22 dicembre, sera*;

Molta sensazione produce la conversione all'ebraismo della moglie cattolica del poeta Gustave Kan, spintavi dal vento antisemita che soffia sulla Francia. Presenti Catulle Mendes, Tailhade e molte notabilità letterarie e del mondo ebraico nella Sinagoga, si celebrò ieri il matrimonio ebraico, a cui fece seguito un discorso del rabbino che felicitò la convertita della prova d'affetto data allo sposo.

— Si smentisce ufficialmente il divorzio del duca Filippo d'Orlèans.

#### La situazione in Ungheria
**Un attacco di Szilagyi contro Banffy**

*Budapest 22, ore 10 a.* — L'ex-presidente della Camera, Szilagyi, ha diretto una lettera aperta ai suoi lettori di Presburgo. Szilagyi dichiara che la legge Tisza provocò la sua uscita dal partito liberale; critica vivamente la politica del governo attuale che rende impossibile dipanare la matassa; se Banffy non comprende ciò, che lasci la soluzione del compito ad altri.

*Budapest 22, ore 4 p.* — La Camera, dopo lunga discussione, ha approvato la proposta del presidente Madarasz, di non tener seduta sabato, domenica e lunedì. Si riprende quindi senza incidenti la discussione di fissare il giorno dell'elezione del presidente.

#### Il principe Giorgio a Creta

*La Canea 22, ore 10 a.* — Il principe Giorgio traversò iersera in vettura la città illuminata. La folla lo acclamò. Anche i musulmani illuminarono le case.

A proposito della bandiera di Creta si hanno queste abbastanza curiose notizie:

La bandiera adottata in Creta è un parallelogramma *bleu* traversato da una croce bianca, che è del resto la bandiera della Grecia. Ma nell'angolo superiore, presso l'asta, doveva mettersi un simbolo che indicasse l'alta sovranità della Turchia. E fu qui che le difficoltà sorsero; la mezzaluna che al centro porta la stella, venne finalmente sostituita da una stella bianca in campo rosso.

#### L'agitazione carlista

*Madrid 22, ore 4 p.* — L'agitazione carlista continua in alcune provincie. Si sono fatti alcuni arresti a Morella (Valenza).

#### Un pascià che uccide un bey

*Costantinopoli 22, ore 4 p.* — Hafus pascià, funzionario di prefettura a Costantinopoli, uccise, con una revolverata, in luogo pubblico, l'aiutante di campo del Sultano Gami bey, contro cui l'opinione pubblica era eccitata.

#### Il duca degli Abruzzi e lo Zar

*Vienna 22, ore 10 p.* — E' giunto il duca degli Abruzzi proveniente dalla Siberia.

Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Roma:

Caratteristico per le relazioni esistenti fra l'Italia e la Russia e quindi fra le corti di Roma e di Pietroburgo è l'invito fatto al duca degli Abruzzi che attualmente viaggia la Siberia e al governatore di Irkutsk, a nome dello Zar, di recarsi, nel ritorno, a visitare lo Zar. Il duca corrisponderà all'invito dell'imperatore Nicolò, che desidera di fare la sua conoscenza e si recherà quindi a Livadia.

#### Notizie varie

*Londra 22, ore 10 a.* — Il *Daily Mail* ha da Washington: Vi sarà un rimpasto ministeriale.

*Londra 22, ore 10 a.* — Il *Times* ha da Shanghai: Sono avvenuti disordini nella provincia di Hupè; un prete francese fu assassinato.

*Madrid 22, ore 9 p.* — Sagasta è peggiorato; la febbre è aumentata.

*Berlino 22, ore 7 p.* — L'Imperatore ha ricevuto oggi l'ambasciatore russo Ostensacken, che gli consegnò una lettera autografa dello Zar.

### Le navi italiane all'Argentina
**Il duello sospeso**
**A bordo della « Sarmiento »**

Telegrafano da Buenos-Ayres al *Secolo XIX* in data 21 dicembre:

Stamani doveva aver luogo il duello alla pistola tra l'ex presidente dell'Uruguay Herrera y Obis e il colonnello Latorre per l'incidente al *Circolo italiano*, ma in seguito a dissidi sorti tra i padrini circa la gravità delle condizioni, lo scontro è stato sospeso.

I padrini si riuniranno di nuovo domani e forse ricorreranno ad un giurì d'onore.

* *

Ha luogo in questo momento il banchetto offerto dal ministro della marina comodoro Rivadavia, al contrammiraglio Candiani e allo stato maggiore della squadra italiana.

Il banchetto viene servito a bordo della nave *Sarmiento.*

### L'agitazione nell'Istria

Ci scrivono da Trieste, 22 dic., matt.:

Il Consiglio comunale di Capodistria, riunitosi straordinariamente in seduta, deliberò ieri all'unanimità, plaudente il pubblico affollato, di protestare contro l'istituzione d'un ginnasio croato a Pisino. Vi fu un discorso, vivamente applaudito, del podestà e del consigliere Belli.

Finita la seduta, la folla percorse le vie, inneggiando all'Istria italiana e cantando canzoni patriottiche. Una clamorosa ovazione si fece al consigliere Belli ed al podestà.

### Commemorazione patriottica polacca

Ci telegrafano da *Roma, 22 dic., sera*:

Sabato, ricorrendo il primo centenario della nascita del poeta-patriotta Mickiewicz, la colonia polacca deporrà una corona alla casa abitata in Roma dal poeta in via Pozzetto n. 112 e al busto in Campidoglio. Nel mattino vi sarà funzione religiosa alla chiesa nazionale di San Sebastianello e alla sera banchetto.

### CRONACA DEL MARE

*New York 22* — E' giunto il piroscafo *Fürst Bismarck.*

## LA FINE DEL SOLE
**L'umanità nelle viscere della terra**

Proprio in questo scorcio di secolo, quando il metodo positivo sembrava dover escludere dalla scienza anche ogni traccia di fantasia metafisica, quando il realismo sembrava che dovesse cacciare dall'arte ogni vestigio di immaginazione romantica, gli scienziati presero a scrivere romanzi e a raffigurare chimere, dove le leggi scientifiche fungevano da personaggi e gli artisti disfrenarono le loro fantasime avide di ideali al di la dei sogni più romantici.

Anzi la reazione a quelle grette tendenze scientifiche, politiche e artistiche, che pretenderebbero ridurre l'uomo simile alla mansueta pecora, paga del breve spazio di prato dove bruca, si è esplicata inopinatamente nel favorire un genere particolare di letteratura profetica e utopistica di cui si hanno scarsi esempi storici, salvo il risalire fino alla Bibbia e ai classici oracoli.

Non vi è scienziato un po' alla moda, che in questi ultimi anni, non ci abbia voluto presentare, in tutto o in parte, il mondo, le società umane, l'uomo, non come sono, ma come egli vorrebbe che fossero o come spera che diventino in base al sistema di filosofia, che l'autore istesso predilige.

Ognuno, a torto o a ragione, crede di portare nelle quattro idee del suo cervello la perfezione, crede che se le sue idee diventassero le leggi della umanità questa raggiungerebbe l'apice della felicità; nessun maggior diletto quindi che il rappresentarsi, come in sogno, l'attuazione di questi ideali, ed esporre questo sogno delizioso all'ammirazione degli altri.

E' lo stesso stimolo che ci spinge talvolta, quando siamo soli, a fingerci possessori di sterminate ricchezze o di qualsiasi altra cosa intensamente agognata, e a dilettarci nel farneticare tutte le gioie più dettagliate che quel possesso ci darebbe. Infatti tra tutti questi mondi e queste umanità immaginati, rarissimi sono quelli tratteggiati foscamente, costituiti da elementi brutti e dolorosi; nella maggior parte invece si esplica il più bel sogno di gioia e di perfezione che lo scrittore abbia saputo concepire. Tranne il Richter, che appositamente a scopo di satira e di polemica ha voluto mostrarci l'infelicità, la miseria, la sciocchezza dell'ideale socialistico una volta attuato, e che perciò ci ha descritto la futura nazione socialista, come schiava delle più dolorose costrizioni, come afflitta dalle più tremende sciagure, gli altri dal Richet al Bellamy, dal Flammarion al Mantegazza, per non accennare che ai più noti, ci hanno raffigurato una umanità beata tra i più meravigliosi progressi della vita materiale e intellettuale.

Per modo che oggi farebbe davvero opera originale e strana colui che ci sapesse fingere e descrivere una umanità futura degenerata, abbietta e dolente in preda a qualche macabra tragedia e dibattentesi in una estrema miseria.

* *

Senza giungere a questo estremo di profezia pessimistica, che probabilmente disgusterebbe anche i rarissimi lettori da cui sarebbe conosciuta, G. Tarde, il più eminente ed originale sociologo, che oggi vanti la Francia, ha saputo in una sua recente fantasia, intitolata *Fragment d'histoire future*, escogitare una situazione assolutamente nuova, fingersi uno stato dell'umanità diverso da quelli finora descritti, pur mostrandolo come la meta perfetta e felice conseguita mediante l'attuazione di quel sistema di leggi sociali, che egli ha altre volte esposto e propugnato nei suoi libri scientifici.

L'originalità del punto donde il Tarde prende le mosse, è quella che determina la novità pregevolissima e la diversità della sua fantasticheria da tutte le altre consimili e che le attribuisce un carattere artistico che le altre non hanno.

Verso la fine del venticinquesimo secolo, quando dopo innumerevoli traversie, trasformazioni, progressi, rivoluzioni, guerre, etc., l'umanità riunita in una grande federazione asiatico-americano-europea, stava per raggiungere l'apogeo della prosperità in grazia dei suoi perfetti ordini sociali e delle straordinarie ricchezze procurate dalle nuove macchine, quando la magnifica e immensa capitale dell'impero umano, costruita con sterminata grandezza, sul fervido suolo, dove un tempo sorse Babilonia, si espandeva nella pienezza di una abbondanza fastosa e irraggiava nella più splendida fioritura di poesia e d'arte, di ricchezza e di lusso, che la terra avesse mai visto, una immensa, una tremenda catastrofe venne a spaventare, a scompaginare l'umanità intera e a metterne in forse l'esistenza.

In pochi anni, per cause ignote, il Sole, il grande sole, generatore di vita, era venuto raffreddandosi e oscurandosi.

L'inverno del 2489 fu specialmente disastroso. Da un istante all'altro si temeva l'apoplessia solare e con ansia si aspettava la primavera. La primavera giunse ma l'astro regale aveva perduto la sua corona di fuoco, e da allora, di anno in anno, il processo di raffreddamento e di oscuramento crebbe, finchè il sole, quasi gelato, assunse un colore celeste pallido, ed ecatombi di intere popolazioni conseguirono al fatale cataclisma.

Attorno a un focolare gigantesco in una specie di città edificata nel Sahara, le poche migliaia di sopravviventi della razza umana, e della civiltà, i più belli, i più forti, i più giovani, i più intelligenti campioni, stanno scoraggiati aspettando il gelo estremo. Un uomo di genio, a nome Milziade, come colui che salvò l'ellenismo dall'orda barbarica, un uomo che portava in sè gli eroismi delle antiche età insieme alle luci dei nuovi tempi, fa una proposta audace, pazzesca, ma che per la gravità dei frangenti e per la forza persuasiva dell'oratore viene approvata da quella schiera di derelitti.

Gli ultimi eredi della umanità decidono di discendere nelle viscere della terra, di darsi alla vita sotterranea, alla ricerca di quel calore, che il sole omai ha perduto per sempre.

Insieme ai preziosi e innumerevoli tesori dell'arte e della scienza, potuti salvare prima del disastro, risolti i problemi dell'aereazione e della alimentazione, gli animosi superstiti si profondano nelle gallerie scavate a tale scopo e la nuova vita trogloditica è instaurata, dopo una serie di sanguinose lotte combattute nelle caverne a colpi di melinite.

Il carattere essenziale di questa nuova esistenza consiste nella eliminazione completa della natura vivente, sia animale, sia vegetale, eccettuato l'uomo.

Da qui una specie di purificazione della so-

cietà. Sottratto a ogni influenza dell'ambiente naturale da cui era circondato e diretto, l'ambiente sociale, *la socialità* ha potuto rivelare e spiegare per la prima volta la sua viva virtù specifica, e il vincolo sociale apparire in tutta la sua efficacia e in tutta la sua *forza*. Si potrebbe dire che il fato volle apprestare per la prima volta le condizioni di un esperimento grandioso di sociologia, vedere cioè che cosa diverrebbe l'uomo sociale lasciato a sè stesso ma dotato di tutti gli acquisti intellettuali accumulati da un lungo passato di genii umatti,

E l'esperimento è riuscito a perfezione, mostrando anzi di quale ostacolo fossero al progresso della umanità la flora e la flauna terrestri, ritenute prima elementi necessari alla vita.

E' noto agli studiosi su quali leggi si fondi il sistema sociologico di Tarde da lui svolto magistralmente nei suoi lavori sulle *Leggi della imitazione*, sulla *Opposizione universale* ecc. Orbene è appunto su queste leggi, che considerano il processo sociale sotto l'aspetto della imitazione reciproca, o delle opposizioni perpetue, che si basa la vita sociale intensissima della nuova umanità sotterranea.

I componenti di questa umanità vivono in uno stato di sovreccitazione abituale, causata dalla vita in comune, dalla contiguità delle persone, dalla molteplicità delle relazioni, e dei così detti *tonici sociali* (strette di mano di amici, conversari, scambi di idee e di propositi, incontri di donne belle etc.) riproducendo in grande e per tutti ciò che l'antica vita sociale aveva di più dolce, di più fervido e di più attivo, e cioè quelle rare oasi di socialità, che nell' antichità classica erano i Fori, e nel secolo decimo ottavo alcuni salotti, alcuni studii di pittori, alcune riunioni di attori e di letterati. Questi piccoli e perduti nuclei di protoplasma sociale, perduti allora in un ammasso di materia diffusa ed eterogenea, sono ora diventati il complesso della vita sociale talchè le intiere città sotterranee non sono che un immenso salotto mondano, un grande *atelier* di artisti.

Naturalmente che a questo progresso di vita sociale si è potuto giungere con la semplificazione dei bisogni.

Al vitto provvedono gli immensi giacimenti di bestiame gelato alla superficie della terra, o di pesci nel mezzo del mare, formanti riserve di vettovaglie da potersi sfruttare senza fatica alcuna per secoli e secoli. Di vestito non vi è più bisogno per la temperatura dolce e sempre eguale, basta qualche adornamento minerale. L' alloggio individuale è rapidamente provvisto mediante le macchine perforatrici, messe in moto utilizzando gli immensi salti di temperatura posti a disposizione degli ingegneri delle caverne, quando essi salgano dagli infuocati abissi terrestri alla crosta della terra. Così che si è potuto ottenere un massimo di lavoro estetico avendo bisogno di un minimo di lavoro utilitario, e la società nel suo insieme non riposa più, come per l' addietro affermavano gli economisti, sopra uno scambio di servizii, ma sullo scambio delle imitazioni, delle lodi, delle critiche, dei riflessi sociali.

Le nazioni quindi si sono formate non in corrispondenza ad accidenti geografici, ma alla diversità delle attitudini della natura umana esclusivamente sociali, e il meccanismo governativo si svolge nel modo più naturale e senza scosse affidato al genio, che raccoglie spontaneamente le maggiori ammirazioni, tanto più che il culto generalizzato delle arti, l' esteticismo collettivo ha fatto quasi sparire violenze e delitti, ed una urbanità, una cortesia, una gentilezza indescrivibili, derivanti non da una gerarchia imposta, ma da una armonia sociale da conservare, si infrappongono come un olio profumato nei rapporti complessi degli individui e della nuova vita. Niuna mala tendenza resiste alla minaccia dell' ostracismo, dell' esilio dalla comunità abitnale.

E l' amore, l' amore infinito puro è la fonte di tutte queste delizie sociali, l' amore per la donna bella, che ha riassunto in sè tutte le diverse specie artificiose in cui si frammentava prima questo sentimento, ma un amore necessariamente casto, poichè la prima e fondamentale legge della nuova società dovette essere quella che limitava strettamente la generazione allo scopo di impedire uno sterminato accrescimento della popolazione, accrescimento che avrebbe presto condotto alla fame e quindi alle peggiori barbarie. Chi ha prodotto un vero capolavoro ha solo il diritto di generare fisicamente, questa è la sua ricompensa ed è il fattore di una incomparabile selezione e sublimazione della razza.

Gli altri amanti, gli oscuri, si amino, si adorino, ma sentimentalmente; e terribili punizioni aspettano i violatori di questa legge suprema. Perciò molti amanti, folli di passione si fanno innalzare fino alla superficie della terra, dove al contatto dell' aria esterna sono in un istante congelati.

In compenso le arti e specialmente la decorazione e la poesia salirono a una fioritura e a una altezza incomparabili, prendendo il posto della istessa scienza ed abbellendo in guisa portentosa la vita.

Tuttavia dopo alcuni secoli di questo eden magnifico e tranquillo alcuni fermenti di rivolta si fanno sentire, il ricordo atavico della antica libertà individuale, la sete d'avventura, l'impeto d'amare integralmente e di godere minaccia sintomi di discordia allarmanti.

Ma per il bene di tutti si disperdano questi sovversivi, e la felicità nei cieli come nella terra perduri intima e nascosta.

Tale la fantasmagoria veramente originale e grandiosa raffigurata con fervida genialità dal Tarde, e che io fui costretto pur troppo a riassumere, scolorandola per non allungarmi di troppo. Sotto la veste fantastica e narrativa, brillante e commovente importanti ammaestramenti sociali ci sono stati presentati per i quali questo libro immaginoso acquista un profondo valore scientifico.

E basta rilevarne uno il più generale, quello che contradice in modo completo le aspirazioni socialistiche.

Anche nell'utopia più poetica la felicità e il benessere dell'intero corpo sociale esigono tre condizioni ineluttabili, ma altrettanto utopistiche, e cioè produzione facilissima, o abbondanza di mezzi così che sia soppresso, o quasi, il lavoro bisogni ridotti alla più semplice espressione, prolificazione limitatissima.

E l'umanità sociale per la sua stessa essenza è precisamente l'antitesi di questi tre postulati.

*m. m.*

# CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### Il varo del piroscafo « Taranto »

Ci telegrafano da *Livorno*, *22 dic.*, *sera*:

Stamane nel cantiere Orlando fu felicemente varato il piroscafo *Taranto* della società Puglia. Erano presenti le rappresentanze della società, le autorità, ufficiali dell' esercito e della marina. Dirigeva l' operazione l' ingegnere Orlando. Diede la benedizione il sacerdote Somigli. Era madrina del varo la figliuola dell' ing. Orlando.

Il piroscafo *Taranto* è lungo metri 68, largo 14.03 e alto 8.35. Ha uno spostamento di 7100 tonnellate ed è provvisto di macchina a triplice espansione della forza di 1500 cavalli.

### Una bufera a Firenze
**I funerali di lord Napier — Un fattorino ladro**

Ci telegrafano da *Firenze*, *22 dic.*, *sera*:

Imperversa da stanotte una grande bufera. Molti comignoli e cornicioni furono atterrati dal vento. Fortunatamente i danni alle persone sono di poca entità. Una vettura pubblica, investita da una raffica, ribaltò in Piazza del Duomo; riportarono qualche contusione i due signori che la occupavano.

— Oggi la salma di lord Napier fu deposta provvisoriamente nel cimitero, in attesa del trasporto nella Scozia. Seguivano il feretro il figlio John con la moglie, il duca di Connaught, il console inglese Chapman, numerosi amici della famiglia ed una larga rappresentanza della colonia inglese.

— Venne arrestato il fattorino postale Canovai di Napoli, reo confesso di sottrazione di lettere contenenti valori.

### Il freddo e la neve a Roma

Ci telegrafano da *Roma*, *22 dicembre*, *sera*:

Oggi la temperatura fu freddissima; i colli Albani sono ricoperti di neve. Il treno Aquilano è giunto stamane con parecchie ore di ritardo causa una forte nevicata che lo bloccò tra Pescina e Collamelo.

### I capitali esteri in Italia

Ci telegrafano da *Milano 22 dic.*, *sera*:

Il Consiglio d' amministrazione del Credito italiano nella seduta odierna deliberò un aumento di capitale sociale da 14 a 25 milioni.

Vi concorrerà largamente il *Comptoir national d' escompte* di Parigi e due fra i principali Istituti bancari del Belgio, i quali apriranno altre succursali in Italia, assai probabilmente a Palermo.

# CRONACA

Venerdì 23 dicembre ... Vittoria
Sabato 24 dicembre ...
Il sole leva alle 7.51 tramonta alle 4.29.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

## LEGGERE CON ATTENZIONE

Riassumiamo nel minor numero di righe possibile i vantaggi che offriamo ai nostri abbonati per l'anno 1899. — Ci pare di avere accontentato tutti i gusti, facendo spendere il meno possibile.

Un po' di pazienza, e che il lettore arrivi fino in fondo.

Infatti, senza aumento di un soldo, l'Amministrazione della *Gazzetta* manderà ai suoi associati annui (Lire **18.50**) quel magnifico volume che è l'*Almanacco Bemporad*, col quale si può concorrere a un premio gratuito, e a parecchi semi-gratuiti, secondo è stato scritto e descritto altre volte.

Pure senza spendere un soldo, ogni abbonato può avere l' esemplare del proprio ritratto in fotografia del rinomato Stabilimento Dal Mistro.

Ricorrendo ai giornali di Milano, l'abbonato dovrebbe invece aggiungere per l'associazione annua (che è di lire 18) altre lire sei; ciò che equivale a pagarsi i cosidetti doni, offerti da quei fogli. Si avrebbe poi un giornale meno fresco di notizie, (per la distanza che separa Milano dalla nostra regione) e di minor interesse per la cronaca della regione, della quale la *Gazzetta di Venezia* è lo specchio fedele.

Inoltre le combinazioni che il nostro giornale presenta con fogli settimanali, esclusivamente letterari, o di mode, o di lettura per i bambini, o teatrali, o umoristici, o misti, sono semplicemente straordinarie. Figuriamoci che vi è una pubblicazione settimanale (*Il Buon Consigliere*) ricco delle rubriche più svariate, giornale morale, accusato anzi dai liberaloni di clericalismo, perchè rispettoso della fede, il quale fa concorrere i suoi e quindi i nostri associati a **1000** premi da estrarsi durante l'anno. Ma meglio è riferire dal *Buon Consigliere* stesso i diritti degli abbonati pel 99.

Eccoli:

**1.o** Chi si associa per un anno riceverà regolarmente il *Buon Consigliere* e il *Corriere delle Estrazioni* tutte le Domeniche, meno le due feste annuali che si riserva l'amministrazione, e che cadono in Aprile (Pasqua) e alla metà di agosto.

**2.** L' abbonato riceverà inoltre tutti i supplementi e numeri straordinarii che verranno pubblicati nell' anno stesso.

**3.** Avrà diritto ai consulti medici gratuiti del dottor **Luigi May**.

I consulti si fanno per lettera chiusa; accludere un francobollo per la risposta.

**4.** Ogni abbonato mandando la nota delle proprie cartelle ha diritto alla verifica passata, e viene avvertito per lettera chiusa quando qualcuna di esse venga ad essere premiata, o con stampato quando è solo rimborsata.

**5.** Concorre ai ricchi premii accordati agli spiegatori dei giuochi enigmatici.

**6.** Tutti gli abbonati concorrono alla estrazione di Mille premii, che vengono offerti gratuitamente. L' elenco dei premii, molti dei quali di valore, viene pubblicato a parte.

**7.** Tutti hanno diritto a ricevere franco a domicilio il migliore, e più ricco giornale di moda che si pubblica: *La Moda universale*, con la sola aggiunta di L. **1.50** per un anno.

Oltre adunque al *Buon Consigliere* che si ha con sole due lire di aumento e cioè con lire **20.50**, dobbiamo mettere bene in vista ai lettori le combinazioni fatte con giornali splendidissimi come la *Stagione* di Milano (editore Hoepli) il primo giornale di mode italiano, e la *Scena Illustrata* (letteratura e teatri); colla *Gazzetta Musicale* di Milano, edita da Ricordi, che dà doni in musica di un valore non indifferente. Queste tre combinazioni offrono all' abbonato un risparmio apprezzabile; basti dire che la sola *Gazzetta Musicale* costerebbe **22** lire l' anno.

Aggiungendo al solito prezzo di associazione della *Gazzetta* lire **18.50** (colle quali, per ripeterci) si ha oltre alla *Gazzetta*, l' *Almanacco* e il *ritratto*) **due altre lire** l' abbonato può esigere i seguenti fogli settimanali, che godono tanto nome in paese; che sono il *Tonin Bonagrazia*, la *Gazzetta Letteraria*, la *Bicicletta*, e cioè tre abbonamenti a pubblicazioni celebrate e dilettevoli col risparmio di metà del costo di associazione di tali pubblicazioni.

Aggiungendo all' associazione L. **2,50**, le famiglie potranno avere l'ottima effemeride settimanale le *Serate famigliari*; varia, elegante edita a Torino dall'Amministrazione del *Pasquino*: — e con sole altre **due lire** il *Novelliere* di Roma, un foglietto, beninteso settimanale, fatto apposta pei bimbi, pieno di figurine graziose. Pure con **due lire** la *Moda Universale* (edito a Milano) e cioè una pubblicazione fresca, alla portata di tutte le borse, utile per le famiglie, che non volessero la *Stagione*, foglio più ricco e che costa di più.

Finalmente abbiamo combinato con il rinomato laboratorio fotografico di Nico Barbieri di Bassano, di dare ai nostri abbonati che la desiderano la **macchina fotografica istantanea** per sole **lire 5.**— franca di porto a domicilio, in luogo di **lire 10** come attualmente è in vendita.

L' abbonato quindi che desidera l'apparecchio dovrà aggiungere al prezzo d'associazione L. 5.

Vedere nel programma generale tutto quello che è detto in merito a quest' altra fortunata combinazione.

Dopo aver letto questo programma, giudichino i nostri assidui, se potevamo servirli meglio!

**L' Amministrazione.**

## CONSIGLIO COMUNALE
**Seduta di ieri sera**

Consiglieri presenti:

Baldin, Bam...i, **Boldù, Castellani, Castelli, Ceresa, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Facci Negratti, Franchi, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Nani Mocenigo, Parodi, Paternoster, Pellegrini F., Radaelli, Ricco, Ruol, Scarpa, Selvatico, Scattolin. Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi.**

Si comincia la seduta alle 9 presenti 34 consiglieri.

**Preventivo 1899**

Continua la discussione sul preventivo 1899.

*Il Sindaco* dà lettura dei capitoli che si riferiscono alle entrate.

*Castellani* al cap. 7 propone un aumento della tassa di famiglia per dare un maggior sussidio alla *Carlo Combi* e al *Pro Schola*.

*Vanzetti* propone la sospensiva.

*Il Sindaco* dichiara che la Giunta non vuole procedere a nuove tasse se non per estrema necessità. Però acconsente che sia aumentato il sussidio alla *Carlo Combi* di L. 2000 ed al *Pro Schola* di L. 1000, togliendo queste somme dal fondo di riserva.

*Castellani* desidera che il sussidio per il *Pro Schola* sia portato a 1500 lire.

Il *Sindaco* accetta e così resta approvato.

Si approvano poi tutti i capitoli del preventivo '99 e poi il bilancio preventivo della sostanza Correr.

*Ricco* impressionato dalla risultanza del bilancio propone all' approvazione dei colleghi il seguente ordine del giorno:

Il Comune di Venezia nella occasione della votazione del bilancio per l'anno prossimo, di fronte alle strettezze che lo aggravano, non può a meno di interessare la onorevole Giunta di rappresentare al vivo al Governo le difficoltà della nostra situazione, chiedendo quindi che nelle riforme tributarie, di cui è ora questione, non debbano venire menomamente pregiudicati gli interessi dei comuni e compromessa la solidità dei loro bilanci.

Il *Sindaco* dichiara che la Giunta accetta l'ordine del giorno Ricco, firmato anche dal cons. Baldin, poichè davvero la questione è gravissimo e già fu presa in considerazione dalla Giunta.

A questo proposto il *Sindaco* riferisce l'esito della riunione tenuta dai sindaci del Lombardo-Veneto a Milano — esito che noi abbiamo giorni fa pubblicato. Si dichiara contento che si voti l'ordine del giorno proposto dal cons. Ricco, perchè così il voto del Consiglio darà maggior forza al memoriale che la Giunta presenterà al Governo.

Messo ai voti l'ordine del giorno Ricco è approvato all'unanimità.

**La causa della Società del gaz**

*Tagliapietra* domanda quando sarà trattata la causa contro la Società del gaz.

*Ass. Manfrin.* Alla penultima udienza del prossimo gennaio.

*Tagliapietra.* Non si sono fatte pratiche conciliative.

*Sindaco.* Non tocca noi a muoverci.

*Ass. Manfrin.* Si sono raccolti molti documenti per la causa.

**Nomine**

Indi il Consiglio fa le seguenti nomine:

A membri del Consiglio d' Amministrazione della Congregazione di carità: Chiggiato ingegnere Antonio, Battaggia Agostino e Ceresa comm. Pacifico.

— A membri della Commissione amministrativa della Fondazione *Principe Amedeo*: Piamonte Giuseppe e Vian Agostino.

— A componenti della Commissione dell' Opera pia Tallandini: Zajotti dott. Gino presidente, Valsecchi Antonio, Suppiej Enrico, Trevissoi Carlo, Berizzi Alessandro.

— A rappresentanti comunali nel Consiglio direttivo del Convitto comunale, annesso alla Scuola normale femminile: Vanzetti, Occioni e Paternoster.

— A rappresentante comunale nella Commissione per la conservazione dei monumenti: Molmenti.

Le altre nomine vengono rimandate ad oggi.

## IL TRASPORTO DELLA MARCIANA

Ci scrivono:

Se i voti della Commissione visitatrice del Palazzo Ducale saranno esauditi, la Biblioteca Marciana ritornerà ad occupare, dopo ottantasett' anni d' assenza, il palazzo che fu eretto appositamente per lei dalla Repubblica e donde un atto arbitrario la esiliò, allogandola alla meglio in un posto assolutamente disadatto. Ed il trasporto della Biblioteca in un luogo migliore sarà salutato con piacere anche dagli studiosi, molti dei quali poco o nulla possono approfittarne.

I riguardi dovuti al Palazzo Ducale impongono un orario (dalle 9 ant. alle 4 pom. escluse le feste), che coincide press' a poco coll' orario d' ufficio della maggioranza degli impiegati, pei quali la Biblioteca può dirsi chiusa a catenaccio tutto l' anno. Altri possono trovare di straforo qualche ora nella settimana, ma con poco profitto se si tratta di uno studio serio.

Un locale adatto porterà seco la possibilità di un orario pure più adatto alle esigenze del pubblico studioso, come già lo si trova in altre Biblioteche governative.

B.

**Il sig. L. Vendrasco** ci scrive una letterina per far sapere che non è stato lui a gettare gli allarmi ingiustificati sul Palazzo Ducale. Accenna poi alla sua coscienza, alla sua esperienza, ai suoi vent' anni di attento studio e al suo lavoro. Tutte belle cose che non ci riguardano affatto. Ammetto anche i suoi dissensi coll' Ufficio Regionale, ciò che vuol dire che egli discute gli ordini dei superiori e per coscienza di quei tali vent'anni di studio sarebbe portato a non eseguirli. Ciò che vuol dire ancora che là dentro c'è la babele. E che cosa abbiamo detto noi di differente?

**La nuova tariffa daziaria** — A datare da oggi, 23 corr., andranno in vigore le modificazioni relative alle bevande, alle categorie I e IX.

A datare dal 1 gennaio 1899, all' attuale sistema di tassazione per capo, col dazio complessivo di centesimi 75 per cadauno degli animali ovini indicati all' art. 16 della tariffa daziaria in vigore, sarà sostituito il sistema di tassazione a peso vivo lordo in corso per tutti gli altri animali col dazio governativo di lire 5.00 per quintale di peso vivo lordo degli animali pecorini e caprini, cioè: arieti, pecore, capre, caproni o becchi, castrati, tanto della specie comune che delle altre, del peso vivo superiore a chili dodici.

**Bello e ridente** alloggio da affittarsi (casa sola) coi *parquets* in legno, esposto a mezzogiorno sulle Zattere verso la Salute al N. 417.

**Le conferenze all'Ateneo** saranno inaugurate questa sera alle ore 9 dall'egregio prof. cav. Ippolito Tito D'Aste, uno fra i migliori nostri conferenzieri. Egli parlerà di *Giacinto Gallina*, dell'artista sommo e dell'uomo mite e buono, con quella vivezza di colorito ed eleganza di forma che sono le sue doti precipue, facendone una pittura come sa farla lui. Non gli mancherà certo il largo concorso del pubblico nè l'applauso caloroso e convinto.

**Biglietti di andata-ritorno** — Per favorire il movimento dei viaggiatori in occasione delle Feste Natalizie, di Capo d'anno e dell'Epifania vengono assegnati i seguenti periodi di validità ai normali biglietti di andata-ritorno distribuiti da e per tutte le stazioni sociali:

A tutto 27 corr. per i biglietti distribuiti dal 23 al 26. — A tutto 3 gennaio p. v. per quelli distribuiti dal 30 corr. al 2 gennaio. — A tutto 9 gennaio per quelli distribuiti dal 5 all' 8 gennaio.

Eguale facilitazione viene estesa anche ai biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo colle ferrovie delle Reti Adriatica, Mediterranea, colla Ferrara-Suzzara e colle ferrovie di Reggio-Emilia.

**Un soprabito che vola.** — Il cameriere Santo Girardi denunciò all'ufficio di P. S. di S. Marco che giorni fa nella sede della Società degli impiegati civili in palazzo Faccanon, ignoti le derubarono del soprabito del valore di ottanta lire che egli aveva collocato in un camerino.

**Le signore** prima di fare acquisti in cappelli, mantelli, *jaquettes* e pelliccierie non dimentichino di visitare il *Piccolo Parigi* (Sottoportico Cavalletto, 99).

**Un cane... ladro.** — Ieri l'altro mentre il macellaio Gianola era dietro il banco della bottega, un cane afferrò un pezzo di carne esposto nella mostra.

Il Gianola uscì ed afferrato il cane gli strappò la... refurtiva, ma la bestia alla quale si portava via il pasto, si vendicò mordendo al Gianola la mano sinistra e producendogli una ferita che fu cauterizzata all'ospedale civile.

**Nei magazzini della Ditta F.lli Bagliotto** si regala un elegante e pratico oggetto a tutti i compratori che in questi giorni faranno acquisti da L. 5 in più.

**Consiglio superiore della marina mercantile** — Ci telegrafano da Roma, 22 dicembre, sera:

« Il comm. Giorgio Suppiei, presidente della vostra Camera di commercio e membro del Consiglio Superiore della marina mercantile fu nominato membro del Comitato Permanente del Consiglio stesso. »

**Un buon consiglio.** — Chi ha bisogno di fare degli acquisti in articoli di novità per signora, specialità in biancheria, tappeti e coperte, non trascuri di visitare il negozio Antonio Basato, campo S. Bartolomeo ove troverà un grande assortimento a prezzi veramente eccezionali.

**Per trovare** tutto l'assortimento di terraglie fine e ordinarie, vetrami e porcellane, l'unica e più conveniente è la *Ditta Rondina* a S. Luca.

### Taccuino del pubblico

**Beneficenza di Natale** — Il signor cav. D.r Federico Luzzatto offre a mezzo nostro L. 10 per i bambini poveri degenti all'ospitale e L. 25 *pro schola*.

— L'ing. Achille Lattis offre a mezzo nostro per bambini degenti all'ospitale civile L. 2.

**La beneficenza dei lunatici** — Come abbiamo annunciato, sabato sera ebbe luogo al *Bauer* il banchetto della società Lunatica Benefica, al quale parteciparono circa settanta soci. Inutile dire che vi regnò la più schietta ilarità, e che dall'allegria della briosa comitiva, buon profitto ne venne ai poveri della città. Diffatti, rimaste disponibili circa 280 lire, vennero estratte 28 grazie da L. 10 che saranno distribuite alle 28 famiglie bisognose già designate dai soci.

Dopo il sorteggio furono nominate le cariche sociali, riconfermando quasi tutti i nomi scadenti, primo fra i quali il benemerito presidente sig. Giuseppe Pozzana.

**Il Comitato delle Cucine Economiche** ringrazia vivamente la signora contessa Cecilia Albrizzi Neville che a favore della pia istituzione ha offerto L. 50.

**Croce Rossa** — Sul fondo Africa la Croce Rossa italiana ha ripartite il 19 corr. ai militari malati o feriti tuttora sofferenti nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa lire 8890 in n. 58 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa sul fondo Africa ha distribuito ai militari feriti od ammalati nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa la somma di lire 153,534,45.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 22 dicembre

**Nascite:** maschi 7, femmine 7 — Denunciati morti 0 Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

*Matrimonii*: Pezzile Luigi, facchino doganale, vedovo con Crosara Elena, perlaia, nubile.

*Decessi*: Eccel Maria Rosa, d'anni 30, nubile, ex monaca maestra, di Frassilongo — Folin Catterina, 9, di Tambre d'Alpago — Bacci Caterina, 16, nubile, casalinga — Molin Francesco, 68, coniu., calzolaio, di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

*Decessi fuori del Comune*: Russo Enrico, d' anni 53, già coniugato, decesso a Cavarzere.

**Per finire.** — Un giovinotto si offre per condurre a passeggio una signorina.

— Scusi, gli dice la mamma, non posso permettere...

— Non si fida di me?...

— Di lei mi fido.

— Non si fida forse di sua figlia?

— Anche di mia figlia mi fido; ma non mi fido di voi due insieme!



### Nota sibillina
**Sciarada**

Apportator di luce è il mio *primiero*
Siede il *secondo* fra gli Dei d'Omero
Sovente il poverel soffre l' *intiero*.

*Spiegazione della sciarada precedente*
PAGA-MENTO

# CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni.** — La brillante stagione della Compagnia Leigheb-Reiter finisce questa sera colla replica dell'applaudita *Gelosa* di Bisson, la fortunata commedia che segnò il maggior successo fra le ultime novità presentate. Il pubblico interverrà in folla a salutare i valenti artisti, i quali ad ogni recita seppero meritare plauso entusiastico, e singolarmente, per le lodevolissime interpretazioni, e nell'insieme, per l'affiatamento e la perfezione della recitazione. Infatti la compagnia è fra le migliori che oggi vanti il nostro teatro di prosa, e noi ci auguriamo sinceramente di poterla riudire e riapplaudire fra breve nel ricco e scelto suo repertorio.

Questa sera daremo l'affettuoso *arrivederci* ai bravi attori guidati da Virginia Reiter e da Claudio Leigheb.

**Al « Garibaldi » di Treviso** — Ci scrivono da Treviso 22 dicembre:

Domani sera, venerdì, il pubblico di Treviso è chiamato a giudicare l'ultimo scritto di Luigi Sugana, *La casa Restaurada*.

Il teatro è venduto da una diecina di giorni.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi mu-

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 50

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Egli si vedeva sulla via della rovina e innamorato appassionatamente di una giovane che non pensava a sedurre.

Fece il suo esame di coscienza e si domandò se doveva spingere più oltre un'avventura che lo attirava e lo spaventava a un tempo.

La conclusione fu che si sarebbe abbandonato al suo destino, checchè potesse accadere.

Non era alla fine delle sue pene.

V.

Durante questa prima notte passata fuori del palazzo della via Mozart, Chiara avrebbe dovuto dormire molto male, eccitata com'era, arrivando in casa di Brigida, ma, all'età che aveva, il sonno non perde mai i suoi diritti, e Chiara, coricata alle dieci di sera, non riaprì gli occhi il giorno dopo che alle dieci del mattino.

Aveva fatto, come si dice, il giro del quadrante.

Sarebbe anche bisognato che la venditrice l'avesse svegliata.

Incominciava male l'esistenza laboriosa che aveva accettato, poichè le commesse di magazzino debbono levarsi all'alba, ma Brigida s'era ben guardata dal chiamarla.

In piedi avanti giorno, la buona donna aveva aperto la sua bottega per non perdere la vendita agli esterni del liceo Janson, che arrivavano alle otto per la lezione del mattino e che erano i suoi migliori avventori.

Dopo questo colpo di fuoco, non avendo più da occuparsi della sua piccola casa, la buona donna aveva preparato alla dormiente una prima colazione di caffè e latte.

Essa cominciava già ad usare attenzioni per quella fanciulla che le cadeva dalle nuvole, e non avrebbe domandato di meglio che di conservarla in casa sua, ma sentiva bene che sarebbe stato difficile ed anche pericoloso, sotto più di un punto di vista.

Supponendo che la contessa non reclamasse la sua pretesa figlia e che Desterel si conducesse saggiamente, come le prometteva Agenore, la bellezza di Chiara avrebbe attirato dei galanti intorno alla bottega della via della Pompa, come il lume attira le farfalle.

E' perchè Brigida, dopo aver riflettuto aveva risoluto di rivolgersi a Maria Calza di Lana, ed aveva delle ragioni di credere che Maria non avrebbe rifiutato di alloggiare, almeno provvisoriamente, la fuggitiva.

Il padiglione era un asilo dove nessuno avrebbe pensato di venire a cercare la signorina di Vercin. Chiara vi sarebbe stata in sicurezza ed avrebbe potuto, senza inconvenienti, ricevervi Desterel sotto gli occhi di Maria Calza di Lana che lo conosceva e che aveva per lui molta simpatia.

Brigida dubitava così poco dell'accoglienza che la solitaria avrebbe fatto alla giovane, che aveva subito pensato a condurre Chiara nella via dei Bauches, senza prima domandarne il permesso a Maria, ma riflettè che era meglio cominciare col consultarla, non fosse altro per evitare di sorprenderla.

Il viaggio non sarebbe stato lungo, poichè la via dei Bauches era molto vicina e Chiara poteva ben restare sola a sorvegliare la bottega durante l'assenza di Brigida. Se la sarebbe cavata servendo i compratori, se se ne fossero presentati, fuori dell'entrata e dell'uscita degli scolari.

Chiara, riposata e calma, si alzò piena di speranze e quasi gaia. Ringraziò con effusione Brigida che già non era affatto una straniera per lei, giacchè la loro conversazione in via Pajou, aveva il giorno innanzi cominciato la conoscenza, e la brava venditrice l'aveva ricevuta così cordialmente che ella si sentiva a suo agio in casa sua.

A tutti i suoi meriti Brigida aggiungeva quello di avere del tatto.

Pranzando, essa non fece una sola domanda a Chiara, che le fu grata della sua discrezione, poichè le sarebbe dispiaciuto raccontare i fatti che l'avevano decisa a fuggire dal palazzo della via Mozart, e ad accusare la contessa di cui credeva ancora d'essere la figlia.

Non si parlò nemmeno di Desterel.

Brigida sapeva che egli sarebbe venuto nella giornata ed allora sarebbe tempo di interrogarlo sulle sue intenzioni Chiara, che contava sulla sua visita, non ci teneva a parlare di lui prima che venisse.

Non una parola fu detta, nemmeno di Maria Calza di Lana.

Chiara che non la conosceva, neanche di vista, non aveva fatto obbiezione al progetto consigliato da Brigida e approvato da Luminet. Se Desterel lo adottava, Chiara non farebbe difficoltà, per accettare l'ospitalità in quel recinto della via dei Bauches dove il rossignolo cantava così bene.

Brigida, prima di uscire, ebbe cura di spiegare alla signorina ciò che avrebbe dovuto fare per contentare gli avventori e le indicò il prezzo delle diverse qualità di dolci.

E Chiara provò un piacere infantile in questo tirocinio d'un mestiere che non era nè ripugnante, nè faticoso.

Le sembrava che ella sarebbe riuscita molto bene, e che quell'esordio come signorina di bottega, l'avrebbe aiutata a pazientare fino all'arrivo di Gastone.

Brigida la lasciò senza dirle dove andava e promettendole di ritornare subito.

La giovane, rimasta sola al banco, avrebbe dovuto immediatamente fare i conti con la curiosità dei vicini, e specialmente delle vicine, se la via fosse stata ciò che si chiama una via commerciale, ma la bottega si trovava come incastrata fra due piccoli palazzi, come se ne vedono molte a Passy, due casette basse, abitate da famiglie borghesi, che non si occupano della venditrice vicina.

Brigida, d'altronde, non si teneva in permanenza nel suo magazzino. L'estate sopratutto; passava una buona parte delle sue giornate a circolare per vendere focaccie e tutte le domeniche ella chiudeva il suo stabilimento a mezzogiorno.

Chiara non aveva dunque a temere che di essere notata dai passanti e in quei paraggi i passanti sono assai rari.

La signora di Vercin non usciva mai a piedi e i suoi invitati, che non andavano che in carrozza, non venivano a Passy che due volte alla settimana per la partita di *creps*.

Vi era ben Cavalcano che gironzava volontieri intorno al palazzo della via Mozart e che non avrebbe mancato di cercare la vittima che gli era sfuggita, ma questo marchese faccendone, non poteva sospettare ch'ella si fosse rifugiata in una bottega nascosta...

*(Continua)*

...ali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 2 1\2 alle 4 1\2 pom.:

1. Marcia ...tare. Beretta — 2. Sortita di Figaro *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 3. Finale secondo *Linda di Chamounix*, Donizetti — 4. Finale secondo *Aida*, Verdi — 5. Sinfonia *Dinorah*, Meyerbeer — 6. Galopp *Vedi?*, Gung'l.

## Spettacoli d'oggi

**Goldoni — 8:** - *Gelosa*

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise di Venezia

*Udienza antimeridiana*

### Falsificazione e spaccio di biglietti di banca

(XII.a Udienza)

Alle 9 e tre quarti precise, colle solite formalità, si apre l'udienza.

Il Presidente comm. Vanzetti coll'imparzialità che tutti gli riconoscono, si accinge a fare il riassunto prescritto dalla legge.

Alle dodici e mezzo i giurati si ritirano per formulare il loro verdetto.

(*Udienza pomeridiana*)

Dopo ben quattro ore, durante le quali la sala fu sempre gremita, i giurati rientrano.

Il capo di essi dà lettura del verdetto:

In generale fu esclusa l'associazione a delinquere, escluso il concerto coi fabbricatori; ritenuto il valore commerciale non molto rilevante, ammessa quasi per tutti la facile riconoscibilità dei biglietti. Ammessa inoltre la falsificazione dei biglietti per Rocco e De Pompeis, accordando a quest'ultimo le attenuanti.

Esclusa ogni imputazione per Piricò Camillo, Cardinali Agesilao, Cardinali Serafina, Ferrari Livia, Gullo Gennaro e Talma Fortunata.

Per Di-Marzo, Piricò Francesco, Cosenza Abramo, Chetta, Randazzo e Ferrari Giuseppina, i giurati ammisero la spendita dei biglietti falsi, senza però il concerto coi fabbricatori, accordando all'ultima le circostanze attenuanti.

Dopo tale verdetto il P. M. chiede per gli imputati il massimo della pena stabilita dal Codice Penale.

Il Presidente ordina che siano posti in libertà Piricò Camillo, Cardinali Agesilao, Cardinali Serafina, Livia Ferrari, Rullo Gennaro e Talma Fortunata; per i quali i giurati risposero negativamente a tutti i quesiti. (*Assolti!! E dire che specialmente contro i Cardinali si erano rivolte tutte le armi dell'umida loquela del noto Sarfatti! Di successo in successo!*)

Prima di uscire dalla gabbia, il Piricò Camillo abbraccia e bacia il fratello e tutti gli altri compagni di sventura.

Prendono quindi la parola, in favore dei rispettivi loro raccomandati per una diminuzione di pena, gli avvocati Jachia, Sarfatti, Giliberti e l'on. Placido. Dopo circa mezz'ora la Corte rientra, pronunciando la seguente:

**Sentenza**

Rocco Francesco è condannato a dieci anni di reclusione, L. 500 di multa ed a tre anni di sorveglianza speciale.

De Pompeis Gaetano a otto anni, quattro mesi di reclusione, L. 500 di multa ed a tre anni di sorveglianza speciale.

Di Marzò Nicolò a otto anni di reclusione, L. 500 di multa e tre anni di sorveglianza.

Piricò Francesco a sei anni, L. 500 di multa e tre anni di sorveglianza.

Chetta Francesco a 5 anni di reclusione L. 300 di multa e 2 anni di sorveglianza.

Randazzo Giacomo a 5 anni di reclusione, L. 300 di multa e 2 anni sorveglianza.

Cosenza Abramo a quattro anni di reclusione, a L. 300 di multa ed a 2 anni di sorveglianza speciale.

Ferrari Giuseppina a due anni e sei mesi di reclusione a L. 100 di multa ed ad un anno di sorveglianza.

La pena pel R. Decreto d'amnistia viene diminuita di tre mesi per i maschi e di sei per la femmina.

Poco prima, che i giurati uscissero dalla camera delle deliberazioni, il De Marzo è colto da forti convulsioni; si manda per un medico; e dopo avergli fatto respirare dei sali e dato un cordiale, si riesce a farlo rinvenire.

* * *

Durante la lettura della sentenza, la gabbia degli imputati presenta un quadro commovente; alcuni guardano, stupiti, quasi incoscienti di ciò che succede; il Chetta è tremante e pallidissimo.

Si legge invece la gioia sul viso degli assolti, già prima informati dai loro difensori. La signora Cardinali s'inchina, ringraziando i giurati.

I due Cardinali, madre e figlio, il Piricò Camillo e la Ferrari Livia attendono i compagni alla uscita e si scambiano nuovi baci e saluti.

## Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 20 dicembre*)

Presidente cav. Landi; consiglieri cav. Zanoni, Valbusa, Gialinà — P. M. cav. Castagna.

**Ferimenti — Furti — Lenocinio — Contravvenzione finanziaria — truffa — bancarotta semplice.**

Longo Pasquale, di anni 27, di Mirano, per maltrattamenti e ferimento al proprio padre, fu condannato a due anni e due mesi di reclusione confermati.

— Camuffo Eugenio, di anni 24, facchino, di Venezia, per furto con destrezza, fu condannato a 37 giorni, confermati.

— I coniugi Vincenzo e Voltolina Bergamini e Milan Luigi, di Rovigo, per favoreggiamento alla prostituzione di minorenni furono condannati alla reclusione da tre a sette mesi, che la Corte conferma.

— Agazzi Giuseppe, di anni 34, di Venezia, per rottura dei suggelli alla macchina per le fabbricazione delle gazzose e per averne prodotte in frode all'Erario, fu condannato alla reclusione per due mesi e mezzo e L. 52 di multa. — La Corte conferma la condanna.

— De Pieno Pietro, di anni 61, di Bassano, per truffa, fu condannato a 29 giorni, confermati.

— Viene confermata la condanna di cinque mesi di detenzione inflitta dal Tribunale di Vicenza a Colombo Filippo, di anni 55, di Trissino, per bancarotta semplice.

— Bissen Lucia, di anni 23, di S. Germano dei Berici, condannata per furto a tre mesi di reclusione per furto hanno confermata la condanna.

(*Udienza del 22*)

Presidente; cav. Manfroni; consiglieri: cav. Riccio, Scarpa, Cicori; P. M.: Apostoli.

**Oltraggi — Ferimento — Furti — Atti di libidine**

Tessari Giuseppe d'anni 42 di Venezia per avere oltraggiato due testimoni fu condannato a L. 250 di multa, la Corte però lo assolve.

— Cristofoli Vittore d'anni 31 e Angelo d'anni 23 di Seren per avere ferito certo Rech Giacomo cagionandogli una malattia per 28 giorni furono condannati dal Tribunale di Belluno ad un anno di reclusione. La Corte conferma la condanna.

— Danieli Giorgio di anni 23 di Villaga condannato a due anni e mezzo di reclusione per atti di libidine ha confermata la condanna.

— Comelli Porta d'anni 48 e Turchetto Anna di anni 14 zia e nipote di Roana furono condannate la prima a 6 mesi, la seconda ad un mese di reclusione per furto di 20 marenghi a danno di G. Batta Comelli rispettivo zio e fratello. La Corte conferma la sentenza di condanna.

— Tropman Guglielmo d'anni 36 di Verona per furto con destrezza di un orologio fu condannato a 2 mesi di reclusione che la Corte conferma.

## Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 19*)

**Insubordinazioni — Abuso d'autorità**

Moretti Umberto, guardia di finanza nella brigata di Treponti, nella sera del 27 ottobre u. s. si ritirava in quartiere un po' alticcio per effetto di immoderate libazioni. Perciò ripreso dal comandante quella brigata, ed invitato a coricarsi, inveiva contro il suo superiore con frasi di insulto e minaccia sputandogli per giunta sulla faccia.

Le risultanze del dibattimento comprovano l'accusa che gli è fatta, ed il Tribunale, tenuto conto di quello stato di ebbrezza come attenuante la sua responsabilità, lo condanna ad un anno di reclusione militare per reato d'insubordinazione.

— Il caporale Olivieri del reggimento Genova cavalleria, in un giorno del mese scorso veniva a diverbio per ragioni di servizio col soldato Minucci, e ad una frase alquanto spavalda del suo inferiore, lo afferrava per il petto; il soldato reagiva contro l'atto del superiore con tale violenza da produrgli ferite ed abrasioni al capo che guarirono nello spazio di cinque giorni. Perciò compariscono entrambi al pubblico giudizio, l'uno per rispondere del reato di abuso di autorità, l'altro di insubordinazione. Gli accusati giuocano a scaricabarile, incolpandosi a vicenda.

Il Tribunale ammette nei vantaggi del soldato l'attenuante della provocazione, a favore di entrambi le circostanze attenuanti e condanna il caporale a due mesi di carcere, il soldato ad un anno della stessa pena.

* * *

Presidente: colonn. Pasti — P. M. cav. Sicher — Dif. avv. Marangoni e Zanvettori.

## Tribunale Penale di Padova

### I rivoltosi della Casa Penale

Ci scrivono da Padova, 22 dicembre:

(*S.*) Dinnanzi ai giudici sono oggi comparsi: Aorta Ciro, d'anni 43, da Aversa (Caserta) — Todesco Carmine, d'anni 34, da Altamura (Bari) — Arena Antonio, d'anni 27 da Luppoli (Catanzaro) — Petrone Michele, d'anni 38, da Minervino Murge (Bari) — ed Angarano Vincenzo, d'anni 30, da Terlizzi (Bari) — reclusi in questa Casa di Pena, dove stanno scontando pene per omicidi.

Capi d'accusa: oltraggi alle autorità, resistenza alla forza, istigazione a sommossa ecc. ecc.

I reclusi approfittarono degli interrogatorii meglio che per difendersi, per esagerare sulle cause del loro malcontento.

Dopo l'arringa del P. M. d.r Marconi, parlò il difensore avv. Bolognesi, che sostenne la provocazione. Ed il Tribunale concluse condannando tutti e cinque i galeotti a quindici mesi di reclusione.

L'aula del Tribunale rigurgitava di pubblico: ogni accusato venne all'udienza scortato da tre carabinieri.

## Il processo dell' Immobiliare

Ci telegrafano da *Roma 22 dicembre, sera*:

Nell'udienza odierna del processo per l'Immobiliare, parlò primo l'avv. Mazza della difesa.

Egli combattè le imputazioni speciali per l'appropriazione indebita dei depositi e della rendita per il falso Cerasi, per le varie figure di bancarotta semplice.

Chiuse eloquentemente rappresentando la maschia figura del comm. Giacomelli, rimpetto alla turba di gente timida ed appiattata, invida e calunniatrice, secondata da una istruttoria torbida e partigiana.

Dopo l'on. Mazza, parlò l'avv. Billia di Udine, fra la generale attenzione.

Giustifica il suo intervento a titolo di amicizia, e quasi di affettuosa testimonianza della Provincia e della città natale del Giacomelli, rimasto prima, durante il processo e sempre incredule contro il cumulo di imputazioni portate contro uno dei loro figli migliori. Dice:

Quando quasi tutti gli antichi amici dell'imputato, anche i beneficati, lo abbandonarono, per legittima reazione credette di prestare il suo patrocinio a favore di questo reietto.

Mentre poi coloro che condivisero e dovevano condividere con lui per ragione di ufficio e di controllo la responsabilità della gestione dell'Immobiliare, non solo vennero prosciolti da qualunque addebito ma anche da colpa, e taluno fu chiamato a cariche altissime; mentre al Giacomelli solo si riservarono le torture di un'istruttoria severa, i dolori del carcere preventivo, un alto senso di giustizia imparziale ed in omaggio all'eguaglianza di tutti davanti alla legge, si reputa onorato di sedere al banco della difesa.

Dice poi del Giacomelli: del patriotta, capo del comitato rivoluzionario friulano, primo sindaco di Udine dopo la liberazione, coadiutore del commissario Quintino Sella, prominìstro delle finanze nel 1870 alla luogotenenza di Roma, direttore generale delle Imposte Dirette e infine direttore supremo dell'Immobiliare. Egli era l'anima, la mente, era tutto nel nuovo istituto, che ultimo, solo, lungamente resistette alla bufera che aveva spazzato tutti gli altri istituti consimili. E contro il suo Direttore, l'ultimo caduto, subito s'addensarono le ire dei creditori, le antipatie degli emuli, le querele fondate sulle chiacchiere dei caffè.

Dalle testimonianze, dalle perizie, da tutto il dibattimento risultò trattarsi d'un enorme gonfiatura.

Nulla ha il Giacomelli sottratto; ma ci rimise il suo patrimonio; nessuno ha ingannato, perchè tutto mostrò alla luce del sole: tutti, impiegati, membri del Consiglio, azionisti, sapevano tutto: i verbali, i bilanci, le scritturazioni contabili lo dimostrano.

Se dunque il lucro personale, dice l'avvocato Billia, è escluso, se Giacomelli non trasse profitto, anzi se tutto il patrimonio di qualche milione andò perduto, dov'è il movente dei fatti delittuosi, dove l'inganno e la frode? Assenza di lucro personale e frode e appropriazione indebita sono termini contraddittori. Egli è degno di pietà, e non altro.

Quale la causa della jattura che travolse con se la vita sociale ed economica dell'imputato? Una sola; la crisi che tutti colpì e tutti ingannò colla sua crescente acutezza e colla sua prolungata durata.

Tutti gli istituti congeneri trovarono nella crisi la loro rovina, la Banca Agricola, il Mobiliare, la Banca Generale, l'Esquilino, la Tiberina, e coi salvataggi governativi e con sentenze di Tribunali si dichiararono vittime di eventi disgraziati; e il solo Giacomelli dovrà rispondere di colpa e di dolo per le cause medesime che produssero identici effetti? L'imparzialità e l'eguaglianza nol consentirebbero. E si noti: l'Immobiliare, anche dopo fallita, dà ai suoi creditori un riparto superiore a quello che la Banca Agricola, l'Esquilino e la Tiberina furono in grado di offrire.

L'avv. Billia termina la sua arringa con una elevata perorazione. Dice che Giacomelli si è illuso, come tanti altri e fra i maggiori uomini nostri nella misura e nel tempo, per rendere Roma una grande città per le comodità e le esigenze dei nuovi tempi.

Purtroppo le grandi idealità attraversano difficoltà non meno grandi; il progresso è fatale che si adagi sulle rovine altrui. Ma se Giacomelli si è illuso nella fede per l'avvenire di Roma, se egli è reo di un errore comune, condannatelo pure; potrà apparire stridente questa condanna di lui solo, benchè egli non sia l'unico responsabile: nobile e santo è il suo peccato.

L'arringa perspicua nella forma, serrata nel ragionamento, basata tutta sui fatti, pratica ed elevata ad un tempo, produsse grande impressione.

Domani si avrà la sentenza.

## Cronaca rosa

Ci scrivono da Udine, 22:

In Tricesimo stamane furono uniti in matrimonio il dott. Antonio De Pilosio e la signorina Maddalena Sbuces.

## NECROLOGIO

A Torino è morto il comm. Virginio Giordanello, di anni 65, maggior generale nella riserva, decorato al valore, a S. Martino, reduce di Crimea — A Firenze Gabriele Veglia, antico soldato dell'indipendenza, decorato al valore, ora commissario municipale. Pure a Firenze il cav. Pietro Augusto Adami — A Gravedona il dottor Giovanni Ciceri, giudice di tribunale a riposo — A Vecchiano (Pisa) improvvisamente, presiedendo il Consiglio comunale, il sindaco cav. dottor Leopoldo Federighi — A Roma monsignor Salvati, segretario alla Sacra Congregazione dei riti — A Napoli il dottor prof. Francesco Catalano di anni 76 già vicedirettore del Seminario Urbano di Salerno — A Siena la nobile signorina Giovanna Rezzonico, direttrice dei conservatori femminili riuniti — A Roma la contessa Maddalena Ferrero di Cavallerleone, nata Gallina, madre del marchese Ferrero di Cambiano, deputato al Parlamento.

## SPORT

### Paper-Hunt

Ci scrivono da Treviso, 22:

Alla partita di caccia alla volpe svoltasi oggi alle 2 nei pressi di S. M. del Rovere intervennero i signori Ancilotto, Remy Donà, bar. Morpurgo di Conegliano, Silvio Coletti, co. Mantica, nob. Luccheschi, nob. De Reali, co. Biego tenente 20.o artiglieria, co. Di Prampero tenente 12.o *Saluzzo* cavalleria e cap. Musatti capitano nello stesso reggimento.

Funzionavano da *volpe* il conte Mantica e da *cani* i signori Lucchaschi e Morpurgo. *Master* il signor Silvio Coletti.

Assistevano anche diverse signore.

* * *

*Sabato* quarto convegno alle 12 1\2 a Maniago e lunedì quinto.

Il luogo di ritrovo è fissato a S. Lucia di Piove alle 1.30 pom.

### Un pollaio colossale

Nell'isola di Pouget Soude (Stati Uniti) esiste una fattoria di proprietà del signor Giorgio Hilles, la quale occupa tutta la superficie dell'isola, e contiene il più vasto pollaio di tutto il mondo.

Infatti, da un censimento recentissimo e approssimativo, risulta che in esso esistono circa 90.000 galline, 20.000 tacchini, 5000 oche, 10,000 anitre e un numero di piccioni impossibile a calcolarsi.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 22 dicembre**

| Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 67.13 | 67.91 | 68.16 |
| Termometro centig. al Nord | 1.6 | 2.1 | 4.2 |
| » » al Sud | 1.4 | 4.2 | 9.1 |
| Umidità relativa | 69 | 61 | 32 |
| Direzione del vento | NE | ENE | ENE |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 0 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 7.2 min. di oggi: 0.6

**Probabilità:** Venti freschi a forti settentrionali nel Nord, intorno al ponente al Sud; cielo nuvoloso o coperto, con pioggie e neve; mare agitato.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono, 22 dicembre — (S.) **Polemica... stradale** — Un bollente Achille pubblicò, in un recente supplemento del *Veneto*, una tirata — supposta formidabile — contro coloro, me compreso, che non dividono gli entusiasmi comunali per libertà del regime stradale.

Potrei commentare... allegramente le grandi frasi, che salutarono la tirata: le *fiumane degli interessi personali* in cui si travolge — *le coalizioni di disparati tornaconti* — *i secondi fini....* ed altre enormità della stessa specie.

Ma non ne vale la pena — perchè son le ragioni, non le parole che si discutono.

Discutiamo, dunque, le ragioni.

Consento subito che i... liberisti — già accaniti contro sorveglianti ed ingegneri — si limitano, adesso, a voler la morte solo dei primi.

Di fatti, nel supplemento in esame, dove si espone il succo del programma nuovo, è detto che *l'ingegnere ha la direzione tecnica, visita le strade quando gli pare ecc. ecc.* Evidentemente, l'ingegnere vivrà — e salute a lui!

Ma, pei sorveglianti, nessuna misericordia. — Invece? Si prende *uno degli attuali stradini — quello più intelligente e attivo*, gli si fa verificare il lavoro degli altri, dandogli 100 lire di più all'anno, e tutto bene, come nelle strade del paradiso.

Un momento però. I nostri stradini son pagati a L. 25 al mese; il capo, quindi, ne riceverà 33.33 e con questo lauto salario dovrà vegliare non solo sull'opera degli stradini, ma anche degli operai sopranumero, richiesti molte volte dalle necessità della manutenzione — dovrà battere *pedibus calcantibus*, le strade del suo Comune, per lungo e per largo e dar pane a sè ed alla famiglia — se la sventura gliene ha messa una sul collo.

Perchè quando questo povero capo avrà fatto tutto il suo dovere di sovegliante, non gli resterà tempo sicuramente di lavorare altrimenti per aggiungere qualche altra risorsa ai lucri della sua carica.

Oppure, trascurerà il servizio e lo farà trascurare agli altri e le strade saranno servite d'incanto. Non vi pare?

E che autorità avrà sui colleghi questo capo a 33.33?

Il contradditore in uno specchio di cifre illustrative, cita dieci Comuni, pigliandoli da tre riparti diversi — quelli, cioè, che sono attualmente senza sorvegliante stradale e vuol così stabilire l'utile che se ne ottiene, devolvendo a profitto dei Comuni gli stipendi non pagati e l'erba.

Benissimo; ma io sarei andato più avanti. Avrei posto fuori di combattimento anche gl'ingegneri e l'economia sarebbe risultata del 100 p. 0\0. Certo, non tenendo gl'impiegati, gli stipendi non escono dalla cassa; ma resta a domandarsi se e come, con questo sistema, vadano i servizi e se quel tanto che i Comuni lucrano, allontanando i sorveglianti, non riesca a scapito della manutenzione. Il problema è là ed attende un altro.... specchietto.

Poi, vedete: hanno strillato contro di me perchè ho calcolato in L. 27 e 28,000 il prodotto dell'erba delle scarpate stradali. Ebbene: sapete quanto fu ricavato dai 10 Comuni prelodati pigliando l'erba per sè? Lo dice lo specchietto: L. 2743.16. Ora, i Comuni della Provincia sono 100 — e L. 2743.16 moltiplicate per 10 danno, precisamente, le mie 27 e 28,000. Gli specchietti sono d'una utilità meravigliosa!

A garantire l'amministrazione provinciale della buona conservazione delle strade, si propone l'istituzione d'un *ispettorato*, non meno provinciale.

Ma chi lo paga questo? E sarà un gingillo da costare poco o niente? O non significherà, piuttosto, un nuovo onere di almeno 12 e 14000 lire, calcolando stipendi e trasferte?

E finisco. I fautori della libertà — nel fervore della loro propaganda — eccedono, indubbiamente, tanto nelle dimostrazioni che nelle conclusioni. E tra i fautori e gli... altri — come sempre — la verità sta nel mezzo.

Io credo possibile secondare la lodevole iniziativa dei Comuni, aspiranti ad allegerire il peso dei loro bilanci, salvaguardando insieme l'incolumità delle strade.

E la chiave della soluzione del quesito dovrebbe trovarsi nello ampliare la comprensione dei consorzi, affine di ridurli di numero — nell'esigere da ingegneri e sorveglianti, ridotti anch'essi, un servizio assiduo, costante, effettivo.

Ma — chiave o no — io di regolamento stradale mi sento colmo sino ai capelli e, cascasse il mondo, chiudo definitivamente la partita.

**Beneficenza** — il comm. avv. Fuà versava alla Congregazione di Carità mille lire da distribuire ai poveri. L'atto benefico non ha bisogno di commenti speciali.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 22 dicembre — (*Smeraldo*) **In casa Lattes** pel 26º anniversario delle nozze dei gentili padroni di casa convenne ieri a sera una numerosa schiera di amici.

Fu eseguita molta buona musica di Reinhold, Beethoven, Martucci, Godard, Schumann, ecc. dalle signorine Lattes, Olivieri e Manzato e dai signori dott. Bruno Lattes, maestro cav. Manzato, co. Onorio Loredan, Oliviero Olivieri, Emilio Venzoni, G. Santalena.

Fu una riunione cordialissima, nella quale agl sposi di 25 anni fa furono fatti molti augurii... per le nozze d'oro.

**Un serio pericolo** hanno scampato oggi i signori mit e Liberali scontratisi colle loro carrozze — che ebbero a soffrire gravi danni — in Borgo Mazzini.

Il sig. Smit soltanto riportò delle contusioni di nessuna importanza.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano.** — Ci scrivono 22 dicembre. — (*Arthos*) **Circolo dell'Accademia.** — Sappiamo che la solerte presidenza del nostro Circolo sociale dell'Accademia sta concretando degli attraenti divertimenti per il prossimo carnevale. Noi la elogiamo per la sua buona volontà nello stabilire progetti che richiameranno nelle eleganti sale buon numero di soci che troveranno da divertirsi.

Fin d'ora però mi permetto ricordare che le riunioni sarebbe bene fossero stabilite per le sere di sabato, il che tornerebbe di grande comodità a molti e specialmente ai signori studenti che di certo contribuiranno con la loro presenza e con il loro giovanile ardore, a rendere più brillanti le simpaticissime feste.

**Marciapiede modello** — Il marciapiede che di recente è stato costruito e che conduce al viale della stazione, sono sicuro darà certezza del suo vantaggio alla prima pioggia. Fatto in quel modo esso non potrà che ricoprirsi del fango della via e quindi... lo scopo può dirsi raggiunto in un bel modo.

**Grave notizia** — Dovere di cronista mi obbliga di annunciarvi che circolano insistenti gravissime voci che un forte dissesto finanziario abbia colpito una notissima ditta coneglianese. Il proprietario sarebbe fuggito, lasciando debiti per oltre cinquantamila lire.

La cittadinanza è vivamente impressionata, e commenta l'accaduto.

**Valdobbiadene** — Ci scrivono 22 dicembre — **Atto munifico** — (*D. S.*) Il cav. Celestino Piva fece l'altr'ieri convenire il sindaco Pizzolotto Guarda, il comm. Antonio Fabris e l'ing. Fassina Giuseppe nel mezzà dell'avv. Dalla Favera.

Quivi manifestò la sua volontà di erigere a proprie spese un fabbricato scolastico pel capoluogo che corrisponda alle esigenze della moderna didattica, secondo il sistema dei fabbricati visitati espressamente a Milano coll'ing. Fassina.

I signori convenuti, che di ciò non ebbero dapprima alcun sentore, ne rimasero addirittura confusi e sbalorditi, non perchè ciò non potesse aspettarsi dalla munificente casa Piva, ma perchè ben di rado vien dato registrare atti sì splendidi e generosi.

Il sindaco ed il comm. Fabris interpreti dei sentimenti del paese manifestarono al cav. Piva la più sentita riconoscenza.

Venne tosto d'urgenza convocata la rappresentanza municipale per renderla edotta della cospicua elargizione.

Parlarono commossi il sindaco ed il comm. Fabris.

Dopo di ciò venne pubblicato apposito manifesto alla cittadinanza.

Tosto il paese si raccolse festante dinanzi al Municipio con l'immediato intervento della banda cittadina.

La piazza e vie adiacenti vennero ad un tratto illuminate.

Dal Palazzo municipale, l'intera rappresentanza si recò in casa Piva, a porgere gli omaggi e la sentita gratitudine al munificente signore.

Del cav. Celestino Piva, decorato due anni fa dal regio Governo quale premio alla sua preziosa e amorevole attività esplicata all'estero, come capo e mente direttiva di una grande Casa industriale di New York, abbiamo avuto occasione di parlare altre volte. Ci compiacciamo di aver fatto rilevare fin da allora le belle doti dell'egregio nostro corregionale.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 22 dicembre — **Inverno mite** — (*P. e.*) Da molti e molti anni non si ricorda un dicembre così dolce come quello di quest'anno. Due giorni or sono da Mortegliano fu portato qui un ramo verdissimo di una pianta di *amoli* con le frutta, se non mature ma assai sviluppate; a Barcis, in montagna, questa settimana si sono raccolte fragole saporitissime e lassù si pensa ora di sfalciare l'erba.

Da ier sera però soffia un rovaio gelato che inaugura l'inverno; però con un magnifico sole.

**Anche i cenci si rubano** — Il contadino De Sabata Giuseppe di anni 60 denunciò all'ufficio di P. S. che avendo lasciato un paletot vecchio e rattoppato su di una carretta in Chiavris, essendosi recato a bere un bicchiere di vino in una osteria, quando uscì da questa non trovò più il paletot.

**Elargizione governativa** — Il Ministero dell'interno assegnò un sussidio di lire cento al nostro Asilo notturno.

**La nuova Società** mandolinistica testè fondatasi si è provvisoriamente installata in via Missionarii, ma col prossimo febbraio, subito dopo carnevale, passerà nel vasto locale del *Pomo d'oro*, in via Pascolle, dove vi è un grande salone, adatto per riunioni, concerti e balli.

**Il Consiglio comunale** nella seduta di ieri stabilì che la dirigenza delle scuole elementari ora affidata a tre insegnanti, abbia per l'avvenire ad essere deferita ad un direttore generale, al quale posto si aprirà il concorso.

Approvò il preventivo 1899, ed elesse ad assessori effettivi i consiglieri Mason e Disnan. Approvò pure il progetto dei lavori da farsi alla barriera di porta Prachiuso.

**Una birbonata** non altrimenti si può chiamare la *pochade*, *Il tacchino*, rappresentata ier sera al *Minerva*, che il nostro pubblico disapprovò con zittii e fischi.

### Grosso ammanco nell'ufficio postale di Pasian Schiavonesco

Ci telegrafano da *Udine, 22 dicembre, sera*:

(*P. e.*) Questa mattina l'ispettore provinciale delle poste, ing. Ascoli Gio. Batt., si recò ad ispezionare l'ufficio postale di Pasian Schiavonesco, commesso del quale è certo Del Giudice Romano detto *Romanut*, d'anni 58.

Nell'eseguire il controllo, l'ispettore rilevò un ammanco di L. 1771 in denaro, e quando fece per chiederne ragione al commesso, questi erasi già dileguato.

Fu subito telegrafato all'ufficio postale di qui e denunciato il peculato all'ufficio di P. S., il quale dispose per la ricerca ed arresto del commesso infedele.

Ma intanto questi era già venuto a Udine ed oggi stesso verso le 3 e mezza si presentò all'ufficio del giudice istruttore per costituirsi. Naturalmente fu trattenuto e passato alle carceri.

Il Del Giudice era stimato e godeva generale fiducia.

L'ispezione odierna non era stata motivata da alcun sospetto, ma soltanto per disposizione ordinaria di servizio.

**Cividale** — Ci scrivono, 22 dicembre — (*Gino*) — **Le feste di Paolo Diacono** — Sotto migliori auspici non potrebbero certamente sorgere le feste dell'undecimo centenario di Paolo Diacono, dal momento che S. M. il Re si è compiaciuto accettarne l'alto patronato offertogli dal Comitato a mezzo del deputato on. Morpurgo, e che S. E. Baccelli assunse la presidenza onoraria del Congresso storico che sarà tenuto nell'antica capitale del Friuli.

All'avvenimento scientifico-letterario farà degna appendice la festa del lavoro, ove nella modesta esposizione bandita dal locale Comizio Agrario, i friulani sapranno tener alta la bandiera dell'operosità e del progresso delle industrie agricole.

**La morte di una buona signora.** — Fu generalmente appresa con vivo dolore la morte della pia e caritevole signora Matilde Foramiti ved. Pasini ieri avvenuta nella sua villa di Togliano.

Donna di virtù esemplari, faceva parecchie e generose elargizioni senza ostentazione ai poverelli, che mai invano ricorrevano al suo buon cuore. Alla distinta famiglia Volpe-Pasini e Marioni-Foramiti vivissime condoglianze.

**Tarcento** — Ci scrivono 20 dicembre (*John*) — **Libertà provvisoria** — Quel Giuseppe Pecile, del cui arresto ho scritto ieri, venne, dietro ordinanza del Pretore, messo in libertà provvisoria, in attesa del processo per porto d'arma insidiosa e minaccie a mano armata — processo che si sta istruendo.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono, 22 dicembre — **Acquedotto urbano** — Favoriti da un tempo splendido e da una temperatura primaverile, i lavori dell'acquedotto delle Roncole procedono alacremente. Già gli scavi del primo chilometro sono compiuti ed i tubi relativi, oramai provati e saldati, posano quasi tutti nelle fosse all'uopo aperte.

Conviene por mente che in questo primo chilometro di conduttura si dovettero superare le maggiori difficoltà causate dalla continua e forte disuguaglianza del terreno, locchè obbligò più volte l'impresa a praticare degli scavi anche superiori ai quattro metri allo scopo di poter seppellire, anche nei posti più depressi, i tubi ad una profondità non inferiore a metri uno e mezzo.

In quanto si assicura, qualora il tempo si mantenga bello, per la fine dell'anno vedremo terminato il secondo chilometro e pel prossimo maggio l'intero acquedotto.

*Quod est in votis.*

**Messa funebre** — Oggi in S. Pietro si è eseguita a piena orchestra una messa funebre del maestro Marconi con un miserere composto dal conte Antonilo Miari in memoria del conte Angelo Miari, padre de l'avvocato Girolamo. La esecuzione fu perfetta a merito principale del maestro Giuseppe Toscano; il catafalco era coperto da molte corone.

Molte le signore intervenute: molti gli amici.

Rinnoviamo le condoglianze alla famiglia.

**Delizie ferroviarie** — Anche oggi il primo treno giunse con 35 minuti di ritardo. A proposito dei provvedimenti che si deliberano pel ritardo dei treni!

**Bufera** — Da ieri sera imperversa un fortissimo vento.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 22 dicembre — (*Lelio*) **Per la mortalità dei bambini** — Da oltre un mese si verifica in città una forte recrudescenza in causa della rosolia e morbillo degenerante poscia in bronchite, polmonite ed altri malanni. Difatti, dal 25 novembre u. s. a tutt'oggi, all'ufficio di Stato civile, venne denunziata la morte, in seguito a questa epidemia, di oltre 60 bambini al disotto dei 5 anni.

Frattanto il Municipio, per evitare un maggiore sviluppo di codesta malattia predominante, ha saggiamente ordinato la chiusura dei giardini ed asili d'infanzia e scuole di custodia.

**Il consumo del gas** — Durante il trascorso mese di novembre vennero consumati per l'illuminazione pubblica 16.347 metri cubi; per quella privata m. c. 26.260; per l'illuminazione a prezzo ridotto 1.660; per forza motrice e riscaldamento L. 930 — un totale cioè di 47.203 m. c.

**Una messa del Perosi** — Nella sera della vigilia di Natale nel nostro Duomo verrà eseguita una messa in *re min.* a tre voci, composta dall'acclamato maestro Perosi. Dirigerà il maestro di Cappella don Raimondo Poggio.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

Dopo breve malattia, improvvisamente aggravatasi, oggi cristianamente spirava in Torino la nobil signora

**Adelaide Malanotti Ruzzanti**

Il marito cav. Giovanni Ruzzanti, i fratelli Enrico, Carlo, Antonio, Uberto ed i congiunti coll'animo straziato ne danno la tristissima nuova. Si omettono speciali partecipazioni.

*Padova, 22 dicembre 1898.*

**Errata-corrige**

Nell'inserzione d'ieri *Prodigi della scienza medica* la firma doveva essere *Coniugi Bertina* invece di *Coniugi Bertino*.

**La famiglia Guarnieri fu Giacomo** profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni e manifestazioni d'affetto ricevute nella dolorosissima circostanza della perdita dell'adorato suo **Capo**, esprime la più viva riconoscenza a quanti presero parte al suo lutto.

*Feltre, 20 dicembre 1898.*

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Dicembre a Lire 107.93**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

## Listini Borse

### Venezia 22 Dicembre

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898 | — — | 101 85 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto . . . | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 — | — — |
| Azioni Banca d'Italia . . . . . . . | — — | — — |
| » Banca Veneta . . . . . . . | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni . . . | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano . . . . . | 210 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 25 50 | 26 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 120 | 142 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1150 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 . . . . . . | — — | — — |

Cartelle dell'istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda . . . | — — | — — | — — | — — | |
| Germania . . | 133 30 | 133 60 | — — | — — | 3 |
| Francia . . . | 107 15 | 107 90 | — — | — — | 6 |
| Belgio . . . | 107 45 | 107 60 | — — | — — | 3 |
| Londra . . . | 27 21 | 27 25 | 26 94 | 26 98 | 3 |
| Svizzera . . | 107 — | 107 20 | — — | — — | 4 |
| Austria . . . | 225 7[8 | 226 1[4 | — — | — — | 4 |
| Banc. aust. . | 225 7[8 | 226 1[4 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmi 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

### Vienna 22

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 360 25 | Cambio su Londra | 120 45 |
| Lombardo | 61 25 | Lire ital. (carta) | 44 40 |
| Banca anglo-aust. | 155 50 | Rend. aust (arg.) | 101 15 |
| Austriache | 364 25 | Rend. aust. (carta) | 101 20 |
| Banca austro-ung. | 929 — | Union bank | 297 50 |
| Napoleoni d'oro | 955 | Rend aust. (oro) | 120 — |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 75 |
| Cambio su Parigi | 47 65 | Banca Paesi austr. | 233 — |

### Torino 22

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 101 90 |
| » » 5 0[0 spezz. | 101 90 |
| » » 3 0[0 | 63 75 |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 20 |
| Az. Banca d'Italia | 954 — |
| Az. Banca Torino | 4 5 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 258 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 741 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 704 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 324 50 |
| » » Vitt. Em. | 357 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abod. | 322 50 |
| Med. camb. Francia | 108 05 |
| » » Svizzera | 107 40 |
| » » Londra | 27 27 1[2 |
| » » Germania | 133 70 |

### Firenze 22

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 101 95 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 — |
| Francia a vista | 107 97 |
| Berlino a vista | 133 60 |
| Meridionali | 740 25 |
| Mediterranee | 546 — |
| Banca d'Italia | 953 — |

### Berlino 22

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 23 1/2 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 85 |
| id. su Italia 10 giorni | 74 80 |
| Cred. Mob. aus. (due) | 225 40 |
| Rend. it. cont. | 93 40 |
| idem fine | 93 40 |
| Cons. prust. 3 % | 101 50 |
| Rend. turca 1 % | 22 75 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 58 75 |
| id. meridionali | 61 40 |
| id. di Roma | 94 75 |
| Az. mer. (aterm.) | 134 80 |
| id. medit. (aterm.) | 100 40 |
| Banca comm. | 119 10 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 — |

### Londra 22

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 1/4 |
| Rend. ital. 5 % | 93 3/4 |
| id. sp. est. nuova | 46 1/4 |
| id. turca nuova | 22 9/16 |
| Egiziano nuovo | 106 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 1/4 |

### Parigi chiusura

| | 21 | 22 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 45 | 101 30 |
| id. 3 % perp. | 101 87 | 101 75 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 30 | 104 15 |
| Rend. it. 5 % | 94 80 | 94 50 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 26 | 25 26 1/2 |
| N. con 2 3/4 % | 110 3/16 | 110 3/8 |
| Obbli lomb. | 384 — | 383 50 |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/2 |
| R. turc. (ser. D) | 22 90 | 22 75 |
| Banca Parigi | 965 — | 962 — |
| Tunis. nuova | 500 — | 500 — |
| Egiz 4 % (rend. | 107 — | 107 — |
| Ren. ung 4 % | 102 65 | — — |
| id. sp. est. 4 % | 46 45 | 46 47 |
| Banca sc. Pac. | — — | — — |
| Banca ottom. | 552 — | 551 — |
| Argento fino | 539 50 | 542 50 |
| Credito fond. | 735 — | 731 — |
| Azioni Suez | 3628 — | 3615 — |
| Lotti turchi | 110 25 | 109 75 |
| Ferr. mer. ter. | 688 — | 686 — |
| Russo 1891 | 95 30 | 95 20 |
| Portoghese 3 % | 24 25 | 24 10 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 38 50 | 38 45 |

### Milano 22

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 90 |
| Rendita fine | 101 87 |
| Ferrovie Meridionali | 740 — |
| Ferrovie Mediterranee | 548 — |
| Navig. Gen. Ital. | 437 — |
| Raffineria Zuccheri | 400 — |
| Francia a vista | 108 05 |
| Londra a vista | 27 29 |
| Berlino a vista | 133 75 |

### Genova 22

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 101 90 |
| » » 4 1[2 | 109 20 |
| Azioni Banca d'Italia | 953 50 |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 740 — |
| Ferrovie Mediterr | 547 50 |
| Navigazione Generale | 437 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 400 — |
| Camb. vist sc. Fr. | 107 98 |
| » sconto Lond. | 27 3 01[2 |
| » Germania | 133 45 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77, 81 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 78,18 maggio 78,62 - agosto 74,95 - futuro 79,34.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York 21 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 71.3[8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,38 — idem maggio 5,52

**Havre 21 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1800 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. pel corr. F. 29.— — due mesi dopo F. 39,25 — 4 mesi 39,75 — 3 mesi 40 50

**Londra 21 Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato senza affari
Carichi flottanti - frumenti inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 21 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1[2 — id. su Parigi D. 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit balance oil Citg 119

Cotone Middling C.5,13[16 - id. a New Orleans C.5.1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,42 - 3 mesi dopo corr. C. 5,47 - 4 mesi C. 5,56 - 7 mesi C. 5,60 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 71000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 60,060 — idem pel continente balle N. 17,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —, Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 77,3[4 — dicemb. 74,5[8 — gennaio inquot. - marzo 75,3[8 - maggio 72,1[2 — Granone disponibile D. 43.1[8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1[2 - Caffè - Mercato sost. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,7[8 - idem pel corrente C. 5,80 — idem mese prossimo C 5,85 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,90 — idem 3 mesi 6,05 — idem 4 mesi 6,10 — idem 6 mesi 6,20 — idem 8 mesi 6,25 - Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

## Commerci e Industria

### MERCATI

#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi** 22 — Farine 12 marche — mercato debole pel — corrente franchi 45 60 — Prossimo 45 60 — Pei 4 mesi primi 45.10 — A 4 mesi da marzo 45.25

**Spiriti** — Mercato sost. — pel corrente 44,50 — prossimo 44.25 — A 4 mesi primi 44.25 — A 4 mesi da maggio 44.50.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 29 25 — Zucchero raffinato 104 25.

**Zucchero bianco** N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 29. 7 — Corrente 29 62 — Pei 4 mesi da marzo 30.62 — A 4 mesi da maggio 31 0.

**Frumenti** — Mercato debole — Pel corrente 20.60 — Prossimo 20 75 — pei 4 mesi primi 22,10 — per 4 mesi da marzo 21 25.

**Anversa** 22 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5[8 — Pei ultimi 4 mesi 19 3[4.

**Brema** 22 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 7.05.

**Magdeburgo** 22 — Zucchero barbabiettole 9,72 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 22 — Frumenti — Mercato affari quasi nulli — Arrivi della giornata q. 4926 — Vendite della giornata q. 5500 — Vendita a consegnare q. 3000.

Ghirka Nicolajeff 18 peso 21[20 sopra campione pronto imbarco — Tunisi, Bona o Philippeville 23.50 consegna a tre mesi da gennaio.

#### GRANI

**Verona** 21 — Mercato di pochi affari. — Frumenti fiacchi, Frumentoni calmi. Nei Risi ricercate le qualità fine.

Frumento fino da 24,25 a 24,50 — id. nuovo mercantile da 23,75 a 24, — — basso da 23,— a 23,50 — Granoturco pignoletto da 15, — a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 14,75 — id. nuovo da —,— a —,— — Segala da 16,50 a 17, — —Avena da 20, — a 20,50 — Risone nostrano da 22,50 a 23, — — idem bertone da 21,50 a 22. — — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39 — — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 13,— a 20, — — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15, —

#### SETE

**Lione** 21 — Transazioni seguite; prezzi sostenuto

Passarono alla condiziona:

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 17 | B 30 | B 47 | Cg. | 3666 |
| Trame | B 7 | B 38 | B 45 | Cg. | 3150 |
| Greggie | B 39 | B 68 | B 107 | Cg. | 7918 |
| Pesate | B 6 | B 146 | B 151 | Cg. | 7853 |
| **Totali** | B 68 | B 282 | B 350 | Cg. | 22587 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | imball. compr. | L. 22.60 | Chilo 29.300 |
| idem | Slendor | | » 23.85 | » 28.900 |
| | Adriatic | | » 22.25 | » 29.100 |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 dicembre N. 293 contiene:

Leggi che approvano rispettivamente gli stati di previsione della spesa dei Ministeri dei Lavori pubblici, della Guerra e della Marina per l'esercizio finanziario 1898-99 — Regio decreto col quale vengono concesse alcune agevolazioni pei trasporti di cereali — Rettifiche d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Bernacchioni Luigi, Signa, paglie, Firenze — Bonariva Giuseppe, commissioni, Roma — Carelli Gennaro, salumeria, Napoli — Carù Bice, calzoleria, Milano — Cornoldi Giacomo, Capralba, forno, Crema — Morelli e Sacerdote, sartoria, Torino — Polenghi Antonio, chincaglierie, Novara.

**Accomodamenti stragiudiziali**

Bertoloni Giorgio, mobili, Brescia.

## Movimento del Porto

Partiti il 19 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Tesoni con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Fiume bark ital. « Giovannina Bozzo » cap. Brignetti vuoto - per Nicolajeff vap. ingl. « Almerian » cap. Stephens vuoto.

Arrivati il 19 da Braila vap. aust. « Azow » cap. Cligvich con granone a G. Radonicich - da Catania vap. ital. « Agrumaria » cap. Calerio con merci all'ordine.

Arrivati il 20 da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Caputi con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 20 per Fiume vap. aust. « Szent Laszlo » cap. Rumatz con merci - per Fiume vap. ital. « Danao » cap. Andicola con merci - per Trieste vap. aust. « Oscar » cap. Stumas vuoto - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci - per Trieste vap. ital. « Agrumaria » cap. Calosio vuoto - per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci. - per Port Said vap. ingl. « Thames » cap. Baker con merci.

Arrivati il 20 per Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Doig con merci a Cavinato.

Arrivati il 21 da Trieste vap. aust. « M. Promina » cap. Pergolis con merci a S. Cariddi.

### Aste

Il 31 dicembre ed occorrendo il 10 gennaio e 11 marzo presso l'Esattoria di Mestre si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 53 di Venezia).

Il 14 gennaio ed occorrendo il 26 gennaio e 27 marzo presso la R. Pretura del Mandamento di Portogruaro si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 53 di Venezia).





# FITTI E VENDITE

## Fitti

**D' affittarsi**

**Tre appartamenti** a San Stefano, bene soleggiati, ridotti ad uso moderno, eleganti, watercloset, terrazza, composti ciascuno di 5 stanze principali e altri locali, cucina, acquedotto, magazzino.

**Un appartamento** grande a S. Lio assai soleggiato, sala, 7 stanze principali, camerini, altana, cucina, magazzino, due watercloset, acquedotto, ecc.

Rivolgersi studio avv. Cerutti, S. Luca, 4172, dalle 11 alle 2.

**Affittasi** vasto studio commerciale, sala di metri 15 per 7 e attigua stanza chef metri 6,50 per 3,50, munito di gaz, telefono, calorifero, cesso. Lire 70 mensili, vicinissimo stazione marittima e ferroviaria. — Scrivere R 51-6 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

## PUBBLICITÀ economica

(Cent. 4 la parola, minimum L. 50)

**Domande ed offerte d'impiego**

Da una tipografia è ricercato abile piazzista. Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere all'iniziale 8245, Venezia.

## Diversi

**4029** — Amaramente sorpresa mancanza risposta mia lettera pregoti tranquillizzarmi subito. Scordasti tua lontana? Io vivo tuo pensiero.

Egli qui vede felicità impossibile quasi raccontare molte cose, scuse per smarrito ritratto, all'indimenticabile tesoro del campo S. Polo, del Rio Terrà delle Colonne. Quantunque indegno, spera almeno parola perdono per posta suo naturale indirizzo, Venezia, recapito bastante.

**Destino**

**X. Y. 69** — Sabato sarò a Venezia. Desideroso rivederti, scrivi ove potrò trovarti dopo mezzogiorno.

**DENARO TROVATO**

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Globurri, Campo S. Bartolomeo 5402, vicino al Caffè Commercio, Venezia che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

## Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima - Sedente in Firenze — Capit. L. 260 milioni interamente versato

**ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.**

Si notifica ai Signori portatori di BUONI IN ORO che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire a partire dal 1.° Gennaio p. v.

**il pagamento della cedola 58ª di L. 15 in oro**

per il semestre d'interessi scadente il 31 Dicembre 1898 nonchè il rimborso

**in L. 500 in oro dei buoni estratti al 57° sorteggio**

avvenuto il 1° Ottobre decorso.

| | | |
|---|---|---|
| a **Firenze** | la | Cassa della Società. |
| » **Bologna** | » | detta |
| » **Milano** | | il signor Zaccaria Pisa |
| » **Genova** | » | Cassa Generale, |
| » **Ancona** | » | Banca d'Italia |
| » **Napoli** | » | id. id. |
| » **Torino** | » | id. id. |
| » **Roma** | » | id. id |
| » **Livorno** | » | id. id |
| » **Venezia** | » | id. id. |
| » **Parigi** | » | Banca di Parigi e dei Paesi Bassi. |
| » **Ginevra** | » | id. id. id. id |
| » **Vienna** | » | l'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito p. Comm. e Ind. |

Firenze, 17 Dicembre 1898.

**La Direzione Generale**

## Regio Ufficio dello Stato Civile di Sassonia Zittau

### BANDO

Si porta a pubblica conoscenza che

1. **Paulo Edoardo Scherber**, negoziante, domiciliato a **Zittau**, Kirchstrasse, 7, prima domiciliato a **Venezia**, figlio del fu **Federico Edoardo Scherber**, negoziante di prodotti, di **Zittau**, e sua moglie **Giuliana Augusta** nata **Aloë**, dimorante a **Zittau**,

2. e **Ida Vogt**, domiciliata a **Gablonz**, sul Neisse (Boemia), Reichsstrasse, 33, figlia del defunto negoziante **Antonio Vogt** in **Johannesberg** e di sua moglie **Anna** nata **Gründler**, pure dimorante in **Johannesberg**

vogliono contrarre matrimonio.

La pubblicazione del Bando devesi eseguire a **Zittau** come pure nella *Gazzetta di Venezia* e nella *Reichenberger Zeitung*.

Il sottoscritto prega di voler indicare gli eventuali impedimenti di matrimonio subito al **Regio Ufficio dello Stato Civile a Zittau.**

*Zittau, li 16 dicembre 1898.*
*L'impiegato dello Stato Civile*
**Kronhn**

Anno CLVI — 1898. Sabato 24 Dicembre N. 354

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali), It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.



## Anno CLVII — ABBONAMENTI PEL 1899 — Anno CLVII

Sono aperti per il 1899 gli abbonamenti alla **GAZZETTA DI VENEZIA** il meglio informato e più diffuso giornale della Regione Veneta.

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

**L. 18,50** per un anno col dono dell'**Almanacco Italiano per l'anno 1899**, edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze.

**Lire 9.**— per un semestre **Lire 4,50** per un trimestre (senza premio)

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale) anno **Lire 36,**— semestre **Lire 18,**— trimestre **Lire 9,**—. — Gli abbonati esteri non hanno il regalo.

I soli abbonati annui hanno in dono lo splendido Almanacco Italiano pel 1899 edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze — un volume di 650 pagine — più un esemplare del proprio ritratto in fotografia eseguito dal valente fotografo Dal Mistro.

— Come gli anni scorsi tutti i nostri abbonati potranno scegliere anche l'abbonamento cumulativo con i più splendidi giornali d'Italia nel genere letterario, umoristico, di musica o di mode, ecc.

— I nuovi abbonati che invieranno subito l'importo, riceveranno *gratis* la **Gazzetta** per il mese di dicembre.

## LA SITUAZIONE IN AUSTRIA

### La bancarotta del parlamentarismo

Il Parlamento di Vienna è stato l'altr'ieri prorogato *sine die*, senza che la Camera dei deputati e quella dei Signori abbiano approvato i bilanci e le leggi del compromesso con l'Ungheria. — L'antagonismo, che pare ormai irreconciliabile fra le razze (tedeschi e slavi) di quella parte dell'impero che è rappresentata alle Camere di Vienna, hanno condotto alla bancarotta parlamentare: e l'Austria, propriamente detta, deve ormai governarsi col famoso paragrafo 14, che accorda al Sovrano di poter firmare le leggi senza il concorso delle Camere legislative.

***

Allo scompiglio dell'Austria fa riscontro quello dell'Ungheria, che per varie ragioni è forse ancora più serio e deplorabile. La passione è il movente dall'una parte e dall'altra; ma mentre a Vienna la passione è eccitata ed alimentata da una causa ben definita: l'antagonismo delle nazionalità; a Budapest è la semplice ira di parte, che infuria ed inveisce senza uno scopo ben chiaro, e per giunta colla maggiore e più perigliosa tendenza a destare gli echi della piazza ed a sommuovere le masse.

***

In questi ultimi giorni la situazione si è aggravata nella capitale ungherese in guisa da giustificare le più serie apprensioni. Finchè di fronte agli arrabbiati ostruzionisti si trovava la poderosa e compatta falange del partito liberale, che rappresenta la grandissima maggioranza del paese, si poteva sperare che le cose sarebbero finite col trionfo della buona causa. Ma ora il dissidio è entrato nelle file della maggioranza con grave discapito della posizione e del prestigio del partito stesso e del Governo.

Fra i dissidenti, che hanno voltato il dorso ai loro antichi amici e commilitoni, si trovano alcuni uomini autorevoli, come lo Szilayi, ex-presidente della Camera, il cui contegno deve indubbiamente produrre impressione. Ma è da ritenere che essi sieno stati indotti ad agire in tal modo dal convincimento che siano state realmente lese le franchigie costituzionali?... Noi propendiamo piuttosto a credere che in questi veterani del parlamentarismo vi sia la naturale inclinazione ad esagerare negli scrupoli per un soverchio culto alle teoriche dell'idealismo, trascurando le esigenze imperiose della vita pratica. E' questo spirito della incolumità del principio, spinto all'estremo, che muove i partiti magiari ad una furiosa opposizione contro il Ministero Banffy e contro la legge Tisza.

La legge Tisza, come è noto, autorizza il Governo, se per il 31 corr. il progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio e la legge per il compromesso non saranno votati, a prendere i provvedimenti necessari, per mantenere l'attuale situazione. E' una specie di surrogato al paragrafo 14 della costituzione austriaca.

Per questa legge è dunque insorta quella questione di costituzionalismo che ha acceso tutti gli animi e tiene agitato, oltre che il Parlamento, il paese. Ma il fatto stesso che altri uomini, ineccepibili nel loro patriottismo e nei convincimenti liberali, come il vecchio ed illustre Colomano Tisza, non esitano a riconoscere la imperiosa necessità ed insieme la legittimità del mezzo escogitato per rendere possibile il regolare funzionamento dell'organismo dello Stato — questo fatto, diciamo, deve avere pure la sua forza ed azione persuasiva e dimostrare che il Governo d'Ungheria si trova nell'arduo caso da esigere l'applicazione dell'antica sentenza: ad estremi mali estremi rimedi.

***

Ammesso che la legge Tisza possa essere un soffio atto ad appannare il terso cristallo del costituzionalismo, conviene domandarsi, se nella alternativa della inviolabilità costituzionale o della esistenza dello Stato, sia possibile preferire la prima e sacrificare la seconda. Di questo parere non potrebbe essere che unicamente chi si pasce di idealismo fra le nuvole; ma tutta la gente seria, assennata e pratica, che vive sulla terra e tiene conto delle esigenze della vita amministrativa, deve riconoscere la necessità assoluta dei provvedimenti positivi, onde col principio del nuovo anno lo Stato non debba trovarsi in condizioni di piena anarchia.

Ma la ragione di Stato avrà il sopravento sulla passione di parte? Le notizie che ci arrivano da Budapest lo fanno dubitare. Se, all'ultima ora, non avviene una resipiscenza, è da credere che i cosidetti partiti liberali dell'Ungheria, della nazione che pur gode una posizione eccezionale nel vicino impero, preferiranno sconvolgere tutto lo Stato, piuttosto che cedere sopra una questione di metodo di governo, che, nelle attuali difficili condizioni della monarchia austro-ungherese, dovrebbe ritenersi ormai secondaria.

*Presburgo 23, ore 6 a.* — L'ex-presidente della Camera Szilagyi, in una riunione dei suoi elettori rese conto del suo operato; disse che il primo dovere del partito liberale è quello di cercare una soluzione alla situazione parlamentare ed è dovere di qualunque altro partito di cooperare alla soluzione possibile, senza violazione della costituzione. Tutti i partiti dovrebbero procedere all'unanimità e cedere su qualunque punto nell'interesse del paese e della costituzione.

La riunione approvò il voto di fiducia di Szilagyi.

*Budapest 23 ore 4 p.* — (*Camera dei deputati*) La discussione per fissare il giorno della elezione del presidente fu rinviata a martedì. Il ministro delle finanze presenta i progetti concernenti la proroga del compromesso provvisorio coll'Austria. I progetti vengono rinviati alla commissione.

*Vienna 23 ore 7 p.* — L'Imperatore ha ricevuto nel pomeriggio Banffy che gli fece la relazione della situazione. Banffy tornerà stasera a Budapest.

## Una piccola crisi al Senato

### Le dimissioni della commissione permanente di finanza

Ci telegrafano da *Roma 23 dicembre, sera*:

La discussione fattasi ieri al Senato sull'ordine del giorno della commissione permanente di finanza, riguardante gli organici del Ministero dell'Istruzione Pubblica, ha provocato una piccola crisi. La commissione che aveva ritirato, in seguito all'opposizione degli onor. Baccelli e Pelloux, quell'ordine del giorno, è oggi tutta dimissionaria.

I membri della commissione, senatori Canizzaro, Cremona, Paternò e Vitelleschi hanno presentato iersera le dimissioni. Il senatore Vitelleschi dichiarò che si dimetteva, perchè riteneva che il presidente della commissione Finali acconsentendo a ritirar l'ordine del giorno, aveva esorbitato dal suo ufficio.

Stamane diedero le dimissioni il presidente Finali e gli altri commissari.

Si ignora se gli ufficii del presidente Saracco riusciranno ad accomodare la cosa. Intanto l'esame dei bilanci rimane arenato. Fallendo gli sforzi dell'on. Saracco si dovrà convocare il Senato perchè nomini una nuova commissione.

Gli imparziali giudicano sfavorevolmente l'atteggiamento della commissione permanente di finanza del Senato.

Vigendo la legge Crispi del 1888, il governo ha indubbiamente il diritto di modificare gli organici entro i limiti della spesa consentita dal bilancio.

Il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, non poteva, senza menomazione dei diritti del potere esecutivo, accettare l'ordine del giorno presentato da Canizzaro in nome della commissione. Essendosi il Presidente del Consiglio impegnato a studiare una eventuale modificazione della legge del 1888, non si doveva domandargli di più. Lo ha compreso l'on. Finali, ritirando l'ordine del giorno e prendendo atto di quella dichiarazione.

Ma, come telegrafai ieri, in Senato le bizze personali ed i rancori politici derivati da interessi locali si coalizzarono contro i ministri Baccelli e Finocchiaro-Aprile.

La votazione fattasi ieri sul bilancio dell'istruzione pubblica dimostrò la debolezza della coalizione. Era meglio forse lasciarla sbizzarire, mettendo in votazione l'ordine del giorno proposto da Canizzaro. L'ordine del giorno sarebbe stato respinto a notevole maggioranza. Comunque, oramai preme d'uscire dall'improvviso imbarazzo. E' probabile la convocazione del Senato nei primi giorni di gennaio, se il dissidio prima non si riuscirà a comporre.

***

Ci telegrafano da *Roma, 23 dicembre, sera*:

Il *Fanfulla* commenta stasera la crisi della Commissione finanziaria del Senato. Vede in essa l'indizio delle ostilità della Camera Alta contro il Ministero. E' indubitato l'armeggio del gruppo che fa capo ai senatori Canizzaro, Cremona e Villari; ma è molto dubbio che la maggioranza del Senato li segua, troppo trasparenti essendo le ragioni della loro opposizione che non sono punto politiche.

La *Tribuna* pubblica una lettera del senatore Serena, diretta a dimostrare che la legge Crispi del 1888 non menoma i diritti del potere legislativo, in materia di organici.

Il giornale domanda se il bilancio dell'istruzione era la sede opportuna per sollevare tale quistione, quando non avesse nascosto il proposito di colpire il ministro Baccelli.

## Intorno all'omnibus finanziario

### La leggina elettorale

Ci telegrafano da *Roma, 23 dicembre, sera*:

Al ministero delle finanze si accentua la tendenza di fare notevoli concessioni circa i provvedimenti presentati. L'on. Carcano sembra disposto a buttare in mare parecchie delle proposte che incontrano più viva opposizione.

Domani ha luogo un consiglio dei ministri.

— La commissione della Camera che esamina il progetto per le modificazioni alla legge elettorale si riunirà il 15 gennaio, per udire le proposte della sottocommissione, essendo desiderio della maggioranza dei commissari affrettare il lavoro per avere pronta la relazione alla ripresa dei lavori parlamentari.

## Movimenti negli alti gradi dell'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 23 dic., sera*:

Il *Fanfulla* annuncia che, in occasione del collocamento in posizione ausiliaria per età del generale Bava Beccaris sarà destinato a Milano il generale Ferrero, rimpiazzato ad Alessandria dal generale Rogier, richiamato dalla disponibilità. Il generale Polto sarà destinato come direttore dell'Istituto geografico militare sostituendo Viganò che riassumerà il comando di una brigata. I generali Giardini e Mazza sono destinati a comandi di divisione.

## Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 22 dic., sera*:

I tenenti di vascello Fabbrini, Belloni e Roberti sono promossi capitani di corvetta.

Il capitano di vascello Pignone assume il comando della *Castelfidardo*, rimpiazzando Gambino.

Sei operai congegnatori, uno fabbro, due attrezzatori e uno cannoniere sono promossi capitecnici. Vi noto Bonin del vostro dipartimento destinato alla direzione delle torpediniere a Spezia.

Sono destinati invece alla direzione degli armamenti di codesto dipartimento i neo promossi Salomone, Rudloff e Brizzone del primo, Rispoli e Stellone del secondo dipartimento.

E' partita l'*Elba* da Porto Said per Aden, il *Dogali* partirà il 28 dalle Barbados per Gibilterra.

## Note vaticane

### Un discorso del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 23 dic., sera*:

Oggi, a mezzogiorno, ebbe luogo in Vaticano il ricevimento di Natale per la presentazione delle felicitazioni e degli augurii.

Il Papa, circondato dai cardinali, udì la lettura dell'indirizzo letto dal cardinale Parocchi e rispose con un breve discorso.

Dopo aver reso grazie per gli augurii fattigli, Leone XIII disse:

« L'anno che si compie venne rattristato per fatti orrendi, di una efferatezza selvaggia. Ragionevolmente gli Stati si unirono per impedire il rinnovarsi di simili atrocità, ma i provvedimenti saranno inefficaci se non si tornerà al principio dell'amore di Dio ed all'ordine cristiano.

« Anche in Italia avvennero fatti, contro i quali levò la voce colla Enciclica diretta all'Episcopato ed al popolo italiano. La persecuzione contro la Chiesa continua, e come non bastassero le condizioni dolorose che le sono fatte, si minacciano nuovi dolori.

« Tutti sanno come s'intenda qualificare reato la devozione del Clero verso la Sede Apostolica. Ma conosco la tempra del clero italiano, e benchè questo sia pel suo ufficio e dovere più lontano che mai dal poter essere confuso coi sovvertitori, non mancherà ai suoi doveri, nè all'affetto verso la S. Sede, non ostante ogni prova.

« Come il clero, così il laicato cattolico compirà il suo dovere, perchè nel popolo italiano vige sempre l'amore alla Sede Apostolica, che fu per l'Italia fonte di prosperità e grandezza. Queste due virtù del clero e del laicato trionferanno contro ogni forza avversaria ».

Terminato il discorso il Papa impartì la benedizione apostolica.

## Il Tiro a segno nazionale

### rimane alla dipendenza del Min. della guerra

Ci telegrafano da *Roma 23 dicembre, sera*:

Si assicura che il governo ha deciso che la istituzione del Tiro a segno nazionale resti alla dipendenza del Ministero della guerra, abbandonandosi così l'idea del passaggio al Ministero della pubblica Istruzione, come qualche ministro riteneva opportuno.

In seguito a questa ulteriore decisione, la Scuola popolare, di cui il Tiro a segno doveva essere il capo saldo, non subirà, come programma, alcuna variazione.

Tutto ciò che ha attinenza col tirocinio militare, sarà sempre disimpegnato dalle Società di tiro, con personale designato dal Ministero della guerra, e ferme resteranno le agevolazioni stabilite per i giovani che avranno frequentato i corsi, secondo i concetti del progetto dell'onor. Baccelli.

## L'ACCORDO FRANCO-ITALIANO

### L'emendamento Piou

### Voci contradditorie

Telegrafano da Parigi 22, alla *Stampa* di Torino:

« L'emendamento che vieta la manipolazione del taglio dei vini esteri in franchigia, ieri approvato, si considera proibitivo dei vini italiani e spagnuoli. »

***

Invece ecco che cosa scrive in proposito l'ufficiosa *Agenzia Italiana*:

« La notizia che l'assemblea francese ha votato un emendamento al regime dei vini, malgrado l'opposizione del Governo e della Commissione, ha cagionato qualche impressione, ma per quanto ci consta, non può esser causa di serie apprensioni.

« Prima di tutto è a vedersi, se il Senato approverà l'emendamento, perchè in caso di voto contrario del Senato, la Camera potrebbe modificare le sue deliberazioni.

« Inoltre, sebbene non si conosca ancora nel suo preciso tenore l'emendamento Piou, che la Camera francese ha approvato, a quanto si può desumerne dai resoconti telegrafici, esso sarebbe piuttosto favorevole che dannoso agli enologi italiani. Infatti, negando la restituzione del dazio per i vini che vennero adoperati a tagliare i vini francesi, si sarebbe tolta una delle maggiori preoccupazioni dei nostri produttori vinicoli, perchè con ciò si sarebbe opposto un serio ostacolo alla concorrenza che i vini francesi potrebbero fare in Italia ai prodotti fini della nostra enologia. »

Infine la *Stefani* ci comunica il seguente dispaccio;

*Parigi 23, ore 6 p.* — Nel regime dei vini votato dalla Camera l'emendamento Piou non danneggia, in alcun modo, l'importazione dei vini italiani in Francia ed è quasi senza importanza pei vini spagnuoli conci negli *entrepots* e in franchigia. I vini che devono essere riesportati in America, a cui esclusivamente quell'emendamento si riferisce, han così poca importanza che gli *entrepots* di Cette e Marsiglia furono soppressi per mancanza di lavoro. Gli *entrepots* di Bordeaux solo esistono ancora, ma sono in decadenza. La statistica constata infatti che la quantità di vini esteri manipolata negli *entrepots* non supera annualmente i centomila ettolitri.

### I commenti della stampa parigina

Ci telegrafano da *Parigi 23 dicembre, sera*:

La *Patrie* loda la Camera per avere votato l'accordo commerciale.

Il *Temps* dice che quanto più l'accordo commerciale riescirà di vantaggio ai traffici dei due popoli, tanto più i cattivi sentimenti e le cieche passioni diminuiranno.

La *Liberté* biasima gli oratori della Camera che cercarono di suscitare odii tra le due nazioni.

Il *Journal des Débats* plaude all'accordo commerciale. Biasima il discorso di Firmin Faure.

La *Republique française* dice che l'accordo contiene buoni germi per l'avvenire.

La *Petite Republique*, l'*Aurore* e il *Siècle* biasima il discorso di Firmin Faure che rivelò un odio inconsulto per l'Italia, insieme alla vacuità del programma economico degli antisemiti.

L'*Autorité* approva l'accordo, sperandone il ristabilimento dei buoni rapporti politici con l'Italia.

### Alla camera di commercio italiana a Parigi

*Parigi 23, ore 6 p.* — Si è riunita oggi l'assemblea generale della Camera di commercio italiana sotto la presidenza dell'ambasciatore, conte Tornielli. L'assemblea era numerosa.

Tornielli encomiò la Camera per la cooperazione data all'accordo commerciale franco-italiano ed all'organizzazione dell'asta pubblica a Parigi per la vendita degli agrumi. Tornielli ricordò pure l'opera della Camera di commercio francese a Milano in favore dell'accordo franco-italiano. Il segretario Rubini lesse poi una relazione che fu vivamente applaudita.

### Al Senato francese

*Parigi 23, ore 7 p.* — (*Senato*) — Il governo presenta la convenzione commerciale franco-italiana.

Il senatore Corties, relatore del progetto sull'accordo commerciale, presenterà la relazione alla ripresa dei lavori parlamentari.

### I commenti a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 23 dic., sera*:

L'*Italie* deplora stasera che la Camera italiana si sia separata senza votare l'accordo commerciale italo-francese. Nota sarcasticamente che certi problemi politici sfuggono all'attenzione dell'onor. Pelloux.

Nei circoli politici è invece generalmente giudicato opportuno il rinvio temporaneo della discussione di quest'accordo da parte della Camera italiana, ritenendosi necessario vedere prima quale accoglienza sarà fatta dal Senato francese all'emendamento Piou, approvato dalla Camera francese, malgrado la viva opposizione del Ministero.

Questo emendamento, contrariamente a quanto asseriscono le agenzie ufficiose, muta alquanto le condizioni del trattato.

## Alla Camera francese

### I dazi sui tessuti di seta

### L'antisemitismo in Algeria

*Parigi 23, ore 7 p.* — (*Camera dei deputati*) — Si approva con voti 109 contro 15 la proposta che applica il dazio di 9 franchi in tariffa minima e di 15 franchi in tariffa massima al chilo pei tessuti di seta pura, provenienti dall'Estremo Oriente. Gli stessi tessuti provenienti dall'Italia pagheranno, come finora, 6 franchi.

Approvasi quindi la proposta autorizzante il bollo gratuito sui titoli esteri consegnati in seguito al trasferimento o rinnovamento.

Si passa alla discussione delle interpellanze sulla situazione in Algeria.

*Drumont* dice se il Governo non riconoscerà i diritti dell'Algeria, la Francia perderà l'Algeria come la Spagna ha perduto Cuba.

Fa l'elogio dell'ex-sindaco di Algeri, Max Regis; dice che le notizie dei disordini nell'Algeria furono esagerate, ma afferma che gli algerini si rifiutano di subire il giogo degli ebrei. Nulla giustifica i provvedimenti eccezionali che il governo vuol imporre nell'Algeria.

L'oratore invita la Camera a procedere ad un'inchiesta per accertare lo stato delle cose in Algeria.

*Rouanet* dice che gli israeliti sono assimilabili. Fa la storia dell'antisemitismo, ricordando le persecuzioni di cui furono vittime gli ebrei. Respinge la distinzione fra il capitalismo ebreo ed il capitalismo cristiano.

Lesseps e Bontoux non erano ebrei. (*Applausi*)

Legge una pubblicazione, in cui si predica l'eccidio degli ebrei. (*Mormorii d'indignazione*) Invita la Camera a riflettere, ed a non permettere la proscrizione, la confisca, la spogliazione. (*Applausi*).

*Lionne*, consigliere generale dell'Algeria, che si trova nella tribuna della stampa, grida: *Abbasso gli ebrei!*

Viene subito espulso.

*Firmin Faure* attacca il prefetto di Algeri che dice incaricato di combattere l'antisemitismo.

*Dupuy*, presidente del Consiglio, calorosamente applaudito, protesta contro il confronto fatto da Drumont fra l'Algeria e Cuba. L'Algeria è francese e repubblicana. Max Regis è un neo-francese; le sue intollerabili minaccie provocarono la sua sospensione da sindaco di Algeri. L'antisemitismo non è una dottrina. Gli antisemiti sono settarii. Gli ebrei ebbero dei torti, ma non è questa la ragione per proscriverli.

Continua dicendo che si propone di calmare gli animi in Algeria, mercè provvedimenti legislativi ed amministrativi sull'usura, sulle proprietà, sulle funzioni pubbliche, sulle delegazioni finanziarie, sulla sicurezza nelle campagne. L'oratore osserva che i deputati algerini non proposero alla Camera alcuna riforma. Se esistono ebrei ricchi ed arroganti, quanti disgraziati ebrei furono vittime di atrocità che costernarono il paese.

Gli antisemiti gridano: Sia la Francia dei francesi! Ma che che cosa nasconde questo grido? Ricorda che Drumont ha diretto agli elettori algerini un proclama in lingua spagnuola. (*Vivi applausi. Tutti i deputati volgonsi verso Drumont.*)

*Dupuy*, continuando, dice che Drumont e Max Regys sono naturalizzati automaticamente in virtù della legge del 1889 e pretendono di essere vecchi francesi! Coloro che sono naturalizzati recentemente sono più numerosi degli elettori ebrei. Bisogna modificare la naturalizzazione; ma non in modo retroattivo, poichè sarebbe opera appassionata. Accordare l'elettorato ai musulmani sarebbe annegare l'elemento francese in quello indigeno. Fa appello ai sentimenti d'umanità, invitando l'Algeria ad ispirarsi ai principii della rivoluzione del 1789, cioè alla secolarizzazione dello Stato, della libertà di coscienza, della giustizia e della eguaglianza politica (*applausi prolungati*).

La Camera delibera che il discorso di Dupuy si affigga in tutti i Comuni dell'Algeria.

L'abate *Lemire* dice che il Papa arrestò altre volte i movimenti popolari contro gli israeliti, e che la Chiesa, la quale obbedisce all'ideale di umanità e di libertà, salvò l'esistenza della razza ebrea. (*Applausi a destra*)

Approvasi con voti 406 contro 10 l'ordine del giorno approvante le dichiarazioni del governo ed affermante la necessità di rispettare la libertà di coscienza e garentire la sicurezza e la proprietà nell'Algeria.

## IL NUOVO REGOLAMENTO

### della terza Esposizione internazionale di Venezia

### Una vittoria della grande arte

Difficile e delicata misura è quella di stabilire norme fisse e di comporre limiti sicuri alle manifestazioni dell'arte. In nessuna altra materia, come in questa si accompagna alla impreveduta varietà della creazione la molteplice e innumerevole instabilità della impressione.

Epperò come le leggi estetiche non solo si trasformano nel tempo e nello spazio, non solo seguono o precedono le successive mutazioni delle idee e delle condizioni sociali, ma ricevono una impronta e una determinazione speciale e sovente contradditoria a seconda dello scrittore che le formula e dell'artista che le mette in pratica, così, ed anzi più ancora, i criteri, i gusti, gli apprezzamenti, con cui l'opera d'arte viene considerata e valutata, sono esposti alle oscillazioni e alle varianti più strane e momentanee che immaginar si possano.

Quando, non in base a dati positivi e immutevoli, ma a elementi in gran parte inafferrabili derivati dal sentimento individuale si sostanzia un giudizio — e questo è precisamente il caso del giudizio sulla bellezza, in cui pur troppo entrano a far parte contro dieci elementi concreti ed evidenti, che tutti possono riscontrare nell'opera da giudicarsi, novanta elementi imponderabili, invalutabili ed eterogenei, come lo stato dell'animo, l'educazione del gusto, la moda, le qualità personali, le combinazioni singole, la suggestione, il grado di commozione, le simpatie individuali e se occorre le opinioni politiche — quando un giudizio adunque dipende da influenze così numerose, diverse e sottili, avviene che esso, invece di essere la conseguenza diretta dell'opera in esame, è il riflesso esclusivo delle idee e dei sentimenti dell'anima giudicante. Se si tratta poi non di un giudice solo ma di un gruppo di giudici, la sentenza è il riflesso di una specie di media costituitasi fra le idee e i sentimenti di ognuno.

***

E mentre nella scienza, nella politica o in che altro si voglia, sebbene oggetto dell'esame siano i fatti della realtà, le preferenze e i preconcetti, naturalissimi del resto, di scuola e di partito esercitano visibilissima influenza, nel campo dell'arte queste inframettenze sono onnipossenti; il concetto della scuola, una volta, e oggi il concetto della scuola e la ripercussione del concetto politico e sociale, forniscono all'artista e al critico, che sia pure artista, quasi compiutamente il criterio, a seconda del quale esprimerà il suo giudizio.

E se qualche volta egli deroghera da questo esclusivismo, lo farà a titolo di concessione, assai raramente per convinzione.

In questi ultimi tempi specialmente, malgrado la condanna, solo verbale però, delle scuole, delle chiesuole etc., l'intransigenza di ogni scuola e di ogni sistema si è fatta più acuta, come le scuole e i sistemi si sono moltiplicati così da contarsene una od uno per ogni artefice.

Ciò provenne in parte dalla violenza e dalla subitaneità con cui le nuove tendenze artistiche, conscie dell'intrinseco miglioramento che arrecavano, vollero soprafare i vecchi e abituali modelli e in parte da una aspirazione individualistica, che se può in certi casi apparire eccessiva, è in linea generale soddisfacente e giovevole allo sviluppo dell'arte medesima.

Ciò provenne pure dal fatto che l'artista allargò nei tempi moderni, rinnovando l'esempio degli artisti della rinascenza, l'ambito della sua attività, non solo ad altre arti affini alla sua — il pittore alla decorazione, al bassorilievo, alla poesia, il poeta alla musica e alla pittura etc., ma anche alla vita pubblica e sociale, prendendo parte al movimento delle idee sociali e politiche, delle idee filosofiche e scientifiche.

Ed in questi nuovi orizzonti egli portò naturalmente l'anima sua di artista, che procede per passioni e per entusiasmi, anzichè per ragionamenti e per riflessioni, formandosi magari incrollabili e assoluti articoli di fede, su opinioni e su ipotesi che lasciano tutti i dubbi, ed esprimendo nella propria arte le nuove fedi e le nuove convinzioni scientifiche, sociali e politiche.

Talchè concludendo, oggi assai più che nel passato, l'arte deviando dal suo scopo e dalla sua funzione tipica, quella della bellezza, è diventata mezzo di propaganda e di apostolato per raggiungere questo o quello scopo morale, sociale o politico, per diffondere queste o quelle idee; ed oggi assai più che nel passato il giudizio sull'opera d'arte, giudizio che dovrebbe uniformarsi al solo criterio del bello, pur già tanto elastico e di personale determinazione, è venuto complicandosi e inasprendosi per l'aggiunta di altri criteri all'infuori di quello estetico, i quali mentre dividono sempre più gli animi e sferzano le passioni, allargano maggiormente il varco alla influenza personale e restringono l'efficacia dell'opera da giudicarsi.

***

Questa specie di analisi teorica sopra gli elementi dell'odierno giudizio artistico, mi furono suggeriti dai nuovi ed importanti articoli, aggiunti dalla Presidenza della nostra Esposizione al Regolamento della Esposizione stessa.

Poichè di fronte alle considerazioni sopra svolte circa la complicazione, la mutevolezza, e la acerbità dei giudizi emessi da artisti sulle opere d'arte, due vie restavano alla Presidenza dell'Esposizione da scegliere, per stabilire nelle norme direttive del Regolamento le garanzie valevoli a troncare ogni questione futura e ad assicurare elevatezza e nobiltà alla Mostra.

O non immischiarsi in ciò che può essere apprezzamento estetico, restar neutra completamente per ciò che riguarda inderizzo e preferenza artistica, lasciando che sul merito dell'opera da accettarsi la giuria si trovi in contraddittorio con l'artista, oppure fissare strettamente, minutamente, fermamente, insieme all'indirizzo generale verso cui si vuole dirigere l'Esposizione, anche i requisiti essenziali che le opere da esporsi debbano avere in corrispondenza a questo scopo.

Il nuovo regolamento tende appunto verso questa seconda via. E dico tende, perchè se fissa norme anche sul merito dell'opera, esige un giudizio preventivo sul quadro e sulla statua e di questo giudizio dà un vago criterio, mostrando così di prefiggere un vago e generale intento alla Esposizione, non determina poi specificatamente le qualità che si debbono riscontrare nelle opere, per corrispondere a questo intento generico.

La determinazione di queste qualità, di questi requisiti è lasciata alla giuria d'accettazione e a

dibattito e l'incertezza che così si vollero eliminare da una parte, potranno forse rientrare da un'altra parte.

***

Infatti nell'unico articolo del secondo capitolo del Regolamento, che porta per titolo *Carattere e intenti dell'Esposizione*, titolo molto significativo, si dice:

*La Mostra di Venezia aspira ad accogliere il fiore della produzione artistica contemporanea. Essa accetta ogni tecnica ed ogni scuola, ma respinge ogni forma della volgarità.*

Coloro che questo articolo redassero hanno diritto alla lode più grande e incondizionata e nessun artista, nessuna persona di fine intendimento potranno negarla al solo pensiero che non avverranno più certe contaminazioni che pur troppo si verificarono per opera di qualche tela o statua nelle altre Esposizioni.

Ma come si stabilisce la volgarità delle opere? All'artista raffinato e aristocratico, che insegue un alto sogno di bellezza, non parrà volgare l'opera d'arte che a scopo socialista, deviata dal suo vero fine, si compiace in qualche raffigurazione di bruttezza repugnante? e viceversa al pittore socialistoide, che non vede salute all'infuori dal quadretto di propaganda, non parrà volgare e odiosa l'opera del primo?

E di queste domande se ne potrebbero enumerare moltissime.

Per cui non sarebbe stata inopportuna una norma in più, atta a fissare nel senso voluto il concetto di volgarità per meglio farlo osservare.

Al capitolo IV: *Giuria di accettazione* si legge:

Art. 10 — *La Giuria deve procedere con quella severità ponderata e imparziale che è imposta dal rispetto verso l'arte.*

Art. 11 — *Il suo giudizio non si fonderà mai sull'indirizzo tecnico dell'opera, ma sul suo intrinseco valore.*

Pregevolissimo il primo proposito, un po' meno il secondo ma certo meno pratico.

Sarà possibile a un artista scindere il giudizio sul valore da quello sull'indirizzo tecnico quando oggi è appunto sulla tecnica che fervono più vive le questioni, e la tecnica costituisce quasi completamente l'insieme di tutte le innovazioni esplicatesi in pittura durante questi ultimi anni? quando il vero artista, come il vero credente, deve essere convinto che non esiste via di perfezione all'infuori di quella da lui battuta?

E mi fermo qui. Nell'espressione di questi dubbii non vorrei però che si dovesse trovare un biasimo per il nuovo regolamento — biasimo che non è certo nel mio pensiero.

Per la prima volta in Italia le aspirazioni alla grandezza, alla purezza dell'arte, alla nobiltà della bellezza ricevono una consacrazione pubblica in questo regolamento della nostra Esposizione.

Questo fatto, da segnarsi tra i memorabili, mentre infonde nell'anime nostre la più profonda compiacenza, costituisce un altissimo onore per quelli che lo hanno compiuto e il migliore oroscopo per la terza Esposizione, che Venezia apre all'arte [illegible].

m.m.

## CRONACA DEL MARE

[illegible] Il piroscafo *Centro d'America* è partito per la Columbia.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### L'Italia per la pacificazione di Creta
#### Il ritorno delle squadre

*Pietroburgo 23, ore 7 p.* — Il *Nowoie Vremja*, parlando della soluzione della questione di Creta dice che l'on. Canevaro reso un grande servizio all'Europa prendendo, in nome dell'Italia, l'iniziativa di proporre l'*ultimatum* per lo sgombero della Turchia da Creta. L'Italia riuscì coll'appoggio della Russia a condurre la questione a felice esito. Perciò tutte le potenze interessate debbono riconoscenza all'Italia.

*Suda 23, ore 4 p.* — L'ammiraglio Bettolo partirà nelle ore pomeridiane del 26 dicembre. Lo stesso giorno partiranno anche gli ammiragli francese, inglese e russo. L'ammiraglio Bettolo colle navi *Morosini*, *Affondatore*, *Archimede* eseguirà un giro nell'Egeo. Rimarrà qui per ora la nave italiana *Castelfidardo*, insieme ad una nave inglese, russa e francese.

*La Canea 23, ore 10 a.* — Il sindaco musulmano di La Canea, sotto il braccio del primo aggiunto cristiano, fece una passeggiata in città: i cristiani ed i musulmani fraternizzando li acclamarono.

### La consegna del "dossier" segreto

Ci telegrafano da *Parigi 23 dicembre, sera*:

Si afferma che la Cassazione e l'avvocato Mornard difensore di Dreyfus accettarono le condizioni che il Governo pose per la consegna del *dossier* segreto, che avverrà lunedì.

La Cassazione continuerà i suoi lavori durante le feste.

### Il successore di Poubelle

*Parigi 23, ore 8 p.* — Il Presidente Faure ha firmato la nomina di Nisard ad ambasciatore presso il Vaticano.

Poubelle fu nominato grande ufficiale della Legione d'onore.

### Il Duca degli Abruzzi

*Vienna 23, ore 10 p.* — Il Duca degli Abruzzi è partito per Venezia.

### Una tempesta di neve nel Montenegro
#### Centinaia di soldati scomparsi

*Cettinje 23, ore 7 p.* — Una forte tempesta di neve ha imperversato in tutto il Montenegro. Le comunicazioni sono interrotte. Alcune centinaia di soldati recantisi da Vasojevic a Podgorica per ricevere i fucili furono sorpresi in una gola delle montagne, dalla tempesta. L'invio di soccorsi fu impossibile. Da due giorni mancano loro notizie.

### Il presidente dei ministri rumeno schiaffeggiato sulla pubblica via

Telegrafano da Bukarest, 22:

Il ministro presidente principe Sturdza, uscendo dal Parlamento dopo la seduta della Camera, in prossimità al monumento di Michele Hrabrog, venne avvicinato da un uomo sulla cinquantina, vestito con molta ricercatezza, il quale sbarrò il passo al ministro e gli chiese perchè venne licenziato dalla Banca rurale. Il ministro, senza rispondere, volle proseguire il passo, ma l'aggressore lo prese per la mano, mentre coll'altra lasciava andare uno schiaffo sulla guancia sinistra del ministro, il quale non reagì. In breve si raccolsero sul luogo molti curiosi e guardie, le quali, dopo grande fatica, riuscirono a condurre alla Polizia l'individuo, che aveva opposto viva resistenza. L'aggressore è un ex-impiegato della Banca rurale, licenziato perchè eccessivamente nervoso.

Il fatto fece qui grande sensazione.

Il re, il principe ereditario, numerosi deputati fecero personalmente visita al ministro Sturdza.

### UN'ODE DI LEONE XIII e un articolo di Gabriele d'Annunzio

Già abbiamo annunciato che Leone XIII sta componendo una delle sue magnifiche odi, la quale musicata dal maestro Théodore Dubois sarà eseguita prossimamente con insigne pompa nella cattedrale di Reims.

Gabriele d'Annunzio ha tratto ora argomento da questa mistica solennità poetica per scrivere una specie di bellissimo sogno, che il *Figaro*, giuntoci iersera, pubblica al posto del suo articolo di fondo.

Con un'ampia ispirazione poetica, raccogliendo gli elementi del sogno dal suo soggiorno nella campagna fiorentina, dove in un meriggio della *estate* dei morti, quasi a prodigio si intesero cantare le cicale sugli olivi, da un libriccino di *Profezie* del secolo decimosesto, dove per Leone XIII è detto: *moriturus citharam tradit* e per il suo successore *alta ascendet, numine sacro afflatus, carminibus vincit* — raggiungerà le vette, pieno del sacro soffio, vincerà per il canto — Gabriele d'Annunzio scorrendo per la serie pontificale che raccolse l'eredità dell'inno ellenico, immagina una grandiosa profezia del mondo latino.

« Il mondo latino potrà inebriarsi una volta ancora delle più grandi speranze e vedere le sue più belle glorie rinascere dalle profondità del Mediterraneo. Vi potrebbe essere un'ora più di questa propizia all'avvento del pontefice-poeta? Egli sta per prorompere dall'uragano come un Dio; il suo *verbo* sta per celebrare le distruzioni e le resurrezioni.

Non vi è seggio più alto e più solo, non vi ha sommità più acuta, donde un testimone, un vigilante, un veggente possa contemplare lo spettacolo immenso della terra straziata dal furore delle razze.

Ed il poeta chiede se non siamo forse al prologo di una tragedia gigantesca che sta per svolgersi sulle rive serene del Mediterraneo, e con visione lontana esclama: « Bisogna che questo mare si colori del sangue dei barbari largamente. Non vedete che la loro voracità è senza limiti? La febbre della dominazione brucia le loro vene grossolane.

Gli Anglo Sassoni, i Germani, gli Slavi eccitati da formidabili bramosie, sono pronti alle lotte estreme. *Quantum ferrum! Quantum ferrum!* »

E davvero il dramma delle razze non si presentò mai più terribile e la sorte dei vinti non si preannunciò mai più dura.

E noi Latini?

Può avvenire che una specie animale, sotto la minaccia di una distruzione imminente, produca per uno sforzo straordinario non solo *individui* superiori, ma anche una *nuova* specie. Ammettiamo la possibilità. Vediamo dopo la battaglia, sulle rive del mare alfine riconquistato, fiorire la nostra rinnovazione. »

E il poeta sente che la meravigliosa riconquista potrà avvenire col canto. Ed ecco il magnifico compito del sacro poeta! Poichè la melodia rischiara i fondi più segreti della volontà e del desiderio umano egli ci rivelerà le virtù nascoste nella nostra sostanza ereditaria, le aspirazioni gioconde della nostra forza rinnovellata.

« Con le spoglie dei barbari noi eleveremo un monumento ai fasti del Mediterraneo rinascente e noi canteremo un'ode composta dal pontefice-poeta sopra una melodia dorica. »

Tale l'immagine fervida che nel poeta si accese meditando sulla composizione poetica di Leone XIII, e che si conclude nella verità: « Nel mondo debbono trovarsi ancora corone per i poeti e regni per gli eroi. »

## CRONACA ITALIANA

**Molfetta.** — *Una barca con nove marinai affondata.* — La barca *Sant'Angelo*, di proprietà di Cambiani Damiano, da Molfetta, col mare cattivo, entrando nel canale dell'isola di Tremiti cercandovi ricovero, spariva.

Dubitasi siasi affondata coll'intero equipaggio, composto di nove marinai, tutti da Molfetta.

Le ricerche sono riuscite finora infruttuose.

## UN PO' DI TUTTO

### Collane, bomboniere e « bonbons »

Sono l'ultima parola della moda le grandi collane dette *esclavage*. Proprio ora che la donna va conquistando tutta la sua libertà! Ma, si sa, la moda è capricciosa. Ma si elevano alla dignità di *dernier cri*, quando sono sovraccariche di gioielli: medagline, gruppetti di perle, campanellini, fischietti, tartarughe microscopiche, pietre cabalistiche, talismani di ogni genere. Inoltre, note gentili debbono rappresentare ciascuno un ricordo, un tributo dell'amicizia. Questo genere di collane sono giudicate, da chi se ne intende, il *bijou* più fine ed elegante di quest'anno.

***

Ritorna per le bomboniere (ed è utile avvertirlo, poichè s'avvicina il tempo delle strenne) la fortuna che ebbero il secolo scorso. Se ne fanno in tartaruga colorata, in *vernis Martin*, in corno di bufalo incrostato di metallo, in legno raro. Ma la bomboniera *smart* sarà quella miniata a fiori o paesaggi o decorata alla *Liberty*.

Questa bomboniera può riuscire, per coloro che si dilettano di pittura, una gentile opera d'arte e un delicato omaggio d'affetto — duplicando così il valore del dono. Queste bomboniere si fanno in tartaruga bruna o bionda preferibilmente; ma anche in legno fine. — Un cerchio d'oro, finemente lavorato, circonda la miniatura, onde farla rilevare meglio.

***

*Dulcis in fundo*: i *bonbons*.

Quantunque dovrebbero dipendere unicamente dal gusto, vanno soggetti anch'essi alla moda che impera su tutto. Ora è in gran moda un *bonbon* di raffinatezza suprema, battezzato *Guglielmina*, in omaggio alla giovine regina d'Olanda. E' una albicocca profumata coperta di cioccolatte. E' stato definito il *bonbon* ideale. E così sia...

### Un cane coi denti finti

Il *Journal of com. Path.*, ecc. racconta che ad un celebre dentista di Londra venne presentato, in questi giorni un cane, di molto valore, il quale a causa della troppa età aveva perduti quasi tutti i denti, e conseguentemente trovavasi in poco buone condizioni di nutrizione.

Il dentista dopo cloroformizzato l'animale prese l'impronta esatta delle mascelle e su di essa fabbricò una dentiera a palato intiero ed a placche di platino. L'animale fu nuovamente cloroformizzato al momento dell'applicazione della dentiera, e lo fu anche varie volte quando si trattava di rimetterla al posto dopo d'averla pulita: in seguito non occorse più questa operazione essendovisi il cane abituato.

I primi giorni la dentiera dava un po' fastidio all'animale, che lo dimostrava con un certo malessere che a poco a poco andava scomparendo: poi questo malessere cessò ed il cane — che prima doveva cibarsi di cibi solamente liquidi — cominciò a poter mangiare carne ed altre sostanze solide rimettendosi bene in salute ed ingrassando.

Peccato che il giornale di Londra non citi il nome del fortunato dentista.

## VOCI DEL PUBBLICO

A proposito di lavori, da un nostro amico riceviamo e pubblichiamo:

« Ha destato in questi giorni fra Negozianti, Imprenditori ed Ingegneri, un vivo senso di meraviglia la notizia che per un'importante fondazione da farsi in marittima (pel Sylos), siasi progettata e domandisi la fornitura di pali di abete.

« Che la Società concessionaria abbia fatto preventivare tale genere di legname, all'unico scopo di risparmiare qualche cosa sul costo del materiale, è naturale; ma fa meraviglia che tale proposta sia stata approvata dagli ingegneri della Ferrovia e del Governo (che pur c'entrano, o presto o tardi, in questo lavoro), perchè qui a Venezia, nelle fondazioni, e da privati e da Corpi morali, si ha sempre imposto o il rovere od il larice, ed anche altrove si fa così o, solo, vi si sostituisce qualche altro legno come il pino, l'ontano ecc. ecc. ma non mai l'abete.

« Come va adunque che per questo lavoro (pur soggetto ad approvazione e sorveglianza di ingegneri del Governo e delle Ferrovie) si accorda la palificata in abete, mentre per gli altri lavori si esige assolutamente il rovere od il larice mettendo talvolta gli imprenditori in gravi imbarazzi per la provvista?

« Perchè questi nostri signori ingegneri non accordano mai di sostituire al rovere ed al larice l'abete, sia pure con riduzione di prezzo, quando circostanze speciali militassero a favore dell'Impresa?

« Credo non lo accordino per la sicurezza della migliore ed ormai secolarmente provata riuscita del rovere e del larice in confronto dell'abete: ma, e allora? »

# CRONACA

CALENDARIO

Sabato 24 dicembre: S. Demetrio
Domenica 25 dicembre: Natività di N. S.
Il sole leva alle 7.51 tramonta alle 4.30.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

## CONSIGLIO COMUNALE
### Seduta di ieri sera

Consiglieri presenti:

**Baldin, Battaggia, Bianchini, Candiani, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Facci Negratti, Franchi, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni Bonafons, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Pellegrini C., Pellegrini F., Radaelli, Ravà, Ricco, Ruol, Scarabellin, Scatolin, Scrinzi, Selvatico, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapapietra, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi, Zanon.**

Aperta la seduta alle due si procede alle votazioni indicate all'ordine del giorno e si decide di trattare le questioni restanti in seduta segreta.

Ecco l'esito delle votazioni:

Seconda votazione libera per la rinnovazione del terzo dei membri della Comm. Amm. della Fondazione Principe Amedeo e di altro in sostituzione del prof. Bettanini, eletti: Vasilicò avv. Luigi, e Brocco cav. Ettore. — Rieletti Molmenti e Gastaldis a rappresentanti del Comune nel Consiglio Provinciale Scolastico. — Rieletto il cav. Caroncini a membro del Consiglio dell'Istituto Coletti.

Il Consiglio quindi si raduna in seduta segreta.

**All'Hôtel Danieli** è sceso il signor White, ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Berlino.

**R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.** — Nell'ordinaria adunanza che avrà luogo lunedì 26 corr. mese alle ore 11,30 precise, si terranno le seguenti letture:

*P. Molmenti*, m. e. — Per il palazzo dei Dogi e per la biblioteca di San Marco. — *E. Verson* s. c. — Sull'ufficio della cellula gigante nei follicoli testicolari degli insetti. *P. Pennato*, s. c. — Sul valore dei più recenti metodi di ricerca batteriologica dell'acqua. — *T. Gnesotto.* — Sull'impiego del microsismografo a due componenti per lo studio di movimenti lenti del suolo (presentata dal prof. G. Vicentini, s. c.). — *G. Lauricella.* — Integrazione della doppia equazione di *Laplace* in un campo a forma di corona circolare (presentata dal prof. F. D'Arcais, s. c.).

**Una nuova onorificenza** — Il nostro concittadino Eugenio Scarpa, capo cuoco all'*Hôtel Danieli*, ha ottenuto testè un'altra onorificenza all'Esposizione Universale di Digione: fu premiato con medaglia d'oro il suo doppio *Beeftea*, noto per la ricostituzione degli stomaci.

**Educatorio Rachitici « Regina Margherita »** — Ieri alle due ebbe luogo all'Educatorio l'annunciata festa dell'Albero di Natale, festa che riuscì brillantissima, simpaticissima. Facevano gli onori di casa ai molti intervenuti, le Patronesse co. Albrizzi, co. Brandolin, signora Swichy, signorina Favaretti, signora Rietti, signora Toso, signora Mowinkel, contessa Miari, contessa Sormani, marchesa Rusconi Rocca, nob. sig. Massaria, ed i membri del Consiglio direttivo co. Venier, dott. Marta, rag. Scarabellin, cav. Vaerini, cav. Gustavo Dolcetti, co. senatore Brandolin, dott. Ferrari, cav. Miani, avv. Granziotto.

Notammo tra la folla di signore e signori il prefetto bar. Winspeare, la contessina Albrizzi, la bar. Gerlach, la signora Ginocchio, la marchesa Paolucci, la marchesa Rusconi, la signorina Toso, le signorine Malfèr, le signorine Valier, le signorine Levi, la contessa Valier, la signorina Lanfranchi, le signorine Massaria, la signora Dell'Andrea-Dalla Zorza e la signorina Dalla Zorza, la signora e signorina Miani ed altre molte.

Dopo un breve saggio di ginnastica riuscito assai bene sotto la direzione della signorina Brasi, i piccoli rachitici passarono in un'altra ampia sala e circondarono, cantando e recitando poesie d'occasione, il bell'albero ricco di doni, di giocattoli e di dolci che vennero loro distribuiti dalle Patronesse. Ognuno dei cinquanta bambini s'ebbe anche un paniere il quale conteneva un vestitino, un paio di stivali, il berretto, biancheria, flanelle, un panettoncino, un sacchetto di riso, cose tutte che colmarono di gioia le mamme dei ricoverati, le quali pure assistevano alla festa.

Poscia gli invitati fecero il giro del vasto edificio, ammirando sinceramente la istituzione che, sorretta e benevisa dalla carità cittadina, progredisce sempre più con grande vantaggio di tanti disgraziati.

— La presidenza dell'Educatorio ci prega di ringraziare vivamente quanti con offerte in denaro ed effetti concorsero all'ottima riuscita della festa e ci comunica che il vice-presidente barone Treves ed il Sindaco co. Grimani non poterono intervenire, perchè il primo trattenuto a Milano, il secondo al Municipio per la seduta di Consiglio.

**Ateneo Veneto.** — Ieri sera incominciò all'Ateneo la serie delle conferenze.

Il prof. Tito Ippolito d'Aste insegnante belle lettere all'Istituto Tecnico di Udine parlò di Giacinto Gallina e parlò splendidamente.

Narrate le note vicende della prima giovinezza dell'illustre nostro concittadino, il conferenziere esaminò le commedie del Gallina che divise in due periodi: quelle scritte dal 1872 al 1880 — e quelle scritte dal 1888 al 1897. Al primo gruppo appartengono i tre capolavori *La famegia in rovina — El moroso dela nona — I oci del cuor.* — Al secondo la *Serenissima* in cui il nobiluomo Vidal formò uno dei più splendidi tipi del teatro moderno che vivrà sempre come il Marchese Colombi e Monsù Travet.

Il primo e solo atto di *Senza bussola*, secondo il prof. D'Aste, lasciò capire che se Gallina avesse potuto finir quella commedia, essa sarebbe la migliore del suo teatro. — Il conferenziere fu assai applaudito.

**Nei magazzini della Ditta F.lli Bagilotto** si regala un elegante e pratico oggetto a tutti i compratori che in questi giorni faranno acquisti da L. 5 in più.

**Tentato suicidio** — La scorsa notte tentava suicidarsi gettandosi in acqua alle Fondamente Nuove certo Commenoto Antonio, di anni 63, caffettiere.

Accortesi del tentativo le guardie daziarie, accorsero colla loro barca e riuscirono a trarlo in salvo. Il brigadiere Padovan Giuseppe trasportò il disgraziato al vicino Ospedale, in sala d'osservazione.

**Bello e ridente** alloggio da affittarsi (casa sola) coi *parquets* in legno, esposto a mezzogiorno sulle Zattere verso la Salute al N. 417.

**Atto onesto** — Il vecchio Francesco Massaria, ricoverato nella Casa di Ricovero, rinvenne ieri l'altro nei pressi di S. M. Formosa un portamonete contenente cento lire in biglietti di banca e poca moneta in rame.

L'onesto vecchio si fece premura di portar subito il portamonete all'ispettore del Ricovero signor Leandro.

L'atto onesto del buon vecchio merita di essere pubblicamente segnalato.

**L'epilogo della tragedia di S. Apollinare** — L'autore della tragedia di S. Apollinare, Gio. Zasso versa in gravissimo pericolo di vita ed i medici lo hanno già dichiarato in fin di vita, essendoglisi sviluppata la meningite.

— Ad ora tarda ci si telefona che il Zasso è spirato iersera alle sette e mezzo.

**Trasporto mobiglie** da casa a casa a Venezia; con o senza furgoni in Italia ed all'estero. Rivolgersi alla ditta *Fratelli Goudrand* in Calle degli Avvocati 3899, oppure nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto. Servizio generale di spedizioni.

**Minaccie e porto d'armi** — Certo Alessandro Martina fu Cosimo da Brindisi, di 35 anni, fuochista, disoccupato, si raccomandò alcuni giorni fa al sensale marittimo Giuseppe Naponelli di 66 anni, perchè gli trovasse una occupazione.

Il Naponelli gli promise di ciò fare, e ad ogni piroscafo che arrivava a Venezia si prestò infatti; ma infruttuosamente.

Il Martina, pretendeva per forza che il Naponelli lo occupasse e, in caso contrario (si espresse con alcune persone) lo avrebbe ammazzato.

Vi fu qualcuna di queste persone che ne avvertì il Naponelli, ed ieri l'altro, quando il Martina, in atto minaccioso, fece per avvicinarglisi, alzò il bastone e gli intimò di parlare ad una debita distanza; caso diverso gli avrebbe rotta la testa.

Accorsi alle grida i vigili Rubini e Facchinetti insieme ad un agente di P. S., il Naponelli disse loro di arrestare il Martina, perchè armato di rasoio. Infatti, indosso al fuochista si rinvenne la detta arma, che gli fu sequestrata. Il Martina fu arrestato e deferito per porto d'arme insidiosa, e per minaccia.



**Asilo d'Infanzia a S. Marziale.** — Anche quest'anno ebbe luogo in questo Asilo la festa dell'Albero di Natale per merito della signora Caterina Bronson. Quei 181 ragazzi regalati di corpetti, di calze, di ciambelle e frutta espressero coi più vivaci segni, propri dell'età infantile, la loro gratitudine alla distinta benefattrice, la quale, benchè lontana da Venezia, non dimentica mai l'Asilo, che fu sempre oggetto della sua illuminata beneficenza.

Prima e dopo la distribuzione dei regali, quei cari bambini dai tre ai sei anni, eseguirono benissimo dei cori e recitarono con molto sentimento delle poesie, paziente frutto della Direttrice e delle Maestre addette a quell'Asilo.

Erano presenti alla simpatica festa la signora Laura Goretti Veruda, intelligente e premurosa ispettrice degli Asili, il Parroco di S. Marziale, il deputato dell'Asilo ed altre signore e signori.



### *Taccuino del pubblico*

**L'Associazione Antiradicale** resta aperta dalle 4 alle 6 e dalle 8 alle 10 a comodo dei cittadini che vogliono iscriversi come elettori. Una Commissione apposita ne riceverà le adesioni.

**Club Ignoranti** — Oggi, vigilia di Natale, avrà luogo nel sestiere di S. Marco una passeggiata suppletoria di beneficenza allo scopo di incrementare vieppiù il fondo delle offerte.

**Associazione Generale Impiegati Civili** — Per mercoledì 28 corrente alle ore 20 1\|2 è convocata l'assemblea generale straordinaria col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza sul risultato delle ultime elezioni. - Proposte e conseguenti deliberazioni — 2. Estrazione a sorte dei tre premi di presenza a termini dell'art. 15 bis dello Statuto.

**Tutti i venditori girovaghi di pollame** che intendessero rinnovare la licenza per l'anno 1899 dovranno presentarsi dal 1. al 15 gennaio p. v. a questo municipio (Div. I.) per le relative pratiche.

**Documenti per merci spedite nella Columbia.** — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dal R. Ministero di agricoltura industria e commercio la comunicazione che le fatture, i manifesti e le polizze di carico per le merci che si esportano dal Regno verso la Columbia avranno colà pieno effetto legale quando siano vidimati, in assenza di una autorità consolare colombiana da un console di una nazione amica della Colombia, residente nel luogo di spedizione della merce stessa, ovvero da due testimoni, la cui idoneità e firma dovrà essere certificata dalle autorità competenti locali.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 23 dicembre
**Nascite:** maschi 8, femmine 5 — Denunciati morti 2
Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

*Matrimonii* nessuno.

*Decessi:* Lucatello Menegazzi Rosa, di anni 63, ved., casal. — Dal Pietro Rinaldo Antonia, 60, ved. casal. — Piasenti Colovini Amalia, 38, coniug., cas. — Folin Emma, 13, sarta — Mander Vincenzo, 75, coniug., terrazzaio. — Tutti di Venezia.

**Per finire** — Io non so proprio — dice la moglie — da chi di noi due nostra figlia abbia preso quella linguaccia lunga che ha. Da me no certamente.

— Infatti — risponde il marito — la tua l'hai ancora!

BUONA USANZA

A commemorare l'anniversario della compianta sua zia il cav. Giuseppe Lazzari offrì lire 5 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

### Nota sibillina
#### Sciarada

Benchè oscuro il mio *primiero*
E' una pianta salutare —
L'*altro* è proprio del somaro —
E l'*intier* governa il mare —

*Spiegazione della sciarada precedente*
DI-GIUNO

## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Il pubblico intervenne in folla iersera all'ultima rappresentazione della Compagnia Leigheb-Reiter. La *Gelosa* ebbe il solito esito felicissimo; tutti gli artisti furono varie volte, e poi alla fine, chiamati al proscenio fra plausi lunghi, insistenti, che loro significarono il desiderio di riaverli prestissimo fra noi.

— *Ermete Zacconi*, dovendo, in seguito al trionfante successo di Pietroburgo, darvi alcune recite di più, oltre le venti fissate, ritarderà di qualche giorno la sua venuta in Italia. Perciò la sua andata in scena al *Goldoni* si è dovuta fissare al cinque del prossimo gennaio.

Il bravo attore compenserà del ritardo il pubblico, che tanto lo ammira, incominciando le sue recite con due lavori che sono una novità nel suo repertorio e che non furono da lui mai rappresentati a Venezia.

**« Casa restaurata » a Treviso** — Ci telegrafano da Treviso in data del 23 dicembre ore 11.30 pomerid.:

*(Smeraldo)* Questa sera al teatro *Garibaldi* fu rappresentata *Casa restaurada* di Luigi Sugana. Il pubblico accorse in folla - il teatro era gremito dall'alto in basso — v'era molta aspettativa. Il giudizio fu molto severo: il primo atto passò sotto silenzio, alla fine del secondo l'autore ebbe due chiamate, ed una alla fine del terzo e poi alla fine del lavoro.

Alcune scene parvero troppo lunghe, altre stentate. Generalmente si ritiene che questo lavoro non sia all'altezza dei precedenti del Sugana.

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 51

F. DU BOISGOBEY

# MARIA



Piuttosto sarebbe andato a girounzare dal lato della via di Berry, poichè doveva sospettare Desterel di averla aiutata a fuggire.

E il saggio Lumnet era stato così bene inspirato, sotto tutti i punti di vista, di non condurre la sua protetta in casa del suo amico.

Chiara non fece tutti questi ragionamenti. Non pensava che a Gastone e alla gioia di essere libera.

Libera! Lo era la prima volta dacchè ella esisteva, poichè i suoi più lontani ricordi non le rammentavano che il convento; e l'apparente libertà di cui godeva in casa della contessa, era affatto illusoria.

Le permettevano di uscire sola per la stessa ragione che alla Nuova-Caledonia si affrancano certi condannati dalla sorveglianza dei guardaciurma.

Se gl'infelici tentavano di fuggire nella foresta, sarebbero stati mangiati dai Canachi, e se avessero tentato di raggiungere a nuoto un'imbarcazione, sarebbero stati divorati dai pesci cani.

Così Chiara, che non conosceva alcuno a Parigi, se si fosse avventurata di non uscire dal palazzo di Vercin, sarebbe infallibilmente caduta in brutte mani e avrebbe finito male.

Così essa non vi aveva mai pensato. Perchè si decidesse a fuggire, era bisognato che ve la costringessero, ed era stato proprio un miracolo che vi fosse riuscita.

Ella sentiva che la sua avventura non era finita e che altri pericoli la minacciavano, ma non aveva paura e non si lamentava di ciò che aveva fatto.

Le sembrava che lasciandola in balia dell'orribile Cavalcano, sua madre aveva perduto il diritto di costringerla a ritornare.

Ben presto le sembrò anche che Brigida si facesse un po' troppo aspettare e si arrischiò ad avanzarsi fino alla porta per vedere se la scorgeva in capo alla via, o se per caso Gastone Desterel non compariva dal lato di Parigi.

Come suor Anna nella favola di Barba-Bleu, essa vide non l'erba, ma il lastricato che risplendeva di polvere e gruppi di collegiali cominciarono a mostrarsi.

L'ora della lezione del dopo pranzo si avvicinava, ed essi arrivavano, senza affrettarsi, seguendo l'antico costume degli scolari di tutti i tempi e di tutti i paesi, quando si tratta di riprendere le lezioni.

Essi conoscevano la bottega di mamma Brigida e non mancavano di farvi una sosta prima di oltrepassare la soglia temuta del collegio.

I primi che scoprirono una giovane e graziosa ragazza, al posto della vecchia venditrice, la segnalarono ai camerati e fu una gara a chi entrerebbe per vederla più da vicino, i grandi specialmente!

I piccoli non lo facevano per malizia, ma entravano anch'essi e ben presto Chiara non seppe a chi rispondere.

Se la cavò benissimo da questo caso affatto nuovo per lei, ricevendo i soldi dai monelli che pagavano lo zucchero d'orzo e rispondendo senza irritarsi ai complimenti dei collegiali emancipati che prendevano un'aria importante, nel contrattare dei mattoncini di cioccolata.

Rideva pensando che Brigida sarebbe stata contenta dell'incasso, ma non perdeva punto la testa servendo i suoi clienti imberbi, e vedeva benissimo ciò che avveniva fuori della bottega.

Questa scena divertente aveva un testimonio, un uomo che si era fermato in mezzo alla strada e che guardava la giovane con una persistenza particolare.

Quest'uomo, sicuramente, non rimaneva piantato lì per i begli occhi della venditrice, giacchè non aveva affatto l'aspetto di un galante.

Forse guardava le focacce che guarnivano la mostra. Era così pallido e così poveramente vestito che poteva benissimo avere fame, e Chiara pensò subito di fargli l'elemosina.

Ma sarebbe stato necessario che egli la chiedesse, e rimaneva a dieci passi dalla bottega, col fare vergognoso come un cane abbandonato che non osa avvicinarsi, perchè ha paura di essere battuto e che aspetta che gli gettino un osso.

Chiara intenta a servire i suoi giovani avventori, non poteva andare da lui, ma non lo perdeva di vista, e, esaminandolo da lontano, riconobbe che non era un mendicante di professione.

Sembrava appartenere a quella categoria di disgraziati che Balzac, in uno dei suoi romanzi ha chiamati: l'ordine equestre della miseria.

I suoi abiti, consumati fino all'ordito, non erano strappati, e la sua faccia dimagrita non mancava di distinzione.

Portava una lunga barba bianca, ma doveva essere meno vecchio di quanto sembrava, giacchè era ancora diritto, sebbene si appoggiasse sur un bastone da viaggio.

Chiara non lo aveva veduto arrivare. Da dove veniva? Da Parigi, senza dubbio; ma perchè si era fermato davanti al magazzino invece di continuare a dirigersi verso la via maestra di Passy? Chiara aveva una gran voglia di domandarglielo, ma non osava e continuava a vendere i dolci ai collegiali che vuotavano le loro tasche per far piacere alla graziosa surrogante di Brigida.

Più di uno di quei precoci ammiratori della sua bellezza vi lasciò tutto il danaro della settimana; ma l'ora della lezione che sonò, mise fine alle loro prodigalità, ed essi partirono tutti a un tempo, come una nidiata di passeri.

Non avevano che da attraversare la via, e ben presto scomparvero sotto la volta del portone del liceo.

L'uomo non si era mosso, ma dovette tirarsi in disparte per lasciar passare una vettura, e, in questo movimento, si avvicinò alla bottega.

Era il momento d'interrogarlo onde sapere ciò che voleva, ma Chiara aveva cambiato idea. La persistenza con cui quello strano personaggio la guardava, l'inquietava adesso, e non era lontana dal prenderlo per una spia incaricata di sorvegliarla.

Incaricato da chi?... Forse da Cavalcano.

E, invece di aspettare sulla soglia che egli le parlasse, Chiara si affrettò a riprendere il suo posto dietro il banco, in magazzino.

Da lì vide l'uomo abbassarsi lentamente fino a toccare la vetrina che serviva di mostra alla bottega, e appoggiare la fronte contro i vetri per meglio vedere nell'interno.

Non era di Chiara che egli si occupava, giacchè sarebbe dipeso soltanto da lui di entrare e di avvicinarla.

Si sarebbe detto che cercasse qualcuno che non era lì.

Irritata da questo maneggio, Chiara, cambiando nuovamente idea, si fece coraggio, ritornò sulla soglia della porta e guardò fisso questo passante troppo curioso.

*(Continua)*

— Il *Garibaldi* si riaprirà la sera di Natale colla compagnia drammatica diretta da Italia Vitaliani, la quale si presenterà colla *Signora delle camelie*.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale Penale di Venezia

*(Udienza di ieri)*

**Processo per truffa**

Il contadino Vettorello Luigi fu Gio. Batta di anni 45, nato a Loreo e residente a Chioggia, deve rispondere di truffa.

Egli il 9 ottobre u. s. abusando della buona fede di Parazzolo Angelo, presso il quale erano stati oppignorati mobili di sua spettanza a garanzia di un debito, che l'imputato aveva verso Luigia Gobbo, con raggiri e mostrando uno scritto dell'avv. Tiozzo, ottenne la restituzione di quei mobili che vendette danneggiando così la creditrice.

L'imputato tenta giustificarsi, cercando di provare la sua incoscienza, ma il Tribunale non gli tien conto e malgrado la difesa dell'avv. Pietriboni, lo condanna ad un mese e venti giorni di reclusione ed a lire 100 di multa.

**Tentato furto**

Venezia Angelo fu Pietro di anni 48 e Nardini Francesco di anni 38 friggipesce, nella notte dal 1 al 2 novembre u. s., rompendo un'inferriata tentarono di penetrare nella bottega di Moro Giovanni per rubare; non riuscirono per cause indipendenti dalla loro volontà; e quindi comparvero a rispondere di tentato furto.

Il Venezia è inoltre imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale.

Dalla discussione processuale, il P. M. trova suo compito sostenere l'accusa pel Venezia pel quale chiede 7 mesi e 5 giorni di reclusione. Crede invece di ritirarla pel Nardin, per insufficienza d'indizi.

Il Tribunale, attenendosi alla proposta del P. M., condanna il Venezia a 7 mesi e 5 giorni di reclusione ed assolve il Nardin per inesistenza di reato.

Dif. Pietriboni e Zanvettori.

**Furto di preziosi**

Tosin Francesco di anni 34, Banzatto Alfredo di anni 22, Padoan Carlotta di anni 43, contadini di Cavarzere e Cappon Vincenzo detto Caleri di anni 30, falegname, sono imputati:

I due primi di furto, perchè nella notte del 28 agosto u. s., penetrati in casa di Bundesan Mauro lo derubarono di L. 154 in effetti preziosi e L. 26 in denaro.

Gli altri due di ricettazione dolosa; per aver ricevuti e tenuti in serbo gli effetti rubati.

I primi due negano il fatto, la Padoan sostiene di aver agito in piena buona fede ed il Cappon di essere ancora trasecolato di trovarsi coinvolto in un pasticcio, di cui lui è affatto ignaro.

Dopo udite le varie testimonianze e le proposte del P. M. che ritira l'accusa pel Cappon, mantenendola per gli altri, il Tribunale condanna Tosin e Banzato a 11 mesi e 20 giorni di reclusione ed assolve la Padoan ed il Cappon per inesistenza di reato.

Difensori Boncinelli, Pietriboni, Zanvettori.

Pres.: Tagliapietra; P. M.: Dosi.

### Il processo dell' Immobiliare

**La sentenza**

Ci telegrafano da *Roma, 23 dicembre, sera:*

Oggi il Tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo dell'Immobiliare.

La sentenza dichiara l'inesistenza del reato di bancarotta fraudolenta, del falso Cerasi ed assolve il il comm. Giacomelli per appropriazione indebita. Lo condanna per bancarotta semplice a quindici mesi di detenzione, ridotti a dodici in virtù dell'amnistia, già preventivamente scontati.

## NOTE AGRARIE

**Uno sguardo retrospettivo — Brevi ricordi — Una grande fortuna ed un consiglio per finire.**

Siamo agli sgoccioli della annata, la quale, a tutta somma, corse discreta. Ottimo il raccolto dei bozzoli, con medie a produttori anche di 80 chilog. per 30 grammi di some ed in ciò diamo dei punti al Giappone.

Ottimo pure il raccolto dell'uva; sufficiente il frumento, mediocre la avena e il granturco. Siamo, è ben vero, un po' scarsi a foraggio, ma suppliranno le paglie trinciate, le crusche, le farine di cocco e sopratutto le barbabietole.

Siamo stati a vedere alla Cattedra ambulante l'esito di alcuni esperimenti fatti in Provincia per la coltivazione di questo bulbo prezioso.

Se vedeste, o lettori, che teste di rape! E dicono che con poco superfosfato vengono così grandi e grosse da fruttare 500 lire per ettaro ed anche più.

Noi certamente terremo d'occhio questi esperimenti e intervisteremo il bravo e simpatico cav. Pittetti affinchè ci tenga al corrente di questa rapicoltura sperimentale... oltrechè del campicello che devono coltivare gli allievi delle scuole elementari!!

Anche la stazione ci corre propizia e ci consente di far cavini, colmature, fosse per le piantagioni di primavera e sopratutto di spingere innanzi la potatura delle viti.

Chi ha tempo non aspetti tempo. E queste viti a raggio? Alto là! Non spingiamo di troppo codesti razzi, poichè alla fine dei conti, il conto torna e non torna. Per aria si vede, è vero, una faraggine di uva, ma quanto filo zincato e quanta mandopera non ci vuole! E poi, e poi, via, siamo giusti, a terra non si raccoglie più nulla. Raccomandiamo ora più che mai, col freddo che viene, l'igiene delle stalle.

Pianeggiarle se i pavimenti sono inclinati, specie per le mucche gestanti; arieggiarle, spargervi il gesso nei conduttori, bianchire i muri e tosare i vitelli, la qual pratica ci diede ottimo sperimento nell'inverno decorso!

* * *

Noi non diremo più di mettere i nostri animali in linea colla corrente magnetica, il che sebbene sia argomento di scienza, ci valse quando scrivemmo di ciò nel decorso ottobre una caritura nel più spiritoso giornale della città. Voi ricordate il Congresso di Salamanca, e gli anatemi che piovvero su Galilei, e credendoci sulla parola, scommettiamo che spesso vi ricorderete di noi e della corrente quando mettendovi orizzontali (parlo ad uomini) vorrete che essa vi inondi le fibre da capo a piedi, e non vi colga a traverso come un colpo di scure.

Nè pur vi ripeteremo che cosa siamo stati facendo con questo freddo in campagna, il che tanto spesso con aria compassionevole ci chiedete.

Vi rimettiamo perciò al nostro articolo di novembre, dove appunto vi dicevamo quanto e quanto anche in inverno abbiano a farvi i veri ed avveduti proprietarii di campi, non quelli che li hanno solo per autunnarvi, e per gingillarvisi.

Ma voi non siete abbonati della *Gazzetta*, ci dite. E se non avete questa fortuna ne abbiam colpa noi? Coi doni poi di questo anno la si ha per nulla, e, crediamo, anche denari appresso.

Dunque *per finire* un consiglio disinteressato, giacchè a noi non ne va o non ne viene: Abbonatevi, o buone Feste!

Decembre, 1898.

*Il vostro* Meo.

## NECROLOGIO

*Elgidi* ci scrive da Este, 22:

Nella grave età di anni 89, nel 20 corrente si spense Girolamo Pietrogrande, legato alle migliori parentele della città: operosissimo e d'intelligenza aperta fino al momento estremo. Sollecitando ed attivissima parte prendendo alla costruzione della cupola della chiesa delle Grazie, aggiunse a quel tempio splendida gemma.

Alla famiglia, ai parenti le mie condoglianze.

* * *

A Iesi (Marche) è morto il cav. Antonio Gianandrea, professore al regio Liceo — A Brescia Giuseppe Valzelli, veterano delle patrie battaglie — A Cinciuna (Palermo) il dott. cav. Giuseppe Sganza, medico e operatore valente, antico patriotta — A Firenze è morto improvvisamente, allo stabilimento di bagni della Quarconia, il prof. Giovanni Moro, ottantenne.

A Como Rosa Pellegatta Scalini, moglie al senatore Scalini. — A Candelo (Biella) il cav. avv. Buscaglia Costantino d'anni 71 pretore a riposo — A Torino il cav. Luigi Bardone.

A Berlino è morto il chimico E. G. Vogel, professore di fotochimica ed analisi spettrale nel Politecnico di Charlottenburg. Egli fu l'inventore delle lastre sensibili ai colori e delle tricolorate riproduzioni a stampa, che diedero origine ad una grande industria.

Ad Alessandria (Egitto) il dott. Juan Pally delegato di Danimarca al Consiglio sanitario marittimo e quarantenario e Giovanni Romani già ufficiale nell'esercito italiano e nelle guardacoste egiziane.

## LEGGERE CON ATTENZIONE

Riassumiamo nel minor numero di righe possibile i vantaggi che offriamo ai nostri abbonati per l'anno 1899. — Ci pare di avere accontentato tutti i gusti, facendo spendere il meno possibile.

Un po' di pazienza, e che il lettore arrivi fino in fondo.

Infatti, senza aumento di un soldo, l'Amministrazione della *Gazzetta* manderà ai suoi associati annui (Lire **18.50**) quel magnifico volume che è l'*Almanacco Bemporad*, col quale si può concorrere a un premio gratuito, e a parecchi semi-gratuiti, secondo è stato scritto e descritto altre volte.

Pure senza spendere un soldo, ogni abbonato può avere l'esemplare del proprio ritratto in fotografia del rinomato Stabilimento Dal Mistro.

Ricorrendo ai giornali di Milano, l'abbonato dovrebbe invece aggiungere per l'associazione annua (che è di lire 18) altre lire sei; ciò che equivale a pagarsi i cosidetti doni, offerti da quei fogli. Si avrebbe poi un giornale meno fresco di notizie, (per la distanza che separa Milano dalla nostra regione) e di minor interesse per la cronaca della regione, della quale la *Gazzetta di Venezia* è lo specchio fedele.

* * *

Inoltre le combinazioni che il nostro giornale presenta con fogli settimanali, esclusivamente letterari, o di mode, o di lettura per i bambini, o teatrali, o umoristici, o misti, sono semplicemente straordinarie. Figuriamoci che vi è una pubblicazione settimanale (*Il Buon Consigliere*) ricco delle rubriche più svariate, giornale morale, accusato anzi dai liberaloni di clericalismo, perchè rispettoso della fede, il quale fa concorrere i suoi e quindi i nostri associati a **1000** premi da estrarsi durante l'anno. Ma meglio è riferire dal *Buon Consigliere* stesso i diritti degli abbonati pel 99.

Eccoli:

* * *

**1.°** Chi si associa per un anno riceverà regolarmente il *Buon Consigliere* e il Corriere delle Estrazioni tutte le Domeniche, meno le due feste annuali che si riserva l'amministrazione, e che cadono in Aprile (Pasqua) e alla metà di agosto.

**2.** L'abbonato riceverà inoltre tutti i supplementi e numeri straordinarii che verranno pubblicati nell'anno stesso.

**3.** Avrà diritto ai consulti medici gratuiti del dottor **Luigi May**.

I consulti si fanno per lettera chiusa; accludere un francobollo per la risposta.

**4.** Ogni abbonato mandando la nota delle proprie cartelle ha diritto alla verifica passata, e viene avvertito per lettera chiusa quando qualcuna di esse venga ad essere premiata, o con stampato quando è solo rimborsata.

**5.** Concorre ai ricchi premii accordati agli spiegatori dei giuochi enigmatici.

**6.** Tutti gli abbonati concorrono alla estrazione di **Mille premii**, che vengono offerti gratuitamente. L'elenco dei premii, molti dei quali di valore, viene pubblicato a parte.

**7.** Tutti hanno diritto a ricevere franco a domicilio il migliore, e più ricco giornale di moda che si pubblica: *La Moda universale*, con la sola aggiunta di L. **1.50** per un anno.

* * *

Oltre adunque al *Buon Consigliere* che si ha con sole due lire di aumento e cioè con lire **20.50**, dobbiamo mettere bene in vista ai lettori le combinazioni fatte con giornali splendididissimi come la *Stagione* di Milano (editore Hoepli) il primo giornale di mode italiano, e la *Scena Illustrata* (letteratura e teatri); colla *Gazzetta Musicale* di Milano, edita da Ricordi, che dà doni in musica di un valore non indifferente. Queste tre combinazioni offrono all'abbonato un risparmio apprezzabile; basti dire che la sola *Gazzetta Musicale* costerebbe **22** lire l'anno.

Aggiungendo al solito prezzo di associazione della *Gazzetta* lire **18.50** (colle quali, per ripeterci) si ha oltre alla *Gazzetta*, l'*Almanacco* e il *ritratto*) **due altre lire l'abbonato** può esigere i seguenti fogli settimanali, che godono tanto nome in paese; che sono il *Tonin Bonagrazia*, la *Gazzetta Letteraria*, la *Bicicletta*, e cioè tre abbonamenti a pubblicazioni celebrate e dilettevoli col risparmio di metà del costo di associazione di tali pubblicazioni.

Aggiungendo all'associazione L. **2,50**, le famiglie potranno avere l'ottima effemeride settimanale le *Serate famigliari*; varia, elegante edita a Torino dall'Amministrazione del *Pasquino*: — e con sole altre **due lire** il *Novelliere* di Roma, un foglietto, beninteso settimanale, fatto apposta pei bimbi, pieno di figurine graziose. Pure con **due lire** la *Moda Universale* (edito a Milano) e cioè una pubblicazione fresca, alla portata di tutte le borse, utile per le famiglie, che non volessero la *Stagione*, foglio più ricco e che costa di più.

Finalmente abbiamo combinato con il rinomato laboratorio fotografico di Nico Barbieri di Bassano, di dare ai nostri abbonati che la desiderano la **macchina fotografica istantanea** per sole **lire 5.**— franca di porto a domicilio, in luogo di **lire 10** come attualmente è in vendita.

L'abbonato quindi che desidera l'apparecchio dovrà aggiungere al prezzo d'associazione L. 5.

Vedere nel programma generale tutto quello che è detto in merito a quest'altra fortunata combinazione.

* * *

Dopo aver letto questo programma, giudichino i nostri assidui, se potevamo servirli meglio!

**L'Amministrazione.**

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 23 dicembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 70.81 | 71.89 | 72·73 |
| Termometro centig. al Nord | 0.5 | 1.0 | 2.6 |
| » » al Sud | 0.4 | 2.3 | 12.5 |
| Umidità relativa | 85 | 75 | 55 |
| Direzione del vento | NNE | NE | N |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 0 | 5 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: 4.9 min. di oggi: 0.9

**Probabilità:** Venti freschi a forti settentrionali, cielo nuvoloso al Sud con pioggie e neve; sereno altrove, brinate gelate, mare agitato.

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 23 dicembre — (*S.*) — **Consiglio Comunale** — Il pubblico, prevedendo una discussione di fondo sull'azienda del Gaz, accorse assai numeroso anche alla seduta di iersera. E stavolta l'attesa non venne delusa. Poichè la prima comunicazione del Presidente conte Giusti riuscì precisamente dedicata a quell'interessante ed importantissimo ramo della nostra azienda Comunale.

— Sono dolente, disse il Sindaco, di annunciare che il Consiglio amministrativo del Gaz, venuto a dissenso con la Giunta per questione d'ordine puramente amministrativo, si era dimesso. Pregato dalla Giunta a recedere dalla presa determinazione, il Consiglio medesimo rimase fermo nelle sue decisioni affermandosi disposto a rimanere in carica soltanto pel disbrigo degli ultimi affari in corso. Riuscita inutile ogni pratica pacificatrice, non restò alla Giunta che accettare le dimissioni. Provvederemo quindi prestissimo anche alla sistemazione dell'azienda del Gaz, poichè fra altre riteniamo necessario apportare parecchie modificazioni specialmente al regolamento approvato nel 1896 da questo Consiglio.

Il consigliere Maluta interloquì, subito, su codeste modificazioni, osservando se non fosse il caso di comporre il nuovo Consiglio del Gaz soltanto con persone appartenenti al Consiglio Comunale.

Invece, per una dichiarazione d'indole generale, intervenne il consigliere Fuà. Io mi fido — egli disse — della Giunta e del suo operato — e debbo, quindi, prendere atto, semplicemente, delle dichiarazioni fatte, or ora, dal sig. Sindaco.

Ma la Giunta non può chiedermi voto più ampio e meglio specificato — poichè mi sono abbastanza sconosciute le ragioni che possono avere indotto il Consiglio del Gaz a dimettersi prima e ad insistere nelle dimissioni poi. Del Consiglio del Gaz fanno parte egregi colleghi nostri i quali hanno, indubbiamente, dedicato all'azienda cure pazienti e diligentissime — e poichè io penso che non sia davvero impossibile vincere il loro rifiuto, mi sentirei indotto a provocare da questa assemblea un voto doverosissimo il quale suonasse preghiera a quel Consiglio di rimanere in carica. In fondo, si tratta di persone le quali meritano riguardo maggiore che non sia quello di un semplice, per quanto cordiale, ringraziamento.

Il sindaco allora dichiarò di non avere alcuna difficoltà di fornire sulla crisi in discorso queste maggiori spiegazioni. Tre o quattro giorni — prima che si venisse a discutere ed approvare tutto il bilancio preventivo 1899 del Comune, il Consiglio del Gaz presentò alla Giunta un fabbisogno di spesa pel personale che superava di troppo la cifra da noi ormai fissata — sulla base del Consuntivo 1898 — per l'azienda stessa. Dimostrammo a quel Consiglio la impossibilità di accettare la modificazione, promettendo, però, di occuparcene senza ritardo; il fabbisogno, importando non lievi responsabilità per l'avvenire, aveva realmente bisogno di essere studiato dalla Giunta con la migliore tranquillità. Codeste ragioni, imposte alla Giunta da criterii di sana e prudente amministrazione, non valsero a calmare le impazienze del Consiglio — ma ognuno deve riconoscere che da questo posto noi non dovevamo nè potevamo fare di più, nè diversamente.

Sul motivo originante il dissenso credette di intervenire il prof. Spica, unico presente dei componenti il Consiglio dimissionario. Ed affermò che le divergenze provennero dal non aver la Giunta voluto accettare come spese ordinarie anche quelle del personale ora straordinario, mentre il Consiglio per esperienza e serietà di Bilancio aveva dovuto ritenere le une e le altre come inevitabili nel normale andamento dell'azienda.

Replicò efficacemente il Sindaco. Finchè il consigliere Barbaro propose quest'ordine del giorno: « Il Consiglio — ferme le dichiarazioni del Sindaco relative alla riforma del regolamento — prega il Consiglio del gaz di ritirare le dimissioni. »

L'avv. Levi Civita e Moschini dichiararono di votare contro — ma l'ordine del giorno venne a grande maggioranza approvato.

Il *Presidente*, quindi, informa che la Giunta ha mandato uno dei suoi membri alla riunione di sindaci tenutasi a Milano per discutere intorno ai provvedimenti di legge proposti dal Governo sui tributi locali. Se tali provvedimenti fossero approvati, il Comune di Padova patirebbe un danno di oltre L. 90.000 — Il nostro assessore, comm. Paresi, fu eletto a far parte della Commissione incaricata di redigere il memoriale, da presentarsi al Governo, colle osservazioni ed i voti dei Comuni.

La finanza democratica dell'on. Vacchelli sarebbe per Padova un mezzo disastro.

Non vi pare?

Passano, in seconda lettura, le spese votate nella precedente tornata.

E si viene alla proposta relativa ai fabbricati compresi nell'isolato del Gallo.

L'ass. *Romanin Jacur* espone, nitidamente, lo stato della questione in ordine ai precedenti. Ricorda che il Consiglio, nel 1889, votò — come massima — la spesa di 1.050.000 lire pel riordino delle vie, che chiudono quell'isolato — auspice il compianto assessore Leonardo Dolfin — stanziando, pel momento, la somma di L. 185,000 al rifacimento della fronte sulla via *Otto Febbraio*. Questo rifacimento fu compiuto ed ora — affine di avviare il compimento delle opere rimanenti — la Giunta propone la vendita al barone Camillo Treves dell'edificio già costruito, devolvendo la somma convenuta di L. 240,000 alle necessarie espropriazioni ed alla spesa delle costruzioni nuove, quando non risulti più conveniente rivendere gli stabili espropriati perchè siano rifatti — secondo il progetto Lupati e Manfredini — dai privati acquirenti.

Il relatore constata — con meritate parole di lode — la liberalità dimostrata dal bar. Treves nell'accettare la vendita offertagli, mentre erano riuscite vane le trattative iniziate con altri ed esprime la piena convenienza dell'affare.

Dedotte le tasse ecc., dal reddito del fabbricato da vendersi, restano nette circa L. 11,000, somma che corrisponde al 100 per 4.50 nel capitale di lire 240,000.

Segnala, da ultimo, l'opportunità di comperare alcuni stabili — che devono scomparire — per la somma complessiva di L. 68,000, da prelevarsi sulle L. 240,000.

*Fua* loda l'opera della Giunta e chiede alcuni schiarimenti.

*Levi Civita* raccomanda che si cerchi di valersi, per le fabbriche, dell'iniziativa privata, e raccomanda che si affrettino le proposte relative alla stazione.

Rispondono *Romanin* ed il *Sindaco*. Questi assicura che la Giunta ha dedicato tutto il suo amore alla questione ferroviaria e, appena saranno raccolti gli elementi necessarii, sottoporrà al Consiglio un progetto concreto.

Quindi il Consiglio approva alla unanimità la vendita e gli acquisti — astenuti M. Treves e Trieste.

Così si approvano le proposte per l'Ospitale di isolamento (interramento parziale dei sotterranei per liberarli dall'acqua) e una permuta d'area in piazza Eremitani colla signora Linder-Ermacora.

E si finisce — con tanti auguri per le feste.

**Pei torbidi** alla Casa penale è venuto espressamente da Roma il cav. Bernabossi Locata, ispettore al Ministero dell'interno. E dopo inchiesta sollecita, decise di alleggerire questo penitenziario di cento reclusi. Mancando i carri ferroviarii cellulari sufficienti, il trasporto degli assegnati altrove avverrà in due volte, tra qualche giorno.

### All' Università di Padova

Ci telegrafano da Roma:

« Con decreto reale di giovedì scorso il prof. Alberto Morelli fu trasferito, come ordinario di diritto costituzionale, dalla Università di Modena a quella di Padova ».

L'Ateneo padovano fa un ottimo acquisto nel professor Alberto Morelli, uno dei più forti cultori del Diritto e dei docenti più autorevoli d'Italia.

**Este** — Ci scrivono 22 dicembre — **Furto audace** — (*Elgidi*) I soliti ignoti penetrarono questa notte nel locale ufficio del Registro, e tentarono scassinarvi ed asportarvi la cassa, non riuscendo fortunatamente nel malvagio intento. Fecero però bottino di circa lire 200 dal cassetto dell'impiegato. L'ufficio del Registro, tutt'altro che offrire le maggiori garanzie di sicurezza per la sua infelice struttura, è in comunione con la Conservatoria delle ipoteche, e guai un'impresa ladresca dei pubblici libri: non resterebbero che gli scaffali! Ma bisogna, nella beatissima Italia, che succeda qualche cosa, per aprire gli occhi a consigli ed a rimedii. L'autorità intanto indaga, e vogliamo una buona volta sperare con risultati migliori di quelli che non condussero alla scoperta dei furti e mancati furti a danno dei signori Cantoni e Voghera, delle Fabacchie Bellan e Da Rù, della chiesa degli Zoccoli. Da ciò si comprende che il focolare di una lega di ladri, che specialmente nell'inverno... lavora, esiste da tempo!

**Camposampiero** — Ci scrivono, 23 dicembre — (*a. s.*) **Conferenza agraria** — Lo zelante ed infaticabile prof. Dalla Costa Alessandro il giorno 28 corr. alle ore 10 1/2 in una sala del Municipio gentilmente concessa, terrà un'altra conferenza pubblica sulla coltura della barbabietola da zucchero e sui vantaggi che apporterà agli agricoltori tale coltura.

**Patronato scolastico** — Ieri venne approvato definitivamente lo Statuto del patronato scolastico e venne nominata una commissione di signore per procurare più soci che sia possibile. Ecco i nomi: sig. Custoza co. Sofia, sig. Dalla Costa Maria, sig. Mogno Ida, sig.na Tentoria Maria.

### Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 23 dicembre — (*Lelio*) — **Una grande fabbrica di zucchero nel vicentino** — Una importante ditta ligure ha mostrato il fermo proposito di stabilire nei pressi di Vicenza una grandiosa fabbrica di zucchero.

E poichè allo sviluppo di questa industria, la Società ligure in parola trova necessario assicurare a sè stessa il prodotto di circa mille ettari di terreno coltivati a barbabietola, così la solerte presidenza del nostro Comizio Agrario ha creduto opportuno invitare i nostri agricoltori a pronunciarsi sull'argomento, impegnandosi, dopo opportuni esperimenti, a seminare in una determinata quantità di terreno la barbabietola zuccherina.

La società ligure dal suo canto è disposta a fornire i semi per l'esperimento pratico, ad acquistare il prodotto del 1899 in ragione di L. 1.80 al quintale impegnandosi a far salire il prezzo a L. 2.00 dal 1900 in poi.

Le terre coltivabili a barbabietola non devono essere lontane più di quaranta chilometri dalla fabbrica, per modo che i confini sarebbero delimitati da S. Martino Buon Albergo, Dolo, Castelfranco, Bassano e Schio.

L'iniziativa della società ligure, secondata con grande energia dal nostro Comizio Agrario, merita il più largo incoraggiamento, inquantochè mira ad aprire nuove vie di lucro alla fiorente nostra agricoltura.

**Dal carcere al manicomio.** — Ieri veniva trasferito dalle carceri di S. Biagio al manicomio di S. Felice, Dal Lago Fortunato di anni 24, complice nell'assassinio di Luigi Strobbe di Enna, per cui in quest'ultima sessione d'Assise Maufrin Luigi fu condannato a 30 anni di reclusione.

La Corte ritenne allora irresponsabile per pazzia del reato commesso il Dal Lago, e ne ordinò la consegna all'autorità di P. S. che lo fece passare al manicomio.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso.** — Ci scrivono 23 dicembre — (*Smeraldo*) — **La messa di mezzanotte** — Anche questo anno il Vescovo ha dispensato il Capitolo della Cattedrale di officiare la messa cantata alla mezzanotte della vigilia.

**Un cane idrofobo**, con mantello bianco macchiato e coda lunga morsicò, a S. Biagio di Callalta, San Martino e Carbonera, parecchi altri cani ed un maiale.

**Domani si pattina** — Così annunciano ufficialmente il freddo e... la Presidenza della S. G. V. T.

### Corriere rodigino

**Trecenta** — Ci scrivono 22 dicembre — **Il governo... del terrore** — Ieri una povera maestra che da ben *venti anni* esercita la sua opera nel paese, avendo tardato di pochi minuti a recarsi alla scuola, la trovò al suo arrivo « *chiusa* » *per ordine del sopraintendente*.

Questo fatto vogliamo accennare perchè, nel mentre si castigano in simile guisa poveri professionisti che sudano l'esistenza per guadagnarsi il pane quotidiano, ci sono altri impiegati comunali, i quali essendo intimi delle persone che reggono la pubblica cosa, godono di tutti i privilegi possibili e impossibili.

Così, ad esempio, c'è il medico condotto a Trecenta, che esercita quando più gli talenta. Abbiamo visti gli ammalati a ricorrere al *Veterinario* nella lontana assenza di quello. Altri impiegati vanno nei giorni feriali ai *mercati*; mentre altri commettono gravi irregolarità amministrative, che ledono il decoro e l'interesse dei cittadini!!

Ed una povera maestra, che ha la disgrazia d'avere il marito che non la pensa come i *socialisti* di oggidì, viene dopo tante prestazioni, colpita negli affetti i più teneri, ed i più sentiti!

Oh! sarebbe tempo che l'autorità superiore davanti al ripetersi di codesti atti *autocratici* dovesse intervenire energicamente! Per lo meno, lo speriamo.

### Provincia di Venezia

**Mestre** — Ci scrivono 23 dicembre — **Brutta morte** — La sera del 19 corr. il negoziante di vitelli Martinelli Luigi d'anni 70, rincasando dal Terraglio per la strada della Favorita Cà-Sagredo, causa la nebbia ed il malandato stato della strada stessa si rovesciò nel fosso col ruotabile e cavallo, rimanendo cadavere. E' certo che la disgrazia non sarebbe accaduta se da anni ed anni non si lasciasse dormire il progetto di una comunicazione fra il Terraglio e Favaro comprendente anche quella stradella, progetto fatto dal sig. Martignon di Treviso, riveduto e ridotto dal compianto ingegnere Balduin.

Sarebbe ora che i comproprietari ed i Comuni interessati lo togliessero dalla polvere per attuarlo e per evitare altre disgrazie come quella occorsa al povero e compianto Martinelli. Aspettiamo e speriamo.

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Dicembre a Lire 107.84**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

## Listini Borse

### Venezia 23 Dicembre

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898 | — — | 101 85 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto . . . | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 — | — — |
| Azioni Banca d'Italia . . . . . . . . | — — | — — |
| » Banca Veneta . . . . . . . . | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni . . . | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano . . . . . . | 210 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 25 50 | 26 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 120 | 142 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1150 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 . . . . . . . | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda . . . | — — | — — | — — | — — | |
| Germania . . | 133 40 | 133 60 | — — | — — | 3 |
| Francia . . . | 107 90 | 108 — | — — | — — | 6 |
| Belgio . . . | 107 60 | 107 75 | — — | — — | 3 |
| Londra. . . . | 27 25 | 27 28 | 26 98 | 27 01 | 3 |
| Svizzera . . . | 107 15 | 107 30 | — — | — — | 4 |
| Austria . . . | 226 1/8 | 226 1/2 | — — | — — | 4 |
| Banc. aust. . | 226 1/8 | 226 1/2 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/2 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

### Vienna 2

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 360 25 | Cambio su Londra | 120 50 |
| Lombarde | 64 75 | Lire ital. (carta) | 44 20 |
| Banca anglo-aust. | 155 50 | Rend. aust. (arg.) | 101 25 |
| Austriache | 366 — | Rend. aust. (carta) | 101 30 |
| Banca austro-ung. | 956 — | Union bank | 293 50 |
| Napoleoni d'oro | 955 | Rend. aust. (oro) | 120 10 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 75 |
| Cambio su Parigi | 47 72 | Banca Paesi austr. | 233 — |

### Torino 2

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 92 1/2 |
| » » 5 0/0 spoz. | 101 92 1/2 |
| » » 3 0/0 | 63 75 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 30 |
| Az. Banca d'Italia | 960 — |
| Az. Banca Torino | 415 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 258 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | 738 — |
| Az. Ferrov. Merid. | — — |
| Az. Ferrov. Sicule | 703 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 324 50 |
| » » Vitt. Em. | 357 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abod | 323 — |
| Med. camb. Francia | 107 80 |
| » » Svizzera | 107 05 |
| » » Londra | 27 25 |
| » » Germania | 133 40 |

### Firenze 2

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 — |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 98 |
| Francia a vista | 107 95 |
| Berlino a vista | 123 40 |
| Meridionali | 741 — |
| Mediterranee | 548 50 |
| Banca d'Italia | 953 — |

### Berlino 2

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 225 25 |
| Rend. it. cont. | 93 10 |
| idem fine | 93 40 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 70 |
| Rend. turca 1 % | 22 50 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 58 75 |
| id. meridionali | 61 70 |
| id. di Roma | 94 25 |
| Az. mer. (aterm.) | 134 60 |
| id. medit. (aterm.) | 100 40 |
| Banca comm. | 119 30 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 — |

### Londra 2

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 1/8 |
| Rend. ital. 5 % | 93 1/2 |
| id. sp. est. nuova | 46 — |
| id. turca nuova | 22 7/16 |
| Egiziano nuovo | 106 3/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 3/8 |

### Parigi chiusura

| | 22 | 23 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 30 | 101 35 |
| id. 3 % perp. | 101 75 | 101 77 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 15 | 104 30 |
| Rend. it. 5 % | 94 50 | 94 72 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 26 1/2 | 25 26 |
| N. con 2 3/4 % | 110 3/8 | 110 3/8 |
| Obbli. lomb. | 383 50 | 383 25 |
| Camb. su Ital. | 7 1/2 | 7 1/2 |
| R. turc. (ser. D) | 22 75 | 22 82 |
| Banca Parigi | 932 — | 952 — |
| Tunis. nuovo | 500 — | 500 — |
| Egiz. 4 % (rend. | 107 — | 107 — |
| Ren. ung. 4 % | — — | — — |
| id. sp. est. 4 % | 46 47 | 45 80 |
| Banca sc. Pac. | — — | — — |
| Banca ottom. | 551 — | 551 — |
| Argento fino | 542 50 | 542 50 |
| Credito fond. | 731 — | 730 — |
| Azioni Suez | 3615 — | 3610 — |
| Lotti turchi | 109 75 | 109 25 |
| Ferr. mer. ter. | 686 — | 684 — |
| Russo 1891 | 95 20 | 94 75 |
| Portoghese 3 % | 24 10 | 24 15 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 38 45 | 38 40 |

### Milano 2

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 85 |
| Rendita fine | 101 90 |
| Ferrovie Meridionali | 740 — |
| Ferrovie Mediterranee | 547 50 |
| Navig. Gen. Ital. | 437 — |
| Raffineria Zuccheri | 400 — |
| Francia a vista | 107 80 |
| Londra a vista | 27 23 |
| Berlino a vista | 133 27 |

### Genova 2

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 101 92 1/2 |
| » » 4 1/2 | 109 20 |
| Azioni Banca d'Italia | 957 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 740 — |
| Ferrovie Mediterr. | 547 — |
| Navigazione Generale | 437 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 401 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 80 3/4 |
| » sconto Lond. | 27 26 |
| » Germania | 133 35 |

## Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77, 31 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 78,18 maggio 78,62 - agosto 74,95 - futuro 79,34.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 22 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 73.— — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,30 — idem maggio 5,54

**Havre 21 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1800 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. pel corr. F. 39.— — due mesi dopo F. 39,25 — 4 mesi 39,75 — 3 mesi 40 50

**Londra 22 Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato senza affari

Carichi flottanti - frumenti inattivo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 22 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1/2 — id. su Parigi D. 5,24 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit bolance oil Citg 119

Cotone Middling C. 5,11/16 - id. a New Orleans C. 5.3/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,44 - 3 mesi dopo corr. C. 5,50 - 4 mesi C. 5,53 - 7 mesi C. 5,63 - Entrata cotoni nella giornata Balle N. 44000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 19,000 — idem pel continente balle N. 7,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 78,1/4 — dicemb. 74,3/4 — gennaio inquot. - marzo 75,1/2 - maggio 72,3/4 — Granone disponibile D. 43.3/8 — Farine extrastate D 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1/2 - Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7,— — idem pel corrente C. 5,80 — idem mese prossimo C 5,85 — idem 2 mesi dopo il corrente —, — idem 3 mesi 6,05 — idem 4 mesi 6,10 — idem 6 mesi 6,30 — idem 8 mesi 6,25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7/8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

**Rio Janeiro 21** — Entrate della settimana sacchi N. 36,000 Deposito totale 200,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 50.000 — idem per Amburgo 2,000 — idem per Trieste 2,000 — idem pel resto Europa 8,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 34,3 cambio su Londra pence —|— — Mercato fermo.

**Santos 21** Entrate della settimana sacchi 98,000 — Deposito totale 470.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 100,000 — idem per Amburgo 2,000 idem per Trieste 2,000 — idem per resto d'Europa 50,000 Vendite della settimana 168 000 — Caffè bon ordinaire scellini 32-— Mercato animato l'aumento.

## Commerci e Industria

### MERCATI

#### DISPACCI COMMERCIALI

**Parigi 23** — Farine 12 marche mercato calmo pel — corrente franchi 45.10 — Prossimo 44.80 — Pei 4 mesi primi 45.00 — A 4 mesi da marzo 45.25

**Spiriti** — Mercato fermo — pel corrente 44,95 — prossimo 44.50 — A 4 mesi primi 44.75 — A 4 mesi da maggio 44.50.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 29.25 — Zucchero raffinato 104 25.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato calmo — Disponibile 29.12 — Corrente 29.62 — Pei 4 mesi da marzo 30.62 — A 4 mesi da maggio 31.12

**Frumenti** — Mercato calmo — Pel corrente 20.60 — Prossimo 20.70 — pei 4 mesi primi 21,00 — per 4 mesi da marzo 21.25.

**Anversa** 23 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5/8 — Pei ultimi 4 mesi 19.3/4.

**Brema** 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 7.05.

**Magdeburgo** 23 — Zucchero barbabietole 9,72 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 23 — Frumenti — Mercato affari quasi nulli — Arrivi della giornata q. 2654 — Vendite della giornata q. 2500 — Vendita a consegnare q. 2500.

Ghirka Nicolajeff 17.75 peso 21/19 — Tunisi, Bona o Philippeville 23,52 consegna a dicembre.

## Mercati

### GRANI E BESTIAME

**Sacile** 22 — Mercato del grano prezzi stazionari senza differenze dai mercati anteriori.

Mercato bovino pochissimi affari per gli animali da lavoro e la carne sempre a prezzi inferiori.

Bue da L. 85 a 105 — Vaccina da 70 a 90 — Vitello (peso vivo) da 55 a 60 — Maiali da 90 a 100.

### SETE

**Lione** 22 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 16 | B 20 | B 36 | Cg. | 2208 |
| Trame | B 6 | B 22 | B 28 | Cg. | 1960 |
| Greggie | B 34 | B 58 | B 92 | Cg. | 6800 |
| Pesate | B 13 | B 110 | B 123 | Cg. | 6494 |
| **Totali** | B 69 | B 210 | B 279 | Cg. | 18070 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo 29.500 |
| idem | Slendor | » 23.85 | » 28.000 |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.000 |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 dicembre N. 294 contiene: Regio decreto per la distribuzione dei sussidi all'istruzione primaria e popolare — Relazione e Regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Bellante (Teramo) e nominano un regio commissario straordinario — Regio decreto relativo allo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Urbino — Concessioni di Exequatur a Consoli e Vice-Consoli — Disposizioni riguardanti il personale e gli uffizi dipendenti dal Ministero degli affari esteri — idem nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti — idem nel Ministero della marina — idem nel Ministero del Tesoro — Rettifica d'intestazione — Trasferimento di privativa industriale — Bollettino settimanale sullo stato sanitario del bestiame fino al 9 dicembre 1898 — Produzione del vino in Italia — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

### Movimento del Porto

Partiti il 21 per Ancona vap. ital. « Marco Minghetti » cap. Antonino con merci - per Trieste vap. aust. « M. Promina » cap. Pergolis vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Doig con merci.

Arrivati il 21 da *Braila* vap. aust. « Matteo Premuda » cap. Bussanich con granone raccomand. a G Radonicich - da Genova vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldo con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 22 da Tacopilla bark ing. « Trongate » cap. cap Tonny con salnitro all'ordine - da Swansea vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con carbone e merci raccomand. ai f.lli Pardo - da Bisceglie vap. ital. « Alessandro » cap. Rossi con vino a S. Cariddi - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Tosoni con merci al Lloyd aust. ung.

### Appalti

Il 7 gennaio presso la Direzione Generale del III. Dipartimento Marittimo Ufficio Contratti, si terrà l'asta per l'appalto della provvista di Madreviti e Maschi da consegnarsi nei tre dipartimenti marittimi e nel R. Arsenale di Taranto sul dato di lire 36,300. (F. P. N. 55 di Venezia).



# FITTI E VENDITE

**NOTA-BENE**

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. **0,60**
per dieci volte » **4,50**

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

## Fitti

**Affittasi** a S. Felice, fondamenta Sius, 2664, primo piano signorile e camerini. — Rivolgersi ivi per visitarlo. — Per trattare a S. Angelo 3830, dalle 2 alle 4.

# PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum L. 50

## Diversi

**E. 52** — Giunto tardissimo temo perduta bella occasione. Compensaronmi splendidi occhioni, desiderato bacino! Grazie. Auguroti affettuosamente buone feste. Eternamente *solo tuo*. Pensami. Oggi 2.

**Sempre 13** — Cameretta dopo te, vergine, amo solamente te, siine sicura; penso, sognoti sempre vorrei esserti vicino eternamente, baciarti; scrivimi.

**Pervinca** — Combinato con L. Mancami ora tuo indirizzo, e circolari.

**Egli qui** vede quasi impossibile felicità raccontare molte cose, scuse per smarrito ritratto, all'indimenticabile tesoro del campo S. Polo, del Rio Terrà delle Colonne. Quantunque indegno, spera almeno parola perdono per posta suo naturale indirizzo, Venezia, recapito bastante.

*Destino*

**A.P.28** — Tua lettera assicurami che non vedrò più nè.... nè....; così chiaramente confessi che fosti sempre tu, come disse.... Immagina strazio cuor mio che sempre sospettò! Toglieml poi ogni speranza cambiamento avvenire avendo già rilevato nuovo mezzo che adotti per segnale, verificato tutti giorni tua uscita! Così continui sempre! Non mi ami? Dillo! Mia esistenza trascorre infelice, disperata. Amoti io come sempre, e soffro! Compatisci oblio auguri; non avevo mente nè più ne avrò se non vedrò mutamento in te. Giovedì non compresi quello che mi dicesti. Preparai lettera ed attendo tu mi dica quando la vuoi. Maledico 13. ... che pure a te porterà sventura! Amor mio solo ti renda felice; scrivimi quando puoi, riguardati salute, ricevi soliti miei baci ed ama sempre il tuo

**10 Marzo**



Gli avvisi economici si ricevono tutti i giorni fino alle 4 presso l'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler



## Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

Società anonima sedente in Firenze — Capitale sociale 260 milioni, intieramente versati

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

**Servizio Finanza e Titoli**

### Estrazione delle azioni dell'anno 1898

eseguitasi in seduta pubblica il 15 Dicembre 1898, rimborsabili in L. **500**, dal 1° Gennaio 1899, verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui al l'articolo 54 degli Statuti sociali.

| Titoli da 1: dal N. | Titoli da 1: al N. | Titoli da 5: Numeri delle Cartelle | Titoli da 5: dal N. | Titoli da 5: al N. | Titoli da 10: Numeri delle Cartelle | Titoli da 10: dal N. | Titoli da 10: al N. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 4491 | 4500 | 147 | 10731 | 10735 | 12 | 60111 | 60120 |
| 6611 | 6620 | 148 | 10736 | 10740 | 248 | 62471 | 62480 |
| 261291 | 261300 | 2353 | 21761 | 21765 | 360 | 63591 | 63600 |
| 362551 | 362560 | 2354 | 21766 | 21770 | 810 | 68091 | 68100 |
| 365661 | 365670 | 2681 | 23401 | 23405 | 1695 | 76941 | 76950 |
| 370761 | 370770 | 2682 | 23406 | 23410 | 1709 | 77081 | 77090 |
| 420201 | 420210 | 4009 | 30041 | 30045 | 1890 | 78891 | 78900 |
| | | 4010 | 30046 | 30050 | 2461 | 84601 | 84610 |
| | | 6507 | 42531 | 42535 | 2672 | 86711 | 86720 |
| | | 6508 | 42536 | 42540 | 3332 | 93311 | 93320 |
| | | 6555 | 42771 | 42775 | 3439 | 94381 | 94390 |
| | | 6556 | 42776 | 42780 | 4997 | 109961 | 109970 |
| | | 6883 | 44411 | 44415 | 5921 | 119201 | 119210 |
| | | 6884 | 44416 | 44420 | 6636 | 126351 | 126360 |
| | | 7401 | 47001 | 47005 | 6667 | 126661 | 126670 |
| | | 7402 | 47006 | 47010 | 7129 | 131281 | 131290 |
| | | 9297 | 56481 | 56485 | 7943 | 139421 | 139430 |
| | | 9298 | 56486 | 56490 | 8075 | 140741 | 140750 |
| | | 14321 | 266601 | 266605 | 8668 | 146671 | 146680 |
| | | 14322 | 266606 | 266610 | 8842 | 148411 | 148420 |
| | | 14823 | 269111 | 269115 | 8989 | 149881 | 149890 |
| | | 14824 | 269116 | 269120 | 9523 | 155221 | 155230 |
| | | 14825 | 269121 | 269125 | 9585 | 155841 | 155850 |
| | | 14826 | 269126 | 269130 | 11294 | 172931 | 172940 |
| | | 15503 | 272511 | 272515 | 11326 | 173251 | 173260 |
| | | 15504 | 272516 | 272520 | 12242 | 182411 | 182420 |
| | | 15693 | 273461 | 273465 | 12594 | 185931 | 185940 |
| | | 15694 | 273466 | 273470 | 16150 | 291491 | 291500 |
| | | 17615 | 283071 | 283075 | 17135 | 301341 | 301350 |
| | | 17616 | 283076 | 283080 | 17320 | 303191 | 303200 |
| | | 19711 | 378551 | 378555 | 17645 | 306141 | 306150 |
| | | 19712 | 378556 | 378560 | 18118 | 311171 | 311180 |
| | | 21471 | 387351 | 387355 | 18777 | 317761 | 317770 |
| | | 21472 | 387356 | 387360 | 19466 | 324651 | 324660 |
| | | 22069 | 390341 | 390345 | 20183 | 331821 | 331830 |
| | | 22070 | 390346 | 390350 | 21052 | 340511 | 340520 |
| | | 22175 | 390871 | 390875 | 22222 | 352211 | 352220 |
| | | 22176 | 390876 | 390880 | 22254 | 352531 | 352540 |
| | | 22795 | 393971 | 393975 | 22703 | 357021 | 357030 |
| | | 22796 | 393976 | 393980 | 23088 | 400871 | 400880 |
| | | 23989 | 399941 | 399945 | 23637 | 406361 | 406370 |
| | | 23990 | 399946 | 399950 | 24479 | 414781 | 414790 |
| | | 24349 | 426741 | 426745 | 26521 | 457701 | 457710 |
| | | 24350 | 426746 | 426750 | 26755 | 460041 | 460050 |
| | | 24535 | 427671 | 427675 | 26987 | 462361 | 462370 |
| | | 24536 | 427676 | 427680 | 28388 | 476371 | 476380 |
| | | 25839 | 434191 | 434195 | 28436 | 476851 | 476860 |
| | | 25840 | 434196 | 434200 | | | |
| | | 26157 | 435781 | 435785 | | | |
| | | 26158 | 435786 | 435790 | | | |
| | | 26927 | 439631 | 439635 | | | |
| | | 26928 | 439636 | 439640 | | | |

*Firenze, 15 Dicembre 1898.* LA DIREZIONE GENERALE.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Dicembre a Lire 107.84**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

## Listini Borse

### Venezia 23 Dicembre

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 % god. 1. luglio 1898 | — — | 101 85 |
| Consolidato italiano 4 % netto | — — | — — |
| » » 4 ½ % | 109 — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 210 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 25 50 | 26 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 120 | 142 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1150 — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 % nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 ½ %

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 ½ % valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 133 40 | 133 60 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 90 | 108 — | — — | — — | 6 |
| Belgio | 107 60 | 107 75 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 25 | 27 28 | 26 98 | 27 01 | 3 |
| Svizzera | 107 15 | 107 30 | — — | — — | 4 |
| Austria | 226 ⅛ | 226 ½ | — — | — — | 4 |
| Banc. aust. | 226 ⅛ | 226 ½ | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 % — Banco di Napoli 5 % — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 ½ — Banca Unione coop. picc. comm. 4 %.

**Vienna 2**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 360 25 | Cambio su Londra | 120 50 |
| Lombarde | 64 75 | Lire ital. (carta) | 44 20 |
| Banca anglo-aust. | 155 50 | Rend. aust. (arg.) | 101 25 |
| Austriache | 366 — | Rend. aust. (carta) | 101 50 |
| Banca austro-ung. | 956 — | Union bank | 293 50 |
| Napoleoni d'oro | 955 | Rend. aust. (oro) | 120 10 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 75 |
| Cambio su Parigi | 47 72 | Banca Paesi austr. | 233 — |

**Torino 2**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 101 92½ |
| » » 5 % spezz. | 101 92½ |
| » » 3 % | 63 75 |
| » » 4 ½ % | 109 30 |
| Az. Banca d'Italia | 960 — |
| Az. Banca Torino | 415 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 258 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | 738 — |
| Az. Ferrov. Merid. | — — |
| Az. Ferrov. Sicule | 703 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 324 50 |
| » » Vitt. Em. | 357 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abod. | 323 — |
| Med. camb. Francia | 107 80 |
| » » Svizzera | 107 05 |
| » » Londra | 27 25 |
| » » Germ. | 133 40 |

**Firenze 2**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 — |
| id. 4 ½ % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 98 |
| Francia a vista | 107 95 |
| Berlino a vista | 133 40 |
| Meridionali | 741 — |
| Mediterranee | 548 50 |
| Banca d'Italia | 953 — |

**Berlino 2**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (due) | 225 25 |
| Rend. it. cont. | 93 10 |
| idem fine | 93 40 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 70 |
| Rend. turca 4 % | 22 50 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 58 75 |
| id. meridionali | 61 70 |
| id. di Roma | 94 25 |
| Az. mer. (aterm.) | 134 60 |
| id. medit. (aterm.) | 100 40 |
| Banca comm. | 119 30 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 — |

**Londra 2**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 ¾ % | 110 ¼ |
| Rend. ital. 5 % | 93 ½ |
| id. sp. est. nuova | 46 — |
| id. turca nuova | 22 ⁵⁄₁₆ |
| Egiziano nuovo | 106 ¾ |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 ¾ |

**Parigi chiusura**

| | 22 | 23 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 30 | 101 35 |
| id. 3 % perp. | 101 75 | 101 77 |
| id. n. 3 ½ % | 104 15 | 104 30 |
| Rend. it. 5 % | 94 50 | 94 72 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 26 ½ | 25 26 |
| N. con. 2 ¾ % | 110 ⅜ | 110 ⅜ |
| Obbl. lomb. | 383 50 | 383 25 |
| Camb. su Ital. | 7 ½ | 7 ½ |
| R. turc. (ser. D) | 22 75 | 22 82 |
| Banca Parigi | 962 — | 959 — |
| Tunis. nuove | 500 — | 500 — |
| Egiz. 4 % (rend.) | 107 — | 107 — |
| Ren. ung. 4 % | — — | — — |
| id. sp. est. 4 % | 46 47 | 45 80 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 551 — | 551 — |
| Argento fino | 542 50 | 542 50 |
| Credito fond. | 731 — | 730 — |
| Azioni Suez | 3615 — | 3610 — |
| Lotti turchi | 109 75 | 109 25 |
| Ferr. mer. ter. | 686 — | 684 — |
| Russo 1891 | 95 20 | 94 75 |
| Portoghese 3 % | 24 10 | 24 15 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Frans. | 38 45 | 38 40 |

**Milano 2**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 85 |
| Rendita fine | 101 90 |
| Ferrovie Meridionali | 740 — |
| Ferrovie Mediterranee | 547 50 |
| Navig. Gen. Ital. | 437 — |
| Raffineria Zuccheri | 400 — |
| Francia a vista | 107 80 |
| Londra vista | 27 23 |
| Berlino a vista | 133 27 |

**Genova 2**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 % | 101 92½ |
| » » 4 ½ | 109 20 |
| Azioni Banca d'Italia | 957 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 740 — |
| Ferrovie Mediterr. | 547 — |
| Navigazione Generale | 437 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 401 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 80 ¾ |
| » sconto Lond. | 27 26 |
| » Germania | 133 35 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli 2** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77,31 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 78,18 maggio 78,62 - agosto 74,95 - futuro 79,34.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York 22 — Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 73.— — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,39 — idem maggio 5,54

**Havre 21 — Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1800 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. pel corr. F. 39.— — due mesi dopo F. 39,25 — 4 mesi 34,75 — 3 mesi 40 50

**Londra 22 Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato senza affari
Carichi flottanti - frumenti inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York 22 — Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 ½ — id. su Parigi D. 5,24 ⅜ Petrolio 70 % raffinato C. 740 % 7,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit balance oil City 119

Cotone Middling C. 5,11/16 - id. a New Orleans C. 5.3/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,44 - 3 mesi dopo corr. C. 5,50 - 4 mesi C. 5,53 - 7 mesi C. 5,63 - Entrata cotoni nella giornata Balle N. 44000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 19,000 — idem pel continente balle N. 7,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —, — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 78,¼ — dicemb. 74,¾ — gennaio inquot. - marzo 75,½ - maggio 72,¾ — Granone disponibile D. 43.⅜ — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,½ - Caffè - Mercato sost. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— - idem pel corrente C. 5,80 — idem mese prossimo C 5,85 — idem 2 mesi dopo il corrente —, — idem 3 mesi 6,05 — idem 4 mesi 6,10 — idem 6 mesi 6,30 — idem 8 mesi 6,25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,⅞ - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. .— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

**Rio Janeiro 21** — Entrate della settimana sacchi N. 36,000 Deposito totale 200,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 50.000 — idem per Amburgo 2,000 — idem per Trieste 2,000 — idem pel resto Europa 8,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 34,3 cambio su Londra pence —|— — Mercato fermo.

**Santos 21** Entrate della settimana sacchi 98,000 — Deposito totale 476.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 100,000 — idem per Amburgo 2,000 idem per Trieste 2,000 — idem per resto d'Europa 50,000 Vendite della settimana 168 000 — Caffè bon ordinaire scellini 32-— Mercato animato l'aumento.

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi 23** — Farine 12 marche mercato calmo pel — corrente franchi 45.10 -- Prossimo 44.80 — Pei 4 mesi primi 45.60 — A 4 mesi da marzo 45.25

**Spiriti** — Mercato fermo — pel corrente 44,95 — prossimo 44.50 — A 4 mesi primi 44.75 — A 4 mesi da maggio 44.50.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 29.25 — Zucchero raffinato 104 25.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato calmo — Disponibile 29.62 — Corrente 29.62 — Pei 4 mesi da marzo 30.62 — A 4 mesi da maggio 31.12

**Frumenti** — Mercato calmo — Pel corrente 20.60 -- Prossimo 20.70 — pei 4 mesi primi 21,00 — per 4 mesi da marzo 21 25.

**Anversa 23** — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo -- Pel corrente 19 ⅝ -- Pei ultimi 4 mesi 19.¾.

**Brema 23** — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 7.05.

**Magdeburgo 23** — Zucchero barbabietola 9,72 — Mercato calmo.

**Marsiglia 23** — Frumenti — Mercato affari quasi nulli — Arrivi della giornata q. 2654 — Vendite della giornata q. 2500 — Vendita a consegnare q. 2500

Ghirka Nicolajeff 17.75 peso 21/19 — Tunisi, Bona o Philippeville 23,52 consegna a dicembre.

## Mercati

### GRANI E BESTIAME

**Sacile 22** — Mercato del grano prezzi stazionari senza differenze dai mercati anteriori.

Mercato bovino pochissimi affari per gli animali da lavoro e la carne sempre a prezzi inferiori.

Bue da L. 85 a 105 — Vaccina da 70 a 90 — Vitello (peso vivo) da 55 a 60 — Maiali da 90 a 100.

### SETE

**Lione 22** — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 16 | B 20 | B 36 | Cg. 2208 |
| Trame | B 6 | B 22 | B 28 | Cg. 1960 |
| Greggie | B 34 | B 58 | B 92 | Cg. 6800 |
| Pesate | B 13 | B 110 | B 123 | Cg. 6494 |
| **Totali** | B 69 | B 210 | B 279 | Cg. 18070 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo 29.¹⁰⁰ |
| idem | Slendor | » 23.85 | » 28.⁹⁰⁰ |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.¹⁰⁰ |

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 dicembre N. 294 contiene: Regio decreto per la distribuzione dei sussidi all'istruzione primaria e popolare. Relazione e Regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Bellante (Teramo) e nominano un regio commissario straordinario — Regio decreto relativo allo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Urbino — Concessioni di Exequatur a Consoli e Vice-Consoli. Disposizioni riguardanti il personale e gli uffizi dipendenti dal Ministero degli affari esteri — idem nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti — idem nel Ministero della marina — idem nel Ministero del Tesoro — Rettifica d'intestazione — Trasferimento di privativa industriale — Bollettino settimanale sullo stato sanitario del bestiame fino al 9 dicembre 1898 - Produzione del vino in Italia — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

### Movimento del Porto

Partiti il 21 per Ancona vap. ital. « Marco Minghetti » cap. Antonino con merci - per Trieste vap. aust. « M. Promina » cap. Pergolis vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Doig con merci.

Arrivati il 21 da Braila vap. aust. « Matteo Premuda » cap. Bussanich con granone raccomand. a G Radonicich - da Genova vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldo con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 22 da Tacopilla bark ing. « Trongate » cap. cap Tonny con salnitro all'ordine - da Swansea vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con carbone e merci raccomand. ai f.lli Pardo - da Bisceglie vap. ital. « Alessandro » cap. Rossi con vino a S. Cariddi - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Tosoni con merci al Lloyd aust. ung.

### Appalti

Il 7 gennaio presso la Direzione Generale del III. Dipartimento Marittimo Ufficio Contratti, si terrà l'asta per l'appalto della provvista di Madreviti e Maschi da consegnarsi nei tre dipartimenti marittimi e nel R. Arsenale di Taranto sul dato di lire 36,300. (F. P. N. 55 di Venezia).



## FITTI E VENDITE

**NOTA-BENE**

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

### Fitti

**Affittasi** a S. Felice, fondamenta Stua, 3664, primo piano signorile e camerini. — Rivolgersi ivi per visitarlo. — Per trattare a S. Angelo 3830, dalle 2 alle 5.

## PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 50)

### Diversi

**E. 52** — Giunto tardissimo temo perduta bella occasione. Compensaronmi splendidi occhioni, desiderato bacino! Grazie. Auguroti affettuosamente buone feste. Eternamente *solo tuo*. Pensami. Oggi 2.

**Sempre 13** — Cameretta dopo te, vergine, amo solamente te, siine sicura; penso, sognoti sempre vorrei esserti vicino eternamente, baciarti; scrivimi.

**Pervinca** — Combinato con L. Mancami ora tuo indirizzo, e circolari.

**Egli qui** vede quasi impossibile felicità raccontare molte cose, scuse per smarrito ritratto, all'indimenticabile tesoro del campo S. Polo, del Rio Terrà delle Colonne. Quantunque indegno, spera almeno parola perdono per posta suo naturale indirizzo, Venezia, recapito bastante.

*Destino*

**A.P.28** — Tua lettera assicurami che non vedrò più nè.... nè....; così chiaramente confessi che fosti sempre tu, come disse.... Immagina strazio cuor mio che sempre sospettò! Toglie mi poi ogni speranza cambiamento avvenire avendo già rilevato nuovo mezzo che adotti per segnale, verificato tutti giorni tua uscita! Così continui sempre! Non mi ami? Dillo! Mia esistenza trascorre infelice, disperata. Amoti io come sempre, e soffro! Compatisci oblio auguri; non avevo mente nè più ne avrò se non vedrò mutamento in te. Giovedì non compresi quello che mi dicesti. Preparai lettera ed attendo tu mi dica quando la vuoi. Maledico 13. ... che pure a te porterà sventura! Amor mio solo ti renda felice; scrivimi quando puoi, riguardati salute, ricevi soliti miei baci ed ama sempre il tuo

**10 Marzo**



Gli avvisi economici si ricevono tutti i giorni fino alle 4 presso l'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler



## Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

Società anonima sedente in Firenze — Capitale sociale 260 milioni, intieramente versati

**ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA**

**Servizio Finanza e Titoli**

### Estrazione delle azioni dell'anno 1898

eseguitasi in seduta pubblica il 15 Dicembre 1898, rimborsabili in L. **500**, dal 1° Gennaio 1899, verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti sociali.

**Titoli da 1**

| Numeri delle Azioni dal N. | al N. |
|---|---|
| 4491 | 4500 |
| 6611 | 6620 |
| 261291 | 261300 |
| 362551 | 362560 |
| 365661 | 365670 |
| 370761 | 370770 |
| 420201 | 420210 |

**Titoli da 5**

| Numeri delle Cartelle | Numeri delle Azioni dal N. | al N. |
|---|---|---|
| 147 | 10731 | 10735 |
| 148 | 10736 | 10740 |
| 2353 | 21761 | 21765 |
| 2354 | 21766 | 21770 |
| 2681 | 23401 | 23405 |
| 2682 | 23406 | 23410 |
| 4009 | 30041 | 30045 |
| 4010 | 30046 | 30050 |
| 6507 | 42531 | 42535 |
| 6508 | 42536 | 42540 |
| 6555 | 42771 | 42775 |
| 6556 | 42776 | 42780 |
| 6883 | 44411 | 44415 |
| 6884 | 44416 | 44420 |
| 7401 | 47001 | 47005 |
| 7402 | 47006 | 47010 |
| 9297 | 56481 | 56485 |
| 9298 | 56486 | 56490 |
| 14321 | 266601 | 266605 |
| 14322 | 266606 | 266610 |
| 14823 | 269111 | 269115 |
| 14824 | 269116 | 269120 |
| 14825 | 269121 | 269125 |
| 14826 | 269126 | 269130 |
| 15503 | 272511 | 272515 |
| 15504 | 272516 | 272520 |
| 15693 | 273461 | 273465 |
| 15694 | 273466 | 273470 |
| 17615 | 283071 | 283075 |
| 17616 | 283076 | 283080 |
| 19711 | 378551 | 378553 |
| 19712 | 378556 | 378560 |
| 21471 | 387351 | 387355 |
| 21472 | 387356 | 387360 |
| 22069 | 390341 | 390345 |
| 22070 | 390346 | 390350 |
| 22175 | 390871 | 390875 |
| 22176 | 390876 | 390880 |
| 22795 | 393971 | 393975 |
| 22796 | 393976 | 393980 |
| 23989 | 399941 | 399945 |
| 23990 | 399946 | 399950 |
| 24349 | 426741 | 426745 |
| 24350 | 426746 | 426750 |
| 24535 | 427671 | 427675 |
| 24536 | 427676 | 427680 |
| 25839 | 434191 | 434195 |
| 25840 | 434196 | 434200 |
| 26157 | 435781 | 435785 |
| 26158 | 435786 | 435790 |
| 26927 | 439631 | 439635 |
| 26928 | 439636 | 439640 |

**Titoli da 10**

| Numeri delle Cartelle | Numeri delle Azioni dal N. | al N. |
|---|---|---|
| 12 | 60111 | 60120 |
| 248 | 62471 | 62480 |
| 360 | 63591 | 63600 |
| 810 | 68091 | 68100 |
| 1695 | 76941 | 76950 |
| 1709 | 77081 | 77090 |
| 1890 | 78891 | 78900 |
| 2461 | 84601 | 84610 |
| 2672 | 86711 | 86720 |
| 3332 | 93311 | 93320 |
| 3439 | 94381 | 94390 |
| 4997 | 109961 | 109970 |
| 5921 | 119201 | 119210 |
| 6636 | 126351 | 126360 |
| 6667 | 126661 | 126670 |
| 7129 | 131281 | 131290 |
| 7943 | 139421 | 139430 |
| 8075 | 140741 | 140750 |
| 8668 | 146671 | 146680 |
| 8842 | 148411 | 148420 |
| 8989 | 149881 | 149890 |
| 9523 | 155221 | 155230 |
| 9585 | 155841 | 155850 |
| 11294 | 172931 | 172940 |
| 11326 | 173251 | 173260 |
| 12242 | 182411 | 182420 |
| 12594 | 185931 | 185940 |
| 16150 | 291491 | 291500 |
| 17135 | 301341 | 301350 |
| 17320 | 303191 | 303200 |
| 17645 | 306441 | 306450 |
| 18118 | 311171 | 311180 |
| 18777 | 317761 | 317770 |
| 19466 | 324651 | 324660 |
| 20183 | 331821 | 331830 |
| 21052 | 340511 | 340520 |
| 22222 | 352211 | 352220 |
| 22254 | 352531 | 352540 |
| 22703 | 357021 | 357030 |
| 23088 | 400871 | 400880 |
| 23637 | 406361 | 406370 |
| 24479 | 414781 | 414790 |
| 26521 | 457701 | 457710 |
| 26755 | 460041 | 460050 |
| 26987 | 462361 | 462370 |
| 28388 | 476371 | 476380 |
| 28436 | 476851 | 476860 |

*Firenze, 15 Dicembre 1898.*

LA DIREZIONE GENERALE.

Anno CLVI — 1898. Domenica 25 Dicembre N. 355

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno, 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## Anno CLVII — ABBONAMENTI PEL 1899 — Anno CLVII

Sono aperti per il 1899 gli abbonamenti alla **GAZZETTA DI VENEZIA** il meglio informato e più diffuso giornale della Regione Veneta.

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

**L. 18,50** per un anno col dono dell'**Almanacco Italiano per l'anno 1899**, edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze.

**Lire 9.**— per un semestre **Lire 4,50** per un trimestre (senza premio)

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale) anno **Lire 36**,— semestre **Lire 18**,— trimestre **Lire 9**,—. — Gli abbonati esteri non hanno il regalo.

I soli abbonati annui hanno in dono lo splendido Almanacco Italiano pel 1899 edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze — un volume di 650 pagine — più un esemplare del proprio ritratto in fotografia eseguito dal valente fotografo Dal Mistro.

— Come gli anni scorsi tutti i nostri abbonati potranno scegliere anche l'abbonamento cumulativo con i più splendidi giornali d'Italia nel genere letterario, umoristico, di musica o di mode, ecc.

— I nuovi abbonati che invieranno subito l'importo, riceveranno *gratis* la **Gazzetta** per il mese di dicembre.

## Domani non si pubblica il giornale.

## LETTERE DA PARIGI
### L'"affare"

*Parigi, 23 dicembre.*

(*V.M.*) L'*affare!* Questa parola vaga, indeterminata, elevata al grado di titolo molto significativo non vi deve meravigliare.

La Francia è il paese delle parole, e neppure le più fortunate fra di esse ebbero mai la voga che da alcuni mesi ha ottenuto questa — l'*affare* — tanto che mi è parso opportuno di dirne qualche cosa ai vostri lettori.

Da parecchio tempo adunque esiste qui una differenza grandissima fra affare e affare e cioè fra la parola *affare*, quando è collegata ad un qualsiasi oggetto concreto, come ad esempio l'affare degli scioperi, l'affare di borsa etc., e la stessa parola *affare* quando è usata sola, senza alcuna determinazione.

In quest'ultimo caso, mentre il suo significato parrebbe incertissimo, (vedi destino dei vocaboli!) è invece il più definito e certo e non c'è pericolo che qualcuno si confonda o equivochi.

Quando si dice *affare*, e null'altro si aggiunge, si intende solo parlare dell'affare Dreyfus, questo è l'affare della Francia, la quale infatti ha per questo dimenticato tutti gli altri suoi affari, che vanno a rotta di collo.

E non fa bisogno di aggiungere altro, siccome di affari in Francia, oltre a quello Dreyfus pare che non ne esistano altri, dicendo *affare* tutti sanno di che cosa si tratta. Basta dare lo spunto con questa parola, perchè al pari di una *boite à musique*, la musica cominci e non finisca più se non fino a quando la sonata o per meglio dire l'argomento è esaurito per intero, magari a suon di legnate.

* * *

Due persone si incontrano, parlano dell'*affare*; nelle società, nei salotti, nelle riunioni, nei pranzi, in famiglia si parla sempre dell'affare, e come tutti i salmi finiscono in gloria, secondo il volgare proverbio, così tutte le conversazioni finiscono nell'*affare*.

E a che razza di modo finiscono nell'*affare!* Vi finiscono per solito in tal guisa che i conversanti, gli amici, i famigliari, gli amanti, si riscaldano gradatamente fino a inferocirsi, così che l'*affare* si conclude con improperii o con duelli. Piccoli e grandi, giovani e vecchi, donne, uomini, scolari professori, padroni e impiegati, non parlano che dell'*affare*. Andate ad un Banco ad esigere un vaglia e vi accade di sentirvi chiedere, invece delle vostre referenze, la vostra opinione su qualche nuova piega dell'*affare*.

E se per un caso, in un giorno memorando si riesce a stare qualche ora senza sentir parlare dell'*affare*, e voi lieto dell'insperata quiete vi affacciate alla finestra o uscite sorridente per respirare una boccata d'aria, ecco che subito una notizia qualsiasi, urlata da cento strilloni commentata da tutti vi ripiomba immediatamente nell'*affare*.

* * *

E sempre l'*affare*, l'*affare* di qua, l'*affare* di là, l'*affare* da per tutto, sotto tutte le forme sotto tutti gli aspetti.

L'*affare* sui giornali quotidiani, l'*affare* sui giornali umoristici, l'*affare* sui giornali letterari, tanto che i critici e gli autori sono diventati ancora più rabbiosi di quello che erano prima, e finalmente l'*affare* perfino nel gioco, alle corse, nei teatri.

Il giorno poi che sull'*affare* credete di avere acquistato una certezza, potete chiudervi in casa con triplice serratura, poichè nella strada voi troverete anche i monelli che vi daranno torto e vi turberanno le idee. Uno vi griderà all'orecchio porgendovi il *Siècle* o l'*Aurore*: *I falsari svergognati, il martirio di un innocente, la consegna del dossier segreto alla Cassazione* e un altro urlerà più forte ancora offrendovi la *Libre Parole* e l'*Intransigeant*: *La Francia venduta agli ebrei — Settantamila franchi per la vedova Henry — I rimbambiti della Cassazione.*

E nella ardente propaganda i due strilloni si accenderanno tanto da dimenticare voi insieme ai loro giornali, per prendersi a pugni.

E questo sulle principali vie, sui *boulevards*, dove più si addensa la folla, e in maggior numero convengono gli stranieri.

* * *

Non vi sto a descrivere lo scandalo che ne risentono i correttissimi inglesi, i quali non fanno che esclamare: *Pazzi, pazzi!*

I bambini e gli illetterati non sono, per loro disgrazia, immuni dalla piaga e cioè dall'*affare*. L'*affare* ha invaso la illustrazione popolare, ha persino conquistato il tranquillo, il placido *gioco dell'Oca*.

E infatti si vendono e si distribuiscono in questi giorni per Parigi foglietti cromolitografici dove l'affare è condito in tutte le salse.

Un *gioco dell'oca*, illustrato con i personaggi figuranti nell'affare di Dreyfus-Esterhazy, da Zola a Picquart, da Labori a Rochefort, insieme a relativa Verità, più o meno ignuda, che esce dal pozzo, è venduto sotto il titolo *Règle du jeu de l'Affaire Dreyfus et de la Verité.*

Un altro foglietto fa la storia de l'*affare* mediante tanti quadretti figurati, come nelle piazze di qualche paese si mostra allo spettabile pubblico il tragico amore di Romeo e Giulietta. In questo foglietto composto di 16 illustrazioni si spiega l'intrigo ordito da Henry e da Du Paty per far condannare Dreyfus, concludendo con lo spettacolo di Henry sgozzato in carcere e di Dreyfus riabilitato e al quale un generale pone sul petto la croce della Legion d'onore.

E si ha il coraggio di chiamare queste figurine, divertimenti!!

* * *

L'*affare*, come i dispacci vi avranno informato, subisce ora una nuova crisi, che maggiormente ne accresce l'influenza morbosa.

La revisione che sembrava avviarsi seriamente per una via definita allo scopo di riuscire a qualche certezza, anche infausta, è oggi contrastata, e l'ultima discussione alla Camera ha posto in luce ostacoli nuovi e dubbi timorosi.

D'altro canto l'opinione pubblica, che dopo il suicidio di Henry, per l'influenza della stampa si era, sebbene superficialmente, disposta alla revisione, oggi è in gran parte ritornata al sentimento antico. La grande maggioranza di buon senso teme per la nazione, teme per l'esercito, teme per l'autorità del domani, e questi timori non sono certo favorevoli al condannato dell'isola del Diavolo.

E un sintomo significativo di questa tendenza è dato dalla sottoscrizione della *Libre Parole*, per la difesa della vedova di Henry, nel processo contro il Reinach. La sottoscrizione somma omai a oltre 70.000 franchi, e in essa figurano notabilità insigni dell'aristocrazia, dell'esercito, delle lettere e della finanza.

E mentre ogni giorno sui giornali *anti* o *pro* Dreyfus appariscono le più straordinarie trovate e rivelazioni sull'*affare*, arruffando sempre più l'intreccio tenebroso delle cose, mentre ogni orientazione, ogni criterio retto naufragano per i troppi piloti che vogliono guidare la barca dell'*affare*, nell'imminenza delle feste, io non ho che un augurio da rivolgere ai lettori:

*Siate liberi per sempre dall'* affare!

## Il generale Mercier in Inghilterra
### Minaccie a Esterhazy
### La Cassazione e l'innocenza di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 24 dicembre, sera*:

Si vuole che Mercier intenda di lasciare la Francia per stabilirsi in Inghilterra.

— Si attribuisce la partenza di Esterhazy da Amsterdam alle numerose lettere anonime che lo minacciano di morte.

— La *Patrie* afferma che il generale Risbourg mostrò alla Cassazione il registro della gendarmeria, dove si legge il suo ordine dato al capitano Lebrun-Renaud di tacere circa la confessione fattagli da Dreyfus. Ciò malgrado, dice la *Patrie* la Cassazione è decisa a dichiarare l'innocenza di Dreyfus.

## Camera francese
### Le testimonianze e la Cassazione

*Parigi 24, ore 9 p.* — (*Camera dei deputati*). — *Sembat* presenta una proposta obbligante il Presidente della Repubblica e i ministri a deporre davanti alla giustizia come semplici cittadini.

Il guardasigilli rileva che le riserve iscritte nelle leggi attuali impediscono le citazioni di privati contro i suddetti personaggi; perciò la Cassazione osservò nell'affare Dreyfus la legalità. Loda la serenità e la calma della magistratura, che fa il suo dovere malgrado le ingiurie cui è fatta segno. Si oppone perciò alla urgenza della proposta di Sembat che è rinviata alla commissione.

Non potendo accordarsi sulla riforma del dazio consumo di Parigi e mantenimento dello *statu quo* per il 1899 la Camera terrà seduta stanotte per chiudere la sessione.

## AFRICA
### La sottomissione di ras Mangascià
### Un combattimento nell'Agamè

La *Stefani* ci comunica:

*Massaua 24, ore 4 p.* — Si hanno qui le seguenti notizie d'oltre confine:

Ras Maconnen aveva mandato a ras Mangascià proposte di un convegno per trattare la pace.

Mangascià, riconosciuta l'inferiorità delle sue forze, per avere i suoi capi condotti seco pochi uomini, richiamò il 16 corr. la sua avanguardia che erasi spinta fino ad Amba Alagi e con soli mille uomini si avviò verso Dessu per proseguire in direzione di Adigrat. Al tempo stesso Mangascià mandò messi al Negus, invocando perdono e facendo valere non avere egli combattuto, mentre avrebbe potuto farlo.

Si suppone che ras Maconnen possa già essere giunto a Macallè.

Sembra che nell'Agamè siasi impegnato un combattimento tra i partigiani di Sebat e quelli di Agos Tafari, dichiaratosi ribelle a Mangascià.

## L'avanzata di Menelik
### Il trattato per la delimitazione dei confini

Ci telegrafano da *Roma 24 dicembre, sera*:

L'*Esercito* dice, che nei circoli bene informati si afferma che è stato firmato il trattato che delimita i confini dell'Eritrea. I confini sarebbero stati stabiliti sulla linea Mareb-Belesa, secondo l'accenno fatto dal ministro Canevaro alla Camera. Si conferma la condizione, inclusa nel trattato, della retrocessione al Negus dell'altipiano eritreo, qualora l'Italia lo abbandonasse.

Altre notizie dicono che il Governatore Martini e il capitano Cicco di Cola, nostro inviato presso il Negus, sono in diretta comunicazione. Ciò significherebbe che Menelik è prossimo ai nostri territori.

## Il consiglio dei ministri
### La piccola crisi al Senato

Ci telegrafano da *Roma, 24 dicembre, sera*:

Si tenne oggi a Palazzo Braschi l'annunciato consiglio dei ministri.

Dicono i giornali officiosi che il consiglio trattò degli affari d'ordinaria amministrazione.

— La crisi della commissione permanente di finanza al Senato è stazionaria. Si ritiene che l'on. Saracco, presidente della Camera Alta, riuscirà a trovare un componimento.

## Per l'ordinamento dei Manicomi
### Per ristabilire lo scrutinio di lista

Ci telegrafano da *Roma, 24 dic., sera*:

Un decreto odierno nomina una Commissione con l'incarico di studiare le riforme da introdurre nell'ordinamento dei Manicomi, in seguito all'inchiesta eseguita sul loro andamento. Presiede la Commissione il senatore Bonasi; la compongono i deputati Bertarelli, Bianchi, Bonfigli e Venturi; i funzionarii superiori agli interni Salvarezza, Santoliquido, Frola, Martelli e il medico provinciale Messea, con funzioni di segretario.

— Si annuncia che Giolitti presenterà alla ripresa della seduta della Camera il progetto, già accettato da cento firmatarii, per ristabilire lo scrutinio di lista per provincia.

## Per i ferrovieri sotto le armi

Ci telegrafano da *Roma 24 dicembre, sera*:

Con determinazione odierna i ferrovieri, attualmente sotto le armi, si licenzieranno il giorno 28 dicembre.

## Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 24 dicembre, sera*:

I guardiamarina Fileti, Lauro, Savinomininni, Ricciardelli, Cocorullo, Voltattorni, Dasacco, Franceschi, Bernaroli, Cafiero, Cerio, Cattaneo, Varalda, Fongi, Spano, Colombo, Vergara, Di Robilant, sono promossi sottotenenti di vascello.

Il tenente di vascello Millo è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Gli ufficiali medici Poli, Coletti e Moscatelli, direttori degli ospedali succursali di Castellamare, Taranto e Porto Venere sono trasferiti vice-direttori a Napoli, a Taranto e all'Ospedale della Maddalena; Guerra e Calcagno, vice-direttori a Napoli e alla Maddalena, sono trasferiti direttori a Taranto e Castellamare; Abbamondi all'ospedale di Spezia, Galloni e Corelli alla Maddalena, De Amicis e Papa a Napoli, sono trasferiti a Porto Venere ff. di direttore a Spezia, a Napoli, alla Maddalena.

— La contro-torpediniera *Fulmine* passa il 10 gennaio in armamento ridotto a Spezia.

## Le navi italiane all'estero

Ci telegrafano da *Roma, 24 dic., sera*:

La R. nave *Cristoforo Colombo* è giunta a Capetown dopo aver lasciato Zanzibar il dì 6 novembre. La *Colombo* toccò successivamente tutti i porti della costa orientale africana ricevendo dovunque festose accoglienze specialmente nei possedimenti tedeschi.

La regia nave *Carlalberto* lasciò Buenos Ayres diretta a Bahia Blanca e San Vincenzo dove arriverà il 12 gennaio.

## Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 24 dicembre, sera*:

Tolgo dall'odierno *Bollettino Militare*:

*Casa militare del Re*: — Il tenente colonnello Nasalli Rocca dello statomaggiore e il maggiore Calderari del 30. furono nominati aiutanti di campo onorari.

*Casa militare del Principe di Napoli*: — Il capitano di cavalleria Merli-Miglietti ufficiale di ordinanza cessa dalla carica per aver compiuto il quadriennio e lo sostituisce Airoldi dei cavalleggieri *Catania*.

*Commissari militari presso le strade ferrate*: — Il maggior generale Bertoldo, il colonnello Brun del 53, il tenente colonnello Lenchantin di statomaggiore sono esonerati dalla carica.

*Statomaggiore*: — Giustetti, maggiore del genio passa allo statomaggiore.

*Fanteria*: — Il capitano Famea dell'87 è trasferito al 62, Tranfo del 28 è trasferito al 51.

*Artiglieria*: — Il tenente Beduschi è dispensato dal servizio effettivo e inscritto nel ruolo di complemento.

*Genio*: — Furono promossi al grado superiore il maggiore Rocchi e il tenente Demariccia.

*Fortezze*: — Il tenente Retenna è collocato in posizione ausiliaria per età.

*Medici e commissari*: Gli ufficiali medici di ogni grado e i tenenti commissari con anzianità dal dicembre 1892 sono ammessi al sessennio.

*Giustizia militare*: — Burgalassi sostituto avvocato fiscale a Firenze è trasferito a Venezia.

— Il ragioniere d'artiglieria Vacca della direzione di artiglieria di Verona è trasferito in Africa.

Gli ufficiali di scrittura Bianchi del terzo bersaglieri, Ruggiero presso la direzione d'artiglieria di Verona sono nominati ufficiali d'ordine nella amministrazione del Tesoro e destinati alle Intendenze di Treviso e Cuneo.

*Complemento*: — Panizza tenente al distretto di Treviso cessa per età, Orlandi sottotenente medico a Treviso è dimissionario, Ercolessi sottotenente di fanteria a Udine è chiamato in servizio quindicinale dietro sua domanda.

*Territoriale*: Baldelli sottotenente medico al 103. battaglione a Treviso è dimissionario.

## Varie
### Al Quirinale — Il duca degli Abruzzi — Il comm. Stringher.

Ci telegrafano da *Roma, 24 dicembre, sera*:

Nel pomeriggio il Re ha ricevuto l'on. Saracco presidente del Senato e il generale Pedotti.

— Stamane è giunto da Vienna il duca degli Abruzzi.

— Il comm. Bonaldo Stringher cessa, dietro sua domanda, dalle funzioni di direttore generale del Tesoro, ed entra a far parte del Consiglio di Stato col primo di gennaio p. v. Non è stata ancora decisa la nomina del suo successore, e sono premature tutte le notizie che corrono in proposito.

— Con decreti firmati giovedì furono approvati i noti trasferimenti dei professori universitari Mosca da Padova a Torino, e Morelli da Modena a Padova.

— Sono partiti gli on. Palumbo e Colosimo per Napoli, Chiapusso per Torino.

## DUE PAROLE PER IL LATINO

Come sempre, ma forse con maggior banalità, si intesero quest'anno alla Camera le solite elucubrazioni democratiche sulla abolizione dell'insegnamento del Latino. I grandi pensieri espressi in forma solenne da un grande popolo che gli ideali sommi del dominio e della potenza sapeva magnificamente affermare nelle sue gesta e nel suo idioma, sono diventati per le piccole teste democratiche, roba inutile alle nuove generazioni, perdite di tempo ai pettegoli parlamentari odierni, principii coruttori ai teneri partigiani del livellamento universale.

Il ministro Baccelli nella risposta a questi micromani non dichiarò l'essenziale virtù della coltura classica, difesa intellettuale delle giovani menti contro l'infezione democratica, ma sia pure retoricamente, qualificò parricida colui che in Italia decretasse l'abolizione del latino, gloria dei nostri padri, monumento in cui si spiega la storia luminosa dell'immenso genio romano.

Ed a questo proposito non sono inopportuni alcuni richiami storici.

Il Settembrini, uno di coloro che pur ha qualche merito nella resurrezione patriottica d'Italia, pensava:

« Guai all'Italia se, quando si sarà costituita Stato, e vivrà *aequo jure* con le altre nazioni, non ripiglierà il sacro vaso della lingua latina che contiene il tesoro dell'antico sapere e della virtù antica: guai all'Italia se dimenticherà quelle opere in cui sono i più nobili pensieri, le prime e più belle forme del pensiero, in cui è la voce dei padri nostri che ci ritempera l'animo, ci riscalda il cuore, ci rischiara la mente e ci fa galantuomini ».

Quei pensieri, quelle forme, quella grandezza, pensava l'autore delle *Ricordanze*, debbono rivivere nella lingua d'Italia per opera di eletti uomini che studieranno i classici non a pompa di erudizione, ma per renderli utili alla vita presente, come utili sempre riescono i sennati consigli dei vecchi che sono stati una gran cosa nel mondo.

Da questi uomini (è sempre il Settembrini che parla) il popolo non udirà più le parole latine, ma la sapienza, il senno e i fatti magnanimi dei latini padri. Il popolo inglese non intende il latino: ma ci sono colà alcuni uomini e dei maggiori che la sera sollevano il pensiero leggendo Omero, Livio e Tacito, e il giorno fanno quei meravigliosi discorsi pieni di sapere, di coraggio, di carattere antico e governano gran parte del mondo. Essi hanno saputo rendere utili alla vita moderna le lingue antiche: e noi non sapremmo fare altrettanto?

Si potrebbe dire che il conte di Cavour non sapeva il latino; ma, si deve soggiungere che, appunto per questo, pur facendo grandi cose, unificò l'Italia più alla francese che alla latina, cioè a dire imponendo al nuovo Stato una veste politica e giuridica quasi tolta a prestito, distruggendo un po' troppo o lasciando che altri distruggessero e non conservando tutto ciò che sarebbe stato assai meglio e più utile conservare.

Appunto per questo non si può ammirare nell'unificazione politica italiana ciò che il Macchiavelli ammirava nella politica dei Romani.

E pare incredibile che il Macchiavelli, essendo italiano, solo dagli italiani non sia conosciuto e non venga consultato. A rileggerlo oggi quanti spropositi, quante cose mal fatte si risparmierebbero!

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Condoglianze imperiali

*Vienna 24, ore 7.40 p.* — L'Imperatore ha diretto a Thun una lettera autografa di condoglianze per la morte della sua consorte.

*Vienna 24, ore 7 p.* — La *Wiener Abendpost* pubblica un comunicato rilevante le continue polemiche della stampa sulla risposta di Thun alla interpellanza sulle espulsioni dei sudditi austriaci dalla Prussia. Dice essere desiderabile non lasciare neanco le apparenze di dissensi fra le potenze alleate, le cui relazioni sono così importanti non soltanto per sè stesse, ma altresì per la pace e la salute dell'Europa.

### Onorificenza italiana a un Arciduca

*Vienna 24, ore 7 p.* — La *Politische Correspondenz* annunzia che l'ambasciatore Nigra rimise personalmente all'Arciduca Ottone il collare dell'Annunziata conferitogli dal Re d'Italia.

### Un prestito russo fallito

*Pietroburgo 24, ore 9 p.* — Si ha da fonte attendibile che il ministro delle finanze russo non trovò possibile accettare il prestito che i banchieri americani proposero alla Russia.

### La salute di Sagasta

*Madrid 24, ore 10 p.* — L'ultimo bollettino circa la salute di Sagasta dice che la malattia fa il suo corso normale.

### I superstiti della bufera

*Cettigne 24, ore 7.20 p.* — Essendo cessata la bufera di neve, i soldati che ne erano stati sorpresi nella gola di Lara sono rientrati stamane a Podgoritza acclamati dalla popolazione.

### Notizie varie

*Madrid 24, ore 10 a.* — I circoli ufficiali smentiscono che la Germania abbia fatto proposte alla Spagna per l'acquisto di Fernando Po.

*Londra 24, ore 10 a.* — Il ministero della guerra ordinò a Birmingham cinquantamila granate e sette milioni di cartuccie.

*Washington 24, ore 2,25 p.* — Il governo ha ordinato all'incrociatore *Bennington* di prendere immediatamente possesso dell'isola Wake nel Pacifico.

## L'agitazione nell'Istria

Ci scrivono da Trieste 24 matt.:

L'agitazione contro la creazione del ginnasio croato di Pisino si estende in ogni città e borgata dell'Istria.

Capodistria, Pola, Dignano, Portole e Albona emisero vibrate proteste.

Comizii di protesta si terranno qui domani e a Capodistria lunedì.

## Una levatrice che ha fatto scomparire 17 bambini illegittimi

Telegrafano da Vienna, 23:

Oggi è stata arrestata la levatrice Emma Grohmann. La polizia è riuscita a constatare che l'arrestata aveva soppresso nientemeno che 17 bambini illegittimi, nati da donne che si erano affidate alle cure della Grohmann e che avevano valuto sbarazzarsi per sempre del frutto d'illecite relazioni.

Contemporaneamente vennero arrestate anche 10 donne che erano ricorse alla levatrice allo scopo suddetto. Altri arresti sono imminenti. Fra le arrestate vi sono 4 domestiche e 6 donne maritate.

## UN PO' DI TUTTO
### La gelosia degli animali

In America, nel dominio della nuove democrazie la cronaca sentimentale si estende anche alle bestie e non solo a quelle domestiche ma anche a quelle feroci.

Basta leggere in proposito la seguente storiella riferita da un giornale di New-York:

Jean Swift, domatore di scimmie, vive una vita di terrori, da che ha tolto in moglie la signorina Uno, italiana ed ammaliatrice di serpenti. La coppia, alla quale fu offerto pochi giorni sono dall'amministrazione del Museo Zoologico Huber, un banchetto nuziale, invece del sospirato albero della felicità vede spuntare e crescere rigogliosa, la pianta della paura di un avvenire buio e minaccioso.

Jean Swift conobbe ed amò la signorina Uno parecchio tempo addietro, quando entrambi facevano parte del Circo Forepaugh. Ma essendo il cuore della splendida ammaliatrice di serpenti impegnato, egli dovette rinunziare a farla sua. Si separarono, credevano essi, per sempre. Ma alcune settimane or sono si rividero; la signorina Uno trovava, coi suoi serpenti, e col cuore libero, a New York. La scimmia prediletta di Jean è un giovane ourang-outang di sesso femminile, di nome Lottie; il serpente più caro della signorina Uno è un boa lungo tredici piedi, che ha nome Ruthuen.

Jean Swift e la signorina Uno si intesero, e senza aspettar tanto, mercoledì sera, si sposarono. Ma qui cominciano i guai. Il boa e la scimmia prediletti sono divenuti spaventevolmente gelosi: Ruthuen odia il marito della sua padrona, Lottie è estremamente gelosa della signora Uno. Dopo la celebrazione del matrimonio, le due bestie si sono immerse in una malinconia profonda, non si acconciano ad essere mostrate al pubblico, e rifiutano il cibo.

Ieri la nuova sposa chiamò il marito, che guardava tristamente il suo ourang-outang, il quale, stava rincattucciato nelle sue coperte, ma Lottie gli si scagliò contro, e lo abbracciò strettissimamente, brontolando, nella lingua delle scimmie: « No, non andare, tu devi amare, sola me. Io te l'ammazzo quella donna ».

« No, io non posso venire, gridò Jean. Se vengo, Lottie ti si scaglia contro, e Ruthuen, balzando dalla sua enorme scatola, ammazzerà lei e me! »

E poi dicono che le bestie non sentono. Anche troppo!

## I GIOCATTOLI

**L'importanza dei giocattoli — Giocattoli di lusso e giocattoli modesti — Francia e Germania — I principii dell'industria — Giocattoli per i topi — Le bambole di cinquanta anni or sono — Le teste delle bambole — Dalla cartapesta alla porcellana — Una fabbrica di occhi — I vestiti delle bambole — Giocattoli e gioie.**

I giocattoli; ecco gli oggetti che in questa settimana hanno la maggiore importanza, attraggono tutte le bramosie, sciolgono i cordoni anche alle borse più avare. Nelle famiglie non si parla d'altro, nelle strade non si vede altro ed i bambini continuamente desiderosi per i balocchi contemplati a lungo nelle vetrine delle botteghe riescono a infondere la loro febbre avida nei padri e nelle mamme, talchè queste piccole inezie superflue si calcolano nel bilancio della casa durante le feste natalizie e al posto delle spese più necessarie.

Per questo ci è sembrato molto interessante di far conoscere alcune notizie sull'industria dei giocattoli che ha la sua sede principale in Germania.

Perchè, se dalla Francia vengono i giocattoli sopraffini, le bambole meravigliose che parlano e costano un occhio del capo, dalla Germania scende quel profluvio di bambole modeste, di cucinette, di trombettine, di uccelli che cantano, di gatti che miagolano, che fanno la gioia dei bambini i quali pur troppo non sono figli di milionari. E se anche ora si fabbricano un po' da per tutto, l'idea prima, l'invenzione vien sempre dalla Germania. Della fabbricazione di balocchi si occupa specialmente la Turingia e prima fra tutte la cittadetta di Sonneberg.

Sull'industria dei giocattoli in Germania ci dà appunto alcuni cenni interessanti il dottor R. Auschütz, professore in quella città. Fino dal decimosettimo secolo, e probabilmente ancora prima, si fabbricavano a Sonneberg balocchi di legno intagliato: seggioline, tavole, animali, sciabole, fucili, trombette, tamburi, ecc. Questi oggetti, da prima rozzi e appena abbozzati, andarono poi sempre perfezionandosi; si diedero loro forme più eleganti e si incominciarono a dipingere a varii colori. Una categoria speciale di operai si occupava di colorirli.

Così si continuò fino alla metà del diciottesimo secolo. Allora si trovarono nuovi metodi. S'intagliarono nel legno soltanto i pezzi principali; il corpo degli animali, il piano delle tavole, mentre le parti più delicate e che richiedevano uno uno speciale lavoro d'intaglio vennero formate da una specie di pasta, composta di farina di segala, colla e acqua. Era già un progresso; ma v'erano ancora molti difetti in questo metodo di lavorazione. Prima di tutto, il lavoro d'impasto era faticoso, e veniva a costar caro; poi la composizione stentava ad asciugarsi, e all'umido si rammolliva e ammuffiva; senza contare che era un boccone ghiotto per i topi.

Una nuova èra in questa industria cominciò colla invenzione della carta pesta venuta nel 1890 di Francia. Era un miscuglio di cascami di carta, creta, farina, colla e acqua. Non vi fu più bisogno di lavorare uno per uno faticosamente gli oggetti; le diverse figure si ottenevano comprimendo la massa negli appositi stampi, come si fa per le figurine di gesso.

* * *

I giocattoli più in voga a quel tempo erano le bambole, e gli animali appoggiati sopra un sostegno formato da un piccolo mantice, che, compressi, mandavano una specie di fischio o di miagolio. Ma se le bambole si fabbricavano in quantità, bisogna però dire che erano brutte: erano goffe, mal formate, orribili, con braccia e gambe lunghe e sottili, ed una faccia che non aveva espressione umana. Fu nel '52 che s'incominciarono a portare in Europa delle bambole cinesi. Brutte anche quelle, ma di forma molto più graziosa ed elegante. Imitandole si fabbricarono le bambole movibili. Le prime avevano i pezzi uniti con fili; ora invece questi si fanno scorrere uno nell'altro per mezzo di palle di legno tornite.

Anche le teste cominciarono ad assumere un aspetto più estetico, e a diventare anche un poco più resistenti. La carta pesta veniva coperta di uno strato di vernice lucida; più tardi, nel '68, si cominciò ad usare la cera e, se non in Germania in Francia, riputati artisti non sdegnarono modellare teste di bambole destinate a bambine ricche. Dieci anni dopo fu inventata un'altra vernice opaca, lavabile, che ricorda perfettamente la carnagione umana e che non aveva, come la cera, il grande difetto di sciogliersi al sole.

D'altra parte sorse l'industria delle teste di porcellana. Nella sola Sonneberg esistono cinque fabbriche di teste di bambole di porcellana. Le bambole di gomma furono di moda per un po' di tempo; ora si usano poco, perchè troppo care. Nella provincia Renana e nell'Annover si fabbricano bambole di celluloide, infrangibili, e che, per la loro leggerezza, galleggiano sull'acqua; bambole con teste di latta sono un prodotto nuovo della Slesia; finalmente si è ritornati alle bambole di legno, molto diverse, si capisce, da quelle di cinquant'anni sono.

Molto si è studiato prima di trovare una composizione adatta per colorire la faccia. In principio si faceva uso di biacca; ma essendo questa velenosa, fu proibita dalle autorità e si ricorse, dopo lunghe ricerche, ad un composto speciale di zinco.

* * *

Una volta si dipingevano gli occhi alle bambole, poi si ricorse agli occhi di vetro, dei quali v'è una fabbrica a Lauscha, località a settentrione di Sonneberg. I capelli si facevano di stoppa, ma erano brutti, antipatici. Quelli veri ve

sivano a costar troppo cari. Ora si fabbricano di *mohair*, la lana delle così dette capre d'Angora, che è morbida e lucida come la seta e può venir tinta in qualunque colore. La lana *mohair*, portata per la via d'Inghilterra, viene lavorata a Sonneberg e Waltershausen.

L'ultima fase dello sviluppo della industria dei balocchi è indicata dalle bambole vestite. Non molti anni sono le bambole si mettevano in vendita con una camicia di percalle molto trasparente, sotto la quale appariva tutta la rigida angolosità delle congiunture formate da un rozzo perno di legno; ma dopo gli splendidi modelli venuti di Francia, anche le fabbriche tedesche hanno dei reparti speciali, nei quali lavorano parecchie sarte, sulle norme degli ultimi giornali di mode, creando — è la parola d'uso — bellissimi abbigliamenti per quelle donne di legno.

Le madri accorte continuano però a regalare alle loro figliole le bambole in camicia, esortandole a tagliare, cucire e preparare la biancheria, gli abiti, i cappellini che occorrono, perchè le bambole possano presentarsi decentemente in qualunque riunione: vi sono anche da noi fabbricanti di guanti e di scarpine lillupuziane, di piccoli mobili e di quanto può occorrere alla bambola più esigente. Così mentre la bambola di per sè stessa serve a sviluppare nelle bambine il sentimento della maternità, il doversi ingegnare a vestirla sviluppa in esse le qualità indispensabili alle donne di casa e serve loro ad imparare, senza accorgersene, quanto non imparerebbero tanto volentieri se fosse insegnato da una maestra.

Che i belli occhioni dei bimbi sorridano adunque di gioia contemplando fra le manine paffute bambole e giocattoli, a profusione, anche se avranno la durata di un giorno.

Le gioie anche effimere sono il fulgido patrimonio della vita e ringraziata sia la mano che ce le porse fino dal principio della esistenza.

# CRONACA

CALENDARIO

Domenica 25 dicembre: Natività di N. S.
Lunedì 26 dicembre: S. Stefano p. m.
Il sole leva alle 7.52 tramonta alle 4.31.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 310**

## Domani non si pubblica il giornale.

**Liceo Benedetto Marcello** — Domani, alle 2 pom., nell'aula Magna del Convitto *Marco Foscarini* ha luogo la solenne distribuzione dei premi meritati dagli alunni del Liceo musicale *Benedetto Marcello* nell'anno scolastico decorso 1897-98.

Verrà eseguito un concerto musicale di cui ci è rimesso il seguente programma:

Beethoven, *Egmont* — Ouverture per orchestra — Grieg — Concerto in *La min.* per pianoforte e orchestra, alunna Scattola Maria — Rossini, duetto nell'opera *Semiramide*, alunne Gianesi Clelia e Giacomini Anna — Mendelsshon, I. tempo del concerto in *Mi minore* per violino con accompagnamento di orchestra, alunno Casellari Ettore — Marcello, Frammento del salmo XXIX *Signor poichè ti piacque*... alunni della scuola corale. — Zenoni Baldassare *Suite* in istile antico per orchestra: *a*) minuetto - *b*) aria *c*) presto.

L'orchestra è formata dagli alunni: Buratto Emma — Creazzo Amalia — Capatti Ida — Tissi Maria — Cassellari E. — Zugni G. — Tretti P. — Chiesa E. — Pasetto C. — Barcarol L. — Pupin L. — Manfrin G. — Guatti L. — Capuzzo I. — Fiorioli F. — D'Andria F. — Sehft S. — Zan P. — Guaita C. — Guarnieri A. — Mainardi G. — Girardi A. — Brovedani G. — Mainoldi C. assistiti dai rispettivi professori.

**Libertà!** — In tempi in cui tutti più o meno vogliono discutere, a ragione o no, di libertà, la ben nota Ditta Fasolato e Mazzega si occupa invece non poco della novità assoluta.... del *Liberty*, le nuove e magnifiche stoffe da mobili, sia *gobelins*, velluti, *cretonnes*, sia per cortinaggi, *svitrages*. Questa Ditta dedica cure speciali per tenere sempre bene assortiti i suoi magazzini di assolute novità, sia in istoffe da mobili di qualunque genere sia in passamanterie, tappeti, biancherie, ecc. ecc. La sua numerosa e distinta clientela ha pieno affidamento sul modo leale con cui vengono trattati gli affari, e sui prezzi veramente eccezionali sui quali si basa il sistema di vendita.

**Altre scissure tra i facchini — Rissa e ferimento** — E' già nota ai lettori la questione insorta tra la *Società unica fra i scaricatori marittimi dei 300* e la Compagnia così detta dei *trenta* facchini scaricatori di carboni, assuntrice dei lavori per conto della *Società carbonifera* della ferrovia.

E' noto pure che la questione era stata appianata, mediante l'incorporamento di questi ultimi con i primi, per cui era stato stabilito che i lavori di scarico venissero fatti in comune.

Ora, malgrado l'accordo stabilito tra la Compagnia dei *trenta* e l'*Associazione unica*, quest'ultima si è rifiutata di unirsi a quella e vuole fare da sè.

Da ciò malumori e proteste da parte degli altri. L'altra sera in Calle Avogaria, i facchini dei *300* Sante Bozzola, G. B. Bozzola detto *Davide*, Eugenio Salato, Antonio Zorzetto, Domenico Vianello, Franceschini Vittorio e Ferdinando Grassetti, incontratisi con certi Antonio Domeneghini e Alviso Candiani, della Compagnia dei *trenta* vennero a questione. Ben presto dalle parole si passò ai fatti, e la conclusione fu che il Sante Bozzola dei *300* e il Domeneghini e Candiani dei *trenta* dovettero essere ricoverati all'Ospedale per ferite di coltello.

Il Bozzola riportò ferite giudicate guaribili in otto giorni; il Domeneghini in cinque giorni. Per il Candiani, che riportò tre ferite alla testa, interessanti il cuoio cappelluto, una ferita al petto ed una al collo, i medici si riservarono il giudizio.

Fortunatamente, durante la rissa, intervennero il vice-brigadiere Candia con gli agenti di pubblica sicurezza Bonacina, Delisi, Vanin e Cristando, che separarono i contendenti, poichè essendo armati tutti di coltello, la rissa avrebbe potuto avere più serie conseguenze.

Furono sequestrati coltelli con lama proibita al Candiani ed al Domeneghini. Non fu possibile stabilire l'autore delle ferite inferte al Candiani, il quale poi riputò di declinare il nome del suo feritore.

Pare invece accertato che chi ferì il Bozzola fu il Candiani e quello che ferì il Domeneghini fu il Vianello.

Dalle indagini eseguite dall'ufficio di P. S. di Dorsoduro risulterebbe che vi sarebbero altri feriti i quali però si sarebbero fatti medicare privatamente nelle rispettive abitazioni.

L'autorità continua le indagini per scoprire i rei.

**Le ferrovie meridionali**, rete Adriatica, hanno disposto perchè i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 23, 24, 25 e 26 dicembre a. c. sieno valevoli pel ritorno fino a tutto il 27 detto, quelli rilasciati il 30 e 31 corrente ed il 1. e 2 gennaio p. v. sieno validi fino a tutto il 3 gennaio 1899 e quelli rilasciati nei giorni 5, 6, 7 ed 8 gennaio p. v. sieno validi fino a tutto il 9 gennaio 1899.

**Esposizione di Parigi.** — I produttori della provincia di Venezia che intendono di prendere parte all'Esposizione internazionale di Parigi del 1900 sono avvertiti che oltre il 31 dicembre corrente non saranno accettate le loro domande di ammissione alla mostra medesima.

**Il cav. De Paoli derubato** — Il cav. Antonio De Paoli, consigliere della Camera di Commercio che abita in Calle degli Avvocati N. 3899, fu l'altra notte derubato da ignoti.

Costoro, sradicato dalle radici un palo nel rivo della Corte dell'Albero, saltarono in un sandolo, assicurato con catena di ferro, e passati alla parte opposta, praticarono un foro sulla porta della riva della casa del De Paoli.

Penetrati nell'atrio, salirono nel mezzà, aperto, e là, ruppero tutti i cassetti dello scrittoio del De Paoli ma non vi trovarono che quattro orologi di metallo che, naturalmente, portarono via. Vista poi sul sofà una pelliccia (del valore di lire trecento), rubarono anche quella. Siccome però speravano di trovare denari, forzarono i cassetti degli scrittoi nell'ufficio degli agenti, ma non riuscirono a portar via che un bocchino di schiuma per sigari.

Fatto ciò, i ladri rifecero la stessa strada, abbandonando poi il sandolo alla corrente.

L'autorità, alla quale fu denunciato il furto, indaga.

**Furto mancato e furto consumato** — L'altra notte in fondamenta della Manifattura dei tabacchi, ignoti, scassinarono le imposte e le finestre del pian terreno della Cooperativa dei Tabacchi. Ciò fatto, speravano di penetrare nel negozio dove avrebbero fatto certo un grosso bottino ma... si trovarono davanti a delle inferriate.

Quest'ostacolo però non li trattenne e si accinsero a superarlo, senonchè, il sig. Giov. De Cecco che abita lì vicino inteso il rumore si affacciò alla finestra e mise in fuga i ladri gridando al soccorso.

— Altri ignoti, rotta la serratura di ferro della finestra prospicente il rio delle Ostriche, con un bastone uncinato, rubarono tanti pezzi di carne per un valore di circa trecento lire in danno del *Grand'Hôtel*.

**Una Ditta della nostra piazza** che merita le migliori preferenze è certo quella di Giuseppe Da Ponte che tiene il suo grande deposito mobili a S. Lio, per lo svariato assortimento e per la eleganza e solidità della produzione nonchè per la puntualità delle consegne. Non mancherà certo a questa Ditta il migliore successo.

**Cavaliere d'industria** — Un individuo che si qualificò per certo Arturo Vendramin scese con la famiglia all'albergo del *Vapore* e l'altro ieri, insalutato ospite, fuggiva lasciando un debito di circa lire cinquantacinque per vitto ed alloggio.

**Promozione** — Come annunciarono già ai nostri dispacci da Roma, il comm. Marchioni, nostro questore fu promosso alla prima classe. Ieri, è pervenuta al comm. Marchioni la partecipazione ufficiale della promozione.

Al comm. Marchioni i nostri rallegramenti per la meritata promozione.

— Il cav. Bertoia Vincenzo, ispettore di P. S. di Castello, in seguito a sua domanda, fu collocato a riposo, per ragioni di salute.



**Ancora il tentato suicidio alle Fondamenta Nuove** — Completiamo la cronaca del tentato suicidio dell'altra sera alle Fondamenta Nuove narrato nella *Gazzetta* di ieri.

L'individuo che si gettò nella laguna a scopo suicida è certo Antonio Cominoto di Giacomo e di Lucia Zuliani da Spilimbergo, celibe, abitante ai Frari 2503.

Colui che si gettò in acqua per salvare il disgraziato e lo consegnò al brigadiere del Dazio consumo Giuseppe Padoan, il quale con i suoi agenti lo trasportò poi all'ospedale civile, è certo Attilio Favaro, abitante alle Fondamenta Nuove Calle della Vida 5079.

**Per il marchio facoltativo ai lavori d'oro e d'argento** — Tutti gli aderenti al marchio facoltativo ai lavori d'oro e d'argento sono invitati alla riunione che avrà luogo lunedì 26 dicembre alle ore 4 pom. nel locale dell'Unione Esercenti, gentilmente concesso (Calle Ca' Balbi) onde trattare dell'invio a Roma di un rappresentante al Congresso sulla libertà del marchio sui metalli preziosi che avrà luogo in quella città il giorno 12 gennaio p. v.

### Taccuino del pubblico

**L'Associazione Antiradicale** resta aperta dalle 4 alle 6 e dalle 8 alle 10 a comodo dei cittadini che vogliono iscriversi come elettori. Una Commissione apposita ne riceverà le adesioni.

**Beneficenza** — La signora contessa Laura Da Porto de Reali di Treviso offre lire 10 ai bambini degenti all'Ospitale.

**Estrazione** — Il giorno 31 dicembre a. c., alle ore 10 nella Residenza municipale si procederà alla estrazione di 177 Serie del Prestito comunale 1869.

Nello stesso giorno alle ore 2 pom. seguirà pure il sorteggio delle obbligazioni relative ai tre prestiti 1889.

**Asilo infantile Principessa Letizia** — La Commissione direttrice dell'Asilo infantile *Principessa Letizia* di Murano ringrazia il barone Raimondo Franchetti per l'elargizione di L. 100 a favore dell'Asilo stesso.

**Pubblicazioni matrimoniali** esposte all'Albo al Palazzo Loredan:

Zennaro Antonio, lattivendolo con Frizzer Giuseppina, cas. — Feltre Temistocle ch. Giuseppe, trattore dipendente con Sala Valentina ch. Emma, civile — Barnabè Enrico, rapp. commercio con Pitteri Amelia, possid. — Donati Arnaldo, cameriere d'osteria con Milan Maria, sarta — Vrespa ch. Vespa Giuseppe, bracciante con Pappo ch. D'Este Maria Angela, perlaia — Colombo Candido, fonditore dipendente con Oran e. Cheba Regina, cas. — Nordio Salvatore, macch. I. classe RR. Equipaggi con Marchi Leonilde, civile — Bevilaqua Augusto, tipografo dipendente con Zanicolo Giuditta, sarta — Brunelli Luigi, guardia magazzino ferrov. con Boller Rosa, già cameriera — Gasparini Emilio, artista drammatico con Zani Giselda, attrice drammatica — Costantini Emilio, lav. turaccioli con De Vettor Alba, domestica — Divicari Aalberto ch. Domenico, facchino con Sbrindoli Antonia, perlaia — Capitanio Pietro, dipintore con Duse Ernesta, cas. — Palluelo Giuseppe, macellaio con Scapin Elisaaetta, sarta — Pourcouier Gregorio, professore con Del Negro Elvira, casalinga — Dalla Rena Arturo, commesso piazzista, con Grego Luigia, domestica — Fort Gio. Batt., muratore, con Claut-Jacchet ch. Jacchet Teresa, domestica — Farnea Giacomo, maudriano, con Pavan Caterina, casalinga — Ballarin Angelo chiamato Riccardo, fabbro meccanico, con Zara Elisa, casalinga — Morpurgo Filippo, avvocato, con Forni Caterina, civile.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 24 dicembre
Nascite: maschi 2, femmine 4 — Denunciati morti 1 Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

*Decessi*: Rusteghia Pagan Maria, di anni 78, vedova, casalinga, di Venezia — Biasetto Bonesso Teresa, di 76, vedova, casalinga, di Treviso — Sgualdini Bozzao Maria Luigia, di 74, vedova, casalinga, di Venezia — Mastella Locatello Rosa, di 69, coniugata, ostessa, id. — Facchinetti Bigolini Maria, di 48, coniugata, casalinga, id. — Lucidi Pietro, di 63, vedovo, pattinista, id. — Zasso Giovanni, di 33, celibe, bracciante nel R. Arsenale, di Agordo — Bortolin Giovanni, di 43, celibe, biadaiuolo, di Venezia — Vittoria Giuseppe, di 23, celibe, agricoltore, di Urbino.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Vennero versate L. 25 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* dal sig. Sante Ortes nell'occasione dell'ottenuto Grande Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Digione.

Il signor Sante Ortes, che nella recente Esposizione di Digione, riportò il gran diploma d'onore per le sue specialità di dolci e confetture, ha rimesso al Consiglio direttivo lire 5 a benefizio dell'Ospedale dei bambini poveri.



**Nota sibillina**

**Sciarada**

Ama il *primiero*,
Dona il *secondo*,
Lega l'*intiero*.

*Spiegazione della sciarada precedente*
AMMI-RAGLIO

## CRONACA DEI TEATRI

### Sansone e Dalila
### Domani sera alla "Fenice"

Scrive Adolfo Jullien, che, cinque lustri or sono, i direttori dei teatri francesi avevano severamente messo all'indice Camillo-Saëns, che pure aveva acquistato fama di fortissimo compositore. L'*Ode a Santa Cecilia*, l'*Oratorio di Natale*, la magnifica sinfonia in *mi bémol*, tutti i magistrali suoi poemi sinfonici, e le superbe composizioni per piano, per violino, per organo, erano eseguiti frequentemente nei concerti, e sempre con grande successo; ma i direttori dei teatri affermavano, e volevano fosse dichiarato in forma assoluta, che non dovesse un autore avere lo stesso valore e sulla scena e sul concerto.

Tale circostanza spiega come l'autore di *Timbre d'argent* e di *Princesse jaune* sia stato indotto alla scelta di un'opera-oratorio, che tanto si potesse eseguire sul teatro, con relativo allestimento scenico, quanto semplicemente in una sala, senza alcun apparato. Così *Sansone e Dalila*, la terza opera di Saint-Saëns, scritta fra il 1872 e il 1874, dopo la rappresentazione della *Princesse jaune* all'*Opera Comique*, venne presentata nella sua interezza al giudizio del pubblico soltanto la sera del 2 dicembre 1877 a Weimar. Fu l'Abate Liszt, il quale caldeggiò l'allestimento del poderoso lavoro, così come l'autore l'aveva pensato e scritto per il teatro, mentre già l'opera, nei singoli brani, eseguiti in molti concerti pubblici e privati, era stata accolta in Francia con plauso caldissimo.

Dopo l'esito di Weimar, il *Sansone* entrò a far parte del repertorio francese, e tosto lo seguirono a brevi distanze *Etienne Marcel*, *Henry VIII*, *Proserpina*, *Ascanio* e *Frine*.

*Sansone e Dalila* ebbe anche alla *Fenice* accoglienze festose nel marzo del '93, e quantunque quella, in talune parti, non sia stata esecuzione troppo lodevole, pure, nella breve stagione, vide per cinque sere uditorio affollato, e lasciò ricordo gratissimo.

Domani sera ne saranno interpreti, sotto la guida di Edoardo Vitale, la sig. Virginia Guerrini (*Dalila*), il tenore Michele Mariacher (*Sansone*), il baritono La Puma (*Sommo Sacerdote*) ed il basso Mario Spoto (*Abimelecco*), artisti che non abbisognano di presentazione. Auguriamo a tutti il più completo successo, che noi saremo lietissimi di registrare.

*G. di M.*

— L'Impresa pubblica il listino dei prezzi per domani sera: Ingresso alla platea L. 5 — poltrone L. 10 — scanni riservati L. 5 — scanni chiusi L. 4 — Loggione L. 1 — posti numerati in loggione L. 1.50.

**Rossini** — La stagione d'opera a questo teatro si inaugura stasera, come abbiamo annunciato, col doppio spettacolo: *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*. Nell'opera di Mascagni le parti sono così distribuite: *Santuzza*, sig. Gilberta De Casale; *Lola*, sig. Amalia Belloni; *Mamma Lucia* sig. Annita Zanoni; *Turiddu* il tenore Luigi Montecucchi; *Alfio* il baritono Pio Grillo.

*I Pagliacci* saranno eseguiti dalle sig. Angelica Zanini (*Nedda*) e Amalia Belloni (*Beppe*), dal tenore Escorsell (*Canio*), e dai baritoni Alessandroni (*Tonio*) e Grillo Pio (*Silvio*). Maestro concertatore e direttore d'orchestra il cav. Acerbi; istruttore del coro il m. Antonio Acerbi.

I prezzi per questa sera sono così stabiliti: ingresso L. 1.50 — scanni L. 1.50 — Poltrone L. 3 — Palchi pepiano L. 6 - Primo ordine L. 7 — Secondo ordine L. 5 — Terzo ordine L. 3 — Loggione centesimi sessanta.

**Malibran** — Questa sera comincia le rappresentazioni la Compagnia d'operette diretta dal Gravina, coi *Granatieri* di Valente.

**Minerva** — La Compagnia Reccardini darà anche nel carnevale un corso regolare di rappresentazioni in questo teatro con nuove brillanti commedie e nuovi balli spettacolosi.

Oggi vi saranno due rappresentazioni, una diurna e l'altra serale, e così pure lunedì altri due spettacoli variati.

**Teatro Sociale di Sacile** — Ci scrivono da Sacile, 24:

(*C. I.*) Lunedì 26 corr. nel nostro teatro Sociale si ripeterà l'operetta *Il mercato di Malmantile*, che tanta gente chiamò nelle serate passate e che tanto onore fece al nostro maestro sig. Sanesi, al Comitato ed a tutti i dilettanti.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 pom.:

1. Marcia *Passeggiata notturna*, Cerri — 2. Finale secondo *La Traviata*, Verdi — 3. Pot-pourri *Lohengrin*, Wagner — 4. Preludio *Parsifal*, Wagner — 5. Valtz *L'invitation à la Valse*, Weber — 6. Parte seconda *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 7. Polka *Bella bocca*, Waldteufel.

### Spettacoli d'oggi

**Rossini** - 8 1|2 - *Pagliacci* - *Cavalleria rusticana*.
**Malibran** - 8 1|2 - *I Granatieri*.
**Minerva** - Due rappresentazioni ore 2 1|2 e 7 1|2.

## LEGGERE CON ATTENZIONE

Riassumiamo nel minor numero di righe possibile i vantaggi che offriamo ai nostri abbonati per l'anno 1899. — Ci pare di avere accontentato tutti i gusti, facendo spendere il meno possibile.

Un po' di pazienza, e che il lettore arrivi fino in fondo.

Infatti, senza aumento di un soldo, l'Amministrazione della *Gazzetta* manderà ai suoi associati annui (Lire **18.50**) quel magnifico volume che è l'*Almanacco Bemporad*, col quale si può concorrere a un premio gratuito, e a parecchi semi-gratuiti, secondo è stato scritto e descritto altre volte.

Pure senza spendere un soldo, ogni abbonato può avere l'esemplare del proprio ritratto in fotografia del rinomato Stabilimento Dal Mistro.

Ricorrendo ai giornali di Milano, l'abbonato dovrebbe invece aggiungere per l'associazione annua (che è di lire 18) altre lire sei; ciò che equivale a pagarsi i cosidetti doni, offerti da quei fogli. Si avrebbe poi un giornale meno fresco di notizie, (per la distanza che separa Milano dalla nostra regione) e di minor interesse per la cronaca della regione, della quale la *Gazzetta di Venezia* è lo specchio fedele.

Inoltre le combinazioni che il nostro giornale presenta con fogli settimanali, esclusivamente letterari, o di mode, o di lettura per i bambini, o teatrali, o umoristici, o misti, sono semplicemente straordinarie. Figuriamoci che vi è una pubblicazione settimanale (*Il Buon Consigliere*) ricco delle rubriche più svariate, giornale morale, accusato anzi dai liberaloni di clericalismo, perchè rispettoso della fede, il quale fa concorrere i suoi e quindi i nostri associati a **1000** premi da estrarsi durante l'anno. Ma meglio è riferire dal *Buon Consigliere* stesso i diritti degli abbonati pel 99.

Eccoli:

1.o Chi si associa per un anno riceverà regolarmente il *Buon Consigliere* e il Corriere delle Estrazioni tutte le Domeniche, meno le due feste annuali che si riserva l'amministrazione, e che cadono in Aprile (Pasqua) e alla metà di agosto.

2. L'abbonato riceverà inoltre tutti i supplementi e numeri straordinarii che verranno pubblicati nell'anno stesso.

3. Avrà diritto ai consulti medici gratuiti del dottor **Luigi May**.

I consulti si fanno per lettera chiusa; accludere un francobollo per la risposta.

4. Ogni abbonato mandando la nota delle proprie cartelle ha diritto alla verifica passata, e viene avvertito per lettera chiusa quando qualcuna di esse venga ad essere premiata, o con stampato quando è solo rimborsata.

5. Concorre ai ricchi premii accordati agli spiegatori dei giuochi enigmatici.

6. Tutti gli abbonati concorrono alla estrazione di **Mille premii**, che vengono offerti gratuitamente. L'elenco dei premii, molti dei quali di valore, viene pubblicato a parte.

7. Tutti hanno diritto a ricevere franco a domicilio il migliore, e più ricco giornale di moda che si pubblica: *La Moda universale*, con la sola aggiunta di L. **2.50** per un anno.

Oltre adunque al *Buon Consigliere* che si ha con solo due lire di aumento e cioè con lire **20.50**, dobbiamo mettere bene in vista ai lettori le combinazioni fatte con giornali splendidissimi come la *Stagione* di Milano (editore Hoepli) il primo giornale di mode italiano, e la *Scena Illustrata* (letteratura e teatri); colla *Gazzetta Musicale* di Milano, edita da Ricordi, che dà doni in musica di un valore non indifferente. Queste tre combinazioni offrono all'abbonato un risparmio apprezzabile; basti dire che la sola *Gazzetta Musicale* costerebbe **22** lire l'anno.

Aggiungendo al solito prezzo di associazione della *Gazzetta* lire **18.50** (colle quali, per ripeterci) si ha oltre alla *Gazzetta*, l'*Almanacco* e il *ritratto*) **due altre lire** l'abbonato può esigere i seguenti fogli settimanali, che godono tanto nome in paese; che sono il *Tonin Bonagrazia*, la *Gazzetta Letteraria*, la *Bicicletta*, e cioè tre abbonamenti a pubblicazioni celebrate e dilettevoli col risparmio di metà del costo di associazione di tali pubblicazioni.

Aggiungendo all'associazione **L. 2,50**, le famiglie potranno avere l'ottima effemeride settimanale le *Serate famigliari*; varia, elegante edita a Torino dall'Amministrazione del *Pasquino*: — e con sole altre **due lire** il *Novelliere* di Roma, un foglietto, beneinteso settimanale, fatto apposta pei bimbi, pieno di figurine graziose. Pure con **due lire** la *Moda Universale* (edito a Milano) e cioè una pubblicazione fresca, alla portata di tutte le borse, utile per le famiglie, che non volessero la *Stagione*, foglio più ricco e che costa di più.

Finalmente abbiamo combinato con il rinomato laboratorio fotografico di Nico Barbieri di Bassano, di dare ai nostri abbonati che la desiderano la **macchina fotografica istantanea** per sole **lire 5.**— franca di porto a domicilio, in luogo di **lire 10** come attualmente è in vendita.

L'abbonato quindi che desidera l'apparecchio dovrà aggiungere al prezzo d'associazione L. 5.

Vedere nel programma generale tutto quello che è detto in merito a quest'altra fortunata combinazione.

Dopo aver letto questo programma, giudichino i nostri assidui, se potevamo servirli meglio!

**L'Amministrazione.**

## CRONACA GIUDIZIARIA

**Echi di un processo**

L'avv. Cesare Sarfatti ci invita a pubblicare una sua lettera in risposta ad alcune parole che lo riguardano comparse nella *Gazzetta* di venerdì, 23. Ma siccome a norma dell'articolo 43 dell'Editto sulla Stampa, 26 marzo 48, l'avv. Sarfatti non ha diritto che all'inserzione del doppio delle righe che vuole rettificare o contestare, così dobbiamo limitarci a inserire solo questa parte dell'epistola:

« Signor Giacomo Gavagnin Gerente responsabile
« del giornale *Gazzetta di Venezia* — Venezia
« A sensi dell'art. 43 dell'Editto sulla stampa 26
« marzo 1848, la invito ad inserire la seguente ri-
« sposta a poche righe che mi riguardano, pubbli-
« cate nella *Cronaca Giudiziaria* della *Gazzetta*... »

Il resto dell'epistola verrà stampato non appena l'avv. Sarfatti ci rimetterà l'importo dell'inserzione a base della nostra tariffa, come prescrive appunto il prelodato Editto sulla Stampa all'art. 43, II. alinea.

### Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 23*)

**Insubordinazione — Furto — Diserzioni**

La guardia di finanza della brigata di Pontebba Segrè Attilio deve rispondere del reato di insubordinazione verso un ufficiale assente perchè, nell'atto di passare alla sala di disciplina per iscontare una punizione inflittagli dal Comandante la Tenenza, pronunziava la frase: *Se mi fosse lecito, direi che è un vigliacco* — diretta, secondo l'accusa, contro il superiore che lo avea castigato. — L'accusato si scusa col dire che quelle parole gli sono sfuggite inconsciamente, che non erano indirizzate al tenente nè ad altro superiore; egli insomma incastrava quella frase in un soliloquio di imprecazioni contro la sua sorte, ma non intendeva alludere a persona determinata.

Il Tribunale tenuto conto dei precedenti del giudicabile che apparisce un buon giovane ed istruito, lo manda assolto.

— Rampol Fortunato, soldato nel 19. fanteria che si appropriò, per ischerzo — come egli vuol far credere — il portafoglio con pochi denari di un compagno, è condannato a 2 mesi di carcere.

— I disertori Soncini, Piaia, Pieri, Zanier sono condannati a pene che variano da [illegible] a 3 anni di reclusione.

Pres.: colonn. [illegible] Pasti — P. M. cav. Sicher — dif. avv. Marangoni.

### Pretura di Tarcento

Ci scrivono da Tarcento 24 dicembre:

(*John*) — Il signor Bernardo Sbuelz, recatosi a Tricesimo con la sua carretta, venne derubato della coperta.

Non perdette il coraggio per sì poca cosa, ma si appropriò di un altra coperta, e poi d'un altra ancora.

Il suo difensore, avvocato Bertaccioli di Udine sostenne trattarsi di un furto solo e chiese le attenuanti, sostenendo che l'imputato era ubbriaco.

Ma il pretore Graziani rispose che il rubare due oggetti distinti in due siti diversi equivale a commettere due reati e non uno, e che lo Sbuelz non era per nulla preso dal vino poichè la sera del fatto, egli rispose in modo affatto sereno tanto agli stallieri quanto ai carabinieri.

Lo Sbuelz, malgrado l'abilità del suo difensore, s'ebbe 15 giorni di reclusione.

### Una causa vinta dal sen. Breda

Ci scrivono da Padova 24 dicembre:

Un dispaccio da Napoli ha annunciato questa mattina che ieri il Tribunale di Napoli (IV sezione) ha pronunciato sentenza colla quale dichiara nulla essere dovuto dal senatore Breda e dalla Società Veneta agli eredi dell'ing. Profumo.

Il Tribunale di Napoli ha condannato gli eredi Profumo alle spese del giudizio.

Ricordo che il Profumo partecipò all'impresa del Serino (acquedotto di Napoli) e che i suoi eredi reclamavano dal Breda la provvigione dell'1 0|0 sulla somma dei lavori eseguiti — qualche cosa come

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 52

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Era il miglior mezzo per costringerlo a spiegarsi o ad andarsene.

Potè allora esaminarlo da vicino. Aveva lineamenti regolari, una fisionomia simpatica e occhi magnifici che alzò sulla giovane, senza battere in ritirata e senza affrettarsi a parlare.

Provava evidentemente piacere a contemplarla.

— Perdono, signora, diss'egli infine con voce dolce come il suo sguardo, mi permettete di domandarvi se siete voi la venditrice?...

— Lo vedete bene, mormorò la giovane, sorpresa di una simile domanda.

— E se occupate questa bottega da molto tempo?

— No, signore... Ma... che v'importa? domandò Chiara ripresa dai suoi sospetti.

— Perdonatemi, signora, se insisto... Questo magazzino, per il passato era tenuto da una persona che io conoscevo, e speravo quasi di ritrovarvel[illegible] lasciato Passy da molti anni. Se voi siete succeduta a lei, potrete forse darmi sue notizie... vorrei sapere che cosa sia divenuta!

Chiara fu lì lì per pronunziare il nome di Brigida, ma i pericoli che aveva corso l'avevano resa prudente. Ella pensò subito che quello sconosciuto non l'interrogava forse con buone intenzioni, e gli fece questa risposta evasiva:

— Io non sono la padrona e non c'è che lei che possa darvi le informazioni che desiderate. La sostituisco oggi in bottega, ma non sarà sempre assente!

— Vi ringrazio, signora; ritornerò!

— Come volete; se mi diceste il vostro nome potrei...

— E' inutile, interruppe l'uomo, se la vostra padrona non è la persona che io cerco, il mio nome non le direbbe niente e se è lei, sono sicuro che mi riconoscerà quando mi vedrà.

— Allora, signore, le ripeterò quello che mi avete detto e le annunzierò la vostra visita.

— Non gliela farò aspettare, poichè ripasserò domani mattina. Grazie di nuovo, signora... Scusatemi se vi ho disturbata, disse l'uomo togliendosi il cappello: un vecchio cappello di feltro a larghe tese che aveva ricevuto molti acquazzoni.

E si allontanò dirigendosi verso il viale Vittor Hugo.

Chiara lo seguì con gli occhi fino a che fu scomparso. Egli aveva fatto su lei un'impressione che ella non riusciva a spiegarsi e le premeva di raccontare a Brigida questo breve e bizzarro incidente.

Ella non l'aspettò a lungo. Se l'uomo, andandosene, avesse preso la direzione opposta, l'avrebbe incontrata, giacchè, mentre egli s'incamminava verso Parigi, ella giungeva dal fondo di Passy, e Chiara la vide spuntare all'angolo della via della Pompa.

Poco mancò che non le corresse incontro, ma contenne la sua impazienza e l'aspettò nella bottega.

— Eccomi! disse Brigida, entrando tutta trafelata. Non è colpa mia se non sono ritornata più presto. Sono state necessarie delle spiegazioni.

— Delle spiegazioni? ripetè Chiara, sorpresa.

— Sì... Maria non ha compreso subito quello che volevo da lei. Ho fatto male a lasciarvi qui; sarebbe già tutto accomodato, se vi avessi condotta con me, ma si accomoderà egualmente. Ella non vi conosce; e vuole conoscervi prima d'incaricarsi di voi... vorrebbe anche parlare col vostro innamorato... Non lo avete veduto?

— No, signora!

— Non è venuto nessuno qui mentre io era in via dei Bauches?

— Perdonatemi... sono venuti dieci o dodici allievi del collegio di faccia...

— E' vero... era l'ora della lezione... Avete dovuto essere molto imbarazzata.

— Ma no; hanno comperato molte cose e hanno pagato. Il danaro è lì nel cassetto.

— E' un bell'incasso, disse Brigida ridendo. Se rimaneste nella mia bottega, presto sarei ricca!

— Ho veduto anche un uomo assai singolare. Non è entrato, ma si è fermato davanti al magazzino e mi ha parlato... mi ha detto che aveva conosciuto per il passato la bottegaia e mi ha domandato s era sempre la stessa.

— Non può avere conosciuta che me, visto che sono ventidue anni che tengo la bottega qui.

— Io gli ho risposto che non lo sapevo e non gli ho detto il vostro nome. E' partito un momento prima del vostro arrivo, dicendomi che sarebbe ripassato domani!

— Non vi ha detto come si chiamava?

— No... non ha voluto dirmelo.

— E' curiosa... Bisogna che ritorni da molto lontano per non sapere ciò che a Passy tutti sanno. Che uomo è?

— E' quasi un vecchio e sembra un disgraziato.

— Sarà un mendicante, per diana!

— Non mi ha chiesto l'elemosina.

— Perchè ha indovinato che non eravate la padrona. Infine... Vedremo bene di chi si tratta, poichè ha detto, che si mostrerà domani... ma vorrei che venisse anche il signor Desterel, giacchè vengo a prendervi. Maria ci aspetta in casa sua.

— Il signor Desterel non può tardare molto.

— A meno che Luminet non lo abbia trovato a casa ieri sera... e ciò potrebbe darsi, giacchè ho in mente che egli non si ritiri di buon'ora.. quando si ritira!

— Il signor Luminet sarebbe venuto questa mattina ad avvertirci che non lo aveva veduto!

— Luminet è al suo ufficio e non sarà libero che questa sera. Prima che venga, come ci ha detto, abbiamo tutto il tempo di andare in via dei Bauches... Ho promesso a Maria di condurvi subito da lei... Ma non vi allarmate a proposito del vostro innamorato, mia cara ragazza.

Vado a pregare la figlia del fabbro, che ha la sua officina in fondo alla corte, di stare attenta alla bottega e di dire alle persone che chiederanno di me che io sto in casa di Maria Calza di Lana. Il signor Desterel sa dove ella abita, e verrà fino lì!

Chiara non osò rifiutarsi, sebbene questa nuova disposizione non le piacesse che a metà.

Chiara non era in grado d'imporre la sua volontà a Brigida, che le aveva dato asilo, e contava che Gastone l'avrebbe approvata di accettare l'ospitalità meno precaria di quella Maria Calza di Lana che lo aveva così generosamente favorito.

Brigida, prima di uscire, non aveva consultato Chiara. Non le aveva nemmeno detto che andava in casa di Maria Calza di Lana; ma il passo era fatto e non c'era mezzo di indietreggiare.

(*Continua*)

100,000 lire — che, secondo i richiedenti, erano state esplicitamente promesse al Profumo.

E ricordo inoltre che questa faccenda aveva dato argomento ad un giornale di Roma di scrivere delle cose gravissime a carico del comm. Breda, onde il medesimo mosse querela al giornale per recedere poscia — certo mal consigliato — durante il dibattimento.

Oggi il magistrato napoletano, colla sua sentenza, fa cadere completamente le accuse rivolte al nostro concittadino.

Ed è sperabile che anche il Senato — durante le vacanze natalizie — trovi tempo e modo di finirla colle querele dell'avv. Bo — sulle quali, del resto, la Corte d'Appello di Venezia ha già giudicato, trattando l'identico tema, in forma da soddisfare le più scrupolose pretese dell'accusato.

Natale, adunque, rechi pace agli uomini di buona volontà — davanti al Senato e fuori.

## NECROLOGIO

Ci telegrafano da *Vienna, 24 dicembre, mattina:*

E' morta stamane, dopo breve malattia, la contessa Thun, moglie del presidente del Consiglio.

* * *

Abbiamo da Padova, 23 dicembre:

L'altr'ieri alle ore 11, munita dai conforti religiosi, cessava di vivere la signora Elisabetta Gennari vedova del senatore Tolomei. I funerali ebbero luogo alle ore 9 e mezzo d'oggi.

Condoglianze alla famiglia.

— A Schio è morta la signora Luigia Charlier vedova Crutzen d'anni 68.

— A Badia Polesine la signora Marcella Negri, nata Marsiero d'anni 28.

— A Taneto di Gattatico (Parma) il capitano Giacinto Bona-Veggi — A Bergamo l'avv. Luigi Tiraboschi — A Bari l'avv. Giovanni Palmisani — A Mantova il pubblicista Ruggero Baratozzi, d'anni 43, ricoverato da due anni in quel manicomio — A Genova, in età di 72 anni, il Padre Oderigo da Genova dell'Ordine dei Minori — A Bergamo la signora Marietta Zanoni ved. Pelandi — A Varese il cav. Tullo Forattini maggiore comandante di quel distretto militare.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 24 dicembre**

| Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 74.45 | 75.35 | 75.47 |
| Termometro centig. al Nord | 0.8 | 1.3 | 3.6 |
| » » al Sud | 0.6 | 2.7 | 10.7 |
| Umidità relativa | 79 | 73 | 39 |
| Direzione del vento | NNE | NNE | NNE |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 1 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: -3.7 min. di oggi: -1.7

## Provincia di Venezia

**Cavarzere** — Ci scrivono 23 dicembre — **Processo per diffamazione** (*Remo*) Si è chiusa l'istruttoria nel processo per diffamazione intentato da questa Giunta comunale contro il direttore responsabile del giornale *La Sferza* di Chioggia, e si attende ora l'ordinanza del presidente del Tribunale che fissi l'udienza pel pubblico dibattimento.

Come vi scrissi altra volta, la Giunta sarà patrocinata dall'illustre avvocato prof. Alessandro Stoppato. Il direttore sig. Chiozzotto, a quanto corre voce, sarà difeso dall'avv. Fiori di qui.

**Mestre** — Ci scrivono 24 dicembre — **Consiglio comunale** — Il Sindaco dopo aver risposto ad una interpellanza del cons. Fontanin sul ricorso interposto contro la nomina dell'ing. municipale, passa alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il primo dei quali su rilievi della Giunta provinciale al preventivo 1899 viene approvato.

Si passa poi a trattare sulla concessione chiesta dalla Società del tramvia Mestre-San Giuliano di una maggior area di spazio comunale per togliere degli inconvenienti di servizio.

Qui la seduta si fa molto animata, varii e disparatissimi essendo i pareri dei consiglieri, e per un incidente sorto anche per fatto personale fra gli assessori Magrini e Baso, ledendo questi la inviolabilità del segreto delle discussioni e deliberazioni di Giunta ed affermando cose che messe a nudo dall'avvocato Magrini, dovette il Consiglio riconoscere del tutto esatte.

Interloquirono oltre al sindaco, i consiglieri Allegri, Fontanin, Rossi, Ticozzi, Gastaldis e Magrini, il quale trovando matura la lunga discussione chiede la chiusura e presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio ritenuto il dovere strettissimo di favorire ed appoggiare tutte quelle Imprese od istituzioni le quali evidentemente assicurano l'interesse morale e materiale della città, ritenuto che tra queste debba comprendersi la Società del tramvia Mestre-S. Giuliano delibera di approvare in massima la domanda di essa Società per concessione di una maggiore area comunale, salvo determinare separatamente le condizioni di correspettività ed ogni guarentigia sulla ammissibilità tecnica del progetto presentato. »

Il sindaco però crede di proporre la sospensiva per sentire un tecnico a togliere ogni dubbio sui danni che taluno presume eventualmente derivabile da tale concessione, e la sospensiva accettata dai consiglieri Rossi e Ticozzi, e non opposta quindi dall'avv. Magrini, viene approvata.

Fattasi l'ora tarda, viene tolta la seduta rimandando ad un'altra tutti gli altri argomenti da trattare.

**Funeralia.** — Ebbero luogo oggi nella Parrocchiale di Carpenedo i funerali della compianta nob. signora Margherita Marchi ved. Malvolti mancata ai vivi inopinatamente martedì u. p.

Fu una vera dimostrazione generale di affetto da parte di tutti i numerosi amici e di quanti conoscevano ed apprezzavano le rare doti dell'estinta.

Alla deposizione del feretro nella tomba di famiglia, l'avv. Aurelio Magrini, intimo di casa porse con semplici e commoventi parole l'estremo vale alla salma.

Numerosissime le torcie e parecchie le corone.

Condoglianze vivissime ai figli ed ai congiunti.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova.** — Ci scrivono 24 dicembre — **Reclusi in moto** — Col treno delle diciotto — linea Bologna — sono partiti stasera sessantaquattro reclusi. Vennero trasportati dalla Casa di Pena alla stazione in due riprese, con due carrozzoni della ditta Fai, guardati dalla benemerita con la gelosia richiesta dal caso. Il capostazione cav. Rognoni mise a disposizione del capitano dei carabinieri Righini di S. Albino tre carrozze di terza classe. Colla spedizione... natalizia, partirono quaranta carabinieri: la scorta era agli ordini del maresciallo di Levante. I reclusi erano ben bene ammanettati e legati a catena in gruppi di sei, di quattro od appaiati. Passando dallo stanzone della Ferrovia al vagone, i reclusi insistevano verso i pochi curiosi raccolti sotto la tettoia sulla « barbarie del direttore che li lasciava senza denari il giorno di Natale »; ognuno aveva seco due pagnotte; dinnanzi ai carrozzoni, parecchi si consolarono vedendo che non si trattava di *cellulari*. Notai che la triste squadra era composta di elementi giovani. Un recluso al quale domandai dove andava, rispose alzando le spalle: *E che saccio? A Verona* — Ma poi ho saputo che, invece, andavano tutti al bagno di Civitavecchia.

Per dare un occhiata all'imbarco — effettuati senza il menomo incidente — fu sopraluogo anche il maggiore dei carabinieri.

**Per l'esposizione** — Venne costituito come segue il comitato provinciale per l'Esposposizione di Parigi del 1900: D.r Pasquale Colpi, rappresentante della Provincia — D.r Michelangelo Romanin Jacur pel Comune — Ing. Giulio Lupati, rag. Del Vo G. B. e Luigi Cappellari per la Camera di Commercio — avv. Giuseppe Viterbi per la Società d'Incoraggiamento e D.r Angelo Cozza pel Comizio Agrario. Sede di Codesto Comitato sarà — come di consuetudine la Camera di Commercio.

**Consiglio provinciale** Con assai cortesi parole, il comm. Beggiato, presidente, ha presentato ieri al Consiglio provinciale il nuovo prefetto comm. Tottoli.

Questi rispose con pari cortesia, lodando Padova, le sue amministrazioni, compresa la provinciale, che dichiarò esemplare. Dichiarò quindi, aperta la sessione straordinaria.

*Moroni*, presidente della Deputazione, esaurisce una interpellanza di Deganello a proposito del regolamento stradale. Assicura che la Commissione relativa è bene avanti col suo lavoro e che in febbraio il Consiglio sarà chiamato a decidere.

Si approva una modificazione al regolamento di pesca fluviale, fissando il divieto del commercio dei gamberi da 16 aprile a 15 giugno.

Passano, senza discussione, il bilancio degli Esposti, quello dei Ciechi ed il provvedimento della Deputazione relativo alla spesa per la inaugurazione del Poligono di tiro ad Este.

Dopo esaurienti spiegazioni di Moroni, si ratifica il prestito di L. 100 assunto dalla Deputazione per ingenti bisogni di cassa.

Così si approvano le proposte minori dell'ordine del giorno.

Il conte Donà dalle Rose ha parlato ieri, in Consiglio, dell'efficacia dei colpi di cannone contro il tempo cattivo, ed ha chiesto ed ottenuto che la Deputazione si occupi dell'argomento. Così avremo forse, l'artiglieria... provinciale.

Nomine — Commissione elettorale: Avv. Piave, prof. Turazza, avv. Foffani, Marco Dondi, Orologio, avv. Cordin Fontana.

Deputato supplente, co. Donà dalle Rose.

Consigliere agli Esposti, ing. Dalla Giusta.

Comitato per le scuole di beneficenza: Dott. Levi Cottelon, dott. P. Colpi, P. Scapin, prof. Bellati.

In seduta segreta il Consiglio approva le pensioni alle vedove dei medici Piccinali, Potella e Cortesia.

### Un bellissimo atto della famiglia Salom

Ci scrivono da Conselve e ben volentieri pubblichiamo:

Per iniziativa di alcuni egregi cittadini capitanati dal m. r. arciprete Don Francesco Beggiato, va facendosi strada il lodevole progetto di erigere in questo capoluogo un ospitale del quale viene sempre maggiormente sentito il bisogno, e col quale si coronerebbero finalmente i voti dell'intera popolazione.

Sperasi che le persone iniziatrici, con quell'assennatezza che le distingue, sappiano bene vagliare il pro ed il contro, l'utilità ed il discapito per modo, che vinta qualsiasi altra difficoltà di ordine secondario, riescano nell'intento in modo serio, stabile e proficuo.

Il Comitato avendo preso di mira (come quello *per ora* più adatto allo scopo) uno stabile appartenente all'egregia famiglia Salom, propose ad essa l'affittanza del medesimo per un novennio. La benemerita famiglia, con quel tratto generoso che la distingue, dichiarò al Comitato che trattandosi di uno scopo così altamente umanitario, non intendeva affittare lo stabile, bensì donarlo senz'altro.

Alla munifica famiglia Salom che, in modo così splendido, concorre all'istituzione di un'opera così santa, sieno rese le più sentite grazie, sicura dell'eterna gratitudine dell'intiero paese.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono, 24 dicembre — (*Smeraldo*) — **Ai bambini poveri** — Domani alle due verrà dato il pranzetto ai bambini poveri nella sala ex Filodrammatici.

Sarà una festa pei grandi e pei piccini.

**Sulla patinoire** della S. G. V. T. aperta oggi ai soci fu scarso il concorso di pattinatori. Sul ghiaccio solidissimo e terso si daranno in seguito convegno molte belle signore e galanti cavalieri.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono 24 dicembre — (*Lelio*) — **Il natale dei poveri** — Per la vigilia, oggi le cucine popolari della Croce Verde hanno fatta una larga distribuzione di *bigoli*, ottimamente conditi, ai poveri affollantesi nei locali della simpatica istituzione: tutto procedette col massimo ordine, con grande soddisfazione dei benefattori e dei beneficati, i quali ultimi trovarono il modesto pranzetto di loro gradimento. Onore alle filantropiche cucine.

**Per i bimbi** — La direzione degli Asili di Carità per l'infanzia, ha diretto alla cittadinanza un conciso ma gentile e nobile appello, per ricordarle che i suoi bambini attendono dalla carità pubblica la solita *befana*. E nessuno vorrà non rispondere ad un appello, che si propone di far felici, per un giorno, tanti disgraziati bambini, e che tuffa nei loro piccoli cuori ogni senso di invidia e di dolore.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono, 24 dicembre — **Un progetto sfumato** — Ecco la lettera che il signor Fanna ha mandato al sindaco di Rovigo a proposito dell'impianto di una zuccheheria che da esso si doveva impiantare.

« *Signor Sindaco,*

Collo stesso *Corriere* scrivo al Comizio Agrario di Rovigo per fargli sapere che abbandono il mio progetto d'impianto d'una fabbrica di zucchero in codesta città. Questa decisione mi è stata dettata dalla poca simpatia che ho saputo acquistarmi fra voi e dal fatto dell'impianto di una fabbrica di zucchero a Lendinara.

Creda signore al mio grave dispiacere e voglia aggradire i miei distinti saluti.

ADOLFO FANNA »

Anche il signor Bötner scrive una lettera al nostro giornale locale, colla quale prega di avvisare il Municipio di Rovigo e il cav. Poggi, professore di agraria, che il Fanna, di cui il Bötner è rappresentante, ha rinunciato al progetto dell'impianto di una zuccheheria a Rovigo ed in pari tempo di avvisare pure singoli sottoscrittori delle obbligazioni di coltivare la barbabietola di tale decisione e prega il *Corriere del Polesine* di renderla nota mediante la pubblicazione di una sua circolare.

**Nella istruzione pubblica** — Il signor Calonnesso, reggente di disegno a Badia Polesine, è trasferito a Treviso. — De Joanna Giuseppe dottore in scienze naturali, è nominato incaricato dell'insegnamento delle scienze naturali in Lendinara.

**In Tribunale** — Il giudice signor Drago è traslocato a Biella. Viene a sostituirlo il giudice Massola. Il nostro saluto ed augurio al dott. Drago buono ed intelligente.

**Scuole serali di commercio** — Siamo informati che i corsi serali della scuola di commercio verranno principiati subito dopo le feste di Natale in un locale della stessa Camera di commercio.

**L'albero del Natale** — L'altra sera nel grande salone della Borsa vi fu l'annunciata festa dell'albero del Natale, che riuscì felicemente, sebbene fosse un primo esperimento per la nostra città. La grande sala era bene ornata, e in mezzo a uno dei lati, torreggiava un albero gigantesco e due alberelli laterali forniti di mille balocchi di ogni colore e forma, regali delle gentili patronesse della festa.

In fondo alla sala era un concertino che rallegrava gl'intermezzi con dei ballabili e dall'altra parte il banco del caffettiere signor Bosello.

Negli spazi intermedi signore, signorine e signori che erano intervenuti in grandissimo numero. Le patronesse signore Oliva, Pozzato, Gardellini, Vanzetti, Manfredini e le signorine Manfredini Gardellini e Piva, distribuivano ai fanciulletti vestituni e sciallletti.

La festa fu veramente commovente per la gioia che brillava negli occhietti di quei ragazzini e ragazzine nel momento in cui ricevevano il regalo del vestitino insieme ad un cartoccio di confetti.

Finita la distribuzione il professore cav. Ulisse Poggi tenne una breve conferenza d'occasione, col suo solito stile arguto, originale e pieno di brio.

Non risparmiò le solite frecciate graziose all'indirizzo dell'uno e dell'altro sesso. Fu applauditissimo.

Alla conferenza fecero seguito gli scherzi e le sorprese per spillare qualche soldo e anche qualche franco dalla tasca dei generosi filantropi.

Il merito maggiore fu delle patronesse venditrici di fiori e di altri giovanotti che si fecero banditori di aste nuovissime, bottiglie, salami, cestini, valigiette ed altri oggetti di ogni forma e qualità. Nello sfondo della sala, per opera del signor Brunazzo, si produceva lo scherzo riuscitissimo della metempsicosi.

Di questa festa geniale, così bene riuscita vennero fatti meritati elogi agli organizzatori.

**Trattenimento al « Sociale »** — Il Consiglio del nostro Casino Sociale, nella sua ultima seduta, deliberò alcuni importanti oggetti. Venne deliberato di dare cinque feste pel carnevale, l'ultima delle quali a beneficio della *Croce Rossa*.

Fu pure stabilito di dare una festa mascherata per i bambini che avrà luogo propriamente l'ultima settimana di carnevale.

Il primo trattenimento avrà luogo il 15 del prossimo venturo gennaio.

Per domani 25, alle ore 2 pom., è convocata l'assemblea generale dei soci per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazione della presidenza. — Approvazione del consuntivo 1899. — Nomina di un consigliere ordinario in sostituzione dell'egregio ingegnere Oreste Guerci, per un triennio.

**Arresto di uno spenditore di biglietti falsi.** — Ieri sera il bravo brigadiere delle guardie di città, sig. Giuliani Michele a porta Adige procedette all'arresto di certo Previati Riccardo fu Carlo di Ferrara, perchè aveva speso, quà e là, diversi biglietti falsi da lire due.

Nel momento dell'arresto il Previati tentò di gettare via un portafoglio che conteneva parecchi biglietti falsi da lire due di diverse serie. L'autorità indaga per iscoprire la provenienza dei biglietti falsi e anche gli altri complici, che certamente il Previati dove avere.

Il bravo brigadiere per tradurre l'arrestato in prigione, si fece assistere da una una guardia daziaria di porta Adige. Se avrò altre notizie intorno a questo importante arresto riferirò.

## Corriere friulano

**Udine.** — Ci scrivono 23 dicembre — (*P. e.*) — **Per migliorare la carriera.** — Ieri sera gli impiegati di cancelleria e segreteria di questo tribunale e quelli delle due preture si riunirono allo scopo di discutere e concretare i mezzi più convenienti pel miglioramento morale-economico della loro carriera. Alla riunione aderirono per iscritto gli impiegati di tutte le preture del circondario e molti di quelli dei tribunali del Veneto. Udita la lettura di esauriente relazione redatta da apposito comitato, dopo varie discussioni venne deliberato un ordine del giorno, volto a chiedere l'appoggio degli onorevoli rappresentanti della Nazione al Parlamento, perchè i medesimi s'interessino pel conseguimento dei legittimi desideri di una classe di funzionari che da lungo tempo attendono il promesso miglioramento.

**Fanciulle... prodigio** — In più riprese la dodicenne Maria Mongiat Manarin di Tramonti di sopra istigata da Maria Mongiat Minal di anni 14 e mezzo, rubò nella casa dei propri zii Natale ed Antonio Mongiat lire 139, somma che divisero poi fra loro. Ambedue furono denunziate all'autorità giudiziaria, davanti la quale le giovani colpevoli si resero confesse. Parte del denaro rubato fu ricuperato.

**Per Natale** avremo al Minerva la Compagnia Veneziana S. Marco, diretta dall'attore comico Corazza.

**Il Consiglio sanitario provinciale** nella seduta di ieri interessò il R. Prefetto a far pratiche presso il governo onde ottenere che, in vista delle ottime condizioni sanitarie del bestiame nella provincia, il governo austriaco modifichi, a nostro vantaggio, il recente divieto d'importazione degli animali ad unghia fessa nel Litorale e nella Carinzia. In detta seduta stabilì definitivamente il numero di crediti, pel servizio dei poveri nei Comuni della provincia, nei riguardi del contributo dovuto dai Comuni alla Cassa pensioni, istituita con legge 14 luglio 1898.

**L'Iliade dell'infanzia** — In Gaio di Spilimbergo alcuni fanciulli accesero in un campo un mucchio di covoni per riscaldarsi. La fanciulletta Zuliani Maria avvicinatasi di troppo al fuoco, le fiamme le si appresero alle vesti e in un attimo tutta la avvolsero. Le gravissime scottature che riportò determinarono la sua morte avvenuta poche ore dopo.

— In altra frazione di Spilimbergo, ad Istrago, il bambino Campagna, di anni 4, trovandosi solo in cucina cadde sul focolare sul quale ardevano dei tizzoni, riportando ustioni assai gravi che fanno temere della sua vita.

**La festa dell'albero di Natale** dell'educatorio *Scuola e Famiglia* avrà luogo al teatro Minerva lunerdì 26 corr. alle 5 pom.

**Dimissioni** — Il rag. Luigi Bardusco avendo ottenuto la fornitura degli oggetti di cancelleria pel municipio presentò le proprie dimissioni dalla carica di consigliere della Congregazione di Carità.

**Ispettore di polizia urbana** — Il signor Giovanni Ragazzoni venne delegato a coprire il posto di Ispettore urbano fino alla soluzione del processo iniziato contro il precedente Ispettore.

| LOTTO — Estrazione del 24 dicembre | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 37 | 48 | 5 | 38 | 9 |
| BARI | 72 | 66 | 60 | 45 | 38 |
| FIRENZE | 6 | 30 | 11 | 28 | 15 |
| MILANO | 88 | 50 | 83 | 45 | 89 |
| NAPOLI | 37 | 62 | 15 | 57 | 16 |
| PALERMO | — | — | — | — | — |
| ROMA | 20 | 13 | 65 | 71 | 73 |
| TORINO | 81 | 90 | 31 | 4 | 35 |

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Dicembre a Lire —.—**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

## Listini Borse

**Venezia 24 Dicembre**

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 god. 1 luglio 1898 | — — | 100 00 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | — — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 210 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 60 | 26 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 142 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500 | 1160 — | — — |
| Obb. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 95 | 133 10 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 50 | 107 80 | — — | — — | 6 |
| Belgio | 107 40 | 107 55 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 21 | 27 25 | 26 94 | 26 98 | 3 |
| Svizzera | 106 90 | 107 05 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 3/4 | 226 1/8 | — — | — — | 4 |
| Banc. aust. | 225 3/4 | 226 1/8 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 3/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

**Vienna 24**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 361 37 | Cambio su Londra | 120 60 |
| Lombarde | 64 75 | Lire ital. (carta) | 44 25 |
| Banca anglo-aust. | 156 — | Rend. aust. (arg.) | 101 15 |
| Austriache | 366 25 | Rend. aust. (carta) | 101 25 |
| Banca austro-ung. | 955 — | Union bank | 295 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 55 | Rend. aust. (oro) | 120 30 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 75 |
| Cambio su Parigi | 47 77 | Banca Paesi austr. | 236 50 |

**Torino 24**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 90 |
| » » 5 0/0 spozz. | 101 90 |
| » » 3 0/0 | 63 75 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 30 |
| Az. Banca d'Italia | 960 — |
| Az. Banca Torino | 4 5 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 258 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | 741 — |
| Az. Ferrov. Merid. | — — |
| Az. Ferrov. Sicule | 703 — |
| Obb. fer Sarde 1879 | 324 50 |
| » » Vitt. Em. | 357 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 332 — |
| Mod. camb. Francia | 107 70 |
| » » Svizzera | 107 10 |
| » » Londra | 27 21 |
| » » Germ. | 133 12 1/2 |

**Firenze 24**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5% | 101 97 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 95 |
| Francia a vista | 107 80 |
| Berlino a vista | 133 30 |
| Meridionali | 740 50 |
| Mediterranee | 547 50 |
| Banca d'Italia | 962 — |

**Berlino 24**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 24 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 90 |
| id. su Italia 10 giorni | 75 05 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 226 40 |
| Rend. it. cont. | 93 70 |
| idem fine | 93 70 |
| Cons. pruss. 3% | 101 70 |
| Rend. turca 1% | — — |
| Obb. ferr. it. 3% | 59 — |
| id. meridionali | 62 — |
| id. di Roma | 94 50 |
| Az. mer. (a term.) | 134 90 |
| id. medit. (a term.) | 101 10 |
| Banca comm. | 119 10 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 — |

**Londra 24**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 [illegible] |
| Rend. ital. 5% | 93 1/2 |
| id. sp. est. nuova | 46 — |
| id. turca nuova | 22 [illegible]/16 |
| Egiziano nuovo | 106 [illegible] |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 [illegible]/8 |

**Parigi chiusura**

| | 23 | 24 |
|---|---|---|
| R. fr. 3% ant. | 101 35 | 101 45 |
| id. 3% perp. | 101 77 | 101 92 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 30 | — — |
| Rend. it. 5% | 94 72 | 95 15 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 26 | 25 25 1/2 |
| N. con 2 3/4 % | 110 [illegible] | — — |
| Obbli lomb. | 383 25 | 384 — |
| Camb. su Ital. | 7 [illegible] | 7 [illegible] |
| R. turc. (ser. D) | 22 32 | 22 8[illegible] |
| Banca Parigi | 959 — | 959 — |
| Tunis. nuove | 500 — | 499 50 |
| Egiz 4% (rend. | 107 — | 106 85 |
| Ren. ung. 4% | — — | 103 — |
| id. sp. est. 4% | 45 80 | 46 02 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 551 — | 551 — |
| Argento fine | 542 50 | 542 50 |
| Credito fond. | 730 — | 734 — |
| Azioni Suez | 3610 — | 3615 — |
| Lotti turchi | 109 25 | 109 25 |
| Ferr. mer. ter. | 684 — | 687 — |
| Russo 1891 | 94 75 | 95 10 |
| Portoghese 3% | 24 15 | 24 25 |
| Can. b. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 38 40 | 38 40 |

**Milano 24**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 92 1/2 |
| Rendita fine | 101 97 1/2 |
| Ferrovie Meridionali | 740 — |
| Ferrovie Mediterranee | 547 50 |
| Navig. Gen. Ital. | 43- — |
| Raffineria Zuccheri | 400 50 |
| Francia a vista | 107 75 |
| Londra a vista | 27 21 |
| Berlino a vista | 133 07 |

**Genova 24**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 102 — |
| » » 4 1/2 | 109 20 |
| Azioni Banca d'Italia | 963 50 |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 740 50 |
| Ferrovie Mediterr. | 547 — |
| Navigazione Generale | 436 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 402 — |
| Camb. vist. su Fr. | 107 83 3/4 |
| » sconto Lond. | 27 24 1/2 |
| » Germania | 133 40 1/2 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLII** - **Napoli** 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77,81 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 78,18 maggio 78,62 - agosto 79.05 - futuro 79,34.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 23 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 73.3/4 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,43 — idem maggio 5,57

**Havre** 23 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1100 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. pel corr. F. 38.50 — due mesi dopo F. 38,75 — 4 mesi 3 ,25 — 8 mesi 40,—

**Londra** 23 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato senza affari

Carichi flottanti - frumenti inattivo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 1/2 — id. su Parigi D. 5,23 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit bolance oil Citg 119

Cotone Middling C. 5,7/8 - id. a New Orleans C .5.3/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,42 - 3 mesi dopo corr. C. 5,48 - 4 mesi C. 5,51 - 7 mesi C. 5,61 - Entrata cotoni nella giornata Balle N. 58000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4,000 - idem pel continente balle N. 49,000 - Entrata cotoni nella settimana balle N.360,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 163,000 pel continente balle N. 124,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1337,000 Frumento rosso disponibile D. 78,3/4 - dicemb. 75,1/2 gennaio inquot. - marzo 76,1/4 - maggio 73,1/4 — Granone disponibile D. 43.7/8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1/2 - Caffè - Mercato sost. Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7,— - idem pel corrente C. 5,75 — idem mese prossimo C 5,75 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,85 — idem 3 mesi 5,95 — idem 4 mesi 6,— — idem 6 mesi 6,10 — idem 8 mesi 6,15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7/8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 24 — Farine 12 marche mercato fermo pel — corrente franchi 45.40 — Prossimo 45.25 — Pei 4 mesi primi 45.35 — A 4 mesi da marzo 45.60

**Grani** — Mercato fermo — pel corrente 44,75 — prossimo 44.50 — A 4 mesi primi 44.50 — A 4 mesi da maggio 44.50.

**Zuccheri** — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 29.45 — Zucchero raffinato 104 25.

**Zucchero bianco N. 3** — Mercato calmo — Disponibile 29.80 — Corrente 29.62 — Pei 4 mesi da marzo 30.62 — A 4 mesi da maggio 31.—

**Frumenti** — Mercato fermo — Pel corrente 20.72 — prossimo 20.00 — pei 4 mesi primi 21,14 — per 4 mesi da marzo 21.40.

**Anversa** 24 — **Frumenti** — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5/8 — Pei ult mi 4 mesi 19 3/4.

**Brema** 24 — Petrolio raffinato — Mercato pesante Disponibile Rmk. 7.05.

**Magdeburgo** 25 — Zucchero barbabietole 9,72 — Mercato pesante.

**Marsiglia** 24 — Frumenti — Mercato senza affari — Arrivi della giornata quintali 33600 — Vendite della giornata q. 3500 — Vendita a consegnare q. 2000.

Tunisi, Bona e Philippeville 23.50 consegna a tre mesi da dicembre — Id id 23.65 consegna dicembre.

**SETE**

**Lione** 23 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 16 | | B 20 | | B 36 | Cg. | 2208 |
| Trame | B 6 | | B 22 | | B 28 | Cg. | 1960 |
| Greggie | B 34 | | B 58 | | B 92 | Cg. | 6800 |
| Pesate | B 13 | | B 110 | | B 123 | Cg. | 6494 |
| **Totali** | B 69 | | B 210 | | B 279 | Cg. | 18070 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta (imball. compr.) | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | L. 22.60 | Chilo 29.*** |
| idem | Slendor | » 23.85 | » 28.*** |
| | Adriatic | » 23.25 | » 29.*** |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 dicembre N. 295 contiene:

Regio decreto col quale alcune scuole tecniche vengono indirizzate ai bisogni dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e dei pubblici servizi d'indole tecnica — Regio decreto che dichiara Ospedale Dipartimentale quello succursale della Regia Marina di Taranto — 38. estrazione delle 218 obbligazioni create per la ferrovia Maremmana — Accettazione di legato — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Arrigoni Giovanni, legna e carbone, Milano — Benassi Giuseppe, salumeria, Bologna — Brunetti e Olivetti, sapone, Torino — Chentres Davide, oreficerie, Milano — Della Casa Emilio, cartoleria, Torino — De Pecoulas e Dobeschi rosticceria, Genova — Ferrando e Boffino, osteria e costruzioni, Cassolnuovo, Vigevano — Goveglia Calderara Giuseppina, biancherie, Torino — Orlandi Carlo, Montu Beccaria, calzolerie, Voghera — Povero Giovanni, S. Damiano d'Asti, panetteria, Asti — Tintori Angelo, vetri, Milano.



## Orario delle Ferrovie

| Partenza da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | 3,06 |
| O. Milano | 6,38 | O. Milano | 4,33 |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,35 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,35 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,15 18,15 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,01 21,01 |
| D. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3,46 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | 1,20 |
| O. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | 8,57 |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | A. Treviso | 2,15 14,15 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | M. Trieste Udine | 3,15 15,15 |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | A. Treviso Udine | [illegible] |
| M. Udine | 6,20 18,20 | O. Pont.-Udine | 10,27 22,27 |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,05 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 13,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 22,40 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8,35 |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 22,53 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav. 6,30 8,28 13,04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 8 9,— 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8,30 - 9,30 - 11,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30 — arrivo a Venezia (Mon. V E.) alle 7,— - 10,— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina:** partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7,— 9.30 14,— 14,30 — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,— 17,—.

Servizio economico dal 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15,—

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

**Venezia-S. Michele-Murano** part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

**Venezia-Mestre** part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 13,20-14-15,30-17-18,30.

# FITTI E VENDITE

**NOTA-BENE**

I prezzi per gli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

## Fitti

**Da vendere** in Vittorio, riparto Ceneda, presso la piazza di Meschio, una casa di civile abitazione con adiacenze, filanda di 48 bacinelle con diritto di acquedotto, locali per 500 quintali bozzoli, cortile e brolo di m. q. 2430, il tutto recinto da muro ed in buono stato di conservazione. Per trattative rivolgersi al notaio R. Schiratti di Pieve di Soligo.

**D' affittarsi**

**Tre appartamenti** a San Stefano, bene soleggiati, ridotti ad uso moderno, eleganti, watercloset, terrazza, composti ciascuno di 5 stanze principali e altri locali, cucina, acquedotto, magazzino.

**Un appartamento** grande a S. Lio assai soleggiato, sala, 7 stanze principali, camerini, altana, cucina, magazzino, due watercloset, acquedotto, ecc.

Rivolgersi studio avv. Cerutti, S. Luca, 4472, dalle 11 al e 2.

## PUBBLICITÀ economica

(Cent. 4 la parola, minimum L. 50)

## Diversi

**Angelus** — Rinnovo espressioni affetto sperando conferma ricambio reciproche dichiarazioni ultima sera teatro prosa. Aggiungo fervidi auguri salute, allegria prossime feste.

**231** — Unico — Attendo con angoscia indicibile. Vedesti corrispondenza quindici? Puoi immaginare stato morale, sembrami sognare, nulla comprendo; vegeto non vivo. Perchè tale lungo silenzio? Accontentomi giornale. Pensiero vicino, vita avvenire appartienti. Abbrevia tortura insopportabile. Sottil...

**A. P. 28** — Quanto mi dicesti gettami profondo avvilimento! Puoi credere quello che ti dicono coloro che solo hanno interesse che tu giunga ad odiarmi? Non esser stolta; non esser cattiva; non disconoscere sentimenti animo mio. Io t'amo onestamente e nessuno potrà smentirmi. Tu devi apprezzarmi come prima, come sempre. Guai, cieda se muterai sentimento per me. Scrivimi, fa che io pure possa scriverti; va fiera del mio amore, sii felice, lo voglio. Auguri infiniti e baci dall'eternamente tuo
**10 Marzo.**

**Frine** — Mia benedetta! Che la poesia del Natale unisca sempre il nostro pensiero ed il nostro cuore! Che possa sempre sentirmi amato così, vivere sempre nella tenerezza del tuo santo amore! Purtroppo lontani, ma coll'anima accanto alla tua, col capo sul tuo seno, bevendo la dolcezza del tuo sguardo, accanto a te che adoro colla venerazione di Dio, coll'amore freme te della mia sposa! Benedetto amore e benedetta te che lo ispiri! Attimo ed eternità si confondono nella tenerezza dei tuoi occhietti soavi! *T'adoro*, è il grido di tutto il creato! E' il lamento della bufera, è il bacio del sole! gelo o calore; *sempre, ovunque, eternamente: t'adoro!*

**Tredici** — Buon natale tesoro caro. Visto niente. Tu? Notiziami. Addio angelo adorato

**Safo** — Impossibilitato causa indisposizione, sabbato ritrovo prestabilito, mando cordiali auguri, felicitazioni professandole sempre profondo indimenticabile ricordo.

**M. Q.** — Ignorando quanto succedeva dovetti pentirmi averti troppo obbedita. Mi ami e non dimentichi? Sei un angelo, non potrei dirti il bene che ti voglio. Comprenderai auguri pensando sei unica cara creatura abbia al mondo. Non farmi trepidare rammentando, divido tutto con te. Abbraccio affettuoso, baci. Tutto sempre tuo.

**J. FLORENZ**
I. & R. Fabbrica di Bilancie
**Vienna I** - Rothenthurmstrasse, 26
(Ecke Adlergasse)
Sconto ai venditori
**Cataloghi gratis e franco**

## Calvizie

**precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la cura speciale del dottor Baciocchi.** Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

**Dott. Alfonso Baciocchi**
**Medico-Chirurgo**
Firenze. Viale Princ. Margherita, 26

---

# SAPOL

N.° 1. SAPOL di **FAMIGLIA** Cent. 50 al pezzo *più cent. 15 per posta.*
***per la toeletta - emolliente - detersivo - disinfettante***
DI PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO
12 pezzi in 4 scatole L. 5.50 franchi di porto da A. BERTELLI e C., Milano, e nelle Farmacie, Drogherie, Profumerie, ecc.

**N.° 2. SAPOL** *marca oro forma quadra* — (il vecchio e accreditatissimo tipo) vellutante, a svariatissimi e soavi profumi. — Un pezzo L. 1,25 più cent. 50 per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici pezzi L. 12,50 franchi di porto in tutto il regno.

**N.° 3. SAPOL OVALE** *a profumi d'espansione centrifuga* — Il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma. — Un pezzo L. 1,25 più 50 cent. se per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici L. 12,50 franchi.

**N.° 4. SAPOL VENUS** *(supersapol)* preparato espressamente per le Signore eleganti e aristocratiche. Esso si può dire la quintessenza del finissimo Sapol marca oro. — Un pezzo L. 2.75 più cent. 20 per posta. Tre pezzi in scatola marocchinata L. 7.50 franchi di porto.

**N.° 5. SAPOL CRELIUM** fortemente antisettico; necessario durante le epidemie, e per svariatissimi usi di disinfezione. — Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 franchi di porto, e dodici pezzi L. 9,50 franchi di porto nel Regno.

**N.° 6. SAPOL POLVERE** comodissimo, ed assai economico per la saponata della barba; impedisce la irritazione della pelle prodotta dal rasoio e il pericolo dell'innesto di virus infettivi — Una scatola L. 1,— più cent. 15 per posta. Tre scatole L. 2,75 franchi di porto.

**N.° 7. SAPOL MEDICINALI** Sono fabbricati colla finissima pasta del Sapol da toeletta. La dosazione è perfettissima. — Prepariamo i Sapol allo zolfo, ittiolo, catrame, ecc. Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 e dodici pezzi L. 9,50, franchi.

A. Bertelli e C.

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., Via Paolo Frisi 26, Milano e presso tutti i Grossisti. Anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria Vitt. Em. Milano e presso i Farmacisti, Droghieri, Profum., Chincaglieri

**In Venezia**, all'ingrosso presso i signori *Giuseppe Bötner e Cadamuro Nob. G. M.* — In **Milano**, all'ingrosso presso i signori *Biancardi, Calvi e C.; De Paoli e Ambrosini; Erba C.; Hermann G.; Manzoni A. e C. Paganini, Villani e C.; Perelli, Paradisi e C.; Tosi, Quirino, Usellini e C.; Zini, Cortesi e Berni*

---

**Per i bambini deboli**

# L'Olio naturale di fegato di merluzzo

MARCA DI FABBRICA — FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**
preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America
è indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche indurimenti glandulari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**
**Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.**
Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

---

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

**„L'ottimo fra i purganti." Effetto sicuro e blando.**
**Più di 1000 autorità mediche** si sono pronunciate sulle sue prerogative.
**Diffidare delle contraffazioni.** *Esigere l'etichetta col nome*
**„Andreas Saxlehner."**

---

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITTI E MALATTIE DI PETTO
**a giudizio dei più autorevoli medici si guariscono**
COLLE PREMIATE
# PILLOLE DI CREOSOTINA
DOMPÈ E ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie, — Flacone di 60 Pillole L. 2 — Unici preparatori **DOMPÈ e ADAMI - Milano — Gratis** Guida della salute.

---

**NOVITÀ**

*Sapone Amido Banfi*

**Nuova invenzione brevettata** *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 · 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.
☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

*Verso Cartolina vaglia di Lire* **2** *si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Berni, Perelli, Paradisi e Comp.*

---

**NOVITÀ**

**CHRONOS 1899**

**Specialità di A. MIGONE e C.**

Il **CHRONOS** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, è come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, cioè: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata *Il Brindisi* musicata per canto e pianoforte dal maestro Mancuso Piazza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C, Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumeria**. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli
Trovasi presso le Amministrazioni dei giornali **Adriatico**, Campo S. M. del Giglio, **Rinnovamento**, Via 22 Marzo, Corte due Pozzi, 2376.

---

**DENARO TROVATO**

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Gioburri, Campo S. Bartolomeo 5402, vicino al Caffè Commercio, Venezia che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

---

L. 19,75 — **MANDOLINO** — L. 17,50

in Palissandro e Madreperla
**Mandolino Universale**
per signorine L. 10,50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis Prima di acquistare altrove chiedete Catalogo illustrato alla rinomata casa
**V. MACCOLINI**
Via Correnti, 7 — MILANO.

---

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

*Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.*

*LIRE UNA con istruzione ovunque.*

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato al ricevo, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ... o tutte le ... postale e suppliori, col solo aumento ... imitazioni interne.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

---

# LE LINGUE STRANIERE

## imparate senza maestro

### NUOVISSIMO METODO ACCELERATO con la PRONUNZIA

Le relazioni sempre più crescenti tra i vari popoli della terra, e i maggiori rapporti commerciali ed industriali tra le diverse nazioni, le facilità e comodità di viaggio, rendono più che mai utile la conoscenza delle lingue moderne più diffuse.

Gli stessi governi delle varie nazioni riconoscendone la grande importanza, hanno riservato un largo posto nei programmi scolastici, per lo studio degli idiomi più in uso.

Quale maggior diletto e quanto guadagno ognuno può procurarsi con la conoscenza delle lingue estere, che permettono di corrispondere e di conversare cogli abitanti dei vari paesi e di poter leggere i capolavori dei più celebri autori nel loro testo originale, senza dover ricorrere alle traduzioni spesso scorrette ed incomplete.

Ai viaggiatori, commessi di commercio, impiegati, studiosi, che viaggiano all'estero è di grande utilità la conoscenza della lingua parlata nel paese ove si recano, ottenendo in tal modo una notevole economia di tempo e di spese.

A raggiungere tale scopo v'erano finora molte difficoltà e principalmente quella della mancanza di un **metodo chiaro, semplice, colla pronunzia di ogni parola,** che in poco tempo mettesse in grado lo studioso di conseguire questo risultato.

Per colmare questa lacuna provvedono i nuovissimi metodi accelerati del **Prof. SIAGURA di Gennuso** messi ora in vendita, con i quali in **forma facile e chiara, senza il bisogno del maestro, con regole semplici e pratiche, CHIUNQUE IN BREVE TEMPO PUO' APPRENDERE UNA LINGUA ESTERA.**

Finora sono pubblicati i seguenti metodi sempre ad uso degli italiani:

**Grammatica italiano-francese . . . L. 4 —**
**Grammatica italiano-inglese . . . „ 4 —**
**Grammatica italiano-spagnola . . . „ 4 —**
**Grammatica italiano-tedesca . . . „ 4 50**

Eleganti volumi, stampati con nitidi caratteri e rilegati in tutta tela.
Aggiungere **30** centesimi per l'affrancazione di ogni volume.
Dirigere cartolina-vaglia alla Libreria

**FRATELLI TREVES — Roma, Corso, 383**

**L'autore impartisce lezioni nel suo domicilio in Via San Stefano del Cacco, 31, p. 2.**

---

**PETROLIO profumato**

**Se i vostri capelli cadono**
Se volete assicurarvi una bella ed abbondante capigliatura e premunirvi da una precoce CALVIZIE fate uso del meraviglioso **PETROLIO THOMAS**
Deposito in TORINO: Farmacia del Dottor Boggio, *Via Berthollet, 14.* Flac. L. 3, franco di porto 3.80; a MILANO: A. Manzoni e C., Tosi Quirino, Usellini.
**Prezzo L. 3, franco ovunque L. 3,80**
Esclusivo deposito per Venezia Reale Profumeria
***BERTINI & PARENZAN***

---

« Io non avevo ancora gustata **l'Acqua di Nocera Umbra** e l'ho trovata eccellente, eccitante l'appetito e favorevole alla digestione. *È la prima acqua minerale che bevo con piacere.* »
Prof. MARCHIAFAVA

Volete la Salute ???

**F. BISLERI & C.**
Rapp. per Venezia sig. Ettore Ripari Riva del Vin 744

---

**PREMIATA FABBRICA**

# LUCIANO LARGHINI

VICENZA - Succursale in BASSANO VENETO

Officine Mura di P. Nuova N. 205 — 52 anni di esercizio — Deposito Corso P. Umberto N. 2339

Costruzioni ed impianti completi di apparecchi di riscaldamento ad « Aria calda » a vapore, a termo-sifone per appartamenti, alberghi, ospedali, teatri, uffici pubblici ecc.

*Caloriferi piccoli speciali economici ed igienici* per 4 a 6 e più locali. (*Prezzi mitissimi*).

Essicatoi industriali per qualsiasi prodotto.

Specialità forni da pane e fornelle pel bucato ecc.

Specialità cucine economiche a termosifone per ospedali, istituti, alberghi, ecc. e di qualunque grandezza per grandi e piccole famiglie.

Stufe, caminetti di cotto a legna o a carbone, stufe a ventilazione, stufe da bagno. Americane a regolatore, ecc.

*La ditta suddetta può produrre a richiesta dei signori clienti documenti ed attestati di perfetto funsionamento dei vari suoi impianti.*

---

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

**Società Riunite FLORIO e RUBATTINO**

Capitale Sociale L. **60,000,000** - Emesso e versato L. **33,000,000**

**Servizio settimanale di lusso**
**NAPOLI-ALESSANDRIA (Egitto) e viceversa**
col grandioso e magnifico piroscafo
***Regina Margherita***
dal 1. Novembre 1898 all'Aprile 1899
Traversata marittima in circa 60 ore

Il piroscafo parte da Napoli e vi arriva in coincidenza col **(Londra) Calais-Parigi-Napoli-Express** e col **Nord-Sud (Brennero) Express**

Prezzi di passaggio, vitto compreso, I. cl. fr. oro **250**
» » » » II. » » **150**

Condizioni speciali per cabine sopra coperta.

**Per ulteriori informazioni** rivolgersi alle Sedi ed Agenzie della Società, ai Signori T. Cook e Son e Henry Gaze e Son, e a tutte le Case incaricate della vendita dei nostri biglietti.

---

**PITAKANDE TEA COMPANY**
Importazione diretta da Matale - Ceylan

| | kilo | 1/2 kg. | 1/4 kg. |
|---|---|---|---|
| **THE** Orange Pelkoe I qualità | L. 9,— | 4,75 | 2,50 |

**Ciro Tomadelli**, S. Stefano, Palazzo Pisani, 2810, **Venezia**

---

# REGALATE

*tutti dei Calendari, Almanacchi* della splendida Collezione che si trova in vendita presso la *Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA.* — Completo assortimento Calendari e Almanacchi di qualunque qualità e prezzo.
**PREZZI ECCEZIONALI.**

---

SI È PUBBLICATO

***Bandiera Bianca***
**(GIÙ LE ARMI)**
**Almanacco illustrato** per la *Pace Internazionale e Sociale* — Anno X — **1899.**

E' un volumetto di 120 pagine con elegante copertina a colori.
Vi hanno collaborato parecchi dei più illustri scrittori d'Italia e dell'estero, e contiene numerosi disegni originali.
Costa Cent. **30** (ed. comune) Cent. **50** (ed. di lusso)
Si fanno notevoli ribassi ai rivenditori ed agli industriali che lo danno in dono ai loro operai e clienti.

---

**MALATTIE SEGRETE**
**Capsule**
**SANTAL SALOLÈ EMERY**

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
**Deposito generale**
**S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2251, Venezia**
Vendita in tutte le farmacie

Anno CLVI — 1898. Martedì 27 Dicembre N. 356

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## Anno CLVII — ABBONAMENTI PEL 1899 — Anno CLVII

Sono aperti per il 1899 gli abbonamenti alla **GAZZETTA DI VENEZIA** il meglio informato e più diffuso giornale della Regione Veneta.

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

**L. 18,50** per un anno col dono dell'**Almanacco Italiano per l'anno 1899**, edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze.

**Lire 9.—** per un semestre **Lire 4,50** per un trimestre (senza premio)

Gli abbonati semestrali e trimestrali concorrono come gli annuali agli abbonamenti cumulativi

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale) anno **Lire 36,—** semestre **Lire 18,—** trimestre **Lire 9,—**. — Gli abbonati esteri non hanno il regalo.

### Regali agli abbonati annuali

**L'Almanacco Italiano** per l'anno 1899, edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze, diretto dal prof. G. Fumagalli bibliotecario della Braidense di Milano, è un volume di 650 pagine a due colonne, con 274 figure originali e una carta geografica a colori fuori testo. — Vi sono: notizie storiche, biografiche, ritratti di donne e uomini illustri sia nella letteratura, nelle scienze, nella politica, nella medicina ecc. — Accurate incisioni e vignette umoristiche. — Tariffe postali, telegrafiche ecc. — Corriere della moda e dei lavori femminili; insomma una pubblicazione del più grande interesse per ogni classe di persona.

#### FOTOGRAFIA DAL MISTRO

Tutti gli abbonati annuali avranno diritto gratuitamente ad un esemplare del proprio ritratto in fotografia (formato gabinetto 10 1/2 per 16 1/2) eseguito, dal valente fotografo Sig. **ALESSANDRO DAL MISTRO**, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada. L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0/0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti, e cioè pagherà Lire 6 in luogo di Lire 12 per N. 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo Lire 25 in luogo di Lire 60, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

### COMBINAZIONI VARIE

#### FOTOGRAFIA ISTANTANEA

Per renderci sempre grati ai nostri abbonati abbiamo combinato con il rinomato Laboratorio fotografico di Nico Barbieri di Bassano, di dare ai nostri abbonati che la desiderano la **MACCHINA FOTOGRAFICA ISTANTANEA** per sole **Lire 5,—** franca di porto a domicilio, in luogo di **Lire 10** come attualmente è in vendita.

L'abbonato quindi che desidera l'apparecchio dovrà aggiungere al prezzo d'associazione Lire Cinque.

Il formato dell'apparecchio è di 6 per 9 a mano per 6 lastre consecutive — obbiettivo acromatico, luminosissimo — otturatore metallico interno per istantanee e pose rapidissimo a ghigliottina, mirino per dirigerlo, scamotaggio regolare delle lastre (6 istantanee in 15 secondi), copertura in tela nera simile al marocchino.

Quello poi tra i nostri abbonati che pagasse, oltre al prezzo d'abbonamento del giornale L. 12 riceverà con l'apparecchio il corredo completo degli accessori e cioè: un pacco lastre extra rapide, 1 busta carta sensibile, 2 bacinelle, 1 torchietto, 1 flacon sviluppo, 1 flacon fissaggio, un flacon viraggio fissaggio, 1 imbuto, 1 pacco cartoncini, 2 fogli di carta antifosogenica, 1 istruzione illustrata.

#### ABBONAMENTI CUMULATIVI

Per coloro fra i nostri abbonati che preferiscono ricevere anche un giornale letterario, umoristico, di musica o di mode, abbiamo pensato di combinare colle amministrazioni dei giornali di questo genere più splendidi d'Italia i seguenti abbonamenti cumulativi.

Abbonamento cumulativo alla *Gazzetta* e alla *Stagione* grande edizione (Milano) L. 30,50
» » » » » » piccola edizione (Milano) » 24,50 (La *Stagione* a cominciare dal 1. gennaio 1899 avrà un supplemento, *La pagina utile*, che verrà distribuito a tutti gli abbonati.
» » » » » *Gazzetta Letteraria* (Milano) » 20,50
» » » » al *Sior Tonin Bonagrazia* (Venezia) » 20,50
» » » » alla *Gazzetta Musicale* (Milano) » 29,—
» » » » » *Scena Illustrata* (Firenze) » 26,50
» » » » » *Moda Universale* (Milano) » 20,—
» » » » alle *Serate Famigliari* (Torino) » 21,— (edito dall'Amministrazione del *Pasquino*).
» » » » al *Novellino* (Roma) » 20,—
» » » » » *Buon Consigliere* (Roma) » 20,50
» » » » alla *Bicicletta* » 20,50

N. B. — Gli abbonati che verranno a pagare l'associazione al nostro Ufficio potranno scegliere fra altre tre combinazioni.

I nuovi abbonati che invieranno subito l'importo riceveranno *gratis* la *Gazzetta* durante tutto il mese di Dicembre.

## UN PELLEGRINAGGIO PER LA PACE

Un fenomeno certamente degno di nota è quello che ci viene offerto oggi dalle correnti dell'opinione pubblica nelle razze anglo-sassoni.

Codeste razze serbano ancora l'attitudine più bellicosa, fra tutte, nel mondo. Pur ieri gli Stati Uniti del Nord-America sono usciti da una grande guerra e, malgrado il largo bottino fatto, s'accingono ad altre conquiste, apprestando nuove armi formidabili. E l'Inghilterra, affascinata dalla politica imperiale di Salisbury, pur ieri ha dato prova di un meraviglioso slancio di concordia e di energia, nell'ultima contesa con la Repubblica di Francia. La politica del conservatore Salisbury si impernia, s'incarna così profondamente nei sentimenti e negli interessi del popolo inglese, da costringere gli avversari liberali a deporre le armi; e fra i capi liberali sono sorti gravi dissensi che si ripercuotono nelle file dei gregari e determinano una crisi nel vecchio partito parlamentare.

Orbene, in nessun paese più che in Inghilterra l'idea del disarmo, lanciata dallo Zar, ha trovato o, almeno dal rumore che viene fino a noi, pare abbia trovato maggior favore; e nessun capo di Stato salutò con più fervoroso accento del Presidente Mac Kinley la proposta del sovrano russo.

In Inghilterra e in America molti già furono i *meetings* per la pace e molti più ancora, durante l'invernata, verranno tenuti. Il capo, o meglio l'apostolo di questo movimento — il pubblicista Stead, direttore della *Review of Reviews*, quello stesso che a Livadia ebbe una intervista con lo Zar, — ha immaginato una forma non nuova certo, ma che serba ancora qualche attraenza, di propaganda. Egli condurrà attraverso il mondo un pellegrinaggio internazionale della pace, formato dai rappresentanti di tutte le civili nazioni; si comincierà a San Francisco di California per finire a Pietroburgo!

***

Ma sentiamo come nella sua *Review of Reviews*, lo Stead parla del suo progetto per il quale sono stati raccolti i fondi necessari:

Il Comitato americano per il pellegrinaggio assicura di sentirsi spalleggiato dalla intera nazione, e quando i dieci delegati americani si presenteranno per prendere commiato dal Presidente della Repubblica, è indubitato che essi riceveranno un cordialissimo *Dio sia con voi* in un discorso di Mac Kinley che avrà la sua eco pel mondo intero.

In Inghilterra poi la risposta è e sarà anche più entusiastica. Abbiamo riferito l'altro ieri il grandioso *meeting* tenuto a Londra per iniziativa della *Review*. Ed inoltre non vi è più quasi una riunione delle innumeri sette che fioriscono in Albione dove non si voti una risoluzione a favore della pace. E tutte le *Trades Unions* ed i Comitati operai rafforzano la propaganda col loro voto. E riunioni colossali a favore della pace hanno luogo a Bath, Birmingham, Bristol, Leicester, Tunbridge ed in molti altri centri.

E si prevede che l'arrivo della Deputazione americana a Londra darà luogo ad una dimostrazione che metterà nella oscurità qualsiasi precedente per questa gigantesca manifestazione. Innumerevoli saranno i relativi banchetti e ricevimenti, e si raggiungerà l'apogeo in una riunione all'Albert Hall, nella quale si augurerà ogni successo al Comitato anglo-americano. Quindi il duplice Comitato si accomiaterà da lord Salisbury e dalla Regina, e si avvierà sul continente.

I primi ad unirsi al pellegrinaggio saranno i rappresentanti, uno per Stato, degli otto Stati più piccoli: Svizzera, Belgio, Olanda, Danimarca, Svezia e Norvegia, Portogallo, Grecia, Stati Balcanici; anzi si tenterà di fare in modo che i rappresentanti di questi Stati siano presenti alla cerimonia dell'Albert Hall, dimodochè partano per Parigi insieme con i delegati anglo-americani.

A Parigi avranno luogo grandi appositi ricevimenti alle ambasciate della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, e numerose conferenze; e finalmente si verrà alla scelta dei dieci delegati francesi, coi quali avrà luogo la visita al Presidente Faure, presso il quale s'insisterà sulla suprema importanza che la proposta del prezioso alleato sia sostenuta dalla Francia.

Da Parigi il pellegrinaggio si recherà a Berlino, e non vi è dubbio della accoglienza entusiastica che esso riceverà là ed in tutte le grandi città tedesche, e nemmeno è da dubitare che Guglielmo vorrà fare al pellegrinaggio uno dei suoi vibrati discorsi.

Da Berlino il pellegrinaggio si recherà a Vienna e a Buda-Pest, e di là, al completo, coi delegati francesi, tedeschi, austriaci ed ungheresi, uniti agli iniziatori, si recherà a Roma.

Quando vi sarà unito il contingente italiano e la Deputazione consisterà di 68 membri — 20 anglo americani, 10 per uno da Francia, Germania, Austria-Ungheria ed Italia, e 8 dagli Stati minori.

Da Roma finalmente nel febbraio il pellegrinaggio si avvierà a Pietroburgo, dove sarebbe ricevuto dallo Zar, il quale apprenderebbe così dai rappresentanti il mondo civile quanto è vivo e profondo nei popoli il desiderio della pace, e con quanta sincerità lo esortano *in nome di Dio e dei popoli* di insistere nella effettuazione del suo umanitario proposito.

Nella prosa del giornalista inglese si sente il linguaggio dell'uomo infatuato, del cosidetto apostolo, e, perciò, sarà bene sfrondarla sia nelle notizie intorno all'agitazione, sia nelle speranze che manifesta.

Tuttavia deve essere abbastanza ampio e forte questo movimento, formatosi in mezzo alla razza anglo-sassone. Ma se esso appare come una reazione quasi naturale, dopo una guerra, come fu negli Stati Uniti ed una serie di guerre coloniali, come fu in Inghilterra, contro lo spirito di avventure, che da alcuni secoli domina quella razza; se potrà infervorare molti tribuni del parlamento e molti retori delle accademie, non è da credere che gioverà a condurre ad alcun risultato pratico, sia per indurre gli Stati anglo-sassoni a moderare gli armamenti e mutare orientazione alla loro politica (di una simile mutazione negli altri grandi stati, ove di codesta agitazione non si vede ancora traccia, non è da parlare); sia per influire sulle deliberazioni della conferenza per il disarmo che si terrà presto a Pietroburgo e che non potrà risolversi, lo si è detto fin dal primo giorno, se non in alcune conclusioni accademiche.

Ma il mondo ha bisogno di questi contrasti. Lo Zar, alla dimani della sua proposta, ordina centinaia di milioni di spesa per la marina e per l'esercito; e così forse le toglie un po' di serietà. I governi di Londra e di Washington — mentre di qua e di là dell'Atlantico retori e giornalisti fanno il gran chiasso per la pace e per il disarmo — preparano nuove conquiste: gli americani vogliono un altro gruppo di isole nel Pacifico; e gli inglesi aspettano l'occasione, pronti sempre, per un nuovo intervento nell'Africa Australe.

Così si potrà dire, modificando alquanto un vecchio proverbio, che in Inghilterra e in America predicano bene, ma razzolano meglio.

## AFRICA

### Falsi allarmi per l'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma 26 dicembre, sera*:

Alla Borsa oggi correvano voci, per notizie venute da Parigi, di difficoltà sorte in Africa e dell'imminente partenza di rinforzi per l'Eritrea.

Mi consta in modo positivo che queste voci sono infondate e nascondono intenti di speculazione.

L'*Italia Militare* conferma che la quiete regna perfetta nell'Eritrea. Il giornale teme però che questo risultato siasi ottenuto a prezzo d'una nuova ritirata.

### Cronaca parlamentare

**Un colloquio fra l'on. Pelloux e Luzzatti — La Camera non sarà convocata dopo l'Epifania — Consiglio dei ministri**

Ci telegrafano da *Roma 26 dicembre, sera*:

La cronaca politica è ridotta al lumicino.

I pochi deputati presenti a Montecitorio commentano il colloquio che dicesi sia avvenuto iersera fra il presidente del Consiglio, on. Pelloux e l'on. Luzzatti. Alcuni vanno fino a credere all'eventualità della prossima assunzione dell'on. Luzzatti al Ministero del Tesoro.

Raccolgo la voce a titolo di cronaca; ma vi avverto che nei circoli bene informati non le si presta alcuna fede.

La voce che la Camera fosse convocata dopo l'Epifania (6 gennaio) per discutere l'accordo commerciale viene smentita recisamente. Il governo esaminò la cosa nell'ultimo Consiglio dei ministri e trovò inopportuna questa convocazione anticipata, anche perchè la proroga dei lavori è stata deliberata con un voto diretto della Camera, al quale il governo era rimasto estraneo.

Un nuovo Consiglio dei ministri avrà luogo mercoledì. Si dice che i ministri delibereranno alcune grazie ai condannati politici di maggio. La censura telegrafica non consente dire di più.

### I ricevimenti di capo d'anno al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 26 dic., sera*:

I Sovrani riceveranno la sera del 30, al Quirinale, il corpo diplomatico per gli auguri di capo d'anno col consueto cerimoniale. Saranno ricevuti nel pomeriggio di domenica i Cavalieri dell'Annunziata, le rappresentanze del Parlamento, dei grandi corpi dello Stato, le rappresentanze dell'esercito e dell'armata, della magistratura e delle amministrazioni cittadine.

### Le trattative commerciali con la Russia?

Ci telegrafano da *Roma, 26 dicembre, sera*:

Si torna ad annunciare, che i negoziati per un trattato di commercio fra l'Italia e la Russia stiano per entrare in una fase concreta e che i due governi siano decisi ad addivenire a una revisione del trattato vigente sulla base di mutue concessioni.

L'*Avanti* annunzia stasera che il deputato siciliano Sciacca della Scala si recherà nella seconda metà di gennaio a Pietroburgo, per intavolare gli opportuni accordi.

Queste notizie devono essere accolte con riserva.

### Gli organici del Ministero della P. I.

Ci telegrafano da *Roma, 26 dic., sera*:

Ieri furono firmati dal Re i decreti per i nuovi organici del Ministero della Pubblica Istruzione e delle segreterie universitarie. L'ispettore centrale Casini fu nominato provveditore agli studi a Modena; verrà sostituito alla Minerva dal provveditore agli studi Zenatti.

### Per i figli degli italiani all'estero

Ci telegrafano da *Roma, 26 dicembre, sera*:

Secondo la *Corrispondenza Politica*, il ministro degli esteri, Canevaro, intende di agevolare ai figli dei sudditi italiani residenti all'estero che abbiano frequentato utilmente le scuole coloniali, il viaggio in Italia onde possano conoscere le condizioni delle industrie del paese ed avviare proficue correnti commerciali.

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 26 dicembre, sera*:

Si annuncia la promozione a capitano di corvetta del duca degli Abruzzi.

E' giunto a Porto Said il *Vespucci*.

### Varie

**Al Quirinale — Gli istituti d'emissione — All'ambasciata di Spagna.**

Ci telegrafano da *Roma, 26 dic., sera*:

Il Re ha ricevuto ieri l'on. Rudinì ed oggi i senatori Schupfer e Caselli.

— Quanto prima verrà pubblicata la relazione sulla ispezione triennale compiuta agli Istituti di emissione.

— Il primo ricevimento all'ambasciata di Spagna, annunciato per domani, verrà probabilmente rinviato, in causa dell'aggravamento delle condizioni di salute di Sagasta.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### La situazione in Ungheria

**Un duello fra il presidente dei ministri e un deputato**

Abbiamo da Fiume, 25 dicembre, sera:

La situazione a Budapest s'aggrava ognora più. Pare che il Natale, invece di apportare la pace, abbia scatenato maggiormente le furie partigiane.

Oramai è scavato un abisso fra il Ministero e l'opposizione; e nessun accordo più è possibile, di nessuna specie.

Per dare un'idea della accensione degli spiriti vi trascrivo alcuni brani del discorso pronunciato nell'ultima seduta della Camera Ungherese dal deputato Horanszky, capo del partito nazionale.

Commentando la famosa legge Tisza, dal punto di vista del diritto di Stato, il dep. Horanszky disse:

« Dichiaro senza ambagi che se trovo qualcuno che si associ a me, io rivolgerò ogni mia possa ed ogni mia scienza all'opera diretta alla demolizione dell'attuale sistema di governo. Questo me lo impone il mio dovere politico, giacchè io sono fermamente convinto che la legge Tisza condurrà l'Ungheria alla sua rovina materiale e morale; io non poserò mai più fino a tanto che non sarà scomparso questo sistema di governo. Domando io: è forse il ministro presidente degno del posto che egli occupa? No, davvero, chè non c'è frode senza frodatori, non c'è inganno senza ingannatori, non c'è tradimento senza traditori e non c'è abuso di potere se non ci sono coloro che del potere loro affidato abusano.

A nessuno passerà per la mente di riconoscere come giusto un procedere di questa fatta: Si comprano 200 mandati e poi si dice: « Noi siamo la maggioranza, noi siamo lo Stato, e se qualcuno non ci riconosce, noi lo perseguiteremo inesorabilmente! » Questa maggioranza si schiera dietro il governo, fa suoi i principii del governo e, spensieratamente, con spergiuri e raggiri, conculca la costituzione. (*Applausi a sinistra*). Ma questo procedere della maggioranza è inqualificabile! Finiamola con le frodi! Il presidente dei ministri con i suoi 200 e tanti mandati non deve più riuscire a far danno al paese! Noi, procedendo uniti, compatti, vogliamo metter fine allo sgoverno ed alle furfanterie del barone Banffy, noi vogliamo abbattere il suo sistema! La maggioranza sacrifica tutto per sorreggere Banffy e il suo sistema? Ebbene, se vogliamo raggiungere una evoluzione completa, potremo ottenerla soltanto allontanando gl'individui che sostengono e l'uno e l'altro! » (*Applausi da tutti i banchi dell'opposizione*).

Questo discorso, come vedete, non potrebbe essere più grave. Il ministro Banffy non ha potuto rispondere in quella seduta, non essendo presente. Egli si trovava a Vienna, chiamato a conferire con l'imperatore. Ma si crede che risponderà per lettera.

***

La *Stefani* ci comunica:

*Budapest 2, ore 10 a.* — Il *Magyar Orszag* annuncia che il presidente dei ministri Banffy, appena tornato da Vienna, informato degli attacchi contro di lui lanciati, nella seduta della Camera dal deputato Horanszky, diresse a Horanszky una lettera in cui dichiara che gli attacchi fattigli, come presidente del consiglio si fondano sopra una base menzognera, con tendenza scientemente ingannatrice. Ciò non è giusto nè onesto, nè serio. Soltanto un uomo vile è capace di una offesa premeditata, pur impiegando macchinazioni sottili.

In seguito a questa lettera evidentemente provocatoria il deputato Horanszky inviò al ministro Banffy i padrini.

Banffy scelse per padrini il ministro Fejervary e il deputato Gajary.

*Budapest 26, ore 9 p.* — Nel verbale della vertenza fra Banffy ed il deputato Horanszky i padrini di quest'ultimo dichiararono che Horanszky considera il duello soltanto come una partita d'armi, riservandosi piena libertà d'azione, avendo la vertenza anche un carattere politico. I padrini di Banffy non accettarono questa riserva, ma offrirono una soddisfazione cavalleresca senza alcuna condizione.

Avendo i padrini di Horanszky mantenuto la riserva, la vertenza fu dichiarata chiusa da ambe le parti.

### Un grande comizio a Trieste in difesa della nazionalità italiana

Ci telegrafano da *Trieste, 26 dic., matt.*:

Ebbe luogo qui, ieri, con numerossimo intervento, il comizio indetto dalla *Società Progressista* per protestare contro l'istituzione di un ginnasio serbo-croato a Pisino.

Parlarono applauditissimi il presidente della *Società Progressista* Benussi, l'avv. Venezian, il deputato Attilio Hortis.

La riunione riuscì ordinatissima ed approvò fra acclamazioni la risoluzione con cui si associa alle proteste delle Giunte provinciali dell'Istria e di Trieste contro la creazione di detto ginnasio, tanto più che non fu mai concesso agli italiani dell'Austria l'istituzione di una università e di un istituto magistrale italiani.

Finito il comizio gli intervenuti percorsero le vie principali emettendo grida inneggianti alla nazionalità italiana.

La colonna si sciolse in seguito all'invito della polizia.

Vi fu qualche arresto.

### La deposizione di Dupuy

*Parigi 26, ore 6 p.* — Il presidente della Cassazione si recò al Ministero dell'interno per raccogliervi la deposizione di Dupuy, presidente del Consiglio. La conferenza è durata due ore

### L'assoluzione della sig. Paulmier

Ci telegrafano da *Parigi 26 dicembre sera*:

La Corte d'Assise ha assolto la signora Paulmier che, nel settembre scorso, tirò alcuni colpi di revolver contro Olivier, redattore della *Lanterne*, condannandola però a quindicimila franchi di danni verso lo stesso Olivier.

L'accusata ammise l'attentato e spiegò le cause che la indussero a vendicarsi. Deplorò di aver colpito Olivier invece di Millerand, direttore del giornale, e autore degli articoli denigratori della sua riputazione.

La signora Paulmier, moglie al deputato Paulmier, letto un articolo sulla *Lanterne* che offendeva il suo onore insieme a quello del marito, in assenza di questo si recò agli ufficii del giornale e cercò del direttore Millerand. Non essendo questi in ufficio, fu introdotto presso il redattore Olivier, e appena trovatosi di fronte a lui la signora alzò il revolver e gli sparò contro tutti i colpi ferendolo in modo gravissimo al basso ventre.

### Alla Camera francese

**La chiusura della sessione**

*Parigi 26 ore 10 a.* — (*Camera dei deputati*) Dupuy lesse nella seduta notturna di ieri il decreto di chiusura della sessione del 1898.

### La partenza delle squadre da Creta

*La Canea 26, ore 6.20 p.* — L'ammiraglio Bettolo e gli altri ammiragli esteri sono partiti oggi da Creta colle rispettive squadre.

*La Canea 26, ore 7 p.* — Il Consiglio municipale di La Canea, come omaggio di riconoscenza votò di intitolare al nome dell'ammiraglio Canevaro la via dei Castelli, e di dare ad altre tre strade i nomi degli ammiragli delle tre altre Potenze.

*Cettigne 26, ore 10 a.* — Il governo decise di richiamare i soldati montenegrini che erano stati inviati nell'isola di Creta, a parteciparvi alla gendarmeria internazionale.

### Sagasta e Castelar

*Madrid 26, ore 6 p.* — Lo stato di Sagasta si è aggravato.

*Madrid 26, ore 6 p.* — Castelar è malato di catarro bronchiale che temesi degeneri in polmonite.

### La peste nel Madagascar

*Tananarive 26, ore 4 p.* — La peste fu localizzata a Tamatava. Dallo scoppio dell'epidemia vi furono 108 decessi; è morto un solo europeo.

*Cairo 26, ore 6 p.* — Essendo constatata la esistenza di casi di peste alle Indie ed al Madagascar, si presero misure rigorose per quanto ne consentano le costumanze musulmane. Si è raddoppiata la sorveglianza per impedire che le navi attraversanti il Canale di Suez importino la peste in Egitto.

### Il ministro italiano a Pechino

*Pechino 26, ore 5 p.* — Il ministro italiano ha presentano solennemente le credenziali all'imperatore (?)

### I funerali della contessa Thun

*Vienna 26, ore 8 p.* — Oggi vi furono i funerali della contessa Thun. Vi assistettero le autorità, la diplomazia e folla. L'arciduchessa Maria Teresa, l'arciduca Ranieri rappresentavano la Corte.

La salma verrà tumulata domani a Tetschen, nella tomba di famiglia.

### Notizie varie

*Cettigne 24 ore 9 p.* — Il Re di Grecia ha conferito al principe Danilo la gran croce del Salvatore.

*Johannesburg 26, ore 4 p.* — In occasione di un *meeting* promosso dai cittadini inglesi, vi fu una rissa fra inglesi e boeri. Sono stati fatti tre arresti.

*Cadice 26, ore 6 p.* — Si ha da Tangeri: Regna viva agitazione tra i marocchini di Tafilalet.

*Washington 26, ore 10 a.* — I commissarii per la pace ispano-americana sono arrivati e consegnarono il trattato a Mac Kinley.

## I RITRATTI DEL CRISTO

Parecchi giorni or sono, riproducendola dai giornali francesi, abbiamo pubblicato la notizia riguardante la scoperta di un ritratto autentico di Gesù Cristo. Un colto giornalista, Boyer d'Agen, aveva comperato a Roma presso un antiquario una medaglia, in cui egli ha creduto di riconoscere la riproduzione di un'antica medaglia ebraica. Sulla medaglia era impresso con una leggenda l'effigie del Salvatore, che alcuni conoscitori asserivano disegnata dall'originale.

La medaglia così prodigiosamente rinvenuta, fu tosto riprodotta a migliaia di esemplarii, ma nello stesso tempo fu contestata da studiosi autorevoli la sua importanza e la sua autenticità, talchè è ora parere assodato che essa non rimonti al di là del diciasettesimo secolo, e che non sia altro che una comune medaglia religiosa di propaganda, immaginata e fatta dai gesuiti, senza alcun valore storico ed artistico.

Ora è curioso l'osservare come, a quando a quando, l'opinione pubblica e il mondo religioso siano sorpresi da scoperte di questo genere, che trovano sempre favorevole la credulità, mentre se si conoscesse un po' meglio la storia della iconografia del Cristo, si saprebbe che esse sono assolutamente impossibili.

***

L'antichità cristiana, che comprende i primi quattro secoli del Cristianesimo, ha posseduto qualche ritratto autentico del Cristo e come si raffigurava l'aspetto fisico del Cristo?

Anzitutto i primi scrittori cristiani non ci dànno alcuno schiarimento sul corpo di Gesù.

I cristiani della scuola di Paolo ripetevano il detto spiritualista dell'apostolo: *Noi non conosciamo più il Cristo secondo la carne*, e in quanto ai giudeo-cristiani è troppo nota la loro ripugnanza antica verso le rappresentazioni figurate dell'arte greca per pensare che abbiano avuto l'idea di fissare i tratti materiali del Messia.

Non è adunque nella chiesa cristiana primativa propriamente detta che si possono trovare le prime immagini del Cristo.

Di queste immagini invece una delle più antiche si trovava nel piccolo panteon che si era fatto costruire Alessandro Severo, in cui si vedeva accanto alle statue di Orfeo, di Abramo, di Socrate, anche quella di Gesù. E Ireneo ed Epifanio si scagliano contro una setta gnostica che venerava alla guisa pagana, immagini del Cristo in avorio, in argento e in oro.

Ma i Padri della chiesa non ammisero che potesse esservi alcunchè di storico e di rassomigliante in queste raffigurazioni da loro maledette, come idoli. Vi erano pure le raffigurazioni ingiuriose e umoristiche, opera di pagani; ed è noto un graffito scoperto in un muro del Palatino dove è disegnato un crocefisso a testa d'asino davanti al quale un cristiano sta in ginocchio, con questa scritta: *Alexamene adora il suo Dio* e con la risposta umilmente eroica del cristiano: *Alexamene è fedele!*

Eusebio racconta nelle sue storie di aver visto a Paneas, l'antica Cesarea, un monumento innalzato da una donna guarita, in cui vi era la statua del Cristo con la donna in adorazione, ma omai non è dubbio che si trattava di un monumento pagano, nel quale la pietà popolare e locale avea creduto di riconoscere la riproduzione di una scena evangelica.

***

Nessuna tradizione orale o scritta vigeva nella Chiesa prima di Costantino sull'essere fisico del Cristo e sopra i tratti del suo viso.

Eusebio scrive alla sorella di Costantino che nè l'immagine della forma vera ed eterna del Cristo, nè quella della sua apparizione terrestre sotto aspetto umano possono conoscersi. Dio solo conosce la natura del Figlio e in quanto alla sua carne, noi non possiamo più concepirla in questo stato, e aggiunge di aver tolto a una donna le immagini di Cristo e di Paolo che ella possedeva perchè nè la donna, nè altri fossero traviati alla idolatria.

Nei tempi prima di Costantino si ritrova a questo proposito un idea quasi dogmatica.

Il servo dell'Eterno non ha nè bellezza, nè splendore per attirare gli sguardi e il suo aspetto nulla ha per allettare. E Giustino martire, Clemente d'Alessandria e Tertulliano si rappresentano così il Cristo nella sua vita terrestre. Più tardi quando la Chiesa da perseguitata e sprezzata diventa vittoriosa, quando da rappresentante delle classi inferiori, degli oppressi, dei miseri, diviene la rappresentanza delle classi dominanti dell'Impero, la raffigurazione del Cristo muta. La forma umile è sostituita da una forma ideale piena di maestà di grandezza, in cui ci si sforza di esprimere anche un'alta bellezza materiale.

La nuova concezione diventa dogmatica come l'antica e ambedue, come è naturale, non corrispondono alla verità storica.

***

Anche nelle catacombe si cercherebbe invano una pittura, un disegno autentico del Cristo. Nelle più antiche, Gesù viene raspresentato sotto

l'aspetto del Pastore o di Orfeo. Il Pastore non è che un simbolo del Vangelo, non si tratta certo di esprimere la figura del Salvatore, ma si riproduce un pastore qualsiasi della campagna romana, e la significazione sacra scaturisce soltanto dal monumento e dall'intenzione che ha tracciato l'immagine.

Si può adunque concludere che l'antichità cristiana non solo non ha posseduto alcun ritratto autentico del Cristo, ma di più che non esisteva tradizione nella Chiesa primitiva sull'apparenza fisica della persona di Gesù.

⁂

Ma dove manca la storia fiorisce la leggenda. Il medio Evo sul tema che ci occupa la sa più lunga dei Padri della Chiesa. Parecchi scrittori di questa epoca ci forniscono ragguagli assai precisi, se non concordi sull'aspetto e sul viso di Gesù. Giovanni Damasceno, monaco orientale dell'ottavo secolo, apprende minuziosamente all'Imperatore Teofilo che il Cristo era di alta statura che aveva belli occhi con sopracciglie avvicinate, un naso piuttosto lungo, cappelli inanellati e barba nera. Il colore della sua pelle era chiaro; egli rassomigliava a sua Madre, portava la testa inclinata e aveva le dita lunghe e affilate.

Un manoscritto del monte Athos posteriore di due o tre secoli dà simili particolari, dicendo che il corpo dell'Uomo-Dio aveva una statura alta tre cubiti, che era un po' curvo, che aveva le sopracciglie riunite, un bel naso, cappelli biondi, barba nera, mani lunghe.

La dipendenza di questa descrizione da quella di Giovanni Damasceno è evidente, ed è poi ancor più sviluppata in una descrizione di Niceforo Calisto un cronista bizantino del secolo decimo quarto. Qui la statura di Gesù è di sette palmi, la barba è bionda e corta, i capelli divisi in mezzo alla testa non furono mai toccati dal ferro, ne accarezzati da altra mano, tranne quella della Madre. Per apparire più dolce il suo atteggiamento è un po' curvo. Il viso è di un ovale perfetto. Tale il tipo bizantino del Cristo.

⁂

Celebre è il ritratto del Cristo descrittoci in una lettera latina che sarebbe stata inviata al Senato di Roma da Lentulo, uno dei predecessori di Ponzio Pilato al governo della Giudea. Quando nel 1818 ne fu scoperta copia nella Biblioteca vaticana, gli Inglesi fecero molto rumore, proclamando che finalmente si aveva un documento contemporaneo del Cristo.

Ecco in riassunto il ritratto descritto nella lettera, donde appare la sua stretta derivazione da quello segnato da Giovanni Damasceno, rivelando così l'origine orientale dell'apocrifo documento. Uomo di statura elevata e nobile, viso venerabile, ispiratore di amore e di terrore. Capelli inanellati brillanti, che cadono intorno al capo, sulle spalle e divisi in mezzo alla testa, alla moda nazarena, fronte unita e di un'alta serenità; faccia senza rughe e macchie, leggermente rosea; naso e bocca perfetti, barba bionda come i capelli e divisa in due punte, occhi chiari e mutevoli.

Il carattere apocrifo della lettera fu pienamente dimostrato. Non vi fu mai alcun Lentulo governatore della Giudea. Il predecessore di Ponzio Pilato si chiamava Valerius Gratus. Del resto, questa lettera era già stata segnalata dall'umanista Lorenzo Valla come un'opera menzognera. Nella sua forma attuale non pare rimontare al di là del secolo XIV, in ogni caso deriva da Niceforo Calisto o da Giovanni Damasceno.

⁂

Bisogna infine tener conto dei numerosi ritratti del Cristo attribuiti a San Luca e venerati in più luoghi.

Cominciarono ad apparire in Oriente nell'ottavo secolo, ed uno ne esiste nella cappella del Salvatore nella chiesa di S, Giovanni Laterano.

Ma Luca era medico e non pittore, ed è per metafora che divenne tale. Non aveva egli scritto una biografia di Cristo? Nell'antichità si diceva perciò che lo scrittore avea dipinto la figura del Salvatore.

L'ignoranza e la superstizione fecero il resto. Si può pur menzionare un'altra immagine, chiamata l'*immagine di Nicodemo*, di cui si parlò al concilio di Nicea, tenuto nel 786.

⁂

E questo è tutto riguardo a immagini e descrizioni storiche, ma da quanto si è detto, appare evidente che la certezza storica e il fondamento documentario mancano a questi ritratti e alle tradizioni relative.

Ma vi è un'altra specie di immagini ritenute miracolose, immagini che non furono eseguite dalle mani dell'uomo, e che perciò anzi divennero maggiormente preziose. Da queste immagini esula la critica storica, in esse si afferma la fede, ed ogni discussione potrebbe apparire intempestiva e irriverente, epperò ne faremo cenno soltanto in un prossimo scritto.

# CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla «Gazzetta»)**

**Firenze** — Ci telegrafano 26 dicembre, sera — *Coltellate* — Certo Guaccia Petriolo per futile motivo feriva con una coltellata all'addome il verniciatore Fanciullacci che fu trasportato all'ospedale in pericolo imminente. Il feritore è latitante.

**Napoli** — Ci telegrafano 26 dicembre — *Il freddo* — **Perdura un freddo eccezionalmente intenso. Il mendicante De Marco, settantaduenne, fu rinvenuto la scorsa notte morto assiderato.**

**Brescia — *Vittime della bicicletta* — La vigilia di Natale, svoltando in bicicletta per via Palestro, il giovane Bertazzoli Francesco di distinta famiglia, investiva la signora Wadlener Teresa, di anni 61, stramazzandola a terra.**

**Raccolta e portata all'Ospedale, dopo due ore, moriva per frattura del cranio.**

**Il Bertazzoli giace a letto aggravato, preso da febbre e da spavento.**

**I presenti alla disgrazia accertano che essa fu del tutto accidentale.**

## CRONACA DEL MARE

***Rio Janeiro 26* — Il piroscafo *Sempione* è partito da Genova.**

***Bombay 26* — E' giunto il piroscafo *Letimbro*.**

## Cronaca rosa

Il conte Giambattista Viola e la contessa Annina annunciano ufficialmente il fidanzamento della loro Antonietta col conte Federico Calbo Crotta. Alla giovane, bellissima coppia felicitazioni.

## NECROLOGIO

### Giorgio Rodenbach

Ci telegrafano da *Parigi, 26 dicembre, sera*; E' morto oggi quasi improvvisamente il letterato Giorgio Rodenbach.

Il Rodenbach scrittore finissimo e celebrato lascia parecchi romanzi e molte poesie di una grande elevatezza e dolcezza di sentimento e di delicata bellezza formale.

Egli avea saputo accogliere ed esplicare, se non con grande originalità e vigoria, certo con molta delicatezza le nuove tendenze artistiche che in questi ultimi anni così profondamente trasformarono nella forma e nella sostanza i diversi generi letterari.

Egli si accostò precipuamente all'idealismo, giungendo talvolta fino al misticismo e nelle sue poesie l'influenza dei novatori è molto sentita.

Scriveva pure nei grandi giornali francesi articoli di gran pregio dove la nota predominante era il sentimento.

Era un'anima di artista squisita, pura e nobile.

A Milano è morta la signora Luigia Orsi ved. Cantova legando alcuni cospicui lasciti ad istituti di beneficenza di Intra, sua città nativa. Pure a Milano il rag. Achille Viganò, procuratore della ditta F. Scheibler, Bertazzi Giuseppe, di anni 74, maestro, e il rag. Gaetano Bellani — A Catanzaro il cav. Errico de Pietro, consigliere alla Corte d'Appello — A San Remo il comm. avv. Giovanni Michelotti di Torino, distinto geologo — A Mantova Cesare Garatti, di anni 70, soldato delle guerre della indipendenza. Combattè nella difesa di Venezia (1848-49) facendo parte dell'artiglieria Bandiera e Moro — A Canneto sull'Oglio (Mantova) il prof. cav. Francesco Arcari, già sindaco del paese, di anni 69.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Martedì 27 dicembre: S. Giov. ev.
Mercoledì 28 dicembre: SS. Innocenti.
*Il sole leva alle 7.52 tramonta alle 4.33.*

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

## ALL'ISTITUTO VENETO

### Una seduta in Municipio

All'Istituto Veneto la seduta di ieri fu per gran parte occupata dalla questione del Palazzo Ducale e della sua sistemazione.

Il senatore Lampertico assumendo la presidenza, accennò l'interessamento grande col quale l'Istituto avrebbe seguito la liberazione del Palazzo dalla Marciana e dal Museo Archeologico, assicurando, anche per parte del primo Sodalizio scientifico della regione, tutto l'appoggio che quest'opera si merita, e ricordando, come di ottimo augurio, che altra volta, sotto la sua presidenza, s'incominciò a liberare il Palazzo Ducale dall'Istituto stesso, portandolo nella sede attuale.

L'on. Molmenti fece quindi la preannunziata lettura sulle vicende del Palazzo e della Marciana dopo la rivoluzione francese, tratteggiando brevemente, ma assai efficacemente la *vita parassitica*, che succedette, dopo la caduta della Repubblica, alla vita organica dentro a quelle mura; ossia la svariata serie di uffici governativi e municipali, che ebbero, più o meno lungamente, asilo in Palazzo, adattandovisi alla meglio e trasformandone parecchi locali.

Di questi *parassiti*, molti ne tolse un decreto di Francesco I., che nel 1821 volle consacrato il Palazzo come asilo delle scienze, delle lettere e delle arti, ossia liberato dai tribunali e dagli altri dicasteri, che vi avevano sede, e destinato al Museo, all'Istituto Veneto, alla Marciana. Ma questa ultima, accrescendosi straordinariamente nel secolo nostro, ed occupando quindi, oltre alle grandi sale pubbliche, moltissimi locali su tutti e tre i lati e su quattro piani del Palazzo, finì per palesarsi il più dannoso degli ospiti, ed essere insieme il più danneggiato.

Descritti quindi i danni vicendevoli provenienti da questa comunanza e i grandi vantaggi che seguirebbero dalla separazione, il Molmenti accennò, con bellissime parole, a quanto resta da compiere per ridurre il palazzo a museo della grande storia, di cui fu esso il centro nei secoli scorsi e resta oggi il simbolo glorioso; e concluse che non sarà difficile opera, se trovi tutti i veneziani concordi, come in questi ultimi giorni, a volere fortemente, nonchè assicurato, restaurato, completato, abbellito e in ogni parte aperto al pubblico il meraviglioso monumento.

Dopo le parole, applauditissime, del Molmenti, l'ing. Federico Berchet presentò i piani della Zecca col suo progetto di adattamento a uso Biblioteca, e il prof. Teza fece alcune osservazioni, confermando che l'Istituto doveva seguire con vigile occhio le pratiche così bene avviate.

Quindi fu approvato a unanimità che il Presidente Lampertico presentasse al ministro dell'Istruzione, insieme con la lettura del Molmenti i voti dell'Istituto, sollecitandone l'adempimento.

⁂

**Assisteva alla seduta anche l'on. nostro sindaco, co. Grimani, che ha convocato per stamane al Municipio tutte le autorità cittadine per trattare dell'esecuzione del progettato trasporto della Biblioteca e del Museo.**

**Auguriamo perciò che il progetto passi nel periodo risolutivo, e trionfi delle inevitabili ma non gravi difficoltà materiali, che si potranno incontrare per la sua realizzazione, mercè l'opera concorde delle autorità governative e delle cittadine.**

**Consiglio Comunale** — **Il Consiglio Comunale è convocato, in seduta straordinaria, mercoledì 28 corr., alle ore 1 e mezza precise per deliberare, in prima convocazione, gli argomenti sottoindicati:**

***In seduta pubblica*: Proposta di storno di lire 5.448:56 dalla Categ. 12 art. 5 *spese per elezioni* alla Categ. 19 art. 1 *Mondezza stradale* — Approvazione dello Statuto organico dell'Opera Pia Gio. Batt. Coa — Modificazioni allo statuto delle Opere Pie Vianello — Proposta di procedere fuori concorso alla nomina del Direttore-Capo e Vice-Direttore-Capo degli Uffici d'ordine.**

***In seduta segreta*: Proposta di confermare in via stabile nel posto di professore di bel canto nel Liceo Benedetto Marcello, il prof. Felice Coen — Rinuncia del maestro Emanuele Kolbe, insegnante pianoforte complementare presso il Liceo Musicale Benedetto Marcello; proposta di accordargli una gratificazione — Proposta di accordare il trattamento graziale di pensione al seppellitore comunale Brun Da Re Angelo — Nomina del Direttore-Capo e del Vice-Direttore-Capo degli Uffici d'ordine Municipali — Proposta di pensione al Cancellista di II classe sig. de Bonmartini Silvio — Proposte di promozioni secondo l'organico e il regolamento per gli Uffici e gli impiegati del Comune — Liquidazione della pensione spettante alla maestra comunale Adele Concina, già collocata a riposo.**

**Eclisse totale di luna** — Nella notte dal 27 al 28 corr. avrà luogo un'eclisse totale di Luna completamente visibile a Venezia.

I tempi delle varie fasi del fenomeno sono i seguenti:

Principio dell'eclisse totale 11h 57m, 3 pom. del 27.

Mezzo dell'eclisse 0h 42m, 0 ant. del 28.

Fine dell'eclisse totale 1h 26m, 7 ant. del 27.

La grandezza dell'eclisse è di 1,38 essendo uno il diametro della luna.

L'attenzione in questa eclisse deve portarsi specialmente sul contorno dell'ombra per notarne la forma, sul colore della Luna durante la totalità e sul suo chiarore. I dilettanti di fotografia potranno fare uno studio di fotometria fotografica dal principio alla fine del fenomeno.

**L'«Umbria»** — Come abbiamo annunciato, con la data del 1° gennaio prossimo passerà in disponibilità la r. nave *Umbria*.

Lo stato maggiore sarà composto: Tenente di vascello Tallarigo Garibaldi — Capo-macchinista di seconda classe Mariniello Vincenzo — Commissario di prima classe Bonerandi Giacomo.

**Fasolato e Mazzega,** — Via 22 Marzo — **Vendita vera Maglieria Hérion.**

**Liceo Benedetto Marcello** — Ieri, davanti alle autorità cittadine ed a grande folla d'invitati, ebbe luogo, nell'Aula Magna del Convitto *Marco Foscarini* la solenne distribuzione dei premi agli alunni del Liceo Musicale *Benedetto Marcello*. La cerimonia fu preceduta da un concerto, nel quale si distinsero la gentile signorina Scattola, pianista dotata di qualità pregevolissime, le signorine Gianesi e Giacomini, della Scuola di Canto, il violinista Ettore Casellari, ed il sig. Baldassare Zenoni, il quale presentò una sua *suite* per orchestra che rivela attitudini non comuni alla composizione. L'orchestra degli allievi eseguì bellamente l'*Egmont* di Beethoven, e la scuola corale cantò lodevolmente un frammento del salmo *XXIX*. Tutti riscossero battimani fragorosissimi. La *suite* del sig. Zenoni verrà eseguita tra breve in un concerto a Londra.

Seguì quindi la consegna dei diplomi ai premiati:

*Scuola di contrappunto e fuga* — Zenoni Baldassare premio di primo grado — Loro Livio di Motta di Livenza id. di secondo id.

*Scuola di armonia* — Zanon Maffeo menz. onor. di primo grado — Amadio Luigi di Chiarano premio di secondo grado — Maran Luigi idem.

*Scuola di organo* — Bas Giulio premio di secondo grado.

*Scuola di Bel Canto* — Giacomini Anna premio di primo grado — Gianesi Clelia di Galliera Veneta idem — Lucon Emma id. di secondo grado — Ghiggino Iser di Alessandria di Egitto menz. onor. di secondo grado — Squarcina Annita idem — Marconi Luigi di Verona idem.

*Scuola di pianoforte* — Borgo Linda premio di secondo grado — Mazzi Emma di Bari menz. onor. di primo grado — Schiavon Giuseppina idem — Hirschfeld Erminia id. di secondo — Gidoni Pia premio di primo grado — Massagrande Gina menz. onor. di secondo grado.

*Scuola di violino e viola* — Creazzo Amalia premio di secondo grado — Guatti Zuliani Luigi di Firenze menz. onor. di primo grado — Barcarol Luigi id. di secondo grado — Corazzari Bianca di Mesola premio di secondo grado — Poma Maria di Mantova idem — Sovrano Licena di Forlì menz. onor. di primo grado.

*Scuola di violoncello* — Gusita Carlo di Vitaliano, menzione onorevole di secondo grado.

*Scuola di contrabasso* — Pucci Guglielmo, premio di secondo grado.

*Scuola di clarinetto* — Rizzetto Umberto, premio di secondo grado — Brovedani Giuseppe, menzione onorevole di secondo grado.

*Scuola di oboè* — Mainardi Gustavo di Chioggia, menzione onorevole di primo grado.

*Scuola di istrumenti di ottone* — Biscaglia Giovanni, Pucci Guglielmo, Bernardi Marcello e Marcon Domenico, menzione onorevole di secondo grado.

Vennero assegnati diplomi di magistero: per *pianoforte* alla signorina Scattola Maria e per *violino e viola* al sig. Ettore Casellari; — e diplomi di licenza, dalla scuola di violino e viola, alla signorina Emma Buratto ed ai signori Pietro Tretti e Giuseppe Zugai; e dalla scuola di strumenti d'ottone al sig. Cesare Moretti.

**L'albero di Natale nel riparto infantile all'Ospedale** — Anche in quest'anno la carità cittadina, cui da tante parti si fa, e non indarno, appello, rispose generosamente alla richiesta fattale a pro' dei poveri fanciulletti degenti nel nostro Ospedale.

**Un bellissimo pino regalato dal cav. Andrea Marchesi, si ergeva nel mezzo dell'ampia sala ad uso refettorio. Dai rami pendevano variopinti luminicini e giocattoli e frutta e dolci, sui quali si appuntavano gli sguardi desiosi dei poveri bambini, dei quali ognuno avrà la sua parte.**

Seduti sui loro panchetti, dinanzi ai quali stavano apparecchiate le tavole, i bambini gustavano, in aggiunta all'ordinaria cena, le frutta e i dolci con savia misura distribuiti, nè mancava il piccolo bicchiere di buon vino ad accrescere l'allegria, che si esternava nel canto di una tradizionale canzone ospitaliera, la quale si potrebbe desiderare avesse ormai fatto il suo tempo e fosse sostituita con qualche cosina più graziosa.

Gentili signore e signorine e talune mamme dei poveri piccini allietavano la festa, alla quale presenziavano il presidente dell'Ospedale conte Andrea Marcello, l'ispettore i medici primari e la maggior parte dei secondari nonchè le suore, e specialmente suor Assunta ispettrice del riparto, che con affetto di madri amorose leniscono le sofferenze di questi piccoli esseri, pei quali i primi passi nella vita sono segnati dal dolore.

Una benedizione per tutti coloro che ai poveri bambini malati vollero, colla carità, procurare un'ora di gioia nel giorno che è sacro alla letizia in ogni famiglia.

**Beneficenza di Natale** — **Fra i primi istituti di beneficenza di cui è adorna la nostra** Venezia, va annoverato, per ordine, disciplina e profitto nonchè per la rigorosa osservanza dei dettami della moderna pedagogia, l'Asilo Infantile della Pietà a S. Giov. in Bragora, di cui è direttrice la signorina Angelina Fabris. Da quattro anni fu eletta a patronessa di codesto Asilo la gentile e pietosa signora Maria Oesterle Walther, che, con amorevole zelo, oltre l'esercitare un'attiva sorveglianza, pensa perchè quelle povere creaturine riconoscano le principali feste dell'anno improvvisando loro graziose festicciuole.

Giovedì 22 u. s. ebbe luogo la gaia e commovente festa dell'albero di Natale, presente una folla di vispi e sorridenti bambini che di continuo implorano dal cielo benedizioni alla loro buona e generosa benefattrice. Nel mezzo della sala sorgeva il tradizionale pino carico di doni consistenti in vestiti, scarpe, biancheria, dolci, frutta e tante altre cose che formano il paradiso dell'infanzia, doni che furono distribuiti dopo la recita di poesie, dialoghi d'occasione e giuochi Froèbel.

Oltre la patronessa dell'Asilo signora Walther, intervennero: il presidente degli Asili co. Giov. Batta Venier, il deputato dell'asilo sig. Pietro Vianello, che coadiuvò nell'opera pia la gentile signora patronessa, il parroco, il cav. Walther, molte signore e signori.

La geniale cerimonia destò sensi di ammirazione e gratitudine nel cuore di tante mamme che si beavano della gioia dei loro amati piccini. Auguriamoci che l'esempio della signora Walther venga imitato.

**Il Natale dei piccioni** — Anche le graziose bestiole della Piazza S. Marco, celebrarono la festa di Natale. Verso le undici, quattro individui portavano a mano una grossa cassa contenente un quintale di grano.

Sul davanti della cassa si leggevano le seguenti parole: *Pranzo di Natale ai piccioni di S. Marco, offerto dalla ditta Achille Banfi di Milano.*

Collocata la cassa nel centro della Piazza, i piccioni vi accorsero e s'accinsero al pasto.

Frattanto, attorno allo sciame dei colombi si era agglomerata una folla di gente; ciò ha urtato i nervi ai vigili di servizio, i quali ordinarono ai quattro individui di portare la cassa in altra località. E la cassa fu infatti deposta fra le colonne *Marco e Todaro* della Piazzetta, dove i piccioni si recarono a terminare il loro pranzo.

Il quintale di grano fu consumato in circa tre ore!!

**Nei magazzini della Ditta F.lli Bagilotto** si regala un elegante e pratico oggetto a tutti i compratori che in questi giorni faranno acquisti da L. 5 in più.

**Condoglianze** — L'egregio artista Alberto Prosdocimi fu colpito da una grande sciagura. Il giorno 22 dicembre gli moriva a Firenze il padre cav. Germano Prosdocimi, pittore miniaturista di grande merito.

Aveva 79 anni e a Firenze era pittore del principe Demidoff. Fu pure pittore aulico di S. A. l'arciduca Massimiliano d'Austria. Il cav. Germano Prosdocimi lascia una seconda moglie e numerosa famiglia.

Al pittore Alberto Prosdocimi le nostre condoglianze.

**L'igiene e l'arte** all'ultima Esposizione di Torino erano simboleggiate nella magnifica riproduzione della Mole Antonelliana formata tutta di maglierie igieniche Hèrion di Venezia.

**Piroscafo affondato** — Il giorno di Natale il servizio tra Venezia-Lido e viceversa fu eseguito dai piroscafi *Lido* e *Chioggia* della S. V. L. Dopo l'ultima corsa (ore cinque pom.) i piroscafi furono legati al solito sito di approdo, verso il ponte del Vin, sulla Riva degli Schiavoni.

Durante la notte, l'acqua penetrò nel piroscafo *Chioggia* in proporzioni tali da affondarlo quasi intieramente. Quale la causa? Si dice che, in seguito alla bassa marea, il piroscafo assicurato troppo stretto, sia rimasto *appiccato* (come dice la gente di mare) e che si sia quindi notevolmente sbandato; e che poi con l'alzarsi della marea, l'acqua sia penetrata nell'interno dai finestrini che sarebbero stati lasciati aperti.

**Le persone pratiche però escludono questa ipotesi.**

**Si ritiene invece con qualche fondamento che durante la notte si sia rotta la testa di qualche lamiera, e che si sia perciò prodotta qualche falla.**

**Oggi, a mezzo del palombaro, il piroscafo verrà imbragato e col pontone dell'Arsenale e con le pompe alzato e prosciugato.** Il danno risentito dalla Società è di circa mille lire.

Il curioso si è che sul piroscafo *Chioggia* vi era la solita guardia notturna alla quale la Società fornisce un orologio che deve essere caricato ogni *mezz'ora* e ciò per impedire alla guardia di dormire.

Ebbene codesto guardiano non si è accorto che il piroscafo colava lentamente a fondo se non quando... ne fu gli stesso bagnato!

**Trasporto mobiglie** da casa a casa a Venezia; con o senza furgoni in Italia ed all'estero. Rivolgersi alla ditta *Fratelli Gondrand* in Calle degli Avvocati 3899, oppure nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto. Servizio generale di spedizioni.

**Rissa e ferimento** — L'altra sera, di fronte l'albergo alla *Città di Firenze*, il facchino Pietro Boschian abitante a Dorsoduro N. 500, venne a questione con due individui. Dalle parole passati subito ai fatti, il Boschian ricevette al viso un colpo con arma contundente.

Accorso il vigile N. 56, accompagnò il Boschian all'ospedale civile, mentre gli altri due litiganti riescivano ad allontanarsi.

**Due falegnami feriti** — Giovanni Sansoni abitante all'Anconeta, falegname, mentre lavorava si ferì alla coscia destra e fu medicato all'Ospedale civile.

Fu pure medicato nel pio luogo, il falegname Giuseppe Rincorosi, di 48 anni, abitante in Calle Corrente a S. Sofia, 4003, perchè ubbriaco cadde e si ferì alla testa.

**Grave caduta** — Ieri mattina alle dieci, certo Leopoldo Biasotti, di 65 anni, abitante a S. Silvestro 1494, transitando il ponte di Rialto scivolò e cadde, riportando lussazioni e frattura dell'omero destro.

Fu trasportato all'Ospedale civile e ne avrà per un mese.

**Un furto.** — Una brutta festa passò certa Pavan Teodora, di 45 anni, da Treviso, domiciliata ai Birri N. 5455. Allontanatasi da casa alle 1 pom. vi ritornò alle sei e constatò che durante la sua assenza, i ladri avevano visitato la casa.

Penetrati da una finestra aperta, nella camera da letto, rubarono effetti di biancheria e coperte per un valore di lire centoventi e quattro secchi di rame del valore di lire quindici.

**In questura** — A sostituire il cav. Bertoja, collocato a riposo in seguito a sua domanda, fu destinato l'ispettore Enrico Natale che attualmente, si trova a Palermo.

## Taccuino del pubblico

**L'Associazione Antiradicale** resta aperta dalle 4 alle 6 e dalle 8 alle 10 a comodo dei cittadini che vogliono iscriversi come elettori. Una Commissione apposita ne riceverà le adesioni.

**Società delle arti edificatorie** — Oggi, 27, ricorrendo la festività del XLII anniversario della riapertura della Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, e del patrono della stessa, saranno queste solennizzate come segue:

Nel mattino alle ore 9 e 3/4 precise nella sala maggiore si darà principio alla solita funzione religiosa.

Alle ore 11 nei locali della Collezione il cav. ing Attilio Cadel terrà una conferenza, e di seguito come negli anni passati, saranno dispensati alcuni sussidi a favore di operai vecchi ed infermi appartenenti alle arti facenti parte della Società.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 26 dicembre
**Nascite:** maschi 14, femmine 6 — Denunciati morti 1
Nati in altri Comuni 0 — Totale 21.

*Matrimoni*: Berruti Gio. Batta, caporale music. 22 faut. e maestro di musica, con Pedrelli Emma, civile
Bacceghin Luigi, carpentiere in legno, con Calderan Amalia, sarta — Gandolfo Giuseppe, travasatore vino con Jarach Adele, cas. — Sebastianutti Gio. Batta chiam. Giovanni, falegname lav., con Varuto Teresa chiam. Santa, già domestica. Tutti celibi.

*Decessi*: Doria Bettoni Maria, d'anni 68, vedova, cas. — Camolli Teresa, 66, nub., cas. — Della Negra Vincenzo, 66, celibe, pens. municipale — Toluzzo Gabriele chiam. Angelo, 48, vedovo, perlaio — Ghiatto Federico, 32, coni., filatore. Tutti di Venezia — Siliprandi Aristea, 31, nub., già cas., di Roverbella — Paladini Domenico, 70, celibe, già cuoco, di Vittorio — Allegretto Giovanni, 59, coni., cameriere, di S. Leonardo (Udine).

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

**Per finire** — I dialoghi del marciapiede.

— Tò e io che ti credevo già ammogliato con quella ricca ereditiera alla quale facevi la corte sei mesi fa!

— Capirai, la famiglia si è risolutamente opposta.

— E la ragazza?

— La ragazza... faceva parte della famiglia.

## Nota sibillina

**Sciarada**

Dopo morte va l'*altro* nell'*intiero* —
E in principio di fine sta il *primiero*.

*Spiegazione della sciarada precedente*
COR-DA



## CRONACA DEI TEATRI

**Fenice** — **Per indisposizione sopravvenuta alla signora Guerrini, la prima del *Sansone e Dalila* venne ieri sospesa. Stante l'ora tarda in cui fu pubblicato l'avviso di sospensione, che non potè venire affisso in tutte le contrade, molta gente si avviò iersera verso**

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 53

**F. DU BOISGOBEY**

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

— Non c'è che una cosa che mi dà da pensare, disse la buona donna, ed è che tutti ci guarderanno, se vi mostrerete di fuori, di pieno giorno, vestita così come siete. Vi dispiacerebbe di gettarvi un mantello sulle spalle e di coprirvi la testa con un cappello?

— Farò quello che vorrete, rispose Chiara, rassegnata a tutto.

Brigida staccò un grosso cappello di paglia, dalle falde immense, che si metteva lei stessa in testa quando andava in giro per le vie di Passy e che c'era troppo sole; poi prese una specie di coperta da carrettiere che le serviva, l'inverno, per garantirsi dal freddo e dalla pioggia.

— Non sono oggetti eleganti, diss'ella ridendo, ma non v'impediranno di essere graziosa!

Era vero.

Chiara, così travestita, non era meno bella, ma ebbe cura di rov[illegible] le tese del cappello sul suo viso, in modo da nasconderlo a metà.

Brigida, come aveva detto, andò a cercare la figlia del fabbro per guardare la bottega, e appena ve l'ebbe stabilita, uscì insieme alla sua protetta.

Il tragitto non era lungo, e con quel tempo caldo c'era poca gente per le strade. Nessuno le osservò e giunsero senza difficoltà in via dei Bauches, per il cammino che Chiara aveva seguito, la sera innanzi, guidata dal caritatevole Agenore.

Entrando per la via di Boulainvilliers, l'abitazione di Maria Calza di Lana era l'ultima a sinistra, all'angolo della via Pajou, e, da quest'angolo, si vedeva benissimo il palazzo della contessa.

Chiara non aveva preveduto che si trattava di alloggiarla tanto vicino alla casa maledetta, ove aveva corso così terribili pericoli, e la sua faccia espresse un certo stupore, quando Brigida le disse mostrandole la porta:

— E' lì!

Poi aggiunse:

— Non abbiate timore; i muri sono alti, e la prova è che dal vostro giardino della via Mozart non avete mai veduto Maria nel suo.

— Mai, rispose la giovane.

La reciprocità non era vera, poichè Desterel, dal famoso osservatorio, aveva veduto Chiara tracciare, coll'estremità dell'ombrello, il nome di Gastone sulla sabbia di un viale; ma Brigida che non ne sapeva niente, non pensava punto in quel momento all'osservatorio stabilito nel giardino di Maria Calza di Lana e riprese:

— Del resto, se corrono dietro di voi, non è in casa di Maria che verranno a cercarvi, giacchè la contessa non sospetta nemmeno di avere una vicina da questa parte.

Su questo punto Brigida non s'ingannava. Nè la contessa, nè i suoi servi e nemmeno Cavalcano si erano mai occupati di Maria Calza di Lana. Ignoravano perfino la sua esistenza, come l'ignorava Chiara, prima di avere inteso Luminet parlare di lei a Brigida.

Ma Chiara sapeva adesso che Maria aveva reso un gran servizio a Gastone Desterel. Era abbastanza perchè ella avesse fiducia.

Brigida non ebbe bisogno di suonare; l'aspettavano e la porta non era chiusa a chiave.

Ella fece entrare Chiana, entrò dietro di lei, e Maria andò loro incontro dal fondo del giardino dove passeggiava.

Chiara, che non la conosceva, provò un certo imbarazzo ad avvicinarla, ma si rimise ben presto, e le disse in buonissimi termini che andava a mettersi sotto la sua protezione.

Nello stesso tempo si toglieva il ridicolo cappello che la sfigurava, e appena lo ebbe tolto fu assai sorpresa di vedere Maria impallidire guardandola e di sentire Brigida esclamare:

— Non è vero che le somiglio?... Se avessero tre o quattro anni di più crederei che l'altra fosse risuscitata.

Maria rimaneva in silenzio.

I suoi occhi si empivano di lacrime.

Si rimise abbastanza presto, e disse a Chiara prendendole le mani:

— Perdonatemi la mia emozione. I vostri lineamenti mi hanno ricordato una fanciulla che amavo come se fosse stata mia figlia e che è morta molti anni fa... Ma parliamo di voi, signorina. Brigida mi ha detto tutto ciò che sapeva della vostra storia, e adesso che vi ho veduta non esito più a pregarvi di accettare un asilo in casa mia. Non vi starete molto meglio che in casa sua, ma non vi avrete nulla da temere!

Chiara guardava il padiglione isolato in mezzo al giardino.

Le sembrava che vi starebbe contenta, e s'immaginava di averlo già veduto... in sogno, senza dubbio, poichè non aveva mai messo i piedi nel recinto della via del Bauches.

— E' lì che abiterete, riprese Maria, indicandoglielo, e se volete seguirmi vi mostrerò l'appartamento che vi occuperete. E' da molto tempo che è vuoto, ma è ancora abitabile.

Resta qui, mia buona Brigida, e non lasciar entrare nessuno.

Brigida, per meglio eseguire questa consegna, si avvicinò alla porta del giardino, e Chiara seguì Maria Calza di Lana che la condusse nel padiglione.

Vi erano due ingressi, dei quali l'uno si trovava di faccia alla casetta ove Maria si era [illegible], lungo la casa di Luminet; l'altro si trovava dalla parte opposta, e fu per quest'ultimo che Maria introdusse la giovane.

Esse passarono, al pianterreno, davanti a una porta massiccia e guarnita di serratura come quella di una prigione, poi presero una scala abbastanza stretta e abbastanza male illuminata che teminava al primo e unico piano di questo padiglione di legno.

Lì Maria, con una chiave che prese dal mazzo appeso alla sua cintura, aprì una porta di aspetto meno terribile ma egualmente solida, e fece entrare Chiara in una stanza di soffitto abbastanza elevato — se è permesso di chiamare soffitto la calotta di vetro che surrogava il tetto.

La luce veniva dall'alto. Non una finestra in questo locale che rassomigliava a una scatola di abete con un coperchio trasparente.

Se Desterel fosse stato lì, si sarebbe spiegato perchè il padiglione irradiava di notte, come una lampada sotto un globo.

Chiara, preoccupata da cose più serie, non si meravigliò troppo di questa singolare disposizione architettonica. Notò soltanto che la stanza non si stendeva fino all'altra estremità del padiglione. Un tramezzo la separava da un'altra stanza, che doveva essere presso a poco della stessa dimensione, e quella stanza non raggiungeva la cupola a vetri; ci mancava circa un metro.

*(Continua)*

e otto al teatro, e dovette ritornarsene molto scontenta.

L'inaugurazione della stagione avrà luogo questa sera.

Al **Rossini** ed al **Malibran** la stagione di Carnevale s'inaugurò l'altra sera con due pienone fenomenali; prima delle otto gli strilloni, all'ingresso dei due teatri, annunziavano che non v'era più un posto vuoto.

Al *Malibran* la Compagnia del Gravina ottenne il solito successo coi *Granatieri* del Valente, uno dei cavalli di battaglia della Calligaris. Messa in scena magnifica, bel colpo d'occhio piuttosto... nel personale, affiatamento, brio; — non vi ha dubbio, stagione brillantissima. Ne riparleremo.

Al *Rossini* soddisfece la esecuzione della *Cavalleria*, che rialzò un po' le sorti dello spettacolo, pericolante nei *Pagliacci*. Cogli scarsi elementi, messi a sua disposizione, Domenico Acerbi non poteva far di meglio: non ci voleva che la sua energia e la sua destrezza per tener diritta la fragile navicella, guidandola dal principio alla fine in porto.

Le buone pagine dello spartito vennero accolte con favore meritato dalla protagonista signora Gilberta de Cesare, la quale e per voce e per azione seppe far rilevare il personaggio di *Santuzza*. Con lei ebbe applausi il bravo tenore Montecucchi, che promette di percorrere una brillante carriera. Bene il Grillo, la Belloni, la Mireo ed il coro, istruito con intelligente cura dal giovane maestro Antonio Acerbi.

Nei *Pagliacci*, per esser sinceri, niuno emerse. L'affollato uditorio fu indulgente verso tutti e talvolta non fu avaro di battimani d'incoraggiamento; cosicchè è da ritenersi che, vinto il panico che li dominava alla prima recita, tanto la sig. Zanini, una ecordiente che ha simpatico timbro di voce, quanto il tenore Escorsell ed il baritono Alessandroni daranno più vita ed appropriato colorito alle rispettive parti di *Nedda*, di *Canio* e di *Tonio*. Il Grillo, in quella di *Silvio*, dovrebbe moderare lo sfoggio che fa della sua voce, per riserbarsene anche per la *Cavalleria*, nella quale giuoca la parte di *Alfio*.

*Pagliacci* e *Cavalleria*, con una sola lira per l'ingresso, potranno ancora riuscire proficue alla cassetta dell'impresa.

*G. di M.*

— Iersera, alla seconda rappresentazione, l'esito complessivo dello spettacolo migliorò. Il pubblico gremì il teatro dall'alto in basso: molti, ritornandosene dalla *Fenice*, fecero sosta al *Rossini*.

La parte di *Tonio* nei *Pagliacci* venne sostenuta dal baritono Rizzi, in causa di indisposizione improvvisa che obbligò il sig. Alessandroni al riposo. Il Rizzi riscosse molti applausi e dovette ripetere il prologo.

## Il Santo Stefano in Italia

Iersera si è inaugurata la stagione di Carnevale, con spettacolo lirico, in ben sessanta teatri.

La *Scala* ed il *Lirico*, a Milano — nell'uno coi *Maestri Cantori*, nell'altro colla *Manon* di Massenet; il *Regio* a Torino col *Re di Lahore*; il *Carlo Felice* a Genova colla *Patria* di Paladilhe; il *Pagliano* a Firenze colla *Carmen*; l'*Argentina* a Roma colla *Regina di Saba*; il *San Carlo* a Napoli cogli *Ugonotti*; il *Regio* a Parma col *Mefistofele*; il *Verdi* a Padova colla *Loreley*; il *Sociale* ed il *Duse* a Bologna, il primo colla *Bohème* di Puccini, l'altro colla *Manon* di Massenet.

La stessa *Bohème* si dà a Bari, a Brescia, a Catanzaro; la *Manon* di Massenet, oltre che a Milano e a Bologna, a Cremona e a Savigliano.

***

Ci telegrafano da *Milano, 27, ore 1,05 ant.*:

Ier sera al teatro della *Scala* la prima dei *Maestri cantori* ebbe un esito trionfale.

Il pubblico che affollava il teatro applaudì continuamente, ammirando splendida esecuzione. — Applauditissimi gli artisti e il maestro Toscanini.

***

Ci telegrafano da *Padova, 26 dicembre, sera*:

(*S.*) Stasera, al *Verdi*, dinanzi a pubblico scelto, affollatissimo, ebbe luogo la prima rappresentazione della *Loreley* di Catalani, interpreti il tenore Renzo Ghilardini (Walter) — le signore Nice Barbareschi (Loreley) e Lina Longone (Anna), il baritono Ancecchi Aristide (Hermann) ed il basso Gaudio Mansueto (Rudolfo). Direttore d'orchestra Ettore Perosio. I cori affidati alla nota abilità del m. Orefice.

Fu applaudito il preludio della *Loreley* assai bene eseguito, e poi il finale del secondo atto e la danza delle ondine al terzo. Il resto dell'opera si ebbe pochi battimani contrastati.

In complesso, il successo fu freddo.

***

**L'apertura del «Regio» di Torino** — Il nostro corrispondente torinese ci telegrafa in data 26 corr. ore 12 notte:

(*Zuccaro*) Stasera si aprì la stagione del teatro *Regio*, col *Re di Lahore*, del Massenet. Il teatro presentava un aspetto bellissimo, elegantissimo, presenti le tre Duchesse Letizia, Elena, Isabella ed il Duca di Aosta.

Il successo fu ottimo, così da far onore alla impresa che volle porre in scena il grandioso lavoro con cura e con sfarzo.

Bene l'orchestra diretta dal maestro Conti, e lodevoli i cori. Le danze del terzo atto piacquero, eseguite assai bene.

Nella parte vocale si distinse la signora Labia, una *Nay* dalla voce graziosa, che canta con molto sentimento; bene il baritono Giraldoni che sostituisce il Camera; lodevoli il basso Gatti e la Monteleone. Il tenore Bieletto ancora convalescente di una recente indisposizione ebbe parecchi momenti felici. Magnificamente le danze del terzo atto eseguite assai bene: la scena del *Paradiso d'Indra* fu un vero splendore di messa in scena.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Dicembre a Lire 107.65.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 dic. al 2 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.65.

## Listini Borse

### Venezia 26 Dicembre

| | Prezzo | | nominale | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 god. 1 luglio 1898 | — | — | 10195 | |
| Consolidato italiano 5 0/0 netto | — | — | — | — |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 | 19 | — | — |
| Azioni Banca d'Italia | — | — | — | — |
| » Banca Veneta | 295 | — | — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — | — | — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 209 | — | — | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 | 60 | 26 | — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 120 | 142 | — | — | — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1175 | — | — | — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — | — | — | — |
| Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100 | — | — | — | — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 90 | 133 65 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 60 | 107 70 | — — | — — | 6 |
| Belgio | 107 30 | 107 40 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 17 | 27 23 | 26 90 | 26 93 | 3 |
| Svizzera | 106 75 | 106 85 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 1/4 | 225 5/8 | — — | — — | 4 |
| Fior. aust. | 225 1/4 | 225 5/8 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta ai dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

**Vienna 24**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 361 37 | Cambio su Londra | 120 60 |
| Lombarde | 67 75 | Lire ital. (carta) | 44 25 |
| Banca anglo-aust. | 150 50 | Rend. aust. (arg.) | 101 15 |
| Austriache | 366 25 | Rend. aust. (carta) | 101 25 |
| Banca austro-ung. | 955 — | Union bank | 295 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 55 | Rendita aust. (oro) | 120 30 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 75 |
| Cambio su Parigi | | | |

**Italia Vitaliani a Treviso** — *Smeraldo* ci scrive da Treviso, 26 dicembre:

Colla *Signora delle camelie* la compagnia diretta da quella fine e graziosa artista che è Italia Vitaliani ha riaperto ieri a sera il nostro *Garibaldi*.

Completano la compagnia che sulla scena fa del lusso e dell'arte vera, il Berti che fu compagno di Tina di Lorenzo anche sulle nostre scene ed una intelligente schiera di artisti.

Domani sera la compagnia, darà *Mèta* di Caputi, la nuova commedia premiata al concorso della *Gazzetta del Popolo* di Torino.

## Spettacoli d'oggi

**Rossini** - Riposo.

**Malibran** - 8 1/2 - *Boccacio*

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale di Padova

### I reclusi

Ci scrivono da Padova, 26 dicembre:

(*S.*) Imputati di guasti alle macchine da lavoro e di ingiurie al direttore di questa Casa penale, cav. Bessone, sono oggi comparsi — bene tutelati — dinanzi al Tribunale, gli uudici forzati: Antonio Tramontana, Pacifico Lippi, Launascio Giuseppe, Antonio Rotondo, Rossi Domenico, Michele Ricci, Biagio Jannicelli, Giacomo Raineri, Luigi Minotti, Ricciardi Antonio e Boffa Luigi. Tranne il Raineri, condannato per furto, ed il Ricciardi per rapina, stanno tutti scontando pene loro inflitte per omicidio.

Nessuno di essi, naturalmente, volle assumere responsabilità a proposito dei guasti durante la nota rivolta, e, quanto alle ingiurie, qualcuno ammise di avere detto, non gridato: *fuori il direttore*!

Esauriti gli interrogatorii ed ascoltati il P. M. e la difesa — avv. Ramazzini — il Tribunale rimandò i reclusi in Piazza Castello con altri sei mesi di reclusione ciascuno.

### La lite della signora Frandin

Leggiamo nei *Tribunali* di Milano:

La signora Lison Frandin, che fu per molto tempo la gentile *Carmen* e *Santuzza* dei teatri italiani, aveva promosso giudizio contro l'editore Sonzogno, postenendo che per contratto l'editore della *Bohème*, noleggiando l'opera, avrebbe dovuto imporre di scritturare lei per trenta rappresentazioni, e chiedeva quindi 60,000 lire di danni.

Il Tribunale però ha respinto la domanda ed ora la Corte d'Appello ha confermato la sentenza di assoluzione dell'editore Sonzogno.

Rappresentava la signora Frandin l'avvocato Giuseppe Oliva e il sig. Sonzogno l'on. Ronchetti.

# SPORT

## Le caccie a Bracciano

(*E. P. M.*) E' questo il grande avvenimento sportivo con il quale si annuncia il nuovo anno. Infatti se nulla avviene, il 7 gennaio avrà luogo la prima caccia al daino, a Bracciano nel feudo del principe Odescalchi, alla cortesia del quale dobbiamo principalmente se questo progetto per lungo tempo accarezzato, può venir messo in esecuzione.

La Società Lombarda per le caccie a cavallo ha dato già da tempo tutto il suo appoggio alla brillante idea che tende a render Roma un centro invernale per questo genere di *sport*; non solo, ma oltre all'appoggio morale avremo qui anche i *masters* conti Borromeo e Visconti, con molti dei loro cavalli, in perfetto treno, trentadue coppie di cani, e l'abilissimo loro personale inglese; — *sportsmen* italiani e stranieri verranno a prender parte a queste caccie, di cui vi darò man mano maggiori dettagli. Intanto i cacciatori veneti vincano la pigrizia e si lascino sedurre anch'essi dal desiderio di qualche buona galoppata sulla verde campagna romana e mandino presto l'annuncio della loro venuta. Per ora infatti il solo che ha risposto all'appello, è stato il barone Morpurgo di Conegliano.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 28 dicembre**

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| Ore d'osservaz. | 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 72.85 | 73.11 | 72.92 |
| Termometro centig. al Nord | -2.0 | -1.3 | +0.6 |
| » » al Sud | -2.3 | -1.2 | +9.2 |
| Umidità relativa | 79 | 88 | 88 |
| Direzione del vento | SO | SO | SO |
| Stato dell'atmosfera | 2 | 3 | 5 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: + 4.2. min. di oggi: -2.6

## Provincia di Venezia

**Mestre** — Ci scrivono 25 dicembre — **Investimento** — Confini Maria, suonatrice girovaga, venne investita sulla strada castellana e precisamente presso il casino dei signori Bellinato da un carro tirato da un cavallo che correva a corsa sfrenata.

Raccolta da alcuni passanti, venne trasportata nella farmacia Zennaro dove fu tosto visitata dal medico d.r Piriuello che, stante le smanie e convulsioni della paziente, potè a stento esaminarla riscontrandole una frattura al collo del piede sinistro.

Dopo bagnature di acqua vegeto-minerale praticate dal farmacista Costante Zennaro venne fatta trasportare al vostro ospitale.

Ignoto il guidatore, che continuò la sua corsa.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono, 25 dicembre — (*Smeraldo*)

**Una seduta di signore**, alla quale intervennero una ventina di dame trevigiane invitate dal Comitato di Beneficenza, ebbe luogo oggi al tocco, a Palazzo Rusteghello e fu presieduta dal cav. Marzinotto, presidente della Commissione per la festa dei bambini al teatro *Garibaldi* che si darà il 14 gennaio.

Fu discusso il progetto di un concorso per una *calza della Befana*, ripiena naturalmente di quel ben di Dio che sognano i bimbi.

Accettata la proposta esposta dal cav. Marzinotto a nome del Comitato si stabilì che le calze non siano inferiori in lunghezza ai 35 cent. e non superiori ai 50.

Il Comitato accetterà però ricevendole... a braccia aperte anche le calze *fuori concorso* a dimensioni maggiori.

Queste calze dovranno essere portate al Comitato — che le esporrà al pubblico — non più tardi del giorno 8 gennaio.

L'opera di beneficenza, appoggiata da così valent coadiutrici, non può avere che un esito superbo.

**Uno stendardo** della chiesa di Scorzè, magnifico lavoro in seta ed oro della valente ricamatrice sig. Annetta Cavinato, fu esposto iersera al negozio Springolo.

Esso ha costato alla paziente signora 800 ore di lavoro faticosissimo; la sig. Cavinato può andar altera dell'ammirazione che desta in tutti questa sua magnifica opera di bravura e pazienza.

**Al Circolo Sociale** il 6 gennaio avranno luogo le elezioni, poichè uno ad uno i nei eletti a membri della presidenza hanno rassegnate le loro dimissioni.

Il 7 a sera avrà luogo la prima festina famigliare.

**Pel trasporto della salma** del comm. Pavan da Venezia a Treviso si è aperta una sottoscrizione fra alcuni amici.

Il Comune di Treviso penserà al trasporto dalla stazione di Treviso al Cimitero di S. Giuseppe.

A Treviso le oblazioni si ricevono dal signor Tito Garzoni vice-segretario del Municipio.

**Cinquanta lire** furono elargite dal tenente Giovanni Rognoni del 12° cavalleggeri *Saluzzo* e dalla sua signora al Comitato di beneficenza.

Il cav. Valtorta elargì lire 20 in oro ed il Municipio L. 300.

Non meglio poteva iniziarsi la sottoscrizione, che speriamo apporti buoni frutti.

**La banda del 28° fanteria** va in licenza col primo gennaio. Il servizio verrà fatto da quella cittadina.

**La festa dei bambini** al Politeama Garibaldi è indetta pel 14 gennaio. Il teatro sarà decorato da valenti artisti e sorgeranno in esso chioschi per molti divertimenti e per vendite di ogni specie di dolci e di frutta.

I bambini *in costume* conforme al figurino fornito dal Comitato prenderanno parte al ballo diretto dalle signorine Motta. Essi saranno accompagnati nelle sale del Circolo mercoledì alle ore 4 per una prima prova.

Le iscrizioni al ballo si ricevono dal Comitato ogni giorno dalle 2 alle 4.

## Cronaca di Conegliano

**Conegliano** — Ci scrivono 24 dicembre — (*Arthos*) — **Decesso** — In seguito ad una disgraziata caduta l'altro ieri si feriva gravemente alla testa la signora Antonia Zambenedetti vedova Cristofoli, di anni 73.

Sopraggiunta la commozione cerebrale, la povera vecchia spirava ieri.

Non era ancor sanata nella famiglia la piaga dolorosa della perdita del noto capitano Francesco Cristofoli, morto nella battaglia di Abba Carima, che la morte della di lui madre viene a portare nuovo dolore alla famiglia desolata alla quale invio le mie condoglianze.

## Corriere friulano

### Le sanguinose gesta di un pazzo

**Sei persone ferite!**

**Udine** — Ci scrivono, 26 dicembre — (*P. e.*) Ieri, poco dopo le tre, un individuo, — identificato poscia per certo Celotto Adamo, d'anni 29 da S. Pietro Feletto di Treviso e che si ritiene sia proveniente dall'Austria — uscendo fuori dalla trattoria all'*Europa*, dirimpetto la stazione della ferrovia, fuori porta Aquileia, si diede a fare strane gesta pronunziando sconnesse parole. Indi estratto un coltello, ne aperse le lame da ambi i capi, e branditolo fortemente si gettò addosso alle persone che primo gli capitarono sotto mano. Il primo ferito fu certo Pietro Bordiga d'anni 59 di qui, poscia un caporale di fanteria, Monis Enrico, indi certo D'Agostino Francesco facchino alla stazione d'anni 62. Le guardie di città Mattelich e Monesi che trovavansi di servizio in quei pressi, saltarono addosso all'inferocito Celotto che continuava a menar colpi, ed esso pure rimasero ferite, la prima alla scapola destra e l'altra alla testa. Nè poterono riuscire ad arrestare il forsennato, il quale proseguì la sua corsa, entrando in città, non avendo potuto fermarlo neppure le guardie daziarie che gli si erano gettate contro. Fu ventura che l'oste Barbieri Ferdinando, che ha il suo esercizio presso la porta Acquileia, abbia avuto la presenza di spirito di armarsi di un legno, e coraggiosamente affrontato il sanguinario Celotto riuscì ad atterrarlo, e poscia coll'aiuto delle guardie di città predette, — che, benchè ferite non cessarono d'inseguire il pazzo — e di altre persone, potè essere legato e trasportato in vettura allo spedale.

Quivi gli fu messa la camicia di forza e rinchiuso solidamente.

I medici riservarono ogni giudizio sulle facoltà mentali del Celotto, il quale sebbene alquanto malconcio passò relativamente una notte tranquilla.

I sei feriti, a quanto sento dire, sono tutti fuori di pericolo e guariranno in tempo non lungo.

— All'ufficio di P. S. si presentò il co. Della Porta per ringraziare le guardie Monesi e Mattelich predette, le quali ancorchè ferite, con vero coraggio fecero contro al furibondo Celotto, salvando la figlia contro la quale il pazzo pareva volesse avventarsi.

**Le pattinoire**, fuori porta Pracchiuso — che nella bella stagione servirà anche pel canottaggio — fu ieri con una giornata fredda, ma splendida, inaugurato, con grande concorso di pattinatrici e pattinatori. Lungo la scarpa della vasca parecchie centinaia di persone assisterono agli esercizi dei pattinatori.

**Precipitato da un fienile.** — Certo Calligaris Paolo da Orsaria (Cividale), trovandosi sopra un fienile, precipitò nel cortile sottoposto riportando alla testa contusioni gravissime che fanno temere della sua vita.

**Belluno** — Ci scrivono 26 dicembre — (*G. E.*) **Decesso** — Nelle prime ore di ieri moriva, dopo breve malattia, il nob. cav. Benedetto Doglioni, maggiore nella riserva. Aveva preso parte col grado di tenente alle campagne del 59 e del 66; e fu, da capitano, nell'Eritrea. Condoglianze alla famiglia.

**Promozione** — Il signor Giacomo Zilli, delegato presso questo ufficio di P. S., venne promosso ispettore. Al modesto quanto valente funzionario faccio le più vive congratulazioni.

**Società Dante Allighieri** — La sera del 29 corrente, nel locale della Corte d'Assise, avrà luogo la consueta adunanza annuale per il resoconto della gestione 1898. Ai soci accorrere numerosi.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 26 dicembre — **Pare si tratti di reato** — Vi scrissi in altra mia che nella sera dell'11 corr. certo Allegri Giovanni di Villamarzana era caduto nelle acque del Canal Bianco e vi era annegato, perchè un po' brillo. Però da indagini fatte dall'autorità di P. S. pare si tratti di omicidio.

Pesano gravi sospetti sopra un tale di cui farò il nome quando mi saranno con più sicurezza assodate le prove della sua reità.

**Biglietti falsi** — Questa mattina il vice ispettore dott. Orsati procedova all'arresto di certo Frezzati Antonio, il quale aveva di già spacciati tre biglietti falsi da lire 2, riconosciuti della stessa fabbrica di quelli che spacciava quel tale di Ferrara, di cui vi scrissi l'altro ieri e che venne pure arrestato.

**Truffa** — Ieri fu sequestrato un organetto, uso pianoforte, a un suonatore ambulante perchè lo aveva truffato ad un signore di Treviso.

**Arresto** — I carabinieri di Costa di Rovigo e Coregnano arrestarono ieri certo Faccio Vincenzo e figli, Pietro e Angelo, nonchè Marzola Gentile e Mozzi Arcangelo, perchè trovati in possesso di diverse paia di scarpe rubate nello scorso aprile a certo Barlini Pietro.

**Altri arresti di ladri** — I carabinieri di Castel Guglielmo arrestarono certi Rocchio Giovanni, Necodini Servidio e Granato Vittorio mentre stavano per commettere un furto nel granaio del signor De Angelo Giovanni Maria.

Gli stessi malandrini sono ritenuti autori del furto di 31 quintali di frumento commesso tempo addietro in danno del sig. Nani Mocenigo nob. Filippo nonchè di un altro furto di vino commesso in danno dell'oste Rigobello Carlo.

**Infanticidio** — Certa Romani Alfa di Salara nel mese di novembre p. p. diede alla luce un bambino e lo fece sparire. Ma in seguito ad accurate indagini fatte dai carabinieri il feto fu scoperto e venne a risultare che il cadaverino era stato sepolto dalla stessa Alfa, la quale però asserisce che era nato morto.

Vedremo come la donna potrà provare quanto dice.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

Nella notte del 23 improvvisamente spirava e volava a Dio **MARIA FABRIS** maritata **MARCER**, a soli 32. — Il marito, la madre, i fratelli angosciati ne danno il triste annunzio ai congiunti ed agli amici e chiedono una prece per l'anima benedetta.

Villa di Villa (Belluno).


**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*




| Torino 26 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 101 97 1/2 |
| » » 5 0/0 spez. | 101 97 1/2 |
| » » 3 0/0 | 63 75 |
| » » 4 1/2 0/0 | 109 35 |
| Az. Banca d'Italia | [illegible] — |
| Az. Banca fortan | 4 6 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 258 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | 740 — |
| Az. Ferrov. Merid. | — — |
| Az. Ferrov. Sicule | 703 — |
| Obb. fer Sarde 1879 | 324 50 |
| » » Vitt. Em. | 357 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abol. | 323 — |
| Med. camb. Francia | 107 65 |
| » » Svizzera | 105 85 |
| » » Londra | 27 18 |
| » » Germania | 133 — |
| **Firenze 26** | |
| Rend. it. 5% | 102 10 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 27 05 |
| Francia a vista | 107 50 |
| Berlino a vista | 133 — |
| Meridionali | 741 50 |
| Mediterranee | 549 50 |
| Banca d'Italia | 963 — |
| **Berlino 24** | |
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 24 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 90 |
| id. su Italia 10 giorni | 75 05 |
| Cred. Mob. aus. (disc) | 226 40 |
| Rend. it. cont. | 93 70 |
| idem fine | 93 70 |
| Cons. pruss. 3% | 101 70 |
| Rend. turca 1% | — — |
| Obb. ferr. it. 3% | 59 |
| id. meridionali | 62 — |
| id. di Roma | 94 50 |
| Az. mer. (aterm.) | 134 90 |
| id. medit. (aterm.) | 101 10 |
| Banca comm. | 119 10 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 — |
| **Londra 24** | |
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 1/4 |
| Rend. ital. 5% | 93 1/4 |
| id. sp. est. nuova | 46 — |
| id. turca nuova | 22 7/16 |
| Egiziano nuovo | 106 1/2 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/4 |

| Parigi chiusura | 24 | 26 |
|---|---|---|
| R. fr. 3% ant. | 101 35 | 101 37 |
| id. 3% perp. | 101 77 | 101 85 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 30 | 104 35 |
| Rend. it. 5% | 94 72 | 94 90 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 26 | 25 25 1/2 |
| N. con 3 1/2 % | 110 1/4 | — — |
| Obbli lomb. | 383 25 | 383 — |
| Camb. su Ital. | 7 1/2 | 7 1/2 |
| R. turc. (ser. D) | 22 32 | 22 8[illegible] |
| Banca Parigi | 959 — | 957 — |
| Tunis. nuovo | 500 — | 500 — |
| Egiz. 4% (rend. | 107 — | 106 65 |
| Ren. ung. 4% | — — | — — |
| id. sp. est. 4% | 45 80 | 45 97 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 551 — | 551 — |
| Argento fine | 542 50 | 542 50 |
| Credito fond. | 730 — | 730 — |
| Azioni Suez | 3610 — | 3580 — |
| Lotti turchi | 109 25 | 108 75 |
| Ferr. mer. ter. | 684 — | 685 — |
| Russo 1891 | 94 75 | 94 80 |
| Portoghese 3% | 24 15 | 24 15 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 38 40 | 37 75 |

| Milano 26 | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 102 05 |
| Rendita fine | 102 07 |
| Ferrovie Meridionali | 741 — |
| Ferrovie Mediterranee | 548 50 |
| Navig. Gen. Ital. | 43 50 |
| Raffineria Zucchet | 404 50 |
| Francia a vista | 107 62 |
| Londra a vista | 27 16 |
| Berlino a vista | 132 97 |
| **Genova 26** | |
| Rendita ital. 5 0/0 | 102 05 |
| » » 4 1/2 | 109 25 |
| Azioni Banca d'Italia | 972 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare | — — |
| Ferrovie Meridionali | 741 — |
| Ferrovie Mediterr. | 548 — |
| Navigazione Generale | 43 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 405 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 72 1/2 |
| » sconto Lond. | 27 20 |
| » Germania | 133 10 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77, 31 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 78,18 - maggio 78,63 - agosto 79,10 - 79 34

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 23 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 73.3/4 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,43 - idem maggio 5,57

**Havre** 23 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1100 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. pel corr. F. 38.50 — due mesi dopo F. 38,75 — 4 mesi 3 ,25 — 3 mesi 40.—

**Londra** 23 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato senza affari

Carichi flottanti - frumenti inattivo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1/2 — id. su Parigi D. 5,23 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit bolance oil City 119

Cotone Middling C. 5,7/8 - id. a New Orleans C. 5.3/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,42 - 3 mesi dopo corr. C. 5,48 - 4 mesi C. 5,51 - 7 mesi C. 5,61 - Entrata cotoni nella giornata Balle N. 58000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4,000 — idem pel continente balle N. 49,000 Entrata cotoni nella settimana balle N.360,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 163,000 pel continente balle N. 124,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1337,000 Frumento rosso disponibile D. 78,3/4 dicemb. 75,1/2 gennaio inquot. - marzo 76,1/4 - maggio 73,1/4 — Granone disponibile D. 43.7/8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1/2 - Caffè - Mercato sost. Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7,— - idem pel corrente C. 5,75 — idem mese prossimo C 5,75 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,85 — idem 3 mesi 5,95 — idem 4 mesi 6,— — idem 6 mesi 6,10 — idem 8 mesi 6,15 Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7/8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

## Mercati

**GRANI**

**Bologna** 24 — Oggi, vigilia di Natale, si può dire che non ebbe luogo il mercato, gli affari granari essendo abbandonati per le liquidazioni di conti di fine d'anno.

Nell'ottava nessuna variazione dalla precedente.

Grani in pretesa di lire 26 e compratori riservati — Formentoni calmi qualità fine lire 15,50 — basse 18,50 — Avene: unico articolo che si mantiene sostenuto: bianca lire 21 — di Puglia 22,50.

**Verona** 24 — Mercato di pochissimi affari. — Frumenti e frumentoni tendenti al ribasso.

Frumento fino da 24,25 a 24,50 — id. nuovo mercantile da 23,75 a 24,— — basso da 23,— a 23,50 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,25 — idem nostrano colorito da 14,50 a 14,75 — id. nuovo da —,— a —,— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 20,— a 20,50 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39 — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 13,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15.

**Legnago** 24 — Frumenti aumentati cent. 25 — Frumentoni stazionari — Riso fiacco.

Frumento fino da 23,75 a 24,25 — idem mercantile da 23,— a 23.50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40,50 — sottofino da 38. a 39,— — mezzano da 36,— a 37,— — ordinario da 33,75 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24, — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 17,— a 17,50

**SETE**

**Lione** 23 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 16 | B 20 | B 36 | Cg. 2208 |
| Trame | B 6 | B 22 | B 28 | Cg. 1960 |
| Greggie | B 34 | B 58 | B 92 | Cg. 6800 |
| Pesate | B 13 | B 110 | B 123 | Cg. 6494 |
| **Totali** | B 69 | B 210 | B 279 | Cg. 18076 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta | |
|---|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22 60 | Chilo | 29.''' |
| idem | Slendor | | » 23.85 | » | 28.''' |
| | Adriatic | | » 22.25 | » | 29.''' |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Dondero Giovanni, Secondo, Torriglia, tessuti, Genova — Franchina Pietro, Casnigo, forno, Bergamo — Longinotti fratelli, Pozzolengo, tessuti, Brescia — Meriani Filippo, chincaglierie, Milano — Marucca Michele, Falerna, Nicastro — Purpura Giovanni, mobili, Palermo.

**Accomodamenti stragiudiziali**

Aversa Carmine, tessuti, Napoli — Cane fratelli, mercerie, Palermo.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 dicembre N. 296 contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Legge che approva un maggiore stanziamento per assegni ai veterani delle guerre del 1848-49 — Regio decreto portante modificazioni ai ruoli organici del R. Ispettorato Generale delle Strade ferrate — — Media dei corsi del Consolidato italiano nelle varie Borse del Regno.



## Rivista Settimanale di Borsa

Siamo alla fine d'anno e si ripetono i soliti fenomeni. Tutti tendono a liquidare e ciò basta a paralizzare ogni tendenza anche giustificata d'aumento come a rendere sia pure precariamente più ristretto il denaro e quindi più alti e più difficili i tassi di sconto e di risconto. Sembra tuttavia che la liquidazione riuscirà meno pesante e laboriosa di quello che si riteneva.

Ciò fa presumere che compiuta la liquidazione, anche per lo stacco delle numerose cedole in scadenza il denaro cominci di nuovo ad affluire e permetta di dar libero sfogo a quella tendenza al rialzo che si è manifestata sin da quando venne concluso il nuovo accordo commerciale che anche la Borsa accolse festosamente e sembra disposta ad utilizzare in tutti i modi come lo dimostra il concorso del Comptoir d'Escompte all'aumento di Capitale del Credito Italiano.

Verificandosi gli aumenti chi più se ne avvantaggierà sarà la nostra Rendita ed è con questo voto che chiudiamo le riviste dell'anno augurando ogni felicità ai benigni lettori.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 101,90 | a | 101,95 |
| Azioni Banca d'Italia | 964.— | a | 965.— |
| » Meridionali | 739.— | a | 740.— |
| » Mediterranee | 546.— | a | 547.— |
| » Rubattino | 43 .— | a | 437.— |
| » Acciaieria di Terni | 1174.— | a | 1175.— |
| » Edison nuove | 389. | a | 390.— |
| » » vecchie | 401.— | a | 402.— |
| » Banca Generale | 86.— | a | 87.— |
| » Banca Veneta | 295. | a | 297.— |
| » Cotonificio Veneziano | 207.— | a | 208.— |
| » Società Veneta Lagunare | 141.— | a | 142.— |
| » Costruzioni Venete | 71.— | a | 72.— |
| Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0 | 506,— | a | 507.— |
| » » » » 4 1/2 0/0 | 516,— | a | 517.— |
| » » » Banco di Napoli | 443 | a | 444.— |
| Londra a vista | 27,22 | a | 27,23 |
| Germania a vista | 133,25 | a | 133,30 |
| Olanda a vista | —,— | a | —,— |
| Francia a vista | 107,85 | a | 107,90 |
| Svizzera a vista | 107,45 | a | 107,60 |
| Austria a vista | 226.— | a | 226,1/2 |
| America del Nord a vista | 5,40 | a | 5,42 |
| Oro | 21,58 | a | 21,60 |

# FITTI E VENDITE

## NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

## Fitti

**Affittasi** vasto studio commerciale, sala di metri 15 per 7 e attigua stanza chef metri 6,50 per 3,50, munito di gaz, telefono, calorifero, cesso. Lire 70 mensili, vicinissimo stazione marittima e ferroviaria. — Scrivere R 5146 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

## D' affittarsi

**Tre appartamenti** a San Stefano, bene soleggiati, ridotti ad uso moderno, eleganti, watercloset, terrazza, composti ciascuno di 5 stanze principali e altri locali, cucina, acquedotto, magazzino.

**Un appartamento** grande a S. Li.. assai soleggiato, sal.. 7 stanze principali, camerini, altane, cucina, magazzino, due watercloset, acquedotto, ecc.

Rivolgersi studio avv. Cerutti, S. Luca, 4173, dalle 11 al e 2

**Cercasi** appartamento civile soleggiato a muri vecchi composto di cucina, sette locali circa watercloset, acquedotto, accessori. Scrivere U 5254 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

# PUBBLICITA economica

(Cent. 5 la parola, minimo L. 5)

## Diversi

**Urge** seria Della 5000 breve scadenza interesse convenirsi. Ambrogio posta Venezia.

**E. 52** — Spiacente sabbato nulla. Oggi? Rimettendo asciugamano significherà: confermo sempre ultima lettera (mandatemi lui), e sacro giuramento. Ciò conforterebbemi almeno sofferenze, assicurandomi tuo cuore immutato. Abbi compassione che adorato tanto Baciotti affettuosamente. Sono tuo solo!

**Pervinca** — Ricevesti? Non vorrei fosse andata altra famiglia vicino L. Comprendi? Tuo. Quando spedii non avevo ancora ricevuto indirizzo. Scrivi.

**Safb** e non Safo doveva essere la prima parola della corrispondenza pubblicata il 25 corr.

**Gli avvisi economici da pubblicarsi il giorno susseguente alla consegna devono esserci rimessi non più tardi delle ore 16.**

**Per gli inserzionisti di fuori che si servono di detta rubrica, avvertiamo esser INUTILE il servirsi della LETTERA ESPRESSO quando si sa ch' essa non ci può giungere che coi treni della sera e quindi troppo tardi perchè l' annuncio venga pubblicato il giorno dopo.**

Haasenstein e Vogler

# Navigazione Generale Italiana

## Società Riunite *FLORIO e RUBATTINO*

**Società anonima**

*Cap. L. 60 milioni — Emesso e versato L. 33 milioni*

Si avvertono i signori Azionisti che dal 31 Dicembre 1898 saranno pagate dagli Stabilimenti sotto indicati contro presentazione della Cedola N. 32 Lire 12,50 per ogni Azione quale saldo utili dell'Esercizio 1897-98.

In **Roma** dai Sigg. Manzi e C. e dalla Banca Comm. Ital.
» **Genova** dal Credito Italiano e dalla Banca Comm. Italiana
» **Milano** dal Credito Italiano e dalla Banca Comm. Italiana
» **Firenze** dai Sigg. French e C. e dalla Banca Comm. Ital.
» **Torino** dalla Banca Commerciale Italiana.
» **VENEZIA** dalla **Banca Veneta di Depositi e C. C.**
» **Napoli** dalla Banca Gener. della Penis. Sorrentina
» **Palermo** dai Sigg. J. e V. Florio.
» **Ginevra** dai Sigg. Bonna e C.
» **Neuchâtel** dai Sigg. Pury e C.
» **Basilea** dai Sigg. de Speyr e C.

Nelle piazze estere la valuta italiana sarà ragguagliata al cambio che giornalmente verrà indicato presso i singoli incaricati.

*Roma*, 15 Dicembre 1898.

**La Direzione Generale**

ECRISONTYLON ZULIN

Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI** al piedi mediante l'**ECRISONTYLON ZULIN**, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**

Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

# CUOCHI

**Offro franco costà pacco K. 5 in stagne eleganti ben turate:**

Conserva pomodoro toscano all'olio stagne K. 5 L. 8 Strutto toscano puro id. L. 8. Olive grosse toscane dolci id. L. 7. Olio oliva puro toscano id. L. 10. Tonno Sicilia 1ª q. id. L. 10. Funghi sott'olio al Kilo (stagne di 3 K) L. 4. Bottarghe scelte Sardegna a K. L. 6. Acciughe Gorgona latte 3½ K. a K. L. 2.

FERDINANDO CHIAVACCI - CECINA (Toscana)

## Colpe giovanili

*Trattato di 320 pag. con ill.*

**I sofferenti** di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

**Nozioni e consigli e metodo curativo**

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3.30 con vaglia o francobolli.

## Calvizie

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la cura speciale del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

**Dott. Alfonso Baciocchi**
Medico-Chirurgo
Firenze, Viale Princ. Margherita, 26

## UOMINI

Chiedete il nostro **ULTIMO** listino Speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano — Casellario 125.

## La Ricciolina

arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai F.lli Rizzi di Firenze è **la migliore di quante ve ne sono in commercio.** L'immenso successo ottenuto **da ben sei anni** è una garanzia del suo mirabile effetto. **Basta bagnare il pettine, passarlo nei capelli, perchè questi** restino splendidamente arricciati, restando tali **per una settimana.** — Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio **con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.** Si vende in bottiglie da L. **1.50** e **2.50**

Inviare commissioni e vaglia alla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA** — Venezia.

# CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. 5 — PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d' ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . . L. 3.—

**Privativa governativa** al D.r TENCA, Milano, Via Passerella, 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA.

**Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso D.r TENCA**

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedii in tutta Italia con L. UNA in più franchi a domicilio.

# GRATIS!!!...

Anche pel 1899 e come al solito

**L'AGENZIA**
# ANTONIO LONGEGA
*VENEZIA* - **S. Salvatore, 2825**

assume gratuitamente senza alcun aumento nei prezzi Abbonamenti a qualunque giornale d'Italia, garantendone i doni promessi dalle singole amministrazioni.

**Tutti i numeri di saggio sono visibili.**

# FLORELINE

La vera **FLORELINE**
*TINTURA INGLESE*
*delle capigliature eleganti*

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. *Deposito e vendita in* Torino. *Farmacia del D.r* BOSSI. Via Berthollet, 14. — *Bottiglia* L. 3 (*per posta* L. 3.60)

Esclusivo Deposito in VENEZIA Premiata Profumeria
**BERTINI-PARENZAN**
Merceria Orologio

Volete digerir bene??

## Il FERRO-CHINA BISLERI

— scrive l'illustre Prof. **Enrico Morselli** della R. Università di *Torino*, — mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L' ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

MILANO **F. BISLERI & C.**

Rappresent. per VENEZIA sig. **Ettore Ripari**, Riva del Vin, 744

SI È PUBBLICATO

# *Bandiera Bianca*
## (GIÙ LE ARMI)

**Almanacco illustrato** per la *Pace Internazionale e Sociale* — Anno X — **1899.**

E' un volumetto di 120 pagine con elegante copertina a colori.

Vi hanno collaborato parecchi dei più illustri scrittori d'Italia e dell'estero, e contiene numerosi disegni originali.

Costa Cent. **30** (ed. comune) Cent. **50** (ed. di lusso)

Si fanno notevoli ribassi ai rivenditori ed agli industriali che lo danno in dono ai loro operai e clienti

**MALATTIE SEGRETE**
**Capsule**
# SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

**Deposito generale**
S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2251, Venezia
Vendita in tutte le farmacie

# GELIFUGO

specifico infallibile per la **Cura dei Geloni** — premiato alle Esposizioni di Nizza e Marsiglia, esperimentato con esito felicissimo da celebrità mediche e da privati — Successi incontestabili. — A richiesta si spediscono certificati — L. 1.50 alla scatola con modo di usarne. Unico concessionario per Venezia **G. B. d.r Zampironi.**

## DENARO TROVATO

I possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Gioburri, Campo S. Bartolomeo 5402, vicino al Caffè Commercio, Venezia che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA o POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof.
# Vanzetti
Proprietà Carlo Tantini
Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

*LIRE UNA con istruzione ovunque.*

**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

# BANCO DI NAPOLI

**Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.98**

**Situazione al 10 Dicembre 1898**

### Attivo

| Voce | | | | | | Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più | in meno |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cassa e Riserva: Oro | L. | 63,260,260 | — | | | | 20 |
| Argento | » | 10,497,665 | 50 | | | | |
| Riserva | L. | | | 73,757,925 | 50 | | |
| Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato | » | | | 1,633,039 | — | | 205 |
| Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione | » | | | 1,413,688 | 04 | 199 | |
| Bronzo e nichelio | » | | | 7,283 | 59 | 1 | |
| Vaglia postali | » | | | 11,771 | 64 | 5 | |
| Cassa e Riserva | L. | | | 76,823,707 | 77 | | |
| Portafoglio | » | | | 54,077,8 8 | 97 | | 2875 |
| Anticipazioni | » | | | 25,343,223 | 75 | 23 | |
| Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto | L. | 28,864,787 | 47 | | | | 537 |
| per im. delle somme vers. dal Cr. F. | | 2,093,682 | 51 | | | | |
| per investimento della riserva | » | 45,020,137 | 66 | 75,978,607 | 64 | | 549 |
| Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti | L. | | | 12,052,753 | — | | 5 |
| Conti correnti sull'estero | » | | | 34,084 | 23 | | 124 |
| Effetti ricevuti per l'incasso | » | | | 999,809 | 50 | | 117 |
| Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 | » | | | 131,570,571 | 77 | | |
| Spese ammortizzabili a periodi determinati | » | | | 2,437,399 | 66 | | 6 |
| Sofferenze de l'esercizio in corso | » | | | 616,872 | 01 | | |
| Immobili destinati alla collocazione degli Uffici | » | | | 3,071,262 | 68 | | |
| Debitori diversi | » | | | 19,354,098 | 50 | 3938 | |
| Ricevitorie provinciali | » | | | — | — | | 763 |
| Spese dell'esercizio in corso | » | | | 3,859,689 | 43 | 29 | |
| Tasse | » | | | 1,091,932 | 09 | | |
| Totale | L. | | | 407,331,821 | — | | |
| Depositi | » | | | 280,384,044 | 03 | | 2268 |
| Totale generale | L. | | | 687,715,865 | 03 | | |

### Passivo

| Voce | | | | | | in più | in meno |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Patrimonio | » | | | 65,000,000 | — | | |
| Massa di rispetto | » | | | 1,541,797 | 98 | | |
| Circolazione | » | | | 243,505,261 | 50 | | 315 |
| Debiti a vista: fedi e polizze | L. | 20,458,085 | 59 | | | | 7490 |
| vaglia cambiari | » | 12,673,243 | 92 | | | 6118 | |
| altri | » | 3,216,578 | 61 | 36,347,908 | 12 | | 283 |
| Debiti a scadenza | » | | | 31,844,307 | 62 | 693 | |
| Creditori diversi | » | | | 17,519,901 | 72 | | 114 |
| Conto corrente per dazi d'importazione | » | | | 513,101 | 91 | 218 | |
| Ricevitorie provinciali | » | | | 66,133 | 60 | 66 | |
| Fondo accantonato a copertura perdite | » | | | 2,982,387 | 91 | | |
| id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito | » | | | 2,093,692 | 29 | | |
| Rendite del corrente esercizio | » | | | 5,917,328 | 35 | 170 | |
| Totale | L. | | | 407,331,821 | — | | |
| Depositanti | » | | | 280,384,044 | 03 | | 2268 |
| Totale generale | L. | | | 687,715,865 | 03 | | |

### Garanzia dei biglietti in circolazione

| Voce | | Importo |
|---|---|---|
| Riserva metallica irriducibile | L. | 90,500,000,— |
| Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto | » | 11,041,427,26 |
| Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato | » | 33,655,9 2,64 |
| Conto corrente col Credito Fondiario dell'Istituto | » | 28,881,858,88 |
| Anticipazioni su titoli e valori | » | 25,348,223,75 |
| Portafoglio interno | » | 54,077,808,97 |
| | L. | 243,505,261,50 |
| Biglietti in circolazione | » | 243,505,261,50 |
| Composizione della riserva: specie metalliche | L. | 73,757,925,50 |
| titoli italiani di Stato | » | 42,322,665,— |
| | L. | 116,080,590,50 |

### Cassa di Risparmio

**Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1/2 0/0**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Depositi a 30 nov. '98 | L. 45,071,529,30 | | Libretti a 30 novembre '98 | N. 61,533 |
| Versamenti nella decade | » 879,111,57 | m. 120 | Emessi nella decade | » 241 |
| | L. 45,950,640,87 | | | N. 61,774 |
| Rimborsi » » | » 767,421,04 | m. 15 | Estinti » » | » 182 |
| Depositi a 10 dic. '98 | L. 45,183,219,83 | | Libretti a 10 dicembre '98 | N. 61,592 |

**Saggio dello sconto e dell'interesse**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | normale | | 5 | 0/0 |
| | ridotto e di favore | massimo | 4 | 0/0 |
| | | minimo | 3 1/2 | 0/0 |
| Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete | normale | | 5 | 0/0 |
| | ridotto | massimo | 4 1/2 | 0/0 |
| | | minimo | 4 | 0/0 |
| Sui conti correnti passivi | | | 1 | 0/0 |

**TOSSE-CATARRO-BRONCHITE** influenza, faringite e qualsiasi malattia bronco-pulmonare si curano solo con la Lichenina Lombardi **vera**. Circa quaranta anni di gloriosa esperienza su medici ed ammalati proclamano la Lichenina Lombardi **vera** il rimedio insuperabile contro la tosse ostinata, superiore a tutti i rimedi (Prof. Tommasi, Cardarelli, ecc.). Guardarsi dalle numerosissime falsificazioni ed imitazioni; solo la Lichenica Lombardi **vera** giova contro la tosse ostinata con assai pronto sollievo dei sofferenti (Prof. Semmola, Buonomo). E' meravigliosa per i suoi effetti (Ramaglia). — Costa L. 2 il fl. e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri. — In Buenos Ayres L. Fischetti y C., Còrdoba 967.

**LA TISI** o turbercolosi pulmonare oggi si guarisce con un metodo di cura assai facile. Anche in casi disperati si ottenne la guarigione e la statistica dei guariti è assai grande. Oramai i medici hanno adottato generalmente il metodo di cura che si basa sull'uso della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. — Attestati: Caltanisetta 15/8/98. Avendo sperimentato per diversi anni la Lichenina Lombardi al creosoto ed essenza di menta, favoriscano mandarmene al mio indirizzo e contro assegno N. 6 flacons. Con distinti ossequi Dott. Carlo Grosso. — Trabia 21/9/98. Saranno cortesi spedirmi tre bottiglie della preziosa Lichenina al creosoto ed essenza di menta perchè le prime tre hanno beneficato l'ammalato, ed oggi metterò in cura una seconda ammalata di tubercolosi per maggiormente accreditare il prezioso rimedio. Ossequi distinti Dott. Martina Antonio. — Nessun dubbio perciò deve rimanere sulla guarigione della tisi o tubercolosi pulmonare con la cura a base di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. — Costa L. 3 il fl. col metodo di cura per la completa guarigione. Per posta in tutto il mondo si spedisce per L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri, Napoli. — In Buenos Ayres L. Fischetti y C., Còrdoba 967.

**I CAPELLI - LA CALVIZIE - LA CANIZIE** — In tutti i tempi vi sono stati studi accuratissimi. Solo ultimamente la scienza del microscopio ha detto l'ultima parola. Il dott. Sabaurand dell'Istituto Pasteur di Parigi ha isolato e coltivato il microbacillo della calvizie, constatando che vive a danno della papilla pelifera, cagionando la caduta del pelo, che **nasce e si rigenera più volte** fino a quando il microbacillo non intacca profondamente i tegumenti papillari, allora il pelo muore definitivamente. Quindi uccidendo a tempo il bacillo il pelo **nasce e non cade più**. A ciò si arriva solo con la **Ricinina** Lombardi e Contardi, preparato dal seme di ricino, di uso antichissimo, e la cui resina è stata trovata dall' illustre prof. Beting 250 volte più battericida del sublimato. La Ricinina toglie immediatamente la forfora, fa rinascere i capelli e si prepara anche come tintura a gradazione. — Attestato: Foggia 5-10-'98. Spedisco L. 6 per 1 fl. di Ricinina. Tempo fa ne commissionai un'altro e dall'uso ne ottenni buon risultato per la calvizie. Lacosta Antonio, furiere maggiore 36 fanteria, Foggia — La **Ricinina** per la calvizie e la canizie costa L. 5 il fl. Per costa 1 fl. L. 6. Quattro fl. in tutto il mondo Fr. 26 anticipati all' unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli. Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri

**IL DIABETE** in tutto il Mondo si guarisce solo con la cura Contardi. Oltre tremila guarigioni in due anni. Si usa *cibo misto*. In un mese scomparisce lo zucchero, si riprendono le forze, si regolarizzano le urine. — Attestato: Colon (Columbia) 7 ottobre '98 - Ricevetti la cassetta contenente il suo specifico contro il diabete. La persona che ne fece uso si trova soddisfatta fino al presente. Desidera fare la cura del Rigeneratore e granuli di stricnina, per cui ve ne rimetto l'importo con preghiera di spedirla subito. Salutandola con tutta stima suo d.mo A. B. Monteverde - Apartado, 15, Colon. — Nessuna cura è tanto efficace, ed è stata sperimentata con immenso successo in tutto il Mondo ed in tutte le stagioni. Numerose statistiche di guarigioni comunicate all'Accademia di terapeutica di Parigi. La cura completa di un mese si compone di 1 sc. pillole titanate Vigier e 2 fl. Rigeneratore Lombardi e Contardi; si spedisce in tutta Italia per L. 12 ed in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo d' Angri. — In Buenos Ayres L. Fischetti y C. Còrdoba 967.

**NEURASTENIA, VIRILITA'** esaurita, perdita di memoria, debolezza generale, insonnia, facile ed abbondante sudore al più piccolo movimento irascibilità, ipocondria, ecc. sono manifestazioni dell'esaurimento nervoso e dipendono, secondo l'opinione del prof. Müller, da mancanza di ferro nel sangue, perchè l'uomo sano ne ha l'11 0/0, il neurastenico appena il 6 0/0 quanto un'anemica ragazza. Le cure calmanti sono dei palliativi illusori. L'unica cura veramente radicale è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. E' il solo modo di far penetrare certamente e subito il ferro nel sangue. Il sorprendente beneficio si osserva fin dai primi giorni di cura, l'ammalato si sente rinato a vita novella. La guarigione si ottiene anche in casi cronici. — Catania 25 agosto '98. Speditemi altri 2 flac. del vostro Rigeneratore per togliermi del tutto la neurastenia che mi ha tormentato per ben 10 anni. Adesso godo la salute. Ossequiandovi caramente. F. M. — Medolla (Modena) 3/10/98. Con molto vantaggio feci la cura col vostro Rigeneratore e Granuli di stricnina per guarire la neurastenia e davvero mi sento ristabilito. Ripeto la cura, ringraziandovi C. M. — Treviso 9/7/98. Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza avendo con la vostra cura ricuperato in sì breve tempo interamente le mie forze, ed io stesso sono meravigliato, non avendo mai sperato tanto. C. P. — La cura completa (4 Rig. 1 fl. gr.) costa L. 18 in Italia, estero Fr. 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri. — In Buenos Ayres L. Fischetti y C., Còrdoba 967.

**LA SIFILIDE** in qualunque stadio si cura stupendamente con la Smilacina Lombardi e Contardi ed il ioduro. Cessano i doloretti vaganti, scompariscono le glandole ingrossate, le gomme le macchie, le piaghe, ecc. — Attestato: Gentilissimo signor Contardi. Mi giungono varie lettere per posta, tra cui una ultima del signor R. P. impiegato al Punto franco, per informarsi se tutto ciò che è scritto sul *Roma* ed altri giornali da me firmato, riguardante la Smilacina di vostra fabbricazione, è conforme alla verità. Ad evitare quindi noie e molestia ed a riconfermare più la verità di quanto ho dichiarato in iscritto per la guarigione del mio portiere, affermo ancora una volta essere la **Smilacina un farmaco portentoso e miracoloso**, appunto perchè il portento ed il miracolo l'ho visto io stesso nella persona del Suacez, mio portinaio, oggi guarito completamente dalla sifilide, e quindi a chi mi scrive chiedendomi notizie non risponderò più come ho fatto oggi col signor P. Con ossequio e stima credetemi dev.mo Raia cav. Giuseppe, Salvator Rosa 208. Napoli 15 agosto 1898 - Si sono ottenute guarigioni anche di paralisi parziali per gomma sifilitiche in centri. Con questa cura non si hanno abborti. La Smilacina costa L. 5, per posta 5.75. La cura completa contro la sifilide ed altre malattie veneree si compone di 3 fl. Smilacina e 1 fl. 100 gr. Soluzione ioduro potassio puris. Costa L. 21 in Italia ed in tutto il Mondo Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28. Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri.

**BLENORRAGIA, RESTRINGIMENTO,** goccetta ed altre malattie segrete si curano solo con l'Iniezione antisettica Lombardi e Contardi. Attestati autentici: Ceva 8 7 98, Speditemi subito altro flacon Iniezione perchè il primo adoperato mi ha tolto i dolori che soffrivo. Tanti rispetti F. M. — Cantello (Como) 12 7-'98. — Ho usato la sua iniezione antisettica; un sol flac. è stato un vero miracolo, lavoro da mattina a sera, mangio e bevo vino **(con quel che segue)** e son guarito. Mi pare di essere in paradiso. Il sig....... con le sue Iniezioni, confetti, pillole, mi ha fatto spendere L. 170 e non son guarito e ora solo con L. 2 50 ho visto il vero miracolo, La saluto che Lei è il mio salvatore - D.mo A. C. — Pesaro 12 7 '98. Prego spedire fermo in posta 4 fl vostra Iniezione antisettica che ho trovato meravigliosa come preservativa ed anche curativa. H. H. — Gaeta 23 9 '98 - Ho usato la sua Iniezione antisettica, mezzo fl. mi ha del tutto **guarito** da una blenorragia di parecchi mesi; è inutile che mi spediate l'altro fl. poichè sono in perfetto stato di salute. Tengo a dichiararvi che le altre Iniezioni, Confetti e Pillole sono una vera impostura e non so come le autorità permettano si vendano nelle città simili schifezze che fanno male alla salute.... Prego pubblicare integralmente la presente. N. C. — Evitate quindi le imposture dei ciarlatani e contro la blenorragia, restringimenti ecc., usate solo l'Iniezione antisettica Lombardi e Contardi — Costa L. 2.50, per posta 3.25; 4 fl. L. 10 anticipate, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28 Largo Spirito Santo, palazzo d'Angri. In Buenos Ayres L. Fischetti y C.

**DOLORI - GOTTA - REUMI - ARTRITE - NEVRALGIE** e qualsiasi altra manifestazione dolorifica trovano nel *Balsamo Lombardi* il rimedio immediato, svanisce come per incanto i dolori della *gotta* sempre insopportabili e molesti, scompariscono il gonfiore sul punto dolente, si riassorbiscono i depositi localizzati. Il *Balsamo Lombardi* è a base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0/0 — Attestati: Castelluccio Inferiore (Potenza) 16 Giugno '98 Vi spedisco L. 5 pregandovi rimettermi una boccettina del loro miracoloso Balsamo Lombardi - Carlo Roberti. — Serradifalco 16-10-'98. Il suo Balsamo mi ha fatto scomparire tutti i dolori che porta la gotta. Vi rimetto L. 40, affinchè mi spediate la cura completa redicale contro tale malattia - D.mo Leonardo Piazza. — Il Balsamo Lombardi agisce meglio di ogni altro rimedio contro i dolori. Costa L. 5 e si spedisce in tutto il mondo, rimettendo l'importo anticipato all Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 Largo Spirito Santo, Palazzo d'Angri.

N.B. Tutti i prodotti Lombardi e Contardi si trovano a *Milano* da A. Manzoni e C.; a *Torino* da G. Torta, a *Roma* da Colonnelli, a *Firenze* da Pigna, a *Venezia* farm. Trento, Campo S. Canciano.


Conto corrente colla Posta
Conto corrente colla posta
Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 28 Dicembre N. 357

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regalo) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## A PROPOSITO DEL CATASTO ACCELERATO
### der la perequazione dell' imposta fondiaria

Come si sa, le provincie di Mantova, Treviso, Padova, Verona e Vicenza hanno già anticipato la metà della spesa per la formazione del catasto accelerato (o, per meglio dire, per la formazione accelerata del catasto) in base all'art. 47 della legge organica di perequazione.

Le provincie di Mantova e di Treviso sono le sole, a tutto oggi, che ne ebbero ultimati i lavori: Treviso ha in pubblicazione i dati catastali e le tariffe, e sta presentando i reclami, che avranno sollecito corso; e la Commissione centrale di Roma ha già approvato le tariffe presentate dalla Giunta tecnica di Mantova.

Vedremo dunque adesso il primo campione dei resultati pratici della disposizione di legge, per la quale queste due provincie e le altre, che saranno servite più tardi, pregustano i vantaggi della perequazione tributaria. Staremo bene attenti, perchè ne dubitiamo assai, e perchè ricordiamo ancora la conferenza fatta dal prof. Martello ai proprietari ed agli agricoltori veneti, quand'essi, suggestionati dai fautori della costosissima formazione del catasto geometrico particellare, vedevano color di rosa quell' orizzonte tributario che il prof. Martello dipingeva coi colori neri della incredulità e colle fredde argomentazioni della scienza.

Il prof. Martello navigava allora coraggiosamente contro la violenta corrente dell' opinione pubblica; ma il tempo sta per dargli ragione, e ne siamo convinti da ciò ch'egli disse, ritornando sullo stesso tema, in una recente monografia troppo densa d'idee per poterne parlare ai nostri lettori molto succintamente.

Adesso che le provincie di Mantova e di Treviso si credono alla vigilia della sospirata perequazione, l'attenzione nostra non può staccarsi dalle argomentazioni del prof. Martello, il quale:

*a)* nega la possibilità di perequare l'imposta fondiaria;

*b)* nega che i proprietari abbiano titolo a codesta perequazione;

*c)* nega il fatto stesso che l'imposta sia pagata da chi la paghi;

*d)* nega ogni efficacia al catasto geometrico particellare che abbia per iscopo la perequazione del tributo fondiario;

*e)* e non ammette il catasto geometrico particellare che a scopo probatorio e quale base di un tributo che non sia imposta propriamente detta, ma semplice canone, e che, come tale, si possa riscattare.

Cercheremo di condensare in breve sunto le idee fondamentali della recente monografia, che ci sembrano così ardite e nello stesso tempo così logiche e serene e limpidamente svolte, da deplorare, per la utilità della discussione, che non abbiano avuto eco in Parlamento quando vi si considerò la formazione del catasto geometrico particellare come base di riforma tributaria, e da desiderare ch'esse sieno ricordate quando si discuteranno le proposte medioevali del nostro ministro delle finanze ed i futuri ritocchi alla imposta di ricchezza mobile — poichè il prof. Martello parte dal concetto fondamentale che l' imposta fondiaria non possa e non debba mai essere appoggiata al reddito della terra.

L' imposta fondiaria non è un' imposta come tutte le altre; è una forma speciale del demanio finanziario: un'imposta, cioè, dovuta, non dal proprietario, ma dalla proprietà, come se la proprietà esclusiva della terra fosse aggravata da un livello a favore della collettività, di cui lo Stato è la rappresentanza politica, giuridica ed amministrativa.

⁂

La prova che codesto tributo non ha nulla di comune con tutti gli altri sta in ciò, essenzialmente, ch'esso non è quasi mai a carico di chi lo paghi. E ciò avviene, come si sa, perchè ogni volta in cui la terra passi da uno ad un altro proprietario, si capitalizza l'ammontare dell'imposta e lo si detrae dal prezzo di vendita.

Ed anche se si tratti di *prezzo d'affetto*, a condizioni d'altronde pari, esso sarà più alto, se il fondo sia gravato da più bassa imposta, e più basso se lo stesso fondo sia colpito da imposta più alta.

Non v'è dunque mai sperequazione. Ma ammesso ch'essa esista, se non si voglia riconoscere il fatto della elisione contrattuale di essa, sarebbe impossibile, non solo sopprimerla, ma neppure correggerla.

Nulla di più erroneo, infatti, che porre a base di essa i numeri crudi della inconscia statistica ufficiale. Se le disuguaglianze dell' imposta fondiaria dipendessero dalla diversità dell' aliquota applicata alla rendita censuaria, la perequazione sarebbe la cosa più semplice e più facile del mondo: basterebbe portare l'imposta ad una medesima aliquota sopra la rendita censuaria da un capo all'altro d'Italia. Ma è assai dubbio che dove il tributo fondiario apparisca maggiore, maggiore sia veramente, poichè *nulla di più facile ad accertare che una grande aliquota per una piccola rendita sia minore di un'aliquota piccola per una rendita grande.*

Quando si parla di *rendite censuarie*, avviene troppo spesso che, paragonandole alle *rendite vere*, le minime e le massime si mettano reciprocamente le une al posto delle altre.

⁂

Ma anche le rendite *vere* si possono determinare?

Innanzi a tutto, esiste davvero la rendita fondiaria? No. Tolte le spese del lavoro agricolo e l'interesse del capitale immedesimato nella terra, a che cosa si riduce la terra per sè stessa? Fuori del mondo civile, essa è *res nullius*. In grembo della civiltà, essa vale per il solo fatto di essere in prossimità a centri popolati e industriali, in comunicazione continua coi mercati e sotto una protezione legislativa da cui emanano la sicurezza pubblica, la difesa territoriale, la giustizia, l' igiene, l'istruzione, ecc.

La rendita non proviene neppure dalla maggiore o minore fertilità della terra, poichè *non è vero* che la terra sia *più* fertile e *meno* fertile. *Tutte le terre sono medesimamente fertili e medesimamente sterili*, secondo che l'uomo sappia o non sappia adattare ad esse le corrispondenti colture. Appunto perchè tutte le terre non hanno la stessa giacitura, la stessa composizione chimica, la stessa esposizione, ecc., tutte le terre devono essere diversamente lavorate, trattate, sfruttate. L'alta montagna è terra fertile per le piante resinose ed è sterile per gli agrumi: le pianure meridionali sono fertili per i cereali e sterili per le altre produzioni, di cui sono fertili le terre settentrionali, ecc.

⁂

E quantunque vi sieno gradi diversi di fertilità su terre simili, non per questo corrispondono ad essi redditi proporzionalmente diversi.

Si badi bene a non confondere *reddito* con *prodotto*.

Vi sono terre che *rendono poco e producono molto*, come, p. es., quelle coltivate a tabacco nel Canale del Brenta (Bassano), e, in generale, tutte quelle altre che dimandano molto capitale e molto lavoro. Ve ne sono altre che *producono poco, ma rendono molto* e qualche volta tutto quello che producono, come l'Agro Romano, i fondi maremmani, le foreste in generale e, relativamente alle terre settentrionali, quelle meridionali. Ma *quale mai analisi peritale assegnerà sotto il punto di vista del reddito al netto, una classe superiore ai fondi palustri, invece che a quelli coperti di biade e vigneti?* Si sa bene distinguere il *prodotto* dal *reddito*, ma in senso assoluto, non mai in senso relativo.

Il reddito del proprietario al netto sarà sempre un'incognita così per il fisco, come per lo stesso proprietario, fatta eccezione di quei terreni che rendono tutto ciò che producono.

⁂

La perequazione dell' imposta fondiaria è dunque inammissibile dal momento che non si può conoscere il reddito netto della terra, dato e non concesso che vi sia reddito della terra per sè stessa.

Tuttavia l' analisi peritale è considerata, col sussidio dei prezzi d' acquisto e di fitto, il mezzo fra tutti migliore per procedere alla stima fondiaria. Ma di quante impossibilità non è circondata, quante difficoltà non deve vincere? Vi sono terre ubertose, a cui mancano le vie di comunicazione, e i vicini mercati, e i facili sbocchi del prodotto agricolo; — ve ne sono meno favorite dalla natura e dalla mano dell' uomo, che si trovano in prossimità ai grandi centri del consumo, e che sono frastagliate dalle strade vicinali, comunali e ferrate, e che hanno a facile disposizione i concimi e le acque; — ve ne sono altre a cui fa difetto la sicurezza pubblica, perchè la popolazione non è sparsa sui campi, ma ristretta in punti isolati e lontani dalle terre che coltiva; — ve ne sono dove la malaria insidia la vita ai più robusti coloni, e ne fiacca il coraggio e la perseveranza; o dove la emigrazione rende più difficile e costosa la mano d' opera; — ve ne sono parecchie che i proprietarii abbandonano ed alle quali vivono sempre stranieri; e ve ne sono di quelle presso cui la interessata vigilanza del possidente fa prosperare ed estendere la coltura intensiva. Eccetera.

E vi sono località più o meno esposte alle inondazioni quasi periodiche, e alle malattie dei vigneti e degli agrumi, e ad altri flagelli che, in diversa misura, con diversa intensità, rendono più costosa e meno fruttifera l' industria agricola. E non si mettano in linea i danni della concorrenza e quelli ancora maggiori provenienti da un cieco sistema di protezione doganale, dai dazii compensatori e dagli abusi senza nome e senza numero della politica economica e delle esorbitanze fiscali.

Con questi e con molti altri simili elementi di disuguaglianza, i cui effetti si ripercuotono e rendono più marcate le differenze, come può la analisi peritale rilevare il prodotto lordo, tradurlo in prezzo, detrarvi tutto ciò da cui risulti al netto il reddito imponibile e perequabile?

⁂

D' altra parte — lo si noti bene — la sperequazione non tanto proviene dall' imposta erariale, quanto dalla sovraimposta comunale e provinciale.

La misura della sovraimposta è diversa, secondo che mutino i singoli bisogni finanziarii delle provincie e dei comuni. Esclusivamente per questo avviene che vi sieno terre di mediocre produttività, che pagano eccessivamente, ed altre ve ne sieno (per circa 5 milioni di ettari, o per la sesta parte della superficie totale del regno) tra cui parecchie molto fertili, perchè egregiamente coltivate, che non pagano nulla, o quasi nulla, al Comune, nè alla provincia.

Cifre di sperequazione, cagionata dalla *sovraimposta*, ve ne sono molte a citare, le une più sorprendenti o mostruose delle altre. Per esempio, il circondario di Salerno, che conta 94 mila ettari di terra produttiva, paga, in cumulo, 2 milioni e quasi 1/4 di lire, in media lire 24 per ettaro; ma questa gravezza resulta da una sperequazione di sovraimposta, che, da alcuni comuni ad alcuni altri, passa da lire *settantacinque* ad *una*. In Sicilia, il cumulo dell' imposta erariale e della sovraimposta tocca il 33 p. 0/0 del reddito imponibile; ma in alcuni Comuni discende al *25* ed in altre sale al *60*. E' nota l'asserzione del deputato Toscanelli, avere egli visitato una tenuta che si estende sopra più di un Comune dell'Italia meridionale, e che è divisa *in giusta metà* da due fratelli, dei quali l'uno paga come *cento* e l'altro come *duemila e cinquecento*. Eccetera.

Ma sta sempre il fatto che la sperequazione esiste, non relativamente all'imposta propriamente detta, che ha carattere fisso ed immutabile, bensì a cagione della sovraimposta che ha lo scopo di aumentare il prodotto dell'imposta, conservandone inalterate le basi organiche e che è temporanea e conseguentemente mutabile.

Lo si dica, e non lo si ripeterà mai abbastanza: la sperequazione è l'*effetto unico* del saggio diverso della sovraimposta da provincia a provincia e da comune a comune e dei mutamenti a cui essa è esposta a seconda dei mobili bisogni finanziarii locali ed erariali (centesimi addizionali). La sperequazione è dunque doppia, ma sempre in riguardo alla *sovraimposta*.

⁂

Ma, in Italia, s'è decretata la formazione del catasto *geometrico particellare* unicamente in vista dell'imposta fondiaria propriamente detta. E' stato questo — secondo il prof. Martello — uno dei maggiori errori legislativi del nuovo regno — come, con la scorta della sua monografia, diremo dimani.

## Notizie della Marina
### Le nostre navi nei mari esteri

Ci telegrafano da *Roma*, *27 dicembre, sera:*

Sul *Fieramosca* imbarcherà il contrammiraglio Di Brocchetti salpando per l'America il 4 gennaio.

Sono presentemente nei mari esteri le seguenti navi: *Marco Polo* ed *Elba* in Cina, il *Vespucci* nell'Oceano indiano, il *Piemonte* nel Pacifico, il *Carlalberto* a Bahia Blanca, il *Calabria* a Montevideo, la *Staffetta* a Zanzibar, il *Colombo* a Capetown, il *Mestre* a Costantinopoli, la *Morosini*, l'*Affondatore* e l'*Archimede* nel Mar Egeo, la *Castelfidardo* a Candia, il *Volturno* e il *Veniero* nel Mar Rosso.

E' partita l'*Europa* per Cagliari.

## AFRICA
### L'avanzata degli abissini
### Una lettera di Maconen a Martini

La *Stefani* ci comunica:

*Massaua 27* — Secondo le ultime notizie, qui giunte dall' altipiano, ras Mangascià si trova nell' Agamè con pochi soldati. Ras Makonnen è giunto a Makallè, donde scrisse a Martini una lettera concepita in termini di cordiale amicizia.

⁂

Ci telegrafano da *Roma 27 dicembre, sera:*

L' *Italie*, a proposito delle notizie odierne della *Stefani* da Massaua, domanda la pubblicazione della lettera inviata da ras Maconnen al Governatore dell'Eritrea, per calmare le apprensioni persistenti alla Borsa, intorno alla situazione in Africa.

### Due smentite ufficiose

La *Stefani* ci comunica:

*Roma 28 ore 5 p.* — Tutte le notizie giunte al governo dall' Africa anche le più recenti non potrebbero essere più rassicuranti. Le notizie diverse, messe in giro, non meritano fede alcuna.

E non meritano maggior credito le notizie circa una eventuale crisi parziale del Ministero.

### A proposito delle voci intorno ad una amnistia

Ci telegrafano da *Roma, 27 dicembre, sera:*

In rapporto alle voci che corrono, raccolte ieri da molti giornali, circa ad una eventuale parziale amnistia, si hanno le seguenti notizie da fonte molto attendibile.

Di una amnistia, anche parziale, non si è mai trattato nei consigli dei ministri; sono bensì allo studio presso il ministro guardasigilli alcune proposte per atti di sovrana clemenza, non limitati però ai condannati dai Tribunali militari, ma indipendenti dalla giurisdizione, sotto cui le condanne furono pronunciate. Non sarà emanato dunque alcun indulto, nè verrà accordata una grazia collettiva, ma vi saranno soltanto provvedimenti individuali.

### Il negoziato con la Russia smentito
### Giolitti e lo scrutinio di lista
#### Un progetto rientrato

Ci telegrafano da *Roma, 27 dic., sera:*

L' *Italie* smentisce la notizia dell' invio del deputato Sciacca della Scala a Pietroburgo per negoziarvi un trattato di commercio.

— L' on. Giolitti non presenterà il progetto per il ristabilimento dello scrutinio di lista, ritenendo egli che siffatta riforma non possa farsi per iniziativa parlamentare.

— Al Ministero della giustizia si aveva pronto un progetto per regolare l' ingresso delle bandiere nazionali nelle chiese. Sembra che per desiderio del Presidente del Consiglio il progetto sia stato messo in disparte.

### Le conferenze dell'on. Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma, 27 dicembre, sera:*

L' *Opinione* dice stasera che l' on. Luzzatti conferì in questi giorni col presidente del Consiglio e col ministro Fortis, per esaminare le conseguenze dell' emendamento Piou, approvato dalla Camera francese. Il giornale soggiunge che erroneamente si volle collegare queste conferenze con l'eventualità della assunzione dell'on. Luzzatti al Ministero del Tesoro.

### I principi a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 27 dicembre, sera:*

Stamane il principe di Napoli e il duca degli Abruzzi fecero le visite di dovere ai ministri e sottosegretari della guerra e della marina. Domani i principi parteciperanno ad una partita di caccia nella tenuta reale di Castel Porziano. Domani sera il duca degli Abruzzi partirà per Torino.

### Notizie militari
### La commissione per la difesa
#### Il gen. Ferraris — 300 mila fucili

Ci telegrafano da *Roma, 27 dic., sera:*

La commissione dei generali, presieduta dal Principe di Napoli, per la difesa marittima e terrestre ha ultimato i suoi lavori e si riunirà il giorno 7 gennaio per la lettura e la firma della relazione.

— L'*Esercito* annunzia il prossimo collocamento, a sua domanda, in posizione ausiliaria del maggior generale Ferraris ex-comandante della Scuola di tiro a Parma, distintissimo ufficiale, autore dell' istruzione del tiro. Il maggior generale Ferraris verrà contemporaneamente nominato Gran Croce della Corona d' Italia.

— Lo stesso giornale smentisce la notizia della vendita ad una casa belga di 300 mila fucili di vecchio modello.

### Varie
#### Il nuovo direttore generale al Tesoro — Il porto di Roma? — L'ambasciatore De Renzis.

Ci telegrafano da *Roma, 27 dic., sera:*

Il giornale l'*Avanti* registra la voce della probabile destinazione dell' on. Zeppa, sottosegretario al Tesoro, alla Direzione Generale del Tesoro, in luogo del comm. Stringher, che è passato al Consiglio di Stato. La notizia non ha fondamento.

Stasera si assicurava che quel posto verrà offerto al prof. Ferraris dell'Ateneo di Padova.

— Al Ministero della marina si esamina un progetto dovuto all'iniziativa privata, per la creazione del porto di Roma. Molti progetti per un porto di Roma si sono già presentati senza alcun costrutto pratico. E' probabile che la stessa sorte attenda il progetto attuale.

— Oggi il ministro degli esteri, on. Canevaro, ricevette in udienza di congedo De Renzis, nostro ambasciatore in Inghilterra, che partirà giovedì per Londra.

— L'on. Marsengo, sottosegretario agli interni, è ristabilito. Egli è partito per il Piemonte per passarvi il periodo della convalescenza.

— Il ministro Baccelli accettò la presidenza onoraria delle feste per il centenario di Volta a Como.

## UN'INTERVISTA CON L' AMMIRAGLIO CANDIANI
### sulla questione con la Columbia

Un giornale di Buenos-Ayres pubblica l'intervista che un suo redattore ebbe col contrammiraglio Candiani, comandante della squadra italiana dell'Atlantico.

L'ammiraglio Candiani, pregato dal giornalista, diede sull'affare della Colombia le seguenti informazioni, che non sappiamo se sono esattamente riferite, specialmente in quella parte che riguarda l' azione dell'ammiraglio, non conforme agli intendimenti del Governo, e la politica consigliata da lui all' Italia in America.

⁂

E' stata grave la facenda, disse l'ammiraglio Candiani. Grave sopratutto per le conseguenze che essa poteva portare. La questione è nota, nè v'è bisogno che io la riassuma. Ciò di cui noi italiani non ci capacitavamo si era la lentezza che si adoperava nell'esigere l'esecuzione immediata del lodo di Cleveland. Precisamente questa lentezza è stata quella che ha condotte il tutto a buon fine.

Quando il Governo nostro ordinava di intimare alla Colombia di pagare entro quattro giorni i milioni che doveva alla ditta Cerutti, agiva senza conoscere esattamente la situazione e il fermento di quello Stato.

Voi lo sapete, in Italia pur troppo si hanno idee piuttosto vaghe del vero stato dell'America. Così è che da Roma si mandavano istruzioni che eseguite alla lettera, avrebbero fortemente danneggiato gli interessi di tutti, perchè parlare di una guerra colla Columbia sarebbe stato un assurdo, militarmente parlando, ed un danno economico.

La guerra con quella repubblica avrebbe avuto contraccolpi in tutte le altre dell'America del Sud, e chiuse le strade maestre all'emigrazione nostra.

La dottrina di Monroe — l'America degli americani — che si sostiene negli Stati Uniti, si sarebbe fatta risentire anche nell'altra regione del continente nuovo.

Quindi boycotaggio assoluto dell'emigrazione nostra. Di più le rappresaglie immediate prima delle quali la non conclusione del contratto di colonizzazione del Venezuela, quel contratto che oggi dà vita e lavoro a 10 mila famiglie italiane. Questo per sommi capi le ragioni economiche.

Le militari poi erano la cattiveria del clima quasi equatoriale, mortale da sè solo ai nostri soldati. L' inaccessibilità del territorio, la distanza della madre patria. Si sarebbe corso rischio di una seconda edizione della tristissima campagna africana.

Tenendo in conto questo complesso di ragioni, interpretando largamente gli ordini trasmessimi da Roma accordai venti giorni alla Columbia per ottemperare al suo dovere.

Quei venti giorni furono quelli che salvarono onorevolmente la posizione. In quei giorni infatti si radunava a Bogota il Congresso per discutere ed accordare al governo colombiano l'autorizzazione a pagare l' indenizzo cui era stato condannato dalla sentenza arbitrale di Cleveland. Se il Congresso avesse dovuto discutere sotto la minaccia di un *ultimatum* di quattro giorni la sua fierezza patriottica si sarebbe ribellata tanto più che la stampa del paese e il popolo rumoreggiavano.

Mentre invece nel termine di venti giorni accordato sentì la sua dignità salva e votò ciò che la giustizia gli imponeva di votare. Giustizia che per *chauvinisme* avrebbe rifiutato di riconoscere qualora gli fosse stata violentemente imposta.

Passando poi ad altri argomenti dissemi il contrammiraglio Candiani che se non permise agli equipaggi delle sue navi di scendere a terra tanto in Columbia quanto nel Brasile non fu per timore di conflitti o di disordini, ma semplicemente perchè in quei paesi eravi la febbre gialla che mieteva non poche vittime.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### L'incartamento Dreyfus
### comunicato alla Cassazione

Ci telegrafano da *Parigi 27 dicembre, sera:*

Il Governo, giudicando sufficienti le garanzie offerte dalla Cassazione, per impedire la divulgazione dei documenti contenuti nell'incartamento segreto di Dreyfus, comunicherà oggi stesso alla Cassazione l'incartamento.

Il capitano Guignet fu incaricato di ricevere giornalmente l'incartamento della Cassazione e di riportarlo, finita l'udienza, al Ministero.

### Un' inchiesta sul "dossier„
### La sottoscrizione per la vedova di Henry
#### Gli ufficiali e la politica

Ci telegrafano da *Parigi 27 dicembre, sera:*

Reinach chiede nel *Siècle* che si faccia una inchiesta per scoprire gli autori delle sette lettere relative a Dreyfus, evidentemente false, che si trovano nel *dossier* segreto e gli autori delle confidenze fatte in proposito all'*Intransigeant* e alla *Libre Parole*.

La sottoscrizione per la vedova di Henry è salita a duecentodiecimila lire e si chiuderà mercoledì a mezzanotte.

Freycinet diresse una circolare ai comandanti di corpo d'armata ricordando che le dimostrazioni politiche sono proibite agli ufficiali. Si afferma che il primo risultato della circolare fu la messa agli arresti di parecchi ufficiali sottoscrittori per la vedova di Henry.

### Un duello che dura due giorni

Ci telegrafano da *Roma, 27 dic., sera:*

Il duello fra il feroce sindaco di Algeri Max-Regis e Lepic direttore dei *Droits de l'homme*, dopo i sei assalti innocui di ieri, dove soltanto due paia di spade furono rovinate, fu ripreso oggi con altrettanto accanimento.

Ambedue gli avversari rimasero feriti leggermente, Lepic da tre colpi, Regis da uno.

### Constans ambasciatore a Costantinopoli

*Parigi 27, ore 4 p.* — Il presidente Faure ha firmato il decreto che nomina il senatore Constans ambasciatore a Costantinopoli.

### Il Transwaal e la Russia

*Pietroburgo 27, ore 10 a.* — Il Segretario della legazione del Transwaal Vandehveven consegnò al ministro Muravieff le lettere con cui Kruger lo accreditò presso la Zar come inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

### La conferenza per il disarmo

*Londra 27, ore 4 p.* — Il *Daily News* ha da New York: L' arcivescovo Irelanda rappresenterà gli Stati Uniti alla conferenza di Pietroburgo per il disarmo.

### La situazione in Ungheria
### Una serie di sfide

*Budapest 27, ore 6 p.* — Assicurasi che Gajary, padrino di Banffy sfidò in duello i deputati conte Stefano Karolyi e Szemere, padrini del deputato Horanszky.

*Budapest 27, ore 7 p.* — Oltre il deputato Gajary, anche il ministro Fejervary, pure padrino di Banffy, inviò i padrini a Stefano Karolyi e Szemere, padrini di Horanszky. Questi fu pure provocato in duello da Gaiary.

Dicesi che il deputato Horanszky abbia sfidato in duello anche il ministro Fejervary.

*Budapest 27, ore 5 p. — (Camera dei deputati).* — Continua la discussione per fissare il giorno della elezione del presidente. La discussione procede calma.

Banffy rispondendo ad una interpellanza di Bolgar sulla nomina di Szoezenyi a nuovo ministro *a latere* dichiara, che la nomina dei ministri è una prerogativa della Corona e che qualsiasi discussione in proposito è inammissibile. La seduta è rinviata a domani.

### Castelar e Sagasta

*Madrid 27, ore 4 p.* — Lo stato di Castelar, si è aggravato.

— Il bollettino sulla salute di Sagasta dice che la giornata di ieri è trascorsa più tranquilla, la febbre è diminuita; tuttavia i medici sono sempre in apprensione.

*Madrid 37, ore 7 p.* — *(Ufficiale)* Sagasta è meno aggravato. Lo stato generale fa sperare ai medici che il miglioramento si accentui.

### Una collisione ferroviaria

*Londra 27, ore 3 p.* — Una collisione ferroviaria avvenne presso Apple. Vi furono un morto e diciotto feriti.

## UN' AVVENTURA DI MENELIK
### Ciò che donna vuole......

Menelik è adunque spodestato o quasi? Non con la violenza dell' armi, non dopo qualche eroica pugna, in cui avendo avuto tagliati a pezzi i suoi soldati, il Re dei Re, il discendente del Leone di Giuda, abbia dovuto sottomettersi alla dura legge del vincitore, ma semplicemente dalle moine imbellettate di una parigina civettuola, che ha lasciato la sua sfera d' azione sui *boulevards*, per occuparsi di affari internazionali ad Addis-Abeba.

La strepitosa ed allegra notizia, ce la portano i giornali parigini e il *Figaro* la commenta in un delizioso e satirico articolo, che qui riproduciamo, perchè sarà letto certamente con molta curiosità, e perchè offre una pepata rappresentazione della attività.... internazionale della Francia.

⁂

Scrive *le Passant* sul *Figaro*:

E' sempre Menelik che governa il paese, ma Menelik a sua volta è governato da una spensierata donnina da *café chantant*.

Dove si sono conosciuti?

Non a Parigi, evidentemente, perchè Menelik non vi è mai venuto. Avranno, forse, scambiate le loro fotografie. Forse si saranno messi in corrispondenza mediante le agenzie. Il fatto è che la gaia donnina è giunta laggiù un bel mattino

Monté sur un palanquin
que surmonte un baldaquin.

Ed ella è, adesso, che fa in Abissinia la pioggia e il bel tempo. E' giunta, or son due mesi, seguendo da vicino gli ambasciatori, che Menelik aveva inviati a Parigi nell' autunno.

Si deve forse notare in ciò una coincidenza! E' difficile il pronunciarsi in una materia così delicata. Certo, era stato osservato che gli ambasciatori sembravano interessarsi mediocremente agli spettacoli variati che venivano loro offerti. Com'è saputo, il Protocollo ha in tutte queste occasioni un programma classico e identico. Lo si era servito a Li-hung-ciang. Lo si era servito al re di Siam. E, naturalmente, lo si è fatto servire anche agli abissini. Erano le solite visite ai musei, alla manifattura, di Sèvres, alle fonderie dei cannoni; erano i soliti pranzi ufficiali etc. Ma gli ospiti restavano freddi, ed appariva visibile che su questi punti non si fermava la loro attenzione; eran venuti a cercare ben altra cosa in Europa. Chissà che missione speciale aveva loro dato Menelik!

Se gli ultimi dispacci sono esatti, non ci vuol molto a trovar la chiave del mistero.

Gli ambasciatori erano non soltanto incaricati di studiare la nostra civiltà; ma dovevano anche riportarne in paese un campione. E sembra davvero che eglino abbiano compiuto la loro missione, e portato via nei loro bagagli, insieme a tutti i vasi di Sèvres, anche una di quelle piccole porcellane di Sassonia, che si trovano in abbondanza nei *restaurants* notturni e sovente sotto alle tavole. Il nome di lei? Sarebbe una indelicatezza il dirlo; e, del resto, verrà conosciuto mediante la pubblicazione di qualche prossimo *libro giallo*.

⁂

Intanto. questa bella donnina ha già messo in rivoluzione l' Abissinia. Menelik non mancava di donne. Ma una bianca è merce rara e vale molte nere, e poi la piccola parigina si è trovata subito laggiù come in casa sua. Ella impera come se non avesse mai fatto altro in tutta la sua vita; senza appellarsi al codice, anzi senza conoscerlo, la piccola parigina ha usato di tutti i suoi diritti, e regna su Menelik in virtù della eterna legge che fece regnare Dalila su Sansone, e Giuditta su Oloferne,

Ma la avventura è sperabile che non termini per Menelik altrettanto tragicamente. Le nostre parigine son buone ragazze, e nulla fa prevedere che l' improvvisato connubio non abbia tutti i requisiti per esser felice. Già si dice che la Corte etiopica abbia preso un' aria di festa, anzi addirittura di baldoria. Ci si diverte; si cena, si danza, e tutti i *ras* sembrano far parte di un corpo di ballo. La piccola parigina ha il diavolo nel sangue, e l' ha comunicato a tutto il paese, senza dimenticare la patria lontana. A Parigi, come facilmente si immagina, avea lasciato qualche amica e molti amici. Ella li ha chiamati; le amiche saranno dame d' onore; gli amici avranno impieghi a Corte.

Ogni giorno arriva qualcuno; e il buon Menelik ne è beato. Tutti questi francesi sono simpatici. Già i francesi sono sempre simpatici quando... son fuori di Francia!

⁂

L'influenza di Parigi si fa già sentire ad Addis-Abeba e ad Entoto; e molte delle nostre istituzioni nazionali avranno presto colà le loro succursali. Già vi abbondano gli allegri ritrovi, i *cafès*, i *bars* e si parla di costruire un *Molin-rouge* e di aprire una *avenue des Acacias*. Per compiere questa trasformazione sarà stato sufficiente il dito di una parigina, che non sembrava certo predestinata a questa missione sociale. Senza soverchia fatica, ella farà più di quanto non han potuto fare, dopo molti sforzi, intelligenti esploratori ed eminenti diplomatici.

Non sono sicuramente i viaggiatori che mancarono in Abissinia e molte missioni vi si succedettero con grandi apparati, ma il risultato fu molto incerto.

La piccola parigina, invece, ha tutto schiarito.

## Anno CLVII — ABBONAMENTI PEL 1899 — Anno CLVII

Sono aperti per il 1899 gli abbonamenti alla **GAZZETTA DI VENEZIA** il meglio informato e più diffuso giornale della Regione Veneta.

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

**L. 18,50** per un anno col dono dell'**Almanacco Italiano per l'anno 1899**, edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze.

**Lire 9.—** per un semestre **Lire 4.50** per un trimestre (senza premio)

Gli abbonati semestrali e trimestrali concorrono come gli annuali agli abbonamenti cumulativi

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale) anno **Lire 36,—** semestre **Lire 18,—** trimestre **Lire 9,—**. — Gli abbonati esteri non hanno il regalo.

### Regali agli abbonati annuali

**L'Almanacco Italiano** per l'anno 1899, edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze, diretto dal prof. G. Fumagalli bibliotecario della Braidense di Milano, è un volume di 650 pagine a due colonne, con 274 figure originali e una carta geografica a colori fuori testo. — Vi sono: notizie storiche, biografiche, ritratti di donne e uomini illustri sia nella letteratura, nelle scienze, nella politica, nella medicina ecc. — Accurate incisioni e vignette umoristiche. — Tariffe postali, telegrafiche ecc. — Corriere della moda e dei lavori femminili; insomma una pubblicazione del più grande interesse per ogni classe di persone.

**FOTOGRAFIA DAL MISTRO**

Tutti gli abbonati annuali avranno diritto gratuitamente ad un esemplare del proprio ritratto in fotografia (formato gabinetto 10 1/2 per 16 1/2) eseguito, dal valente fotografo Sig. **ALESSANDRO DAL MISTRO**, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada. L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0/0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti, e cioè pagherà Lire 6 in luogo di Lire 12 per N. 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo Lire 25 in luogo di Lire 60, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

### COMBINAZIONI VARIE

**FOTOGRAFIA ISTANTANEA**

*Per renderci sempre grati ai nostri abbonati abbiamo combinato con il rinomato Laboratorio fotografico di Nico Barbieri di Bassano, di dare ai nostri abbonati che la desiderano la* **MACCHINA FOTOGRAFICA ISTANTANEA** per sole **Lire 5,—** franca di porto a domicilio, in luogo di **Lire 10** come attualmente è in vendita.

L'abbonato quindi che desidera l'apparecchio dovrà aggiungere al prezzo d'associazione Lire Cinque.

Il formato dell'apparecchio è di 6 per 9 a mano per 6 lastre consecutive — obbiettivo acromatico, luminosissimo — otturatore metallico interno per istantanee e pose rapidissimo a ghigliottina, mirino per dirigerlo, scamotaggio regolare delle lastre (6 istantanee in 15 secondi), copertura in tela nera simile al marocchino.

Quello poi tra i nostri abbonati che pagasse, oltre al prezzo d'abbonamento del giornale L. 12 riceverà con l'apparecchio il corredo completo degli accessori e cioè: un pacco lastre extra rapide, 1 busta carta sensibile, 2 bacinelle, 1 torchietto, 1 flacon sviluppo, 1 flacon fissaggio, un flacon viraggio fissaggio, 1 imbuto, 1 pacco cartoncini, 2 fogli di carta antifosogenica, 1 istruzione illustrata.

**ABBONAMENTI CUMULATIVI**

Per coloro fra i nostri abbonati che preferiscono ricevere anche un giornale letterario, umoristico, di musica e di mode, abbiamo pensato di combinare colle amministrazioni dei giornali di questo genere più splendidi d'Italia i seguenti abbonamenti cumulativi.

| Abbonamento cumulativo alla *Gazzetta* e | | L. |
|---|---|---|
| alla | *Stagione* grande edizione (Milano) | **20,50** |
| » | » piccola edizione (Milano) | **24,50** (La *Stagione* a cominciare dal 1. gennaio 1899 avrà un supplemento, *La pagina utile*, che verrà distribuito a tutti gli abbonati. |
| » | *Gazzetta Letteraria* (Milano) | **20,50** |
| al | *Sior Tonin Bonagrazia* (Venezia) | **20,50** |
| alla | *Gazzetta Musicale* (Milano) | **29,—** |
| » | *Scena Illustrata* (Firenze) | **26,50** |
| » | *Moda Universale* (Milano) | **20,—** |
| alle | *Serate Famigliari* (Torino) | **21,—** (edito dall'Amministrazione del *Pasquino*). |
| al | *Novellino* (Roma) | **20,—** |
| » | *Buon Consigliere* (Roma) | **20,50** |
| alla | *Bicicletta* | **20,50** |

**N. B.** — Gli abbonati che verranno a pagare l'associazione al nostro Ufficio potranno scegliere fra altre tre combinazioni.

---

La cara bambina ha già concluso qualche affare proficuo. Potrebbe essere riuscita nientemeno che a trattare un prestito. Sarebbe temerario il pretendere che sia esclusivamente per la Francia ch'ella lavori; ma col tempo ciò verrà; la carità bene organizzata comincia sempre da sè stessi.

E poi bisogna anche esser giusti: non si può esigere dalla giovane ragazza, per quanto abituata possa essere al libero scambio, che profitti subito del primo momento di abbandono per far firmare a Menelik un trattato di commercio: sarebbe anche eccessivo aspettarci che essa ci assicurasse gli sbocchi sul Nilo.

I suoi studii non l'hanno preparata a questi negoziati ed è già abbastanza che ella rappresenti, vicino a Menelik, il più vicino possibile a Menelik l'influenza francese, e che possa accostarsi all'Imperatore in quelle ore in cui difficilmente i diplomatici otterrebbero udienza.

Ormai si può dar come sicuro l'arrivo di Menelik a Parigi per la Esposizione.

La piccola parigina non vorrà lasciarsi sfuggire questa occasione per mostrarsi sul *boulevard* alle... amiche nelle vetture della corte abissina e forse nella vettura imperiale.

Sarà un brutto momento quello pel protocollo!

Ma dopo tutto ne ha visto di ben altre e la storia porta innumerevoli esempi della parte che hanno avuto le donne nella politica nazionale e internazionale. Le vie del destino sono impenetrabili e le piccole cause generano talvolta grandi effetti. E l'abilità della diplomazia consiste nel sapersi servire di tutti i mezzi, anche della *dama di cuori*, quando è a portata di mano.

A questo riguardo la Francia potrebbe rapidamente conseguire tutti i vantaggi, perchè in fatto di donnine allegre può vantare un reclutamento inesauribile e quadri meravigliosi; può mobilitare e mettere sul piede di guerra un esercito attivo, una riserva, e se occorre anche una territoriale.

Forse questo è il primo nucleo di quelle truppe coloniali di cui si parla tanto da qualche tempo, tanto più che le leggi della guerra e le relazioni da popolo a popolo non si esplicano e non si esercitano in questi paesi lontani e ingenui come in Europa.

A parte ciò Menelik è un buon amico della Francia e chi sa che non abbia voluto, sceglienddosi a Parigi una gioiosa amichetta, dare alla Francia una nuova prova della sua simpatia. E di questo c'è da consolarsi. Su questo terreno la Francia non ha a temere la famosa superiorità anglo-sassone. Dopo tutto è qualche cosa se anche sopra un solo genere di esportazione si può ritornare al vecchio ritornello consolante di Pierre Dupont: *Ils n'en ont pas en Angleterre!*

---

**Vedere appendice**

## MARIA

in quarta pagina

### PER IL RIBASSO DELLE TARIFFE POSTALI

Dalla relazione della Commissione incaricata di esaminare gli accordi postali internazionali presi a Washington, dove l'Italia fu autorevolmente rappresentata dall'onorevole Chiaradia, togliamo il seguente brano, che ci sembra di grande importanza:

« .... la Commissione tiene vivamente a richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro, su un tema per quanto visto, non meno però urgente, quello dell'eccessiva gravezza della nostra tariffa postale, che è solo superata per altezza dalla Turchia e dalla Russia, ed è il doppio di quelle della Svizzera, dell'Inghilterra, del Belgio e di parecchi altri Stati.

« L'attuale tassa delle lettere fu proposta nel 1864 dal Sella con viva ripugnanza, come egli stesso dichiarò al Parlamento, quando sulla pubblica finanza pesava un *deficit* di oltre 315 milioni! Ed essa venne proposta e votata soltanto in via meramente provvisoria. Un provvisorio che dura da ben 34 anni!

« Gli studi compiuti dal compianto Genala nel 1885 e quelli esposti in una relazione del 30 marzo 1885 dall'egregio collega che ha presieduto ai nostri lavolavori, dimostrano con l'esperienza dell'Inghilterra, della Svizzera, della Francia, della Prussia e dell'Austria che la riduzione delle tariffe postali o non arreca alcun danno all'erario o ne apporta uno assai lieve per i primi tre anni, largamente compensate in quelli successivi.

« Invocando dall'on. ministro il suo più vivo interessamento su questo tema ormai doloroso, gli auguriamo il vanto di riportare l'Italia, in materia di tariffe postali, *al livello degli altri paesi civili* ».

Questo vuol dire che l'Italia è al disotto degli altri paesi civili.

Ma quale sarà il ministro che avrà il coraggio di affrontare un problema siffatto?

## CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### Le notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma 27 dicembre, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre:

Durante la seconda decade di dicembre il bel tempo è stato dovunque favorevole per continuare alacremente i lavori campestri.

I seminati e gli erbai sono dappertutto rigogliosi. Il raccolto dell'ulivo è quasi dovunque terminato con prodotto soddisfacente al nord e al centro e scarso altrove.

Le nevicate ai monti e le conseguenti brinate al piano furono utilissime, perchè arrestarono la vegetazione, specialmente nelle regioni meridionali, ove alcune piante fruttifere avevano già fiori e qualcuna anche frutti.

Si desidera la stagione fredda e asciutta. Nel complesso lo stato delle campagne è molto soddisfacente.

### Un'altra esplosione di gaz a Palermo
### Tre feriti — Una ferrovia pignorata

Ci telegrafano da *Palermo, 27 dicem., sera:*

Avvenne una nuova esplosione di gaz stamane negli uffici del dazio municipale. L'esplosione è dovuta alla imprudenza di un operaio quindicenne che attendeva al collocamento di un nuovo becco. Egli volendo accertarsi che non esistevano fughe accese un zolfanello e il gaz che si era diffuso nel locale esplose.

Si hanno a lamentare due feriti, oltre l'operaio ferito gravemente in causa delle ustioni.

— Stamane furono pignorati il materiale mobile, il numerario di cassa, i proventi della vendita dei biglietti e i depositi di carbone della ferrovia Palermo-Corleone debitrice di duecentocinquantamila lire per arretrati di ricchezza mobile.

Il personale della esattoria incassò i prezzi dei biglietti.

**Firenze** — Ci telegrafano, 27 dicembre, sera — *Suicidio o delitto?* — Fu estratto dall'Arno un cadavere di donna in uno stato di inoltrata putrefazione. E' certa Adelaide Cecchi cinquantenne scomparsa da vari giorni. Si ignora se si tratti di delitto, di disgrazia o di suicidio. Si inclina per quest'ultima ipotesi sapendosi che l'estinta era affetta da grave malattia di cuore.

**Genova** — *Misterioso dramma d'amore* — Ernesto Boggiano e Giovanna Bodero, ambedue giovani, furono trovati morti (s'erano uccisi a colpi di rivoltella) in un appartamento di Via S. Giuseppe, dove si davano spesso convegno, essendo la Bodero maritata.

Si suppone che il dramma sia stato provocato dalla gelosia, perchè nessun indizio sta a provare l'idea del suicidio.

Sul tavolo erano dei residui di dolciumi e di liquori.

I cadaveri semivestiti giacevano sul letto allagato di sangue.

**Napoli** — *Le vittime delle bombe di carta* — Durante le scorse feste natalizie furono trasportate all'ospedale, malamente ferite per esplosione di bombe di carta, diciotto persone.

Nove subirono amputazione della mano, altri riportarono orribili ustioni.

## UN PO' DI TUTTO

### L'ultimo battello sottomarino

I giornali di Parigi pubblicano lunghe, entusiastiche corrispondenze da Tolone, circa le nuove esperienze fatte col battello sottomarino *Gustave-Zédé*.

Noi le riportiamo, a titolo di cronaca, avvertendo che di tutti i nuovi battelli sottomarini si dissero press'a poco le stesse cose e che tutti andarono poi a finire tra i ferravecchi dei rispettivi arsenali.

Il *G. Zédé* ha cominciato col navigare alla superficie del mare, compiendo una felicissima traversata da Tolone alle isole di Hyeres, malgrado che il vento fosse contrario e il mare assai agitato.

Davanti alle isole d'Hyeres ebbero luogo le esperienze pel lancio delle torpedini contro la corazzata *Magenta*.

Prima le fu sparata la torpedine mentre stava ferma, poi mentre navigava a tutto vapore.

In entrambi i casi la corazzata venne toccata e guai se la torpedine fosse stata carica!

Il battello sotto-marino ha il vantaggio di presentare al nemico un bersaglio piccolissimo.

Dalle esperienze fatte risulta che coi cannoni rapidi è quasi impossibile colpirlo.

Per conseguenza il battello può venire alla superficie, dopo immersioni più o meno lunghe, per assicurarsi della rotta che prosegue.

A due chilometri è invisibile completamente e così può, una volta assicuratosi della posizione, immergersi e navigare sott'acqua per un chilometro.

Il *Gustave-Zédé* fece più volte questa manovra per attaccare la *Magenta*, riscuotendo sempre i più grandi elogi da quanti assistevano alle esperienze.

### Un lord irlandese
### che dona 12 milioni per scopi igienici

Lord Iveagh, irlandese, ha donato 250,000 lire sterline, pari a lire italiane 6,250,000, all'Istituto Jenner perchè servano ad altre ricerche nel campo della bacteriologia ed altri rami della biologia, e così meglio si possano conoscere le cause, il carattere, la profilassi e la cura delle malattie infettive.

Secondo il bollettino della *Press Association*, lord Iveagh presenterà pure un progetto che gli costerà circa lire italiane 6,250,000 pel miglioramento dell'area insalubre della città di Dublino; ma la cosa dovrà assumere la forma di legge approvata dal Parlamento. Ad ogni modo, lord Iveagh intende addossarsi l'intero costo di tale immensa impresa di sventramento.

**CRONACA DEL MARE**

*Montevideo, 27.* — E' giunto il piroscafo *Matteo Bruzzo*.

*Newyork, 27.* — Il piroscafo *Tartar Prince* è partito per Genova.

## CRONACA

**CALENDARIO**

Mercoledì 28 dicembre: SS. Innocenti.
Giovedì 29 dicembre: S. Tomaso ap.
Il sole leva alle 7.52 tramonta alle 4.33.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

### SEDUTA AL MUNICIPIO
### per la Biblioteca Marciana

Assai importante per il numero degli intervenuti e per le deliberazioni prese riuscì l'adunanza tenuta iermattina, come preannunziammo, al Municipio, per la Biblioteca Marciana e per il Museo Archeologico.

Presiedeva il Sindaco, ed erano presenti gli on. senatore Pellegrini e i deputati Molmenti, Papadopoli, Tecchio, Tiepolo, Vianello, i prof. Fradeletto e Castelnuovo, l'assessore Sorger, il Bibliotecario della Marciana, il comm. Suppiei presidente della Camera di Commercio e il cav. Canali segretario, il comm. G. Berchet e l'ing. F. Berchet, i presidi Manoni, Luxardo, l'ispettore Carminati, il prof. Solerti, il sig. Antonio Vendrasco, il prof. Scrinzi, il co. Soranzo ed altri che ora ci sfuggono. Scusarono l'assenza il senatore Lampertico, l'on. Pascolato, il prof. Bordiga e il comm. Barozzi.

Il Sindaco, accennato ai voti dell'Istituto Veneto e alla concordia di tutti nel riconoscere la necessità del trasferimento della Marciana, e quindi del Museo Archeologico, per la sistemazione del Palazzo, portò molto opportunamente la questione nel campo pratico, dichiarando come bisogna approfittare di questo momento di risveglio per definirla effettivamente e appuntare, d'accordo col Governo, gli sforzi per vincere le non grandi difficoltà finanziarie, alle quali in sostanza si riduce il problema, dopo il patriottico voto della Camera di Commercio.

Il comm. Dal Zotto accennò alle vicende per cui la deliberazione della Giunta superiore di Belle Arti potè venire esagerata entrando nel dominio del pubblico, pur essendo stata dettata alla Giunta da necessità effettivamente riscontrate nel Palazzo Ducale, alle quali si rimedierà forse ora con più energia grazie all'impulso dato da quella deliberazione e dall'universale sentimento che destò pure il sospetto d'un pericolo per il Palazzo.

L'ing. Berchet annunziò d'aver già presentato al Ministero un piano di massima per l'adattamento della Biblioteca nella Zecca; e, dopo varia discussione sul modo onde accelerare un progetto più particolareggiato col preventivo della spesa, il sindaco si dichiarò pronto a fare, insieme con i deputati e coi senatori di Venezia e della regione Veneta nuove pratiche determinative presso il Ministero della pubblica istruzione affinchè provveda rapidamente i mezzi fatti sperare per questa impresa. Il senatore Pellegrini, e gli onorevoli Tecchio e Tiepolo e i professori Castelnuovo e Fradeletto parlarono a questo proposito e sulla necessità di provocare dal Governo precise dichiarazioni e di facilitare ad esso in tutti i modi gli stanziamenti necessarii. In questo senso il sindaco confermò le migliori disposizioni da parte sua, e che si recherà per ciò a Roma quanto prima insieme coi senatori e deputati veneziani e veneti.

### CATTEDRA AMBULANTE DI AGRICOLTURA
### per la provincia di Venezia

Il giorno 22 ebbe luogo un'adunanza della Commissione direttiva di questa cattedra. Presiedeva il cav. Ticozzi; presenti i signori: Boschetti, Berna, Bullo, Bressanin, Comello (vice presidente), Contin, Ghirardi, Pellesina, Pitotti (direttore). Scusò la sua assenza Valeggia.

Il presidente, data relazione sull'andamento della Cattedra nell'anno trascorso, fa rilevare la continua progressione che l'utile Istituto va prendendo. Fa constatare come i Comuni della provincia che non concorrono con sussidii al mantenimento della Cattedra, da 21 che erano all'agosto di quest'anno, sono discesi a 8 soltanto, e da alcuni di questi fu già data promessa di contribuire per l'anno prossimo.

Il presidente parla dei risultati ottenuti nei numerosi campi di prova istituiti nella provincia; accenna ai risultati ottenuti per il grano, il granone, i prati, le barbabietole da zucchero; risultati che verranno quanto prima pubblicati nella *Venezia agricola*. A proposito delle barbabietole da zucchero, informa che nell'anno prossimo saranno istituiti nella provincia 50 campi di prova, estesi ciascuno 1000 m. A Cavarzere e Vigonovo, alcuni possidenti si sono già impegnati di coltivare qualche ettaro per le fabbriche di Legnago e di Lendinara, e ciò in seguito ai buoni risultati ottenuti nell'anno agricolo trascorso.

Il titolo zuccherino delle barbabietole coltivate a Cavarzere, a S. Donà di Piave, presso Mestre, a Mogliano, a Noventa di Piave, oscillò fra il 9 e il 15 per cento, titoli assai incoraggianti, e il prodotto oscillò fra 250 e 400 quintali per ettaro di radici. Comello e Boschetti danno altre notizie importanti intorno alla utilità di continuare le esperienze, specialmente nei distretti di Dolo e di S. Donà di Piave che hanno vastissime alluvioni ricche e adattatissime per la coltura delle barbabietole da zucchero.

Fu poi trattato delle stazioni di monta per le quali la provincia nei venturi bilanci stanzierà i fondi necessari come hanno fatto Udine, Belluno, Padova ecc.

Venne comunicata la rinuncia del dott. Luigi Trentin da assistente della Cattedra, dovuta alla circostanza che da qualche tempo venne assunto a Direttore della Scuola paterna di Lido.

Il presidente, il vice-presidente, il direttore fanno risaltare unanimi i meriti del dott. Trentin, e il dispiacere che altri uffici gl'impediscano di continuare ad essere assistente effettivo della Cattedra.

Ad unanimità venne nominato assistente onorario, su proposta del direttore.

Fu pure deciso di dare tutto il possibile appoggio per vedere attuata l'iniziativa partita da Mirano per una Esposizione d'industrie agrarie in quell'importante centro agricolo. Mirano fu già sede di due concorsi enologici riuscitissimi, al Congresso agricolo di Portogruaro stato indicato come sede della prossima riunione; Mirano ha già votato un quinto della spesa occorrente per l'Esposizione; è ben giusto che la Cattedra plauda alla bella iniziativa e cerchi di prestare la sua influenza, la sua opera alla buona esecuzione dell'impresa.

Infine fu approvato il consuntivo 97-98 ed il preventivo 98-99 come vennero presentati dalla Direzione della Cattedra.

**L'eclissi** — Lo spettacolo dell'eclissi, che si aspettava stanotte dalle 12 alle 1 circa, è in gran parte mancato stante le dense nubi che coprivano il cielo.

**Alla Carbonifera** — Tramontato, come abbiamo detto, per parte dei 300 l'incorporamento della Compagnia dei 30 addetti allo scarico della peco e del carbone alla Carbonifera della nostra Stazione, questi ultimi ritornarono a lavorare da soli ed ieri l'altro e la notte seguente attesero allo scarico del piroscafo *Armando R.*, carico di 4700 tonnellate.

Ieri mattina, però, essendo giunto il piroscafo *Raggio* con tonnellate 3400 e non bastando i trenta facchini, il direttore della Carbonifera sig. Giuseppe Tavella, rappresentante la *Compagnia Generale Italiana*, assunse al lavoro di scarico cinquanta facchini soprannumerari, la maggior parte soggetti alla Compagnia dei 300.

Prima di cominciare il lavoro, egli radunò i suoi trenta facchini e li avvertì che i cinquanta nuovi assunti dovevano percepire la stessa paga dei facchini effettivi, non intendendo che si dovesse sfruttare l'opera loro a beneficio di chi non lavora, come, pur troppo, da anni si usa di fare alla Marittima; aggiunse che egli avrebbe licenziato subito qualunque si fosse permesso di pagare in meno l'opera del facchino soprannumerario.

Siccome poi ogni volta che avvengono infortunii, i facchini sono abituati ad abbandonare il lavoro, danneggiando, così, il commercio e il facchino stesso, egli dispose che, in caso di disgrazie, il lavoro sia continuato e che ogni singolo facchino versi al ferito o alla famiglia del morto (in caso di morte) un quarto della giornata di lavoro.

E su queste basi, accettate da tutti, il lavoro fu fatto in comune dalla Compagnia dei trenta e dai cinquanta avventizii.

**Inverno.** — E' freddo; — dunque per coperte di lana, tappeti, paraventi ecc., e per trovare un ben ricco assortimento a prezzi veramente eccezionali rivolgetevi alla Ditta Fasolato e Mazzega, Via 22 Marzo.

**Ancora il pasto dei piccioni** — A proposito del fatto narrato ieri sotto questo titolo, siamo informati che tra i rappresentanti la ditta Banfi e il sindaco era stato precedentemente stabilito che il grano per i piccioni della Piazza S. Marco fosse collocato precisamente tra le colonne *Marco* e *Todaro*.

Fu una svista dei quattro individui che portarono la cassa, di fermarsi nel centro della Piazza, ed i vigili colà di servizio non fecero che il loro dovere di far rispettare i precedenti patti.

**Mangia a ufo** — Abbiamo narrato di quel sedicente Arturo Vendramini da Ferrara che, insieme alla famiglia (moglie e due figli) si allontanò dall'*Albergo Vapore*, insalutato ospite lasciando un debito di oltre cinquanta lire.

Al *Vapore* alloggiò dal 18 al 22, e, appena uscito entrò all'*Albergo Milano*, dove si qualificò per dott. Giuseppe Montalto da Milano. Anche là mangiò e pernottò con la famiglia facendo un debito di 25 lire, che, naturalmente, non pagò.

Alla sera del 23 scese all'*Hôtel d'Angleterre*, e là si fece chiamare Lodovico Tellero o Pellero. Mangiò e dormì, e al mattino seguente, col pretesto di recarsi alla stazione per prendere i bagagli, uscì con tutta la famiglia e non fu più visto.

**Ruba e poi si costituisce** — Pietro Giusti di 22 anni, facchino disoccupato, senza fissa dimora, andò l'altra sera ad alloggiare presso un affitta-letti al Ponte della Panada, n. 6153. Gli fu dato un letto in una camera dove dormivano altri tre individui.

Al mattino seguente, svegliatosi per tempo, indossò la camicia di uno, le mutande dell'altro e il cappotto del terzo compagno di camera, e se ne andò.

Due o tre giorni dopo, viste le guardie di P. S. in Campo S. Bartolomeo, confessò i furti, motivo per cui fu arrestato. Indosso aveva ancora la camicia e le mutande; il cappotto lo aveva precedentemente venduto ad uno sconosciuto ricavandone, a suo dire, una lira soltanto.

**All'Ospedale** fu medicata certa Santa Dabalà, di 26 anni, perlaia, abitante a Castello, di una ferita alla bozza frontale sinistra e contusione al dorso del naso, prodottesi cadendo dalle scale di casa sua. Le lesioni furono giudicate guaribili in dieci giorni.

— Fu invece ricoverata ieri alle undici, certa Luigia Feltrini, di tredici anni, abitante in Calle Guardiani a Dorsoduro, per frattura completa dell'avambraccio sinistro giudicata guaribile in un mese.

La Feltrini scivolò a casa sua tenendo in braccio un bambino, e per salvare quest'ultimo, sporse avanti il braccio che rimase fratturato.

**Ruoli** — Il ruolo dei contribuenti la tassa fogne e quello sulla tassa gondole e barche per l'anno 1899, resteranno esposti per quindici giorni consecutivi nella residenza municipale (palazzo Farsetti) decorribilmente dal giorno 2 gennaio 1899 dalle ore 10 a. alle 3 pom. per opportuna ispezione da parte degli interessati.

### Taccuino del pubblico

**Pei bambini poveri malati** — IV. elenco delle offerte pervenute a questo Economato a favore dei bambini poveri malati in questo Spedale nelle feste di Natale e Capo d'anno:

I bambini di Ettore Cipollato L. 5 — Eugenio Salvagno 5 — dottor cav. Pietro Da Venezia 5 — Anna Sofia Pallotti n. c. Tornieri 10 — Sofia Persico De Sacchi 10 — Maria Cargnelli Veluti 5 — Nicolò ed Elisa Spada 30 — com. Luigi Adami 5 — contessa Marcello Dal Mayno 10 — Arturo e Lena Ruol 10 — I figli del cav. Arturo Ruol 10 — Domenico e Ninetto Ruol 10 — contessa Nina Viola 10 — Celestina Faido 10 — Malamocco Giuseppe 5 — contessa Brazzà 10 — Fratelli Arrigo e Oddone Ravenna 10 — Ing. nob. Enrico Sardagna 5 — contessa Elena o co. sen. Nicolò Papadopoli 100 — I bambini del prof. Giordano 10 — contessa Giuseppina Aganor 20 — Il bambino Giovannino Modosi 2 — Emma ed Ernestina Calza 5 — cav. Giulio Ajò 5 — Totale L. 307 — Lista precedente L. 842 — Totale generale L. 1149.

Offrirono effetti di vestiario, giuocattoli, dolci ed altro i signori:

Maria Volpi Palazzi — Gio. Palazzi Bisacco — I bambini di Ettore Cipollato — N. N. — contessa Giulia Persico Dalla Chiesa — Stefania Camato Marussich — Angela Castellani Pioda — Ernesta Bescapè — Vittorio Bagilotto per la Società dei 21 — Anna ed Elsa Bianchini — Carlo Lavena e Margherita Lavena Reg — Emma Tonolo Cicogna — Carmelo Gadalupi.

Il sig. Leopoldo Schlosser fino dal 23 corr. versò L. 10 per i bambini degenti all'Ospitale civile.

**Portico indecente** — Ci si scrive:

La prego di richiamare l'attenzione di cui spetta sulle condizioni indecenti, nelle quali è lasciato il portico della Calle di Mezzo a S. M. Formosa.

L'intonaco di esso rovinò, da tempo, per qualche metro, e le canne e le travi sono allo scoperto, con grave pericolo della casa che vi è sopra fabbricata.

Dico *grave pericolo* perchè il portico è alto meno di due metri, e se un malintenzionato si vale di un cerino acceso, può divampare un incendio che abbraccerebbe in un attimo tutta l'impalcatura.

**Doni** — La signora Pisola Castellani ha fatto dono alle alunne bisognose della scuola elementare di S. Trovaso di 26 abitini, e la contessa Morosini Rembo, ispettrice di questa scuola, regalò alle bambine in occasione della distribuzione dei premi, dolci ed aranci.

**Un lagno** — Un assiduo ci scrive:

L'altro giorno sono state consegnate alle case le notifiche per la tassa di famiglia. E' deplorevole che i numeri, i quali stabiliscono quanto debba pagarsi, siano formati o sformati in modo da non potersi rilevare che cosa significhino.

**Club Sgnoranti.** — VIII lista delle oblazioni:

Liste precedenti L. 2064,42 — Giovanni Da Pian L. 1 — Cosentino Pasquale cent. 50 — Banon Adolfo L. 1 — Lombardini Giuseppe 1 — N. N. cent. 20 — Trevisanato Agostino 30 — Frizoli Giovanni 50 — Rizzardini 40 — Coltrera Giov. 50 — Gaggio Antonio 40 — Smith L. 2 — Luigi Martino 1 — Bertocco Giov. 2 — Mauganiello Fort. cent. 30 — E. P. L. 1 Augusto Pittarello 1 — Fontanella Gaetano 1 — A. F. 5 — Cappio Angelo 2 — Biasuti Giuseppe cent. 50 — Giovanni Mendalini L. 3 — Emilio Gaggio cent. 40 — A. D. S. 50 — Lucich L. 2 — Luigi Rubini centesimi 20 — Angela Levi Jesurum L. 5 — Rosi Jesurum Sarfatti 5 — Eugenia Orefice Iesurum 5 — Famar co. Zanon 10 — Memmo cav. Marcello 5 — Celso Mantovani per trattenimento fonografico in una famiglia a S. Barnaba 10 — Violin Virginia 2 — Dott. Paluello 5 — cav. Eugenio Gidoni 2 — Peragini Francesco 1 — M. C. Tamachi 10 — Ditta succ. Zalbo 5 — D. Peritale, parroco a S. Salvatore 5 — Totale L. 2161,32.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 27 dicembre

**Nascite:** maschi 8, femmine 4 — Denunciati morti 2 Nati in altri Comuni 0 — **Totale** 14.

*Decessi*: Novelli Lorenzo, con Bottario Filomena, entrambi operai al Cotonificio — Saviane Luigi, possidente, con Boccanegra Maria, casalinga — Prato Giuseppe, macchinista di prima classe, con De Gregorio Matilde, civile — Giadrossich Antonio, magazziniere, con Zaccaria Maria, casalinga, tutti celibi.

*Decessi*: Costantini Nadali Caterina, di anni 78, vedova, già ostessa, Venezia — Povolato Bognolo Giovanna, 78, id., già sarta, id. — Gardasso Domenica, 76, nubile, domestica, id. — Bergamini Guadagnin Angela, 73, coniugata, casalinga, id. — Prarolaz Sanze Giovanna, 72, coniugata, civile, id. — Feroli Lucia, 67, nubile, sigaraia, Tremonti di sopra — Piloni Dal Maschio Catterina, 58, coniugata, casalinga, Venezia — Tacchio Gubbati Caterina, 49, id., sigaraia, id. — Soldati Amalia, 31, nubile, domestica, Casale sul Sile — Pellegrini Maria, 10, Venezia — Ragusin Domenico, 74, vedovo, agente privato, id. — Sambo mons. Francesco, 65, celibe, canonico onorario e possidente, id. — Baruchelli Pietro, 43, celibe, agente, Treviso — Panizzon Angelo, 27, celibe, agente privato, Venezia.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

**Per finire** — Un poeta simbolico asfissiante, dopo aver letto per un'ora dei versi impossibili, fa qualche melanconica confidenza al suo uditorio.

— Ah! esclama, ho molto sofferto prima di essermi potuto produrre, ed ora...

— Ora fate soffrir gli altri! interrompe un ammiratore.

**BUONA USANZA**

I signori Antonio ed Amelia Venturini hanno versato lire cinque al tesoriere quale loro offerta a beneficio dell'erigendo Ospedale dei bambini poveri.

### Nota sibillina

**Sciarada**

E' nota l'*un* — Per chi ha la sorte brutta
E' un *secondo* d'*intier* la vita tutta.

*Spiegazione della sciarada precedente*
F-ossa

## CRONACA DEI TEATRI

### Sansone e Dalila
### Iersera alla "Fenice"

Qualche minuto prima delle otto e mezza, quando entravo in teatro, la platea ed il loggione erano abbastanza animati — i palchi, in massima parte occupati, offrivano quello spettacolo di eleganza che anche l'occhio più abituato guarda con ammirazione. in quella cornice di signore eleganti e leggiadre, che formano il suo più bell'ornamento, la sala della *Fenice* era splendida.

*Sansone e Dalila* fu ascoltato con attenzione intensa, con interesse vivissimo, rinnovando nell'eletto uditorio la impressione di vera, sentita ammirazione che destano i capolavori. In questo di Saint Saëns poi, la materia musicale è trattata con tale maestria, con gusto elettissimo, con intenti originali e con ben riuscito effetto, che pure il profano deve rimanerne persuaso e a volte commosso, per quanto il classico compositore gli parla al cuore nelle soavissime ed appropriate melodie, o gli accarezza l'udito nelle inspirazioni seducenti, ingemmate sempre degli episodi più deliziosi.

In ogni pagina del magistrale spartito appariscono l'ardente fede, la passione, l'abilità perfetta e la sapienza dello scrittore, il quale dal grande maestro tedesco volle apprendere ed assimilare quanto tutti dovrebbero, senza giammai sacrificare della propria personalità, di cui ogni autore, che voglia essere qualche cosa, avrebbe l'obbligo di essere geloso custode. I pregi e le bellezze incontestabili, che danno tanto e ben meritato valore al capolavoro francese, i periodi declamati ed i particolari dottissimi delle modulazioni armoniche e dello strumentale, le inspirazioni stesse, rivelano il sistema di Saint Saëns, sistema che troppi giovani maestri, anche italiani, hanno così a sproposito applicato.

Gli affetti e le passioni, la ragione e il sentimento estetico, vogliono imperiosamente il discorso, o per dirla colla frase dello stesso Wagner, la *espansione melodica*, dalla quale, aggiunse tosto quel Grande, si hanno i più veri, i più cercati, i più preziosi effetti dell'arte musicale: quelli di appagare i sensi, di scuotere tutte le fibre dell'uomo e di assorbirlo come in un torrente di gioia...

Ma allora — obbietterà il pubblico che ebbe a dichiarare narcotici efficacissimi tanti aborti presentati negli ultimi anni, anche sulle nostre scene — gli odierni compositori ignorano quella esplicita professione di fede artistica e musicale del Wagner? Non la ignorano, forse, ma fingono di ignorarla, perchè torna facile e comodo il commentare un libretto con melopèa continua e con istrumentazione elaborata, di cui è capace ogni modesto ingegno educato a severi studii. Ma di *espansione melodica* mai danno traccia alcuna; essa si appartiene solo agli elettissimi, ai genii! E nel *Sansone* è dote precipua, chè tra il salmeggiare del magistrale corale e l'austerità dei recitativi e la frequenza della melopèa e il contrappunto severo e solenne, il pensiero, la linea melodica mai s'interrompono, grandiosi nella loro chiarezza e nella semplicità dell'inspirazione, belli e mirabili nella giusta appropriazione all'ambiente, al personaggio, al momento drammatico. Quanto esiguo è il numero delle pagine sublimi, smaglianti, memorande, che possono ambire il confronto con quella che una mano divina ha disegnato nell'immortale *duo* del *Tristano*!

La imperitura creazione mi sovveniva alla mente riudendo iersera l'affascinante quadro del secondo atto, dove ninno avrebbe saputo meglio colorire le esitazioni che turbano Sansone — combattuto fra l'amore sensuale e la fede — la falsità della passione di Dalila, di così apparente sincerità, il presentimento della collera celeste che punirà la debolezza dell'eroe israelita, la malizia seduttrice della cortigiana! Quanta purezza di magistero di inspirazioni e di svolgimento nel toccante *S'apre per te il mio cor*, e nel seguente dolcissimo *Ah! rispondi a' miei deliri*.. nessun Sansone avrebbe saputo nè saprebbe resistere!

***

Si viveva iersera nella sfera eccelsa dell'arte divina, si respirava un'aria pura, ossigenata: si seguivano con ammirazione sentita i canti squisiti, efficaci, affascinanti che ne venivano dalle voci su palcoscenico ed in orchestra.

Il lamentoso coro degli ebrei, con cui, a sipario calato, si apre l'opera, la magnifica invettiva di Sansone, potente, efficacissima, l'intera scena che segue coll'esplosione corale di effetto straordinario, stabilirono in modo ammirevole l'ambiente.

Quanta tristezza e quanta maestà nel canto degli ebrei oppressi — quanta ricchezza di trovate, quanta varietà, e quale perfezione di fattura, dalla melanconia e dall'accasciamento, alla speranza, alla rivolta, all'ebbrezza della vittoria. Trionfa la forma classica, trionfa il linguaggio nobile, e la prevalenza del tema fugato fa rilevare il carattere d'oratorio. Ma che importa se tale carattere predomina in tutta l'opera: è lo stile di un capolavoro, sempre eloquente, sempre forte e robusto, di una forza e d'una consistenza sempre eguali, senza alcuna di quelle violenze spasmodiche che udimmo alle volte nello strumentale di quei tali, a cui dianzi accennavo.

L'esecuzione soddisfece — in qualche punto ebbe plauso entusiastico.

La signora Guerrini possiede una voce simpatica, solida, di timbro uguale, ampia nei registri bassi, educata a metodo pregevole. Con quel tesoro d'ugola la gentile artista potrà ricavare effetti doppi nella parte di Dalila, ove il canto suo riesca più caldo, il fraseggiare più intenso d'espressione, come impone la situazione specialmente nell'atto secondo. Iersera essa apparve ancora lievemente turbata per la indisposizione che lunedì la obbligò al riposo; tuttavia trovò accenti felici, così da ottenere più volte unanimi applausi, che la salutarono ripetutamente alla ribalta alla fine del secondo e del terzo atto.

Mariacher ha conquistato l'uditorio tutto fin dalla prima frase *figli miei, v'arrestate!*, empiendo la sala dalle sue note tonanti. Sul Mariacher si concentrava, si può dirlo, la maggiore aspettazione del pubblico, il quale, lieto di non esser rimasto per alcuna parte deluso, ripetè di frequente al simpatico artista quelle vivissime acclamazioni che non sono troppo soventi nelle difficili serate inaugurali al nostro Massimo.

Mariacher trionfò e per il canto potente e per la dizione sempre efficace e per lo studio indefesso del personaggio e per l'intelligenza dell'azione, corretta, sobria, come di rado ci accadde di vedere sulla scena.

Il baritono La Puma confermò nel modo più ampio la nomea di cantante e di ottimo artista: egli fece della sua parte una bella creazione e venne generalmente approvato senza trascendere un momento a quelle esagerazioni che sembrano necessarie a quasi tutti i baritoni del giorno.

Il basso Spoto ha ottimi mezzi, e tanto nella parte di *Abimelecco*, quanto nei canti del *Vecchio Ebreo*, sfoggiò la sua voce potente e vigorosa.

L'orchestra, della quale fanno parte i migliori nostri elementi, suonò correttamente e con fusione, sotto la buona guida del maestro Vitale. Non saprei però affermare che tutte le finezze, le gemme, i peregrini dettagli dello strumentale sieno stati messi sempre in perfetta luce, nè sempre sieno apparsi nitidissimi, siccome l'importanza del lavoro richiede. M'auguro che l'interpretazione, quà e là riveduta, contribuisca meglio, nelle successive rappresentazioni, a facilitare la comprensione di tutti gli elementi che costituiscono la magistrale opera d'arte.

Buona la esecuzione per parte del coro, istruito dal Carcano. Non riudimmo tutte quelle delicatezze di colorito che ci diede or son cinque anni la massa presentataci dall'ottimo Venturi, singolarmente nell'*Inno* degli Ebrei e nel gentilissimo canto delle filistee, ma nell'insieme notammo anche iersera sufficiente armonia nelle numerose falangi maschili e femminili attente, ed abbastanza diligenti nell'azione.

Certe perfezioni potremo gustare anche noi quando si vorranno formare le masse stabili, istruite e guidate sempre dallo stesso maestro, per periodi lunghi e continui, anche quando non lo richiegga la imminenza di uno spettacolo. E' la mancanza purtroppo della scuola, la causa precipua delle deficienze che avvertiremo sempre sul teatro! Ma l'ora tarda mi sospinge, e l'argomento vorrà essere ripreso e ridiscusso ampiamente.

Col grandioso ed artistico spettacolo, allestito con cura dalla impresa Cesari e C., le sorti della stagione sono assicurate.

GIULIO DI MUGRENSANO.

— Domani sera seconda rappresentazione.

## "Loreley„ al "Verdi„

Ci scrivono da Padova, 27 dicembre:

All'esito freddo della prima rappresentazione della *Loreley* contribuirono: le prevenzioni del pubblico, notoriamente sfavorevoli — la tinta profonda di malinconia, che investe quasi l'opera intera, nell'azione come nella musica — gli artisti che, pur essendo molto coscienziosi, non pare che siano altrettanto e tutti a posto nelle parti rispettive, data la qualità dello spartito.

Ma bisogna anche dichiarare subito che sul palcoscenico è durata — sino al termine dello spettacolo — una corrente di panico eccezionale — non minore, certo, di quella d'aria gelida e molesta che soffiava, da sorgenti invisibili, per tutto il teatro.

Auguriamo che, stasera e dopo, cessino entrambe — a sollievo degli spiriti e del loro misero frale.

Orchestra e cori benissimo; messa in scena assai decorosa.

Non sono mancati gli applausi; ma, più che altro, sotto forma di tentativi.

Ben nutriti i primi, dedicati al preludio sinfonico. Alla chiusa del 2. atto una chiamata in blocco. La danza delle ondine provocò delle domande di *bis* — non tanto insistenti, però, da autorizzare la concessione. Poi qualche altre rara... battuta all'indirizzo degli artisti singoli.

Del resto, questo *Loreley* contiene delle pagine musicali splendide per fattura e per inspirazione. Sono tali, senza dubbio, la seconda parte del secondo atto ed il terzo, salvo l'uso e l'abuso... wagneriano degli ottoni, i quali — me lo lasci dire l'egregio maestro Perosi — hanno preso, ier sera, con zelo un po' eccessivo, la propria missione di sbalordire le orecchie del pubblico.

Ma — a parte gli ottoni, a cui Catalani ha, manifestamente, affidato un compito preponderante, anche all'infuori dello zelo prelodato — è certo che, rinfrancati gli artisti, meglio compreso dall'uditorio lo stile del compositore, rilevate le intime e copiose bellezze dell'opera, questa potrà procurare un godimento vero e degno degl'intenti artistici e dell'anima eletta del povero Catalani, a cui il destino strappò, colla vita, le maggiori compiacenze della gloria.

***

Ci telegrafano da *Padova 27 novembre, sera*:

Stasera alla seconda rappresentazione il successo della *Loreley* migliorò grandemente. Gli artisti rinfrancati cantarono con lodevole slancio. Ripetutamente applauditi il tenore Ghilardini, la prima donna Barbareschi.

L'orchestra e cori splendidi.

Il direttore Perosio ebbe una ovazione dopo il secondo atto.

Si deplora l'ingiustificata mancanza della parte più eletta del pubblico.

***

Al teatro *Garibaldi* agisce da due sere la Compagnia equestre Gatti e Manetti, fortemente equipaggiata di artisti e di quadrupedi. Il pubblico, apprezzando l'interessante spettacolo, affolla il teatro e ricopre d'applausi assordanti la brava Compagnia, la quale può ormai calcolare su di una stagione brillante.

**« Méta » di Caputo al Garibaldi di Treviso** — *Smeraldo* ci telegrafa 27, sera:

*Méta*, l'ultimo poderoso lavoro di Caputo datosi stasera al *Garibaldi* dalla compagnia Vitaliani piacque ed ebbe magistrale esecuzione specialmente dalla sig. Vitaliani e dal Berti.

Domani sera la compagnia darà *Spiritismo* di Sardou.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 pom.:

1. Marcia *L'alveare*, Chiesa — 2. Ouverture *Ruy Blas*, Mendelssohn — 3. Pezzo concertato *I pescatori di perle*, Bizet — 4. Prologo *Mefistofele*, Boito — 5. Finale II. *La forza del destino*, Verdi — 6. Polka *Ate*, Bernardi.

## Spettacoli d'oggi

**Rossini** - 8 1|2 - *Pagliacci* - *Cavalleria rusticana*.
**Malibran** - 8 1|2 - *Boccacio*
**Minerva** - 7 1|2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale Penale di Venezia

*(Udienza di ieri)*

**Esercizio arbitrario delle proprie ragioni**

Penzo Vincenzo, Penzo Antonio, Penzo Angelo, Penzo Cesare e Penzo Salvatore, tutti pescatori di Chioggia, nel Novembre scorso erano stati condannati a L. 10 di ammenda ciascuno, dal Pretore di Chioggia, quali responsabili del reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni in danno di Ravagnan Maria. Assistiti dall'avv. Marigonda, i Penzo ricorsero in appello contro tale sentenza.

La Ravagnan si era costituita P. C. coll'avvocato Franco.

Dopo la discussione della causa e le arringhe degli avvocati, il Tribunale confermò in ogni sua parte la sentenza del Pretore, condannando inoltre gli imputati alle maggiori spese di questo secondo giudizio ed al pagamento di L. 30 per costituzione di Parte Civile.

**Truffa**

Gobbi Modesto, detto Zancana, di Pasquale, di anni 32, contadino di Vigonovo, deve rispondere di truffa, perchè il 28 Novembre u. s. andò nell'osteria di Vigonovo condotta da Mascalchin Gaetano, e simulando di comprare un somarello, trattò l'affare col venditore, presente un sensale ed un amico suo. Al momento di pagare, non solo non aveva denari per l'importo pattuito del somaro, ma neanche per pagare lo scotto dovuto all'oste, danneggiandolo così di L. 2.53.

Il Gobbi tenta di giustificarsi; senza però portare ragioni sufficienti a scagionarlo dall'accusa, tanto che il Tribunale lo condanna, quantunque risulti di ottima condotta e incensurato, a 25 giorni di reclusione, già scontati col carcere preventivo sofferto.

Dif. avv. Bonaiuti.

Pres.: Prospero — P. M.: Dosi.

# SPORT

## Tiro al passaro a Cittadella

Ci scrivono da Cittadella, 27:

Vi mando il programma del Tiro al passero, che seguirà domenica, primo gennaio 1899:

Ore 11 — *Tiro di prova*: Tassa d'iscrizione L. 2 — un passero a metri 14, gara sino 18 — I. premio 50 0|0 e diploma — II. premio 25 0|0 id. id.

Ore 12 — *Tiro generale*: Iscrizione L. 6 — cinque passeri a m. 14, gare sino a 18 — I. premio, L. 100 e diploma — II., L. 65 id. id. — III., L. 40 id. id. — IV., L. 25 id., — V., L. 10, id. id. — VI., diploma.

Regolamento di Milano — Quaranta iscrizioni o modificati i premii. Permessa la seconda iscrizione nel Tiro generale ed anche la terza per chi non ha buone le altre due. — *Poules* libere colla trattenuta del 30 0|0.

La presidenza si riserva di apportare quelle modificazioni che si rendessero necessarie.

## Società veneta di Sport

Ci scrivono da Mestre, 26 dicembre:

La Società Veneta di *Sport* è morta.

L'ippodromo ed il ciclodromo, sorti sotto si lieti auspicii, stanno per ritornare alle pannocchie ed alle patate.

Nè nulla lascia a sperare una diversa utilizzazione. Di fatti si è di già incominciato ad asportarne parte del materiale e fra giorni tutto il legname comperato dal cav. G. Ivancich servirà a coprire il maneggio del Club di equitazione Mestre-Venezia.

E' doloroso dover constatare come qui a Mestre le cose anche belle non possano attecchire, svilupparsi e prosperare.

## La caccia all'estero

Leggiamo nella *Chasse Illustrèe* un breve articolo che riporta alcuni risultati di caccie fatte nel Belgio ed in Francia, e che crediamo possano riuscire interessanti per i nostri lettori.

Un fortissimo passo di folaghe si è verificato negli ultimi giorni dello scorso novembre nelle vicinanze di Marsiglia.

In una sola cacciata sul lago di *Bolmou*, 75 cacciatori uccisero più di 3500 folaghe insieme a poche anitre. Si calcola che il numero dei colpi esplosi superi il 30000. Il che vuol dire che i signori cacciatori di Marsiglia non tirano perfettamente dritto; *undici tiri per folaga*, via, altro che indulgenza!

Un'altra splendida cacciata ha avuto luogo il giorno 15 novembre u. s. nelle bandite del barone E. Coppens, al castello di Flumains. Il numero delle vittime raggiunse la rispettabile cifra di 1110 tra lepri, conigli selvaggi, daini, fagiani e beccacie: e il giorno 27 nella tenuta del castello di Wineghem furono abbattuti più di 1800 capi di selvaggina.

Va bene tutto, ma le beccaccie, almeno, potevano mandarle vive nelle nostre campagne, dove, se continua la solita fortuna spariscono anche i magri e timidissimi beccaccini rimasti. I quali, tuttavia, formano ancora tutta la nostra ricchezza cinegetica, e ci fanno tanto divernire... quando si degnano di lasciarsi trovare. Chi si contenta gode...

## Cronaca rosa

Ci scrivono da Udine 27:

Stamane la signorina Paganini Maria si sposò al giovane sig. Girolamo Micoli.

In Pordenone il sig. Facchin Lorenzo impalmò la signorina Mich Rosina.

## NECROLOGIO

A Venezia è morto l'altra sera il signor Francesco Colbertaldo, noto e stimato negoziante.

***

*Lelio* ci scrive da Vicenza 27 dicembre:

E' morto iersera a 77 anni il comm. Antonio Caregaro Negrin, uno degli uomini più simpatici, più popolari, più gagliardi del nostro patriottismo e dell'arte nostra. Antonio Negrin, che due generazioni hanno imparato ad amare, fu uno dei più strenui difensori di Vicenza nel 48-49: nell'esilio ed in patria sognò e cooperò per questa unità di nazione che oggi è un fatto compiutto. Architetto nel più elevato senso della parola, egli pubblicò con intelletto d'amore i migliori disegni del Palladio: progettò e compì molte ed eleganti costruzioni; prese parte con onore a diversi concorsi nazionali.

Era Presidente della Società Veterani; presidente per la sezione Arti dell'Accademia Olimpica e come tale promosse e sempre protesse la scuola popolare di disegno.

— A Vicenza pure è morto sul tramonto di ieri il medico Luigi Viviani di anni 85, padre del monsignor Vicario Generale della nostra Diocesi.

***

A Genova, improvvisamente, il dottor Michele Cagnoli, medico reputatissimo e il comm. Ettore Buonsierti ex-direttore generale al Ministero della guerra — A Roma il padre Alessandro Cinti professore di storia ecclesiastica nel seminario romano e Francesco Baldetti noto commerciante a Fontana di Trevi — A Bergamo la signora Brignoli Grata vedova Spada d'anni 72 — A Milano il cav. Carlo Ferrari ed il signor Erminio Moiraghi.

A Nizza (Francia) Elena Sanz, artista intelligente, fornita di una bellissima voce, assai ricordata anche in Italia. Fra le sue migliori interpretazioni si citano la *Carmen*, *Dalila*, nell'opera del Saint-Saëns, e *Azucena* nel *Trovatore*. Era nata a Siviglia, ed aveva 48 anni.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 27 dicembre**

| Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 72.16 | 72.63 | 71.46 |
| Termometro centig. al Nord | -1.8 | -1.2 | 2.2 |
| » » al Sud | -1.8 | -0.5 | 11.2 |
| Umidità relativa | 79 | 75 | 60 |
| Direzione del vento | SSO | SSO | NE |
| Stato dell'atmosfera | 3 | 0 | 1 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: +2.5 min. di oggi: -2.5.

**Probabilità**: Venti deboli a freschi settentrionali, cielo nuvoloso al Sud, sereno altrove.

## Provincia di Venezia

**Mira.** — Ci scrivono 27 dicembre. — **Incendio.** — Ieri mattina, verso le ore sette, sviluppavasi casualmente nel negozio merci del sig. Ugo Barioli un incendio che recò un danno di circa lire quindicimila, e sarebbe stato maggiore senza l'intervento dei molti paesani accorsi.

**Mestre** — Ci scrivono, 27 dicembre — **Campane rifuse** — Il concittadino Vettore Cargnel, il quale col suo ingegno versatile, con rara disinvoltura passa dall'arte dei colori, in cui è salito già a bella fama, al crogiuolo dell'industre fonditore, ha fuso due campane, l'una per il Duomo, l'altra di minori proporzioni per l'istituto educativo fondato a spese precipue di questo rev. arciprete. Riuscirono splendidamente così per il getto, che per la sonorità e la nitidezza degli ornati.

Congratulazioni sincere all'egregio giovane che, modestissimo, dimostra sempre più con nuovi e riusciti saggi quanto sia intelligente, esperto e attivo.

Sotto la sua direzione sino da sabato le campane della torre del Duomo furono adattate al sistema più razionale e sicuro della ruota e del battaglio fisso. L'effetto armonico è bellissimo.

**Murano** — Ci scrivono 27 dicembre — **Ringraziamento** — La Commissione Direttrice dell'*Asilo Infantile Principessa Letizia* ringrazia vivamente la spettabile Società delle Miniere Solfuree Albani che, nell'occasione del Natale, regalò lire venticinque per la somministrazione della minestra ai bambini poveri.

**Musile** — Ci scrivono 24 dicembre — **Caso pietoso** — Il bravo e distinto maestro comunale Luigi Toso di Venezia, integerrimo, laborioso ed onesto cittadino, avanzo delle patrie battaglie a 58 anni venne per carità di amici accolto nel Pellagrosario di Mogliano Veneto, percependo solo lire mensili 22 di pensione, insufficienti a pagare persino la retta di grazia. Questo infelice malato di semi-paresi impotente, appena che fu accolto in quell'Istituto scriveva agli amici che l'aiutano: « Sono contento. In « questo luogo che la sventura reso sacro all'umanità, rassegnato ai voleri di Dio ed armato dell'usbergo della filosofia, io vivrò tranquillo e sereno « finchè mi sarà dato passare dal soggiorno della « miseria alle rive del beato avvenire serbato a chi « pianse e sperò. — Mogliano, 16 dicembre '98 ».

**Portogruaro** — Ci scrivono 27 dicembre — **Conferenza agraria** — Il giorno 29 corr. il dottor G. B. Pitotti terrà qui due conferenze agrarie per i maestri elementari; la prima alle 10 ant. e la seconda alle 2 pom.

## La "Gazzetta„ a Padova

**Padova** — Ci scrivono 27 dicembre — (*S.*) — **Cade e muore** — Un uomo sulla quarantina, transitando stasera per Via Soncino, colto da malore improvviso, stramazzò al suolo. Varii passanti accorsero subito a porgergli aiuto — ma inutilmente.

Il pover'uomo spirò pochi secondi dopo, ucciso da sincope cardiaca.

A quanto pare trattasi di certo Assivero di Milano, fabbro, alle dipendenze di questa Ditta Alfonsi. Il cadavere venne trasportato allo Spedale.

**Beneficenza** — Promossa dai sigg.: Stefania Omboni, Napoleone D'Ancona, Vittorio Moschini e F. E. Paresi, avrà luogo la sera di mercoledì 28 corr., alle ore 8.30 nei locali della Banca Romiati in piazza Unità d'Italia, gentilmente concessi, una riunione allo scopo di organizzare una pesca gastronomica a beneficio degli Asili Infantili, dell'Istituto Camerini Rossi, dell'Ospizio Marino e Istituto Rachitici e dell'Istituto per l'infanzia abbandonata.

La pesca, molto probabilmente, si terrà in Piazza Unità d'Italia.

**Suicidio?** — Dalle acque del canale presso Mezzavia venne tratto, stasera, il cadavere di una donna. Finora non si potè procedere all'identificazione — ma si crede trattarsi di certa Ida Tosi Calbioni, che viveva qui, separata dal marito, presso l'affittaletti Celestina Maestri, in Via Agnus Dei.

La Toso era improvvisamente scomparsa parecchi giorni or sono, abbandonando la figliuola — una povera bambina non ancora decenne, di nome Maria. Essa versava in terribili condizioni economiche — e quindi tutto fa temere che abbia trovato il coraggio di por fine ad una vita di triboli.

**La seduta** di ieri del Comitato provinciale per l'Esposizione di Parigi, causa mancanza di numero legale venne fissata, in seconda convocazione per giovedì 29 corr. alle 3 p., sempre presso la Camera di commercio.

**Istituto musicale.** — I professori Sarti, Massarenti, Consolini e Senato, componenti il noto quartetto bolognese, daranno in unione al prof. Cesare Pollini, Direttore del nostro Istituto, nella sera di venerdì 30 corr., un nuovo concerto con questo interessante programma:

1. *Beethoven*, op. 135, quartetto in *Fa maggiore* per 2 violini, viola e violoncello — 2. *a*) *Schubert*, variazioni del Quartetto in *Re minore* (opera postuma) — *b*) *Mendelssohn*, Scherzo del Quartetto op. 44, per due violini, viola e violoncello — 3. *Schumann*, op. 47, Quartetto in *Mi bemolle maggiore* per pianoforte, violino, viola e violoncello.

**Camposampiero** — Ci scrivono 27 dicembre — (*a. s.*) — **Recita di beneficenza** — Questi dilettanti diedero ieri sera una recita di beneficenza che riuscì bene sotto ogni aspetto. Il numeroso pubblico accorso ebbe ripetuti applausi per gli attori, che furono coadiuvati anche dall'artista valente sig. Bratti. I signori e le signore co. Custoza, Favero, Nassuato, Tentori, Macola, contessa Custoza, Tentori, Peroni più che dilettanti, si dimostrarono artisti provetti. Non parlo poi del Bratti, che è un brillante impareggiabile.

L'orchestrina, diretta dal signor Costelli, suonò ottimamente.

**Caduta fatale** — Ieri qui successe una orribile disgrazia. Un certo Visentin cadde dal fienile e rimase morto sull'istante.

**Galzignano** — Ci scrivono 26 dicembre — **Musica sacra** — Nella Chiesa di Galzignano venne eseguita domenica 25 corrente la Messa in *fa* del maestro Perosi, da dodici buoni, diligenti e studiosi giovani di quel sito — istruiti e diretti dal valente don Achille Zordan. L'esecuzione fu ottima. Siedeva all'organo il maestro Mecellini che accompagnò lodevolmente.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso.** — Ci scrivono 27 dicembre. — (*Smeraldo*) **Il Consiglio scolastico provinciale** è convocato per domani alle 2 pom. L'ordine del giorno ha una grande importanza dovendosi approvare molti collocamenti a riposo, gratificazioni e concessioni di attestati di lodevole servizio a insegnanti della Provincia.

**Al Circolo degli impiegati** venerdì sera alle 8 e un quarto avrà luogo un trattenimento di varietà. Un'orchestrina diretta dal giovane violinista signor Prete eseguirà alcuni pezzi; il rimanente del programma sarà svolto dal collega G. M. Raffaelli, il quale, per la circostanza, diventerà prestigiatore, canzonettista, veloce pittore ed imitatore di parecchie celebrità dell'arte drammatica comica.

Poi si ballerà colla *verve* abituale in quel gaio ritrovo.

**Il bimbo cattivo** — Venne arrestato stassera Marchetto Ettore fu Luigi di anni 14 colpito da mandato d'arresto dovendo scontare 3 giorni di detenzione.

**Castelfranco** — Ci scrivono 27 dicembre — **Atto generoso** — Portiamo a conoscenza del pubblico, a titolo di lode, l'atto altamente filantropico del signor Cavalieri D.r Alfonso da poco stabilitosi in S. Marco, frazione del vicino comune di Resana, che il giorno di Natale offerse a 120 tra alunni e alunne delle scuole elementari ed a 30 poveri del comune un pranzetto composto di minestra, allesso, arrosto, dolci, formaggio e vino in quantità.

## Corriere vicentino

**Vicenza** — Ci scrivono, 27 dicembre — (*Lelio*) **Cose del Municipio** — Recentemente, in una mia corrispondenza, io ho dimostrata e sostenuta — in seguito ad assennate osservazioni comunicatemi da un assiduo lettore competentissimo in materia — la necessità di una riforma generale dei servizi municipali.

A questa idea, che a qualcuno non pareva allora opportuna, ora cominciano ad accostarsi quegli stessi che dovrebbero attuarla. Non v'ha infatti chi non veda il bisogno assoluto di portare un pronto rimedio allo stato di cose esistente.

Il disordine che regna all'ufficio tecnico; il servizio della beneficenza trascuratissimo e senza un ragionevole indirizzo, per la insufficienza del personale ad essa adibito; le irregolarità gravissime verificate all'ufficio leva che determinarono il licenziamento dell'impiegato ivi addetto; l'indecente gabinetto d'igiene attuale che non si capisce come possa funzionare in quelle condizioni; il servizio di ragioneria da quasi un anno senza titolare; il furto dei due piatti d'argento operato di recente al Municipio, che dinota poca sorveglianza; e finalmente un sentimento di giustizia a favore di quegli impiegati di cui non si ebbe riguardo a offendere l'amor proprio con una recente deliberazione che li colloca al di sotto degli uscieri; tutti questi fatti e altri ancora reclamano un provvedimento sollecito e adeguato.

La riforma dei servizi e dell'organico fatta con criteri razionali e ispirata ai cresciuti bisogni e alle necessità del pubblico servizio, sarà solo efficace riparo contro tanto disordine che va sempre crescendo con disgusto dei cittadini e del personale stesso del Municipio. Epperò ritornerò ancora ed in breve sull'argomento.

**Gli Asili e i Giardini d'infanzia** chiusi per l'epidemia del morbillo — ora in decrescenza — si riapriranno il 2 gennaio p. v.

**Il padre Michele da Carbonara a Vicenza?** — Si ritiene probabile che il prefetto apostolico nell'Eritrea, il padre Michele da Carbonara, che tiene oggi una conferenza nella vicina Verona, possa tenerne un'altra fra noi entro i primi giorni del prossimo gennaio.

**Un regalo della Principessa di Napoli** — La nostra giovane concittadina Lidia Poletti, allieva del Liceo musicale di Bologna, avendo musicata una poesia di S. A. Reale la Principessa di Napoli, ricevette in dono dall'augusta donna una splendida spilla in brillanti e perle, accompagnata da una gentilissima lettera scritta dalla dama d'onore.

**All'Accademia Olimpica** — Con una conferenza di Giovanni Berdiga su *Leonardo da Vinci* il 7 gennaio p. v. la nostra accademia inaugurerà il periodo delle letture letterarie e scientifiche. Nei susseguenti venerdì parleranno Domenico Oliva, Antonio Fradeletto, Carlo Donati, Paolo Lioy ed altri illustri oratori.

**Schio** — Ci scrivono 27 dicembre. — **Cose della luce elettrica.** — La ditta Roinacher ed Ott proprietaria della luce elettrica della nostra città, attribuisce le frequenti intermittenze momentanee che avvengono nelle prime ore della sera nella luce elettrica, non al servizio del macchinario, ma ad abusive e colpose erogazioni di corrente.

Promette un premio di lire cinquanta a chi potrà fornire prove tali da poter iniziare un procedimento penale contro l'autore stesso.

Fa appello a tutti gli onesti ed in special modo agli interessati.

## Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 27 dicembre — **Il nuovo maestro di musica** — Ci viene assicurato che il signor Ettore Galeazzi, nuovo maestro di musica assumerà il suo ufficio non più tardi del p. v. mese di gennaio.

Il *Tagliamento*, giornale di Pordenone, pubblica parole lusinghiere all'indirizzo del sig. Galeazzi ed è dispiacente che quel paese non abbia mezzi sufficienti per poterlo pagare come merita e poter continuare a tenerlo.

Le parole di quel giornale valgono da sole ad accertare che la nostra città, colla nomina del signor Galeazzi, a maestro della banda cittadina, ha fatto un ottimo acquisto.

**Festa da ballo** — Animatissima e brillante riuscì l'annunciata festa da ballo data ieri sera al nostro *Club cooperativo*, per merito del solerte direttore prof. Giuseppe Piazza.

La vasta sala era abbastanza bene arredata e meglio illuminata. Contai più di 40 copie tra signore e signorine elegantemente vestite, ma senza etichetta, come si suol dire. Le altre sale rigurgitavano di soci e di invitati. Non mancavano gli ufficiali del nostro distaccamento e del distretto.

Le danze cominciarono verso le 10 e proseguirono animatissime sino alle 5 di stamane.

Alla mezzanotte vi fu un riposo di mezz'ora per dare tempo ai ballerini di rifocillarsi un po'; e lo sturare delle bottiglie fece aumentare l'allegria e il buon umore a tutti i presenti.

Quanto prima avremo il quarto trattenimento promesso.

**Altro arresto** — Ieri sera, dalle guardie di città venne arrestato certo Frezzato Pietro padre di quell'Antonio arrestato ieri mattina per spendizione di biglietti falsi da lire due sempre della medesima serie.

L'autorità di P. S. spera, fra breve, di avere nelle mani altri colpevoli e, forse, gli autori principali.

**Bonifica polesana** — Oggi, a un'ora, si sono radunati i delegati della Bonifica polesana di destra per approvare il bilancio e trattare di altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

**Casino sociale** — Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza dei soci del nostro Casino sociale. Furono approvati i bilanci consuntivo 1896 e preventivo 1899 con un voto di plauso alla presidenza. Fu completato il Consiglio d'amministrazione nominando l'egregio dottor Pietro Oliva in sostituzione dell'ingegnere Oreste Guercia.

Alla fine furono presi accordi per le feste di ballo ed altri divertimenti che si daranno in carnevale e quaresima.

**Mercato dei grani** — Dopo un lungo periodo di avvilimento i frumenti hanno manifestato un miglior andamento. L'odierno mercato, benchè vicinissimo alla liquidazione annuale, segnò sostegno con frazione di aumento. I frumentoni pure sono abbandonati.

Frumento fino Polesine da L. 24.85 a 25.00 — Id. buono merc. da 24.60 a 24.75, Id. basso da 24.25 24.50 — Frumentone Pignolo da 14.— a 14.25 — Id. giall. friulotto da 13.25 a 13.50 — Id. agostano da 13.— a 13.15 — Avena da 19.50 a 19.75.

**Calendario scolastico** — E' stato pubblicato il calendario scolastico della provincia che indica la durata del corso scolastico, e tutte le vacanze prescritte dal regolamento.

**Ariano Polesine.** — Ci scrivono 27 dicembre. — (*P. A.*) Il notaio dott. Pasquale co. Grimani fu costì tramutato dopo 14 anni di residenza fra noi.

Lieti per vedere soddisfatti i suoi voti, siamo spiacenti nel contempo che si allontani, essendovi sempre stata assai cara la sua compagnia, accoppiando egli alla bontà dell'animo, affabilità e gentilezza di modi.

**Badia Polesine** — Ci scrivono, 26 dicembre — Ieri sera, col treno delle ore 4.15, mancarono completamente per tutta la linea Rovigo-Legnago, tutti i sacchi di corrispondenza diretti alle varie stazioni, con diramazioni anche in provincia, essendosi rifiutato l'impiegato postale viaggiante di consegnare ai singoli procaccia le corrispondenze per mancanza di lume nel vagone della posta. Così una ventina di paesi sono rimasti senza corrispondenza per questa inqualificabile misura dell'Amministrazione ferroviaria.

**Grignano Polesine** — Ci scrivono, 26 dicembre — **Il Consiglio Comunale** di Grignano in seduta odierna, ad unanimità di voti (meno uno astenuto per ragioni di parentela) respinse le dimissioni date da quell'egregio sindaco sig. Attilio Bedendo, che per l'animo suo caritatevole, per la cura sua indefessa, si è acquistato grandi benemerenze.

Le dimissioni erano state date perchè in una vertenza cagionata da ragioni d'ufficio, pareva a quell'egregio sindaco che non gli fossero stati usati i riguardi a lui dovuti.

E che il parere suo fosse fondato lo credette il Consiglio che non accettò le dimissioni ed anzi espresse il desiderio che le autorità locali dai funzionarii di P. S. traggono maggior prestigio e non riesca per essi indebolita la loro influenza.

**Lendinara** — Ci scrivono 27 dicembre — **L'impianto di una zuccheria** — Il cav. Dante Marchiori ha ricevuto dal presidente del Comizio agrario ingegnere Baccaglini, il seguente telegramma:

« In questo momento ho firmato col comm. Maraini il compromesso che assicura l'impianto di una fabbrica di zucchero in Lendinara, a condizioni che spero saranno favorevolmente accolte dagli agricoltori. »

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 27 dicembre — (*P. e.*) **L'albero di Natale** dell'Educatorio *Scuola e famiglia*. Discreto concorso a questa festicciuola di bambini che ebbe luogo ieri al teatro *Minerva*. Intervennero il senatore Pecile ed altre notabilità. I bambini prima di ricevere i doni eseguirono alcuni esercizii accompagnando i movimenti col canto, pazientemente guidati dal loro bravo maestro, signor Ernesto Santi.

**Atto onesto** — Un tedesco smarrì l'altro ieri un portamonete contenente parecchio denaro nell'atrio dell'ufficio postale. I signori Rizzi Vittorio, Moretti e Fantini, impiegati dell'ufficio, trovato il portamonete, lo raccolsero e tosto lo consegnarono al tedesco che lamentava la perdita, rifiutando la mancia loro offerta.

**Il Consiglio comunale** è convocato per domani alle 1 1|2 per le deliberazioni da adottarsi circa il prestito di lire trecentomila chiesto dalla Cassa depositi e prestiti per l'impianto di un nuovo stabilimento ad uso di scuole elementari, da costruirsi nella braida ex Codroipo.

**Furto ed incendio doloso** — Ignoti ladri penetrati nella casa del dott. De Prato in Vareno, rubaronvi lire 12 in denaro, e non avendo trovato la somma maggiore, come forse ritenevano, diedero fuoco ad una bica di fieno, del quale ne bruciarono 180 quintali.

**Carnevale** non si farà molto aspettare ed intanto vennero già fissate le date di due balli quello della *Dante Alighieri* per la serata del 21 gennaio, e quello « Sport » per la sera del 28 pure di gennaio.

**Sacile** — Ci scrivono 26 dicembre — **Delizie ferroviarie** — (*C. I.*) Parrebbe impossibile, ma è vero! Anche oggi il treno proveniente da Treviso che avrebbe dovuto arrivare alle 13 e 20, giunse con 40 minuti di ritardo, e quello delle 15 e un quarto da Udine, con un ritardo di un'ora crescente.

Fa veramente piacere, col freschetto che tira, per i nostri poveri passeggieri e per chi deve attendere, fermarsi alla stazione mezz'ora, un'ora e talvolta anche più di ciò che sarebbe stabilito dall'orario delle ferrovie. E che gli onor. deputati si spolmonino al Parlamento, e che i giornali gridino... niente!

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 27 dicembre — **Funerali** — (*G. E.*) Ieri nelle ore pomeridiane ebbero luogo i funebri del compianto cav. dott. Benedetto Daglioni, e riuscirono solenni. Vi presero parte le autorità militari con musica, le società dei reduci e veterani, parecchi reduci dalle guerre d'Africa, il Comitato della Croce Rossa, del quale l'estinto era membro, nonchè uno stuolo di amici e conoscenti.

**Il freddo** — L'impetuoso vento dell'altro giorno fece abbassare di molto la temperatura. Il tempo è, relativamente, splendido, ma il freddo è intenso.

**Longarone.** — Ci scrivono 27 dicembre. — (*G.*) **Obolo patriotico.** — Seguendo le vecchie consuetudini, il cav. Ermenegildo Fagarazzi benemerito presidente del Consorzio Nazionale nel Comitato di Longarone, nella ricorrenza del Capo d'anno, ha inviato a S. A. R. il principe Tomaso Duca di Genova, presidente del Comitato Centrale a Torino il solito obolo, accompagnandolo da un nobile indirizzo inspirato a sensi di alto patriottismo e di affetto alla Casa di Savoja.

# ULTIMA ORA

## Un telegramma all'ambasciatore Tornielli

*Marsiglia 27, ore 11.50 p.* — La colonia italiana diresse all'ambasciatore Tornielli un dispaccio, esprimente la sincera riconoscenza per l'accordo commerciale franco-italiano e i voti di consolidamento delle relazioni amichevoli fra le due nazioni.

## I duelli a Budapest

*Budapest 27, ore 11 p.* — Confermasi che il deputato Horanszky sfidò a duello anche il ministro Feiervary come secondo dei padrini di Banffy. In seguito ad un vivace diverbio politico fra il deputato Feiervary e un membro del Casino liberale, Ghilany, è imminente un duello fra essi.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Zamara** con l'animo straziato partecipa la morte improvvisamente seguita a Parigi il 25 corr. del suo amatissimo **Giovanni**.

Maria Novello ved. Marchese Saibante, il fratello marchese Lorenzo e la sorella Elisa, i congiunti e gli amici profondamente commossi, partecipano il decesso questa notte avvenuto del carissimo loro

**Marchese Saibante D.r Giorgio**

I funerali avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Silvestro.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Il presente annuncio serve di partecipazione.

Un mese fa volava al Cielo l'anima benedetta del **Cav. Ernesto Trevisan**, lasciando inestinguibile desiderio di sè alle derelitte vedova e sorelle, ed ai parenti tutti che nella diuturna acerbità del dolore ricordano la bontà del suo animo, e la fermezza del suo carattere.

Una prece. **I parenti**

**Il Comandante del Vapore Inglese « OLIVE BRANCH »** declina ogni responsabilità per qualunque debito fosse ad incontrare il suo Equipaggio.

*Venezia, 26 Dicembre 1898.*

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Non vi era nessuna porta. Forse era mobile, affinchè si potesse toglierlo e riunire i due scompartimenti, in uno solo; per farne, per esempio una sala da ballo!

Comunque fosse, era da molto tempo che non vi era stato ballato, poichè questa stanza puzzava di rinchiuso, ed era mobiliata come una cameretta da letto.

Sicuramente però essa non era mai stata abitata da una donna, poichè non vi si vedeva che un letto di ferro senza cortine, cattive poltrone impagliate, tavoli di legno bianco, e, attaccate alle pareti, armi arrugginite: un fucile da caccia, rivoltelle di diverso calibro, due sciabole da fanteria, di cui una senza fodero, e parecchi pugnali che dovevano essere stati comperati da qualche rigattiere.

Un vero alloggio da ufficiale.

— Non vi spaventate, signorina, disse dolcemente Maria Calza di Lana. Prima di questa sera, questa camera sarà messa in grado di ricevervi! Siamo già d'accordo con Brigida che se ne incarica e che vi servirà come vi avrebbe servita in casa sua.

Qui, almeno, potrete disporre di un giardino!

Chiara pensava, senza dirlo, che il giardino era un po' triste e che quel padiglione senza finestre non doveva essere troppo piacevole ad abitare.

La bottega di Brigida era più allegra, con le sue frequenti invasioni di scolari del liceo Janson.

— E oggi, riprese Maria, riceveremo certamente la visita del signor Desterel che vi ha salvata domenica. Lo aspetto!

— Io pure lo aspettavo e non è ancora venuto, disse con fare triste la giovane.

— Verrà, ne sono sicura, giacchè devo mettermi di accordo con lui. Brigida mi ha raccontato tutto ciò che è avvenuto, e come lei sono decisa a difendervi; ma bisogna che sappia ciò che egli farà per aiutarmi in questa impresa!

— Mi ha giurato di sposarmi!

— Manterrà il suo giuramento, non ne dubito, e lo credo abbastanza per credere che agirà liberamente. Vi non potete maritarvi prima di aver chiarito la vostra situazione di fronte alla signora di Vercin.

— Non voglio più rivederla!

Ma lui la rivedrà e bisognerà bene che ella gli dica la verità, concluse Maria, dopo avere cercato questa frase finale, che la dispensava di entrare in spiegazioni penose.

Chiara abbassò la testa; essa non comprendeva che a metà. Le sembrava ancora che sarebbe bastato di amarsi per unirsi e che la ragione del cuore era sempre la migliore!

Maria ebbe pietà di lei e non disse altro, riservandosi di spiegarsi con Desterel.

— Venite, mia cara figlia, diss'ella affettuosamente, riceveremo il nostro amico nel giardino.

Chiara non poteva lamentarsi dell'accoglienza di Maria Calza di Lana, nè pentirsi di aver cambiato rifugio.

Sarebbe certamente in maggior sicurezza nella via dei Bauches, sebbene questo soggiorno mancasse di allegria. Maria le era simpatica e, per educazione, era molto superiore a Brigida; Maria poteva parlare di tutto con la sua protetta; la comprendeva, non la biasimava di essere fuggita dal palazzo della contessa.

Tutto andava dunque a meraviglia e l'orizzonte sembrava rischiararsi.

Non c'era che un punto nero: l'assenza prolungata di Gastone!

Se egli doveva venire, non si affrettava; e, se non veniva, Chiara non aveva più che da disperarsi.

Aveva un bel dire che forse Luminet non le aveva trovato la sera prima; ella non riusciva a rassicurarsi.

La giornata passò senza che egli si facesse vedere.

Chiara rimase quasi sempre nel giardino, rispondendo appena alle cortesie di Maria Calza di Lana che si sforzava di distrarla e che indovinava benissimo perchè non vi riusciva.

Brigida non fece che andare e venire, portando ogni volta, dalle sue corse a Passy, parecchi oggetti destinati a preparare per la giovane una comoda abitazione, e trovò ancora il tempo di cucinare una buona colazione, che Maria e Chiara mangiarono all'aria libera, all'ombra del grande castagno.

Maria non propose a Chiara di salirvi e ciò per buone ragioni.

Non voleva esporla a scorgere da lassù la contessa, che doveva avere buoni occhi e che avrebbe potuto scoprirvela.

Le aveva fatto visitare tutto il resto, compreso l'interno della casetta che ella abitava, ma eccettuato il pianterreno del padiglione.

Chiara aveva veduto il ritratto di una fanciulla che le rassomigliava vagamente e non si era riconosciuta.

Infine, un po' prima delle otto, comparve Luminet, sempre puntuale, e sembrò assai sorpreso di non trovare il suo amico Desterel.

Alle domande che gli rivolsero, egli rispose arditamente che una disgrazia aveva dovuto impedire a Desterel di venire, poichè la sera prima glielo aveva promesso; aveva anche detto che sarebbe passato prima in casa di Brigida, e che avrebbe accompagnato Chiara in via dei Bauches per presentarla a Maria, a cui doveva rimettere la ricevuta dei venticinque mila franchi che gli aveva prestato.

Che cosa era accaduto in seguito? Luminet non ammetteva che egli avesse cambiato parere; affermava che aveva dovuto essere trattenuto da un caso di forza maggiore, e concluse offrendo di andare la sera stessa o il mattino seguente, alla prim'ora, a informarsi in casa del suo amico, e annunziargli nello stesso tempo che Chiara si trovava già stabilita in casa di Maria Calza di Lana.

L'offerta fu accettata con premura da Maria, ma Chiara non disse una parola, e Luminet vide bene che ella si credeva abbandonata.

In fondo, malgrado la sicurezza che egli mostrava, dubitava un po' che Desterel avesse perseverato nella lodevole risoluzione di difendere verso e contro tutti la povera fanciulla che lo amava e che il suo amore aveva gettato in una così grossa avventura; ma non poteva condannarlo senza prima averlo inteso e si prometteva bene di andare immediatamente in cerca di lui e di non riposarsi fino a che non lo avesse trovato a costo di passare la notte ad aspettarlo davanti la porta di casa sua.

Si prometteva anche, se era necessario, di aiutare Maria a preservare Chiara da qualsiasi male.

*(Continua)*

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Dicembre a Lire 107.80.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 dic. al 2 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.65.

## Listini Borse

### Venezia 27 Dicembre

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1898 | — — | 101 90 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 10 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 209 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 60 | 26 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 135 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 132 95 | 133 10 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 65 | 107 80 | — — | — — | 6 |
| Belgio | 107 35 | 107 50 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 17 | 27 21 | 26 90 | 26 94 | 3 |
| Svizzera | 106 85 | 107 — | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 1[4 | 225 5[8 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 1[4 | 225 5[8 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna 27**

| | |
|---|---|
| Credito aust. Fior. | 362 50 |
| Lombarde | 64 25 |
| Banca anglo-aust. | 156 — |
| Austriache | 365 75 |
| Banca austro-ung. | 948 — |
| Napoleoni d'oro | 9 55 |
| Argento | 100 — |
| Cambio su Parigi | 47 80 |
| Cambio su Londra | 120 65 |
| Lire ital. (carta) | 44 — |
| Rend. aust. (arg.) | 101 25 |
| Rend. aust. (carta) | 101 35 |
| Union bank | 295 50 |
| Rend. aust. (oro) | 120 35 |
| Rendita ungherese | 97 75 |
| Banca Paesi austr. | 232 — |

**Torino 27**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 101 97 1[2 |
| » » 5 0[0 spom. | 101 97 1[2 |
| » » 3 0[0 | 63 75 |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 35 |
| Az. Banca d'Italia | 973 — |
| Az. Banca Torino | 410 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 255 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | 740 — |
| Az. Ferrov. Merid. | — — |
| Az. Ferrov. Sicule | 703 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 324 50 |
| » » Vitt. Em. | 357 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abod | 323 — |
| Med. camb. Francia | 107 85 |
| » » Svizzera | 107 05 |
| » » Londra | 27 20 1[2 |
| » » Germ. | 133 10 |

**Firenze 27**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 101 95 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 95 |
| Francia a vista | 107 77 |
| Berlino a vista | 133 20 |
| Meridionali | 741 — |
| Mediterranee | 548 50 |
| Banca d'Italia | 969 50 |

**Berlino 27**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 24 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 90 |
| id. su Italia 10 giorni | 75 10 |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 226 40 |
| Rend. it. cont. | 93 60 |
| idem fine | 93 70 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 60 |
| Rend. turca 1 % | 22 40 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 10 |
| id. meridionali | — — |
| id. di Roma | 94 60 |
| Az. mer. (a term.) | 135 — |
| id. medit. (a term.) | 101 10 |
| Banca comm. | 119 10 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 — |

**Londra 27**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 1/4 |
| Rend. ital. 5 % | 93 3/4 |
| id. sp. est. nuova | 45 1/2 |
| id. turca nuova | 22 1/4 |
| Egiziano nuovo | 106 1/4 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 3/4 |

**Parigi chiusura**

| | 26 | 27 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 37 | 101 20 |
| id. 3 % perp. | 101 25 | 101 80 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 35 | 104 30 |
| Rend. it. 5 % | 94 90 | 94 60 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 25 1/2 | 25 26 |
| N. con. 2 3/4 % | — — | 110 1/16 |
| Obbli lomb. | 385 — | 384 75 |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 22 82 | 22 85 |
| Banca Parigi | 957 — | 955 — |
| Tunis. nuove | 500 — | 499 75 |
| Egiz 4 % (rend. | 106 65 | 106 75 |
| Ren. ung. 4 % | — — | 102 70 |
| id. sp. est. 4 % | 45 97 | 45 87 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 551 — | 549 — |
| Argento fine | 542 50 | 542 50 |
| Credito fond. | 730 — | 732 — |
| Azioni Suez | 3580 — | 3575 — |
| Lotti turchi | 108 75 | 108 50 |
| Ferr. mer. ter. | 685 — | 683 — |
| Russo 1891 | 94 80 | 94 60 |
| Portoghese 3 % | 24 05 | 24 30 |
| Cam. b. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 37 75 | 37 60 |

**Milano 27**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 90 |
| Rendita fine | 101 92 1[2 |
| Ferrovie Meridionali | 740 — |
| Ferrovie Mediterranee | 548 — |
| Navig. Gen. Ital. | 438 — |
| Raffineria Zuccheri | 403 — |
| Francia a vista | 107 85 |
| Londra a vista | 27 22 |
| Berlino a vista | 133 12 |

**Genova 27**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 101 87 1[2 |
| » » 4 1[2 | 101 92 1[2 |
| Azioni Banca d'Italia | 973 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 740 50 |
| Ferrovie Mediterr. | 548 50 |
| Navigazione Generale | 438 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 403 50 |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 82 1[2 |
| » sconto Lond. | 27 23 |
| » Germania | 133 25 |

**Telegrammi comm. della Camera di Commercio**

**OLI - Napoli** 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77. 31 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 78,18 maggio 78,62 - agosto 79.19 - futuro 79,34.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 23 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 73.3[4 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,43 — idem maggio 5,57

**Havre** 23 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1100 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato sost. pel corr. F. 38.50 — due mesi dopo F. 38,75 — 4 mesi 39,25 — 8 mesi 40,—

**Londra** 23 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato senza affari
Carichi flottanti - frumenti inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1[2 — id. su Parigi D. 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit bolance oil Citg 119

Cotone Middling C. 5,7[8 - id. a New Orleans C. 5,3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,42 - 3 mesi dopo corr. C. 5,48 - 4 mesi C. 5,51 - 7 mesi C. 5,61 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 58000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4,000 — idem pel continente balle N. 49,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 360,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 163,000 pel continente balle N. 124,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1337,000 Frumento rosso disponibile D. 78,3[4 — dicemb. 75,1[2 — gennaio inquot. - marzo 76,1[2 - maggio 73,1[4 — Granone disponibile D. 43.7[8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1[2 - Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7,— — idem pel corrente C. 5,75 — idem mese prossimo C 5,75 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,85 — idem 3 mesi 5,95 — idem 4 mesi 6,— — idem 6 mesi 6,10 — idem 8 mesi 6,15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 27 — Farine 12 marche - mercato calmo pel — corrente franchi 45.25 — Prossimo 45.10 — Pei 4 mesi primi 45.25 — A 4 mesi da marzo 45.40

*Spiriti* — Mercato deb. — pel corrente 44,25 — prossimo 44.— — A 4 mesi primi 44.— — A 4 mesi da maggio 44.—.

*Zuccheri* — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 29.25 — Zucchero raffinato 104 25.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato debole — Disponibile 29.37 — Corrente 29.50 — Pei 4 mesi da marzo 29.50 — A 4 mesi da maggio 30.87

*Frumenti* — Mercato calmo — Pel corrente 20.40 — Prossimo 20.75 — pei 4 mesi primi 21,10 — per 4 mesi da marzo 21.39.

**Anversa** 27 — Frumenti — Mercato fermo prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5[8 — Pei ultimi 4 mesi 19 3[4.

**Brema** 27 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 7.05.

**Magdeburgo** 27 — Zucchero barbabietole 9,75 — Mercato pesante.

**Marsiglia** 24 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 60614 — Vendite della qi. 1000 — Vendita a consegnare q.i 1000. Tunisi, Bona o Philippeville 23.50 consegna dicembre.

## Mercati

### GRANI E BESTIAME

**Treviso** 27 — Frumento mercantile da L. 23.50 a 23.75 nostrano da 24.— a 24,25 — Semina Piave da 24,50 a 24.75 — Granoturco nost. da 13,25 a 13,50 — idem nuovo da —, a —,— idem Bianco da 14,— a 14,25 — giallone e pignolo, da 14,50 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 13.75 a —,— — Avena da 19,75 a 20 — — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,50 a 24.— .— Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 37,— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 38,— a 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

**Bestiame**

**Treviso** 27 — Bovi a peso vivo L. 60.— quintale. — Vitelli idem L. 79, — — Maiali a peso morto a il 26.

**SETE**

**Lione** 26 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 8 | B 34 | B 42 | Cg. | 3276 |
| Trame | B 10 | B 33 | B 43 | Cg. | 3010 |
| Greggie | B 30 | B 75 | B 105 | Cg. | 7770 |
| Pesate | B 7 | B 130 | B 137 | Cg. | 7028 |
| **Totali** | B 55 | B 272 | B 327 | Cg. | 21084 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. | L. 22.60 | Chilo 29.500 |
| idem | Slendor | | » 23.85 | » 28.000 |
| | Adriatic | | » 22.25 | » 29.500 |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 dicembre N. 297 contiene: Legge autorizzante il prestito di un milione in oro al Governo provvisorio di Creta — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castellina Marittima (Pisa) e nomina un R. Commissario straordinario — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Irsina (Potenza) — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — idem nel Ministero della guerra — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## Movimento del Porto

Partiti il 22 per Brindisi vap. ital. « Alessandro » cap Rossi vuoto - per Trieste vap. ital. « Catania » cap. Costanzo vuoto - per Trieste vap. ital. « Brindisi » cap. Roca con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Aysgorth » cap. Smith vuoto - per Hull vap. ingl. « Jago » cap. Omoton con merci.

Arrivati il 23 da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Braila vap ital. « Montenegro » cap. De Negri con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 23 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Tosoni con merci — per Fiume vap. aust. « Azow » cap. Aligevich vuoto.

Arrivati il 24 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap Zalampich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 24 per Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci - per Costantinopoli vap. aus. « Matteo Premuda » cap. Bossanich con merci.

Arrivati il 24 da Trani vap. ital. « Monopoli » cap. Ostumi con merci all'ordine - da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Luisi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Cardiff vap. ingl. « Armando R. » cap. Cremonini con carbone all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Naples » cap. Harrison con carbone alla Direzione del Gaz - da Newport vap. ingl. « Eastbourne » cap. Canies con merci all'ordine.

Arrivati il 25 da Newcastle vap. ingl. « Cousin Arbib » cap. Dundas con carbone all'ordine - da Bergen vap. norv. « Valhal » cap. Stoltz con baccalà all'ordine - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Caleta Buena vap. ingl. « Oliva Bernard » cap. Mas[illegible] con salnitro all'ordine - da Bari vap. ital. « Barion » cap Gambardella con merci a G. Pantaleo.

**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA**

**Listino partenze** **dicembre 1898**

**Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)**
Piroscafo Solferino partenza giorno 28

**Linea commerc. E (Adriatica) settimanale**
Piroscafo Lilibeo partenza giorno 30





Conto corrente colla posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLVI — 1898. Giovedì 29 Dicembre N. 358

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 26 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## Anno CLVII — ABBONAMENTI PEL 1899 — Anno CLVII

Sono aperti per il 1899 gli abbonamenti alla **GAZZETTA DI VENEZIA** il meglio informato e più diffuso giornale della Regione Veneta.

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

**L. 18,50** per un anno col dono dell'**Almanacco Italiano per l'anno 1899**, edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze.

**Lire 9.**— per un semestre **Lire 4,50** per un trimestre (senza premio)

Gli abbonati semestrali e trimestrali concorrono come gli annuali agli abbonamenti cumulativi

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale) anno **Lire 36**,— semestre **Lire 18**,— trimestre **Lire 9**,—. — Gli abbonati esteri non hanno il regalo.

### Regali agli abbonati annuali

**L'Almanacco Italiano** per l'anno 1899, edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze, diretto dal prof. G. Fumagalli bibliotecario della Braidense di Milano, è un volume di 650 pagine a due colonne, con 274 figure originali e una carta geografica a colori fuori testo. — Vi sono: notizie storiche, biografiche, ritratti di donne e uomini illustri sia nella letteratura, nelle scienze, nella politica, nella medicina ecc. — Accurate incisioni e vignette umoristiche. — Tariffe postali, telegrafiche ecc. — Corriere della moda e dei lavori femminili; insomma una pubblicazione del più grande interesse per ogni classe di persone.

**FOTOGRAFIA DAL MISTRO**

Tutti gli abbonati annuali avranno diritto gratuitamente ad un esemplare del proprio ritratto in fotografia (formato gabinetto 10 1/2 per 16 1/2) eseguito, dal valente fotografo Sig. **ALESSANDRO DAL MISTRO**, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada. L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0/0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti, e cioè pagherà Lire 6 in luogo di Lire 12 per N. 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo Lire 25 in luogo di Lire 60, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

### COMBINAZIONI VARIE

**FOTOGRAFIA ISTANTANEA**

Per renderci sempre grati ai nostri abbonati abbiamo combinato con il rinomato Laboratorio fotografico di Nico Barbieri di Bassano, di dare ai nostri abbonati che la desiderano la **MACCHINA FOTOGRAFICA ISTANTANEA** per sole **Lire 5,**— franca di porto a domicilio, in luogo di **Lire 10** come attualmente è in vendita.

L'abbonato quindi che desidera l'apparecchio dovrà aggiungere al prezzo d'associazione Lire Cinque.

Il formato dell'apparecchio è di 6 per 9 a mano per 6 lastre consecutive — obbiettivo acromatico, luminosissimo — otturatore metallico interno per istantanee e pose rapidissimo a ghigliottina, mirino per dirigerlo, scamotaggio regolare delle lastre (6 istantanee in 15 secondi), copertura in tela nera simile al marocchino.

Quello poi tra i nostri abbonati che pagasse, oltre al prezzo d'abbonamento del giornale L. 12 riceverà con l'apparecchio il corredo completo degli accessori e cioè: un pacco lastre extra rapide, 1 busta carta sensibile, 2 bacinelle, 1 torchietto, 1 flacon sviluppo, 1 flacon fissaggio, un flacon viraggio fissaggio, 1 imbuto, 1 pacco cartoncini, 2 fogli di carta antifosogenica, 1 istruzione illustrata.

**ABBONAMENTI CUMULATIVI**

Per coloro fra i nostri abbonati che preferiscono ricevere anche un giornale letterario, umoristico, di musica o di mode, abbiamo pensato di combinare colle amministrazioni dei giornali di questo genere più splendidi d'Italia i seguenti abbonamenti cumulativi.

- Abbonamento cumulativo alla *Gazzetta* e alla *Stagione* grande edizione (Milano) L. **30,50**
- » » » » » piccola edizione (Milano) » **24,50** (La *Stagione* a cominciare dal 1. gennaio 1899 avrà un supplemento, *La pagina utile*, che verrà distribuito a tutti gli abbonati.
- » » » » » *Gazzetta Letteraria* (Milano) » **20,50**
- » » » » al *Sior Tonin Bonagrazia* (Venezia) » **20,50**
- » » » » alla *Gazzetta Musicale* (Milano) » **29,—**
- » » » » » *Scena Illustrata* (Firenze) » **26,50**
- » » » » » *Moda Universale* (Milano) » **20,—**
- » » » » alle *Serate Famigliari* (Torino) » **21,—** (edito dall'Amministrazione del *Pasquino*).
- » » » » al *Novellino* (Roma) » **20,—**
- » » » » » *Buon Consigliere* (Roma) » **20,50**
- » » » » alla *Bicicletta* » **20,50**

**N. B.** — Gli abbonati che verranno a pagare l'associazione al nostro Ufficio potranno scegliere fra altre tre combinazioni.

## LA INUTILITA' DEL CATASTO
### geometrico particellare
### a scopo tributario

Il catasto geometrico particellare a base d'imposta aveva fatta la sua prova in Francia. Quarantadue anni di lavoro e 200 milioni di franchi vi erano stati spesi all'uopo inutilmente.

E precisamente allora che si trattava, in Italia, di formare il catasto geometrico particellare per riformare la imposta fondiaria, si trattava in Francia, di volerlo, allo stesso scopo, sopprimere.

L'Alglave sentenziava: « Conservare il catasto geometrico particellare, a base di perequazione fondiaria, è lo stesso che rendere peggiore il male che si deplora ». E lo Stourm: « Sotto l'apparente perfezione dell'assetto geometrico catastale, regna in Francia l'anarchia dell'imposta ». E il Beaulieu: « La disuguaglianza dell'imposta fondiaria, cagionata dal catasto geometrico particellare, è un fatto inevitabile ».

Il catasto geometrico particellare non è pietra angolare dell'imposta fondiaria: esso ha tutt'altro carattere e tutt'altra utilità. E' elemento principale di prova giuridica; ad esso dev'essere coordinato il servizio di tutte le traslazioni di proprietà e del credito fondiario, come quello, in sostanza, che ha l'accertamento il più esatto dell'immobile e dei relativi diritti reali. Napoleone I. avrebbe voluto che il catasto geometrico particellare fosse istituito a complemento del codice civile.

⁂

Dunque:

se il catasto geometrico particellare ha carattere puramente probatorio, ed è perfettamente inutile per qualsiasi ordinamento dell'imposta fondiaria;

se il catasto estimale è desso pure inutile — il reddito fondiario non potendo essere mai conosciuto dal fisco, nè dal contribuente;

se, del resto, non esiste sperequazione d'imposta erariale, e per il fatto della sua elisione contrattuale e per la impossibilità di conoscere rendita vera;

se la sperequazione è esclusivamente cagionata dai centesimi addizionali, di fronte a cui non è possibile perequazione alcuna, nè col mezzo dei catasti, nè col mezzo delle denuncie in contraddittorio, o delle presunzioni legali, o delle tassazioni ufficiali, o di tutti questi elementi d'indagine presi insieme;

se, d'altra parte, l'imposta fondiaria è una semplice forma di comproprietà per parte dello Stato, ossia se la si debba considerare come un canone che pesi sulla proprietà esclusiva a vantaggio della nazione;

essa è un *vectigal*, e deve ottenersi tassando la terra indipendentemente dalla produzione.

⁂

In questo solo caso, il catasto geometrico particellare è utile, anzi necessario.

L'imposta fissa sulla terra, indipendentemente dai mutamenti di proprietà e dalle variazioni di coltura, non dimanda che un solo catasto, il geometrico, e lascia libero lo svolgimento dell'industria agricola, ne consiglia anzi i progressi, imperocchè quanto più produca la terra, tanto meno pesa sul proprietario l'imposta.

E' il solo caso in cui questa gravezza agisca come stimolo di produzione, appunto perchè, non aumentando in proporzione del reddito, ma rimanendo sempre assolutamente la stessa, diventa relativamente più piccola per ogni fondo, quanto più grande vi si possa ottenere il reddito.

L'imposta che si voglia invece far dipendere dalla produzione di un fondo, esige l'enorme assurdo economico del catasto descrittivo e della stima parcellare, l'uno e l'altra impossibili ad ottenersi, poichè appena codeste operazioni sieno ultimate, deggiono di bel nuovo essere intraprese, mutando incessantemente lo stato della proprietà fondiaria e l'azione degli elementi economici, dalla quale dipendono la maggiore o minore produzione, e il maggiore o minore reddito netto di questa produzione. Ne segue che l'imposta *perseguita* e *flagella* l'industria agricola, quanto più essa sappia ottenere il massimo resultato col minimo sforzo; l'*accarezza*, invece, quando rallenti i suoi progressi, o quand'essa deperisca.

⁂

**Col I. sistema, l'imposta è pagata dalla terra per la sua produttività *virtuale*; col II. sistema è pagata dalla terra per la sua produttività *reale*.**

Col I. sistema l'ordinamento dell'imposta è *molto semplice*: si dividono le terre in classi, secondo la loro posizione topografica, la loro natura geologica, ecc.; terre di I, di II, di III qualità, e ad ogni classe si applica un saggio diverso d'imposta.

Secondo che una proprietà abbraccia una o più classi, essa paga, in relazione alla sua estensione, di più o di meno. Di tal guisa, l'*imposta non segue il reddito*; e il proprietario, se egli stesso sia coltivatore, può sollevare dal peso dell'imposta la sua terra, facendola fruttare di più, procedendo alla coltura intensiva, applicandovi tutti i miglioramenti agricoli di cui sia suscettibile.

Col secondo sistema, l'ordinamento dell'imposta è *complicatissimo*. Se il fisco ha interesse a che la imposta non gli sia pagata in meno, il proprietario ha interesse a non doverla pagare in più. Per l'una e per l'altra parte è dunque necessario che la proprietà imponibile sia esattamente accertata nei suoi *limiti* e nel suo *reddito*. Per accertarla nei suoi limiti, risponde egregiamente il catasto *fondiario*; ma lo accertarla nel suo reddito, è una difficoltà insuperabile, anche approssimativamente, e il catasto *fiscale* riesce all'uopo interamente inutile.

⁂

Col primo sistema, essendo la imposta fondiaria un canone fisso sulla terra, è cosa semplice ed utile, così per lo Stato che per il proprietario, il riscatto dell'imposta stessa, come fece l'Inghilterra dal 1791 in poi per la *land tax*, la quale oggi è ridotta appena ad un milione di sterline, e come avrebbe fatto in Italia il ministro Scialoja, se non avesse incontrata la vigorosa opposizione del Minghetti.

Col secondo sistema, il riscatto dell'imposta fondiaria si risolverebbe in una operazione aleatoria, così per il fisco, che per il contribuente, i quali non avrebbero a norma comune che l'eventuale e l'incerto, nelle frequenti vicende del reddito, sempre imprevedute ed imprevedibili.

⁂

Col primo sistema, la terra sarebbe al coperto da ogni sorpresa d'indole socialistica nel governo finanziario del paese, perchè — imposta o canone — il tributo fondiario avrebbe base economica ferma e sicura, come la terra, per sè stessa, che deve colpire.

Col secondo sistema, invece, esso può correre il grave pericolo a cui aveva tentato esporlo, con una ingenuità legislativa senza esempio, il ministro Magliani, quando propose alla Camera che l'imposta fondiaria non solo dovesse seguire quel reddito naturale della terra che non esiste, ma anche quegli aumenti di valore che potessero essere cagionati da fatti puramente sociali — come se vi potessero essere redditi non provenienti da fatti sociali, come se ogni caso di valore non dipendesse da un fatto sociale.

⁂

**La terra, insomma, paghi per sè stessa, ossia per lo spazio che rappresenta — per questa sola ragione che la proprietà fondiaria (i cui titolari possono trasmettere e diversamente distribuire per donazione, per eredità, per vendita) forma, nel suo insieme, il territorio nazionale, sul quale la collettività è costituita a stato politico ed autonomo.**

**Ma la terra non paghi per il reddito che, col suo mezzo, l'industria agricola può ottenere — le colture non essendo produttive che per forza di capitale e di lavoro.**

Così intesa, l'imposta fondiaria è giusta, è logica, è *sempre perequata*, è immutabile, è *riscattabile*, rimane inalterata nel suo carattere e nella sua natura, è utile allo Stato e non nuoce ai contribuenti.

Giudichino adesso i lettori le idee che abbiamo esposte per quanto ci fu possibile compendiosamente. Se il prof. Martello non sarà riuscito a persuadere i nostri lettori, avrà certamente chiamato la loro attenzione sopra un argomento di vitale importanza economica e finanziaria.

## AFRICA

### La questione di Raheita

Ci telegrafano da *Roma, 28 dicembre, sera*:

Alla Consulta dicono essere prossima la definizione della questione di Raheita. Le trattative procedettero in modo cordiale e la delimitazione delle rispettive sfere di influenza italiana e francese sarà precisa, avendo il Gabinetto di Parigi riconosciute giuste le domande del nostro Governo.

### L'avanzata degli scioani

Ci telegrafano da *Roma, 28 dicembre, sera*:

Mancano oggi notizie dall'Eritrea. I giornali raccolgono l'informazione d'un diario napoletano, secondo la quale Maconnen sarebbe stato investito da Menelik dal grado di ras del Tigrè.

### Il Consiglio dei Ministri
**Le proposte di grazia approvate**

Ci telegrafano da *Roma, 28 dic., sera*:

Stamane alle ore 10 si tenne a palazzo Braschi l'annunciato Consiglio dei ministri. Il Consiglio deliberò definitivamente le proposte di grazia da presentarsi domani al Re, nella consueta udienza che avrà luogo al Quirinale.

Circa alla natura e alla larghezza del provvedimento corrono notizie diverse. Secondo una versione si tratterebbe di un indulto di due anni per tutti i condannati politici non recidivi; secondo un'altra versione si tratterebbe di casi isolati di grazia entro i limiti accennati.

La *Tribuna* dice che godranno dell'indulto i condannati politici tutti, che scontano una pena non superiore al biennio, in qualunque giurisdizione sia stata pronunciata la condanna.

### Il monopolio dei fiammiferi

Ci telegrafano da *Roma, 28 dic., sera*:

Continuano, con probabilità di felice esito, le trattative fra il governo ed i maggiori fabbricanti di fiammiferi per il monopolio.

Le fabbriche minori che sono numerose, ma che non danno tutte insieme una grande produzione, insistono presso il governo perchè non acceda alla domanda di monopolio avanzata dalle fabbriche maggiori.

**Ma siccome il monopolio frutterebbe all'erario la somma di 14 milioni, offerti dal Consorzio delle fabbriche maggiori, così è presumibile che il governo non cederà alle domande dei fabbricanti minori.**

**Si assicura che il decreto reale per la costituzione del monopolio sarà emesso prima della fine di gennaio.**

### Lo sconto di favore alle banche d'emissione

Ci telegrafano da *Roma, 28 dicembre, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera un provvedimento del ministro del tesoro, on. Vacchelli, con cui vengono autorizzati gli Istituti d'emissione a scontare cambiali di primo ordine, con scadenza non maggiore d'un trimestre, al tasso di favore del tre e mezzo per cento.

### Le Banche Cooperative Italiane
**all'Esposizione di Parigi**

Ci telegrafano da *Roma, 28 dicembre, sera*:

L'Associazione delle Banche popolari deliberò di affidare al suo Comitato direttivo, trasformato in Comitato ordinatore, lo studio delle disposizioni preparatorie per la partecipazione delle Banche Cooperative Italiane all'Esposizione di Parigi del 1900. Fanno parte del Comitato l'on. Luzzatti, D'Apel, Schiratti e Minelli.

### Bollettino dell'istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 28 dicembre, sera*:

Tolgo dall'odierno Bollettino dell'Istruzione:

*Biblioteche* — Avallo distributore alla biblioteca palatina di Parma è trasferito alla Marciana di Venezia.

*Accademie* — Sono approvate le elezioni del comm. Berchet a presidente, di Morsolin a vice presidente, di Occioni a segretario, di Bullo a vicesegretario, di Predelli a tesoriere, di Malagola e Marchesan a soci effettivi della Deputazione Veneta di Storia Patria.

*Istituti tecnici* — Moro, assistente a Udine, è dimissionario, lo sostituisce Merizzi.

*Scuole tecniche* — Sono promossi di classe gli incaricati Nalato e Greggio della Scuola *Caboto* di Venezia.

*Scuole normali* — Tonelli Azzali Candida è nominata reggente di ginnastica per concorso a Rovigo.

Bassi, dalla scuola tecnica di Badia Polesine, è trasferito al liceo *Sarpi* di Bergamo.

### Bollettino di Grazia e Giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 28 dic., sera*:

Rossi, consigliere della Corte d'Appello a Napoli, è nominato presidente di sezione a Firenze — Bricito è nominato vice pretore a Treviso (I Mandamento), Fratinello vice pretore a Montagnana, è dimissionario — Lucchesi, vice cancelliere alla Corte d'Appello a Venezia, è collocato a riposo dietro sua domanda e nominato cavaliere della Corona d'Italia — E' concesso l'aumento del decimo ai vice cancellieri Mandich alla Pretura di Pordenone e Raimondi al Tribunale di Udine.

I vice cancellieri Durigatto dal Tribunale di Conegliano, Viscardi dal Tribunale di Verona sono trasferiti al Tribunale di Udine e alla Corte d'Appello di Venezia — Nordio vice cancelliere al Tribunale di Udine, è nominato cancelliere alla Pretura di Arzignano.

### La legalizzazione degli atti di cittadinanza

Ci telegrafano da *Roma 28 dicembre, sera*:

Il Ministero della Giustizia dispose, su conforme parere del Consiglio di Stato, che gli atti di cittadinanza debbano legalizzarsi dai presidenti dei Tribunali, quando se ne faccia uso fuori della giurisdizione; e ciò in seguito all'opinamento di taluni presidenti che tale legalizzazione spettava all'autorità amministrativa.

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 28 dic., sera*:

Il 16 gennaio sbarcano i macchinisti Tomadelli, dalla *Saetta* rimpiazzato da Fabris; Massa dal *Montebello* rimpiazzato da Facci; Sorrentino dall'*Iride* rimpiazzato da Paulato; Jacozzi dall'*Aretusa* rimpiazzato da Irace; Bassi dal *Caprera* rimpiazzato da Marchesi; Delfino dall'*Urania* rimpiazzato da Angelini; Maglio dal *Confienza* rimpiazzato da Lauro; Angelini dalla *Sardegna* rimpiazzato da Gambardella; Irace dal *Doria* rimpiazzato da Giordano.

La direzione delle macchine dell'*Umbria* passando in disponibilità viene assunta dal macchinista Delisi surrogato a bordo dell'*Umberto* da Agnese.

E' aperto un concorso d'ammissione per 60 allievi della terza classe della Accademia Navale di Livorno.

Gli esami avranno luogo nella prima quindicina di agosto. I concorrenti debbono essere nati nel 1880; condizioni per presentarsi sono licenza liceale o la licenza dell'istituto tecnico.

Sono partiti: il *Dogali* dalle Barbados, l'*Europa* dalla Maddalena, il *Palinuro* da Gaeta.

Sono giunti: la *Morosini*, l'*Affondatore* e l'*Archimede* dal Pireo.

### Varie

**Per le iscrizioni e gli esami tardivi — Nell'esercito — Il duca degli Abruzzi**

Ci telegrafano da *Roma, 28 dic., sera*:

Il ministro Baccelli inviò ai Provveditori agli studii una circolare in cui prescrive che si chiudano assolutamente col 31 corr. dicembre le iscrizioni tardive nelle Scuole e non si accordino concessioni per esami in ritardo.

— Si annuncia un movimento negli alti gradi dell'esercito. Parecchi colonnelli passeranno al personale dei distretti; verrà collocato in disponibilità il maggior-generale Polloni; verrà nominato comandante territoriale a Spezia il colonnello Coop, direttore a Verona.

— Il duca degli Abruzzi si recò oggi a visitare il ministro degli esteri, onor. Canevaro.

### LA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO
**e il prof. Carlo Ferraris**

Abbiamo da Padova, 28, dicembre:

Relativamente alla notizia telegrafata l'altra sera da Roma alla *Gazzetta*, che la Direzione generale del Tesoro sarà offerta al prof. Carlo Ferraris dell'Università di Padova, sono in grado di darvi queste notizie. E' vero che tale offerta fu officiosamente fatta; ma il prof. Ferraris, pur ringraziando, ha dichiarato di non poterla accettare, non volendo abbandonare l'insegnamento.

## CRONACA ESTERA

**(Per dispaccio alla «Gazzetta»)**

### Dreyfus ritorna
**La falsità delle lettere contro Zola padre**
**L'interrogatorio di Casimir Perier**

Ci telegrafano da *Parigi 28 dicembre, sera*:

L'*Echo de Paris* afferma che Dreyfus si imbarcò a Caienna il 26 dicembre diretto verso la Francia.

— Il giornalista Dhur scrive pubblicamente al Procuratore della Repubblica di possedere le prove della falsità delle lettere pubblicate da Judet nel *Petit Journal*, diffamatorie per il padre di Zola. Egli domanda di essere chiamato a provare la sua affermazione.

La Cassazione interrogò oggi l'ex presidente della Repubblica Casimir Perier.

La Cassazione ha interrogato oggi anche l'exministro dell'interno, Barthou.

### Furto di 12.000 lire fra italiani

Ci telegrafano da *Parigi, 28 dic., sera*:

Certo Aluimo (?) commissario di marina a Spezia, trovandosi a Parigi, strinse relazione con due compatrioti. Oggi stando per rimpatriare si avvide che i suoi soci lo avevano derubato di una cintura che conteneva dodicimila lire in oro.

### I duelli in Ungheria

*Budapest 28, ore 9.10 p.* — Il ministro Fejervary e il deputato Karolyi si batterono in duello alla pistola. Ambedue rimasero illesi.

Nel duello alla sciabola fra i deputati Kubik e Kenedi, quest'ultimo fu leggermente ferito.

Vi fu pure oggi il duello alla sciabola fra i deputati Gajary e Szemere. Questi ebbe due gravi colpi alla testa, in seguito ai quali il duello si dovette far cessare.

*Budapest 28, ore 10 a.* — La Commissione delle finanze della Camera approvò senza modificazione i progetti concernenti una quota all'Ungheria ed il compromesso provvisorio.

### Il nuovo governo a Cuba
**Ricominciano i disordini**

*Londra 28, ore 11 a.* — Il *Times* ha da Filadelfia: I commissari degli Stati Uniti all'Avana hanno emanato un proclama annunziante le condizioni dello sgombro, raccomandante alla popolazione di sottomettersi.

Si temono disordini al momento della trasmissione dei poteri.

Numerose navi da guerra degli Stati Uniti, attualmente all'Avana, sbarcano truppe.

### Il nuovo governo a Creta
**Il Codice penale italiano**

*La Canea 28, ore 11 a.* — Il tribunale internazionale continuerà a funzionare, applicando il codice penale militare italiano fino alla formazione dei tribunali locali.

### Le Diete austriache

*Vienna 28, ore 9 p.* — Si sono riunite oggi tutte le Diete tranne quelle dell'Istria, di Salisburgo, del Tirolo, della Dalmazia. L'Imperatore ha diretto alle Diete un Messaggio, ringraziante pegli omaggi inviatigli in occasione del giubileo, esprimente la speranza che tutte le nazionalità saranno concordi nel serio proposito di cooperare allo sviluppo intellettuale e materiale delle popolazioni, tenendo conto delle rispettive aspirazioni, e rispettando i principii di equità, dimenticando tutti i dissensi.

I rispettivi presidenti espressero il profondo dolore per la morte dell'Imperatrice; accennarono in termini patriottici al giubileo dell'Imperatore; terminarono col grido *Viva l'Imperatore!* ripetuto entusiasticamente.

Alla Dieta di Boemia i tedeschi si astennero dall'intervenire. Podlipsur propose che la corona di San Venceslao e le altre insegne dell'incoronazione dei Re Boemi si conservino in un luogo determinato e si espongono annualmente al pubblico.

### Una frana ad Airolo

*Airolo 28, ore 4 p.* — In seguito al franamento di parte del Sasso Rosso, gli abitanti della sottostante borgata dovettero abbandonare le case.

Nel pomeriggio verso le 2.30 grandi massi di roccie precipitando dal monte distrussero l'albergo di Airolo e parecchie case vicine. Sperasi che non vi sia alcuna vittima. La frana non interruppe la ferrovia del Gottardo.

*Airolo 28, ore 9 p.* — Sotto le rovine di quattro edifici crollati, in seguito al franamento si ritrovarono finora tre cadaveri; temonsi nuovi franamenti.

### Il successore di Poubelle

*Parigi 28 ore 4 p.* — L'*Officiel* pubblica il decreto che nomina Nisard ambasciatore presso la Santa Sede.

### Notizie varie

*Londra 28, ore 10 a.* — Imperversò una tempesta in Inghilterra e sul canale della Manica. Vi sono parecchi feriti.

*Lima 28, ore 9 a.* — Si ha dalla Bolivia La guerra civile è inevitabile.

*Vienna 28, ore 10.10 a.* — I ministri austriaci sono partiti per Bodenbach, ove stamani vi sarà la tumulazione della contessa Thun.

*Madrid 28, ore 8 p.* — E' vivamente commentata la lunghissima conferenza che il generale Weyler ebbe stamane con la Regina Reggente.

## CRONACA PARIGINA

**La festa e la fiera del Natale — Novelli alla "Renaissance" — Il teatro contro il divorzio**

Ci scrivono da Parigi 26 dicembre:

(*H. B.*) La festa del Natale presenta a Parigi un aspetto caratteristico che si rivela e nelle cerimonie religiose e sopratutto nelle manifestazioni esteriori della vita parigina in questi giorni.

La messa di mezzanotte attira in tutte le chiese una folla considerevole e in parte profana, attratta forse più dalla musica che vi si eseguisce che dalla cerimoniosa religiosa. Alcune chiese parigine, S. Eustachio e S. Gervasio, per esempio, sono a giusto titolo rinomate per l'eccellente musica che vi si ascolta; altre come la Maddalena sono frequentate dalla società elegante che viene ad ammirarvi le *toilettes*, come se fosse a teatro o ad una riunione di corse.

Quando la messa è finita tutti vanno a cena, gli uni nei *restaurants* che rimangono aperti tutta la notte di Natale, gli altri a casa loro per mangiare il bodino e il tacchino tradizionali.

Da domenica scorsa fino a metà gennaio i *boulevards* e talune altri grandi strade di Parigi hanno una animazione particolare. Su ciascun marciapiede si allunga una fila di baracche, di chioschi di legno, in cui si vendono ogni sorta di giocattoli, i cosidetti articoli di Parigi, oggetti di casa, e infine commestibili e anche vestiti.

E' nei balocchi esposti in questa specie di fiere dove si esplicano l'ingegnosità e il gusto dell'operaio parigino, per modo che tali baracche sono assai interessanti a vedersi dal provinciale e dal forestiero che possono farsi un'idea di un lato curioso della *curée* parigina. La fiera mentre offre il mezzo alle piccole borse di fare le loro spesuccie di capo d'anno, solleva ogni volta pure le proteste, assai calme tuttavia, degli assidui del *boulevard* disturbati nelle loro abitudini.

⁂

Al teatro della *Renaissance*, il vostro bravo attore Novelli continua la serie delle sue rappresentazioni che ottengono un grande e legittimo successo. Io ho assistito, sere sono, alla recita di *Otello*. Dopo ciascun atto, e particolarmente dopo l'ultimo, il pubblico ha chiamato al proscenio tre o quattro volte l'eminente artista, acclamandolo calorosamente. Parecchi attori della *Comédie française* assistevano alla rappresentazione e non erano certo gli ultimi ad applaudire il loro camerata italiano. Si ammirava sopratutto la meravigliosa naturalezza e la mimica veramente insuperabile dell'attore.

Ho visto Novelli nel suo camerino: « Sono contentissimo, egli mi disse; ho ricevuto a Parigi una accoglienza che io non dimenticherò mai. L'amico mio Mounet-Sully (il gran tragico della *Comédie*) fu per me gentilissimo. » E in così dire egli mi mostrò una magnifica cintura orientale, adorna di perle, dono dell'artista francese al suo collega italiano. La stampa parigina, e fra gli altri il *Journal* e i *Débats*, ove scrive il rinomato critico Faguet, è unanime nel segnalare il successo dell'attore italiano e nel celebrarne il talento.

⁂

In questa settimana vi fu alla *Comédie française*, la prima rappresentazione del *Berceau*, il nuovo dramma di Brieux.

Brieux ha già ottenuto numerosi trionfi, egli conosce a perfezione la tecnica del teatro, ma è assai superficiale ed ha il torto di trattare questioni già note, invece di presentarne di nuove alla attenzione del pubblico. Nel suo nuovo lavoro Brieux attacca il divorzio, e ci mostra due coniugi divorziati, i quali si riconciliano vegliando ambedue al capezzale del loro bambino malato.

Ed a questo proposito è curioso il notare che mentre il teatro, in ispecie quello del Dumas figlio, ha molto contribuito a introdurre in Francia il divorzio, ecco che adesso il teatro si schiera contro il divorzio.

⁂

Le Camere si sono poste in vacanze, la politica tace, e noi entriamo nel periodo che a Parigi è chiamato la *trêve des confiseurs* per allusione agli innumerevoli dolci che in questi giorni si scambiano come strenne.

Ho finito, ed ecco come sono riuscito a scrivere una cronaca parigina senza parlarvi dello *Affare*, dell'eterno, del disperante *Affare*.

## CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla «Gazzetta»)**

**Ferrara** — Ci telegrafano 28 dic., sera — *Orribile disgrazia* — Certa Rita Vascellini vedova Mattioli, d'anni 77, si appiccava, sgraziatamente, il fuoco alle vesti con uno scaldino e riportava scottature estese agli arti inferiori e all'addome in seguito alle quali miseramente moriva.

**Firenze** — Ci telegrafano 28 dicembre, sera — *Padre e figlia che si suicidano* — Puccini, ottantenne, e la figlia Cesira, cinquantenne, causa la miseria tentarono di suicidarsi ingoiando una forte dose di sublimato corrosivo. Furono condotti all'Ospedale in uno stato gravissimo.

**Livorno** — Ci telegrafano 28 dicembre, sera

— *Un calzolaio che prende a martellate la moglie* — Il calzolaio Lubi, quarantenne, avvinazzato, colpiva col martello del mestiere la moglie Barbara producendole alla testa gravi ferite e poi si dava alla fuga. Lo arrestarono i carabinieri mentre egli era in preda a un convulso alcoolico.

**Roma** — Ci telegrafano, 28 dicembre, sera — *Audace aggressione* — Presso Viterbo il possidente Porretti verso il mezzodì di oggi fu aggredito da due individui bendati e armati che lo derubarono del denaro, dell'orologio e del revolver. Nessuna traccia si ha dei malfattori.

## L'assemblea del Comitato dell'Esposizione di Torino

### Un discorso del Duca d'Aosta

Ci telegrafano da *Torino, 28 dicembre, sera*:

Oggi nel salone della Borsa vi fu l'assemblea del Comitato generale dell'Esposizione, presieduta dal Duca d'Aosta. Erano presenti il Duca di Genova, il Comitato esecutivo e molti membri del Comitato generale.

Il Duca d'Aosta pronunciò un discorso vivamente applaudito, Si dichiarò grato della fiducia in lui risposta, eleggendolo a presidente del Comitato generale.

Ringraziò il benemerito comitato esecutivo a cui Torino e l'Italia devono la solenne commemorazione del cinquantenario dello Statuto. Interprete del sentimento di tutti, mandò un plauso al capo dell'impresa on. Villa ed ai valenti architetti dell'esposizione, che provò quali sieno le forze d'Italia e come sia compito nostro di non venir meno alle speranze che nacquero da questa prova.

Terminò mandando un saluto ai Sovrani ed al principe di Napoli.

L'assemblea sorse in piedi, gridando entusiasticamente: *Viva il Re!*

Poscia l'onor. Villa fece la relazione dei risultati finanziarii della mostra, da cui risulta un residuo attivo di 560.000 lire.

Apertasi la discussione, si approvò un ordine del giorno riconfermante la fiducia nel Comitato e facente voti affinchè duri la concordia tra il Municipio ed il Comitato, attendendo da esso le proposte opportune per l'impiego del fondo attivo nell'interesse di Torino e della patria.

Ci scrivono da Torino 28 dicembre, matt.:

(*Zuccaro*) Stasera avrà luogo la solenne seduta del Comitato esecutivo dell'Esposizione per decidere sul da fare delle 700 mila lire sopravanzate dall'Esposizione. Ma, a questo proposito, è sorta un'altra piuttosto grossa questione.

Il Municipio aveva nel 1896 deliberato che il provento *in più* della media solita degli introiti del dazio consumo che avrebbe dato il semestre dell'Esposizione, sarebbe andato regalato alla Cassa del Comitato esecutivo, quindi nelle 700 mila lire che il Comitato appunto crede poter disporre, avvi mezzo milione del provento stesso.

Ma ora sorge il sindaco di Torino a domandare alla Giunta questo: dal momento che l'Esposizione andò bene, deve il Municipio dare la somma stessa del maggior introito del dazio consumo? Non pare dovrebbero bastare le 500 mila lire date appena si ideò l'Esposizione?

Questa è la questione grave a decidere.

**Milano** — *Giornalismo* — Il *Piccolo*, nuovo giornale di Milano, ha sospeso l'altr'ieri le pubblicazioni.

## IL PROGETTO DI LEGGE

### per l'accordo commerciale italo-francese

Ci pare opportuno di pubblicare un largo sunto della relazione dell'on. Randaccio, che specifica quasi voce per voce, le concessioni dell'Italia fatte alla Francia sull'accordo, presentato alla Camera nostra, ed approvato dalla Camera, ma non ancora dal Senato francese.

Essa ci pare improntata a un grande ottimismo, e lo stesso relatore lo capisce tanto, da scusarlo nelle ultime righe della sua relazione, facendo balenare attraverso l'enumerazione delle concessioni fatte, la speranza di altri vantaggi nel campo finanziario.

Rimandiamo ad altro giorno le nostre considerazioni.

La relazione consta di 15 pagine nelle quali si esaltano le concessioni fatte dalla convenzione all'Italia.

Si esaminano poi — e questa è la parte per noi più importante e più controversa — le concessioni fatte dall'Italia al commercio francese.

La relazione divide queste concessioni in due classi: quelle che riguardano vere e proprie modificazioni di tariffa e quelle che consistono in sole disposizioni puramente interpretative della tariffa stessa, intese specialmente a temperare alcuni criteri fiscali seguiti fino ad ora per disposizione di repertorio e per consuetudine doganale nella classificazione di alcune merci.

Riguardo alla prima categoria, la relazione sostiene che nessuna delle principali nostre industrie si trova minimamente lesa: non le industrie tessili, non le metallurgiche o meccaniche, non quelle degli olii, dei prodotti chimici, colori, vernici, carta, pelli, ceramiche, vetrerie, guanti, trecce e cappelli di paglia, gomma elastica, strumenti musicali e molte altre, che, come queste, vivono ormai su solide basi nel nostro paese e che vedono restare intatta la difesa loro accordata dalle tariffe vigenti. Parecchie concessioni, però di poca rilevanza per la importazione dei prodotti, che esse favoriscono, son destinate a restare, si può dire, senza effetto apprezzabile, non solo rispetto agli interessi industriali del paese, ma anche rispetto a quelli della finanza.

Cita tra queste quella sulle essenze di rosa, sui galloni di lino, sui bottoni ricoperti di lino, di cotone o di lana, sui mobili impiallacciati o intarsiati dei quali siamo esportatori, sui portapenne, sulla carta asciugante, per la quale si ristabilisce la parità di trattamento con la carta bianca, sui lavori di cartone o cellulosa foggiati a stampo, sui libri stampati in lingua francese, sulle selle, sulle carcasse per oggetti di moda e sugli ombrelli.

Per altri prodotti le modificazioni di tariffa non mirano ad altro che a mitigare l'asprezza delle disposizioni, per virtù delle quali si colpiscono i recipienti con gli stessi diritti imposti sulle merci che contengono.

Così per i medicamenti si graduano i dazi con riguardo al maggiore o minor peso dei loro recipienti abituali, i quali vanno sottoposti allo stesso trattamento del contenuto, e per le profumerie alcooliche si rinuncia al non equo principio d'applicare la sopratassa di fabbricazione dell'alcool anche sul peso del recipiente.

Non poche innovazioni corrispondono a proposte e a domande fatte da tempo da nostri industriali o da rappresentanze commerciali. Fra queste la distinzione dei pizzi di cotone greggi, ora ammessi al dazio di lire 5, da quelli imbianchiti, tinti o apparecchiati, che rimangono col loro dazio di 7 lire: la inserzione in tariffa di una voce speciale per passamani uniti nella parte appariscente con seta in misura inferiore al 12 per cento, pei quali viene stabilito un dazio di lire 300 proposto dagli industriali milanesi. Voti di questi industriali furono accolti per le carte geografiche e le vetture in bianco non finite. Si riduce solo di una lira il dazio sul sapone comune. Il sopradazio sulle pelli tagliate viene ridotto dal 30 al 15 per cento. Si diminuisce di una lira per quintale il dazio sugli strumenti per le arti e mestieri comuni.

Si citano altre concessioni, che costituiscono provvedimenti equitativi intesi a tener conto del valore delle merci e della natura delle materie prime, che le compongono. Così è ridotto il dazio sulle seguenti merci: cartucce vuote, refe pei calzolai, tessuti di juta, vellutati (che pagavano 150 lire mentre ne valgono 130); carte da parati e carte da giuoco, oggetti di terra cotta, lapis senza guaina, valigie, aranci, datteri, certe specie di passamani, legumi, ortaggi conservati, pesce sott'olio, ecc.

La relazione passa poi a esaminare le concessioni più rilevanti e prima la riduzione pel vino da bottiglie, da 60 a 20 lire per centinaio.

Ciò si spiega col fatto, che vi era una grande sproporzione fra il dazio sul vino in botti e quello sul vino da bottiglie e che la Francia tassa invece il vino in bottiglie come il vino in botti. Inoltre noi esportiamo 47,000 centinaia di bottiglie e ne importiamo 2473 centinaia, massimamente dei vini di champagne o dei tipi di cui l'importazione non soffre od aumenta, per la concessione di pochi centesimi per bottiglia. Tanto è vero che nel 1897 col dazio di 60 centesimi per bottiglia si importarono 2473 centinaia di bottiglie e nel 1886 col dazio di 3 centesimi, 3300 centinaia. Ciò quindi non deve preoccupare la nostra enologia.

Inoltre solo i vini spumanti si spediscono in bottiglie. Gli altri vini si spedirono sempre in fusti. Riguardo al cognac, la relazione dice difficile sostenere con ragionevolezza il dazio di 90 lire sul cognac contro il dazio di lire 60 sul rhum, sui liquori e su tutti gli altri spiriti dolcificati o aromatizzati. Ma ancora più difficile, anzi impossibile era la stipulazione di un accordo commerciale con la Francia mantenendo un cosifatto dazio differenziale sul cognac.

D'altra parte l'industria nazionale del cognac è grandemente agevolata da disposizioni, che regolano l'applicazione della tassa sugli spiriti e non può quindi essere per essa ragione di fondate doglianze il ritorno ad una misura di dazio, la quale le assicura pur sempre una considerevole protezione. Il ritocco dei dazi sui velluti di cotone appartiene al novero di quelli che già erano prevedibili fin quando si fece la riforma del 1887, e era si effettua in misura così ristretta da non poterne risultare scosse le basi ormai solide della nostra industria.

La voce sulla quale si concentrarono le maggiori difficoltà del negoziato, fu quella dei tessuti di lana. Il Governo della Repubblica riteneva necessità imprescindibile pel nuovo accordo, che si avesse a trovare un'equa soddisfazione per l'industria laniera francese, a cui nessun vantaggio apprezzabile riservava l'applicazione della nostra tariffa convenzionale, ma non era a noi possibile scendere a concessioni, che avessero potuto, anche per poco, pregiudicare la grande produzione dell'industria laniera italiana.

E' vero anche che i dazi sui tessuti di lana potevano ritenersi predestinati a essere ridotti in occasione dei trattati e forti riduzioni erano già state offerte alla Francia nei negoziati del 1888. Ma l'importanza dell'industria laniera ha guadagnato anche in Italia e le condizioni, nelle quali si dibatte, consigliavano a evitare le cause d'un sensibile perturbamento nella sua produzione.

Ma da parte dell'Italia, dice la relazione, non si poteva abbandonare il proposito di escludere le riduzioni dei dazi sui filati e sulla totalità dei tessuti di lana cardata e pettinata, mantenendo salvo anche il principio, secondo cui i tessuti misti di lana cardata e lana pettinata si classificano, come fossero fatti interamente di lana pettinata, qualunque sia la proporzione di quest'ultima.

Epperò fu addottato come soluzione delle divergenze il partito di fare qualche concessione sulle qualità dei tessuti, le quali, mentre sono prodotte da industria francese, rappresentano una piccola parte della totale produzione dell'industria laniera italiana. Tali sono i tessuti rasati non follati di merino, *popelines, cachemirs, satins, saie*, i quali vengono ammessi al dazio di lire 220 invece di 250, se il peso non è superiore a 200 grammi per metro quadrato, di lire 200 invece di 220 se il peso è più di 200 fino a 500 grammi.

Questi dazi non scuotono l'industria italiana. Non è il caso di preoccuparsi della concessione delle stoffe per mobili, rispetto alle quali la nostra industria non è interessata.

La concessione sui cementi non reca discapito notevole, salvo quello finanziario, poichè sarà effettiva soltanto per certe qualità come i cementi da presa rapida, che da noi si producono in quantità poco significante.

Quanto alle calci idrauliche le quali vengono ammesse allo stesso trattamento dei cementi da presa rapida, conviene avvertire che erano esenti da dazio quando i cementi erano tassati a L. 0,50 il quintale e infatti si tratta di prodotti di valore inferiore: tantochè nella stessa tariffa generale francese, la quale colpisce detti cementi col dazio di L. 0,50, la tassa sulle calci idrauliche è di 25 cent. al quintale.

Tratta finalmente della concessione per gli oggetti cuciti e mercerie. Per i primi, mentre si mitiga con disposizioni di repertorio la durezza delle vigenti regole sulla loro classificazione dando una estensione più lata alla clausola già pattuita con l'Austria-Ungheria, si mantiene inalterata la misura del sopradazio per la cucitura, eccezione fatta per gli oggetti cuciti di lana, per il cui sopradazio viene ridotto dal 40 al 25 per cento.

Per i colli, polsini, camicie da uomo, per i quali il sopradazio era uguagliante il dazio dei tessuti, viene fissato in misura del 50 per cento del dazio stesso.

Fino al 1888 il sopradazio per la cucitura di questi oggetti era del 10 per cento.

La voce speciale creata per busti da donna adottando il metodo francese di tassazione a numero, anzichè a peso, con i dazi equivalenti agli attuali o press'a poco.

Infatti le mercerie di vetro fini e comuni pagano a tariffa convenzionale lire 60; quelle fini di cuoio pagano lire 120; le scatole con colori e pennelli e lumini da notte pagano lire 75; le pipe e bocchini per sigari di schiuma sono già ammessi al dazio di lire 150 invece che a quello di oltre lire 200. Oltre ciò, è da considerare che furono esclusi da ogni riduzione tutti i balocchi, i quali concorrono in larga misura ad ingrossare le cifre della importazione delle mercerie.

Dalla riduzione dei dazii sulle mercerie sono poi escluse quelle sui ventagli, i quali furono sempre pareggiati pel loro trattamento alle mercerie comuni o fini; e quelle su alcuni altri prodotti, i quali appartenevano in passato alla classe generica delle mercerie dell'una o dell'altra specie, ed ora pure avendo sede di propria tariffa sono sottoposti a dazi che vogliono essere mantenuti in equa relazione con quelli delle mercerie comuni o fini.

Tali sono i lavori di cartone, di nichelio, di avorio, di madreperla e tartaruga (dei quali però restano liberi i pettini e le forcelle da testa), di corno e osso (esclusi anche per questi i pettini e le forcelle).

La relazione, a proposito delle concessioni fatte alla Francia, dice: «Noi non intendiamo di diminuire l'importanza delle concessioni, che a nostra volta abbiamo dovuto fare nel corso delle recenti negoziazioni. Ma d'altra parte non possiamo non mettere in conto i vantaggi indiretti che dall'accordo potranno derivare nel più vasto campo economico e finanziario. E che, a chi ben guardi dall'alto, potranno manifestarsi o divenire maggiori di quello che a prima vista non sembri.»

### CRONACA DEL MARE

*Pernambuco 28* — Il piroscafo *Città di Genova* ha proseguito per il Brasile.



## UN PO' DI TUTTO

### Storie americane

#### Galeotto volontario per amore

La seguente cronaca ai forti contrasti sentimentali, narrata dai giornali di New York giuntici ieri, ci mostra che il romanticismo e la passione esercitano il loro dominio se non altro sulla fantasia dei *reporters* nord-americani.

Certo John Faushawe, il quale si trova nel bagno penale di Sing-Sing, per scontare una condanna di dodici anni come incendiario, cessa, di un tratto, di apparire sotto le vesti del galeotto, e si presenta sotto quelle dell'eroe. Egli è innocente, e si è lasciato condannare, senza protestare, accettando tutta la responsabilità del delitto, che gli si imputava, per salvare la donna che amava. Ma questa donna è indegna dell'amore e del sagrifizio immenso del galeotto.

Faushawe, il quale appartiene a famiglia ricca e distinta, il 1888 conviveva con Elisabetta Heart in New York. Un paio di sere dopo che egli ebbe assicurato i suoi effetti per la somma di duemila dollari, la casa prese fuoco. Elisabetta era assente, e Faushawe si salvò a stento dalla furia delle fiamme distruttrici.

Elisabetta Heart, per l'avidità di intascare i duemila dollari dell'assicurazione, aveva incendiata la casa. Faushawe scoprì il vero, se ne angustiò, ma tacque. Una inchiesta assodò che il fuoco era d'origine sospetta: e l'autorità giudiziaria ordinò l'arresto della coppia. Faushawe, per salvare la triste donna, si addossò tutta la responsabilità dell'incendio, e fu mandato in galera per dodici anni.

Ma la donna non seppe apprezzare tutta la nobiltà e tutta la grandezza di quel sacrifizio. E non appena Faushawe vide rinchiudersi dietro le spalle tristamente le porte della galera, la Elisabetta prese marito, sposando un certo signor Treadless. E come ciò fosse poco, andò a vedere in due o tre occasioni l'innocente galeotto solo per spillargli quattrini.

Poco tempo fa, Elisabetta Heart-Treadless seppe che il povero Faushawe aveva ereditato un milione da sua nonna, e corse a vederlo a Sing-Sing e a domandargli 500 dollari. Ma egli non li aveva e le fece dare 25 scudi, frutto del suo lavoro. La Elisabetta se ne andò; ma dopo un paio di giorni Faushawe ricevette una lettera di oltraggi e di minacce dal Treadless, marito di lei. Faushawe pensò che era ora di sdegnarsi e domandò di consultare i suoi avvocati.

Appena li vide, egli domandò se, parlando, non avesse penalmente compromesso la donna, che si mostrò così ingrata. E poichè seppe che la prescrizione copre oramai la donna, che è impossibile fare un altro processo, egli disse tutto e fornì i documenti di quanto affermava. *Io l'ho salvata dalla galera, egli disse. Io ho sofferto martirii d'inferno. E' tempo oramai che rivendichi il mio onore.*

Fra i documenti che egli ha presentato, c'è una lettera, nella quale Elisabetta dichiara che nel caso Faushawe morisse nella galera, ella ne rivendicherebbe la memoria, narrando tutta la verità.

La legge non può nulla in questa faccenda, oramai. Non c'è che il Governatore, il quale può graziare, per il resto della pena che gli resta a scontare, il povero e generoso Faushawe.

### Il «penny» imperiale

Il giorno di Natale è andata in vigore in Inghilterra la riforma postale, che riduce l'affrancazione delle lettere a un *penny*, cioè a 10 centesimi circa per l'Inghilterra e sue colonie all'infuori dell'Australia e del Capo, che non aderirono.

## LIBRI NUOVI

**Memorie storiche e biografiche** — Alfredo Comandini, *Cospirazioni di Romagna e Bologna nelle memorie di Federico Comandini (1831-1857)*. Bologna, Zanichelli, editore.

L'opera del Comandini esce fuori dall'ordinario sia per la sua importanza, sia per la sua mole. Primo pensiero dell'autore era quello di pubblicare le memorie paterne come stavano, poi si ampliò fino a comprendere notizie, documenti, testimonianze ad illustrazioni di quel periodo di fervore patriottico contemplato precisamente nelle memorie lasciate dal Comandini padre.

Il volume attuale è costato due anni di paziente lavoro, di faticose e lunghe ricerche, e se non è opera del tutto organica, forma però un insigne contributo alla storia di Romagna e di Bologna nelle vicende del Risorgimento italiano.

Sotto un altro lato poi il libro ha grande importanza fornendo esso gli elementi da cui dedurre le ragioni perchè il problema nazionale italiano, materialmente risolto, non lo è ancora moralmente e socialmente.

Vittorio Ferrari, *Paolo Ferrari*, Milano Baldini, Castoldi e C. editori.

E' il figlio di Paolo Ferrari, che ci presenta una specie di biografia del padre. Una biografia però in cui sono raccolti quanti più scritti e documenti inediti fu possibile, relativamente al forte drammaturgo italiano.

Anzi ci pare che sovente il raccoglitore abbia esagerato in ciò riportando fatti e notizie che non hanno importanza e sono inutili a lumeggiare la figura del padre suo.

Non dimeno questo libro fatto sulla guida del Sommario autobiografico, lasciato da Paolo Ferrari stesso, viene a porgere elementi interessanti per giudicare della personalità del commediografo e della sua influenza efficace del teatro italiano.

Luigi Rava *Angelo Frignani e il suo libro «La mia pazzia nelle carceri»* — Bologna, Zanichelli editore.

Nelle schiere dei cospiratori romagnoli che più vivo tennero il fuoco sacro del patriottismo quanto più dura infierì la reazione Angelo Frignani tiene posto onorato e ragguardevole.

Il singolare episodio della sua finta pazzia seguita dalla fuga e dall'esiglio, lo fece noto per tutta la Romagna; il libro delle sue *memorie*, che oggi il Rava pubblica per la prima volta in Italia, descrive e illustra un periodo importantissimo e mal noto della storia della Romagna e diffuse il nome del suo autore in Italia e in Francia. Tale pubblicazione è preceduta da un'accurato studio storico del Rava sul Frignani e sulle condizioni del paese in quel tempo che va circa dal 1817 al 1851.

**Opuscoli** — Prof. A. Zuccarelli — *L'antropologia nell'avvenimento Dreyfus-Zola*, Roma, fratelli Capaccini editori.

In questa conferenza il Zuccarelli cerca di dimostrare che i difensori di Dreyfus sono fisicamente più belli, più regolari dei nemici di Dreyfus, epperò che eglino hanno sentimenti e intendimenti etico-sociali più elevati e progrediti.

Gallino e Piattoni — *Prontuario completo pei calcoli sull'imposta di ricchezza mobile* (7.50 per cento). Roma, Tip. Artigianelli.

Questo Prontuario è ordinato e compilato in modo da offrire con risparmio di tempo e con certezza di precisione ogni possibile applicazione della imposta di ricchezza mobile stabilita dalla legge 22 luglio 1894.

Prof. F. Novati — *L'influsso del pensiero latino sopra la civiltà italiana del Medio Evo*, seconda edizione ampliata e riveduta. Milano, Hoepli, 1898.

Questo nuovo lavoro, che conferma la fama del Novati di essere uno dei più serii e profondi conoscitori del medio evo, specialmente italiano, ha come base un discorso inaugurale pronunciato dall'autore alla R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Fu ispirato da taluni disegni di legge che intendevano a scemare importanza all'insegnamento classico nelle scuole secondarie, ed è uno studio alto e sereno, dottissimo, d'un argomento di capitale interesse. La tesi del Novati è di dimostrare come il pensiero latino abbia influito in Italia principalmente nella vita pubblica e nella civiltà, quantunque la diffusione non s'accompagni sempre nei varii secoli del medio evo col valore e col numero di buone opere letterarie. Metto in rilievo la differenza che fin dai più oscuri tempi della decadenza classica si appalesa tra i dotti italiani e gli stranieri, contrapponendo alle rozze stravaganze d'africani, galli e spagnuoli la feconda operosità di Boezio e di Cassiodoro. Quindi sceglie alquanti fatti principali nella storia della nostra cultura medioevale e ne illumina magistralmente il valore e l'importanza, conducendoci di secolo in secolo e facendoci notare come, pure nei periodi ritenuti più barbari, la face del sapere non s'estinguesse giammai.

Coll'XI secolo la vita italiana si trasforma; e il Novati dimostra, con abbondanza di documenti, come appunto sotto l'influsso del pensiero antico essa trasformazione sia avvenuta, e avverte come col sorgere degli studii giuridici e medici il paese nostro torni a riprendere anche nel campo intellettuale quel primato che aveva per qualche tempo perduto; sicchè coll'aprirsi del secolo XIII, quando si assido sul trono di Sicilia Federigo II, si svolge quella che a buon diritto può chiamarsi la prima rinascenza italiana.

Questo è il succo del libro illustrato da ricchissime note, denso di una preziosa erudizione, le quali chiariscono problemi di speciale momento, correggono numerosi errori, e recano documenti sinora ignorati. Questa nuova edizione esce a breve distanza dalla prima, perchè l'accoglienza degli studiosi non poteva esser più larga e festosa allo splendido lavoro del dotto medievista dell'Ateneo milanese.

**Atlante Mondiale Hoepli** di Roncagli, segretario della Società geografica italiana. — 2.a edizione rifatta, con 80 carte e indice alfabetico di oltre 50,000 nomi L. 8,50. Legato in tutta tela L. 9.50.

L'infaticabile editore milanese, già tanto benemerito per l'impulso dato alla produzione libraria nazionale e per la bontà delle sue pubblicazioni, ha, in questi giorni, pubblicato una seconda edizione, interamente rifatta, del suo Atlante mondiale ormai noto al pubblico italiano per ricchezza e bellezza di tavole e per il ricchissimo indice di nomi geografici che è complemento assai pregevole all'opera, e la rende ugualmente adatta allo studio ed alla consultazione. Un atlante così composto sta bene nelle mani dello studente che vi trova un'ottima guida allo studio della geografia moderna; negli uffici di commercio ai quali facilita la ricerca dei luoghi, lo studio delle vie di comunicazione, ecc.; nella camera di studio di qualsiasi persona colta; nel salotto-famiglia presso coloro che seguono con interesse lo svolgersi quotidiano degli avvenimenti d'ogni fatta, nel mondo. E il prezzo, eccezionalmente modesto in rapporto alla ricchezza ed eleganza del libro, lo rende appunto accessibile a tutte le borse, così come la sua composizione organica si adatta alle diverse gradazioni della coltura.

**Letteratura** — Gabriele d'Annunzio — *La Gioconda* — Fratelli Treves, Milano.

*La Gioconda* è un dramma completo, moderno, appassionato a efficaci tinte. L'azione si svolge ai nostri giorni sotto il cielo di Toscana. Silvia Settala è un tipo di donna ideale e pura; Gioconda Dianti è il tipo della donna impura: Lucio Settala è un grande artista, ma di carattere debole che tentò di troncare la propria vita in una crisi dell'anima combattuta fra i due amori. Accanto ai caratteri tragici, si delineano caratteri deliziosamente idilliaci: quello di Sirenetta è una creazione leggiadrissima e getta limpida luce sul quadro.

L'incanto della forma è, come sempre, prodigioso, affascinante.

Ettore Fabietti — *Canti di Trifoglieto* (1896-98) — Tip. di L. Franceschini e C.i, Firenze.

Anche l'autore di questo nitido volumetto è un poeta del dolore; un poeta cui la giovinezza sfiorisce senza sorrisi e senza gioie, senza amore e senza conforto; un poeta la cui tristezza si spande dovunque, direi quasi monotona, in tutti i suoi Canti.

E' veramente *vero* questo dilagare d'amarezza, o non è piuttosto il solito dolore che tanti dei pseudopoeti di ogni tempo vanno stemperando in versi e in rime, senza realmente sentirlo nell'anima? Ecco una domanda che sorge spontanea davanti ai libri di versi troppo dolorosi, e il dubbio non diminuisce di volta in volta, perchè troppe volte tali libri hanno ingannato.

A dir vero però, questi *Canti di Trifoglieto* hanno una intensa onda di spontaneità da sembrare davvero sinceramente sentiti. Il Fabietti nella tristezza della sua vita, che dipinge dolorosamente nella prefazione del libro, ha saputo trovare largo motivo d'ispirazione; i versi *Colloqui notturni*, fra i più belli del volume, hanno il calore della vera poesia. E poichè anche la forma, ad eccezione di qualche verso male riuscito, è curata, si può attendere dal Fabietti che si affermi con lavori di maggior mole e significazione letteraria, quando la visione della vita e dell'arte gli sorrida in un orizzonte meno triste e meno sconfortato.

(*m.*)

# CRONACA

### CALENDARIO

Giovedì 29 dicembre: S. Tomaso ap.
Venerdì 30 dicembre: S. Liberale.
Il sole leva alle 7.53 tramonta alle 4.31.

**Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340**

## CONSIGLIO COMUNALE

### Seduta di ieri

Consiglieri presenti:

**Baldin, Battaggia, Boldù, Castellani, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Donà dalle Rose, Facci Negratti, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni Bonafons, Paganuzzi, Parodi, Paternoster, Pellegrini C., Ricco, Ruol, Scarabellin, Scatolin, Scrinzi, Selvatico, Sorger, Spadon, Suppiei, Tecchio, Trevisanato, Vanzetti, Zamarchi, Zanon.**

Aperta la seduta, presenti 37 consiglieri, il consigliere Clemente Pellegrini chiede di parlare sulle condizioni del Palazzo Ducale.

Premette che non ha bisogno di ricordare le discussioni fatte in questi giorni le quali portarono a conoscenza di tutta Italia la necessità assoluta che da parte del governo si venisse ad una soluzione caldeggiata dall'intera cittadinanza. Se allarmi esagerati vi furono, vi sono però in realtà anche veri bisogni a cui urge provvedere, perchè l'insigne monumento ci sia conservato.

Le difficoltà che a tal conservazione maggiormente contrastavano erano la permanenza in palazzo della Marciana e del Museo Archeologico. Le rappresentanze cittadine, l'Istituto veneto, l'Accademia di Belle Arti, il Sindaco e la Giunta già si prestarono allo scopo di rimuovere queste difficoltà ed egli ora desidererebbe che a queste influenze si aggiungesse la forza di un voto del Consiglio Comunale, per poter più rapidamente ed efficacemente conseguire l'intento.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale confidando che il Governo darà opera sollecita ed efficace per la pronta esecuzione di ogni riparazione occorrente nel Palazzo Ducale e pel trasferimento in altra sede della Biblioteca Marciana da lunghi anni domandata, e del Museo Archeologico, invita la Giunta a proseguire nelle pratiche lodevolmente iniziate per facilitare e raggiungere tale intento.

*Pellegrini — Boldù — Tecchio — Vanzetti — Ciano — Baldin — Castellani.*

Il *Sindaco* fa plauso alle parole del consigliere Pellegrini e accetta l'ordine del giorno, che posto in votazione, viene approvato alla unanimità.

Si approvano quindi tutti gli altri argomenti fissati per la sedata odierna e il Consiglio si ritira in seduta segreta.

In seduta segreta viene nominato direttore capo degli ufficii d'ordine Spinelli Luigi; vice direttore capo degli ufficii d'ordine Dabovich Annibale.

A professore di bel canto nel Liceo *Benedetto Marcello* viene riconfermato il professor Felice Coen.

## PER CHIARIRE UN EQUIVOCO

Sotto questo titolo il prof. Enrico Molina, presidente dell'Istituto stenografico veneziano, ha pubblicato un opuscolo contro coloro i quali, in materia stenografica, ritengono spesso che anche nel serio campo degli studi sia insinuata la concorrenza, e vedono negli apostoli della stenografia nè più nè meno di semplici bottegai, i quali facciano a gara a rubare ai loro rivali la clientela, per conseguire chi sa quali illeciti guadagni, o soddisfare la loro ambizione, e potersi porre così a tutti i costi sur un piedistallo che li aiuti a rendere popolare il proprio nome e a farlo leggere spesso sui giornali.

«Tale — dice l'autore — è l'accusa che a noi fu rivolta; ed è contro questa accusa che noi intendiamo di protestare con tutte le nostre forze, cercando in pari tempo di persuadere il pubblico profano della ragionevolezza del nostro sdegno, e della onestà dei nostri intendimenti».

L'autore attacca poi vivacemente coloro i quali egli chiama i *sofisticatori* del vero sistema Gabelsberger-Noë; e scrive:

«Qual meraviglia se noi, sdegnati per lo ardire di coloro che spacciano come sistema Gabelsberger-Noë una stenografia che non è più nè di Gabelsberger nè di Noë, perchè la idea fondamentale, unica e sovrana del primo, è stata sdoppiata e quindi snaturata, e la meravigliosa applicazione del secondo è stata ritoccata e modificata, e quindi peggiorata, cerchiamo di aprire gli occhi al pubblico e metterlo in guardia contro così palese profanazione, e alla dannosa propaganda di chi si atteggia a riformatore, contrapponiamo la propaganda della vera, dell'unica stenografia, quella che Gabelsberger ci ha tramandato e che Enrico Noë ci ha permesso di diffondere nel *bel paese*?

L'errore, rivelato da Gabelsberger e deplorato dal Noë, è insegnato e propagato, in Venezia, dal signor Oscar Greco, dall'Istituto Veneto di stenografia e dalla Società stenografica veneziana. Quell'errore e le fatali conseguenze, han provocato la costituzione dell'Istituto stenografico veneziano, il quale mira a riparare ai danni che dall'altrui propaganda provengono alla stenografia, e a ricondurre questa sul sentiero così luminosamente tracciato da Gabelsberger e da Noë....

A combattere le malsane teorie, e a diffondere la vera stenografia, così com'è intesa da Gabelsberger e da Noë, tende l'Istituto stenografico veneziano. Mancherà, in chi lo dirige quella potenza d'ingegno che da sola s'impone ed ottiene in breve tempo il trionfo completo della causa per la quale combatte: non manca però la ferma volontà, l'attività, la costanza. Sopratutto poi, non ci muove ambizione di sorta o sete di guadagno. La nostra propaganda è sempre, completamente gratuita; non vantaggi materiali di tasse riscosse, di manuali venduti; sacrifichiamo per la propaganda il nostro tempo... e qualcos'altro. E neppure ambizione alberga nel nostro petto: non si diventa celebri per così poco! Ma se pure havvi in noi ambizione, quella si è di veder trionfare il nostro ideale.»

A questo vibrato opuscolo rispose con un foglio volante — *Per la verità* — il sig. Mario Paternoster sostenendo che non la *Società Veneziana*, ma il prof. Molina «si allontana dal vero indirizzo gabelsbergheriano, ostinandosi a seguire un metodo antiquato che in Italia non ha dato buoni risultati.»

**All'on. Pascolato** — L'assemblea della *Associazione fra gli studenti della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia* ha votato il seguente ordine del giorno:

Gli studenti di Cà Foscari salutano cordialmente il ritorno dalla Capitale dell'illust. sig. direttore on. Pascolato, e lo ringraziano sentitamente delle vive raccomandazioni, che egli volle unire a quelle dell'on. Laudisi e rivolgere in Parlamento a S. E. il ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, perorando in favore delle R. Scuole Superiori di Commercio. Nella speranza che l'on. ministro Fortis vorrà presto esaudire i giusti voti dell'on. Pascolato e mantenere quindi le sue promesse, gli studenti si augurano caldamente che il loro direttore sosterrà sempre col suo valido appoggio morale e colla sua eletta eloquenza, le loro giuste ed alte aspirazioni.

**Camera di Commercio** — Lunedì 2 gennaio 1899 alle ore 12 3[4] avrà luogo la seduta d'insediamento della Camera di Commercio ed Arti per la nomina della sua presidenza.

**Per i maestri elementari a riposo.** — Da una circolare pervenuta alle Prefetture del Regno da parte del *Monte pensioni*, si rileva lo strano fatto, che molti comuni trascurano di denunciare i decessi dei loro maestri a riposo dando così motivo a possibili frodi e danni alla amministrazione del *Monte pensioni*.

Siccome quest'anno nelle nostre Provincie si vanno maturando parecchi pensionamenti di maestri e maestre, così si richiama l'attenzione dei comuni sull'obbligo della immediata denuncia dei decessi alla direzione generale del *Monte pensioni*.

La denuncia dovrà esser fatta anche alla Delegazione del Tesoro della Provincia. — Auguriamo tuttavia ai pensionandi lunga vita.



**Ateneo Veneto** — *Conferenza di beneficenza* — Venerdì 30 corr. alle ore 8 1[2] avrà luogo la II. conferenza, nella quale il chiarissimo prof. Ettore De Toni svolgerà il tema seguente: *Scienziati antichi e moderni*. Ingresso lire una.



**Visita salata.** — Il giorno di S. Stefano, alle quattro pom., certo Gassaldello Giuseppe abitante a S. Giacomo 1378, uscì di casa insieme alla moglie e andò a fare visita ad un suo compare, che abita a S. Stefano.

Rincasato alle ore otto, fu non poco sorpreso di trovare aperta la porta di strada. La sua sorpresa, però aumentò quando salite le scale, trovò scassinata la porta di casa; e, peggio ancora, trovò che i ladri penetrati nella camera da letto, avevano rubato dal *comò*: una lunga catena d'oro, un paio di buccole, un fermaglio, un braccialetto e tre anelli dello stesso metallo, nonchè un fermaglio di argento dorato e lire sessanta in biglietti di banca.

Dei ladri nessun indizio.



**Chi sarà?** — Ieri mattina alle sette, un individuo sui 25 anni, vestito di scuro, mezzo bagnato, si piantò davanti la sentinella della questura centrale, senza proferire parola.

Invano la sentinella gli chiese chi era e che cosa volesse; l'individuo rimase muto. Chiamato, accorse il capo posto; ma neanche lui fu più fortunato. Allora si pensò di farlo tradurre all'ospedale da un agente.

Lo strano individuo camminò fino alla porta del pio Stabilimento; ma subito dopo, le gambe gli mancarono e stramazzò a terra. Allora due portinai lo sollevarono e lo collocarono nella sala di osservazione.

E' ubbriaco? E' muto? Cadde in canale...?

Lo si saprà, quando rinverrà dal letargo in cui pare sia caduto.



**Frattura** — Angelo Terruzzo di 22 anni, abitante in Campiello Zen N. 2554 fu accolto all'ospedale civile per frattura del braccio destro. Ritenendo che un treno fosse fermo, si appoggiò al repulsore di un carro, ma la macchina funzionava ed il poveretto s'ebbe il braccio quasi schiacciato dal repulsore di un altro carro. Ne avrà per un mese.



### Taccuino del pubblico

**Club Ignoranti.** — IX.a lista delle offerte per la Beneficenza di Natale:

Riporto liste precedenti L. 2162.32 — Nob. signora M. de Weissenhoff L. 5 — Tavella Giuseppe, 10 — Lazzaro Todesco, 10 — Conte di Bardi, 100 — Senatore Santamaria Nicolini, 5 — Santo Casanova, 2 — Cav. G. C., 5 — E. L., 1 — Pasquali Ferdinando, 5 — Michele Rombardi. 10 — Berretta e Sciaccaluga, 10 — Parroco di S. Pantaleone 5, — Barone Maineri, 3 — Anna Pozza Giorgi, 2 — Proprietario

**Trattoria Panada**, 5 — Fratelli Gaio, 1 — Contessa Albrizzi Neville, 40 — Introito netto passeggiata di beneficenza 18 dicembre, 170 — Alcuni frequentatori del caffè Florian per onorare la memoria del defunto comm. Pavan, 12 — Marco Pemma, 4 — Angelo cav. Toso, 50 — G. A. Vianello, 20 — Francesco Baldanello, 5 — Avv. Giulio Sacerdoti, 10 — Della Zonca cav. Emilio, 2 — Laizaro Arturo, 5 — Leis D.r Umberto, 2. — Totale L. 2661.32.

**Asili notturni** — Per iniziativa della Congregazione di Carità e degli ispettori degli Asili notturni venne costituito un Comitato di egregi cittadini con l'incarico di studiare i provvedimenti migliori per assicurare la sorte di questa importante istituzione e affrettarne il maggiore sviluppo.

Dai signori ispettori Baruffi cav. Pio, Costantini cav. Giovanni, Del Chicca prof. Ferdinando, Dall'Asta Pier Girolamo, De Mauro Biagio, Mantovani Celso, Mattarucco prof. Enrico, Pasqualini Andrea, col procuratore referente avv. Jacopo Bombardella, che con sollecitudine lodevole iniziarono i lavori e gli studii, venne espresso il desiderio che il Comitato venisse completato, chiamandovi a far parte autorevoli e benemeriti cittadini, i quali, anche in passato, diedero prova del maggior interessamento per la istituzione, e, provvedendo analogamente, vennero invitati ad associarsi all'opera benefica gli onorevoli signori Brocco cav. Ettore, Barocci cav. Attilio, Caffi cav. dott. Ugo, Errera cav. Paolo, Franchi cav. dott. Giuseppe, Grassini avv. cav. Amedeo, Gosetti cav. dott. Francesco, Levi comm. Cesare-Augusto, Ravà comm. dott. Graziano, Treves dei Bonfili comm. bar. Alberto.

Il Comitato si convocherà fra giorni, e in concorso di rappresentanti di altre Associazioni, che promisero la loro efficace cooperazione, organizzerà anche qualche trattenimento pubblico a vantaggio degli Asili notturni.

**Concorso** — E' aperto un concorso per esame a quattro posti di sorvegliante in esperimento con lo stipendio di L. 2.80 per ogni giorno di lavoro. Domande in carta da bollo da centesimi 60 non più tardi del 10 gennaio prossimo. I concorrenti non devono avere meno di anni 17 nè più di 20. Per schiarimenti maggiori, rivolgersi alla nostra Manifattura Tabacchi.

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 28 dicembre **Nascite:** maschi 6, femmine 7 — Denunciati morti 4 Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

*Matrimonii:* Mazzolini Felice, pescivendolo, vedovo, con Nardi Maria, domestica, nubile — Calchera Vincenzo, oste, vedovo, con Boanolo Maddalena, casalinga, nubile, celebrato in Treviso il giorno 8 dicembre 1898.

*Decessi:* Ceron Grazia Maria, di anni 74, vedova, casalinga, Venezia — Tommasi Fantuzzi Maria, 67, id., cucitrice, id. — Bertotto-Gianni Cherubina, 62, coniugata, casalinga, id. — Colbertaldo Francesco, 64, celibe, negoziante, id. — Miari conte Francesco, 61, coniugato, agente delle imposte, Treviso — Scattiggio Nicolò, 61, vedovo, facchino, Venezia — Saibante marchese Giorgio, 44, celibe, ingegnere civile, Mestre — Tosini Vittorio, 40, coniugato, tipografo, Padova.

*Decessi fuori del Comune:* Franco Giuseppe Pietro d'anni 45, marinaio, decesso a Dolas (Inghilterra) — un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Poiano.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

**Per finire** — Le ruote e gli avvocati.

— Qual differenza c'è tra gli uni e le altre?

— Ecco: per far tacere le seconde bisogna ungere: mentre bisogna unger bene i primi per farli parlare.

BUONA USANZA

Il sig. Mario Leone Rocca offre all'ospedale dei bambini poveri *Umberto I* lire 48 ricavato netto del suo palco alla *Fenice* N. 29 pepiano per la prima recita del 27 corrente.



### Nota sibillina

**Sciarada**

Come il *primo* parmi tondo
Chi non crede nel *secondo*
Il *totale* o mio lettore
Guasta l'anima ed il cuore.

*Spiegazione della sciarada precedente*
MI-SERIE

## CRONACA DEI TEATRI

**Teatri di Padova** — Ci scrivono da Padova 28 dicembre:

(*S.*) — Al mio telegramma di iersera debbo aggiungere soltanto questo:

che il pubblico, apprezzata puranco l'esecuzione da parte dei cori, volle alla ribalta il maestro Oreffice e lo applaudì calorosamente.

Domani, giovedì, terza della *Loreley* ed io credo che il teatro riavrà folla di spettatori e l'opera il successo che, veramente, merita.

I miei buoni concittadini smettano ogni prevenzione ed ascoltino con attenzione le melodie del Catalani: se ne troveranno contenti. E si persuaderanno sopratutto che lo spettacolo merita, nel complesso, accoglienze cordialissime.

**Teatro « Garibaldi » di Treviso** — *Smeraldo* ci scrive in data 28, sera:

Scarsissimo concorso anche stasera alla recita di *Spiritismo* assai ben dato dalla Compagnia Vitaliani.

Domani sera essa replica *Mèta*, la forte commedia di Caputi.

Dovrebbe bastare l'annuncio a riempire il teatro . . . . Mah!

### L'Esposizione artistica a Monaco di Baviera

Le sale della *Secessione* si sono riaperte a due Mostre assai interessanti. Una è internazionale di fotografie artistiche, promossa e ordinata dal pittore Matthier Masuren, ed è riuscitissima. I ritratti e i paesaggi rispecchiano con molta fedeltà i vari atteggiamenti dell'arte odierna. La seconda Mostra raccoglie acquerelli e disegni di Daniel Vierge e cento fogli dell'opera di Feliciano Rops.

### Spettacoli d'oggi

**Rossini** -
**Malibran** - 8 1/2 - *Campane di Corneville*
**Minerva** - 7 1/2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Tribunale Penale di Venezia

*(Udienza di ieri)*

**Appello efficace**

L'agente privato Colonna Giovanni, già condannato più volte, era stato, con ordinanza 18 Agosto u. s., sottoposto all'ammonizione dal Giudice delegato.

Contro tale ordinanza il Colonna interpose appello, ma non presentò i motivi, quindi il Consigliere delegato confermava l'ordine, respingendo il ricorso, il 25 Agosto stesso.

Non fu dato di ciò avviso, come prescrive la legge, al Colonna, il quale si assentò, pei suoi affari, da Venezia ed in Settembre veniva arrestato a Treviso, e mandato a Venezia, quale contravventore all'ammonizione.

Discussa la causa davanti al Pretore, il 14 Novembre, il Colonna, difeso dall'avv. Grego, veniva assolto.

Contro tale sentenza interpose appello il P. M.; e ieri fu fatta in Tribunale la relazione della causa, le cui ragioni furono sostenute dal P. M. apppellante, e combattute dall'avv. Grego per conto del Colonna.

Il Tribunale, accettando la tesi della difesa, confermò la sentenza del Pretore, mandando assolto anche stavolta il Colonna.

**Esercizio arbitrario delle proprie ragioni**

Zennaro Carlo Filippo, fu Francesco, detto Cereghetto, d'anni 63, possidente, ed i di lui figli Angelo, di anni 25, Fortunato di anni 24, Marcellino di anni 24 e Francesco di anni 21, tutti di Chioggia, devono rispondere di esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Essi di comune accordo, nei giorni 21 e 25 febbraio 1898, esercitarono un preteso diritto di proprietà di un pezzo di terreno, che da oltre cinque anni era in possesso di certa Fuolega Giustina, che se ne serviva come deposito di legnami. Inoltre abbatterono una porta, demolirono un assito di chiusura per impadronirsi violentemente di questo terreno.

Il 29 marzo tale causa veniva discussa davanti al pretore di Chioggia; ma la sentenza veniva annullata ed ordinata una nuova istruttoria e relativo dibattimento davanti al Tribunale di Venezia.

In difesa dei Zennaro, vi è l'avvocato Feder; in rappresentanza della P. C. vi sono gli avvocati Tagliapietra e Celeghin.

L'imputato Zennaro Carlo nega l'accusa; sostiene che da oltre 36 anni quel terreno gli appartiene e quindi si ritiene padrone di far quel che gli pare sulla proprietà sua.

I figli negano il possesso violento e la demolizione dell'assito, attenendosi quasi interamente alla deposizione paterna.

Dopo l'audizione di numerosi testi, e la lunga discussione processuale, si ebbero le arringhe della P. C. e del difensore avv. Feder.

Il Tribunale convinto della colpabilità dei giudicabili, come viene portata dal capo d'accusa, condanna lo Zennaro Carlo, padre, perchè recidivo specifico, a L. 70 di ammenda, ed i quattro figli a L. 58 pure di ammenda ciascuno.

In solido poi sono condannati al risarcimento dei danni verso la parte lesa, da liquidarsi in separata sede, alle spese del processo, compresa la tassa di sentenza, ed al pagamento di L. 60 per costituzione di parte civile.

Pres.: Tagliapietra; P. M.: Dal Pian.

### Tribunale penale di Belluno

Ci scrivono da Belluno, 28 dicembre:

Ieri si discusse la causa in confronto di Dal Canton Giuseppe, di Quero, mediatore, accusato di oltraggio per avere nel locale ad uso caffè annesso alla stazione di Feltre, oltraggiato quel capo stazione signor Augusto Patrignani, nell'esercizio delle sue funzioni.

Il Tribunale condannò il Dal Canton alla multa di lire duecento ed accessori di legge.

P. M. Toschi — Dif. Protti Rodolfo.

### Echi del processo Favilla

Ci telegrafano da *Bologna, 28 dicembre, sera*:

La Sezione degli appelli penali ha respinto oggi stesso la domanda di libertà provvisoria avanzata dal Favilla, ritenendo che l'appello inoltrato dal Pubblico Ministero sospenda l'esecuzione della sentenza, per cui il Favilla non è imputato di truffa, bensì di peculato.

### MASSIME DI GIURISPRUDENZA

**Per coloro che hanno pagato tasse non dovute**

La Corte d'appello di Brescia, seguendo la bella teoria della Cassazione romana, ha giudicato che sulle somme che le Finanze dello Stato devono restituire ai privati come quote di imposte indebitamente percette, non sono dovuti gli interessi di mora, fuorchè dal giorno del *passaggio in giudicato della sentenza che ordina il rimborso*, e non dal giorno in cui per la indebita pretesa dell'Erario il cittadino dovette pagare la tassa!

**Pei locatori di fondi**

La Cassazione di Torino ha giudicato che il patto col quale nell'atto d'affitto di un fondo è stabilito che a fine di locazione il bilancio di riconsegna sarà fatto da un perito, con poteri di arbitro a *scelta del locatore*, è un patto valido, e la scelta non deve ritenersi riservata personalmente a chi stipula l'affitto, ma anche ai suoi eredi o aventi causa.

Altre sentenze sono un po' diverse, specialmente circa la validità del patto in quanto lascia la nomina al locatore.

## SPORT

### Lo sport militare

Era naturale che la mania del secolo per lo *sport* in genere, che ha invaso ormai ogni classe di cittadini, dovesse penetrare anche nell'elemento militare; ma se lo *sport* fosse considerato come una ginnastica utile per i suoi effetti fisiologici e morali, nulla vi sarebbe da dire, anzi . . . . Invece, come in tante altre cose, se ne scorda la finalità!

Nell'esercito dopo lo *sport* ippico e ciclistico, siamo arrivati a quello a piedi, cioè alle gare di marcia di velocità e di resistenza. Di questo nuovo *sport* pedestre, sorto pochi anni or sono alla scuola centrale del Tiro a Parma, si è esagerata l'importanza. Tale esagerazione comprometteva allora qualche volta il prestigio della divisa, con quel far correre per le strade maestre ufficiali e sott'ufficiali, mentre ben poco importa nel caso pratico che qualche ufficiale e sott'ufficiale presi isolatamente facciano 80 od anche 100 kilometri in poche ore, perchè si sa già che la truppa loro difficilmente ne percorrerà oltre ai 30 e ai 35.

A parere nostro si dovrebbe invece agguerrire sempre più il soldato adottando un vero *sport militare*, perchè nell'esercito il principale fattore tattico è sempre l'uomo, e lo sarà ora e sempre, per quanto si migliori l'armamento: quindi noi dobbiamo educare questo fattore così importante, come lo esige la guerra moderna.

E infatti negli altri eserciti europei si formano drappelli, comandati da ufficiali, di soldati arditi e intelligenti i quali vengono agguerriti con esercizii speciali, tendenti a sviluppare l'agilità, la destrezza, la forze e l'audacia per impiegarli poi nelle operazioni di piccola guerra e compiere azioni non solo ardite ma quasi temerarie.

La Russia ci è maestra, e da vario tempo essa ha costituito in ogni reggimento di fanteria dei drappelli detti di *cacciatori*; anzi ultimamente è anche uscito il regolamento per la nuova istituzione dei *cacciatori di cavalleria* che sono in numero di sedici per ogni squadrone.

Per dare un'idea del modo come sono istituiti questi drappelli di cacciatori, ci piace togliere da un pregiato giornale militare la descrizione di alcuni esercizii eseguiti tempo fa in presenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice.

Il giornale scrive:

« I drappelli cacciatori dei varii reggimenti di fanteria e cavalleria che erano al campo di Krasnoe-Selo si riunirono avanti il lago centrale di Buderhoff.

Ad un dato segnale molti di essi, in completo assetto di guerra, si gettarono a nuoto nell'acqua tenendosi ad alcune corde, i cui capi erano stati lanciati sulla riva opposta; altri traversarono simultaneamente il lago sopra otri di cuoio, gonfiati di aria e su piccole zattere, preparate sul momento col materiale alla mano. Così in breve tempo tutti furono sulla riva opposta del lago.

Quindi i varii drappelli cacciatori si portarono sul sito della ginnastica, dove i soldati eseguirono prove varie, tra cui quella di gettarsi dalle finestre di una elevata torre e di afferrare nel salto alcune corde, pel cui mezzo poi scendevano a terra e di gettarsi (come facevano alcuni ufficiali) da quelle finestre per cadere sulle braccia dei soldati posti in basso. Terminato l'esercizio, gl'individui dei drappelli cacciatori di cavalleria saltarono in sella, prendendo in groppa i loro compagni di fanteria, ed in tal modo corsero verso il lago di Duderhoff; ivi i cavalieri fecero coricare a terra i cavalli e facendosi scudo di essi aprirono un fuoco vivissimo, mentre i soldati di fanteria, completamente armati ed arredati si tuffarono nel lago, e pervenuti nuotando ad una piccola isola coperta di giunchi, prepararono con essi sollecitamente delle fascine e vi si coprirono per qualche tempo; quindi gettaronsi nuovamente a nuoto e nel frattempo, sparando col fucile varii colpi, arrivarono alla riva opposta.

Ora si domanda, come e perchè non cerchiamo noi di imitare sul serio l'esempio nei reggimenti di fanteria, o almeno in quei dei bersaglieri ed alpini dei drappelli speciali? Data l'intelligenza e la spigliatezza del nostro soldato, non si dovrebbero trovare difficoltà soverchie per applicare questo vero ed utile *sport militare*.

Invece nei reggimenti di linea e dei bersaglieri non si sa nulla di simile. Gli alpini avevano in ogni compagnia una piccola squadra di soldati, che in tutte le stagioni dell'anno, comandata da un ufficiale, faceva escursioni ardite; ma dopo il disastro del Tanarello, dove perì un ufficiale e quattro soldati, in causa della solita sfibratrice pietà, agitata dinanzi all'opinione pubblica, di escursioni ardite non si parlò più. E fu male, perchè sotto l'aspetto militare esse erano veramente necessarie. Era là, fra le aguglie rocciose che s'immergono nel cielo, fra la sterilità delle rupi, fra il lugubre muggito del vento e della tormenta, sui fianchi nevosi tagliati da orribili precipizii, dove l'animo si temprava, e sarebbe di là, e cioè fra le file di quei soldati più arditi ed educati, che un comandante di unità in caso di guerra avrebbe trovati gli esecutori più audaci e più risoluti dei suoi comandi.

Abbiamo torto? **r.**

### Il marchio sulle biciclette

Il Ministero delle finanze essendosi accertato che il marchio, che viene apposto alle biciclette, per comprovare il pagamento della tassa, si appone facilmente anche alle biciclette, i cui proprietari non hanno realmente pagato l'imposta stabilita dalla vigente legge, ha dato le necessarie disposizioni perchè venga presto studiato il modo di evitare la frode, rifiutando il sistema con cui attualmente viene applicato il marchio.

## NECROLOGIO

**E' morto, l'altra sera a Venezia, il conte Francesco Miari, agente superiore delle imposte a Treviso. Era nato nel 1837 a Belluno. Fu patriota e combattè per l'indipendenza della patria. Durante la sua carriera fu alle Agenzie di Cologna Veneta, Oderzo, Vittorio, Venezia, Treviso.**

A Parma è morto Attilio Portalussi — Firenze il comm. Brunone Nasimbeni e l'ingegnere Salvadore Salvadori — — Ancona Rosa ved. Senigaglia di anni 78 — A Modena il cav. Achille Lenzotti — A Ravenna don Vittore Magnani parroco di S. Apollinare — A Borgo S. Giacomo (Brescia) l'ingegnere Giuseppe Gorio, fratello del deputato Gorio — A Milano l'avv. Cesare Biraghi — A Nizza Marittima il conte Edwin Gavin di Cocconato di anni 57. Fece la campagna del '66.

## ELENCO DEI REGALI

**per gli abbonati alla « Gazz. di Venezia » e al « Buon Consigliere »**

Abbiamo già indicato i premi a cui dà diritto l'abbonamento annuo in lire 18,50 alla *Gazzetta di Venezia*, e cioè lo splendido *Almanacco Italiano Bemporad* e un esemplare del proprio ritratto in fotografia eseguito dal valente fotografo Dal Mistro.

Adesso enumeriamo tutti gli altri numerosi vantaggi a cui dà diritto l'abbonamento cumulativo alla *Gazzetta* e al *Buon Consigliere*.

Il *Buon Consigliere* è uno fra i periodici più utili e proficui che si pubblichino in Italia ed i suoi 17000 abbonati lo provano, tanto che molto probabilmente noi daremo un altro anno questo giornale in premio ai nostri fedeli lettori.

Quelli che adesso prenderanno l'Abbonamento cumulativo alla *Gazzetta* e al *Buon Consigliere* **(20 Lire e Cent. 50)**, oltre all'*Almanacco italiano* e ai suoi premi, potranno concorrere nientemeno che ai 1000 e diciamo **MILLE PREMI** che il *Buon Consigliere* estrarrà fra gli associati.

Soltanto nell'elenco dei primi 100 di questi premi sono compresi i seguenti oggetti: Una macchina da cucire (valore l. 470) — Una bicicletta da uomo (l. 350) — una cucina economica (l. 125) e poi servizi da tavola, da caffè, da scrivere etc.

Inoltre siccome il *Buon Consigliere* contiene anche un *Corriere delle Estrazioni*, così tutti gli abbonati avranno diritto di rivolgersi al giornale per far verificare *gratis* le loro cartelle, a qualunque prestito appartengano, per vedere se furono estratte.

## CRONACA VENETA

### Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 28 dicembre**

| Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 68.35 | 68.61 | 67.89 |
| Termometro centig. al Nord | 1.2 | 2.2 | 3.0 |
| » » al Sud | 1.5 | 2.3 | 4.4 |
| Umidità relativa | 85 | 79 | 61 |
| Direzione del vento | ENE | NNE | NNE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri: +4.1 min. di oggi: +0.1

**Probabilità:** Venti deboli vari, cielo sereno al Sud, vario altrove con qualche pioggia.

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 28 dicembre — **Istituto tecnico** — Il prof. De Benedetti, preside del nostro Istituto tecnico, ha indirizzato una circolare agli Istituti di beneficenza, risparmio, credito, assicurazione ecc., pregando che gli siano comunicati i conti preventivi e consuntivi, gli statuti e regolamenti di amministrazione perchè servano all'insegnamento della *Sezione commercio e ragioneria*.

Così il preside diede esecuzione agli ordini ministeriali, intesi — precisamente — a preparare i giovani alla pratica amministrativa, in molti casi — per le peculiari esigenze delle istituzioni — molto diversa dalla teorica.

Nessun dubbio che il cav. De Benedetti troverà pronta e larga adesione alla sua richiesta.

**Per un uovo!** Il contadino Domenico Visentin, di anni 35, da Camposampiero, volendo raccogliere un uovo, appoggiò la scala al fienile di casa sua e vi salì. Essendo la scala insufficiente, dovette continuare la salita, aiutandosi colle braccia. Ma, per mala ventura, perduto l'equilibrio, precipitava battendo il cranio contro una pietra. Mezz'ora dopo il poveretto spirava!

**I funerali** della signora Candida Gamba Costa — morta a 76 anni — riuscirono decorosissimi. Molte e ricche le corone. Tra i cittadini componenti il corteo notai il senatore Breda, il comm. Friggerini, il comm. Ferraris, i professori Spica e Serafini ed i capi ufficio della Società Veneta. Seguivano numerose torcie.

Alla famiglia addolorata, vive condoglianze.

**L'asta** — Col 30 per cento di ribasso, la fornitura di oggetti di cancelleria al Municipio, rimase pure quest'anno, al cartolaio-tipografo signor G. B. Randi.

**La Befana** verrà bene festeggiata. All'Istituto Rachitici ed Ospizii marini avremo la grande esposizione di bambole che promette di riuscire magnificamente; in Piazza Frutti, illuminata straordinariamente dal Municipio, baccanale con musiche — all'Istituto Esposti esposizione di regali offerti dalla carità pubblica — al Circolo filarmonico artistico, dove si stanno preparando sorprese strabilianti pei socii e pei piccoli figli dei medesimi.

Quella befana sarà dunque una befana coi fiocchi — quelli di neve, speriamo, esclusi.

**Il fabbro** decesso ieri improvvisamente mentre transitava per Via Soncino si chiamava Luciano Zenone. E' confermato che da molto tempo lavorava presso la ditta Alfonsi.

**Camposampiero** — Ci scrivono 28 dicembre — (*d. s.*) **Conferenza** — Stamattina ebbe luogo l'annunciata conferenza agraria nella quale il sig. Dalla Costa prof. Alessandro parlò a lungo della barbabietola da zucchero. Molti furono gli intervenuti provenienti da tutti i comuni del distretto.

Il dotto conferenziere fece la storia di tale coltura, ne enumerò i vantaggi e insegnò il modo di preparare il terreno, di porvi il seme e il modo di coltivare le piantine e di fare la raccolta del frutto, giunto a maturità. Esortò tutti a fare degli esperimenti per capacitarsi dei vantaggi che può arrecare all'agricoltura la barbabietola di zucchero. Parecchi si sottoscrissero, e così speriamo che anche in questo distretto nel 1899 vedremo la nuova coltura che si presenta sotto sì buoni auspici. Un bravo di cuore al sig. Dalla Costa per la utile iniziativa.

### Corriere vicentino

**Vicenza.** — Ci scrivono 28 dicembre. — **I funerali del comm. Negrin** riuscirono una solenne manifestazione dell'affettuoso compianto, che accompagnò all'ultima dimora il benemerito cittadino.

La Giunta, radunata d'urgenza, aveva ieri deliberato di rendere le estreme onoranze a spese del Comune, di intervenire ai funerali con la Banda cittadina e di dare sepoltura all'egregio patriotta nella tomba sacra ai benemeriti della patria.

E stamane sul carro di prima classe vennero deposte numerose splendide corone della famiglia, dal Municipio, dall'Accademia Olimpica, dal Lanificio Rossi, da amici, colleghi e ammiratori.

Seguivano il feretro: il prefetto comm. Bettioli col segretario di Prefettura avv. Mosconi, gli assessori Carrer, Da Schio, Malfatti col segretario capo dottor Ciscato, il capitano Felissent e il tenente Ferriani per il Presidio, il dott. Meschinelli per l'Accademia Olimpica, il cav. Vaccari e Orefice per la Camera di Commercio, il co. Lauro Quirini, l'on. Cavalli, il cav. Vigolo, il sig. Fanton per le Società militari, il cav. Sperotti, gli ing. Gorgosalice, Morsolletto e Rossi, i docenti della Scuola di disegno, l'architetto Toniati, la Cooperativa intagliatori, le bandiere dei Veterani, Reduci Garibaldini, Reduci dall'Esercito, Società Muratori, Generale di M. S. tappezzieri, caffettieri ed affini, il Circolo liberale con larghe rappresentanze, moltissimi cittadini ed una lunga fila di ceri.

Dopo la cerimonia religiosa, celebrata in Duomo, il corteo s'avviò al Cimitero, dove parlarono splendidamente ed in modo assai commovente: il co. Almerigo Da Schio per il Municipio e per l'Accademia Olimpica; il cav. Vigolo per i Veterani del 1848, l'on. Cavalli per i Garibaldini, il dott. Vittorio Meneghello per la famiglia, il giovane Ettore Cremasco per gli allievi della Scuola di disegno.

S. M. il Re ha fatto mandare un affettuoso telegramma di condoglianza alla Società Veterani.

**Il dott. Mosconi** — Il dott. Antonio Mosconi, colto, intelligente e studiosissimo segretario presso la nostra prefettura, è stato trasferito al Ministero dell'Interno a Roma, dove lo accompagnano i migliori auguri degli amici e degli estimatori.

**Vittima del dovere** — Giunge notizia da Recoaro che lunedì scorso la guardia di finanza Cotta Giacomo scendendo il passo detto *Ristele*, scivolò sulla neve ghiacciata e precipitò in un burrone alla profondità di circa 200 metri, restando freddo cadavere. Al povero giovane — vittima del dovere — i compagni preparano decorosi funerali.

**Incendio a Schio** — E' scoppiato un incendio a Schio, nella casa della signora Leder Giustina causando un danno di circa 2500 lire.

**Recoaro** — Ci scrivono 27 dicembre — **Contrabbando** — (*g. g.* In seguito a disposizioni date dal locale comando da un sotto-brigadiere unitamente ad una guardia, si giungeva a fermare un individuo che aveva introdotto un sacco di zucchero di contrabbando.

**Orribile disgrazia** — Ieri, mentre la guardia di finanza Cotta Giacomo della brigata di Recoaro, assieme ad un vice-brigadiere discendeva dal passo del Ristele, all'altezza di circa 1600 metri, lungo un sentiero ghiacciato, inciampò e cadde nel sottostante burrone, rimanendo immediatamente cadavere.

Era un giovane stimato dai superiori e dai colleghi e la sua fine ha commosso e addolorato quanti lo conobbero. Verrà trasportato per la tumulazione a Recoaro.

### Corriere rodigino

**Rovigo** — Ci scrivono 28 dicembre — **Adunanza** — L'altrieri ebbe luogo l'assemblea generale dei socii della nostra Unione cooperativa per deliberare intorno ai provvedimenti da prendersi in forza dell'articolo 50 dello statuto sociale.

Alla unanimità di voti venne approvato l'ordine del giorno presentato dalla nuova presidenza e cioè: svalutazione delle azioni e integrazione di una parte del capitale per mezzo di nuove azioni da sottoscriversi. Infatti, seduta stante, dietro proposta del cav. Antonio Castellani, furono sottoscritte 110 azioni da lire 21.

Ora che molti socii di buona volontà, pur passando sopra agli errori non pochi commessi dalla vecchia amministrazione hanno cercato, colle loro nuove azioni, di risanguare il capitale di questa benefica istituzione, siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso a fare spesa nei negozii della Cooperativa, ove si trovano ogni sorta di generi di prima necessità, e di qualità buonissima.

### Grave disgrazia

**Tre morti**

Un assiduo ci manda da Rovigo, 28:

Giunge notizia di una grave disgrazia avvenuta ieri tra Badia e la località detta dei Masi. Nel traghettare l'Adige otto individui, tre caddero nell'acqua e rimasero travolti dalle onde.

Fra i morti vi è la moglie di uno dei battellanti. Mancano, finora, più minuti particolari.

Ci fa meraviglia che il nostro solerte corrispondente rodigino non ci abbia mandato nessuna notizia su questo fatto doloroso.

**Ariano Polesine** — Ci scrivono 29 dicembre — **Le palanche.** — Questo Collettore Esattoriale fu dichiarato in contravvenzione all'art. 441 C. P. per essersi rifiutato di ricevere lire tre in moneta erosa, in pagamento di lire 9 di imposte, ed il sig. Pretore dott. Augusto nob. Alpago di Adria, supplente in Ariano, con elaborata sentenza dichiarò l'insistenza del reato.

« Per l'art. 7 della legge 24 giugno 1862 n. 788 estesa al Veneto col decreto legislativo 21 luglio 1866 n. 3072, la moneta di bronzo **può** essere impiegata nei pagamenti (da chiunque ed a chiunque fatti) soltanto a compimento delle frazioni di lira. — Disposizione richiamata con la circolare Magliani num. 15 del 1886. » (Boll. Ministero Finanze 1886 pag. 90).

E' inerente pure la prescrizione dell'art. 5 della legge 30 giugno 1878 n. 4430. L'art. 441 C. P. punisce, è vero, chi rifiuta di ricevere monete aventi corso legale nello Stato, ma mai tale rifiuto deve essere *indebito*.

### Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 28 dicembre — (*P. c.*) **Echi delle gesta del forsennato** di domenica — Il Bordiga ferito domenica scorsa da quell'Adamo Celotto — come narrai — è in via di miglioramento e si crede scongiurato il pericolo di vita. Gli altri sono tutti fuori di pericolo.

**Nato in mezzo alle ghiaie** — Narrano che la mattina di lunedì una donna mentre attraversava il Torre, fra Godia e Salt, colta dalle doglie del parto diede alla luce un bambino nel bel mezzo del torrente.

Fu raccolta intirizzita e semiviva da alcuni passanti che la ricoverarono nella casa più vicina.

**Società alpina** — Nell'assemblea che ebbe luogo iersera fu approvato il bilancio preventivo 1899. Nella votazione per la elezione della rappresentanza riescirono tutti gli uscenti: nuovi eletti l'ing. Valussi Odorico ed il sig. Camavitto Ugo.

**Morte improvvisa** — Domenica sera fu trovato morto sulla pubblica via Furlani Antonio d'anni 52 da Cividale cocchiere disoccupato.

Un improvviso malore lo trasse alla tomba, non essendo stato soccorso in tempo.

**Pel miglioramento bovino** nel concorso fra i vari corpi morali che meglio vi cooperarono, la nostra Provincia conseguì la medaglia d'oro con lire mille. Tanto si rileva dalla relazione ufficiale testò pubblicata.

**Un marronaio in pericolo** — Iersera un piccolo venditore di marroni stando fermo sul crocevia fra Grazzano e Brenari per poco non fu investito da una vettura non avendo egli udito le voci che dava il guidatore della medesima, alla bravura del quale egli deve la sua incolumità. Difatti il guidatore visto il pericolo in cui trovavasi il ragazzo con uno strappo violento fece deviare il cavallo.

### Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono 28 dicembre — (*G. E.*) **Beneficenza** — L'egregio notaio Casal dott. Giovanni, al quale un benefattore anonimo consegnò la cospicua somma di lire trecento per farla distribuire fra gli Istituti della città, rimise la somma predetta al presidente del Comitato della Cucina di beneficenza, pregandolo di ripartirla nel seguente modo: L. 100 all'Orfanotrofio Sperti, L. 50 alla Pia Casa di Ricovero, L. 50 alla Congregazione di Carità, L. 50 all'Asilo infantile e L. 50 alla Cucina di beneficenza.

Il presidente predetto avendo eseguito il ricevuto incarico, pregato dagli amministratori degli Istituti beneficati, rende pubblico questo atto generoso di carità e porge al benefattore vivi e cordiali ringraziamenti.

**Torniamo a pregare quei signori abbonati che si trasferiscono da un luogo all'altro, di indicare SEMPRE il sito donde partono, per evitare inconvenienti nella spedizione del giornale.**

### COMUNICATI A PAGAMENTO

Oggi un anno, morte crudele, recideva il più bel fiore della famiglia Majer.

**GIOVANNINO di NICOLÒ**

ritornava al cielo dopo quasi tre lustri di permanenza fra noi. Angelo vero, era l'orgoglio dei genitori e di noi tutti. La sua memoria non ci lascierà più.

**Gli zii.**

**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

# MARIA

*Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

Mentre cercava di spiegarsi la mancanza di parola del variabile Desterel, gli passò per la mente che quel giocatore incorreggibile avesse fatto qualche nuova sciocchezza, al suo circolo o altrove, e che, questa volta, vedendosi completamente rovinato, non osava più farsi vedere.

Che non volesse ammogliarsi senza danaro, ciò poteva concepirsi; ma non era una ragione per dimenticare di portare la ricevuta a Maria Calza di Lana, che lo aveva aiutato con tanta buona grazia al momento del suo primo disastro.

Anche Maria ebbe forse lo stesso pensiero, ma non lo manifestò punto. Si contentò di pregare Luminet di non perdere tempo per andare a prendere notizie dell'assente, e Luminet abbreviò la sua visita.

Egli si sentiva a disagio in presenza del dolore muto di Chiara e cominciava a rimproverarsi di essersi prestato in una scappata che minacciava di finire male.

Non lo trattennero. Maria era pensierosa, e Brigida, riconducendolo fino alla porta, gli disse all'orecchio:

— Il vostro amico è un burlone. Per fortuna che la piccina adesso può fare a meno di lui. Maria è qui!

Dopo la partenza di quel bravo giovane la conversazione languì e ben presto cessò del tutto.

Chiara aveva troppi affanni, e Maria era troppo preoccupata per parlare di cose indifferenti.

Ella avrebbe potuto interrogare la sua protetta sui pericoli che aveva corso nel palazzo della via Mozart e sul suo passato, ma non voleva renderla più triste con così penosi ricordi.

Del resto, ella non era curiosa d'informarsi su quella contessa di Vercin che non l'interessava affatto e che non l'aveva mai veduta, poichè non saliva mai nell'osservatorio di cui aveva permesso l'accesso a Luminet e una volta anche a Desterel, senza dubitare delle conseguenze che doveva avere quest'unica ascensione.

Da Brigida, che lo aveva saputo da Luminet, era stata informata che la sua vicina era una intrigante, e poco le importava di sapere altro. Le bastava essere convinta che quella donna non aveva nessuna autorità su Chiara, ed era lieta di fare una buona azione raccogliendo una povera fanciulla perseguitata e abbandonata.

Ma la condotta di Desterel l'affliggeva, ed ella temeva che Chiara, resa pazza dal tradimento del suo innamorato, non facesse qualche scappata, le cui conseguenza avrebbero potuto essere irreparabili.

Chiara era capace di fuggire di nuovo per andarlo a ritrovare, e Maria non aveva nè il diritto nè la volontà di rinchiuderla per trattenerla.

Infine, il giorno seguente saprebbero che pensare sulle intenzioni di queste giovane, poichè il suo amico Luminet si era impegnato di andargli a chiedere la spiegazione della sua inesplicabile assenza.

Ella poteva contare che Luminet avrebbe mantenuto la sua promessa.

Una notte passa presto, e la notte cominciava abbastanza fresca per impedire alle donne di finire la serata nel giardino.

Chiara fu la prima a esprimere il desiderio di rientrare. Maria Calza di Lana, che non chiedeva di meglio, incaricò Brigida di sparecchiare e di chiudere partendo, la porta di strada, portandosi via la chiave onde poter ritornare per tempo il mattino seguente, senza bisogno di svegliare nessuno.

Poi Maria condusse Chiara nella camera che le cedeva e che era adesso affatto in grado di ricevere una giovane.

Brigida l'aveva guarnita degli oggetti che vi mancavano.

Vi erano candelieri con le loro candele, lenzuola al letto e coperte e guanciali.

Vi era anche un tavolo da toletta con tutti i suoi accessori.

Brigida aveva anche pensato di dare aria al locale, non aprendo le finestre, poichè non ce n'erano. Come aveva fatto? Chiara non pensò punto a informarsene, ma si accorse del cambiamento. Si respirava liberamente in quella camera chiusa!

L'aria vi era stata rinnovata, ma le panoplie arrugginite vi erano sempre, e questa mostra di armi omicide spaventava un po' Chiara che non ne aveva mai vedute tante.

Maria si accorse che ella le guardava con occhio pauroso, e le disse sorridendo tristamente:

— Le ho lasciate qui, perchè hanno appartenuto a un fratello che ho perduto, molto tempo fa. Non prevedevo che una giovane avrebbe occupato questa camera, che aveva abitato lui quando aveva la vostra età!

— Ahimè! signora, mormorò Chiara, vedo bene che voi v'incomodate per me, e se potessi...

— Non m'incomodate affatto, mia cara fanciulla, e se l'isolamento vi spaventa, procurerò di stabilirvi nella casetta dove dormo io; ma vi giuro che voi qui non avete niente da temere. Questo padiglione racchiude ciò che ho di più prezioso e nessuno, all'infuori di me, ci entra mai. E' quanto dirvi che vi siete in sicurezza!

— Oh! non sono paurosa e mi ci trovo benissimo!

— Vi resterete finchè vi piacerà, e dal momento che siete tranquilla, non ho più che da augurarvi una buona notte, concluse Maria Calza di Lana, stendendo la mano a Chiara la quale invece di stringerla, la baciò, come baciava, per il passato, alla moda italiana, la mano della venerabile superiora delle Orsoline di Trieste.

Maria, sorpresa e commossa, la baciò affettuosamente sulle guance, e se ne andò, dopo avere acceso le candele di un candelabro. Non era di troppo, per illuminare questa vasta camera.

Chiara, malgrado quello che aveva detto, non si sentiva troppo rassicurata, e, col candeliere in mano, fece il giro di questo locale tutto ricoperto di legno come le cabine di una nave. Precauzione superflua, giacchè non era più in casa della contessa, e Cavalcano non aveva il suo ingresso nel domicilio di Maria Calza di Lana; ma Chiara aveva le sue buone ragioni per diffidare dei tramezzi.

Non iscoprì la minima fessura sospetta, e la soluzione di continuità fra il tramezzo e la cupola a vetri si trovava troppo in alto, perchè un uomo potesse giungervi senza una scala.

Chiara, dopo questa ispezione, riconobbe che non aveva niente da temere, eppure, non si sentiva affatto rassicurata come nel retro bottega in via della Pompa.

*(Continua)*

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 Dicembre a Lire 107.93.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 dic. al 2 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.65.

## Listini Borse

**Venezia 28 Dicembre**

| | Prezzo | nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1898 | — — | 10190 |
| Consolidato italiano 4 0[0 netto | — — | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 10 | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 209 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 60 | 26 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 135 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | 1170 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | |
| Germania | 133 — | 133 20 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 75 | 107 90 | — — | — — | 6 |
| Belgio | 107 40 | 107 60 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 21 | 27 25 | 26 94 | 26 98 | 3 |
| Svizzera | 106 95 | 107 10 | — — | — — | 4 |
| Austria | 225 3[8 | 225 3[4 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 3[8 | 225 3[4 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

**Vienna 28**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 263 37 | Cambio su Londra | 120 70 |
| Lombarde | 64 — | Lire ital. (carta) | 44 40 |
| Banca anglo-aust. | 156 — | Rend. aust. (arg.) | 101 30 |
| Austriache | 367 75 | Rend. aust. (carta) | 101 40 |
| Banca austro-ung. | 943 — | Union bank | 295 75 |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 120 90 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 75 |
| Cambio su Parigi | 47 82 | Banca Paesi austr. | 23850 |

**Torino 28**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 | 101 90 |
| » » 5 0[0 spezz. | 101 90 |
| » » 3 0[0 | 63 75 |
| » » 4 1[2 0[0 | 109 35 |
| Az. Banca d'Italia | 975 50 |
| Az. Banca Torino | 410 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 255 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 740 — |
| Az. Ferrov. Sicula | 703 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 324 50 |
| » » Vitt. Em. | 357 50 |
| » » Med. Ad. Sic. abed | 322 50 |
| Med. camb. Francia | 107 92 1[2 |
| » » Svizzera | 107 10 |
| » » Londra | 27 25 |
| » » Germ. | 133 20 |

**Firenze 28**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 101 95 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 99 |
| Francia a vista | 107 95 |
| Berlino a vista | 133 30 |
| Meridionali | 741 25 |
| Mediterranee | 549 — |
| Banca d'Italia | 973 — |

**Berlino 28**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | — — |
| id. su Parigi 8 giorni | — — |
| id. su Italia 10 giorni | — — |
| Cred. Mob. aus. (fine) | 226 50 |
| Rend. it. cont. | 93 50 |
| idem fine | 93 70 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 60 |
| Rend. turca 1 % | 22 60 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 — |
| id. meridionali | 62 — |
| id. di Roma | 94 75 |
| Az. mer. (aterm.) | 135 20 |
| id. medit. (aterm.) | 101 60 |
| Banca comm. | 119 — |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 — |

**Londra 28**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 1/2 % | 110 7/16 |
| Rend. ital. 5 % | 93 1/2 |
| id. sp. est. nuova | 45 1/2 |
| id. turca nuova | 22 7/16 |
| Egiziano nuovo | 106 1/2 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fine | 27 1/2 |

**Parigi chiusura**

| | 27 | 28 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 20 | 101 30 |
| id. 3 % perp. | 101 20 | 101 92 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 30 | 104 30 |
| Rend. it. 5 % | 94 80 | 94 92 |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis. | 25 26 | 25 25 |
| N. con. 3 1/2 % | 110 1/16 | 110 1/16 |
| Obbl. lomb. | 384 75 | 384 75 |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/2 |
| R. turc. (ser. D) | 22 85 | 22 95 |
| Banca Parigi | 955 — | 959 — |
| Tunis. nuove | 499 75 | 499 75 |
| Egiz. 4 % (rend.) | 106 75 | 106 90 |
| Ren. ung. 4 % | 102 70 | 102 70 |
| id. sp. est. 4 % | 45 87 | 46 47 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 549 — | 552 — |
| Argento fine | 542 50 | 542 50 |
| Credito fond. | 722 — | 724 — |
| Azioni Suez | 3575 — | 3585 — |
| Lotti turchi | 108 50 | 109 — |
| Ferr. mer. ter. | 683 — | 687 — |
| Russo 1891 | 94 60 | 94 90 |
| Portoghese 3 % | 24 30 | 24 40 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 37 60 | 37 55 |

**Milano 28**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 101 92 |
| Rendita fine | 101 95 |
| Ferrovie Meridionali | 740 — |
| Ferrovie Mediterranee | 550 — |
| Navig. Gen. Ital. | 439 — |
| Raffineria Zuccheri | 403 — |
| Francia a vista | 107 95 |
| Londra vista | 27 26 |
| Berlino a vista | 133 30 |

**Genova 28**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 102 — |
| » » 4 1[2 | 109 10 |
| Azioni Banca d'Italia | 981 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 741 — |
| Ferrovie Mediterr. | 550 — |
| Navigazione Generale | 438 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 404 — |
| Camb. vist. sc. Fr. | 108 04 |
| » sconto Lond. | 27 24 |
| » Germania | 133 371[2 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,74 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,75 maggio 78,62 - agosto 78.76 - futuro 78,62.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

**Nuova York** 27 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 73.5[8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,39 — idem maggio 5,55

**Havre** 27 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1600 — Mercato languente

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 - Mercato sost. pel corr. F. 38.— — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38,75 — 3 mesi 39.50

**Londra** 27 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato senza affari
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 27 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 3[4 — id. su Parigi D. 5.2 33[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7.50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit balance oil City 119

Cotone Middling C. 5.7[8 - id. a New Orleans C.5.3[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,44 - 3 mesi dopo corr. C. 5,49 - 4 mesi C. 5,52 - 7 mesi C. 5,62 — Entrata cotoni nella giornata Balle N.131000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 96,000 — idem pel continente balle N. 66,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N.360,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 80,3[4 — dicemb. 76,1[2 — gennaio inquot. - marzo 77,7[8 - maggio 74,7[8 — Granone disponibile D. 43.1[2 — Farine extrastate D 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1[2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3[4 — idem pel corrente C. 5,55 — idem mese prossimo C 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi 5,95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7[8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 96,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 764,000.

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 28 — Farine 12 marche mercato calmo pel — corrente franchi 45.10 — Prossimo 45.25 — Pei 4 mesi primi 45.40 — A 4 mesi da marzo 45.60

**Spiriti** — Mercato deb. — pel corrente 43,75 — prossimo 43.50 — A 4 mesi primi 43.50 — A 4 mesi da maggio 43.50.

*Zuccheri* — Al deposito — Mercato debole — Rosso — — Disponibile 28.75 — Zucchero raffinato 101

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato debole — prezzi in ribasso Disponibile 28.75 — Corrente 28.87 — Pei 4 mesi da marzo 29.62 — A 4 mesi da maggio 30 12.

*Frumenti* — Mercato calmo — Pel corrente 20.50 — Prossimo 20.75 — pei 4 mesi primi 21,10 — per 4 mesi da marzo 21 40.

**Anversa** 28 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5[8 — Pei ult mi 4 mesi 19 3[4.

**Brema** 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 7.05.

**Magdeburgo** 28 — Zucchero barbabiettole 9,72 — Mercato pesante.

**Marsiglia** 28 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata quint. 38255 — Vendite della giornata q.i 1500 — Vendita a consegnare q.i 1500.

Tunisi, Bona o Philippeville 23 40 consegna tre mesi da gennaio.

**SETE**

**Lione** 27 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | Cg. |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 20 | B 21 | B 41 | 3198 |
| Trame | B 4 | B 31 | B 35 | 2450 |
| Greggie | B 42 | B 86 | B 128 | 9472 |
| Pesate | B 7 | B 145 | B 152 | 7888 |
| **Totali** | B 73 | B 283 | B 256 | 23008 |

### Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta (imball. compr.) | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano idem | Royal-oil | L. 22.60 | Chilo 29.[900] |
| | Slendor | » 23.85 | » 28.[900] |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.[900] |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 dicembre N. 298 contiene:

Legge che proroga a tutto 31 dicembre 1900 la facoltà concessa al Governo di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di Vice Pretore dopo soli 6 mesi di compiuto tirocinio — Regio decreto concernente modificazioni al ruolo organico del personale del Collegio « Regina Margherita » in Anagni — Regio decreto col quale la Cassa di Risparmio di Melfi viene posta in liquidazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Elenco delle dichiarazioni pei diritti di autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale durante la 1. quindicina di settembre 1898 — Bollettino settimanale del bestiame fino al 17 dicembre 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Resoconto sommario delle operazioni delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto ottobre 1898.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Cali e Scalone, Vittoria, Modica — Coglianese Salvatore, mercerie, Napoli — Magnoni e Ottolina, cappelli, Monza — Montuoro Domenico, beccaio, Napoli — Podestà Michele manifatture, Firenze — Raucci e Abate, S. Martino V. C. Avellino — Raucci Giuseppe, S. Martino V. C., farmacia, Avellino — Rodella Luigi, Schio, pizzicheria, Vicenza — Ruggiero Giov. Giuseppe, Grumo Nevano, tessuti, Napoli.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1.30 | D. Milano (treno lusso) | 3,08 |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,21 |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,35 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,04 21,04 |
| D. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | 1,26 |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7, |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | 8.57 |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2.15 14,15 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 15,10 |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 18,20 |
| M. Udine | 6,20 18 25 | O. Pont.-Udine | 10,27 22,27 |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,05 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | 5,14 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 13,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 22,40 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8.35 |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 22,53 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav. 6.38 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9,— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8,30 - 9,30 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina**: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7,— 9.30 11,— 14,30 — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15,—

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

**Venezia-S. Michele-Murano** part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

## FITTI E VENDITE

### Fitti

**Affittasi** vasto studio commerciale, sala di metri 15 per 7 e attigua stanza chef metri 6,50 per 3,50, munito di gaz, telefono, calorifero, cesso. Lire 70 mensili, vicinissimo stazione marittima e ferroviaria. — Scrivere R 5186 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**D'affittarsi**

**Tre appartamenti** a San Stefano, bene soleggiati, ridotti ad uso moderno, eleganti, watercloset, terrazza, composti ciascuno di 5 stanze principali e altri locali, cucina, acquedotto, magazzino.

**Un appartamento** grande a S. Lio assai soleggiato, sala, 7 stanze principali, camerini, altana, cucina, magazzino, due watercloset, acquedotto, ecc.

Rivolgersi studio avv. Cerutti, S. Luca, 4172, dalle 11 alle 2.

**Cercasi** appartamento civile soleggiato a muri vuoti composto di cucina, sette locali circa watercloset, acquedotto, accessori. Scrivere U 5244 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

### PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum L. 50

### Diversi

**231** — Unico. Attendo. Leggesti corrispondenza quindici, venticinque? Anniversario terzo! Angoscie vostra salute aumentano, soffro troppo. Scongiuroti scrivere. Soliti.

**Souvenir** ....................

**Tredici** — Impossibile. Scusa se fattoti sperare — lusingaromi — era immenso desiderio. Non muoverti. Rinunziamo per migliore futuro. Temo anche tempo cattivo. Ti copro baci. Scrivi Addio bambina adorata. A te tutto il mio bene. Bondì. *Stringo testa.*

**Sole** — Mille auguri, scritto.

**Pervinca** — Era una circolare, con indirizzo preciso *prima spedizione*, comprendi? Verrò possibilmente.

Anno CLVI — 1898. Venerdì 30 Dicembre N. 359



# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## L'INDULTO PEI CONDANNATI POLITICI

Ci telegrafano da *Roma*, *29 dic.*, *sera* :

Stamane S. M. il Re ha firmato il decreto di indulto che condona la pena a tutti i condannati dai tribunali civili o militari, che riportarono una condanna non superiore a due anni pei fatti della primavera scorsa.

Viene analogamente concessa una diminuzione di pena di due anni a coloro che riportarono condanne maggiori.

Per le donne, pei vecchi di oltre settant'anni, pei minorenni sotto ai diciotto anni il condono o la diminuzione è stabilito in tre anni.

Sono escluse dall'indulto talune categorie speciali di condannati recidivi ed altre.

Si calcola che in seguito a questo decreto, potranno essere liberati poco meno di settecento condannati dai tribunali militari e oltre duemila condannati dai tribunali ordinari.

Abbiamo detto altre volte il nostro avviso su questa bazza allegra, che è l'amnistia, diventata in via di acconto *indulto*, tanto per aver l'aria di resistere alle prepotenze dei partiti estremi, i quali col pretesto del sentimento umanitario hanno aperto anche le glandole lacrimatorie di parecchi consigli comunali, vassalli della solita preoccupazione della impopolarità!

E così un po' alla volta, siamo noi stessi costituzionali, che affermiamo, che creiamo quasi un nuovo pericoloso elemento di forza ai partiti estremi, col temere una pretesa corrente del pensiero politico popolare, che fino a tre o quattro anni non esisteva, e che comincia a farsi viva ora per le costanti prove delle nostre debolezze!

Intanto ecco incoraggiati dall'atto di clemenza sovrana, tutti gli elementi torbidi del paese, che, illusi o no, dovevano pagare di persona, se si vuole educare il paese alla vita civile.

Primo dovere di un cittadino appartenente a un paese libero (fin troppo il nostro per il suo grado di educazione), è il rispetto alle leggi. Chi viola questo rispetto che forma la base della vita civile di un popolo, deve essere punito senza esitazioni.

In uno spazio di quattr'anni, in causa della assoluta assenza di criteri elementari di governo, abbiamo avuto due grossi tentativi di rivoluzione, con danno immenso del nostro credito morale e finanziario all'interno e all'estero — dove poco si discerne e dove si è sempre mal disposti a giudicare l'Italia e gli Italiani.

Abbiamo comminate pene, che sono spauracchi ridicoli; e colle nostre continue debolezze abbiamo creati martiri, che si dicono e si lasciano dire volentieri *martiri del pensiero*, mentre il volgo, che beve grosso, li sente paragonare ai patrioti del 21, del 48, del 60, che arrischiarono sul serio libertà, averi e vita.

Così pochi mesi di carcere subiti saranno titolo di onore per tutti; e per alcuni sarà coefficiente di successo, l'avere attentato alle leggi della patria, senza contare poi che per tante canaglie diventerà ottimo passaporto il poter dire: *sono stato in prigione per affari politici!*

Noi non vorremmo morire il giorno in cui sentiremo chiedere, che si estenda il beneficio delle pensioni a questa nuova categoria di patrioti!

Decisamente in questa Italia monarchica, non c'è che un delitto che all'infuori dei codici, si punisca sul serio: *quello di lesa maestà della piazza!*

Fin che la dura!

### Il testo del decreto

Ci telegrafano da *Roma*, *29 dic.*, *sera* :

Ecco il testo del decreto d'indulto firmato stamane dal Re:

*Articolo I* — Sono condonate le pene restrittive della libertà personale, non superiori a due anni, inflitt dai Tribunali militari di Milano, Firenze e Napoli, in forza dei decreti dei regi Commissarii straordinarii nominati coi nostri decreti 7 e 9 maggio 1898, numeri 147, 150 e 157, pei seguenti reati:

1. Delitti contro la libertà del lavoro.
2. Delitti di oltraggio, violenza e resistenza contro persone rivestite di pubblica autorità o danneggiamento commessi in occasione di pubbliche dimostrazioni o tumulti.
3. Delitti preveduti dagli articoli 125 e 126 (1) del Codice penale.
4. Delitti contro l'ordine pubblico, preveduti dal titolo quinto del libro secondo del Codice medesimo.

*Articolo II* — Sono condonate le pene restrittive della libertà personale non superiori a due anni inflitte o che saranno inflitte dai Tribunali ordinarii pei delitti commessi fino alla data del presente decreto, di cui nei numeri 1, 2 e 3 dell'articolo precedente, e negli articoli 246, 247 e 251 a 255 (2) del Codice penale.

*Articolo III* — Le pene che abbiano una durata superiore sono diminuite di due anni.

*Articolo IV* — Per le donne e per coloro che alla data del presente decreto non hanno compiuto i 18 anni o hanno superato i 70 anni il condono o la diminuzione, di cui negli articoli 1, 2 e 3, si estendono alle condanne fino a tre anni.

*Articolo V* — Sono condonate le pene pecuniarie inflitte pei suddetti reati.

(1) L'articolo 125 dice: Chiunque pubblicamente fa salire al Re il biasimo o la responsabilità degli atti del suo Governo è punito con la detenzione fino ad un anno e con la multa da lire cinquanta a mille.

L'articolo 126 dice: — Chiunque pubblicamente vilipende le istituzioni dello Stato è punito con la detenzione fino a sei mesi o con la multa da lire cento a duemila.

(2) L'articolo 246 punisce la pubblica istigazione a commettere un reato; l'articolo 247 punisce l'apologia del reato.

Gli articoli 251 a 255 riguardano le associazioni dirette a commettere i delitti preveduti nell'articolo 247 e l'eccitamento alla guerra civile.

*Articolo VI* — Le disposizioni del presente decreto non si applicano a coloro che abbiano riportato una precedente condanna per delitto entro i termini della legge di pubblica sicurezza, quali oziosi, vagabondi o diffamati, agli imputati o condannati pei delitti indicati nei precedenti articoli 1 e 2, quando questi sieno accompagnati o connessi a delitti contro le persone o le proprietà perseguibili d'ufficio.

Il ministro guardasigilli, on. Finocchiaro Aprile, ha comunicato per telegrafo ai procuratori generali del Re il testo dell'indulto, impartendo precisa istruzione per l'immediata liberazione dei graziati.

Sappiamo che oggi il Reggente della procura generale del Re presso la nostra Corte d'appello, comm. Favaretti, raccoglierà la sezione d'accusa della Corte d'appello che deve pronunciare l'indulto.

Ed ecco qualche notizia circa i condannati che verranno messi in libertà:

Dei condannati dai Tribunali milanesi saranno liberati Angelo Oppizio (2 anni di reclusione) Anna Kuliscioff (2 anni di detenzione), l'avv. Bortolo Federici (un anno di reclusione), Costantino Lazzari (un anno di reclusione), Paolo Valera (un anno e sei mesi di reclusione).

Dei contumaci approfitterà dell'indulto l'avvocato Giovanni Garavaglia (un anno di detenzione).

Rimarranno esclusi dalla liberazione gli altri condannati, che ebbero tutti condanne superiori ai tre anni, come De Andreis e Turati (12 anni), Chiesi Gustavo (6 anni), Romussi (4 anni e 2 mesi), don Davide Albertario, Ferdinando Fontana, Angelo Cabrini, l'avv. Emilio Caldara, l'avv. Beltrami Francesco, i pubblicisti Palmiro Premoli e Giuseppe Renzi, i quali tutti ebbero tre anni di detenzione, ecc. ecc.

### I commenti della stampa

Ci telegrafano da *Roma*, *29 dicembre*, *sera* :

L'*Opinione* e l'*Osservatore* non commentano, stasera, il decreto d'indulto. Il socialista *Avanti* dice che malgrado l'indulto, non cesserà l'agitazione per domandare l'amnistia completa e generale, non gli indulti, accompagnata dalla restituzione dei diritti politici e civili e dalla liberazione dei coatti. (*In una parola, la grazia sovrana e l'amnistia devono diventare privativa dei partiti estremi!*).

Il linguaggio dell'organo socialista dimostra che i partiti sovversivi considerano quest'indulto, pur così largo, come un atto di debolezza di fronte alla loro agitazione e che pretendono dal Governo, il quale ha cominciato a cedere, una resa a discrezione.

L'*Italie* intitola la notizia dell'indulto: *Sfollamento delle carceri*. Dice che l'indulto non fu ispirato da considerazioni politiche e che quindi l'agitazione continuerà tale quale.

Il *Popolo Romano* si compiace dell'esclusione dei recidivi dall'indulto. Questa esclusione costituisce una garanzia per l'ordine pubblico. Ma il giornale chiede che all'indulto succedano provvedimenti diretti a paralizzare l'impunità che goderono in passato i partiti sovversivi.

Il *Don Chisciotte* si felicita per questo primo passo (dice lui) verso la pacificazione. Ritiene che il governo sarà trascinato a dare una amnistia completa, come fu trascinato malvolente all'indulto dall'opinione pubblica. Nè sarà, soggiunge il giornale, da parte del governo un atto di debolezza, perchè lo Stato che ha la coscienza della propria forza non fa questione di maggiore o minore colpabilità, ma estende a tutti lo stesso perdono.

La *Tribuna* non commenta il decreto, pubblica soltanto un lungo elenco di coloro che beneficieranno dell'indulto.

### La crisi della commissione di finanza del Senato

Ci telegrafano da *Roma*, *29 dicembre*, *sera* :

Malgrado gli uffici dell'on. Saracco, presidente del Senato, la maggioranza della commissione permanente di finanza sembra decisa a mantenere le dimissioni.

### Promozioni militari

Ci telegrafano da *Roma 29 dicembre*, *sera* :

Con gli odierni decreti sono promossi maggiori generali i colonnelli Vacquer, Paderi, Berta, Moni, Brusati, Mayone, Bellingeri, Volpini, Aprosio.

Sono promossi al grado superiore nei *carabinieri* un tenente colonnello; nella *fanteria* 9 tenenti colonnelli, 30 maggiori, 52 capitani, 100 tenenti e 130 sottotenenti; in *cavalleria* 2 tenenti colonnelli, 7 maggiori, 7 capitani, 15 tenenti e 24 sottotenenti; in *artiglieria* 3 tenenti colonnelli, 2 maggiori, 3 capitani, 3 tenenti, 6 sottotenenti e 2 sottufficiali sono nominati sottotenenti; nel *genio* 1 tenente colonnello, 1 maggiore, 6 capitani e 6 sottotenenti; nei *distretti* 1 tenente colonnello, 2 capitani, 2 tenenti; nei *commissari* 1 tenente colonnello, 2 capitani e 2 tenenti: nei *contabili* 4 capitani, 16 tenenti e 6 sottotenenti.

### Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma*, *29 dicembre*, *sera*:

L'ingegnere Malliani fu promosso direttore.

Sono giunte le regie navi *Elba* ad Aden, diretta a Bombay; *Europa* a Spezia.

### Varie

**Promozione — Roma porto di mare — Per l'Esposizione di Parigi — All'ambasciata turca**

Ci telegrafano da *Roma 29 dicembre*, *sera*:

Fregonara, segretario all'Intendenza di finanza di Roma, è promosso segretario-capo all'Intendenza di Rovigo.

— Secondo la *Corrispondenza politica*, il progetto per rendere Roma porto di mare, presentato sotto gli auspicii del senatore Medici, importa una spesa di sessanta milioni.

— La Commissione reale per l'Esposizione di Parigi è convocata per il giorno 4 gennaio.

— Stasera vi è ricevimento all'ambasciata turca.

## AFRICA

### La marcia di Menelik

**E' nel Galabat? — O viene al confine eritreo?**

Ras Maconnen, come dissero i telegrammi della *Stefani*, si trovava due giorni sono a Macallè e si era messo in carteggio col governatore dell'Eritrea. Il capitano Cicco di Cola era con Maconnen. Ma dove si trova Menelik? Nessuno ha saputo dircelo.

Le notizie sono, come al solito, perfettamente contraddittorie.

Un giornale inglese, il *Daily Mail*, dice che un corpo di truppe abissine è entrato nel Galabat ed ha occupato altri posti del Sudan, che l'Inghilterra crede appartenere all'Egitto.

Un dispaccio da Londra alla *Stampa* dice che nei circoli diplomatici britannici si presta fede a questa notizia, risultando che realmente gli abissini, aiutati da una potenza europea, vogliono occupare territori che, prima dell'insurrezione dei dervisci, appartenevano all'Abissinia. L'Inghilterra, a nome dell'Egitto, oppone il diritto di conquista.

Si assicura che il governo inglese non intende cedere su questo punto, ed è disposto anche a fare una lunga guerra, piuttosto di lasciare un palmo di terreno a Menelik.

E' opinione generale che importanti avvenimenti stanno maturandosi in Africa.

Invece l'*Italia Militare* ritiene che il Negus, sobillato dai francesi, marciasse realmente verso il Galabat per occuparlo; ma, strada facendo, avendo incontrato i messi della Regina Vittoria, aderì ai consigli *aurei* che essi gli portavano e tanto, per fare qualche cosa, mandò Maconnen nel Tigrè, ove dopo la sottomissione di Mangascià la sua presenza doveva ritenersi inutile.

Secondo l'*Italia Militare*, anche i francesi si sarebbero affrettati a sconsigliare Menelik dalla progettata invasione nel Sudan, temendo il gabinetto di Parigi di risollevare con l'Inghilterra un conflitto, forse anche più pericoloso di quello per Fascioda e che poco mancò non conducesse ad una guerra.

**Ufficiali e soldati che tornano da Massaua**

*Massaua 29, ore 6 p.* — Col *Gottardo* rimpatriano l'avv. fiscale Chiapirone, due tenenti e 31 uomini di truppa.

## CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

### Un incidente Bard-Picquart

Ci telegrafano da *Parigi*, *29 dic.*, *sera*:

Finalmente l'incartamento segreto dell'affare Dreyfus verrà comunicato nel pomeriggio alla Cassazione.

Avendo diversi giornali preteso che il presidente della Cassazione Quesnay de Beaurepaire abbia sorpreso nel suo gabinetto il consigliere di Cassazione Bard in amichevole colloquio con Picquart, chiamato dalla Corte per deporre sull'affare Dreyfus, ed avendo parecchi deputati manifestato l'intenzione di interpellare in proposito il governo alla riapertura della Camera, dietro richiesta del guardasigilli, il primo presidente della Cassazione Mazeau procede ad una inchiesta ufficiosa sul preteso incidente Bard-Picquart.

L'incarico dell'inchiesta fu dato al primo presidente Mazeau dal Guardasigilli. Le parole che il consigliere Bard avrebbe detto al Picquart che si trovava nel gabinetto di Quesnay de Beaurepaire sarebbero le seguenti: *Caro Picquart; ecco la deposizione del generale Gonse; finalmente lo teniamo.*

Beaurepaire stesso avrebbe udito questa frase.

### E' smentito il ritorno di Dreyfus

**Ancora il contenuto del «dossier» segreto**

Ci telegrafano da *Parigi 29 dicembre*, *sera* :

Al ministero delle Colonie smentiscono l'imbarco di Dreyfus annunciato dall'*Echo de Paris*.

Secondo la *Libre Parole* il *dossier* segreto contiene una lettera di Picquart diretta ad un agente segreto in cui lo invita a non occuparsi delle relazioni fra Esterhazy e Schwarzkoppen, essendo esse giustificate.

### La situazione in Ungheria

**La solita discussione alla Camera**

*Budapest 29, ore 6 p.* — *(Camera dei deputati)* Continua la discussione per fissare il giorno dell'elezione del presidente.

*Apponyi* pronunzia un lungo discorso, attaccando Banffy e dicendo che la posizione del Governo è antiparlamentare ed insostenibile.

Banffy, presidente dei ministri, vuol rispondere, ma non riesce a farsi comprendere, stante i grandi rumori dell'opposizione; finalmente il presidente per anzianità riesce a stabilire la calma.

*Banffy* risponde ad Apponyi; dichiara che il Governo adempirà il suo dovere, ristabilirà l'ordine parlamentare, non permetterà che l'opposizione si imponga col suo terrorismo. Il Governo, soggiunge, vuol difendere il parlamentarismo e la Costituzione ungherese. (*Applausi a Destra, grandi rumori a Sinistra.*)

La seduta è tolta. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

### La proroga della ratifica del trattato

**prolunga la vita al gabinetto Sagasta**

*Madrid 29, ore 5 p.* — Avendo il presidente degli Stati Uniti, Mackinley, deliberato di ratificare il trattato di pace nel gennaio, i giornali ritengono che questa decisione aggiornerà la crisi del gabinetto Sagasta fin dopo la ratifica del trattato, che si presenterà alle Cortes dal Gabinetto attuale.

### La smentita d'un dissenso

**fra il cancelliere e i ministri prussiani**

*Berlino 29, ore 9 p.* — La *Norddeutsche* dichiara assolutamente infondata la voce, raccolta da alcuni giornali che esistano gravi divergenze politiche tra il cancelliere dell'impero Hohenlohe da una parte ed i vicepresidenti ed alcuni membri del gabinetto prussiano dall'altra.

### La Rumania e la Russia

**Un brindisi di Re Carlo**

*Bucarest 29, ore 10 a.* — Iersera vi fu alla Corte un grande pranzo in onore della deputazione del reggimento russo *Vologia*, di cui il Re di Rumania è a capo, venuta a consegnare al Re, per incarico dello Zar, le spalline con le reali cifre.

Il Re fece un brindisi, ringraziando lo Zar di averlo nominato proprietario del reggimento che affrontò colle truppe rumene, 21 anni fa, il fuoco micidiale delle trincee di Plewna. Il Re accennò indi alla iniziativa dello Zar pel disarmo, dicendo che sulla Neva comincia a sorgere l'aurora d'una pace che potrà assicurare ai popoli i suoi beneficii per il maggior tempo possibile. Salutò infine con caldo parole lo Zar, esprimendo il sincero desiderio della Rumania di stringere ancora più buone relazioni coll'impero russo.

### La guerra alle Filippine

*Washington 29, ore 1 p.* — Si conferma ufficialmente che gli spagnuoli sgombrarono Iloilo il 24 dicembre e tutti i posti al Sud tranne Mindanao e Gamboango. Gli insorti entrarono a Iloilo il 26 dicembre ed issarono la bandiera di Aguinaldo. Credesi che Atis esigerà la capitolazione di Iloilo.

**Sagasta e Castelar**

*Madrid 29, ore 11 a.* — Sagasta e Castelar continuano a migliorare. Credesi che Sagasta sia fuori di pericolo.

### La pacificazione di Creta

**Le feste all'ammiraglio russo**

*Pietroburgo 20, ore 4 p.* — L'*Agenzia Russa* annuncia che l'ammiraglio russo Skrydlow prese cordiale congedo a Retimo dalle truppe e dalla popolazione, ringraziando per la devozione manifestata verso la Russia da tutte le classi di cittadini, specie dal clero locale e dal vescovo. Questi elogiò l'ammiraglio russo della sua azione per la pacificazione dell'isola. Nella sera vi fu gran ballo in onore di Skrydlow.

### La peste bubbonica in Inghilterra

*Londra 29, ore 11 a.* — Un nuovo caso sospetto di peste si é manifestato fra l'equipaggio del piroscafo *Golconda*.

Questo piroscafo proveniente dalle Indie si trova a Portsmouth in quarantena; il primo caso di peste al suo bordo fu dichiarato di carattere benigno; ma di peste veramente bubbonica.

Non ci dissero che carattere ha il secondo caso; ma è certo che le autorità inglesi devono agire energicamente.

In pochi mesi, questa è la seconda importazione di peste in Europa: la prima avvenne a Vienna, coi bacilli portati in Europa dai medici. Stavolta i bacilli sono a bordo d'una grossa nave; e il caso forse potrebbe essere più grave.

### Notizie varie

*Parigi 29, ore 10 a.* — I giornali parlano di interessanti esperimenti di un battello sottomarino fatti a Tolone. (Di questi esperimenti la *Gazzetta* ha parlato lungamente due giorni fa.)

*Pietroburgo 29, ore 10 a.* — La famiglia imperiale, proveniente da Livadia, è giunta a Tsarkoe-Seb.

### Alla Dieta di Trieste

**Una seduta tempestosa**

Ci scrivono da Trieste, 29 mattina:

Il Consiglio Comunale della Città di Trieste è ad un tempo Consiglio della provincia, o Dieta; e siede, in tale qualità, appunto come le Diete dell'Istria (Pola) e di Gorizia, con regolari annuali sessioni, per trattare gli affari esclusivamente provinciali.

Nella seduta di iersera, aperta dal capitano provinciale dottor Dompieri, podestà di Trieste, venne anzitutto letta la relazione della giunta, nella quale si accennava al progetto per la creazione d'un ginnasio croato a Pisino (Istria). Dalla galleria affollatissima scoppiarono, a questo punto, vive proteste contro gli slavi ed il progetto governativo.

Aveva il segretario finito appena di leggere, che s'avanzò nell'aula, inchinandosi a destra ed a sinistra, il signor Nabergoi, un taverniere sloveno del territorio, notissimo qui per le sue escandescenze contro gli italiani. Ora questo signor Nabergoi non aveva alcun diritto di entrare nell'aula della Dieta, non essendo stata, all'unanimità, convalidata la sua elezione.

L'apparizione del Nabergoi sollevò una vera tempesta. Nella galleria scoppiò una formidabile esplosione d'urli e di grida: *fuori! fuori!*

Tutti i deputati italiani, una quarantina circa s'alzarono e uscirono dall'aula lasciando soli i sei deputati sloveni, seduti ai loro posti.

Le proteste della galleria continuavano più che mai violente; all'improvviso vennero lanciati nell'aula i due quadri contenenti il regolamento provinciale, che erano appesi alle pareti della galleria stessa. I due bolidi, dopo aver descritto una lunga parabola, andarono a cadere presso i deputati sloveni.

Costoro s'alzano in piedi alquanto spaventati e, dopo aver confabulato alquanto col commissario imperiale che assiste alla seduta, fanno accompagnare il Nabergoi fuori dell'aula.

Ma il pubblico non è soddisfatto; vuole che tutti i deputati sloveni escano dall'aula; e allora il Podestà ordina lo sgombero della galleria, che si compie lentamente.

La folla uscita sulle vie intuona la canzone popolare: *Lassè pur* ecc. ecc.

Sgombrata la galleria, il capitano provinciale, Dompieri, che non si è mosso un momento dal suo seggio, vorrebbe riprendere la seduta; ma vista l'impossibilità di ottenere un po' di calma, leva la seduta ed esce dall'aula.

## PER IL PERSONALE DELLE INTENDENZE

(*Senex*) Da qualche tempo il giornalismo segnala una agitazione nel personale amministrativo delle Intendenze di Finanza — agitazione che si è mantenuta scrupolosamente seria e dignitosa, e che appunto perciò merita interessamento cordiale.

Da un recente memoriale, presentato al ministro, si rileva che gli impiegati amministrativi delle Intendenze si lamentano di parecchie cose. Vediamo.

Essi dicono: col fare e disfare gli organici, con l'adottare un Ruolo unico degli impiegati del Ministero delle Finanze e di quelli provinciali, mentre prima era diviso; e poi col tornare a dividerlo nuovamente, dopo brevissimo tempo, fu costantemente beneficato il personale del Ministero a danno di quello assai più numeroso e di ugual valore che trovasi presso le Intendenze.

E va bene che chi sta più vicino al sole meglio si riscaldi; ma badiamo che questo non avvenga a pregiudizio grave dei lontani.

Poi, come si giustifica il trattamento diverso che vien fatto nei viaggi agli uni ed agli altri? E perchè ad ogni mutar di ministro si toglie quello che già era stato concesso?

Un ordinamento, ad esempio, ammetteva che le promozioni a segretario dovessero essere fatte in parte per merito — da risultare mediante esame — in parte per anzianità non disgiunta da merito, che doveva risultare da informazioni. Tale sistema era equo anche riguardo ai molti entrati nell'amministrazione quando gli esami per la promozione non erano richiesti. Ebbene; un altro ordinamento, a breve distanza, dispose che la promozione abbia luogo solo in seguito ad esame, e con criterii che il memoriale dimostra pienamente sbagliati ed ingiusti.

Si dolgono gli impiegati amministrativi delle Intendenze per il disforme trattamento che viene usato ai funzionari delle diverse amministrazioni dello Stato.

Nelle Intendenze, ad esempio, restano vice-segretari gli impiegati che, compresi i sessenni, hanno raggiunto uno stipendio di L. 3000, con moltissimi anni di lodevole servizio. In altre amministrazioni, di uguale importanza, diventano invece segretari quando raggiungono lo stipendio di L. 2000, e dopo pochi anni di carriera. Un eguale trattamento, adunque, anche per gli impiegati delle Intendenze, sembra veramente necessario, come sono ragionevoli le proposte fatte in proposito nel memoriale.

Altro motivo di lagno sta nei frequenti scambi di posto fra impiegati del Ministero e delle Intendenze, scambi che spesse volte danno origine a forti ingiustizie ed usurpazioni.

Ho accennato, brevemente, al contenuto di questo memoriale, anche perchè esso non segue le aspirazioni fantastiche, ma desideri modesti — tanto più rispettabili per la ragione dei confronti.

Se il Governo vorrà prendere a cuore le fortune degli impiegati amministrativi delle Intendenze, farà, io credo, opera degna senza nuocere allo Stato, visto che la maggiore spesa si ridurrebbe a poche centinaia di lire.

### CRONACA DEL MARE

*Montevideo 29* — Giunto il piroscafo *Duca di Galliera*.

## LE LAGRIMETTE SUL "TRANVAI" (*)

Dopo aver piagnucolato in casa e fuori, nell'esercito e nella vita borghese, in patria e in viaggio, per terra e per mare, Edmondo De Amicis ha trovato un nuovo elemento dove spremere il suo sdilinquimento lagrimoso, il *tranvai*. Con questo suo nuovo libro, con questa *Carrozza di tutti*, il De Amicis, dà proprio il saggio completo di quel genere letterario da lui prediletto, e che in mancanza di qualificazione migliore, potrebbe definirsi del *piagnucolamento*. Erano molti anni che il gruppo intellettuale socialista aspettava dal convertito letterato l'opera che affermasse, anche nella letteratura, l'insegna socialistica, e davvero che il libro finalmente apparso corrisponde del tutto non soltanto alle speranze concepite ma ben anche alle tendenze, alle caratteristiche distintive della parte avanzata della democrazia, il gruppetto socialista.

Non starò qui a tracciare un quadro esatto dell'indole e dei caratteri della democrazia, troppe volte lo si è fatto; a me basta adesso il rilevare una osservazione omai comune, quella che la democrazia, appunto perchè costituita dal complesso di tutti gli inferiori moralmente e materialmente, mentre ha introdotto nei rapporti sociali un tenerume sfibrante, un commovimento pietoso, la lagrimetta di parata come espressione di quella bontà e di quell'amore universali, che va a parole predicando, viceversa, sotto mano, profitta di tutti i mezzi per sfogare il suo rancore, la sua avida e impotente rabbia e per istillare il suo odio contro esseri, cose e istituzioni, che hanno ancora aspetto di solidità, di superiorità e di potenza.

Piagnucolamento assiduo sentimentale da una parte, tutto il mondo diventato oggetto della più tenera commiserazione — subdola e nascosta demolizione dell'altra per tutto ciò che è all'infuori della setta e finalmente brutale e violenta ribellione e distruzione.

I democratici a oltranza, i socialisti che si vantavano uomini d'avvenire, non hanno fatto altro che esagerare, che intensificare questa nefasta azione democratica e presentano quindi maggiormente rilevanti queste caratteristiche sopra accennate. Essi costituiscono, fenomeno non nuovo nella storia umana, una schiera di contriti piagnoni, sempre con tanto di muso lungo, e presti a spremere dagli occhi l'umore commiserevole sulle sorti dell'ultimo assassino impalato in Cina, ma altrettanto abili nel seminare, attraverso al pianto, l'odio per il non socialista, l'odio per l'autorità, per il forte, per il potente, per il capace, ma altrettanto pronti a darsi ad orgie di oscene contumelie contro lo studioso, che mostri la bugiarda e perniciosa influenza delle loro teorie, a spingere, in nome della pace e della fratellanza universale, le plebi e gli incoscienti, già ben saturi di propaganda sovversiva, alla guerra civile e al saccheggio.

Orbene la *Carrozza di tutti* riproduce esattamente in letteratura questo tipico stato di coscienza della fazione socialista.

Già il De Amicis, per quanto, da giovine, militarista, aveva nella sua anima speciali tendenze, che esagerandosi e fissandosi con la vecchiaia, in cui la forza di controllo e di inibizione si fa minore, dovevano condurlo fatalmente allo onorifico posto dell'artista scrittore del socialismo italiano.

Languido, tenero, stillante, come un salice piangente in un mattino nebbioso, egli era stato sempre, e così pure umanitario in quel senso particolare di pietismo che si fonde a tutte le sventure degli altri; non gli mancava per diventare letterato socialista che aggiungere a questo spiccato carattere l'altro di denigratore perenne del Governo, dell'autorità, delle gerarchie, delle classi superiori e di quelle buone e belle cose che costituiscono la fioritura della nostra civiltà.

La carezza alle plebi e agli inferiori col primo carattere veniva di per sè, la lotta di classe e lo spirito di propaganda si acquistava col secondo — il letterato socialista era compiuto e inverniciato.

Giunto a questo punto vi sarà chi potrà credere che invece di esaminare il libro e di parlarne dal punto di vista di una serena critica letteraria, io non abbia fatto altro che criticare i nuovi principii politici del De Amicis, non curandomi affatto del suo libro. Ma chi così pensasse errerebbe di grosso per la sola e buona ragione che questa *Carrozza di tutti* o *tranvai* che si voglia dire, non è altro che l'esplicazione di quei due caratteri della coscienza socialistica rilevati più avanti, epperò la critica fatta ad essi, critica che si formula di per sè, è anche la critica del libro.

Inoltre, come ho già altra volta accennato, non è più possibile oggi scindere l'artista, lo scrittore, il poeta, il pittore, dall'uomo sociale e politico.

L'artista comincia a partecipare alla vita pubblica e a parteciparvi con ardore, prendendo parte alle lotte scientifiche e politiche, e riflettendo direttamente nelle sue opere le idee e i principi politici, morali, religiosi e scientifici da lui accettati. Come si potrà quindi giudicare l'opera senza giudicare i principii che la informano, come sarà possibile esaltare l'opera quando se ne condannino le idee che contiene?

Resta la forma; d'accordo, ma proprio adesso sono gli avversari che mostrano una olimpica indifferenza per la forma; uomini di grande anima eglino si attaccano solo alle idee; e poi non sono i critici democratici e socialisti che ci hanno dato l'esempio di celebrare una sconcezza di quadro o un aborto di libro solo perchè socialisti o di autore socialista e di disprezzare e di infamare anche un capolavoro, solo perchè mira a quelle elevazioni formali e sostanziali tanto ostiche ai socialisti?

Sarà adunque giusto trattare gli scrittori socialisti alla stessa stregua e col metodo che i loro critici impiegano per noi.

Ma anche all'infuori di ciò è opera letteraria è opera d'arte questo libro del De Amicis?

Se il socialismo non ha cambiato anche quelle poche norme fondamentali che debbono presiedere alla creazione di un'opera d'arte e che sono le condizioni imprescindibili per la consistenza dell'opera stessa, bisogna rispondere no; no per la forma, no per la sostanza.

(*) De Amicis, *La carrozza di tutti*, Milano, Fratelli Treves, 1899.

L'essenza medesima dell'opera d'arte, lo scopo precipuo dell'arte è escluso da questo libro che non si propone alcun ideale di bellezza.

Non che questo sia un demerito, ma tale mancanza, come è naturale, esclude subito il libro dalla categoria delle opere artistiche, per porlo in un'altra, e magari esser primo in questa, come un buon cavallo da tiro non si può includere nella categoria dei cavalli da corsa.

Non è opera d'arte per la forma, perchè lo stile vi è comune disadorno e scialbo, perchè, sarà questa una pedanteria, non risponde ad alcuna delle forme vigenti in letteratura.

Il cercar confronti, come taluno ha fatto col celebre libro del De Maistre è assolutamente fuori luogo.

Non è opera d'arte per la sostanza, poichè la materia presa in esame, le idee svolte ed anche le concezioni immaginate, se pure tendono ad affermarsi nella zona del sentimento e ad eccitare il commovimento, hanno natura e scopi politici e sociali quasi mai estetici.

Per modo che soltanto la leggerezza della osservazione, lo sfioramento della discussione e il tono sentimentale verrebbero avvicinare la *Carrozza di tutti* alle opere d'arte non consentendole di entrare nelle opere propriamente scientifiche.

* * *

Ma allora di che si tratta? Si tratta di un genere di opere venuto in fiore in questi ultimi tempi con la moltiplicazione degli uomini che non sono nè carne nè pesce, nè artisti nè studiosi, mentre vorrebbero essere l'uno e l'altro, con la continua diminuzione di quelle qualità che distinguevano la personalità e infine con la povertà gradatamente maggiore della ispirazione e della fantasia per cui l'osservazione facile di quanto ci capita sott'occhio, chiamata pomposamente studio e riproduzione di ambiente, supplì quelle belle fantasime che l'immaginazione era impotente a creare.

Si tratta di una specie di inchiesta sopra un lato, un piccolo lato della vita moderna, che si svolge sul tranvai, come si potrebbe svolgere sulle ferrovie, nei caffè, nelle strade etc., di una inchiesta sopra un breve, superficiale e passeggiero aspetto della vita moderna; lato ed aspetto che non hanno importanza storica e tanto meno estetica, appunto perchè effimeri e relativi, domani dimenticati dalla umanità e inutili per essa.

Queste inchieste sono tenute in grande onore dai veristi o realisti, ai quali sembra di aver raggiunto il non *plus ultra* della perfezione e della profondità, quando hanno sciupato il tempo a descrivere una delle tante superficialità mutevoli del famoso ambiente.

Una di queste inchieste adunque è il libro del De Amicis, condotta, come io dissi in principio, monotonamente, esclusivamente per quasi 500 pagine sulle due rotaie del socialismo: piagnucolamento da una parte propaganda e frecciata al Governo, alle classi superiori dall'altra.

Non una varietà, non un momento di sollievo, da capo a fondo il metodo è questo: prima l'osservazioncina qualche volta arguta; poi la commozione e la lagrimetta sempre abili, lo si deve riconoscere; ultimo il mottetto socialista, o il dileggio e l'invettiva contro l'autorità, i signori etc.

Dare esempi e prove? Ma è inutile ogni pagina è una prova.

Cocchieri, fattorini, passeggieri, donne, uomini, bambini, signori, impiegati, operai, avvenimenti di ogni genere, estate, inverno etc. etc. tutto diventa oggetto di sdilinquimento umido, tutto si presta a tirar gli orecchi al governo e ai ricchi.

Del resto, ecco un esempio tipico a pag. 306-307. Una poderosa lavandaia sul *tranvai* agguanta un individuo che tentava di alleggerirla del portamonete e lo consegna alle guardie.

La scena *rimescola il sangue* al De Amicis, quasi sviene, ma poi ad *usum delphini* pensa bene di immaginarsi simbolicamente la scena; così la donna derubata diventa l'Italia e il ladro un personaggio coperto di nastri e di croci, cioè un commendatore, un deputato, un ministro, che la guardia di questura invece di arrestare saluta con la spada.

E per trovarne cento altri di consimili il lettore non deve darsi altra noia che quella di sfogliare il libro.

* * *

Stillato in questa guisa nascosta, con l'aiuto della commozione, che apre facile il varco alla persuasione, il sottile veleno della demolizione e dell'odio di classe ha una influenza efficacissima e una diffusione massima.

Coloro istessi che sono presi di mira, inteneriti dall'artificio lacrimatorio, non se ne avvedono, anzi sono i primi a lodare l'opera nemica, gli altri, i compatiti, è naturale che la portino alle stelle.

In tal guisa, tranne forse questo giudizio, in cui non si ha altra pretesa all'infuori di dire con franchezza la propria opinione, unanime sarà il coro delle celebrazioni inneggianti all'opera d'arte veramente morale e sociale, mentre la società nostra vi è ad ogni pagina intaccata e l'arte sdegnosamente si rivolge ad opposto orizzonte.

*m. m.*

# CRONACA ITALIANA

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### La partenza dei principi di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 29 dicembre, sera:*

I principi di Napoli sono partiti per Napoli alle 1.30, salutati alla stazione dal duca negli Abruzzi ed ossequiati dai ministri e dalle autorità.

* * *

*Napoli 29, ore 9 p.* — I principi di Napoli sono arrivati alle 6 e 45, ossequiati dalle autorità.

### Misterioso assassinio di una signora a Napoli
**Sospetti sull'assassino**

Ci telegrafano da *Napoli 29 dicembre, sera:*

Il misterioso assassinio della signora Grillo impressiona la cittadinanza enormemente.

Se ne sospetta autore un tal Campi, di anni 32, livornese, cavaliere d'industria. Secondo le informazioni della questura egli era già occupato allo Stabilimento balneare di Bagnoli, ed era l'unico estraneo ammesso in casa Grillo liberamente.

Egli nega assolutamente la accusa, e presentò un dettagliato *alibi* che la polizia però giudica preparato antecedentemente al delitto.

Fin qui fu constatata la disparizione di 3000 lire in danaro e di 12000 lire in gioie. Fu trovata intatta l'argenteria e non tocche oltre 10,000 di cartelle di consolidato.

Il fatto a cui allude il nostro corrispondente da Roma è il seguente:

L'altro ieri a Napoli in una casa di via Concezione nel centro della città, e proprio presso all'ufficio di polizia, si trovò morta una signora sessantenne, la vedova Siniscalchi nata Grillo, in fama di danarosa.

I figli di lei denunziarono la mancanza di gioielli e di denaro per circa quindici mila lire.

Si sospettava che la signora fosse stata soffocata essendosi riscontrate su lei delle ferite alle labbra. La dentiera artificiale ch'essa portava fu rinvenuta distante dal cadavere. Vennero arrestate la serva e la portinaia. Non era esclusa l'ipotesi che la morte fosse avvenuta naturalmente per causa improvvisa e che qualche persona di casa ne avesse profittato per fare mano bassa su ciò che la signora possedeva.

**Roma** — Ci telegrafano 29 dicembre, sera — *La pelliccia del generale Primerano* — Il senatore generale Primerano venne derubato della ricchissima pelliccia che aveva depositato nella guardaroba del Senato. Il ladro non fu ancora scoperto. Questo furto, avvenuto a Palazzo Madama, è oggetto di vivi commenti.

**Parma** — *Un duello* — A Fontanellato, l'altra mattina ha avuto luogo un duello alla sciabola tra il tenente di vascello G. R. ed il dott. T. B. di Bologna.

Il tenente di vascello sig. G. R. riportò una larga ferita alla figura destra, giudicata però non grave.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Venerdì 30 dicembre: S. Liberale.
Sabato 31 dicembre: S. Silvestro.
Il sole leva alle 7.53 tramonta alle 4.35.

**Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340**

### LA RISPOSTA DEL COMM. BERNABEI all'ing. Basile circa il Palazzo Ducale

Ci telegrafano da *Roma, 30 dic., sera:*

La *Tribuna* pubblica stasera una lettera del comm. Bernabei in risposta alla lettera dell'ingegnere Basile pubblicata ieri intorno al Palazzo ducale di Venezia.

Il comm. Bernabei rileva che la relazione dell'ing. Basile scritta due mesi dopo la visita da lui compiuta insieme col pittore Faldi al Palazzo ducale, pervenne al ministero soltanto nella seconda quindicina di novembre, e non era diretta al ministro, ma allo stesso ing. Basile.

Se vi fosse stato un pericolo urgente per il Palazzo — osserva il Bernabei — certamente la relazione non sarebbe stata ritardata tanto.

L'altro ieri la *Tribuna* pubblicava una lettera dell'ingegnere Basile in cui egli confermava, riferendosi a dettagliate circostanze di fatto, i gravissimi rilievi sui pericoli che presenta la conservazione del palazzo ducale, già esposti nella sua relazione alla Giunta superiore delle Belle Arti.

Comunque appena ricevuta questa relazione fu comunicata all'architetto Boni, esperto conoscitore del Palazzo ducale, che la giudicò esagerata. Del resto l'on. Pompeo Molmenti che il 19 novembre vedeva il ministro Baccelli, richiamandone l'attenzione sul Palazzo ducale non avrebbe mancato di informarlo se le condizioni del Palazzo fossero state realmente così gravi quali le ritiene l'ing. Basile.

# PER LA LAGUNA

### La relazione della Sotto Commissione giuridica dell'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti

Abbiamo ricevuto, pubblicata a parte, la relazione della Sotto Commissione dell'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti incaricata dell'esame e dello studio, sotto l'aspetto storico giuridico, del disegno di legge per la conservazione della Laguna Veneta, composta dell'on. Pompeo Molmenti e del prof. Vittorio Polacco dell'Università di Padova. Fu quest'ultimo che stese la relazione riuscita veramente degna della sua fama di profondo giurista.

Con una serie di argomenti storico-giuridici si dimostra anzitutto il *carattere demaniale dell'intera Laguna, senza distinzione alcuna* fra la cosidetta laguna viva, e la cosidetta laguna morta. Ma poi si osserva che, accertata la demanialità di un dato fondo per le origini, per la natura, per la destinazione che gli è propria, un doppio ordine di cause può tuttavia influire sull'essere suo. O quel bene viene a perdere, in qualche sua parte almeno, il primitivo carattere, o, pure conservandolo, accade che per atto della legittima autorità sorgano a favore di terzi certe facoltà di uso e godimento *parziale*, compatibili con la permanente *generale* destinazione dell'ente ad uso o servizio pubblico. Quanto al primo punto è da notare che la cessazione della demanialità può avvenire o per opera della natura, ove trattisi di beni che pur da natura derivano il carattere demaniale, o per volere della legittima autorità, applicabile, tutto all'opposto, secondo il parere degli odierni giuspubblicisti a quei beni che non siano demaniali per natura, ma per destinazione della pubblica autorità. Essendo la Laguna *demanio naturale* o *di destinazione necessaria* che dir si voglia, potrà dunque aver perduto qua o là tal carattere per l'azione della natura, e così è appunto riguardo ai terreni compresi bensì nella conterminazione del 1791, ma oramai sopraelevati così allo specchio lagunare, per l'opera alluvionale del Brenta, da essere definitivamente sottratti all'azione dell'onda marina.

Ed *a rigore* invece si dovrebbe dire *impossibile* l'esistenza in essa di *privati dominii* sopra spazii più o meno estesi, che non siano stati trasformati dalla natura nel modo anzidetto. Tuttavia dobbiamo riconoscere che questo rigor di principii non fu sempre osservato nei tempi andati, sicchè non si può escludere a priori che anche la Serenissima abbia eccezionalmente alienato qualche spazio lagunare a privati, alienazioni, che vanno oggi ancora rispettate.

* * *

Venendo poi al secondo ordine di cause o fattori giuridici che possono in vario modo influire sullo stato di certi beni demaniali, specialmente in materia d'acque, si hanno le cosidette *concessioni* di godimento a terzi. Ma per esse non si altera punto la demanialità dell'ente, la quale è e rimane pur sempre *tota in toto et tota in qualibet parte.* La concessione non è che una modalità di quell'uso pubblico, che è caratteristica inscindibile delle cose in questione, e però il riguardo all'uso pubblico rimane sempre il criterio direttivo preponderante nel regolamento di siffatti diritti, *sempre revocabili*, anche se sostituiti come perpetui, se così lo richieggono nuove condizioni o mutate esigenze d'ordine generale.

Facendo applicazione degli esposti principii, la Relazione venne a plaudire al Progetto di legge pendente dinanzi al Senato, sia per la dichiarazione generale dell'articolo 8 che *facciano parte della laguna e vadano soggetti alle discipline prescritte per la conservazione di essa quei bacini che diconsi valli*, sia in quanto *addossa ai privati* che pretendono *speciali diritti* su questo o quello specchio lagunare *l'obbligo di fornirne la prova*, trattandosi di distruggere con essa per una od altra zona la *praesumptio iuris* di demanialità che investe l'intera laguna. Ed anzi è stato *molto largo* il Progetto nell'accontentarsi all'uopo anche della prova di un semplice possesso trentennario. A questo proposito tuttavia la Relazione desiderando scansare interpretazioni troppo rigide, fa voti che il rispetto ai diritti di singoli, nei detti modi comprovati, si proclami con formula più generica, mentre dubiterebbe per la lettera del disegno di legge, che potesse ritenersi ristretto alla eventuale proprietà privata degli *argini* delle valli.

Per quelle parti della laguna (particolarmente di quella di Chioggia) ove, come si disse, la demanialità è oramai cessata ad opera della natura, parrebbe opportuno uno svincolo assoluto della soggezione lagunare con l'effettuare una nuova conterminazione, nella quale più non fossero comprese.

Anzi a rigore, la conterminazione nuova sarebbe logico precedesse la confezione del divisato regolamento lagunare. Pur tuttavia, aderendo alle osservazioni fatte dalla Sottocomissione idraulica nell'interesse specialmente della Laguna e del porto di Chioggia, si consiglia di abbandonare l'idea della conterminazione nuova, che richiederebbe un tempo infinito, tanto più che, pur serbando le dette gare entro il perimetro lagunare, si potrà tener conto della mutata loro natura con l'alleviarne le servitù e i vincoli legali. Tenendo presenti finalmente i sovresposti principii relativi ai beni demaniali in genere, si spiega perchè l'Art. 2 del progetto rimetta ai Tribunali il decidere se, ordinata la distruzione di argini od altre opere simili, tuttochè protetti da titolo o possesso trigenario, sia dovuta al privato indennità. Sarà dovuta sempre ov'esso abbia quegli argini od altre opere *iure dominii*; — potrà essere o non essere dovuta, se li abbia per *concessione* di godimento, e ciò analogamente a quanto è pur disposto dal Regolamento per la marina mercantile e dalla Legge dell'84 sulle derivazioni da corsi pubblici. Però anche qui si fa voti per una più chiara dizione, che esplichi la varietà dei casi richiedenti varietà pure di criterii.

* * *

La Relazione entra poi ad esaminare quella parte del progetto che disciplina il modo di esaminare la pesca esclusiva. Dichiara *inutile* l'affannarsi a *dimostrare*, con produzione di titoli più o meno attendibili, la *proprietà privata delle valli.* Si conceda pure un momento che tutte siano di proprietà privata: ciononpertanto soggiaceranno a quelle restrizioni, che sono imposte da motivi di pubblica necessità, *proprietà assoluta* non significando per nulla *proprietà illimitata.* Del resto lo stesso *dato in paga* a Matosello Malatesta, ch'è il prototipo dei documenti invocati dai vallicultori a sostegno delle loro ragioni di privato dominio, dice che quei tali terreni cattivi cedevansi al Magnifico Cesenate *cum honoribus et oneribus*, frase comprendente nella sua generalità anche quelle *limitazioni legali* di cui stiamo trattando. Quali poi fossero siffatte limitazioni risulta da una lunga serie di provvedimenti del sempre vigile Magistrato delle acque, provvedimento che la Relazione riproduce, soggiungendo e dimostrando com'essi ricompaiano suppergiù nel *Regolamento austriaco del 1841*, che *non* fu mai *abrogato.* E qui appunto la Relazione dimostra 1.) che fino *ab origine* quel Regolamento ebbe forza di legge 2.) che la serba tutt'oggi, sia perchè non sussiste di fatto che sia caduto in desuetudine, sia perchè ad ogni modo la *desuetudine non* ha *forza abrogatrice* delle leggi.

Accertato dunque l'obbligo che hanno i possessori di valli di sottostare alle restrizioni necessarie pel buon governo lagunare (e precisamente a quelle del Regol. del '41) la Sottocommissione giuridica non ha competenza per giudicare se siano per avventura esorbitanti quelle proposte del Progetto, *conformi* del resto alle *vigenti* a tenore del predetto Regolamento austriaco. Non può che far voti che vengano, nell'interesse della vallicultura, ridotte al *minimo necessario* e raccomandare al legislatore di tener conto in proposito del giudizio delle persone competenti. Soltanto si ferma a proporre che sia abolita la inutile e vessatoria condizione dell'annua licenza per l'esercizio delle valli, imposta anche ai possessori forti di titolo, e di possesso trentennale, e che sia permessa la vivificazione delle valli mediante fili di acqua dolce non solo a chi abbia diritto di derivare questi fili d'acqua in base ad un titolo ma anche a chi eserciti tal derivazione da un trentennio, e ciò in armonia coll'art. 24 della Legge del 1884 sulle derivazioni d'acque pubbliche.

* * *

Avranno però, ed entro quali limiti, diritto a compenso i vallicultori per le predette restrizioni? Dimostrata la inconcludenza in tale questione delle clausole *garantia per evizione* invocate dagli interessati o contenute nei titoli corsi fra la Serenissima e i loro autori, non si nega che a prima vista par grave che lo Stato concedente possa mediante gravose restrizioni togliere in sostanza con una mano ciò che ha dato con l'altra. Senonchè si osserva che, per le cose anzidette, *il vincolo lagunare accompagnò necessariamente* sino dal loro sorgere *le concessioni* a qualsiasi titolo di cui si tratta. Onde non potrebbero a rigore equipararsi a revoca totale o parziale delle concessioni medesime quelle disposizioni di legge che vengano via via determinando, secondo le mutevoli esigenze dei tempi e dei luoghi, le modalità di quel vincolo.

Ma quando pur si volesse, per la grave loro entità, ravvisarvi una revoca dei diritti conceduti dallo Stato ai privati, non per questo ne sorgerebbe a favore di questi, secondo la più accreditata dottrina, il diritto ad una vera e propria *indennità*, tale cioè da rappresentare la completa rifusione dei danni ch'essi venissero a risentire. Del che si fornisce la dimostrazione, sia che si adotti la teoria fra noi prevalente che distingue nello Stato una doppia personalità, sia che si accolga l'altra che non ne scinde gli atti in atti *iure imperii* ed atti *iure gestionis*, ma considera lo Stato un ente unico e sempre uguale qualunque sia la sfera entro cui agisce.

Certo però che i principii dell'equità, o del diritto naturale che dir si voglia, consigliano il legislatore ad accordare in simili casi un indennizzo. Ma ov'egli espressamente non lo conceda, i danneggiati dai suoi provvedimenti non potranno nelle fatte ipotesi esigerlo. Ora sta il fatto che il Regolamento del '41 non fece nessuna esplicita riserva d'indennità a favor dei privati, nell'atto in cui sottoponeva le loro proprietà od altri diritti in laguna ai summentovati vincoli. E però essi nessun indennizzo potrebbero esigere nè allo stato attuale delle cose, nè ove diventasse legge il progetto, inquanto esso non faccia che riprodurre i vincoli imposti dal Regolamento austriaco. Ma pur sostenendo ciò *in apicibus iuris*, la Relazione consiglia per ragione di equità un trattamento diverso, e in nome di esso propone che un qualche compenso si dia pure ai vallicultori supposto che si volessero conservare a carico della vallicoltura tutte le restrizioni ora proposte, *in quanto per esse siano distrutte* le valli o ne *venga impedito in fondo l'esercizio.*

La Relazione richiama a questo proposito qualche precedente disposizione della Repubblica Veneta, non senza avvertire che pur nell'ordinare disfacimento di valli essa non accordava a titolo di indennizzo niente più che la restituzione del *prezzo sborsato* pel loro acquisto. Tanto sulla vallicoltura.

* * *

Si fa poi la raccomandazione di osservare la legge del *minimo mezzo* nell'imporre servitù e vincoli legali per il pubblico bene sia riguardo alla pesca vagantiva, sia quanto all'uso delle barene.

Seguono voti perchè vengano dichiarati esenti dal divieto di piantagioni, imboschimento ... quei terreni alti alluvionati, già dianzi ricordati, che hanno per opera della natura perduto il carattere demaniale, tuttochè restino sempre compresi nella conterminazione lagunare del 1791. Ma del beneficio *non godono* invece quei terreni alluvionali, resi eventualmente coltivabili non per effetto di naturale sopraelevazione che li renda intangibili dalle alte maree, ma evidentemente perchè *protetti artificialmente* da argini, in difetto dei quali rimarrebbero sommersi. Del resto, accennando alla varia condizione giuridica in cui possono trovarsi le diverse parti di quella vasta zona alluvionale del Brenta, la Relazione mostra la necessità di una revisione dei titoli dei rispettivi loro possessori.

Finalmente, ritenuto che un danno, gli scoli della terraferma rechino pur essi alla incolumità lagunare (oltrechè alla vallicultura), fa voto che venga eliminata anche questa causa di interrimento, e ciò coi mezzi che gli esperti consigliano, e addossando all'uopo, se occorre, dei sacrifizii agli stessi Consorzi di bonifica. Se non altro il loro concorso potrebb'essere proporzionato al vantaggio, che otterrebbero di non trovarsi più esposti ad azioni di risarcimento per parte dei possessori di valli, come lo furono in addietro, e lo sono tuttora. Solo dopo ciò — conclude la Relazione — il legislatore potrà dire di avere con equa misura fatta ragione di tutti i diritti ed interessi, che stanno fra loro in conflitto, e sarà possibile attuare ciò che giustizia distributiva domanda, quando è appunto una pluralità di svariati diritti e interessi privati che viene a collidere *con le supreme esigenze del pubblico bene.*

**Ateneo Veneto.** — Ricordiamo che questa sera seguirà nella grande sala dell'Ateneo Veneto la seconda conferenza di beneficenza, la quale sarà tenuta dall'egregio prof. E. De Toni, parlatore spigliato e simpatico, e naturalista di molto merito. Egli svolgerà un tema ricco di attrattiva perchè sommamente ampio e vario: *Scienziati antichi e moderni.*

**La Sezione filologica del Circolo etico sociale.** — Riceviamo la circolare colla quale il Circolo di coltura etico sociale annunzia la costituzione della *Sezione filologica* con insegnamento di fracese, tedesco, inglese, spagnuolo e di lingua italiana per tedeschi e per inglesi.

« E' una iniziativa modesta, dice la circolare, ma che speriamo di vedere accolta con largo favore, così che possa in breve dar vita a un instituto importante di coltura linguistica varia ed essenzialmente moderna, sull'esempio dei *Circoli filologici* fiorentissimi di Torino, di Milano e di altre grandi città italiane. Essa varrà intanto a provare come il *Circolo di coltura etico-sociale* tenda veramente a promuovere la diffusione del sapere in ogni classe di cittadini, coll'unico intento di contribuire al progresso intellettuale e morale.

I quattro corsi di lingue straniere saranno divisi in due orari separati: dalle 4 alle 5, e dalle 5 alle 6 pomeridiane per le signore; dalle 7 1/2 alle 8 1/2 e alle 9 1/2 per gli uomini.

Le lezioni si seguiranno regolarmente, due per settimana e per ogni Corso, del 4 Gennaio al 30 Giugno 1899.

I programmi d'insegnamento, compilati sul modello di quelli dei Circoli Filologici di Torino e di Milano, e limitati per quest'anno a un primo Corso per ciascuna Lingua, comprenderanno: Esercizi di versione doppia — esercizi dialogici — esercizi di periodazione — lettura di facili brani di prosa e di brevi poesie moderne — dettatura. Negli esercizi, sì di periodazione che dialogici, sarà seguito un metodo tutt'affatto semplice e tale da conseguire risultati pratici ed immediati.

Alla fine dell'anno scolastico si terrà un esame dinanzi a competente Commissione e si rilascieranno attestati comprovanti la frequenza ed il profitto.

L'insegnamento è affidato: per la lingua francese alla signora Alice Schimpf-Martelli, per la tedesca al prof. Mario Filippetti, per l'inglese al prof. Pietro Casale, per la spagnuola al prof. Luigi Tramarollo.

Le lezioni si daranno in una sala del *Circolo* (palazzo Morosini, Campo S. Stefano, N. 2803).

L'iniziativa è bella e degna del migliore successo ed è da augurarsi quindi che si possa sviluppare sino a divenire la base di un vero circolo filologico del quale è molto sentito a Venezia il bisogno.



**Dalla truffa al falso — Dagli alberghi alle trattorie** — Abbiamo già accennato alle truffe consumate da quel sedicente Arturo Vendramini il quale, insieme alla moglie e a due bambini, truffò alcuni albergatori di vitto e alloggio.

Egli ora dalla truffa passò al falso in atto pubblico, aggravando sempre più le sue condizioni di fronte alla giustizia.

Abbiamo detto già che l'ultima truffa commessa in danno del conduttore dell'*Hôtel Milan*, dove il giorno 24 corr. mangiò, bevette e dormì

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 56

F. DU BOISGOBEY

# MARIA



Laggiù, Brigida dormiva nella camera vicina, e in caso di pericolo bastava che Chiara l'avesse chiamata perchè ella andasse subito in suo soccorso.

Qui Chiara era sola, in un padiglione isolato, al centro di un giardino facilmente accessibile dal di fuori e stranamente disposto nell'interno.

Che cosa vi era dietro quel tramezzo che divideva per metà il primo piano di questa costruzione bizzarra? Chiara non aveva osato domandarlo a Maria Calza di Lana, e Maria si era limitata a dirle che un suo fratello, morto molto tempo fa, aveva dimorato per il passato in questo alloggio tramezzato.

Nessuno, lo si vedeva bene, lo aveva più occupato, dacchè questo fratello non era più al mondo, e a meno che egli non uscisse dalla tomba per passeggiarvi, di notte, il riposo di Chiara non vi sarebbe turbato.

Allevata da monache, superstiziose come lo sono sui confini dell'Italia e dell'Austria, ella credeva vagamente agli spettri, ma, dacchè si trovava in Francia, non se ne preoccopava punto.

A Parigi i fantasmi non si mostrano. Vi si fa troppo rumore, e le strade vi sono troppo bene illuminate.

Chiara tuttavia provava un certo malessere guardando quelle armi che avevano appartenuto al defunto, e una certa ripugnanza a occupare quel letto ove egli forse aveva dormito; ma sormontò questa impressione nervosa e fece i suoi preparativi per coricarsi.

Recitò anche la sua preghiera, giacchè, del suo soggiorno dalle Orsoline di Trieste, le era rimasto un fondo di religione che la signora di Vercin si era astenuta dal coltivare. La signora di Vercin non era credente e Chiara faceva a meno di andare in chiesa; ma persisteva a pregare Iddio e, dacchè Gastone Desterel le aveva salvato la vita, ella pregava specialmente per il suo salvatore.

Non vi mancò quella sera e, sebbene cominciasse a dubitare di lui, la sua preghiera fu più fervente del solito. Vi comprese anche Luminet, Maria Calza di Lana e Brigida: tutti coloro che la difendevano; ella non vi unì le maledizioni contro i suoi nemici.

Perdonava a coloro che l'avevano offesa.

Non le rimaneva più che chiedere al sonno la calma e l'oblio...

Ella temeva le tenebre, e si coricò senza spegnere le candele; ma il sonno fu lento a venire.

In quella casa di legno, il minimo rumore la faceva trasalire e le sembrava talvolta di sentir camminare dietro il tramezzo.

Finì tuttavia per addormentarsi profondamente, e trascorsero molte ore prima che si svegliasse.

Quando aprì gli occhi, non era ancora giorno, giacchè il soffitto a vetri rimaneva oscuro; ma, sebbene le candele avessero finito di ardere, la camera era tuttavia illuminata.

Chiara sulle prime credette di sognare, ma si avvide ben presto che questa luce non era che un riflesso. Il chiarore passava al di sopra del tramezzo che non giungeva fino ai vetri. Proveniva dunque dalla stanza vicina.

Il chiarore era così vivo, che questa stanza doveva essere illuminata come un teatro la sera di una rappresentazione di gala, o come una chiesa per la messa di mezzanotte.

Quale cerimonia celebravano lì; a quell'ora?

Desterel, la domenica a sera, guardando il padiglione, dal lato del terrapieno della via Mozart, si era fatto questa domanda e non vi aveva trovato una risposta soddisfacente.

Nemmeno Chiara seppe trovarne una, sebbene fosse meglio situata per scoprire la causa di questo fenomeno.

Ella non vedeva niente a traverso il tramezzo ma ascoltò, e, ascoltando, credette distinguere un rumore debolissimo che rassomigliava a un sospiro.

Ella rabbrividì e trattenne il fiato. Il rumore si accentuò. Era un gemito, poi s'intesero singhiozzi soffocati.

Che cosa avveniva? Sgozzavano qualcuno a due passi dal letto in cui Chiara tremava di terrore? No, giacchè non gridavano come grida una vittima che si dibatte sotto i colpi di un assassino. Si lamentavano come si lamentano al capezzale di un moribondo, e la persona che gemeva si sforzava di non farlo troppo forte!

Ella sapeva senza dubbio che non era sola nel padiglione e, abbandonandosi al suo dolore, non dimenticava che potevano sentirla. Ora, non c'era che Maria Calza di Lana, la quale sapesse che Chiara era lì. Era dunque Maria che piangeva.

Per turbata che fosse, Chiara era ancora in grado di ragionare e dedusse subito questa conclusione.

Si domandò anche se farebbe bene di chiamare Maria per avvertirla che lei non dormiva e che la sentiva gemere. Ma le sembrò che ella non avesse il diritto di sorprendere i segreti della sua benefattrice. Non era meglio lasciarle credere che ella non si era svegliata?

Chiara esitò, e, prima che si fosse decisa, i lamenti cessarono.

Un momento dopo, il chiarore si spense repentinamente come un becco di gas che si chiude e quasi subito Chiara intese lo stridore lontano di una chiave nella serratura!

Colei che piangeva era partita.

Chi piangeva e perchè andava a piangere lì?

Se era Maria Calza di Lana, bisognava che questo pellegrinaggio notturno le stesse molto a cuore perchè lo intraprendesse anche quando il padiglione era abitato. E Chiara s'immaginò che essa adempiva un voto. Il fratello che aveva abitato in quel padiglione, vi era forse morto tragicamente, e Maria vi entrava tutte le notti per inginocchiarsi al posto in cui egli era caduto.

Chiara, trasportata dalla sua immaginazione, finì ben presto col domandarsi se non era il rimorso che ve la spingeva e per recitarvi delle preghiere espiatorie.

Scacciò questo cattivo pensiero, e si smarrì nel vasto campo delle congetture, senza riuscire a rassicurarsi completamente.

Vi era un mistero in quel tranquillo rifugio della via dei Bauches, e questo mistero le faceva paura.

Le premeva che si facesse giorno e non cercò punto di riaddormentarsi. Ai primi bagliori dell'alba ella si alzò, si vestì, e, prima di discendere nel giardino, volle visitare ancora questo locale che aveva veduto soltanto di notte.

Rifece il giro, ed esaminando da vicino il tramezzo di separazione, vi scoprì, non una fessura, ma una intaccatura, simile a quelle che si vedono nei coperti delle scatole dei domino e che può servire allo stesso uso, vale a dire a fare scorrere orizzontalmente una tavola.

(Continua)

con la famiglia lasciando un debito di lire venticinque.

Il giorno seguente (25), insieme sempre alla famiglia, andò nella trattoria alle *Barche* dove si qualificò per Giuseppe Aliprandi e, mangiando, si fece dare dal cameriere Antonio Torresin lire trenta, consegnando in garanzia un vaglia postale di lire 150, emesso a Mestre e pagabile a lui stesso, Giuseppe Aliprandi.

Dopo di avere mangiato, uscì con la famiglia, dicendo che sarebbe ritornato alla sera per dormire e ritirare il resto del vaglia; ma invece non fu visto, truffando in tal modo anche il conduttore dell'esercizio.

Il mancato ritorno dell'Aliprandi alla trattoria mise in sospetto il cameriere e il giorno dopo egli si recò alla posta per ritirare il denaro.

Immaginarsi la sua sorpresa, quando si vide trattenuto il vaglia perchè la cifra era stata alterata!

Il sedicente Aliprandi aveva emesso in suo favore un vaglia da una lira e ci aveva poi aggiunto un 50.

**Trasporto mobiglio** da casa a casa a Venezia; con o senza furgoni in Italia ed all'estero. Rivolgersi alla ditta *Fratelli Gondrand* in Calle degli Avvocati 3899, oppure nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto. Servizio generale di spedizioni.

**Il piroscafo « Chioggia »** della S. V. L. che durante l'altra notte colò a fondo, mentre era legato all'approdo della Riva della Pietà, fu ieri rimesso a galla e rimorchiato nel cantiere della Società stessa. Il *Chioggia*, sebbene vecchio, è uno dei buoni piroscafi della Società, e da soli sei mesi era uscito dal cantiere.

**Furto** — L'altra sera alle otto, gli agenti della ditta G. Scarpa lasciarono il magazzino alle Zattere, per recarsi al pranzo, chiudendone bene la porta. Ma, al loro ritorno, trovarono scassinato il cassetto dello scrittoio.

Non essendosi adoperate false chiavi, si ritiene che il ladro, colto il momento opportuno, si sia nascosto nel magazzino attendendo l'uscita degli agenti per consumare il furto.

Dal cassetto furono rubate centotrentasette lire in biglietti di banca e 47 centesimi.

**Ladri e complice** — Quali imputati di furto in danno di una nota ditta di Venezia, furono ieri l'altro arrestati: il pregiudicato Domenico Gianola fu Antonio, di 28 anni, abitante a S. Croce 866 e Giuseppe Grassi di Giacomo di anni 23, abitante a S. Geremia 190, peatai; nonchè il fattorino della ditta stessa, Pasquale Dal Bò, fu Pietro, di 31 anni, abitante a S. Giacomo, imputato di complicità in detto furto.

**L'individuo** trasportato l'altra mattina all'ospedale, bagnato, e che non parlava, è certo Luigi Vedova, di 32 anni, bottaio alla Dogana della Salute, abitante a S. M. del Rosario.

Era caduto accidentalmente nel canale, e il freddo gli aveva paralizzato la lingua.

Le sue condizioni sono attualmente migliorate.

**Dopo ben 25 giorni** di viaggio, finalmente sono arrivati gli *albums* per cartoline che la Ditta De Paoli e Fiecchi a S. Moisè ha ordinato per fornirne la sua numerosa clientela di raccoglitori.

**Un ombrello di seta** fu rinvenuto il giorno 23 corr. all'uscita della stazione ferroviaria dall'agente di P. S. Barin e fu depositato all'ufficio stesso della ferrovia.

## Taccuino del pubblico

**Stato Civile** — Bollettino del giorno 29 dicembre
**Nascite:** maschi 10, femmine 5 — Denunciati morti 0 Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

*Matrimoni*: Forti Umberto, curatore giudiziario, con Cesana Emma ch. Amalia (indi Ellenica), cas. — Rubini Bartolomeo, il capo cann. rr. equipaggi, con Ceolin Rosa, cas. — Costa Vito, negoz. vini, con Stein Romea, benestante. Tutti celibi.

*Decessi*: Guidi Massaria Maria, d'anni 72, coniug. già casalinga — Diomede Folin Marianna, 54, ved., stiratrice — Pescarolo Catterina, 18, nub. sarta — Vianello Angelo, 72, coni., r. pens. Tutti di Venezia — Corte Dalla Vecchia Angela Lorenza, 83, ved. r. pens., di Udine — Campagnaro Perosa Maria, 55, coni., già villica, di Gazzo — Fasolato Angela, 51, nubile, già villica, di Spinea — Ferro Sante, 62, coni., ortolano, di Burano.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

*Decessi fuori del Comune*: Amadio Santa, 34, coni. sigaraia, decessa a Buenos Aires — Talamini Veneranda, 46, coniug., cas. decessa a Buenos Aires — Montalbano Guglielmo, 23, celibe, tipografo, decesso a Buenos Aires.

**Per finire** — Il chirurgo S. adora sua moglie. La signora desidera un paio d'orecchini per la sua festa:

*Il chirurgo* — Senti, cara mia. Se non taglio la gamba al barone non te li posso regalare.

*La signora (con ansia)* — E quando gliela taglierai?

### BUONA USANZA

Il comm. Pacifico Ceresa per onorare la memoria del compianto e benemerito Pietro Baracchello, ha rimesso al Consiglio direttivo lire 5 a beneficio dell'Ospedale dei bambini poveri.

— Il barone Franchetti non usando del proprio palco alla *Fenice*, volle con atto della più alta carità destinarne l'importo della vendita in tutta la corrente stagione a beneficio dell'Ospedale dei bambini poveri *Umberto I.* Il Consiglio direttivo, riconoscente, esprime i più vivi ringraziamenti al benefattore.

## Nota sibillina

**Sciarada**

Se chiedendo all'*altro* dai gentile *intiero*
Certo non ti rispondo col *primiero*.

*Spiegazione della sciarada precedente*
O-DIO

# CRONACA DEI TEATRI

**Fenice.** — Rimessa completamente della lieve indisposizione, la signora Guerrini potè iersera sfoggiare in tutta la loro ampiezza le magnifiche, ampie, robuste note della bellissima sua voce. Fin dal primo atto, e meglio ancora nell'affascinante *duo* del secondo, ebbe accenti caldi di passione, sollevando nell'uditorio unanimi approvazioni.

Il successo, migliorato per tutta l'opera, anche in causa di un più perfetto equilibrio fra orchestra e palcoscenico, fu entusiastico per il secondo atto, nel quale la signora Guerrini ed il Mariacher dovettero ripetere le seducenti e toccanti frasi del duetto, fra le ovazioni del pubblico ammirato. Il Mariacher si impose coi suoi stupefacenti, profusi e limpidi acuti.

Applausi fragorosi salutarono i due valenti artisti alla ribalta, alla fine di ciascun atto, e con essi anche il baritono La Puma ed il basso Spoto.

— Domani sera terza del *Sansone*: — lo spettacolo incomincerà alle ore otto e mezzo precise.

— Sono incominciate le prove della *Walkiria*. Intanto procede attivamente l'allestimento del ballo *Sieba*, la cui prima rappresentazione si annuncia probabile per martedì sera.

**Rossini** — Domani sera quarta dei *Pagliacci* e di *Cavalleria*. Nell'opera del Leoncavallo debutterà il tenore Leonardi, un giovane distintissimo del quale si dice molto bene.

**Goldoni** — La prima delle venti recite straordinarie annunciate, dalla Compagnia drammatica di Ermete Zacconi, avrà luogo la sera di giovedì 5 gennaio.

**Malibran** — La Compagnia Gravina vede ogni sera pubblico numeroso alle sue belle rappresentazioni. Per questa sera si annuncia la ripresa della *Santarellina* di Hervé, protagonista la Calligaris; la parte dell'organista *Celestino* sarà presentata da Cesare Gravina.

Domenica due rappresentazioni.

**Teatri di Udine.** — Ci scrivono in data 29 dicembre:

La drammatica compagnia *S. Marco* rappresenterà sabato al *Minerva* la divertentissima *pochade*, *La zia di Carlo*. Per domenica sta preparando un attraentissimo spettacolo.

**Al Teatro Garibaldi di Treviso** — Ci scrivono 29 dicembre:

(*Smeraldo*) Un teatro discreto stasera alla replica di *Mèta*, non però quale ce lo aspettavamo e quale deve esigere la distinta Compagnia Vitaliani.

Per domani sera è annunciata *Gelosa*, una brillante novità in tre atti di Bisson.

### Causa Frandin-Sonzogno

La sentenza testè pubblicata dalla Corte d'Appello di Milano in questa causa non è definitiva. Essa riconferma altra del Tribunale di Milano che ammette una prova testimoniale proposta dal signor Sonzogno e vivamente combattuta dalla signora Frandin, condannando quest'ultima anche nelle spese d'appello.

Così il *Secolo*.

Come si sa, la signora Frandin chiedeva 60,000 lire di indennizzo al Sonzogno, che si sarebbe impegnato come editore verso il maestro Leoncavallo a scritturare per la sua *Bohème* venti volte la signora Frandin.

## Spettacoli d'oggi

**Fenice** - Riposo.
**Rossini** - Riposo.
**Malibran** - 8 1/2 - *Santarellina*

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale Penale di Venezia

*(Udienza di ieri)*

### Appello del P. M. inefficace

Fedeli Giuseppe di Giovanni, di anni 49, biadaiuolo, quale imputato di contravvenzione alla legge sanitaria, era stato assolto dal pretore urbano, con sentenza del novembre u. s.

Il P. M. non trovando attendibili le giustificazioni addotte dall'imputato ed accettate dal pretore, ricorse in appello contro tale sentenza.

La causa si discusse davanti al Tribunale; il P. M. sostenne le ragioni del collega appellante; ma dopo l'efficace difesa dell'avv. Franco, il Tribunale dando ragione al giudicato del pretore, confermò la sentenza di assoluzione.

### Truffa e contravvenzione

Il pescivendolo Sambo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 34, la sera del 3 corr., bevve 25 centesimi di grappa, nell'osteria di Tognana Angelo, rifiutandosi poi di pagare. Alle guardie che gli intimarono l'arresto e la contravvenzione alla vigilanza cui è sottoposto, rispose con parole offensive e pugni, per cui il Tribunale, tenuto responsabile di tutti i reati portati dal capo d'accusa, lo condanna a 36 giorni di reclusione ed a L. 110 di multa.

Dif. avv. Munari.

### Furto e ricettazione

Bernardi Fosca, di anni 19, di Quinto di Treviso, ed il di lei padre Bernardi Marcello, di anni 54, contadini, devono rispondere: la prima di furto, perchè trovandosi in qualità di domestica, in Venezia, presso il sig. Attilio Busetto, rubò in più riprese a di lui danno, una spilla d'oro, dei francobolli per lire 745 e 2000 lire in denaro.

Il secondo di ricettazione della spilla d'oro, rubata dalla figlia, e di cui sapeva la provenienza furtiva.

La Fosca ammette di aver rubati i francobolli, ma nega gli altri capi d'accusa. La spilla d'oro sostiene di averla trovata per terra, nel giorno in cui l'orefice Gasparetti aveva portato varii gingilli da scegliere alla sua padrona.

Delle duemila lire giura di nulla sapere.

Il padre ammette di aver ricevuto la spilla, ma sostiene di aver agito in piena buona fede.

Il P. M., chiusa la discussione processuale, sostenne l'accusa per la Fosca, chiedendo che venga condannata a 22 mesi di reclusione; la ritirò invece pel padre.

Il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Marangoni, non ritenne fondata l'accusa delle duemila lire, quindi condannò la Fosca Bernardi a 4 mesi e 25 giorni di reclusione, assolvendo il padre per non provata reità.

### Appropriazione indebita

Il facchino Zambon Antonio fu Antonio, di anni 44, incaricato da Maria Porosini, si recò dalla ditta Zennaro e C. a ritirare otto tagli di flanella, cioè metri 79.90, del valore di lire 72.77. Avuta la merce, se l'appropriò, vendendola ad uno sconosciuto per lire 25.

Comparve quindi quale imputato di appropriazione indebita; reato di cui è pienamente confesso.

Il P. M. chiede la sua condanna a 18 mesi di reclusione ed a L. 350 di multa.

Il difensore avv. Marangoni lo raccomanda alla clemenza dei giudici, ed il Tribunale condanna lo Zambon, perchè recidivo specifico, a 16 mesi e 5 giorni di reclusione, aggravati dal sesto di segregazione cellulare ed alla multa di L. 263.

Pres. Cerchiari — P. M. Dosi.

## Corte d'Appello di Venezia

*(Udienza d'ieri)*

Presidente cav. Riccio — Consiglieri cav. Scarpa, Turchetti, Pietrabissa — P. Ministero cav. Castagna.

### Truffa — Falso giuramento — Furti

Gobbo Pietro d'anni 40 di Motta per truffa fu condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi 2 di reclusione, che la Corte conferma.

— Buttera Giuseppe d'anni 46, Buttera Antonio di anni 54 di Rodda furono condannati dal Tribunale di Udine a mesi 5 di reclusione per falso giuramento in causa civile. La Corte conferma la condanna.

— Miglioranzi Antonio d'anni 28 di Chievo condannato per furto d'erba a 25 giorni di reclusione; li ha confermati.

— Tosarin Natale d'anni 25 di Padova, condannato per appropriazione indebita di L. 400 a mesi 10 di reclusione, ha confermata la condanna.

— Berton Carolina fu condannata dal Tribunale di Rovigo a 50 giorni di reclusione per avere rubate delle patate da un campo; ha pure confermata la condanna.

— Gazzabin Vincenzo d'anni 28 di Monselice, per truffa, per avere mangiato e non pagato nell'osteria di Ruggero Angela, fu condannato a 3 giorni, confermati.

— Gomiero Antonio d'anni 36 di Saccolongo, per furto domestico fu condannato a 100 giorni di reclusione, confermati.

## Tribunale penale di Udine

### Condanna per truffa

Ci scrivono da Udine, 29 dicembre:

(*P. e.*) Quel Giorgio Tutti di Tarcento, che, come narrai a suo tempo, fu autore di varie truffe a danno del negoziante di manifatture Basevi ed altri di qui, venne ieri dal Tribunale condannato alla reclusione per mesi due e giorni 27 ed a lire 291 di multa, spese, ecc.

## Corte d'assise di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 29 dicembre:

La sessione della nostra Corte d'assise sarà aperta nella seconda metà del p. v. mese di gennaio. Ecco i processi che saranno discussi:

1. Mazzon Giulio di Davide, Mazzon Davide, tutti due di Pezzoli, il primo imputato di omicidio mediante un colpo di bastone in danno di Nordi Florindo; e il secondo di subornazione di testimoni. — Il fatto avvenne a Pezzoli il 19 aprile 1898, e fu già annunciato dalla *Gazzetta*.

2. Mantovani Celeste fu Odoardo, di anni 24, sarta e domiciliata a Badia Polesine, imputata di infanticidio, avvenuto il 18 luglio 1898 a Badia stessa.

### Un brigadiere di P. S. condannato

Dinanzi al Tribunale di Alessandria si svolse martedì un processo importante a carico del brigadiere di pubblica sicurezza Dello-Strologo Moisè, imputato di aver arrestato arbitrariamente il vice-brigadiere pure di pubblica sicurezza Conca Giuseppe, nel periodo in cui questo era provvisoriamente sospeso dal suo ufficio; e di aver sostituito nella perquisizione fatta al Conca documenti falsi, ad altri che questi teneva addosso.

All'udienza venne provato luminosamente l'arbitrario arresto, ed in base a tali risultati, il Dello-Strologo venne condannato ad un anno di detenzione, ed a risarcimento di danni verso la parte civile.

Il Conca, costituitosi parte civile, era assistito dall'on. Domenico Oliva.

## MASSIME DI GIURISPRUDENZA

### Pei commercianti

La Corte d'Appello di Milano, in conformità a molte altre sentenze, ha giudicato che un contraente non può chiedere all'altro l'adempimento della sua obbligazione se da parte sua non vi ha adempito; onde, per esempio, il venditore non può chiedere il pagamento del prezzo, se anche liquido e scaduto, se il compratore contesta che il venditore abbia regolarmente eseguito il contratto circa la qualità della merce, o il termine di consegna, e quindi ogni giudizio sul pagamento del prezzo va sospeso fino a quando sia approvato se la merce consegnata era regolare.

# SPORT

## Il nuovo Club automobilistico fondato a Venezia

Giorni sono abbiamo dato l'annuncio che si stava costituendo nella nostra città, in cui lo *Sport* ha preso uno slancio così brillante, una nuova società sportiva in cui si sarebbero raccolti i proprietarii di automobili e gli aderenti al nuovo sistema di locomozione, che ha dinanzi a sè facile la conquista dell'avvenire.

Oggi la Società automobilistica si è definitivamente costituita, con ben 20 soci effettivi e molti aderenti nella provincia. A presidente della nuova Società, con una felice innovazione che corrisponde alla novità degli intenti, fu eletta una signora, la contessa Elsa Albrizzi, a direttori i signori co. Nicola Papadopoli, Nicola Spada, Guido Ehrenfreund e Aldo Jesurum.

Il *Club* possiede già a Mestre una rimessa per gli automobili di fronte alla stazione con deposito di benzina e di olii, e una piccola officina con relativo operaio meccanico per le riparazioni.

Le macchine possedute dai soci, oltre al numero, rappresentano per la qualità quanto oggi si può avere di più bello e di più perfezionato dalle officine italiane e forestiere, sia riguardo ai motori, sia riguardo alla carrozzeria.

Il socio S. A. R. conte di Bardi possiede una grande *char-a-banc* ad 8 posti con motore Benz della forza di 6 cavalli, una carrozzetta pure Benz a due posti, una *voiturette* Maurel con motore Dijon e Bouton, una Miari Giusti, e finalmente una splendida novità, un *dos-a-dos* di Parigi con motore Benz a due cilindri, della forza di sei cavalli. Questa macchina elegante e poderosa rappresenta quanto di più moderno sia stato compiuto in fatto di automobilismo. I due cilindri, che lavorano l'uno in opposizione all'altro, eliminano quasi ogni scuotimento, e la forza esuberante sviluppata garantisce la marcia anche nelle più ardue pendenze di una strada carrozzabile da montagna. Infine il lavoro di carrozzeria è quanto di più fine ed elegante oggi si riesce a costruire a Parigi.

La contessa Albrizzi ha una Benz montata a Milano da Giuseppe Ricordi; il motore è fortissimo, relativamente alla vettura e ai posti di cui è capace, per cui può sviluppare fino a 32 chilometri all'ora. Anche questa carrozza è elegantissima, a forme svelte ed armoniche e di una solidità a tutta prova; fu provata e riprovata nelle più difficili strade e durante quattro mesi, ha sempre dato ottimi risultati.

Il signor Tozzi possiede una Maurel elegantissima, con un parasole leggiero; caratteristica per la piccolezza del motore che si vede appena e che con le modificazioni subite porta due persone alla velocità massima di venti chilometri all'ora.

Il signor Ehrenfreund ha una Miari-Giusti, costruita tutta a Padova, il motore Bernardi uscente dalla fabbrica Miari-Giusti, la carrozza da Calore. E' notevole in questa macchina la nessuna preoccupazione di dar forma di carrozza al motociclo, anzi il motore è visibilissimo e la macchina appare piuttosto complicata, perchè il Bernardi volle togliere qualsiasi difficoltà di manovra al conduttore e rendere la macchina più automatica che fosse possibile.

Spada, Billeter, Jesuram hanno tricicli Dion e Bouton originali o Prinetti e Stucchi, che arrivano a sviluppare circa 40 chilometri all'ora e sono assai facili ad essere posti in azione mediante i pedali. Essi rappresentano la cavalleria leggiera dell'automobilismo, e sono le macchine più simpatiche e più in voga.

I primi e principali scopi che la nuova Società si propone sono i seguenti: In primo luogo stabilire il maggior numero possibile di depositi di rifornimento nei punti più centrali del Veneto; in secondo luogo promuovere mediante conferenze pratiche la conoscenza dell'automobilismo e in particolare fornire a tutti i possessori di automobili le cognizioni necessarie per condurre il loro motore; in terzo luogo, dare assistenza e ricovero agli automobilisti forestieri.

Lodiamo la buona iniziativa, la quale, mentre arricchisce la città di un nuovo sodalizio veramente moderno, diffonde sempre più quelle conoscenze meccaniche e quelle aspirazioni al movimento e alla vita libera, che sembrano costituire una delle mete più desiderate dagli uomini nuovi.

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Oderzo, 29:

Ieri alle 5 pom., finiva la sua vita laboriosissima ed onorata De Nardi Policarpo, di anni 67.

I funerali avranno luogo domani venerdì 30 corr., alle ore 10 ant., nella chiesa parrocchiale.

***

A Torino, è morto il cav. Giuseppe Guidetti, maggiore nella riserva — A Pamparato (Mondovì), il notaio cav. Pier Emanuele Odasso, di anni 68. Fu sindaco di quel Comune — A Messina, Pietro Landi, direttore dell'Istituto meteorologico e professore dell'Istituto tecnico — A Ravenna, Gaetano Minguzzi, segretario comunale di Grottamare e Giovanni Alessi, impiegato comunale — A Roma la signora Maria Bonammi vedova Zola, in età di *centootto* anni. Era nato a Frosinone nel 1791.

***

Ci telegrafano da Sofia 29 dicembre:

Il Presidente del Sinodo, Gregoric, è morto di polmonite.

# CRONACA VENETA

## Dall'Osservatorio di Venezia

**Bollettino meteorico del 29 dicembre**

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| | Ore d'osservaz. 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 60.48 | 60.87 | 59.27 |
| Termometro centig. al Nord | 3.4 | 3.4 | 4.4 |
| » » al Sud | 3.0 | 3.3 | 5.2 |
| Umidità relativa | 93 | 90 | 93 |
| Direzione del vento | NNE | NNE | N |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | 60 | — | 0.50 |

Temperatura massima di ieri: +4.4 min. di oggi: +1.3

**Probabilità:** Venti deboli e freschi meridionali, cielo nuvoloso e coperto con qualche pioggia.

## Provincia di Venezia

**Caorle** — Ci scrivono 29 dicembre — **Beneficenza** — Il comm. Franchetti ha anche in quest'anno generosamente elargito n. 10 quintali di farina ai poveri di questo Comune. La Congregazione di carità ed i beneficati ringraziano il benefattore.

**Mestre** — Ci scrivono, 29 dicembre — **Ubbriaco che replicatamente cade da un carro e si ferisce** — L'altr'ieri sera verso le 7 certo Scaggiante Tommaso, contadino di Chirignago, tornava ubbriaco dal mulino cosidetto del Gaggian con una carretta carica di sacchi di farina. Appena uscito dal mulino, il cavallo, mal guidato dall'ubbriaco, rovesciò padrone, sacchi e carretta nel fosso vicino, mandando in pezzi il finimento. Aiutato lo Scaggiante a sollevare il cavallo, il veicolo ed i sacchi dal fosso, ed aggiustati alla meglio il finimento e la carretta, non avendo riportato alcun danno, montato sopra il carico, ripigliò egli il suo viaggio verso Chirignago.

Ma era prestabilito che non vi dovesse arrivare illeso; e infatti giunto in Piazza a Mestre, di fianco alla caserma dei rr. carabinieri, il poveretto, fatta male la voltata, cadde giù dalla carretta riportando delle contusioni non indifferenti. Raccolto dai passanti, fu trasportato in farmacia del sig. Costante Zennaro, dove gli furono fatte le prime medicazioni.

Visitato poi dal medico, questi dichiarò trattarsi di cosa non molto grave, ma disse altresì che il ferito ne avrà per diversi giorni.

**Nomina** — L'egregio nostro medico veterinario dott. Luigi Sanfelice con r. Decreto del Ministero d'industria e commercio 19 novembre u. s. fu meritamente nominato membro della Commissione ippica per la provincia di Venezia.

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova** — Ci scrivono 29 dicembre — (*S.*) — **Liberati** — In seguito all'odierno decreto di amnistia, usciranno stasera da queste carceri giudiziarie i condannati pei fatti di maggio: Franceschetti Amilcare, Matteo Dal Lago, Giacchi Angelo, Simeoni Lodovico, Maras Valentino, Paccagnella Gaetano, Infanti Francesco e Giacon Giuseppe (gerente dell'*Eco dei Lavoratori*).

**Il tenente** Diego Astolfi del 20.o artiglieria, decorato della medaglia, addetto a questo Deposito, venne passato alle batterie del 22.o regg. di stanza a Palermo e distaccato a Catania.

I colleghi d'armi preparano al giovane ufficiale un banchetto d'addio.

**Per la rivolta** — A quanto si afferma altri cento detenuti lascieranno presto la Casa di pena di Piazza Castello per entrare in quelle di Bologna o d'Alessandria.

Il Ministero dispose, inoltre, per l'invio qui di altre dieci guardie (pochine, veramente). Molto probabilmente verrà traslocato il capo guardiano. Codesti provvedimenti — si capisce — sono effetto della recente rivolta o meglio della inchiesta relativa.

**Per furto** di una scopa e di mezzo litro d'acquavite in danno della stazione ferroviaria venne arrestato, lungo la strada di Mortise, il facchino interno Zago Agostino, di anni 23. E' confesso.

**Per la grande fiera** gastronomica indetta per gli ultimi giorni di carnovale in Piazza dei Signori, il Comitato si radunerà nuovamente lunedì prossimo. Le basi, però, sono gettate e la fiera promette riuscita brillantissima.

**Le conferenze** — Il Ministero della P. I., al quale dalla Prefettura fu fatto rapporto sullo splendido risultato avuto dalle conferenze agrarie, ringraziò del cortese telegramma inviatogli dalla Prefettura stessa in occasione della chiusura delle conferenze a nome delle autorità e rappresentanze, maestre e maestri intervenuti.

Il ministro plaude ai direttori di tali conferenze e s'augura che per la loro solerzia la scuola diventi palestra d'istruzioni e di civili virtù.

**Il regolamento** — Le proposte relative al nuovo regolamento stradale verranno portate dinanzi al Consiglio provinciale entro il venturo febbraio.

**Lo zucchero** — Il sindacato agricolo comunica che per sua iniziativa si stanno compiendo presso il laboratorio chimico agrario appositi analisi su campioni di barbabietole da zucchero coltivate nel padovano.

In attesa dei risultati che concorreranno a dimostrare la convenienza della nuova coltivazione si avvertono gli agricoltori che presso la direzione del sindacato si danno istruzioni e si ricevono adesioni per gli esperimenti colturali della barbabietola per la prossima campagna e ciò in accordo col benemerito comizio agrario di Vicenza per assicurare la produzione necessaria a dar vita ad una fabbrica di zucchero.

## Cronachetta trevigiana

**Treviso** — Ci scrivono 29 dicembre (*Smeraldo*).

**Al Circolo degli Impiegati** — Ricordo che domani sera al Circolo degli Impiegati ha luogo l'annunciato trattenimento al quale prendono parte l'orchestrina diretta dal sig. Cesare Prete ed il collega Raffaelli. Poscia si ballerà.

**Fra marito e moglie** — Camatta Caterina di Anni 44 nata a Fontane e domiciliata a Treviso fu medicata stasera all'ospitale di una ferita alla fronte.

Il marito venuto a diverbio con lei le scagliò una bottiglia sulla testa; essa però si valse delle armi abituali delle donne, le unghie, e gli graffiò per bene la faccia.

Ecco una coppia modello!

**Gli auguri di Capo d'anno** ricevette oggi il Prefetto comm. Sciacca dalla Deputazione provinciale.

## Corriere vicentino

**Vicenza.** — Ci scrivono 29 dicembre. — (*Lelio*)

**La nuova impresa postale Vicenza, Barbarano e Noventa.** — L'altr'ieri a Vicenza dall'assessore Rossi pel Municipio, e dal cav. Zicaro per l'ufficio postale, vennero collaudate le tre vetture-corriera e passata visita ai cavalli che la nuova impresa Loro, della corriera Vicenza, Noventa, Barbarano, mette in attività col primo dell'anno prossimo.

Ieri poi, gli equipaggi al completo — e nei quali avea preso posto una briosa compagnia che ne approfittò **per fare una divertente gita** — si portarono a Ponte di Barbarano, ove i rappresentanti dei diversi comuni della riviera, ivi appositamente convenuti, giudicarono e ruotabili e cavalli di loro massimo gradimento.

Sono infatti tre grandi vetture arredate con molta proprietà e offrenti tutte le garanzie della comodità, mentre i cavalli, tranquilli, robusti e buoni trottatori assicurano puntualità e sollecitudine.

**Disgrazia sul lavoro.** — L'altr'ieri a Valdagno, mentre alcuni operai stavano lavorando in una galleria della miniera carbonifera del signor Dalle Ore, uno di essi veniva gravemente ferito all'inguine destro da un grosso pezzo di carbone assieme ad altri improvvisamente caduto dall'alto. Trasportato nella sua abitazione e posto a letto, la mattina di venerdì cessava di vivere.

D'ordine dell'autorità giudiziaria verrà eseguita l'autopsia del cadavere.

**Per il ghiaccio impuro.** — L'ufficio municipale d'igiene vietò si raccolga il ghiaccio dai fossati di Campo di Gallo, da quelli retrostanti al Manicomio e da alcuni altri.

Stamane poi l'ispettore municipale Menegante procedeva al sequestro di alcuni carretti di ghiaccio impuro.

## Corriere rodigino

### Ancora della gravissima disgrazia a Badia

Abbiamo da Rovigo, 29:

Non vi scrissi nulla sul fatto doloroso avvenuto ieri a Badia, perchè credevo che il corrispondente del luogo vi avesse informato direttamente.

Ora però che so non essere pervenuta nessuna notizia, all'infuori di quella datavi ieri sera dall'amico mio, vi mando i particolari; particolari che furono pubblicati ieri sera per esteso dal nostro giornale locale.

Eccoli: Verso le ore 4 pom. una compagnia di uomini e donne, circa una ventina, si trovavano a lavorare nell'Isola del fiume Adige situata nella località detta Masi, di fronte a Badia.

Per transitare, dovettero montare in 11 e fra questi il barcaiuolo dell'Isola, certo Posello, di anni 40, colla propria moglie Filomena, di anni 34, vogava a prua certo Bellotto G. B., di anni 44; i rematori spinti dalla corrente, furono forzati a dirigere il battello verso un molino contro al quale cozzarono.

Se tutti avessero obbedito alle preghiere del Pasello, e cioè di stare fermi, nulla sarebbe accaduto; ma alcuni si vollero aggrappare al mulino e fecero capovolgere il battello. Allora caddero tutti nell'acqua.

Ne nacque uno scompiglio indescrivibile. Alle grida disperate otto vennero tratti a salvamento e tre perdettero miseramente la vita tra i vortici della corrente in quel luogo impetuosissima. Perirono la moglie del barcaiuolo Pasello, che lascia tre figli, Cavaletto Roberto d'anni 24, ammogliato da un anno, e Bellato Giambattista, il rematore di prua, esso pure ammogliato con tre figli.

L'annunzio di questa terribile disgrazia destò la più viva e dolorosa impressione tanto a Masi che a Badia ove erano assai ben conosciuti gl'infelici naufraghi.

***

**Nuovi direttori** — Con recente decreto Ministeriale fu conferito il titolo di direttore didattico ai maestri della nostra provincia signori Girardi Giulio di Castelguglielmo, Pietro Albini di Castelnuovo Bariano e Cavallini Angelo di Denada. — Congratulazioni.

**Seduta della Camera di commercio** — I signori consiglieri della nostra Camera di commercio, sono invitati a una seduta che si terrà martedì 3 gennaio, alle ore 12 e mezzo, in un locale della Camera stessa, per procedere alla nomina delle cariche.

**Lista dei giurati** — Ieri si riunì al nostro Tribunale la Commissione provinciale di revisione delle liste dei giurati.

**Anno giuridico** — L'inaugurazione dell'anno giuridico al nostro Tribunale, avrà luogo il giorno 7 del p. v. mese di gennaio.

**Badia** — Ci scrivono 29 dicembre — **Beneficenza** — L'egregio dott. Giuseppe Gradassi volle commemorare con pio e filantropico pensiero il secondo anniversario della morte del suo diletto figliuolo Umberto, elargendo L. 100 ad incremento dell'esiguo fondo patrimoniale delle Cucine economiche.

I beneficati rendono sentite grazie all'egregio dott. Gradassi della sua generosa offerta.

## Cronaca bellunese

**Belluno** — Ci scrivono, 29 dicembre — (*G. E.*) — **La prima neve** — Ieri sera, dopo una giornata melanconica e fredda, cominciò a scendere la neve, e mentre scrivo continua, ricoprendo la città e campagna del suo candido manto.

**Carnevale?** — Il giorno di Santo Stefano passò senza alcun divertimento, misero, scialbo. I due teatri cittadini son chiusi, e soltanto in qualche pubblico ritrovo vi furono i soliti balli popolari.

Il carnevale, a Belluno, se ne va ogni anno di più.

## Corriere friulano

**Udine** — Ci scrivono 29 dicembre — (P.e) — **Il Consiglio Comunale** votò ieri in seconda lettura il prestito di trecentomila lire, da estinguersi in trenta annualità, per la costruzione dei nuovi locali ad uso di scuole elementari nella braida ex Codroipo.

**Il concittadino** Sabbadini dottor cav. Francesco, consigliere presso questa Prefettura, venne testè nominato commissario regio del Comune di Chioggia, dove recentemente fu sciolto il Consiglio comunale. L'importanza della missione affidata al cav. Sabbadini è prova dell'alta fiducia che il Governo ripone nell'egregio funzionario.

**Pare sia proprio pazzo** quel Celotto Adamo da Feletto di Treviso che commise domenica le stranezze ed i ferimenti noti, poichè interrogato ieri dal giudice istruttore, rispose sconnessamente, esaltandosi. Sembra che sia affetto da mania di persecuzione, poichè vede in tutti altrettanti nemici. Nulla ricorda degli eccessi da esso commessi.

**L'anno giuridico** sarà qui inaugurato il giorno 9 gennaio.

**Ladreide** — Ignoti ladri rotta l'inferriata d'una finestra della canonica di Qualso di Reana, penetrarono in un salvaroba dove fecero man bassa di quanto si trovava, involando farina, vino, zucchero ecc. causando così al parroco un danno di L. 80.

**Marcia di resistenza** — Domenica 1 gennaio avrà luogo tra i soci ed allievi della società ginnastica una marcia di resistenza.

**Aggressione non riuscita** — Stamane verso le 4 mentre un negoziante di bovini recavasi a piedi alla stazione di Codroipo per partire col treno delle 5.16, giunto sul ponte di S. Lorenzo fu aggredito da due sconosciuti che gli imposero di consegnar loro i denari che aveva in tasca. Il negoziante si mise tosto sulla difesa chiamando aiuto a squarciagola. Alle di lui grida accorse subito il casellante della ferrovia, lì vicino, ed allora i due aggressori, coraggiosamente se la diedero a gambe levate. E così quel negoziante se la cavò con un po' di paura, conservando però nel portafoglio i suoi biglietti di banca dei quali ne aveva per un importo di L. 2500. Degli incogniti *amici* mattutini nulla si sa finora. Però l'autorità indaga per iscoprirli.

## COMUNICATI A PAGAMENTO

La madre **Maria Novello ved. Marchese Salbante**, il fratello, la sorella, i congiunti profondamente commossi, porgono vivi ringraziamenti a tutte le persone che cercarono di lenire col conforto il loro dolore per l'irreparabile disgrazia e vollero assistere ai funerali del loro caro

**GIORGIO**

Comprese fra queste le spettabili rappresentanze militari.




**Ferruccio Macola**, *direttore proprietario*
**Gavagnin Giacomo**, *gerente responsabile*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 Dicembre a Lire 107.81.**

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 dic. al 2 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:65.

## Listini Borse

**Venezia 29 Dicembre**

| | | Prezzo nominale |
|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 godim. 1. luglio 1898 | — — | 102 — |
| Consolidato italiano 4 0\|0 netto. . . . | — — | — — |
| » » 4 1\|2 0\|0 . . . . | 109 10 | — — |
| Azioni Banca d'italia . . . . . . . | — — | — — |
| » Banca Veneta . . . . . . . | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni . . . | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano . . . . . | 209 — | — — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. | 25 50 | 26 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 133 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500 | 1090 | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\|0 nom. L 500 | — — | — — |
| Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100 . . . . . . . | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

| CAMBI | cheque da | cheque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconti |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda . . . | — — | — — | — — | — — | |
| Germania . . | 132 95 | 133 15 | — — | — — | 3 |
| Francia . . | 107 75 | 107 85 | — — | — — | 6 |
| Belgio . . . . | 107 30 | 107 50 | — — | — — | 3 |
| Londra . . . | 27 19 | 27 23 | 26 92 | 26 96 | 3 |
| Svizzera . . . | 106 90 | 107 10 | — — | — — | 4 |
| Austria . . . | 225 3\|4 | 225 3\|4 | — — | — — | 4 |
| Banc. austr. | 225 3\|4 | 225 3\|4 | — — | — — | 5 |

**SCONTI**

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0.

**Vienna 29**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito aust. Fior. | 263 87 | Cambio su Londra | 120 70 |
| Lombarde | 64 — | Lire ital. (carta) | 44 30 |
| Banca anglo-aust. | 156 — | Rend. aust (arg.) | 101 30 |
| Austriache | 367 12 | Rend. aust. (carta) | 101 40 |
| Banca austro-ung. | 936 — | Union bank | 275 — |
| Napoleoni d'oro | 9 56 | Rend. aust. (oro) | 120 75 |
| Argento | 100 — | Rendita ungherese | 97 80 |
| Cambio su Parigi | 47 80 | Banca Paesi austr. | 239 — |

**Torino 29**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 | 101 92 1\|2 |
| » » 5 0\|0 spazz. | 101 93 1\|2 |
| » » 3 0\|0 | 64 — |
| » » 4 1\|2 0\|0 | 109 35 |
| Az. Banca d'Italia | 991 — |
| Az. Banca Torino | 4 5 — |
| Az. Banco sconto (nuove) | 248 — |
| Az. Banca Commerc. | — — |
| Az. Ferrov. Medit. | — — |
| Az. Ferrov. Merid. | 749 — |
| Az. Ferrov. Sicule | 680 — |
| Obb. fer. Sarde 1879 | 325 — |
| » » Vitt. Em. | 358 |
| » » Med. Ad. Sic abod | 324 25 |
| Med. camb. Francia | 107 80 |
| » » Svizzera | 107 — |
| » » Londra | 27 23 |
| » » Germ. | 133 10 |

**Firenze 29**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % | 102 10 |
| id. 4 1/2 % | — — |
| Londra 3 mesi | 26 96 |
| Francia a vista | 107 87 |
| Berlino a vista | 133 20 |
| Meridionali | 742 1/2 |
| Mediterranee | 552 1/2 |
| Banca d'Italia | 995 50 |

**Berlino 29**

| | |
|---|---|
| Camb. su Lond. 3 mesi | 20 25 |
| id. su Parigi 8 giorni | 80 90 |
| id. su Italia 10 giorni | 75 — |
| Cred. Mob. aus. (da) | 227 40 |
| Rend. it. cont. | 93 80 |
| idem fine | 94 10 |
| Cons. pruss. 3 % | 101 40 |
| Rend. turca 1 % | 22 75 |
| Obb. ferr. it. 3 % | 59 10 |
| id. meridionali | 62 — |
| id. di Roma | 94 90 |
| Az. mer. (aterm.) | 135 90 |
| id. medit. (aterm.) | 102 — |
| Banca comm. | 119 40 |
| Bigl. Banca russi cont. | 216 10 |

**Londra 29**

| | |
|---|---|
| Nuovi cons. 2 3/4 % | 110 7/16 |
| Rend. ital. | 94 1/4 |
| id. sp. est. nuova | 46 1/4 |
| id. turca nuova | 22 1/4 |
| Egiziano nuovo | 106 1/2 |
| Obb. ottom. (1871) | — — |
| Argento fino | 27 7/16 |

**Parigi chiusura**

| | 28 | 29 |
|---|---|---|
| R. fr. 3 % ant. | 101 90 | 101 25 |
| id. 3 % perp. | 101 92 | 101 95 |
| id. n. 3 1/2 % | 104 30 | 104 32 |
| Rend. it. 5 % | 94 92 | 95 — |
| Ferrov. aust. | — — | — — |
| id. lomb. ant. | — — | — — |
| Camb. s. L. vis | 25 25 | 25 24 |
| N. con 2 3/4 % | 110 1/16 | 110 1/16 |
| Obbli. lomb. | 384 75 | 384 75 |
| Camb. su Ital. | 7 1/4 | 7 1/4 |
| R. turc. (ser. D) | 22 95 | 22 90 |
| Banca Parigi | 959 — | 962 — |
| Tunis. nuovo | 499 75 | 499 50 |
| Egiz. 4 % (rend. | 106 90 | 106 90 |
| Ren. ung. 4 % | 102 70 | 102 95 |
| id. sp. est. 4 % | 46 47 | 46 80 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca ottom. | 552 — | 552 — |
| Argento fine | 542 50 | 542 50 |
| Credito fond. | 724 — | 722 — |
| Azioni Suez | 3585 — | 3596 — |
| Lotti turchi | 109 — | 109 50 |
| Ferr. mer. tor. | 687 — | 682 — |
| Russo 1891 | 91 90 | 95 20 |
| Portoghese 3 % | 24 46 | 24 49 |
| Camb. Madrid | — — | — — |
| Banca Franc. | 37 55 | 37 49 |

**Milano 29**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont | 102 — |
| Rendita fine | 102 — |
| Ferrovie Meridionali | 743 — |
| Ferrovie Mediterranee | 554 — |
| Navig. Gen. Ital. | 445 — |
| Raffineria Zucchari | 405 — |
| Francia a vista | 107 821\|2 |
| Londra a vista | 27 23 |
| Berlino a vista | 133 10 |

**Genova 29**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 | 102 05 |
| » » 4 1\|2 | 109 15 |
| Azioni Banca d'Italia | 993 — |
| Banca commerciale | — — |
| Credito Mobiliare it. | — — |
| Ferrovie Meridionali | 743 50 |
| Ferrovie Mediterr. | 553 50 |
| Navigazione Generale | 443 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 406 - |
| Camb. vist. sc. Fr. | 107 81 1\|2 |
| » sconto Lond. | 27 20 1\|2 |
| » Germania | 133 35 |

### Telegrammi comm. della Camera di Commercio

**OLI - Napoli** 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76.60 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,61 maggio 78,62 - agosto 78.76 - futuro 78,62.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

**Nuova York** 27 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 73.5\|8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,39 - idem maggio 5,55

**Havre** 28 — **Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1300 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 - Mercato sost. pel corr. F. 37.75 — due mesi dopo F. 38,— — 4 mesi 38,50 — 3 mesi 39.25

**Londra** 27 **Chiusura**
Carichi alla costa - frumenti mercato senza affari
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

**Nuova York** 28 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,81 3\|4 — id. su Parigi D. 5,23 3\|4 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 740 0\|0 7,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit bolance oil Citg 119
Cotone Middling C. 5 7\|8 - id. a New Orleans C.5.3\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,49 - 3 mesi dopo corr. C. 5,53 - 4 mesi C. 5,57 - 7 mesi C. 5,67 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 82000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 17,000 — idem pel continente balle N. 21,009 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 80,1\|4 — dicemb. 76,3\|4 — gennaio inquot. - marzo 77,3\|4 - maggio 74,3\|4 — Granone disponibile D. 45.— — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1\|2 - Caffè - Mercato deb. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3\|4 - idem pel corrente C. 5,50 — idem mese prossimo C 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5,80 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 6,— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,7\|8 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

## Commerci e Industria

### MERCATI

**DISPACCI COMMERCIALI**

**Parigi** 29 — Farine 12 marche mercato fermo pel — corrente franchi 45 10 — Prossimo 45.50 — Pei 4 mesi primi 45.60 — A 4 mesi da marzo 45.90

*Spiriti* — Mercato fermo — pel corrente 43,75 — prossimo 43.75 — A 4 mesi primi 43.75 — A 4 mesi da maggio 43.75.

*Zuccheri* — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — — Disponibile 28 — — Zucchero raffinato 103.50.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 28.87 — Pel corrente 29.— — Pei 4 mesi da marzo 29.87 — A 4 mesi da maggio 30.25.

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 20.60 — Prossimo 20.90 — pei 4 mesi primi 21,25 — per 4 mesi da marzo 21 69.

**Anversa** 29 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5\|8 — Pei ult mi 4 mesi 19 3\|4.

**Brema** 29 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 7.05.

**Magdeburgo** 29 — Zucchero barbabietole 9,47 — Mercato debole.

**Marsiglia** 29 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 42660 — Vendite della giornata q.i 300 — Vendita a consegnare q. 500.
Ghirka Odessa 17.50, peso 21\|19 pronto imbarco — Ghirka Nicolaieff da 17.30 a 17.40 pronto imbarco — Azime Berlianska 21.25 pronto imbarco.

**SETE**

**Lione** 28 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti
Passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 16 | B 18 | B 34 | Cg. | 2574 |
| Trame | B 6 | B 24 | B 30 | Cg. | 2170 |
| Greggie | B 35 | B 119 | B 154 | Cg. | 11396 |
| Pesate | B 4 | B 220 | B 224 | Cg. | 11320 |
| **Totali** | B 61 | B 381 | B 442 | Cg. | 27460 |

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per Cassetta |
|---|---|---|---|
| Americano | Royal-oil | Imball. compr. L. 22.60 | Chilo 29.[300] |
| idem | Siendor | » 23.85 | » 28.[800] |
| | Adriatic | » 22.25 | » 29.[100] |

**NB.** — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre N. 299 contiene: Relazioni e regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Vanzone S. Carlo (Novara), S. Felice Slavo (Campobasso), Cesena (Forlì) e nominano rispettivamente un R. Commissario straordinario — Elenco degli italiani morti in Rosario nel 3. trimestre 1898 — Disposizione fatta nel personale dell'amministrazione carceraria — Trasferimenti di privative industriali — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 1. trimestre (esercizio 1898-99).

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Gatti Giovanni, prestino, Lecco — Nicolai ing. Virginio, imprese costruzioni, Milano.

**Moratorie**

Chines Francesco e figli, oreficeria, Catania — Magno Edoardo, manifatture, Messina.

**Accomodamenti stragiudiziali**

Betta G. B., chincagl. e ombrelli, Brescia — Chiesa Angelo, Pozzolengo, cappelli, Brescia.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| D. Milano (treno lusso) | 1,30 | D. Milano (treno lusso) | 3,00 |
| O. Milano | 6,38 | D. Milano | 4,28 |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,35 |
| O. Milano | 11,35 | O. Verona | 9,35 |
| D. Torino (Parigi) | 2,— 14,— | A. Torino (Parigi) | 2,35 14,35 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,20 23,20 | O. Milano | 9,04 21,04 |
| D. Pont.-Vien. (tr. lusso) | 3.16 | D. Ud.-Pont. (tr. lusso) | 1,20 |
| D. Pontebba-Vienna | 4,45 | M. Cormons Udine | 7,— |
| O. Pontebba-Vienna | 5,12 | O. Udine | 8,57 |
| A. Treviso-Conegl. (Tram) | 8,25 | A. Conegl.-Treviso (Tram) | 11,39 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,50 | D. Vienna Trieste | 2,15 14,15 |
| D. Pontebba-Vienna | 2,10 14,10 | A. Treviso | 3,10 15,10 |
| A. Treviso (Tram) | 5,05 17,05 | M. Trieste Udine | 6,20 18,20 |
| M. Udine | 6,20 18,25 | O. Pont.-Udine | 10,27 22,27 |
| O. Udine-Trieste | 10 25 22,25 | D. Vienna-Pont. | 11,05 23,05 |
| O. Bologna Firenze (1) | 4,— | D. Bologna Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 1,50 13,50 |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,10 17,10 |
| D. Firenze Roma | 10,50 22,50 | A. Roma Firenze | 10,40 22,40 |
| A. Portogruaro Casarsa | 5,45 | O. Casarsa Portogruaro | 8,35 |
| O. Portogruaro Casarsa | 10,20 | A. Casarsa Portogruaro | 12,05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,45 17,45 | O. Casarsa Port. | 10,53 22,53 |

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

**Tram Venezia-Fusina** part. da Venezia (Riva Schiav. 6,30 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

**Venezia-Lido** part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 8 9,— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8,30 - 9,30 - 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

**Venezia-Burano-Cavazuccherina**: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

**Venezia-Burano-Torcello** partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

**Venezia-Chioggia** part. da Venezia 7,— 9.30 11,— 14,30 — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15,—

**Chioggia-Cavarzere** partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

**Venezia-S. Michele-Murano** part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1\|2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

**Venezia-Mestre** part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 13,20-14-15,30-17-18,30.